Anno CXLVII — 1889. Mercordì 2 gennaio N. 1

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea Cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per le pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Venezia, 2 gennaio

UNA DICHIARAZIONE

Non avevamo intenzione alcuna di pubblicare professioni di fede, o programmi politici e amministrativi, durante questo grande lavoro di trasformazione inevitabile in un trapasso di proprietà di giornale.

Noi amiamo far bene e completamente o non fare. Ma poichè c'è chi si interessa a gabellare gli uni per rossi, gli altri per neri, in attesa di esporre ampiamente le nostre idee con un apposito articolo, crediamo subito necessaria una spiegazione.

•

Si vuol sapere chi siamo, e che cosa vogliamo; quale sarà la bandiera nostra, quale il partito, quali le nostre opinioni politiche.

•

Se da utilitarî senza scrupoli noi amassimo l'equivoco desiderosi di sfruttare l'uno e l'altro campo, potremo cavarci d'impiccio con una dichiarazione assai generica: — « *Signori, noi non abbiamo altra bandiera che l'onestà; nostra guida sarà l'amore alla patria, alle istituzioni; nostro scopo la tutela dei grandi interessi del paese* »

Belle parole; ma che possono coprire merce di qualunque provenienza: troppo larghe, troppo pietose, troppo piene o troppo vuote, secondo l'interpretazione del lettore.

•

Però, i sottintesi non sono della nostra natura.

E quantunque troviamo e troveremo logico e necessario percorrendo questa via Appia della politica segnata dai ruderi dei vecchi partiti, non avvicinarci troppo a destra, nè troppo a sinistra, teniamo ad affermare, che noi abbiamo idee ben precise, ben chiare, ben determinate del programma da seguire.

Appartengano queste idee parzialmente a un partito più che ad un altro poco importa; l'essenziale è che esse (almeno per scienza e coscienza nostra) rispondano ai veri interessi del paese.

•

Monarchici non per bigottismo, ma per convinzione antica e profonda, noi assistiamo con dolore di patrioti a questa invasione di giacobinismo più o meno ufficiale, più o meno dottrinario, più o meno demagogico, causa prima della decadenza del parlamentarismo nelle nazioni latine.

E a questa corrente giacobina noi tenteremo virilmente di opporci; ben convinti che il benessere delle inscienti masse lavoratrici, in nome delle quali oggi si bandisce il verbo, non risieda nei trionfi elettorali di un elemento scapigliato, o nell'abolizione vagheggiata di forme di governo, garanzia sicura delle patrie libertà.

•

Molto resta a fare, e molto si deve fare nell'interesse dei diseredati; — e nel patrocinio di questi interessi i giornali politicamente assai più avanzati di noi, ci avranno a compagni infaticabili di lotta e di lavoro; — ma non ci avranno mai complici in questa dedizione progressiva dell'ingegno, dell'attività individuale, della coltura, nelle mani dei pochi che al momento decisivo sapranno dominare la massa impressionabile e rumorosa.

•

Noi abbiamo ben presenti le parole di Camillo Cavour: » *ove le classi dirigenti non si applichino al miglioramento delle classi lavoratrici, la rivoluzione sociale è inevitabile.* » Ma abbiamo ben presente auche quel modello di parlamento in cui questa sentenza dello statista piemontese fu pronunziata; il parlamento subalpino; ricco di gentiluomini colti, onesti, virtuosi; e assai più liberale dei nostri sorti, dalle ultime legislature a suffragio allargato.

•

Queste poche parole ci preannunzieranno *codini?* Sarebbe un torto immeritato, ma pazienza. — La vita del giornale non dura un numero solo: Così, che noi abbiamo ferma fiducia a prova compiuta di sentirci dire da più d'uno dei nostri stessi avversarî: — *voi avete fatto un giornale veramente liberale, scritto da uomini liberi, per un popolo libero.*

LA DIREZIONE.

Gladstone papista??

È venuta a galla una questione curiosa. L'*Osservatore Romano* ha pubblicato i brani di una lettera diretta dal Gladstone a un marchese De Riso, affermando la sua simpatia per la ricostituzione del dominio temporale dei papi.

Giornali autorevoli inglesi ebbero parole severe per Gladstone, e qualificarono le sue teorie di assurdità.

Ma che dovremo dire noi liberali (se la cosa è vera), che abbiamo sempre festeggiato con dimostrazioni, con ricevimenti e con evviva questo illustre statista, il quale si mostrerebbe oggi tanto ignorante dei sentimenti del nostro paese?

⁂

A questo proposito un redattore della *Riforma* ebbe a Napoli un colloquio con Gladstone. Questi, disse, si reca a visitare il Papa per fare un semplice atto di cortesia, senza scopo politico alcuno. Accennando all'ultima Enciclica del Papa contro l'agitazione in Irlanda, Gladstone disse che il Papa aveva agito piuttosto ingenuamente, e se ne mostrò dispiacente.

La malattia di Baldissera.

Si scrive da Massaua 16 dicembre 1888:

« La salute del generale Baldissera è alquanto scossa. Il nostro comandante amatissimo infatti, da alcuni giorni soffre di febbre, la quale il 14 è salita a 40 gradi e cinque linee, la sera del 15 a 40, ed oggi pare scemi d'alcun poco.

« Queste febbri poi, — dolorosissime perchè opprimono tutta la persona, — sfibrano addirittura, e Baldissera, ch'è robustissimo, è molto depresso ed accusa stanchezze terribili.

« Ogni giorno arrivano Scheik (capi) di tribù indigene, i quali vengono a mettersi sotto la protezione dell'Italia, e — accettati sempre e coperti di doni — vanno ad attendarsi ad Otumlo a Monkullo e Saati.

« Dio voglia che un dì o l'altro non ci abbiano a tradire come Debeb! Hanno certi ceffi, che se li trovaste di notte, per via, raccomandereste alla Provvidenza l'anima vostra.

MARINA MILITARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Errori e sempre errori
Incrociatori e trasporti archeologici

Spezia 1° gennaio.

Finalmente pare che si pensi a riparare ad uno sbaglio fatto parecchi anni or sono in tre navi della nostra marina da guerra, sbaglio che sollevò tante discussioni nel campo tecnico e in quello giornalistico. Le navi erano il *Flavio Gioia*, l'*Amerigo Vespucci* e il *Savoia*; l'errore la macchina orizzontale a fodero e le caldaie locomotiva adottate per questi incrociatori.

Dopo tanto si è capito che quelle navi sarebbero rimaste tartarughe e mai incrociatori, se non si cambiava sistema di motore; si fecero quindi degli studii in proposito; e fra poco si darà mano alla costruzione delle nuove macchine e delle nuove caldaie, almeno per i primi due. A tal proposito vengo assicurato che per le modificazioni da farsi al *Flavio Gioia* s'incaricherà la Casa Ansaldo di Sampierdarena. *Va sans dire* che coi nuovi motori sarà inutilizzato il ponte corazzato, che oggi del resto è un'ironia. Così gli unici incrociatori della nostra *potente* marina rimangono indifesi. Speriamo che i nuovi milioni che si spenderanno per riparare all'errore fatto, sia lezione per l'avvenire.

Ed a proposito di milioni sprecati so positivamente che l'*Eridano*, una delle tante *belle (!)* navi vendutaci dai furbi inglesi all'epoca delle nostre febbri africane giace ora nell'arsenale di Venezia completamente inservibile. La macchina è stata tolta e si venderà a peso come ferro vecchio, anzi durante quest'operazione trovarono la data di costruzione. Il povero *Eridano* fu costruito la povertà di cinquant'anni fa.!!

Il viaggio di Antonelli

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Napoli 2, ore 7 ant.

Ginnsero alla Società africana notizie riguardanti il viaggio di Antonelli, che torna allo Scioa.

Egli scrive in data del 19 di essere arrivato felicemente e senza incidenti ai confini dello Scioa, dove venne incontrato da un capo con scorta d'onore accordatagli da Re Menelich.

La lettera aggiunge che al seguito si trovano molti generali (!!!).

Saranno generali di divisione o d'armata?!!!

N. d. R.

Il servizio telegrafico

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 9.10.

r) La *Nuova Antologia* pubblicherà un importante articolo del deputato M. Ferraris intorno al servizio telegrafico. Enumera gli inconvenienti del modo come esso è ora organizzato. Studia l'organizzazione in Inghilterra. Propone varii rimedii. Si occupa lungamente del servizio telegrafico per i giornali e della censura.

I Decreti del 1877

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 9.10.

r) I Decreti del 1877 che scindendo il ministero del Tesoro da quello delle finanze, fissavano le attribuzioni dei due dicasteri sono stati ora nel fatto alterati. Si è visto che essi erano fonte di molti inconvenienti. Perciò alcuni servizii che dipendevano dal Ministero del Tesoro secondo quei Decreti, sono ora passati alle finanze.

Perazzi, il nuovo ministro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 9.10.

r) Non prima di febbraio l'on. Perazzi, nuovo ministro del Tesoro, farà l'esposizione finanziaria.

Leggete in 2.ª pagina l'interessante corrispondenza sul generale Mattei e in 3.ª le ultime notizie telegrafiche.

ATTORNO AL VATICANO

(nostra corrispondenza)

Roma 1. gennaio.

Economie — I nuovi cardinali — Francia e Vaticano — La salute del Papa — Delusioni — L'opera antischiavista e i liberali.

(Fulgenzio) — Al di là, proprio dentro alle mura rese inviolabili dalla legge delle guarentigie, non è facile penetrare, ma attorno alla cittadella di Leone XIII posso ben starci anch'io, per ascoltare e notare, come volete. D'altronde non occorrerà troppa tensione d'orecchi: chi è malcontento grida forte, — e i non soddisfatti in Vaticano sono molti: dal Santo Padre, il quale però si limita alle periodiche encicliche, fino all'ultimo prete a cui mons. Cassetta, elemosiniere, diminuì adesso i soccorsi per realizzare delle economie. Le economie in Vaticano! Se ne parlava da troppo tempo per crederle più possibili, ma invece quest'anno il Papa fece ridurre davvero della metà, da 10 a 5 lire, le solite elemosine natalizie, con poca allegrezza dei beneficati.

⁂

Di soddisfatti proprio non vi sono oggi che i tre monsignori cui giunse il biglietto d'avviso della loro nomina a cardinali, vale a dire il Macchi, maggiordomo di Leone XIII, il Dusmet, arcivescovo di Catania, e il d'Annibale, assessore al Sant'Officio. In seguito alle molte vacanze nel collegio cardinalizio, pareva che i nuovi eletti dovessero questa volta essere parecchi; invece, fra l'alto clero italiano, la grazia non toccò che ai tre suddetti, a cui vuolsi il Santo Padre abbia aggiunto uno dell'America del Nord, e precisamente l'arcivescovo di New-York e due francesi.

Infatti assicurasi l'ambasciata di Francia presso il Vaticano aver già ricevuto comunicazione dei loro nomi. Ignoro ancora con precisione quali sieno, ma è facile supporre le trattative corse tra Roma e Parigi per ciò! Leone XIII non confida più oramai che nella Francia! Una questione grossa diventò invece la scelta dei nuovi vescovi francesi, essendochè quel governo esige che nessuno dei prescelti appartenga al bonapartismo nè al boulangismo, — ciò che non sembra facile, se notoriamente l'alto clero in Francia è tutt'altro che repubblicano; ma il governo del signor Carnot e quello di papa Pecci s'intenderanno, non dubitate!

I bene informati assicurano intanto che il concistoro si terrà il 15 del corrente mese.

⁂

Vi risparmio la descrizione delle grandi funzioni di questi giorni, perchè arriverei in ritardo e d'altronde sono sempre le stesse, e di quella solenne d'ieri in San Pietro nella quale Leone XIII cantò il *Te Deum* e il *Tantum ergo*. Non v'era musica però nè organo, e quindi una curiosità relativa di assistervi, quantunque fosse abbastanza facile ottenere il necessario biglietto d'ingresso. Gli scandali e il mercato dello scorso anno per la messa giubilare questa volta non si rinnovarono.

Oggi il pontefice riceverà i cardinali e gli ambasciatori per i soliti augurii di capodanno, — e sieno allegri gli auguri, perchè di faccie allegre intorno egli abbisogna se non altro come reazione a quelle fosche di monsignor de Ruggiero, economo, dell'Apolloni e del Sepiacci. Tutti tre essi credevano avere la certezza della elevazione a cardinali; tutti tre in epoche diverse avevano ricevute abbastanza precise assicurazioni di ciò, e invece.... Attenderanno, e la porpora verrà un'altra volta, capisco, ma il pontefice è vecchio e sofferente, e le funzioni del Natale lo affaticarono assai, a giudicar almeno dall'aspetto.

Pur troppo da qualche tempo egli pensa alla morte con insistenza, e giorni addietro corse anzi la notizia avesse disposto d'istituire erede, morendo, l'istituto di *Propaganda Fide*. A me veramente la notizia non risulta esatta; ma se lo fosse, è facile supporre si tratterebbe di un semplice fidecommesso che non priverebbe di un soldo gli eredi naturali del papa. Dico *di un soldo* nel senso preciso delle parole, perchè la legge delle guarentigie concede alla *Propaganda Fide* il privilegio di sottrarsi al pagamento delle tasse di successione. In fondo adunque non si vorrebbe che frodare l'erario italiano, e allora per tal fine tutti i mezzi sono buoni!

⁂

Il comitato antischiavista sorto anche a Roma, come a Napoli, dopo la conferenza del cardinale Lavigerie, avanza a stento. Gli aderenti non sommano a migliaia, come pareva, per quante pratiche facciano le signore dell'aristocrazia promotrici del Comitato stesso. I liberali infatti credono che spetti ai governi l'iniziativa di far cessare il mercato di carne umana, in luogo dei sacerdoti. Occorrono cannoni, occorrono navi da crociera, e non parole pacifiche per convertire all'onestà i tristi mercanti. Se mai, dicono i liberali ai preti, aiutateci, ma non pretendete che noi veniamo al vostro seguito. Vi riferisco le parole che sento ripetere più spesso in argomento, senz'aggiungere commenti.

Certo l'iniziativa del Lavigerie deve aver soddisfatto il Pontefice, se l'altro ieri egli destinò 20 mila lire a quest'opera, che ispirò la nota lettera al vescovo di Piacenza mons. Scalabrini. Ventimila lire sono qualche cosa, — troppe pei poveretti che si videro ridotto a metà il soccorso natalizio, ma nulla poi per chi voglia veramente abolita la schiavitù.

Le conclusioni dell'on. Magliani

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 9, 10

r) Alcuni deputati hanno voluto interrogare l'on. Magliani intorno alle condizioni delle finanze italiane.

L'on. Magliani, benchè non più ministro, ha fatto un discorso molto rassicurante.

Ha detto che a parer suo lo sbilancio presente è transitorio. Le entrate sono in aumento. Le spese per lavori pubblici e le spese militari sono quelle che hanno prodotto lo squilibrio attuale. Se oltre quelle già votate, non si proporranno ancora spese militari, si può esser sicuri che il presente disagio non durerà lungamente.

La sola cosa che preoccupa l'on. Magliani è dunque la tendenza a chiedere sempre nuove spese militari. Egli si oppose in Consiglio a questa tendenza, la quale egli crede che pur troppo non si fermerà ai provvedimenti già votati.

Secondo l'on. Magliani qui sta il pericolo vero per le nostre finanze.

Gazzetta di Venezia — 2-3 gennaio (1)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA

La Commedia

I

Lo studio di Dulouceý

Nel 1865 lo studio di Dulouceý godeva una grande riputazione, benchè il suo titolare fosse uno dei più giovani notari di Parigi.

Si riconosceva concordemente che Alberto Dulouceý aveva conservato le sane tradizioni de' suoi predecessori, e che non eravi alcun funzionario pubblico più rispettoso di lui dei doveri professionali.

I suoi numerosi clienti, la maggior parte ricchi proprietarii di terreni, levavano a cielo il suo zelo, la sua discrezione, la sua capacità negli affari.

Nel suo ufficio non si trattavano mai operazioni arrischiate, nè investimenti troppo vantaggiosi.

Il nostro eroe non sapeva essere altro che il fedele interprete della legge.

La sola cosa che facesse maraviglia era che Dulouceý, al quale il padre aveva lasciato più di mezzo milione, avesse abbracciata la carriera del notariato, che anche ai nostri giorni, in cui l'indulgenza può dirsi quasi generale, impone nullameno un'esistenza più seria, un contegno più grave, dei modi infine molto diversi di quelli che esigono le funzioni anche più elevate.

Ignoravasi che Dulouceý padre, magistrato di costumi severi e di spirito molto pratico, aveva dapprima fatto di suo figlio un avvocato, dimostrandogli tutti i giorni come quel titolo, fosse o no accompagnato da vero ingegno, era una specie di trappolino, che permetteva di aspirare alle più alte cariche dello Stato.

Ma il figlio, che aveva conosciuto appena sua madre, a venticinque anni era un giovane dolce e timido, essendo sempre rimasto curvato sotto la inflessibile volontà paterna, e quando Dulouceý fu proprio sicuro che suo figliuolo non aveva nè l'ambizione necessaria, nè alcuna di quelle qualità brillanti che fanno salire rapidamente in alto nella magistratura e nel foro, non pensò più che a creargli un'esistenza onorevole e pacifica, in rapporto al suo carattere ed ai suoi gusti.

Ora, siccome in quel tempo l'amico più intimo della famiglia Dulouceý era Martinel, uno dei principali notari di Parigi e di più padre di una bella giovane, Dulouceý, senza nemmeno consultare suo figlio, ambì di farne un ufficiale ministeriale e il genero del suo vecchio amico.

Martinel avendo accolto con gioia le proposte dell'antico magistrato, Alberto entrò nel suo studio col doppio titolo di futuro genero e successore.

Il giovane avvocato aveva accettato un tale progetto senza entusiasmo, ma anche senza repulsione, poichè la giovane Martinel era realmente bellissima, e probabilmente tutto sarebbe andato come il padre aveva deciso, se colei che doveva portare il suo nome non fosse morta quasi all'improvviso, non ancor ventenne, cioè nel momento in cui Alberto finiva il suo tirocinio ed alla vigilia del progettato matrimonio.

Questo doloroso avvenimento, mentre spezzava il cuore di Martinel, lo decise a ritirarsi dagli affari più presto che non ne avesse intenzione, e colui, che egli amava di già come figlio, gli succedette.

L'anno seguente morì anche Dulouceý padre, colpito d'apoplesia, e Alberto, che sino allora era rimasto, può dirsi, sotto tutela, si trovò solo, a trent'anni, a capo di uno studio dei più importanti.

Da principio chiuso nel suo dolore, inquieto, spaventato quasi della responsabilità di una tale situazione, poichè non aveva più nemmeno i consigli di Martinel che si era ritirato in provincia, Alberto Dulouceý non tardò però molto a rinfrancarsi, e grazie al lavoro ed alle sue speciali attitudini, nonchè all'esperienza del primo commesso del suo predecessore, certo Valentino, che si era dato premura di conservarsi vicino, gli affari affidatigli non corsero alcun pericolo, e tutti i clienti gli rimasero fedeli.

Si capisce facilmente come tali prove ed esordi difficili ebbero un'influenza decisiva sul carattere del giovane notaio, e lo resero anche più serio di quanto l'avesse fatto l'educazione paterna.

Dopo aver perduto successivamente la fidanzata, sinceramente rimpianta benchè non fosse mai stato portato verso lei da un amore troppo ardente, poi il padre, che egli aveva venerato come un oracolo fino agli ultimi momenti, Alberto, nella solitudine in cui si trovò, si sentì dapprima spaventato, ma poi vi si immerse con una specie di voluttà selvaggia. Parevagli, rimanendo isolato, di compiere un dovere verso coloro che non erano più.

Giovane, di aspetto elegante, bello, distinto, istruito, ricco, Dulouceý restava completamente estraneo alla vita parigina.

Tutto dedito alla sua professione, appena due o tre volte al mese si permetteva il lusso di una serata alla commedia francese o all'opera; e quando per riposarsi un poco dal lavoro e cambiar aria, si faceva condurre al bosco, nei viali meno frequentati, non salutava lungo la strada, nè con sorriso, nè con cenno di mano, alcuna delle celebrità mondane dell'epoca.

Egli viveva da eremita in mezzo al rumore e agli scandali, i cui echi giungevano sino a lui.

Tutte le relazioni di lui erano serie, onorevoli, non faceva parte di alcun circolo ed ignorava perfino i termini del baccarà, il gergo della Borsa e dello sport.

Per tal modo godeva di una grande stima nei saloni della buona società, dove faceva qualche rara apparizione.

Il vecchio presidente Bernier, ch'era stato amico di suo padre e che incontrava spesso, l'amava molto, lo chiamava sorridendo « il perfetto notaio », e lodavalo presso le madri di famiglia che avevano figliuole da accasare, affermando che non potevasi trovare marito migliore.

Ma Alberto Dulouceý, benchè fossero già trascorsi due anni dalla morte della giovane Martinel, non si decideva a prender moglie.

Quantunque riconoscesse che un notaio non poteva rimanere scapolo, benchè la solitudine cominciasse a pesargli, e talora sentisse il vuoto della propria casa e spesso il cuore gli si gonfiasse di tenere aspirazioni, il suo carattere indeciso si spaventava della scelta e delle nuove responsabilità che andava ad assumersi. Come il timido viaggiatore, che, giunto alla frontiera del paese sconosciuto che vuol visitare, esita a passar oltre, così egli esitava ad ammogliarsi, pur rimproverandosi la sua poca energia.

Aspettando di pagare il suo debito alla natura, i cui interessi crescono tanto rapidamente e talora tanto sventuratamente per coloro che ne ritardano la scadenza, Duluoucey acrificava alle due passioni che sole provava: i libri ed i quadri.

Alla biblioteca scelta, ma seriissima che gli aveva lasciata il padre, egli aggiungeva ogni giorno le più belle edizioni di opere moderne, e la sua collezione di pittori fiamminghi cominciava a far parlare di sè.

E nella galleria, dove erano raccolte tutte le sue ricchezze, egli si rifugiava a preferenza, e là, contemplando un Van Ostade o divorando qualche prezioso volume, si sforzava dimenticare i qegli occhi e le spalle bianche, che avevano per un momento fermato i suoi sguardi all'Opera. Poi si addormentava d'un sonno febbrile, turbato da mille sogni, e il mattino, quando il servo andava a svegliarlo, egli si maravigliava di detestare per un istante quell'eccellente servitore, il solo viso che apparivagli ogni giorno al suo destarsi.

Il giovane notaio sentiva più che mai il peso della sua solitudine quand'era chiamato a prestare il suo ministero alla redazione di un contratto nuziale. Suo malgrado, egli scriveva lentamente i nomi di quelle fanciulle che stavano per diventare mogli; vi si fermava sopra con predilezione, li compitava più volte con estasi, come per inebriarsi della loro armonia.

Le cose procedevano così da due anni nello studio, situato al N. 82, via della Chaussé-d'Autin, quando Dulouceý ricevette un mattino la seguente lettera da Valenza:

« Signore e caro collega.

« Ho l'onore di raccomandarvi in modo particolare la signora Douelle, dalla quale riceverete una visita pochi giorni dopo l'arrivo di queste righe. La signora Douelle, che è padrona di una fortuna considerevole e madre di una graziosa giovane, abbandona la nostra città per stabilirsi a Parigi.

« Essa avrà quindi bisogno dei vostri buoni consigli, ed io so, per quanto mi ha detto di voi il signor Martinel, vostro predecessore e mio vecchio amico, che gli interessi della famiglia Douelle non potrebbero essere affidati in mani migliori.

« Abbiatevi, signore e caro collega, l'assicurazione della mia perfetta stima.

« L. LAMBERT, notaio. »

BOZZETTI PARLAMENTARI

LUIGI MICELI

NUOVO MINISTRO D' AGRICOLTURA

Chi è Miceli? — Una sentenza della Corte criminale di Cosenza — Tradizioni patriottiche — Le battaglie del partito di azione — Le storielle di Montecitorio — L'abitazione di Salvatore Morelli e la colezione di Floriano Del Zio — Le escandescenze di Miceli e le ammonizioni del Presidente — Cambray-Digny indecente e Minghetti becchino — La politica estera — Il Ministero di agricoltura e Bossuet — Lazzaro e Miceli.

Nel 16 agosto 1852 venne iscritta nell' albo della Gran Corte Criminale di Cosenza, la causa di cospirazione ed attentato, per distruggere e cambiare il Governo, ed eccitare gli abitanti del regno di Napoli ad armarsi contro l' autorità regia.

Il reato, secondo l' accusa, era stato commesso nel 1848. Vennero riconosciuti rei Domenico Mauro, Ricciardi, Petruccelli, Musolino, Sprovieri, Miceli ed altri. Ebbero tutti condanne gravissime, chi di morte, chi di ferri per varii anni. A Luigi Miceli toccarono nove anni di ferro.

Il processo però fu fatto in contumacia, essendo tutti gli accusati riusciti a scampare su territorio straniero. Miceli era a Malta, dove continuava a cospirare contro i Borboni. Fino a che l' Italia non fu unita, egli non lasciò passare occasione per contribuire al successo della nobile causa, alla quale si era interamente dedicato.

Pochi hanno, nella Camera nostra, un passato di tanto patriottismo e di tanti sacrifizii.

***

Luigi Miceli è in Parlamento dal 1861, e vi è rimasto per tutte le legislature del Regno d' Italia. È uno dei deputati più diligenti della nostra Camera, di cui è ora vicepresidente. Appartiene a quella schiera eletta e ristretta di rappresentanti, che accettano il mandato legislativo con il sentimento di compiere un alto dovere. Per essi il medaglino non è fonte di lucri, non è mezzo per sodisfare la vanità. È un onere gravissimo, è causa di forti dissesti finanziarii, di dolorose privazioni, di gravi sagrifizii sopportati in silenzio e con rassegnazione.

Molti esempii di nobile abnegazione si possono ricordare fra i deputati meridionali. Vi sono storielle, più o meno esatte, che danno origine alle leggende del paese di Montecitorio, e che, ripetute ai deputati novellini, ricordano grandi sagrifizii e nobile disinteresse.

***

Vi sono uscieri della Camera che conservano gelosamente, e spesso ripetono queste leggende.

Interrogatene qualcuno. Vi parlerà di Salvatore Morelli, patriota, cospiratore, filantropo, sostenitore convinto dell' emancipazione della donna, ma deputato poverissimo, ridotto ad abitare oscure e modeste stanzette, ed il cui introvabile domicilio, dette luogo a mille aneddoti curiosi. Di lui si disse che profittasse del libretto ferroviario per dormire in qualche compartimento di prima classe, facendo ogni notte il viaggio di andata e ritorno fra Roma e qualche stazione delle linee romane.

L' usciere vi parlerà di Floriano Del Zio, filosofo di Basilicata, anima nobile e mente elettissima, che in un angolo recondito di Montecitorio, nascosto agli sguardi dei colleghi, faceva la sua modesta colazione di un pezzo di pane e di qualche fettina di salame, mentre nel cervello si elaboravano sistemi filosofici e vaporose concezioni sui corsi e ricorsi storici.

E vi dirà che Luigi Miceli per molti anni visse solo con la pensione dei Mille, e che fra tante ristrettezze nulla mai chiese, nulla mai accettò, non cercò mai di farsi innanzi, per accaparrare uno di quei posti, che procurano a chi li ha, una discreta rendita, senza molta, e, spesso, senza nessuna fatica.

È stato ministro per quasi due anni, ma l' altezza dell' ufficio tenuto non diminuì la semplice modestia della sua vita.

***

Parla spesso alla Camera, e parla come il cuore gli detta dentro. Nè egli riesce a domare od a correggere gli interni impulsi dell' animo suo. Gli anni non hanno raffreddato gli antichi ardori. Anche ora spesso una frase violenta, una parola ruvida, brutale, gli scappa dalle labbra; anche ora suscita così tempeste gravissime. Ha la prerogativa delle insolenze. Le ripete a voce alta con fare tranquillo e dignitoso.

Spesso il presidente è costretto a chiamarlo all' ordine, ma egli non se ne scompone. Qualche volta succedono scene gustosissime alla Camera, e voi potete assistere ad un dialogo presso a poco simile al seguente:

BIANCHERI. Ho sentito parole poco parlamentari, poco convenienti per l' Assemblea, ma non so chi le abbia pronunziate. Se lo sapessi, lo chiamerei all' ordine. *(La Destra è impaziente, agitata, rumorosa.)*

MICELI *(levandosi)*. Le ho pronunziate io.

BIANCHERI. On. Miceli, la invito a ritirare le sue parole.

MICELI. On. presidente, non le ritiro. *(Rumori grandissimi a Destra, la Camera è nervosa. Gridi: ritiri! ritiri!)*.

BIANCHERI. On. Miceli, la invito novellamente a ritirare le sue parole.

MICELI. Non le ritiro! *(Urli a Destra, molti battono il pugno sul tavolo. Biancheri suona ripetutamente il campanello. Miceli è impassibile.)*

BIANCHERI. *(Quando finalmente riesce a stabilire una calma relativa.)* On. Miceli, io la chiamo all' ordine.

MICELI. *(senza scomporsi)* Ed io la ringrazio.

***

Una delle sedute più tempestose del Parlamento nostro fu quella del 20 dicembre 1885. Vecchi uomini parlamentari assicurano che raramente, forse mai, la Camera fu così agitata. La tempesta fu sollevata da un' interruzione di Miceli, che, commosso da un discorso di Baccelli, non seppe tenere a posto la lingua, e gridò, volgendosi ai ministri: *Vergognatevi!* Altri sentì: *Svergognati!* Robilant mostrò il pugno all' Opposizione. I gridi, gli urli, le ingiurie furono incredibili. Se l' onorevole Biancheri non avesse sospeso la seduta, la Camera avrebbe dato lo spettacolo nuovissimo di deputati che venivano alle mani.

***

Nè fu quella la sola volta in cui Miceli mise in agitazione la Camera. Un giorno, nel calore della discussione, disse ai ministri che avevano gittata la bandiera italiana nel fango. Provocò una tempesta.

Un altro giorno chiamò *indecente* il linguaggio del ministro delle finanze, Cambray-Digny.

Una volta, siccome la Destra applaudiva fragorosamente il guardasigilli Di Falco, Miceli disse *criminosi* gli applausi. A Destra si gridò all' ordine e si applaudì più fortemente, a Sinistra si urlò. Dopo poco, il presidente dovette sciogliere la seduta.

Nel 1873, dopo uno dei più splendidi discorsi di Mancini sulle questioni religiose, scoppiarono applausi replicati dalle tribune. Il presidente disse che le avrebbe fatte sgombrare; ma si levò Miceli e sostenne che le tribune avevano fatto benissimo ad applaudire, e quindi a torto il presidente le aveva rimproverate.

***

Parlando intorno agli arresti di Villa Ruffi, disse che con quei metodi di Governo si conducono a rovina le dinastie, e chiamò i ministri *becchini della Monarchia*. Protestò il presidente della Camera, rumoreggiò la Destra, protestò in tuono altero il Minghetti, che respinse le contumelie scagliate da Miceli. Questi replicò che contumelie non aveva dette mai, e che aveva pronunciate parole vivaci, perchè tale è la sua indole.

E tale è infatti. Molti altri incidenti parlamentari di simil genere potrei ricordare. Essi valgono a mostrare il carattere dell' uomo, ma essi non han creato un nemico solo all' on. Miceli. Si sa che egli non ha rancori personali, non ha fiele; ha ancora impeto giovanile e grande eccitabilità. Molto gli si perdona, perchè lo si sa buono, sincero, onesto.

Una volta aveva la passione delle discussioni sulla politica estera. Moltiplicava le interpellanze, non dando tregua ai varii ministri di Destra. La stampa moderata perciò non gli risparmiava i suoi strali. La collezione del *Fanfulla* è ricca di frizzi rivolti all' indirizzo del buon Miceli e della sua passione di discutere di argomenti delicatissimi, senza preparazione, senza studii, senza idee chiare e precise.

***

Fu eletto nel 78 (ministero Cairoli) relatore del bilancio degli esteri. Accolse la nomina con sodisfazione grandissima. Aveva tenerezze antiche, e spesse volte manifestate, per le questioni di politica estera. Quella nomina di relatore gli permise di poter giudicare consoli ed ambasciatori, di passare in rassegna tutti i servizii dipendenti dalla Consulta, di proporre mutamenti e riforme, di trattare, indirettamente, varie delicate questioni estere.

Nel novembre 1879 ebbe un' altra grande sodisfazione morale: fu nominato a far parte del contenzioso diplomatico.

Ma in quello stesso mese Depretis e Cairoli, messisi d' un tratto d' accordo, avendo bisogno di un patriota provato, che fosse di guarentigia alla parte estrema della Sinistra monarchica, e che affidasse per la lealtà della sua condotta e delle sue intenzioni, lo invitarono a far parte del Gabinetto.

Così fu ministro di agricoltura e commercio.

***

Uomo politico, entrò nel Ministero per ragioni politiche. Doveva essere l' anello di unione fra le varie frazioni del partito di Sinistra, doveva essere pegno di pace per tutti. In questo senso fu considerata la sua nomina. Non era un uomo tecnico. Nella direzione di quel Ministero fece poco e male. Si vide, fin dal giorno della sua nomina, che egli era un uomo a cui era stato dato un portafoglio per ragioni parlamentari.

Ma a quel posto fu vittima di un destino perverso. Bossuet ha detto che l' uomo si agita e Dio lo conduce. Se così è, Iddio condusse il povero Miceli a commettere gravi errori, contro dei quali lo stesso Miceli avrebbe gridato, se invece di essere ministro fosse stato deputato di Opposizione, e lo costrinse a subire molti e gravi dolori morali per una brutta serie di circostanze.

Miceli doveva compiere la pace fra i varii gruppi della Sinistra; invece gli toccò di vedere contro il Ministero, in una lotta elettorale asprissima, molta parte del suo partito, fra cui Zanardelli, Crispi, Nicotera, Bertani. E fu costretto a combattere i suoi amici, a contribuire al loro insuccesso, alla loro sconfitta. Fu costretto a girare per il Mezzogiorno per difendere l' opera sua e dei suoi colleghi dalle accuse dei compagni di partito.

Rappresentante nel Ministero delle idee liberali avanzate, dovè difendersi dall' accusa di illiberalismo e di amore per la Destra.

Continuatore delle tradizioni garibaldine, si vide contro la maggior parte de' suoi compagni, che gli rivolsero aspre accuse. Matteo Renato Imbriani scrisse un opuscolo a proposito dei funebri di Avezzana, dal quale Miceli appariva come inabile uomo politico e non scrupoloso osservatore delle promesse fatte.

Sostenitore dei diritti della povera gente, egli si trovò con una crisi gravissima per l' aumento del prezzo del pane. Non seppe provvedere da sè. Nominò una Commissione, e questa, dopo molti studii, dopo di avere per lungo tempo esaminato, discusso, ponzato, pubblicò, a crisi finita, un grosso volume, pieno di dati statistici sulla panificazione. E si osservò allora giustamente, che se la crisi fosse durata, non si sarebbe trovato altro modo per confortare le classi povere, che quello di mandare in ogni tugurio, invece di pane a buon mercato, una copia di un volume di statistica.

Che più? Il destino avverso gli preparava alla fine il colpo più crudele che gli dovesse toccare nella sua vita di ministro: cadere per una questione di politica estera.

Miceli fu, insomma, un ministro pieno di buone intenzioni. Voleva tutto riformare, a tutto provvedere. Fece fare studii, nominò Commissioni, preparò progetti; ma di tanti bei disegni, pochissimi furono condotti a porto.

Quando, stanco per gli indugi, qualche cosa voleva fare da sè, gliene incolse male. Così gli successe per le scuole pratiche d' agricoltura. Aveva presentato un disegno di legge, che si trascinò per le lunghe a causa di mille vicende politiche. Miceli istituì varie scuole per decreto Reale, ma l' opera sua fu vivamente attaccata, come incostituzionale, nella Camera.

***

Oggi dopo dieci anni, Miceli torna a rioccupare l' altissimo ufficio.

Basterà l' esperienza del passato a formare di lui nelle difficili attuali circostanze un buon Ministero d' agricoltura?

I fatti lo dimostreranno.

Noi intanto ci permettiamo di dubitarne.

AVV. VINCENZO RICCIO.

I SOLITI RICEVIMENTI

A Roma

Roma 2, ore 10 ant.

Nella solita sala del trono, i Sovrani ricevettero ieri i grandi Corpi dello Stato per gli auguri. Ommetto la descrizione della cerimonia, perchè nulla presentò di nuovo. All' on. Maurogonato la Regina discorse di Venezia lasciando sperare di venirvi questo estate pei bagni.

Abbastanza importanti furono le parole del Re. Espresse la fiducia che neppure quest' anno la pace sarà turbata.

Il re vestiva da generale col Collare dell' Annunziata.

La regina in verde denso con i gioielli bellissimi regalatili dal Re.

Assisteva anche il principe di Napoli.

Ieri e stamani giunsero a Corte telegrammi di augurio dai sovrani d' Europa e specialmente dalle nostre colonie estere. Il re rispose a Guglielmo II e agli altri.

L' augurio di pace è oggi generale.

Aurelio Saffi e Sbarbaro

La moglie del professore Sbarbaro, signora Concetta, ha ricevuto da Aurelio Saffi questa lettera:

« Bologna, 25 dicembre 1888.

« *Egregia Signora,*

« La liberazione del prof. Pietro Sbarbaro non è soltanto un voto dei suoi benevoli e mio, ma un debito di civile equità dinanzi a una pena che eccede davvero la misura del giusto: e io non dubito che l' egregio ministro e autore della riforma del Codice penale italiano non senta, per sè stesso la convenienza di porvi un termine, senza bisogno di sollecitazione per parte di chicchessia.

« Con questa fiducia e col sincero desiderio che il compagno dei suoi affetti, egregia signora, sia presto ridonato alle gioie della famiglia, alla libertà del vivere cittadino e al pubblico arringo di quei nobili studi ai quali egli consacra, anche nella triste solitudine del carcere, l' operoso ingegno, le auguro di cuore che il nuovo anno arrechi conforto ai suoi dolori e meritato premio alla sua devozione nella sventura.

Hanno aumentato il sale?

Un abbonato scrive da Torino:

« Vidi qui i pacchi di sale raffinati che sono segnati cent. 28 essere tutti timbrati con un 38, cosichè v'è un aumento di centesimi 20 per chilogramma. È questa una legge passata e che vige per tutta l' Italia, od è un regalo che si fa alla sola città di Torino? »

Non siamo in grado di dare spiegazioni al nostro abbonato.

Però sarebbe necessario che se ne sapesse qualche cosa.

Forse che il Ministero ha già rialzato il prezzo del sale di suo capriccio e malgrado la ostilità decisa manifestatasi nella Camera per questa intenzione?

Le dichiarazioni di Crispi

Si riferiscono come testuali le seguenti dichiarazioni dell' onor. presidente del Consiglio ad alcuni autorevoli uomini politici:

« Io spero sinceramente, che non ci sarà guerra. Non posso tuttavia nascondere che la situazione non è delle più chiare. Ogni mio sforzo sarà diretto ad evitare provocazioni: se però la guerra dovesse scoppiare, il Governo vorrebbe accadesse non per fatto nostro, ma di altri, e che all' Italia spettasse il còmpito di aiutare, anzichè di essere aiutati. »

Sempre per Mattei
Quel che dice un giornale romano

Gli onorevoli Fazio e Vastarini-Cresi hanno inviato, ciascuno per conto proprio, alla Presidenza della Camera una domanda d' interpellanza circa il collocamento in disponibilità del generale Mattei, già annunziato ufficialmente dal Bollettino d' ieri.

Il Vastarini-Cresi è lo stesso che interpellò il Ricotti sul collocamento in disponibilità del comandante Turi.

A proposito della messa in disponibilità del Mattei, il *Don Chisciotte* osserva che nessuno dei giornali ufficiosi ha ancora trovato il coraggio di difendere tale misura arbitraria, ed aggiunge che *non sembrano estranei alla stessa alcuni intrighi d' intraprenditori e speculatori di genèri militari.*

IL CASO DELL' ONOR. MATTEI

(Nostra corrispondenza particolare.)

L' opinione di Nicotera, di Chiala e di Ferraris — Quello che si pensa di fare — Precedenti — Lo stato di servizio di Mattei — Aneddoto curioso — Retroscena.

Roma 1 gennaio 1889.

(V. Riccio) — Avrei voluto parlarvi della crisi e dirvi l' impressione che ne ho tratta io. Avrei voluto dirvi il modesto parer mio sull' on. Magliani che se ne va, e sulle persone che sono chiamate a sostituirlo in un momento così serio per la finanza italiana.

Ma qui ora si parla maggiormente *del caso dell' on. Mattei.* Si può dire che non si discuta più intorno alla crisi. Ho visto stamane alla Stazione l' on. Nicotera, mentre partiva per Napoli, e non mi ha parlato che della punizione inflitta al generale Mattei, commentandola con parole vivaci all' indirizzo del ministro della guerra. Ho visto oggi, nelle sale dell' Associazione della stampa, l' on. Chiala e l' on. Ferraris, i quali hanno tendenze, carattere, principii diversi da quelli dell' on. Nicotera, — eppure con essi non si è parlato che del vostro deputato.

Due domande d' interpellanza sono state presentate, una del deputato Fazio, l' altra dell'on. Vastarini-Cresi. Dicono che altri deputati vorranno avvalersi dello stesso diritto d' interpellanza. Forse si presenterà una mozione, sulla quale verrà chiesta la votazione per appello nominale.

Voi vedete dunque che si prepara una battaglia grossa.

Varii membri del Parlamento sono poi decisi a presentare un progetto di legge, che regoli meglio le condizioni dei deputati impiegati, specialmente militari. Ora questi si trovano in una posizione eccezionale. O trascurano l' impiego o il Collegio. Se sono militari: o votano con il Ministero e fanno carriera rapidissima; oppure qualche volta osano di votare contro, e ricevono noie grandissime, o sono addirittura puniti, come è successo al Mattei.

Nel seno della Commissione parlamentare che esamina i Decreti registrati con riserva, si è osservato che molte promozioni di deputati militari non erano giustificate. La relazione presentata in questi giorni dall' on. Franchetti rivela piaghe dolorosissime, alle quali bisognerà presto o tardi portare un radicale rimedio.

***

Ma di ciò parlerò un altro giorno. Ora ritorno al caso dell' on. Mattei.

I lettori vostri conoscono l' uomo meglio di me, perchè più volte gli elettori veneziani raccolsero sul nome suo i loro suffragii.

È deputato dal 1880. A suo fratello, che fu anche deputato, si debbono le costruzioni di grosse corazzate, come il *Duilio*. Un altro fratello venne ucciso da palla austriaca a Novara nel 1849.

Il deputato vostro anch' egli ha fatto le campagne dell' Indipendenza. È dotto in artiglieria. I cannoni rigati che noi usammo nella campagna del 1866 furono inventati da lui, e prendevano anche il nome di cannoni Mattei. Poi dopo la guerra egli li perfezionò. Avemmo i cannoni con piccole granate, dei quali qualche militare era entusiasta, ma di cui diceva male il generale Valfrè.

Mi dicono che la guerra del 1870 abbia oramai mostrato come siano preferibili i cannoni grossi e con grosse granate. Questi ed altri appunti tecnici si fanno all' opera del generale Mattei, nè io ho la competenza necessaria per apprezzarli.

Quel che si può dire con sicurezza è che pochi ufficiali generali conta l' esercito nostro che siano studiosi come lui. Altri biasimò gli esperimenti suoi ed i suoi tentativi; ma il fatto è che il Ministero della guerra ha sempre aiutato questi esperimenti e questi studi, spendendovi anche molti quattrini.

Il che vuol dire che li ha molto apprezzati.

***

Fra l' on, Bertolè-Viale, ministro della guerra, e l' on. Mattei vi era da un pezzo un po' di malumore.

Nella discussione della mozione Nicotera sulla difesa delle coste, l' on. Bertolè disse che non vi erano i cannoni a tiro indiretto. Il generale Mattei disse invece che vi erano. Il ministro insistè negando; il generale insistè affermando. La Camera fu impressionata per questa smentita che l' ispettore generale d' artiglieria dava al ministro in una quistione d' artiglieria. Impressionatissimo fu l' on. Bertolè, uomo autoritario, spirito ristretto, attaccato esageratamente alla disciplina, fino a considerare come suoi inferiori i deputati militari anche nella Camera.

L' onor. Bertolè chiamò il generale Mattei e gli fece un rimprovero. Non vi fu punizione, ma un biasimo, che forse doveva essere anche un avviso.

Io vi garantisco l' esattezza di questo incidente, il quale vi spiegherà la ragione della punizione avvenuta ora, dopo la discussione ultima sui provvedimenti militari.

Intorno ai quali, i deputati militari non avevano concorde opinione. Qualcuno li biasimava perchè insufficienti, altri perchè in qualche parte inutili. Un generale in una privata conversazione li disse disordinati. Ma nel momento del voto solo l' on. Mattei osò negare apertamente la sua approvazione.

***

È perciò che il collocamento in disponibilità ha fatto impressione. Qui si tratta di vera e propria punizione per un voto dato alla Camera.

È un brutto precedente che si crea. Si mette un deputato militare in dubbio fra la perdita dell' impiego, ossia spesso del pane, e la coscienza sua, il dovere che ha verso sè stesso e verso i suoi elettori.

Notate che le candidature dei militari vengono sostenute per la ragione che gli eletti portano alla Camera una gran competenza nelle quistioni tecniche. Ora è appunto di questa competenza che essi debbono fare libero uso in Parlamento.

Brutto esempio si dà poi all' esercito, quando si impone ai generali di venir meno alla franchezza delle loro opinioni, alla lealtà, al coscienzioso adempimento di tutti i loro doveri. Sono queste le virtù di un buon soldato e di un esercito buono. Se esse decadono, rovina anche la disciplina, la quale non deve esser fondata solo sulla paura che l' inferiore ha del superiore, ma principalmente su virtù più pregevoli e nobili.

È stato ricordato l' articolo dello Statuto che dice: *I senatori ed i deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.*

Ora qui è il caso di vero e proprio sindacato, di vera violazione dello Statuto. E noi dovremmo tutti volere che esso sia mantenuto integro, se amiamo le istituzioni che ci reggono, e se desideriamo che restino salde per lungo tempo.

I rapporti tra Francia, Russia e Vaticano

Loudra 2. ore 11 ant.

Il *Times* ha *da Vienna:*

Il successo dei negoziati della Russia col Vaticano è dovuto alla Francia la cui diplomazia adoperossi attivamente ad appoggiare il gabinetto di Pietroburgo.

Questo fatto prova che l' intimità della Francia colla Russia prese forma più concreta, di cui dovrà occuparsi la triplice alleanza.

I Polacchi d' Austria sono allarmatissimi della condiscendenza vaticana sulla questione vitale di adozione della lingua russa per la parte non liturgica del servizio divino nelle chiese cattoliche della Russia. — I negoziati su tale questione si apriranno prossimamente.

Geymet in servizio

Si assicura che il generale Geymet, deputato sarebbe richiamato dalla posizione ausiliaria e nominato ispettore generale di artiglieria.

La notizia merita conferma: prima di tutto perchè il Geymet essendo maggior generale non potrebbe convenientemente occupare quel posto; poi perchè egli ha sempre servito nel genio e non nell'artiglieria e non si potrebbe ad un tratto farlo ispettore di quest' arma:

SPORT

Caccia nelle valli. — Giungono desolanti notizie dell' ultima tratta nelle nostre valli: e forse sarebbero maggiormente desolanti se dai cacciatori si potesse sapere tutta la verità. Più di qualche volta infatti la cifra degli uccelli è *nominale*; *l'effettiva* resta un po' al di sotto!!

Questo ci scrive un egregio signore di Padova.

***

Per la tratta ventura però sarem in caso di presentare ai lettori appassionati della rubrica, notizie precise dalle valli principali.

Il conte Corrado Sacco, che si reca nelle vicinanze di Roma, e il conte Rizzolino Avogadro che va alle foci del Po, si sono impegnati intanto di scriverci l' esito delle loro caccie in quelle fortunate località.

***

Dal Sile notizie magre.

Qualche indiavolata beccaccina, e qualche porsiglione, vulgo *forsane*.

Caccie meravigliose si sono fatte invece nella tenuta di 2000 ettari del principe Gistiniano Bandini a Fiastra, nelle Marche.

L' ultima dello scorso mese, alla quale presero parte otto cacciatori, con battitori ha dato 116 lepri e 105 fagiani!!

Il giorno dopo di questo avviso, verso le due, la Douelle si fece annunziare, in viadella Chausse-d' Antin. Dulouey s' affrettò a riceverla.

La vedova Douelle era una donna sulla quarantina, piuttosto pingue, di carnagione brunissima, di colorito acceso, e molto elegante; aveva grandi occhi a fior di testa, bei denti e maniere comuni. Lasciò appena il tempo al notaio di dirle che già la conosceva di nome, grazie al collega di Valenza.

— Sì, signore, incominciò con voce acuta, colla volubilità, e colla pronunzia meridionale tanto sgradevole quando è troppo accentuata — sì, voglio stabilirmi a Parigi per non andarmene più. La provincia mi è divenuta odiosa, specialmente dopo la morte di Douelle, che non ho mai potuto staccarmelo, benchè fosse molto ricco per poter darsi il lusso di abbandonare gli affari. Egli mi ha lasciato un milione e mezzo. Era un uomo eccellente, nonostante le sue idee eccessivamente borghesi, e la sua perdita è stata per me dolorosa; ma trascorso il primo anno di lutto, ho pensato che avevo il dovere di mettere mia figlia in un ambiente più degno di quello della insopportabile città di Valenza. Avrò l' onore di presentarvi la mia cara Marta: è bella, ha terminata la sua educazione in uno dei primi collegi di Parigi ed avrà 500,000 franchi di dote, senza contare il corredo. Ciò mi permetterà di maritarla come desidero, e su questo punto sono ambiziosissima. Ma ho il diritto di esserlo, poichè, uscita anch' io da famiglia nobile, i Puymorey d' Avignone, so che Douelle, che sventuratamente non teneva abbastanza a certe cose, discendeva da un vecchio casato inscritto nel libro d' oro di Firenze. Ah! se io avessi avuto un figlio, avrei fatto quanto occorreva perchè riprendesse il nome ed i titoli dei Donelli. Ma il cielo non mi ha dato che una figlia! Però voglio per lei un marito titolato, e voi mi aiuterete a ritrovarlo. Un' amica di collegio di Marta, la signorina di Feryas, figlia del duca di Feryas, dovete conoscerlo, se ne occupa di già. Intanto ho pregato il signor Lambert di realizzare una parte delle mie sostanze, di mettersi in relazione con voi, e di mano in mano che vi manderà dei fondi voi li impiegherete nel modo più vantaggioso ai miei interessi. So che posso avere in voi la più cieca fiducia.

Duloucey, che, da quando la Douelle aveva preso la parola, non aveva potuto più dir verbo, si chinò a quest' ultima frase e stava per ringraziare la nuova cliente della buona opinione che aveva di lui, allorchè essa proseguì immediatamente.

— Il più urgente oggi per me è di trovare ed ammobiliare un appartamento, perchè nulla di ciò che avevamo nel nostro palazzo di Valenza può servirci a Parigi. Non ho fatto imballare che pochi mobili e pochi ricordi. Mi abbisogna, quindi, un tappezziere di primo ordine. Ah! non baderò alla spesa!

— Non posso offrirvi, signora, che il mio Enrico Penon, un vero artista ed un uomo onesto. Potete esser certa che non v' ingannerà e sarete soddisfatta in tutto e per tutto.

— Benissimo! Siate dunque tanto cortese di mandarmerlo domani al Grand' Hôtel, N. 127, dalle dieci a mezzogiorno. Me la intenderò con lui. Il mio domestico Toussaint, il vecchio cameriere di mio marito, è in giro da stamattina per visitare gli appartamenti che gli sono stati indicati da un' Agenzia di affitti, e poichè, sono disposta a non indietreggiare di fronte a qualsiasi spesa, spero di poter quanto prima entrare in casa mia.

— Manderò uno de' miei commessi da Penon, il quale verrà domattina a prendere i vostri ordini.

— Vi ringrazio, signore. Ora scappo, perchè Marta mi aspetta con impazienza. La sua amica, Margherita di Feryas, le ha dato appuntamento per le tre. Dobbiamo visitare le modiste, i negozii di biancheria, le sarte e che so io! Capite bene che io e mia figlia non possiamo stare a lungo infagottate come due provinciali.

— Provinciale! Signora, non ne avete certo nè la toelette, nè le maniere, disse con galanteria il giovane notaio alzandosi per accompagnare la Douelle che si era alzata dalla poltrona.

Condusse fino alla porta dell' appartamento la vedova del banchiere, la quale non volle separarsi da lui senza un amichevole Shake-hand (*) all' inglese.

— Eccellente cliente senza dubbio, ma donna singolare, disse fra sè Duloucey riprendendo posto davanti alla scrivania. Se sua figlia le rassomiglia, ecco a Parigi due matte di più!

II.
La famiglia Donelle.

La giovane Donelle non somigliava affatto a sua madre. Nello splendore de' suoi vent' anni, ella era altrettanto bella quanto distinta. Bionda, con grandi occhi limpidi, dallo sguardo diritto e franco, aveva una bocca incantevole e piena di sorrisi, una fisonomia al tempo stesso seducente ed altera, la figura fine e slanciata, il busto costamente sviluppato. Marta era davvero seducente sotto ogni riguardo. Nell' ovale raffaellesco del suo volto, nell' ombra delle lunghe ciglia, nell' espressione generale dei lineamenti, v' era qualche cosa di verginale e ad un tempo di ardito, che rendeva la sua bellezza piccante in sommo grado. La sua eleganza era estrema, forse troppo ricercata pel mezzo lutto. Appariva chiaramente che la vanità della Douelle madre era appagata dalla sua figlia. Quanto al morale, Marta non era meno perfetta che al fisico, salvo che ad un' innata dolcezza, ad un' inalterabile bontà, congiungeva una civetteria esagerata, l' ignoranza assoluta del valore del denaro e un po' di orgoglio.

La Douelle aveva detto tante volte a sua figlia ch' era destinata a brillare nel gran mondo, che nulla era troppo bello per lei, che era ricca e poteva soddisfare tutte le sue voglie, che Marta era entrata nella vita colla convinzione che i piaceri fossero il solo scopo a cui dovesse mirare la donna, e piacere agli altri dovesse esserne la sola ambizione.

L' anno di collegio passato in compagnia di fanciulle della più alta aristocrazia, sopratutto con Margherita di Feryas, aveva compiuto l'opera materna, di guisa che la giovane Douelle, andando a vivere a Parigi, si credeva una vera parigina tornata dall' esilio.

Di tali difetti, che dovevano avere una grande influenza sull' avvenire della sua figliuola, la madre era la sola colpevole.

Figlia di un magistrato d' Avignone, della piccola nobiltà di toga, la signorina di Puymorey aveva creduto abbassarsi sposando Douelle, ricco banchiere di Valenga, e quando seppe che suo marito discendeva da un' illustre famiglia di Firenze, fece il possibile per ricostruire il suo albero genealogico.

(Continua).

(*) Stretta di mano. *Nota del traduttore.*

CRONACA

AI COLLEGHI DELLA STAMPA

Veniamo ultimi fra voi a portare il nostro modesto contributo di forze e d'ingegno per combattere in nome della libertà le aspre battaglie, alle quali come a una missione è chiamato il giornalismo moderno.

E come ultimi ci pare doveroso inviarvi il nostro saluto; — il saluto a quell'altissimo carattere che ci abbandona; a Clotaldo Piucco; il saluto a chi arriva, e a chi resta.

* * *

Concorrenti sullo stesso campo, noi speriamo che il sentimento industriale non prevarrà mai sul sentimento nobilissimo del pubblicista, cui la forza delle convinzioni sospinge alla lotta per il trionfo delle sue idee credute migliori ai supremi interessi della patria.

Come gli attori, noi veniamo ogni giorno dinanzi al pubblico a rappresentare non la parte degli altri, ma la parte nostra; — e il pubblico ci fischia o ci applaude, ci loda o ci condanna, ci esalta o ci dilania.

Spettatori dei nostri reciproci successi e insuccessi non dovremo sentire spirito alcuno di solidarietà in questo alternarsi di soddisfazioni e di delusioni amare, alle quali noi tutti, e tutti i giorni, ci vediamo soggetti?

* * *

Più volte per ineluttabile fatalità di circostanze, noi e voi ci troveremo di fronte; — e l'uno combatterà l'altro per un'idea, per un ideale, per un partito o per uomini, che questo partito incarnano.

Ma come i cavalieri antichi, noi non dimenticheremo mai di avere dinanzi altri cavalieri, altri compagni di lotta, se non di fede.

Fortiter sed nobiliter, ecco la nostra divisa; e questa stessa divisa noi sappiamo che seguirete. È il nostro augurio, mentre incomincia l'anno.

DIREZIONE E REDAZIONE.

* * *

Camera di commercio. — Oggi alla Camera di commercio, riunitasi per la nomina della sua presidenza, venne data comunicazione di una lettera del comm. Antonio Dal Cerè, che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare che in succinto:

Premesse alcune osservazioni sull'attività da lui esplicata in oltre 30 anni, durante i quali fu e consigliere e vice-presidente della Camera di commercio, l'egregio comm. Dal Cerè afferma che, per condizioni di salute e di età, non può assolutamente accettare il mandato di presidente, cui la fiducia di tutti lo volevano chiamare.

La lettera termina così:

« Nell'abbandonare il posto da me per trent'anni occupato colla coscienza di aver fatto sempre il mio dovere, non ommettendo, nei limiti delle mie forze, alcuna pratica per disimpegnare nel modo migliore possibile l'incarico più volte affidatomi, sento il bisogno di esternarvi, onorevoli colleghi, la più sincera riconoscenza per la collaborazione vostra valente, alla quale non ho mancato di ricorrere ogni qualvolta, e non fu raramente, se ne presentò la opportunità. »

I consiglieri Barbieri e Cini proposero quindi al Consiglio il seguente ordine del giorno, che venne unanimemente approvato:

« Il Consiglio della Camera di commercio, udite le dichiarazioni del comm. Dal Cerè, deplora la di lui determinazione e — mentre rispetta la volontà di chi — da circa circa 30 anni appartenendo a questo consesso — da ben 14 ne coprì così efficacemente, anche in difficili momenti, la carica di vice-presidente — tributa meritati elogi all'illustre collega, e fa voti perchè egli, venerato ed amato, rimanga lungamente suo compagno ed amico. »

Il comm. Dal Cerè ringraziò commosso il Consiglio per tale nuova manifestazione di stima e di amicizia.

Dopo ciò la Camera, invitata dal consig. anziano cav. Rosada a procedere alla nomina della sua presidenza elesse a voti unanimi il *cav. uff. Giacomo Ricco*, a presidente ed il *cav. Augusto Cini* a vicepresidente.

Il cav. Ricco che si era da principio mostrato esitante ad accettare, in seguito a preghiere dei suoi colleghi dichiarò di aderire a mettere sè stesso alla prova, non volendo rispondere neppure con una incertezza a tanta dimostrazione di stima ed affetto.

Il cav. Cini si associò alle parole del collega dichiarando pure di accettare l'onorifico incarico.

Tanto ci si comunica.

* * *

Per i professori. — Qualche giorno fa abbiamo letto nel *Don Chisiotte*, giornale di Roma, un articolino in cui si censurava il Ministero della P. S. perchè molti e molti professori, appartenenti a varii istituti, da tre o quattro mesi non percepiscono stipendio.

Prese le dovute informazioni, ci consta che anche a Venezia alcuni professori della scuola normale e delle scuole tecniche aspettano inutilmente lo stipendio loro dovuto.

Non valsero fino ad oggi nè la sollecitatoria nè gli eccitamenti delle Autorità locali. A Roma fanno i sordi... incuranti delle condizioni finanziarie tristissime in cui versono alcuni poveri docenti.

Siamo ben certi, che, ove il ministro Paolo Boselli — il quale ha già dato ormai tante prove del suo affetto per l'onorevolissima classe di persone che sono a lui soggette — conoscesse questi gravissimi inconvenienti, darebbe opera a porre quei rimedii che noi ci auguriamo solleciti — nella certezza che la voce nostra non sarà stata levata invano.

* * *

Festa scolastica e militare. — Una festa estremamente simpatica ebbe luogo ier mattina alla R. Scuola Allievi Macchinisti nella distribuzione dei premii a coloro fra i giovani, che eccelsero nel trascorso anno scolastico per progresso negli studii o per condotta disciplinare.

Riportiamo, a titolo d'onore, i nomi degli allievi premiati: *Criscuolo*, *Schettini*, *De Falco*, *Forestieri* del 4° corso, *Centaldi*, *Gaeta*, *Rossi*, *Coen*, *Dongo* del 3°, *Vayra*, *Mazza*, *Barengo*, *Paziente* del 2°, *De Rosa*, *Gloria*, *Capozzi*, *Bosio*, *Castelli* del 1.° Il primo di ogni Corso ebbe un libretto postale di L. 50, gli altri utili libri, elegantemente legati.

La grande sala di scherma e ginnastica, ridotta sotto l'attiva direzione dell'aiutante maggiore in 1° tenente di vascello Graziani, in ambiente elegante e festivo con bandiere, stemmi e trofei d'armi accoglieva docenti, invitati, ufficiali e allievi.

Il cav. Ferdinando Jaccoli, direttore degli studii, incaricato dal comando, tenne un acconcio discorso, cui seguirono belle parole dell'egregio capitano di vascello, cav. Cravosio, comandante la R. scuola, che, circondato dagli ufficiali e dai professori, distribuì i premii agli alliev, chiamati corso per corso.

Constatiamo, perchè ci capita l'occasione, gli eccellenti risultati che in questo Collegio militare sa e ha saputo ottenere l'attuale comandate cav. Cravosie, il quale con una severità aliena dalle brutali intemperanze di qualche suo predecessore inspira ai giovani allievi l'amore alla disciplina, alla patria e al corpo cui essi appartengono.

Sacco nero. — Ieri furono arrestati tre individui per rissa. Si ferirono lievemente a vicenda.

Uno ancora in istato di ubbriachezza fu arrestato per gravi disordini, e sette altri furono rosti in contravvenzione per clamori notturni.

Suicidio? — La notte scorsa, un tale — finora sconosciuto — fu tratto dall'acqua presso la Pescheria ed accompagnato dalle guardie all'Ospitale, dove spirò verso le quattro del mattino. È uomo di circa 63 anni, di media statura, di colorito bruno e capelli bianchi, con baffi e pizzo alla Cialdini. Vestiva due paia di calzoni, l'uno lacero e l'altro in buono stato, avea camicia rigata verde e rossa. Nel borsino furono trovate lire 2.70.

Sembra di professione muratore e si ritiene abiti dalle parti di San Rocco.

Sodalizi cittadini — La presidenza della Società di m. s. fra i padroni e i lavoranti parrucchieri di Venezia partecipa agli ex-soci dell'Associazione padroni parrucchieri 1875, che a tutto 8 del corrente mese sono aperti i ruoli sociali per l'iscrizione, in base alla effettuata fusione.

Croce rossa. — Crediamo sapere che la umana Società della *Croce rossa* per soccorso ai feriti in guerra, riparto di Venezia, abbia deliberato di dar una grande festa da ballo a pagamento per incremento del fondo sociale. La festa, alla quale s'interesserebbero gentilmente le nostre signore, avrebbe luogo nella notte del lunedì 4 marzo prossimo, penultimo giorno di carnovale, nelle sale del Liceo B. Marcello, e il biglietto d'ingresso costerebbe 10 lire.

Onorificenza. — Con R. Decreto 29 dicembre, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Giacomo Levi, consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali.

Congratulazioni.

Cronaca rosa. — Il signor Ugo Trevisanato, figlio all'egregio cav. Marco, si è fidanzato alla gentile signorina Giuseppina Garzia di Magliè su quel di Otranto. I due estremi del nostro litorale Adriatico si stringono le mani.

Auguri agli sposi ed alle rispettive famiglie.

Ettore Brocco, il sempre attivo nostro editore di musica, acquistò il negozio della Ditta Locatello in Bocca di Piazza, e ne fece una sua succursale. Il Brocco merita davvero fortuna.

Cassa di risparmio. — Dal bollettino comunicatoci rileviamo che nel mese testè decorso vennero emessi N. 205 libretti mentre 203 furono estinti; che i depositi raggiunsero la rispettabile somma di lire 641.420,61 e i rimborsi di lire 590.242,41.

In alto. — L'egregio prof. G. Naccari ci mandò le sue calcolazioni sulle effemeridi del sole e della luna nell'anno appena cominciato. Vi si rileva, tra altro, che il 17 corr. e il 12 luglio avranno luogo due eclissi parziali di luna visibili anche a Venezia, dove invece non si vedranno altre eclissi di sole.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — La festa di capodanno aveva consigliato le signore a svestirsi, cioè a vestirsi manco del solito, tant'è vero che, senz'essere affollata, la Fenice era iersera bellissima. Parecchi gioielli, molti colori languidi, molto candor di spalle e di cipria nei palchetti, e il solito concorso festaiuolo in platea. Già di insolito non vi furono neppur le risate e i fischi all'indirizzo delle ballerine, scelte ad una ad una contro le male tentazioni, e delle comparse goffamente e cenciosamente vestite. Perchè la fama qualche volta è bugiarda, e la fama affermava l'impresa Sonzogno essere abituata a far le cose da gran signora.

Così non è, pur troppo! Ora avviene che questa nostra *Carmen*, anzichè migliorar complessivamente, peggiora: il malcontento negli abbonati cresce, e aumentano quindi le manifestazioni di disgusto. Il tenore Anton, la Butie la De Vita ebbero iersera degli applausi, e il resto passò senza lode, certo. E doiamoo pel povero Bizet, la cui forte concezione meritava esecuzione e accoglienze migliori.

Intanto l'impresa annuncia per la prossima settimana l'andata in scena degli *Ugonotti*. E vengano pure, e vengano presto, perchè il pubblico non chiede se non di battere le mani, sempre, a tutti. Domani ridoso.

Teatro Rossini. — Folla iersera, fin nei palchetti dell'ultima fila invasi da un pubblico di facile contentatura. Applaudito spesso, e giustamente, il bravo baritono Blasi, senza del quale, del resto, lo spettacolo non sarebbe quasi possibile. Perchè dalla *Gilda* al *Duca di Mantova*, da *Sparafucile* all'orchestra, tutti hanno da farsi perdonare qualche cosa.

Teatro Goldoni. — Chi non aveva assicurato in anticipazione un posto, non potè entrarvi iersera, tanta ressa era nelle sedie, nei palchi e in platea. Evidentemente le mancie del capodanno devono essere state generose! La *Befana* divertì tanto da consigliar gli artisti alla generosità nelle repliche. E si applaudì, e si cantò, e si rise molto.

LISTINI DELLE BORSE

Venezia 2 gennaio

	da	a
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1.° gennaio	95.40	95 55
» 5 0/0 godim. 1.° luglio	93 23	93 38
Azioni Banca Nazionale	— —	—.—
» Banca Ven. com. fine corr.	322 —	—.—
» Banca di Credito Veneto idem.	272	278
» Società Ven. Cost. idem.	—	—.—
» Cotonificio ven. idem.	244 —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Cartelle fond. della B. N. tipo 4 1/2 %		500
» del Cred. fond. del B. di N. tipo 5 %		500

Cambi	sconto	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	—	— —	— —
Germania	4 1/2	123 70	123 90	124 —	124 15
Francia	4 1/2	100 80	101 —		
Belgio	5 —	— —	— —		— —
Londra	5 —	25 21	25 28	25 30	25 36
Svizzera	4 —	100 60	100 80	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	210 7/8	211 3/8	— —	— —
Valori					
Bancon. austr.		211 1/4	211 5/8	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 — Banco Napoli 5 1/2

Telegrammi finanziari

FIRENZE 2

Rendita italiana	97 97 1/2		Ferrovie Merid.	783 —
Oro	— — —		Mobiliare	894 50
Londra	25 25 1/2		Tabacchi	—
Francia vista	101 — —			

Prospetto numerico degli Atti di stato civile

ricevuti e trascritti nei registri di Venezia da 1.° gennaio a tutto 31 dicembre 1888.

Qualità degli Atti	Totale parziale	Totale general.
Dichiarazioni di nascite qui avvenute	4384	
Trascrizioni atti di nascita avvenute fuori del Comune	155	
Atti di riconoscimento di legittimazione ed adozione	66	4605
Matrimoni qui celebrati	082	
Trascrizioni atti di matrimonio celebrati fuori del Comune	128	1210
Atti di cittadinanza	41	41
Dichiarazioni di morte avvenute in Comune	3587	
Trascrizioni atti di morte avvenute fuori del Comune	219	3806

Dall'Ufficio di Stato Civile.
Venezia, li 31 dicembre 1888.

Ufficio dello Stato civile.

1. gennaio 1889. — Nascite: Maschi 3, Femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni; Maschi 0, Femmine 0. — Totale 3.

Decessi: Zambon Uedor Elena, d'anni 83, vedova, r. pensionata, di Venezia — Fagarazzi Spadari Angela, 69, vedova, casalinga, id. — Armani Peltrera Maria, 58, coniugata, casalinga, id. — Filippin Zuliani Antonia, 37, coniugata, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

(La deficienza di spazio ci obbliga a rimandare a domani molte altre corrispondenze pervenuteci).

Udine 1° *gennaio.* — *Luce elettrica - Teatri:*

(Genio) — Udine - dato il bando al vecchio gaz - avrà inaugurata la nuova illuminazione *elettrica*, sistema speciale del giovane concittadino, Arturo Malignani. E così, troppo spesso ignorati e dimenticati, daremo novella prova di avanzare nella via del progresso di pari passo alle consorelle.

— Su cesso incontrastato ebbe l'*Ernani*, esecutori la signora Carpi, soprano; Parini, tenore; Modesti, baritono; Spangher, basso. Direttore d'orchestra, Simone Bernardi.

— Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

(Genio) Ottimo effetto la nuova illuminazione inauguratasi iersera.

Grande concorso in Piazza V. E. e, congratulazioni al bravo Malignani.

Mestre 1° *gennaio.* — *Cassette postali:*

(X) — Altre volte a mezzo dei giornali, fu dimostrata la necessità di regolare il servizio della cassetta postale che, a tutte spese del signor Battistella, fu da molto tempo tenuta nel suo negozio.

Di quella cassetta, fu detto, ed a ragione oggi riconfermo, si servono tutti gli abitanti della vicina frazione di Carpenedo- quelli di Borgo Palazzo, Borgo Caneve, Giardino, gl'impiegati municipali, della Pretura e dell'Ufficio di P. S. per importazione delle corrispondenze ufficiali e private; sicchè è considerevolissimo il numero delle lettere che sono in quella giornalmente impostate, talvolta oltre duecento. Da qui l'evidente utilità della stessa, e quindi l'urgenza che l'Autorità se ne incarichi, sollevando il Battistella della spesa mensile che deve incontrare per la levata delle lettere e trasporto all'Ufficio postale.

Pordenone 31 *dicembre.*

(Licinio) — Produsse ottima impressione l'annuncio della rinnovellata *Gazzetta* con elemento giovane e fecondo, ed il suo programma, essenzialmente e seriamente liberale ed indipendente, piacque e soddisfò i più difficili. Ed è a questo vostro programma ch'io mi appoggerò scrupolosamente per le future mie corrispondenze che saranno frequenti, frequentissime, se non ve ne dispiacerà.

E per le sue industrie, e pel centro importante, quale scalo ai commerci dei monti sovrastanti, Pordenone (dopo Udine) tiene il primato fra le città del Friuli, e posto onorevole tra le consorelle del Veneto.

Vi parlerò del Comune, delle scuole, degli Ospitali. Sarete al corrente del progresso dei grandi Stabilimenti cotoniferi, dei Setificii a vapore e delle altre fabbriche. Parlerò dei Corpi morali, della Società operaia e della Scuola d'arti e mestieri da questa istituita: sempre franco ed indipendente.

— Ernesto Rossi, l'illustre tragico, di passaggio fra noi, dove conta vecchi ed affezionati amici, si fermò per dare al Sociale due rappresentazioni: l'*Amleto* e *Luigi XI*. Cedendo poi alle preghiere degli amici, ed all'affezione che lo lega alla nostra città (come ce lo volle dire dalla ribalta con affettuose parole) trattenne il pubblico, sempre scelto ed affollato per altre due sere, rappresentando la *Morte Civile*, ed il *Sullivan*. — Gli applausi si successero dal principio alla fine d'ogni rappresentazione, ed all'illustre artista, al distinto cavaliere furono fatte entusiastiche dimostrazioni. In queste indimenticabili serate, Ernesto Rossi declamò un brano della *Divina Commedia*, e, manco a dirlo, fu sublime.

RECENTISSIME

Elezione politica

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 2. 20 pom.

L'on. Ricciotti Garibaldi smentisce che nella riunione di deputati a Roma, avvenuta l'altro ieri e già annunziata dai giornali, si sia deliberato di riappoggiare la candidatura del colonnello Siacci a deputato di Roma. Qualcuno dei deputati presenti parlò bensì in questo senso, ma molti altri poi combatterono la proposta.

Avendo l'avvocato Avellone ritirata la propria candidatura, acquista maggiore importanza e probabilità di riuscita quella dell'avvocato Zuccari.

I nuovi sotto-segretari di Stato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 3 pom.

Si crede che domani verrà annunziata ufficialmente la nomina dell'on. Sonnino a sottosegretario di Stato pel ministero del Tesoro, e e dell'on. Amedei per quello di agricoltura. Però fino a questo momento l'on. Sonnino non ha ancora avuto l'invito ufficiale dal ministro Perazzi.

Gli agenti ferroviari

Si annuncia la prossima pubblicazione di un opuscolo dell'avv. Avellone — *chiamato il candidato dei vetturini* — sulle condizioni degli agenti ferroviarii, nel quale dimostrerà tutte le ragioni che ha il basso personale di protestare

A Corte.

Iersera vi fu pranzo di gala a Corte di cento coperti. Intervennero i ministri, i presidenti della Camera e del senato, i presidenti del Consiglio di Stato e della Deputazione provinciale, nonchè il prefetto Gravina, il sindaco Guicciòli, gli assessori ed il rettore dell'Università.

Dopo pranzo vi fu circolo animatissimo che terminò poco dopo le dieci.

Nomine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 4 pom.

Il ministro Perazzi scelse per direttore-capo del suo Gabinetto il cav. Regaldi, intendente di finanza ad Aquila.

L'on. Grimaldi passando al Ministero delle finanze dette ottime posizioni (!) ai segretari che avea al Ministero di agricoltura e che non portò seco quello delle finanze.

Cronaca nera

Il chiasso e le baraonde di jeri per la festa di Capo d'anno ebbero tristissimo epilogo: due omicidi tra persone del popolo, uno in rissa e l'altro per motivo ancora ignorato.

Le bombe

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Livorno *ore* 3.40 *(urgenza).*

(G. R.) Vennero rilasciati in libertà gli arrestati sotto imputazione dello scoppio delle tre bombe in diversi punti della città, fra cui una presso l'Ufficio del giornale *Il Telegrafo* diretto dal Bandi.

Sembra le bombe fossero destinate ad inaugurare l'89.

Danni minimi — La città è tranquilla — Continuano attive ricerche per parte della Questura.

— L'arcimilionario console di Grecia, co. Rodocanachi, fu nominato cavaliere della Legion d'Onore.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Se non poco interessanti, certo poco variate possono risultare le riviste settimanali di Borsa ora che la situazione politica da tanto tempo tranquilla è affatto scevra di avvenimenti che possano destare allarmi o almeno prestarsi a generare equivoci, e l'andamento delle Borse è esclusivamente subordinato alle condizioni speciali dei diversi mercati ed a quello generale monetario.

Malgrado la fermezza di quelle francesi la nostra Rendita a Parigi si mantenne sempre debole.

Non lo attribuiamo alla campagna intrapresa contro l'Italia e contro i valori italiani dalla stampa parigina perche candidamente confessiamo che non crediamo che i giornali, sieno pure finanziarii, ed autorevoli abbiano un'influenza qualsiasi sui corsi.

Lo attribuiamo piuttosto alle vistose vendite fatte dai tedeschi a Parigi e da uno dei principi della finanza altre volte molto amico e grossissimo portatore della nostra rendita.

L'attenzione nell'ultima quindicina è rivolta al Panama che dopo i noti precipitosi ribassi ha avuto una certa ripresa. Qual che sia l'opinione che si possa avere sull'avvenire dell'Impresa e su quello della Compagnia è certo che gli attuali aumenti non sono dovuti che al riacquisto dell'enorme scoperto.

* * *

I valori italiani sono in continuo progressivo rialzo. Il Credito Mobiliare, l'Immobiliare, le Fondiarie, le Mediterranee, le Meridionali hanno dal più al meno nella scorsa settimana subito notevoli aumenti. La palma però nella gara la ebbe le Rubattino che malgrado i costanti e forti realizzi hanno raggiunto il prezzo di 498 circa.

Le Banche Nazionali, quantunque si dica che il dividendo, quest'anno non sarà inferiore a quello dell'anno scorso subirono invece qualche ribasso e sono discese sotto al 2100.

La Rendita Italiana segnasi ora da 97.80 a 97.70 contanti.

Dei valori locali: Costruzioni Venete, Azioni Banca Veneta e Azioni Banca di Credito Veneto il mercato non fu come non lo è mai molto animato.

I più ricercati furono le Azioni del Credito Veneto e lo si capisce perchè questa Banca ha fatto quest'anno ottimi affari, talchè si profetizza che, malgrado si voglia passare una buona parte degli utili al fondo di riserva, pure si darà agli Azionisti un cospicuo dividendo.

Si cominciano a quotare alla nostra Borsa le Obbligazioni del Credito Fondiario, del Banco di Napoli. È un titolo d'impiego che non ha bisogno di raccomandazione. L'ultimo prezzo praticatosi fu 481.

Gli ultimi prezzi dei valori locali sono:
Azioni Costruzioni Venete da 175 a 172.
Azioni Banca Veneta da 321 a 323.
Azioni Credito Veneto da 277 a 279.
Azioni Cotonificio Veneziano da 243 a 244.
Rendita Italiana da 95.50 a 95.60 ex *coupon*.

Z.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8 1/2) — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto*. L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca - Operetta: *Befana* — Cent. 70.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

Alla mezzanotte del 31 dicembre, in seguito a paralisi cardiaca, cessava di vivere nell'età di anni 77 **Giovanna Pedrocchi vedova Gasparini.**

I figli e congiunti, ne danno la dolorosa partecipazione agli amici e conoscenti, pregando di venire dispensati dalle visite. 44

N. 3696

MUNICIPIO DI MIRA

AVVISO.

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3027 e 11 marzo 1875 N. 606 sulla emissione dei Prestiti comunali, ebbe luogo oggi la XVII estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1870 e la XIV estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1° estratto	N. 123	1° estratto	N. 97
2° »	» 263	2° »	» 264
3° »	» 120	3° »	» 35
4° »	» 151	4° »	» 275
5° »	» 181	5° »	» 118
6° »	» 197	6° »	» 181
7° »	» 226	7° »	» 95
8° »	» 203	8° »	» 259
9° »	» 169	9° »	» 282
10° »	» 350	10° »	» 295
11° »	» 121	11° »	» 232
12° »	» 271	12° »	» 180
13° »	» 272	13° »	» 165
14° »	» 100	14° »	» 249
15° »	» 55	15° »	» 28
16° »	» 40	16° »	» 77

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 123 del Prestito 1870 e quella N. 97 del Prestito 1875 vinsero il premio di L. 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, *trascorso un anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale* e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira li 31 dicembre 1888.

Il Sindaco, SAVOLDELLI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
» III pagina » » » . . » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonico, Corròborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elisir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debelitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA. — *N. 729 — Modena, 9 Luglio 1988,*
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA 21 Luglio 1888.

Dichiaro di avere esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI, Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO Di VERONA. — *Verona, li 11 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi Medico Chirurgo,
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50. — (Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale.)

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In PADOVA: Farmacia *Giuseppe Rossi*, Crociera del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale d'Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (42)

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Corriere della Sera

(ANNO XIV 1889) ESCE OGNI GIORNO IN MILANO (ANNO XIV 1889)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 56.000

	Anno	Sem.	Trim.
MILANO	L. **18**	L. **9**	L. **4,50**
REGNO D'ITALIA »	**24**	**12**	**6** —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell' abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera,** consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i NUMERI UNICI *illustrati che vengono pubblicati lungo l' anno. — In preparazione:* NUMERO UNICO DI NATALE.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest' anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l' **Illustrazione Popolare,** un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

GLI AMICI, di E. De Amicis

splendida edizione appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Ximenes, Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Pennasilisco, Isidoro Farina.*

Invece del libro GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appositamente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore Corcos di Firenze:

Fata Bionda e Fata Bruna

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d' abbonamento per l' imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l' abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l' **Illustrazione Popolare,** ad una delle due oleografie del Corcos

(Fata Bionda o Fata Bruna)

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. — Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola.

È impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi

dirigersi all' Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA.
(Via San Paolo, N. 7, Milano).

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

EPURAZIONE

delle acque di scolo di tutte le specie. — Inventore Martin **Nahusen** di Sconcherk - Allemagna. — Per informazioni, applicazioni rivolgersi allo stesso inventore o all' *Ufficio per brevetti d' invenzione.* C. A. Rossi, Roma, via Palermo 84. (40)

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L' esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

Cura del sangue

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO, VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimostrano l'uso dei rimedii tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le *psico-nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' esenziale loro trattamento. *Venezia, li 20 agosto 1885.*

Dott. CARLO CALZA, *Medico ispett. dell'Ospedale civile.* — Cav. CESARE dott. VIGNA, *Direttore del Frenocomio di San Clemente.*

Si vende in tutte le farm., pasticc. caffè, bottigl. e drogherie.

Cura del sangue

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C. Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

La vera ed unica

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Unici depositari a **VENEZIA** per la vendita all' ingrosso ed al minuto

BERTINI e PARENZAN
Merceria Orologio N. 219-220

Quest' acqua d' un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l' organismo.

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 13

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è ?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

FRANCESCO GIUSEPPE SORGENTE PURGATIVA

Quest' acqua minerale naturale purgativa

« ... è di una azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute. *Med. prim.* **Minich,** *Venezia.*

« ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie pel contenuto addominale. *Prof.* **Porro,** *Milano.*

« ... facilmente tollerabile, e di gusto abbastanza aggradevole, e se ne raccomanda l'uso. *Med. Prim.* **Casati,** *Cav. Dir.* **Griffini,** *Milano.*

Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d' *Italia.* (38)

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l' Italia e all' estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mazzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Tipografia della *Gazzetta.*

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 3 gennaio N. 2

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 3 gennaio

LA QUESTIONE MATTEI

NOTABENE

Il telegramma, che pubblichiamo più innanzi, riguardante l' intervista del nostro corrispondente col generale Mattei è di una gravità talmente eccezionale, da far passare ogni altra questione in seconda linea.

L' onor. Mattei porta accuse specificate e precise contro l' amministrazione del Ministero della guerra; accuse che, se fossero state pronunziate alla Camera, avrebbero certamente determinato un voto contrario, o per lo meno la sospensiva del progetto di legge in discussione.

•

Tutti i giornali d' Italia si sono ormai pronunziati sulla misura arbitraria eccessiva presa contro il generale Mattei per l' esercizio di un suo diritto, considerato ribellione dal Ministro della guerra. —

Ed è troppo tardi ormai per occuparci più a lungo in argomento. —

Ci permettiamo due sole brevissime considerazioni. —

Il Governo avrebbe fatto bene, secondo noi, se si fosse limitato a collocare il generale Mattei a disposizione del Ministero dal quale dipende; non potendo mantenere all' altissimo e delicato ufficio d' ispettore generale dell' artiglieria, un uomo il quale mostra di avere opinioni così diverse nel sistema della difesa nazionale.

Coi suoi precedenti, l' onor. Mattei (il quale aveva già pubblicamente dichiarato di essere risolto a votare sempre per il Governo, e per qualunque Governo), doveva maggiormente sentire l' obbligo di prendere vigorosamente la parola e proclamare in faccia al Parlamento, in faccia al paese: *badate; quei milioni che costano tanti sacrifici alla nostra immiserita Italia, non servono a renderci forti; è un errore il concederli, quando non sia un delitto per le nostre finanze tanto stremate.*

Quale impressione non avrebbe prodotto la voce di questo generale in una Camera di deputati pressochè incompetenti, che votano quasi ciecamente *in verbo ministri*, appunto perchè non possono supporre che a questi chiari di luna un Governo venga chiedere milioni per nuove spese senza l' altissimo scopo della difesa nazionale?

•

Nè vale il dire che il riserbo gli era imposto dalla disciplina militare, o dal timore di una destituzione. Tanto per tanto più di quello che ha avuto, il Mattei non avrebbe potuto avere: — eppoi non si fa il deputato, se in una questione così grave, così vitale, non si ha il coraggio di dire la verità, tutta la verità, per un secondarissimo scopo d' interesse personale. —

C' è chi ci assicura che il Mattei avesse in pronto un fascio di carte, di appunti e di documenti da leggere alla Camera per giustificare il suo voto.

E in questo caso, perchè non prendere la parola?

Forse, perchè egli non ha l' abitudine di parlare in pubblico, e si confonde e si fa rosso, come uno scolaretto di ginnasio?

Ma allora si resta a casa, o in caserma. A difendere gl' interessi del paese e della regione, occorrono uomini di polso che sappiano almeno vincere il timor panico in un' Assemblea legislativa; — i valori muti, immobili e immobilizzati non fanno per noi.

•

Il Mattei ha promesso al nostro corrispondente di parlare dinanzi ai suoi elettori, pronto a spiegare la sua condotta qualora egli ne fosse richiesto.

Da Venezia parta quindi l' invito.

Chi deve sentire la necessità di provocare queste larghe spiegazioni, dev' essere precisamente quel gruppo elettorale, che ha sollevato due volte all' onore degli altari il generale Mattei.

Arresti e sciopero

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Genova 3, ore 1 pom.

Vennero arrestati tre individui, creduti autori di aver tentato di far esplodere la bomba carica a polvere sulle inferriate del palazzo ducale.

Lo sciopero dei negozianti di carbone continua.

Nè potrà cessare, se la Mediterranea non trova il mezzo di far volare i suoi vagoni sopra le montagne.

Per intendere questa giusta osservazione del nostro corrispondente bisogna sapere che per la Galleria dei Giovi non possono passare oltre gli 870 vagoni carichi per giorno.

Ora questo numero è sempre insufficiente, quindi la merce si ammucchia sui vagoni; che non possono smaltire il carico che gradatamente e ingombrando sterminate lunghezze di binarii.

Il commercio grida, ma la Società ferroviaria non ha torto; basta osservare, infatti, che sarebbe suo interesse a trasportare più merce che può. Se non ne porta oltre quel dato numero è evidente che non dipende dalla sua intenzione.

(N. d. R.)

Il candidato al posto di Mattei

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 3, ore 12 mer.

L' on. Ricotti, ex ministro, ebbe una lunga conferenza col ministro della guerra. Si dice che gli verrà offerto il posto già occupato dal generale Mattei, essendo il Ricotti specialmente competente nell' arma d' artiglieria.

Altri fanno i nomi del generale Bonelli, di Rolandi e Pastore già membri del Comitato di artiglieria e genio, e finalmente quello del Giovanetti.

L' INTERVISTA

CHE HA AVUTO IL NOSTRO CORRISPONDENTE ROMANO COLL' ON. GENERALE MATTEI

LA DIFESA DI MATTEI E LE GRAVISSIME ACCUSE FATTE AL MINISTERO

RIVELAZIONI SCANDALOSE

I SUOI PROGETTI PER VENEZIA

Roma 2, ore 1, 25 pom. (1)

(Questo dispaccio dev' essere stato trattenuto cinque ore al Ministero, e venne recapitato al nostro ufficio solo alle 6 pomeridiane. Naturalmente non potè comparire nell' edizione di ieri.)

Solo stamattina potei essere ricevuto dal generale Mattei, col quale ho lungamente conferito intorno agli ultimi fatti per i quali venne messo in disponibilità.

Il generale stava nella stanza con un ufficiale d' artiglieria, ch' egli si affrettò a congedare.

Appena entrato in argomento, l' on. Mattei disse, che le ragioni che lo indussero a votare contro nella votazione per i provvedimenti militari sono varie.

La principale, perchè egli ha *nessuna fiducia* nell' attuale Amministrazione della guerra.

Egli crede che essa sia **poco o niente delicata.**

∴

Potrebbe addurre molti fatti a prova della sua asserzione, ma ne ricorda uno solo.

Esso riguarda le modificazioni, che avvennero nelle uniformi degli ufficiali. Un bel giorno, senza che vi fosse ragione alcuna, il Ministero ordinò delle modificazioni nelle uniformi; per esempio, volle che il cinturino invece di essere nero fosse rosso; cambiò fregi, ecc.

Queste modificazioni costarono molto agli ufficiali ed **impinguarono i fornitori.** Ma quello che è grave, è il fatto che i nuovi modelli delle uniformi *vennero comunicati ad uno o due fornitori* **un mese prima** che a tutti gli altri.

Sicchè i due preferiti fecero lauti affari. Questo fatto scandaloso originò un' interpellanza del deputato Vastarini.

Il ministro si difese male, ma promise che non avrebbe fatto alcuna ulteriore modifica.

Poco dopo invece ordinò identiche modificazioni agli ufficiali territoriali.

Per questi ed altri fatti, egli **si è convinto** che l' attuale Amministruzione è **indelicata.**

∴

Perciò egli teme, che le somme votate recentemente per i fucili, **possano coprire affari poco corretti,** *come altre volte sono stati compiuti* al Ministero della guerra.

Il generale Mattei discutendo i provvedimenti militari, li ha combattuti, perchè ad esempio **ritiene inutile** lo stanziamento dei **49 milioni** per i fucili.

Il numero dei fucili che noi abbiamo, supera il numero dei soldati veramente combattenti che possono portarsi in campagna.

È *assolutamente inutile* armare la territoriale di fucili vetterli, quando essa deve avere funzioni molto limitate, per cui basta un fucile di piccolo calibro.

Il concetto del Ministero della guerra di avere tanti fucili Vetterli per quanti soldati abbiamo sulla carta, merita biasimo, perchè tutti sanno che fra qualche anno, il fucile Vetterli deve mutarsi.

Trattasi dunque di danaro buttato in mare.

Il generale Mattei continuando il suo discorso, ha combattuto le altre domande di somme che furono richieste dal Ministero.

L' onorevole generale mi ha detto che i nostri bisogni richiedono principalmente che si istruiscano molti uomini **perchè noi abbiamo pochi soldati che possiamo portare al combattimento.** Il Ministero, disse il generale, avrebbe fatto meglio a chiedere fondi per questo scopo invece **che per spese inutili come ha fatto.**

Malgrado tutto il generale Mattei avrebbe votato i provvedimenti, perchè i ministri durano poco e le somme ora approvate potranno un giorno investirsi in iscopi più utili chiedendo alla Camera la facoltà dello storno. Ma egli venne trattenuto dal votare in favore **non avendo fiducia in una amministrazione CHE NON CREDE DELICATA.**

Gli altri deputati militari **pensano come me**, dissemi l' on. Mattei, ma qualcuno preferì uscire dall' aula al momento del voto. Io non volli farlo sembrandomi l' astensione **una vigliaccheria indegna di me** — e perchè trattavasi di un altissimo interesse pubblico levandosi centinaia di milioni dagli esausti contribuenti **per scopi dubbi**.

Il generale Mattei mi ha **autorizzato a riferirvi quanto vi ho telegrafato.**

∴

Il generale Mattei mi ha aggiunto altre cose riguardanti la nostra difesa e riguardanti l'amministrazione della guerra, **ma non sono autorizzato a ripeterle.**

Avendogli io domandato se precedentemente il ministro Bertolè Viale gli aveva mai mosso qualche rimprovero, il generale mi rispose che il ministro **non gli aveva mai rivolto rimprovero, nè grande, nè piccolo.**

L'ultima volta che vide Bertolè Viale fu quando egli, il generale, si recava a Londra per affari **interessanti il primo Collegio di Venezia.**

Fu in tale occasione che il ministro gli dette l' incarico amichevole di vedere e di studiare alcuni cannoni, ma non aggiunse nemmeno una mezza parola di biasimo.

∴

Il generale Mattei mi ha soggiunto che aveva ricevuto lettere e telegrammi di moltissimi deputati; parecchi volevano presentare una interpellanza, ma egli li dissuase.

Nello svolgimento delle interpellanze degli onor. Vastarini e Fazio il generale Mattei non chiederà di parlare a meno che il ministro non lo attacchi personalmente.

∴

Chiesi al generale Mattei se egli si recava a Venezia, mi rispose che vi sarà fra non molto tempo quando potrà conchiudere qualche cosa per impiantare una Società di navigazione a Venezia. Per questo scopo l' onorevole generale si recò a Londra ed ha intavolato trattative con varii inglesi.

Appena sarà possibile di concretare qualche cosa egli si recherà a Venezia.

Gli chiesi se avrebbe fatto un discorso ai suoi elettori, e mi disse di no, a meno che non ne riceva una tale domanda e così insistente da non potervisi rifiutare.

(1) *Domandiamo però alla locale Direzione dei telegrafi, perchè non ha segnato nel dispaccio l' ora d' arrivo, mentre ha segnato solo quella di consegna al fattorino.*

Ci preme sapere, se dobbiamo ringraziare il Ministero o la Direzione di Venezia per il ritardo avvenuto nella consegna del dispaccio.

(N. d. R.)

DUE ROMANZI

Da domani, la *Gazzetta di Venezia* **pubblicherà nelle sue appendici due romanzi invece di uno; nulla è da noi risparmiato per corrispondere alle simpatie, di cui il pubblico veneziano e del di fuori ci fu largamente cortese.**

AGENZIA STEFANI

Un discorso della Corona

Lisbona 2. — Il Re ha aperto il Parlamento. Il discorso della Corona constata le accoglienze simpatiche fatte al Re e alla Regina nel loro viaggio all' estero. Ricorda la missione presa riguardo al posesso delle colonie in Africa e al blocco dalla parte dalla costa del Mozambico.

Annunzia, fra altri progetti, quello di riforma delle legge elettorale, della Camera dei deputati, dell' aumento della marina militare, e le misure tendenti allo sviluppo dell' agricoltura, aprendo nuovi mercati ai prodotti nazionali.

Dimissioni non accettate

Brunswick 2. — Il *Tagblatt* annunzia che la Reggente ricusò di accettare le dimissioni del ministro di Stato, Goerz.

Nuove nomine

Vienna 2. — L' Imperatore nominò i dodici nuovi membri della Camera dei signori rappresentanti tutte le sfere della vita pubblica, fra cui Riccardo Clammartinitz, Arturo Potoky e il ministro Frankenstein.

Un harem che viaggia

Londra 3. — Il *Morning Post* ha da Suakim: Secondo i rapporti d' un disertore proveniente da Handub, Osman Digma intenderebbe abbandonare i mahdisti. Avrebbe anche cercato di far passare il suo *harem* a Suakim, ma le donne e i ragazzi furono arrestati per strada da emissari arabi, e quindi sarebbero stati ricondotti ad Handub.

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA

La Commedia

I

Lo studio di Duloncey

Ma Donelle, uomo eccellente, modesto, pratico e tutto dedito agli affari, resistette ai vanitosi desiderii di sua moglie, preferendo di aumentare il patrimonio destinato ai suoi, anzichè insignirsi di un titolo chimerico che non avrebbe potuto trasmettere a sua figlia, che l' avrebbe reso ridicolo e gli avrebbe creato degli invidiosi.

La Donelle si vendicò del rifiuto del marito regnando dispoticamente in casa e giurando a sè stessa che dal momento che non poteva essere una nobile dama, sua figlia almeno non sposerebbe che un gran signore.

Di poi burlata e invidiata dall' alta borghesia di Valenza, la quale calpestava il suo orgoglio, il suo lusso e le sue critiche continue, prese in odio la provincia, e poichè non poteva abbandonarla, ottenne dal marito, non senza difficoltà, ma per il quieto vivere, (il brav' uomo finì per cedere), che Marta terminasse la propria educazione a Parigi.

Era quello che ci voleva, essa pensava, per prepararla all' alta posizione sociale che ambiva darle. Inoltre ciò le permetteva di fuggire di tanto in tanto dalla città esecrata.

La Donelle condusse allora sua figlia a Parigi e la mise in uno dei conventi più alla moda e costosi. Ivi Marta imparò soprattutto a fare la gran signora, e, poichè era davvero amabilissima, non badò a legarsi in amicizia con alcune delle sue compagne del sobborgo S. Germano e dell' alta finanza.

Dopo un mese era l' intima di Margherita di Feryas, sua coetanea, ereditiera di una grande fortuna, e figlia di un gentiluomo molto noto nella migliore società.

La giovane di Feryas era orfana di madre, e suo padre, benchè non mancasse in nulla ai doveri serii verso sua figlia, la trascurava alquanto, trascinato dal turbine di una vita di piaceri.

A cinquant' anni il duca viveva come a trenta.

Così dunque Margherita, che era una parigina puro sangue, seria e futile ad un tempo, casta e troppo istruita, altera e fiduciosa, ma il cui cuore era amorevole e romanzesco, amò svisceratamente Marta. Le due giovani si giurarono di non dimenticarsi mai per quali si fossero gli avvenimenti che le separassero più tardi.

E tutte e due dovevano mantenere il loro giuramento.

Si comprende di leggieri la felicità della Donelle madre e come fosse solleticato il suo orgoglio, quando seppe dell' amizia di Marta con la signorina di Feryas, la figlia di un duca. Questo era, per così dire, il principio della realizzazione de' suoi sogni ambiziosi.

Una conseguenza immediata di tale amicizia fu l' ordine mandato tosto dalla vanitosa borghese alla direttrice dell' Istituto, di invigilare affinchè Marta non fosse inferiore in eleganza, in ricercatezze ad alcuna delle allieve più ricche dell' educandato.

Poi, quando si recò a Parigi, vi corse subito, procurò essa pure di divenire l' amica della signorina di Feryas e d' incontrarsi con suo padre.

Il duca conosceva Marta, non solo per il bene che gliene aveva detto Margherita, ma perchè l' aveva veduta ed ammirata al parlatorio, e quando, in seguito al piccolo complotto ordito dalle due belle educande, si trovò insieme alla Donelle al convento, e quest' ultima chiese, come insigne favore, di poter condurre fuori sua figlia con Marta per un giorno intero, egli acconsentì tanto più volentieri in quanto che Margherita, non avendo famiglia a Parigi, era quasi sempre priva dei divertimenti della sua età.

Di Feryas d' altronde sapeva che la Donelle era donna onoratissima, a cui poteva con tutta sicurezza affidare sua figlia.

Margherita naturalmente profittò di questa uscita per condurre l' amica e sua madre nel palazzo paterno; poi il duca andò a ringraziare la Donelle. E d' allora in poi l' orgogliosa provinciale fu convinta che sua figlia e lei avevano già fatto i primi passi nell' alta società.

In meno di un anno la madre di Marta fece sei viaggi a Parigi, e ciascuno di questi viaggi rese più intimo il legame delle due giovani.

Ebbe anche l' onore di pranzare parecchie volte dal duca, il quale, conoscendo l' alta posizione del banchiere valenzese, faceva alla moglie le più graziose accoglienze, per quanto la trovasse ridicola.

Le cose erano a questo punto, quando Donelle cadde gravemente malato e volle rivedere sua figlia.

Marta partì subito per Valenza, ed alcune settimane dopo perdè il padre. Il suo dolore fu profondo; quello della madre non fu minore.

La Donelle pianse sinceramente il marito, ma allorchè il suo dolore si fu calmato e seppe che colui del quale era la vedova le aveva lasciato un patrimonio di un milione e mezzo, le sue idee ambiziose l' assalirono di nuovo e risolse di abbandonare, il più presto possibile, quella città dove non la tratteneva più nulla. Tuttavia essa rimandò l' esecuzione del suo progetto sino al termine del lutto stretto, cioè a un anno dopo; ma appena i dodici mesi furono spirati, diè mano subito ai preparativi della partenza, della quale fece partecipe quasi esclusivamente il suo notaio Lambert.

La vedova Donelle temeva le savie rimostranze che non avrebbero mancato di farle gli amici di suo marito. Quanto a Marta, era impaziente di rivedere Margherita, che aveva lasciato il convento e le cui lettere erano piene di mezze confidenze tentatrici sulla vita parigina. Abbiamo già veduto la ricca vedova arrivare a Parigi e prendere tosto per consigliere Duloucey.

Questi, puntuale alla promessa fatta alla nuova cliente, le mandò il dì dopo Penou; e grazie allo zelo di questo artista e al danaro profuso a piene mani, la Donelle potè, in meno di quindici giorni, prendere possesso di un bellissimo appartamento che aveva preso a fitto al N. 14 del Boulevard Haussmann.

Appena sistemata, prima cura della vedova del banchiere fu di non restar sola in casa, e Duloucey ricevette un invito a pranzo, mentre credeva che la Donelle fosse ancora all' albergo. Non l' aveva più riveduta. Quando si era presentato per restituirle la visita, ella era assente. Si affrettò a risponderle che si terrebbe onorato di essere suo convitato, e alle sei e mezza si recò al boulevard Haussmann, pur ripromettendosi, colla sua usata selvatichezza, di non essere troppo spesso commensale in quella casa che, visto il carattere ed i progetti della padrona, non poteva a meno di divenire delle più mondane.

Duloucey non si aspettava d' incontrare due persone di sua conoscenza: il duca di Feryas, uno dei più importanti clienti del suo studio, e il presidente Bernier, il vecchio amico di suo padre.

Il duca non aveva potuto negare a sua figlia di pranzare in casa della madre della sua amica Marta, e Bernier, che un tempo era stato giudice al tribunale di Valenza, era da molti anni in relazione colla famiglia Donelle. Egli era un amabile vecchietto, un pochino volteriano, ma di molto spirito e pieno d' indulgenza per la gioventù.

Bernier stese affettuosamente la mano a Duloucey che si era rispettosamente inchinato davanti alla Donelle, e quando il duca ebbe presentato a sua figlia il giovane notaio, questi si riaccostò alla padrona di casa.

Allora soltanto, dopo di avere scambiato con la vedova qualcuna di quelle parole usuali di cortesia che sono i preliminari obbligati di ogni conversazione fra persone che si conoscono appena, potè esaminare l' ambiente in cui si trovava. Ciò che lo colpì subito, fu la bellezza di Marta. Ne rimase per un momento abbagliato e si sentì singolarmente impressionato dalla voce della giovane, allorchè lo ringraziò d' aver procurato a sua madre un tappezziere così intelligente e capace.

— Ma, signorina — rispose Duloucey abbastanza calmo — Penon non ha fatto che eseguire i vostri ordini, e mi pare che vi siate arredate con molto gusto.

Ed era vero; nel salotto ove erano riuniti gli invitati della Donelle, nulla ricordava la Provincia.

I mobili, le tende, i tappeti, i bronzi, ogni cosa era armonico per tono e per forma. Non mancavano che quei graziosi ninnoli artistici, di cui soltanto le parigine sanno circondarsi, e che guarniscono tanto bene le loro dimore e tradiscono con indiscrezione le loro abitudini.

Le pareti erano vuote; la ricca vedova non aveva ceduto alla brutta idea di ornarle di tele comprate a casaccio. È vero forse che le riserbava per qualche ritratto degli antenati, di quei famosi antenati fiorentini, di cui avrebbe dato l' ordinazione a qualche artista.

Anche la sala da pranzo, messa benissimo, era di stile ricco e severo; Duloucey prese posto fra Marta e Margherita, la padrona di casa aveva fatto sedere il duca alla sua dritta e Bernier a sinistra.

Il pranzo fu eccellente, troppo abbondante e forse con troppi tartufi — su ciò la Donelle non aveva voluto concedere niente al suo cuoco — ma molto allegro. Fu un continuo scambio di domande e risposte fra il duca e le due giovani sul vivere parigino, sulle mode, e teatri, la società e le feste; il duca era inesauribile, conosceva tutto: le toelette più eleganti, il programma delle serate delle Tuileries, i debutti prossimi dell' Opera ed i nomi dei favoriti dello sport. Di più era abilissimo narratore: sapeva fermarsi a tempo e luogo senza dire ciò che le caste orecchie del giovane uditorio non potevano udire.

La vedova Donelle ascoltava maravigliata, non

BOZZETTI PARLAMENTARI

Bernardino Grimaldi

NUOVO MINISTRO DELLE FINANZE

Le contraddizioni del ministro — Come si possa fare una rapida carriera — L'avvocato di Catanzaro — La *bohème* del caffè Morteo — La forza della natura — Petruccelli e Grimaldi — Cordova e un treno celere di parole — L'appoggio di Nicotera — La relazione sulla legge ferroviaria — Grimaldi ministro delle finanze — Promesse non mantenute — La lotta parlamentare fra Grimaldi e Magliani — Grimaldi schiavo romano — La legge di perequazione fondiaria ed il *meeting* di Napoli — L'eredità di Berti — L'opera del filosofo e quella dell'avvocato — Le peregrinazioni di Grimaldi — La crisi agraria.

L'on. Grimaldi torna di moda.

Ministro delle finanze prima, scambiò il portafogli con quello dell'agricoltura e commercio, per *riprendere* oggi — direbbe Tajani — quello abbandonato con poco dolore.

Già, purchè gli lascino un posto nel Gabinetto, il resto importa poco. Della competenza non bisogna occuparsi. Dategli pochi giorni di tempo, ed egli vi tratterà una quistione bancaria o una quistione marinaresca, come non saprebbero fare le persone più competenti in finanza o in marina.

Ha mente facile, assimilatrice, che tutto trasforma, tutto sa utilizzare, tutto comprende e fa suo. Ha un ricchissimo, uno splendido corredo di belle frasi e di bei periodi. Ha l'arte sottilissima di dir molte parole, di pronunziare un discorso lungo e bello, su di un argomento che non ha mai studiato, ma che egli tratta in modo da illudervi, da farvi rimaner convinti di una competenza che in sostanza non esiste, e che voi gli attribuite, vinti, soggiogati, dalla sua abilità di arguto parlatore.

Questa sua dote avvocatesca, che gli permette di parlare nello stesso modo di tutti gli argomenti, è aggravata da un fondo di scetticismo calabrese, che gli fa guardare con occhio indifferente tante di quelle quistioni che appassionerebbero moltissimi.

***

O sì! Non chiedete già da lui la costanza nelle idee e nella condotta politica. Votò due volte l'abolizione del macinato e fu nominato ministro per questo dal buon Cairoli. Combattè da ministro la proposta abolizione, appena gli parve di scorgere che il vento spirava verso Destra ed in favore degli antiabolizionisti. Combattè vivacemente, da deputato, in un *meeting* a Napoli, la perequazione fondiaria; la difese a Roma vivacemente da ministro. Fece parte dei due ultimi Gabinetti trasformisti presieduti l'uno e l'altro da Depretis, e sostenuti tutti e due principalmente dalla Destra.

Ebbene, egli si appoggiò a Sinistra: da essa ebbe aiuto efficace e voti numerosi. Egli dette lo spettacolo curioso di un ministro sostenuto dagli avversarii più accaniti del Ministero di cui fa parte.

È, volta a volta, libero scambista e protezionista. Sostiene la legislazione sociale, ma qualche volta si ricorda di Adamo Smith e dei vecchi economisti inglesi. Un cero a Bastiat, un cero ad Adolfo Wagner: ecco la sua teoria.

Che volete? Egli sa difendere queste sue contraddizioni con tante ragioni, con tanta quantità di argomenti, e soprattutto con tanta quantità di parole, che voi finite col non dargli più torto, se non restate addirittura ammaliati.

***

È uno dei più intraprendenti, dei più audaci della Camera, forse per questo è stato uno dei fortunati, — il più fortunato forse dei nostri uomini politici. Ha fatto una carriera politica rapidissima, vertiginosa. Fu ministro di finanza dopo meno di 3 anni da che era stato nominato per la prima volta deputato.

Arguto, allegro, facile, bonario, è pieno di sorrisi, di carezze, di promesse. Non sa dir di *no*, checchè voi gli chiediate.

Ma non vi fidate del suo *sì* accompagnato e preceduto da un sorriso, e seguito da una stretta di mano. Chiedetegli una croce di cavaliere o magari un posto di vice-segretario di 3.ª classe a 1200 lire. Non vi negherà nulla. Anzi dirà che siete modesto, che egli vi nominerà di botto commendatore od ispettore al Ministero. Vi riempirà di promesse, purchè abbiate la pazienza di aspettar qualche giorno. Oh! egli farà, farà! Vi stringerà forte la mano, e vi lascierà contento... per non più ricordarsi di voi.

Così non acquista nemici. Gaio, flessibile, malleabile, egli passa fra i partiti ed i gruppi parlamentari, riuscendo a quasi tutti i deputati gradito, a molti simpatico.

***

È l'*enfant gâté* della Camera. Lo carezzano come un fanciullo biricchino a cui si perdonano anche le scappate. Non gli rimproverano le sue contraddizioni, che avrebbero dato argomento di gravi accuse contro qualsiasi altro. Non gliene vogliono neanche per la sua giovine età e per gli straordinarii successi. Si fa piccino e carezzevole, tutti gli sorridono e lo lasciano passare. Del resto, non ha odii, non conserva rancori. Se potesse abbraccierebbe tutti i deputati... meno, forse, l'on. Lucca.

È, volta a volta, laborioso ed indolente. Lavora a sbalzi, a salti. Capace di lavorar di seguito per molte ore della notte, è capace altresì di restare per intere giornate senza aprire un libro o una pratica d'ufficio, dedicandosi tutto intero alla compagnia scapigliata dei due sessi che spesso lo circonda. È un *bohémien* con abito di ministro.

Le bellezze di quart' ordine del teatro *Quirino* lo rendono caro, e caro l'hanno gli spostati del giornalismo e del tribunale. Così, in piacevoli conversazioni, egli passa spesso varie ore della notte al caffè Morteo, in una compagnia che a molti non sembra conveniente all'alto ufficio ch'egli occupa, alla sua elevata posizione parlamentare. È in quell'ambiente, è in quella compagnia, ch'egli prodiga sorrisi e promesse, *bons mots* ed arguzie, e che riceve naturalmente approvazioni entusiastiche, checchè egli dica.

Ha voce forte, ma sgradevole, gesto eccessivamente abbondante e scorretto. A sentirlo la prima volta alla Camera provate una sfavorevole impressione. Ma restate meravigliati, stupiti per la velocità delle sue parole. Mariotti, nei suoi studi intorno alla velocità degli oratori del Parlamento italiano, ha contato in qualche discorso di Grimaldi fino a 200 parole al minuto. Ha fluenza, abbondanza, rapidità di frasi, che si succedono, s'inseguono l'una l'altra vertiginosamente. Ha l'eloquenza ricca e verbosa, e malgrado ciò chiarissima, sicchè il pensiero risulta nitidissimo all'intelletto degli uditori. Raramente vi commuove, ma spesso vi persuade, a meno che voi non siate in guardia contro l'efficacia delle sue parole. Qualche volta riesce efficacemente pungente, sarcastico, capace di ferire a morte l'avversario. Ma di questa sua dote egli fa uso raramente. Preferisce carezzar gli avversarii e renderseli amici, anzichè combatterli.

***

Prima del 1876, quando egli, non ancora deputato, non era che un modesto avvocato del Tribunale di Catanzaro, meravigliava fin d'allora per la grande efficacia della sua eloquenza. I principi del foro napoletano, abituati da lunghi anni all'arte delle parole, molti dei quali vecchi e stimati parlamentari, recandosi per discutere a Catanzaro, stupivano nell'ascoltare l'oscuro avvocato di provincia, ed erano imbarazzati nel dovergli rispondere.

Quando, nel Parlamento, relatore della legge sulle costruzioni, egli pronunziò quella meravigliosa serie di discorsi che costituirono la base della sua rapida fortuna politica, la Camera fu unanime nell'applaudirlo entusiasticamente. Pareva che in quell'ambiente di Montecitorio si rivelasse allora una nuova intelligenza, una nuova e vera forza.

Allora si moltiplicarono le lodi che lo danneggiarono, perchè gl'impedirono che egli correggesse il gesto, e la velocità vertiginosa, e perciò qualche volta sgradevole, delle sue parole.

Le lodi inebbriarono quella sua natura facile di meridionale fortunato. Furono lodi esagerate allora.

***

Con eccezione unica, la *Stefani* volle trasmettere in apposito telegramma l'impressione grandissima che avevano destate le sue parole. Petruccelli della Gattina lo rassomigliò al Niagara che straripa. E poi, esagerando, ebbe a dire di Grimaldi, quanto Michelet aveva detto di Dumas padre: *È una forza della natura.* E confessò che quando l'udì per la prima volta ne rimase abbacinato; eppure aveva udito i migliori oratori della tribuna francese ed inglese.

Con maggiore semplicità ed esattezza, senza esagerazioni, un ingegno freddo di matematico, Federico Gabelli, udendo a parlare per la prima volta l'on. Grimaldi, lo chiamò *un treno celere di parole.* Più entusiasticamente, Massari vide in Grimaldi un novello Cordova; ma il confronto seducente era fatto quando l'onorevole Grimaldi, con la sua lotta contro l'abolizione del macinato, lasciava concepire tante speranze agli uomini di Destra.

Il fatto è che, messe da parte le esagerazioni partigiane e gli entusiasmi più o meno sinceri, noi siamo in presenza di una intelligenza vera e superiore, di uno dei più pronti e vivaci ingegni della Camera. Noi siamo in presenza di un giovane, del quale l'avvenire si intravede ancor più lieto del presente, e del quale si può esser sicuri che nella nostra vita parlamentare avrà un'importanza anche maggiore di quella che finora egli ha saputo acquistare. Purchè, naturalmente, non lo vinca l'impazienza di salire presto più alto, e purchè egli sappia domare la mobilità grandissima della sua indole.

***

Gli manca ancora il punto fermo, l'*ubi consistam*; gli manca ancora quella persistenza nelle idee, quella virilità di propositi, senza di cui, anche in politica, torna vana ogni altezza d'ingegno.

Nel discorso del settembre 1879 Bernardino Grimaldi disse apertamente che la contraddizione è sempre un fatto di poco spirito, ma viceversa con l'azione contraddisse le sue parole. Avversario dell'abolizione del macinato appoggiò invece vivamente nel 1881 il progetto ministeriale di abolizione del corso forzoso, sostenendo che le condizioni delle nostre finanze consentivano l'opera laboriosa alla quale si accingeva l'on. Magliani, e che dei metodi che si potevano adottare per raggiungere lo scopo, il migliore era quello appunto scelto dal ministro. Parlò, naturalmente, a lungo. Il suo discorso tenne occupata la Camera per due tornate. Fu più ministeriale dei difensori del Ministero.

Sostenne che nessuna scossa, nessun perturbamento poteva venire al nostro credito dalla legge proposta, e rimproverò il Branca, il Maurogonato ed altri deputati, perchè, pur dichiarandosi sostenitori del progetto ministeriale, avevano sollevato tanti dubbii, avevano fatto tante osservazioni, avevano rivelate tante occupazioni, da parer quasi volessero combattere la legge anzi che sostenerla.

Fu relatore del progetto su nuove opere stradali ed idrauliche, e di varii altri disegni di leggi attinenti a questioni ferroviarie, finanziarie, giuridiche, come lo permetteva l'indole facile ed assimilatrice dell'acuta sua mente.

Nella votazione per i fatti di Tunisi (aprile 1881) si schierò contro il Ministero. Quando, nel mese seguente, dopo l'entrata dei Francesi a Tunisi, il Gabinetto Cairoli-Depretis dette le sue dimissioni, egli mandò la sua adesione alla riunione che tennero tutti i deputati della Sinistra per cementare la concordia nel partito e la fine delle passate discordie. Ma Sella, che aveva avuto l'incarico di formare il Ministero, e che voleva introdurvi elementi di Sinistra moderata, mise gli occhi su di lui, come su Morana, Lacava, Billia e qualche altro. Vi furono frequenti conferenze fra Sella e Grimaldi; ma il tentativo del deputato di Biella non riuscì. Depretis raccolse la Presidenza del Consiglio e la mantenne fino alla morte.

***

Grimaldi prese poi per un certo tempo poca parte ai lavori parlamentari. Non partecipò a quel movimento che allontanò da Depretis molti deputati di Sinistra. Nella votazione del maggio 1883, che rivelò apertamente il movimento di trasformazione che stava avvenendo, respinse, l'emendamento Miceli, per il quale votarono i maggiogenti della Sinistra. Posteriormente rispose sempre con un rifiuto alle vive istanze che gli si facevano, di partecipare alla Pentarchia.

In un Comizio, che, nello stesso maggio 1883, si tenne in Napoli contro la perequazione fondiaria, ed al quale parteciparono più di 30 deputati ed aderirono quasi 60, parlò applauditissimo.

Fu il più eloquente, il più vivace avversario della perequazione, e disse, fra le altre cose, che era da augurarsi, che questo progetto, già una volta abortito, avesse a subire un aborto nuovo, e tale che se ne sformasse siffattamente l'organismo da non poter venire mai più alla luce.

Invece era destino che la legge per la perequazione fosse approvata, ed approvata con il voto di Grimaldi, anzi anche per opera della difesa che egli ne fece alla Camera, dal banco dei ministri!

***

Tornò a far parte del Ministero nel 1884, dopo la crisi provocata dalla legge Baccelli. Successe a Berti nel portafoglio dell'agricoltura e commercio, che conservò per varii anni e per il succedersi di varie crisi, e che conserva tuttora.

Successe a Berti anche nell'eredità della *legislazione sociale*, che Berti aveva presentata, ma in modo poco pratico, astratto, nebuloso. Egli accettò i concetti del suo predecessore, e lo disse apertamente alla Camera il primo giorno che si presentò come ministro di agricoltura (seduta del 3 aprile 1884). Il che fece argutamente osservare a Nicotera, che non valeva la pena di cambiare un ministro, se sempre gli stessi dovevano essere i concetti prevalenti.

Però Grimaldi, accettando le idee informatrici dell'on. Berti, le rivestì di una forma legislatrice possibile, levando tutta la parte nebulosa che avevano. I concetti del filosofo diventarono nella mente dell'avvocato calabrese buoni progetti, dei quali molti sono già leggi dello Stato, altri lo sarebbero, se non avessero trovato opposizione vivace in Senato, e opposizione viva in varii colleghi del Gabinetto. Così successe per la legge sugli infortunii del lavoro. Tajani, che l'aveva combattuta da deputato, prima di assumere nel 1885 i sigilli dello Stato, dichiarò lealmente che non avrebbe potuto appoggiarla da ministro.

Molte buone ed utili riforme ha compiuto Grimaldi. Ha confermato il concetto buono che tutti avevano dell'acutezza della sua mente e della sua attività. Ha dato impulso nuovo ad un dicastero che, per sua natura, sembrava finora poco men che inutile alla vita della nazione. Con quella natura della mente sua facile e sbrigativa, ha risoluto molte ed importanti quistioni. Spesso gli mancarono i mezzi e gli incoraggiamenti dei colleghi e della Camera, perchè non si è ancora dato in Italia importenza conveniente ai problemi serissimii dell'economia pubblica.

***

È andato in giro per l'Italia, inaugurando esposizioni e comizi, e pronunziando discosi. È la sua manìa. Non v'è capoluogo di provincia o di circondario in cui egli non abbia inaugurato qualche cosa, e parlato per qualche cosa. Ormai a tutti i 30 milioni di italiani dev'essere toccata la poco invidiabile fortuna di sentir la sua voce sgradevole.

In una di queste sue peregrinazioni, mentre inaugurava non so che comizio o quale impianto di luce elettrica, pronunziò un discorso anticlericale, che fece impressione grandissima e che accennava ad una nuova via che intendeva di seguire il Ministero. Tajani infatti cominciò a far rispettare a frati e monache le leggi dello Stato.

I due deputati meridionali, membri del Gabinetto, si mostrarono così i più avanzati nel senso anticlericale, ricordando le antiche e gloriose tradizioni del giurisdizionalismo napoletano.

Del resto, fra le tante peregrinazioni, non vanno dimenticate quelle coraggiosissime nei paesi attaccati dal colera. A Napoli, nel 1884, Grimaldi entrò nelle catapecchie più luride, nei fondaci più malsani, nelle case dove più forte era l'azione devastatrice del morbo. Da questo lato, tutti i ministri d'Italia, di tutti i partiti, di tutte le condizioni, hanno dato uguali prove di coraggio civile.

Questo l'uomo, questo il neo successore del *Magliani*; il ministro che pareva inamovibile come un monumento egizio.

Non è il caso di dire: giudicheremo Grimaldi dai fatti. Ministro delle finanze fu ancora, e neppur allora in facili condizioni.

AVV. VINC. RICCIO.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Mirano *31 dicembre. — Società operaia e Banca cooperativa:*

(F) — Prima di tutto, mando da Mirano augurii e saluti al rinnovato giornale, pur a nome dei molti amici di qui, i quali tutti sono ben sicuri che la *Gazzetta di Venezia* si farà paladina di quanto è giusto, vero e bello.

— A Mirano si vive oggi di una vita piuttosto attiva.

La graziosa borgata si può annoverare oggi nel rango delle migliori cittadelle italiane.

Ha fiorentissima Società operaia dalla quale la politica è assolutamente bandita; così pur fossero tutte le Società operaie!

— E dacchè parlo di previdenza, vi dirò che anche la istituzione d'una Banca cooperativa popolare è fatto quasi compiuto.

Per il 20 gennaio i socii sono convocati in Assemblea generale per stipulare l'atto costitutivo — Dopo un lavoro di quasi due anni, siamo finalmente arrivati a buona meta per merito di cittadina concordia.

Vi terrò informati in proposito, come pure tratterò e delle cucine sociali e del tramvay, che meritano serii studi.

Dolo *1º gennaio. — Cavalleria Rusticana:*

(L. V.) — Dolo ebbe giorni fa il suo piccolo dramma cavalleresco, che si può comodamente dividere in due atti o quadri.

Atto 1° — Domenica: Certo Z., artigiano di qui, assisteva pacificamente in compagnia della fidanzata al pubblico ballo nel nostro tradizionale casotto. Un certo C. si avvicina alla coppia felice, e richiede alla ragazza l'onore di un giro. Alla ripulsa avutane, il C. si adonta, si agita, e se la prende collo Z. Nasce un po' di confusione; la gente si frammette, e i cavalieri vengono divisi.

Atto 2° — È la sera; lo Z e la ragazza passeggiano tranquillamente per le contrade del paese. Il dramma si avvicina. Sbucca fuori d'improvviso il C., e si slancia contro lo Z., mentre la ragazza esterrefatta rimane presente alla scena tutta smarrita e tremante. La lotta è breve. Lo Z. si difende ad oltranza e lascia andare un morso sulla fronte dell'aggressore, sollevandogli alquanto la cute del sopracciglio destro. La ferita non è grave; ma basterà a persuadere il C., che non si può far ballare chi non ne ha voglia.

Del resto l'ultima parola in proposito la dirà l'Autorità giudiziaria.

Padova *1.º gennaio. — Cronaca triste - Teatro:*

(Ypsilonne) — Oggi non ho che della cronaca, una cronaca triste come questo scirocco che ammolisce i nervi ai buoni Antenorei con una insolenza degna di causa migliore. — Così l'anno è cominciato e finito malissimo. — Figuratevi! Ieri, durante la formazione di un treno alla stazione, un operaio si lasciò prendere fra due vagoni e n'ebbe fratturate tutte e due le spalle. — Stanotte, un tale che, si dice, faceva la cura del cloralio, forse, per averne abusato, non andò per poco a far l'89 in paradiso. — Stamattina un popolano, certo Callegari Francesco, in luogo della mancia che domandava per il capo d'anno, ebbe tale una spinta nello stomaco, che andò ruzzoloni, spezzandosi un braccio. — Si aggiunga che un soldato si è voluto ammazzare; e si narra poi di una schioppettata a pallini largita in un sobborgo di Padova, da una donna all'amante incompreso. Tutto questo non ha, però, impedito che ci fossero delle sbornie monumentali, e canti e chiassi terribili dalla sera alla mattina. Oh! perchè non si comincia l'anno... dal secondo giorno?

*** La *Gioconda* al Verdi aspetta di venir surrogata dal *Don Sebastiano.* È una *Gioconda* più che discreta, alla quale i Padovani, poco contentabili in fatto di musica, non fanno le più liete accoglienze. Nuoce anche allo spettacolo il confronto della *Gioconda* splendidamente avuta nella non lontana inaugurazione del Verdi.

Spinea *2 gennaio.*

(C. L.) — Splendidi riuscirono i funerali del compianto sig. Giuseppe Querengo farmacista del nostro Comune.

Una lunga sfilata di amici e di persone del paese seguì il feretro fino al Cimitero, dove in mezzo al popolo commosso fu pronunziato un discorso sulla tomba dell'estinto.

La chiesa era letteralmente stipata di gente come nelle grandi occasioni. Molte signore, qui ancor villeggianti, sono pure intervenute alla cerimonia, alla quale assistettero tutte le autorità del Comune.

La dimostrazione fu degna dell'uomo che si volle onorare.

Belluno *2 gennaio. — Noterelle.*

(Giulietto) — Mi presento a braccetto di Tespi e di Tersicore.

Se non altro, mi farete buon viso per le amiche che vengono meco.

Iersera, nella simpatica cittadella di Longarone, alcuni filodrammatici recitarono la vecchia commedia: *Cuor morto.*

Il piccolo ed elegante teatrino era pieno zeppo di signori e di belle signore.

La esecuzione, trattandosi di dilettanti, che vanno su la scena una o due volte l'anno, fu soddisfacente.

***

Mentre a Longarone si recitava, a Belluno si ballava allegramente.

Il Politeama, parato a festa, era tramutato in sala da ballo. E se — trattandosi della prima sera — il concorso dei danzatori non fu numeroso, fu numeroso il concorso dei curiosi: talchè nè l'impresa deve lamentarsi, nè il direttore dell'*Albergo delle Alpi*, che servì il *buffet* molto bene.

Se in avvenire s'innalzeranno i prezzi d'ingresso, questi balli al Politeama potranno acquistare maggior credito.

***

A Perarolo, i carabinieri arrestarono, l'altro giorno, un fabbro-ferraio di Venezia, perchè mancante di recapito e di mezzi di sussistenza. Fu trovato in possesso di certo foglio, sul quale si leggeva la sua espulsione dai dominii dell'Impero austro-ungarico.

DISPACCI DELLA NOTTE

Personale giudiziario

Roma 2, ore 21 m. 45.

(r) Il *Bollettino giudiziario* reca le seguenti disposizioni riguardanti il Veneto:

Pesavento pretore del Mandamento di Ceneda è tramutato a Castellorquato in Provincia di Piacenza;

Goggioli, pretore a Valdobbiadene è tramutato a Ceneda;

Boldrini, pretore a Monte San Giuliano è tramutato a Valstagno;

Doltin, pretore ad Aggino è destinato a Valdobbiadene;

Rocchi, pretore a Vicò passa a Montecchio Vicentino;

Mazzi, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia è promosso alla prima categoria;

Guiscardi, consigliere d'appello a Venezia resta in aspettativa altri due mesi.

Regina e Principessa — Un nuovo prefetto — Il Papa — La Ceramica.

Roma 2, ore 20 m. 15

— La Regina ha ricevuto questa mattina la Principessa Federico Carlo di Prassia.

— Conti, consigliere delegato che fece l'inchiesta sugli atti della Deputazione provinciale di Napoli è nominato prefetto di Cosenza.

— Il Papa ha ricevuto il gran Maestro dell'ordine di Malta.

— L'on Rudinì ha convocato pel 10 corrente la Commisione per l'Esposizione di ceramica.

Senatori, Ministri, Ambasciatori italiani e stranieri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 2, ore 23, m. 15.

(r) Si parla della probabile nomina di nuovi senatori, fra cui figurerebbe l'on. Codronchi.

— Dicesi pure che l'on. De Renzis nominato consigliere di Stato andrebbe ministro plenipotenziario a Bruxelles.

— Domani il Consiglio dei Ministri approverà le nomine oggi annunziatevi di Sonnino, Vacchelli e Amadei a sottosegretari di Stato per il Tesoro, le finanze e l'agricoltura.

— Del Mazo, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, fu oggi ricevuto dall'on. Crispi, col quale si intrattenne a lungo.

— Lord Dufferin, ambasciatore della Regina d'Inghilterra presso il Quirinale, è qui giunto da Napoli oggi.

Revisione?

Roma 2, ore 7 pom.

Vengo assicurato che il Governo intende ripresentare nella nuova sessione il disegno di revisione della imposta sui fabbricati, già accolta dalla Camera e respinta dal Senato, sperando ricavare oltre sette milioni che equivarrebbero, ad un dipresso, a ciò che si ricaverebbe dal decimo della fondiaria, che si vorrebbe reimporre.

Ci permettiamo di dubitarne, perchè la revisione colpirebbe specialmente le provincie meridionali, che al solito sfuggono e sanno sfuggire alle furie del fisco!

(Nota della Redazione)

DALLE PROVINCIE

Gladstone e Dufferin

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli ore 10. 50 p.

— Oggi, Gladstone restituì la visita all'on. Amore, nostro sindaco. La folla lo applaudì appena scorse la carrozza che lo trasportava al Municipio. Il colloquio, molto cortese, ma senza risalti particolari, all'infuori delle lodi del grand'uomo politico al clima e alle bellezze di Napoli, durò mezz'ora. Poi, all'uscita, la folla ingrossatasi di più, riapplaudì ripetutamente il Gladstone.

— Lord Dufferin, ex vicerè delle Indie e nuovo ambasciatore inglese presso il Quirinale, partì per Roma.

Monumento a Dogali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli 2, ore 8 pom.

Il piroscafo *Polcevera* della Navigazione Italiana è partito alla volta di Massaua con pochi ufficiali ed alcuni soldati di scorta al Monumento che il Ministero ha destinato a ricordo della giornata di Dogali, e che sarà collocato sul secondo Colle dove avvenne l'eccidio del colonnello De-Cristoforis e gli ultimsi difenori.

Il monumento consiste in un cippo di marmo sormontato da croce e porta all'intorno inscrizioni.

La granata e lo sciopero

Genova 2, ore 9 pom.

Vengo assicurato da un ufficiale di artiglieria che la granata trovata ier mattina sull'inferriata del palazzo ducale colla miccia bruciata e spenta conteneva circa trecento grammi di polvere da sparo.

La granata non esplose per il cattivo funzionamento dell'apparato.

Si crede che il brutto tiro sia giuocato da qualche disgraziato che sente le esaltazioni dell'89.

DALL' ESTERO

Il famoso console.

Parigi 2, ore 7.30 p.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Una odierna disposizione rimuove da Firenze il console francese Laigue, trasferendolo a Cadice. A Firenze verrà in sua vece il Colloucé, che è ora a Cadice.

Il Laigue è rimasto celebre in Italia dopo il noto incidente col pretore Tosini (*N. d. R.*)

Gli screzi ministeriali pel generale Mattei

Confermasi che il guardasigilli Zanardelli, nel Consiglio dei ministri in cui si trattò la questione del generale Mattei, si oppose vivamente alla proposta punizione del generale pel suo voto. Essendo prevalso il parere di collocare il Mattei in disponibilità, Zanardelli è rimasto molto mal contento e irritato.

Ancora Gladstone e il papa

Gladstone invitato dalla *Pall Mall Gazette* ad affermare o negare la lettera al *Tablet* in favore del papa, rispose:

« La mia lettera non è nuova: fu tradotta un'altra volta da una versione pubblicata e non fedele. Tale scritto poi nelle presenti circostanze non è corretto. »

---

perdendo una parola del suo nobile convitato e ripromettendosi di non far mai niente senza domandargli consiglio; mentre Duloucey, sorpreso dello spirito di Marta, come lo era stato della sua bellezza, si lasciava incantare, senza avvedersi del pericolo a cui andava incontro.

Terminato il pranzo, la Donelle condusse i suoi ospiti in un delizioso fumoir messo all'orientale, ove li lasciò alle prese col caffè e coi sigari, accordando loro una mezz'ora di libertà.

Ma essi, galantemente, non servironsi che qualche minuto di questa autorizzazione e il duca diede quasi subito il segnale di raggiungere le signore.

Il vecchio presidente, il quale erasi tirato in disparte per lasciar passare di Feryas, prese amichevolmente sotto il braccio Duloucey, e, restando un po' indietro, gli disse a mezza voce:

— Mio bravo Alberto, noi siamo in una casa dov'io vi consiglio di tornare il meno che sia possibile, e se voi non ci tornerete affatto, sarà anche meglio.

— Perchè, caro signor Bernier? — domandò il giovane con tremito involontario.

— Semplicemente perchè voi trovate la signorina Donelle molto bella — io vi ho seguito sempre con lo sguardo durante il pranzo — e se, fra otto giorni, voi rivedrete questa giovane, ne rimarrete pazzamente innamorato. Ora, voi siete un galantuomo in tutto il significato della parola, di più, ricco e bel giovane; ma siete anche notaio, e voi non potete neppur dubitare delle redicole pretese della signora Donelle, la quale non vuole per genero che un figlio di duca o pari!

— Lo so, me l'ha detto ella stessa — si sforzò di rispondere sorridendo Duloucey — nondimeno vi assicuro...

— Eh! non mi assicurate nulla — interruppe Bernier — non sono io stato giudice istruttore? lo so meglio di voi non solo ciò che avviene in questo momento dentro di voi, ma quel che avverrà fra un'ora o due, quando sarete solo nella vostra vuota dimora. Il duca, che è un libertino malgrado la sua età vi ordinerebbe immediatamente un derivativo; ma io non vi consiglio che l'astensione.

E lasciando il braccio del suo giovane amico, il vecchio magistrato lo precedè nel salotto.

Quandò Alberto vi penetrò a sua volta, osò appena volgere gli occhi verso Marta. Fortunatamente per lui, le due giovani avevano ripreso la loro conversazione con di Feryas, il che gli permise di tener compagnia alla vedova, e di ritirarsi presto, colla scusa di lavori urgenti da finire la sera stessa.

Allorchè, dopo avere stretta la mano di Bernier e quella che amichevolmente gli porse il duca, s'inchinò dinanzi alle due giovani per prendere da loro congedo, egli s'intese tutto turbato sotto lo sguardo ridente e verginale che Marta fermò su lui per rispondere al suo saluto.

— Che il presidente non si fosse sbagliato? — andava ripetendo fra sè stesso, risalendo a piedi la via Chaussée-d'Autin.

Dieci minuti dopo, allorchè solo in casa sua, ebbe il coraggio d'interrogarsi, Duloucey dovè confessare a sè stesso che Bernier aveva colto proprio nel segno. Egli ebbe un bel cercare subito rifugio presso i suoi libri ed i suoi quadri prediletti: non pervenne a convincersi che della profonda impressione che aveva prodotto Maria sul suo cuore, vuoto d'affetti. — Oh! questo non è certo amore — si compiaceva ripetersi cento volte, come per difendersi contro sè stesso. — Ma quel bravo presidente non ha perciò meno ragione; sarà più saggio l'astenersi! Quella giovane è veramente troppo bella! E così, su due piedi, prese la risoluzione di non più vedere la Donelle, e soprattutto sua figlia. Tuttavia, siccome doveva una visita alla vedova del banchiere, gliela rese il dimani. Ma presentossi al baulevard Haussmann in un'ora in cui era certo di non essere ricevuto, e se la potè cavare, per quella volta, lasciando il suo biglietto di visita.

Ma Duloucey non doveva sfuggire così al proprio destino!

Circa quindici giorni dopo, un bel dì, nelle ore pomeridiane, mentre egli stava per uscire, gli fu annunciata la Donelle.

Trovandosi nell'impossibilità di non riceverla, perchè essa aveva potuto udirlo mentre dava alcuni ordini al servo, passò nel salotto ove l'avevano introdotta.

Eravi anche Marta, vestita con un gusto squisito, incantevole. E quando ella, con un grazioso sorriso, si unì a sua madre per rimproverare amichevolmente al notaro la rarità delle sue visite, Alberto perdè la testa, e rispose balbettando alle domande intorno agli affari che gli rivolse la Donelle madre.

Questa non s'avvide affatto del turbamento di Duloucey; ma Marta, con quella perspicacia femminile che posseggono anche le anime più pure, indovinò ciò che avveniva nel cuore di quell'uomo eminentemente distinto, e ne provò una certa emozione, perchè, se era abituata ai complimenti, non ne aveva però ricevuti mai di così lusinghieri e sinceri nella loro discreta espressione.

La vedova abbreviò la visita. E quand' ella e sua figlia furono partite, Alberto restò per lungo tempo seduto sulla poltrona, immerso nei suoi pensieri, in balia di un'illusione che poteva paragonarsi a quei curiosi fenomeni di ottica, i quali vi fanno vedere ancora per qualche istante dopo che sono scomparsi, gli oggetti su cui i vostri occhi si erano fissati in pieno sole. Duloucey ammirava sempre la giovane Marta, e, sebbene essa non fosse più presente, continuava ad inebbriarsi del suo sorriso, de' suoi sguardi e del suono dolcissimo della sua voce.

(Continua.)

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 3 gennaio: San Antero.
Venerdì 4 gennaio: San Tito.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4. 29.
Luna, leva ore 9 m. 45.

ATTO DI CONTRIZIONE

Avremmo desiderato non invocare tanto presto la benevolenza dei nostri associati e dei lettori, ma nella baraonda di ieri scapparono tanti errori di stampa e avvennero tanti ritardi, da costringerci a chiedere a tutti un po' di pazienza. Già fu un miracolo se la Gazzetta *potè iersera veder la luce: vi sono servizi nuovi — quasi tutti — da organizzare e servizi vecchi da correggere, e la buona volontà non sempre basta. In pochi giorni vedremo di far meglio, molto meglio, specialmente dopo che ci sarà giunta la nuova grande macchina, che abbiamo commesso alla casa Magnoni di Monza.*

I rivenditori del di fuori perdoneranno poi se stamani non ricevettero il giornale all' alba, come avevamo disposto. Vi sono impiegati alla nostra stazione ferroviaria i quali hanno più scrupoli d' una vecchia peccatrice!

Saranno gli ultimi, però, non dubitino!

L' inaugurazione dell' anno giuridico alla Corte di Appello. — Anche in testa di questa modesta cronaca giudiziaria può starci una professione di fede, poichè il nostro giornale ha messo forte l' anelito di una *seconda* vita.

Noi non amiamo queste solennità di parata, queste pompe di toghe rosse e di pelliccie d'ermellino con cui la democrazia imperiale francese traviata dai ricordi di antiquata classicità ha camuffato l' ordine giudiziario; noi non sappiamo comprendere questa sospensione dei giudizii, ora per inaugurare l' anno giuridico, più tardi per le ferie, nè questa decomposizione e ricomposizione delle sezioni senz' altro effetto che un ritardo nell' andamento degli affari, noi. . . . ma non diciamo altro se no il direttore è capace di parafrasare per uso e consumo del cronista l' apostrofe d' Apelle al ciabattino. La solennità ha per noi questo solo di buono che possiamo rivolgere un saluto rispettoso e cordiale al cav. Bartolomeo Favaretti, sostituto procuratore generale, quanto austero magistrato tanto cortese gentiluomo, che ha letto oggi la consueta relazione condensando in cifre ordinatamente esposte il risultato del lavoro dell' Autorità giudiziaria veneta nell' anno testè spirato, lumeggiandole tratto tratto di opportune illustrazioni critiche.

Volto dapprima un reverente saluto al nuovo procuratore generale, comm. Pinelli, progenie di magistrati, ricordò con calde parole d' affetto l' antecessore di lui, il comm. Alberti, ritornato in riposo alla diletta sua Nizza. Ebbe parole di felicitazione al comm. Pisenti, promosso presidente di Sezione nella stessa nostra Corte, di mesta rimembranza pei defunti consiglieri Zangiacomi, Rossi, Bottari, Vittorelli; per gli avvocati Billiani, Guerra, e pel Ruffini, spiccata individualità di cittadino, di patriotta.

Enumerò poi i dati dell' Amministrazione della giustizia civile e penale negli undici mesi, dal 1 gennaio al 30 novembre 1888.

È morto. — Quel disgraziato signor Nicola Pandos, di nazionalità non ancora precisata, che colpito da paralisi in viaggio, venne condotto a Venezia, e accennava anche a migliorare, ieri invece spirò.

Giunti certi congiunti di lui da Trieste, si stupirono profondamente di dover pagare una rilevante somma per asportare la salma.

Nuovi ed estesissimi particolari del suicidio del sig. Giuseppe Gallo a Verona, segretario del nostro Municipio. — Giovedì 20 dicembre u. s. arrivava a Verona col treno da Venezia delle ore 5 pom. un viaggiatore un po' male in arnese. Vestiva un paletot e portava una valigietta.

Entrò pa Porta Vescovo e giunto all' albergo *La Bella Venezia* posta in via Venti Settembre poco lungi dal distretto militare, vi entrò. Al proprietario, il cortese sig. Viviani Annone, chiese una stanza da dormire e gli fu assegnata quella posta al N. 3 prospiciente sul cortile dell' albergo.

Dichiarò chiamarsi Giuseppe Gallo, d' anni 45, di Venezia e segretario del nostro Comune.

Pel giorno 20 e 21 dicembre pagò tanto l'affitto della stanza che il pranzo che faceva; ma alla mattina del 22 chiamò da una parte il signor Annone Viviani e gli disse:

— Senta, se non le rincresce, annoti quanto io farò di debito che pagherò tutto prima di domenica 30 dicembre, nel qual giorno partirò da Verona.

— Si accomodi pure, rispose il sig. Viviani.

Mercoledì scorso il Gallo chiese all' albergatore in prestito dieci lire dicendo che doveva farsi stendere una procura.

— Non è mio sistema prestare denari, rispose il Viviani.

— Allora cercherò di accomodarmi in altro modo, soggiunse il Gallo.

Nel giorno seguente, ch' era giovedì, verso le otto pomeridiane egli stava cenando ed ancora chiese in prestito al proprietario tre o quattro lire, affermando che alla mattina successiva gliele avrebbe restituite, poichè doveva riscuotere un mandato alla tesoreria.

Il sig. Viviani tanto per farlo tacere ed essendo occupato con altri avventori gli diede cinque lire.

Venerdì scorso il Gallo non pagò ed invece domandò la chiave della porta dicendo di dover rientrare a tarda ora in causa di una festa da ballo.

Domenica mattina l' albergatore si decise di presentargli il conto e lo fermò sulle scale alle ... ant. mentre usciva. Era senza paletot. Il conto ammontava a lire 16.80.

— Va bene, rispose il Gallo, lunedì mattina pagherò.

— Si ricordi che per quel giorno la camera è già affittata se lei non paga, replicò l'altro

Tutta la domenica e tutta la notte seguente il Gallo rimase fuori. Rientrò alle 5 ant. del lunedì. Fu incontrato sulle scale dalla cameriera Elisa, una bella ragazza in sui 25 anni; essa vide che teneva fra le mani un fardelletto.

Nell' albergo *La Bella Venezia*, lunedì vi era un gran affaccendarsi di camerieri per servire i numerosi avventori che volevano festeggiare l' ultimo giorno dell' anno.

Al signor Viviani fra quel lavorio non passava nemmeno pel capo il forestiere veneziano; finchè alle sei e mezzi pom. gliene sovvenne e disse alla cameriera Elisa di salire alla camera numero 3 e di vedere ciò che il Gallo facesse.

— Picchiai ma inutilmente; egli si chiuse per di dentro, rispose la ragazza poco dopo.

Salì allora anche il signor Viviani, ma essendosi convinto che non si poteva aprire e presentendo qualche disgrazia mandò ad avvisare la questura della sezione Porta Vescovo.

Si recò sul luogo l' ispettore cav. Sangiovanni col maresciallo Tauzi e con guardie di P. S.

Fu mandato a chiamare il fabbro Giuliani, il quale ruppe la serratura.

Un odore acuto di acido carbonico uscì dalla camera non appena la porta fu aperta. Le guardie si precipitarono nell' interno, ed aperta la porta violentemente e le finestre, si formò una corrente d' aria respirabile.

Il Gallo giaceva in letto, sotto le coltri, vestiva le mutande, aveva il capo sporgente dai materassi sopra un braciere di carboni che bruciavano accanto al letto. Non respirava.

Si mandò in cerca di un medico e si recò sul luogo il dott. Bianchetti, portando seco un apparecchio pneumatico col quale tentò di provocare la respirazione artificiale. Ma fu inutile; il cuore del veneziano non batteva da parecchie ore.

Sul comò stava un foglio di carta aperta. Era una lettera da lui scritta prima di accendere i carboni. Eccola:

« *All' autorità di P. S.*

Sono stanco di vivere dopo una lotta sostenuta da venti anni; privo di mezzi ad onta che abbia dei parenti ricchi, mi uccido. Prego di non far cenno del fatto a mia madre che abita a Noventa di Piave.

Chiedo all' albergatore scusa dell' incomodo che gli ho arrecato ed a lui lego le mie spoglie.

Giuseppe Gallo ».

Dalle poche carte che il Gallo aveva in tasca si comprendeva che in cambio di essere segretario del Comune di Venezia, come si era qualificato, era un semplice scrivano.

Prima di dar fuoco al braciere aveva avuto cura di otturare con carta tutti i forellini che esistevano tanto nella porta che nelle invetriate. Il paletot che indossava nel giorno del suo arrivo era stato da lui impegnato al Monte di Pietà

Alle 10 pom. del lunedì si recò sul luogo per le constatazioni d' uso il pretore del I. Mandamento avv. Lonati; indi il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria nel cimitero.

Il segretario comunale. — È il titolo di un ottimo periodico settimanale amministrativo, di cui è direttore e proprietario Guglielmo Nardi. — Chi sia il Nardi, ben pochi lo ignorano; perchè spesse volte il suo nome compare nei giornali, sposato a una causa santissima: quella dei segretarii comunali.

Nella sua modesta sfera d' azione, il Nardi è per i suoi colleghi, o meglio, per i suoi ex colleghi, quello che è stato il Mazzini per noi Italiani oppressi: un agitatore instancabile, infaticabile, inesorabile coi deputati specialmente della regione, ch' egli perseguita con lettere, con circolari, con programmi a pro' della sua classe prediletta.

Il piccolo Mazzini di Treviso, che minaccia anche di diventare un grosso editore, ci ha mandato il programma del suo periodico; — al quale noi facciamo buon viso, e che raccomandiamo caldamente ai segretarii comunali della regione.

I nostri artisti a Londra. — Il nostro concittadino, sig. Sigismondo Coen, ha testè venduto alla cessata Esposizione italiana di Londra un suo quadro ad olio, rappresentante una *Baruffa di donne veneziane*, per una somma di qualche rilievo.

Ce ne congratuliamo coll' egregio artista.

Sacco nero. — Il bollettino odierno delle Questura è sconfortante assai: certo L. F. per furto di due baccalà, ed un ragazzetto di otto anni per furto di due uova del costo di centesimi 18! — Venne consegnato ai genitori.

Infortunio non suicidio, come ieri scrivemmo. — La persona, tolta dalle acque presso la Pescheria, fu riconosciuta per certo Bortoluzzi Giovanni fu Angelo, muratore, di anni 63, che cadde nel Canalazzo accidentalmente essendo ubbriaco.

Furto. — Certo D. P. Q. piattaio di Canaregio sofferse un furto di 21 tavole di abete, che erano in una sua piatta ormeggiata alla Riva degli Schiavoni. Il danno è calcolato di circa lire 100; i ladri sono ancora ignoti.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Siamo informati che nel nostro massimo teatro non si daranno ancora se non due, o al più tre rappresentazioni dell'opera *Carmen*, nelle sere di sabato prossimo e di domenica, confidando l' impresa di poter far eseguire gli *Ugonotti* il giovedì o al più tardi il sabato venturo.

Le prove infatti sono molto avanzate in orchestra, come quelle delle masse corali e degli artisti. L' egregio e valente maestro cav. Bimboni, — il quale ha pur l' abilità di far seralmente applaudire il suo esercito di suonatori così preciso e obbediente — fa intanto del suo meglio perchè la esecuzione degli *Ugonotti* abbia a corrispondere in ogni sua parte alle esigenze del pubblico.

Teatro Goldoni. — La Compagnia Maresca sta provvedendo all' andata in scena della operetta di Strauss, nuova per Venezia, *Lo Zingaro barone*, e intanto, dopo la fortunatissima *Befana*, eseguirà l' *Orfeo all' Inferno* di Offenbach, che si sta provando e che sarà rappresentata forse sabato venturo nella sua integrità coi ballabili ad uso dei teatri di Parigi.

***

Bilancio musicale.

Nel 1888 testè decorso vennero poste in scena nei teatri italiani la bagatella di 39 opere e operette nuove di maestri paesani, e due opere nuove d' italiani vennero eseguite per la prima volta a Lisbona (*La Donna Bianca*) e a Barcellona (*Il Frutto proibito*) di Luigi Ricci.

Nel prospetto da cui desumiamo queste notizie non sono registrati i battimani o i fischi riscossi dai singoli musicisti, ma è probabile sieno stati tutti più o meno applauditi. Infatti nulla è più facile del successo d' un giorno, anzi d' una sera, ma poi....

Destinata a resistere al tempo non troviamo però che l' *Asrael* di Alberto Franchetti, — e tra i lavori di minori proporzioni: *La tazza di the* di Scarano e forse *Il Grembialino rosa* di Albertoni. Chi infatti ricorda più *Il passaporto, Diana d' Almeida, Il barzello, I Cerretani, Ercole ed Euristeo, Ivanhoe* ecc.?

Le opere straniere eseguite la prima volta in teatri italiani nel 1888 furono tre: *Orfeo, Alceste* e *Tristano e Isotta*

LISTINI DELLE BORSE

Venezia 3 gennaio

	da	a
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1.° gennaio	9? 60	95 61
» 5 0/0 godim. 1.° luglio	93,63	93 83
Azioni Banca Nazionale . . .	— —	—.—
» Banca Ven. nom. due corr. . .	312 —	—.—
» Banca di Credito Veneto idem	272	—.
» Società Ven. Cost. idem . .	—.—	—.—
» Cotonificio ven idem . . .	244 —	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22 50	23 —
Cartelle fond. della B. N. tipo 4 1/2 %	500	
» del Cred. fond. del B. di N. tipo 5 %	500	

Cambi	sconto	A vista da	a	A tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4 1/2	123 70	123 90	124 —	124 15
Francia	4 1/2	100 80	101 —	—	—
Belgio	5 —	—	—	—	—
Londra	5 —	25 21	25 28	25 30	25 36
Svizzera	4 —	100 60	100 80	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	211 —	211 1/2	—	—
Valori					
Bancon. austr.		211 1/4	211 3/4	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 — Banco Napoli 5 1/2

ARRIVI DEL 2 GENNAIO

Da Trieste vap. austr. *Milano* — Da Costantinopoli e scali, vap. ital. *Marsala* — Da Augusta, brig. ital. *Angiolino B.* — Da Cotrone, trab. ital. *Socrate* — Da Ancona, nave-gol. *Giuseppe Capodonna*.

SPEDITI DEL 2

Per Trieste, vap. ital. *Assiria*.

RECENTISSIME

Nomine smentite

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 2, ore 12.55 p.

L'ufficioso *Capitan Fracassa* di stamani smentisce le annunciate prossime nuove nomine di senatori, fra cui parlavasi del Codronchi, De Renzis, ecc., e smentisce pure che il Governo voglia affidare missioni temporanee diplomatiche a deputati.

Tedeschi a banchetto

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 2, ore 12.55 p.

La principessa Federico Carlo di Prussia offrì iersera un banchetto, al quale intervennero il cardinale principe Hohenlohe, il conte Solms, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, e Schloezer ambasciatore presso il Vaticano, ed altri.

Direttori di banche — L'emigrazione

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 2, ore 1.40 p.

L' on. Miceli, nuovo ministro d' agricoltura, ricevè vari direttori di banche, fra cui il Taulongo, direttore della banca Romana.

— Il Ministero ha già approntato il regolamento per attuare subito la nuova legge regolante l' emigrazione. Fra giorni verrà passata al Consiglio di Stato.

Il caso dell' on. Mattei

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 3, ore 1.40 p.

La messa in disponibilità del generale Mattei continua a preoccupare il pubblico e i giornali. Ora affermasi che Bertolè-Viale dapprima propendeva per collocare l' on. Mattei solamente a disposizione del Ministero. In tal modo il Mattei avrebbe continuato a riscuotere lo stipendio intero, ma sarebbe stato levato dal posto d'ispettore generale dell'artiglieria, nè avrebbe quindi dovuto attuare quei provvedimenti militari contro i quali votò. Invece il sottosegretario di Stato alla guerra, generale *Corvetto*, per antico ruggine esistente tra lui e il vostro deputato, spinge il ministro a proporre la disponibilità.

Nel Consiglio dei ministri dove essa fu discussa, l' on. Zanardelli dichiarossi apertamente e vivamente contrario a qualsiasi punizione al Mattei, e volle anzi che questo suo avviso fosse inserito nel verbale della seduta.

So positivamente che anche l' on. Boselli si oppose facendo eco alle parole dello Zanardellii, ma gli altri ministri insisterono nella necessità di dare un esempio.

Il « Fulvio Testi »

Roma 2, ore 1.40 pom.

Questa sera al teatro nazionale ha luogo la prima rappresentazione dei bozzetti secentisti di Paolo Ferrari testè acclamati costà: « *Fulvio Testi* ». Li eseguirà la compagnia Pietriboni. L' autore aveva promesso assistere alla prima rapresentazione; viceversa stanotte telegrafò da Milano che i doveri professionali gl' impediscono di muoversi.

Ci ricordiamo benissimo della rappresentazione al nostro *Goldoni* del *Fulvio Testi*, ma non dividiamo davvero gli entusiasmi dei giornali cittadini (N. d. R.)

STEFANI

Rivelazione gravissima.

Colonia 3. — La *Kolnische Zeitung* pubblica i rapporti dell' addetto militare all' ambasciata tedesca a Vienna, Deines, che essendo addetto alla legazione in Madrid, parlò spesso con Bazaine dicendogli d' aver ricevuta la prima notizia del passaggio della Mosella da parte di truppe tedesche, rilevandola da un dispaccio da Morier via Londra.

A Zanzibar

Londra 3. — Il *Times* ha da Zanzibar: Tutti i negozianti inglesi lasciarono Darelsalem, perchè le tribù del litorale hanno dato l' assalto alla città ed alle case fortificate della colonia.

Molti insorti furono uccisi e si ebbero considerevoli danni. Un' estrema carestia regna lungo tutta la costa concessa alla Germania. — La situazione di Darelsalem diventa ognor più pericolosa e quindi continua ad essere necessaria la presenza di due navi tedesche.

L' imperatore e l' esercito

Berlino 3.

La *National Zeitung* dice che l' imperatore ricevè i generali pel 1° gennaio, tra i quali Moltke che espressegli le felicitazioni dell'esercito. L' imperatore rispose: « Conserverò come particolare ricordo di avervi veduti tutti riuniti attorno a me per la prima volta. Spero mi servirete sempre, nell' opera che il paese attende, con la stessa fedeltà e lo stesso scrupolo col quale serviste il mio avo. »

Telegrammi finanziari

FIRENZE 3

Rendita italiana	98 47 1/2	Ferrovie Merid.	790 —
Oro	— —	Mobiliare	914 50
Londra	25 25 —	Tabacchi	— —
Francia vista	101 — —		

LONDRA 2

Cons. inglese	98 7/16	Consolidato spagnuolo	— —
Cons. italiano	93 13/16	Consolidato turco	— —

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. **5** — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 solo in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

LA MARINA ITALIANA NEL 1889

Per disposizione del Ministero della marina per tutto l' anno corrente saranno armate tre squadre.

La *permanente* coll' *Italia*, il *Duilio*, lo *Stromboli*, il *Piemonte*, il *Goito*, il *Nibbio*, la *Staffetta*, la *Morosini*, il *Ruggiero di Lauria*, l' *Etna*, il *Tripoli*, lo *Sparviero*, ed otto torpediniere.

La squadra del Levante col *San Martino*, l' *Affondatore*, il *Vesuvio*, il *Volta*, la *Folgore*, il *Falco*, e quattro torpediniere, e la squadra del Sud-America col *Vespucci*, il *Flavio Gioia* e la *Provana*. — I quattro avvisi *Galileo, Messaggero, Vedetta* ed *Archimede* rimarranno a disposizione dei Dipartimenti marittimi.

VARIE

Le future manovre navali in Inghilterra

L' ammiragliato ha già elaborato il programma delle manovre navali per l' estate del 1889.

Saranno le più importanti manovre che si sieno fatte in questo secolo.

Oltre 200 navi, tra grandi e piccole, prenderanno parte alle medesime.

La parte più importante delle manovre sarà quella relativa ai 4 grandi incrociatori di 8000 tonnellate, che dovranno essere pronti questa estate.

Per le fortezze in Francia

La ragione delle enormi somme, chieste da Freycinet per rinforzare l' arma dell' artiglieria, è che il ministro della guerra ha ricevuto da Berlino e Francoforte dei gravissimi rapporti sugli esperimenti fatti recentemente in Germania con una materia esplodente, che si tiene segretissima.

Tali esperimenti avrebbero dimostrato che un forte, come quelli che si trovano sulla frontiera tedesca in Francia, può essere completamente distrutto in otto ore.

Gli effetti adunque sarebbero almeno dieci volte maggiori di quelli che si ottengono colla melinite.

Se i rapporti suaccennati sono esatti, tutti i lavori fatti dalla Francia alla frontiera orientale, sarebbero inutili!

Appunti

Quegli che dopo lunga assenza ritorna nella casa dove fu allevato e trova piccole le costruzioni di cui serbava un' idea grandiosa, comprende che nulla v' è di cambiato fuori di lui stesso che è divenuto meno impressionabile ed ha acquistato più di senso critico. E tuttavia egli non osserva che avviene lo stesso sotto ogni riguardo e che il sentimento da lui provato della decadenza delle cose non è in realtà che una specie di delusione prodotta dall' esperienza.

HERBERT SPENCER
(La scienza sociale)

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

L'affettuosa dimostrazione fatta all' estinto nostro figlioletto **Ermolao**, ci obbliga di esprimere, con animo commosso, i più sentiti ringraziamenti agli amici ed a quei cari giovani, che colla loro presenza onorarono la mesta cerimonia e che con testimonianze di amicizia e di stima cercarono di lenire l' immenso nostro dolore.

46 **Prof. Giuseppe Paoletti.**
Luigia Lancerotti.

Rimmel 1889. — L' elegante e profumato calendario del Rimmel è giunto anche quest' anno. Avviso a chi voglia provvedersene; — inutile aggiungere che nel negozio Longega ricco di tante cose graziose, il Rimmel non manca.

Spettacoli d' oggi

Fenice. — (Ore 8 1/2) — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto*. L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca - Operetta: *Befana* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — Commedie e Ballo.

Cassa di Risparmio in Venezia

(Vedi Situazione nella IV pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

ATRIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1888.

ATTIVO

Mutui Ipotecarii	L.	1,457.189	58
» Chirografari a privati	»	5.863	97
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.242.297	31
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	2 3.021	20
Buoni del Tesoro	»	1.850 000	—
Cartelle fondiarie	»	1.838.570	—
Titoli dello State	»	4.495.816	75
» di Provincie e Comuni	»	1.001.948	42
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	2.228.590	72
Cambiali in portafoglio	»	2.930.842	75
Beni stabili	»	319.871	55
Beni mobili	»	16.306	74
Effetti e Crediti in sofferenza	»	42.655	58
Anticipazioni rifondibili	»	28.878	99
Denaro in Cassa.	»	430.153	—
Debitori per rendite maturate e dietim	»	5.386	11
Debitori diversi	»	250	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni.	»	268.828	47
» » » » cauzione servizio e diversi	»	76.179	33
Totale delle attività.	L.	18.441.850	47
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	249 080	97
Somma totale.	L.	18.690.931	44

PASSIVO

Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.	9.241.478	32
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»	5.778.005	54
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1887	»	44.475	68
Creditori per valori in deposito a garanzia e cauzione	»	344.507	80
Creditori diversi	»	1.700	--
Fondo pensioni — capitale corrispondente all' onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»	72 486	50
Patrimonio dell' Istituto, comprese L. 50,000, fondo di garanzia prestato alla Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro . . . L. 2.475.487.19 — » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali . . » 31.241.55		2.506.728	74
Totale delle passività	L.	17.992.382	58
Rendite dell' esercizio in corso	»	698.548	86
Somma Totale.	L.	18.690.931	44

Venezia, li 2 gennaio 1889.

Il Presidente di turno,
DE MARCHI Cav. Avv. GIO. BATTA

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all' interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi. 45

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 4 gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
r l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
n foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro i corpo **7.**

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 4 gennaio

LA SCOMPARSA DI UN CARATTERE

Un dispaccio da Napoli ci annunzia la norte di Federico Gabelli. —

Ne siamo profondamente addolorati; e emiamo fin di scrivere questa parola *dolore*, perchè essa sembra l' accompagnamento immancabile di ogni necrologia bugiarda, che i giornali stendono sulla tomba dell' uomo politico scomparso.

Di Federico Gabelli eravamo appena conoscenti personali; ci poteva legare un ontano sentimento di simpatia reciproca, ma non di forte amicizia, perchè l' amicizia esige il più delle volte la comunanza di vita e di abitudini.

Eppure il nostro dolore, svincolato da ogni altro legame, sciolto da qualunque mpressione di sentimento personale che possa annebbiare la nostra mente, turbare il nostro cuore, è sincero, è profondo, è verace. —

●

Gli è che noi, che amiamo il nostro paese con tutto l' entusiasmo dell' età forte generosa, e che agogniamo alla sua grandezza, al suo risorgimento morale colla speranza del credente, colla fede del missionario, assistiamo pieni di tristezza alla sparizione di quei pochi caratteri rimasti in piedi intatti e intangibili nello sfacelo generale.

Gli è che noi, crediamo che di uomini, come Federico Gabelli, l'Italia avrebbe tanto, e tanto bisogno; come il chimico della *pietra di paragone*, per scegliere fra l'oro falso che luce, e l' oro vero nascosto dalle incrostazioni del minerale.

Forse la parola mordace, viva, scintillante di verità, lanciata da questi campioni el carattere fra la turba bizantina dei ezzi valori, delle mezze coscienze, dei ezzi caratteri, poteva ancora scuotere gli nimi, poteva mettere un argine nei moenti perigliosi alla fiumana dei nani che è imposta al paese. Ma i pochi, giorno r giorno, si spengono, e quella parola sta muta.

●

Qualche anno ancora: — E poi gli scatti rvosi, le stuonature, le originalità di Ferico Gabelli, non si chiameranno più tti e stuonature; ma esplosioni di un' ma nobile; ma rivelazioni di un carat- ribelle a ogni bassezza, a ogni compiacenza servile; presentimenti di un incerto futuro.

●

Ad altri il compito di piangere bugiardamente i Mancini, e i Depretis del nostro Olimpo politico.

Noi rimpiangiamo invece questi uomini spogli dell' aureola del potere, ma circondati da un' aureola più durevole; quella della virtù, quella del carattere incorrotto.

Fra tanti illustri discutibili, i Federico Gabelli galantuomini indiscussi, appaiono oggi in politica quasi un' incognita o un ideale.

Morte di Federico Gabelli

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 4, ore 10.10 ant.

(r) Il *Fracassa* di questa mattina reca una notizia che produsse un senso dolorosissimo in tutti.

Secondo un dispaccio da Napoli a quel giornale, Federico Gabelli è morto iersera a Napoli, all' *Hôtel Suisse*, alle sette e mezza.

Federico Gabelli era stato a Roma all' *Hôtel Milano* fino a ieri mattina.

Partì per Napoli col diretto delle una e cinque pom.

Appena giunto all' *Hotel Suisse*, dove la moglie lo aspettava, l' abbracciò cadde sopra una poltrona e spirò.

LA FATA MORGANA

ovvero il Consorzio nazionale

Si sa che a Torino ha sede il famoso Consorzio nazionale, sorto col nobile, ma ahi! altrettanto paradossale scopo di pagare i debiti dello Stato.

Finora il fondo raccolto non basterebbe a pagare la terza parte dei soli interessi, che l'Italia deve ai suoi creditori!

Figuriamoci, se il Consorzio nazionale riuscirà a tappare l' enorme buca del Debito pubblico.

È stato eletto a presidente dopo la morte di Eugenio Carignano di Savoia, il principe Amedeo. Il quale con una bellissima lettera ha accettato l' incarico, affermando, che i fondi del Consorzio nazionale non possono servire ad altri scopi.

A noi pare che l' unico scopo reale, palpabile, evidente, al quale serve quel centinaio e mezzo di milioni, sia (almeno per ora) di mantenere una quantità enorme d' impiegati, con lauti stipendi. — Però rispettiamo le convinzioni del principe, che finisce la sua lettera così:

« Intanto, mentre il Consorzio Nazionale accresce il suo patrimonio coi proprii redditi, colle offerte nuove, e col versamento delle offerte antiche, dà all' Italia ed all' estero un duplice non infecondo insegnamento.

« Insegna cioè che la previdenza è una virtù e un dovere anche per le nazioni, e che è necessario pensare ad estinguere gli attuali enormi debiti pubblici che sono la rovina degli Stati; e, affaticandosi a raggiungere una meta che non potrà conseguire che in tempo lontano, attesta ancora una volta che in Italia nessuno dubita della solidità incrollabile del nostro edificio nazionale e della prosperità avvenire della patria.

« Torino, dalla Sede del Consorzio Nazionale nel Palazzo Carignano, 29 dicembre 1888.

« *Il Presidente del Consorzio Nazionale*
« AMEDEO DI SAVOJA. »

LA PROSSIMA ELEZIONE DELLA SENNA

e il proclama di Boulanger

È noto che il generale Boulanger, il futuro Cesare di Francia, vuole portarsi candidato a Parigi nel dipartimento della Senna, in un seggio rimasto vacante, nella fiducia di raccogliere un altro plebiscito sul suo nome.

E forse non presume troppo, perchè non tutti i repubblicani, divisi e suddivisi come sono, gli voteranno contro, e viceversa egli ha favorevoli i conservatori.

La difficoltà maggiore pel Governo consiste sempre nel trovare un nome, un bel nome da contrapporre a quello del Boulanger, e che dia la speranza di vincere. Anche iersera ebbe luogo a Parigi una riunione di deputati e senatori a questo scopo, ma ne ignoriamo l' esito.

Intanto i giornali francesi s' ingegnano a dimostrare per mezzo di cifre, le maggiori e minori probabilità che ha il nuovo Cesare di trionfare.

Da quelle cifre si possono ricavare le seguenti: Media delle forze numeriche dei sei grandi partiti politici a Parigi: Radicali 150,000 voti; Federazione repubblicana 140,000; Opportunisti 110,000; Conservatori 90,000; Centro 70,000; Rivoluzionari 50,000.

Se dunque voteranno per Boulanger tutti i conservatori, tutto il centro, una parte degli opportunisti ed una parte dei radicali, egli potrà raccogliere dai 200 ai 250,000 voti.

Il candidato governativo, invece, può contare su 200,000 voti sicuri.

⁂

Ecco ora il proclama che il generale diresse ai francesi, comunicatoci questa notte per dispaccio:

Parigi 3 (Ag. Stef.) — Il proclama di Boulanger agli elettori della Senna dice che i parlamentari che tanto fecero per renderlo eleggibile sono oggidì impazziti all' idea di vederlo eletto. La mia spada, egli dice, inquietavali, e me l' hanno ritirata. Eccoli ora più inquieti. Realmente essi temono il suffragio universale, i cui ripetuti giudizi dimostrano il disgusto che ispirano al paese per la loro incapacità, pei bassi intrighi, per le discussioni fastidiose. Per non accusare sè stessi, accusano me, attribuendomi i più inverosimili progetti dittatoriali.

Mi rovesciarono come ministro, sotto pretesto che volevo la guerra; ora mi combattono come candidato sotto pretesto che sono dittatore.

Boulanger protesta contro tale sospetto che da nulla è giustificato. Il suo programma è completamente democratico.

Egli come la Francia, vuole una Repubblica composta di altra cosa che non sia una riunione di ambizioni e di cupidigie.

La Francia ha oggidì sete di giustizia, onestà, disinteresse.

Tentare di strapparla a coloro che l' avviliscono è per me il modo di servirla ancora.

La patria è il patrimonio di tutti. — Voi impedirete che divenga la preda di alcuni. Viva la Francia e la Repubblica! »

Questo appello agli elettori si affiggerà stanotte sui muri di Parigi.

Armi ed armati

Tiro a Segno Nazionale

La Direzione Centrale

(P. E) — Sono quasi sei anni dacchè le Società di tiro a segno funzionano in Italia ed un R. decreto dell' 11 novembre u. s. istituisce la Direzione Centrale che dovrà occuparsi dello sviluppo di quest' istituto destinato, se bene diretto, a contribuire potentemente alla grandezza della nostra patria. —

Il concetto che informò la deliberazione di massima votata dal Congresso di Firenze (maggio 1887) ha ora trionfato completamente, perchè questo nuovo ente direttivo dovrà essere presieduto da un ufficiale generale e composto di sei membri dei quali tre militari. Era infatti necessario dare carattere militare alla nuova Direzione Centrale, perchè il Tiro a segno perderebbe ogni importanza il giorno che non fosse più considerato come istituto completamente dell' esercito. —

Auguro che i ministri della guerra, degli interni e della pubblica istruzione che devono fare le proposte per la nomina del Presidente e dei consiglieri procurino di scegliere persone che possano portare alla nuova Direzione largo contingente di idee pratiche; in questo solo modo non si perderà un tempo prezioso e la benefica istituzione guidata da un' unica forza potrà dare per l' avvenire migliori risultati.

L' illustre senatore Torelli, quando nel 1881 si occupava della legge dei Tiri a segno, allora presentata al Parlamento, augurava che l' istituzione fosse presa sul serio, ed io confido che il R. Decreto che istituisce la Direzione Centrale segni l' inizio di un' era nuova pel nostro istituto, in modo che il voto del compianto patriota sia presto esaudito.

BOZZETTI PARLAMENTARI

Costantino Perazzi

L' aspetto fisico — Corpo e ombra — Quando fu segretario generale — Non è oratore — Il congedo dagli elettori — Non ha nemici — Benvenuto Cellini — La finanza non è opinione politica — Niente aspettativa.

Fisicamente, il nuovo ministro del Tesoro è ancora, o meglio pare ancora giovine, perchè in realtà i bei sogni giovanili non devono rallegrarlo da un pezzo.

La sua fede di nascita parla chiaro. È nato nel 1826 in provincia di Novara, e nella operosa sua carriera non si risparmiò mai.

Allievo dell' *Ecole des mines* di Parigi, ebbe modo fin d' allora di stringersi in amicizia con Quintino Sella, del quale fu in ogni tempo l'ombra. Vivo il grande statista biellese, non si poteva parlare di lui se non nominando insieme il Perazzi. Le vicende politiche li separarono, ma uno restò sempre quasi il complemento dell' altro.

Del Sella infatti il ministro di ieri fu collaboratore assiduo e intelligente nel Ministero delle finanze, e poscia segretario generale dal dicembre 1869 al giugno 1873.

⁂

Se la vecchia divisione dei partiti politici in Italia non fosse scomparsa, Costantino Perazzi apparterrebbe, come appartenne sempre, alla Destra.

Mite di animo, ma risoluto e tenace ne' suoi propositi, egli emerse subito al Parlamento quando v' entrò come rappresentante del Collegio di Varallo.

E non emerse già quale oratore. Nessuna esuberanza, nessuna fluidità di parole in lui. Discorre poco e solamente quando non può farne a meno, ma senza affascinare, senza trascinarsi dietro le Assemblee come Castelar, le convince con una logica fredda e stringente.

Non guadagnerà applausi, ma toglie dal dubbio i perplessi e decide gl' incerti.

⁂

La morte di Quintino Sella fece temere per un momento il completo ritiro a vita privata del Perazzi, tanto tenace era il suo affetto per quel forte.

Senonchè con Decreto 26 novembre 1884 il Governo, per non perdere l' aiuto che in materia finanziaria egli poteva ancora prestare, lo nominava senatore.

Fu in quell' occasione ch' egli diresse a' suoi elettori una lettera che è quanto di più nobile si possa imaginare.

« Il 14 marzo — scriveva loro all'indomani della sua nomina — privò la nostra Provincia del suo maggiore ornamento e splendore; tolse alla patria una grande speranza, creata per il ricordo delle cose grandi.

« Io ne rimasi sconsolato; e non parendomi possibile il proseguire nella politica senza Quintino Sella, scorta amorosa delle mie opere e dei miei pensieri, ebbi il proposito di vivere di sole memorie.

« Ora al Governo del Re è piaciuto di nominarmi senatore. Sono riconoscente per tanto onore. Un pensiero però mi contrista; quello di separarmi da voi, che in quindici anni, sei volte mi avete eletto vostro rappresentante al Parlamento.

« Io non potei quasi mai avere la compiacenza di muovere a letizia gli animi vostri. Mi presentai, quasi sempre, coll' idea *del sacrificio continuo e necessario per l' onore e la grandezza della patria.*

« E voi mi approvaste con fiducia indicibile, con incomparabile costanza.

« Cesso di essere vostro deputato, ma col cuore rimango in mezzo a voi; e siate certi che nessuno potrà vincermi nella gratitudine e nell' affezione per voi. »

⁂

Da allora rimase nell' ombra, o quasi, per risorgere adesso — novo Lazzaro — conquistando quel posto al quale il Sella aveva tentato ma non era riescito a portarlo.

Oggi come oggi si può dire che Costantino Perazzi non abbia nemici, e se vi furono giornali che non cantarono adesso peana per la scelta di lui a custode del Tesoro, non ve ne furono però che l' abbiano biasimata.

La finanza non è una opinione politica, e come finanziere il Perazzi ha un valore assoluto. Relatore nel 1886 del bilancio di assestamento, qualcuno ebbe allora a scrivere, a proposito di quella relazione, che « il Perazzi si potrebbe chiamare il Benvenuto Cellini del bilancio italiano; sovra esso egli cesella le cifre e le investiga con lucidissima simmetria. Nella ricerca del vero, porta una cura minuta, ma ha l' arte felice dei raggruppamenti, che risparmia la fatica delle tediose analisi. »

Da lungo tempo il Perazzi fa parte della Comsione permanente di finanza, e nell' aprile del 1885 vi venne riconfermato.

⁂

È consuetudine che chi scrive intorno a un nuovo ministro, esprima la solita benevola aspettativa.

Questa volta non è proprio il caso.

Quale fu sempre, tale sarà Costantino Perazzi: un custode geloso e oculato delle finanze italiane.

E di oculatezza abbiamo proprio bisogno.

X.

PAZZI ILLUSTRI

Mentre a Monaco di Baviera è impazzita la principessa Amelia, vedova del principe Adalberto, notizie abbastanza gravi giungono da Pietroburgo.

Vuolsi infatti che il duca di Cumberland, cognato della Czarina, in una lettera diretta all' arciduca Carlo Luigi, asserisca di aver ricevuto notizie allarmanti dallo Czar riguardo alla salute della Czarina, che dalla catastrofe di Borki in poi è sempre agitatissima, in preda a convulsioni continue e passa le notti insonni.

Tutti i calmanti prescrittile dal medico di Corte — il celebre professore Botkin — riescono infruttuosi; a nulla valsero le iniezioni di morfina e le forti dosi di idrato di cloralio.

Lo Czar temendo che la moglie impazzisca come la sorella di lei duchessa Tyra, moglie del duca di Cumberland, ha invitato telegraficamente il celebre professore viennese Leidesdorf a recarsi subito a Pietroburgo per visitare l' ammalata.

Gazzetta di Venezia — 4 gennaio (3)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA

La Commedia

I

Lo studio di Duloncey

III

Le torture d' un notaio

La predilezione di Bernier non doveva, ahimè! effettuarsi che troppo completamente. Ad onta di tutti gli sforzi che fece per dimenticare Marta, di tutte le cure per evitare i luoghi dove avrebbe potuto incontrarla, Duloncey ci pensava sempre. L' amore aveva facilmente conquistato il suo cuore, nuovo alla vita degli affetti, isolato, chiuso ai sentimenti volgari; vi si era stabilito da padrone, come un invasore in paese deserto, e l' infelice soffriva maggiormente perchè solo, senza un confidente, senza un amico.

Alla maschera glaciale con cui Alberto copriva il suo viso, anche il presidente poco mancò non si lasciasse ingannare; poi ben presto comprese tutte le torture segrete del giovane notaio, ma non osava interrogarlo, e si propose di sorvegliare i progressi di quella passione, che minacciava di ridurre alla disperazione un uomo di trent' anni.

Tre lunghi mesi trascorsero così, e Duloncey lottava sempre coraggiosamente, quando una mattina Valentino, il suo primo scrivano, gli portò nel gabinetto il biglietto della vedova del banchiere. Egli informossi prima se era sola, e, dietro risposta affermativa, armandosi di calma ordinò di farla entrare.

La madre di Marta, sebbene fossero le undici, era in gran toeletta.

Appena sedutasi in una poltrona, senza dare a Duloncey il tempo di proferire neppure una parola, gli disse con la sua volubilità abituale e il suo terribile accento meridionale, per nulla corretto dal soggiorno di Parigi:

— Caro signore, vengo per pregarvi di rendermi un gran servigio; è al notaio ed insieme all' amico che mi rivolgo. Un giovane signore, presentatomi dal duca di Fergas, e che voi avreste incontrato in casa mia se frequentaste di più la società, mi chiese la mano di mia figlia, ed io gliela ho quasi promessa. Questo pretendente è d' eccellente famiglia, ricco, titolato, e sembra molto innamorato di Marta. Egli è proprio il genero che mi abbisognava. Oh! era sicura che non mi si sarebbe fatto aspettare a lungo. Ora, voi lo comprendete, in questa circostanza dovremo discutere delle questioni che non possono essere trattate che da voi: quelle della dote e del contratto. Credo avervelo già detto: io do' a mia figlia 500,000 franchi, più un corredo, che ne vale 30,000. Ma ciò non è troppo per fare di Marta una viscontessa, poichè mia figlia sarà viscontessa, caro signore. Dopo la mia morte ella troverà ancora un bel milione. Eccovi informato a sufficienza per preparare quanto occorre pel momento opportuno,

— Sta benissimo, signora, rispose Duloucey, simulando stoicamente il dolore che lo torturava; mi troverete sempre ai vostri ordini; ma non mi avete nominato colui che deve essere il marito della signorina Donelle

— Perdonatemi la dimenticanza: è il signor visconte d' Auberty.

Impossibile descrivere l' enfasi e l' orgoglio con cui la vedova del banchiere di Valenza pronunciò il nome e il titolo del suo futuro genero.

— Paolo d' Auberty! sclamò il giovane notaio con atto di stupore.

— Sì signore, il visconte d' Auberty, ripetè la Donelle. Lo conoscete?

— Di nome soltanto, balbettò Duloucey, imbarazzato.

— Allora, proseguì la madre di Marta, la quale, entusiasmata dell' argomento, non s' avvedeva del turbamento del suo interlocutore, — voi sarete tanto gentile di entrare in corrispondenza col signore Malvoy, il notaio del visconte a Bordeaux. Oh! io sono convinta che la situazione del sig. d' Auberty è eccellente, e che è un giovane perfetto; ma il mio dovere materno m' impone di non trascurare nulla. Che cosa avete? voi mi sembrate sofferente.

Duloncey infatti era divenuto pallidissimo; la lotta era superiore alle sue forze, e per quanto la Donelle fosse indifferente a tutto ciò che era estraneo al matrimonio di sua figlia, il cambiamento del giovane notaio l' aveva colpita.

Col gomito sulla scrivania e la fronte poggiata sulla mano destra, Alberto sembrava non l' avesse udita.

— Volete che io chiami? gli domandò alzandosi.

Questa domanda fece tornare in sè Dul oncey.

— No, signora, no, rispose egli vivamente drizzando la testa e pregando col gesto la sua cliente di sedersi di nuovo. — La mia emozione, che non ho potuto nascondervi, è causata dal vivo rincrescimento di non potervi essere utile la prima volta che vi rivolgete a me.

— Perchè?

— Temerei essere scortese.

— Sapete dunque, sul conto del signor d' Auberty, delle cose che vi ripugnano dirmi?

— Oh! nulla, signora! Ciò che il mio dovere tuttavia mi obbliga dirvi, gli è che il signor visconte d' Auberty è stato per due anni sotto un consiglio giudiziario, ed il mio predecessore, Martinel, ne era il curatore. Ed è solo alla morte della madre che egli ha ricuperato la sua libertà d' azione, non avendo alcun parente, e credo d' altronde che non ne abbia di strettissimi, chiesto che fosse mantenuto quel consiglio. Il signor Martirel solo potrebbe dirvene di più; io non so altro, e la lealtà mi obbliga aggiungere che la misura presa allora contro il signor d' Auberty non permette in alcun modo di supporre, che egli non sia divenuto l' uomo più serio e più degno d' essere vostro genero.

Duloncey aveva avuto bisogno di tutto il suo coraggio per pronunciare queste ultime parole.

La Donelle era stupefatta di ciò che aveva inteso. Nel suo spirito onesto e provinciale, consiglio giudiziario significava, a un dipresso, condanna, disonore. Poteva ella pensare ancora a dar la mano di Marta a d' Auberty? Ma la vana borghese non poteva risolversi ad abbandonare l' idea di fare sua figlia viscontessa! e quasi se la prendeva con Duloncey per averla in tal modo informata. Per il primo genero titolato che si presentava, era veramente di cattivo augurio. E se ella era costretta a romperla con d' Auberty, come se la caverebbe?

La fisonomia della cliente esprimeva una tale perplessità che il notaio, il quale tuttavia desiderava por termine a quel colloquio, le disse coraggiosamente:

— Non bisogna, signora, dare troppa importanza a questo episodio di giovinezza del signor d' Auberty. La madre reclamò quella misura per suo figlio, forse per eccesso di prudenza. Ciò accade spesso. Può darsi che il visconte non abbia commesso che qualche follia di gioventù molto scusabile.

— È vero, caro signore, rispose vivamente la Donelle, affrettandosi ad afferrare la tavola di salvezza che generosamente le offriva il giovane notaio, e a voi sarà facile informarvi di ciò che ha fatto il signor d' Auberty dopo la morte di sua madre.

— Perdonatemi, signora, di non accettare tale missione; non vivendo io nella stessa società del signor d' Auberty, potrei ingannarmi o essere indotto in errore.

— Come dovrò fare? Io sono quasi impegnata col visconte, mia figlia è al corrente di questi progetti, e la poverina forse ama già il suo futuro.

Ognuna delle frasi della Donelle era un colpo al cuore di Duloncey.

— A chi rivolgermi? continuava la madre di Marta.

— Ma, al signor di Feryas, rispose con uno sforzo Alberto; egli è vostro amico e conosce quelli del signor d' Auberty. Il duca è un galantuomo e non v' ingannerà. D' altra parte, ci sono ancora il signor Martinel, mio predecessore, e il signore Malvoy, notaio del visconte a Bordeaux

— Se gli scriveste voi? fra colleghi. . .

— Io non posso farlo e vi prego scusarmi. Le son cose tanto delicate che preferisco non immischiarmene, neppure indirettamente.

— Va bene, signore, lo farò io stessa.

Un po' offesa e sopratutto molto sorpresa dell' attitudine di Duloncey, la Donelle erasi alzata per andarsene.

Dopo averla accompagnata fino all' anticamera, Alberto rientrò nel suo gabinetto in preda alla disperazione. Dunque non bastava che egli amasse alla follia Marta e che soffrisse per quest' amore, era duopo ancora che si rivolgessero a lui per facilitare il matrimonio della giovane con un altro.

Frattanto che Duloncey restava immerso in queste tristi riflessioni, la Donelle rientrava in casa frettolosa. Vi trovò di Feryas, il quale aveva accompagnata sua figlia, invitata da Marta a colezione. La vedova trasse il duca in disparte, in un piccolo salotto, e gli narrò ciò che era avvenuto fra lei e il notaio; poi, terminato il racconto, domandò al suo nobile amico che cosa pensasse del visconte e se farebbe bene ad accettarlo per genero.

— Oh! cara signora, rispose il duca con la sua leggerezza abituale, io non conosco molto d' Auberty per rispondere di lui, specialmente come marito. Al club è ritenuto per un bravo giovinotto; giuoca bene e paga bene le differenze. Io non ho mai udito nulla di brutto sul suo conto.

— Ma, quel consiglio giudiziario? Ciò m' inquieta.

— Bah! quante persone vi sono state soggette! Non è forse da rimpiangere che la mia famiglia non m' abbia un po' interdetto a venticinque anni; oggi avrei un bel milione di più.

— Dunque siete di parere che io non debba romperla col signor d' Auberty?

— Io non sono d' alcun parere! Guardate, ecco il caro presidente Bernier, egli è un buon consigliere, rivolgetevi a lui. Io me ne vado, le cose serie non sono affatto di mia competenza.

Salutandola e dando la mano al vecchio magistrato, se ne fuggì.

— Avete inteso, mio vecchio amico? disse la Donelle a Bernier.

— Sì, ma di che si tratta?

(Continua.)

PER L'AVVENIRE DI VENEZIA

LINEE DI NAVIGAZIONE
SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI MARITTIMI

Chi s'interessa al risorgimento della nostra Venezia, troppo dimenticata dal Governo, legga questo memoriale che la presidenza della Camera di commercio ed il sindaco hanno giorni sono inviata alla Commissione per il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi presso il Ministero dei lavori pubblici.

IL MEMORIALE DICE:

« Fino dal giorno 6 dicembre 1887, la Camera di commercio ebbe l'onore di presentare a codesta spettabile Commissione, le risposte ai quesiti riguardanti il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi.

In queste risposte si compendiano, per così dire, i voti ed i desideri del commercio veneziano, e non dubitiamo che codesta onorevole Commissione ormai giunta al termine dei suoi studi, ne avrà tenuto conto nelle sue finali proposte al Ministero.

Quantunque sia stato detto ripetutamente, pure non sarà inopportuno ripetere anche in tale incontro, che Venezia non chiede privilegi, ma solo che le sia accordato quello che le appartiene di pieno diritto per la sua posizione geografica.

In tutte le questioni attinenti al nostro posto, sia nei riguardi delle tariffe, e convenzioni ferroviarie o marittime, sia rispetto ai valichi alpini, come quando si trattò dell'assegnazione alla Rete Adriatica della linea Milano-Chiasso, Venezia chiese sempre un trattamento conforme a giustizia e nulla più.

Essa, infatti, posto naturale marittimo della valle del Po, della Svizzera, dell'alto Reno, e assai opportuno per gli scambi fra l'Oriente e l'Europa centrale, ha diritto di essere posta in grado di usufruire dei vantaggi che le derivano dalla sua posizione nell'Adriatico.

A raggiungere tale intento noi crediamo indispensabile che nel riordinamento dei servizi marittimi seguir si debba il medesimo concetto tenuto per le ferrovie, quello cioè di dividere i servizi di cui si tratta in due grandi linee, Adriatica l'una, l'altra Mediterranea, esercite da due differenti Società.

Sono troppo noti i lamenti e le recriminazioni a cui diede adito il sistema di affidare ad una sola compagnia tutti i servizi marittimi, per dover oggi ripetere quanto si è detto più volte; ciò che sarebbe a nostro avviso del tutto frustraneo mentre non si può certo dubitare che il Governo voglia non tenere nel dovuto conto il grido, a così esprimerci, sollevato nei centri più importanti d'Italia contro il monopolio.

Il concetto quindi di dividere fra due Società i rapporti marittimi che interessano il commercio nazionale, risponderebbe ad un principio di giustizia e di equità e formerebbe in pari tempo l'ideale, a cui Venezia ha sempre, e a giusta ragione, aspirato: quello di essere *capolinea* nelle comunicazioni dell'Adriatico coll'estremo Oriente.

E ciò sarebbe conveniente anche sotto il punto di vista che Venezia, sia che possa provvedere da sè all'istituzione di una Società di navigazione, sia che avvenga altrimenti, ha diritto che il Governo tuteli i suoi interessi nella stessa guisa di quelli degli altri porti d'Italia, inquantochè su tutti aggravano i pubblici tributi, e su tutto quindi, con equa bilancia, devono essere fatti ridondare i benefici.

Cade quindi in acconcio di ricordare che le linee internazionali necessarie per lo sviluppo dei nostri commerci, e che il Governo dovrebbe sovvenzionare, sono le seguenti:

1. Venezia-Indie;
2. Venezia-Corfù-Alessandria d'Egitto;
3. andata, Venezia-Bari-Smirne-Odessa — ritorno, Odessa (eventualmente Varna o Smirne) Venezia;
4. andata, Venezia-Bari-Smirne — ritorno, Smirne-Bari-Venezia;
5. andata, Venezia-Brindisi-Pireo-Salonicco-Costantinopoli — ritorno, Costantinopoli-Salonicco-Pireo-Brindisi-Venezia;
6. andata, Venezia-Zara-Spalatro-Ragusa-Castelnuovo-Durazzo-S. Giovanni di Medua — ritorno, S. Gio di Medua-Bari-Spalatro-Zara-Venezia;
7. allacciamento coi vari porti dell'America.

Ci asteniamo dall'indicare i motivi che giustificano tali proposte, essendo essi così evidenti e conosciuti da rendere inutile la loro esposizione, tanto più dal momento che di ciò fu detto a lungo nelle suaccennate risposte della Camera di commercio.

Non possiamo però a meno di richiamare la attenzione di codesto onorevole Consesso sulle proposte ripetutamente presentate al Governo da questo commercio, il quale a buon diritto reclama che i noli stabiliti da Società italiane per l'Adriatico, non sieno maggiori di quelle pel Mediterraneo o peggio ancora, di quelli accordati ai porti esteri.

Venezia non può essere accagionata di soverchie pretese se domanda che nei nuovi quaderni d'oneri il Governo tenga nel dovuto conto i suoi interessi commerciali nè più nè meno di quelli di altri porti importanti, provvedendo in guisa che ogni condizione in essi inserita, — compresa quella dei trasbordi che destarono sempre tanti lagni — vada con giusta misura, a vantaggio di tutti i porti principali del Regno.

Venezia non può a meno di rammentare al Governo come distante **sei ore soltanto da essa**, siavi un porto estero concorrente che mira a soverchiarla nei traffici, sorretto da avveduti abbuoni di tariffe e di noli e da ogni maggiore possibile protezione. Venezia non può non chiedere che venga impedito una buona volta il fatto, le tante volte deplorato, che il commercio estero sempre più si avvii, a così esprimerci — per causa delle Società da noi sovvenzionate — a porti esteri, rivali a danno dei porti italiani; danno gravissimo a cui, non si potrà ovviare che obbligando con patti ben chiari e precisi le Società stesse a non far capo di linea nè Trieste nè Marsiglia.

Questo è quanto chiede Venezia, tante volte dimenticata e ingiustamente accusata, questo è quanto si aspetta dall'equità del Governo,

Intanto però si osa sperare che le proposte di codesta onorevole Commissione si uniformeranno ai voti espressi, mentre, come già si disse, Venezia chiede soltanto, nei traffici internazionali quella parte che indiscutibilmente le compete quale scalo naturale per gli scambi fra l'estremo Oriente e l'Europa centrale, e ciò nell'interesse di tutta la nazione.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Mirano 3 *gennaio* — *Emigrazione* — *Nuovo Circolo:*

(F.) Anche per Mirano, pur troppo, transitano ogni giorno carri e carrette, che accompagnano emigranti e le loro povere masserizie.

È uno spettacolo triste e pietoso.

Eppure? Il nostro contadino vuol mettere in pratica il vecchio aforisma: *Cerco il mio bene dove lo trovo*. Ma quante volte mai questa speranza non resta delusa!...

— E finiamo un po' allegramente.

Si sta erigendo un *Circolo Miranese* per lieto ritrovo serale dei cittadini e dei villeggianti. Le cose ormai sono a tal punto che la inaugurazione deve essere imminente; intanto sento parlare, qua e là, di alcuni giovanotti che stanno progettando una festina da ballo. — Per ora acqua in bocca.

Lendinara 2 *gennaio* — *Emigrazione:*

L'emigrazione dei contadini pur troppo continua, e la nuova legge, testè approvata dal Senato, non la farà cessare.

Le leggi cattive e illiberali non raggiungono mai i fini che si propongono; e questa che si riduce a qualche provvedimento di polizia, ponendo ostacolo al libero e pieno esercizio di un diritto naturale, muterà presto, con grave pregiudizio nazionale presente e futuro, l'emigrazione legale in clandestina. Oggidì non si fanno le leggi per sciogliere i problemi economici, bensì per moltiplicarli ed arruffarli, senza giudizio e senza cuore. Hanno dimenticato che chi semina vento raccoglie tempesta.

Mestre 3 *gennaio* — (G.) *Il vecchio caffettiere* di Mestre sig. Serafini Pietro, caduto da una carrozza, riportò, è noto, una grave frattura al braccio destro ed altre lesioni alla spalla. Il dottor Girardon volle un consulto col prof. Vecelli.

Il dottor Vecelli avrebbe emesso un parere confortante. In generale tutti nutrono fiducia che il buon Serafini possa ben presto essere ritornato sano e salvo alla famiglia, agli amici.

Mestre 3 *gennaio* — *Delizie postali;*

(Z.) Il signor Favaro Francesco detto Franco spediva nel giorno 24 dicembre, alle ore 10 antimeridiane, un pacco postale diretto alla Ditta Mascheroni di Milano, a *domicilio*, pagando le tasse di spedizione di lire una. Detto pacco conteneva pesce fresco.

Il pacco impiegò **una settimana** prima di giungere alla sua destinazione, e soltanto nel giorno 31 dicembre fu recapitato al domicilio del sig. Mascheroni.

Il sig. Mascheroni trovò il pesce già fracido, talchè si dovette distruggere il pacco postale.

Il signor Mondino Luigi di Chirignago riceveva da Milano un pannettone nel giorno 27 dicembre, il quale era stato spedito fino dal giorno 22 dicembre.

Devesi notare che il pannettone arrivò a Chirignago nel giorno 27 stesso e fu ricevuto dal signor Mondino pochi minuti dopo l'arrivo.

Quel pannettone ha viaggiato 5 giorni.

Meno male che il pannettone non è soggetto a putrefazione come il pesce... sarà forse per questo che il pesce venne fatto viaggiare due giorni di più!

Sarebbe poi tempo di porre rimedio a siffatti inconvenienti che troppo spesso si ripetono.

Dolo 2 *gennaio* — *Posta e telegrafo*

(L. V.) — In seguito al voto del Consiglio comunale del 19 passato sono in corso le pratiche per traslocare l'ufficio di Posta e telegrafo in un locale più vasto, più comodo, e più decoroso. Speriamo che il tanto desiderato trapasso avvenga quanto prima, giacchè non ci sono superlativi bastevoli a caratterizzare l'indecenza della sede attuale.

— *Emigrazione:*

Continua il triste esodo dell'emigrazione dei nostri coloni per l'America. E sì che quotidianamente arrivano di là lettere disperate, che esprimono la disillusione e lo sconforto!

Dal solo Comune di Dolo sono partite per l'America nello scorso anno 93 persone di cui 49 maschi e 44 femmine. —

Il numero non è troppo allarmante per sè stesso, ma la cifra assume un valore maggiore, ove si pensi che il Comune di Dolo è fra quelli del nostro Distretto, che offrono un contingente meschino all'emigrazione. —

DISPACCI DELLA NOTTE

Cerimonie giuridiche

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 3, *ore* 4 15.

Inaugurossi oggi l'anno giuridico alla Corte di Cassazione, presenti il ministro Zanardelli, qualche senatore, molti deputati, magistrati, avvocati e pubblico invitato.

I sottosegretari di Stato

Roma 3, *ore* 4 15.

Come ieri vi telegrafai, le nomine degli onorevoli Sonnino-Sidney e Amedei a sottosegreteri, il primo del Tesoro e il secondo all'Agricoltura, sono oramai sicure. Dubitasi assai invece della nomina del Vacchelli al ministero delle finanze per la grave opposizione che il suo nome incontra nelle sfere politiche.

I futuri lavori parlamentari

Roma 3, *ore* 5 15.

Oggi nelle ore pomeridiane, e non al mattino ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei ministri. Ignoro ancora le deliberazioni prese, ma vi si parlò dell'ordine dei lavori parlamentari. Dicesi intanto che tra le riforme da annunciarsi per la nuova sessione siasi quella delle le opere pie e della riforma carceraria.

La nuova sessione dovrebbe incominciar molto presto ed è negli intendimenti del Ministero ch'essa abbia ad essere molto laboriosa come quella passata.

Sempre per l'on. Mattei

Roma 3, ore 7.

Posso assicurarvi che molti deputati, tra i migliori e più fedeli amici del ministero, sono dichiarato che nella discussione della mozione Vastarini-Ceri intorno alla disponibilità dell'on. Mattei voteranno contro il ministero.

Il Papa a Fazzari

Roma 3 *gennaio ore* 21 *m.* 40.

In risposta al telegramma spedito da Fazzari al Papa in occasione del capo d'anno, il cardinale Rampolla ha spedito a Fazzari il seguente dispaccio:

« Il Santo Padre presa conoscenza dei sentimenti da lei espressi nel suo telegramma, le invia una speciale benedizione. »

Questo telegramma è considerato una grande canzonatura, ma invece il *Fanfulla* dice che il dispaccio implica l'adesione di Fazzari alle idee del Papa e domanda che il Pontefice faccia sentire una parola di conciliazione.

Nuovi cavalieri.

Cittadini, direttore del giornale *La Patria Italiana*, Stoppani, Biosi, Magnanini, Fulotti, tutti italiani residenti nella Repubblica Argentina furono nominati cavalieri. Berretta, nostro concittadino residente al Giappone ebbe la medesima onorificenza.

Un'imposta sui fiammiferi.

Tra i progetti che si attribuiscono all'onorevole Grimaldi per rimediare al dissesto delle finanze, vi sarebbe quello d'un imposta sui fiammiferi. — Così almeno dice la *Capitale*.

Il trattato commerciale italo-francese.

Un dispaccio da Parigi reca che una lettera da Roma al *Temps* afferma che il Governo italiano è deciso a non riprendere per ora le negoziazioni pel trattato commerciale colla Francia.

Le economie dei bilanci.

Perazzi appena insediato al posto di sottosegretario di Stato alle finanze mandò una circolare ai colleghi degli altri dicasteri chiedendo facessero delle economie nei singoli bilanci.

Correva voce che Saracco rinuncierebbe ad ottanta milioni, Bertole-Viale a trenta, Brin a dieci, ma la *Tribuna* che raccoglie queste voci non vi presta fede. Le economie si ridurranno a pochi milioni.

Onori a Boselli — Il Papa, la China e la Francia — Ciò che fa Magliani — Un discorso di Pagliani.

Il Re ha diretto una bellissima lettera al ministro Boselli accompagnandogli il grancordone della Corona d'Italia che gli ha conferito.

— Il Papa, d'accordo col governo francese, ha ripreso la pratica colla China per stabilire una Nunziatura a Pechino. Il Nunzio sarebbe un prelato francese.

— Magliani, che venne già nominato consigliere e tesoriere dell'Ordine Mauriziano, ripiglia pure il posto di presidente di sezione alla Corte dei conti.

— Fu inaugurato oggi il corso di perfezionamento dell'igiene pubblica con un bellissimo discorso di Pagliani.

Un nuovo Circolo della stampa — Pei danneggiati dalle innondazioni — Inchiesta a Napoli.

Molti giornalisti di tutti i colori politici hanno deciso di fondare un Circolo che comprenda tutta la stampa italiana. Pervennero già molte adesioni. Venne nominata una Commissione per preparare lo statuto.

Proroga e chiusa della sessione.

Questa mattina il Re ha firmato il decreto di proroga della sessione parlamentare che precederà il decreto di chiusura.

Notizie in fascio

È imminente la pubblicazione della legge sulla Cassazione unica.

— Si crede che all'apertura della Camera sarà decisa la pubblicazione dei discorsi di Mancini sul bilancio della Camera stessa.

— Oggi il Principe di Napoli dopo aver assistito alle esercitazioni del suo reggimento, si è recato al Circolo militare ove trattennesi circa mezz'ora.

— Saranno applicati ai danneggiati dell'innondazione della Valtellina i provvedimenti già presi nel 1882 per gl'innondati del Veneto.

— Assicurasi che l'inchiesta del comm. Conti rifflettente gli atti dell'amministrazione provinciale di Napoli, colpirebbe 42 persone, ma per sei di queste gli indizi sarebbero tali da far continuare il procedimento penale.

I sottosegretari di Stato

Roma 3 *gennaio ore* 20 *m.* 10.

Questa mattina il Re firmò il decreto che nomina l'on. Sonnino-Sidney sottosegretario di Stato per il tesoro.

Il Consiglio dei ministri approvò la nomina dell'on. Amadei a sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Continuano le incertezze intorno al sotto segretario per le finanze. Oltre al nome di Vacchelli si fanno ancora quelli di Giolitti, e di Cadolini.

DALLE PROVINCIE

La granata — La Commissione del porto.

Genova 3, *ore* 4 50.

Vi confermo che la Commissione dell'arsenale incaricata di esaminare la bomba scoppiata palazzo ducale, constatò che in essa eravi della polvere pirica e del piombo.

Adunossi la Commissione pei servizi del porto. Erano presenti il direttore delle dogane, il capitano di porto, il prefetto, il sindaco, il rappresentante della Mediterranea e l'ispettore governativo Crosa.

DA PARIGI

Movimento all'ambasciata di Roma — Per le feste alla Corte di Pietroburgo — Un gruzzolo pel governo di Goblet.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 3, *ore* 9.30 *p.*

Il consigliere d'ambasciata Gérard, presentemente a Roma, è stato nominato ministro plenipotenziario al Montenegro, ed il consigliere Marchand venne delegato all'ambasciata di Roma (*).

— Mohrenheim partirà tra brevi giorni per Pietroburgo dove si recherà per rappresentare il governo alle feste invernali di Corte. — Ritornerà a Parigi alla fine di febbraio.

— Il ministro del commercio informò oggi il Consiglio dei ministri che, in seguito alla morte dell'ultimo sopravivente degli aventi diritto alla *Tontina Laforge* fondata nel 1791 e in virtù dell'atto costitutivo della *Tontina* stessa, lo Stato eredita 1,200,000 franchi di rendita e un milione in denaro.

(*) La notizia della partenza del sig. Gèrard da Roma sarà sentita con molto piacere da tutti coloro che sanno come questo signore e l'antico suo superiore il conte di Mouy, abbiano fatto del loro meglio più o meno scientemente, per turbare le relazioni fra l'Italia e la Francia. Il Governo della Repubblica allontanando da Roma il conte di Mouy e il signor Gérard ha dato una prova di buon senso di cui teniamo conto volentieri.

(N. d. R.)

AGENZIA STEFANI

Re Milano firma la Costituzione

Belgrado 3. (Ag. Stef.) — Il re accompagnato dal principe ereditario chiuse la Scupcina con un discorso rammentante la disfatta di Kossovo e quindi i servizi resi al paese dal principe Michele, assassinato l'anno dopo la liberazione del territorio dal giogo turco.

Il re soggiunse che il suo regno si divide in due periodi: il primo è dedicato al compimento dell'indipendenza serba. Il Congresso di Berlino riconobbe i sacrifizi fatti dalla Serbia e le impose gli obblighi che adempie puntualmente coscienziosamente. Il secondo periodo sarà dedicato ad adempiere gli obblighi prescritti dal Congresso di Berlino, a far passare la Serbia dalla vita patriarcale nel concerto delle Potenze civili.

Il re soggiunse che spetta alla storia giudicare la sua opera su questo terreno.

Esamina poscia la nuova costituzione; ricorda che il Re rinunziò spontaneamente ad alcune prerogative paragonando la nuova Costituzione alla antica; il re rileva le nuove libertà assicurate pelle quali la Serbia è matura.

Ringrazia la maggioranza dello spirito di saviezza e patriotismo di cui dette prova col suo voto.

Il Re le cui parole furono ad ogni istante interrotte da entusiastici applausi, terminò dichiarando che regnerà d'ora innanzi da Sovrano costituzionale.

Infine Re Milano firmò la nuova Costituzione davanti all'assemblea.

La nuova Costituzione, sotto l'apparenza di forme liberali, è in realtà intesa a *rafforzare* la posizione di Re Milano ed a prevenire che, nel caso molto probabile in cui egli si vegga costretto ad abdicare, il Governo cada fra le mani della ex-Regina Natalia o dei suoi fautori.

L'art. 60 del progetto stabiliva quanto segue: « Se l'erede del trono non è maggiore d'età alla morte del Re, l'autorità regale verrebbe esercitata fino alla sua maggiorità da una reggenza reale composta di tre membri. »

E l'art. 61: « L'assemblea nazionale nomina i reggenti scegliendoli fra sei persone che il defunto Re avrà designate nel suo testamento come candidati alla reggenza. Questo testamento dovrà essere scritto e firmato dal Re; non sarà controfirmato dai ministri. Si firmeranno, nelle pagine di rovescio, tutti i membri del Consiglio dei ministri quali testimoni. »

(N. d. R.)

Pietroburgo 3. — Ag. St. — Il giornale di *S. Petersbourg* constata con piacere che le parole pronunciate da Re Umberto in risposta alle felicitazioni di capo d'anno alle deputazioni della Camera e del Senato, esprimono la fiducia che la pace non sia turbata.

Il giornale ufficiale russo fa uno stesso apprezzamento a proposito del discorso che il ministro ungherese Tisza rivolse al partito liberale, e soggiunge che tutti i popoli si augurano che il 1889 corrisponda a tali lieti pronostici.

Cronaca del mare.

Rio Janeiro 3 (Ag. Stef.) — Il piroscafo *San Gottardo* della N. G. I. proseguì pel Pacifico.

Hong-Kong 3 (Ag. Stef.). — È giunto il piroscafo *Bormida* della N. G. I.

VARIE

Due suicidi a Milano.

(Cartolina alla *Gazzetta*.)

Milano 3 gennaio.

Iermattina la signora Carlotta Villa Cavaliero di anni 35 suicidavasi con un colpo di rasoio alla gola. Fu soccorsa con premura, ma morì in breve ora senza profferire parola.

E la notte scorsa una giovinetta cucitrice si presentava all'ospitale dicendo d'aver ingoiato forte dose d'arsenico. Le furono prodigate pronte cure, ma la poveretta gridando di esser pentita di quanto aveva fatto, cessava di vivere tra i più strazianti dolori questa mattina alle quattro.

Si ignorano ancora le cause che determinarono queste due disgraziate al fatale proposito.

Ultimi particolari sulle bombe di Livorno.

A proposito del telegramma pubblicato ieri nella « Gazzetta », troviamo nei giornali livornesi questi particolari interessanti:

Una cartuccia di dinamite era stata posta sul davanzale della finestra che dà nel corridoio attiguo alle sale di Direzione e Redazione.

In conseguenza dello scoppio tremendo, la inferriata, nella parte inferiore presso lo stipite, fu divelta e in alcuni punti piegata e spezzata; fu rotto lo stipite, rotta la persiana, i cui pezzi si ritrovarono a metà della via degl'Inglesi, vale a dire a una distanza di circa trenta metri; una bussola interna e quasi tutti i cristalli dell'ufficio e molti delle case circonvicine andarono in frantumi.

Nelle varie stanze poi e su tutti i mobili polvere e calcinacci in grandissima quantità.

Avvertiti telefonicamente, ci trovammo poco dopo quasi tutti sul luogo, ed è facile capire che, prima d'ogni altra cosa ci felicitammo a vicenda per lo scampato pericolo e quindi ci demmo a prender cognizione dei danni e a ragionare del turpe, ferocissimo atto, senza, il per il, poter venire a capo dei motivi che presumibilmente potevano averlo provocato, nè immaginare i nomi, la condizione, le qualità *patriottiche* (?!) e morali degli autori.

Duello aristocratico

Togliamo dal *Corriere di Napoli*:

La società napoletana è vivamente commossa per il dispiacevole esito di un duello fra due giovanotti napoletani, amici, che venuti a vivace diverbio giovanile, si sono sfidati. Il figliuolo del conte Berardo Candida Gonzaga e il figliuolo del marchese Rossi, ventenni ambedue, si sono battuti alla sciabola, ieri l'altro. Al secondo assalto il marchese Rossi ha avuto il guantone tagliato da una sciabolata, ma non è stato ferito; al terzo assalto il conte Candida ha preso un colpo di punta nella costola, colpo disgraziatamente profondo perchè pare che abbia interessato la pleura. Naturalmente la famiglia e gli amici sono un po' allarmati; ma la gioventù del ferito gli farà certamente vincere la febbre pleuritica. Simili casi sono frequenti, nelle ferite di punta; e la guarigione non è mancata mai. Tali sono gli augurî che noi, con gli altri, facciamo al conte Berardo Candida e all'infermo.

Aggressione a Bari

L'altra sera, sulla via fra Conversano e Rutigliano, presso Bari sette individui aggredirono due commercianti di Matera: li svaligiarono di lire 250 e li ferirono gravemente. Recatosi oggi sul luogo questo tenente dei carabinieri, sig. Manaro Rocco, fece arrestare uno dei supposti autori.

APPENDICE DELLA GAZZETTA 1

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta)

Una sera dell'ottobre del 1866, otto o dieci persone erano raccolte nel giardino di un elegante villino di Saint-Saturnin, uno dei più graziosi paeselli del Chalonais. Malgrado l'apparente allegria di quelle persone, che avevano passato insieme la giornata, un osservatore attento avrebbe presto ravvisato che il loro brio non era scevro di inquietudine; dai loro volti non spariva la traccia di preoccupazioni cui ognuno si sforzava di sfuggire, dissimulandole al proprio vicino. Gli è che infatti quella giornata scorsa fra i divertimenti, i banchetti, le risa di tutti i convitati, doveva chiudersi, almeno per taluni di essi fra le lagrime e i dispiaceri.

Il lettore però, si rassicuri: non si trattava punto di una catastrofe, ma di una prossima partenza.

Quella sera, Giorgio Sylvin, figlio del padrone di casa, doveva partire per Parigi per incominciare i suoi studi legali presso quella Università; ed era per salutarlo, per augurargli buona fortuna e felice viaggio che i suoi genitori avevano riunito i loro più intimi amici, i loro vicini più prossimi.

La partenza! fonte di gentili emozioni per chi parte a vent'anni, librandosi a caso incontro all'avvenire che vi arride, alla felicità che vi chiama, che vi stende le braccia! Dolce impresa, allorchè affrontando nuove impressioni, il cuore vi precede lungo la via quasi spingendovi ad arrivare, o mostrando in un seducente miraggio, fino all'estremo lembo, un orizzonte dorato che il più delle volte svanisce quando alfine si è potuto raggiungerlo!

Ma quanto è dolorosa la partenza dell'esigliato destinato a condurre fra stranieri una vita errante, miserabile, ad ignorare se tornerà mai più nel paese dove nacque, dove lascia i suoi ricordi più cari! quanta amarezza per il disgraziato che va tentare di riacquistare in lontani lidi le agiatezze perdute, dandosi nell'incertezza dell'esito, ad un lavoro senza riposo e senza tregua! per una madre che vede partire un figlio adorato! per una fidanzata che perde quegli in cui ripose tutte le sue speranze e che le invola il cuore!

Quanti fitti dolori dissimulati sotto ad un sorriso! quante lagrime pronte a scorrere e trattenute da una volontà che tocca l'eroismo! Ah! mille volte ingrati coloro la cui gioia al momento della partenza non è turbata dal pensiero di quelli che li aspetteranno contando i giorni e le ore.

Ma Giorgio non era del numero loro.

Sebbene provasse, al pari di tutti i giovanotti della sua età, una certa impazienza di vedere quel Parigi di cui durante un viaggio fatto assieme a suo padre l'anno prima, aveva appena intravveduto gli splendori, sebbene fosse viva in lui una certa premura di godere della libertà tanto cara a vent'anni, non era meno viva la sua emozione pensando all'esistenza nuova che stava per principiare per lui e specialmente all'abbandono della vita dolce, facile da lui condotta fino allora, fra i suoi genitori che lo idolatravano. Se l'ignoto attrae gli spiriti volgari, gli animi gentili lo paventano quasi al pari di una sventura immaginaria, di una delusione possibile. Ora, a Giorgio, che da molto tempo aveva insistito presso suo padre onde ottenerne il permesso di fare i suoi studii a Parigi, invece di seguire i corsi della Facoltà di Digione, vicina della loro residenza, a Giorgio falliva il coraggio all'ultimo istante, e più si avvicinava l'ora che lo doveva dividere per lungo tempo dai soli esseri che egli aveva amato fino a quel momento, più la sua risoluzione era incerta; forse, a questo punto, delle nuove istanze da parte dei suoi genitori lo avrebbero indotto a piegare, a rinunciare al viaggio che stava per imprendere. Ma il signor e la signora Sylvin, capivano essi medesimi, i vantaggi che il loro figlio poteva ritrarre da un soggiorno a Parigi fra gli ingegni più elevati, nella più eletta delle società, e quale profitto gli sarebbe ridondato dalla sua indipendenza anche dal punto di vista del savio criterio, dell'esperienza della vita; essi avevano fatto tacere il loro pio egoismo, rassegnandosi ad una separazione la quale in fine dei conti, nulla presentava di singolare, se Giorgio, a seconda delle promesse, avrebbe scorso con loro tutte le vacanze, e se lo stato dei suoi genitori gli concedeva di intraprendere almeno una volta all'anno un viaggio a Parigi. Era precisamente ciò che stavano dicendosi in quel momento, in cui raccoglievano il loro coraggio per combattere l'emozione che minacciava di vincere la loro volontà.

Fra le persone presenti che si preparavano a festeggiare quello che già chiamavano scherzando, il futuro dottore, una ve n'era il cui volto rivelava con eloquenza uno strazio segreto, sebbene non fosse legata alla famiglia Sylvin da vincoli più stretti di quelli degli altri invitati. Ma dal suo silenzio ostinato, dalla sua paura che le sfuggisse con una parola, un singulto, mentre tutti affettavano allegria e noncuranza, dall'insistenza con cui fissava lo sguardo su quello di cui tutti si occupavano, era facile indovinare che soffriva molto e che la partenza del giovane studente non le riusciva meno dolorosa che alla di lui madre.

Questa aveva già notato tali indizii di somma simpatia, e più volte in quella giornata, un mesto e dolce sorriso le aveva sfiorato le labbra allorchè aveva scorto l'espressione dolorosa del volto di colei che ad evidenza divideva i suoi pensieri. Infatti, la persona che appariva tanto commossa per la partenza di Giorgio, era una donna o meglio una fanciulla perchè aveva appena compiuti i sedici anni, e si chiamava Marta d'Etaules.

Marta era figlia al barone ed alla baronessa d'Etaules la cui villa era vicina a quella dei genitori di Giorgio.

Al pari del signor Sylvin, il barone d'Etaules era un enologo distinto; — entrambi vendevano all'estero il prodotto dei loro vigneti; frequenti relazioni commerciali, oltre di buon vicinato, occasionarono delle visite che presto diventarono quotidiane; l'intimità non tardò a costituire fra quelle famiglie un'amicizia solida, al cui esempio crebbero i due giovani. Sulle prime semplici compagni di divertimento durante le vacanze, senza che ai loro innocenti trastulli si mischiassero preoccupazioni estranee, subirono, col crescere degli anni, e per così dire inconsapevoli, una trasformazione morale, correlativa alla loro trasformazione fisica. Al sentimento che provavano l'uno per l'altro si unì un fattore nuovo, più dolce, più sottile, più delicato; ne furono commossi e lieti ad un tempo, ma non pensarono un istante a sciogliersene.

Senz'avere profferito mai la parola amore, si amavano però da un anno, sicuri della reciprocanza dei loro pensieri, non presentendo alcun ostacolo alla realizzazione dei loro sogni.

Alla signora Sylvin però, non fallì la chiaroveggenza materna. La madre di Giorgio non aveva durato fatica a indovinare ciò che avveniva nel cuore di quel giovane; ne discorse a suo marito, e tutti due amando Marta quasi quanto il loro figlio, si erano trovati d'accordo nel pensiero di lasciare crescere e germogliare quell'amore, di cui si rallegravano come di una felicità inaspettata. Nè la signora d'Etaules, nè suo marito, invece, si erano accorti di nulla. La salute della baronessa era scossa da molto tempo per molteplici cause; anzi il giorno della partenza di Giorgio, non aveva potuto uscire di casa; ma da alcuni indizii, il signore e la signora Sylvin ritenevano di poter credere che il barone e sua moglie concepivano per i loro figli dei progetti uguali ai loro, e che, salvo avvenimenti imprevisti, non sorgerebbero da questo canto delle serie difficoltà.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 4 gennaio: San Tito.
Sabato 5 gennaio: San Telesforo.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4. 30.
Luna, leva ore 10 m. 21.

NOTABENE

Il nostro giornale è aperto a tutti; anche a quelli di opinioni diverse.

Chi ci manderà osservazioni e notizie di qualunque genere, anche in contraddizione a quanto scriviamo e pubblichiamo noi, ci farà piacere.

Noi non siamo partigiani a qualunque costo.

Amiamo la verità e la sincerità.

Se abbiamo torto, sapremo confessarlo; — se abbiamo ragione sapremo sostenerla.

Il giornale è una palestra aperta a tutte le opinioni; naturalmente procureremo di far trionfare la nostra, perchè crediamo sia la migliore agl' interessi del paese, e a quelli della regione nella quale viviamo.

Sodalizi cittadini. — L'altro ieri ebbe luogo la seconda assemblea della Società di mutuo soccorso tra barcaiuoli. Venne rinnovtao il terzo dei consiglieri in base allo statuto sociale, e riconfermati il gonfaloniere, nonchè cancellati 16 socii per mora nei pagamenti, e 2 per condanna subita.

Dopo accordato un sussidio, fu approvato il preventivo 1889, ed estratti a sorte i nomi di Fusaz e Dabalà detto *Tortola* ai quali toccò le grazie di un annualità di contributi fondate dal comm. Mussi e dalla Società per le feste veneziane.

***

— Con apposita circolare, la direzione dell' Associazione mutua fra padroni e agenti parrucchieri della città, invita i soci alla seduta generale che avrà luogo martedì prossimo alle 9 e mezza precise nella sala del ristoratore S. Gallo per sentire le comunicazioni della direzione stessa, rieleggere le Commissioni e nominar le cariche sociali.

Inoltre avverte i parrucchieri, che intendessero iscriversi nella sera della seduta generale, di pagare L. 2.25 al momento della loro presenza, per risparmiare così le pratiche prescritte dallo statuto.

Scontro di vaporetti. — Ieri verso le 4 pom. in Canal Grande avvenne nientemeno che uno scontro di vapori, anzi di vaporetti. Secondo il bollettino della questura fu il vaporetto veneziano che investì l' altro di proprietà dell' officina di S. Elena, il quale a sua volta, tentato di di parare il colpo, investì una gondola ch' era ferma alla riva di Calle Pedrocchi mandandola a fondo.

Un organo dei Bazzani. — Poichè chi ci precedette non potè farlo, aggiungiamo noi qualche particolare su l' organo regalato dal barone Alberto Franchetti, l' autore di *Asrael*, al nostro Liceo musicale. Infatti non tocca tutti i dì una fortuna simile ai Licei di musica, specialmente a Venezia. Perchè l' organo in discorso costa una rilevante somma, essendo quanto di più perfetto siasi ottenuto sin qui in cosifatti strumenti. La completa costruzione di esso, che esigè cinque mesi di lavoro, è opera dei valentissimi concittadini fratelli Bazzani, soli continuatori in ciò della scuola veneta, e del cav. De Lorenzi di Vicenza. L' organo è formato di oltre 1100 canne di metallo e di legno; da due tastiere e da una pedaliera di 27 pedali, con oltre due ottave di seguito, e un pedalino per unir le tastiere stesse. Nella prima, oltre il ripieno Callidiano, avvi due registri ad ancia (tromba ed orfeide), mentre in quella superiore agisce un *principale* più languido del primo ed un ripieno più piccolo, nonchè una completa viola. A sinistra dell' organo è nascosto, sotto un palco, un braccio di leva facile a manovrarsi e che mette in movimento un mantice a pompa il quale provvede abbondantemente l' organo d' aria.

Un ultimo particolare. Le canne ad ancia vennero messe pel caso il Liceo istituisse una cattedra d' organo, la cui fondazione crediamo del resto sia compresa nello statuto sociale. E noi desideriamo ciò avvenga per elevar così l' arte dell' organista, essendochè oggi la esercitano solamente, o quasi, i maestri comunali e i salumai nei villaggi. Voglia o no, l'organo è pur sempre il primo e più importante fattore della musica sacra, e ameremmo i Veneziani riguadagnassero in ciò il primato che avevano, quando Benedetto Marcello mandava in giro pel mondo i suoi meravigliosi Salmi.

Collaudato l' altro ieri davanti poche persone, l' organo regalato dal Franchetti delizierà fra non molto i socii del Liceo in un concerto che la presidenza sta organizzando.

Arresti. — Vennero arrestati quattro minorenni per essere condotti in un riformatorio; uno per tentato furto di vino alla marittima e e due per mandato del R. pretore urbano.

A Federico Gabelli. — Fregieremo domani le nostre colonne con un articolo di Paulo Fambri, che scrive del compianto amico, del patriotta, del cittadino insigne, come gli detta l' alto intelletto, l' animo generoso.

LISTINI DELLE BORSE

Venezia 4 gennaio

	da	a
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1.° gennaio	95 95	96 10
» 5 0/0 godim. 1.° luglio	93,78	93 93
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Ven. nom. fine corr.	3?3 —	—
» Banca di Credito Veneto idem.	272	—
» Società Ven. Cost. idem.	—	—
» Cotonificio ven. idem.	244 —	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22 50	23

Cartelle fond. della B. N. tipo 4 1/2 % valore nom. L. 500 in contanti 482 25.

Cartelle del Cred. fond. del B. di N. tipo 5 0/0 val. nom. L. 500

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—		
Germania	4 1/2	122 60	122 85	123 90	124 10
Francia	4 1/2	100 80	101 —	—	—
Belgio	5 —	— —	— —		—
Londra	5 —	25 20	25 26	25 29	25 35
Svizzera	4 —	100 60	100 80	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	211 —	211 1/2	— —	— —
Valori					
Banconote austr.		211 1/4	211 3/4	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —			

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 — Banco Napoli 5 1/2

Telegrammi finanziari

FIRENZE 4. Rendita italiana 98 62 1/2 — Londra 25 23 1/2 — Francia vista 101 — Ferr. Merid. 788 00 — Mobiliare 891 00.

Le cartoline postali. — Molti commercianti invece di adoperare cartoline *bianche* per la corrispondenza coll'interno preferiscono le *verdi* destinate per l' estero perchè di carta molto migliore. Ma ora anche le *verdi* sono diventate pessime.

Possibile che in tanta abbondanza di carta, l'amministrazione non ne trovi di lucida e di buona? Perchè far impazzire il pubblico!?

Le mancie del capo d' anno. — Ogni anno la stessa musica e gli stessi incontentabili ed insistenti e prepotenti questuanti coperti in abito nero.

La litania dei nomi è lunga ma un primo posto lo meritano certe amministrazioni pubbliche e private.

Certi superiori potrebbero avvertire un poco i loro dipendenti di aver un po' di maggior dignità.

R. Scuola superiore di commercio. — Presso questa Scuola il 9 gennaio verrà aperta una sessione di esami di Diploma di magistero per le materie di Economia politica, Statistica e Scienza delle Finanze per le quali vi sono 4 candidati.

Lotteria nazionale telegrafica a favore dell' Esposizione di Bologna. — Estrazione 30 dicembre 1888. — Vinse il primo premio di lire 100,000 il N. 0,326,234; il secondo premio di L. 60,000 il N. 0,704,952; il terzo premio di L. 40,000 il N. 1,237,626. — Premi di L. 15,000: N. 1,157,150, N. 0,671,816. — Vinsero i 15 premi di L. 1000 tutti i biglietti portanti per finale le cifre 61291. — Vinsero i 30 premi di L. 500 tutti i biglietti portanti per finale le cifre 14927 e 51457. — Vinsero i 150 premi di L. 100 tutti i biglietti portanti per finale le cifre 7154. — Vinsero i 330 premi di L. 50 tutti i biglietti portanti per finale le cifre 2913, 9981, 61829, 11660. — Vinsero i 6000 premi di L. 25 tutte le cedole d'oro portanti per finale le cifre 29. — Vinsero i 3900 premi di L. 15 tutti i biglietti portanti per finale le cifre 638, 840, 9480, 3192, 5963, 1357, 7821, 7400.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Rossini. — Procedono alacremente le prove dell' opera *Traviata*, che andrà in scena sabato 12 corr. Esecutori saranno le sig. Ramleh e Bortoluzzi, e i sigg. Blasi e Tromben.

Intanto del *Rigoletto* darannosi altre 4 rappresentazioni, fino a giovedì 10 corr.

Teatro Goldoni. — Le fortunate *Campane di Corneville* si replicano questa sera con molti *cancan*, nè cederanno il posto che dimani a sera all' *Orfeo* con non meno *can can* anche quello, e con scenari dipinti apposta dal valente Bosio di Torino.

Teatro Malibran. — Questa sera recita di moda, dicono i manifesti, con molte capriuole di *miss* e di *missis* e di pagliacci, e domenica prossima avrà luogo una mattinata pei bambini e le serve.

RECENTISSIME

L' esercito italiano e il generale Emilio Mattei

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 4, ore 2.15 p.

L' *Esercito Italiano* di oggi pubblica un lunghissimo articolo in cui cerca difendere il provvedimento preso dal ministro della guerra contro il generale Mattei, collocato in disponibilità dopo il suo voto alla Camera.

Quel giornale dice che il provvedimento ebbe il solo torto di esser venuto tardi.

L' *Esercito* combatte poi l' indirizzo dato dal generale Mattei all' arma d' artiglieria.

Soggiunge altresì che la messa in disponibilità non è una punizione. Il Ministero, secondo l'*Esercito*, volle collocare l'on. Mattei in posizione da poter meglio compiere i suoi doveri di deputato. Si tratta, sempre secondo l' *Esercito*, di un provvedimento generale nell'interesse dello Stato.

Vi telegrafo questo articolo per debito di corrispondente, ma noterete voi pure al pari di me che l' *Esercito Italiano* riceve le sue ispirazioni dal Ministero della guerra.

Giuramento di Sonnino Amadei - Nomine

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Roma 5, ore 3.50 pom.

Questa mattina l' on. Sonnino ha prestato giuramento nelle mani di Crispi. Egli prenderà subito possesso del suo ufficio.

— Posdomani, domenica, il Re firmerà il decreto che nomina l' on. Amadei sotto-segretario di Stato per l' agricoltura e commercio.

— L' on. Perazzi, segretario di Stato per il Tesoro, nominò suo capo di Gabinetto il comm. Regaldi, oggi intendente di finanza a Bari, e che arriverà qui domani.

I sottosegretari di Stato.

Roma 4, ore 3.40 p.

Oggi l' on. Sonnino Sydney, dopo avere prestato giuramento, assunse il suo ufficio.

Oltre a tutti i nomi già fatti per il sottosegretariato delle finanze, si parla dell' on. Campi.

BERLINO 3. — Mobiliare 169 90 — Austriache 109 40 — Rend. italiana 95 90.

VIENNA 3. — Mobil. 312 80 — Lombarde 99 70 — Aust. 257 90 — Banca Naz. 883 00 — Napoleoni 9 52 1/2 — Camb. Par. 47 67 — Londra 120 55 — Aust. 83 15.

PARIGI 3. — Rend. fr. 3 % annui 86 40 — Rend. 3 % perp. 83 05 — Rend. 4 1/2 104 85 — Rend. ital. 97 35 — Londra 25 31 — Cons. ingl. 98 5/16 — Ferr. Lomb. 1/2 — Cambio Italia 1/4 — Rend. turca 15 35 — Banco Parigi 910 00 — Ferr. tunisine 507 00 — Prest. auiz. 42 31 — Prest. spag. 74 1/4 — Banco sconto 523 00 — Banca ottom. 533 37 — Fondiaria 1360 00 — Azioni Suez 2205.

LONDRA 3. — Cons. ingl. 98 7/16 — Cons. it. 94 1/8.

ARRIVI DEL 3 GENNAIO

Da Trieste vap. austr. *Achille*.

SPEDITI DEL 3 DETTO

Per Alessandria vap. ingl. *Hydaspes* — Per Porto Said vap. ingl. *Nisam* — Per Napoli vap. it. *Reg. Margherita* — Per Napoli brig. it. *Monarca del mare*.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8 1/2) — Riposo.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca - Operetta: *Le campane di Corneville* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — Commedia e Ballo.

Revisione della tassa sui fabbricati Tasse, tasse e tasse

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 4, ore 9 ant.

(r) I ministri del Tesoro e delle Finanze sono ancora occupati della distribuzione dei varii servizii e del personale.

La cosa non è facile come credevano alcuni giornali, nè bastano i decreti del 1877 a risolvere tutte le difficoltà.

Occupati in questo lavoro, i ministri non hanno ancora pensato ai provvedimenti finanziarii da proporre.

Cadono perciò tutte le voci che si fanno correre in proposito.

Non è esatto che si sia pensato già ad una revisione della tassa sui fabbricati, ma non è improbabile che a tale misura si finirà con arrivare.

L' on. Grimaldi ha già avuto varie conferenze con il direttore generale delle imposte dirette, comm. Ferreoli, che sarebbe chiamato ad attuare la proposta revisione.

Del resto quando la legge sulla revisione dell' imposta dei fabbricati fu respinta dal Senato, più per ragioni di forma che di sostanza, essa non venne abbandonata dall' amministrazione finanziaria, la quale continuò gli studii e spinse i lavori preparatorii che dovevano precedere all' attuazione dell' ideata revisione.

Si assicura che mentre il rimaneggiamento delle imposte, attuato due anni sono, senza sufficiente preparazione, non avrebbe dato all' erario che 3 o 4 milioni, ora, dopo gli studii fatti, si spera di ricavarne da 9 a 10 milioni.

« Fulvio Testi » Il trionfo di Paolo Ferrari.

Roma 4, ore 2 ant.

Iersera al teatro nazionale venne rappresentato il *Fulvio Testi* di Ferrari.

Il teatro era affollatissimo e scelto.

Molti applausi, molte chiamate agli attori; se Ferrari fosse stato presente avrebbe avuto splendide feste.

Una lettera di Gladstone.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli 4, ore 3.20 p.

Il *Corriere di Napoli* pubblica una lettera di Gladstone scritta alla direzione di quel periodico, in cui ringrazia vivamente le persone che gli mandarono auguri pel suo compleanno.

DISPACCIO D' URGENZA

Roma 4, ore 3.50 p. — **(Urgenza)**

Si è pubblicato il decreto per la chiusura della sessione parlamentare. Cadono quindi i progetti presentati e anche le interpellanze, compresa quella di Vastarini e di Fazio intorno a Mattei.

Fazio vorrebbe ripresentare non più semplice interpellanza ma una mozione, in modo che si possa venir subito ad una votazione.

Su questa mozione uno dei capi-gruppo della Camera ha conferito con Fazio per concertare la formula che possa raccogliere i voti dei deputati delle varie parti della Camera.

Fazio prima di decidere la formula da presentarsi chiederà parere ai suoi compagni di estrema Sinistra.

STEFANI

Ancora Emin

Cairo 3 — (Ag. Stef.) — Un soldato egiziano arrivò a Wadihalfa proveniente da Onderman donde partì il 23 ottobre.

Raccontò che il Mahdi aveva spedito seimila uomini a Basreslacazel sopra vapori. Uno dei vapori ritornò annunziando che Emin **disfece i dervisci**.

Quel soldato soggiunse che Emin è il pascià bianco e al momento ch' egli lasciò Oderman, non avevansi altre notizie dal Sud.

LA SOLITA MUSICA

Telegrafano all' *Agence Libre*, da Roma, 30 dicembre: Si assicura che al Vaticano si pensa sul serio alla partenza del Papa. Tale partenza non verrebbe però decisa che il giorno in cui sembrasse imminente una guerra.

In questo caso, il Vaticano trarrebbe partito dalla situazione per accentuare le proprie rivendicazioni ed appoggiare quella potenza qualsiasi che fosse in guerra coll' Italia.

Si pretende persino di sapere che il luogo dove il Papa si ritirerebbe è già scelto.

Evidentemente la pretesa è soverchia!

DONNE BELLE IN MOSTRA

(per lettera alla Gazzetta)

Torino 1°

(M) Sorto poco seriamente, il concorso della bellezza indetto a Torino pel carnovale assume proporzioni rilevanti. La vanità è femmina, non c' è che dire! Al Comitato piovono lettere e fotografie d' ogni paese, — e sono fotografie e lettere di aderenti. Viene quasi il sospetto che taluno si burli del Comitato, perchè non sembra possibile tante e tante donne amino esporsi per guadagnare la patente di belle... e non di belle soltanto.

Mi si dice che tra le concorrenti ve ne sieno due anche di Venezia, delle quali però ignoro il nome. Vuolsi che una specialmente sia tale da far impallidire molte altre vantate beltà.

Il maggior concorso però giungerà da Vienna — il paese delle bellezze vere, — da Trieste, da Parigi e da Bukarest. Il Comitato stabilì di alloggiare le concorrenti all' Hôtel *Feder*, dove potranno spassarsela allegramente per quattro giorni senza spendere un soldo. Non si annunciano ancora ribassi ferroviari speciali, ma chissà non si pensi ad ottenerli!

Intanto è fissato che oltre il 20 corr. nesuna possa più mandare il proprio ritratto al Comitato.

Fino a quel giorno adunque non sarà possibile conoscere il numero preciso e la nazionalità delle concorrenti.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. **5** — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

La tragedia di Messina.

Mercoledì una terribile **tragedia** ha impressionata la città Certa Marietta Leone ricevette da Lipari una scatola di dolci col biglietto: « Se davvero mi ami, mangia sola questi dolci. » Marietta, convinta che i dolci fossero del promesso sposo, mangionne e ne fece parte alla madre e alla sorella. Subito dopo tutte e tre vennero colte da atroci dolori ed a breve distanza **morirono.**

La questura sequestrò il pacco e lo trasmise alla sezione del Priorato. Quivi il brigadiere Canale, ignaro dell' accaduto, vedendo i dolci ne mangiò pur egli. Colto da dolori e soccorso in tempo potè scampare la morte.

Si fanno severe indagini e si procedette all' arresto del promesso sposo e della sua famiglia. Dicesi che la Marietta fosse stata richiesta da altri giovani, che respinse.

Incomincia il nuovo 89?

Cotignola 3 mattina (Circondario di Lugo).

L'altra notte fu innalzato un albero della libertà, in piazza Vittorio Emanuele, sormontato da una bandiera rossa e da un berretto frigio.

Sul fare del giorno la fanfara del circolo Garibaldi, circondò l' albero suonando l' inno di Garibaldi tra le acclamazioni dei presenti.

Accorse un delegato di Questura che, aiutato dai carabinieri sequestrò la bandiera e il berretto, atterrando l' albero.

Dicono che si pensi di fare dimostrazioni consimili in altre località delle Romagne.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, anche a nome della propria famiglia, esprime pubblicamente la più sentita gratitudine e porge i più vivi ringraziamenti a quanti nella luttuosissima circostanza della morte del di lui caro genitore sig. Giuseppe Querengo furongli prodighi di conforti e concorsero a rendere così splendida la dimostrazione fatta in omaggio all' estinto nel giorno dei funerali, della quale serberà sempre imperitura memoria.

Spinea, 3 gennaio 1889.

QUERENGO GIORDANO
Farmacista di Spinea.

L' ora prima del giorno 3 gennaio 1889, suonava ultima per

Gregolin Maria Dal Tedesco
d' anni 61. (50)

N. 3696 43

MUNICIPIO DI MIRA

AVVISO.

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3027 e 11 marzo 1875 N. 606 sulla emissione dei Prestiti comunali, ebbe luogo oggi la XVII estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1870 e la XIV estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1° estratto	N. 123	1° estratto	N. 97
2° »	» 263	2° »	» 264
3° »	» 120	3° »	» 35
4° »	» 151	4° »	» 275
5° »	» 181	5° »	» 118
6° »	» 197	6° »	» 181
7° »	» 226	7° »	» 95
8° »	» 203	8° »	» 259
9° »	» 169	9° »	» 282
10° »	» 350	10° »	» 295
11° »	» 121	11° »	» 232
12° »	» 271	12° »	» 180
13° »	» 272	13° »	» 165
14° »	» 100	14° »	» 249
15° »	» 55	15° »	» 28
16° »	» 40	16° »	» 77

Pel disposto dall' art. 8 dei predetti programmi l' azione N. 123 del Prestito 1870 e quella N. 97 del Prestito 1875 vinsero il premio di L. 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, *trascorso un anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell' erario comunale* e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira li 31 dicembre 1888.

Il Sindaco, SAVOLDELLI.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA „ "ADRIATICO „ "DIFESA „

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

ATRIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
» III pagina » » » . . » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa	Piver	al pezzo	L. 2.50
al Latte d'Iride	» »	»	»	» 3.—
alla Velutina	» »	Violet	»	» 2.50
di Tridace	» »	»	»	» 2.50
al Mughetto	» »	»	»	» 2.50
alla Violetta	» »	»	»	» 2.50
alla Rosa di Turchia	» »	Vachon Bavoux	»	» 2.50
al muschio cinese	» »	»	»	» 3.—
all'eliotropio bianco	» »	»	»	» 3.—
all' Ixora	» »	Pinaud	»	» 2.50
al Brisa de las Pampas	» »	»	»	» 3.—
dolcificato all'opoponax	»	»	»	» 3.—
al fior di riso	» »	»	»	» 2.—
alla mimosa	» »	»	»	» 2.50
all' opoponax	» »	Roger Galet	»	» 3.—
all' Iride	» »	Millot	»	» 2.50
al bouquet indiano	» »	Gellè Frères	»	» 2.—
Margherita	» »	Migone	»	» 2.50
alla rosa	» »	Maubert	»	» 1.75
alla violetta	» »	»	»	» 1.80
alla rosa, benzoino	» »	Wolf e Sons	»	» 1.—
al mughetto, all' eliotropio		»	»	» 1.—

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA PER CAPELLI E BARBA

SPECIALITÀ RACCOMANDATE DELLA STESSA CASA ROSSETTER RIGENERATORE UNIV. CERONE AMERICANO IN COSMETICO

PER TINGERE ISTANTANEAMENTE CAPELLI E BARBA
SENZA LAVATURA
CONOSCIUTA LA PIÙ RINOMATA TINTURA IN UNA SOLA BOTTIGLIA
BOTTIOLIETTE IN ELEGANTI ASTUCCI

PREPARATE DAI CHIMICI FRATELLI RIZZI

Concessionario esclusivo per l'Italia A. LONGEGA S. SALVATORE N. 4824-25 VENEZIA

FORZE VIRILI
PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomendate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

PILLOLE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polveri antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; e regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN. Farmacista in PARIGI

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Impresa per Impiego legale di danaro con lucro certo sul **Gioco-Lotto** d'Italia e d'Austria-Ungheria. Cercansi Agenti a Tenezia, Trieste ecc. — Istruzioni dietro lettera con francobolli per Lire **UNA.** — Dirigersi: *Rimini per Coriano* (Italia)

PIO MANNINI
professor lottista

(48)

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazsoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

42

L'OROLOGIO È IL REGALO
DI MASSIMA UTILITA

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall' economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell' ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello:

L' Aurora ha l' oro in bocca.

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l' operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, o da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

EPURAZIONE

delle acque di scolo di tutte le specie. — Inventore Martin **Nahusen** di Sconcherk - Allemagna. — Per informazioni, applicazioni rivolgersi allo stesso inventore o all' *Ufficio per brevetti d' invenzione.* C. A. Rossi, Roma, via Palermo 34. (40)

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' **Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

Corriere della Sera

(ANNO XIV 1889) ESCE OGNI GIORNO IN MILANO (ANNO XIV 1889)
FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 56.000

MILANO . . . . . . Anno, L. **18** - Sem., L. **9** - Trim., L. **4,50**
REGNO D'ITALIA » **24** » **12** » **6** —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell' abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera,** consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i NUMERI UNICI *illustrati che vengono pubblicati lungo l' anno. — In preparazione:* NUMERO UNICO DI NATALE.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest' anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l' **Illustrazione Popolare,** un premio che sup[era] quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

GLI AMICI, di E. De Amicis

splendida edizi[one] appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Xime[nes], Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Penn[as]co, Isidoro Farina.*

Invece del libr[o] GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appos[itam]ente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore Corcos di Firenze:

Fata Bionda e Fata Bruna

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d' abbonamento per l' imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l' abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l' **Illustrazione Popolare,** ad una delle due oleografie del Corcos

(Fata Bionda o Fata Bruna)

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. — Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola.

È impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi
dirigersi all' Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA.
(Via San Paolo, N. 7, Milano). 34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (*facoltativa*) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

17

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonico, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucillaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elisir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debelitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA. — *N. 729 — Modena, 9 Luglio 1988,*
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA 21 Luglio 1888.

Dichiaro di avere esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI, Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — *Verona, li 11 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi Medico Chirurgo,
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50. — (Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale.)

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In PADOVA: Farmacia *Giuseppe Rossi*, Crociera del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige*. — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale d'Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 5 gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linsometro corpo **7**.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 5 gennaio

IL NOSTRO DELITTO (*)

NOTABENE

Ci assicurano, che le parole da noi scritte l' altro ieri sul generale Mattei, timida e innocua personalità politica, abbiano impressionato dolorosamente alcuni fra i pezzi grossi del partito conservatore.

Non per il peso che le nostre parole potessero avere; intendiamoci bene; perchè siamo ben lontani dal volerci attribuire un importanza superiore; ma semplicemente per il significato.

Forse si credeva, che anche noi, come tutti i giornali, i quali dividono certi concetti del partito dell' ordine, dovessimo subire le predilezioni e le avversioni, gli amori e gli odii di chi in quel partito ha fatto sempre la pioggia e il sole!

C' è forse un perchè?

●

Ma non basta. Ci si fa anche un grave appunto, per avere provocate le gravissime dichiarazioni del Mattei, giudicate eccessive e intempestive; e quindi nocevoli alla sua serietà.

Curiosa! Un giornale, nei modi più onesti, più chiari, più lampanti tenta di far la luce in una questione che implica il decoro della Camera offesa da un atto arbitrario; in una questione che si riannoda ai più gravi interessi del paese, e gli si grida la croce addosso!

Ma chi, chi avrebbe, potuto obbligare il Mattei a parlare, se veramente non ne avesse avuto intenzione?

Non si è il nostro corrispondente presentato colla sua brava carta da visita, e colla sua regolare qualifica riconosciuta dallo stesso Mattei nel suo disgraziato telegramma al conte Serego, poichè egli nomina la *Gazzetta*, e prega di far sospendere la pubblicazione del suo colloquio?

A che parlare dunque di ignoti?

●

Ne si può dire che il nostro corrispondente fior di galantuomo e di gentiluomo, abbia approfittato del momento di eccitazione del generale Mattei per strappargli dichiarazioni compromettenti.

È un' insinuazione volgare.

Il corrispondente ha intervistato il generale *tre giorni dopo* l' uscita del decreto che lo collocava in disponibilità; — e il telegramma fu pubblicato *treniasei ore* dopo l' avvenuto colloquio, perchè, in causa del ritardo subito al Ministero, ci siamo trovati nell' impossibilità di farlo comparire nello stesso giorno. —

Come si fa quindi a credere a un cosidetto *colpo di testa* dell' onor. Mattei? Egli aveva avuto tutto il tempo opportuno per riflettere prima di aprire l' anima sua a un corrispondente, che non è *un primo venuto;* — e aveva altrettanto tempo per rivolgersi a noi, pregandoci di sospendere la pubblicazione del colloquio.

Capitò invece un biglietto di preghiera del conte Tiepolo, quando eravamo già in macchina; al quale biglietto abbiamo risposto, dichiarandoci dolenti di non poter esaudire la sua domanda, essendo troppo tardi. —

In ogni modo, senza una preghiera diretta dal generale Mattei, che avesse fatto appello ai nostri sensi di gentiluomini, noi (e lo si deve capire) non avremmo rinunciato a una pubblicazione di tanto eccezionale importanza. —

●

Noi intendiamo perfettamente come gli amici personali dell' onor. Mattei devono essere dolenti dell' accaduto, perchè l' uomo del loro cuore finisce per fare in tutto questo dibattito una curiosissima figura. Ma quello che non riusciamo a intendere e concepire è la mania di questi signori, che gridano ipocritamente allo scandalo, perchè c' è un giornale il quale, a bandiera spiegata e nell' interesse del suo paese, ha ardito sollevare i velami misteriosi. —

Noi non abbiamo bisogno, o Vestali del pudore, che ci veniate a insegnare da qual punto cominci la discrezione onesta del giornalista, e fino dov' essa possa arrivare; perchè del giornalismo abbiamo un concetto ben più elevato di voi, avvezzi a considerarlo, non come una leva potente di luce e di progresso, ma come uno strumento a personali ambizioni.

Che c' importa il sacrificio di un solo davanti all' interesse del paese?

●

Il generale Mattei potrebbe ancora salvarsi, se da uomo di fibra e d' onore, egli vorrà sostenere virilmente la lotta impegnata contro una grande amministrazione dello Stato, e che coinvolge tutto un sistema di governo. — E in questa lotta egli sarà sostenuto dalla pubblica opinione e dal voto degli ufficiali dell' esercito, ben lieti, che certo marcio sia comparso alla luce del sole.

Ma se in questa lotta per sua inattitudine egli dovesse soccombere, poco danno.

C' è qualche cosa di più alto dell' individualità di un uomo politico.

Ed è là in alto che noi oggi guardiamo.

(*) Con questo articolo noi non abbiamo inteso di rispondere menomamente a un giornale della sera, che ha la privativa delle sciocchezze.
Non vale la pena!
Però, pure essendo disposti a leggere un altra abbondante raccolta di peregrine suggerite minchionerie, non ci sentiamo parimenti disposti a lasciar correre le insolenze. N. d. D.

ANCORA DEL CASO MATTEI

ANEDDOTI VARI

Non intendiamo già mutare le opinioni che, sulla punizione inflitta dal ministro della guerra al generale Mattei, abbiamo espresse. Per noi essa resta sempre un fatto arbitrario, e peggio ancora, un attentato alla libertà e sincerità di voto degli eletti dal popolo.

Questo assodato, ci piace riferire anche i motivi che i difensori dell' onorevole ministro adducono; è mettendo a raffronto le accuse e le difese su uno stesso fatto, che la verità può emergere.

Ed ecco le parole con le quali un giornale di Milano — il *Caffè* — spiega con ricordi storici, se non giustifica interamente, la punizione inflitta al deputato del primo collegio di Venezia.

∴

L' on. Bertolè-Viale, esso scrive, non è tale uomo che possa essere accusato alla leggera di offesa allo spirito e alla lettera dello Statuto.

Egli sa che il generale Nino Bixio, cui nessuno avrebbe saputo chiudere la bocca, ne diceva di ogni colore contro il Governo, anche quando era presidente del Consiglio il rigido Alfonso La Marmora (1864-1866), che non cessava per ciò di trattare con i meritati riguardi il prode soldato di Maddaloni.

L' unico caso nel quale un deputato militare è stato punito per avere espresse opinioni contrarie a quelle del ministro della guerra, fu quella del comandante Turi. Ma egli aveva espresse le sue opinioni non alla Camera, bensì per mezzo di lettere pubblicate nei giornali ed il caso era ben diverso; tanto è vero che la Camera dette ragione al ministro Ricotti.

A questi del resto molti deputati militari hanno fatto, in varie occasioni, viva opposizione; tanto è vero che prima del 1876 i progetti del Ricotti trovavano generalmente i loro difensori a sinistra, particolarmente negli onorevoli Farini, Nicotera e Clemente Corte. Nè per questo accadde mai agli oppositori di essere puniti.

Un altro ricordo opportuno:

Il generale Ambrogio Antonio Longoni — che è ancora vivo e in buona salute — era allora capitano dei bersaglieri e deputato di Rapallo. Sedeva sui banchi dell' estrema sinistra democratica.

La sua compagnia essendo destinata ad operare contro Genova insorta, il Longoni credette suo dovere di raggiungerla.

Alla sua volta il generale La Marmora, che comandava le truppe mandate a reprimere l' insurrezione, fece chiamare il Longoni e gli disse amichevolmente che se, nella sua qualità di deputato dell' estrema sinistra, credeva di non potere in coscienza mettersi in quell' impresa, egli avrebbe trovato modo di dispensarnelo.

Il Longoni rispose montando uno dei primi all' assalto. »

I FALLIMENTI

ECHI FORENSI

È interessante osservare come il moto continuo della corrente democratica vada modificando, alterando profondamente i costumi e i sentimenti dalle società moderne. Quale abisso ad esempio fra di esse e le società passate sul modo di considerare il fallimento. Messo alla gogna dalla legge e più dalla coscienza pubblica, il negoziante fallito non trovava indulgenza nè pietà. Oggi, sotto il pungolo della concorrenza universale sfrenata che assottiglia i guadagni e rende difficile la soddisfazione dei bisogni aumentati, pei desiderii inacerbiti, la vita appare sempre più come una gara faticosa, una lotta febbrile per l' esistenza, una azzardata lotteria, in cui pochi toccano le grosse vincite, i più non arrivano a riscuotere che un magro rimborso e ci rimettono gl' interessi e le spese.

Ai vinti nella battaglia, ai respinti dalla fortuna si rivolge pietoso lo sguardo dei superstiti, i quali sentono forse l' animo trepido di eguali pericoli corsi o colto da tristi presentimenti. Di qui le facili condiscendenze, i componimenti amichevoli, i concordati di compiacenza, la revoca del procedimento penale, la cancellazione dall' albo dei falliti accordati con arrendevolezza sempre più molle. Indarno la legge reagisce. I rigori spiegati dal nuovo Codice da cui gl' ingenui legislatori preconizzavano salutare terrore al commercio d' avventura, sono già mitigati, raddolciti dalla pratica che allarga sollecita le braccia ai beneficii riservati per circostanze speciali, nuova prova di quanto sono impotenti le leggi non radicate nei sentimenti. L' abolizione dei tribunali di commercio nei quali il grasso commerciante esercitava vigile e interessato sindacato sul piccolo commercio ha per gua parte agevolato questo processo di rammollimento della legge chè i giudici togati sono indifferenti per sè ai disastri commerciali, e propensi ad acconciarsi all' avviso dei curatori, che mirando a finir bene la gestione, cercano sbarazzarsi di tutto ciò che irritando gli animi possa pregiudicarne o ritardarne la soluzione.

Da queste osservazioni, che ci suggerirono recenti giudicati, non vogliamo trarre una conclusione assoluta di biasimo. Ci parve utile constatare un fatto che il Tocqueville nella sua ammirabile Democrazia in America, designava come caratteristico degli Stati Uniti, e che appare invece come propizio a un certo stadio della democrazia. *em*

IL VINCITORE DEL PREMIO DI LIRE 100,000

della Lotteria di Bologna

Scrivono da Mede (Lomellina) alla *Piemontese*:

« Il fortunato vincitore del premio di L. 100,000 della Lotteria di Bologna è uno di Mede, e precisamente il figlio di un sarto, detto « il vecchio », che viceversa poi è molto giovane e da pochi mesi ammogliato.

« Egli aveva due soli numeri e traeva la vita assai modestamente. La notizia della vincita gli pervenne nelle ore antimeridiane di lunedì 31 scorso dicembre, il che gli procurò un buon fine ed un miglior principio d' anno. — Vinse col numero 326,234. »

Da Milano invece telegrafa il corrispondente dello stesso giornale:

« *Milano* 3, *ore* 10. 45 *pom.*

« Il premio delle L. 100,000 della Lotteria di Bologna venne vinto da un certo Carlo Colombo, magazziniere dello Stabilimento Crespi a Capriate d'Adda. »

Diamo le due versioni, poichè non abbiamo per ora dati precisi per conoscere quale sia la vera.

NATALIA DI SERBIA

Scrivono da Budapest, 1° gennaio:

L' infelice ex-regina, questa figura simpatica di donna, questa *Fata dei Balcani*, continua a far parlare di sè la stampa di ogni paese.

Le feste recenti entusiastiche fatte al suo passaggio in alcune città russe, ove Autorità e popolazioni la salutarono, non come semplice donna, ma quale regina e vittima d' un brutale dispetto coniugale, e le manifestazioni aperte di simpatia dell' Imperatore delle Russie, che mise a sua disposizione palazzi e castelli, sono prove che Natalia non trovasi nell' *oblio* in cui il suo consorte tentava ricacciarla. È opinione in molti che Re Milano si è già pentito del suo atto perpetrato odiosamente e colla disapprovazione mondiale. Il divorzio reale gli sarà o prima o poi funesto. Natalia Kesko, la ripudiata consorte, è ora la sua più terribile nemica; Natalia lavora contro il padre di suo figlio, e ciò non è un mistero: basta esaminare alcuni semplici fatti ed alcune piccole minaccie dell' ex-regina. In pochi mesi, dacchè il divorzio tra Natalia e Milano fu sanzionato dal troppo accondiscendente metropolita della Serbia, in pochi mesi, dico, Milano ha tremato ed implorato grazia due volte presso la vilipesa consorte.

Natalia vuol pubblicare un giornale a Bucarest per combattere il marito... e propugnare l' inflenza russa in Serbia; ciò fu smentito dai giornali ligi a Milano, ma il fatto pare vero, inquantochè si fecero in questi giorni trattiative con un editore rumeno. Natalia, inoltre, incoraggiata dalla Russia, vuol pubblicare in un volume scritto in francese tutte le lettere di re Milano dirette ad essa durante il periodo che precedeva il divorzio, cioè durante il tempo che si trattenne all' estero, in ispecie a Firenze ed in Abbazia.

La minaccia di pubblicare queste lettere, che paiono molto compromettenti per Milano, mise alla disperazione questi. Milano tenta sventare il fiero colpo, ma non ci riescirà, avendo Natalia rigettato tutte le proposte e respinto il messo che il re le aveva spedito. Era questo messo una persona fidata del re, e dovette ritornare senz'aver cavato un ragno dal muro. È lecito aspettarci dunque in breve una pubblicazione che farà forse molto chiasso.

Intanto re Milano fece sequestrare varie lettere alla posta inviate da questa a moltissime persone influenti di Belgrado.

Leone XIII e Lavigerie.

Vuolsi che tra il Pontefice Leone XIII e il Cardinale Lavigerie non regnino le migliori intelligenze.

Venuto in Italia per imprendere una campagna contro la schiavitù — che nell' interno e nelle coste dell'Africa è ancora in pieno vigore, come se la civiltà non avesse il diritto e il dovere di far cessare l' infame mercato — il Cardinale Lavigerie espresse a parecchi giornalisti i suoi sentimenti abbastanza favorevoli all' Italia quale è oggi, non pensando ai fulmini vaticani. Infatti affermasi ora che tra il Papa e lo stesso Primate non esistino i migliori accordi, appunto perchè questi non si mostrò italofobo.

Gazzetta di Venezia — 5 gennaio (4)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA

La Commedia

La vedova del banchiere cominciò una seconda volta il racconto della sua conversazione con Duloucey.

— Alberto, rispose con un triste sorriso il presidente, si è condotto lealmente istruendovi del passato del sig. d' Auberty; ma egli non poteva dirvi di più. Voi l' avete messo ad una dura prova.

— Perchè? Non vi comprendo. Quale prova?

— Quale prova! Ma quel povero giovane è pazzo per Marta, ed è proprio a lui che andate a chiedere informazioni dell' uomo che vuole sposarla!

— Duloucey, pazzo di Marta! Difatti è una pazzia. Pazzo di Marta! un notaio!

Tutto ciò fu detto con uno scoppio di risa, e con un accento di disprezzo impossibile a ridirsi.

— Eh, sì, un notaio molto ricco, bellissimo giovane e dei più intelligenti, rispose il presidente con tono grave, quasi severo.

— Voi sapete bene che io non voglio che un genero titolato!

— E se cotesto genero titolato è un cattivo soggetto, come forse lo è il visconte d' Auberty? Notate che dico forse, perchè non lo conosco affatto.

— Ora comprendo la riserva di Duloucey; gli era suggerita dalla gelosia!

— Allora prendete informazioni altrove!

— Il notaio del visconte è Malvoy di Bordeaux.

— Scrivetegli, e se non vi risponde in modo soddisfacente, rifiutate con tutta semplicità vostra figlia al visconte. Io preferirei piuttosto veder Marta moglie di un notaio onorevole, che viscontessa di qualsiasi luogo, quando questo titolo non offrisse tutte le garanzie di felicità per quella cara giovane. Ma, ditemi, non è il signor d' Auberty stesso che vi ha chiesto la mano di Marta?

— No, è stata sua sorella, la contessa di Romère, che voi avete incontrata qui parecchie volte.

— Quella scioccherella, il cui marito dieci mesi dell' anno veste da jockey! Vi confesso che non m' ispira fiducia alcuna! D' altronde, se vi è da dir male del fratello, non sta davvero a lei il raccontarvelo.

— Tuttociò è molto increscioso, esclamò con dolore la Donelle.

Voi già vedevate Marta viscontessa, riprese un po' ironicamente Bernier. Ebbene! giacchè siamo su questo terreno delicato, lasciate che io vi parli da vero amico. Perchè vi sta tanto a cuore di avere un genero titolato? Io non sono certo di coloro i quali credono che la nobiltà non abbia alcun valore; al contrario, trovo che un bel nome, portato bene, è la cosa più rispettabile, ma credo altresì che un nome plebeo non dev' essere mai un caso redibitorio in materia d' unione, quando colui che ha quel nome plebeo è un galantuomo, di condizione sociale e di beni di fortuna, che si ha diritto di desiderare in ragione del proprio stato.

La terribile vedova fece un gesto per interrompere il suo interlocutore.

— Lasciatemi continuare, proseguì il presidente, poichè mi avete accordato la parola. Può darsi certamente che Marta sia notata da un galantuomo, ricco e di nobile casato, essendo molto bella ed in tal caso la questione della dote sarà insignificante; ma può darsi ancora, per quanto rispettabile la vostra ambizione essendo conosciuta, che vostra figlia sia richiesta da qualche nobile autentico ma agli sgoccioli, finanziariamente parlando. In questo caso per procurarvi la gioia di far ricamare una corona o un cimiero sul corredo della vostra unica figlia, vi giuocherete la sua felicità o per lo meno non raggiungerete il vostro scopo di vederla primeggiare fra le eleganze della società parigina.

— Caro signor Bernier, esclamò vivamente la Donelle che non aveva mai lasciato parlar alcuno sì lungamente, quest' ambizione, che voi deridete, è molto legittima. Io appartengo, e voi lo sapete, ad un' eccellente famiglia di toga, e il nome degli antenati di mio marito è scritto sul Libro d' Oro di Firenze. Egli discendeva dall' illustre casa Donnelle, la quale ha avuto gran parte nei fasti della storia d' Italia.

— Tutto ciò sta bene, lo ammetto, riprese il magistrato, ma Dio sa quanto il caro estinto si curasse poco di tali cose! Egli, alle rivendicazioni araldiche, preferiva assai accumulare molti beni; e ciò ha fatto in venti anni di un' esistenza laboriosa e modesta. A Parigi tutto è caro, dovreste accorgervene, e un genero, come quello che voi desiderate, non ha prezzo. Marta avrà 500.000 franchi; è una bella dote, ma grazie ai gusti che le avete dati, i suoi venticinque mila franchi di rendita rappresentano, press' a poco, le sue spese annue di toeletta. Dunque, per farla vivere come volete voi, le abbisogna un marito quattro o cinque volte più ricco di lei, e ai dì nostri si trovano più facilmente centomila franchi di rendita nella finanza e nell' industria, che nella nobiltà È pur vero che, rinunciando agli avi blasonati, non bisogna essere troppo difficili verso gli ascendenti, nè troppo severi sull' origine della fortuna.

— Prima scriverò a Malvoy in seguito vedrò.

— Scrivete, riflettete e fate che Marta si guardi dai visconti di contrabbando.

La Douelle stava di nuovo per protestare, ma fu interrotta da sua figlia che era entrata nel salotto con la duchessa di Feryas, per avvertirla che la colazione era pronta.

IV

I preparativi della Donelle

La Donelle scrisse lo stesso giorno a Malvoy, ma due ore dopo la conversazione con Bernier aveva dimenticato tutti gli eccellenti consigli di lui, e quando, verso le cinque, d' Auberty andò a fare la sua corte a Marta, ella lo ricevette come i giorni precedenti, e non si rammentò che de' suoi progetti ambiziosi. Questa leggerezza di carattere ebbe per risultato di porre la vedova del banchiere in un singolare imbarazzo, quando, pochi dì dopo, ricevette dal notaio di Bordeaux una risposta poco incoraggiante.

« Io non posso, signora — scriveva Malvoy — darvi che una semplice informazione sui beni di fortuna del signor visconte d' Auberty, ed è che egli possiede nei dintorni di Royan una terra stimata centomila franchi, sui quali v' è una ipoteca per una parte del valore. Il visconte ha avuto di parte sua dell' eredità materna, trecentomila franchi, cifra rotonda, ma egli ha ritirato da molto tempo i fondi che aveva presso di me. Avrà trovato certamente da collocarli più vantaggiosamente.

« Quanto alla situazione del signor visconte d' Auberty, la cui sorella ha sposato il signor conte di Romère, non saprei dirvene parola, e non mi è possibile nemmanco rispondervi riguardo al suo modo di vivere, giacchè son parecchi anni che non lo vedo più.

« È solamente a Parigi, dove mi assicurano che si trova, che potrete essere informata esattamente su tutti quei punti che destano sì giustamente la vostra sollecitudine materna.

« Degnatevi gradire, signora, ecc. »

Era facile leggere fra le linee di questa lettera, senza timore d' errare, che Malvoy non voleva dire tutto ciò che sapeva.

La Donelle le capì. Le restava, è vero, la risorsa di rivolgersi a Martinel, ma l' ex notaio abitava anch' esso in provincia, e non poteva informarla che del passato di Auberty.

Ora questo passato, ch' ella era d' altronde prontissima a perdonare, e che preferiva ignorare, non l' interessava che mediocremente. Ciò ch' ella desiderava sapere, era il presente, le condizioni finanziarie, l' onorabilità, il carattere, le abitudini del visconte. Quanto le aveva detto su tale soggetto il duca di Feryas, era insufficiente, ed era il solo, fra gl' intimi di casa, che vivesse nel centro stesso di d' Auberty.

Fatte tutte queste riflessioni, la madre di Marta finì per decidere di rivolgersi alla sorella del visconte.

— Bisognerà bene, pensava ella, che la contessa di Romère mi dica la verità, per lo meno sulla situazione finanziaria di suo fratello.

E si pose immediatamente a scrivere alla contessa per chiederle un appuntamento.

Scritta la lettera, la Douelle ebbe la saggia idea di scandagliare il terreno dal lato di sua figlia, poichè, se fosse forzata a rompere con d' Auberty, le interessava molto di essere coadiuvata da Marta, mentre coll' intimità che aveva permesso si stabilisse fra i due giovani, se sua figlia amava il visconte, la vedova non avrebbe più saputo a qual santo votarsi.

Fortunatamente la figlia la rassicurò. Senza cercare di rendersi conto di tale interrogatorio, fatto del resto con affettata indifferenza, Marta rispose che Paolo d' Auberty le piaceva soprattutto per il suo gusto squisito in materia di eleganza.

— Tu non potresti credere, madre mia, rispose ella, tra le altre cose, fino a qual punto il visconte è esperto in toelette e come comprende bene l' esistenza parigina. Anzi vuole che io cambi il sarto, assicurandomi che Murpy è sempre in ritardo di sei mesi nel taglio degli abiti. Foxman oggi è in moda. Quanto alla Bourdey, nessuno prende più i suoi cappelli. Oh! abbiamo fatto una quantità di progetti, e la nostra vita è già stabilita, mese per mese. L' inverno a Parigi, salvo qualche settimana a Monaco o a Nizza, nei giorni di carnevale e del tiro ai piccioni. L' estate in riva al mare; luglio e agosto a Brighton e a Trouville, settembre a Biarritz, ottobre e novembre nelle nostre terre di Royan per le caccie. Durante l' inverno non molti balli, ma il martedì ai Francesi e due giorni all' Opera, due giorni soltanto. E la nostra casa vedrai come sarà adobbata, ma senza spreco! Non più di due carrozze, un gran calesse a otto molle della fabbrica Binder, per il bel tempo, e un piccolo e grazioso coupé bleu; il bleu, tu sai, è il mio colore favorito, pel bosco e per le visite. Sugli sportelli un bello scudo con le nostre armi. Oh! io sono divenuta bravissima in araldica; noi portiamo: *in campo azzurro*, sempre il *bleu*, *palmizi di color verde*, *accoppiati*, *la fronte dello scudo d' argento sparsa d' innumerevoli stelle d' oro.* Il tutto sormontato da una corona ornata di quattro perle con questa orgogliosa divisa: *sempre altero, sempre splendente!*

— I tuoi avi paterni, i Donelli di Firenze portavano *in campo rosso l' aquila sorante d' argento*, e il loro grido di guerra era: *Al di là!* interruppe con alterezza la madre, lietissima di cogliere l' occasione per provare una volta di più a sua figlia che non non ignorava l' araldica.

(Continua.)

FEDERICO GABELLI

Appena ricevuta ieri la dolorosa notizia della morte di Federico Gabelli, scrivemmo a Paulo Fambri, a lui fraternamente amico, chiedendogli degli appunti, e ci mandò la seguente lettera, che ieri annunciammo, ma non fummo in tempo di pubblicare.

Caro Magrarques

Non può aver avuto nemmeno 57 anni.

Fu figlio di Pasquale Gabelli, il più lucido perspicuo e coscienzioso tra i professori di matematica che io abbia conosciuto, — sopra tutto il più serenamente, il più amabilmente e nel tempo stesso fortemente virtuoso degli uomini. Parlando sulla bara di lui a Padova lo dissi il più *Frankliniano*, e mantengo l'esattezza rigorosa dell'espressione.

Ebbe gioventù indomita, spiriti battaglieri di penna e di mano; fu arduo, famoso, come schermitore e come ragionatore.

La sua bontà era grande intensa, quasi violenta, eppure fu sempre ed immensamente amato da quanti lo conobbero davvero. Io piango dettando questi appunti perchè lo conoscevo da 50 anni; chi li scrive, piange egualmente, e non lo conosceva che da tre.

Egli fu matematico forte, ingegnere ricchissimo di studi e di esperienza, pronto di vedute, cauto come se fosse uomo di mediocre ingegno, audace come uomo d'ingegno sovrano.

Laonde non uno dei suoi tanti lavori ferroviarii dovette arrestarsi a mezzo per sopravvenute difficoltà, o per essenziali differenze dalle previsioni. Egli non ebbe quella capitale, quell'imperdonabile colpa che pesa sopra la grande maggioranza dei nostri colleghi ingegneri, di presentare calcoli preventivi i quali non sono che una piccola frazione della realtà peritale e ciò sovente a scopo d'incoraggiare i capitalisti e ingolfarli nelle spese. Nessuno fu anzi più generosamente fiero di lui contro questa specie di slealtà cui è principalmente dovuto il nostro spaventevole disavanzo.

***

Era in generale un nemico di tutte le illusioni e di tutte le seduzioni. Codesta sua inimicizia seppe qualche volta, alle menti ristrette perfino di ingenerosità, ma non era altro che critica sapiente, e coraggiosa, non era che culto della verità e del bene.

Quando però la scienza e la coscienza gli dicevano: *osa*, egli sapeva e voleva osare e all'Italia ne rimane un gran documento in quel suo mirabile progetto di congiunzione sottomarina delle due rive dello stretto Calabro-Siculo.

Ma più della vasta dottrina, più della stessa acutissima intelligenza e della insuperabile probità sua, giganteggia il vigore del carattere morale tecnico e politico.

Nessuno infatti fu più franco di lui, nè più accanitamente dialettico. Carattere impazientissimo, egli fu il più paziente dei cercatori di dati e il più calmo. Ogni cifra che usciva dalla sua bocca ne rappresentava mille tra fatti ed elementi raccolti e calcoli eseguiti; la sua impazienza era quindi il vero risultato del grido scientifico della sua davvero informata coscienza. Il temperamento non c'entrava per nulla nella sostanza dei suoi discorsi. Esso gli foggiava lo stile e niente altro che lo stile.

***

Egli amò il vero sopratutto. Di paradossale ebbe sovente la forma a scopo d'ottenere l'attenzione e di eccitare l'opposizione, perchè sapeva di essere ancora più efficace nelle risposte che nell'attacco primo.

Fu marito, padre, fratello, cittadino, amico inestimabile.

Amici ed avversari si sentiranno feriti nel cuore allo scomparire di questa nobile figura, all'estinguersi di questa potente voce tutta del vero, e di nient'altro che del vero, di questa voce cui tutti gli affetti, tutti i riguardi, tutte le convenienze non avrebbero saputo imporre l'abbassamento di un mezzo tono.

Oh Federico Gabelli era davvero il figlio di Pasquale e il fratello di Aristide!

Le nostre provincie perdono assai in lui, ma l'Italia perde ancora di più, perchè egli voleva tanto il bene generale da non esitare di sacrificargli — per reagire coll'esempio — anche degli interessi particolari sacri e legittimi del suo paese natale e del suo Collegio. E perchè no, quando l'intera sua vita fu il sacrifizio di sè stesso e della sua così buona famiglia?

Infatti dopo 36 anni di lavoro sempre indefesso e lodatissimo, egli muore lasciando la sua famiglia in condizioni ristrettissime... non vorremmo dire addirittura insufficienti.

Egli fu la scienza severa, fu la probità, la franchezza l'annegazione e la generosità di là da ogni limite. Ragionando non ascoltò che la mente, spendendo non ascoltò che il cuore.

Affez. amico
PAULO FAMBRI.

L'ELEZIONE DI ROMA
ZUCCHERI E SIACCI

Roma 3 gennaio.

(V. Riccio) Ancora una volta gli elettori di Roma sono convocati per nominare un deputato. Comincia una nuova lotta elettorale.

Ho scritto *lotta* per modo di dire. Non vi è città in cui la vita pubblica desti tanto poco interesse come questa Roma, nella quale tutte le questioni politiche si spengono, nella quale tutto si perde nello scetticismo generale. Un mese fa, nell'elezione parziale che ora si rinnova, le urne furono quasi abbandonate. In alcune sezioni riuscì impossibile costituire il seggio definitivo, in qualcuna neanche il provvisorio, perchè non si presentarono i cinque elettori necessarii. Non vi fu controllo. Lo spoglio delle schede venne fatto nelle sale affatto vuote. Ogni seggio era libero di attribuire i voti al candidato che voleva. In alcune sezioni non si pensò neanche a mettere un tavolo su cui potesse scrivere l'elettore, il quale invece sedeva tranquillamente accanto al tavolo presidenziale, contrariamente al disposto della legge. Tutto procedette come se si fosse in famiglia.

Assistendo a questa scena, non si poteva non provare un'impressione grandissima di dolore e di scoraggiamento. A che scopo lottarono tante generazioni per la conquista di una libertà di cui non vogliamo avvalerci? Perchè il sangue di tanti generosi fu perduto per giungere all'acquisto di questa Roma, nella quale la vita pubblica più che decadere, rovina?

Lo spettacolo che dette allora la capitale dello Stato fu addirittura miserando. E v'è paura che ora si rinnovi. Poichè, per una serie di cause diverse, Roma è città scettica ed indifferente. Qui pare che le istituzioni intristiscano.

***

Si presenta novellamente a chiedere il suffragio degli elettori l'immancabile Siacci; ma questa volta la sua riuscita è problematica. Dopo il caso toccato al generale Mattei, il vento non spira favorevole alle candidature dei militari. Non vi è ragione di eleggere un militare, se questi poi è costretto a tacere nelle questioni in cui solo è competente.

La Commissione parlamentare che esamina i Decreti registrati con riserva, ha scoperto che tutte le promozioni a scelta fatte nell'esercito cadono principalmente sui militari che sono deputati. I quali si veggono ricompensare con una carriera più rapida, l'appoggio che danno ai progetti ministeriali, o il silenzio con cui li accompagnano. La relazione del deputato Franchetti contiene dei particolari dolorosi, i quali non sono fatti per incoraggere ad eleggere un militare.

Quanto all'on. Siacci non può apparir lodevole la condotta sua. Ha cumulato molti uffici con relativi stipendi, ed è stato perciò costretto a trascurarne qualcuno. Tentò di nascondere la sua qualità di membro del Consiglio superiore del catasto col relativo stipendio, per riuscire a rientrare a Montecitorio. È colonnello, è professore a Torino. Se riuscisse eletto sarebbe inevitabilmente o un militare negligente, o un pessimo professore o un cattivo deputato.

Nei due anni che stette a Montecitorio non ebbe una parte neanche mediocre nei lavori parlamentari. Il più delle volte fu assente. Non curò neanche gli interessi del collegio suo, di questa Roma che ha tanto bisogno di chi la conosca e la difenda. Egli non conosce, non è conosciuto dai suoi elettori. I maligni dicono che non ha curato che i suoi personali interessi.

Io non arrivo fin là; ma credo fermamente che non farebbero male gli elettori di Roma a lasciare a casa il generale Siacci.

***

Molti oppongono all'on. Siacci il giovine avvocato Federico Zuccari. Non è ancora deciso se egli accetterà. L'altra volta si ritirò dalla lotta; ora pare invece che non rifiuti.

È radicale, ma di un radicalismo che a parer mio si può rassomigliare a quello di Fortis e di Boneschi. Fu nella lista dei candidati che l'opposizione parlamentare sostenne nelle elezioni generali del 1886 — insieme a Cairoli ed a Guido Baccelli.

Per lui si son dichiarati vari deputati che non hanno idee politiche eccessive. L'avv. Avellone, che nell'ultima lotta contro Siacci raccolse ben 1400 voti, si è ritirato con una lettera nobilissima, pregando i suoi elettori di votare per l'avv. Zuccari.

Il quale, voi vedete, ha una certa probabilità di riuscita.

LA STATUA DEL PAPA
Il neo-sindaco

Roma 4. I lavori del monumento al Papa, in *Propaganda Fide* sono pressochè al loro termine e sarà inaugurato fra un paio di mesi con grande solennità.

La statua colossale del Papa in atto di benedire il mondo è riuscita perfettamente, tanto che il Papa ne ha ordinata una consimile all'autore Lucchetti di Perugia, per collocarla in San Pietro, e altre in proporzioni ridotte per decorare la stessa Perugia e varie sale del Vaticano e i sontuosi appartamenti dei suoi nipoti, impiegandovi la bella somma di oltre trecentomila lire.

***

La nomina dell'on. Guiccioli a sindaco effettivo a Roma sembra sia il principio di serie e radicali riforme in Campidoglio, ove il personale in gran parte è inetto e composto di elementi introdottivi da' clericali che per gran tempo hanno spadroneggiato, imponendosi alle Giunte e ai ff. da sindaci.

Anche gli uffici perciò verranno riformati e si attribuisce ai vice-sindaci d'accordo coll'on. Crispi, il progetto di discentrare l'amministrazione più e meglio che ora non sia, cogli uffici sezionali ai quali, aumentando le attribuzioni verrebbe dato un vice-sindaco, come si pratica in Napoli.

HANNO AUMENTATO IL SALE
Le osservazioni di un lettore.

Ci si scrive:

In risposta a quanto scrisse un abbonato di Torino, posso assicurare che il sale raffinato venne aumentato di prezzo fino dal luglio scorso, aggiungendo che il rialzo di tariffa venne presentato alla Camera dall'ex ministro Magliani, unitamente ad altri provvedimenti la natura dei quali non ricordo al momento.

E posso anche soggiungere con sicurezza di causa, che tale provvedimento apportò una diminuzione nella vendita, la qual cosa si verificò anche e si verifica tuttora nella vendita dei tabacchi, dacchè venne rialzata la vechia tariffa.

E diminuire la vendita vuol dire diminuire l'introito di milioni checchè si dica e checchè si faccia per far credere il contrario.

DISPACCI DELLA NOTTE

LA GRAVE IMPRESSIONE A ROMA DEL COLLOQUIO FRA IL GENERALE MATTEI E IL NOSTRO CORRISPONDENTE
CONFERMA ESPLICITA E CATEGORICA DELLE PAROLE DEL MATTEI

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 4, ore 9 m. 25 p.

Produssero qui a Roma vivissima impressione le dichiarazioni fattemi dal tenente generale Mattei, che intervistai per vostro incarico, e che vi trasmisi per dispaccio. Poi che la loro gravità originò fin il sospetto sulla loro attendibilità, **confermovi minutamente quel mio colloquio in ogni particolare.**

Mi presentai dall'on. Mattei nella casa ch'egli abita in vicolo del teatro Valle, num. 580, poco dopo le dieci antimeridiane facendogli passare **la mia carta di visita.**

L'on. generale fecemi rispondere dal soldato suo attendente di essere ancora a letto, e pregandomi in pari tempo di ripassare alle undici e mezzo, oppure che mi recassi alla Camera sul pomeriggio dove lo avrei incontrato.

Urgendomi avere il colloquio, tornai invece da lui verso il mezzodì. Il generale **mi ricevè subito.** Nessuno era presente, perchè l'ufficiale ch'era al mio arrivo in sua compagnia si ritirò subito.

Parlammo nella stanza da letto del generale, la quale gli serve anche da camera di studio.

Dopo queste informazioni, inutile vi aggiunga che **confermo minutamente** tutti i particolari, direi quasi fin tutte **le parole** da me telegrafatevi.

In morte di Federico Gabelli

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 4, ore 9.15 pom.

Tutti i giornali della sera stampano articoli necrologici su l'on. Federico Gabelli, notando la grande indipendenza di carattere e la fierezza d'animo ch'egli aveva.

La notizia della sua morte non giunse alla Camera che verso il mezzodì a mezzo di un telegramma del consigliere delegato della Prefettura di Napoli, il quale aggiungeva anche di non saper come disporre i funebri, non avendo la vedova del deputato di Treviso (II) espresso ancora le sue volontà.

Notizie varie

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 4, ore 9.50 pom.

L'on. Amedei presterà dimani giuramento quale sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, e prenderà subito possesso del suo posto.

— Il principe di Napoli ha incominciato oggi a frequentare le lezioni di fisica nell'Istituto tecnico.

— Il prof. Pugliani venne nominato direttore effettivo della sanità al Ministero dell'interno.

— Il *Fanfulla* conferma che il Ministero dei lavori pubblici rimanderà ad altro tempo, per economia, vari lavori. Dimani poi l'onor. Saracco presiederà la seduta plenaria del Consiglio superiore dei lavori pubblici insediando il nuovo presidente Bompiani.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regolamento per l'armamento del naviglio.

Aumento di tasse. Codronchi prefetto di prima classe

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 4 ore 8.20 pom.

I ministri Perazzi e Grimaldi inclinerebbero ad aumentare la tassa di registro e bollo, arrivando fino alla nullità degli atti non registrati.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il Decreto di nomina dell'on. Codronchi a prefetto di 1.ª classe con 12,000 lire all'anno di stipendio. Egli sarà a Napoli il 12 corr.

AGENZIA STEFANI

Bismarck alle prese con Morier accusato di aver fatto la spia
Il pettegolezzo dei giornali

Londra 4. (Ag. Stef.) — Sir Robert Morier, attualmente ambasciatore inglese a Pietroburgo, comunica ai giornali la lettera indirizzata a Herbert Bismarck datata da Pietroburgo, 19 dicembre. Morier protestavi vivamente contro la calunnia della *Kolnische Zeitung*, che egli abbia informato nel 1870 Bazaine sui movimenti dell'esercito tedesco. Morier avendo saputo da Herbert Bismarck il racconto di tale fatto a Londra la scorsa estate, scrisse a Bazaine che rispose l'8 agosto smentendo formalmente il racconto e qualificandolo una favola grossolana.

Morier inviò la lettera di Bazaine a Bismarck, pregandolo a far smentire la calunnia nella *Nord Deutsche*. Herbert rispose in questo tenore: Il tuono della lettera di Morier non permettevagli di aderire alla sua domanda e di uscire dai limiti che la sua posizione ufficiale gli tracci. verso la stampa tedesca.

Morier rispose allora, poichè Bismarck ricusava di sconfessare ogni partecipazione a tale mostruosa calunnia, non restavagli più che consegnare la corrispondenza alla pubblicità, poichè la *Kolnische Zeitung* è considerata organo ufficioso di Bismarck.

Il *Daily Telegraph*, trova strana la risposta di Herbert. Dice che l'Inghilterra è insultata nella persona del suo ambasciatore. Il *Times* deplora profondamente tale polemica. Dice che Bismarck non dovrebbe dimenticare che l'Inghilterra non è alleata da trascurarsi.

Lo *Standard* dichiara che le affermazioni di Morier sono assolutamente sufficienti per l'Inghilterra.

Terremoti

New Yorck 4. (Ag. Stef.) — Notizie da Nicaragua annunziano esser avvenuti terremoti a San Josè di Costarica il 29 dicembre, ad Alayuca il 30. Si ebbero a deplorare otto morti e gran numero di feriti. Molte chiese ed edifici pubblici furono fortemente danneggiati.

Si attribuisce questi terremoti al vulcano Poas vicino ad Alayuela.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 4 *gennaio: Le guardie di finanza — Società di ginnastica — Aggressione.*

(Giulietta) Nella nostra Provincia regna un forte malcontento contro la condotta delle guardie di finanza. — L'*Alpigiano* d'oggi pubblica un articolo severissimo in argomento, che termina con queste parole: « Da assassinii ad assassinii, da prepotenze a prepotenze, da illegalità a illegalità, da vandalismi a vandalismi, arriveremo al punto che le guardie di finanza, buone o cattive, cadranno al livello dei briganti calabresi del secolo presente ». E i timori dell'*Alpigiano* sono fondatissimi. Se il Governo non penserà a purgare questo corpo dei finanzieri e a vigilare perchè adempia al proprio dovere senza toccare gli estremi della fiscalità e della troppa indulgenza, Dio noi voglia, ma accadranno brutti giorni.

***

La locale *Società ginnastica alpina*, presieduta dal sindaco dimissionario, dottor Pietro De Prà, ha per iscopo di agguerrire il corpo dei suoi componenti. Per ciò, almeno in questi ultimi anni, essa ha progettato delle passeggiate, che non ebbero poi più effetto; ha istituito un Gabinetto di lettura (!), che minaccia di essere *prima che fatto sfatto*; e dà periodicamente delle festine da ballo. A me sembra che abbia sbagliato strada; e che, per raggiungere lo scopo prefissosi, convenga seguire un indirizzo meno mondano e più serio. Ma io sono miope e non ho il bene di vedere lontano come i caporioni della *Società ginnastica alpina*; quindi potrebbe darsi benissimo che io avessi trovato nero il bianco e veduto nulla dove è qualcosa di buono.

***

Iersera, a notte avanzata, un soldato del Distretto venne disarmato da alcuni giovinastri, che lo avevano prima insultato col titolo di *gobbo*. Gli aggressori sono fuggiti, ma verranno certo scoperti. Il povero soldato, restituitosi al Distretto senza armi, fu messo in prigione.

Rovigo 4 *gennaio: Il mercato dei grani.*

In causa delle feste natalizie e della liquidazione di fine d'anno gli affari furono scarsi. — In questo periodo ebbe a notarsi un po' di calma nei frumenti e nell'avena, mentre i frumentoni mantenevano un andamento abbastanza fermo. Fu notevole che tutta questa sosta di affari non abbia prodotto ribassi. Passato ora il momento in cui tutti erano occupati ai loro conti si riprendono gli affari sui vecchi corsi da 23.25 circa pei grani pronti e da 16 a 16.50 pei granoni e tutto con buona vista per l'avvenire. Solo l'avena ha della calma che minaccia di prolungarsi.

Adria 4 *gennaio: Per il Museo — Cucine economiche — Illuminazione.*

(X) Sono partiti per Roma i sig. Francesco cav. Samperi e Bernardo Ortore per trattare col Governo varie questioni di interesse cittadino, tra le quali, quella del concorso del Governo nell'acquisto del museo lasciato dal compianto cav. Francesco Bocchi. Quando questa questione tornerà dinnanzi al Consiglio tratterò dell'opportunità da parte del Municipio, nelle condizioni economiche poco floride e con bisogni urgenti ai quali provvedere, di sobbarcarsi o anche solo di concorrere in questa spesa certo di lusso.

— Furono attivate per opera della Congregazione di Carità e col concorso di benemeriti cittadini, le cucine economiche. Il primo giorno furono vendute oltre 200 minestre di buonissima qualità, anche astraendo dal prezzo assai limitato di 10 cent. al litro.

— Al pessimo stato nel quale è ridotta la pubblica illuminazione spero farci pensare di nostri *patres conscripti* per porvi efficace rimedio. La città di Chioggia è già illuminata a gaz, e non spende che 1000 lire di più all'anno, e ciò perchè volle un maggior numero di lampade che non vi erano nella precedente illuminazione a petrolio — Il Comune non ebbe a sostenere nessuna spesa di impianto, concesse solo l'esercizio per 30 anni alla società, scorsi i quali tutto il materiale passa in proprietà del Comune.

— La riuscita infelice dell'esperimento di luce elettrica di due anni fa indusse certo il nostro municipio a lasciare da parte certe idee grandiose e conchiudere qualche contratto, sul genere di quello della città di Chioggia, per illuminazione a gaz.

Vicenza, 4 *gennaio — Timori svaniti — Croce rossa — Necrologio — L'esploratore Fabrello:*

(*Nemo*) — Concedete che per io porga l'augurio sincero che si mantenga la simpatia con cui fu accolta la rinnovata *Gazzetta*. I nervi dei buoni uomini, cui pareva che la loro vecchia amica del mattino — gettata la cuffia e gli occhiali — dovesse inalberare la bandiera rossa ed il berretto frigio, e fors'anco profumarsi di petrolio, si sono acquietati, ed il vostro programma franco, liberale, indipendente ha avuto il suffragio e degli antichi e dei nuovi lettori.

— È arida la cronaca nostra. Non teatro; non balli; non convegni; tutto tace amiderato come l'eterna fabbrica della sezione municipale, che minaccia di usurpare la facciata della nota chiesa patavina. L'apparente inazione non durerà però a lungo; v'ha chi si agita per conciliare il divertimento al nobile fine di venire in aiuto ad una delle più patriottiche istituzioni nostre: la *Croce Rossa*. Parlasi di una festa da ballo, che verrebbe data per questo santo scopo, e circola già una domanda di molti soci del Casino, perchè sia concedato all'uopo lo splendido locale di Piazza del Duomo. Non è a dubitare che la cosa riuscirà degna delle tradizioni della nostra città, sempre segnata nei fasti della beneficenza e del patriottismo.

— Il 7 corrente avrà luogo al Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico; farà il solito resoconto il sostituto procuratore avv. Tesini.

— È morto il capitano Roberto Piccini, un nostro concittadino, nella età di anni 44. Era addetto al Distretto di Torino, e lascia cara memoria di sè per le ottime doti di soldato e cittadino.

— Questa sera il capitano cav. Fabrello Giuseppe tiene all'Accademia Olimpica la sua conferenza sul Congo e sull'Africa equatoriale dove fu intrepido esploratore col compianto Bove. Il cav. Fabrello possede una ricca ed interessante collezione di armi ed oggetti africani raccolti nel suo viaggio; ci dicono che la illustrerà in una seconda conferenza, che terrà fra breve.

L'eroe d'un romanzo di Dumas padre

L'attaccamento di certo cavaliere de Rougeville verso la disgraziata Regina Maria Antonietta di Francia, finita sul patibolo; gli sforzi da lui fatti per sottrarla alla pena di morte avevano tentato l'ingegno di Alessandro Dumas padre, il quale aveva infatti annunziato nel *Démocratie Pacifique* la pubblicazione del suo romanzo dal titolo *Le chevalier de Rougeville*.

Una mattina, pochi giorni dopo l'annunzio del libro, il fecondo romanziere ricevette una lettera dal figlio del cavaliere de Rougeville, in cui gli venivano chieste alcune informazioni sul romanzo.

Dumas s'affrettò di rispondere con la seguente lettera:

« *Signore,*

« Ignoravo ch'esistesse ancora, in Francia, un uomo che avesse l'onore di chiamarsi il marchese de Rougeville. Sebbene il mio romanzo sia tutto in gloria del vostro signor padre, da questo momento esso non avrà più il titolo di « Chevalier de Rougeville, » ma si chiamerà « Le Chevalier de Maison-Rouge. »

« AL. D. »

Dopo un mese Dumas ricevette, la seguente risposta:

« Date al vostro romanzo il titolo che vorrete;
« io sono l'ultimo di mia famiglia e mi abbrucio
« le cervella entro un'ora.

« DE ROUGEVILLE
« Petite rue Madame, 3. »

Dumas corse tosto all'indirizzo segnato; il marchese de Rougeville s'era infatti tirato un colpo di pistola alla testa, ma non era rimasto morto, anzi i medici speravano di salvarlo. Ma due giorni dopo, Dumas, che s'interessava a questo dramma misterioso, apprese che il De Rougeville s'era strappato le bende dalla ferita ed era morto di tetano.

In quanto all'eroe del romanzo si legge nel *Journal de l'Empire* del 14 marzo 1814 ch'egli fu condannato da una Commissione militare alla pena di morte, essendo stato provato che tradiva il suo paese mantenendo delle intelligenze con l'esercito russo. Il 16 marzo fu giustiziato.

APPENDICE DELLA GAZZETTA 13

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(*Traduzione e proprietà della* Gazzetta)

Da alcuni istanti, la conversazione languiva, malgrado il buon volere degli invitati, che si sforzavano di dissimulare l'emozione generale. D'un tratto, il signor Sylvin, accennando ad una persona che si avanzava nell'ombra, poichè la notte era sopraggiunta:

— Ecco Antonio che viene ad avvertirci che la carrozza è pronta. Presto, figlio mio, è il momento!

— Ma, padre mio, abbiamo ancora tre buoni quarti d'ora, replicò Giorgio, cui premeva guadagnar tempo.

— Credo che il tuo orologio ritarda, disse a sua volta la signora Sylvin con eroismo materno, e poi, bisogna avere il tempo necessario per arrivare alla stazione, registrare i bagagli, ecc.

— Via, birichino, ti rechi a Parigi e indietreggi? Ah! vorrei essere al tuo posto... e avere i tuoi diciotto anni! esclamò briosamente il barone d'Etaule, mentre suo figlio si allontanava per nascondere le lagrime che lo opprimevano.

Tutti gli invitati si alzarono per lasciare il giardino e raggiungere le carrozze che li aspettavano sulla strada maestra.

— E il tuo soprabito? domandò la signora Sylvin.

— Lo lasciai in camera da ricevere, rispose Giorgio; corro a cercarlo.

— Sbrigati.

Il giovanotto scendeva dalla scalinata, gettando un ultimo sguardo in quella casa dove aveva trascorso gli anni più belli della sua vita, quando gli parve udire vicino a sè, un singhiozzo soffocato. Guardò fra gli alberi: Marta appoggiata ad un tronco piangeva dirottamente.

Giorgio le si avvicinò.

— Addio! Marta, coraggio, ne abbisogno quanto voi.

Senza rispondere, ella gli stese una mano cui Giorgio impresse un bacio ardente.

— Non mi dimenticherete, diss'ella? con accento interrotto.

— Potete chiederlo? Non siete voi tutta la mia vita?

— Prendete, diss'ella, prendete questo ricordo.

E staccando in fretta un medaglione che portava al collo, glielo porse, commossa.

— Contiene il mio ritratto.

— Sarà il mio talismano; ve lo restituirò il giorno del nostro matrimonio.

Non tentò di sfuggirgli ed egli la prese fra le sue braccia e se la strinse al cuore.

— A rivederci, Marta, mia amatissima, mia sposa.

Questa scena durò un minuto; quel gesto un secondo.

— Via, sì, coraggio, partiamo; del resto, mio padre o io vi accompagneremo fino alla stazione.

Mezz'ora dopo, scomparsa l'ultima carrozza che conduceva lo studente a Parigi, Marta, vinta dall'emozione, si gettò nelle braccia della signora Sylvin, e toccò alla madre di consolare la fidanzata.

II.

Come spesso avviene specie nelle donne, Marta aveva l'animo forte, quanto esile il corpo. Le parole dettele dalla madre di Giorgio, la certezza di essere amata da lui, la sicurezza in cui venne presto che i suoi genitori sarebbero stati lieti di saperla unita a quello di cui possedeva il cuore, lenirono il dolore della separazione. Berta l'accorava la lontananza di Giorgio; ma, dal giorno in cui ebbe il diritto di soffrire palesemente, dal dì che il suo dolore fu considerato legittimo, esso le tornò meno amaro; e quando lo studente fu per lei non già l'amante assente, ma il fidanzato che doveva aspettare, lo attese non diremo con gaiezza di cuore, ma con una rassegnazione piena di serenità. Del resto, ogni settimana Giorgio scriveva ai suoi genitori e non dimenticava mai di includere nella lettera una frase indicante com'egli avesse lasciato i suoi ricordi più cari non già a Saint-Saturnin, nella casa paterna, ma qualche chilometro più lontano ad Aveniéres, residenza del barone e della baronessa d'Etaules. Inoltre le due madri si vedevano quasi ogni giorno, l'assente mandava notizie, e i piccoli incidenti della sua vita partecipati coll'ultima sua lettera, il progresso dei suoi stadii e il conto fatto le cento volte del tempo occorribile per compierlo erano gli argomenti soliti della loro conversazioni alle quali la signorina d'Etaules era sempre presente.

Erasi convenuto sulle prime che Giorgio sarebbe tornato in Borgogna durante le vacanze Pasquali e quell'epoca era aspettata da tutti con grande impazienza. Ma proprio in quel tempo, i suoi genitori dovettero recarsi essi stessi a Parigi per assistere al matrimonio di una parente; Giorgio consacrò loro tutto il tempo lasciatogli libero dai suoi studi di guisa che il suo ritorno a Saint Saturnin, fu aggiornato all'agosto, dopo il primo esame. Sebbene l'amore di Marta soffrisse per questa dilazione, ella vi si adattò come ad una necessità che non erale dato di scongiurare e che doveva accettare come una delle tappe dell'attesa, prima di toccare la felicità sperata.

Se quell'anno le sembrò molto lungo, il cammino del secondo le parve ancora più tardo. Col pretesto delle occupazioni, dei lavori innumerevoli, Giorgio pigliò l'abitudine di scrivere soltanto ogni quindici giorni, e per giunta questa periodicità non fu molto regolare. Siccome ai cuori amanti non riesce difficile di indovinare anche dietro gli indizii più lievi, il pensiero più segreto delle persone amate, e di indovinare, per intuizione istintiva, il sentimento che li domina, così la signorina d'Etaules non durò fatica ad accorgersi del cambiamento manifestatosi nell'animo di colui che essa amava. Le sue lettere che la signora Sylvin le comunicava sempre, rivestivano una certa disinvoltura sconvenevole in contrasto singolare coll'intonazione affettuosa che egli voleva assumere verso i suoi genitori. Anzi, due o tre volte le sue lettere non contenevano alcuna frase, alcuna parola all'indirizzo della famiglia d'Etaules della quale egli soleva però intrattenersi con deferenza cordiale. Marta fu profondamente ferita da questa ommissione, da lei attribuita all'indifferenza più che all'oblio, ma che bastò a provarle che l'amore di Giorgio aveva nel cuore di lui delle radici meno profonde che nel suo ed a farle temere di vederlo scemare un giorno come quelle nebbie leggiere che ondeggiano al mattino nelle valli e che si sciolgono al menomo raggio di sole.

Anima fiera quanto gentile, Marta volle occultare il suo sentimento; ma la signora Sylvin non s'ingannò e sebbene ne dividesse in parte le apprensioni volle consolare la fanciulla e rassicurarla sui timori che giudicava chimerici.

— Avete torto di allarmarvi, cara Marta, le diss'ella un giorno in cui essendosi recata dalla signora d'Etaules, questa, troppo sofferente per accompagnarla fino all'uscita dal giardino, aveva pregato sua figlia di sostituirla.

— Giorgio non vi dimentica; ma ignorate come passano presto le giornate e come vi si è affaccendati. Dite che nell'ultima sua lettera non vi è una parola nè per voi, nè per la vostra famiglia? Ma egli sa che vi vediamo spesso, potrei supplirlo in tutto ciò che egli vorrebbe e non può, nè osa scrivervi. Credetemi, Marta, Giorgio vi ama come il primo giorno.

— Sarà vero, rispose Marta, sorridente e commossa ad un tempo dalle affettuose parole della signora Sylvin; ma in ogni caso, sento che egli non mi ama più come una volta.

Che avrebbe mai detto la povera fanciulla se avesse saputo che nello stesso momento in cui quelle due donne di cui egli riassumeva e concentrava tutta l'esistenza e tutti i pensieri, Giorgio stava divertendosi a Bougival con alcuni amici, e tre donne di cui una almeno non aveva più nulla da rifiutargli. (*Continua*)

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 gennaio: San Telesforo.
Domenica 6 gennaio: Epifania.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4. 31.
Luna, leva ore 10 m. 51.

Servizio di Borsa. — Da domani il Gazzettino commerciale della *Gazzetta di Venezia* risponderà a tutte le esigenze del pubblico, avendo date le necessarie disposizioni a che questo servizio sia pure disimpegnato con tutta la precisione possibile.

L'anno giuridico inaugurato anche al Tribunale civile e correzionale. — La relazione fu letta dall'avv. De Capitani, sostituto procuratore del Re nella sede cis-realtina del Tribunale, cioè, a Sant'Apollonia, perchè Venezia adesso può additare alle città sorelle anche questa singolarità di avere il Tribunale bipartito con di mezzo il Ponte di Rialto.

Poche persone, una trentina forse, oltre le autorità assistevano alla adunanza, e mentre alla Corte l'altrieri c'erano parecchie belle ed eleganti signore, qui il sesso gentile mancava completamente, segno che ad esso piacciono le toghe rosse soppannate d'ermellino che noi non amiamo: pazienza!

Il De Capitani ricordati i superiori, i colleghi partiti, salutati i nuovi venuti, felicitati i promossi, fece un breve esame retrospettivo dei lavori compiuti dal Tribunale e dalla Procura nell'anno scorso rilegando le cifre in separato prospetto, ciò che se risparmiò del tempo all'oratore e al pubblico, vale ancora una volta a dimostrare l'inutilità di queste adunanze solenni, mentre a diffondere la conoscenza dei risultati dell'opera dell'autorità giudiziaria può e deve più completamente ed efficacemente servire la pubblicità della stampa.

Si dichiarò soddisfatto dell'ordinamento dello *Stato Civile*, di cui è modello il Municipio di Venezia, del quale lascia molto a desiderare invece l'*anagrafe*.

Ottimamente funzionano i Conciliatori come pure per la massima parte i pretori, e nella giurisdizione civile contenziosa, e, per quanto lo consentano i difetti della legge, nella onoraria.

Notò il maggior lavoro addossato al Tribunale, per effetto dell'abolizione del Tribunale di commercio, sbrigato col solo aumento d'un giudice.

Toccò dell'ammonizione dichiarandosene fautore, quando sia applicata come sempre in questo Circondario ai soli individui *pericolosi* alla sicurezza delle persone e degli averi.

Dell'Amministrazione della giustizia penale bene meritarono le Preture, specie l'urbana di Venezia; augurò che il loro prestigio sia tenuto alto facendo parco uso di riparazioni in appello.

Deplorò la soverchia mitezza delle pene inflitte dal Tribunale, le corrente di tenerezza verso i colpevoli, rilevando come essi d'altronde abbiano vitto, alloggio, agi più e meglio di onesti operai.

Lamentò la frequenza degli oltraggi agli agenti della forza pubblica, l'aumento dei reati contro il buon costume, delle offese e percosse ai genitori.

Giustificò il grande numero dei rinvii ai pretori per causa d'attenuanti colle ragioni dell'economia e della sollecitudine — a proposito di cui deplorò presso il Tribunale troppi i rinvii e desiderò limitate le discussioni e le liste a difesa.

Funerali. — Oggi alle 10 e 1⁄2 nella chiesa di San Moisè a cura della nobile famiglia de Manzoni si celebrarono le esequie in onore del capitano Luigi De Manzoni e della sua signora periti così miseramente nel disastro di Messina.

V'intervennero numerosissimi amici della famiglia tanto crudelmente colpita dalla sventura, e molte signore.

Assistettero all'ufficio funebre anche parecchi ufficiali di vario grado dell'arma d'artiglieria, a cui l'estinto apparteneva, e l'ufficiale d'ordinanza del comandante il presidio. Era l'ultimo tributo di affetto che questi militari davano al compianto collega tanto amato e stimato.

Contribuenti pagate. — Il Municipio avvisa che da cinque giorni e per altri dieci è esposto in palazzo Farsetti il ruolo dei contribuenti la tassa sulle fogne per l'anno corrente.

Contro l'eventuale erronea tassazione è ammesso il ricordo entro gli otto giorni successivi al periodo fissato per la pubblicazione del ruolo suddetto.

— Dal 1° corr. e per otto giorni sono pure esposti i ruoli della imposta sui terreni, i quali si potranno esaminare dalle 10 ant., alle 3 pom. di ciascun giorno.

Pei nati nel 1871. — Il sindaco ricorda, ai giovani nati nel 1871, l'obbligo di iscriversi nelle liste di leva, presentandosi personalmente o scrivendo loro stessi l'istanza per la loro iscrizione. Quelli nati altrove ma domiciliati qui, dovranno esibire o far esibire l'estratto dell'atto di nascita, — e nel caso di morte, i genitori dovranno presentare l'estratto dell'atto di decesso.

L'inscrizione è già cominciata da due giorni e pel sestiere di Castello finisce oggi; per quello di S. Marco avverrà il 7 e l'8; Cannaregio il 9 e 10; S. Polo l'11, Santa Croce il 12, e Dorsoduro, Giudecca e Malamocco il 14 corr.

Tassa minuta vendita. — Il solito Vigo, che ha giurato di turbare i sonni a tutti i ministri presenti e futuri d'Italia, fino a che almeno la tassa di minuta vendita esisterà, ci comunica copia di un dispaccio da lui oggi inviato al nuovo ministro delle finanze on. Grimaldi chiedendo la parziale abolizione della tassa suddetta o la sua estensione anche ai ricchi.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità di Murano ci prega esprimere la propria riconoscenza al bar. Franchetti che elargì 200 lire ai poveri di quel Comune.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare domani 6 corr., dalle ore 2 alle 4:

1. Moranzoni. Marcia militare. — 2. Lecocq. Walz *Le Campane di Corneville*. — 3. Verdi. Sinfonia *La forza del destino*. — 4. Pagano. Mazurka *La Carina*. — 5. Bizet. Centone *Carmen*. — 6. Verdi. Duetto *Rigoletto*. — 7. Reber. Polka.

Calendari. — Il pregiato Stabilimento dell'Emporio ha pubblicato un calendario per l'anno appena cominciato, ch'è veramente bello, veramente grazioso. Consiste in un tamburello dove è riprodotta la figura di uno stridatore notturno, e da una parte la leggenda degli auguri ai clienti dell'*Emporio*, e sotto il calendario da sfogliarsi, nitidamente stampato.

Originale la trovata, è pregievole anche la fattura, con certi nastrini di seta destinati a elevar il nuovo calendario alle stanze delle signore.

E dei maggiori onori in verità è degno.

Sacco nero. — *Furto di carbone* — Nella notte scorsa furono arrestati tre individui colti in flagrante dalle guardie di mare di servizio notturno nell'atto che scaricavano in un magazzino a Castello una barca di carbone di sospetta provenienza.

Furto di frutta — Sette ragazzetti, che poco promettono di sè, dai 10 ai 13 anni, furono arrestati ieri per furto continuato di frutta a danno del fruttivendolo in ruga a San Polo. — Avevano rotta la tela ch'era a difesa delle ceste di frutta. —

Altri 5 arresti, nota il il Bollettino della Questura, per mandato di cattura per pene da scontare.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Fenice. — Questa sera ha luogo la penultima rappresentazione della simpatica opera bizetiana *Carmen*.

Teatro Rossini. — Anche al Rossini una penultima, e precisamente del *Rigoletto* col valente artista V. Blasi, protagonista.

Teatro Goldoni. — Nessun dubbio che il pubblico affollerà stasera il Goldoni, dove *Orfeo* andrà all'inferno per la miseria di pochi centesimi.

Teatro Malibran. — Presto avrà luogo il *debutto* degli *Androidi*, la più celebre meraviglia del mondo, secondo i manifesti. Questi *Androidi* sono sette fantocci coperti da un velo, che poi viene levato, sempre secondo i manifesti, e subito si vedono i sullodati fantocci ballare, danzare, cantare, ecc.

« Insomma, cose meraviglioso, o come chi dicesse tre mesi di colossali successi a Roma. »

Concerto in vista. — L'editore Ettore Broccò ha scritturato, per un concerto nella sala del Liceo Marcello, le sorelle d'Occhiepppo, una soprano e l'altra contralto, ed entrambi pianiste, delle quali i giornali esteri scrissero molto bene. Il *Times*, ad esempio, affermò ch'esse si apersero una via sicura tanto nell'arte del canto, quanto in quella del piano.

Il concerto avrà luogo verso la fine del mese.

IL MOMENTO CRITICO

L'on. Luzzatti pubblica nel *Sole* di Milano un articolo in tema di economia, che è assai interessante.

Valga d'esempio il seguente brano che riproduciamo, persuasi di far cosa grata a chi ci legge.

« Appena appena all'Italia agraria sorriderà un raggio di conforto, l'Italia industriale esplichera la sua virtù omai poderosa. Quindi da questa osservazione si trae che fra i presenti mali si può travedere la via della salute. Ma per raggiungerla è uopo che l'opera del Governo sia davvero riparatrice; che negli ordini delle tariffe ferroviarie, del credito agrario, della circolazione monetaria e cartacea, nel regime delle imposte redima e non opprima questo popolo infelice, sobrio e davvero patriottico che tace, paga e lavora senza requie!

« Bisogna che non abbatta l'albero della produzione nazionale per coglierne pochi frutti pel fisco e per lasciare poi sterile il terreno sul quale devono vivere la nazione e lo Stato.

« Quindi in tutte le industrie agrarie, e segnatamente in quelle che si coordinano colla vite, bisogna che il Governo temperi le asperità dell'Erario, prepari i frutti dell'avvenire, e inspiri anch'esso al proposito di quei coltivatori, che sanno attendere per parecchi anni i risultati della loro seminagione.

« Il momento che si traversa è *critico, difficile*; richiede le cure le più delicate, perchè il temperamento economico della nazione italiana è gracile, e forzato potrebbe infiacchirsi ancora più. Si assiste a una dura antinomia; la produzione richiede i conforti igienici e amorosi dello Stato; l'Erario cerca nuove entrate, che mal sa e può procurarsi colle sole economie e domanda alle imposte. L'anno nuovo certo non avrà un compito facile ad assolvere travagliandosi fra queste supreme necessità, antagonistiche fra loro. Eppure bisogna lottare e vincere serbando nelle ardue prove l'equità delle mente. »

IL PAPA E FAZZARI

Il *Fonfulla* riportando il telegramma spedito dal Papa a Fazzari dice che Fazzari ha oggi, per la sua convinzione nella riconciliazione tra la Chiesa e lo Stato all'infuori di impossibili o puerili combinazioni territoriali, un fatto concreto. Di più soggiunge potersi ritenere che questo atto del Pontefice sia una esplicita approvazione dei sentimenti che dettarono il telegramma di augurio del Fazzari, del quale i sentimenti sono ben noti al Papa, perchè sempre dichiarati pubblicamente e nel caso attuale commentati dal telegramma spedito dal Fazzari al generale Pasi (aiutante generale di campo del Re) e pubblicato il giorno antecedente alla risposta del Papa.

Il *Fanfulla* conchiude:

« Noi siamo di fronte ad una parola abbastanza chiara del Pontefice e sarebbe degna opera politica il non lasciarla cadere. »

VANITÀ CHE PAR PERSONA....

Prendendo argomento dalla diceria, che alcuni deputati abbiano rifiutato l'ufficio di sottosegretarii alle finanze e all'agricoltura, perchè poco importante, un vecchio deputato, manda da Roma quanto segue:

⁂

« Io ricordo uomini che come Magliani e Spaventa furono segretari generali e si ritenevano molto onorati di ciò. Ed allora i segretari generali non avevano le facoltà e gli onori che oggi hanno i sotto-segretari di Stato.

Ciò non ostante, il posto si riteneva degno di qualunque distinta personalità politica.

Ricordo che anche il Cicconi fu segretario generale ed era uno de' più distinti deputati.

Oggi per parecchi o ministro o nulla, o eccellenza o nulla. Oggi per taluni il posto di sottosegretario di Stato è poca cosa.

Del resto un po' di colpa l'hanno avuta anche i ministri dal 1876 ad oggi, chiamando all'ufficio di segretario generale alcune mediocrità, e forse anche alcune nullità che nuocono molto al prestigio della carica. »

Un Consiglio provinciale che resiste

La frana di Posillippo

Scrivono da Napoli in data 4, che ieri nessun consigliere provinciale si è trovato presente nella sala del Consiglio, dopo la convocazione prefettizia, per udire il decreto di scioglimento per gravi motivi, derivanti dall'inchiesta.

L'ufficio di Presidenza venne sciolto.

Il Consiglio pubblica una lettera indirizzata all'on. Crispi, in cui chiede la pubblicazione dell'inchiesta.

Gli ex-consiglieri si preparano ad una energica lotta per le future elezioni, fidando nell'appoggio del ministro Miceli.

⁂

È stato deciso che la parte del monte spostata, che minaccia rovina a Posillippo, verrà abbattuta con delle cannonate.

RECENTISSIME

LA QUESTIONE MATTEI

I commenti

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Roma 5, ore 11.40 ant.

Il *Popolo Romano* commenta le dichiarazioni fattemi dal generale Mattei.

Esso dice: O nel resoconto vi sono delle esagerazioni, ed allora il generale Mattei deve rettificare; o l'intervista è avvenuta come venne narrata, e il ministro della guerra, mentre deve richiamare il Mattei all'osservanza dei doveri della disciplina e della convenienza deve subito richiedere che si faccia la luce intorno alle magagne denunziate.

Marcora al potere?

Tornasi a parlare della possibilità dell'on. Marcora deputato radicale di Milano al sottosegretariato delle finanze.

Credo però che la notizia non abbia molto fondamento.

Per ora è probabile che il Grimaldi faccia a meno del sottosegretario di Stato.

La chiusura della sessione

Roma 5, ore 2.45 pom.

Anche la *Capitale* pubblica la notizia che io vi ho già telegrafata, che il decreto per la chiusura della sessione fu firmato l'altro giorno.

Il nuovo prefetto di Napoli

L'on. Codronchi anticiperà la sua andata a Napoli poichè si dovrà prima stabilire il giorno delle elezioni per il Consiglio provinciale che da poco è stato sciolto.

L'obolo di San Pietro

Secondo i calcoli fatti da alcuni giornali, l'obolo a San Pietro avrebbe dato per quest'anno nove milioni e mezzo, ai quali si devono aggiungere due milioni e mezzo per gli interessi dei capitali che giacciono all'estero. Così si avrebbe che le entrate ordinarie vengono fissate a dodici milioni (!!).

Una guardia che si rivolta

Livorno 5, ore 3. 15 pom.

La guardia di finanza Piccolo Angelo, mentre scortavasi alla sala di disciplina si rivoltava improvvisamente nella pubblica via contro il brigadiere Tenca disarmandolo e ferendolo in più parti gravemente a colpi di baionetta.

Il ferito venne tosto condotto all'ospedale militare, ed il feritore arrestato.

Pare che la causa di tale vendetta sieno le replicate punizioni toccate al Piccolo.

STEFANI

Pel Canale di Nicaragua.

Washington 3. — La Camera approvò con degli emendamenti il progetto già approvato dal Senato, relativo al riconoscimento legale della Società del Canale di Nicaragua.

L'eterna questione

Londra 4. — Secondo il corrispondente del *Times* da Vienna, la Russia avrebbe contribuito ad appianare le difficoltà in Serbia provocando delle disposizioni concilianti e radicali sulla questione della Costituzione.

Questo cambiamento improvviso della politica russa è dovuto allo Czar, che è deciso prevenire ogni eventualità di litigio con l'Austria in Oriente.

La Russia sembra pel momento dispos taa lasciare gli Stati Balcani a loro stessi.

Cose di Rumenia

Belgrado 4 — Malgrado alcune note discordanti le notizie dell'interno dimostrano che la popolazione è soddisfatta dell'approvazione della Costituzione.

I circoli radicali considerano la crisi ministeriale imminente.

Londra 4. — Rispondendo all'indirizzo e alle felicitazioni del club liberale di Edimburgo inviategli a Napoli, lord Gladstone espresse fiducia nel trionfo finale degli *Home-rule*.

Il *Daily News* ha da Belgrado: Il cambiamento del Ministero avverrà dopo pasqua, perchè Cristich, presidente del Consiglio e Mijatovich, ministro degli esteri, dichiarano di volersi ritirare.

Tunisi 5. — Massicault ricevendo i consoli esteri negò l'intenzione attribuita al governo tunisino di escludere dal suo servizio tutti gli impiegati che non si facessero naturalizzare francesi. Il governo decise soltanto di riservare i posti di ricevitori di dogane ad impiegati francesi nei porti della reggenza donde i prodotti tunisini si esporteranno con certificati di origine se il progetto franco-tunisino si adatta.

Washington 4. — La Commissione senatoriale degli affari esteri fece la relazione favorevole sulla mozione di Edmunds che protesta contro l'ingerenza di qualsiasi governo sulla costruzione di canali attraversanti l'istmo di Panama.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Mortuari e ringraziamenti pubblicazioni gratuite

La famiglia **Peltrera** ringrazia tutte quelle gentili persone che si interessarono della sua disgrazia e concorsero alle onoranze funebri della sua diletta **Maria**, pregando di esser scusata delle involontarie omissioni nell'invio del triste annuncio. (53)

La famiglia **De Manzoni fu Emilio**, profondamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto e di compianto ricevute in questi giorni, sente il dovere di manifestare a tutti i sensi della propria vivissima riconoscenza.

Rivolge poi uno speciale ringraziamento alle Autorità e al Corpo degli ufficiali d'artiglieria per la parte presa alle onoranze rese questa mattina ai lagrimati estinti.

Chiede in fine venia per le involontarie ommissioni occorse nella partecipazione del suo lutto.

Venezia, 5 gennaio 1889. (57)

Rosina Padella di Michele per 23 anni figlia esemplare per quasi 12 mesi sposa affezionatissima ad Antonio Scalettaris da soli 9 giorni madre infelice si addormentava in Dio alle ore 6 pom. del 4 gennaio. (56)

LISTINI DELLE BORSE

Venezia 5 gennaio

	da	a
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1.° gennaio	95.90	96,05
» 5 0/0 godim. 1.° luglio	93,73	93,88
Azioni Banca Nazionale	—,—	—,—
» Banca Ven. nom. fine corr.	323,—	—,—
» Banca di Credito Veneto idem.	272	—,—
» Società Ven. Cost. idem.	— —	—,—
» [illegible] idem.	244 —	—,—
[illegible]	22,50	23,—

Cartelle fond. della B. N. tipo 4 1/2 % valore nom. L. 500
Cartelle del Cred. fond. del B. di N. tipo 5 % val. nom. L. 500 in contanti 482 75.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	— —		— —
Germania	4 1/2	123 60	123 85	123 90	124 10
Francia	4 1/2	100 80	101 —	— —	—
Belgio	5 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 26	25 28	25 35
Svizzera	4 —	100 55	100 75	— —	— —
Vienna Trieste	4 1/2	211 —	211 1/2	— —	— —
Valor.					
[illegible]		211 1/4	211 3/4	—	—
[illegible]		— —	— —		

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 — Banco Napoli 5 1/2

Telegrammi finanziari

FIRENZE 5. Rendita italiana 96 20 — — Londra 25 23 1/2 — Francia vista 100 92 1/2 — Ferr. Merid. 771 50 — Mobiliare 890 50.

BERLINO 4. — Mobiliare 169 40 — — Rend. italiana 95 90.

VIENNA 4. — Mobil. 312 40 — Lombarde 101 75 — Aust. 257 80 — Banca Naz. 881 00 — Napoleoni 9 53 — — Camb. Par. 47 67 — Londra 120 60 — Aust 83 15.

PARIGI 4. — Rend. fr. 3 % annui 86 45 — Rend. 3 % perp. 82 80 — Rend. 4 1/2 104 65 — Rend. ital. 97 10 — Londra 25 30 1/2 Cons. ingl. 98 1/4 — Ferr. Lomb. 300 — Cambio Italia 7/8 — Rend. turca 15 85 — Banco Parigi 907 00 — Ferr. tunisine 506 50 — Prest. egiz. 422 00 — Prest. spag. 73 7/8 — Banco sconto 525 00 — Banca ottom. 539 87 — Fondiaria 1365 00 — Azioni Suez 2212.

LONDRA 4. — Cons. ingl. 93 5/16 — Cons. it. 94 —.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8 1/2) — Opera-ballo: *Carmen*. L. 3.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto*. L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all' Inferno*. — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — Commedia e Ballo.

Estrazione del Lotto del 5 gennaio

VENEZIA 9 10 24 51 81

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia** Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**ATRIFFA DELLE INSERZIONI** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25 » III pagina » » . . » 50 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'*Italia*. (38)

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 29

FORZE VIRILI
PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomendate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

27

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.**

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle quanta più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver		al pezzo	L. 2.50
al Latte d'Iride	»	»	»	» 3.—
alla Velutina	»	Violet	»	» 2.50
di Tridace	»	»	»	» 2.50
al Mughetto	»	»	»	» 2.50
alla Violetta	»	»	»	» 2.50
alla Rosa di Turchia	»	Vachon Bavoux	»	» 2.50
al muschio cinese	»	»	»	» 3.—
all'eliotropio bianco	»	»	»	» 3.—
all'Ixora	»	Pinaud	»	» 2.50
ai Brisa de las Pampas	»	»	»	» 3.—
dolcificato all'opoponax	»	»	»	» 3.—
al fior di riso	»	»	»	» 2.—
alla mimosa	»	»	»	» 2.50
all'opoponax	»	Roger Galet	»	» 3.—
all'Iride	»	Millot	»	» 2.50
al bouquet indiano	»	Gellè Frères	»	» 2.—
Margherita	»	Migone	»	» 2.50
alla rosa	»	Maubert	»	» 1.75
alla violetta	»	»	»	» 1.50
alla rosa, benzoino	»	Wolf e Sons	»	» 1.—
al mughetto, all'eliotropio		»	»	» 1.—

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

oltre
a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme «Novità» a soldi 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e più al pezzo.

Pettinini «Novità» a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da soldi 16, 17, 18, 20, 25, 30, 32, 36, 40, 45, 48, 50, in poi

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. **LUIGI D'EMILIO** di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
(ANONIMA)
SEDE IN FIRENZE — Capitale Lire 1,250,000.
Deposito in VENEZIA, rio terrà della Maddalena, N. 2082

Specialità all'IRIS FLORENTINA (Gaggiolo)

Questo gentile e delicato profumo, delizia degli Etruschi e dei Romani, viene estratto con speciale sistema dai rizzomi dell'**Iris Florentina** ed offerto al mondo elegante in un completo assortimento di articoli di toilette;

Acqua per toilette	all'Iris Florentina	Midollo di bove	all'Iris Florentina
Aceto aromatico	all'Iris Florentina	Cold Cream	all'Iris Florentina
Acqua di Colonia	all'Iris Florentina	Estratto concentrato	all'Iris Florentina
Lozione detersiva	all'Iris Florentina	Polvere di riso	all'Iris Florentina
Acqua dentifricia	all'Iris Florentina	Irisina, Vellutina	all'Iris Florentina
Polvere dentifricia	all'Iris Florentina	Polvere	d'Iris Florentina
Pasta dentifricia	all'Iris Florentina	Farina di nocciole	all'Iris Florentina
Brillantina	all'Iris Florentina	Crema di sapone	all'Iris Florentina
Olio antico	all'Iris Florentina	Polvere di sapone	all'Iris Florentina

Sapone soprafino all'IRIS FLORENTINA

Vendita al dettaglio presso la Profumeria **Bertini e Parenzan,** l'**Agenzia Longega** e presso principali profumieri. 27

APPARECCHI

per cuocere, riscaldare l'acqua, bevande e simili; invenzione del sig. Carlo TELLIER ing. in Parigi — Per applicazione, acquisti ecc. rivolgersi al sig. ing. C. A. Rossi, Roma, via Palermo, 34. **Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione.** (39)

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'**Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

La vera ed unica
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE
Unici depositari a **VENEZIA** per la vendita all'ingrosso ed al minuto
BERTINI e PARENZAN
Merceria Orologio N. 219-220

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 6 gennaio N. 5

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 6 gennaio

IL PARTITO MODERATO

VENEZIANO E VENETO NELLE QUESTIONI REGIONALI

C' è un proverbio che dice: *Batti il ferro fin che è caldo.* Permetteteci che noi seguiamo questo proverbio, mentre dura l' impressione della meraviglia nei circoli del partito moderato solo perchè un giornale come la *Gazzetta*, che può aver comuni molte idee con questo partito, si trova in disaccordo in questioni di metodo.

Quando abbiamo assunta la *Gazzetta* noi siamo partiti dal concetto di farne un giornale essenzialmente regionale.

Fautori convinti dell' autonomia amministrativa regionale, come la vagheggiavano il Minghetti e il Cattaneo, ai poli opposti della scala politica, noi troviamo, che per il Veneto più che per qualunque altra regione questa autonomia diventa una vera necessità.

Non potendola ottenere nè oggi, nè per molti anni ancora, ci è parso urgente tentare l' unione delle nostre forze parlamentasi, e vedere se almeno nella tutela degli interessi regionali, i nostri rappresentanti potessero portare una forza compatta di voti dinanzi al Parlamento.

Voi avrete sentito parlare di gruppi toscani, di gruppi piemontesi, di gruppi meridionali; mai però di gruppi veneti, che facessero ricordare ai vari Gabinetti succeduti negli ultimi anni, l' esistenza di questa Irlanda d' Italia.

•

Ed è questo uno dei torti dei capi del partito moderato, che delle deputazioni han fatto altrettanti feudi intangibili, anche quando diventava evidente la necessità di penetrare oltre la muraglia chinese dei feudi incantati.

Voi vedete infatti i rumori e i disgusti che abbiamo sollevato noi per pubblicare quello che del resto dicevano tutti del generale Mattei.

Per l' inviolabilità che li circonda i nostri rappresentanti (credetelo pure) considerano in massima la deputazione come una carica onoraria, come omaggio reso ai loro altissimi e peregrini meriti.

•

E mentre laggiù a Roma si vive in mezzo a un' eterna collisione di interessi, e mentre l' invadente deputato del mezzogiorno sfrutta gran parte della sua meravigliosa attività, tentando di strappare giorno per giorno un pezzetto di beneficio a favore dei suoi rappresentati, noi collochiamo in alto, ben in alto i nostri illustri onorevoli, e li incensiamo, e ci prosterniamo dinanzi, gridando alla maestà del loro cospetto: *Sanctus, sanctus, sanctus.*

Oh! quanto rassomigliano questi esseri superiori, divinizzati, sublimati, a quelle immagini di una scuola più che bizantina, che il pennello dell'imbianchino volgare dipinge sulle bianche facciate delle case coloniche. A quelle immagini il contadino appende spighe votive; e alle altre viventi il buon elettore dell' ordine non osa che innalzare suppliche reverenti, perchè, sotto ai dipinti egi legge il nome più o meno illustre dell' artefice o degli artefici creatori delle divine meraviglie. —

È così che oggi alla base del piedestallo innalzato ai campioni della nostra deputazione sta scritto a chiare note, come sotto a quei rozzi affreschi di campagna, *Dante Serego e C. fecero*; ed essi soli possono disfare.

•

Ma è appunto ai Dante Serego di Venezia e del Veneto, agli intelligenti, ai vigorosi, ai migliori uomini del partito moderato e moderatore, che noi vogliamo rivolgerci e domandare se essi credono in coscienza, che si possa continuare in questo sistema cristallizzatore, fossilizzatore di ogni grande iniziativa, e di ogni moderna idea; — se è proprio vero, che Venezia e il Veneto diano niente di più e niente di meglio di quanto oggi ci troviamo a godere e possedere; se è proprio vero che non si possa, ne si sappia trovare altre fibre, altre intelligenze, altri caratteri da contrapporre agli ardimenti del giacobinismo irruente.

Si grida, e si deplora, e deplorate voi stessi l' apatia della nostra regione e i progressi della demagogia minacciosa; mentre non avete diritto alcuno di lagnarvi se siete voi i fattori di questo indifferentismo, di questo marasma, di questo impaludamento intellettuale; se voi intelligenti e forti create gli idoli, perchè i meno intelligenti e i meno forti li adorino?

A meschini interessi di partito, voi sacrificate interessi ben maggiori, ben più alti; quelli del paese; e non vi accorgete che al vostro stesso partito scavate la fossa, perchè ormai la vittoria è per chi lotta, non per chi non trova la forza per affrontare questa lotta.

•

Noi vi parleremo sempre ben alto e ben chiaro; e vi saremo forse più amici di chi gonfierà i vostri palloni, perchè solo nella costituzione di un forte partito conservatore contrapposto ai partiti radicali vediamo la salute del paase.

Ma finchè a questa organizzazione non si venga, finchè voi continuerete a imporre deità non virilità, non intelligenze, noi saremo solo coi migliori del vostro partito e coi migliori dei partiti costituzionali.

IL GENERALE MATTEI

LA VOCE DI UN UFFICIALE

Pubblichiamo con molta compiacenza la seguente lettera direttaci da un illustre ufficiale:

Onorevole Direzione!

La voce franca, leale, indipendente della *Gazzetta* ha un' eco di simpatia in tutta Venezia.

Era tempo che sorgesse un giornale in cui gli onesti potessero dire niente altro che la verità!

Elettore convinto del generale Mattei del quale ammirai ognora il patriottismo provato anche sui campi di battaglia — mi rallegrai quando col suo voto prima, colle sue dichiarazioni poi, si mostrò pronto da soldato e da cittadino di cuore a svelare certe piaghe nelle quali la nazione intera deve imprimere un marchio rovente.

Ma fui altrettanto addolorato, deluso, quando seppi, quando lessi, che taluni uomini facevano pressioni sul generale Mattei.... perch' egli tacesse.

Io spero che l' on. Mattei non taccia; Venezia, il paese saranno con lui, il giorno in cui una prepotenza ministeriale volesse imporgli la cuffia del silenzio, quando si tratta della salvezza della patria.

L' esercito e la marina, non si salvano favorendo col silenzio, gli abusi che uomini poco degni della gloriosa assisa italiana possono commettere o lasciar correre.

I prodi nostri soldati, i nostri marinai devono avere la coscienza che nessuno favorisce la demoralizzazione che può compiersi a loro danno.

Offende l' esercito che si rende complice di avidi speculatori, nonchè vuole sempre intemerata la bandiera che guidò i nostri soldati alla lotta del riscatto nazionale! — Favorire gli abusi significa cerar onta a quella bandiera. — Ben lo comprese Emilio Mattei. Mostra di comprenderlo ancora, e non vi è veneziano di cuore che non si onorerà di averlo a rappresentante. — Ma se cede al consiglio dei fiacchi.... tal sia di lui!

L' ACCADEMIA MILITARE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino 5 gennaio

(*M.*) Corse anche qui, come da per tutto, la notizia del trasloco della nostra Accademia militare in un' altra grande città, e precisamente a Firenze. La voce avrebbe avuto origine dal fatto dell' angustia dei locali attuali, destinati originariamente a 230 individui, mentre oggi ne contengono 370. Così la deficienza delle camere autorizzò il sospetto del trasloco. Credo però potervi annunciare ch' esso non avverrà, e a Firenze meno che altrove, poichè in quella città, e lo saprete, esiste già una scuola militare e il collegio pei medici militari.

L' impressione, del resto, fu qui vivissima in tutti gli ordini della cittadinanza e specialmente nei vari circoli. Quello Monviso ha addirittura promosso una agitazione nel senso di evitare, se mai, il trasloco dell' Accademia, e il suo presidente avv. Defilippi indisse una riunione che avrà luogo dopo dimani, lunedì, a sera.

Vi terrò informati in proposito, ma ritenete fin d' ora per sicuro che la nostra gloriosa Accademia non si moverà da qui.

CRITICHE AL PAPA

E GIUSTE E SEVERE

È uscito in Roma un opuscolo, importantissimo, benchè anonimo, di un prelato romano, ammiratore di papa Leone, che comprende i *Commenti ad un opuscolo vaticano e ad una Lettera di un vescovo, e un Dialogo.*

Questa pubblicazione intende a dimostrare che il decreto inquisitoriale contro le 40 proposizioni rosminiane importa una flagrante contraddizione tra Congregazione e Congregazione, tra Papa e Papi; che il decreto in questione è tutt' altro che definitorio, come nol fu quello contro Galileo; che nel decreto stesso si appalesa una grave alterazione della dottrina che si volle ad ogni costo sottoporre a proscrizione.

Nell' alta prelatura si deplora che non siasi tenuto conto del savio e prudente avviso espresso dal rimpianto arcivescovo Gastaldi al cardinal Laurenzi, in favore del Rosmini.

L' autore pare non veda miglior via, per salvare la realtà del Papato e ricondurre la pace fra i sapienti cattolici, che un appello al Papa stesso, che molti de' suoi ammiratori amerebbero non oscurasse la sua fama di dotto col colpire il più grande degli ecclesiastici scienziati italiani di questo secolo.

BOULANGER E BONAPARTE

sotto scommessa come i cavalli

I delegati realisti, riuniti, decisero non doversi presentare un candidato monarchico.

La proposta sarà presentata al parere della riunione generale dei comitati realisti.

Le presidenze dei comitati imperialisti, riunite, votarono un indirizzo al generale Du Barail, rappresentante Vittorio Bonaparte, che suona così:

« *Generale*,

« Aspettando l' ora dell' azione faremo causa comune con tutti gli avversari della Repubblica, cioè voteremo pel generale Boulanger, riservandoci di creare poi un' Unione conservatrice. »

Si assicura che il generale Boulanger abbia rinunziato definitivamente a tenere riunioni elettorali.

La lotta interessa vivamente i *boohmakers*, che hanno cominciato ad organizzare scommesse. Boulanger non è il più favorito.

Lo danno ad uno contro uno e un quarto; Jacques alla pari.

INTERESSI CITTADINI

EDILIZIA

Lo studio delle questioni di risanamento e di quelle che risguardano il miglioramento edilizio ed igienico della nostra città, è un impegno assunto, una formale promessa fatta dal co. Tiepolo, quando, preposto all' Amministrazione del nostro Comune, svolgendo il programma secondo il quale dichiarava informarsi il concetto dell' opera sua, palesò i propri intendimenti col dichiarare essere, fra gli altri, suo scopo che la soluzione di tali questioni concorra ad aumentare il decoro della nostra città.

A tale promessa noi ci affidiamo, e non dubitiamo punto che, migliorate sempre più le condizioni finanziarie del Comune, delle quali il bilancio attuale è una prova, si darà mano allo studio per la soluzione di tanti problemi, pella soddisfazione di tanti bisogni, che le condizioni del nostro paese esigono e che è nostro scopo raggiungere, per poter dire che il miglioramento materiale ed il miglioramento economico procedono di pari passo. Lo sviluppo industriale rifiorito, come ne sono prova i nuovi e cospicui stabilimenti da poco sorti e che già vivono di una florida vita, ed altri che in via di formazione portano già con sè i germi d' altrettanta floridezza, domanda ed esige che nulla si trascuri dall' Amministrazione comunale affinchè Venezia corrisponda in ogni sua parte a quanto le viene richiesto, a quanto da lei si attende. Ed è perciò che i cittadini tutti, memori essere lo sviluppo della loro città connesso col progresso economico individuale, non potranno che incuorare l' Amministrazione cittadina negli studii che dovrà iniziare. Studii difficili perchè non pochi, ma vari e molteplici sono i bisogni della città nostra. Dal canto nostro faremo ogni possa, affine di nulla trascurare che nel giornale trovi posto la trattazione di siffatti vitali interessi, pei quali andremo mano a mano svolgendo e sviluppando quelle idee che a noi parranno utili per il bene del nostro paese.

Ci preme poi dichiarare che nello svolgimento di tali interessi e nel tener desta l' attenzione dei nostri concittadini una cosa sola ci spinge: l' amore vivissimo pella nostra città. Lungi da pressioni di parte, estranee ai concetti che dovranno informarci, tenteremo lo studio guidati dal solo bene del paese; e se, colmando così un vuoto universalmente sentito, dacchè fino ad ora nessun giornale cittadino se n' era occupato, noi potremo col nostro concorso favorire la soluzione di tali problemi ed affrettarne l' attuazione, saremo appieno soddisfatti.

L' Ingegnere.

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

sul Registro e Bollo

L' *Opinione* smentisce che il Governo voglia fare una operazione finanziaria sulle ferrovie.

Si assicura che Perazzi e Grimaldi studieranno un nuovo disegno di riordinamento delle leggi sul Registro e il Bollo, particolarmente riguardanti gli atti non registrati.

La *Tribuna* conferma quest' ultima notizia, aggiungendo che i ministri sono disposti a proporre sul nuovo disegno dei dati casi di nullità.

Gazzetta di Venezia — 6 gennaio (5)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE PRIMA

La Commedia

— Si, lo so, cara mamma, riprese Marta a cui il meno che interessava erano gli avi fiorentini. Quanto al quartiere che abiteremo, l' abbiamo già scelto. La nostra dimora sarà presso i Campi Elisi da questo lato della Senna. Il sobborgo San Germano è troppo lontano dai teatri. D' Auberty ha visto un grazioso primo piano in via del Colosseo, a buonissimo mercato: 12,000 franchi, con scuderia e rimessa. Sarà sufficientissimo per noi, giacchè non vogliamo che cinque servi: cuoco, cameriere, cameriera, cocchiere e un piccolo *groom*, il quale farà anche da servitore. Come vedi, tutto è saggiamente ordinato. In ciò che riguarda il vostro mobilio puoi rimetterti al visconte. Camera da pranzo, semplice, in ebano e cuoio vecchio stampato a rilievo, salottino orientale o giapponese, gran salone alla Luigi XV e la mia camera da letto alla pompadour; vedrai che galanteria! Che ne dici?

— Io trovo, rispose la madre pienamente rassicurata sul genere d' affezione che sua figlia sentiva per d' Auberty, tutto bellissimo, ma per far ciò che mi hai detto bisogna avere un centomila franchi di rendita al mese, e per conseguenza debbo assicurarmi della situazione finanziaria del tuo futuro sposo, prima d' accordargli definitivamente la tua mano.

Il signor d' Auberty è ricco, molto ricco, esclamò Marta sorpresa.

— Bisogna che io ne sia meglio informata.

— Dunque non sono per anco sicura di diventare viscontessa!

Queste parole erano state pronunciate con tale rammarico che la madre stava per rassicurarla, quando entrò un servo ad annunciare che il visconte d' Auberty era nel salone e chiedeva di parlare alla signora Donelle.

— Avete detto, domandò questa, al visconte che la signorina era in casa.

— Il signor visconte non me l' ha domandato rispose il servo.

— Sta bene, dite al visconte che or ora sarò da lui.

Il servo uscì, e la vedova continuò volgendosi a sua figlia.

— In fede mia, egli giunge a proposito, voglio scandagliare il terreno. Torna nel suo appartamento, e se lo crederò conveniente, ti farò chiamare, oppure gli dirò che sei in casa di Feryas.

Marta, la quale non vedeva altro nel suo futuro sposo che il marito destinato a soddisfare tutte le sue fantasie, lasciò andar via sua madre senza darsene troppo pensiero.

Poco dopo la vedova del banchiere era seduta di faccia al visconte.

Questi era un bel giovanotto di gentile presenza, in sulla trentina' dai modi alquanto frivoli, ma d' incontestabile distinzione. Bruno di carnagione, di statura alta, affettava una specie di rigidezza militare, e con i baffi portava certi pizzi corti da ufficiale superiore, come usavano in quell' epoca. Molto addentro nella società dello sport, membro di due o tre grandi *club*, giuocatore pieno di sangue freddo, scommettitore ardito e fortunato, egli aveva molte relazioni, ma pochi amici; di lui non si diceva male e nemmeno bene. Le donne lo amavano mediocremente, e qualcuno, a quanto pare, non aveva avuto di lodarsi del suo modo di procedere. Gli si poteva rimproverare la mancanza di espansione, la riserva esagerata e una diffidenza di tutti e di tutto. Era noto che sua madre gli aveva lasciato un quindici mila franchi di rendita nel momento in cui rimanevagli ben poco dell' eredità paterna, e tuttavia egli spendeva circa cinquanta mila franchi all' anno. D' Auberty, in una parola, era poco simpatico, e non aveva per intimi che il duca di Feryas e il conte di Blèze, due membri del Circolo imperiale, del quale egli era un assiduo.

Il duca l' aveva presentato in casa dalla Donelle, la cui figlia era stata notata dal visconte all' Opera, una sera in cui vi si trovava insieme alla giovane duchessa di Feryas.

Tale era l' uomo che la madre di Marta stava sul punto di accettare per genero e che ella voleva interrogare francamente.

— Signor visconte, gli disse, io ho a rivolgervi qualche domanda, e vi prego non avervelo a male. Al punto in cui siamo è necessario che non vi siano malintesi fra di noi.

— Vi ascolto rispettosamente, rispose l' altro un po' sorpreso di questo esordio, voi potete contare su tutta la mia franchezza.

— Mia figlia, voi lo sapete, è stata allevata con quel lusso a cui la sua nascita e la mia legittima ambizione le davano diritto; io desidero dunque che il matrimonio le rechi un' esistenza più splendida ancora; perciò ho dovuto prendere informazioni sui vostri beni di fortuna ed ho appreso dal sig. Duloucey che un tempo siete stato sottoposto ad un consiglio giudiziario.

— Ah! Duloucey vi ha detto ciò!

— È il mio notaio, e, avendolo interrogato, era suo dovere rispondermi.

D' Auberty inchinossi in segno di approvazione.

— Quanto al vostro notaro, il sig. Malvoy di Bordeaux, a cui mi sono rivolta ugualmente, mi ha risposto che ignorava l' ammontare dei vostri beni avendo voi ritirato da molto tempo i fondi che ei teneva. Esso non conosce che la vostra terra di Royan la quale è ipotecata. Voi comprenderete, signor visconte, che mi sono indispensabili più complete informazioni, prima di affidarvi la felicità di Marta, che avrà 500,000 franchi di dote e più di un milione dopo la mia morte.

— Signora, rispose d' Auberty con fermezza e disinvoltura, il vostro pensiero è troppo naturale perchè io non mi affretti a soddisfarlo. Permettetemi, anzitutto di spiegarmi a proposito di quel consiglio giudiziario. È vero che mia madre inquieta di vedermi a ventun' anno padrone di una fortuna abbastanza considerevole, prese contro i possibili traviamenti, nell' ambiante in mezzo al quale io viveva, la misura in questione, ma questo è un atto troppo frequente nella nostra società. Avrò anche la franchezza di confessare che questo mezzo non è forse tanto spesso impiegato, e che il più delle volte ci si pensa troppo tardi. Nondimeno avrei preferito che Duloucey non ve ne avesse parlato.

— Oh! signor visconte, non ve ne faccio mica una colpa, interruppe la Donelle con sorriso il più lusinghiero.

La brava donna ricadde infatti sotto l' incanto. Ell' era già sicura che d' Auberty le proverebbe d' essere un genero senza eccezioni.

Comprendendo subito ciò che passava nello spirito della madre di Marta, e supponendo che otterrebbe facilmente ragione dalla vanitosa provinciale, il visconte proseguì con un certo brio.

— Quanto ai miei beni attuali, mi sarebbe abbastanza difficile, signora darvene uno stato interamente esatto; ma posso affermarvi che superano il doppio della dote della signorina vostra figlia, e che, mercè il mio modo d' impiegare i miei capitali posso, senza incomodo, spendere più di centomila franchi all' anno. La mia terra Royau, continuò il visconte, il cui valore è raddoppiato dopo che ho lasciato Malvoy, è difatti gravata di un' ipoteca di 50,000 franchi, ma ho dato ordine che questa ipoteca sia radiata, come dicono gli uomini di affari. Il resto del mio avere è in portafoglio, poichè ai vostri tempi non si è tanto grulli da collocare il proprio danaro sugli immobili, non ritraendone che il 4 od il 5 0|0. Io posseggo azioni industriali di primo ordine che superano i 40,000 franchi, ed ho presso Bourty, uno de' più ricchi nostri agenti di cambio, un conto corrente che mi permette di fare operazioni alla Borsa per la cifra d' oltre i 200,000. Ho finalmente in diverse Case di credito un centomila franchi, o più o meno, secondo il momento.

— Voi siete dello stesso *club* del duca di Feryas?

— Sì, signora, e il duca è fra i miei amici.

— Voi giuocate molto al circolo e alle corse?

— Non giuoco molto, ma giuoco. Oggi, cara signora, il giuoco è una speculazione come qualunque altra, e più vantaggiosa di parecchie altre per chi è ragionevole e sa condursi senza lasciarsi tracinare. Oh! lo so che in provincia un giuocatore è un uomo che fa paura alle madri di famiglia; ma io potrei citarvi dieci, venti miei amici della miglior società, tra i più considerati e i più onorevoli, i quali duplicano, triplicano al giuoco le loro rendite. Ne conosco anche di quelli che non ne hanno altre, e taluni che non hanno altra ricchezza che le loro suderie di corse.

Tali spiegazioni invece di sedurre la Donelle, fecero perdere terreno a d' Auberty. Questi particolari dell' esistenza parigina, ridestavano i timori della borghese, e le facevano tornare alla memoria ciò che aveva udito dire da suo marito per vent' anni, sui giuochi della Borsa e le operazioni arrischiate. La leggerezza del visconte, il suo modo di ammettere e di praticare tutte quelle cose, la spaventavano.

Cosicchè, molto imbarazzata, non volendo biasimare nè potendo approvare, non trovò che questa frase:

— Vi ho manifestato, mi pare, il mio desiderio di maritare Marta sotto il regime dotale.

Se la Donelle non avesse pronunciate queste parole rivolgendosi verso uno specchio, come per dare uno sguardo alla sua acconciatura, avrebbe notata la smorfia significante del visconte, il quale nondimeno rispose subito con accento pieno di generosità:

— Non m' avevate detto nulla di codesta intenzione, signora, ma io la rispetterei e l' approverei quand' anco la mia affezione per la signorina vostra figlia non fosse al disopra di tutte le questioni d' interesse.

— Allora, caro signore, io non vi domando che qualche giorno per riflettere.

La vedova del banchiere era preoccupata a tal segno che dimenticò di chiamare d' Auberty: signor visconte.

— Non avrò oggi l' onore di salutare la signorina Marta? domandò il giovane alzandosi.

— Mia figlia è uscita con la signorina di Feryas, e questa sera cena in casa del duca, rispose la Donelle.

— Sarete tanto gentile d' esprimerle il mio vivo rincrescimento di non aver potuto presentarle i miei omaggi?

— Non mancherò di farlo!

— E mi permettete di venire a farvi visita domani?

— Senza dubbio!

Scambiate queste ultime parole, d' Auberty salutò rispettosamente e continuando a far buon viso a cattiva fortuna, uscì dall' appartamento, ma incontratosi a pie' della scala colla duchessa di Feryas, divenne in lui certezza il presentimento che aveva da parecchio tempo, cioè che la Donelle cercava un pretesto per romperla con lui. Il visconte non conosceva abbastanza la figlia del duca per rivolgerle la parola quand' era accompagnata dalla sola donna di compagnia; di guisa che contentossi di inchinarsi, ma il vederla lì gli provava a sufficienza che Marta non era uscita, come gli aveva detto la madre.

Assorto ne' suoi pensieri, e chiedendo a sè stesso se farebbe bene ad affrontare una rottura, che gli sembrava probabile e la quale non sarebbe meno offensiva al suo amor proprio che nociva ai suoi interessi soprattuto in ragione del regime dotale di cui gli aveva parlato la Donelle; d' Auberty prese la strada del Circolo imperiale. Vi giunse per assistere ad una battaglia, a carte, che erasi impegnata tra il duca di Feryas e il conte Pietro di Blèze, uno di quei gentiluomini parigini a cui egli aveva fatto allusione, dicendo alla Donelle che alcuni suoi amici duplicavano e triplicavano le loro rendite col giuoco.

(Continua.)

BOZZETTI PARLAMENTARI

I NUOVI SEGRETARI GENERALI

Chi è Amadei? — Una soddisfazione ai romani — Il candidato eterno — L'ignoto che trionfa — Una figura intera — Sonnino — Scarsa popolarità — *I rassegnati* — Il complemento del Perazzi — Magre distrazioni!

Del conte Luigi Amadei, romano, deputato da quattordici anni per l'Umbria verde, collegio di Poggiomirteto, è certa la nomina a sottosegretario di Stato per l'agricoltura: una riconferma, diciamo così, poichè l'Amadei fu segretario generale, nel 1879, al medesimo ministero, col medesimo ministro Luigi Miceli — il buon Miceli, che avendo sposato una signora Schwarzemberg con varie centinaia di migliaia di lire, quindici giorni fa, le ha portato come dono di nozze un portafogli da ministro. L'Amadei è un simpatico gentiluomo sulla cinquantina, che s'incontra spesso nelle vie di Roma, accompagnato dalla sua simpaticissima figlia; come tutti i gentiluomini romani, è persona di spirito pratico, esperto in questioni finanziarie e agricole, buon consigliere provinciale e buon consigliere comunale; assai silenzioso, al Parlamento, senza molto seguito, ma anche senza nemici. La sua nomina è una soddisfazione data alla deputazione romana, che, dalla caduta di Guido Baccelli in poi, non è più stata rappresentata nel Governo.

***

La sua nomina non susciterà opposizioni e se non avrà grande effetto parlamentare, certo procurerà al ministero un elemento serio di lavoro, tranquillo e modesto, ma non perciò meno attivo e meno efficace. Il Vacchelli, di cui la nomina non è ancora sicurissima, appartiene a quella curiosa categoria di deputati un po' sconosciuti, ma di cui si fa sempre il nome quando vaca un segretario alle finanze, ai lavori pubblici o all'agricoltura. Non vi è crisi ministeriale, totale o parziale, in cui il nome del Vacchelli, malgrado la sua affinità elettiva con Carneade, non sia stato fatto. Sul principio della crisi si fanno sempre i nomi dei più noti deputati, noti per valore e noti per competenza; poi, a poco a poco, spuntano quelli meno conosciuti, infine quelli ignoti addirittura. E talvolta, come accadde pel Marchiori, è l'ignoto che è nominato; ed è l'ignoto come il Marchiori, che riesce un eccellente segretario generale. Del resto, tanto l'Amadei all'agricoltura, come il Vacchelli alle finanze, sono di quella categoria parlamentare che viene denominata delle *mezze figure*

***

Ma Sidney Sonnino, accertato sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro, è una figura intiera; anzi è il solo suo nome che dà carattere a queste nomine di nuovi segretari, come quello di Costantino Perazzi dà la vera impronta al rimpasto ministeriale. È un eguale carattere di severità politica e finanziaria: di durezza, forse. Poichè la vita politica di Sidney Sonnino, dall'*inchiesta sulla Sicilia* fatta in compagnia di Leopoldo Franchetti, otto o dieci anni fa, se non sbaglio, e che fu uno dei più forti gridi di dolore sulla condizione dell'Italia meridionale, sino alla lunga, ostinata, epica battaglia contro Agostino Magliani, è un rude esercizio di lavoro quotidiano, è un assorbimento quasi ascetico nell'instancabile studio di quanto è finanza, è una rinunzia sdegnosa di ogni altra via facile, piana, che la grande fortuna e l'onorato nome e il talento poteano procurare a Sidney Sonnino.

Tanto che così forte concentramento, in opposizione alla gioventù, alla vivacità toscana e alla posizione di Sidney Sonnino, parve talvolta eccessivo: e fu, talvolta, mal giudicato. Non mancò chi accusasse Sonnino di sfrenata ambizione e di irriverenza verso i vecchi, verso i patriotti, quando il suo giornale, la *Rassegna*, e lui, nel Parlamento, combattevano e facevano cadere, dai loro posti di ministri, Guido Baccelli, Ferdinando Acton e Pasquale Stanislao Mancini: alcuni si limitavano a trovare la fredda ostinazione e l'assiduo lavoro del giovane deputato una *posa* antipatica. La verità è che non era popolare; e non è. Pure la popolarità è un segno di debolezza, negli uomini politici: e il Sonnino non vedeva innanzi a sè che la sua volontà, faceva la sua strada, solitariamente, malgrado le voci irose o fastidiose che accompagnavano ogni sua battaglia parlamentare.

Egli era stato una delle speranze di Quintino Sella e di Marco Minghetti; ma pur avendo un saldo ingegno e una indomita volontà di sapere, di Quintino Sella il Sonnino non avea, non ha le lucide grandi vedute finanziarie e la serena coraggiosa audacia della loro esecuzione; di Marco Minghetti non aveva, e non ha potuto acquistare la semplice e pure artisticamente ammaliante arte oratoria, non ha quel fascino di bontà intelligente che rende non mai abbastanza rimpianto Marco Minghetti.

***

Del resto, la scarsa popolarità parlamentare di Sidney Sonnino e dei suoi amici della *Rassegna*, Leopoldo Franchetti, Giustino Fortunato, Michele Torraca, è stata sempre una questione di forma; anzi, di forma *voluta*. Questi giovani parlamentari si sono cresciuti nell'errore della rettorica politica, della inutile rettorica che ha reso per sempre vani gli sforzi di brillanti e vuoti oratori come Rocco De Zerbi, per esempio; e che ha reso oramai per sempre inefficaci i conati di quell'improvvisatore politico che è Giovanni Nicotera: e i *rassegnati*, nudriti di severi studi, pigliando sul serio la carriera politica, preparandosi ad essa come i giovani politici inglesi, si sono imposti un riserbo, una freddezza che bene spesso sono parsi soverchi, in un paese meridionale.

***

Paese meridionale! gran parola che s'interpreta quasi sempre contrariamente a quello che esprime; poichè in fondo a tutte le improvvisazioni, dopo tutte le concioni brillanti, dopo tutte le seduzioni della frase, queste sirene politiche si tacciono, gli ultimi echi delle loro voci si disperdono e non più Ulisse e i compagni suoi cedono all'incanto; le sirene giacciono, fredde ombre inerti, in fondo al mare, e coloro che vincono nelle naumachie parlamentari sono appunto gli uomini dalle voci lente e ingrate, che rudemente parlano di rudi verità. La lotta contro Agostino Magliani che Sidney Sonnino ha finito per combattere solo, senza neanche l'aiuto del giornale, è durata varii anni; Depretis, così tenero dei *rassegnati*, non volle cedere, lui vivente, per Agostino Magliani.

***

Ma erano poi cose giuste, forse troppo acerbamente dette, quelle che Sidney Sonnino ripeteva da anni, contro colui che pareva l'imperituro ministro delle finanze; di queste cose che spesso la Camera non voleva udire e che un giornale politico romano della sera, destinato a molti e successivi fiaschi politici nelle persone del suo proprierario e dei suoi ispiratori politici, chiamava d'atribe noiose, di queste cose è morto politicamente Agostino Magliani. Quando io ho udito che Costantino Perazzi diventava ministro del Tesoro, ho subito pensato che Sidney Sonnino non avrebbe potuto rifiutare di esser sottosegretario di Stato. Veramente, veramente, Sidney Sonnino è Perazzi giovane. Io me lo rammento, sette anni fa, il giovane deputato toscano, nelle sere invernali, lasciare ritrovi mondani e ritrovi di arte, per andare da Costantino Perazzi; egli ci andava, secondo una sua umile frase, per *imparare a leggere nei bilanci.*

GIULIANO.

La squadra austriaca

La squadra d'evoluzione ancorata nel porto di Pola, composta della fregata *Laudon*, delle corvette *Frundsberg* e *Zrinyi*, delle cannoniere *Hum* e *Nautilus*, e comandata dal contrammiraglio barone de Spaun, eseguirà nelle vicinanze di Pola, incominciando da oggi, interessanti manovre, dirette ad esperimentare il nuovo sistema navale tattico. Alle dette manovre assisteranno anche, e rispettivamente prenderanno parte le navi *Pola* e *Zara* ed i *tenders Büffel* e *Hippos*, che saranno comandanti da ufficiali stabili, i quali avranno l'incarico di segnare le posizioni e le evoluzioni delle navi di battaglia e di fare altre annotazioni.

Alla chiusa delle manovre assisterà anche l'ammiraglio Sterneck. Dopo le manovre l'i. r. squadra si porterà nelle acque di Dalmazia ad incrociare.

PROCESSO MAZZARON

(Nostra corrispondenza.)

Padova 4 gennaio.

Oggi finì la lunga serie di arringhe, repliche e controrepliche nel dibattimento contro Luigi Mazzaron, di Mira, imputato di truffa, falsi, bancarotta semplice e fraudolenta a danno del sig. Giulio Rocca di costì.

***

Per chi non la sapesse ecco in succinto la storia di questo processo.

Il Mazzaron entrò a servire il ricco negoziante di grani Leone Rocca fino dal 1874; ebbe tutta la fiducia di questo e presto si fece ricco, dalla modestissima posizione in cui si trovava. Morto il signor Leone, e ognuno degli eredi di lui per i quali tutti il Mazzaron continuò a lavorare, lo voleva come suo socio esclusivamente; finì a diventare socio del signor Giulio — cui fece credere di essere in possesso di gran quantità di granaglie; poi in seguito a contratti, lavorò per esclusivo suo conto fino al 1886, in cui, insospettitosi di qualche irregolarità, il Rocca fece fare delle verifiche, e trovò un grosso ammanco per oltre un milione, mentre il Mazzaron doveva avere granaglie per un importo equivalente.

***

Il vuoto risale al primo tempo in cui fu in rapporti con Leone Rocca. E qui da una parte si sostiene che l'ammanco deriva da appropriazione di somme dategli da Leone Rocca per acquisti di grano e che Mazzaron impiegò invece in acquisti di stabili per conto proprio — dall'altra che dipende da danni che avrebbero dovuto incombere al Rocca, come riscaldamenti nei grani ecc. e che il Mazzaron tacque e si assunse per timore di perdere il suo posto. — Col sistema di copertura di queste perdite, cioè con contratti fittizi che poi si stornarono e con cambiali false che il Mazzaron ammette di aver emesse e che ne rappresentavano l'importo, il vuoto crebbe e fu pagato all'eredità con denari avuti dagli eredi, e agli eredi con denari di Giulio Rocca, sicchè questi subì il danno per tutti.

Condannato a Venezia il Mazzaron a 10 anni di reclusione, il dibattimento fu annullato sopra suo ricorso in Cassazione e qui rinviato.

Cominciò l'11 dicembre e domani sarà finito.

Il Mazzaron è difeso dagli avvocati De Petris e Allegri iuniore di Venezia.

La parte civile, Giulio Rocca, è rappresentata dagli avvocati on. Pascolato, Prospero, Ascoli e Fuà.

Funge da P. M. il sostituto procuratore generale Cisotti.

Presedette l'udienza il conte Ridolfi.

Attendesi con grande curiosità il verdetto dei nostri giurati.

***

La condanna.

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Padova 5, ore 9.10 pom.

(M) Questa sera è terminato alle nostre Assise il processo contro Luigi Mazzaron di Mira.

I giurati di conformità alla precedente deliberazione delle Assise di Venezia, dichiararono il Mazzaron reo di falsi e di truffe in gran numero, nonchè di bancarotta semplice; — gli concessero le attenuanti.

Il Mazzaron fu condannato **a otto anni di reclusione** e tenuto a una provvisionale di duecentomila lire a favore della parte civile.

Una folla gradissima assisteva alla lettura del verdetto.

La parola di Re Umberto a Londra

Lo *Standard* accoglie con scetticismo le dichiarazioni pacifiche di Re Umberto e di Tisza in occasione del capodanno e si domanda se la Germania sia disposta ad attendere il beneplacito della Francia e della Russia, perchè scocchi l'ora della grande lotta.

DISPACCI DELLA NOTTE

Il nostro corrispondente ed il generale Mattei.

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 5, ore 9. 45 pom.

(r) Trovo sul *Tempo* (*) qui giunto questa sera il telegramma del generale Mattei in cui il generale pregava la *Gazzetta* di tacere la sua intervista con me.

Il generale dice che il vostro corrispondente gli è ignoto e che non ne conosce l'indirizzo,

Per verità io non aveva l'onore di conoscere personalmente il generale Mattei prima della intervista, ma sulla mia carta da visita che gli feci passare per annunziarmi, eravi la mia qualità ed il mio indirizzo.

Del resto l'on. Mattei avrebbe dovuto sapere che vi è perciò l'Associazione della stampa. Se il generale Mattei mi avesse invitato a togliere dal resoconto della sua intervista qualcuna delle cose ch'egli mi aveva già autorizzato a dire avrei sentito il dovere di contentarlo.

Non ho telegrafato che quello che ero autorizzato a trasmettervi; ho taciuto altro.

Ho voluto presentarmi a lui senza biglietti di presentazione, colla sola mia carta, per dirgli la natura della mia visita, che del resta chiaramente gli espressi.

Licenziandomi da lui ebbi cura di riassumere l'intervista.

Del resto questo fatto dimostra le pressioni usate verso l'on. Mattei per le rivelazioni da lui fatte.

Così si spiega anche il ritardo con cui vi fu trasmesso il mio dispaccio.

(*) Quale « Tempo »?
Forse il « Tempo » che fu? (N. d. D.)

La « Tribuna » e l'on. Mattei.

La *Tribuna* di questa sera pubblica il resoconto della intervista del vostro corrispondente coll'on. Mattei.

Quel giornale dice che già l'Ispettorato generale d'artiglieria erasi doluto del modo come procedevano le cose alla Pilotta. Aggiunge che l'on. Mattei parlando con qualche collega aveva fatto le accuse che ora ripete.

La *Tribuna* domanda che il generale Mattei dia le prove delle sue asserzioni. Dice infine che il dispaccio del generale Mattei al *Tempo* è una prova indiretta della autenticità della intervista.

Il nostro corrispondente smentisce le insinuazioni bugiarde. — Altri particolari sul caso dell'on. Mattei.

Roma 5 gennaio, ore 21 m. 30.

r) Un dispaccio da Venezia alla *Tribuna* dice che a Venezia si crede che l'onor. Mattei abbia parlato perchè egli ignorava i mutamenti avvenuti nella redazione della *Gazzetta*. (*)

Dichiaro che tutto ciò è inesatto.

Prima di tutto parlai col generale Mattei del mutamento avvenuto nella *Gazzetta* che del resto il generale **già conosceva.**

Sono alieno da qualsiasi atto di sorpresa, da qualsiasi giuochetto che credo indegno del giornalismo rispettabile e credo che il mio passato giornalistico potrebbe fornire la prova.

— L'*Osservatore Romano* di questa sera dice che il generale Mattei era intenzionato di chiedere di essere messo in posizione ausiliaria allo scopo di attaccare il più vivamente possibile il Ministero della guerra alla Camera, ma che poi consigliato da amici, smise il proposito.

(*) Il corrispondente della *Tribuna* ha telegrafato al suo giornale cosa non vera. Nessuno a Venezia, ad eccezione di persone più o meno interessate, ha fatto la supposizione che quel corrispondente ha trasmesso al suo giornale.

Il granchio gli sia di lezione per informarsi o spiegarsi meglio in avvenire.

La *Tribuna* poi, erra a sua volta quando scrive che non abbiamo pubblicato tutte le informazioni trasmesseci dal nostro corrispondente. — Sappia la *Tribuna* che non amiamo nè sottintesi nè reticenze: stampammo integralmente quanto il generale Mattei autorizzò di pubblicare, **nè più nè meno.**

Chiusura della sessione — La salma di Gabelli — Amadei — Cose ferroviarie — Le questure.

Roma 5, ore 10.20 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il Regio decreto già annunziatovi che chiude la sessione legislativa 1887-88. — Un altro Decreto indicherà l'apertura della nuova sessione.

— La salma di Federico Gabelli arriverà a Padova domani sera alle ore nove.

— Il nuovo sotto-segretario di Stato, onorevole Amadei, ha prestato giuramento questa mattina nelle mani dell'onor. Crispi.

— La Società del Mediterraneo ha presentato un progetto per la linea Velletri-Terracina, con sette stazioni, e uno per la linea Sparanise-Gaeta con sei stazioni.

— Dicesi che l'onor. Fortis prepara un progetto per la riforma delle Questure.

Dal Bollettino Militare

Roma 5, ore 10.50 p.

Il generale Crotti e il tenente Sanna sono collocati in posizione ausiliaria.

Stecchi, tenente nel 75° fanteria, è trasferito al Distretto di Padova.

Tornello, tenente del 12° bersaglieri, è trasferito al Distretto di Rovigo.

Regis, capitano veterinario, da Palmanova è trasferito al deposito di Persano.

Noro, capitano veteriuario, è trasferito a Palmanova.

Gli scandali di Napoli.

Roma 5, ore 21 m. 35

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un Decreto Reale che scioglie il Consiglio provinciale di Napoli. Il Decreto è preceduto da una relazione dell'on. Crispi, la quale è una vera requisitoria contro l'amministrazione di Napoli.

AUMENTO D'ARTIGLIERIA IN FRANCIA

Entro il mese di gennaio si troveranno complete le dodici nuove batterie da montagna, destinate alla difesa delle Alpi.

Delle 12 batterie, 6 sono attaccate al 14° (Lione) e le altre 6 al al 15° corpo (Marsiglia).

Le truppe hanno ricevuto una speciale divisa, adatta al clima freddo delle montagne.

L'artiglieria dell'Algeria è pure aumentata di 4 batterie.

AGENZIA STEFANI

Belgrado 5. — Il Gabinetto presentò le sue dimissioni che il Re non ha ancora accettate.

Berlino 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente rescritto dell'Imperatore a Bismarck del 31 dicembre:

Caro principe. — L'anno che ci recò prove tangravi, perdite cotanto irreparabili, è passato. Il pensiero che voi siete fedelmente al mio fianco e entrate in pieno vigore nel nuovo anno, riempiemi di gioia e consolazione. Di tutto cuore imploro per voi ogni felicità e ogni benedizione, e sovratutto salute durevole. Spero che Dio mi permetterà ancora molti anni di lavorare secovoi pella prosperità, la grandezza della patria.

Parigi 5. Il Comitato centrale imperialista decise di consigliare a votare per Boulanger

Aja 5. — Il Re soffrì vieppiù questa settimana; la nutrizione diminuisce; le forze non aumentano.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Dolo *4 gennaio — Bonifica — Acqua potabile — Navigazione fluviale:*

(X. Y.) La posizione di questa ridente borgata, capoluogo di un esteso distretto, nel cui territorio ubertoso vivono circa quarantamila abitanti, fa un obbligo ai cittadini, e all'amministrazione del Comune, di studiare con serietà tutte le circostanze favorevoli alla prosperità del paese, per non lasciarsi sfuggire l'occasione, come pur troppo avvenne, di trascurare ed abbandonare progetti, che, attuati, avrebbero indubbiamente recato sensibili vantaggi.

Presentemente un'opera di somma utilità sotto ogni rapporto civile, igienico ed agricolo, è la bonificazione dei terreni paludosi in conformità delle leggi 25 giugno 1882 e 4 luglio 1886: e dei benefizii che ne possono derivare è convinta la grande maggioranza dei cittadini.

Alle premure degli interessati dovrebbono contribuire con fervore le amministrazioni dei rispettivi consorzii, e la solerzia dell'Autorità provinciale, a cui deve stare a cuore il benessere degli amministrati.

Un altro grande bisogno tormenta una buona parte degli abitanti di questo distretto, ed è il difetto di acqua potabile in molte località, che nel loro complesso raggiungono circa la metà del territorio.

Non è questo il momento di descrivere i patimenti a cui sono costretti sempre, ma specialmente nella stagione estiva, molti abitanti, che a ragione se ne lamentano.

Da trenta anni si prega, si supplica senza effetto, ed è tempo che tutti sorgano concordi per ottenere l'intento.

Anche la navigazione ha bisogno di qualche miglioramento in diversi punti, e noi vorremmo che fosse richiamato in vita un vecchio studio per rendere navigabile il fiume Novissimo, almeno fino a Lova, dove potrebbe essere posto in comunicazione colla Laguna, ed accorciare così la via dei trasporti da Pellestrina e Chioggia con sommo vantaggio dei territorii di Dolo e Piove di Sacco.

Torneremo sull'argomento.

Adria *5 gennaio — Triste statistica:*

(X) Vi mando alcuni dati statistici sull'emigrazione da questo Comune che al 31 gennaio 1887 contava 16047 abitanti. Numero totale degli emigranti 1601; 756 nell'interno e 845 per l'estero; questi ultimi così divisi: maschi 449, femmine 396, con un minimo di 2 nel mese di febbraio, e un massimo di 126 in aprile.

Tenuto pur conto delle 153 nascite in più che si ebbero nel 1888, e del rilevante numero di immigrati, 759, la popolazione di Adria, causa precipua l'emigrazione per l'America, è diminuita di 722 persone, vale a dire del 22 per mille circa. Ad altro giorno le considerazioni.

Vittorio *5 gennaio — Federico Gabelli:*

(Y) La notizia della morte del nostro deputato Federico Gabelli recataci dalla *Gazzetta* ha prodotto nel nostro Collegio profonda e dolorosissima impressione. — Ancora si sente l'eco dell'ultimo discorso da lui pronunziato qui or sono appena due mesi; ancora ci sembra vederlo nell'aula, finito quel discorso, ascoltare con benevolo compatimento la replica che un nostro concittadino si era messo in testa di opporgli, epperò all'animo degli elettori ripugna dover accogliere la dolorosa verità della sua scomparsa.

Pure è consolante il pensiero che tutti dei più disparati partiti sono concordi nel rimpiangere la morte di un tanto uomo, raro esempio di integrità e di carattere.

Il nostro Collegio è deserto. Come fu detto, i Federico Gabelli sono rari pur troppo. Auguriamoci che chi sarà chiamato a coprire il posto con tanto decoro tenuto dall'illustre uomo politico sappia inspirarsi alle sue virtù ed imitarlo.

IL BARONE BLANC

è definitivamente destinato all'ambasciata di Londra. La sua nomina sarà pubblicata appena sistemato tutto quanto si riferisce alla Convenzione per il Canale di Suez.

A Costantinopoli lo sostituirà il marchese Tornielli Brusati, attualmente ambasciatore a Madrid.

UNA RIBELLIONE IN AFRICA

Il *Popolo Romano* ha da Massaua che, giorni sono, una banda di abissini giunse per chiedere l'amicizia italiana.

Il generale Baldissera rifiutò e fece scortare la banda fino a Saati. Là giunta, la banda si mise in ribellione. Perciò la nostra truppa, senza tante parole, fece una buona scarica di fucileria, che uccise due abissini e ne ferì parecchi altri.

SUICIDIO DI UNA MONACA PER CAUSA D'AMORE

A Napoli si è suicidata una monaca questuante, di nome suora Cristina, abitante in una stanzetta nel Rione Vasto.

Era belliisima. Aveva piedini e manine incantevoli.

La trovarono morta stamane, distesa in terra nella sua stanza, dove si vedeva un braciere ancora acceso.

Dentro un libro di preghiere fu scoperta la causa del suicidio.

Vi si trovarono infatti delle lettere amorose firmate *Alberto*, dove questi annunziava alla fanciulla che la famiglia di lui aveva tutto scoperto e quindi non si sarebbero più potuti vedere.

Appunti

Il più fiero despota brama la libertà altrettanto quanto il più ardente repubblicano: in verità, egli ne desidera troppa. Egli la vuole soltanto per sè.

LIEBER
(La libertà civile.)

APPENDICE DELLA GAZZETTA 3

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta*)*

Nel frattempo, accadde un avvenimento che sebbene preveduto da parecchi mesi, giunse fulmineo. La signora di Ekaules, la cui costituzione, esile per natura, era stata consumata da una vita di emozioni e di dispiaceri, si spense improvvisamente fra sua figlia e suo marito, immersi nella disperazione. Giorgio venne avvertito per dispaccio, e questa notizia, che lo colse in mezzo ai soliti divertimenti, ridestò tutto il suo amore, provocando i suoi rimorsi. Salì subito nell'*express* ed arrivò a Saint-Satruier nel punto in cui si facevano i preparativi per la cerimonia funebre. Se in quell'istante supremo Marta avesse potuto provare un po' di gioia il suo cuore sarebbesi confortato colla presenza di Giorgio. Si limitò a ringraziarlo con uno guardo pieno di riverenza e con una stretta di mano, in espressione di energia e di speranza.

Due giorni dopo, andando a congedarsi da suo padre e da lei, Giorgio ad un punto in cui nessun altro che la sua amica poteva vederlo le mostrò, nel suo petto, il medaglione datogli da lei due anni prima e dal quale non si era più separato da quel giorno,

Marta, ravvisando quel gioiello di cui non aveva ardito riparlargli, avvicinò la mano alle sue labbra, senza che il giovanotto potesse indovinare se ella asciugava una lagrima o se vi raccogliesse un bacio.

III

L'emozione provata da Giorgio nel rivedere Marta più bella, più affettuosa che mai, tanto commovente nel suo dolore, tanto seducente nel suo lutto, nel cui volto si rispecchiava un cuore tanto candido e tanto puro — crebbe in lui l'amore per quella fanciulla, ricordandogli i tempi più fortunati della sua infanzia. Disgraziatamente queste impressioni andarono cancellate ben presto e poche settimane dopo la morte della baronessa d'Etaules, Giorgio era immerso più di prima nello scialacquio, nell'oblio dei giuramenti prestati.

Una sera in una birreria del famoso *Quartier Latino*, dove Giorgio si trovava con alcuni amici, la *signorina* Freiquette osservò il medaglione che egli portava sempre alla catena dell'orologio.

— È grazioso! diss'ella allungando la mano per afferrare il gioiello e esaminarlo più da vicino.

Ma Giorgio fu sollecito a tirarsi indietro ed a nascondere il medaglione.

— Sì, è grazioso, rispos'egli seriamente; ma non bisogna toccarlo.

Friquette credette ad uno scherzo e parve voler rinnovare il suo tentativo.

— Via, Friquette, non ischerziamo: giù le dita!

— Ah! ah! replicò lei punta nel vivo, non voglio mangiarvelo il vostro bel tesoro.

— Non vedi dunque, Friquette, disse ironicamente uno studente, che si tratta di un prezioso ricordo, di un pegno di amore così puro che non devi profanarlo colle tue mani.

Giorgio principiava a scaldarsi.

— Ricordo o nò, diss'egli seccamente, proibisco a chiunque di scherzare su quell'argomento.

Ma l'altro in vena di sarcasmo e incoraggiato dal sorriso beffardo degli astanti:

— Oh! per bacco! rispose, nessuno invidia la tua felicità; probabilmente hai pagato dieci volte il valore del medaglione che ti venne regalato; quanto al ritratto che senza dubbio esso racchiude, se lo smarrisci ne troverai degli altri per sostituirlo: è tanto facile.

Fu uno scroscio di riso generale, ma Giorgio si alzò fremente di collera.

— Sentite, signori, siamo fra amici, credo; ma il primo che si permette ancora uno scherzo a questo proposito, riceverà il mio bicchiere sulla faccia!

Gli altri studenti, vedendolo impallidire, tacquero, disponendosi a cambiare discorso; ma il primo che aveva parlato e che non voleva mostrar di cedere, specie in presenza di Friquette, della quale sollecitava i favori, si strinse nelle spalle:

— Via sciocchezze! sai pure ch'essa non vale la birra che perderesti.

Non aveva finito e già il fatto era seguito alla minaccia; lo studente colpito in faccia dal bicchiere di Giorgio, si gettò sopra di lui per vendicarsi. Ne seguì una grave mischia fino a che il padrone dell'esercizio riuscì a dividere i contendenti mentre i loro amici comuni cercavano di calmarli, prendendo partito per l'uno o per l'altro dei due avversari.

L'indomani mattina, Giorgio era nella sua camera, ancora commosso per le scene della vigilia, quando due giovanotti vennero a domandargli da parte di quello che egli aveva colpito, sia delle scuse, sia una riparazione colle armi. Lo studente rifiutò le scuse, lasciando comprendere che egli si era trattenuto fino all'ultimo e che aveva colpito solo allora che gli era fallito ogni altro mezzo di interrompere il caluniatore. Diede appuntamento per il pomeriggio a quei signori onde si abboccassero con tre suoi amici che avrebbe informati dell'accaduto.

Le condizioni dello scontro furono presto fissate. Nè Giorgio era in animo di scusarsi di una offesa che egli credeva di avere avuto tutti i motivi di indirizzare al suo avversario, nè questi poteva dimenticare l'insulto ricevuto. Correva il mese di luglio; fu convenuto che il duello avverrebbe il giorno stesso nel bosco di Meudon. Giorgio aveva l'età della spensieratezza in cui la vita è tanto bella che non si pensa di poter essere costretti a lasciarla e siccome maneggiava bene la spada, non dubitò della vittoria; credette calcolando le cose alla peggio, di poter riportare tutt'al più una scalfittura.

Si dispose dunque alla partenza, senza perndere alcuna disposizione per il caso di una catastrofe. Vi è però una emozione che s'impone all'uomo più indifferente nei momenti solenni in cui la vita è in giuoco, e Giorgio la subì quando scese di carrozza per recarsi sul luogo del convegno. Una nube gli abbrunò la fronte pensando a Marta per la quale stava per battersi e fu quasi sorpreso, ricordandola, di provarne una l'incanto. Il suo sguardo cadde sul medaglione, causa prima del suo duello; per delicatezza o per superstizione non volle esporlo alla vista, forse al sorriso del suo avversario. Senza profferir verbo, lo staccò dalla catena dell'orologio, lo mise in un taschino della cintola che gli fasciava le reni, dopo averlo schiuso e, senza che i suoi compagni se ne avvedessero, dopo avere deposto un bacio furtivo sul ritratto racchiusovi da quattro anni.

Secondo le sue previsioni, lo studente suo avversario era un novellino in fatto di scherma, e Giorgio che non aveva un serio motivo di prendersela con lui e che teneva conto delle circostanze in cui era sorta la contesa, si promise di finire lo scontro disarmandolo. Il duello era impegnato da pochi minuti ed egli stava per compiere il suo disegno, quando malauguratamente scivoltò sull'erba e in modo così sconcio che s'intoppò nella spada del suo avversario.

(Continua.)

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 gennaio: Epifania.
Lunedì 7 gennaio: San Giuliano.
Sole, leva ore 7 m. 42; tram. 4. 32.
Luna, leva ore 11 m. 17.

Notizie di marina. — Il ministro della marina considerato che l'*Accademia navale* rappresenta il semenzaio degli ufficiali di vascello, e la scuola allievi macchinisti quello del personale delle macchine, ha iscritto nel suo bilancio la maggiore spesa di L. 129,800,60 nel concetto di predisporre in tempo lo sviluppo, che si prevede necessario, onde sopperire ai nuovi bisogni imposti non solo dal maggior numero di navi che potranno essere armate, ma ancora dai servizi a terra che andranno ad istituirsi in ispecie per la creazione di nuovi punti di difesa locale marittima.

I provvedimenti che danno luogo alle maggiori spese, riguardano, per l'accademia navale:

1.° L'ammissione di 60 allievi alla prima classe secondo le norme consuete;

2.° L'ammissione straordinaria di 20 allievi alla seconda classe;

3.° L'ammissione come sopra alla terza classe di n. 20 allievi provenienti dai licei e dagli istituti tecnici e di n. 5 provenienti dai collegi militari;

4.° L'ammissione come sopra alla quinta classe di n. 40 allievi provenienti dalle università.

I due fattorini scomparsi. — L'altro ieri due fattorini telegrafici che dovevano portare un dispaccio a Treporti si smarrirono in laguna, e, passata la notte in una stalla sopra una sacca, ricomparvero, a casa solo ieri mattina.

Il padre di uno di essi si recò alla Questura per ottenere che si facessero delle indagini, e si può immaginare il suo stato, credendo che fosse avvenuta una disgrazia.

E la Questura centrale diramò avvisi a tutti gli uffici, ordinando indagini e anzi fece esplorare la laguna dalla parte di Treporti con una lancia a vapore. Il padre però, che ebbe un contegno punto corretto coll'autorità di P. S., giustificatissimo del resto dal suo stato d'animo, insistette tanto nelle sue richieste che il delegato di P. S. con cui egli disputeva, ebbe allora a rispondergli che questo era quanto poteva fare l'Ufficio e che caso mai fosse successa una disgrazia, quando i corpi fossero venuti a galla, sarebbero stati tosto raccolti e trasportati a Venezia.

Questo ci consta per notizie assunte direttamente.

I due fattorini vennero poi stamane da noi pregandoci di ringraziare a loro nome i colleghi, i quali, non vedendoli comparire, si sono subito recati in quattro in una barca per cercarli in laguna.

Sodalizi cittadini. — Associazione degli impiegati.

La Commissione nominata nelle recenti elezioni generali e composta dei signori Antonio Angeli, Attayan G. Carlo, Benedetti Gio. Batt. Levis Angelo, e Naccari Achille ha completato lo studio di riforma dello Statuto sociale.

L'assemblea dei soci per la discussione dello Statuto sociale avrà luogo martedì 8 corrente, alle ore 8 pom. nelle sale della nuova Sede, palazzo Grimani a S. Maria Formosa.

I signori insegnanti appartenenti all'Associazione potranno ritirare i progetti dello Statuto, presso la Sede sociale in piazza Manin, dalle 8 alle 10 pom. di lunedì 7 corr.

— La presidenza della Società di M. S. fra i padroni e gli agenti parrucchieri, ringrazia pubblicamente la Ditta Angelo Migone di Milano, perchè fece versare nella Cassa sociale lire 50 in occasione della fusione delle due Società.

Incendio. — Oggi a mezzogiorno nella casa del signor Francesco Paolo Methwen, che abita al numero 809 sulle Zattere, si sviluppò un incendio in causa di agglomeramento di caligine nella canna del caminetto di un salotto.

Accorse subito il signor Alessandro Amadi, imprenditore, che abita vicino al signor Methwen; egli cominciò ad abbattere la canna del camino e frattanto sopravvenne anche il signor Giovanni Marconi, tenente delle guardie di finanza, che fece venire dal vicino appostamento un drappello di sette uomini, i quali, mentre l'Amadi abbatteva il camino, portavano acqua in abbondanza per domare l'incendio.

Arrivarono anche i pompieri e le guardie municipali ma... coll'ultimo treno.

Il danno fu piccolo, ma l'incendio avrebbe potuto riuscire pericoloso, perchè pareva si appiccasse alle soffitte.

Banca Nazionale. — La Banca Nazionale da oggi ammette allo sconto anche gli effetti cambiari, pagabili nelle piazze di Eboli, Giugliano in Campania (Napoli) Magione (Perugia).

Dilettante di bersaglio che va in prigione. — Il signor Luigi Anzilli è proprietario di quel padiglione *buvette* in campo Santi Apostoli.

Pare che un certo Giuseppe Lanza, ammonito, non abbia simpatia per quel padiglione, contro cui di soventi getta sassi ed altro.

E ieri alle 11 e mezzo, dopo avervi rubati dieci bicchieri — forse per pagarli — scagliò contro il padiglione una pietra che andò a colpire e ruppe uno di quei vasi che servono alle bibite calde, procurando al signor Anzilli un danno di 40 lire.

Il proprietario del padiglione denunciò il fatto alla Questura, e il Lanza fu arrestato, oltre che per questa prodezza, anche quale contravventore all'ammonizione.

Ospitale Civile. — Il 25 corrente alle ore 1 pom. negli uffici dell'Ospitale, avrà luogo un'asta per fornitura di parecchi generi, quali formaggio, riso, sapone e soda.

Razzia di questuanti. — Finalmente si danno le mani attorno!

Le guardie municipali arrestarono undici questuanti, e sei ne arrestarono le guardie di P. S. Speriamo che continuino sulla buona via.

Dispensa dalle visite. — 3.ª lista degli oblatori:

Co. Lorenzo Giustiniani Recanati, azioni 1 — Co. Luigi Michiel, 1 — Contessa Anna Morosini Michiel, 1 — Luciani cav. Tomaso, 1 — Avv. Cesare Sacerdoti, 1 — Adele Trieste Sacerdoti, 1 — Medin co. Stefano, 1 — Co. Galvani d'Onigo, 1 — Carlo Fischer, 1 — Federico Rechsteiner, 1 — Zeno co. Alessandro, 1 — Co. Pier Girolamo cav. Venier, 1 — Cont. Elisabetta Gradenigo Venier, 1 — Co. Gio. Batt. Venier, 1 — Direttore del manicomio S. Servolo, 1 — Deputato Pascolato e famiglia, 2 — Andrea Antonini fu Nicolò, 2 — Don Giuseppe Palmieri, direttore dell'Istituto Emiliani, 1 — Fabbro cav. Eugenio e famiglia, 1 — Comm. Antonio dott. Salviati, 3 — Dott. Pietro Da Venezia, 1 — Azioni N. 25 — Elenchi precedenti N. 99 — Totale N. 124.

Musica in Piazza. — Programma per lunedì 7 gennaio dalle 2 alle 4 pom.:

1. Marcia, *Al Campo di Tiro*, di Sanesi — 2. Sinfonia, *Tancredi*, di Rossini — 3. Rondò finale, *Saffo*, di Pacini — 4. Waltz, *La Vague*, di Metra — 5. Preludio e coro d'introduzione, *La Gioconda*, di Ponchielli — 6. Danza Tartara, *Day-Sin*, di Marenco.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Carmen*, la quale non ebbe iersera esito migliore, nè peggiore del solito. Applauditi gli artisti principali, e specialmente l'orchestra.

Le prove degli *Ugonotti* procedono con alacrità.

Teatro Goldoni. — Folla iersera all'*Orfeo all'inferno*, ed entusiasmi incredibili al *can-can*, che fu triplicato, e al ballabile delle mosche. Abiti spesso lussuosi e il penultimo scenario bellissimo. In complesso esecuzione discreta, ed eccellente quando si voglia tener conto del tenue biglietto d'ingresso.

Questa sera l'allegra e spigliata operetta si replica.

Un altro concerto. — Dopo quasi un anno di tregua, Cesare Thomson, il grande violinista belga, ha intrapreso ora un nuovo viaggio in Italia, dando concerti su quel miracolo *Sanserafino* che trascina i pubblici all'entusiasmo.

Memore dei successi altre volte qui ottenuti dal Thomson, il segretario del teatro Goldoni ha potuto ora assicurare ai veneziani due concerti dello stesso artista.

Avranno luogo in carnovale.

* *

Il «Mefistofele» a Napoli

Napoli, 6 ore 1 dom.

Ier sera il *Mefistofele* di Boito, eseguito dalla Borghi-Mamo, dal tenore Cardinali e dal basso Sillich ottenne completo successo. Fu eseguito ottimamente; il teatro era riboccante di pubblico elegantissimo. — I primi applausi irruppero alla fine del prologo e si continuarono per tutta la rappresentazione con entusiastico crescendo.

RECENTISSIME

ANCORA DEL CASO DI MATTEI

Tattica dell'Opposizione.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 6, ore 9 10.

A proposito della punizione inflitta all'on. Mattei, la tattica di varii fra coloro che biasimano la punizione inflitta, sarà quella di scindere la responsabilità dell'on. Crispi da quella di Bertolè.

Si concentreranno tutti gli attacchi sull'on. Bertolè.

Si spera così di ottenere, che, levata la quistione politica, possa la Camera considerare il caso in sè e votare senza preoccupazioni politiche.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 6, ore 1.20 pom.

Molti giornali trattando la questione Mattei, domandano che si faccia un'inchiesta sulle rivelazioni fatte al vostro corrispondente dal generale Mattei.

Il *Messaggiero* annunzia che ieri il presidente del Consiglio ricevette l'on. Bertolè-Viale e si intrattenne con lui in colloquio lunghissimo che durò un'ora e mezzo. Si ritiene che abbiano trattato dell'amministrazione del Ministero della guerra.

Si afferma pure che all'apertura della Camera si faranno attacchi all'amministrazione del Ministero della guerra.

PARTENZA IMPROVVISA DELL'ON. MATTEI

Il *Popolo Romano* annuncia che l'on. Mattei è partito l'altra sera per Torino senza neanche salutare gli amici dopo il rumore suscitato per la sua intervista.

Le riforme di Zanardelli.

Roma 6, ore 9 10.

L'on. Zanardelli studia un mutamento nell'ordinamento giudiziario. Egli non farà un progetto vasto, ma invece comincerà lentamente dal restringere il numero delle preture.

Così, poco per volta, l'on. Zanardelli compirà, senza spostare grandi interessi quella riforma giudiziaria che è tanto richiesta e che dovrebbe basarsi sulla diminuzione del personale, purchè sia molto meglio retribuito.

Il collegio orientale di Napoli.

Roma 6, ore 9. 50.

Iersera ripetevasi qui da parecchi che verrà presentata alla Camera dei deputati una interpellanza intorno al modo col quale il governo risolse la crisi in seguito al ritiro di Magliani.

Vi mando la notizia come erronea, perchè nessuno seppe dirmi il nome del presunto interpellante.

— Nella settimana nominerassi la commissione incaricata di compilare il regolamento per l'esecuzione della legge testè approvata per sostituire il Collegio dei Cinesi a Napoli col collegio orientale.

I VARI INCIDENTI

della Befana a Roma.

Roma 6, ore 10.20. ant.

Iersera la folla si recò alla piazza Navona, come è usa di fare ogni anno.

Però questa volta la folla è stata minore degli anni passati.

Pochi casotti con giocattoli, pochissima animazione, poco brio.

Le abitudini chiassose degli anni passati si vanno perdendo poco alla volta.

Molte allegre comitive percorsero la notte scorsa varie strade della città, suonando e cantando.

Un solo fatto grave si ebbe a deplorare. In Piazza Navona un giovane tipografo venne urtato da un individuo. Fece qualche osservazione e per tutta risposta si ebbe un colpo di coltello al fianco destro. Il feritore tosto fuggì e l'operaio tipografo ferito venne trasportato all'Ospitale.

Notizie varie.

È imminente la convocazione del Comitato del Genio Civile per istabilire le promozioni del personale:

— L'on. Marchiòri si è recato ieri dal Re per ringraziarlo della nomina avuta di *motu proprio* a commendatore nell'Ordine Mauriziano.

— Ieri al Ministero dell'Istruzione Pubblica si è riunita la Commissione dell'ispettorato che promosse due ispettori per merito e sei per anzianità.

— La nomina del Beltrami-Scaglia a direttore delle carceri rende vacante un posto nel Consiglio di Stato. — Si dice con sicurezza che venga occupato dal comm. Cerboni, attualmente ragioniere generale dello Stato.

— Oggi si terrà Consiglio dei ministri.

Al Ministero d'agricoltura

Il ministro Miceli e l'on. Amadei, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ebbero conferenze col comm. Miraglia, direttore generale del Ministero stesso, per istudiare un progetto di nuova amministrazione centrale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

STEFANI

Tedeschi disfatti a Samoa

Auckland 5. — Si ha da Samoa: Il capitano della nave da guerra tedesca *Olga* fece sbarcare 120 uomini per soccorrere il Re Tamesese protetto dalla Germania contro il Re indipendente Mataaffa e dopo un combattimento i tedeschi ebbero 20 morti, 30 feriti e furono cacciati nei loro canotti. Le navi da guerra inglese e americane prevenute all'intenzione dei tedeschi rimasero inattive.

Una cannoniera affondata

Zanzibar 5. — La cannoniera tedesca *Schwalb* affondò a 20 miglia al Sud di Bogamoyo. Temesi che non possa salvarsi.

Arruolamenti?

Scrivono da Roma:

Dicesi che Ricciotti Garibaldi, incoraggiato di sotto mano da Crispi, stia facendo degli arruolamenti fra gli ex e gli aspiranti garibaldini per operare o in Corsica od in Savoia, in caso di guerra colla Francia.

Cassa vuota

L'*Italie* smentisce la notizia data da alcuni giornali che il Perazzi abbia trovato al Ministero del Tesoro la cassa vuota. Dice che il servizio di cassa è perfettamente assicurato e che il ministro ha, a disposizione sua, una riserva considerevole accumulata dal predecessore per le eventualità di urgente necessità.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

LISTINI DELLE BORSE

Telegrammi finanziari

FIRENZE 5. — Rendita italiana 96 20 — — Londra 25 23 ½ — Francia vista 100 92 ½ — Ferr. Merid. 771 50 — Mobiliare 890 50.

BERLINO 5. — Mobiliare 169 40 — — Austr. 109 50 — Rend. italiana 95 80.

VIENNA 5. — Mobil. 312 40 — Lombarde 104 75 — Aust. 258 30 — Banca Naz. 881 00 — Napoleoni 9 54 — — Camb. Par. 47 70 — Londra 120 70 — Aust 83 15.

PARIGI 5. — Rend. fr. 3 % annui 86 47 — Rend. 3 % perp. 82 87 — Rend. 4 ½ 104 77 — Rend. ital. 97 32 — Londra 25 30 — Cons. ingl. 98 3/16 — Ferr. Lomb. 301 — Cambio Italia ⅞ — Rend. turca 15 32 — Banco Parigi 913 00 — Ferr. tunisine 507 50 — Prest. agiz. 424 06 — Prest. spag. 74 ½ — Banco sconto 525 00 — Banca ottom. 537 81 — Fondiaria 1366 00 — Azioni Suez 2213.

LONDRA 5. — Cons. ingl. 98 3/16 — Cons. it. 94.

Noli e carichi per l'Inghilterra

Canapi farine e conterie sono i tre articoli di maggior esportazione da Venezia. Ecco i noli:

CANAPI

Per Londra 40 scellini — Liverpool e Hull 50 — Belfast, Glasgow e Bristol 62/6 — Boston 65 — Filadelfia e Nuova York 70.

Londra, Liverpool e Hull, farina 18 scellini, conterie da 30 a 40 scellini:

Per ogni tonnellata di chilog. 1015 lordi.

Partenze per Londra e Hull due volte al mese. Per Liverpool ecc. tre volte al mese.

Vapori prossimamente attesi:
«Kedar» per Liverpool ecc. verso il 10 corr.
«Palermo» per Hull » 15 »
«Winestead» per Londra » 20 »

OLJ

La campagna degli olii nuovi, si è aperta quest'anno sotto i migliori auspicii, a merito specialmente, dell'abbondanza e bontà del prodotto, nelle Puglie.

Importanti contratti, vennero conclusi, nello scorso mese, in olii comuni, di Lecce e Taranto, per consegne ripartite fino al giugno prossimo.

Oggi, i compratori, sono riservati, essendo i comuni, più deboli ed offerti con qualche facilitazione.

Gli scacchi mangiabili e fini, sono invece più sostenuti, da qualche giorno e la richiesta si mantiene attiva.

Il prodotto di quest'anno è eccezionalmente buono e sano ed i prezzi assai miti, ed è probabile che completata la raccolta, i prezzi possano aumentare.

Gli oli di Corfù, in causa del gran ritardo della raccolta in quell'importante caricatoio, continuano ad arrivare in proporzioni assai limitate.

I prezzi, che da alcuni giorni, sono sensibilmente ribassati, ma ancora non presentano molta convenienza, in confronto ai mangiabili di Puglia.

Dalmazia e Levante, non trovano convenienza, sul nostro mercato, in causa specialmente del dazio di importazione.

Quotiamo attualmente

Sopraffini Puglia	L.	115-120
Fini	»	105-108
Mezzo fini	»	95-100
Mangiabili	»	90-95
Comuni	»	76-78
Corfù	»	88-90

Z

Movimento del Porto

Arrivato il 4: Da Bari e scali vap. it. «Bari».
Id il 5: Da Corfù e scali vap it. «Lilibeo».
Partito il 4: Per Fiume vap. ingl. «Vesta».

Ufficio dello stato civile

5 gennaio 1889. — Nascite: Maschi 7, Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 0, — Nati in altri Comuni; Maschi 0, Femmine 0. — Totale 13.

Matrimoni: 1. Scarpati Ferdinando, capo macchinista di seconda classe nella r. marina, celibe, con Pivato Amalia, possidente, vedova.

2. Dionisi Pietro, sorvegliante ai tabacchi, con Lazzarotto Italia, sigaraia, celibi.

3. Mencucci Antonio, usciere di Prefettura, con Trenga Giuseppa, già stiratrice celibi.

Decessi: 1. Torresin Cavaldoro Elena, di anni 68, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Menegon Ruzzene Maria, di anni 60, coniugata, casalinga, di Annone Veneto. — 3. Giada Ranzato Bartolamea, di anni 55, vedova, domestica, di Pellestrina. — 4. Bor olim Populin Maria, di anni 42, coniugata, ricoverata, di Pasiano. — 5. Strazzabosco Pietro, di anni 66, coniugato, già villico, di Asiago. — 6. Jannascoli Pasquale, di anni 64, coniugato, già villico, di Farindola. — 7. Carollo dott. Andrea, di anni 5[illegible], celibe, già medico, di Vicenza. — 8. Girardi Giovanni, di anni 35, coniugato, ottonaio, di Venezia. — 9. Coceani Raffaele, di anni 5, di Trieste.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8 ½) — Opera-ballo: *Carmen.* L. 3.
Rossini. — (Ore 8 ½) — Opera: *Rigoletto.* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 ¼) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all'Inferno.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — Commedia e Ballo.

BOLLETTINO METEORICO

6 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	770 46	769 77	768 51
Term. centig. al Nord . . .	—1 0	0 4	1 6
» » al Sud . . .	—0 8	1 3	8 0

Temp. mass. del 5 genn. 8.8 — Min. del 4 genn. — 3.3

NOTE: Dal pomeriggio d'ieri sempre sereno.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10. 5 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

NEL TRIGESIMO

DELLA MORTE DI

CLEMENTINA FASSETTA-REMY.

Povera Clementina! È già trascorso un mese dacchè abbandonasti i tuoi cari, un mese angoscioso, straziante.... Devo amaramente piangere la tua dipartita, sicuro di non rivederti più mai!... Io che nel sacro recinto delle pareti domestiche potei largamente apprezzare le belle doti, le eletti virtù dell'animo tuo, posso indubbiamente additarti come modello di donna cristiana forte e rassegnata; di madre affettosa. La tua vita fu tutta consumata a prò dei tuoi figli, per essi hai sagrificato ogni gioia terrena, sopportando le gravi sofferenze con vera abnegazione, sorretta da fede incrollabile.

Quante e quante volte ti udii ripetere che le tue uniche delizie, le tue gioie, erano i tuoi figli, che in essi solamente vivevi la vera vita del cuore. — L'esempio delle tue rarissime virtù, il tuo amore immenso, possano essere di qualche conforto alla famiglia tutta che inconsolabile ti piange perduta. — Tu benedicila, rivivi in essa e torna dal Cielo, angelo consolatore, ai suoi amplessi desiosi.

F. P.

N. 3696 43

MUNICIPIO DI MIRA

AVVISO.

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3027 e 11 marzo 1875 N. 606 sulla emissione dei Prestiti comunali, ebbe luogo oggi la XVII estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1870 e la XIV estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1° estratto	N. 123	1° estratto	N. 97
2° »	» 263	2° »	» 264
3° »	» 120	3° »	» 35
4° »	» 151	4° »	» 275
5° »	» 181	5° »	» 118
6° »	» 197	6° »	» 181
7° »	» 226	7° »	» 95
8° »	» 203	8° »	» 259
9° »	» 169	9° »	» 282
10° »	» 350	10° »	» 295
11° »	» 121	11° »	» 232
12° »	» 271	12° »	» 180
13° »	» 272	13° »	» 165
14° »	» 100	14° »	» 249
15° »	» 55	15° »	» 28
16° »	» 40	16° »	» 77

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 123 del Prestito 1870 e quella N. 97 del Prestito 1875 vinsero il premio di L. 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, *trascorso un anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale* e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira li 31 dicembre 1888.

Il Sindaco, SAVOLDELLI.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

ATRIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
» III pagina » » » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.**

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo	L. 2.50
al Latte d'Iride	» » »	»	» 3.—
alla Velutina	» » Violet	»	» 2.50
di Tridace	» » »	»	» 2.50
al Mughetto	» » »	»	» 2.50
alla Violetta	» » »	»	» 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	»	» 2.50
al muschio cinese	» » »	»	» 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	»	» 3.—
all'Ixora	» » Pinaud	»	» 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	»	» 3.—
dolcificato all'opoponax	» »	»	» 3.—
al fior di riso	» » »	»	» 2.—
alla mimosa	» » »	»	» 2.50
all'opoponax	» » Roger Galet	»	» 3.—
all'Iride	» » Millot	»	» 2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	»	» 2.—
Margherita	» » Migone	»	» 2.50
alla rosa	» » Maubert	»	» 1.75
alla violetta	» » »	»	» 1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	»	» 1.—
al mughetto, all'eliotropio	»	»	» 1.—

Impresa per Impiego legale di danaro con lucro certo sul **Gioco-Lotto** d'Italia e d'Austria-Ungheria. Cercansi Agenti a Tenezia, Trieste ecc. — Istruzioni dietro lettera con francobolli per Lire **UNA.** — Dirigersi: *Rimini per Coriano* (Italia)

(48) PIO MANNINI
professor lottista

SCOPERTA Non più **ASMA**
Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Cléry* in *Marsiglia* (Francia). 33

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli** e **barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

PROFUMERIA-ORIZA L. LEGRAND
207, Rue Saint-Honoré, PARIGI.

Catalogo-Bijou inviato gratis e franco.

LISTA DEI PROFUMI CONCRETI:
Violette du Czar.
Jasmin d'Espagne
Héliotrope blanc.
Lilas de Mai.
Foin coupé.
Oriza lys.
Jockey-Club Bouquet
Opoponax id.
Caroline id.
Mignardise id.
Impératrice id.
Oriza-Derby id.

ESS. ORIZA, PROFUMI SOLIDIFICATI
Interessante Scoperta Parigina.
12 ODORI
DELIZIOSI
Sotto forma di Matite e Pastiglie.
Basta passarli leggermente sugli oggetti per profumarli istantaneamente.
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI.
Vendita presso tutti i principali Parrucchieri e Profumieri.

42

L'OROLOGIO È IL REGALO
DI MASSIMA UTILITA

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?
Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello:

L'Aurora ha l'oro in bocca.

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.
Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.a qualità L. 10
II.a id. L. 8
III.a id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate
— o —
Oro fino per uomo L. 60
Idem per ragazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per signora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**
Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme
L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »
Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*
Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.
Unico Deposito in Venezia presso l'**Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

Corriere della Sera
(ANNO XIV 1889) ESCE OGNI GIORNO IN MILANO (ANNO XIV 1889)
FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 56.000

MILANO . . . . . . Anno, L. **18** - Sem., L. **9** - Trim., L. **4,50**
REGNO D'ITALIA » **24** » **12** » **6** —
Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI
Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera,** consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.
Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i NUMERI UNICI *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:* NUMERO UNICO DI NATALE.

Dono speciale agli abbonati per un anno:
Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare,** un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

GLI AMICI, di E. De Amicis
splendida edizione appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Ximenes, Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Pennasilico, Isidoro Farina.*

Invece del libro GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appositamente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore Corcos di Firenze:

Fata Bionda e Fata Bruna

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:
Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'**Illustrazione Popolare,** ad una delle due oleografie del Corcos
(**Fata Bionda o Fata Bruna**)
☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. — Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola.
È impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi
dirigersi all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA.
(Via San Paolo, N. 7, Milano). 34

EPURAZIONE
delle acque di scolo di tutte le specie. — Inventore Martin **Nahusen** di Sconcherk - Allemagna. — Per informazioni, applicazioni rivolgersi allo stesso inventore o all'*Ufficio per brevetti d'invenzione*. C. A. Rossi, Roma, via Palermo 34. (40)

Tinture Istantanee
in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo 1.25
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra. 14

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Luigi Vorsovich gerente

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 7 gennaio N. 6

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente a la ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 7 gennaio

LE VERITÀ CHE NON SI POSSONO DIRE

NOTABENE

C' è stato qualche giornale, che ha trovato disapprovevole non l' intervista avuta dal nostro corrispondente col generale Mattei, ma la pubblicazione delle rivelazioni, *autorizzate* dallo stesso generale.

Se l' appunto, movesse da organi ufficiosi, non varrebbe la pena di occuparsesene: — si capisce la critica posizione in cui si trova un giornale costretto a percorrere la sua via, come la rozza di un vetturino tra l' avena e le nerbate.

Ma l' osservazione vien fatta da qualche giornale di non dubbia indipendenza, e di un colore politico assai avanzato; e questa stessa opinione, è divisa anche da persone rispettabili e disinteressate.

Quindi discutiamo.

•

Lasciamo da parte il caso nostro.

Convinti, convintissimi di aver fatto bene, noi ci siamo già consolati, anche se tutti non si son trovati del nostro parere; — a questo mondo i gusti son tanti che non basterebbe la Divina Provvidenza ad accontentarli in massa.

Vediamo piuttosto, se sia davvero un bene o un male astenersi nel giornalismo da qualunque esame, da qualunque censura, da qualunque critica, che tocchi le amministrazioni della guerra e della marina, queste arche sante tenute nascoste all' occhio indiscreto del profano.

•

E qui ci par di vedere le faccie degli ufficiali, che leggeranno queste righe incresparsi a un misericordioso sorriso di compatimento; memori delle titaniche sciocchezze lette tante volte sui giornali che con grande sussiego toccano gli argomenti tecnici. —

La marina specialmente per le sue svariate applicazioni nei mezzi di difesa e di offesa diventa la vittima prediletta degli strafalcioni giornalistici.

Siamo d' accordo quindi nello stabilire l' incompetenza generale della stampa in fatto di questioni tecniche; — incompetenza, che ha servito tante volte a dar corpo a ombre, a ingrossare minuti incidenti, e a lasciar correre invece avvenimenti della massima importanza.

Ma dove non ci troviamo d' accordo è nell' affermare, nel pretendere, nell'esigere quasi che non si deva per *patriottismo* occuparsi di quanto di male si può commettere nelle due amministrazioni, alle quali è affidata la difesa nazionale.

•

Si dice, i *panni sporchi laviamoli in casa*; volendo significare che certe cose è bene, che non si sappiano all' estero; specialmente tutto quanto riguarda la difettosa organizzazione dell' esercito e della marina.

Quale trionfo della rettorica, quale enorme sciocchezza, non segna questa ripetutissima osservazione!

Ma credete voi signori belli, che all'estero, i Governi interessati non conoscano a fondo e in tutti i particolari i punti deboli della nostra organizzazione militare?

Ignorate o fingete dunque di ignorare il sistema di spionaggio, mantenuto largamente da tutti i governi presso le nazioni estere?

C' è forse un ufficiale in tutto il nostro esercito, che non conosca per nome gli ufficiali, anche ufficiali superiori e generali, i quali con grande spirito e grande abnegazione hanno saputo non conosciuti assistere alla costruzione di forti di sbarramento, all' esperimento di nuove armi, di nuovi composti esplosivi presso Stati confinanti?

E vi illudete al punto di ritenere che gli altri non abbiano fatto e non facciano altrettanto?

E non ricordate le pretese rivelazioni del processo De Dorides, e le papere prese dai nostri ammiragli, in pieno disaccordo fra loro; quando alcuni sostenevano a ragione, che le rivelazioni su esperimenti, su prove già eseguite, erano ridicolaggini, perchè il Governo aveva sempre invitato a questi esperimenti gli ufficiali esteri addetti alle ambasciate; mentre altri ammiragli come il Racchia, atteggiantisi a salvatori della patria volevann sostenere il contrario?

A che prò dunque far questione di *patriottismo?*

•

Patriottismo! Da un pezzo si abusa di questa parola. — Da un pezzo essa serve di bandiera per coprire merci avariate; da un pezzo questa bandiera vien fatta sventolare abilmente, quando si vuole strozzata una discussione difficile o pericolosa.

Se ne serve il ministro, per cavare milioni alla nazione esausta; se ne serve il giornale per tenere al coperto rivelazioni indiscrete; se ne serve il drammaturgo per strappare il facile plauso al pubblico che lo ascolta; — l' oratore scarso d' argomenti; — il politicante che trincia giudizî nei caffè.

E la santa parola ha sempre tanta potenza, sa trovare tanta eco nella massa intelligente, che sola può operare ancora il miracolo della trasformazione.

Ma chi vede questo abuso e lo deplora; chi sorge contro questa somministrazione di narcotico patriottico, e dice, *badate, il patriottismo è un pretesto*, diventa forse un cattivo cittadino?

•

La verità è, che noi siamo ancora un popolo di retori, che ama le illusioni e le vuole conservate. Siamo un popolo che teme le scosse forti, perchè debole è la nostra fibra, scarsa la nostra vitalità.

Vorremmo la lode continua, l' azzurro senza nubi, il mare senza tempesta, perchè il biasimo e gli scoppi di bufera ci obbligano a un' occupazione, a un lavoro, a una ricostruzione di effetti mancati, di illusioni svanite.

In altri paesi, in altri grandi paesi, dove si vive la gran vita moderna, non si temono le rivelazioni di un giornale; non si turano le orecchie pudiche, perchè si sente un grido d' allarme; non si grida al finimondo, perchè in una grande Amministrazione dello Stato si è scoperta la tabe dell' affarismo.

Chi ha rotto paghi, e si va innanzi.

Ma non andiamo innanzi noi, tutti scrupoli, tutto ipocrisie, tutto riguardi; creando un ambiente di convenzionalismo, dove la generazione nuova cresce, come pianta in serra, debole e infiacchita; non come quercia robusta, mentre ogni dì più, per fatalità economica infuria la lotta per l' esistenza.

UN DISPACCIO DEL « FIGARO »

Un lettore ci scrive:

Leggo un telegramma al *Figaro*;

« *Rome 2 Janvier.*

« Dans certains milieux on est assez inquiet de l' attitude que prend le Duc d' Aoste, frère du Roi, qui par divers refus d' obéissance, a l' air de se présenter comme candidat au trône d' Italie, le Roi Humbert passant pour atteint d' une maladie incurable, ainsi que son fils le prince de Naples. »

* *
*

Questo dispaccio, sebbene pubblicato in un foglio notoriamente italofobo, non ha mancato di produrre qualche sensazione in chi ama e venera Umberto e il principe di Napoli.

Crederei necessario soltanto un cenno sulla pregiata e interessantissima attuale *Gazzetta di Venezia* sulla salute loro, a tranquillità di chi lo ha letto.

Per la candidatura poi al trono del duca d' Aosta, lasciamo che lavori la *masque de fer* dell' idrofobo giornale.

Con osservanza.

Dev. AURELIO M.

* *
*

Il cenno è fatto; — ma noi siccome non siamo medici, nè abbiamo mai avuto l' onore, anche avvicinando S. M. di occuparsi della sua cosidetta malattia incurabile, non possiamo permetterci di tranquillare il pubblico impressionato dal telegramma del *Figaro*.

Più che alle nostre parole, si badi alla fonte del telegramma.

E ci pare che basti.

IL FREDDO A BERLINO

Il freddo eccessivo a Berlino ha già fatto una vittima umana e per poco non ne ha fatto una seconda. — Il bollettino della polizia annuncia che il giorno 2 del mese dopo mezzogiorno, fu trovato presso la ferrovia di circonvallazione un vecchio sconosciuto dell' età apparente di anni 50, e sulla *Steinplatz* un operaio, privo di tetto, entrambi irrigiditi dal freddo. Il primo fu portato all' Ospedale; il secondo morì nella sala di custodia della polizia, dove era stato trasportato.

PROPAGANDA RIVOLUZIONARIA NELL ESERCITO'

Sott' ufficiali agli arresti

Scrivono da Milano alla *Gazzetta di Torino*:

Un fatto abbastanza grave, che dimostra il progredire delle idee sovversive, è venuto in questi giorni alla luce.

Premetto innanzi tutto che quanto sto per dirvi mi era già noto da qualche tempo, ma che la mia riservatezza mi impedì di farvene parola non volendo che la *Gazzetta* venisse a compromettere degli sconsigliati mettendoli in vista alle alle autorità. Ma ora che tutto è rivelato, e che del fatto si è impadronita la stampa locale parmi inutile ogni ulteriore riserbo e dirò quanto è ed *era* a mia cognizione.

Nel 66° reggimento fanteria; qui di guarnigione, alcuni sergenti, in onta alla divisa che indossavano, tenevano corrispondenza col partito repubblicano-irredentista dal quale ricevevano lettere eccitanti a far propaganda rivoluzionaria fra i soldati.

Uno di questi sott' ufficiali, certo Bonelli Armando, era anzi in corrispondenza diretta col Comitato segreto di Trieste, prendeva parte alle sedute del *Circolo Garibaldi*, *Sezione di Milano*, ed interveniva alle adunanze dell' Associazione mazziniana *La Nuova Italia*.

PER IL CANALE DI PANAMA

Si è costituito a Parigi un sindacato francocolombiano che, dietro l' iniziativa della *Società latino-americana di studi e d' imprese*, si occuperà della ricerca di tutti i mezzi atti a condurre a buon fine i lavori del Canale di Panama; vale a dire a cooperare al loro compimento nelle migliori condizioni possibili e salvaguardando gli interessi legittimi degli aventi diritto

Parecchi personaggi autorevoli, sia francesi, sia colombiani, hanno già aderito al programma del sindacato.

Un agente del governo colombiano è venuto in questi giorni a Parigi per dare agli interessati delle esatte informazioni sulla situazione dell' affare, sullo stato dei lavori, sul numero degli operai impiegali e sulle somme necessarie al finimento del Canale.

La sua frequenza nel bazzicare alcuni soci di quel sodalizio, sui quali pochi giorni prima e dopo l' anniversario del 20 dicembre la Questura operava una costante sorveglianza, avrebbe fatto scoprire i rapporti del giovane sergente, le sue aspirazioni, la parte che prendeva alla propaganda rivoluzionaria, non che i nomi dei suoi commilitoni che con lui avevano *connivenze politiche...*

Tali notizie le ho avute da fonte sicura, e più vi direi se non temessi di intralciare il corso dell' inchiesta che l' autorità militare, di concerto — vuolsi — con quella politica sta facendo per conoscere tutta la verità. Basti sapere che al Bonelli ed ai suoi compagni vennero sequestrati vari scritti e stampati rivoluzionarii, nonchè alcune lettere di Società repubblicane d' Italia dalle quali sarebbe risultato che una gran quantità di manifesti sediziosi è stata distribuita ai soldati per l' anniversario di Oberdan — che la propaganda rivoluzionaria contro le istituzioni tenta farsi larga strada anche nell' esercito attaccandosi anche agli stessi ufficiali (?!!)

Il Bonelli trovasi ora agli arresti con diversi altri sotto-ufficiali e soldati i quali saranno quanto prima giudicati.

FERROVIA ELETTRICA.

A Parigi coll' apparenza della più gran serietà fu fatto il piano di una ferrovia elettro-pneumatica, che secondo un progetto dell' ing. Imbis, vorrebbe raggiungere una velocità di 300 chilometri all' ora.

Giusta una descrizione pubblicata nel N. 6 dell a Gazzetta delle Industrie costruttive ed artistiche per l' Impero germanico, questo treno foggiato a mo' di nave, capace di 150 persone corre sopra un binario elevato, mentre che il motore a fune si muove a fior di terra per menomarne lo strepito.

Secondo la cifra chilometrica data si percorrerebbe in due ore la distanza che separa Parigi da Berlino; premesso che si sopporta a lungo la velocità di 111 metri al minuto secondo.

UNA GRAVE QUESTIONE IGIENICA

La febbre puerperale e le levatrici

I casi frequenti di febbre puerperale che si succedono in questi giorni in città, alcuni dei quali seguiti da morte, mi spingono a prendere la penna.

Si domandano dei provvedimenti per impedire la diffusione di una malattia tanto grave, ed è giusto.

Che cosa si fa fin ad ora? I medici chiamati a curare la febbre puerperale sono obbligati a denunziarne i singoli casi al Municipio. Ciò non basta, perchè solo dei più gravi vien fatta la denunzia, e tutto si limita a questo.

* *
*

Il Municipio infatti quali provvedimenti può prendere? La sospensione dall' esercizio delle mammane che hanno assistito donne che ammalarono di febbre puerperale? Oltre che ad essere impossibile tale misura ed illegale, sarebbe poi forse anco illusoria, potendosi dare il caso che la levatrice che assiste al parto mandi un' altra a far la denunzia di nascita,

Miglior mezzo di raggiungere lo scopo, sarebbe secondo me, che il pubblico stesso, quello che è il più interessato nella questione si erigesse a giudice dando l' ostracismo a quelle levatrici che trascurano di mettere in pratica le cautele necessarie nell' assistenza delle partorienti, cautele che anche quelle più vecchie della città ormai conoscono per essersi trovate spesso a prestare l' opera loro cogli ostetrici e che con loro le eseguirono e che poi le trascurano quando manca la sorveglianza e ciò per sola ignavia e trascuratezza.

Parlo delle mammane soltanto, perchè sono esse che in generale vengono chiamate prima del medico ed è a loro quindi che spetta la massima responsabilità quando non avessero adempiuto in pratica scrupolosamente il da farsi.

* *
*

Ed ecco i provvedimenti che io propongo:

I. Che i medici denuncino tutti i casi di febbre puerperale anche leggeri ed i sospetti perchè così sarà più facile trovarne il punto di partenza.

II. Che il Municipio, constatato nei casi speciali trattarsi di febbre puerperale pubblichi nei giornali i nomi delle mammane che assistettero il parto

III. Che i medici chiamati per operazioni ostetriche, si astengano dall' eseguirle (tranne i casi di estrema necessità) quando non trovino le condizioni igieniche necessarie nella casa della partoriente e non sieno state prese dalla levatrice le dovute cautele e consiglino il trasporto delle donne all' Ospedale. Il rifiuto di eseguire un' operazione in tal caso è opera veramente umanitaria, l' eseguirla, atto temerario ed inconsulto.

* *
*

Io credo che in tal modo soltanto si potrà impedire la diffusione di un morbo tanto maligno che apporta il lutto e la disperazione nelle famiglie. Messo il pubblico sull' avviso, esso chiamerà per l' assistenza dei parti quelle levatrici, che fanno il proprio dovere e darà lo sfratto alle più trascurate.

DOTT. BONAFINI.

Gazzetta di Venezia — 7 gennaio (6)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA

La Commedia

V.

Una partita di baccarat

Al Circolo imperiale era stato annunciato che il pranzo era pronto, ma l' invito di passare nella sala da pranzo non aveva però scosso i giuocatori aggruppati intorno alla tavola del baccarà. È vero che questo tavolo era il teatro di una lotta accanita tra il conte di Blèze, che teneva il banco, e il duca di Feryas, che perdeva una somma considerevole.

Benchè altri membri del Circolo lottassero egualmente contro il conte, gli spettatori non prendevano interesse che al giuoco del duca. Questi, già da molto tempo, non puntava più con biglietti di banca, ma con dei gettoni di cento luigi che cambiava ogni tanto contro i boni che mandava alla cassa; i quali gittone andavano a riunirsi davanti al suo avversario, come attirati da una irresistibile calamità.

Ora, siccome di Feryas era colui che perdeva di più in quell' inverno, e di Blèze invece da qualche mese vinceva molto, ognuno voleva sapere come finirebbe il combattimento.

Ma prima qualche parola col duca di Feryas.

In gioventù era stato *attachè* d' ambasciata, e con questa qualità aveva abitato parecchi anni Londra, ove erasi legato con i membri più eleganti e più buontemponi dell' aristocrazia inglese. Colà aveva conosciuto molto anche il principe Luigi, del quale era divenuto uno degli intimi, malgrado la differenza delle loro opinioni politiche, se pure, a quell' epoca, di Feryas aveva opinioni ben definite. Divenuto imperatore, il principe si rammentò del suo giovane amico di esilio, e gli offrì più volte di rientrare nella diplomazia, da lui abbandonata per vivere a modo suo; ma il duca rifiutò sempre.

« Io mi son reso libero, Sire, ripetevagli ogni volta che alle Tuileries e a Compiègne, ove era spesso invitato, l' imperatore rimproveravagli il suo ozio; non m' incatenate nuovamente. Prima di tutto vi assicuro che non valgo gran che, e poi amo troppo la verità per fare il diplomatico. Ma ciò non scema punto la mia devozione, la quale appartiene interamente a Vostra Maestà.

Napoleone III allora non aveva più domandato al duca che la promessa di non dimenticare che egli sarebbe sempre felice d' essergli utile.

In quell' epoca di Feryas era già ammogliato.

Aveva sposata una delle figlie dell' ambasciatore dal Brasile presso la Corte di S. Giacomo, il conte di Souza-Penalver, capo di una delle più illustri case del Portogallo; ma la giovane duchessa di Feryas era morta dopo tre anni di matrimonio, e questa sventura aveva deciso il duca a ritirarsi nella vita privata.

Nel momento in cui lo presentiamo ai nostri lettori era vedovo da molto tempo e padre di una figlia ventenne, di quella graziosa Margherita di cui Marta Donalle era l' amica di collegio.

Sebbene avesse cinquantacinque anni, il duca li portava molto bene. aveva forme eleganti, quasi giovanili. Solo i suoi lineamenti erano affaticati; sotto i suoi baffi canuti le labbra si atteggiavano all' espressione ironica del gran signore svogliato. Alquanto miope, egli affettava di esserlo maggiormente per avere il diritto di guardare da vicino le donne, delle quali lo si sapeva grande ammiratore. Finalmente la sua fisonomia era un tipo d' aristocrazia, di finezza e di scetticismo. Egli viveva poco in casa, ma molto al Circolo imperiale, e quando non vi era restato fino a notte molto inoltrata, il mattino montava cavallo, faceva colazione al Bosco o ai Campi Elisi, tornava a casa, si vestiva e impiegava le ore pomeridiane a visitare qualche salone alla moda, pranzava il più delle volte al suo Circolo, andava un momento all' Opera, poi tornava al *club* per giuocare la partita della sera, quando qualche donna del cuore non lo rapiva alla donna di picche.

Mentre il padre passava il tempo in tal guisa, la giovane Margherita restava affidata all' istitutrice inglese, la quale, terminata la sua educazione, erale divenuta donna di compagnia. Questa istitutrice, miss Penkock, era un buonissima donna. Non aveva fatto apprendere alla sua allieva alcuna di quelle idee di libertà precoci di cui usano e abusano le figlie de' nostri vicini d' oltre Manica.

Appena un anno dopo uscita dal monastero, Margherita era una parigina elegante, bella, dolce e di spirito un po' romanzesco. Certamente il suo cuore di vergine era di già ferito, poichè aveva dei giorni d' invincibile tristezza, la quale non proveniva affatto dall' isolamento in cui lasciavala suo padre.

Ciò non pertanto, di Feryas amava molto sua figlia, ma di quelle affezioni intermittenti che sembrano il frutto dei nostri costumi, di quell' esistenza febbrile che mena gran numero di persone ai tempi nostri, fra gli affari ed i passatempi.

Per evitare un dispiacere a sua figlia, il duca avrebbe dato qualunque cosa; s' informava ogni giorno della sua salute; delle sue occupazioni, e se la si fosse ammalata egli avrebbe certo passato le notti al suo capezzale, ma non aveva mai sacrificato, spontaneamente, una serata per restare presso di lei.

Per quanto desideroso che ella si maritasse, forse per ricuperare l' intera libertà, di Feryas non si occupava punto di trovare a sua figlia un degno sposo.

Dapprima s' era supposto, nella famiglia di Feryas, che Margherita diverrebbe la sposa d' un lontano parente, il conte Fernando di Fontanès, la cui madre aveva avuto cura di Margherita fino al suo ingresso in convento, ma, con meraviglia generale, il duca aveva respinto energicamente la domanda di Fontanès, sebbene fosse un giovane molto distinto e Margherita gli dimostrasse molto affetto.

Il duca, per spiegare il rifiuto, aveva addotto per ragione la poca fortuna di Fontanès, il che non poteva ammettersi, primo perchè la giovane di Feryas aveva un milione di dote, che doveva raddoppiarsi alla morte di sua nonna, la contessa Souza-Denalver, di più di Fontanès, antico allievo della scuola politecnica, dond' era uscito fra i primi promossi, occupava già una posizione considerevole come ingegnere delle miniere, e poteva presumersi destinato ad occupare un alto posto in società.

La verità era che il duca teneva il broncio al suo giovane parente perchè aveva abbracciato con ardore le idee liberali colle quali, in quell' epoca, si combatteva l' impero, e sopratutto non perdonavagli d' essersi espresso dinanzi a lui in termini troppo vivaci contro Napoleone III.

« Io amo l' Imperatore, aveva risposto seccamente di Feryas, i suoi nemici sono i miei; i repubblicani non saranno mai miei amici. »

In seguito a questa scena, di Fontanès aveva abbandonato il palazzo di Feryas, ma il suo amore per Margherita era aumentato, e allorchè sua madre gli recò il rifiuto del duca, egli ne provò un forte dispiacere, perchè comprese essere un rifiuto formale e decisivo.

« Io non so ciò che vi è serbato in avvenire, scrisse alla giovane, ma son certo di rimanere libero. e ciò vuol dire che a qualunque momento a qualsiasi ora, voi potete fare assegnamento sulla mia devozione. »

Margherita, leggendo queste parole d' addio, aveva pianto molto, ma non aveva mosso alcun lamento presso il padre, che ella amava sinceramente. Soltanto, ogni volta che presentavasi un nuovo pretendente, essa rispondeva un no secco e reciso, e il duca si guardava bene d' interrogarla sul motivo dei reiterati rifiuti.

Inoltre bisogna notare che il matrimonio di sua figlia gli causava un certo imbarazzo finanziario. Egli non aveva dissipato la dote di Margherita, essendo ancora abbastanza ricco, malgrado tutte le sue follìe, per consegnarla intatta, mediante un prestito sulle sue terre; ma la parte in contanti dei beni che a sua figlia erano pervenuti dalla madre, erano passati Dio sa dove. Importava dunque al duca di trovare un genero facile, che si accomodasse con lui, poichè a qualunque costo non avrebbe voluto dire la verità a sua figlia, appunto perchè, certo della tenerezza di lei, era anche anticipatamente sicuro della sua indulgenza.

Uno dei pretendenti alla mano di Margherita era stato il conte di Blèze, gentiluomo di buon legnaggio, ma i cui beni si credevano molto intaccati e la cui ripulazione di giuocatore e di buon tempone non lasciava nulla a desiderare. Il conte conosceva Margherita per essergli stata presentata all' Opera e per averla incontrata in società. Quando si mise a sua volta nelle file dei pretendenti alla mano di lei parve ad alcuno naturalissimo, ma egli doveva avere minor successo dei suoi predecessori, che il duca, senza nemmanco attendere la domanda ufficiale, un bel giorno gli aveva detto, prendendolo sotto il braccio e rimontando verso i Campi Elisi:

— Io non parlerò neppure a una figlia delle vostre intenzioni, mio caro Blèze, giacchè potrebb' essere che le piaceste, il che mi farebbe molto dispiacere attesochè voi non sarete mai suo marito. Come amico, vi trovo amabile, come genero non mi piacete punto e quello che ora chiamo vostre qualità, diverrebbero difetti. Voi siete giuocatore quanto me, che non è dir poco e gli echi parigini non cessano di ripetere le vostre avventure galanti. Voi mio genero! Ma come potrò io tentare di toglervi i due o trecentomila franchi che mi avete vinto da che ho il piacere di conoscervi? Che diavolo, per ammogliarvi aspettate di avere qualche amante di meno e qualche anno di più.

(Continua.)

PER UN ARTICOLO GIÀ PUBBLICATO
L'onore nel commercio

Una distintissima persona, ben nota per le sue pubblicazioni, ci manda il seguente articolo:

***

Sotto il titolo: I fallimenti — *echi forensi* — fu ieri l'altro stampato nella *Gazzetta di Venezia* un'articolo che altribuisce più o meno alla corrente democratica il *ramollimento* direi del disprezzo sociale verso i falliti.

La corrente democratica è dessa forse colpevole? Apparentemente sì, penserebbero i teorici prendendo mossa dal Montesquieu che assevera alle monarchie di mezzo unica meta l'onore, ed alle repubbliche il solo utile. Effettivamente no.

Lasciando da parte gli avvocati la cui invadenza s'è in tutto appalesata e vuol mostrarsi ovunque, devo osservare che altro è onore ed altro è credito.

Quello è indivisibile dal nome, questo è cosa aleatoria che può scindersi, frazionarsi, ritornare, sparire senza che il primo sia tocco.

***

Allorquando non esistevano quelle associazioni anonime che mediante azioni al portatore ammettono l'universalità a condurre affari particolari e che partite da essa in essa ricadono, esistevano esclusivamente ragioni commerciali vincolate ad un nome che non era nè collettivo, nè fantastico ma un nome vero, vivo, onestamente altero di famiglia. L'onore allora ed il credito erano inseparabili; appena morto il padre passava al sommo dell'azienda il figlio maggiore, era una specie di feudo morale che si trasmetteva religiosamente. Nasceva una sventura; le figlie, le sorelle, le madri si spogliavano delle loro doti, e il nome della famiglia era salvo.

Basta esaminare il teatro di Goldoni e quello degli autori odierni per vedere com'era tenuto alto l'onore della mercatura.

Ma ancora a Venezia esistono delle case del tempo di Goldoni, ancora vi sono delle famiglie che si tramandano il nome come sacro deposito.

Di chi la colpa, se l'onore del commercio, nel commercio è tanto decaduto? Diciamolo pure, delle classi dirigenti. Nel medio evo i commercianti erano alla testa del movimento politico padroni per così dire — autoctoni.

I Peruzzi, i Medici, gli Strozzi e più giù nell'Eco Moderno i Grimani, i Morosini, i Gritti erano mercatanti. Dalla ristaurazione — sino adesso — se ne eccettuiamo Genova e forse Bari — l'essere commerciante fu un addebito in molte città per venir escluso da qualsiasi carica. Dacchè esiste Regno d'Italia nessun ministro delle finanze o del commercio era prima banchiere o negoziante. Su 508 deputati se ne trovano appena 8 che scendano da famiglie di mercatori, infine per citare Venezia, soltanto colle elezioni dell'anno scorso si hanno da 5 a 6 commercianti nel Consiglio comunale.

I sindaci che si susseguirono alla somma delle cose credettero infangare i paludamenti ducali col frammischiarsi e proteggere le cose meno utili. A Venezia per così dire il commercio andò in disonore. Eppure! Rogers poeta inglese era commerciante, così pure Giote, storico famoso, e in Francia evvi bisogno di rammentare nella cosa pubblica cosa fossero stati i Pillet Will, i Pouyer-Quertier, i Fould?...

***

Se dalle classi dirigenti in niun calcolo si terrà il commercio, niuno terrà più ad onore di essere commerciante. Ai Fouyer nonpertanto ricorrerà quel Carlo che fece il sacco di Roma.

I Borboni a capo dell'aristocrazia cattolica europea devono ricordare Sully e Colbert. — Oggi è di moda baciar la terra dinanzi agli operai e di sdegnare il commercio, lo spirito del corpo va dunque sperdendosi.

Non è colpa dei commercianti, non è colpa della demoerazia.

Come dissi, altro è l'onore ed altro è il credito. È un'assioma che tanto più si è onesti e tanto più si è meritevoli di credito.

*L'*onestà è un valore nel credito. Questa massima sembra scettica ma è altrettanto vera, quanto quella che la morale maggiore si riscontra in chi strettamente ha più interesse ad essere morale. E cos'è il bene se non il bello utile?

L'onore nel commercio, concludendo, è come lo spirito e la brama di grandezza nell'esercito, dipende da chi comanda, dal vento, dalla voga, dalla fortuita sequela delle vicende, ma come vi saranno sempre anche sotto comandanti dappoco eroi singoli, così vi saranno sempre anche nelle epoche in cui si tiene nel minor conto l'onore del commercio, negozianti integri, pieni di abnegazione e degni della massima stima, e ripeto ve ne sono molti anche in codesta città.

COLPO AUDACE E FORTUNATO

Non pare quasi credibile che un Istituto di credito rispettabile come la Banca generale romana soggiaccia a gherminelle terribili come quella toccatale l'altro ieri.

Narrasi infatti che lo scorso mese presentavasi alla Cassa della Banca generale un individuo elegante chiedendo un pagamento di 10 sterline sopra un mandato della Banca di Londra.

Il cassiere chiese tempo per avere informazioni da Londra. Ier l'altro quell'individuo tornava. Il cassiere disse che erano giunte le chieste informazioni; che quindi pagherebbe. L'individuo allora presentò il mandato, ma dove era scritto 10 sterline egli aveva falsificato la cifra portandola a 10,000. Il cassiere pagò. Il truffatore è finora invano ricercato.

NOTE TRIESTINE

Trieste 5 gennaio.

(San Giusto) Ed anche i molti amici di qui vogliono portarvi l'augurio il più sincero ed affettuoso.

Vi manderò qualche nota triestina, ed intanto, per incominciare colla più recente, scriverò che fa un freddo birbone, cui non siamo troppo abituati. Il termometro segna o meglio oscilla fra i 2 e 4 gradi sotto zero, ed il gelo è reso molto più intenso da una patria Bora di cui i figli della laguna possono avere ben pallida idea. Non istarò certo a narrarvi dei fumaiuoli rovesciati, nè delle tegole e dei cornicioni che procurarono spiacevoli sorprese a molte persone. Noterò che un marinaio, che serviva l'altra notte su di una barca italiana, fu da una raffica di vento gettato in mare, e disgraziatamente non fu possibile rinvenire l'infelice.

Oggi la temperatura si fa più mite e pur la bora scema.

***

Non possiamo lagnarci per la sera. Al *Comunale* un'ottima *Ebrea.* — All'*Armonia* il prestigiditatore Vello. — Al *Filodrammatico* quel simpatico Zago, che ogni sera affolla il teatro, ed alla *Fenice* la Compagnia Pezzaglia.

Al *Politeama* si fanno gran preparativi per i balli, che sinora promettono di riuscire poco eleganti

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Dalla marca friulana

Palmanova 4 gennaio.

(L.) Saluto, e di gran cuore, il comparire della ringiovanita *Gazzetta di Venezia*, la quale sarà, com'assai bene vi esprimete « fortemente e seriamente liberale. »

Da questo lembo estremo dell'attuale territorio del Regno, io pure scriverò tratto tratto, alla nuova *Gazzetta* e vi ringrazio d'aver voluto udire anche questa voce del confine orientale del Regno, a cui giungono bensì gli artigli rapaci dell'agente finanziario e dell'esattore, ma non giunge in pari misura la mano benefica d'una provvidenza governativa, e presso di cui s'ha modo invece di misurare certe insipienze governative singolarissime.

Paese, questo nostro Friuli, il quale, dopo aver pagati profumatamente i mille e un balzelli, tutto, tutto deve fare da sè; mentre così dappresso alla frontiera, più sente e più soffre delle disposizioni, ch'han le frontiere, pressochè chiuse all'industria e al commercio.

Ma è pur paese, che lavora, che studia, che fa, sagace per uomini dotti ed esperti, forte per gente animosa ed intraprendente, e in cui trovano accoglienza ed attuazione tutti i portati della scienza e dell'arte, tutti i progressi delle industrie.

Or la *Gazzetta* che difenderà gl'interessi del Veneto, sia interprete autorevole dei legittimi lamenti delle nostre dimenticate regioni.

Noi la circondiamo delle nostre speranze migliori e facciamo voti che viva vita lunga e prosperevole.

Conegliano — Riceviamo dall'egregio nostro corrispondente una lunga lettera, che siamo dolenti non poter pubblicare, perchè giunta troppo in ritardo. L'ottimo *Tito* dice dell'impressione profonda e sincera di dolore prodotta dalla notizia della morte dell'on. Federico Gabelli, delle onoranze che quel Municipio intende tributare all'onesto patriota (il sindaco avv. Occioni rappresenterà la città ai funerali domani a Padova) e dei telegrammi spediti dalla Società dei Reduci.

La lettera poi tratta della brillante e dotta relazione del procuratore del Re cav. Romanin all'inaugurazione dell'anno giuridico a quel R. Tribunale. Il nostro corrispondente ne fa accurato riassunto, che lo spazio tiranno ci obbliga a non istampare.

Speriamo che in seguito non avremmo a lamentare ritardi postali che abbiano ad impedirci la pubblicazione di belle corrispondenze.

Cittadella 6 *gennaio.* — (a) L'avv. Alessandro Marin deputato del II. Collegio di Padova oggi alle ore 6 pom. parlerà al Circolo operaio nella sua sede al Restaurant Firenze. Vi fu invitato dalla Presidenza.

Belluno 7. — *Querela – Balli – Propaganda clericale:*

(Giulietta) Venne testè sporta querela contro un ingegnere della Società Veneta, il quale, rivoltosi al capo stazione di Feltre per ottenere un viglietto, mentre il treno era ormai in Stazione, e avendo giustamente ricevuta una ripulsa, lo ingiuriava con parole insolenti.

Il capo stazione di Feltre, sig. Lago, oltrecchè essere un gentiluomo compitissimo, disimpegna il suo servizio con sodisfazione di tutti.

— Verso la metà del mese, l'onorevole Società di questo Casino Sociale darà un'altra serata musicale accompagnata da un *ballo in famiglia.*

Per noi, che non abbiamo nessun divertimento, queste serate sono attese con ansia da tutti.

— Nel vicino Comune di Trichiana, per opera specialmente di quel parroco e di alcuni altri clericali di tre cotte, pare sia sorta una certa Società operaia, il cui scopo apparente sarebbe il mutuo soccorso, ed il sostanziale quello di diffondere e tener vivi i principii cattolici, non esclusa la restaurazione del potere temporale dei papi. Lo Statuto di questo sodalizio antipatriotico porterebbe, tra le diverse disposizioni, l'obbligo in ciaschedun socio, di accostarsi regolarmente ai santissimi Sacramenti!!!

Palmanova 6 *gennaio — Banchetto d'addio.*

(L) Iersera, nell'*Hôtel* Brugger ebbe luogo il banchetto d'addio, dato dagl'impiegati qui residenti unitamente ad altre persone aventi con la Pretura consuetudine di rapporti all'egregio pretore Pietro dott. Cavadini, tramutato da questo al vostro Mandamento terzo. Cordialissimo da principio alla fine, diede occasione a parecchi brindisi e discorsi in onore dell'esimio magistrato, il quale, dopo quasi cinque anni d'opera lodata fra noi, viene assunto a ufficio più importante.

DISPACCI DELLA NOTTE

Tesoro e finanze

Roma 6, ore 9.10 pom.

Il Consiglio dei ministri durò oggi quasi due ore.

La *Tribuna* dice che il Consiglio stesso si occupò della divisione del Ministero delle finanze da quello del Tesoro.

La divisione incontra varie difficoltà.

Ricorderete che io vi feci notare queste difficoltà pratiche quando tutti riputavano facile la divisione.

Ancora il generale Mattei

La stessa *Tribuna* riferisce con grande riserva che si intende di sottoporre il generale Mattei a giudizio disciplinare.

Aggiunge che è incerto se tale provvedimento si applicherà prima delle interpellanze che sull'argomento che tanto interessa il mondo politico e militare, verranno presentate all'apertura della nuova sessione.

L'Università di Roma.

La riapertura della nostra Università è fissata per giovedì 10 corrente.

Un prestito di 600 milioni

Il corrispondente parigino della *Tribuna* telegrafa al suo giornale che a Parigi corre voce che il ministro Grimaldi stia trattando con alcuni forti banchieri berlinesi un prestito di 600 milioni da emettersi contemporaneamente sulle piazze di Roma e Berlino.

La nuova sessione

Roma 6, ore 10 p.

A proposito dell'avvenuta chiusura della sessione parlamentare, la *Riforma* dice che la nuova sessione dovrà occuparsi principalmente di risolvere la questione finanziaria, e poi le leggi d'indole economica e sociale.

Non venne ancora fissata la data di apertura della sessione stessa. Qualche giornale crede ciò avverrà il giovedì 17 corr., ma sono semplici supposizioni, perchè nulla è ancora positivamente stabilito.

L'ACCADEMIA MILITARE DI TORINO
LE ONORIFICENZE ALL'ESTERO

Il deputato di Sant'Onofrio e Gladstone

Roma 6, ore 10 50 p.

— Si smentisce la notizia data da parecchi giornali che il ministro della guerra intenda di trasportare a Firenze l'Accademia militare di Torino.

— I fratelli Enrico e Guglielmo Santoro, due ricchi italiani residenti a Costantinopoli, vennero nominati cavalieri dal Re pel dono di varii immobili ch'essi fecero a beneficio della colonia italiana in quella città.

Canessa, direttore della *Voce del Popolo* che si pubblica a San Francisco di California, venne pure nominato cavaliere.

— Il deputato di Sant'Onofrio venne nominato membro della Commissione pei palazzi delle ambasciate, nel posto lasciato vacante dall'on. Miceli, ministro d'agricoltura.

— Dispacci da Napoli recano che oggi lord Gladstone recossi da Napoli a Pompei.

— Stasera, essendo la festa della Befana, non si pubblicano parecchi giornali.

Per la inviolabilità dei consolati

Roma 6, ore 11 10 p.

Il Re ha firmato il decreto approvante la Convenzione per le inviolabilità consolari.

Questa convenzione venne imposta dalla necessità di regolare le controversie che nei consolati possono avvenire, e ciò in seguito al noto incidente del pretore Tosini e il console francese Laigue di Firenze.

IL PAPA E I GESUITI
I NEGOZIATI COMMERCIALI CON LA TURCHIA

L'Esposizione italiana a Berlino
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 6, ore 11.10 pom.

— So da ottima fonte che i Gesuiti insistono presso il Pontefice perchè modifichi la regola rosminiana, visto il grande successo che ottiene la propaganda a favore di Rosmini in Lombardia.

— Presto riprenderannosi i negoziati pel trattato di commercio fra l'Italia e la Turchia.

— L'esposizione italiana a Berlino verrà inaugurata a dicembre. Eugel, autore del progetto, ha domandato di occupare lo stesso edifizio dove fuvvi la esposizione nazionale.

— Il Comizio per la pace a Parma fu prorogato al 31 gennaio.

AGENZIA STEFANI

Terribili bufere e disastri

Perpignano 6, ore 8.50 — Scoppiò una terribile bufera. Tutti i fiumi strariparono. La pianura è inondata. Le comunicazioni di Perpignano col dipartimento sono interrotte. I disastri sono grandissimi. Le popolazioni sono costernate. Il mare grande è in burrasca. Temonsi altri disastri.

Contro la candidatura di Boulanger

Parigi 6, ore 8.50 — Al Congresso repubblicano antibulangista intervennero circa 400 delegati. Avanti all'apertura avvenne una leggera zuffa fra bulangisti e antibulangisti. Furono proposti diversi candidati per la elezione a Parigi del 27 corr. Jacques era presidente. Il Consiglio generale della Senna ha proclamato il candidato contro Boulanger.

I Tedeschi a Zanzibar

Berlino 6. — *(Ufficiale)* — Un dispaccio da Apia (Samoa) in data 28 novembre dice: Il distaccamento sbarcato dall'*Olga* per punire gl'insorti indigeni che distrussero le proprietà tedesche venne attaccato dagli insorti comandati da un americano che li respinse dopo il rinforzo di altre truppe tedesche. Le perdite dei Tedeschi furono di 16 morti e 38 feriti.

Pel canale di Panama

Washington 6. — Il Senato discusse la mozione di Edmmid concernente l'affare del canale di Panama. Shermam appoggiando la mozione disse che gli Stati Uniti devono rinnovare formalmente la dottrina di Mourol per impedire l'intervento della Francia o di altra Potenza nell'affare del Canale di Panama.

Londra 6. — Si ricevono notizie da Panama che segnalano una grande inquietudine per il timore che vengano sospesi i lavori del canale.

Il Governo della Colombia indirizzò ai consoli esteri una circolare per declinare ogni responsabilità, se al caso avvenissero disordini, che rendessero necessaria una repressione.

Toronto 6. — Al banchetto a Boardoffrade, il governatore generale Stanley pronunciò un discorso facendo allusione all'agitazione degli Stati Uniti per l'unione degli Stati Uniti al Canadà. Affermò che è ferma e risoluta la volontà dei Canadesi di restare ciò che sono, manteneudo nello stesso tempo i migliori rapporti possibili coi loro vicini.

NON È VERO

Il *Popolo Romano* scrive:

« Il nostro corrispondente da Venezia ci telegrafa che il generale Mattei ha inviata per mezzo del sindaco, conte Tiepolo, una smentita alla narrazione inesatta dell'intervista avuta con un corrispondente di giornali diversi e pubblicata nella *Gazzetta di Venezia.*

« Non poteva essere diversamente, tanto più che a noi risulta in modo positivo che il generale Mattei è partito da Roma fin dall'altro ieri per Torino, senza neppur salutare gli amici, appunto perchè disgustato da queste seccature intervistatorie o consimili.

« E perchè la smentita del generale Mattei tronca ogni ulteriore discussione, siamo lieti che l'incidente dell'intervista e relativi commenti possa ritenersi esaurito. »

Inutile dire che questa famosa smentita non è mai venuta. Come ci affrettiamo a soggiungere che prestiamo poca fede all'autenticità del telegramma, perchè afferma cosa notoriamente falsa.

IL GRAVE FATTO DI VERONA
Pistolettate

Narra l'*Adige*:

A Pontepossaro frazione di Sorgà ha vasta possessione il cav. Andrea Ponti; quasi tutta quella località è roba sua.

Il cav. Ponti non dimora fra quelle vaste praterie; preferisce vivere o a Milano od a Padova; lo rappresenta in qualità di fattore il sig. Berretta Carlo, d'anni 60.

Questi, alcuni mesi or sono prendeva alle sue dipendenze il contadino Giulio Mazzolo d'anni 22.

Il Mazzolo si mostrò di un temperamento prepotente; non voleva saperne di osservazioni, e rispondeva sempre o con dispetti o con minaccie.

Nella settimana scorsa, il fattore Berretta, stanco del contegno del contadino lo licenziò.

Il Mazzolo giurò vendetta.

Due giorni dopo alle 7 ant. il fattore Berretta fece attaccare alla carrozza il proprio cavallo per recarsi alla Corte Sabbioni, altra possessione del cav. Ponti, distante circa tre chilometri.

Quando fu a mezza strada vide un individuo che veniva verso di lui camminando sul ciglio della strada comunale. Riconobbe in quell'uomo il Mazzolo.

Questi poichè fu vicino alla carrozza fece colla mano segno al fattore di fermarsi.

Ma l'aspetto del contadino era poco rassicurante, ed il Berretta diede perciò una violenta frustata al cavallo.

L'animale si diede alla corsa; l'altro spiccò un salto per afferrare la briglia; non vi riuscì perchè il cavallo, eccitato dalla frustata, con un salto era riuscito a liberarsene.

Il sig. Berretta raddoppiò le sferzate per porre fra lui e l'assalitore la maggiore distanza.

All'improvviso echeggiò una detonazione, una palla forò il mantice della carrozza. L'esplosione fu seguita da un'altra, ed una palla fischiò all'orecchio del Berretta. Questi lanciò il cavallo al galoppo e spaventato si diresse a Nogara ove scese alla caserma dei carabinieri.

Narrò l'accaduto a quel brigadiere, il quale in base a tutte le indagini fornite dal fattore Berretta, salì a cavallo con due suoi dipendenti e si recò a Castelbelforte ove riuscì ad arrestare il Mazzolo cui sequestrò una pistola a due canne.

GAZZETTA ARTISTICA

Alla prossima esposizione mondiale di Parigi, figurerà tra altri un artista veneziano che ha ingegno ed abilità assai maggiori della fama. Pochi infatti qui conoscono ancora il sig. Pietro Paoletti: — un avventuroso giovinotto che fu volontario nell'esercito, poi ufficiale d'artiglieria, poi... poi artista acuto e diligente come pochi. Veramente artista egli fu sempre, sin da quando studiava nella locale Accademia di belle arti, ma intervenne l'amore, e l'amore troppe volte svia, è saputo, dal cammino piano e soleggiato. Ma ora il Paoletti vuole rifarsi del tempo perduto, e lavora da parecchi mesi come un benedettino attorno a una pregievole opera ch'egli destina appunto all'esposizione parigina. È una illustrazione grafica ampissima di quel gioiello artistico ch'è la chiesa di S. M. dei Miracoli, comparata agli altri monumenti del glorioso rinascimento veneziano.

***

Pei rilievi del tempio stesso il Paoletti ebbe una fortuna: di esser figlio, cioè, di Osvaldo, incaricato dall'ufficio del Genio Civile dei ristauri al bel monumento lombardesco. Così, invigilando, i lavori ebbe modo di studiare la struttura dei muri, il modo di collocazione dei marmi, la composizione di certe paste dei mosaici nel pavimento ecc. Il padre comunicava poscia i risultati delle sue ricerche al figlio, il quale le fissava in certi disegni formanti adesso la parte principale dell'opera in discorso. Essa si comporrà di quattordici disegni, taluno dei quali ampio quasi quattro metri quadrati, dove sono squisitamente ripetuti i motivi degli ornati, le sagome delle cornici, le varie modanature, i bassorilievi, le statue, tutto in una parola che di eletto avvi nel tempio. I disegni sono a penna — a tratteggio — ad acquerello, e a colori è la facciata e l'abside. Le scale variano a seconda dell'importanza delle singole opere. I motivi d'ornamentazione e i simboli specialmente sono messi in confronto con pezzi architettonici eseguiti nel periodo del nostro rinascimento, e tolti dall'Ospitale, dal Museo Correr, dalla Cappella del Santo a Padova, dal palazzo Zorzi, da Trigesimo, dal S. Michele di Murano ecc.

***

Non trattasi adunque di una sola illustrazione grafica, ma di uno studio largo e profondo che interesserà in sommo grado gli artisti, e farà onore al bravo Pietro Paoletti, anche per la esecuzione delle tavole veramente meravigliosa.

I disegni saranno accompagnati da un voluminoso manoscritto dove l'A. corregge errori e distrugge leggende inconsistenti formatesi coi secoli attorno alla bella chiesa dove il genio dei Lombardo ha estrinsecazioni incancellabili.

Bici

FRA GLI ASTRI

È uscito l'anno IV 1889 dell'*Annuario meteorologico italiano* pubblicato per cura del Comitato direttivo della Società Meteorologica Italiana, coi tipi del Loescher.

Si compone la Parte I del Calendario e di tutto ciò che vi appartiene, compreso il nascere e il tramontare del Sole, della Luna, dei pianeti, e delle stelle principali, con quei fenomeni ch'essi presentano di fasi, di distanze, di eclissi, di aspetti diversi.

La Parte II ha i nomi, le posizioni e gli osservatori delle stazioni meteorologiche italiane e di alcune delle straniere: gli elementi del clima di molte località italiane, e di moltissime la temperatura media; di alcune principali la declinazione e la inclinazione dell'ago magnetico.

La Parte III contiene le dimensioni diverse del regno d'Italia così da conoscerne la superficie del continente e delle isole, le massime differenze da levante a ponente, e da settentrione a mezzodì, le massime distanze superficiali, lo sviluppo delle coste. Poi di moltissimi punti si dà la posizione geografica, e l'altezza sul mare. Si passa poi alle dimensioni della Terra e delle sue parti, con le massime altezze dei monti e le maggiori profondità oceaniche.

***

Tavolette diverse ridotte alla massima semplicità servono all'astronomo, al meteorologo, e a qualunque persona colta: in queste ultime sono le unità di misura, il confronto dei termometri, la misura delle altezze.

La parte IV si compone di ben tredici *notizie*, o memorie di astronomia, meteorologia, fisica del globo esposte in modo agevole per tutti. Esse comprendono anche la narrazione degli avvenimenti principali dell'anno in fatto di meteore straordinarie, eruzioni vulcaniche, terremoti nella penisola. Chiude il libro una serie di lavori italiani di meteorologia e fisica del globo usciti nel 1887-88.

Ecco gli autori dell'Annuario per alfabetto: Abdullah, Basso, Busin, Celoria, Da Schio, De Giorgi, Del Gaizo, Denza, De Rossi, Ferrari, Jannario, Lais, Lampertico Domenico, Marinelli, Naccari, Palmieri, Roberto, Silvestri e Zanotti-Bianco.

L'Annuario va sempre meglio riempiendo una lacuna nella letteratura scientifica italiana, e vogliamo credere che il pubblico intelligente la sosterrà del suo favore.

S.

APPENDICE DELLA GAZZETTA 3

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta*)*

In pari tempo, Giorgio provò il dolore di una puntura al fianco destro; — le sue vesti si tinsero di sangue. Accorsero i suoi padroni per sorreggerlo; ma li rassicurò affermando che soffriva poco. Uno dei padrini era medico secondario alla Charitè; si affrettò di esaminare la ferita di Sylvin e di prestargli delle cure immediate.

Al momento in cui egli era caduto, Giorgio aveva dato un colpo violento alla spada allora rivolta verso terra, di guisa che avrebbe dovuto rimanere trafitto gravemente al ventre — e nessuno ignora che le ferite in quella regione il più delle volte riescono mortali, — ma per uno strano caso, la punta del ferro aveva incontrato il medaglione di Marta; la spada era scorsa nell'ametista producendo soltanto una larga scalfitura invece di un colpo mortale.

Giorgio si trovò in condizione di ritornare a Parigi la sera stessa senz'altro incidente all'infuori di una febbre abbastanza intensa che lo inchiodò a letto per una settimana; ma della quale dopo quindici giorni non si ricordò nemmeno più.

Rammentò per altro con dolce e grata emozione di essere debitore della vita al ricordo datogli dalla sua amica d'infanzia, amica troppo dimenticata — e se non doveva più rivederla, giurò almeno per riconoscenza di non separarsi mai dal gioiello che divenne per lui un talismano sacro.

IV.

Due mesi erano appena trascorsi da questa avventura, quando Giorgio superò gli esami di laurea e fu proclamato dottore in legge. Tutto contento di averla finita cogli studii, era tornato presso i suoi genitori per iscorrervi le vacanze nonchè per ripetere e consigliarsi intorno alla sua prossima carriera, quando scoppiò come un fulmine la notizia della dichiarazione di guerra alla Prussia. Chiamato per età a far parte della guardia mobile, fu incorporato nel secondo battaglione del Saone-et-Loire.

Invano sua madre volle persuaderlo di aggregarsi all'intendenza od all'ambulanza, dove, a sentirla, gli avrebbe reso dei servigi al paese, pur risparmiando ai suoi genitori delle angoscie mortali.

Egli si rifiutò energicamente a questa transazione fra il dovere e la coscienza; partì semplice soldato colla classe chiamata sotto le armi. Suo padre che aveva unito delle timide istanze a quelle di sua madre, non accolse quella determinazione, senz'essere fiero di suo figlio, del suo proposito basato ad un profondo sentimento di patriotismo.

— Giorgio ha ragione, disse il sig. Sylvin; conviene ch'egli parta; ci dobbiamo tutti alla patria; i giovani le devono il loro sangue, e noi vecchi, ciò che ci rimane di attività, di forze, ed occorrendo anche di vita, se mai la Francia fosse invasa.

Prima di essere nobilizzato, Giorgio stette a Maçon dove ritrovava il deposito del suo battaglione, e dove ricevette le prime istruzioni nella scienza militare di cui egli era affatto digiuno!

Nel tempo in cui era rimasto a Saint Saturnin, fra il suo ritorno da Parigi e le sue partenze per Maçon, Giorgio si era informato del signor d'Etaules e di sua figlia. Sapeva già dalle lettere dei suoi genitori che il barone da un anno, dopo vendute le sue terre, aveva lasciato la Francia per istituire in Russia una casa di commercio; aveva condotto con sè Marta, la quale, secondo che correva voce, era decisa a voler entrare in un convento.

Il signor d'Etaules aveva conservato qualche relazione d'affari col signor Sylvin, ma da molto tempo non aveva dato sue notizie.

Siccome in quei momenti, i fatti politici avevano assunto una importanza troppo alta perchè riuscisse possibile di interessarsi agli interessi privati, specie di una indole intima e delicata, fra Giorgio ed i suoi genitori non si trattò degli antichi divisamenti di matrimonio che parevano dimenticati da ambo le parti.

Però un giorno conversando si trattò, per caso, di quell'argomento.

— Non parliamone più! — disse il vecchio Sylvin; quella piccola Marta era assai leggiadra e avrei veduto con piacere quelle nozze, ma dacchè in massima il matrimonio non le conviene!... Via, figlio mio, acquietati; per una che si perde se ne trovano dieci!

Giorgio non rispose e parlò d'altro, ma la signora Sylvin non potè trattenere un sospiro. Ad evidenza suo marito aveva accennato ad uno dei suoi progetti più cari e segreti ed ella non era donna da rinunciarvi con tanta facilità.

Non possiamo narrare qui, nemmeno sommariamente, la storia deplorevole ma gloriosa dell'esercito dell'Est cui apparteneva il nostro amico. Ci basti dire che Giorgio si agguerrò presto alla scuola terribile di quel tempo, in cui ogni uomo, scordando di dover essere anzi tutto un buon cittadino, si preparò a respingere l'invasione straniera.

Il pensiero di difendere la patria accresce e nobilita l'idea del sacrificio e della devozione. Giorgio si condusse da valoroso in tutti i fatti d'arme cui prese parte, e al momento dell'armistizio dal quale per inconcepibile e delittuosa leggerezza fu escluso l'esercito dell'Est, era stato insignito della medaglia al valor militare, nominato sottotenente coll'incarico di comandare la sua compagnia della quale il capitano e gli altri ufficiali erano rimasti morti o feriti gravemente.

La storia si è già pronunciata nelle fatali giornate in cui i disgraziati soldati francesi dovettero cercare in Isvizzera un rifugio, acquistato al prezzo di atroci patimenti di privazioni inaudite, di dolori fisici e morali incredibili, di fazioni venti volte rinnovate, costretti a difendere la loro vita, la loro libertà, persino i cenci che li coprivano contro la rapacità dell'esercito nemico non solo ma contro certi avidi speculatori che li seguivano come la iena segue la preda.

« I prussiani, crudeli a sangue freddo, scrive uno storico, cannoneggiarono e smantellarono i soldati francesi perfino nella frontiera, ed anche quando l'avevano varcate perfino quando non erano più temibili perchè stavano per deporre le armi. »

Giorgio faceva parte del reggimento incaricaricato, sotto il comando del valoroso generale Billot, di proteggere le ritirate. Nessuno ignora l'energia, il talento militare, il coraggio di cui diede prova quell'ufficiale superiore. Attaccato dal nemico il primo febbraio ad Oye e a Eluse, gli inflisse un doppio scacco presso il forte di Joux al sud di Pontarlier. I prussiani ricorderanno molto tempo i forti di Joux e di Larmont, nonchè le gole di Laveron.

Ebbero maggior fortuna a Bonnevaux e nella gola di Tournant.

Qui infatti riuscirono a sorprendere e a dividere in due una colonna francese diretta a Saint Laurent.

I francesi si ripiegarono in disordine, parte verso Mouthe, parte verso Jougne, nel mentre un certo numero dei loro, disgraziatamente sbandati, si rifugiarono nel Monte d'Or dove perirono quasi tutti di fame e di freddo.

(Continua.)

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 gennaio: San Giuliano.
Martedì 8 gennaio: San Lorenzo.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 33.
Luna, leva ore 11 m. 41.

Esposizione di Ceramica — Ci si comunica da Roma che la esposizione contemporanea e retrospettiva di ceramica, arte vetraria e smalti che si terrà in quella città nel mazo prossimo promette riescire del maggior intesse. La Commissione promotrice, per iniziativa del Museo artistivo industriale e sotto il patronato del ministro d'agricoltura e del Municipio romano, ottenne già adesioni d'ogni parte d'Italia, e speciali Comitati nazionali sorsero a Firenze, sotto la presidenza del sindaco, a Palermo pure sotto la presidenza del sindaco, a Perugia, a Faenza, a Modena, a Pesaro, Siena ecc.

Ormai insomma la Commissione ordinatrice ha più che la speranza, la sicurezza che la mostra riescirà interessante e istruttiva pèl glorioso passato artistico del nostro paese.

Confidiamo che anche i veneziani vorranno concorrere, specie nella sezione dei vetri nella quale nessuno può nè potrà contrastar loro il primato.

Ateneo veneto — È uscito oggi il fascicolo di settembre-ottobre dell' *Ateneo veneto:* l'ottima rivista diretta da De Kiriaki e Gambari.

Contiene scritti di Fambri, Della Bona, Bernardi, Naccari ecc. nonchè un'ampia rassegna bibliografica e ricordi e memorie.

Sodalizi cittadini. — *Società fra pittori e decoratori* — Nell'ultima aduuanza di questa società di mutuo soccorso fu presentato il bilancio dell'anno 1887 da cui risulta che contro un attivo di L. 4231:04 vi fu un passivo di Lire 362:50, sicchè vi è una rimanenza in attivo di L. 3869:54.

L'assemblea poi elesse ad unanimità di voti a soci onorari del sodalizio il conte Lorenzo Tiepolo, il barone Alberto Treves de' Bonfili, il commendatore Emilio Pellesina, e il comm. Cesare Augusto Levi.

Oltraggi, oltraggi e oltraggi — Stanotte, alle una, due spazzini, certo Antonio Scarpa e Sante Zennaro, avendo alzato il gomito un po' più del conveniente, trovandosi in campo dei Mori, alla Madonna dell' Orto, cantavano a squarciagola; ma per fatalità loro, e per fortuna dei pacifici dormienti di quel quartiere incontratisi in una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, furono da queste invitati a smettere e tirar via dritti per la loro strada. Senonchè i due spazzini non si persuasero che a quell'ora è bene lasciar dormire in pace la gente; anzi credendo di riscontrare nell'invito fatto loro dalle guardie una provocaaione, cominciarono ad inveire contro di esse, insultandole coi soliti sconvenienti epiteti che così facilmente escono dalla bocca del nostro popolino.

E le guardie arrestarono i due spazzini, che furono condotti al sestiere di Canareggio e di là, stamane alle carceri in attesa del giudizio; frattanto penseranno che per tutti i conti un'altra volta è bene ascoltare gli amorevoli consigli degli agenti di pubblica sicurezza.

— E un certo Antonio Dalla Corte iersera alle cinque passando per il Campiello Dolfin a Santi Apostoli ebbe bisogno di fermarsi in un angolo dove... non poteva fermarsi; e mentre attendeva ai fatti suoi, fu disturbato da una guardia del Municipio, la quale lo dichiarò in contravvenzione.

Il Dalla Corte, invece che piegarsi al duro caso, reagì contro la guardia, dicendole certe amabilità per cui la guardia pensò bene di dichiarlo in arresto.

— Nè più nè meno, toccò a quel giovanotto Manzolini, venditore girovago d'aranci, che però la sera non gira, ma pianta il suo quartiere generale sotto il portico del teatro Malibran, disturbando colle sue grida i passanti e più ancora la gente che abita in quei pressi. Anzi più volte contro il Manzolini per questi disturbi l'autorità ricevette parecchi reclami, sicchè fu deciso di non lasciarlo più fermarsi sotto il portico del Malibran; e iersera una guardia municipale lo diffidò ad allontanarsi colle sue ceste.

Ciò lo indispettì, perchè iu quel posto egli faceva discreti affari; e se la prese contro la povera guardia, che non faceva che eseguire gli ordini dei suoi superiori, insultandola colle solite gentilezze.

Anche il Manzolini fu arrestato.

Se tutti questi individui pensassero che bisogna rispettare le guardie e seguire i loro consigli, questi fatti che si ripetono con troppa frequenza, non si vericherebbero tanto spesso.

Veglioni mascherati. — Un manifesto avverte che anche quest'anno avranno luogo i soliti *brillanti* (!) veglioni mascherati nelle sale del Ridotto.

Con questo po' po' di allegria in giro!

Il primo veglione si darà sabato prossimo.

Altri arresti per questua — Anche ieri furono arrestati cinque questuanti.

È doloroso il dover ogni giorno constatare che la piaga della questua sia così diffusa nella nostra città, ma siccome non è forse miseria vera quella che spinge a questuare, così continuino le Autorita sulla strada in cui si son messe, e a campagna finita avranno reso un vero servizio a Venezia.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Come quando ci si separa da una cosa cara, per quanto essa non ci abbia interamente soddisfatti, il molto ed elegante pubblico accorso alla *Fenice* applaudì iersera più del solito la *Carmen*, passata ormai nel numero dei più.

Infatti la bella opera bizetiana, dopo aver entusiasmato tutta l'Italia, venne finalmente anche qui, ma non trionfò come doveva e si sperava, per colpa certo della esecuzione manchevole nelle parti secondarie.

La *Carmen* è tale lavoro da esigere un perfetto affiatamento sulla scena, dacchè l'infimo degli artisti assorge certe volte a grande importanza.

Uno solo che non rispetti le buone norme del canto, e un pezzo concertato precipita, per quanti altri artisti valentissimi prendano parte in esso.

Così avvenne da noi. Ottimo e non facilmente superabile l'Anton; adatta perchè avente le *phisique du rôle* la signorina de Vita; corretta, precisa, simpaticissima la Buti, provvisto di validi mezzi vocali il Bacchetta, affiatatissima l'orchestra, la *Carmen*, malgrado ciò, non sollevò entusiasmi, perchè....

Ma è inutile tornare sul passato. Ormai la *Carmen* non si rappresenterà più, sembra positivo, e giovedì o sabato avremo invece la *prima* degli *Ugonotti*, per la quale tutti mettono il miglior impegno: artisti, masse e impresa.

Giusto: a proposito dell'impresa, noi confidiamo ch'essa vorrà rilevarsi, dacchè lo deve e lo può. Gl'imparziali tennero ben conto dei soli 14 giorni corsi tra la firma del contratto e l'apertura del teatro, ma adesso occorre fare e far bene. Casa Sonzogno dev'essere in fin dei conti garanzia di spettacoli eccellenti: ne ha mezzi.

Il pubblico da parte sua abbandoni pretese e progetti *aprioristi;* attenda serenamente, e poi giudicherà.

In fondo le opere promesse sono sei, nè crediamo l'impresa si limiterà forse alle promesse...

E non aggiungiamo altro, per ora.

Teatro Rossini. — La solita folla e i soliti applausi iersera al *Rigoletto*, e precisamente al Blasi.

Martedì ultima rappresentazione della vivissima e forte opera verdiana, e giovedì o sabato la prima della *Traviata*.

Teatro Malibran. — Alle due rappresentazioni d'ieri intervenne un pabblico molto numeroso, che applaudì a crepapelle gli esercizii arrischiati e difficili della brava Compagnia ginnastico-equestre De Paoli e Marasso.

Presto gli *Androidi*.

Da Verona ci scrivono che al teatro nuovo furono iersera rappresentati i *Promessi Sposi* con esito piuttosto scarso.

Tuttavia se il pubblico sarà un po' meno esigente, l'opera potrà andare, con qualche modificazione nei cantanti, che del resto nel complesso non sono cattivi, tanto più che i cori e l'orchestra vanno assai bene.

Gl'incidenti al teatro Verdi
Due ballerine asfissiate

Padova 7, *ore* 10. 30.

La esecuzione dell'opera *La Gioconda* provocò iersera un vero pandemonio, in causa della deficenza del tenore e del basso, che cantarono malissimo.

Nella danza delle *Ore* mancarono due ballerine, perchè poco prima si erano quasi asfissiate involontariamente col carbone.

Tutto ciò indispettì il pubblico fino alla collera. I due ultimi atti dell'opera ponchelliana passarono tra clamori e urla indescrivibili.

Per poco la questura non fu costretta a far sgombrare l'elegante sala con la forza.

STEFANI

Elezioni francesi

Parigi 6 — Esito delle elezioni di due deputati; ad *Amiens*, il generale Montandon, realista, fu eletto con 60693 voti contro Cauvin, che ne ebbe 53154; a *Larochelle* il boulangista Duport fu eletto con 49327 voti, contro Lemercier, repubblicano, che ne ottenne 39878.

BOLLETTINO METEORICO

7 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	769 46	769 45	769 21
Term. centig. al Nord. . .	— 2 4	— 1 2	0 2
» » al Sud . . .	— 2 2	— 1 0	8 6

Temp. mass. del 6 genn. 10.0 — Min. del 7 genn. — 3.5

NOTE: Dal pomeriggio d'ieri al meriggio d'oggi vario.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26' 10", 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

8 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al merid. .	0h 7m 7s, 7
Tramontare apparente del Sole	4h 33m
Levare della Luna	11h 41m matt.
Passaggio della Luna al meridiano . . .	5h 50m, 0
Tramontare della Luna	— — —
Età della Luna a mezzodì	giorni 7

Ufficio dello stato civile

Pubblicazioni matrimoniali *esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 6 gennaio.*

Siebezzi Napoleone, carpentiere in Arsenale, con Doardi Adelaide, perlaia. — Pavan Luigi, facchino, con Dotto Carolina ch. Carlotta, contadina. — Spavento Costante Girolamo Giuseppe, carpentiere in ferro, con Visentin Angelina, sarta. — De Carli Francesco, scultore, con Moretti Vittoria, sarta. — Cecconi Luigi, caffettiere agente, con Saia Regina ch. Italia, sarta. — Lavezzo Giuseppe, agente ferroviario, con Carettoni Anna, casalinga. — Ronchi Pietro, libraio lavorante, con Stefinlongo Margherita, già domestica. — Bottosini Giovanni, commissionato, con Gaio Anna, civile. — Lamponi Alfredo, delegato di P. S., con Valsecchi Anna, casalinga. — Voltolina Pietro, falegname, con Rinaldo Luigia, cucitrice. — Conchetto Antonio, r. pensionato, con Bortoletto Maria Concetta, sarta.

6 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 7, Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 10.

Matrimonii: Tacchia Sante, barcaiuolo, con Sonzogno Angela, casalinga, vedovi. — 2. Naidi Giuseppe, facchino, con Artusato Adelaide, fiammiferaia, celibi. — 3. Rortolotti Carlo, cantiniere, con Zanoni Federica, ch. Fortunata, già domestica, celibi. — 4. Querin o Querinuzzo Francesco, bracciante, celibe, con Rumor Gioseffa, casalinga, vedova. — 5. Veronese detto Beana Gaspare ch. Angelo, pescatore, con Beltrone ch. Beltrone Cecilia, già perlaia, celibi.

Decessi: 1. Arquinto Pedron Caterina, di anni 80, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Padella Scalettaris Rosa, di anni 23, coniugata, civile, id.

3. Ardito Giuseppe, di anni 78, coniugato, pesatore pubblico, id. — 4. Pusinich Emilio, di anni 72, coniugato, battellante, id. — 5. Pasquatti Giuseppe, di anni 67, coniugato, calzolaio, id. — 6. Bisacco Giovanni, di anni 65, coniugato in terze nozze, commerciante, di Padova. — 7. Ballarin Giacomo, di anni 42, coniugato, marinaio, di Pellestrina. — 8. Beghi Pio, di anni 24, celibe, soldato nella II compagnia di disciplina, di Mortizza.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unific.	»	91 —	Venezia 1869	»	22.75
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 10	96 25
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	93 93	94 08
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	323 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	272 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . . .	244 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 50	23 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %. valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %. valore nominale L. 500 — contanti 483.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 1/2	123 60	123 80	123 90	124 10
Francia	4 1/2	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	5 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 19	25 27	25 27	25 35
Svizzera	4 —	100 50	100 75	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	211 —	211 1/2	— —	— —
Banconote austr.		211 1/4	211 3/4	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

RECENTISSIME

ANCORA DEL CASO MATTEI
PARLA LA SORELLA DEL GENERALE

Roma 7, 7 *ore* 2.30 *p.*

La vedova signora Savio (*), sorella del deputato Mattei, scrive una lettera al *Popolo Romono* pregandolo di pubblicare il dispaccio che il generale Mattei spedì al sindaco di Venezia, nel quale annunziava la partenza per Torino aggiungendo di non tornare a Roma che a Camera aperta.

Il generale aggiungeva che la pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta di Venezia* è inesatta.

Io non posso che riportarmi alle precedenti mie dichiarazioni di conferma.

(*) Non mancava che l'intervento della sorella!!! . . . .

PARLA IL « MESSAGGERO »

Secondo quanto scrive il *Messaggero*, nel Consiglio dei ministri, che si tenne ieri, fu deciso dopo vivissima discussione che il Mattei debba ritrattare quanto espose nella nota intervista, e che diversamente si procederà contro di lui in via amministrativa o disciplinare.

L'INTERPELLANZA DELL'ON. VASTARINI

Si assicura che appena verrà pubblicato il Decreto di apertura della nuova sessione parlamentare l'on. Vastarini ripresenterà l'interpellanza intorno alla punizione inflitta dal ministro della guerra al generale Mattei per il suo voto sui provvedimenti militari.

Questa interpellanza era stata già presentata. ma chiusa la passata sessione, non poteva essere svolta se non veniva ripresentata.

IL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA

Roma 6. *ore* 11.50 *pom.*

Gli abitanti e costruttori dei Prati di Castello fecero vive pressioni presso il ministro Zanardelli, perchè si rivolva a dar principio ai lavori pel nuovo palazzo di giustizia.

Si dice che la prima pietra del palazzo non verrà gettata che il 14 marzo, natalizio del Re.

Il palazzo di giustizia, pel quale erano stati originariamente destinati 8 milioni, figura ora con un preventivo di 22 milioni; ma a lavori compiuti verrà a costare anche 40 milioni.

La catastrofe di Panama in Italia

Roma 7, *ore* 3 *p.*

Il Ministero degli esteri ha preso dei provvedimenti per soccorrere eventualmente 4000 operai italiani che rimasero disoccupati in seguito alla sospensione dei lavori al Canale di Panama.

Un caso doloroso

Roma 7, *ore* 3.50

Un fatto dolorosissimo è avvenuto stonotte.

Certo Augusto De Rota rincasando, non vedendosi aprire la porta dalla madre che era solita farlo sempre, mise l'occhio nel buco dell'uscio, e parvegli di vedere sua madre che bruciasse.

È indescrivibile l'ansia del povero Augusto, che, disperato, cominciò a chiamar gente.

Venuti i vicini fu sforzata la porta, e quando si riuscì ad entrare nella casa, la madre era già morta.

Ella erasi abbruciata collo scaldino. L'Augusto, come un forsennato, voleva precipitarsi dalla finestra, ma le persone accorse riuscirono fortunatamente a trattenerlo.

Matrimonio d'italiani in sospeso

Avrà luogo presto una convocazione del Contenzioso diplomatico per risolvere la questione sollevata dalle autorità di Amburgo, le quali si sono opposte al matrimonio di due italiani innanzi al nostro Console.

DALLE PROVINCIE

Scoppio di bombe a Livorno.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Livorno 7, *ore* 1.50 *p.*

Ieri si telegrafò da Rio Elba essersi colà scoppiata una cartuccia di dinamite Nobel davanti alla casa Nardelli. — Non produsse alcun danno.

Furono trovate altre tre cartuccie colla miccia spenta.

Stanotte all'Ardenza scoppiò una cartuccia davanti all'abitazione del delegato di pubblica sicurezza, Tellini. — Il marciapiede saltò tutto in aria. — Non si ebbe fortunatamente a deplorare alcuna vittima.

Gli abitanti sono profondamente impressionati.

Gli agenti di Pubblica Sicurezza arrestarono un individuo sul quale pesano gravi indizi.

L'anno giuridico a Verona

Verona 7, *ore* 1.16 *p.*

(*G*) Ebbero luogo stamani le feste inaugurali dell'anno giuridico al nostro tribunale.

Nel suo lungo, dotto ed elegante discorso, il procuratore del Re, cav. Cuboni, rilevò l'avvenuta legittimazione di oltre metà dei matrimoni ecclesiastici.

Constatò un aumento nei reati di ribellione, con prevalenza alla delinquenza dei celibi (!!) e nei minorenni. Diminuirono invece i reati contro le persone: reati anzi che dalla nostra città scomparvero.

Infine l'egregio Cuboni inneggiò al ministro Zanardelli, e pose fine al suo discorso augurando che mantengasi sempre l'accordo tra i magistrati, gli avvocati e il pubblico nell'interesse del bene pubblico.

I funerali Gabelli.

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Padova 7, *ore* 1.30 *p.*

Questa mattina giunse da Napoli la salma del campianto ingegnere Federico Gabelli, deputato del II collegio di Treviso.

Erano alla stazione le autorità, i parenti e gli amici.

Domattina alle ore 10.30 avranno luogo le solenni esequie.

Assicurasi che giugeranno dalla vostra città molte rappresentanze ed amici del povero defunto, come ne giungeranno dalla città e Provincia di Treviso.

Infatti vi assisterà anche per incarico della *Gazzetta di Venezia*, il nostro redattore capo.

BORSE

Vienna			Genova	M. deb.	
Mobiliare	—	— —	Rend. italiana	—	— —
Lombardo	—	— —	Az. Banca Naz	—	— —
Austriache	—	— —	» Mobiliare	—	— —
Banca Nazionale	—	— —	» Ferr. Mer.	—	— —
Napoleoni d'oro	—	— —	» Ferr. Medit.	—	— —
Comb. su Parigi	—	—	**Roma**		
» su Londra	—	— —	Rend. italiana	—	— —
Rend Austr.	—	— —	Az. Banca Gen.	—	— —
Zecchini imper.	—	— —	**Milano**		
Parigi			Rend. ital.	— —	— —
Rend Fr. 3 %	—	— —	Az. merid.	—	— —
Rend. 3 % perp.	—	— —	Camb. Lond.	— —	— —
Rend. 4 1/2	—	— —	Camb. Fr.	— —	— —
Rendita ital.	—	— —	Camb. Berl.	— —	— —
Camb. su Londra	—	— —	**Firenze 7**		
Consolid. ingl.	—	— —	Rend. italiana	96	40 —
Obbl. ferr. ital.	—	— —	Camb. Londra	25	23 1/2
Cambio italiano	—	— —	» Francia	100	95 —
Rendita turca	—	— —	Az. Ferr. Mer.	774	50 —
Banca di Parigi	—	— —	» Mobiliare	—	— —
Ferrov. tunisine	—	— —	**Londra**		
Prestito egiz.	—	— —	Inglese	—	— —
Prest. spagn. est.	—	— —	Italiano	—	— —
Banca di sconto	—	— —	**Berlino**		
» ottomana	—	— —	Mobiliare	—	— —
Cred. fondiario	—	— —	Austriache	—	— —
Azioni Suez	—	— —	Lombarde	—	— —
			Rend. italiana	—	— —

Movimento del Porto

Arrivato il 5: Da Trieste vap. ital. « Scilla ».
Id il 6: Da Trieste vap. ital. « Mediterraneo ».
Id. il 7: Da Fiume vap. austr. « Venezia ».
Partito il 5: Per Bari e scali vap. it. « Bari ».
Id. il 6: Per Costant. e scali vap. ital. « Scilla ».

LOTTO

Bari	29	83	17	18	41	Palermo	32	77	37	84	54
Firenze	32	58	46	8	89	Roma	8	67	69	2	72
Milano	9	83	30	86	54	Torino	60	6	19	26	84
Napoli	41	63	16	24	2	Venezia	24	51	9	81	10

Spettacoli d'oggi

Fenice. — (Ore 8 1/2) — Riposo.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto*. L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all' Inferno*. — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — Commedie e ballo.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Nella scorsa settimana il mercato è stato assai poco animato. Tutti i valori, dal più al meno, seguono il corso della rendita, e questa, continuando fortissime le vendite all'estero, si è sempre mantenuta debole. — Prevediamo però dei miglioramenti, perchè le poche nubi che si erano addensate sull'orizzonte politico, vanno ognor più diradandosi e rafforzano la speranza di un completo e durevole sereno.

L'atteggiamento più favorevole del Governo e della stampa francese; — il mutamento che si spera avvenga nell'indirizzo della nostra finanza, a cui le famose basi granitiche dell'acclamato abolitore del macinato non servirono ad impedire certi voli se non fatali, certo improvvidi; — La necessità di impiegare le forti somme incassate in questi giorni pel taglio delle cedole di tanti e tanti valori, — sono tutte cause concorrenti a produrre un prossimo risveglio.

I cambiamenti del segretario dell'ambasciata francese a Roma e del famoso o piuttosto famigerato console di Firenze, confermano le buone disposizioni dalle quali pare ora animata la nostra suscettibile vicina d'oltr'Alpe, e danno luogo a sperare possibile la ripresa del trattato di commercio — ripresa che, non è a dubitare, contribuirebbe più o meno direttamente a rianimare il mercato.

Quanto avevamo preveduto riguardo al Panama, si è avverato.

Passata la liquidazione, siamo rapidamente discesi di nuovo sino a 107. — Votata la sospensione del pagamento degl'interessi, non è più possibile accarezzare la speranza di certe riprese.

Però, siccome perdura lo scoperto, così si può arguire, con veruna o ben poca tema di errare, che ad ogni liquidazione si ripeta lo stesso fenomeno. — Gli alti *déports* pagati nell'ultima liquidazione, dimostrano come lo scoperto si mantenga sempre fortissimo in questo valore che perciò si presta a meraviglia, e continuerà per lungo tempo a prestarsi, al giuoco degli speculatori.

Nei valori locali, nessuna nuova osservazione a fare.

Affari pochissimi ai prezzi seguenti:
Azioni Cotonificio veneziano 244 a 245.
Azioni Banca Veneta 322 a 324
Azioni Banca di Credito Veneto 272 a 273 ex.
Azioni Costruzioni venete 172 a 174.
Rendita italiana 96.20 a 96.25 ex.

Le Banche nazionali ripresero alquanto e sono quotate a 2105 circa. — Le Azioni della Navigazione Generale Italiana domandate a 480 circa, ex.

Delle obbligazioni fondiarie della Banca Nazionale quelle a 4 % sono segnate da 475 a 476 — quelle al 4 1/2 da 503 a 504.

Ricercate le Azioni Mediterranee da 613 a 614.

I cambi in complesso sono stazionari:
Francia da 100.90 a 101 vista meno 4 1/2 %
Germania da 123.85 a 124.10 più 4 1/2.
Londra da 25.25 a 25.30 più 5 %.
Svizzera da 100.60 a 100.65 meno 4 %.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia** Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**ATRIFFA DELLE INSERZIONI** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25 „ III pagina „ „ „ . . . „ 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Nouveau Journal Financier

30,000 abonnés — Paraît le Dimanche — 19. rue de Londres PARIS — **3** Francs par AN pour l'ÉTRANGER. Envoi franco d'un No sur demande. — 16 PAGES DE TEXTE. Tirages, Renseignements, Assemblées, Coupons, Cours de toutes les Valeurs. Les Abonnem's sont reçus en mandats-poste. 1078

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonico, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilagginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elisir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debelitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA. — *N. 729 — Modena, 9 Luglio 1988,*
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA 21 Luglio 1888.

Dichiaro di avere esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI, Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — *Verona, li 11 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi Medico Chirurgo,
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50. — (Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale.)

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In PADOVA: Farmacia *Giuseppe Rossi*, Crociera del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige*. — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale d'Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno

37

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO, VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimostrano l'uso dei rimedii tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le *psico-nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'esenziale loro trattamento. *Venezia, li 20 agosto 1885.*

Dott. CARLO CALZA, *Medico ispett. dell'Ospedale civile.* — Cav. CESARE dott. VIGNA, *Direttore del Frenocomio di San Clemente.*

Si vende in tutte le farm., pasticc. caffè, bottigl. e drogherie.

Cura del sangue — Cura del sangue

APPARECCHI

per cuocere, riscaldare l'acqua, bevande e simili; invenzione del sig. Carlo TELLIER ing. in Parigi. — Per applicazione, acquisti ecc. rivolgersi al sig. ing. C. A. Rossi, Roma, via Palermo, 34. **Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione.** (39)

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'**Agenzia Longega.**

OLIO di HOGG

955

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in ***principii attivi.*** Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — *Esigere sull'etichetta* il **TIMBRO BLEU** dello **Stato Francese.**

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomendate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai **raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità.** Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli** e **barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA**, San Salvatore, 4825 VENEZIA

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 7b
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'**Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 8 gennaio N. 7

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 8 gennaio

QUELLO CHE DICE
UN AUTOREVOLE DEPUTATO MODERATO
DEL PARTITO MODERATO

Dedichiamo questo brano del discorso pronunciato l' altro giorno dall' on. Colombo deputato di Milano davanti ai suoi elettori.

Domandiamo semplicemente, se il concetto delle parole di questo autorevole uomo politico non concordi precisamente con quanto veniamo scrivendo noi, che ci vediamo quasi messi al bando da una ristretta consorteria locale, solo perchè nell' interesse di tutti, intendiamo parlare senza reticenze e senza sottintesi. —

●

« L'antico partito liberale moderato, disse il deputato di Milano, che coi migliori intendimenti ha dato la spinta a tutte le riforme, si è trovato a poco a poco soverchiato dalla democrazia e dal radicalismo.

Io ammetto che i democratici ed i radicali, nello spingere, appaiono logici. Essi dicono ai moderati: « ma noi non facciamo che compiere quello che voi voleste. » Ma il torto è dei moderati, i quali si spaventano, si lasciano rimorchiare, e talora cercano persino di sorpassare i radicali nella corsa. Non abbiamo noi visto dei conservatori, chiedere il suffragio universale, l' elettorato per gli analfabeti, il sindaco elettivo per tutti i Comuni? . . .

●

In queste questioni io votai nel senso delle idee moderate, perchè, secondo me, chi è moderato non deve sacrificare la propria coscienza all' opportunismo, non deve subordinare la propria convinzione alle manovre parlamentari.

Quando si vedono di tali incertezze in una Camera la quale, in maggioranza è moderata, ed in parte è conservatrice, si può dubitare della ricostituzione dei partiti. Eppure le basi dei due partiti vi sono sempre, e sono fisse, sono basi naturali, perchè sempre vi è chi vuol spingere e chi vuole trattenere; vi è chi vuole le riforme, lentamente, gradatamente, e chi le vuole tutte, radicali, e nel medesimo momento.

Se vi fosse nella Camera un uomo che avesse autorità di precedenti parlamentari ed il coraggio di proclamarsi moderato e conservatore, il coraggio di sfidare per un poco la popolarità, un uomo simile formerebbe attorno a sè, raccogliendo gl'incerti, un gruppo, col quale il Governo un dì o l' altro dovrebbe fare i conti. Ma un tale uomo non veggo. Cosicchè a noi semplici soldati non resta che votare secondo le nostre idee, isolati, secondo la coscienza, aspettando un uomo che si faccia bandiera. »

●

Resta però a noi l'obbligo di raggruppare tutte le forze disperse, di raccogliere l' elemento fluttuante fra le vestigia degli antichi partiti, di spingere gli incerti e gli indecisi a schierarsi sotto una stessa bandiera, perchè gli uomini che in Parlamento potrebbero prendere una posizione decisa sappiano prima che fuori di Montecitorio c' è tutta una falange pronta a sostenerli e a lottare.

INDULGENZA DI CENTO GIORNI.

A proposito della conferenza tenuta dal cardinale Lavigerie a Milano, troviamo sul *Pungolo* questo curioso particolare:

A un certo punto il baccano che si fa alla porta e nelle navate laterali diventa assordante, e il cardinale, malgrado la più buona volontà, non può continuare.

Allora — un po' seccato, quantunque sorridente a fior di labbro — si volta dalla parte d' onde viene il rumore e dice, parlando in italiano molto chiaro:

« Se volete fare un po' di penitenza, restate là tranquilli ad ascoltarmi. Come cardinale io posso disporre di un po' d' indulgenza. »

Poscia, rivolgendosi all' arcivescovo Calabiana, certo non abituato a questo genere di sortite da parte dei predicatori, esclama:

« Col permesso dell' arcivescovo do cento giorni d' indulgenza a coloro che staranno tranquilli ad ascoltarmi » !!

LE 100.000 LIRE DI BOLOGNA

Il premio di lire 100,000 della Lotteria di Bologna fu vinto da un certo Vecchio Emilio di Mede (Lomellina) il quale dispose lire 2,500 pel fondo Ospedale lire 1000 all' Asilo infantile, lire 500 ai poveri, lire 500 alla Società operaia, lire 250 al Circolo democratico del quale è socio, e lire 250 in un pranzo fra gli amici.

L' ABISSO DELLE NOSTRE FINANZE
La requisitoria di un deputato

Leggete quanto ci scrive da Roma uno dei più autorevoli deputati della nostra provincia sulle condizioni miserande del nostro bilancio.

E notate che questo deputato è dei pochi che s' interessino a studiare e a leggere dentro a quei grossi volumi pieni di cifre e di dati, che il Governo presenta anno per anno all' esame dei membri del Parlamento. Spesa quasi inutile, perchè le pagine di quei volumi restano il più delle volte vergini da qualunque impuro contatto.

Ed ora ecco la lettera:

⁂

Finalmente pare che la condizione delle nostre finanze vada penetrando nella coscienza della Camera. Da questa è sperabile, che un poco per volta si propaghi poi in quella del paese.

I giornali di Roma e vero, se si eccettua il *Popolo Romano*, il quale parla con una chiarezza che gli fa onore, tacciono, dissimulano, attenuano, spesso anche a costo di dire degli spropositi. Ma nondimeno lentamente la verità viene a galla, ed è bene che venga, perchè la prima condizione per apportarvi rimedio è di non illudersi sull' esistenza e sulla entità del male.

⁂

La situazione vera si riassume in poche cifre e in poche parole.

Noi facciamo quest' anno, come abbiamo fatto tutti i passati, oltre a 300 milioni di debito per le spese straordinarie e specialmente per le costruzioni ferroviarie. A questi dobbiamo aggiungere 70 milioni di *deficit* dell' annata, 150 milioni per i provvedimenti militari. e 80 milioni per l' assestamento delle ferrovie in vista della difesa del paese.

Sono in tutto 600 milioni; tutti proposti non dalla Camera, sulla quale alcuni si sforzano di gettare la responsabilità, ma dal Ministero, e ai quali il Ministero stesso non sa dire come si provvederà. Ma il modo si troverà; si farà un prestito, si venderà rendita o altro.

Per l' anno venturo avremo nel bilancio 30 milioni di più di interessi da pagare. Nuovo bisogno di provvedere ai 30 milioni. E così di seguito tutti gli anni fino a che non la faranno finita colle spese straordinarie e colle leggi, che importano aumenti di spesa.

Alcuni dicono che in condizione simile ci siamo trovati altre volte. È falsissimo. Nel 1866 vi fu *deficit* di oltre 700 milioni, ma ne fu causa la guerra.

In tutti gli altri anni, dal 1861 in qua, non si fece mai un debito come quello di quest' anno. E nel 1866 c'era una stoffa da tagliare. Si poteva ricorrere, e lo si fece, a nuove imposte e assestarsi un po' per volta. Ora imposte nuove nessuno ne vuole, perchè il paese ne è stracarico.

E tuttavia si va avanti colle spese all' impazzata, come mai in nessun tempo passato, presentando di continuo leggi che ne importano di nuove, come per esempio il Codice penale, la legge di pubblica sicurezza, quella sulla salute pubblica, considerandole puramente dal lato accademico e senza mai dire che cosa costerà il metterle in pratica.

E intendono così di prepararsi alla guerra! Ma quando avrete esaurito a forza d' imposte le fonti della ricchezza pubblica, quando avrete rovinato il paese e sciupato il credito, che guerra potrete fare? Come non si capisce che per questa via togliamo l' alimento anche all' esercito e ci indeboliamo in luogo di fortificarci? Ed è questo il patriottismo? Sarà il patriottismo dei ciechi, ma non di quelli che guardano al domani. Procedendo così, andiamo a rotoli, e con tutto il resto va anche la difesa del paese.

I VESCOVI SPAGNUOLI E LE LORO PROTESTE

I Vescovi spagnuoli avevano deciso di organizzare un congresso per protestare contro la caduta del potere temporale.

Il Governo spagnuolo fece conoscere che non tollererebbe una simile manifestazione atta a turbare i rapporti amichevoli che corrono fra le due nazioni.

Pare che i Vescovi si limiteranno a promuovere un indirizzo al Papa, facendo voti perchè si ristabilisca il potere temporale.

UN NUOVO AGGRAVIO ALL' AGRICOLTURA
PER SENTENZA DI MAGISTRATI

La Corte di Cassazione di Roma stabilì il principio che ogni qualvolta risulti da un contratto di locazione di un fondo, che si pattuisce un canone speciale in correspettivo del valore del bestiame e attrezzi lasciati all' affittuario per la coltivazione del fondo, debba tale fondo considerarsi affatto distinto da quello costituente il canone di affitto ed essere perciò soggetto a ricchezza mobile.

UN MARTIRE SFATATO

Stavamo per avere un nuovo martire delle idee repubblicane-socialiste in Armando Bonelli, sergente del 66° fanteria, il quale mandava corrispondenze firmandole al giornale di Genova *L' 89*, e ora fatto promotore aperto d' un numero unico di colore irredentista. Il colonnello, ritenendo che i soldati devono fare il soldato e non scribacchiare su per le gazzette, mise il sergente agli arresti.

Però l' *ingenuo* giovane è stato altresì deferito al Tribunale militare come imputato di furti, appropriazione indebita e diffamazione. Non c' è altro?

FALLIMENTI
ECHI FORENSI
POCHE LINEE DI REPLICA

L' autore dell' articolo « L' onore nel commercio » ha spostato la questione. Abbiamo anche noi un alto concetto del commercio, sappiamo anche noi che fortunatamente v' hanno ancora onorandi negozianti, possiamo anche augurarci che il ceto commerciale nella coscienza del proprio valore acquisti nei Consigli della Nazione e del Comune una più larga rappresentanza riannodandole gloriose tradizioni delle nostre città *marinare e commerciali*.

Ma credere che se fosse nominato ministro delle finanze un *altro* banchiere (non si dimentichi il Bastogi) e se i consigli comunali contenessero una maggioranza di negozianti, invece che d' avvocati, ne sarebbe modificata la maniera di sentire e di pensare della società rispetto al fallimento, è, ci perdoni il chiarissimo avversario, manifestare un concetto inadeguato del come si svolgano e si modifichino i fenomeni complessi della vita sociale.

Il fenomeno che abbiamo descritto sussiste da noi; se ne duole la Francia, ed in America, dove più larga e profonda è l' onda democratica, è anche spaventosamente cresciuto dai tempi di Tocqueville ai nostri, dove il Jannet deplora l' improbità finanziaria che disonora il carattere nazionale, e nota che contro i fallimenti, frequenti e numerosi, sono impotenti le leggi, perchè non sostenute dall' opinione pubblica, la quale assolve volentieri quelli che sanno far quattrini. Notar questo non è far della teoria, ma del vero e sano positivismo.

Questo stato di cose durerà molto o poco? non osiamo pronosticare che cosa maturi nel grembo misterioso dell' avvenire; ma speriamo che questa nostra agitata società moderna, che, alle mirabili scoperte scientifiche, ai grandi progressi, economici, sente dolorosamente impari le forze morali e deficiente il sentimento dell' idealità, trovi un giorno l' assetto, l' armonia, che le manca: quel giorno il sentimento sociale reagirà contro la malafede e la temerità nel commercio con l' elasticità d' altri tempi. *e m*

PER LA CASSAZIONE UNICA
anche in materia civile

Malgrado le poco logiche e poco patriottiche opposizioni; malgrado i *meetings* di Napoli e di Palermo, i lettori sanno che nel dicembre scorso la Camera e il Senato approvarono a grande maggioranza il progetto di legge presentato da Zanardelli, perriduree a una sola le quattro Corti di Cassazione che esistevano in Italia, fin da quando essa non era già un corpo solo e unico, ma varii membri di uno stesso corpo tenuti separati da vicende politiche.

Come tutti coloro che i piccoli interessi di campanile e le tradizioni, per quanto gloriose, subordinano all' interesse vero e grande della patria, noi approvammo già e il progetto Zanardelliano e il voto del Parlamento che lo converti in legge, dolendoci solamente che la unificazione fosse stata limitata alla materia penale.

Le vittorie non si conseguono sempre tutte intere e pronte, è vero, ma dacchè il primo passo è fatto, tocca all' on. ministro di grazia e giustizia di volere anche il secondo.

Unificazione dev' essere, senza divisione delle cause penali; da quelle civili, — per far cessare una buona volta lo scandalo della diversità di sentenze su uno stesso argomento: — diversità che contribui efficacemente a radicare nel popolo la credenza la legge in Italia non essere eguale per tutti.

È perciò che qui riportiamo volentieri un brano del discorso pronunciato l' altro ieri dal senatore Auriti, procuratore generale presso la Cassazione di Roma, inaugurandosi in quella città l' anno giuridico.

Si noti che i giornali, rendendo conto di tale discorso, soggiungono che, appena finiti, il ministro Zanardelli congratulossi vivamente coll' oratore.

È adunque un impegno, o quasi, e noi confidiamo che il firmatore del nuovo Codice penale farà onore anche questa volta ai suoi impegni.

Ecco ora le parole del senatore Auriti:

« Alle risoluzioni delle questioni di fatto sopravvive la questione di diritto, che rappresenta l' unità della legge, e questa questione ha tale importanza oltre la cerchia del caso deciso, che può esigere le si dia un' ultima risoluzione definitiva da un' unica magistratura suprema. Sarà una terza istanza, se si vuole, secondo il concetto moderno, ma una terza istanza sul diritto, non sul fatto, non a base di magistrature regionali, destinate a rinnovare e perpetuare le antiche infauste divisioni dell' Italia, bensì un organo unico, in cui si accentri l' impero della legge, da cui si irradi l' unità del pensiero giuridico nazionale.

« La varietà nella giurisprudenza può avere una funzione benefica, almeno innocua, come espressione della varietà che la legge stessa rispetta; ma ciò può accadere soltanto in controversie di puro diritto privato, in cui la legge, più che imperativa, è suppletiva della volontà delle parti lasciata libera di svolgersi e di intrecciarsi in molteplici combinazioni, determinate sovente da varietà di condizioni regionali. Laonde, sono portate, pe' civile, nella magistratura suprema alcune altre materie d' interesse generale; come tutte le controversie che tocchino fatti di amministrazioni pubbliche, le questioni di Stato e quelle di competenza per ragione di materia diventa quel' organo di selezione naturale per cui le questioni più controverse si distaccano dalle altre per rinnovato ricorso, onde trovare nell' unico centro supremo la soluzione a sezioni unite. Potranno le sezioni civili delle quattro Cassazioni regionali durare anche lungamente con lustro e senza danno continuando la vita alle antiche nobili tradizioni e soddisfacendo agli interessi regionali, che in certi limiti sono degni anche di rispetto. »

TRE MILIONI PERDUTI DAL PAPA
per giuochi di borsa.

L' *Agence Libre* di Parigi reca la notizia seguente:

« Sembra che il Papa abbia dovuto pagare tre milioni per differenze di Borsa.

« L' amministrazione dell' obolo di S. Pietro era stata affidata da Leone XIII ad uno dei suoi amici d' infanzia, il comm. Sterbini.

« Un dispaccio da Roma dice che questi ha giuocato alla Borsa e perduto tre milioni.

« Appena il Papa venne a conoscenza del fatto, si è affrettato a colmare il *deficit* ed a togliere al comm. Sterbini la gestione dei fondi, che formano in tutto la somma di venti milioni. »

Gazzetta di Venezia — 8 gennaio (7)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT - JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)
(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE PRIMA
La Commedia

— Ah, mio caro duca, quanta morale! . . aveva arrischiato il conte. Parlando in tal modo siete d' una saggezza esemplare!

— No! Dio me ne guardi! rispose di Feryas ridendo; gli è che io non ho intenzione di chiedervi la mano di vostra figlia. Dunque non ne parliamo più e restiamo buoni amici, avversari al tavolo del baccarà e rivali al *foyer* della danza.

Il conte erasi ritirato, ma conservando rancore al duca del rifiuto, al quale aveva fatto un certo rumore ed era giunto perfino agli orecchi della giovane duchessa; quel rancore parve impercettibile agli estranei, ma sensibile per di Feryas tutte le volte che l' occasione permettevalo a di Blèze.

Frattanto Margherita non si maritava, viveva con le sue memorie, e in compagnia di miss Veukock, salvo quando Marta andava a trovarla, o l' accompagnava in casa di sua madre, e quando il duca la conduceva all' Opera o in società.

In questo tempo di Feryas proseguiva sempre la sua condotta da scapolo, cacciando, amando e giuocando. È certo che in tutti questi tornei era restato un ammirabile combattente, in particolare al giuoco, dove perdeva spesso il denaro, ma mai il sangue freddo, nè il tono di gran signore, fosse vincitore o vinto.

Ciò spiega perchè nessuno si era allontanato dal tavolo del baccarà, dove ferveva la lotta tra il duca di Feryas e il conte di Blèze, allorquando uno dei sopraintendenti del circolo imperiale aveva annunciato che il pranzo era pronto.

Di Blèze teneva il banco con una calma imperturbabile, unita ad una fortuna incessante, e il banco finì come aveva principiato con una serie di colpi sfortunati per il duca, il quale, deposte le ultime carte nel paniere, disse al suo avversario con squisita cortesia:

— Non mi resta, conte, che far sommare tutti i buoni che ho mandati alla cassa. Se debbo giudicare dalle piramidi multicolori d' avorio che avete dinanzi, deve elevarsi ad una bella somma. Domandate, vi prego, alla cassa quanto debbo.

Quest' ordine di Feryas l' aveva dato a un servo, il quale inchinossi e tornò poco dopo per dire al padre di Margherita: Il signor duca ha firmato per duecentodieci mila franchi di buoni.

Gli spettatori s' agitarono in movimenti diversi, gli uni ammiravano la fortuna del conte, gli altri maledivano la sfortuna del duca, pel quale la maggioranza provava una viva simpatia.

— Duecentodieci mila franchi! ripetè il gentiluomo con leggera inflessione di voce ironica.

E volgendosi verso di Blèze, soggiunse:

— Non credevo essere andato così lontano. Basta, sta benissimo, forse sarò meno sfortunato un' altra volta.

Poscia stringendo le mani di due o tre amici, che gli rivolgevano complimenti di condoglianza, traversò il giardino, e col sigaro fra le labbra andò ad appoggiarsi alla balaustrata del viale Gabriella.

V' era già da qualche istante e seguiva con occhio distratto le carrozze che andavano al Bosco, domandandosi come avrebbe potuto sdebitarsi verso il suo creditore nel tempo stabilito, poichè confessava a sè stesso che quella perdita lo imbarazzava molto, quando si sentì toccare leggermente sulla spalla.

Si volse e vide di Blèze che gli era vicino.

— Sapristi, gli disse ridendo, non venite già a reclamare i vostri duecento mila franchi, poichè v' assicuro che non li ho indosso.

Di Feryas avrebbe potuto aggiungere che inquel momento non sapeva nemmeno dove trovarli.

— Duca, vengo invece, rispose il conte la cui espressione era grave e il tono rispettoso, a supplicarvi di prendere, per soddisfarmi, tutto il tempo che vi piacerà. Sarei addolorato se codesta perdita vi dovesse procurare il più piccolo fastidio.

— Ah! voi siete amabilissimo e vi ringrazio della vostra condotta, sebbene non possa farmi dimenticare un solo istante ciò che per me è un imperioso dovere. Siate certo che non saranno trascorse le ventiquattr' ore prescritte dal regolamento senza che la cassa sia regolata. Non sono ancora rovinato.

— Quasi me ne dispiace!

— Siete molto buono!

— Eh! Gli è che se voi foste rovinato, la speranza, che mi togliete sì bruscamente qualche mese fa, mi tornerebbe un po'.

— Quale speranza? Ah! ci pensate ancora!

— Io non ho cessato mai di pensarci; avreste dovuto accorgervene dal mio cambiamento di vita.

— In fede mia è vero; vi dicono divenuto quasi saggio, e alcuni vostri amici sono anche in pensiero di cotesta vostra trasformazione.

— Avete dunque potuto credere che la mia rispettosa ammirazione per la signorina vostra figlia scomparisse da un giorno all' altro? Sentite, duca, se io vi giurassi di non giocare più, di rompere assolutamente con tutte le mie cattive relazioni....

— Anche con me?

— Non scherzate, ve ne prego!

— È sul serio che voi mi dite tutto ciò?

— Proprio sul serio, benchè l' occasione e il luogo sieno scelti assai male per intrattenervi su tale argomento, e di ciò ve ne chieggo perdono; ma poichè le convenienze mi chiudono il palazzo di Feryas. . . . D' altronde, ve lo confesso, ne ho abbastanza della mia vita folle, e vorrei divenire qualcosa, essere qualcunn, rendermi utile.

Il duca, il quale erasi seduto, batteva leggermente la sabbia coll' estremità del piede e sembrava riflettere; tuttavia non perdeva sillaba di quanto dicevagli il conte.

Di Blèze continuò:

Di più, scusatemi se io tratto questo soggetto, ma ha lasua importanza, voi sapete bene che su la questione del danaro, questione per me tanto secondaria, noi saremo facilmente d' accordo. Spero che non mi crederete un cacciatore di doti; il mio carattere, il mio nome, come la mia posizione finanziaria, mi mettono al sicuro da tale supposizione. Ora, s' io avessi l' onore di divenire vostro genero, non potrei restare vostro creditore.

A tali parole di Feryas non potè impedirsi di arrossire.

Forse lo si credeva imbarazzato? Forse di Blèze speculava su la sua situazione?

Il pensiero che ciò potesse esser vero gli fece dire ironicamente:

— Ma, mio caro conte, gli è semplicemente un matrimonio al baccarà che mi proponete.

— Ve ne supplico, duca, interruppe di Blèze.

— E che direbbero i nostri amici? proseguì il padre di Margherita. Null' altro che il duca di Feryas, non sapendo come pagare il conte di Blèze, gli ha dato la mano di sua figlia, che prima gli aveva rifiutata.

— Niuno potrebbe tenere simile linguaggio, per l' eccellente ragione che il nostro amico Labezat in questo stesso momento è in cammino per versare alla cassa, da parte vostra, duecentodieci mila franchi, in cambio di tutti i boni che avete firmati. Guardate, ecco appunto il bravo comandante, il quale, voi lo sapete, è l' onore e la discrezione in persona, e non chiede mai sapere più di quanto gli si dice.

Il duca di Feryas volse gli occhi senza levarsi. Un uomo alto e robusto in su la cinquantina, di fisonomia franca e di portamento militare, gli si avvicinava. Era il barone di Labezat, ex-capo squadrone dei corazzieri, uno dei parigini più conosciuti per la sua lealtà e franchezza. Egli era intimo di Feryas, di cui aveva veduto nascere la figlia.

— Ebbene! disseg1i appena gli fu vicino, siamo stati ben bene bastonati! Per bacco! e dire che voi avete vinto per voi! Voi galoppate bene, mio caro duca! Un bel giorno lo dirò a Margherita, affinchè vi faccia intendere! A proposito, tenete questo gentil giornale, che ho vinto per voi. Nei vostri panni lo l' avrei fatto sospirare un mese prima di giuocarci nuovamente.

Perchè mai non avete regolato voi stesso? Ah! indovino, avete avuto vergogna di andare allo sportello! Tuttavia ne conoscete la strada.

Labezat, con smorfia comica di rimprovero, porse una busta al duca, che la ricevette balbettando alcune parole di ringraziamento. Questi comprese che il conte creditore aveva fatto consegnare da un servo la somma all' ex ufficiale, il quale, convinto d' agire per preghiera e per conto di Feryas, senz' altro era andato a ritirare i boni alla cassa. Poi coincidenza bizzarra, err venute anch' esso a mischiare il nome di sua figlia in quest' affare. (*Continua.*)

I FUTURI VIAGGI DEL RE

GL' IMPEDIMENTI DELL' ETICHETTA

La situazione.

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma 6 gennaio.

(V. Riccio) — Benchè sia oramai certo che il Re andrà a Berlino per restituire la visita all' Imperatore. l' epoca non è ancora determinata per due ragioni, l' una le etichette e le convenienze internazionali, l' altra le esigenze governative dello Stato.

Quanto alla prima, ricorderete che l' Imperatore Guglielmo fece tre visite: l' una, subito, allo Czar, l' altra all' Imperatore d' Austria, la terza al Re d' Italia.

Dunque tutti e tre debbono restituire la visita all' Imperatore di Germania.

Chi dev' essere il primo?

Dicesi lo Czar, sicchè le altre due visite dovrebbero essere subordinate, per ciò che riguarda il tempo, alle convenienze dello Czar.

Quanto alle altre due visite, fu detto che sarebbero contemporanee; ma pare che la notizia non sia fondata per una quistione di etichetta.

Due sovrani d' altronde non si trovano quasi mai insieme quali ospiti del terzo.

Quanto all' altra ragione, che direi interna, il Re non si muove mai da Roma quando il Parlamento siede.

Possono succedere tante cose durante l' apertura della Camera.

E d' altronde il Re dovrebb' essere accompagnato dall'onorevole Crispi, e questi non potrebbe lasciar Roma quando la Camera lavora.

***

Da ciò nascono le incertezze riguardo alla visita di restituzione, ed io non mi meraviglierei che se ne parlasse a luglio, cioè a Camera chiusa ed a sessione finita.

D' altronde le notizie che da ogui parte di Europa giungono, confermano il carattere pacifico della situazione generale.

La Francia non potrebbe fare la guerra durante la grande Esposizione che si aprirà in quest'anno per commemorare la celebre data del 1789.

Molti, moltissimi interessi sono impegnati in questa Esposizione, ed i francesi oggi, sebbene divisi e sconvolti sul campo politico, sono concordi sul campo economico e degli affari.

Per queste ragioni qui si fanno previsioni quasi generali sul mantenimento della pace.

Vedremo se queste previsioni si avvereranno.

Però in quest' anno le varie potenze completeranno i loro armamenti per la lotta che tutti prevedono e che dovrà essere terribile, e dalla quale non si può sapere chi uscirà con le costole rotte.

UN DIRETTORE DI BANCA FULMINATO

Il direttore della Banca cooperativa romana, sig. Fabri, l' altra sera entrava in casa.

La cameriera lo accompagnò fino all' uscio della camera. Il direttore la salutò, poi entrò.

Stamane lo trovarono cadavere.

Era seduto in poltrona col paletot indosso e il cappello in testa.

Pare che sia stato colpito da apoplessia fulminante appena entrato.

UNA GRAVE QUESTIONE IGIENICA

La febbre puerperale e le levatrici

Sotto questo titolo ho letto nella *Gazzetta* di ieri sera e nella *Venezia* di stamane un sugoso cenno dell' egregio dott. Bonafini, che a ragione domanda provvedimenti, per impedire la diffusione di una malattia tanto perniciosa alle famiglie.

È sta bene tra questi provvedimenti figuri la denuncia dei casi anche leggeri e sospetti; ma, domando, si manda poi sempre pel medico in tati casi? Sta bene che il Municipio, avutane contezza, pubblichi ne' giornali il nome e cognome delle mammane, che assistettero quei parti. Sta bene finalmente la consigliata astensione da operazioni ostetriche, quando non si trovi nella casa della partoriente tutto ciò che in tali emergenze viene reclamato dall' igiene.

***

Ma pur approvando siffatte misure, io credo francamente non sortiranno la necessaria efficacia, finchè le famiglie non terranno ben bene gli occhi aperti sul conto delle mammane, e finchè il Municipio si ostinerà, contrariamente a tutti gli altri Municipi, a non voler saperne di levatrici stipendiate per i poveri, e quindi alle dipendenze dell' Ufficio d' igiene.

***

Ma credo poi che si taglierà la testa al toro, quando senz' altri riguardi che quelli imposti dall' umanità, i medici si varranno di buon accordo col Procuratore del Re degli articoli 554, 555 e 556 del vigente Codice penale. Io ne li regalo anzi come strenna di capodanno (è un po' tardi, ma non conta) a tutte le nostre mammane indistintamente; se li appendano al loro letto come un caro ricordo, e i signori ostetrici facciano il resto:

Art. 554. Chiunque per inavvertenza, disattenzione, imprudenza, negligenza o *per imperizia dell' arte o della professione che esercita*, o per inosservanza dei regolamenti, avrà involontariamente commesso un omicidio o vi avrà dato causa, sarà punito colla pena del carcere estensibile a due anni e con multa sino a lire 2000.

Art. 555. Se per le dette cause saranno derivate soltanto ferite, percosse od *altri pregiudizii alla salute* il colpevole sara punito col carcere estensibile a 6 mesi e con multa fino a lire 500 od anche con pene di polizia a seconda dei casi.

Art. 556. Le pene del carcere e della multa stabilite nei due articoli precedenti potranno anche essere inflitte separatamente.

***

Ora siamo onesti. Non tutte le levatrici sono egualmente trascurate; ma per le altre, metto pegno, che ove una sola dovesse per la sua imprudenza praticare per sei mesi o più un corso di clinica ostetrica a S. Severo o alla Giudecca, quest' unico esempio basterebbe a raddrizzare i cervelli di tutte, meglio di tutte le leggi sanitarie di questo mondo. Ed ho finito.

DOTTOR MUSATTI.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Napoli. — Il Municipio si è deciso finalmente a dare degna sepoltura a Francesco De Sanctis, che fu ministro e insieme uno dei più acuti e forti critici letterari italiani. Vi si eleverà un monumento.

Torino. — Venne pescato nel Po il cadavere di un soldato ch' era scomparso dal quartiere fino dal 30 dicembre. Fu riconosciuto dal proprio capitano per certo Cassola Cesare, d'anni 21, della II compagnia, 6 reggimento bersaglieri. Pare trattisi di suicidio.

— I ladri tentarono due audaci colpi, uno dei quali andò a vuoto, essendosi i coniugi Rosso accorti del tiro che si voleva loro giuocare. I ladri vennero arrestati.

— Ieri ebbe luogo la distribuzione dei doni ai bambini poveri, raccolti appunto a loro beneficio in un albero di Natale. I doni consistevano in giuocattoli, abitini ed altre cose utili o divertenti. Suonava alla festa un po' di musica, e fuvvi della confusione causa la grande folla di bimbi accorsi.

Firenze — Gli ascritti al primo corso d' istruzione del personale di soccorso della Croce Rossa per il servizio del Treno-Ospedale e dell' Ospedale da guerra addetti al sotto-comitato Regionale di Firenze si riunirono a Banchetto al ristoratore *La Toscana*.

Intervennero pure: il Presidente del sotto-comitato senatore Garzoni, il tenente medico Nodari, ufficiale istruttore del personale, ed il segretario.

Parlò il marchese Garzoni sulla organizzazione dell' associazione, sulla necessità d' ingrossarne le file per raggiungere lo sviluppo che ha preso presso le altre Nazioni; disse del lavoro notevole iniziato in Firenze sempre pronta alla carità, accennando in ultimo agli attuali Comitati della Pace, la cui opera, se potrà riuscire profittevole, sarà una nuova conquista della moderna civiltà.

Fu inviato un telegramma al Presidente dell' Associazione in Roma per fare al medesimo atto di ossequio, pregandolo di presentare pure atto di omaggio alle Loro Maestà.

Il Banchetto si chiuse con un voto unanime che lontana sia l'epoca nella quale la Croce Rossa possa esser chiamata a prestare i suoi soccorsi.

Piacenza — Certa Pozzi Elisabetta, d' anni 52, fu trovata morta lungo la riva del torrente Nure.

Dalla sezione cadaverica, risultò che la Pozzi era morta di freddo, avendo passato a pie' nudi, immergendosi fino al ginocchio, il torrente Nuri, né subito s' era asciugata.

— Alla Camera di commercio non si riesce a nominare il presidente, perchè nelle tre apposite votazioni finora avvenute, il presidente scaduto e quello che vogliono contrapporvi ottennero sempre uguale numero di voti!

Roma — All' ultima udienza ch' ebbe dal Papa il principe Ceschi di Santa Croce, gran Maestro dell' Ordine di Malta, si trattò ampiamente tra Leone XIII ed il gran Maestro di alcune radicali riforme da introdursi nell' Ordine.

Si tratterebbe di abolire il vecchio sistema che stabilisce l' obbligo pei cavalieri di avere quattro quarti di nobiltà per entrare a far parte dell'Ordine.

Oltre a ciò parecchie commende verrebbero ingrossate con assegni speciali, che andrebbero a carico del Vaticano.

Nessuna commenda avrebbe una rendita inferiore alle 10,000 lire.

Verona — A Ponte Possaro, frazione di Sorga, il sig. Carlo Beretta d' anni 60 di Pavia, fattore del cav. Andrea Ponti, mentre passava presso il paese in carrozza fu inseguito dal giovane contadino Andrea Mazzolo, da lui licenziato e che tentava fermargli il cavallo. Non riuscendovi, scaricò la pistola contro la carrozza il cui mantice rimase forato. Il Mazzolo fu arrestato.

Oneglia — Rovinò una casa ch' era in costruzione, in via Amoretti. Il cinque muratori che lavoravano si poterono salvare tutti fuggendo al primo scricchiolio del mal costrutto edifizio.

Genova — La Commissione per i soccorsi ai danneggiati del terremoto, nelle sue riunioni dei giorni 31 dicembre scorso e del 5 corrente, ha proposto siano accordate 202 anticipazioni ad altrettanti privati delle provincie di Genova e di Portomaurizio, per l' importo di L. 642,445; più accordò 17 mutui a privati per l' importo di lire 66,260. Ha inoltre proposto la concessione di altri 4 mutui ad altrettanti comuni per lire 267,5000.

DISPACCI DELLA NOTTE

Il generale Mattei e l' « Opinione »

Roma 7, ore 20 p.

L' *Opinione* di questa sera dice che l' ultimo dispaccio diretto dal generale Mattei al sindaco di Venezia e pubblicato dal *Popolo Romano* è insufficiente.

L' onor. Mattei, secondo l' *Opinione*, interprete del sentimento pubblico, o deve formalmente smentire o deve precisare i fatti.

Il Ministero della guerra non deve restare inerte, seguita l' *Opinione*, perchè quell' amministrazione non può restar circondata di ombre, di sospetto.

Il Ministero e l' on. Mattei.

Dicesi che il Ministero della guerra ha diretto un invito ufficiale al generale Mattei, affinchè egli dichiari se è esatta l' intervista da lui avuta col nostro corrispondente.

Se il generale Mattei risponderà smentendo formalmente le sue parole, il Ministero si contenterà; altrimenti l' onor. Mattei sarà invitato a fornire le prove del suo asserto; e qualora non potesse mostrare la verità delle accuse da lui formulate, egli sarà sottoposto a un consiglio di disciplina.

Ricevimenti al Quirinale.

Roma, 7 gennaio ore 21,35,

Questa mattina Dufferin, ambasciatore inglese presso il Quirinale, si è recato col solito cerimoniale a presentare le sue credenziali al Re.

Il Re vestiva il grande uniforme di generale.

Il colloquio durò venti minuti.

— Del Maso, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale presenterà giovedì le sue credenziali al Re.

L' Italia e le alleanze.

L' *Opinione* di questa sera in un lungo articolo chiama intempestivi i comizi per la pace. Dice che l' onor. Crispi quando giunse al potere trovò la triplice alleanza già conclusa. Se si crede che l' onor. Crispi pecchi per forma e per misura, ebbene, lo si combatta, ma queste manifestazioni per la pace potrebbero condurre più in là ed avrebbero allora una conseguenza dannosa. Funesta sarebbe l' agitazione se savesse in mira la rottura della triplice alleanza,

Divisione di terre — Il Tevere — Scuole d' applicazione.

— Nel comune di Castellannetta in provincia di Lecce vennero sorteggiate quattrocento e ottanta quote di terre demaniali che vennero divise fra altrettanti proletari.

— L' onor. Saracco ha visitato questa mattina i lavori del Tevere.

— L' onor. Boselli nominerà une commissione per rivedere le scuole di applicazione degli ingegneri.

La Commissione sarà presieduta da Brioschi.

Taiani agli interni (?)

Roma 7, ore 22.

(R) L' *Osservatore Romano* di questa sera assicura che l' onor. Crispi aveva intenzione di offrire all' onor. Taiani il portafoglio dell' interno; ma che, dopo l'opposizione di qualche ministro, le trattative vennero sospese.

Credo che queste notizie siano inesatte.

In ogni caso posso assicurarvi che l' onorevole Taiani è partito questa mattina per Palermo per affari professionali. Egli tornerà domenica.

Sta in fatto ch' egli ebbe ieri una lunga conferenza coll' onor. Crispi.

A spalle degl' impiegati? — Cose finanziarie.

Il *Diritto* di questa sera assicura che il Ministero per fare delle economie sarebbe intenzionato di togliere a tutti gl' impiegati l' aumento sessennale, e di togliere a quelli residenti in Roma l' indennità di residenza.

Non prestate fede a queste notizie.

— Finora nessun provvedimento finanziario venne formalmente deciso: trattasi per ora di semplici conversazioni fra Perazzi e Grimaldi: nulla vi è di concretato: e si smentisce poi assolutamente la notizia di un prestito, di cui finora nè anche si parlò fra i ministri.

Ambasciate — Carriera diplomatica e consolare — Deputati sardi.

L' assegno per l' ambasciatore italiano a Madrid fu ridotto a 150,000 lire.

— Un Decreto reale modifica le norme per gli esami di ammissione nella carriera diplomatica e consolare.

— I deputati sardi si sono riuniti oggi al Ministero dell' interno, e si recarono presso Fortis per discutere il mezzo di risollevare le condizioni economiche della Sardegna.

Si crede che nella prossima riunione si verrà a una conclusione.

Manifesti sovversivi

Roma 7 gennaio ore 23.50.

Il *Fanfulla* di questa sera, richiamando l'attenzione del Governo sui disordini di Livorno, dice essere imminente la pubblicazione di un violento manifesto sovversivo, con cui si invita alla distruzione della proprietà.

A Massaua — Pel gran Re

— All' Ospedale di Massaua si trovano 40 ufficiali e 139 soldati.

— Mercoledì, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, il Re, la Regina e il Principe ereditario si recheranno alle 8 antimeridiane al Pantheon, e assisteranno alla messa celebrata dal cappellano di Corte.

Il giorno 14 vi sarà un' altra messa nella chiesa del Sudario coll' intervento dei Collari dell' Annunciata.

Il giorno 16 avranno luogo i solenni funerali al Pantheon.

Associazione Giordano Bruno.

Inaugurossi l' associazione elettorale intitolata dal filosofo nolano *Giordano Bruno* (*). V'intervennero i deputati Baccarini e Cucchi, i quali pronunciarono applauditissimi discorsi.

Decisesi poi di mandare una speciale commissione a Crispi per protestare contro gli atti commessi contro l' associazione dagli agenti di questura.

Infine si mandò la partecipazione della fondazione della società ai deputati Cairoli, Fortis, Maiocchi, Menotti Garibaldi, Ferrari e Saffi e al ministro Crispi.

(*) Anche grande elettore questo povero Giordano Bruno!

Consiglieri che protestano.

(Per dispaccio alla Gazzetta *)*

Napoli 7, ore 8.40 pom.

La maggioranza dei consiglieri del Consiglio provinciale di Napoli, testè disciolto con decreto, decise di presentare al Governo un *memorandum* per protestare contro il provvedimento adottato dal presidente del Consigiio.

AGENZIA STEFANI

Eruzione del Vesuvio.

Napoli 7. — L' eruzione del Vesuvio è più attiva. Esso manda copioso fumo, ed erutta massi incandescenti.

Un rivolo di lava scende fino alla base del cono dal lato sud-est.

Allo Zanzibar

Londra 7. — Telegrafasi da Auckland dando nuovi dettagli della situazione a Samoa. Nataafa pose il suo quartier generale presso Apia trincerandosi in forte posizione. Ciò produsse ad Apia una emozione vivissima. Le donne ed i ragazzi europei furono ricoverati a bordo delle navi. Si attende una nuova azione militare da parte dei tedeschi.

Nataafa ricevette approvigionamenti e munizioni: egli si è dichiarato pronto a comparire dinanzi ai comandanti inglesi ed americani.

Zanzibar 7. — La cannoniera *Schwalbe* fu rimessa a galla.

Credesi però che sia molto danneggiata.

A Suakim

Londra 7. — Telegrafasi da Suakim che nella nave *Mansourch*, partita col battaglione sudanese che andrà ad Assuan, parte pure un reggimento gallese.

La cavalleria nemica comincia già a molestare gli avamposti. Un picchetto di usseri attaccato ripiegossi sopra il vicino distaccamento di fanteria.

Il processo contro il Geffken.

Berlino 7. — L' ordinanza del tribunale dell' Impero che dichiara di non farsi luogo a procedere contro il Geffken, si occupa più della capacità dell' accusato ad agire con discernimento che della reità dei suoi atti.

Inondazioni in Francia.

Parigi 7. — Le pianure di Bezier sono inondate. Alcune case sono crollate. Le linee di Bordeaux, Perpignan e Bize sono invase dalle acque. La linea di Cette è interrotta. Un treno fu bloccato fra Coursan e Nissan. I fiumi dei Pirenei orientali straripparono. Deploransi gravi danni.

Geffeken assolto

Berlino 7. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un' ordinanza che libera Geffeken condannando le Casse dello Stato al pagamento delle spese processuali.

L' ordinanza dice che nella istruzione preliminare si avevano fondati sospetti che Geffeken avesse pubblicato notizie contro la sicurezza dell' impero; ma che mancano indizi sufficienti che egli sapesse trattarsi di notizie di tale natura.

Deputazione russa da Francesco Giuseppe

Vienna 7. — È giunta la deputazione del reggimento russo CIII, di cui l'imperatore Francesco Giuseppe è proprietario da 40 anni per presentargli le felicitazioni in occasione del giubileo dell' Imperatore.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Mestre 7. — *Incomincia il carnevale.*

(Ton) Ieri sera, in casa della contessa Paolina Bianchini, che a giorni ci lascia per passare l' inverno a Venezia, si riunirono gli amici ad un divertimento mascherato. — Esso riuscì brillante oltre ogni dire, nessuno essendo a conoscenza dell' altro sul genere del vestito. — V' era una pagetta, una tabacchina che attiravano gli sguardi di tutti pel modo inappuntabile con cui sostenevano il loro carattere. — Una zingara ed una spagnuola riccamente vestite che facevano bella mostra di sè, oltre a varie altre in altre foggie vestite. — Nel sesso maschile poi, un maestro di musica impareggiabile - un inglese che abbandonando la serietà di quel popolo - tenne allegra la comitiva durante il sontuoso trattamento offerto dalla gentile padrona di casa. V' era un soldato della vecchia guardia e vari che cambiarono sesso. — Alle una si principiò la danza, ed alle quattro si faceva ritorno alle domestiche pareti. Proprio peccato che quella casa vada a chiudersi per qualche mese, aspettando la primavera che ritornerà a riaprirsi, desiderosi gli amici che questo tempo passi presto onde godere di nuovo della squisita gentilezza della contessa Paolina e contessina Bice.

Cavarzere 7. — Ci scrivono che a cominciare da oggi e fino all' 11 corr. dalle 10 ant. alle 2, verranno esposti nella sala teatrale i 49 progetti presentati per la costruzione del nuovo palazzo municipale, essendo l' altro distrutto dal fuoco lo scorso inverno.

Vicenza 7 genn. — *Il partito progressista e l' on. Lucchini — Beneficenza —*

(U. S.) — Grande polemica in seno al partito progressista di qui — Le due frazioni che qui fanno questo partito non vanno punto d' accordo nei loro apprezzamenti a riguardo dell' on. Lucchini. Gli uni (i radicali) lo accusano di defezione e minacciano di sconfessarlo, anzi senza più lo sconfessano; gli altri (i progressisti propriamente detti) gridano alla calunnia, e per poco non lo chiamano il salvator del partito —

Il vero si è che il partito radicale non ne vuol più sapere dell' on. Lucchini. Il malcontento contro di lui, forse per il voto contrario dato in Parlamento alla legge comunale crebbe per il rifiuto di dare spiegazioni di questo voto, rifiuto, a cui il Lucchini si disse indotto dalla forma poco cortese dell' invito rivoltogli, e giunse poi allo stadio acuto per la condotta tenuta nell' ultima elezione politica, nella quale il Lucchini si astenne completamente dal prendere parte alla lotta, lasciando che il suo amico Cavalli se la cavasse da sè.

Il partito radicale, per mezzo del comm. Cariolato, poneva ieri all'on. Lucchini, questo aut aut; o mettersi *senza incertezze* col partito.... e armonizzare i suoi voti tanto al Comune che al Parlamento colle aspirazioni del partito cui dice di appartenere, o vedersi sconfessato dagli antichi amici e rinunciare ai lor voti nelle future elezioni.

— Ieri al tocco, nella sede dell' Asilo di Carità, ebbe luogo la distribuzione ai bambini poveri dei doni raccolti nell' occasione dell' Epifania. Così anche quei poveri fanciulli avranno passato un giorno contenti —

Belluno 7 — *Inaugurazione dell' anno giuridico — Volapük. —*

(Giulietta) — Stamattina alle dieci, l' avv. Sellenati procuratore del Re presso questo Tribunale, inaugurandosi il nuovo anno giuridico leggeva la sua relazione nella quale annunciava chiaramente i lavori compiuti dall' amministrazione della giustizia durante il 1888. — Principiò elogiando l' opera di Zanardelli, che dette all' Italia una doppia, desideratissima riforma: il Codice penale e la Cassazione unica. Si chiamò soddisfatto dei conciliatori e dei pretori. Circa questi ultimi, lamentò giustamente la sperequazione di lavoro che lascia qualcuno quasi nella inerzia e costringe altri ad una improba fatica. — Constatò un ragguardevole aumento nel numero delle sentenze del Tribunale, sia penali che civili. Manifestò la credenza, che l' aumento delle cause civili sia indizio di progresso e l' aumento delle penali effetto di un fenomeno transitorio. (Speriamo che sia così.)

Ebbe parole di lode pel presidente, per i giudici e per tutti gli impiegati del suo ufficio. — Venne calorosamente applaudito.

— Venerdì, l' egregio professore Menghini, del Liceo, per invito della *Società Ginnastica*, inizierà un corso di lezioni della lingua universale *volapük*.

Palmanova 6. — *Gli orari della ferrovia.*

(L) — Qui non si sa spiegare perchè la *Società Veneta*, esercente la ferrovia di Cividale, per Udine, Palmanova e Latisana a Portogruaro, non possa aggiungere agli esistenti un treno in partenza da Portogruaro alle 7 del mattino e in arrivo a Udine alle 9, 23 e a Cividale circa alle 10. — Molto è stato scritto in proposito sulla *Patria del Friuli*, ma invano.

Tutte le Stazioni della linea restano, al primo treno, deserte, e siccome non ce n' è un' altro a ora conveniente, si torna ai cavalli. Mi dicono anzi che, nella settimana entrante, vedremo anche da qui correr di nuovo le diligenze. È tutto dire!

E non si può nemmeno approfittare dei treni pomeridiani chè ad Udine non ci si potrebbe trattenere che dalle 3.34 alle 5.25 e similmente negli altri luoghi di qua da Udine: a Cividale poi, soli minuti 26, dalle 4:21 alle 4:47! — Se le cose procedono così, questa ferrovia nuova, costruita (notate!) pe' bisogni locali, finirà col servire a quei pochi, che la percorrono per andar oltre a Portogruaro, da una parte ed alla Pontebba dall' altra, senza troppo utile per tutti nè de' distretti di Palmanova e di Latisana (che v' anno contribuito di santa ragione) nè per la stessa *Società Veneta* che se l' è costruita.

TRUFFA RIUSCITA

Un' audace truffa è stata commessa a danno della Banca Generale, che ha sede in Genova.

Lo scorso mese presentavasi alla Cassa un individuo elegante chiedendo un pagamento di 10 sterline sopra un mandato della Banca di Londra.

Il cassiere chiese tempo per avere informazioni da Londra. Ieri l' altro quell' individuo tornava. Il cassiere disse ch' erano giunte le chieste informazioni, che quindi pagherebbe. L' individuo allora presentò il mandato, ma dov' era scritto 10 sterline, egli aveva falsificato la cifra portandola a 10 mila. Il cassiere pagò. Il truffatore è finora invano ricercato.

APPENDICE DELLA GAZZETTA 5

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta)

Il nostro eroe faceva parte di questi disgraziati. Stremato di forze per la stanchezza, per le privazioni di ogni specie, per le fazioni incessanti cui da varii giorni egli era costretto di sottostare contro le bande di predoni più che di soldati, che inseguivano le guardie mobili sulla frontiera, una sera, coi piedi insanguinati, le vesti lacere, senza cibo dalla vigilia, senza una goccia di liquore nella sua fiasca, diviso dai suoi compagni e incapace di reggersi più a lungo, si vide costretto a non poter procedere più oltre e cadde sfinito nella neve indurita.

Rianimatosi però in breve, varcò il territorio svizzero e dopo avere girovagato a caso per un paio d' ore di notte, si vide finalmente sul punto di raggiungere un borghetto i cui lumi scintillavano alla sua destra, a breve distanza. Era la salvezza; arrivare a quel villaggio costituiva la sua unica speranza. Ma bisognava far presto; altrimenti correva rischio di essere fatto prigioniero da un momento all' altro. Si affrettò dunque quanto più possibile a raggiungere le case da cui vedeva brillare i lumi nell' oscurità, lumi tremolanti e incerti che gli rappresentavano però la stella misteriosa, guida dei Magi in traccia di una Divinità. Egli non chiedeva tanto: una tazza di brodo per rifocillarsi, un paglericcio per riposarsi finalmente al riparo dal freddo che lo intirizziva — tali le sue massime speranze, tale il suo sogno!

V.

Disgraziatamente le forze umane hanno un limite, e Giorgio non ne poteva più.

Fatti altri venti passi si trovò costretto a fermarsi di nuovo. Sperò di poter almeno raggiungere la meta riposandosi ad ogni breve tratto. Ma, d' improvviso, smarrì i sensi e cadde di nuovo sulla neve. Il suo svenimento durava da un tempo che egli non riuscì mai a determinare, quando una sensazione di freddo e di umidità gli fece aprire gli occhi; riuscì a toccarsi il viso colle mani e s' avvide ch' era tutto bagnato; tentò di rendersi conto di ciò che provava e di uscire da quell' orribile situazione. Era la neve che cadeva copiosa e che si fondeva sul suo volto inondandolo. Ma la temperatura si era mitigata, il freddo pareva meno intenso; si immaginò di essere in grado di alzarsi e di camminare. I lumi da lui intravveduti poc' anzi brillavano sempre nelle tenebre, sebbene già più scarsi. Siccome ardeva di sete, raccolse un po' di neve e la inghiottì con voluttà. Poi gli venne in mente di metterne nella sua fiasca, che conteneva poche goccie di acquavite, e di bere quel miscuglio un po' più fortificante. Sentendosi alquanto confortato, raccolse tutto il suo coraggio, si alzò, scuotendo le braccia per combattere il torpore che lo invadeva e che prevedeva dovesse essere mortale se non riusciva a reagire. D' un tratto, proprio sul punto in cui stava per mettersi di nuovo in cammino, si fermò improvvisamente, sorpreso da un rumore insolito ed insperato.

Gli parve di sentir camminare sulla neve e che una carrozza si avvicinasse: era forse una allucinazione della sua povera mente affievolita. Tese di nuovo l' orecchio, comprimendosi i battiti del cuore; non si era ingannato; erano voci umane quelle da lui udite e il rumore dei passi si faceva tanto evidente da togliere ogni dubbio. Allora con uno sforzo supremo, si diede a gridare:

— Di quà! aiuto!

Ma il passaggio dalla disperazione alla speranza era stato così subitaneo e completo che l' emozione aggiungendosi alla sua debolezza fisica, non potè reggersi; e cadde di nuovo sul lenzuolo bianco che lo circondava . . . .

Il grido del disgraziato era stato udito e due uomini a cavallo accorrevano nel momento in cui gli occhi di Giorgio ci chiudevano forse per sempre. . .

Erano due prussiani!! . . . due badesi, che dopo avere inseguito un distaccamento francese fuorviato, si erano smarriti a loro volta e cercavano di ritornare al loro accampamento.

Sarebbero passati senza vederlo, se uno dei loro cavalli non si fosse fermato di botto in presenza del corpo di Giorgio giacente nella strada maestra.

Ah! disse uno dei prussiani, quell' uomo ha gridato!

— Lascialo, replicò l' altro, è un francese; dev' essere mezzo morto. Sbrighiamoci; bisogna tornare al campo.

— Sì, ma aspetta un momento, voglio vedere.

Così dicendo scese di sella.

— Fa presto e dividiamo! — disse l' altro che aveva capito e che riaccese la sua pipa.

— Già il primo dei due soldati si era chinato, ed accertatosi che il disgraziato francese si trovava nell' impossibilità di opporre la benchè minima resistenza, principiò a spogliarlo, senza preoccuparsi se fosse vivo o morto.

Il suo complice lo osservava, fumando tranquillamente.

Il ladro s' impadronì prima di tutto della busta che il nostro amico portava a tracolla. Frugò quindi nelle sue tasche prendendovi alcuni oggetti minuti ed appropriandosi un portamonete, senza che il suo compagno se ne avvedesse.

— Non c' è che questo, diss' egli alzandosi e mostrando assieme alla busta, un coltello e una borsa da tabacco.

— Allora, rispose flemmaticamente l' altro, allora andiamo via.

Il ladro accese a sua volta la propria pipa, disponendosi a partire.

— Guarda Friz! che cos' è quella roba? disse il soldato rimasto a cavallo, segnando col dito il corpo inerte del francese.

L' uomo interpellato si volse vivamente ed al chiarore di un cerino vide ballare un oggetto nel petto del cadavere — poichè il francese era morto, non ne dubitava. Era il medaglione di Marta, gelosamente custodito da Giorgio; sentendosi morire lo aveva afferrato e lo teneva stretto al cuore.

Il predone vide in quell' oggetto un nuovo bottino, e si precipitò come una belva sulla sua vittima, per averlo, considerandolo un gioiello di gran valore. Ma le dita di Giorgio tenevano il medaglione così stretto, che non tornava facile averlo.

Allora successe una scena strana, inverosimile forse, ma assolutamente vera. Il ladro nel tentare ogni sforzo per aprire la mano di Giorgio, ne scosse violentemente il corpo; la tunica, la camicia andarono a bindelli; l' aria fredda della notte rianimò per un istante il nostro amico.

Colla lucidezza dell' agonia, indovinò quanto succedeva e mentre il ladro esitava, sorpreso da quello sguardo severo e minaccioso di un uomo che riteneva morto, egli raccogliendo disperatamente le poche forze rimastegli, volse verso il tedesco la canna di una pistola che portava al fianco e sparò.

Il tedesco, colpito alle tempia, cadde insanguinato sulla sua vittima, mentre il suo complice spaventato fuggiva di carriera.

(Continua.)

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 gennaio: San Lorenzo.
Mercordì 9 gennaio: S. Basilista.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 34.
Luna, leva ore 0 m. 41.

Le disgrazie del cav. Ongania — Ieri sera verso le otto il cav. Ongania, il noto editore del S. Marco, passando in Campo S. Bartolomeo presso il caffè Vicentini corse un grave rischio.

Un individuo sbucava dalla calle vicina, oscura come la coscienza di un peccatore, e urtava alla testa il cav. Ongania con una pesante imposta che portava sulle spalle.

Il colpo fu tanto forte che il sig. Ongania cadde; — mentre il mascalzone senza curarsi dell' accaduto tirava diritto per i fatti suoi.

Fortuna volle, che il cappello a cilindro riparasse la tremenda botta; cosicchè il cav. Ongania vi rimise il cappello e salvò la testa; — però le contusioni riportate sono abbastanza gravi.

Siccome l' inconveniente si verifica varie volte; che cioè i facchini incaricati della chiusura delle botteghe escano improvvisamente dai sottoportici e dalle calli senza alcun grido di segnale, noi domandiamo al Municipio, se non sia il caso di diramare in proposito qualche serio provvedimento.

L'89 anche a Venezia? — Iersera alle 9 e 1|2 in Campo San Zaccaria si udì una detonazione piuttosto forte, che però non produsse nessun guaio grave. Tuttavia, più ch siamo nell' 89, chi sentì lo scoppio si spaventò, e la Questura si diede le mani attorno.

Si cercò, si investigò, si esaminò .... ma non si trovò nulla. Non pezzi di bottiglie, non pezzi dt bombe, nè altro che desse indizio di rivoluzione sociale.

L' Autorità, continuando tuttavia le sue indagini, richiese al comandante della caserma di San Zaccaria se nel quartiere avessero sentito lo scoppio.

Questi interrogò tutti i soldati e tutti esclusero di aver inteso qualcosa.

Così pure fu risposto da taluni degli abitanti in campo San Zaccaria.

Si ritiene quindi che si tratti di una delle solite *castagnole* fatte scoppiare per divertimento da qualche ragazzo, tanto più che anche quelli che sentirono la detonazione dissero che non fu poi così forte, come avrebbe dovuto essere se si fosse trattato di una vera bomba; oppure che qualcuno abbia scaricato, forse per pulirlo, un fucile od un revolver.

Celebrità del lastrico che scompaiono. — Nel sucido bugigattolo che occupava presso certa affittaletti a San Canciano, è morto oggi improvvisamente, per sincope, Giovanni Dinidelli d' anni 60.

Dinidelli... chi lo conosceva? Ma a quel disgraziato il popolano aveva appiccicato un nomignuolo veramente celebre nel lastrico della città .Infatti il povero Didinelli non era altro che *Acqua e late*, venditore di fiammiferi e gran bestemmiatore al cospetto di Dio.

Pochi uomini furono in vita più travagliati e bersagliati di lui; gli scolaretti in vacanza, i facchini e tutti gli oziosi malcreati lo bersagliavano con la lingua... e con le buccie di cocomero o coi pomidoro.

La pietà non trattenne mai nè una invettiva nè una buccia per lui: *Acqua e late* visse impreeando e soffrendo. — Ora è morto.

La sincope fu la sua redenzione.

Cassiere infedele che si pente — Ricorderanno i lettori che un certo P. Federico sulla metà del mese scorso si appropriò circa 1200 lire della associazione fra i tipografi italiani, della quale egli era il cassiere,

Con questo gruzzoletto il sig. Federico prese il volo per ignota destinazione.

Fu attivamente ricercato dalla questura, e sapendo quindi che presto o tardi avrebbe finito per cadere in quelle unghie, alle quali difficilmente i *galantuomini* si sottraggono, pensò bene ieri di costituirsi all' uffieio di pubblica sicurezza a San Marco.

Ragazzo che promette bene — Nardo Francesco è un garzone fornaio, di Alpago. Non ha che 13 anni ed è un ladruncolo con tutti i numeri.

Dal negozio del suo padrone, che è il signor Angelo Girotto, in calle dei Stagneri, egli da un certo tempo asportava nascostamente del pane che poi vendeva per proprio conto, recandogli così un danno di oltre 400 lire, ma non precisato.

Scoperto il furto, il signor Girotto denunciò alla questura il fatto, e il ladroncello fu ieri arrestato.

Zigaraia che ruba — Una zigaraia, certa Elisa De Col maritata Rosso, forse per fornire gratis di tabacco il marito amato, nascose ieri sotto le gonne 180 grammi di foglia umida, che essa aveva in consegna per la lavorazione e che voleva portar fuori della fabbrica quando ne usciva al tocco.

Fu tosto scoperto il furto, e il direttore della manifattura chiamò gli agenti che la arrestarono, mentre essa aveva ancora indosso la *res furtiva*.

La De Col dovrà così rispondere di furto qualificato!

Si puo rovinarsi per meno?

Altro furto — Ieri alle 5 e tre quarti un falegname, certo Antonio Molin, mentre stava al caffè Colleoni a San Leonardo, pensò di portar via al signor Cesana, che era seduto presso di di lui, il tabarro.

Ma potè goderlo per poco, chè subito dopo denunziato il fatto, fu arrestato l' autore del colpo di mano.

Ubbriaco che oltraggia. — Iersera nei pressi del teatro Malibran, senza una ragione al mondo, un certo Giuseppe Scarpa incontratosi nelle guardie di questura si diede ad insultarle con un calore degno di miglior causa.

Le guardie lo arrestarono, e lo condussero al Sestiere di Canareggio, ma constatato che quel buon individuo non era *compos sui* lo trattennero in corpo di guardia.

Ma stamane passatagli la sbornia lo mandarono a casa raccomandandogli di avere un' altra volta meno divozione per il Dio Bacco.

Ambulanza permanente — Riceviamo la relazione morale dell' Associazione sanitaria permanente d' ambulanza, della quale è presidente onorario Re Umberto. Vi si dice come la benefica istituzione sia sorta nella nostra città per opera dell' egregio barone Swift, che nell' ottobre 1884 ne costituì il primo fondamento con altri dodici volonterosi.

Elogiamo l' operato della Società, che fu di tanto giovamento specialmente nell' epidemia colerica che nel 1886 afflisse la nostra città.

All' Istituto Ravà — Dimani, mercoldì, alle due pom. avra luogo la solita annuale commemorazione del Gran Re in una sala dell' istituto Ravà. Interverranno tutti gli allievi e le rispettive famiglie, e parleranno taluni allievi dell' ultimo corso.

La lealtà commerciale. — Fra qualche giorno gli egregi signori che aderirono di formar parte del Comitato per la *Lealtà commerciale* saranno convocati per varie comunicazioni della presidenza.

Siamo lieti che quel Comitato ridia prova di esistenza, poichè troppi credevano esso si fosse anche disciolto.

Ristauri a San Marco. — Oggi cominciano i lavori di chiusura del fianco sinistro della porta maggiore nella chiesa di San Marco, per certi restauri, che crediamo limitati alla costituzione di una o due basi di colonne.

Alla Posta — Tutti si lagnano che i francobolli sono troppo poco gommati, sicchè non rare volte avviene che una lettera affrancata in partenza, giunga non effrancata in arrivo, staccandosi durante il viaggio il francobollo.

Ne nasce la conseguenza che chi spedice la lettera paga il francobollo, e chi la riceve la multa.

Che l' inconveniente dipenda da viste di economia? Le casse dello Stato non s' impingueranno certo per questa economia, e non sarà male che l' amministrazione della Posta sia un po' più generosa.... almeno nella gomma.

Guida Mangiarotti — Avvertiamo che la guida Mangiarotti che doveva uscire il primo gennaio in causa di miglioramenti e cangiamenti introdotti quando essa era già in macchina, sarà pubblicata indubbiamente entro la settimana.

Concorso scientifico. — L' Accademia reale delle scienze di Torino ricorda che a cominciare dal 1.° gennaio 1887 è aperto il concorso pel settimo premio Bressa, a cui a mente del testatore, saranno ammessi scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Questo concorso sarà diretto a premiare quello scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1887-90 « a giudizio del« l' Accademia delle scienze di Torino, avrà fat« to la più insigne ed utile scoperta, o prodotto « l' opera più celebre in fatto di scienze fisiche « e sperimentali, storia naturale, matematiche pure « ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia « e la statistica. »

Questo concorso verrà chiuso coll' ultimo dicembre 1890.

La somma destinata al premio sarà di 12,000 lire.

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell' Accademia Torinese potrà conseguire il premio.

Pro vecchi ad haeredes — Il giorno 12 alle 3 pom. in presenza del Consiglio d' amministrazione del Monte di pietà avverrà la 151ª estrazione delle quattro grazie annue *pro vecchi ad haeredes.*

Ferita. — Ieri alle 4 e mezza il facchino Giovanni Ballarin, essendo eccessivamente ubbriaco cadde sul ponte di ferro a Santa Lucia e si ferì alla testa. Fu raccolto dalle guardie di P. S. che lo condussero all' Ospedale civile.

Questuanti arrestati — Anche ieri furono operati tre arresti per questua. Si capisce proprio che le autorità non ischerzano.

Musica in piazza — Domani mercoledì la Banda musicale del 36° reggimento fanteria eseguirà dalle ore 2 al 4 pom. i seguenti pezzi: 1. Marcia, di Ciardi — 2. Finale 2°, *L' Ebreo*, di Apolloni — 3. Mazurka, *Spine senza rose* di Bianchi — 4. Sinfonia, *Caterina II di Russia*, di Moranzoni — 5. Valtz-Serenade, *Espagnole*, di Metra — 6. Duetto finale, *La favorita* di Donnizetti — 7. Ballabile di N. N.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Rossini. — Ancora una rappresentazione del *Rigoletto*, e avrà luogo questa sera; poi giovedì la *prima* della *Traviata* con a protagonista certa Ramleh, che è quasi debuttante.

Teatro Malibran. — Dimani a sera finalmente, si presenteranno per la prima volta i fantocci del sig. Carro, altrimenti detti gli *Androidi*. Canteranno, balleranno e compiranno altre cose sorprendenti.

***

Cristoforo Colombo. — Annunciasi che il Municipio (!) di Genova affidò al maestro Franchetti l' incarico di musicare pel 1892 un' opera su libretto di Barrili, che avrà a soggetto *Cristoforo Colombo*.

***

Piccole soddisfazioni d' amor proprio.

Nell' anno testè decorso si rappresentarono in Italia 14 opere nuove, 26 operette, 1 *Vaudeville*, 41 commedie in italiano e 27 nei varii dialetti, oltre a 18 lavori diversi. Totale, la bagatella di 233 opere tra liriche e drammatiche.

In Francia invece le opere musicali nuove si limitarono a 3, quelle comiche a 9, e le operette a 7, oltre a 17 drammi, 26 commedie, 17 *Vaudevilles* ecc. In assieme 97 lavori.

Peccato però che la quantità non compensi la qualità!

Qualunque capocomico italiano preferisce ancora un lavoro francese a 100 di italiani, e il pubblico come i capocomici, tal quale!

***

Nuovo dramma del deputato Moneta

Roma 8 ore 1 p.

Il deputato Moneta ha terminato un suo dramma a forti tinte che intitolò *Kellerina*.

Vi è grande aspettativa.

Ieri l' on. Moneta presentò il manoscritto alla Prefettura per averne il visto.

RECENTISSIME

LE ONORANZE FUNEBRI a Federico Gabelli

Padova 8, ore 12. 50 p.

(G. Mayrargues) — Questa mattina ebbero luogo i funerali dell' on. Federico Gabelli, che riuscirono imponente dimostrazione dell' affetto, della stima che la città tutta, e la regione intera portavano all' integerrimo deputato.

Alle ore dieci, nella chiesa del Carmine dove era stata deposta la salma dell' estinto, convenne immenso ed eletto stuolo di cittadini. È presente il prefetto comm. Bernardi Bianchi colla Deputazione provinciale; noto il prosindaco dottor Pasquale Colpi con moltissimi consiglieri comunali ed un lungo seguito di tutti i Corpi morali e scientifici della città.

Rappresentano la Camera dei deputati gli on. Luzzatti, Marin, Romanin-Jacur, Villanova e Toaldi.

Rendono gli onori un battaglione del 75° regg. fanteria con musica, e pure la Banda cittadina con molti donzelli municipali.

Fra le varie rappresentanze, venute d' ogni parte, noto dei veneziani il sindaco conte Tiepolo coll' assessore cav. Baldin e con uscieri in tenuta di gala, il comm. Fambri, il comm. Berchet, l' avv. Gozzi e moltissimi altri.

Sono pure numerose rappresentanze di ufficiali di ogni arma.

La bara di quercia lucida è coperta di nove magnifiche corone con ricchi nastri. La corona della città di Venezia sorge sopra alto catafalco.

Dopo la cerimonia religiosa, la bara viene deposta sopra un ricco carro tirato da quattro cavalli.

Reggono i cordoni il prefetto comm. Bianchi, il nostro sindaco co. Tiepolo, il comm. Fambri, il colonnello del 75° regg. fanteria dall' una parte, l' on. Luzzatti, l' on. Villanova, il prosindaco, cav. Volpi ed il comm. Breda dall' altra.

Il corteo si avvia al cimitero attraversando il borgo Savonarola. Ovunque dove il corteo passa si fanno rispettose dimostrazioni.

Presso alla Porta Savonarola il corteo si arresta. Quivi sul largo piazzale è eretta una tribuna. dove primo sale il Luzzatti per commemorare l' estinto. — Egli definisce l' on. Gabelli « il cavaliere del coraggio politico ».

Quindi il prosindaco di Padova deplora a nome della città la perdita di tanto uomo, ed il comm. Fambri tesse l' elogio del cittadino, dello scienziato, dell' amico.

Il prefetto a nome del Governo si associa a questa dimostrazione che si può dire nazionale verso quell' adamantino carattere di cui deploriamo la scomparsa.

Quindi il corteo, con largo stuolo di amici, proseguì al Cimitero.

La stampa era largamente rappresentata. La società esercente la Rete Adriatica delegò a rappresentarla il co. Giuseppe Medini.

Mandarono telegrammi moltissimi sindaci del secondo Collegio di Treviso (Conegliano-Vittorio-Oderzo) e della provincia di Belluno.

Disguido ferroviario.

Roma 6, ore 11 50 ant.

Ieri sulla linea Roma-Sulmona il treno misto, mentre correva tra la stazione di Bugnara e quella di Anversa, attraversando una galleria uscì dalle rotaie.

Quattro vetture andarono in pezzi, altre subirono varî guasti.

Dei viaggiatori che si trovarono nel treno moltissimi riportarono leggere contusioni.

Fu subito attivato il trasbordo, ma la linea continua ancor oggi ad esser interrotta.

Le operazioni di sgombro nella galleria presentano difficoltà, e vi si lavora attivamente per riattivare la linea al più presto.

DUELLO FRA UFFICIALI

L' altro giorno, a Pinerolo, nei boschi in riva al Chisone, avvenne un duello tra i signori I. ed M., sottotenenti di cavalleria, qui di stanza. Il movente era un diverbio abbastanza vivace per motivi di servizio. Uno di essi ebbe un traversone alla guancia sinistra, che gli tagliò il naso; l' altro pare abbia riportato una ferita al capo abbastanza grave.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Emma Trauner

era un angelo di bellezza e di bontà, la nostra carissima Emma, era l' idolo dei genitori suoi e dei suoi parenti, ed in brevi giorni ci fu rapita da morbo crudele. Ella era fatta pel cielo, ed ella se ne volò in seno a Dio.

Al fratello nostro, alla nostra cognata, che videro sparire, colla loro Emma, l' allegrezza, la gioia, lo scopo della loro vita, non possiamo mandare una parola di conforto, perchè in mezzo a tanto strazio non havvi conforto. Diciamo loro soltanto che il nostro cuore sanguina come il cuor loro, che il loro dolore è dolore nostro.

64 EDOARDO E CARLO.

Il 7 gennaio corrente, alle 3 1|2 antimeridiane, cristianamente moriva **Maria Crescini** nata **Manestrini** d' anni 70. Era buona con tutti. Per la sua famiglia era una santa. Il marito Carlo, il figlio Giusto, la nuora Ida Natalina Bazzo, i congiunti partecipano la disgrazia che li ha colpiti, con preghiera serva il presente annunzio a riparo di quelle eventuali dimenticanze probabili e facili in tali momenti di dolore. 66

Antonio Scalettaris, marito della fu **Rosina Padella**, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di affetto e di compianto ricevute in questi giorni dai parenti ed amici, si sente in dovere di manifestar loro, per sè e congiunti, i sensi della più viva sua riconoscenza, chiedendo venia delle involontarie omissioni occorse nelle partecipazioni.

Venezia, 7 gennaio 1889. 65

Direzione del gaz di Venezia

La Direzione locale della Società per l' illuminazione a gaz, porta a conoscenza del pubblico che il Consiglio d' amministrazione della Società stessa, ha disposto che a partire dal primo febbraio a. c. e fino a nuova e diversa deliberazione il prezzo del gaz per uso riscaldamento e per forza motrice, sarà di centesimi vent' otto per metro cubo.

Il gaz per questi usi, verrà misurato da contatori separati, della capacità non inferiore a quelli da 5 beccucci.

La Direzione indicherà le norme da seguirsi per l' esecuzione dei lavori. 67

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al vacante posto di maestro di musica presso questo Istituto civico musicale.

Il maestro deve suonar l' organo nel duomo, ed il violino nell' orchestra dell' Istituto, istruire gli allievi dell' Istituto negli strumenti d' arco, da fiato ed il canto, dirigere l' orchestra, la banda ed i cori, nonchè al bisogno ridurre pezzi musicali, impiegando nell' istruzione e nelle prove ordinariamente 26 ore per settimana,

Pel primo anno, che servirà di prova, godrà l' emolumento di fior. 840 percepibili in rate mensili anticipate. Dopo l' anno, qualora corrisponda, verrà confermato per un triennio, prolungabile d' anno in anno quando non avvenga disdetta dall' una o dall' altra parte tre mesi prima del triennio e rispettivamente dell' anno, godendo egli l' aumentato emolumento di fior. 960. Le ore libere potrà dedicarle all' istruzione privata,

Le istanze convenientemente corredate dovranno essere prodotte alla scrivente dopo 4 settimane dalla dala del presente avviso.

Rovigo 6 gennaio 1889 60

La Presidenza dell' Istituto civico musicale

ORARIO FERROVIE:

PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

8 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	765 85	765 74	765 19
Term. centig. al Nord . . .	— 1 0	— 1 0	2 2
» » al Sud . . .	— 1 0	— 0 0	8 0

Temp. mass. del 7 genn. 9.0 — Min. dell'8 genn. — 3.2

NOTE: Pom. cop. Nella notte brina forte. Oggi coperto.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889 — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

9 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 7m 32s, 5
Tramontare apparente del Sole	4h 34m
Levare della Luna	0h 4m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 32m, 5
Tramontare della Luna	0h 9m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 8

Fenomeni importanti: P. Q. a 1h 30m mattina.

Ufficio dello stato civile

7 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 10, Femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 18.

Matrimoni: Marchesini Gio. Batt. ch. Giovanni, scalpellino, con Cappellan Domenica, venditrice di commestibili, celibi. — Segato Francesco, facchino, con Gregnanin Oliva ch. Catterina, sarta, celibi. — Bernardi Luigi, biadaiuolo agente, con Folin Maddalena, casalinga.

Decessi: 1. Manestrini Crescini Maria, di anni 69, coniugata, casalinga, di Brescia. — 2. De Biasi Cecilia, di anni 68, nubile, possidente, di Venezia. — 3. Zennaro Elisabetta, di anni 29, nubile, cucitrice, id — 4. Trauner Emma, di anni 6, id. — 5. Rossi Giuseppe, di anni 77, coniugato, santese, id. — 6. Cicogna Domenico, di anni 62, coniugato, barcaiuolo, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Reggio Calabria	» 101 —
Napoletano unific.	» 91 —	Venezia 1869	» 22.75
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 05	96 20
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	93 88	94 03
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	325 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	272 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . . .	244 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 50	23 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %. valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %. valore nominale L. 500 — contanti 483.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 1/2	123 55	123 75	123 85	124 10
Francia	4 1/2	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	5 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 26	25 25	25 34
Svizzera	4 —	100 50	100 75	— —	— —
Vienna Trieste	4 1/2	210 7/8	211 3/8	— —	— —
Banconote austr.		211 —	211 1/2	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Vienna 7		**Genova**	M. deb.
Mobiliare	310 40 —	Rend italiana	— — —
Lombardo	103 25 —	Az. Banca Naz.	— — —
Austriache	258 50 —	» Mobiliare	— — —
Banca Nazionale	882 — —	» Ferr. Mer.	— — —
Napoleoni d'oro	9 55 —	» Ferr. Medit.	— — —
Comb. su Parigi	47 75	**Roma**	
» su Londra	120 90 —	Rend. italiana	— — —
Rend. Austr.	— — —	Az. Banca Gen.	— — —
Zecchini imp r.	— — —	**Milano**	
Parigi 7		Rend. ital.	— — —
Rend Fr. 3 %	86 42 —	Az. merid.	— — —
Rend. 3 % perp.	82 80 —	Camb. Lond.	— — —
Rend. 4 1/2	104 67 —	Camb. Fr.	— — —
Rendita ital.	95 25 —	Camb. Berl.	— — —
Camb. su Londra	25 30 —	**Firenze 8**	
Consolid. ingl.	98 3/16 —	Rend. italiana	96 22 1/2
Obbl. ferr. ital.	300 50 —	Camb. Londra	25 22 —
Cambio italiano	— — —	» Francia	100 90 —
Rendita turca	15 25 —	Az. Ferr. Mer.	774 — —
Banca di Parigi	892 — —	» Mobiliare	875 50 —
Ferrov. tunisine	496 50 —	**Londra 7**	
Prestito egiz.	423 12 —	Inglese	98 5/16 —
Prest. spagn. est.	72 97 —	Italiano	94 1/4 —
Banca di sconto	522 — —	**Berlino 7**	
» ottomana	536 25 —	Mobiliare	168 40 —
Cred. fondiario	1335 — —	Austriache	109 25 —
Azioni Suez	2187 — —	Lombarde	— — —
		Rend. italiana	95 90 —

Movimento del Porto

Arrivati il 7: Da Alessandria vap. ingl. « Cathay »; Da Glasgow vap. austr. « B. Kenini ».

Partiti il 7: Per Trieste vap. it. « Mediterraneo »; Per Corfù vap. it. « Lilibeo »; Per Marsala vap. ingl. « Ungaria »; Per Hull vap. ingl. « Rinaldo »; Per Fiume vap. aus. « Venezia ».

Spettacoli d' oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini. — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all' Inferno.* — Cent. 70

Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA,, "ADRIATICO,, "DIFESA,,

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " . . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Luigi Voinovich
Gerente

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 9 gennaio N. 8

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 al- l' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 9 gennaio

PER UN ANNIVERSARIO

NOTABENE

Non abbiamo mai capito il dolore a scadenza fissa, come la cambiale di un debitore.

Ci pare che il dolore non sia sincero; ci pare che diventi una lustra; una specie di dolore da parata; un convenzionalismo, che dura quanto la serietà poggiata a tristezza delle autorità civili e militari, chiamate tante volte a reggere i cordoni di certi carri funebri. —

Guai però se nei riguardi sociali si trascurasse questo convenzionalismo barocco; se non si portasse il lutto al braccio, e non si vestisse tutto di nero, perchè il mondo possa sapere che la sventura (quando è sventura) ha picchiato alla nostra porta.

•

Il nostro dolore deve camminare con noi, per le strade, per le piazze, per le case amiche, quasi per preparare alla frase cortese i conoscenti prodighi di condoglianze.

Forse il colore delle vesti serve meglio del sentimento interno, a ricordarci che per un anno, o per sei mesi, noi dobbiamo conservarci tristi e accigliati!

•

Sotto altra forma, sotto diverso aspetto, il convenzionalismo s' impone anche a noi giornalisti, costretti a imbastire le solite frasi anno per anno, quando scade l' anniversario della scomparsa di qualche grande figura del nostro risorgimento.

Quanti dei nostri lettori, oggi, 9 gennaio, non ci avrebbero fatto un torto, e un torto grave, se non si fosse dedicata una colonna di giornale a ricordare Vittorio Emanuele, il Re Galantuomo e popolare?

E quanti non avrebbero trovato per questa apparente negligenza determinata da un senso di ribellione a un convenzionalismo abitudinario, impugnabile la nostra fede, le convinzioni nostre nelle istituzioni monarchiche che ci reggono?

•

Il mondo ama credere tante volte più all' apparenza che alla sostanza; più alle forma che alla realtà.

Così, che più d'uno dei lettori di questa *Gazzetta* rimpiangerà forse oggi di non vedere ripetute per la centesima volta sulle nostre colonne le frasi comuni sulle virtù e sulle abnegazioni di Vittorio Emanele.

Ecco l' ideale di certi eccellenti patrioti; — avere anno per anno sotto gli occhi stampati a grossi caratteri i soliti pistolotti d' occasione, anche senza leggerli perchè diventati un ritornello spoglio di valore.

•

Noi passiamo sopra a questo isterismo patriottico.

Rimandiamo i giovani alla storia; i vecchi al passato. Non aspettiamo il 9 gennaio per ricordare agli italiani della terza Italia quale modello di Re costituzionale e provvidenziale, sia stato per noi Vittorio Emanuele secondo.

LA FINANZA DELLA SINISTRA

Siccome c' è chi si ostina a gabellare sempre la Sinistra per la restauratrice di tutti i malanni, malgrado le prove quotidiane della sua insufficienza specialmente in materia di finanza, così riproduciamo qui le poche parole assai dimostrative dell' on. Colombo, deputato di Milano, pronunziate l' altro giorno davanti ai suoi elettori:

« Dal 76 — data dell' avvento della sinistra al potere — in poi si fece una finanza impossibile.

Si proclamava la finanza democratica, l' abolizione dell' odioso macinato e si finì col sostituire a questo una tassa d' importazione (5 lire al quintale) che lo supera del doppio.

Le eccessive tasse doganali fanno sì poi che lo zucchero lo si paga *due* volte il suo valore
il caffè » *tre* » »
il petrolio » *quattro* » »
lo spirito » *sei* » »

Il sale, *che viene fabbricato in Italia, mercè il monopolio governativo,* **lo si paga 30 o 40 volte il suo valore reale** *e tre o quattro volte di più di quello che lo si paga, ad esempio, in Inghilterra dove dev' essere trasportato.* Con tutto ciò si era arrivato a proporre un nuovo aumento di prezzo su di esso, malgrado sia indispensabile al povero anche come difesa contro la malattie. Vi si rinunciò soltanto per tema di opposizioni popolari. »

UN' EREDITA' DI RE UMBERTO

Certo Mezzatesta, abitante nel Comune di Precacore (Calabria), morendo lasciava lire 3000 e 130 alveari in eredità a Re Umberto.

Pare che l' individuo fosse poco sano di mente. Infatti poco prima in un altro testamento aveva chiamato erede l' Imperatore di Russia.

Un cugino del defunto il quale è l' unico erede legittimo, fece istanza al Re perchè rinunciasse all' eredità, e Umberto infatti di proprio pugno scrisse la parola: *accordato.*

DALL' ESTERO

NUOVE RIVELAZIONI A PROPOSITO DELL' AFFARE MORIER

L' *Agence Libre* riceve il seguente dispaccio cifrato da Berlino:

Berlino 6 gennaio. — Mi consta da fonte sicura che i documenti che dovevano testimoniare contro sir Robert Morier o piuttosto contro l' Imperatore Federico III, sono stati forniti per la maggior parte dalla spia Odanne, ex istruttore dell' Imperatore Guglielmo.

Il capitano O'Danne era legato particolarmente col conte Erberto di Bismarck, al quale era stato raccomandato dal suo antico scolaro, allora principe Guglielmo.

Durante la vita dell' Imperatore Guglielmo I, il principe Guglielmo, attualmente Imperatore, ed il conte Erberto di Bismarck, intrigavano insieme contro il kronprinz.

O'Danne, che è oggi processato per scroccheria, era il loro agente principale. Infatti, è nel 1886, prima della sua espulsione dalla Francia, che egli lasciò provvisoriamente quest' ultimo paese per recarsi a Madrid. Fu O'Danne che cercò di entrare in relazione con Bazaine e che ebbe degli abboccamenti con esso.

Il maggiore Deines, ex addetto militare all' ambasciata di Germania a Madrid, ha affermato un fatto inesatto registrando nel suo rapporto i termini della sua pretesa conversazione con Bazaine.

La conversazione di cui si tratta ha avuto luogo, non fra von Deines e Bazaine, ma fra O' Danne e Bazaine.

O'Danne ha modificato in seguito, per i bisogni della causa, il resoconto della sua conversazione, ed è basandosi su tale rapporto che il maggiore von Deines ha redatto la lettera da esso inviata al suo superiore gerarchico.

L' agitazione degli operai a Faenza

Telegrafano da Faenza in data di ieri:

Cinquecento operai braccianti percorsero oggi la città, gridando a squarciagola:

— Vogliamo pane e lavoro!

I commenti sulla dimostrazione sono in gran parte favorevoli ai protestanti.

La forza pubblica — visto che la dimostrazione non finiva, anzi minacciava di continuare, — intervenne.

Gli operai s' inasprirono e, invece di recarsi al Municipio ad esporre i loro lagni — come si fece ad Imola ed a Reggio Emilia giorni fa — si abbandonarono al vandalismo.

Vennero assalite le botteghe e i forni. fra le proteste dei proprietari e della forza pubblica e fra le grida del popolo, che, come dissi, favoriva i braccianti.

Vennero, in seguito a ciò operati alcuni arresti.

Una compagnia di fanteria fu in providenza consegnata in quartiere.

PER GL' IMPIEGATI

Una causa che si discute a Roma.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 9, *ore* 9 10 *a.*

Oggi deve trattarsi alla pretura del 6.° mandamento una causa che può avere le sue conseguenze sull' erario dello Stato.

La legge del 1877 accorda agli impiegati residenti in Roma un' indennità del 10 0|0 sugli stipendi che siano superiori ad 800 lire.

Finora questa legge è stata applicata sempre calcolando l' indennità sulla somma residuale togliendo dallo stipendio dell' impiegato le prime 800 lire.

Così, per esempio, un impiegato che percepisce lo stipendio di lire 1200 percepisce il 10 0|0 sulle 400 lire; l' impiegato a 2000 percepisce l' indennità su 1200; e così.

Ora un vicecancelliere ha intentato lite allo Stato sostenendo che l' indennità devesi calcolare su tutto l' intero stipendio quando esso supera le 800 lire.

Così l' impiegato a 1200 percepisce la sua indennità su 1200 lire, quello di 2000 su tutte le 2000 lire.

La decisione di questa lite è aspettata con grandissimo interesse, perchè evidentemente se lo Stato soccombe, tutti i numerosi impiegati di Roma reclameranno l' aumento d' indennità e gli arretrati dal 1877 finora.

L' erario dello Stato verrebbe così a perdere la bagattella di parecchi milioni.

Giornalisti.

Roma 9, *ore* 9 10 *a.*

I giornalisti militanti che hanno finora aderito al concetto di fondare in Roma un circolo esclusivamente giornalistico che comprenda tutta la stampa italiana, sono finora 60.

I VINI ITALIANI E LA SPAGNA

Secondo delle notizie giunte da Madrid sembra che la questione dell' importazione dei vini italiani in Ispagna cominci a preoccupare seriamente quei produttori.

I viticoltori ed i negozianti di vini spagnuoli si lagnano per gl' invii di vini addizionali d' alcool che l' Italia effettua in Spagna, per farli inoltrare poscia in Francia, come vini spagnuoli.

I produttori spagnuoli dicono che tali manovre recano pregiudizio al commercio francese ed al commercio spagnuolo ad un tempo: al commercio francese, perchè l' aumento dei diritti di dogana sui vini d' Italia è stato una misura di difesa che il governo francese ha dovuto prendere in seguito all' aumento delle tariffe italiane sugli oggetti di provenienza francese; al commercio spagnuolo perchè i vini italiani, fortemente alcoolizzati a 18°, possono essere facilmente raddoppiati e fare sul mercato spagnuolo una concorrenza ai prodotti indigeni.

Inoltre, dicono i produttori spagnuoli, alla frontiera, le dogane francesi devono sottoporre a delle formalità e a degli assaggi sempre noiosi i vini importati dalla Spagna per distinguere quelli di provenienza italiana da quelli di provenienza spagnuola.

A Madrid, si crede generalmente che il governo francese dovrà mettersi d' accordo col governo spagnuolo, il quale è legato dal trattato di commercio esistente, per modificare il trattato in modo che il governo spagnuolo possa modificare il *quantum* della tariffa e delle sopratasse sull' alcool.

Al momento attuale, i vini italiani alcoolizzati pagano, entrando in Spagna, due pesetas all' ettolitro; l' alcool ch' essi contengono è un alcool esente da dazio, mentre i vini di Spagna non possono essere addizionati che con dell' alcool colpito dalla sopratassa da 150 franchi l' ettolitro.

I protestatori spagnuoli fanno rimarcare che, in questa circostanza, gl' interessi francesi sono legati agli spagnuoli, perchè entrambi i paesi hanno interesse ad impedire che i vini italiani entrino in Francia sfuggendo i dazi stabiliti dalla nuova tariffa generale francese.

I DUE NUOVI MINISTRI

LE DIFFICOLTÀ DELLA SEPARAZIONE

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma 7.

(*V. Riccio*) — Ho parlato a lungo stamane con un influente uomo politico sulla minore o maggiore probabilità di un'attitudine minacciosa per parte di Magliani di fronte ai suoi due successori.

La persona colla quale ebbi il colloquio mi ha affermato che l' on. Magliani, piuttosto che intralciare l' opera degli onorevoli Perazzi e Grimaldi, si terrà lontano da ogni atto di opposizione per ciò che possa venir proposto per rafforzare il bilancio. L' on. Magliani però non sarebbe disposto a lasciare che s' insistesse nel proposito di colorire a tinte fosche la situazione del bilancio, come da alcuni si vorrebbe presentare.

Quanto alla divisione dei due Ministeri le difficoltà, da taluni esagerate, sussistono tuttavia, benchè si possa venire a capo di farle scomparire, o almeno diminuire.

Le attribuzioni principali dei due Ministeri sarebbero le seguenti:

Il ministro delle finanze provvede all' entrata dello Stato, il ministro del tesoro provvede alle spese e al controllo dell' entrata e della spesa.

Tutti i provvedimenti fino alla riscossione dell' entrata spettano al ministro delle finanze; spettano al ministro del tesoro quelli per il versamento dell' entrata e per l'erogazione delle spese. In caso che le entrate non sieno sufficienti, il ministro del tesoro spinge il ministro delle finanze a presentare progetti di legge per nuove entrate.

⁂

L' attrito può sorgere nel caso poco probabile che il ministro delle finanze ricusi di presentare nuovi progetti di legge, dichiarando che il suo collega del tesoro non ha usato la dovuta diligenza per fare entrare nelle casse dello Stato le somme deliberate dal Parlamento.

Puo darsi anche il caso, non meno improbabile, che il ministro del Tesoro accusi il collega delle finanze di aver rallentato la riscossione dell' entrata, e per effetto del controllo attribuito al ministro del Tesoro non sarebbe strano che l' uno non si arrendesse ai consigli dell' altro.

Certo dat utto ciò emerge sempre più chiara la difficoltà di scindere i due Ministeri finora riuniti nelle mani di un solo ministro, il quale può meglio conoscere le ragioni della scarsa produttività di un' entrata e delle difficoltà della riscossione, ed escogitare i provvedimenti necessari.

DA TORINO

L' Accademia militare

Torino 7 gennaio.

(Nino) A proposito del trasloco dell' Accademia militare, del quale altri già vi disse, vi riferirò che oggi i giornali pubblicano un telegramma del ministro Bertolè-Viale al nostro sindaco, in cui si accerta non essere mai stata intenzione del Ministero di traslocare l' Accademia militare. D' altra parte si può essere certi che, qualora si trattasse in avvenire di dare all' Accademia più ampia e miglior sede, il nostro Municipio assai di buon grado, anche a costo di qualche sacrificio, darebbe il suo concorso, onde la città non venisse privata di una istituzione sì illustre e gloriosa.

I lavori di Panama

New York 8. — Un dispaccio di Panama annuncia l' arrivo delle due navi da guerra inglesi *Swifisure* e *Caroline*.

Il *New York Herald* e lo *Star* pubblicano dispacci da Panama annunzianti che la Compagnia del Canale riprenderà immediatamente i 4000 uomini che da due imprenditori furono lasciati senza lavoro.

Panama 9. — Ordine perfetto all' istmo. La sospensione temporanea dei lavori del taglio del Canale venne causata dalle esigenze esagerate degl' intraprenditori.

Il lavoro fu rfpreso oggi dopo un' interruzione di alcune ore.

SEMPRE SULL' AFFARE MORIER

Le calunnie dei rettili — Armi tedesche — Bismarck

Berlino 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera del 3 gennaio di Knesebeck, consigliere alla Corte dell' Imperatrice Augusta, al consigliere intimo Rothenburg. Knesebeck prega il cancelliere dell' Impero a fare smentire la notizia del *Fremdenblatt* che il defunto consigliere di gabinetto, Brandis, comunicò a Morier nel 1870, durante il soggiorno dell' Imperatrice Augusta ad Amburgo, dispacci intimi provenienti dal gran quartiere generale, onde non lasciar ingiuriare la memoria di quel servitore scrupolosamente fedele.

La lettera constata che Augusta non riceveva dispacci sul movimento delle truppe, ma dispacci destinati alla pubblicità. Augusta abitava a Berlino all' epoca del passaggio della Mosella da parte dei tedeschi.

— Secondo la *Boersenzeitung*, il progetto militare che si presenterà al Reichstag, fisserà le spese straordinarie a 13 milioni, le permanenti a 2 milioni.

— Bismarck è atteso domani a Berlino.

RICCHEZZE FAVOLOSE!

Il *New York Herald* pubblica una statistica riguardante la fortuna della famiglia Vanderbilt che fa ascendere a 274 milioni di dollari fruttanti l' annuale reddito di 13,864,000 dollari.

Il sig. William H. Vanderbilt, morto tre anni or sono, lasciò alla sua famiglia 200 milioni di dollari, e detta somma da quell' epoca aumentò assai.

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

PARTE PRIMA

La Commedia

— Adesso, terminò stringendo la mano al duca e facendo un gesto amichevole di minaccia a di Blèze, permettetetemi d' andare a pranzo.

— Giò non pertanto, conte, vi debbo lo stesso duecentodieci mila franchi, disse di Feryas appena il barone si fu allontanato.

— Per tutti voi avete pagato subito, rispose di Blèze.

— Oh! lo so bene che in un quarto d' ora Labezat l' avrà narrato dieci volte. E voi credete sia questo un argomento di meno per motivare il mio rifiuto? Ben giuocata e con delicatezza, mio caro amico!

— Se volete, sarà la mia ultima partita.

— Ebbene! lasciatemi riflettere un po'; vedrò.

— Posso dunque sperare?

— Potete almeno non disperare totalmente.

Un quarto d' ora dopo, in quello che il duca di Feryas rientrava nel suo palazzo, ov'era aspettato dalla figlia, essendo il giorno ch' egli le consacrava ogni settimana per l' opera, il conte di Blèze sedevasi solo ad un piccolo tavolo al Mulino Rosso, dicendo fra sè: La signorina è molto bella, la sua dote è più d' un milione, sua nonna gliene lascierà per lo meno altri due, e quel bravo Labezat, non ha guari, senza saperlo, mi ha fornito il mezzo di costringere il duca a far ciò a cui non è molto disposto. Di più il duca è amicissimo dell' Imperatore, il che mi permetterà di raggiungere il mio scopo se un giorno divenissi ambizioso. Su, via, credo che i miei duecentomila franchi sieno bene collocati! Non si tratta d' altro che di sapere come Rita prenderà la cosa.

VI.

In casa di Rita prima.

Alcune ballerine dell' Opera avendo adottato, senza dubbio per capriccio di qualche gentiluomo, la mania ridicola di numerarsi come i membri d' una dinastia invece di portare il solo nome di battesimo, la Rita del conte di Blèze era stata nominata Rita prima, per distinguerla dalla sorella Rita seconda, giovane ballerina uscita di di classe prima che terminasse un anno, ma già divenuta quasi celebre.

Quanto alla Rita che c' interessa, era una corifea non priva di talento, ma che il fuoco sacro dell' arte sembrava non animarla che mediocremente. Ella faceva parte di quelle artiste poco note, le quali, ad onta che vivano irregolarmente, lo fanno senza chiasso e senza scandalo.

Questa è d' altronde una specie di tradizione nel nostro corpo di ballo. E quantunque non sia certamente più saggio che altrove, evita di far parlare di sè e colei che agisse diversamente sarebbe vista di mal occhio dalle compagne, e messa, per così dire, all' indice.

Il *foyer* della danza non è una scuola di virtù, ma probabilmente in ragione del piccolo numero e della qualità dei privilegiati che ne sono i frequentatoei, l' eleganza vi è di moda, e vi regna anche una relativa decenza che il nudo dei costumi rende piccantissima. Vi si amoreggia, vi si dànno convegni, ma a bassa voce, con discrezione. È appunto, dopo il *foyer* della commedia francese le cui belle serate, ohimè! son passate, da che le ex-commedianti del re hanno fatto dei loro palchi veri saloni, uno dei luoghi più curiosi della società artistica parigina.

Rita era un modello di quelle ballerine timorose delle ciarle; aveva varcato d' un anno il quinto lustro, era bella, bionda, slanciata, distinta e non senza spirito.

Non le si poteva rimproverare che un vivo amore al danaro, che, per altro, ella non negava dicendo chn per una donna del suo genere l' esser ricca era il solo mezzo d' esser libera: e aveva pure quel difetto, tanto comune in quel ceto femminile: un' odio ridicolo per le donne che non appartenevano alla sua classe, le quali ella chiamava rivali mascherate.

Rita era sopratutto di un' eleganza estrema; e facevasi notare al Bosco da coloro che in quel tempo chiamavansi le grandi *cocodettes*, le quali non potevano fare a meno d' ammirare il suo gusto squisito.

Il sarto Fexman, che la {vestiva, proclamava altamente che essa era la cliente che gli faceva più onore. Vedremo in seguito quale interesse aveva il celebre sarto da signora per esprimersi così.

Di carattere positivo, non avendo pel conte di Blèze che un' affezione moderata, non gli dava motivo d' esser geloso e viveva alla borghese. non avendo, come la maggior parte delle donne della sua risma, che un solo scopo: accumulare più presto, senza tare troppo apertamente mercato di sè, bastante danaro per ritirarsi dal teatro prima della vecchiaia, se non si presentava nulla di meglio. E per ottenere questo risultato, di Blèze era il protettore che le abbisognara.

Quantunque lo stimasse poco, gli aveva una certa fiducia pecuniaria.

Era il conte che collocava e faceva fruttare i suoi fondi, e adesso era talvolta avvenuto, la dimane d' una notte disastrosa al *club*, di dover ricorrere a Rita, che però aveva sempre generosamente rimborsata.

Esistono a Parigi in maggior numero che non si creda di queste mezze famiglie equivoche. Un recente scandalo ha provato che la donna ne è, tal fiata, la vittima.

Si capisce dunque come Rita, in ragione di questi reciproci servigi, avesse finito col non prevedere che di Blèze potesse lasciarla; e di più sperava che un bel giorno l' avrebbe sposata; divenendo tali unioni sempre meno rare, partendone l' esempio dai più grandi signori stranieri.

Cosicchè ella di già sopportava pazientemente, siccome l' avrebbe fatto, o, per dir meglio, forse non l' avrebbe fatto una sposa legittima, le scene del conte quando tornava dal Circolo, dopo aver perduto e quasi brillo. Chè il gentiluomo, la cui condotta in società era correttissima, di tanto in tanto beveva oltre misura; ma siccome per servirci d' un'espressione marinaresca, gli issava mirabilmente la vela, bisognava essere suo intimo per conoscergli questo difetto.

Questa unione del conte di Blèze e di Rita già durava da più di quattro anni, quando corse la voce che si erano separati. Dapprima nessuno volle prestarvi fede, poscia i pretendenti si presentarono in folla, ma indarno, e ciò fece molta sorpresa, giacchè si sapeva bene non essere il conte tale d' aver assicurato, nel lasciarla, grandi rendite alla ballerina. Allora si ricercarono le cause di questa fedeltà postuma, e si scorse ben tosto non trattarsi che d' una pseudo-rottura, motivata dal desiderio che di Blèze aveva di ammogliarsi.

Un bel giorno infatti, qualche mese prima dell' epoca del nostro racconto, il conte era giunto in casa di Rita, che abitava uno stupendo quartierino in via Chateaubriand, e con tono molto imbarazzato le aveva detto:

— Mia cara ragazza, tu sei troppo intelligente e ti amo troppo sinceramente per non parlarti con tutta franchezza. Fai dunque il piacere d' ascoltarmi con calma.

Rita che stava sdraiata sur una *chaise longue*, alzò bruscamente il capo, e seccamente interruppe di Blèze per dirgli:

— Mio caro Pietro, gli è inutile cercare delle perifasi; tu vieni ad annunciarmi il tuo matrimonio. Se ne parla da più di due mesi, e puoi credere che sono stata la prima ad essere inforfata di tale progetto. Perchè il rumore non giungesse sino a me, tu non avevi fatto assegnamento su i tuoi amici.

La ballerina difatti conosceva da molto tempo le intenzioni del conte, e se non gliene aveva chiesta spiegazione, era, prima di tutto perchè aveva un po' di speranza che non sarebbero state approvate dal duca di Feryas, amico suo troppo intimo per non conoscerlo bene, e poi perchè il suo orgoglio di donna le imponeva di simulare il dispetto. Ma era irrevocabilmente decisa, se di Blèze voleva romperla con lei, a non tentare di ritenerlo, a non umiliarsi, a non tradire la sua collera con nessuna scenata, sicura che egli tornerebbe più tardi, e allora si sarebbe potuta vendicare a suo agio del di lui abbandono.

(Continua)

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

Da oggi e successivamente fino all'esaurimento (che durerà sette od otto giorni) pubblicheremo integralmente il testo della nuova legge comunale e provinciale, perchè riteniamo deva interessare assai molti dei nostri lettori.

Questa pubblicazione comprende tutte le modificazioni votate alla Camera e al Senato:

∴

Art. 1 — Sono approvate le seguenti modificazioni alla legge 20 marzo 1865. N. 2248, allegato A.

Art. 2 — Ogni Comune ha un Consiglio, una Giunta ed un sindaco.

Deve inoltre avere un segretario ed un Ufficio comunale.

Più Comuni di un medesimo Circondario possono valersi dell'opera di un solo segretario: più Comuni contermini possono, con approvazione del prefetto, avere un solo Ufficio, un solo archivio, e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie.

Il segretario comunale nominato la prima volta dura in ufficio due anni: le conferme successive devono essere date almeno per sei anni. Egli non può essere licenziato prima del termine pel quale fu nominato, senza deliberazione motivata presa dal Consiglio comunale con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, e dalla decisione di questa, al Consiglio di Stato.

Art. 3 — È abrogato l'articolo 250 della legge 20 marzo 4865, allegato A.

Le borgate o frazioni di Comune possono chiedere, per mezzo della maggioranza dei loro elettori, ed ottenere in seguito al voto favorevole del Consiglio provinciale, un Decreto reale che le costituisca in Comune distinto, quante volte abbiano una popolazione non minore di 4000 abitanti, abbiano mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, e per circostanze locali siano naturalmente separate dal Comune, al quale appartengono, udito pure il voto del medesimo.

Eguale facoltà è concessa al capoluogo stesso d'un Comune che si trovi nelle condizioni suindicate, e quando le frazioni sue per circostanze locali sieno naturalmente separate da esso, ed abbiano le condizioni per essere costituite in Comune distinto.

Per Decreto reale può una borgata o frazione essere segregata da un Comune ed essere aggregata ad un altro contermine, quando la dimanda sia fatta dalla maggioranza degli elettori residenti nella borgata o frazione, e concorra il voto favorevole, tanto del Comune cui intende aggregarsi, quanto del Consiglio provinciale, che sentirà previamente il parere del Consiglio del Comune a cui la borgata o frazione appartiene.

Art. 4. — Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni.

1 di avere compiuto il 21° anno di età;

2 di essere cittadino dello Stato e di godere dei diritti civili del Regno;

3 di saper leggere e scrivere;

4 di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Art. 5 — Sono equiparati ai cittadini dello Stato per l'esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie italiane, quand'anche manchino della neutralità.

Sono elettori coloro che, in virtù della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999, trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche e che potranno esservi inscitti in virtù dell'art. 2 della legge istessa.

Gli elettori di cui al presente articolo possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno il domicilio civile.

Quando abbiano trasferito il loro domicilio o la loro residenza in altro Comune, e vi abbiano mantenuto l'uno o l'altra per lo spazio almeno di un anno, possono, dopo questo termine, chiedere al sindaco del Comune dove sono stabiliti, che ivi sia riconosciuto il loro domicilio agli effetti del presente articolo. A tale domanda deve essere unita la prova che il richiedente ha rinunziato al precedente domicilio con dichiarazione fatta al sindaco del Comune che abbandona.

La domanda dev'essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali.

Art. 6. — Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai N. 1, 2 e 3, dell'art. 4, coloro che provino di pagare annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero che paghino lire 5 per tasse comunali di famiglia, di focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizii e sulle rivendite.

Il padre analfabeto può delegare il censo al figlio per renderlo elettore.

Sono parimenti elettori:

1. Coloro che tengono a mezzadria o in affitto di qualunque specie, beni stabili colpiti da una imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di lire 15.

2. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opificii, magazzini o botteghe, od anche per la sola casa di abitazione ordinaria, una pigione annua non minore:

nei Comuni che hanno meno di 1000 abitanti, di lire 20;

in quelli da 1000 a 2500 abitanti, di lire 50;

in quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di lire 100;

in quelli da 10,000 a 30,000 abitanti, di L. 130;

in quelli da 30,000 a 150,000 abitanti, di L. 160;

in quelli superiori ai 30,000 abitanti, di L. 200;

Art. 7. — L'imposta pagata sopra titoli di Rendita pubblica o pareggiata alla Rendita pubblica dello Stato non viene computata nel censo, se non è intestata almeno da cinque anni a colui che domanda l'iscrizione nelle liste.

Per gli effetti di cui ai N. 1 e 2 dell'articolo precedente si richiede la data certa, che risulti da atti e contratti anteriori all'anno civile durante il quale la Giunta comunale forma o rivede le liste elettorali.

Art. 8. — I sott'ufficiali e soldati del regio esercito e della regia marina non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovino sotto le armi. *(Continua.)*

I « MEZZI TERMINI » DELL'ON. BONGHI
A PROPOSITO DEL CASO MATTEI

Il fecondo e brillante collega e deputato di Treviso, Ruggero Bonghi, ha scritto un articolo — ne poteva farne a meno — intorno al caso toccato all'on. Mattei.

In esso sostiene che il generale Mattei ha fatto bene a votare contro i provvedimenti militari, che il ministro della guerra ha fatto bene a punirlo; che il ministro e il deputato hanno esercitato tutto intero il loro diritto; il deputato di votare, senza spiegare il suo voto; il ministro di colpire, senza spiegare il suo provvedimento; che i deputati non devono spingere il loro diritto all'estremo; che un deputato militare può votare contro, ma, dopo votato, deve dimettersi da militare; che il ministro, se quel deputato non si dimette, fa bene a punirlo, ma non deve eccedere; che Mattei dopo votato, fece male a non dimettersi da ispettore generale dell'artiglieria; e che il ministro fece male a non limitarsi a dargli queste sole dimissioni; e in ciò hanno avuto torto tuttedue, perchè l'estremo limite non è bene toccarlo.

E l'on. Bonghi conchiude:

« I mezzi termini, i mezzi termini sono, persuadiamoci, il vero e proprio campo del regime parlamentare, e forse d'ogni regime.

« Ahimè, lo so: i mezzi termini sono odiosi e non esercitano alcuna attrattiva. Ma, volere o non volere, hanno sempre retto, e sempre reggeranno il mondo. O si adattano alle prime o ci si ritorna. »

Il Governo belga contro i reclami di Crispi

In risposta ai reclami del Governo italiano, il principe di Caraman Chimay, ministro degli affari esteri del Belgio, ha dichiarato che gli attacchi contro Re Umberto e l'esercito italiano. ripetuti nell'assemblea dei cattolici a Liegi sono stati sinceramente deplorati dal Governo belga.

In seguito a tale dichiarazione l'incidente non avrà altro seguito.

Una nuova spedizione in Africa

Un giornale francese pretende che il nostro ministro della guerra abbia date precise istruzioni al Comando superiore delle truppe d'Africa relativamente ad una nuova spedizione che si tenterebbe nel mese corrente. Ne sarebbe obiettivo l'occupazione definitiva dell'altipiano di Keren, che ha grande importanza strategica ed offre un soggiorno molto più salubre di quello di Massaua.

In questa spedizione si adopererebbero soldati indigeni, comandati da ufficiali e sotto-ufficiali italiani.

Giosuè Carducci al Comitato della pace

Ai promotori del *meeting* milanese per la pace, Giosuè Carducci ha risposto con una lettera la cui chiusa nobile e fiera è questa:

« Io credo che nelle condizioni a cui l'Europa oggi è, l'Italia deve essere armata.

« L'Italia giovine non deve finire come Venezia vecchia, nella neutralità che non salva nulla, nel disarmo che invita a tutto.

« Fin che i lupi e li agnelli non si abbeverino ai medesimi rigagni, io amo su la zampogna gl'idilii pacifici, ma... Ricordo che i pastori di Corsica, di Sardegna e dell'Agro romano, vanno e andavano a pascere armati, una volta di asta, oggi di fucile. Bene sta. Sono italiani.

« Cantiamo pure salmi. Ma come avvertiva il grande repubblicano Cromwell, teniamo asciuite le nostre polveri. E se questa paia una reminiscenza usata io dirò: Teniamo puntati i nostri cannoni e pronti i nostri fucili.

« Così i suddetti lupi, anche repubblicani, si persuaderanno forse a non intorbidare le acque.

« Morir della morte de' vili chiedendo perdono delle ingiurie che ci son fatte, mai! »

In un altro punto, la lettera dice:

« Non intesi mai che l'Italia abbia da provocar guerra ella, ma, che alla rottura di qualunque guerra deve, a parere mio, aver mobilizzato l'esercito in modo da non rimanere invasa.

« L'Austria non deve essere a Verona con una tappa: la Francia non deve essere alla Spezia all'improvviso.

« Perchè, tant'è, l'Austria non ci perdonerà così presto di non essere più quello che eravamo, e la Francia l'avrà con noi per un pezzo dell'essere quel che siamo.

« Così è. Mi dispiace, ma io non posso mutare le fatalità storiche. »

Il principe Napoleone

Siccome alcuni giornali democratici si sono scandalezzati (!) per la nomina del principe Luigi Bonaparte cugino di S. M. a capitano di complemento, avvenuta due mesi or sono, la *Riforma* smentisce che con tale promozione il Ministeso della guerra abbia violato la legge di avanzamento dell'esercito e lesi i diritti di centinaia di ufficiali.

Infatti, il principe era tenente di complemento e fu promosso capitano di complemento come avvenne per altri tenenti. Egli serve senza stipendio ed in sopranumero, cioè senza carico per lo Stato e senza lesione dei diritti di altri officiali.

Il nuovo prefetto a Napoli

Napoli 8, ore 9.50 p.

(B.) L'on. conte Codronchi, nuovo prefetto della nostra provincia, assumerà il suo ufficio fra pochi giorni.

Si annuncia che il Serra-Caracciolo, capo degli uffici provinciali alla nostra Prefettura fu collocato a riposo.

DISPACCI DELLA NOTTE

Le frane a Posillipo

Napoli 8, ore 9 pom.

Giungono gravi notizie dalla ridente Posillipo. Quegli abitanti non hanno più acqua in causa della frana caduta, e sono agitati perchè il Municipio esita ad affrettare la rovina del resto di monte, sì che non è possibile rifar la strada con sicurezza.

Il Vesuvio continua ad attraversare un periodo di grande attività. S'aperse una nuova fenditura nel cono del vulcano.

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA

L'importazione dei grani

Roma 8, ore 7 pom.

(R) Mi si assicura da ottima fonte che il nuovo ministro delle finanze, on. Grimaldi, ha dichiarato formalmente a taluni deputati che lo interpellarono, essere falsa la voce che il Governo voglia elevare ancora il dazio d'importazione sui grani esteri, portandolo da lire 5 a lire 10 il quintale.

A soccorso della Sardegna

Presso il sottosegretario di Stato on. Fortis ebbe luogo una riunione di parecchi deputati sardi, allo scopo di concretare possibilmente qualche progetto pratico per venire in soccorso alla Sardegna che si trova in pessime condizioni economiche.

Per il Gran Re

Roma 8, ore 8.15 p.

(R.) Domani, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, anche le scuole clericali faranno vacanza (*).

Questa è la prima volta che le scuole clericali fanno vacanza; così questo novembre fecero lo stesso in occasione della festa della Regina.

In tal modo questo è il primo anno in cui le scuole clericali rispettano il calendario scolastico.

(*) Noi preferiremmo che si tenesse lezione anche nelle scuole governative.

L'on. Giolitti rifiuta

Si assicura che il deputato Giolitti rifiutò il posto di sottosegretario di Stato alle finanze, malgrado le vive insistenze fatte presso di lui.

Si dice che Giolitti si trovava a Cavono (Circondario di Pinerolo. Ebbe forti premure di venire a Roma, ma venutovi persistette nel rifiuto.

Vi riferisco tali voci colla massima riserva.

Interpellanza dell'on. Fazio

Come vi annunziai, anche il deputato Fazio ripresenterà l'interpellanza intorno alla punizione inflitta al generale Mattei.

Per gli insegnanti

Roma 8, ore 9 p.

Mi consta che in seguito al reclamo del vostro giornale furono dati dal Ministero i seguenti provvedimenti:

Per le scuole tecniche

Con ruolo spedito il 4 gennaio corr. è stato provveduto al pagamento delle retribuzioni mensili agli incaricati delle Sezioni aggiunte della R. scuola tecnica Livio Sanudo in Venezia.

Per le scuole normali

Con ruolo spedito il 4 gennaio 1888 è stato provveduto al pagamento dello stipendio alla signora Bandarin Maria, traslocata da Forlì a Venezia a far tempo dal 1° ottobre 1888.

Sono in corso i trasferimenti di Spagni Emilio da Reggio-Emilia a Venezia, e di Del Chicca Ferdinando da Piacenza a Venezia.

È degno di lode il ministro Boselli, sempre premuroso ad accogliere i giusti reclami del Corpo insegnante, troppo manomesso dai pezzi grossi della burocrazia radicata al Ministero della pubblica istruzione.

Sonnino e Marchiori in udienza dal Re — Il Re al Museo archeologico — La nuova sessione — Passanante — Il nuovo prestito — Per le bonifiche — Per proteggere il Pantheon dalle acque del Tevere.

Roma 8, ore 10 p.

Stamane il Re ricevette gli onorevoli Sonnino e Marchiori in udienza privata.

— Il Re visitò le rovine scavate nella nuova passeggiata Flaminia, e poi visitò il Museo archeologico, sempre accompagnato dal ministro Boselli.

— Il *Fanfulla* rassicura che la nuova sessione si aprirà alla fine di gennaio, ma dice che ne è ancor incerto il giorno.

— La *Riforma* smentisce la narrazione di trattamento inumano a Passanante. Dice che Passanante è ammalato fisicamente e moralmente, ed è tenuto in osservazione, nella torre, ma viene trattato in modo umano. Egli trovasi in una stanza di nove o dieci metri. Fruisce dell'intiera razione che si dà di solito ai convalescenti, quindi ha un sopravitto di 250 grammi di carne, di 100 grammi di pane, di 100 grammi di insalata ed inoltre gli viene data una porzione di latte.

Ogni giorno gli si concede di passeggiare.

— La *Stefani* smentisce la notizia data da taluno che il Governo emetterà un prestito. Ricorderete che già vi mandai precedentemente questa smentita.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che autorizza la spesa di 25 milioni per le bonifiche.

— Il ministero dell'istruzione ha incaricato il Genio civile di presentare un progetto per liberare il Pantheon dalle inondazioni del Tevere.

Il progetto sarà subordinato alle condizioni non floride della finanza italiana.

I clericali in Austria — Negoziati commerciali colla Svizzera — Notizie varie.

Roma 8, ore 11.20 p.

L'*Italie* dice che le recenti manifestazioni irredentiste delle varie città italiane in occasione della morte di Oberdank offrirono pretesto ai clericali austriaci, capitanati dal principe Lichtenstein, per ottenere un raffreddamento nelle relazioni tra l'Italia e l'Austria. Ma i tentativi rimasero infruttuosi ben comprendendo il Governo austriaco che le nostre istituzioni non consentono misure repressive.

Si assicura che l'on. Miceli fece difficoltà perchè Ellena continuasse le trattative commerciali colla svizzera. Si decise che Ellena continui le trattative, ma non debba prendere formali impegni senza l'approvazione del Miceli.

— Il ministro dell'interno smentisce che le condizioni della pubblica sicurezza in massima siano anormali nella Provincia di Messina.

— Domani si riunirà la Commissione dei generali comandanti i varii corpi armati sotto la presidenza del generale Cosenz. Tutti i generali sono giunti.

— L'assegno del console italiano di Costantinopoli è ridotto ad ottomila lire.

— La Convenzione artistico-letteraria tra l'Italia e l'Austria fu prorogata fino al giugno del corrente anno.

Bollettino giudiziario.

Roma 8, ore 11.20 pom.

Cristofori vice-pretore a Lonigo è nominato pretore a Palmanova.

— Morosini, vice-pretore a Padova è nominato pretore a San Remo.

— Nani, vice-pretore a Treviso. è nominato pretore a Monbaruzzo.

— Costalungo, vice-pretore a Thiene è nominato pretore a Chirignago.

— Tescari, vice-pretore a Verona è destinato come pretore a Civitellaroveto.

— Cavaggioni, vice-pretore a Verona, è destinato in missione ad Alessandria.

— Fantuzzi è nominato vice pretore a Portogruaro.

— Albuzio già pretore al IV Mandamento di Venezia è nominato pretore a Crodo.

— Povolesi, già vice-pretore a Vicenza, è nominato pretore a Scigliano.

Falsa la notizia

Troviamo nel *Corriere di Napoli*:

Posso formalmente assicurarvi, che è in tutto inesatta la notizia, data da un giornale romano della sera, che l'on. ministro delle finanze intenda presentare un disegno di legge sulla nullità degli atti non registrati. Grimaldi non solo non pensa a tal progetto, ma nemmeno al ripristinamento dell'imposta sul macinato e a un aumento di quella sul sale.

È falsa altresì la voce corsa, che si pensi di elevare il dazio sull'importazione dei grani esteri da cinque a dieci lire per quintale.

AGENZIA STEFANI

A Suakim

Cairo 8. — Si vocifera che sia avvenuto un nuovo combattimento ieri a Suakim. Gli Egiziani avrebbero subito delle gravi perdite.

Ferrovie Sicule

Berlino 8. — La Società della ferrovia sicula ha concluso il contratto colla Società berlinese del commercio colla Casa bancaria Erlanger e figli e colla Banca del commercio e dell'industria per l'emissione di 20 milioni di franchi in obbligazioni in oro al 4 0|0 netto da ogni imposta. Il prodotto delle obbligazioni servirà a compiere la costruzione di nuove linee ferroviarie assunte dalla Società sicula. L'emissione delle obbligazioni si farà prossimamente.

Napoli 8. — L'attività del Vesuvio diminuisce. Si sentì qualche scossa ondulatoria e sussultoria. La funicolare fu sospesa per fare alcune riparazioni.

L'apertura della sessione alla Camera francese
Il discorso del presidente Blanc Dichiarazioni di pace

(per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 7, ore 9 p.

La seduta apresi alle 2 pom.

Pierre Blanc, presidente, legge il Decreto di apertura della sessione ordinaria del 1889. Pronunzia un'allocuzione dicendo che mentre la Francia si propone di festeggiare degnamente il centenario della Rivoluzione si è giunti al momento di soddisfare a grandi doveri. Ci è imposto l'obbligo di difendere la Repubblica che è minacciata. Noi, se del caso, sapremo marciare coraggiosamente contro il nemico e morire per la Repubblica.

Il Governo deve spiegare contro i cospiratori, tutta la severità delle leggi, e prendere supreme risoluzioni per proteggere e salvare le cause giuste.

(A Destra si fanno frequenti e violenti interruzioni).

Il Presidente continuando dice che non crede che la Repubblica si possa lasciar trascinare al punto di ritornare al potere personale. La Repubblica troverà una soluzione pacifica e legale alla crisi presente.

L'on. *Blanc* vanta i progressi realizzati dalla Repubblica, ma stima opportuno non doversi fermare, bensì dover procedere sulla via delle riforme qualora si applichino saviamente.

Egli vanta pure l'unione di tutti i repubblicani.

(La Sinistra applaude spesso e la Destra continua ad interrompere).

Blanc esprimendo impressioni personali si rallegra dell'attitudine degli studenti contro gli intraprenditori d'un plebiscito e d'un colpo di Stato.

Conchiudendo, egli afferma che la Repubblica non perirà giacchè ha forte baluardo ed indistruttibile nella nuova generazione nella quale rivivono i vivaci principi della rivoluzione.

Terminando egli dice: « Uniamo tutti i nostri sforzi perchè l'Esposizione che sta per aprirsi sia la più alta glorificazione del lavoro e la più imponente manifestazione della ricchezza nazionale. Che lo straniero venga a visitarci con tutta fiducia, egli non troverà nella nostra ospitalità che sentimenti fraterni e sapremo dimostrare che nell'intimo suo la Francia ha desiderio ardente e sincero che si mantenga la pace universale.

Questa nostra festa sia festa del mondo intero. Sia la federazione di tutti i cuori francesi nell'amore della patria e della Repubblica ».

Il discorso dell'on. Blanc viene accolto da applausi prolungati a sinistra.

Un professore suicida dopo aver tentato d'uccidere la madre

Giovanni Temoia, professore nella Scuola di giurisprudenza a Firenze, e giudicato universalmente come una vera illustrazione della scienza, ieri suicidavasi, sfracellandosi il cranio con una schioppettata.

Alla madre che al momento del suicidio, fuori di sè dallo spavento, per la terribile espressione del viso del suo Giovanni, cercava frenarlo nell'insano proposito, disse di voler morire.

Un terribile, un raccapricciante dramma si svolgeva in quel momento.

Il Tempia. convulsamente divincolandosi, alle insistenze materne, rispose con un colpo di fucile.

Liberamente poi attuò il suo insano progetto.

La madre del suicida fortunatamente rimase illesa.

Il fatto produsse gravissima impressinoe in città.

Si ritiene dai più che il professore sia stato spinto al suicidio da cause amorose.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno. *8 genn. — Padre snaturato — L'accoglienza fatta quassù alla « Gazzetta ». (Giulietta)* — È una scena di sangue, avvenuta a Borca di Cadore alcuni giorni addietro è giunta solo adesso all'orecchio della giustizia.

Un certo De Luca, uomo abbastanza avanti con gli anni venuto a contesa con un suo figlio, per futili motivi, estrasse di tasca un coltello, e, scagliatoglisi addosso rabbiosamente, vibrò tale un colpo, che andò a trapassare parte a parte il braccio del giovinetto.

Ciò non ostante, si assicura che la ferita sarà guaribile in una ventina di giorni.

— Ho aspettato fin oggi a dirvi con che animo venne accolta quassù la vostra *Gazzetta*, perchè, come dicono i leguley, a stabilire la continuità d'un giudizio, bisogna almeno che sia ripetuto tre volte. Ora, i giudizi sulla fattezza, sull'indirizzo, sulla bontà di questo giornale si sono ripetuti non tre, ma sei volte. E furono sempre egualmente favorevoli, anzi sempre più buoni. I vecchi trovano per entro le sue colonne l'antica assennatezza, i giovani v'incontrano la energia e il coraggio giovanile; tutti, l'ingegno brillante e robusto di una eletta accolta di scrittori realmente liberali. La *Gazzetta* non può mutare forma e natura; e il suo avvenire non può essere quindi che splendido.

Tante grazie ai benevoli amici del Cadore.

Martellago *7 gennaio — Emigrazione:*

(S) Ben triste è l'assistere a questa continua emigrazione dei nostri contadini per l'America; la miseria li spinge e fra i pianti lasciano la patria. Oggi qui partirono per il Brasile una sessantina di persone, che unite alle altre partite nell'anno u. s. sommano a circa un 350; il decimo della nostra popolazione!

Sono dati questi innanzi ai quali il Governo dovrebbe pensare per questa povera nostra regione, questa vera Irlanda dell'Italia. —

APPENDICE DELLA GAZZETTA 6

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta)

VI.

. . . .

Al primo piano di un elegante villino, in una stanza arradata semplicemente, ma con gusto squisito, riposa un ammalato. Il suo volto dimagrato dai patimenti è quello di un giovanotto. Di fronte al letto appesi ad una patera, una giberna, una spada, una rivoltella richiamano lo sguardo; sopra una sedia: vari vestiti fra cui una tunica da militare fregiata con filetto d'oro, ma sdruscita e annienti. Nel camino arde la legna, una bella fiamma divampa; nella parete del centro un vecchio orologio col bilanciare immobile segna le ore dieci.

Un pallido sole invernale dardeggia i suoi raggi sulla neve indurita, ond'è piena la vallata e che riapre i monti; sulle lastre delle finestre la brina, il gelo disegnarono vegetazioni fantastiche.

Il sonno dell'ammalato è calmo; la sua respirazione è uguale e quieta, e le sue labbra semichiuse, fremono dolcemente, quasi un segreto pensiero superiore all'intensità del sonno volesse imprimer loro un'espressione.

D'un tratto, l'uscio della stanza si apre lentamente.

Rassicurata senza dubbio dal silenzio, entra una donna. È giovanissima, esce appena dall'adolescenza. Alta, snella, i suoi grandi occhi azzurri, danno un incanto soave, al suo volto, insieme severo e gentile. Si inoltra fino al capezzale del dormiente e lo contempla con indicibile espressione di premura e di amore; poi giunge le mani e rivolge al cielo uno sguardo commosso, quasi a chiedergli perdono del pensiero che le viene: si china sul malato e colle labbra ne sfiora la fronte...

Questi manda un lieve sospiro e fa un moto. La visitatrice si alza vivamente e si affretta di nascondersi a piedi del letto, dietro i cortinaggi... Ma il silenzio seguita a regnare: quegli cui mostra di amar tanto, dorme sempre di un sonno profondo. Allora, rassicurata, si ritira pian piano ed esce lentamente com'era entrata...

. . . .

Giorgio Sylvin aperse gli occhi. Gettò sugli oggetti che lo circondavano, uno sguardo stupito e inquieto.

— Dove mai sono? furono le sue prime parole.

Cercò di ricordarsi.

— Nulla, nulla rammento!

Provò di alzarsi; appena sceso dal letto si sentì venir meno.

Si affrettò di coricarsi di nuovo.

Stette così alcun tempo fra il sogno e la vita. Poco a poco si risovvenne.

Principiò a ricordarsi la consegna datagli di partire con una dozzina di guardie mobili per esplorare il paese e cercare un valico; il punto in cui era rimasto diviso dai suoi uomini dopo una rapida scaramuccia contro alcuni prussiani sbandati; rammentò di avere allora smarrita la via, di avere errato nei boschi di abete, nelle terre incolte, per raggiungere un villaggio dove sarebbe stato salvo, di aver voluto riposarsi alcuni istanti, estenuato per la fame, il freddo, la stanchezza, — prima di ripigliare la sua marcia disperata.

— Ora, seguitò egli mentalmente, felice notte! non mi ricordo d'altro... Vissi, sognai, dormii? ecco la questione!.., parmi vagamente, di essere stato, aggredito, spogliato di essere poi morto... Sono morto? No, per bacco! e ho ventiquatto anni e mi sento pieno di vita!...

Cercò di nuovo di alzarsi, ma ricadde sfinito, nell'origliere.

— Pieno di vita seguitò egli nel suo monologo, non è molto esatto, ma infine credo di essere tutto d'un pezz...; non sono ferito... Ma allora che cosa è succeduto. Vi è una lacuna nelle mie memorie. Credo ricordarmi che or fa un mese, una settimana, un giorno...

Girandosi sul letto, Giorgio urtò colla mano il medaglione che portava al collo. Lo afferrò vivamente.

— Il mio medaglione!... ma sì... ora mi ricordo... non è più un sogno... vollero rubarmelo; ma prima avrebbero dovuto uccidermi,... mi ricordo... infransi il capo del miserabile che voleva impadronirsene... lo tenni... lo serbo... Mar...

Vinto dallo sforzo di memorie e dalla piena dei ricordi che gli affollavano d'improvviso la mente, Giorgio chiuse gli occhi e stette inerte.

Riacquistò i sensi poco dopo e mormorò:

— Marta, mia amatissima Marta, Marta mia adorata, sei tu, è il tuo ricordo che mi salvò un altra volta la vita. Ti obblievo e mi proteggevi ugualmente, mia fata benefica! O Marta dove sei? ti rivedrò mai più?

Prese di nuovo il medaglione, lo aperse non senza difficoltà perchè l'anello d'oro che ne circondava la pietra erasi storto nel duello di Parigi, vide i biondi capelli, la faccia della giovanetta, ed impresse su quell'immagine adorata un bacio commosso.

— Cara, cara Marta, disse sottovoce e col tuono misterioso del fanciullo che prega, mia amica d'infanzia, angelo adorato, sposa mia!

Si accarezzò la fronte colla mano, come per iscacciarne delle idee importune.

— Via, diss'egli, proviamoci ad essere forti e seri.

Vide sul tavolino presso al suo letto, una tazza, una zuccheriera e un ramino sotto al quale ardeva dello spirito. Versò nella tazza il liquido contenuto nel vaso e ne bevve una sorsata di the.

Si alzò, questa volta, abbastanza lentamente; ed avvicinandosi ad un tavolo sul quale erano parecchie fiale di liquori, bevve alcune goccie di kirch. Tornò a letto di nuovo e vedendo il cordone di un campanello; allungò la mano per chiamare qualcuno ed informarsi del sito dove si trovava. Ma si ravvide.

— Per un capriccio da ammalato, volle prolungare l'incertezza in cui si trovava, e godere soltanto del suo benessere fisico, del suo risveglio morale.

Voleva sentirsi rimanere.

— Non so dunque nulla; ma posso fare delle supposizioni! Sarei forse prigioniero in Germania? *(Continua.)*

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 gennaio: S. Basilista.
Giovedì 10 gennaio: San Paolo I. Erem.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 35.
Luna, leva ore 0 m. 28.

IX GENNAIO

Oggi, ricorrendo l' anniversario della morte di Vittorio Emandele, dai pubblici edifici governativi e comunali e da molte case private pendevano abbrunate le bandiere.

Per cura dei preposti all' Istituto Ravà, ebbe luogo oggi alle due nel palazzo Sagredo la commemorazione della morte di Vittorio Emanuele.

La quale si tenne in una delle maggiori sale di quell' Istituto, presenti il sindaco co. Tiepolo, l' assessore Caluci, molte eleganti signore, le famiglie degli alunni e tutti gli alunni stessi.

Parlò primo il prof. Rizzardi, il quale invitò i giovani allo studio, e quindi presentò l'alunno Giovanni Morpurgo.

E il Morporgo disse del Gran Re con reverenza e con affetto, riscuotendo generali applausi.

Quindi il prof. Vitali Blessandro declamò dei patriottici versi francesi, — e la modesta cerimonia ebbe fine alle 3.

Ateneo veneto — Domani e dopodomani a sera avranno luogo due tornate accademiche nelle quali il prof. G. Moro leggerà intorno all' « origine del lido di Venezia e della sua acqua dolce » e su « la grotta di Circeo e il tempio di Serapide ».

I socii sono poi avvertiti che domani a sera procederassi anche alla nomina parziale della presidenza dell' Ateneo.

Scuole normali. — *La voce del pubblico.* — Il padre di una alunna del Convitto normale femminile ci scrive una lunga lettera in cui loda l' assessore municipale per l' istruzione, cav. Eugenio Calucci, per aver fatto rinnovare completamente i letti, per avere introdotto il gas e le stufe nelle camerate, nonchè per avere migliorato di molto il vitto, dando nella razione giornaliera alle alunne anche il vino che prima non vedevano neppure.

Le utili disposizioni furono suggerite all' assessore dall' ottima signora Vittoria Busetto, direttrice del Convitto. E noi non possiamo che associarci alle lodi fatte all' uno e all' altra, perchè ci sembrano meritate.

Il padre che ci scrive chiude la sua lettera con un modesto desiderio, che cioè il bidello, che presta servizio permamente, debba indossare una divisa: e ci prega di farne cenno. Eccolo accontentato.

Minuta vendita — Il sig. Antonto Vigo vuol passare ai posteri come paladino dell' abolizione della tassa di minuta vendita.

Egli ci manda una delle sue solite tirate nelle quali domanda giustizia al Municipio, e dice di ripresentare la domanda di abolizione ad onta del fiasco fatto già una volta perchè anche la concessione per il Crematorio si è ottenuta appunto avendo ripresentata l' istanza a quel Consiglio che l'aveva già una volta respinta.

Buona fortuna al sig. Vigo — ma per un'altra volta ricordi che noi non abbiamo spazio da dedicare alle sue disquisizioni sulla minuta vendita.

Le disgrazie del lavoro — Ieri alle 7 e mezza nella Stazione marittima, certo Palloni Osvaldo d' anni 41, mentre lavorava attorno ai carri di merci ebbe troncata fra due repulsori la prima falange del dito medio della mano sinistra.

Il Palloni fu tosto soccorso dalle guardie di pubblica sicurezza, che lo condussero all' Ospitale civile dove venne ricoverato nella divisione chirurgica per la cura necessaria.

Polenta e salame. — Stanotte a un' ora, due facchini senza letto e senza tetto stabilirono di passare la notte in un burchio di certo Giovanni Battista Lucchini di Casale sul Sile; e introdottisi sotto la puppa, trovatavi della polenta e del salame pensarono bene di fare una cenetta; ma dopo rifocillatisi, non avendo più bisogno di dormire, se la svignarono, senza dire nè tre nè quattro.

Ma il Lucchini accortosi del cattivo servizio fatto dai due ospiti non invitati alla sua dispensa, denunciò il fatto, e le guardie arrestarono l' uno dei due, certo Giovanni Galdin, mentre l' altro riuscì a sfuggire alla paterna protezione della questura.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

9 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	761 55	761 81	761 67
Term. centig. al Nord . . .	—1 0	—1 2	2 0
» » al Sud . . .	—1 0	—1 0	9 8

Temp. mass. dell'8 genn. 9.6 — Min. del 9 genn. —3.3
NOTE: Pom. tendente al sereno. Brina nella notte. Oggi nebbioso.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

10 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al merid. .	0h 7m 56s, 9
Tramontare apparente del Sole	4h 35m
Levare della Luna	0h 28m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . .	7h 15m, 1
Tramontare della Luna	1h 1m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 9.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Rossini, — All' ultima rappresentazione del *Rigoletto*, il pubblicò applaudì vivamente il bravo baritono Blasi, senza scordare la sig. Buireo che sostituì l' altra prima donna: *prima* pei cartelli, ma realmente parecchio seconda.

Ed ora avremo la *Traviata*.

Teatro Malibran. — Questa sera il signor Carro presenterà finalmente i suoi fantocci meccanici, che tanto divertirono testè in un *café chantant* i romani.

Oltre ai fantocci vi saranno i salti e gli esercizi a cavallo, magari *a dorso nudo*.

Teatro Goldoni — L' *Orfeo all' inferno* che continua chiamar molto pubblico, si darà ancora per due sere in questa settimana.

Sabato prima rappresentazione dell' operetta comica *I figli del borgomastro*, del maestro Graffigna, la quale nel maggio scorso, rappresentata dalla stessa Compagnia fu il maggior successo della stagione.

Alberto Franchetti. — Leggiamo nei giornali genovesi la seguente storiella a proposito dell' opera « Cristoforo Colombo » che ieri annunciammo come affidata al maestro Franchetti.

Ricorrendo nel 1892 il centenario di Cristoforo Colombo, il sindaco di Genova comm. Castagnola avrebbe pregato Verdi di musicare uno spartito su l' ardito scopritore del nuovo mondo. Verdi rifiutò. Invitato allora a suggerire il nome di un altro valoroso maestro italiano, avrebbe consigliato il Boito, e nel caso di non adesione, Alberto Franchetti, come quello che offriva migliori garanzie di originalità e di vivezza d' ingegno.

In seguito a ciò, il Municipio genovese si sarebbe rivolto appunto al Franchetti, avvertendolo che il libretto lo scriverebbe A. G. Barrili.

Ora i giornali genovesi disapprovano la scelta, osservando che « vi sono altri giovani operisti in Italia, dalle cui opere, se non traspare tanta scienza, traspare assai maggiore fantasia ».

Ameremmo in verità conoscere i loro nomi!

Del resto dal *Secolo XIX* alla *Gazzetta mercantile*, tutti suggeriscono di mettere a concorso e il libretto e la musica, qualora si insistesse nell' idea di voler onorare il Colombo con un' opera musicale!!

Una diva — Questa sera al teatro *Scribe* di Torino si presenterà, per la prima volta in Italia, la signora Favart. recitando la *Séraphine* di Sardou. È condotta dall' impresario Schürmann, e trattasi, manco dirlo, d' una *diva* della prosa. Farà il giro delle principali città italiane.

* *

Zago e Privato — Al *Filodrammatico* di Trieste piace assai e diverte la Compagnia Zago e Privato. L' entusiasmo anzi arrivò a tal punto, che la Compagnia fu costretta a ripetere per parecchie sere il finale d' una commedia!!

* *

Principe commediografo — I commediografi di professione sono preoccupati, dacchè anche i principi e le teste coronate scendono nell' arena a contrastar loro i magri allori. — Infatti si annuncia che il principe di Montenegro ha ultimato e farà presto rappresentare una sua commedia dal titolo: *La czarina dei Balcani*

* *

Artista concittadino — I giornali milanesi constatano il successo sempre crescente che al *Dal Verme* ottiene il nostro concittadino Mariacher, tenore, allievo del Liceo Marcello.

Uno d' essi scrive: « egli possiede una voce assai estesa, molto simpatica e della quale sa già valersi con una bravura assai superiore a quella che si può, per quanto esigenti, pretendere da chi muove i primi passi sulle perigliose scene di un teatro importante come il *Dal Verme*.

« Il tenore Mariacher farà indubbiamente una carriera invidiabile, e non fa davvero bisogno di essere profeti, o figli di profeti, per predirla a chi comincia così brillantemente. »

Torino — Ci scrivono:

— La stagione invernale al nostro teatro Regio, iniziatasi il 26 dicembre coll' opera *Tannhauser* continua animatissima. La bella musica del Wagner è ogni sera maggiormente apprezzata, ed anche i pochi intransigenti in fatto di wagnerismo incominciano a mutar di parere.

L' esecuzione sotto ogni rapporto è eccellente.

Procedono intanto le prove per il grande ballo *Amor*, ed in settimana si spera di andar in scena colla *Flora Mirabilis*, nuova per la nostra città.

RECENTISSIME

In commemorazione del Gran Re

(per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 9, ore 2pom

Più solenne perchè più numerosa del solito riescì oggi la commemorazione al Pantheon della morte di Vittorio Emanuele.

Alle ore otto il Re, la Regina e il Principe ereditario si recarono in forma privata ad ascoltare la messa, ricevuti alla porta da mons. Anzino, dal ministro Boselli e dal sottosegretario Mariotti.

Erano di guardia i veterani con a capo il generale Serafini.

Celebrò il cappellano della Casa reale, Mattei.

Lungo le vie piene di bandiere abbrunate, gran folla di popolo acclamò i Sovrani; ma la dimostrazione si rinnovò ben più imponente allo loro uscita dal Pantheon.

Poi alle ore 10.30 recossi al Pantheon il Municipio in forma solenne per deporre corone di lauro sulla tomba. Giá innumerevoli erano quelle depostevi fin dal mattino dalle Associazioni, Autorità e privati.

Venero messi a posto, per la mesta ricorrenza, i grandi candelari monumentali che completano l' ornamentazione della tomba.

So che il ministro dell' interno aveva diramato ben duemila inviti.

Quando giunse in piazza del Pantheon il corteo, eranvi già schierati i vigili con le bandiere dei rioni, i veterani di Torino, Venezia, Genova, Napoli, Sassari, Palermo ecc., le rappresentanze di alcuni Municipii e le associazioni della provincia con bandiere e la musica.

Gli studenti univeritari invitati ad intervenirvi col rettore, preferirono andarvi soli.

Allontanatosi il corteo, il Pantheon fu aperto al pubblico.

Qualche giornale romano uscì stamane listato a nero.

Magliani alla Corte dei Conti

Roma 9 ore 2.30 pom.

(R.) Ieri l' on. Magliani riprese l' ufficio di Presidente di Sezione della Corte dei Conti.

Il Presidente Duchoquet e tutti i consiglieri gli fecero una vera ovazione sullo scalone dove erano affollati quasi tutti gli impiegati della Corte.

Non fu ancora fissato il giorno dell' apertura della nuova sessione parlamentare.

Il *Don Chisciotte* dice che è probabile che sarà aperta il giorno 23; ma altre informazioni, che credo più attendibili, darebbero il 29 o 30 gennaio.

Nicotera e Mattei

Credo inesatta la notizia che l' on. Nicotera presenti anch' esso una mozione intorno alla punizione inflitta al generale Mattei.

L' on. Nicotera invece parlerà sulla mozione firmata da Baccarini e da altri nove deputati, e che verrà presentata alla Presidenza appena riaperta la Camera.

I provvedimenti finanziari

Roma 9, ore 3.05 p.

(R.) Il *Popolo Romano* dice che Grimaldi e Perazzi sono intenzionati di proporre i provvedimenti finanziarii già proposti da Magliani con delle lieve varianti.

Credo assolutamente inesatta la notizia che vi riferisco solo per debito d' imparzialità.

Il cardinale Lavigèrie

Il cardinale Lavigèrie arriva stasera da Genova.

Si dice che la spedizione, che egli tenta di organizzare, si proporrebbe di varare un vaporetto nel lago Tanganika, per favorire la soppressione del traffico degli schiavi.

La colonizzazione

Dicesi che nel progetto di colonizzazione che sarà presentato dal ministero nella prossima sessione, sarebbe compresa l' espropriazione di vasti terreni incolti, colonizzandoli per proprio conto.

— Un dispaccio da Parigi dice che nel Consiglio dei ministri, ieri Lockroy informò i colleghi che si era constatato un rilevante *deficit* nell' amministrazione dell' Accademia di Francia e di Roma.

La colpa di questo *deficit* ricadrebbe sopra il defunto segretario dell' Accademia, già zuavo pontificio.

PER VITTORIO EMANUELE
Un processo celebre.

Livorno 9, ore 2 30 p.

— Per la commemorazione di Vittorio Emanuele gli edifici pubblici e moltissime case hanno le bandiere a mezza asta.

Nell' atrio dell' istituto tecnico, davanti al busto del Gran Re fecesi una commemorazione; v' intervennero gli studenti di tutte le scuole cittadine. Molte e belle corone.

— È cominciato al tribunale il processo contro Nuti, l' uccisore nel giugno scorso della moglie scoperta inflagrante adulterio. Lo difende il deputato Enrico Ferri. Grande interesse nella città.

DISPACCIO D' URGENZA

IL CASO DEL GEN. MATTEI

Roma 9, ore 4- 10 p. **(urgenza).**

(R.) Ad un invito formale del ministro della guerra, in seguito alle ultime dichiarazioni del generale Mattei, questi rispose con lungo telegramma da Torino.

Ne ignoro il contenuto. So però che Bertolè-Viale comunicò il dispaccio a Crispi che ha convocato per oggi alle 4 il Consiglio dei ministri per prendere delle deliberazioni.

AGENZIA STEFANI

Parigi 8. — Procedesi allo scrutinio per l' elezione del presidente. Meline ha 187 voti, Andrieux 116, Clemenceau 101. Si fa il ballottaggio. Meline viene rieletto presidente con 253 voti contro 141 dati ad Andrieux, benchè questo fosse il candidato delle destre e dei boulangisti.

Al Senato francese

Parigi 8. — Debondy presidente per età, pronunzia un discorso appellantesi alle tradizioni di cortesia del Senato per facilitarsi il compito. Ricorda che sedette in questo recinto sotto la monarchia di luglio che fu un' epoca di gloria e di prosperità. *(Approvazioni a Destra).* Esorta il Senato ad ispirarsi a tali ricordi parlamentari per compiere senza debolezza la missione che si impone oggidì più che mai. *(Applausi.)*

L' elezione all' ufficio presidenziale avrà luogo giovedì.

Un petardo nel palazzo reale

Madrid 8. — Un petardo scoppiò nella scala di servizio del palazzo reale. L' esplosione produsse grande allarme, ma soltanto alcuni vetri andarooo rotti. L' autore non venne scoperto.

L' orecchio d' uno scolaro

Telegrafano da Bergamo 7 alla *Lombardia*:

Vi dò una notizia con riserva. Parlasi in città con raccapriccio, di un maestro di Bergamo Bassa, il quale, punendo uno scolaro, lo avrebbe preso irosamente per un orecchio e tirato tanto da quasi strappargliela.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Ufficio dello stato civile

8 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1. — Totale 6.

Matrimoni: Casagrande detto Emiliano Antonio, burchiaio, con Pittana Vittoria, perlaia, celibi. — Fuga Giuseppe, barcaiuolo, con Supion Italia, fiammiferaia, celibi.

Decessi: 1. Castellaro Speroncello Guglielmina, di anni 69, vedova, casalinga, di Mestre. — 2. Zuanel Giacomuzzi Regina, di anni 68, vedova, sigaraia, di Venezia. — 3. Reiner Giovanni, di anni 70, coniugato, già cuoco, id. — 4. Ardizzon detto Salado Pasquale, di anni 33, vedovo in seconde nozze, capitano mercantile, id. — 5. Zanon Antonio, di anni 32, celibe, già contadino, di Chies d' Alpago.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Telegramma commerciale
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 8 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 02 — pel 10 marzo 69 17 — per il 10 maggio 69 17 — pel 10 agosto 69 67 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 79 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 68 07 — pel futuro 67 79.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 45	96 55
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 28	94 38
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	325 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	272 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	244 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 50	23 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %, valore nominale L. 500 — contanti 484 50

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 1/2	— —	— —	123 80	124 —
Francia	4 1/2	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	5 —	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 18	25 25	25 24	25 33
Svizzera	4 —	100 50	100 75	— —	— —
Vienna Trieste	4 1/2	210 3/4	211 1/4	— —	— —
Banconote austr.		211 —	211 1/4	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Vienna 8	
Mobiliare	310 90 —
Lombardo	103 75 —
Austriache	260 50 —
Banca Nazionale	881 — —
Napoleoni d' oro	9 56 —
Camb. su Parigi	47 87
» su Londra	121 — —
Rend Austr.	82 95 —
Zecchini imp r.	— — —
Parigi 8	
Rend Fr. 3 %	86 60 —
Rend. 3 % perp.	82 95 —
Rend. 4 1/2	104 77 —
Rendita ital.	95 70 —
Camb. su Londra	25 30 1/2
Consolid. ingl.	98 7/8 —
Obbl. ferr. ital.	300 75 —
Cambio italiano	7/8 — —
Rendita turca	15 32 —
Banca di Parigi	895 — —
Ferrov. tunisine	497 — —
Prestito egiz.	423 — —
Prest. spagn. est.	73 5/16 —
Banca di sconto	522 — —
» ottomana	536 87 —
Cred. fondiario	1340 — —
Azioni Suez	2191 — —

Genova	M. deb.
Rend. italiana	— — —
Az. Banca Naz.	— — —
» Mobiliare	— — —
» Ferr. Mer.	— — —
» Ferr. Medit.	— — —
Roma	
Rend. italiana	— — —
Az. Banca Gen.	— — —
Milano 8	
Rend. ital.	96 37 32 —
Az. merid.	— — —
Camb. Lond.	25 27 20 —
Camb. Fr.	100 90 85 —
Camb. Berl.	124 05 123 60
Firenze 9	
Rend. italiana	96 62 1/2
Camb. Londra	25 21 1/2
» Francia	100 90 —
Az. Ferr. Mer.	775 — —
» Mobiliare	880 — —
Londra 7	
Inglese	98 5/16 —
Italiano	94 1/4 —
Berlino 8	
Mobiliare	168 50 —
Austriache	110 10 —
Lombarde	— — —
Rend. italiana	95 90 —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1866	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova, 1869	» 132 —	Reggio Calabria	» 101 —
Napoletano unific.	» 91 —	Venezia 1869	» 22.75
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

Spettacoli d' oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all' Inferno.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

IN MORTE
di EMMA TRAUNER

Inerte e fredda nel funereo manto
Sul limitare dell' età fanciulla,
Qui ne lasciasti sol retaggio il pianto,
Tu fra i baci educata dalla culla.

Ha la morte crudel l' idolo infranto
Idolo e tempio ripiombò nel nulla;
Più ebbrezze non avran pel core affranto
Quelle gioie onde il mondo si trastulla.

E il momento si affretta col desio
Che ci sottragga dalla creta umana
Per rivederti anche una volta in Dio!

Solo un conforto amore ne concede!
Egli è travolto da una legge arcana
E nel vedovo cor nasce la fede.

(70) C.

La famiglia dell' amata estinta **Maria Crescini** nata **Manestrini**, e particolarmente il marito, il figlio e la nuora, ringraziano cordialmente tutti quei cortesi che tributarono alla benedetta che non è più, un estremo senso di gentile affetto.

Ai signori cav. avv. Musatti dott. Giuseppe: Tommasini Gustavo e Bernardi Lodovico, vivissimi sentiti ringraziamenti speciali, per la loro deferente bontà e prestazioni verso gli addolorati scriventi, a cui, col dolore per l' amata perdita, resterà indelebile, cara e grata memoria. E cordiali grazie pure ai signori Ferrazzuto Costante, Cicogna Giuseppe e tramontin Pietro che con assidue prestazioni e gentili pensieri ci mostrarono un' affezione che ricorderemo sempre devotamente.

CARLO CRESCINI.
GIUSTO CRESCINI.
IDA BAZZO CRESCINI.

(69)

Direzione del gaz
di Venezia

La Direzione locale della Società per l' illuminazione a gas, porta a conoscenza del pubblico che il Consiglio d' amministrazione della Società stessa, ha disposto che a partire dal primo febbraio a. c. e fino a nuova e diversa deliberazione il prezzo del gaz per uso riscaldamento e per forza motrice, sarà di centesimi vent' otto per metro cubo.

Il gaz per questi usi, verrà misurato da contatori separati, della capacità non inferiore a quelli da 5 beccucci.

La Direzione indicherà le norme da seguirsi per l' esecuzione dei lavori. 67

ISTITUTO CIVICO MUSICALE DI ROVIGNO (ISTRIA)

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al vacante posto di maestro di musica presso questo Istituto civico musicale.

Il maestro deve suonar l' organo nel duomo, ed il violino nell' orchestra dell' Istituto, istruire gli allievi dell' Istituto negli strumenti d' arco, da fiato ed il canto, dirigere l' orchestra, la banda ed i cori, nonchè al bisogno ridurre pezzi musicali, impiegando nell' istruzione e nelle prove ordinariamente 26 ore per settimana,

Pel primo anno, che servirà di prova, godrà l' emolumento di fior. 840 percepibili in rate mensili anticipate. Dopo l' anno, qualora corrisponda, verrà confermato per un triennio, prolungabile d' anno in anno quando non avvenga disdetta dall' una o dall' altra parte tre mesi prima del triennio e rispettivamente dell' anno, godendo egli l' aumentato emolumento di fior. 960. Le ore libere potrà dedicarle all' istruzione privata,

Le istanze convenientemente corredate dovranno essere prodotte alla scrivente dopo 4 settimane dalla data del presente avviso.

Rovigno (Istria) 6 gennaio 1889. 60

La Presidenza dell' Istituto civico musicale

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Vedi l' avviso nella quarta pagina) 21

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Luigi Voinovich — Gerente

Anno CXLVII — 1889. | Giovedì 10 gennaio | N. 9

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 10 gennaio

LA QUERELA DEL GOVERNO
CONTRO LA «GAZZETTA»
COMPLICI!

Il telegrafo ci ha portato ieri la *fausta* notizia, che il Ministero per la nota intervista coll' on. Mattei, aveva sporta querela contro di noi prima; contro tutti i giornali che hanno riprodotte le informazioni nostre, poi!

Crediamo sia il primo caso dalla costituzione del Regno d' Italia, in cui tutta o quasi tutta la stampa italiana si trovi sotto l' istruttoria di un procedimento penale! —

Bisogna risalire ai tempi del famoso processo Lobbia per indovinare qualche cosa di superbamente clamoroso, come promette diventare questo nostro processo politico. —

Abbiamo chiamata *fausta* la notizia della querela, non tanto dal punto di vista giornalistico, che da solo basterebbe a giustificare quel nostro aggettivo; — quanto perchè, amanti come siamo della verità e del bene del nostro paese, ci felicitiamo con noi stessi per aver provocata una crisi, la cui risoluzione proverà vere o false le diffidenze, le accuse, i sospetti da lungo tempo sollevati contro una grande amministrazione dello Stato. —

Noi siamo troppo sicuri della lealtà e della onestà scrupolosa di Vincenzo Riccio, che non appartiene alla schiera dei giornalisti volgari, come dice la *Nazione*, per dubitare che egli si sia anche lontanamente permesso di caricare le tinte della sua intervista per amore del chiasso: nè possiamo per la stessa ragione supporre che il generale Mattei, vecchio soldato, vecchio gentiluomo possa ritirare le sue parole, o smorzare gli spigoli più vivi di qualche confidenza fatta al nostro corrispondente *autorizzato* a pubblicare.

È ben vero che tante volte riesce difficile a provare materialmente dinanzi ai Tribunali le cose più evidenti e più attendibili; ma non è meno vero, che sopra le sentenze dei giudici togati c' è il verdetto del pubblico, il quale spesso schiaccia gli assolti; e assolve ed esalta i rei. —

Noi non ci facciamo illusioni.

In un processo di questo genere, l'Autorità politica gravita con tutta l' enorme sua massa sull'Autorità giudiziaria; — la quale quantunque si mostri e sia nel fatto incorrotta e indipendente, ha dato in passato qualche prova non dubbia di aver subita l' influenza del potere politico.

È ben vero che altri uomini dirigevano allora il paese; e che alla testa del potere giudiziario siede oggi Giuseppe Zanardelli; per cui non sarebbe lecito sollevare sospetti o timori: e non ne avremmo sollevati noi, se la formula della querela non facesse già preludiare all' influenza deplorevole dell'Autorità politica. —

Nella querela si parla infatti di *complici*, come vi fossero già i rei, e la pubblicazione costituisse da per sè un reato. Ma dov' è finora la sentenza del giudice, che giustifichi l' avventata parola?

UNA SCOPERTA
SULLA PIÙ GRANDE DELLE MALATTIE
DEL BACO DA SETA

(Nostra speciale corrispondenza)

Torino 8 gennaio.

(Zuccaro) — È a tutti noto come anche i bachi da seta vadano soggetti a speciali malattie contagiose, le quali, rovinando molte partite, cagionano danni gravissimi e malattie contagiose fra cui va posta prima quella della *flaccidezza*: una malattia mortale la quale danneggia annualmente l' Italia di oltre 50 milioni di lire, ed è il grande pensiero dei bachicultori, perchè la letale malattia colpisce il baco quand' esso sta per salire sul bosco, quando cioè si sono a suo riguardo fatte tutte le spese!...

Gli studi d' un valentissimo dottore italiano, Agostino Bassi, rivelarono da oltre cinquant'anni la natura d' una fra le più gravi malattie del filugello, quella cioè del *calcino*, e suggerirono anche i rimedi per combatterla con sicurezza. Sorse più tardi la *petrina*, altra malattia contagiosa, la quale, per l' intensità e la diffusione assunte, trascinò rapidamente la bachicoltura in una gravissima crisi. E dobbiamo anche a scienziati italiani — al Defilippi, al Cornaglia, al Pierantoni — gli importantissimi studi che indicarono la risoluzione del problema relativo alla *petrina*: risoluzione che fu in seguito raggiunta praticamente dal Pasteur.

Ma, liberato dalle due accennate malattie, il prezioso insetto setifero non fu peranco salvo, imperocchè una terza malattia infettiva, assai più grave del *calcino* e della *petrina*, sfuggendo alle investigazioni dei più valenti scienziati, fra cui Macovik, Verson e Pasteur, continuò a menar strage negli allevamenti del baco da seta, ed è attualmente il più terribile flagello pei bachicultori.

Intorno ad essa rivolse recentemente i suoi studi il dottore torinese Vittore Carità — cultore profondo ed appassionato della microscopia parassitaria e della microbia — valendosi delle risorse fornite da una scienza nuova: la *bacteriologia*: il dottore Carità ben noto per parecchi importanti lavori, egli un elettissimo scienziato che l' anno scorso fece parlare per gli importanti risultati da lui ottenuti, che svelarono la vera causa della terribile malattia, consistente in uno speciale microorganismo.

Continuando i suoi studii il dottore Carità è riescito adunque in questi giorni — in un apposito laboratorio scientifico impiantato senza appoggi di sorta nè dal Governo nè dal Municipio — a poter determinare e riconoscere l' infezione flaccida nel seme: un importantissimo laboratorio scientifico dove da molte parti d'Italia i più importanti stabilimenti bacologici mandano già a controllare le loro sementi per conoscere se esse sono affette dalla *flaccidezza*, fra le cui case cito quella importantissima piemontese dei fratelli Ristatore, la quale accordò il massimo appoggio all' egregio scienziato, nell' intento di appoggiare lo sviluppo scientifico italiano e di liberare così l' industria bacologica del nostro paese dal un flagello che, come dissi danneggia annualmente l' Italia di oltre cinquanta milioni, mentre in Italia la bacchicoltura non dovrebbe produrre meno di 200 milioni, se essa non fosse colpita dalla detta malattia fatale. Il dottore Carità, poche settimane sono, visitò a Parigi il Pasteur; e l'illustre scienziato francese ebbe parole di plauso caldissimo a suo riguardo per gli studi e per la scoperta fatta dal Carità.

NOTE MARINARE
DUE PAROLE SUL SILURIFICIO
(Articolo tecnico)

Il mese scorso mentre leggevo, lontano da Venezia, i resoconti della festa per l'inaugurazione del silurificio, cercai sui giornali notizie sullo stato dei lavori e sulla potenzialità dello Stabilimento; ma le mie ricerche furono vane.

Resoconti festaiuoli quanti ne volevo, ma non appunti tecnici.

Pochi giorni or sono appagai il desiderio, allora non soddisfatto. Andai a visitare lo stabilimento, ma mentre credevo che avvicinandomi al grande opificio, il rumor di magli, di martelli, di ruote mi accennasse la febbre del lavoro interno, rimasi deluso.

⁂

Le officine sono quasi tutte mute, — le macchine sono quasi del tutto a posto, è vero, ma mancano ancora parecchie trasmissioni di movimento — la fonderia non sarà pronta che fra un paio di mesi.

E fra un paio di mesi soltanto incomincierà il lavoro utile che dovrà dare in quattro anni 400 siluri alla nostra marina.

Ora non lavora che meno di un centinaio di operai, quasi tutti per completare e ordinare le varie officine e pochi aggiustatori meccanici e ramisti cominciano costruire involucri e pezzi di macchina di siluri con bronzo fosforoso che viene ancora da Berlino. Però più che produzione utile, il lavoro odierno ha lo scopo di formare un primo nucleo di buoni operai.

Lo stabilimento non costruirà soltanto siluri ma anche le batterie Schwartzkopff, sistema di lancio per siluri fisso sul fondo del mare, un po' adamitico che non ha fatto molta buona prova di sè, ma che è suscettibile di miglioramenti, e costruirà ancora le pompe per comprimere aria dello stesso inventore berlinese.

Un difetto dello stabilimento mi pare la sua distanza dal siluripedio (*) che fu stabilito a S. Andrea del Lido, mentre non mancava certo a Venezia posizione per avere vicine le due parti.

⁂

Ma mi domandava uscendo: questo stabilimento merita tutti gli osanna innalzati dal giornalismo italiano in genere, e veneziano in ispecie? Questione molto complessa che non mi posso permettere di sviscerare alla leggera e in una palestra poco adatta come è un giornale politico. Dirò soltanto che i siluri Whitehead-Schwartzkopff sono ancora lontani dall' ideale in questo genere di armi, che è il siluro dirigibile e perforante, ideale che tutti coloro che hanno fiducia nel progresso umano non disperano raggiungere.

E colla febbre odierna di invenzioni in tutto ciò che ha attinenza colle armi di offesa e di difesa subacquee, chi può dire se il siluro Whitehead-Schwartzkopff, che l' Inghilterra ha già detronizzato col suo siluro dirigibile Brennan, abbia ancora l'onor degli altari presso di noi, anche prima che sieno finiti i 400 siluri del primo contratto?

Tanto più che noi siamo un po' indietro in fatto di offesa subacquea. Ogni nostra nave è un museo d' artiglieria, dove accettiamo tutte le innovazioni d' oltre Alpi e d' oltre mare, ma nelle armi subacque siamo sempre al fulmicotone, al siluro semovente, alla torpediniera ordinaria. E intanto le altre nazioni caricano le loro armi con nuovi esplosivi molto più potenti; studiano, e l' Inghilterra e gli Stati Uniti accettano siluri dirigibili; — intanto la Russia ha da parecchio tempo torpediniere subacque; la Spagna e la Francia hanno inventato battelli sottomarini e Nordenfeld costruisce le sue torpediniere per varie Potenze.

⁂

Lodevole certamente l' opera del ministro Brin di emancipare l' Italia dal lavoro straniero, sebbene discutibili i risultati pratici ed economici, ma noi avremmo bisogno di un altro genere di emancipazione, l' emancipazione dell' idea.

La produzione intellettuale indigena è nulla.

Non una mitraglieria, non un esplosivo, non una macchina, non una pompa ha inventato la nostra marina in questi ultimi anni!!

Abbiamo un corpo di ufficiali sulla cui cultura non si discute, come non è permesso più discutere il genio inventivo d' Italia. Ma è appunto l' esuberanza di questa coltura che non permettendo la profonda sapienza in un punto solo del vasto campo militare marittimo, rende sterile d' invenzioni la nostra marina.

È un paradosso di cui dimostreremo la verità in un prossimo numero. NAUTILUS.

(*) Per i profani diremo che siluripedio è uno specchio d' acqua di almeno duecento metri di lunghezza e una quindicina di larghezza dove si fanno gli esperimenti e le prove di collaudo dei siluri. Occorre però una profondità di almeno sei o sette metri.

L' ATTENTATO CONTRO LO CZAR

Dopo più di due mesi, il giudice sig. Marki, deputato a presiedere l' ultima inchiesta sul disastro di Borki, concluse coll' ammettere il carattere criminoso dell' accaduto, sostenendo che la sola e vera causa del disastro, che si era attribuito al caso, deve invece essere riconosciuta *in un progetto di attentato* diretto naturalmente contro il Capo dello Stato.

Tale in fatto era l' opinione pubblica, e se il risultato dell' inchiesta ha tardato a confermarlo, bisogna credere che questa volta essa abbia detto il vero, e che quindi il *nichilismo* non si è ritirato dalla lotta.

LA VOCE DEGLI SCONTENTI
Gli scrivani diurnisti delle Prefetture

Ci scrivono:

Sanzionata ormai dal Re la riforma della legge comunale e provinciale è dovere del Governo di rivolgere la sua attenzione sulla questione importantissima e di grave momento degli scrivani diurnisti delle Prefetture.

Già sin dal 1880, nella tornata del 14 giugno, in occasione della discussione del bilancio di prima previsione del Ministero dell' interno, il deputato Cavalletto ebbe a lamentare le condizioni infelici in cui versano questi paria dell' amministrazione provinciale, stigmatizzando con buone ragioni l' operato del Governo, e raccomandando il miglioramento di questa classe d' impiegati.

La importante questione fu presa, *more solito*, in considerazione ma poi messa in un cantuccio a dormire.

Nel 1882 tutti gli scrivani diurnisti delle Prefetture produssero una petizione al Parlamento, la quale aveva per unico scopo il loro collocamento in pianta stabile.

Il ministro Depretis, di buona memoria, anche questa volta accolse benignamente la petizione che era un grido di dolore di questi infelici, che conducono la vita a frusto a frusto, e dopo aver manifestato ai molti deputati — che caldeggiavano questa causa — il suo interessamento al riguardo, gettò la petizione nel dimenticatoio, e più non se ne parlò.

Ora tale questione attraversa un periodo acuto ed ha bisogno di una soluzione.

Ormai l' uomo che è preposto a governare la pubblica cosa per gli affari dell'interno dovrebbe una buona volta rendersi ragione che, colle esigenze dei tempi che corrono, è una terribile ironia quello stipendio che viene retribuito agli scrivani diurnisti di Prefettura, stipendio che ascende alla somma di L. 28 e non oltrepassa quella delle L. 56 mensili!!

E poi questo sarebbe il minor male in tanta sciagura!

L' avvenire vogliono assicurarsi questi disgraziati!

Vogliono assicurarsi che dopo un lavoro di venti, trent' anni non li abbia ad aspettare la miseria, questa cattiva consigliera, direbbe Marenco.

Giacchè la virtù a pancia vuota non si trova in alcun luogo, e se ci sono delle eccezioni, queste ormai appartengono soltanto alla storia.

Essi non chieggono altro dal Governo che giustizia!

Sono essi o meno impiegati del Governo, o sono straordinarii?

Ecco una domanda alla quale mi affretto a rispondere.

Il pretesto che si adduce della loro provvisorietà è un assurdo, imperocchè fa d' uopo distinguere i cattimisti dagli scrivani.

I primi vengono assunti ad intervalli, i secondi invece sono permanenti, in quanto che percepiscono lo stipendio mensile, hanno un decreto di nomina registrato alla Corte dei conti e sul loro stipendio viene trattenuta per giunta la tassa della ricchezza mobile.

Questi miserabili travetti vengono nominati scrivani diurnisti, ma alla loro volta disimpegnano le mansioni di ufficiali d' ordine, e in molte Prefetture anche quelle di archivista.

E questo si capisce di leggeri, quando si ponga mente che il Governo sfruttando l' opera di questi individui, che vengono pagati a L. 720 annue risparmia gli ufficiali d' ordine, ai quali dovrebbe corrispondere lo stipendio di L. 1500, e gli archivisti che vengono pagati a L. 2500 annue.

E ancora una cosa osserviamo.

Perchè si è votata una legge a favore esclusivo degli scrivani dell'amministrazione della guerra, colla quale viene loro concessa, senza esame metà dei posti d' ufficiale d' ordine nelle singole Amministrazioni dello Stato? E gli scrivani delle Prefetture che servono pure lo stesso Governo, perchè vengono trattati così diversamente, mentre si potrebbe riservare ai medesimi, senza pregiudizio dei primi, l' altra metà dei posti stessi?

Nutriano fidanza che il Governo vorrà disseppellire dalla cenere dell' oblio tale questione di giustizia, che purtroppo giace negli *scaffali della considerazione* da ben otto anni.

IL COMMERCIO FRANCESE

In un rapporto diretto al ministro francese del commercio il sig. Edmondo Théry propone che sia terminato il miglioramento del corso del Rodano, e sia costruito il canale di congiunzione da Marsiglia al Rodano, allo scopo d' impedire che il taglio del Simpione rechi danno agl' interessi francesi mediterranei, e allo scopo di togliere, nello stesso tempo, alla Marina mercantile italiana e a Genova il traffico attuale dalla Svizzera centrale al Mediterraneo, traffico che il Gottardo ha sottratto al commercio francese.

Gazzetta di Venezia — 10 gennaio (9)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE PRIMA
La Commedia

Le cose non sono ancora a questo punto, rispose il conte, ma confesso che v' è qualcosa di vero in cotesti pettegolezzi.

— Ed io?

— È mia intenzione, cara Rita, se prendo moglie, il che è tutt' ora problematico, di condurmi teco da galantuomo. Intanto vengo a domandarti un servizio.

— Dimmi prima perchè vuoi prender moglie. Si tratta, se è vero, della signorina di Feryas, una bella e vezzosa giovane? La conosco di vista. Viene spesso all' Opera con la sua amica, la signorina Donelle, giovane simpaticissima, che ha una madre molto ridicola. Di più ho incontrato parecchie volte le signorine di Feryas e Donelle da Faxman, mio sarto. Sentiamo perchè vuoi tu ammogliarti.

— Desidero ammogliarmi, prima per fare come fanno tutti, quindi per cedere alle preghiere di una mia zia, la quale sarebbe capace di diseredarmi se io restassi celibe, finalmente perchè non essendo ricco e il baccarà potendo un giorno o l' altro tradirmi, vorrei avere un avvenire assicurato.

— Allora tu non ami la signorina di Feryas?

— Tu sei pazza!

— Ora sentiamo il servizio.

— Ecco: tu sai bene che la nostra unione la è cosa troppo nota anco alle persone più interessate in questo affare.

— Fra le quali il duca di Feryas?

— Infine... a chi ne ha maggior interesse; sicchè questo legame potrebbe essere un ostacolo assoluto al mio matrimonio.

— E tu mi proponi di romperla?

— No!

— Allora non ti comprendo più; dunque spiegati francamente.

— Ti propongo di simulare una rottura; senza cambiar nulla de' nostri rapporti dovresti permettermi d' astenermi dal farti visita all' Opera, e di non condurti più al Bosco, come facevo con piacere il più spesso possibile.

— Ah! come son vili tutti gli uomini, mio povero Pietro! Tu non vali più degli altri; vuoi conservare la capra nel caso ti sfuggisse il cavolo. E se io rifiutassi d' essere la complice di cotesta tua gherminella?

— Cospetto! mia cara ragazza: allora bisognerebbe romperla totalmente, e di ciò ne sarei dispiacentissimo.

— E in questo caso ti considereresti sciolto dall' obbligo di condurti meco da galantuomo.

— Sono ben lungi dal dir ciò, ma è certo che separandoci male, non mi rimarrà di te quella memoria che avrei desiderio di conservare.

Rita s' era alzata per appoggiarsi col gomito sul dorso della poltrona occupata dal conte a cui lanciò uno sguardo di collera. Ma la ballerina non era donna da fare scalpore; l' abbiamo già detto, non amava di Blèze. Quello che la irritava era la di lui tenacità a non voler pronunziare il nome della giovane di Feryas, sembrandole quel silenzio una specie di profondo disprezzo a suo riguardo.

Tuttavia si rimise ben presto per dirgli con calma:

— Allora sta bene, si farà come tu desideri. Tu verrai in casa mia come un amante discreto, e se vuoi, io spargerò ancora la voce che tutto è finito tra noi.

Il conte volle stringerle la mano.

— Ah! no, continuò ella, lasciami almeno il tempo di abituarmi alla nuova vita, e anche ad una prossima separazione, poichè, se tu ti ammogli, è certo che non ci vedremo più.

— Perchè no?

— Ebbene i miei anticipati complimenti alla signorina di Feryas! Ecco una giovane, la cui felicità mi sembra assicurata. Assolutamente gli uomini non valgono più del diavolo. Basta, giacchè li dobbiamo prendere come sono, è cosa combinata: principiando da oggi il conte di Blèze è il più ordinato dei parigini; ei fa il tirocinio per divenire un marito modello.

E realmente la dimane di questo accordo col conte, Rita annunciò che era libera, ma non intendeva prendere nuove catene. I suoi adoratori, tra i quali il visconte d' Auberty che s' era messo a corteggiarla dopo lo scacco matrimoniale con la Donelle, perdettero il tempo inutilmente. Il che fece supporre, come abbiam detto, che la rottura fra il di Blèze e Rita fosse simulata.

Le cose duravano così da qualche mese e la ballerina, che cominciava a credere che il conte non si sarebbe ammogliato, erasi abituata alla sua vita monotona e solitaria, allorchè egli una sera la prevenne, con un biglietto mandato all' Opera, che l' attenderebbe vicino al teatro in via Drouot, all' uscita di quell' andito basso, tetro, umido, pel quale sono passate tante celebrità parigine, e che ha dato ricovero a tanti innamorati.

Rita, che da molto tempo non era stata l'oggetto di simili cortesie, dubitò tosto che doveva esserci qualche novità; di guisa che accolse il conte in modo glaciale, quando egli le porse la mano per condurla al suo coupé.

Giunti in via Chateaubriaud, mentr' ella cenava, egli si mise a parlarle dell' Opera, ma Rita l' interruppe bruscamente per dirgli con ironia:

— Siccome non posso supporre, Pietro, che tu sia venuto a cercarmi al teatro per domandarmi notizie del ballo, fammi il piacere d'andar diritto allo scopo.

— Sia, mia cara ragazza, ciò d' altronde sarà meglio. Ebbene, la verità è che il mio matrimonio è quasi certo.

— Ah! il duca di Feryas si è lasciato intenerire! Tu sai che non ignoro che ti ha già una volta rifiutato una figlia, benchè sia tuo amico. È vero che era forse questa la ragione principale per cui non ti voleva per genero.

La ballerina, esprimendosi così, non s' immaginava certo d' esprimere esattamente il pensiero del padre di Margherita.

— Dunque, essa proseguì, tu prendi moglie davvero?

— Credo che raggiungerò questo scopo, specialmente se tu mi rendi il servigio che son per chiederti a nome della nostra antica affezione.

— Come! io debbo aiutarti a lasciarmi?

— Non si tratta di lasciarti, ma di sposare un milione di dote e due di speranza.

— Ah! davvero? E che debbo fare per agevolarti la strada di questo Eldorado?

— Scrivere semplicemente, colla più bella calligrafia che puoi, queste venti righe.

Il conte aveva cavato dal suo carnet un foglio scritto e glielo porse aggiungendo:

— Tu vedi che ho in te la massima fiducia e che ti tratto da amico; potrei rivolgermi al primo scrivano pubblico capitato, e invece preferisco ricorrere alla tua cortesia e alla tua discrezione.

Tra una fragola e l' altra che veniva mangiando la ballerina percorse la minuta della lettera; poi la rilesse lentamente e disse a di Blèze:

— Sai che quello che tu mi chiedi non è niente ben fatto! Sembra che tu ancora non sia ben sicuro del tuo matrimonio!

— Son poche parole, rispose il conte arrossendo un poco, che non rivelano che l' esatta situazione; per conseguenza non è grave colpa mandarle al loro destino e confesso che varrebbero ad affrettare la desiderata conclusione. Ora è necessario che questo matrimonio si faccia presto se io voglio che non vada in fumo. D' altronde non ho intenzione di servirmi di questa lettera che nel caso in cui le circostanze ne rendessero indispensabile l' invio; inoltre, mia cara Rita, per dissipare gli scrupoli del mio bel segretario, io m' impegno di ringraziarlo di questo servigio con un dono di duecento mila franchi, pagabili il giorno dopo il mio matrimonio.

Questo fu per Rita un argomento decisivo.

— Sia! esclamò ella con un triste sorriso, scriverò questa lettera, ma non stasera. Tu sai che io sono orribilmente miope, e che alla luce del lume scarabocchio come un gatto. Vieni domani a pranzo da me se la tua futura ti lascia un poco libero, e troverai la lettera pronta.

(Continua.)

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

Domani daremo la continuazione della legge comunale e provinciale.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Chiavari — *Processo celebre*

Al Tribunale comincia oggi il processo pei fatti di Rapallo del settembre scorso, dove dei clericali, ritornando da una processione assalirono armati di coltello dei liberali inermi ferendoli e poscia ribellaronsi alla forza pubblica. Prevedesi un concorso enorme dai paesi vicini. Gl' imputati sono venti: i testimoni un centinaio.

Firenze — *Rovina.*

Ieri mattina alle ore 7 1/4 rovinava una volta che il maestro muratore Ulisse Fisti aveva costruita sopra longarina al primo piano di uno stabile in costruzione in Via delle Porte Nuove. Per fortuna non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

— *Centenari.*

Entrò nell' infermeria dell'Arcispedale di S. M. Nuova certa Franceschi affetta di catarro bronchiale. Ha la bellezza di 400 anni suonati!

Fermo — *Padre Agostino.*

In occasione della festa della Madonna il famoso Padre Agostino terrà alcune prediche attese dai devoti e non devoti con grande impazienza.

Pazzo uxoricida. — Cerco Carloni, che aveva già fatto sospettare su l' equilibrio delle proprie facoltà mentali, uccise con un colpo di coltello la moglie, poscia costituivasi in carcere.

Modena — *Un soldato espulso di chiesa.*

Filippi, soldato nell' 89° reggimento, entrò in duomo tenendo il testa il *kepì*; invitato a levarlo, egli, forse supponendo di interpretare bene il regolamento, vi si rifiutò

Finita la messa la folla fece ressa, lo spinse fuori della porta che dà sotto la Ghirlandina e cominciò ad insultarlo, dicesi anche non solo verbalmente; il soldato reagì come meglio gli fu possibile.

Un sergente sopraggiunto, pose fine alla scena, mandando il soldato in arresto e redarguendo il pubblico.

Napoli — *Beneficenza.*

La serata di beneficenza al Bellini per gli inondati abruzzesi ha prodotto un utile netto di duemila lire.

— *Nuovo questore* — Il comm. Alfazio ha preso possesso del suo ufficio di questore in luogo del Pennino, resosi celebre con la scenata all' ufficio telegrafico di Roma.

— *Omicida diecisettenne* — Certo Pasquale Esposito di anni 17 uccise a colpi di coltello Alberto Strevenson per cause ignorate. La questura cerca i complici del precoce assassino.

Palermo — *Non scherzate colle armi!*

Ierl'altro 5, nelle ore meridiane, in contrada Capra, mentre Antonio Manfrè di Pietro, di anni 19, verificava se un fucile fosse carico o no, involontariamente, nel maneggiarlo, fece partire il colpo, cogliendo col proiettile alla fronte Angelo La Paglia fu Vito, d' anni 57, il quale rimaneva all' istante cadavere.

Il Manfrè, spaventato, andò a costituirsi al capo delle guardie campestri, narrando lo sventurato accidente.

— *Il monumento a Calatafimi.*

La prefettura ha rimesso all' on. Crispi presidente della Commissione reale pel monumento a Calatafini, la somma di lire 35,000 finora raccolta per onorare la memoria dei caduti a Calatafimi. Il monumento sorgerà presto.

Piacenza — *Cane idrofobo*

Dai Comuni di S. Antonio e Rottofreno vennero mandati all' Ospitale e di là all'Istituto antirabbico di Milano un giovane d' anni 25 e una fanciulla d' anni 9, perchè morsicati da un cane idrofobo.

— *Contro le tasse.*

Il Comizio agrario ha diramato ai senatori e deputati un ordine del giorno votato dal Comizio stesso, dove è detto di protestare energicamente contro l' applicazione di ogni tassa che colpisca la proprietà, l' industria agricola e il prezzo del sale.

Torino — *Suicidio in carcere.*

Giay Battista condannato a 7 anni di reclusione, tentò di uccidersi nelle carceri nuove per sottrarsi alla pena inflittagli. Aveva fatto un nodo scorsoio con le lenzuola.

Un identico caso avvenne ieri a Padova dove si impiccò certo Bragadin condannato per frodi al dazio consumo.

— *Amori liberi!*

Iersera in un boschetto del parco del Valentino le guardie municipali sorpresero due bersaglieri ed una ragazza, certa Giuseppina V., d'anni 16, i quali facevano... ciò che non si può dire.

La ragazza fu arrestata e condotta in Questura; i due bersaglieri se la diedero a gambe e scomparvero.

— *Povero operaio!*

Un luttuoso fatto accadde dopo le 6 nelle officine ferroviarie a Porta Susa.

L' operaio Giovanni Nepote d' anni 47 stava lavorando attorno ad un vagone sotto una tettoia, allorchè andò ad urtare contro altri vagoni a cui questo era unito una locomotiva.

Così il povero Nepote fu urtato violentemente e cadde sul binario... Il vagone gli passò sopra con le ruote, e lo lasciò informe cadavere!

L'autorità, avvertita, procedette alle constatazioni volute dalla legge.

Venne arrestato certo Antonio Gay d' anni 28, che pare fosse quegli che faceva manovrare la locomotiva e che si crede possa avere nella disgrazia successa qualche colpa.

Udine — *Sergente pugillatore.*

Secondo il *Friuli*, ieri un sergente di cavalleria istruiva delle reclute in piazza d' armi, e per renderle ben attente distribuiva pugni sotto il mento d' una di esse.

I CANNONI PER L' ITALIA

La Casa Krupp ha comunicato al Ministero della guerra a Roma i disegni per alcune modificazioni da portarsi al modello di cannone, ordinato recentemente dall' Italia alla Casa stessa.

Tali modificazioni avrebbero per effetto di aumentare la precisione del tiro.

Esse però non faranno punto ritardare la consegna dei 100 pezzi, per l' epoca stabilita dal Governo italiano.

Per l' abbondanza della materia siamo costretti a rimandare l' Appendice a domani.

GL' INTERESSI
DEI PARTITI E QUELLI DELLA VERITÀ

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 8 gennaio

(V. Riccio) — Stamane alla Stazione ho incontrato due autorevoli deputati, i quali hanno tutti e due un' importante posizione parlamentare. Sono stati tutti e due ministri. Hanno qualità di mente e di fibra per ridiventarlo.

Il primo, per antica abitudine, per comunanza di sentimenti, per una certa identità nel carattere, è un amico antico ed affezionato dell' on. Crispi. Egli mi diceva stamane: *Crispi è addolorato per il resoconto da voi pubblicato dell' intervista con il generale Mattei. È dolente principalmente per le rivelazioni fatte sull' amministrazione della guerra.*

L' altro deputato che io ho incontrato è invece uno dei più vigorosi e battaglieri oppositori del Gabinetto. Ha ancora il temperamento fortemente pugnace. È deciso a non dare tregua al presente Ministero.

Ebbene, egli mi diceva stamane: *Brutto servizio voi avete reso all' Opposizione. Noi avevamo buon giuoco nel fatto della punizione dell' onor. Mattei. Avete compromesso una buona causa, che noi potevamo sostenere, e che per voi è stata guastata.*

* *

A me le osservazioni dell' una e dell' altra autorevole persona hanno fatto impressione.

Poichè esse, a parer mio, rivelano che non riesce ancora chiaro per molti che cosa sia ora il giornalismo, e quali doveri esso abbia. Noi non possiamo nè dobbiamo fare gli interessi di un partito politico o dell' altro. Il giornale non deve essere destinato all' ambizione di un uomo o di un gruppo politico. Caduti i grandi partiti storici che si contrastavano il dominio nella vita pubblica italiana, sono anche caduti molti di quei vincoli morali che impedivano al giornalista la completa libertà nella narrazione e nei giudizi.

Ora non si deve avere che un sentimento solo: quello di dir la verità, sempre, di non occuparsi che dell' interesse vero della cosa pubblica. Che importa se vi è nella Camera qualcuno a cui la verità giova o nuoce? Gl' interessi pubblici sono più gravi, più serii che non siano quelli di alcuni uomini politici.

Dalla presente confusione dei partiti un vantaggio solo possiamo trarre: la possibilità di dire la verità, sempre ed a tutti, con criterii obbiettivi, senza che le passioni, i preconcetti, i vincoli politici vengano ad alterare in modo qualsiasi la esattezza della narrazione e la imparzialità degli apprezzamenti.

Io non so se il racconto dell' intervista mia modifichi oppure mantenga inalterata una situazione parlamentare; se esso sia destinato a peggiorare la condizione del ministero od a migliorarla. So che è la verità. Chiedendo all' on. Mattei di conferire con lui, e ripetendo quello che egli allora voleva si dicesse, io non ho avuto che un criterio solo: procurare di non alterare menomamente la verità, e cercare dall' altro lato di non violare gli obblighi della discrezione. Se avessi ripetuta una sola di quelle parecchie cose che l' on. Mattei mi disse nella conversazione, senza autorizzazione a divulgarle, sarei venuto meno a questo secondo dovere. Ma viceversa se io avessi taciuto, se avessi modificato le cose udite, se ne avessi alterato l' importanza per uno scopo politico, per fare l' utile del Gabinetto o per farne il danno, io sarei venuto meno ad un altro dovere ugualmente serio: al rispetto che si deve alla verità ed al pubblico.

Non confondiamo dunque ufficii diversi. Altro è il giornalista, altro è l' uomo pubblico; altro è il vero, altro è l' apprezzamento che su di esso si può fare. Commentate come vi piace meglio quel che succede, e dagli apprezzamenti che farete, iscrivetevi a questo o quel gruppo politico; ma prima dei commenti vostri, sentite il racconto vero e spassionato dei fatti.

* *

In Italia queste considerazioni sono più vere che altrove; poichè il paese assiste indifferente alle piccole lotte che si combattono nel Parlamento. Noi non sappiamo che farcene delle piccole combinazioni e delle piccole cospirazioni che tengono agitato qualche volta l' ambiente piccino di Montecitorio.

La vita che si respira là dentro non è la vita del paese. Vi è la quasi totalità degli italiani che si mantiene al di fuori dei piccoli interessi e delle piccole passioni del nostro mondo politico. Quella che si dice vita pubblica è invece vita di poche persone.

In queste condizioni il giornalista non deve parlare agli uomini politici, o per gli uomini politici; ma al paese e per il paese.

Inchiniamoci dunque innanzi all' altare della verità e spargiamo incensi. Quando un po' di tempo sarà passato, si vedrà che l' opera nostra, la quale ci aveva procurato qualche dolore e qualche amarezza, avrà però avuto per risultato il vantaggio della cosa pubblica.

* *

Queste considerazioni sono venute spontanee nell' animo mio, dopo le conversazioni tenute coi due autorevoli uomini politici, dei quali vi ho parlato. Io ho voluto dire il pensier mio ai lettori vostri, lasciando per una volta sola la parte modesta di narratore, che mi è riservata.

Del resto in questo periodo di vacanze parlamentari poche cose io avrei da scrivervi. I ministri non si sono ancora intesi intorno all' indirizzo da dare alla finanza italiana. Molti oppositori vi sono al presente Gabinetto; ma neanche essi hanno concertato il piano di combattimento. Si può anzi dire che un' opposizione organizzata non vi sia: vi sono invece molte persone scontente che aspettano l' occasione di votare contro il Ministero. Esse sono di tutti i colori politici — da Bonfadini a Fazio, da Colombo a Costa.

Ma di ciò vi parlerò un' altra volta.

Da Trieste

(Per cartolina alla Gazzetta.)

Ci scrivono da Trieste che nell' ultima conferenza doganale riunitasi il giorno 8 a Budapest per discutere le leggi per l' abolizione dei portifranchi di Trieste e Fiume, fu stabilita l' epoca della soppressione per il giorno 20 giugno 1891.

SCONTRO.

I vapori *Balduino* e *Italia* della Navigazione generale italiana, si urtarono ieri nelle acque dell' isola di Gorgona. Danni lievi. L' *Italia* proseguì subito per Livorno; il *Balduino* per Genova.

SEMPRE DEL CASO MATTEI
La luce sarà fatta
LA « GAZZETTA DI VENEZIA » SOTTO PROCESSO

(per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 9, ore 10 50 p.

L' Ufficio della stampa presso il Ministero dell' interno pubblica il seguente comunicato:

« Il ministro della guerra ha dato formale querela per diffamazione contro il gerente della *Gazzetta di Venezia* e suoi complici, nonchè contro i gerenti di tutti gli altri giornali che hanno riprodotto la narrazione della intervista che dicesi avuta *(sic)* dal sig. avv. Vincenzo Riccio con l' on. generale Mattei.

Il Ministero della guerra, promovendo questo processo, intende che venga fatta la massima luce sulle accuse di ogni genere lanciate contro l' amministrazione della guerra e contro alcuni suoi funzionari ».

L' Ufficio della stampa pubblica pure il seguente comunicato:

« Il generale Corvetto, sotto-segretario di Stato alla guerra, ha oggi sporto querela contro il *Progresso* di Piacenza per l' articolo diffamatorio pubblicato il 7 corrente.

« La querela viene estesa al giornale *L' Italia* di Milano che riprodusse l' articolo, ed a tutti che verrà riconosciuto aver avuto parte nella pubblicazione delle notizie diffamanti. »

Inoltre stamani si sequestrò *Il Corriere di Napoli* per l' articolo del comm. Raffaele De Cesare su l' incidente Mattei.

DISPACCI DELLA NOTTE

La legge comunale ritardata.

Roma 9, ore 9.15.

Per difficoltà presentatesi alla sollecita applicazione della legge comunale e provinciale, annunciasi che ritarderassi le elezioni generali nei Comuni con le nuove liste.

La *Tribuna* anzi dice che una Circolare riservata del Ministero degli interni ai prefetti li informa che la nuova legge entrerà in vigore soltanto nel 1890.

La *Tribuna* dà con riserva questa notizia, tanto sembra grave.

Nell' anno in corso poi verrà compilato il testo unico della legge e il nuovo regolamento, nonchè le liste amministrative.

Il Re e il bilancio dello Stato.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 9, ore 10.— pom.

Per non gravare le condizioni del bilancio dello Stato, il Re avrebbe manifestato l' intenzione che la casa militare del Principe di Napoli venga formata a spese della sua borsa privata.

Così spiegasi perchè l' opinione pubblica ripeta che la casa militare del Principe abbiasi a formare senza apposita legge.

Il viaggio di Boselli — I trattati di commercio — Notizie varie.

Roma 9, ore 10.— p.

L' onor. Boselli parte dimani per Palermo per inaugurare il Liceo Garibaldi, in occasione dell' anniversario della rivoluzione siciliana. Boselli visiterà anche gl' istituti scientifici di Messina, Catania e Siracusa.

— Stamani si sono ripresi i negoziati pel trattato di commercio fra l' Italia e la Svizzera.

— L' ing. Betocchi venne nominato membro della commissione del palazzo del Parlamento, in sostituzione dell' ing. Comotto, dimissionario.

— Il Pantheon oggi venne chiuso alle 4. Calcolansi a 20,000 le persone che visitarono la tomba del Re.

Il registro raccolse 3000 firme.

— Crispi stamane conferì coi ministri Grimaldi e Boselli.

— Oggi venne pubblicato il decreto che approva la convenzione per lo scambio di pacchi postati fra l' Italia e la Grecia.

— Lord Gladstone resterà a Napoli fino ai primi di febbraio.

— Attilio Valentini assume la direzione dell' *Epoca* di Genova, e Tavalli quella dell' *Araldo* di Como.

AGENZIA STEFANI

Commemorazione del Re

Roma 9 — I dispacci delle provincie annunziano che ovunque venne mestamente commemorato l' anniversario delle morte di Vittorio Emanuele.

Matrimonio principesco

Berlino 9. — Gli sponsali della principessa Alice d' Assia con lo Czarevich sono prossimi.

Un petardo nel palazzo reale

Madrid 8. — Un petardo scoppiò nella scala di servizio del palazzo reale. L' esplosione produsse grande allarme, ma soltanto alcuni vetri andarono rotti. L' autore non venne scoperto.

Un viaggio interminabile

Pietroburgo 8 — Lo Scià di Persia è ora ristabilito della sua indisposizione e intraprenderà in aprile un viaggio a Pietroburgo e Parigi. Arriverà a Parigi alla fine di maggio e recherassi quindi in Spagna, in Italia, nel Montenegro, in Grecia, in Turchia; visiterà il litorale, l' Asia minore e il Caucaso.

I lavori di Panama

Panama 9. — Gli operai italiani occupati nei lavori del Canale di Panama sono circa 1400.

La Compagnia del Canale assicura ch' essa è fermamente risoluta a continuare i lavori, e farà perciò ogni sforzo possibile.

L' arrivo di Greenfell.

Londra 9. — Il *Times* riceve dal Cairo un dispaccio particolare che annunzia esser colà arrivato Greenfell con tutto il suo stato maggiore e che fu accolto con entusiasmo.

Il Kedive darà un gran pranzo in onore di Greenfell.

Ad Haiti.

New York 9. — Le ultime notizie da Haiti che risalgono al 29 dicembre dell' anno passato constatano che le forze del generale Legitime, presidente della Repubblica, furono battute gravemente dagli insorti, comandati dal generale Hippolite il giorno 21 dicembre. Vi furono parecchie centinaia di uccisi. Il generale Paul che disertò da Hippolite fu arrestato e fucilato.

Epidemie.

Sofia 9. — La notizia sparsa a Costantinopoli che sia sta posta una quarantena alla frontiera rumeliota, viene smentita. — Il Governo bulgaro in causa della esistenza dell' epidemia del vaiuolo nero ordinò un cordone sanitario e una ispezione medica per tutte le provenienze dirette da Bilayet e da Andrinopoli mentre i viaggiatori provenienti da Costantinopoli passeranno liberamente.

UN NUOVO CONTE
Conferenze militari

Vienna 10. — L' Imperatare creò conte il barone Hübner.

Oggi cominciano sotto la presidenza dell' Arciduca Alberto le conferenze relative al nuovo regolamento degli esercizi divenuto necessario in seguito all' adozione dei fucili a ripetizione.

Cinquanta morti

New York 10. — Un terribile ciclone scoppiò a Reading, nella Pensilvania; danni enormi. Finora gl' individui constatati morti sono cinquanta.

Miseria e febbre gialla

Londra 10. — Telegrafasi da Sanghai: È grande la miseria nella provincia di Yangse le cui popolazioni soffrono la carestia e la febbre gialla.

Un attentato all' Emiro

Bombay 10. — Mentre il 26 dicembre l' Emiro Abaurhaman, passava in rivista le sue truppe a Mozancherie, un cipaio tirò contro di lui un colpo che fallì. Il cipaio venne subito messo a morte.

Credesi che l' Emiro passerà l' inverno nel Turchestan afgano in provincia di Cabul, l' Afganistan orientale essendo completamente tranquillo.

Nuova linea ferroviaria

Rimini 10. — Oggi venne aperta al pubblico servizio la linea Rimini-Ferrara-Ravenna. Il primo treno è partito per Ravenna alle ore 8.30 ant. con un discreto numero di viaggiatori e molto personale ferroviario. Alle ore 2 pom. è partito il treno diretto pec Ferrara.

IL COMANDANTE DEL « RUGGIERO DI LAURIA »
QUELLO CHE POSSIAMO DIRE NOI

Facciamo seguire ai fatti, le nostre osservazioni, che probabilmente avranno più peso delle osservazioni fatte da altri giornalisti, i quali non hanno saputo mai quel che sia marina militare, vita di bordo, e disciplina.

— Narra il *Piccolo* di Napoli:

« Il giorno di Natale un marinaio del *Ruggiero di Lauria* sentendosi male, chiamò la visita. Il medico disse che il marinaio non era che un pigro e lo rimandò a far servizio di bordo. Dopo qualche giorno, il marinaio non potendone più, si rifiutò di lavorare. Allora fu ricoverato all' Ospedale, ma scorsa qualche ora morì.

Un altro marinaio fu punito alla *baia di lavaggio*, cioè fu tuffato in una tinozza d' acqua fredda. Il poveretto colpito da bronchite, morì nello stesso giorno della punizione.

Venuti a conoscenza dalle autorità superiori, questi fatti, al comandante in seconda (al comandante in seconda spetta assegnare le punizioni e tutto ciò che riguarda l' ordinamento interno dell' equipaggio) è stato ordinato di scendere da bordo della nave ed ora è a disposizione del Ministero della marina. Questi fatti sono commentatissimi. »

* *

Ora è bene sapere che i medici militari vanno assai cauti a dichiarare ammalati i soldati o marinari che si presentano alla visita; perchè tante volte la pretesa malattia non è che un pretesto per sfuggire alle fatiche del servizio.

Può darsi quindi che il medico del *Ruggiero di Lauria* abbia confuso un ammalato con un finto ammalato; e che quindi le conseguenze sieno state fatali. Merita quindi biasimo e forse castigo, — ma chi dei dottori borghesi e militari non ha preso papere nell'esercizio professionale?

* *

Quanto al tuffo subito dall' altro marinaio in una *baia di lavanda* osserviamo:

Non esiste in marina la punizione del *tuffo* immaginato certamente da qualche giornalista.

La *baia di lavaggio* non è che uno dei tanti recipienti che servono alla mattina a contenere l' acqua versata dalle pompe sulle coperte dei bastimenti per la pulizia (lavanda) usuale, e per la pulizia personale.

Può darsi però, che il comandante ben noto nell' armata per le sue tendenze dal tiranello, abbia obbligato il marinaio a tuffarsi nell' acqua di una tinozza per punizione.

In questo caso se il fatto risultasse vero, il Ministero dovrebbe colpire quell' ufficiale perchè nessun regolamento permette punizioni di quel genere.

Troppo spesso nella marina militare l' arbitrio sostituisce la legge, perchè la stampa liberale non deva occuparsene.

GOVERNO PREVIDENTE E PROVVIDENTE

Abbiamo da Roma che l' onor. Crispi avrebbe deciso d' istituire delle colonie agricole.

Il Governo esproprierebbe, a base del valore catastale, immensi latifondi nella Maremma, nella Sicilia e nella Sardegna, e quindi li colonizzerebbe, dando così lavoro ai contadini ed agli operai, che ora sono costretti ad emigrare.

Benissimo... purchè non si tratti di un umano, ma vano desiderio.

UN MINISTRO RIFIUTATO

Il nostro Governo ha rifiutato di accettare, come ministro di Serbia a Roma, il noto Milano Cristic, segretario privato del Re Milano e marito dell' ultima di lui favorita, a causa della quale il Re ha voluto divorziare dalla Regina Natalia.

Pare che il Re di Serbia non si esporrà ad altre ripulse, e Milano Cristic rimarrà al Ministero degli esteri a Belgrado.

IL PANAMA

Le trattative avviate dai signori Hae, Baudelot e Denormandie col *Crédit Foncier* e con altre Società di credito allo scopo di costituire una nuova Società del Panama, non hanno approdato.

Gli amministratori provvisori della Compagnia non sono stati più fortunati nel tentativo fatto per contrarre sulle azioni della ferrovia da Colon a Panama un prestito di 30 milioni, prestito che doveva permettere la continuazione dei lavori.

SPORT

La Società Ippica di Sandrigo ha fatto regolare domanda per entrare nella Consociazione Ippica italiana pel Trotto, per poter essere ammessa al concorso dei premi governativi.

Perciò le Società finora consociate sarebbero così quelle di Bologna, Brescia, Faenza, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Perugia, Pistoia, Reggio Emilia, Sandrigo e Treviso.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova 9 — *L' Associazione di m. s. fra artigiani ecc. — Lascito — Notizie e spizzico:*

(U B.) Grazie ad un' amministrazione sempre vigile e premurosa, la Società di m. s. fra gli artigiani, negozianti e professionisti — una delle più antiche della città per non dire della regione — ha conseguito uno stato di floridezza veramente invidiabile, toccando ormai il suo patrimonio la cifra di L. 100,000. — Avendo quindi disponibili rendite abbondanti, il Consiglio d' amministrazione deliberò che si sottoponesse all' assemblea dei soci la proposta di modificare gli articoli 29, 30, 33 dello Statuto per estendere ed aumentare i sussidi agli inabilitati permanentemente al lavoro. Nessuna forma più encomiabile e proficua del mutuo soccorso! È sperabile quindi che i soci non verranno mancare all' adunanza fissata per il 13 corr. nella sala della Gran Guardia, al tocco dopo mezzogiorno. — Nessuna deliberazione è possibile se non sono presenti almeno 250 soci. —

— È morto il padre del prof. Polacco della nostra Università. Il figlio, in tale circostanza, largì a favore della Cassa dell' Associazione universitaria L. 200. —

— Mi consta che Luigi Mazzaron, condannato dalle nostre Assise ad otto anni di reclusione ed... al resto — ha interposto ricorso in Cassazione. — Sarebbe curiosa che ci fosse un terzo dibattimento!

— Della commemorazione in Aula Magna del prof. Filippo Salomoni fu incaricato il suo successore sulla cattedra di procedura civile prof. Giuseppe Manfrenini. — Questi sta ora ripassando una copiosissima raccolta di manoscritti lasciati dal vecchio e tipico maestro e non è improbabile che, fra mezzo a tanta carta, ci sia qualche nuova testimonianza dell' ingegno versatile ed arguto del Salomoni.

— Due pizzicagnoli, che godevano del credito in città, hanno preso il volo per l' America, frodando parecchi grossisti dei generi del loro commercio. — La Questura indaga.

Portogruaro 8 *gennaio.* — *Beneficenza:*

(B) La vedova e la figlia del compianto march. Fabris, benemerito nostro sindaco, nel primo anniversario della sua morte, con affettuoso e nobile pensiero, fecero un' elargizione in denaro ai poveri di questa città. Questo atto generoso delle egregie marchese Fabris, ha trovato una piena corrispondenza nel memore affetto dell' intera cittadinanza verso un uomo che l' eletto ingegno, l' onesta operosità, la bontà dell' animo consacrò, con sacrificio dei proprii interessi, al bene di questo Comune, il quale sente sempre maggiore il vuoto lasciato dall' ottimo cittadino. — Possa l' esempio suo influire nell' andamento della pubblica azienda comunale che da lui era stata avviata e mantenuta sulla via di un savio progresso.

Belluno 9. — *Ispezione militare — Beneficenza:*

(Giulietta) Il maggior generale di artiglieria Silvio Olivolo, sta ispezionando presso il nostro distretto militare il materiale da guerra.

— L' avvocato Angelo Sperti, vincitore di un premio di 15000 lire alla lotteria di Bologna, dopo aver ritirato il rispettabile gruzzolo, elargì agli Istituti pii della città le somme seguenti:

L. 150 alla Società popolare — 150 all' Orfanatrofio Sperti (fondato e diretto dallo zio di lui, ab. Antonio Sperti) — 100 al Monte di pietà, per disimpegno di oggetti di prima necessità — 100 all' Asilo infantile Adelaide Cairoli Bono — 100 alla Cucina di beneficenza.

Da Montebelluna — Ci scrivono:

(B) — Ho visto annunciata la ricostituzione del Consiglio direttivo di questo Comizio agrario.

Tra gli ultimi nomi, di persone fornite d' ottima qualità e competentissime, trovo quello di certo Visentin Giuseppe. Sarebbe forse il gastaldo dal sig. Berti da Norvesa? Non vorrei crederlo, ma se si amo pensare che l' assemblea non lo conosca abbastanza, e lo abbia eletto a occhi chiusi dietro proposta di qualche compare di partito. Per l' amor di Dio, se così è quella direzione farà l' effetto di un paniere di mele confuse con una rapa! Possibile?

Qual necessità in un distretto che conta tante brave e rispettabili persone, di scegliere un consigliere supplente nel rango del semi-analfabetismo più retrivo? Qual necessità di affidare quella carica ad un gastaldo sfornito affatto di cognizioni tecniche e che tira innanzi come può per una infarinatura di pratica bizantina? Perchè questa nomina in capo ad un individuo che della grossa questione montelliana, la vertenza agraria più vitale del distretto, non capisce un acca, non ha mai fatto nè potrà mai far nulla? Perchè scegliere un supplente che dimora a 15 chilometri di distanza dalla sede del Comizio? Qual contributo di lumi e di lavoro si aspetta il Comizio dal neo eletto?

DALLE PROVINCIE

Scontro in mare. — Un nubifragio

Livorno 10, ore 2.50 pom.

Nello scontro avvenuto ieri presso l' isola Gorgona il piroscafo *Italia* fu molto danneggiato. Ebbe rotta la prora e perdette l' alberetto. Esso si trova nel nostro porto, impossibilitato di continuare il suo viaggio per la Sardegna.

I piroscafi erano assicurati.

— Stamane abbiamo un violento nubifragio con fulmini.

— I giornali di oggi lodano molto la commemorazione su Vittorio Emanuele tenuta ieri dal prof. Ricchieri, vostro concittadino.

— Il processo Nuti terminò con una condanna di due anni di carcere. Il Nuti era accusato d' aver ucciso la moglie scoperta in fragrante adulterio.

Nuove linee di navigazione

Napoli 10, ore 1. 20.

Il *Pungolo* annuncia essere già ben avviate ed avanzate le trattative tra la Società generale di navigazione italiana e il Lloyd austro-ungarico per stabilire delle nuove linee di navigazione lungo le coste dell' Adriatico e del Levante.

I SOLITI CHIASSI.

Ieri a Faenza si sono rinnovati i disordini.

Sono partiti da Ravenna a quella volta due delegati con guardie, il procuratore del Re e il giudice istruttore.

Donne e ragazzi hanno assalito forni e le rivendite di pane.

Si sono operati molti arresti.

I dimostranti hanno fatto il giro degli opifici e delle fabbriche, invitando i lavoranti ad unirsi a loro.

La Giunta ha pubblicato un manifesto, invitando la cittadinanza all' ordine.

Alle quattro pomeridiane, non si trovava più un soldo di pane, e s' è dovuto d' urgenza rifornirlo.

La truppa era sempre in piazza vegliando.

PRO SBARBARO

L' on. Cairoli ha scritto una lettera a Concetta Sbarbaro nella quale la rassicura che è prossima la scarcerazione del professore.

La Concetta si è recata dall' on. Fortis, sottosegretario all' interno, ed avendo insistito per ottenere la liberazione del marito, il Fortis gli promise che interesserà l' on. Zanardelli per appagarla.

Vuolsi poi che il professore.... di tante cose, abbia rivolto una domanda documentata di grazia al Re.

Noi crediamo che la povera signora Concetta — una martire, del resto — si illuda, perchè crediamo sapere che l' on. Zanardelli sia poco **favorevole a rimettere in libertà l' ex-direttore delle *Forche Caudine.***

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 gennaio: San Paolo I. Erem.
Venerdì 11 gennaio: San Iginio papa.
Sole, leva ore 7 m. 41; tram. 4. 36.
Luna, leva ore 0 m. 54.

Giornalismo. — Leggiamo nella *Lega Lombarda* questa notizia:

« A quanto ci si riferisce il sig. E. Torelli « Viollier, lascierebbe la direzione del *Corriere « della Sera*, che verrebbe assunta dal signor « Clotaldo Piucco già direttore della *Gazzetta « di Venezia*. »

Anche a noi consterebbe che l' ex direttore del nostro giornale è passato al *Corriere della Sera*, il quale, fra parentesi, ha fatto un ottimo acquisto; senonchè il dott. Clotaldo Piucco non sarebbe andato al *Corriere* in qualità di direttore ma come redattore-capo ed articolista, restando così la direzione del giornale al cav. Torelli Viollier.

Onorificenza. — L' Imperatore d' Austria-Ungheria ha nominato commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe il nostro concittadino cav. Leopoldo Bizio, avvocato del Consolato generale austro-ungarico, in Venezia. Dell' alta e meritata distinzione ci congratuliamo col valente avvocato.

Ringraziamenti. — Pubblichiamo volentieri il seguente dispaccio trasmessoci da Messina dal sig. Giovanni Toscano, parente della signora Toscano-De Manzoni, morta assieme al suo sposo, capitano Luigi De Manzoni, in seguito allo scoppio di una granata a Messina;

« Prego codesta redazione a nome della fa- « miglia e dell' orfanella dei coniugi De Manzo- « ni-Toscano a rendersi interprete della sua ri- « conoscenza presso le autorità, l' esercito, gli « amici e cittadini per l' ultimo tributo di af- « fetto reso ai suoi cari defunti nella chiesa di « San Moisè. »

Collegio d' arbitri — La nostra Camera di commercio ha pubblicato, pei tipi del *Tempo*, lo statuto e regolamenti del Collegio d' arbitri deliberato fin dal 7 agosto p. p., per la decisione delle controversie commerciali.

La sede del Collegio stesso è presso la Camera di commercio, e l' istituzione cominciò a funzionare dal 1° gennaio corr.

Il tempo che fa. — Un lettore, diremo così termometrico, ci scrive per avvertirci di esigere assolutamente nella *Gazzetta* i bollettini meteorologici di tutt' Italia ed ha ragione, e lo faremo in seguito non appena un po' d' ordine presiederà nel nostro ufficio, — ma intanto quel signore si sarà accorto che oggi piove. E notizia più fresca non potremmo dargli! Piove ma non fa freddo come ad Udine, per esempio, dove iersera ebbe luogo una brillante festa sul ghiaccio; — non fa freddo come in Austria dove quasi tutti i fiumi e laghi sono gelati. A Vienna la neve ha recato anzi dei rilevanti danni; si sfondarono tetti di case e di officine. —

Da noi finora il termometro non discese che di tre gradi sotto zero, mentre in alcune località della Russia — lo rileviamo da un dispaccio — il mercurio del termometro precipitò fino a 40 gradi sotto zero.

Cose da morire a pensarlo solamente!

Secondo il bollettino della Questura, quella celebrità del lastrico veneziano scomparsa l' altro ieri e conosciuta col nomignolo di *Acqua e latte*, sarebbe bensì morta di freddo, ma il povero Bettinelli — e non *Dedinelli* come lo avevamo battezzato — non aveva che un abitino bucato d' estate per tutto riparo all' inverno!

Del resto oggi, mentre scriviamo, a Padova nevica allegramente....

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. **5** — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

10 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	758 41	758 21	756 14
Term. centig. al Nord . . .	1 8	2 0	2 3
» » al Sud . . .	1 6	2 0	2 2

Temp. mass. del 9 genn. 10 — Min. del 10 genn. 1.0

NOTE: Pom. cop. Nella notte pioggia mista a neve, Oggi pioggia.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

11 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 41m
Ora media del passaggio del Sole al merid. .	0h 8m 20s, 7
Tramontare apparente del Sole	4h 36m
Levare della Luna	0h 54m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . .	7h 58m, 4
Tramontare della Luna	2h 12m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 10.

ANNUNCI UFFICIALI

Nomina di curatore — Nel fallimento dei fr.lli Nenzi Giuseppe e Vittorio il Tribunale civ. corr. di Venezia nominò curatore definitivo l' avv. Coriolano Lavagnolo. (Sup. f. P. Venezia 9 gennaio.)

Giudizio di graduazione — Sopra richiesta di A. Visentin di Treviso e di L. Giacomelli di Mestre, domiciliati presso l' avv. Ancona di Venezia, con Decreto del presidente del Tribunale fu aperto il giudizio di graduazione su L. 817,14 residuo importo dell' asta fiscale eseguita il 17 agosto 1887 davanti il pretore di Mestre in odio di Pietro Artico. Fu delegato alla graduazione il giudice Mariani.

Avviso d' asta — Il 25 gennaio corr. alle ore una pom. nell' ufficio d' amministrazione dello Spedale civile di Venezia si procederà dinanzi apposita Commissione al primo esperimento d' incanto a schede segrete per la fornitura di 4 quintali di formaggio Emmenthaler; di 12 quintali di Lodigiano stravecchio; di 200 quintali di riso nostrano; di 24 quintali di sapone scuro inglese e di 12 di bianco uso Catania; e di 200 quintali di soda cristallizzata. Questi generi devono fornirsi dal 1. marzo 1889 a tutto febbraio 1890.

Le offerte suggellate si consegneranno in mano del presidente, e l' Asta non avrà effetto se non vi concorreranno almeno due oblatori.

L' offerta dovrà estendersi in carta filogranata da 1.20 per ognuno dei quattro lotti.

Il termine per la miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera è prefinito alle 12 merid. di venerdì 15 febbraio p. v.

Le spese e tasse inerenti e conseguenti all' Asta saranno a carico del deliberatario. L' Asta seguirà colle norme della legge 17 febbraio 1884 N. 2016, e del relativo regolamento 4 maggio 1885, N. 3074.

Avviso d' Asta con aggiudicazione definitiva. — Mercoledì, 23 corr., alle 10 ant., in una sala della Prefettura di *Belluno* si procederà, col metodo dei partiti segreti, al definitivo deliberamento dell' impresa sul lavoro di riparazione e sistemazione saltuaria della Strada nazionale carnica, N. 1 di diramazione Gogna-Montecroce, lungo la valle del Piave fra Gogna e S. Stefano di Comelico. Le offerte per assumere l' appalto dovranno essere estese su carta da bollo, firmate e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte. — *(Gazz. Uff.)*

Una falsa aggressione. — Era corsa voce in città che il sig. Bertoni fosse stato vittima di una aggressione o meglio di una tentata aggressione l' altra sera in campo ai Santi Apostoli. Si diceva che quattro signori lo avessero fermato per farsi dare da lui il soprabito con quello che eventualmente ci fosse stato dentro e che sopraggiunte le guardie di questura, questi individui avessero *girata la petizione* e avessero domandata la restituzione di un soprabito già prestato al sig. Bertoni.

Crediamo che in tutto questo non ci sia proprio nulla di vero.

Consiglio comunale. — I consiglieri comunali sono invitati alla seduta di prima convocazione di venerdì 11 corrente, alle ore 1 pomeridiane precise, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Proposta di prendere a pigione per anni due ad uso dell' Istituto superiore femminile i locali del palazzo Pisani che erano sede del Circolo artistico. — 2. Rinnovazione parziale della Commissione di sanità. — 3. Proposta di aumento di alcune fiamme a gas per migliorare l' illuminazione pubblica in talune località. — 4. Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio provinciale scolastico e in seduta segreta su altri otto argomenti.

Quarantene — Il Governo spagnuolo ha disposto che, eccezione fatta per le provenienze dall' Isola di Sauta Cruz de la Palma, che è l'unica riconosciuta e dichiarata infetta da febbre gialla, tutte le navi provenienti dalle altre isole dell' Arcipelago delle Canarie siano ammesse in libera pratica nei porti del Regno.

Così le navi italiane potranno continuare a far scalo alle isole Canarie, eccettuata però la predetta isola della Palma, senza andare incontro al pericolo di essere sottoposte a misure contumaciali al loro arrivo nei porti spagnuoli.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani venerdì, dalle ore 2 alle 4:

1. *All'Eroe di Custoza*, Reali. — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber. — 3. Romanza, duetto e rondò *I Promessi Sposi*, Ponchielli. — 4, Waltz *Le Farfalle*, Marenco. — 5· Congiura *Un ballo in maschera*, Verdi. — 6. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Rossini. — Questa sera finalmente avrà luogo la prima rappresentazione dell' opera *Traviata*. Saranno interpreti la Buireo *(Violetta)*, Tromben *(Alfredo)* e il bravo Blasi *(Germont)*. Direttore d' orchestra il maestro Ponzilacqua.

Teatro Malibran. — Davanti una folla di pubblico il sig. Carro presentò iersera i suoi fantocci meccanici, che piacquero moltissimo, tanto è vero che questa sera torneranno a deliziare il popolino.

Il nostro processo

I GIUDIZII DELLA STAMPA ROMANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 10, *ore* 1.10 *pom.*

(R) La decisione di querelare la *Gazzetta di Venezia* e gli altri giornali che riportarono l' intervista del vostro corrispondente col generale Mattei fu presa soltanto ieri dal consiglio dei ministri che, come vi ho telegrafato, si convocò alle 4 pom.

Il *Don Chisciotte* dice che « Mattei cogli amici e coi colleghi della Camera fece accuse ben più gravi all'amministrazione della guerra di quelle che furono raccolte nei passati giorni dai giornali.

Il giornale romano biasima questa idea dei processi per reati di stampa, processi che otteranno solo un effetto di teatralità.

Il ministro avrebbe dovuto promuovere un'ampia discussione mentre ora sembra che egli voglia tutt' altro che luce.

Il *Messaggero* riportando pur esso la notizia di questi processi dice che « l'aggiungere qualunque commento sarebbe rovinare l' effetto che la notizia produrrà nel pubblico.

« È davvero un peccato, continua il *Messaggero*, che il ridicolo a cui il Governo va incontro con tanta leggerezza si faccia poi all'estero ricadere sul paese.

« Se il Governo voleva la luce doveva processare l' on. Mattei accordandogli l' ampia facoltà delle prove.

« Del resto nessun giornalista si impensierirà certo di questa querela che si estende a duecento giornalisti. »

Parlando della querela data dal generale Corvetto, sottosegretario di Stato alla guerra, lo stesso giornale scherzando domanda se essa si estenderà anche ai tipografi che composero gli articoli.

La *Capitale* biasima il provvedimento del Ministero. Dice che si tratta evidentemente di una intimidazione a tutta la stampa italiana. Non vuolsi già fare la luce, ma impaurire.

Mai avvennero casi simili, neppure ai tempi della Regia.

L' ufficioso *Capitan Fracassa* ha un violento articolo contro il generale Mattei. Egli dice che il Mattei dopo aver parlato pel primo, ha cercato d' imbrogliare le carte ed è fuggito.

Domanda che i processi si facciano sollecitamente e l' istruttoria sia rapidissima. Vuole che i dibattimenti siano fissati a breve termine.

Il *Popolo Romano* — pure ufficioso — dice che la querela sporta dal generale Corvetto si estenderà anche ad altri notevoli giornali della capitale.

Iersera la *Riforma* mentre pubblicava la notizia dei processi aveva un' importante articolo, nel quale mostrava la necessità delle interviste, il valore che hanno nel giornalismo modermo, ricordando esempi di paesi educati a vita libera, dove la stampa ha acquistato grande forza ed autorità.

Le parole dell' autorevole organo ufficioso, vanno messe sotto il naso di quella buona gente, che ha gridato al finimondo perchè il nostro corrispondente ha creduto d' intervistare il generale Mattei.

Il contegno dell' on. Baccarini
Grave incendio

Roma 10, *ore* 2.10

L' on. Baccarini ha dichiarato che appoggierà la candidatura dell' avv. Zuccari al primo collegio di Roma, in luogo della rielezione del colonnello Sciacci.

— Il ministro Boselli è partito stamane per Napoli donde proseguirà subito per Palermo onde inaugurare il Liceo Garibaldi.

— Oggi si riunirà la commissione del catasto per discutere e deliberare sul personale necessario ai lavori geodetici.

— Questa notte è scoppiato un gravissimo incendio in un grande fienile fuori di Porta Cavalleggeri, verso San Pietro. La difficoltà di trovare dell' acqua accrebbe fuor di misura le proporzioni del fuoco, che stamani durava ancora.

È già crollato il tetto del fienile.

Ignoro ancora le proporzioni del danno, certo rilevante.

Il fienile era assicurato a una Società di Venezia.

Ufficio dello stato civile

9 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1. — Totale 6.

Matrimoni: Vianello detto Teston Giovanni, calzolaio, con Ceselin Luigia, casalinga, celibi. — Perissinotto Antonio, margaritaio, con Franceschini detta Giorgio Caterina, domestica, celibi. — Bassoli Antonio, r. pensionato, con Rombaldini Maria, domestica, celibi.

Decessi: 1. Bandarin Barbaria Rosa, di anni 70, coniugata, civile, di Venezia. — 2. Valon Zecchin Carlotta, di anni 70, vedova, domestica, di Montereale Cellina. — 3. Lazzarotto Signori Orsola, di anni 35, coniugata, casalinga, di Valstagna. — 4. Menegazzo Zindonà Antonia, di anni 32, vedova, domestica, di Gorgo — 5. Brunetti Colonnello Irene ch. Palmira, di anni 22, coniugata, casalinga, di Venezia. — 6. Tisato Emilia, di anni 8, studente, di Verona. — 7. Rigobon Pasquale, di anni 68, coniugato, orefice, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 9 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 38 — per il 10 maggio 69 31 — pel 10 agosto 69 32 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 79 — pel 10 Marzo 67 79 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 68 01 — pel futuro 67 79.

COLONIALI

Londra 9. — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 9 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 16 75 a 17 — — idem 17 — a 17 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 13/16.

CEREALI

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 102 — *Grano turco* D. 0 47 — *Farine extrastate* da D. 3 40 a 3 60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

PETROLIO

New-Yorck 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 690.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni N.-p. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unific.	»	91 —	Venezia 1869	»	22.75
Fiorentino	»	68 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	20	96	35
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	03	94	18
Azioni Banca Nazionale.	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	225	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	273	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	244	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	50	23	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %, valore nominale L. 500 — contanti 485 —

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4 1/2	—	—	—	—	123	75	124	—
Francia	4 1/2	100	70	100	90	—	—	—	—
Belgio	5 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	5 —	25	18	25	25	25	24	25	33
Svizzera	4 —	100	50	100	75	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210	5/8	211	—	—	—	—	—
Banconote austr.		211	—	211	3/8	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Vienna 9			
Mobiliare	310	80	—
Lombardo	103	—	—
Austriache	261	—	—
Banca Nazionale	883	—	—
Napoleoni d' oro	9	56 1/2	
Comb. su Parigi	47	85	
» su Londra	121	10	—
Rend. Austr.	82	22	—
Zecchini imper.	—	—	—
Parigi 9			
Rend. Fr. 3 %	86	52	—
Rend. 3 % perp.	82	95	—
Rend. 4 1/2	104	80	
Rendita ital.	96	72	—
Camb. su Londra	25	30 1/2	
Consolid. ingl.	99	3/16	—
Obbl. ferr. ital.	300	—	—
Cambio italiano	13/16	—	—
Rendita turca	15	25	—
Banca di Parigi	908	—	—
Ferrov. tunisine	496	50	—
Prestito egiz.	424	—	—
Prest. spagn. est.	73	1/16	—
Banca di sconto	523	—	—
» ottomana	536	25	—
Cred. fondiario	1345	—	—
Azioni Suez	2196	—	—

Genova	M. deb.		
Rend. italiana	—	—	—
Az. Banca Naz.	—	—	—
» Mobiliare	—	—	—
» Ferr. Mer.	—	—	—
» Ferr. Medit.	—	—	—
Roma			
Rend. italiana	—	—	—
Az. Banca Gen.	—	—	—
Milano 9			
Rend. ital.	96 62	57	—
Az. merid.	— —	—	—
Camb. Lond.	25 28	21	—
Camb. Fr.	100 90	85	—
Camb. Berl.	124 05	123	70
Firenze 10			
Rend. italiana	97	47 1/2	
Camb. Londra	25	20 1/2	
» Francia	100	90	—
Az. Ferr. Mer.	773	—	—
» Mobiliare	876	—	—
Londra 9			
Inglese	99	9/16	—
Italiano	94	3/4	—
Berlino 9			
Mobiliare	168	70	—
Austriache	110	80	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	40	—

Movimento del Porto

Arrivati il 9: Da Bisceglie vap. ital. « Barion » — da Trieste vapoori aust. « Milano » e « Beka ».

Partita l'8: Per Trieste nave gol. it. « Giuseppe Capadonna ».

Spettacoli d' oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata*. L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all' Inferno*. — Cent. 70
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

Il Padre Gavazzi
I picchetti armati

(per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 10, *ore* 4.10 *pom*

Molta folla di pubblico accorre a visitare la salma del Padre Gavazzi morto ieri mentre recavasi al Pantheon pei funebri del Re.

Aveva ottanta anni, ed era maestro della chiesa libera.

Tutti i giornali liberali stampano lunghe e patriottiche necrologie, narrandone la vita. Domani il cadavere cremerassi.

— Dicesi che ieri ordinossi il picchetto armato in tutte le caserme, temendosi dei disordini in occasione dei funerali di Vittorio Emanuele.

Biasimasi il provvedimento non necessario, nulla essendo mai avvenuto nelle precedenti commemorazioni del gran Re.

UNA ESPOSIZIONE CHE SI FARA'.

Dagli ultimi insuccessi delle ultime Esposizioni italiane e straniere, ma sovratutto italiane, la città di Palermo non ha tratto insegnamento di sorta, tanto è vero ch' essa farà sul serio la sua brava mostra, il cui risultato è facile di prevedere: un disastro per le finanze di quel Comune e un danno abbastanza rilevante per quelle dello Stato.

Il silenzio degli ultimi mesi dava lusinga di ravvedimento, ma invece un dispaccio in data d' oggi da Palermo annuncia che venne scelto anche il locale per erigervi i fabbricati dell' Esposizione — e precisamente il giardino Rocaly e quello inglese — e firmato il relativo contratto d' affitto.

NOTIZIE DALLA CAPITALE

Pare certa la prossima nomina di circa una ventina di senatori.

Sono arrivati tutti i generali comandanti dei corpi d'armata onde prendere parte ai lavori per l' avanzamento degli ufficiali superiori. Essi visitarono il ministro della guerra onor. Bertolè-Viale. La Commissione si riunirà sotto la presidenza del generale Cosenz.

— Il Ministero dell' istruzione pubblica ha incaricato il Genio civile del progetto per liberare il Pantheon dalle inondazioni.

Il cardinale Lavigerie ha ingaggiati 100 sacerdoti volontari belgi, per fare una campagna antischiavista al Congo.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

✝

A. M. Avignone ufficiale della riserva navale compie il mesto ufficio di annunciare agli amici la grave perdita che lo ha colpito colla morte del suo amatissimo padre

Dott. Ignazio Avignone

avvenuta il dì 8 corrente alle 9.10 ant. in Polanesi presso Recco (riviera) 100

Alle ore 11 e mezza del 10 gennaio 1889 cessava di vivere **Domenica Donadelli**. La famiglia partecipa il doloroso annuncio. 103

Nel dì 20 corrente, alle ore 9 ant., seguirà nella chiesa di S. Michele in Isola un servizio funebre in omaggio alla memoria del nostro compianto **Attilio Berengo**, viaggiatore della Casa G. D. Ricco, miseramente perito nel dì 10 novembre 1887 a Fiume di Pordenone.

Nello stesso giorno i colleghi del nostro caro defunto, viaggiatori di Case commerciali, con pietoso pensiero erigeranno un ricordo marmoreo sopra il tumulo che ne raccoglie la salma.

Alla mesta cerimonia sono invitati gli amici ed estimatori del defunto. 102

Alle ore 1 pom del giorno 9 gennaio 1889, colto da repentino malore, volava al cielo l' anima benedetta di **Achille Caffi fu Carlo**, di anni 38. 101

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

SEMPLICE L. 10

CON SVEGLIA L. 11

CON SONERIA ORE e MEZZE L. 12

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso L. 10 — CON SVEGLIA di famiglia L. 6

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all' importo Lire 2 per cassa e Imballaggio.

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 42

78

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL' UNIVERSO INTIERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all' *inchiostro rosso*

P. Rigollot

Si VENDE in tutte le Farmacie

Evitare le Contraffazioni

DEPOSITO Gle: 24, av. Victoria, PARIS

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND

(IN NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfettto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Muninicipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.** 92

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

CARTA FAYARD e BLAYN 86

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI di PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI di PERNICE. — VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE (Esigere la nostra firma)

ASTHMES (Medaglia d'onore) NEVRALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all' istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo Municipale e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro vero olandese

DELLA FABBRICA

BENSDORP e C.o

AMSTERDAM

Il migliore ed il più economico di tutti gli altri

SI TROVA DAPPERTUTTO 83

82

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

EPURAZIONE

delle acque di scolo di tutte le specie. — Inventore Martin **Nahusen** di Sconcherk - Allemagna. — Per informazioni, applicazioni rivolgersi allo stesso inventore o all' *Ufficio per brevetti* d' *invenzione.* C. A. Rossi, Roma, via Palermo 34. (40)

LA SALUTE DEI BAMBINI

è garantita coll' uso del celebre e salutare

ALIMENTO MELLIN DI LONDRA

È intieramente solubile e non farinaceo. Prezioso per l' allevamento dei piccoli bambini.

È ricco in elementi utili per la costituzione delle ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.

Raccomandato assai ai convalescenti.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo municipale. — In *Venezia*, presso BÖTNER, ZAMPIRONI, POZZETTO, CENTENARI, UNGARATO. 81

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

88

COLL' USO DELL' Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici dei RR. PP. BENEDETTINI dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Dom M. GUELONNE, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO: *Bruxelles 1880 — Londra 1884*

Le Ricompense distribuite le più onorifiche.

INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Afflizioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via St-Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale. In *Milano* pure da **Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.**

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll' uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la *sua freschezza, purezza e facile digestione. È assai ricostituente* ed a **buon mercato.**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flac. mezzano L. 2,75 - flacone grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm. 89

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d' *Italia.* (38)

71

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi.* S. Moisè, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria. *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219.

FRANCESCO GIUSEPPE SORGENTE PURGATIVA

Quest' acqua minerale naturale purgativa

« ... è di una azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute. *Med. prim.* **Minich,** *Venezia.*

« ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie pel contenuto addominale. *Prof.* **Porro,** *Milano.*

« ... facilmente tollerabile, e di gusto abbastanza aggradevole, e se ne raccomanda l'uso. *Med. Prim.* **Casati,** *Cav. Dir.* **Griffini,** *Milano.*

Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

LE TANTO RINOMATE 98

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1,50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P. e Pozzetto,** farm.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal Regio Governo d' Italia), del prof. **Ernesto Pagliano,** unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO *di Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l' imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. *ERNESTO PAGLIANO* che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore *GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll' altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore *Girolamo*, nè mai avuto l' onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederselo parente. — Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi e Centenari.** 84

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a *buon mercato.*

Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flacone mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.* Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm. 90

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro

Marca di fabbrica

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghérie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4 dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . " 5 —
" " in due giorni " " . . " 6.—
" " istantanea " " neri . " 6.—
" " Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . " 6.—
" " id. id id. G. M. " 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. " 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomendate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Anno CXLVII — 1889. | Venerdì 11 gennaio | N. 10

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 11 gennaio

CIÓ CHE SI È FATTO
e ciò che si deve fare

FECONDITA' LEGISLATIVA

Un autorevole deputato amico nostro, scrive per la *Gazzetta* il seguente articolo:

•

« Bisogna esser giusti, il programma dei lavori contenuto nel discorso della Corona fu quasi per intiero mantenuto, e la serie delle leggi, approvate dal Parlamento nel breve periodo di un anno, è la prova di una insolita alacrità dell' indirizzo governativo.

Difatti molti disegni di legge, che passavano da una sessione in un' altra, trovarono in questa ultima il loro compimento, e furono tradotte in legge alcune importanti riforme.

Annoveriamo fra queste la legge sui ministeri, la legge sui prefetti, la riforma di pubblica sicurezza, il Codice sanitario, il Codice penale, la legge sulla Cassazione unica, la riforma della legge comunale e provinciale, la legge abolitiva dei Tribunali di commercio, e la legge sull' emigrazione.

•

Manca la riforma delle Opere pie, contenuta anche questa nel discorso della Corona, ma la cui importanza e serietà giustificano pienamente il ritardo, e ci auguriamo anzi che nessuna precipitazione venga a renderla meno completa e meno efficace. Non saranno nè pochi, nè lievi gli ostacoli che sorgeranno contro questa desiderata riforma, i cui benefizi morali, economici e civili superano di gran lunga qualunque altro provvedimento legislativo.

L' entità e la quantità degl' interessi, che da questa riforma verranno turbati e scossi, e ai quali non sarà estranea una buona parte dei deputati e senatori, richiede nell' opera del Governo la maggior energia e saviezza. Ma basterebbe questa riforma, condotta con patriotico intendimento, e studiata senza pregiudizio col fermo proposito di attuarla a qualunque costo secondo i principî della vera ed utile carità, per eternare la memoria dell' uomo, che avesse saputo compierla.

•

Certo che nella prossima sessione occupa il primo posto l' assetto finanziario, ma poichè è una necessità, non v' ha dubbio, che il patriotismo degli italiani saprà adeguatamente provvedervi (*). Una sola speranza ci conforta, ed è quella che l' assetto sia definitivo, e che un Governo risoluto si fermi sull' orlo del precipizio in cui stiamo per travolgere, e, ridotte le spese alle sole necessarie, affronti tutte le difficoltà per raggiungere un invariato ed invariabile pareggio.

A questo effetto contribuiranno efficacemente tutti i provvedimenti relativi alla circoscrizione territoriale tanto nei rapporti giuridici che amministrativi. Alla riduzione delle Preture e dei Tribunali (*) può tener dietro quella delle provincie governative, che senza gravi spostamenti possono addivenire il centro consorziale di due o più Provincie amministrative. E alla riduzione delle Prefetture, o meglio alla sistemazione delle Provincie governative, dovrebbe seguire logicamente il riordino delle Intendenze provinciali di finanza, che poco tempo fa erano dipartimentali, e potrebbero ridivenirlo, riducendosi al numero stesso delle Provincie governative.

•

Ma non è ora, nostro intendimento occuparci di questa importantissima riforma, e solo ci preme di chiudere il nostro articolo con un' ardente voto, che parte impregiudicato dalla più matura esperienza.

Il cumulo delle leggi più o meno buone, più o meno tendenti al benessere della popolazione e per ciò stesso alla grandezza e prosperità della patria, come vengono eseguite?

Terribile domanda, che dovrebbe far riflettere molto seriamente il più audace dei governanti!

A voi basta il voto del Parlamento, sia pure in un modo, o nell' altro ottenuto... e il voto del Paese?

La nazione geme.

Non tanto pei sagrifizi a cui essa è chiamata per il suo onore e per la sua dignità, ma perchè tutti i servizi pubblici sono travolti nella confusione e nel caos; le popolazioni non sanno a chi rivolgersi per la soddisfazione dei loro legittimi interessi, il partito politico prevalente domina la situazione, gli uffizi e le magistrature, checchè ne dicano, ne subiscono l' influenza, e ciò che non fanno di male questi elementi deleterî lo compie la burocrazia, che, nel rilassamento di ogni disciplina, sorveglianza e controllo, s'impone al superiore e alla legge, e tergiversa, giuoca e conduce i pubblici negozi a suo piacimento.

È giusto il punto critico della nostra pubblica amministrazione, ed è qui dove il Governo deve specialmente dimostrare il proprio valore, anzichè andare in cerca di gloria con incessanti disegni di legge, che, o nessuno eseguisce, o non danno le sperate risultanze, mentre prevalgono sempre i difetti e i vizî, sopra brevemente accennati.

(*) È un affar serio parlare di patriottismo quando mancano i denari. Ormai la parola patriottismo ha servito a troppe bandiere! *(N. di R.)*

(*) Ci perdoni l' on. amico nostro, se in questa vagheggiata soppressione di Preture e di Tribunali noi vediamo assai poco chiaro. — Troppi interessi locali, per quanto miseri, vi stanno attaccati; un deputato che col suo voto non si opponesse alla progettata *diminutio capitis* del suo centro elettorale, correrebbe il rischio di vedersi lasciato a terra.—

Non sono molti in Parlamento gli uomini, che come Federico Gabelli, si sentirebbero pronti ad affrontare l' avversione degli elettori pel bene del paese.— N. d. D.

IL CASO DI MATTEI
e la stampa estera

Leggiamo nel *Berliner Tagblatt* una corrispondenza da Roma in cui narrato l' incidente Mattei si conchiude che esso potrebbe essere la pietra d' inciampo della carriera militare del Bertolè-Viale e che in ogni modo dà occasione adesso di rimuovere l'anomalia che impiegati e ufficiali in servizio attivo prendano parte alla legislazione.

BIGLIETTI FALSI

A Firenze la Questura ha compiuto un'importante operazione, arrestando in piazza del Duomo quattro individui elegantemente vestiti che spacciavano **biglietti falsi.**

Vennero sequestrati addosso a loro 700 biglietti falsi del *Banco di Napoli* da 50 lire; più lettere e telegrammi comprovanti l' esistenza di una vasta Associazione di falsari nelle Provincie.

La Casa militare del Principe di Napoli

L' *Opinione* di ieri sera crede che per la costituzione della Casa militare del Principe di Napoli forse non sarà necessaria nè una legge apposita, nè uno stanziamento in bilancio.

Rispondendo all' *Opinione*, il *Popolo Romano* di questa mattina scrive che la costituzione di detta Casa se implicherà una modificazione ai quadri, renderà inevitabile uno stanziamento nel bilancio. Non sarà invece necessario se provvederassi senza toccare l' organico militare.

Pare invece che il Re voglia provvedere della sua cassetta.

NOTE ESTERE

LA ELEZIONE DEL 27 IN FRANCIA
Un manifesto curioso

Ancora sedici giorni, e il generale Boulanger avrà, o i lauri del conquistatore o perderà forse tutte le probabilità d' incoronarsi Re di Francia.

Perchè la elezione, la grande elezione di Parigi farassi il 27 del corrente.

Quel buon Hude è morto proprio in tempo per indurre a un estremo conflitto gli amici e gli avversarii del generale *Boum*.

Hude era un distillatore a Jssy, e Jacques — il candidato scelto dai repubblicani contro Boulanger — esercita anche lui la nobile professione del distillatore. Questa identità di industria assicurerà, si dice, molti voti a Jacques.

Il seggio che Hude occupava al Parlamento apparteneva alla *banlière*: una buona ragione adunque per conservarselo, e per scegliere proprio l' Jacques fra i tanti altri candidati proposti: dal consigliere municipale Hovelacque ad Augusto Vacquerie redattore-capo del *Rappel*, da Darlot, presidente del Consiglio municipale di Parigi, a Lesseps, il non fortunato tagliatore dell' istmo di Panama.

∴

Boulanger pubbblica intanto manifesti sopra manifesti, e Jacques da parte sua lo imita. E non Jacques solamente. Il colonnello della Comune, Massimo Lisbonne, è sceso anche lui nell' agone con un appello agli elettori ch' è assolutamente originale.

« Mi si offre la candidatura della Senna — egli dice — ed io accetto.

» Crivellato dai debiti, la cui origine risale al 1865, quando ero direttore del teatro delle Folies-Saint Antoine, e siccome sono onesto, io non posso essere eletto che a un patto:

« Disinteressare i miei creditori, che sono in numero di 1793.

« Non invoco la prescrizione.

« Se fossi eletto, il mio programma voi lo conoscete:

« Soppressione della Presidenza, del Senato e della Camera.

« Essendo provato come non si stia mai tanto tranquilli quanto durante le vacanze. »

Forunato paese la Francia, dove almeno i manifesti elettorali sono allegri... e sinceri!

Qualche giornale ha pubblicato il computo preventivo dei voti che Boulanger potrà raccogliere.

È un computo certo arrischiato.

Il prevedibile in Francia non esiste: l' imprevisto è tutto; il vero d' oggi è sempre la menzogna del domani, e viceversa. Pur che Boulanger caracolli per le vie, con o senza occhiali verdi, sul famoso sauro pomellato, i voti del popolo saranno per lui.

Boulanger può essere tutto: da mortale a semidio la distanza, pei parigini, è breve e facilmente superabile.

Ogni giorno che passa i partiti politici in Francia si modificano, e in due settimane può ben avvenire che la Repubblica, tale quale è adesso, più non sia che un ricordo storico!

UN FRANCOBOLLIMANE

Il *Petit Journal* racconta che il sig. Ferrari, figlio ed erede della duchessa di Galliera, è il più accanito collezionista di francobolli del mondo intero.

Per ottenere un solo francobollo mancante alle sue collezioni, il signor Ferrari ha spesso comprato per 15 o 20,000 lire una collezione intera e non ha esitato diverse volte a intraprendere lunghi e costosi viaggi.

Non vi è bisogno di aggiungere che questa collezione è la più completa e la più importante che esista sul globo.

È collocata in un locale speciale del suo palazzo, e forma una vera biblioteca coi suoi scaffali, i suoi scompartimenti, il direttore e gli impiegati.

Del resto, con 1500 lire di rendita al giorno è un lusso che ci si può pagare senza fatica!!!

I DEBITI IN UN RE

Telegrafano da Monaco che i debiti del defunto Re Luigi II di Baviera, suicidatosi nel lago di Starnberg, furono in questi giorni totalmente pagati.

La vendita di una parte delle proprietà della Corona, quelle che erano state acquistate dal defunto Re, ha reso circa 20 milioni di marchi.

I maggiori acquisti vennero fatti dall' Imperatore e dall' Imperatrice d' Austria.

LA REGINA VITTORIA

Un telegramma da Biarritz (Pirenei) annuncia che quel magnificoa Cstello dei La Rochefoucauld venne affittato, a datare dal 1° febbraio prossimo, per tre mesi alla Regina d' Inghilterra che vi dimorerà assieme ad un seguito numeroso di principi e di alti dignitari.

IL PRESTITO ITALIANO E LA FRANCIA

Leggiamo nell' *Agence Libre*:

Si fa correre la notizia di un prestito di 500 milioni che l' Italia si accinge a contrarre per far fronte alla sua crisi finanziaria. I giornali francesi fanno già una cattiva accoglienza alla notizia e si dispongono a combattere con accanimento la nuova emissione sul mercato finanziario di Parigi.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Commemorazione Galliera.*

Ieri alle ore 3 pom., nel salone dell' Ospedale di Sant' Andrea, si tenne una commemorazione della duchessa di Galliera. Il medico primario dell' Ospedale, cavaliere Pizzorno, fece un commovente discorso, ricordando le preclare virtù e la munifica beneficenza della duchessa. Assistevano alla commemorazione tutte le principali autorità cittadine.

— *Pesca grossa* —

Nel pomeriggio d' ieri l' altro, nelle acque di Camogli veniva pescato un grosso pesce-cane, della lunghezza di cinque metri e del peso di circa 800 chilogrammi.

Milano. — Si ha da Milano in data d' ieri:

Sullo spalto esterno fra Porta Pallio e Porta S. Zeno nelle ore pomeridiane di ieri cavalcava un ufficiale del 3.° cavalleria (Savoia).

Non si sa precisamente come, ma sembra che cadutogli il berretto, si sia piegato indietro per raccoglierlo, e perduto l' equilibrio, sia caduto, strascinandosi dietro il cavallo.

Ci si dice che l' ufficiale si sia fatta una grave ferita alle gambe ed al capo, ed il cavallo al fianco.

Venne soccorso subito da alcuni preti che di là passavano, e posto in una vettura, condotto all' Ospitale militare.

Napoli — *Processo Renzi.*

La Corte di cassazione ha ieri dimesso il ricorso di Torquato Renzi, noto assassino del brigadiece, condannato a morte dalle Assisie di Benevento.

La Corte, su relazione del consigliere commendatore Corbara, ha accolto il ricorso, ed ha annullato la sentenza, rinviando il Renzi per un novello giudizio alle Assisie di Santa Maria Capuavetere.

Palermo — *Carabiniere ferito.*

Ieri a Montesano un brigadiere e vice-brigadiere dei reali carabinieri, volendo sedare un litigio insorto fra tre individui, questi si rivoltarono ferendo il brigadiere, con una scure, alla mano destra. I rivoltosi furono arrestati.

Roma — *All' Università.*

Ieri si riaperse l' Università, senza i temuti disordini, sotto pretesto della solidarietà con gli studenti di Napoli. Gli studenti asisterono alle lezioni nei singoli corsi, ritirandosi poscia a lezioni finite nel massimo ordine.

Torino — *Scoppio di capsula.*

Il ragazzo Massa Paolo, d' anni 11, abitante in via Valperga, rinvenne ieri mattina nella via suddetta una grossa capsula e coll' imprudenza propria dell' età sua la fece scoppiare con uno spillo. Così fu ferito alla mano sinistra, e il di lui padre tosto accorso lo portò all' Ospedale di San Giovanni per farlo medicare.

UN GIORNALE
SCRITTO DA REGINE E PRINCIPESSE

La Regina Maria Enrichetta del Belgio e la sua figlia minore Principessa Clementina — sorella dell' Arciduchessa Stefania, Principessa ereditaria d' Austria-Ungheria — hanno cominciato col corrente anno la pubblicazione di un giornale mensile intitolato: *La jeune fille*, per la istruzione delle signorine dell'aristocrazia e della borghesia, nell' arte, letteratura ed economia domestica.

Tutti gli articoli relativi all' economia domestica sono scritti dalla Regina, la quale firma col pseudonimo di « Madame Reyer. » Gli articoli di critica artistica e letteraria sono della Principessa Clementina, la quale firma « Marte D'Orey. »

Appunti

La democrazia della piazza non è compatibile colla libertà quale noi l' amiamo: essa è l' assolutismo che esiste dovunque v' ha un potere senza moderazione, senza divisione e senza freno in mano di un uomo o di corpo di uomini: essa è l'opposto della libertà. LIEBER

Gazzetta di Venezia — 11 gennaio (10)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA
La Commedia

— Benissimo! rispose il conte, quantunque avesse desiderato finirla subito. Solamente non smarrire e non fare in pezzi codesta minuta: ci tengo a distruggerla io stesso.

— Resta convenuto!

— Allora a domani. Questa notte ho un appuntamento al tocco, al Circolo Imperiale,

— Buona sera, a domani!

Rita, che erasi contentata di lasciar cadere la sua mano in quella del conte, non si alzò neppure di tavola per accompagnarlo, ma sentendo chiudere la porta dell' appartamento dietro di lui, col viso contratto di collera, esclamò:

— Il miserabile! Ah! non lo so, ma sento qualche cosa che mi dice che un giorno o l'altro avrò da vendicarmi, e che egli stesso ora con questa richiesta me ne fornisce il mezzo.

La mattina seguente la ballerina uscì di buon' ora. contro la sua abitudine, e allorchè rientrò per far colezione, la sua fisonomia, il dì innanzi tanto sconvolta, era sorridente.

La sera, verso le sei, allorquando di Blèze venne per il pranzo, ella gli rimise la minuta della lettera che le aveva dato il giorno avanti e la copia scritta su carta elegante, senza cifre, ma con una calligrafia veramente aristocratica.

— Grazie, disse il conte, dopo essersi assicurato che la copia era esatta, bruciando l' originale ad una bugia. Eccoti, non già un acconto su i duecento mila franchi che dovrò ben presto, spero, ma un semplice ricordo di amico.

E porse uno scrigno a Rita, la quale affrettossi ad aprirlo. Racchiudeva una bellissima freccia di diamanti.

È la freccia di Parto (*), disse la ballerina ridendo.

— Questa almeno non ti ferisce, soggiunse l' altro col medesimo tono. Andiamo a tavola e non pensiamo più alle cose serie. Chi sa, forse, non mi ammoglierò mai!

Rita non rispose e passò nella sala da pranzo, dove fu seguita dal conte.

Due ore dopo la ballerina era sola e cogli occhi fissi sur una prova fotografica, che non era il ritratto del suo infedele, ma semplicemente la riproduzione della sua lettera. Con sguardo sinistro e pestando il tappeto, ella mormorava:

Ah! voi lasciate Rita per ammogliarvi, signor di Blèze! Ebbene! se vi arrischiate un giorno burlarvi di lei, in quel giorno, vi giuro che non sarete il più forte.

(*) *Fléch de Parthe.* Allusione storica sul modo di combattere dei Parti, popolo che abitava vaste pianure tra l' Eufrate e il Mar Caspio, i quali ne' loro combattimenti erano maggiormente formidabili, allorchè, simulando una fuga, scoccavano al di sopra delle spalle freccie mortali al nemico che inseguivali. (Dictionnaire universel di P. Larousse)

VII
Sfilata di generi.

La contessa di Romer erasi affrettata d' annunciare la sua visita alla Donelle madre, ma siccome aveva immaginato che ella volesse parlarle del progettato matrimonio, volle prima interrogare suo fratello per sapere a che punto stavano le cose.

D'Auberty dovette allora narrarle il suo ultimo colloquio con la vedova del banchiere, e la sorella ne concluse subito che Paolo non sarebbe definitivamente piaciuto che il dì in cui potesse provare di possedere almeno il doppio della sua futura.

Ora, se la contessa era poco al corrente degli affari di suo fratello, che vedeva tanto meno sovente quanto più era unita a suo marito, nullameno ne sapeva abbastanza per essere sicura, che, sebbene spendesse dai cinquanta ai sessanta mila franchi l' anno, era ben lungi dall' avere il capitale di questa rendita. Ella dunque chiedeva a sè stessa quali spiegazioni potrebbe dare alla Donnelle; le cifre che allegavale con compiacenza suo fratello, come le aveva sommate per la madre di Marta, non la ingannavano che mediocremente.

— Quel che c' è di più chiaro nella sua situazione, gli rispose ella, è che tu hai due o trecento mila franchi, poichè i tuoi famosi valori industriali, che tu stimi mezzo milione, non reggebbero ad un severo esame di un uomo serio, qual mi pare sia Duloncey.

— È evidente, interuppe il viscovte umiliato, che, mercè l' indiscrezione di questo Duloncey, la Donelle è divenuta ad un tratto diffidente. V' era proprio bisogno di farle sapere che io aveva avuto un consiglio giudiziario! Se mi capita tra' piedi quel tabellione!...

— E intanto il tuo matrimonio mi sembra compromesso; ti interessa molto?

— Se m' interessa! Anzi tutto, Marta è molto bella, ed io ne son pazzo, specialmente da che la madre esita a darmela; inoltre ella ha cinquecento mila franchi di dote, e più tardi avrà un milione.

— Tu fai i conti senza il regime dotale e l' eccellente salute di quella ridicola provinciale, ch' è ancor giovane, e un bel dì potrebbe rimaritarsi per avere un titolo anch' essa.

— Sapristi! sclamò il conte, non ci avevo pensato!

— Basta, la vedrò, concluse ridendo la sorella e bisognerà pure che la si spieghi chiaramente.

La stessa sera difatti, la contessa recossi in casa della Donelle, ma la loro conversazione non fu lunga.

La vedova del banchidre esigeva che d' Auberty fornisse al suo notaro le prove di possedere almeno cinque o seicento mila franchi in terre o immobili, libere affatto d' ipoteca; e di più espresse il desiderio di sottomettere il futuro genero a qualche mese di prova d' una vita esemplare. Gli era chieder molto, anzi troppo a d' Auberty. Sua sorella aveva colto nel segno: eragli impossibile realizzare più di duecento o duecentocinquanta mila franchi. Quanto poi a doversi allontanare dal circolo e dai suoi amici per parecchi mesi in vista di un matrimonio problematico, egli non voleva prometterlo.

Offeso nel suo amor proprio, poichè sul principio aveva supposto che la Donelle si stimerebbe troppo lusingata nella sua domanda per andare sino al fondo delle cose, le scrisse immediatamente che per quanto ei fosse innamorato di sua figlia, la sua dignità gl' imponeva di ritirarsi dinanzi alle supposizioni di cui era fatto segno. Poi dicendo a sè stesso con fatuità che bisognava sempre confidare nell' avvenire, terminò la lettera affermando con galanteria che non dimenticherebbe giammai il sogno di felicità in cui si era per un istante cullato.

Vi era del macchiavellismo senza alcun frutto, giacchè la Donelle non mostrò questa lettera a sua figlia e contentossi dirle che il matrimonio con d' Auberty era andato in fumo, perchè i beni del visconte le sembravano insufficienti; Marta rimpianse un po' la corona perlata, e mediocremente lo sposo, mercè alcune informazioni totalmente intime ricevute dalla sua amica di Feryas, sul modo di vivere di colui che pretendeva di amarla; per la qual cosa non domandò altro a sua madre, e questa non ebbe quindi bisogno di consolarla.

Ma questo matrimonio sfumato ebbe almeno un risultato, rese la vedova un po' circospetta. In seguito sembrò meno disposta ad aprire la sua casa ai cacciatori di dote, ed anche Marta promise a sè stessa di non fare più d' ora innanzi tanto rapidi progetti di maritarsi.

Tuttavia, siccome la Donelle madre era incorreggibile, ella non abbandonò l' idea di trovare per sua figlia un marito titolato. Solamente, per evitare un nuovo scacco si rivolse segretamente ad una di quelle agenzie matrimoniali, le quali sono divenute sì numerose a Parigi dopo l' invenzione di questa strana industria di Foy.

« In tal maniera, pensava la Donelle, prima di ricevere in casa un futuro genero, potrò essere sicura dell' autenticità del suo blasone, come pure della sua situazione finanziaria. »

(Continua.)

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Continuazione — Vedi il N. 8)

Questa disposizione si applica pure alle persone appartenenti a Corpi organizzati per servizii dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Nella formazione della lista elettorale si compilerà, con le norme e guarentigie sancite per la composizione delle liste stesse, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni previste dal presente articolo.

Art. 9 — Per le elezioni dei consiglieri provinciali l'esercizio del diritto elettorale compete all'elettore in un solo Comune dello stesso Mandamento o della circoscrizione nella quale si nomina il consigliere provinciale, quand anche trovisi inscritto nelle liste di più Comuni.

Art. 10 — Sono eleggibili tutti gli elettori inscritti, eccettuati:

gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci, e i membri dei capitoli e delle collegiate;

i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, e gl'impiegati dei loro uffici;

gli impiegati contabili ed amministrativi degli Stabilimenti locali di carità e beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione;

coloro che hanno lite vertente col Comune;

coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune, od in Società ed imprese aventi scopo di lucro, sovvenute in qualsiasi modo dal Comune medesimo.

Art. 11 — Oltre i casi previsti dall'art. 26 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, non sono nè elettori nè eleggibili:

a) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità finchè non abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla sorveglianza speciale.

Tale incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza;

c) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi d'ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, nonchè per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge.

d) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle Congregazioni di carità.

e) i commercianti falliti, finchè dura lo stato di fallimento.

Art. 12 — Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli articoli 15 a 30, 33, 34, 35 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999, modificati però come segue:

1. l'avviso di cui parla l'art. 16 si deve pubblicare il 1° gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio;

2 il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste, scade il 31 gennaio;

3 tutte le operazioni successive sono anticipate di un mese;

4 alla prima parte dell'art. 21 è sostituito quanto segue:

La Giunta deve inscrivere nelle liste d'ufficio, coloro pei quali le risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente inscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio civile nel Comune.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale saranno stabilite le norme secondo le quali l'elettore debba provare di saper leggere e scrivere.

5 la definitiva approvazione della lista, di cui all'art. 35, sarà decretata non più tardi del 15 maggio, e la pubblicazione sarà fatta non più tardi del 31 maggio.

Art. 13 — Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

Il ricorso dev'essere presentato entro il giorno 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto di usciere, o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere.

Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro i quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessarii; e cancellare coloro che li abbiano perduti o che siano stati indebitamente inscritti, quantunque la iscrizione non sia stata impugnata, facendo notificare agli interessati la proposta di cancellazione.

Art. 3 — Sono applicabili alle liste elettorali amministrative le disposizioni degli articoli 37 e 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, N. 999.

(Continua.)

ANNUNZI UFFICIALI

Fallimenti — Con sentenza del 4 gennaio u. s. il Trib. di Pordenone dichiarò il fallimento di Sagui Alessandro, negoziante d'orologi. Fu delegato alla procedura il giudice Scarpa, e nominato curatore provvisorio l'avv. Querini. I creditori sono convocati pel 24 gennaio corr. per la nomina dei membri della delegazione e del curatore definitivo. I crediti si presenteranno il 1° febbraio, e col 21 febbraio alle 10 ant. si chiuderà il processo verbale di verificazione dei crediti. (S. F. P. di Udine 9 genn.)

Vendita coatta d'immobili. — L'esattore del Consorzio di Tolmezzo, nel giorno 9 febbraio p. v. alle 10 ant., procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore. L'aggiudicazione si farà al miglior offerente. Gl'immobili in vendita sono siti in mappa di Impongo, di Amaro, di Terzo, di Avaglio, di Vinaia, di Trava: per la maggior parte sono prati e boschi cedui. (S. F. P. Udine 9 gennaio).

Incanti — Il 21 febb. p. v., sarà tenuto in udienza pubblica al Trib. di Pordenone, il nuovo incanto degli immobili in un solo lotto esecutati per L. 934 da Leonardo De Giudici contro Cappellari Antonio. Gl'immobili si trovano in mappa di Pesariis e di Osaiis.

— Il cancelliere del Trib. di Tolmezzo avverte che in seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Barazzutti, nel giorno 21 febb. sarà tenuto a quel R. Trib. il nuovo incanto d'immobili, in un sol lotto per L. 77, esecutati da Corradina Domenico contro Lotta Giacomo. Gl'immobili si trovano in mappa di Prato Carnico.

(S. F. P. Udine, 9 gennaio.)

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

12 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 40m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 8m 43s, 7
Tramontare apparente del Sole	4m 37
Levare della Luna	1h 22m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	8h 43m, 1
Tramontare della Luna	3h 13m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 11.

I GIORNALI CLERICALI
e la conciliazione

Il telegramma di benedizione che il Papa ha fatto inviare all'ex-deputato Fazzari, offre occasione ai giornali clericali di rioccuparsi della conciliazione.

L'*Osservatore Romano* dice che la vera Italia comprende che riconciliandosi sinceramente e durevolmente col Papato, vedrà scomparire i suoi mali e sorgere la grandezza e prosperità della patria!!

Il *Moniteur de Roma* scrive che, non solo i cattolici, ma i veri patrioti devono dimostrare alle popolazioni e ai governanti che soltanto un accordo col Papa, sulla base delle riparazioni legittime, vale a dire del Potere temporale, può mettere l'Italia sulla via della prosperità e garantirle uno splendido avvenire!

SI SPOSA?

Telegrafano da Vienna in data d'ieri:

Ieri l'ufficioso *Fremdenblatt* smentiva la notizia del corrispondente viennese della *Tribuna* sui prossimi sponsali del Principe ereditario d'Italia colla figlia del Re del Belgio, Principessa Clementina.

Oggi invece l'organo del Governo, l'*Extrablatt*, annunzia da Bruxelles che il giornale *Nouvelle du Jour*, che riceve continue informazioni dal palazzo reale, dichiara, malgrado tutte le smentite, che gli sponsali sono un affare conchiuso. Anzi una ditta di Brusselles avrebbe già ricevuto l'ordine di preparare gli abiti nuziali.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova 10 *gennaio.*

(U. B) — Iersera, come al solito, si ballava nell'osteria di Via Tadi senza il permesso della Questura. — I fratelli L. e G. Am..., frequentatori del sito, volevano saziare le loro male voglie sovra la quattordicenne E. Z. di Maserà, serva dell'oste, conducendola in altro luogo. — Ma la fanciulla, sebbene non più immacolata, resistette — ed allora i due pretendenti, dopo aver usato le minaccie, adoperarono le mani contro la fanciulla. — Il fatto è grave e reclama da parte della P. S. le più energiche provvidenze, poichè, a Padova, casi simili non sono così nuovi, e parlo, specialmente, di certi balli pubblici tenuti in barba alla Questura, ed alle sue leggi. — L'egregio cav. Rizzi, nostro solertissimo ispettore, adoperi dei mezzi di cui dispone ed avrà il plauso della cittadinanza.

— Il teatro si riapre colla *Gioconda* ed un nuovo basso. — Speriamo che al medesimo non tocchi la sorte dei precedenti.

Mestre — Per uno dei tanti errori di stampa che i lettori nostri, fino a che non abbiamo un po' sistemati tutti i servizi, devono perdonarci, fu dato come successo a Mestre, un suicidio avvenuto ad Adria.

Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive che ivi non è avvenuto il suicidio annunciato nel giornale d'ieri.

Ieri l'altro invece si suicidò a Dese, frazione del Comune di Favaro, certo Bortani, di Sermide, dell'età apparente di 62 o 64 anni, in causa a dissesti finanziarii. — In una lettera trovatagli confessa d'avere falsificato la firma della moglie sopra una cambiale, e che la miseria lo spinse a quel passo.

Mirano *9 gennaio — Per la nuova Banca.*

(X) Siccome l'assemblea indetta per il 9 dicembre 1888 andò deserta, sono invitati i signori sottoscrittori ad una nuova assemblea generale che avrà luogo domenica 20 gennaio 1889 alle ore 10 ant. nella sala municipale gentilmente concessa, per riconoscere i versamenti fatti dai sottoscrittori per la costituzione della Banca; per la nomina del Presidente, del vice-presidente e di sette consiglieri d'amministrazione, di tre sindaci e due supplenti, e di tre arbitri.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza della metà dei sottoscrittori ed il consenso della maggioranza assoluta dei presenti.

Seduta stante si procederà alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società. I soci possono farsi rappresentare per mandato autentico.

Vicenza *9 gennaio — Pettegolezzi — Anniversario — Conferenza.*

(U. S.) — La vita cittadina trascorre qui nella più completa apatia. Se alcuno domanda a un amico la novità della giornata è sicuro di averne in risposta, come una parola d'ordine: niente di nuovo.

Il Carnevale, la stagione dei balli, dei teatri, dei divertimenti d'ogni genere, ha cessato di essere per i Vicentini un fatto, per diventare un nome vuoto di senso; si diceva morto negli anni passati: quest'anno è più che sotterrato.

— Con questo mare in bonaccia, comprenderete benissimo che non è facile far della cronaca: bisogna adattarsi a spigolare in mezzo ai pettegolezzi.

Per esempio, l'altro giorno erano scaramuccie fra progressisti e radicali, oggi sono guerricciuole meschine fra cattolici e clericali. Le prediche di Padre Agostino da Montefeltre hanno lasciato i loro strascichi, come le ultime elezioni politiche. Il grande oratore che ha levato ad entusiasmo i pubblici di Torino, di Bologna, di Firenze, che ha fatto piangere le signore dell'aristocrazia e le donne del popolo, non è riuscito qui ad avvincere al carro dei suoi ammiratori, indovinate mo' chi? « il Berico » Un giornale più clericale del Papa. Dopo venti giorni dacchè il degno predicatore era partito, non potendo più oltre contenere la rabbia della discussione patita, il *Berico* è uscito con un articolo che era un'offesa e un'ingiuria contro l'alto senso di tolleranza e di vero amore di Dio che il massimo dei nostri sacri oratori avea dimostrato. L'articolo indispettì anche quelli che nutrono sentimenti religiosi profondi; ed oggi si vedeano affissi sui muri della città dei cartellini contenenti una dichiarazione di *cattolici non clericali*, nella quale si protestava altamente contro l'operato del giornale clericale. È un pettegolezzo, che dimostra però quanta stima il *Berico* goda anche fra quelli che pur professano le sue idee.

— L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele è passato senza che i Vicentini mostrassero di accorgersene; e sì che non mancano qui le associazioni di veterani e neanche ci fa difetto un monumento al Gran Re.

— Venerdì sera alle ore 8 nella solita sala dell'Accademia Olimpica il co. Guardino Colleoni terrà una conferenza intorno al suo viaggio in Norvegia compiuto nello scorso estate

Castelfranco-Veneto —

(G) — Il primo giorno dell'anno il nostro corpo filarmonico ricostituito, diede un primo saggio con marcie per le vie del paese.

L'impressione di questa prima sortita fu ottima, ed io, sebbene profano dell'arte, credo di poter asserire che quei bravi giovanotti superarono l'aspettativa, e difatti da ogni bocca si sentiva uscire un « finalmente » di soddisfazione.

Una lode sincera e meritatissima va attribuita al distinto e simpatico giovane maestro Brunetto, che, sebbene preceduto da fama di valente concertatore o direttore, seppe addimostrare in così poco tempo la sua capacità.

Brava la presidenza e lode al suo zelo, qualità questa indispensabile per il buon andamento del corpo, ed un bravo pure al vice maestro Serato, che, mi si dice, disimpegni molto bene le sue mansioni.

So che si sta provando della bella roba per questo estate ma per ora acqua in bocca e zitti.

Belluno *10 gennaio.*

(Giulietta) — Recentemente, il Consiglio provinciale di Belluno ha stanziato in bilancio la somma di L. 5000, allo scopo di sussidiare le stazioni di monta saurina che con equo concorso dei Comuni rispettivi venissero istituite in Provincia.

Il giorno 27 andante, alle undici, presso il locale Comizio agrario, avrà luogo una riunione dei rappresentanti comunali del Distretto, appunto per concretare il modo migliore di istituire coteste stazioni di monta saurina.

Per il nostro paese, eminentemente pastorizio, le stazioni di monta rivestono una ragguardevole importanza, stante la influenza che vanno a esercitare per la razza del bestiame.

— Mentre scrivo, di fuori cade copiosamente la neve, che ha cominciato questa notte e che ha già avvolto tutto nel suo candido strato.

Senza essere profeti o figli di profeti, ora, quassù, si può dare un addio almeno per un paietto di mesi, alle miti giornate primaverili, fulgenti di sole e di serenità, durate fino a ieri.

Chioggia *8 gennaio — L'istruzione e la moralità.*

(T) Per la mancanza in Chioggia di una scuola superiore femminile era precluso l'adito alle ragazze di continuare gli studi dopo la quarta elementare. Il nuovo direttore della R. scuola tecnica prof. Buy volle in quest'anno riparare a tale mancanza ed aperse l'iscrizione nella scuola anche per le ragazze, come già da tempo si fa in varie città del Regno nelle quali non havvi studio normale, nè altro studio superiore.

Questa innovazione, vivamente reclamata, fu quindi egregiamente sentita in paese, e ben nove ragazze, il che è molto per il primo anno, chiesero di frequentare gli studi tecnici.

In una corrispondenza da Chioggia pubblicata dalla *Difesa* giorni sono con tuono da pulpito si fa un predicozzo e si grida all'allarme sostenendo niente meno che con tali innovazioni si va giù della china e si dà nella melma dell'immoralità.

Ma tali sono le cautele che si usano nelle scuole tecniche del Regno ove s'inscrivono ragazze, chi non si può davvero gridare all'immoralità.

Le alunne non possono entrare nè uscire dall'Istituto se non accompagnate dai genitori: esse attendono l'ora della lezione in luogo appartato e non entrano nell'aula ove s'insegna se non quando vi è il professore, hanno banchi separati e finalmente escono dall'aula cinque minuti prima che la lezione finisca.

È naturale che certe innovazioni debbano toccare la corda sensibile di certuni che si fingono paurosi di quanto viene portato dalla civiltà. Oggi che collo sviluppo del progresso sempre più sentito di istruirsi l'uomo comincia a sfuggire all'ignoranza, si vorrebbe tenere un po' indietro la donna, e si tenta di rapirla all'istruzione sotto la scusa della immoralità.

E dal nostro canto poi domandiamo: è forse moralità quella di addossare uomini e donne, fanciulli e ragazze, di giorno e di notte, nei luoghi sacri, ove fra la bianca luce dei ceri, fra l'olezzo degli incensi nascono ed ingigantiscono gli amori?

Per quanto riguarda la moralità, un agglomeramento dovrebbe valere almeno l'altro!

Verona 11 gennaio 1889 — *Il Comizio per la pace a Legnago — Lettera del deputato Fagiuoli*

(A) Qui tutti prevedono, che il Comizio, che si terrà a Legnago domenica ventura, al tocco (sotto la presidenza dell'on. Maffi) in favore della libertà e della pace, riescirà come tutte le altre dello stesso genere, una manifestazione inutile, inconcludente.

Intanto l'on. Fagiuoli rispose all'invito fattogli dalla Presidenza del Comitato ordinatore, con una lettera nobilissima, nella quale dichiara di non credere utili queste manifestazioni platoniche, senza scopo pratico e promette di chiarire le sue opinioni, quando avrà occasione di parlare ai suoi elettori, lo stesso — press'a poco — scrisse l'on. Giudici. Nessuna persona di buon senso può criticare i nostri deputati di queste franche, esplicite ed oneste dichiarazioni. — Intanto nel seno stesso dei promotori si sono manifestate delle scissure e delle proteste. — Vi terrò informati domenica dell'esito del Comizio. Che gli elettori di Legnago sentano proprio il bisogno di manifestare pubblicamente coll'intervento dell'on. Maffi, i loro sentimenti... pacifici?

Vicenza *11 gennaio — Banchetto a Lampertico:*

(C) Iersera ebbe luogo una genialissima festa.

Siccome in vista della nuova legge provinciale e comunale, la cui applicazione si credeva prossima, il nostro Consiglio provinciale non si sarebbe raccolto che in agosto, così iersera i deputati e consiglieri della Provincia pensarono di offrire un banchetto all'illustre loro presidente senatore Lampertico, quasi come addio.

Va da sè però che, legge nuova o legge vecchia, tutti confidano che l'illustre uomo resterà sempre a capo del nostro Consiglio provinciale.

Il banchetto fu servito all'Albergo Roma. Erano presenti tutti: cioè quanto di meglio ha Vicenza, dai deputati ai consiglieri.

Verso la fine, e in risposta ai brindisi e agli auguri indirizzatigli, il senatore Lampertico pronunciò un discorso elevatissimo per la forma e per la sostanza...

Una vera e bella festa insomma.

BOLLETTINO METEORICO

11 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	754 07	750 38	750 2.
Term. centig. al Nord	4 8	6 7	7 0
» » al Sud	4 3	6 0	7 0

Temp. mass. del 10 genn. 10.0 — Min. dell'11 genn. 0.0

NOTE: Dal pomeriggio d'ieri pioggia e vento. Mare agitato.

Ufficio dello stato civile

10 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 7, Femmine 7, — Denunciati morti: Maschi: 1, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1 — Totale 16.

Matrimoni: Filippini Pietro, capo timoniere di II. classe nel corpo rr. equipaggi, con Fabrici Luigia, casalinga, celibi. — Nart Francesco, calzolaio, con Zanon Giuseppina, casalinga, celibi. — Penna Giacomo, bracciante, con Mezzaval detta Anzano Angela, perlina, celibi. — Zamberlini Lorenzo fabbro all'Arsenale, con Bano Federica ch. Enrichetta, casalinga, celibi.

Decessi: 1. Betto Lucia ved. Carminati, di anni 68, ved. stracciveudola. — 2. Descovich Mestacchi Teresa Paolina, di anni 55, coniugata, casalinga. — 3. Godigna ch. Godina Luigi, di anni 61, coniugato, calzolaio. — 4. Bettinelli detto Acqua e Latte Giovanni, d'anni 60, celibe, industriante. — 5. Marcon Nicolò, di anni 54, coniugato, r. pensionato. — 6. Cafi Achille, di anni 35, coniugato, negoziante, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 10 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 10 — pel 10 marzo 69 38 — per il 10 maggio 69 31 — pel 10 agosto 69 32 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 79 — pel 10 Marzo 67 07 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 68 07 — pel futuro 67 79.

COLONIALI

Londra 10. — *Zuccheri greggi* prezzi in ribasso
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* prezzi in ribasso
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 10 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 16 75 a 17 — — *idem* 17 — a 17 25 — Zucchero Muscabado N. 12 cont. 4 13/16.

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana, sacchi 94,000 — Deposito totale sacchi 400,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendite della settimana sacchi 74,000 — Prezzo del caffè Rio o.d. first Reis 5650 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 27 7/16.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 76,000 — Deposito totale 22,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 12,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 18,000 — Vendite della settimana sacchi 56,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5550 — Tendenza del mercato calmo.

CEREALI

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 102 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 35 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D. 5 —

PETROLIO

New-York 10 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 —
Filadelfia 10 — *Petrolio Stand. whr.* C. 690.

DISPACCI DELLA NOTTE

LA QUERELA
DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Roma 10. *ore* 8.40 *p.*

— Il *Diritto* e la *Tribuna* di questa sera biasimano la querela data dal ministro della guerra ai giornali.

La *Tribuna* chiama il processo, un processo *omnibus*, meravigliandosi che il ministro della guerra abbia voluto sentirsi offeso di attacchi che non erano diretti contro di lui.

Il *Diritto* dice che la querela riguarda la *Gazzetta di Venezia*, la *Tribuna* e il *Messaggero*; ma io credo che vi sieno coinvolti altri giornali,

Si assicura che stamane il giudice istruttore e il cancelliere del tribunale si siano recati al ministero della guerra per interrogare l'on. Bertolè Viale.

Così comincierebbe l'istruttoria.

Si ignora se nella querela sia coinvolto anche il generale Mattei.

Il *Diritto* dice che la querela sarebbe affatto indipendente dall'azione parlamentare, e se anche la Camera deliberasse un'inchiesta questa sarebbe indipendente dall'azione giudiziaria.

La *Tribuna* dice che l'on. Bertolè-Viale ha già ordinato un'inchiesta agli uffici del Ministero della guerra, affidandola al tenente generale Sartoris, che, giunto appositamente da Firenze, avrebbe già cominciato il lavoro esaminando gli uffici dell'ispettorato dell'artiglieria e genio.

L'*Opinione* dice che la querela sarebbe sporta soltanto contro quei giornali che riportarono la corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, facendovi commenti.

Il sottosegretario all'agricoltura

Roma 10, ore 10 p.

La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina dell'Amadei a sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

La sovraimposta fondiaria

Varie provincie furono autorizzate ad eccedere la sovraimposta fondiaria; fra queste vi è la provincia di Treviso.

La presidenza del Senato

Il Re ha riconfermato in carica l'ufficio di presidenza del Senato, e cioè Farini a presidente, Tabarrini, Canizzaro, Ghiglieri e Pessina a vicepresidenti.

La nuova sessione parlamentare

La nuova sessione parlamentare si inaugurerà il giorno 28 gennaio.

L'*Opinione* dice che le riforme politiche che si proporanno, sarebbero solo due, l'indennità ai deputati, e il progetto sulle Associazioni.

Il Codice penale

La Sottocommissione per il riordinamento del Codice penale compirà i suoi lavori per la fine di febbraio.

I nuovi senatori

Fra i nuovi senatori vi sarebbero **Sceisi** prefetto di Bologna, **Serena,** pretto di Pavia, **Codronchi** prefetto di Napoli, **Basile** prefetto di Milano, e **Calenda** prefetto di Palermo.

Vi sarebbe anche Inghilieri, consigliere di Stato.

Nuove imposte

Si dice che fra le nuove imposte, ve ne sarà una sui biglietti ferroviari.

Ricevimenti

La Regina ha ricevuto lord e lady Dufferin.

La nuova legge comunale

La *Riforma* smentisce che siasi mandata una petizione riservatissima per prorogare l'applicazione della nuova legge comunale.

Si tratterebbe di ciò che avendo i commissari regi di vari Comuni, dove furono sciolti i Consigli comunali, domandato se le elezioni dovevano farsi secondo la nuova legge comunale e provinciale, il Ministero ha risposto che la legge si applicherà in tutto il Regno quando il lavoro sarà completato.

(Vedi nostro telegramma in III pagina).

L'emigrazione

Oggi il Re ha firmato il regolamento sulla emigrazione.

L'on. Fortis sottosegretario agli interni, mandò una circolare ai prefetti del Regno indicando le norme per l'attuazione.

Dal 15 gennaio cesseranno tutte le anteriori disposizioni vigenti fino a quel giorno.

Varie

Roma 10, ore 9 p.

— Ai primi del prossimo marzo verrà aperta al pubblico esercizio la nuova galleria di Ronco succursale a quella dei Giovi.

— Si conferma la voce che sia intenzione dell'on. Saracco di fare un notevole movimento nell'alto personale del Ministero dei lavori pubblici.

— Lord Dufferin partirà quanto prima per Londra, colla sua famiglia, in breve congedo.

— È giunta al Vaticano la notizia che un grande pellegrinaggio di operai francesi si starebbe organizzando, e che si creerebbe una Commissione in ogni Diocesi per reclutare e dirigere il movimento, e raccogliere le offerte. Presiederebbe questo lavoro mons. Foulon, arcivescovo di Lione.

Cose sante

Ieri i Cardinali, i Prelati e Consultori della Congregazione dei Riti ebbero in Vaticano una seduta preparatoria, per esaminare le virtù in grado eroico della venerabile Lilia Maria del SS. Crocifisso Religiosa Professa del Terz'ordine di San Francesco, nella diocesi di Viterbo, fondatrice di varii Monasteri.

Nuova linea ferroviaria

Conselice 10, ore 10.20 p.

Oggi venne aperta al pubblico servizio la linea Rimini-Ferrara-Ravenna con diramazione a Lavezzola e Lugo.

Non vi furono feste straordinarie.

Il primo treno è partito per Ravenna alle ore 8.30 ant. con un discreto numero di viaggiatori e molto personale ferroviario. Alle ore 2 pom. è partito il treno diretto per Ferrara.

Il Comune di Ravenna elargì trecento lire in beneficenze.

Quello di Conselice promosse un banchetto. — Intervennero i deputati Bonvicini e Costa e il sindaco di Lugo; ricevuti al suono della musica. Vi aderirono i deputati Baccarini, Caldesi, Gamba e i sindaci dei Comuni contermini.

Alla fine del banchetto vi furono vari discorsi.

AGENZIA STEFANI

Al Senato francese

Parigi 10. — Il Senato ha eletto presidente Leroyer con 182 voti contro 16 schede bianche.

Furono eletti vicepresidenti del Senato Humbert, Magnin, Challellacond. Il quarto vicepresidente verrà eletto domani.

Lugo 10. — Oggi fu aperto il tronco ferroviario Lugo-Zaverrola.

Singapore 9. — Il piroscafo *Stura* della N. G. I. ha proseguito per Bombay.

Pietroburgo 10. — Uxkull aggiornò la sua partenza per Roma in seguito al lutto di famiglia. La famiglia imperiale verrà qui sabato e vi soggiornerà fino alla fine del carnovale.

Parigi 10. — La Banca ha diminuito lo sconto al 4 0/0.

Londra 10. — La banca ribassò lo sconto al 4 0/0.

Di che genere erano certe accuse

Le accuse che dal *Progresso* di Piacenza e da altri giornali sono state fatte al gen. Corvetto, consisterebbero in questo che egli avrebbe favorito i suoi congiunti per quanto riguarda gli stampati occorrenti alla Pilotta, e gli amici, fornitori militari, ai quali avrebbe comunicate prima che agli altri fornitori le variazioni che si introducono nelle uniformi degli ufficiali.

I succitati giornali concludevano col chiedere che o l'on. Mattei, che avrebbe svelato questi intrighi, o il generale Corvetto, fosse messo in istato d'accusa.

ANCORA LA STORIA

dell'invasione italiana in Svizzera

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese:*

« Secondo il *Feuille d'avis* di Losanna, si « conferma che degli ufficiali italiani hanno ri« conosciuto, nel corso dell'estate scorso, tutti « i paesaggi che conducono dall'Italia nella Sviz« zera.

« Questo fatto, aggiunge il citato foglio, sem« brerebbe dimostrare che l'Italia non esiterebbe « un istante ad invadere il nostro paese, in caso « di conflagazione generale, e ciò malgrado il « testo preciso dei trattati. »

Quante sciocchezze, in così piccola quantità di linee!

Appunti

È una verità che ogni governo, anzi ogni istituzione umana, è per sua natura soggetta a venir posta in pericolo dall'azione a grado a grado crescente e alla fine esagerata, del suo principio vitale. Il considerare un lato solo delle cose è un effetto universale della fallibilità umana.

Le confederazioni sono esposte al pericolo della disgiunzione, come i governi unitari all'assorbimento del potere centrale: da un lato abbiamo il potere centrifugo, dall'altro il centripeto.

LIEBER
(La libertà civile.)

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	25	96	40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	08	94	23
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	325	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	273	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	—	—	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %, valore nominale L. 500 — contanti 485 —

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4 1/2	—	—	—	—	123	75	124	—
Francia	4 —	100	70	100	90	—	—	—	—
Belgio	5 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	5 —	25	21	25	29	25	23	25	32
Svizzera	4 —	100	50	100	75	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210	1/2	210	7/8	—	—	—	—
Banconote austr.		210	3/4	211	1/4	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

Lo sconto della Francia e del Londra è al 4 %.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unific.	»	91 —	Venezia 1869	»	22.75
Fiorentino	»	63 38	Pisa 1871	»	70 —

BORSE

Firenze 11

Rend. italiana	96	50	—
Camb. Londra	25	24	—
» Francia	100	85	—
Az. Ferr. Mer.	772	50	
» Mobiliare	879	—	—

Milano 10

Rend. ital.	96	20	45 —
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25	28	20 —
Camb. Fr.	100	90	85 —
Camb. Berl.	124	10	123 65

Vienna 10

Mobiliare	311	60	—
Lombardo	102	60	—
Austriache	201	80	—
Banca Nazionale	886	—	—
Napoleoni d'oro	9	56	—
Camb. su Parigi	47	85	
» su Londra	121	—	—
Rend. Austr.	82	95	—
Zecchini imp r.	—	—	—

Londra 10

Inglese	99	3/16 —
Italiano	96	1/8 —

Parigi 10

Rend. Fr. 3 %	86	47 —
Rend. 3 % perp.	82	85 —
Rend. 4 1/2	104	70 —
Rendita ital.	95	50 —
Camb. su Londra	25	30 —
Consolid. ingl.	99	1/16 —
Obbl. ferr. ital.	306	— —
Cambio italiano	13/16	— —
Rendita turca	15	30 —
Banca di Parigi	906	— —
Ferrov. tunisine	496	75 —
Prestito egiz.	424	37 —
Prest. spagn. est.	72	3/4 —
Banca di sconto	523	— —
» ottomana	535	62 —
Cred. fondiario	1337	— —
Azioni Suez	2195	— —

Berlino 10

Mobiliare	168	60 —
Austriache	110	50 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	60 —

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Trapani brig. it. « Olga » — da Leith vap. ingl. « Crysolite » — di Brindisi e scali vap. it. « Jonio » — da Costantinopoli e scali vap. it. « Simeto ».

Partito il 9 per Trieste vap. it. « Marsala ».

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all'Inferno.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Maresca — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 gennaio: San Iginio papa.
Sabato 12 gennaio: S. Probo vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4. 37.
Luna, leva ore 1 m. 22.

Consiglio comunale. — *Seduta dell' 11 gennaio 1889.*

La seduta, indetta per le ore una, viene aperta alle 2.

Presiede il sindaco co. Tiepolo.

Presenti gli assessori Tornielli, Treves, Calucci, De Marchi, Baldin, ed i consiglieri Cini, Dall' Acqua, Verona, Minich, Valmarana, Levi, Nani-Mocenigo, Ascoli, Olivotti, Fornoni, Fradeletto, Ricco, Wurtz, Serego, Zannini, De Bedin, Diena, Cipollato, Paulovich, Caburlotto, Sorger, Volpi, Maura, Scrinzi, Bizio, Da Venezia, Stella, Bianchini.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente ha la parola il cav. Calucci assessore per la pubblica istruzione per riferire sul primo argomento all' ordine del giorno.

Proposta per prendere a pigione nuove sale nel palazzo Pisani per la Scuola superiore femminile.

Egli legge una elaborata relazione nella quale si addimostra la necessità di aumentare i locali dell' Istituto superiore femminile sito nel palazzo Pisani a San Stefano; e conchiude che sarebbe opportuno prendere a pigione i locali del palazzo stesso, che davano sede al Circolo artistico, scioltosi, pur troppo, qualche tempo fa.

L' affittanza sarebbe fatta per due anni.

Ascoli chiederebbe che la durata dell' affittanza si estendesse a cinque anni.

Levi propone un temperamento « l' affittanza per due anni salvo che sia riservata al Municipio la facoltà di prorogarla per altri tre. »

La Giunta accetta l' emenda Ascoli-Levi.

Nani-Mocenigo osserva che il fitto di 2800 lire è abbastanza elevato. Vorrebbe fosse ridotto, tanto più se si prorogherà l' affittanza a cinque anni.

Serego propone l' affittanza per cinque anni, salvo al Municipio il diritto di scioglierla dopo due.

Viene accettata la sub-emenda Serego.

Quindi il Consiglio approva che il Comune prenda in affitto per la scuola femminile di San Stefano i locali del Palazzo Pisani, che erano prima sede del Circolo Artistico. — La pigione sarà di 2800 lire annue, e l' affittanza durerà 5 anni salvo il diritto per parte del Comune di scioglierla dopo due.

—

Si passa quindi al secondo argomento all' ordine del giorno:

Rinnovazione parziale della Commissione di sanità. Scadono: dott. Da Venezia, cav. Zannini, dott. Carli e farmacista Negri.

Fungono da scrutatori i consiglieri Sorger e Levi.

Presenti 33, — Votanti 33.

Spogliate le schede riuscirono eletti i signori: Carli con voti 32, Negri 33, dott. Antonio Pancraio 18, dott F. Gosetti 31. — Da Venezia ebbe solo voti 14: — non fu rieletto.

—

Prima di trattare dell' aumento di fiammelle a gaz per migliorare l' illuminazione pubblica in talune località, il cons. *Valmarana* rammenta come non sia stato ancora provveduto alla illuminazione della Stazione marittima, dove due anni sono accaddero disgrazie per l' assoluta mancanza di luce.

Egli prega la Giunta di sollecitare perchè si provveda all' illuminazione della Stazione marittima, per togliere ogni qualunque possibile responsabilità al Municipio se per avventura accadessero altre disgrazie.

Verona si associa alle idee esposte dal consigliere Valmarana, ed afferma che le varie Commissioni nominate all' uopo nulla ottennero per l' illuminazione in quella località dalla Direzione delle ferrovie. Ben sette vittime si ebbero a deplorare nella Stazione marittima, per mancanza di luce.

Tiepolo. Pur egli si associa deplorando il contegno della Società ferroviaria che ancora non provvide alla necessaria illuminazione della Stazione marittima.

—

Quindi la Giunta, a mezzo del relatore De Marchi, propone l' aumento di fanali in alcune località che ne hanno bisogno.

Dopo alcune osservazioni del cons. *Valmarana*, che non ritiene necessario un nuovo fanale in Corte del Forno, il Consiglio approva l' applicazione di sette nuovi fanali in varie località, e ne approva la spesa, per l' impianto, di L. 500 e per il consumo del gas di L. 484.

—

Procedesi infine alla nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio provinciale scolastico ai posti del defunto consigliere Ruffini e del conte Tiepolo, ora sindaco.

Riescono eletti l' assessore Calucci con voti 17 ed il consigliere prof. Fradeletto con voti 19.

Il Consiglio si raduna poi in seduta segreta.

Ateneo veneto. — Presieduta dal prof. F. Vigna, ieri sera ebbe luogo la prima adunanza del presente anno accademico all' Ateneo.

Il prof. Giovanni Moro lesse la parte di un notevole lavoro sull' origine del lido di Venezia e delle sue acque dolci.

Disse delle opinioni dei più reputati geologi del nostro secolo, intorno alla formazione del nostro lido.

Parlò estesamente sulla formazione dei cordoni litorali e della loro sostanziale differenza colle dune.

Con molta erudizione e col suffragio della osservazione, dimostrò che i cordoni litorali sono opera di depositi di acque dolci, e di ghiacciai antichi; ne dimostrò la loro epoca sempre anteriore a quella delle dune, e come queste ultime possono talora sovrapporsi alle prime.

Volle spiegare la causa della presenza delle sorgenti potabili nel nostro lido, e fece utili raffronti colle sorgenti d' acqua dolce di altre località.

La serietà degli argomenti svolti, e la forma elettissima della dotta sua memoria, meritarono il plauso dell' uditorio, ed i più vivi ringraziamenti del vice-presidente prof. cav. Vigna.

Questa sera il prefato prof. Moro leggerà la sua annunciata seconda memoria « sul Tempio di Serapide » che ha stretta connessione colla prima.

L' adunanza ha luogo alle ore 8 1/2.

Particolari estesi sul suicidio di ieri. — Ieri nel canale dei Mori a Canaregio, due pescatori, certi Gabriele Vianello e Pietro Bigozzo, rinvennero galeggiante il cadavere di una povera donna.

I pescatori ne raccolsero il corpo e si affrettarono ad avvertire le autorità, le quali disposero perchè la salma fosse trasportata alla camera mortuaria dell' Ospitale civile.

Quivi fu stabilita l' identità della disgraziata, che è certa Anna Jungcevich, di 49 anni, cameriera d' albergo disoccupata, di Venezia.

La povera donna, il cui marito è ricoverato al deposito di mendicità, fu spinta al triste passo dalle tristissime condizioni economiche in cui versava; e finalmente ieri riuscì nel fatale intento di togliersi la vita; diciamo *finalmente*, perchè altre volte tentò, ma invano di terminare in tal modo la travagliata sua esistenza.

— Noi ci siamo recati personalmente all' Ospedale per vedere il cadavere e prendere tutte le ulteriori informazioni relative al triste fatto.

Non abbiamo, per la cortesia e la larghezza della Direzione dell' Ospedale, nei riguardi del giornalismo, trovato assoluto impedimento, quantunque in simili rispetti all' Ospedale nostro vigano disposizioni più rigorose di quelle ormai ammesse negli Ospedali delle grandi città.

Non gravi contrazioni, niente di veramente straordinario sul volto della povera morta. Solo un po' di bava alla bocca.

La lotta tra la vita e la morte non dev' essere stata lunga. Nelle vesti, nella calzatura, in ogni particolare del modesto abbigliamento, nulla di scomposto o di disordinato.

Sul cadavere non furono ritrovati che un pezzo da due centesimi, una lettera di un conoscente, una fotografia della defunta, (era interprete all' Hotel Vittoria), ma tagliata in più parti.

Nella sala anatomica il cadavere della Jungcevich è deposto finchè non provveda l' autorità giudiziaria, vicino a quello del povero *Acqua e latte.*

— La Jungcevich tempo fa fu domestica, ci dissero gli addetti all' Ospedale, all' Hôtel Danieli. Poi si era andata occupando qua e là, ma non mai stabilmente.

Giovane scomparso — Da lunedì un garzone della *Ville de Paris* certo Giuseppe De Vettor di diciasette anni, ottimo ragazzo, premuroso nel suo servizio affettuosissimo verso la madre, vecchia e vedova, è scomparso, nè, per quante ricerche siansi fatte tanto direttamente quanto col mezzo della Questura, si potè rintracciarlo in nessuna parte.

Anche al momento in cui scriviamo, non si ha alcuna notizia del De Vettor, il quale abitava a San Stae in calle del Forno al N. 1849.

Chi ne sapesse qualche cosa, informi la desolata madre e ne avrà le sue benedizioni.

Alle 2 d' oggi alla *Ville de Paris* dove ci siamo recati per informazioni non si sapeva di più.

Furto alla Stazione marittima — Si sparse la voce d' un grosso furto avvenuto alla Stazione marittima in danno dell' amministrazione delle ferrovie; si discorreva di niente meno che 200 traversine da binario, e di qualche rotaia. Da informazioni che abbiamo assunto in proposito, vi sarebbe risultato che si tratterebbe invece di un furto di nessuna importanza, vale a dire di alquanto materiale guasto fuori di uso come repulsori, tiranti, catene di riserva, ecc.

Tali oggetti sono stati rinvenuti in un magazzino in Sestiere di Castello, in seguito ad indagini della questura che arrestò gli affittuali del magazzino, la professione dei quali è quella di pescatori... non di pesce, ma di roba perduta nel fondo dei nostri canali. Anzi, chiamati a giustificare il possesso di questi oggetti di provenienza sospetta, i pescatori dichiararono di averli ripescati nei pressi della Stazione marittima.

Ecco a che si ridurrebbe, secondo informazioni che riteniamo esattissime, tutto il grave fatto.

Ciò non esclude per altro che non sia grave e deplorevole il continuo ripetersi dei furti alla Stazione marittima. Ma di questo ci occuperemo un' altra volta.

Concorsi — È aperto fino al 24 febbraio p. v. il concorso a un sussidio di fondazione Revoltella per l' istruzione e buon avviamento di un giovane in un istituto del Comune.

I documenti e condizioni sono visibili al Municipio.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Sembra che la prima degli *Ugonotti* non possa aver luogo che domenica, essendo intervenuta l' indisposizione di un' artista. Questa sera si faranno le prove generali.

Teatro Rossini. — Scarso concorso di pubblico iersera alla prima rappresentazione della *Traviata*. Una ventina di palchi in tutto, e mezza platea.

L' opera piacque... Ma non è il caso di constatare ciò, perchè la *Traviata* ha ormai oltre trent' anni di età, e gloriosa età invero!

Piuttosto aggiungiamo che il baritono Blasi ebbe molti applausi, e applaudita fu pure la prima donna sig. Bulreo, che se non avesse la voce tremula sarebbe davvero buona.

Quanto al tenore... meglio non parlarne. Nel finale del second' atto pareva invasato di bile, tanto da scordare e misura e tempo e tutto.

In assieme uno spettacolo discreto. Abbastanza affiatata l' orchestra diretta dal Ponzilacqua.

Teatro Goldoni. — Questa sera per l' ultima volta si rappresenterà l' *Orfeo all' inferno*, e domani avrà luogo la prima rappresentazione dei *Nipoti del borgomastro* del m.° Graffigna.

— Il concerto dell' eminente violinista Cesare Thomson avrà luogo in questo teatro il 23 del corrente mese.

La « Gioconda » a Padova — *L' incidente del tenore.*

Ci si telegrafa da Padova in data di stanotte:

La *Gioconda* questa sera ebbe un felice successo. Vivi applausi ebbero la sig. Voeckna (Gioconda) il Calli (Enso), il baritono ed il nuovo basso che se non ha troppa voce vi supplisce colla sua fine arte drammatica. Fu bissato il ballo delle ore ed il finale dell' atto terzo. Gli applausi al sig. Calli (tenore) furono un po' seccati da qualche fischio premeditato, in causa certo di vecchio rancore.

Sabato penultima della *Gioconda.*

Bisogna notare che il tenore era stato accusato a torto od a ragione di aver commessi atti poco rispettosi verso il pubblico due sere prima. Il tenore protestò con una lettera diretta ai giornali.
(N. d. R.)

Roma 11, ore 3 pom.

Un fiasco (per dispaccio della *Gazzetta* — Iersera al teatro nazionale di Roma si rappresentò *Gargaroux*, nuova commedia di Augusto Giudici.

Eravi un pubblico sceltissimo; molte signore dell' aristocrazia e molti uomini politici.

La commedia è rumorosamente caduta fra le disapprovazioni del pubblico.

RECENTISSIME

Il processo dei giornali
La stampa romana.

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 11, ore 2 p.

Secondo il *Capitan Fracassa* la querela del ministro della guerra Bertolè-Viale, contro i giornali che hanno portata e commentata l'intervista del vostro corrispondente col generale Mattei, sarebbe anteriore al Consiglio dei ministri.

Infatti essa ha la data del 7 gennaio, e fu confermata il successivo giorno 8 dal ministro della guerra presso del quale si recò uno dei giudici istruttori del Tribunale di Roma, assistito dal cancelliere, perchè essendo l' on. Bertolè-Viale grande ufficiale dello Stato, doveva essere sentito in tal modo.

Tuttavia io ho motivo di credere inesatte queste informazioni, mentre da altra fonte si riferisce invece che l' idea di querelare i giornali venne contrastata vivamente in Consiglio dei ministri e passò soltanto perchè il Bertolè-Viale ne fece questione di portafoglio. Tale notizia ve la riferisco però colla massima riserva.

Del resto un deputato di elevata posizione parlamentare col quale ebbi occasione di parlare in proposito mi osserva essere impossibile che di sua iniziativa il ministro della guerra si assumesse la responsabilità di prendere una decisione così grave, le cui conseguenze per tutto il Ministero sono assolutamente incalcolabili.

Il *Capitan Fracassa*, il *Don Chisciotte* e il *Messaggero* continuano a commentare la decisione di processare i giornali.

***

Mentre il *Messaggiero* dice che il generale Mattei sarebbe processato come complice per la pubblicazione della mia intervista, mie informazioni mi farebbero ritenere che invece il Mattei sarà chiamato come semplice testimonio d' accusa.

Il Ministero avrebbe deciso di non processare il Mattei per evitare che si debba chiedere alla Camera l' autorizzazione a procedere contro di esso.

Si ignora se nel periodo istruttorio l' onor. Mattei sarà interrogato a Roma o a Torino.

Qualcuno dice ch' egli debba giungere a Roma. Ignoro l' esattezza di questa notizia.

Pare che il ministero sia intenzionato di fare in modo che il processo sia presto finito.

L' ambasciatore De Bruck.

L' ambasciatore austriaco ieri conferì lungamente con Crispi.

Il Principe Amedeo,

Il Principe Amedeo arriverà a Roma nella seconda metà di gennaio per partecipare ai lavori della Commissione di avanzamento degli ufficiali superiori.

Il Principe vuol trovarsi presente quando si tratterà dell' avanzamento degli ufficiali di cavalleria.

La riunione dei ragionieri.

Per indisposizione del commendatore Cerboni, ragioniere generale alla Corte dei conti, fu rinviata la riunione dei ragionieri.

« Pro pace »

Stamane le mura di Roma sono tappezzate di manifesti del Comitato per il Comizio della pace di Milano.

Per il rinvio della legge comunale e provinciale.

Il *Popolo Romano* e il *Don Chisciotte* si occupano stamani del rinvio dell' applicazione della nuova legge comunale e provinciale, per quanto la *Riforma* abbia smentito l' invio della circolare ai prefetti da me annunciatavi due giorni addietro. La circolare diceva che la nuova legge non potrà entrare in vigore che l' anno venturo.

Il *Don Chisciotte* combatte il rinvio che chiama inopportuno. Legalmente, aggiunge, non puossi mantenere ancora in vita la legge del 1865.

Il *Popolo Romano* mostra invece la impossibilità per ragioni legali, di applicare la nuova legge subito, mancando ancora il lavoro di coordinamento delle varie leggi e il regolamento che poi il Consiglio di stato dovrà approvare.

DALLE PROVINCIE

Parricidio

Livorno 11, ore 2. 20 pom.

Pieracci Carlo falegname, di vent' anni, per questione di meschino interesse di giuoco, ruppe con un colpo di martello due costole a suo padre che versa in gravissimo stato, tanto che si dispera di salvarlo.

Compiuto il misfatto, il parricida andò tranquillo in una fiaschetteria, dove fu arrestato.

Il suo cinismo è ributtante.

***

È morto in mezzo al generale compianto il sig. Saul Salmon, ricco banchiere. principe del commercio livornese.

AGENZIA STEFANI

Navi da guerra a Samoa o Panama

Washington 10. — Si accelera l' armamento di tre navi da guerra. Si dice che saranno inviate a Samoa o a Panama.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Ringraziamento 107

Nella luttuosa circostanza della morte di **Emma Trauner,** la famiglia, sente il dovere di fare speciale atto di ringraziamento ai signori *dott. cav. Cesare Musatti, Cavazzani dott. Giusto*, primario dell' Ospitale civile; *Orefice dott. Fausto*, e *Carnielli dott. Angelo* per le intelligenti, indefesse ed assidue cure prestate — il primo, quale medico curante, il secondo quale operatore e gli altri come assistenti.

Ringrazia, del pari parenti, amici, conoscenti e tutti quelli che presero parte a danto dolore.

La famiglia **Ardizzon** vivamente commossa per le tante dimostrazioni d' affetto e di compianto avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo compianto **Pasquale** rende vive grazie a tutti e chiede venia per le involontarie ommissioni nell' invio del triste annunzio. 104

La famiglia del compianto **Pasquale Rigobon,** ringrazia dal profondo del cuore tutti coloro che vollero porgere tributo d' affetto e di stima al suo caro defunto e chiede scusa delle involontarie ommissioni di partecipazione.

Venezia, 10 gennaio 1889. (105)

APPENDICE DELLA GAZZETTA 7

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(*Traduzione e proprietà della* Gazzetta)

Questo pensiero lo fece fremere.

— E i miei poveri genitori! che fanno essi? Devono averla maledetta questa guerra infame! Purchè non sia loro successo alcun male! Devono credermi morto.... prigioniero!!... No, diss' egli poi, guardandosi intorno; non sarei trattato così.

Sospirò profondamente, e, sotto il peso delle emozioni che lo opprimevano, ricadde in una semi-sincope che non gl' impedì di riflettere con una lucidezza relativa:

— È singolare!... vi è proprio una lacuna nella mia vita.... Il mio svenimento ha dovuto durare molto; dormii anche, e sognai; ma il mio sogno era ristoratore e caro. Ero più giovane di alcuni anni; mi trovavo ammalato, presso mio padre, nella mia camera a Saint Saturpin.... stavo molto male e però nulla mi sfuggiva di ciò che succedeva intorno a me. Due donne sedevano presso il mio letto: mia madre e Marta. Mia madre piangeva e Marta la consolava; a Marta a sua volta sfuggivano delle lagrime ed era allora mia madre che la consolava. Talvolta, Marta si alzava per avvicinarsi al mio letto per offrirmi una bibita.... oppure mia madre ordinava il mio letto e mi sorrideva infondendomi speranza.... Mi pare che vi fosse pure un uomo di una certa età e una vecchia signora, che mi fissava con benevolenza.... parlavano sottovoce... Ero assai più giovane, eppure mi sembra che un istante fa.... Marta, questa volta sola, più bella, più serena di quanto mai.... siasi avvicinata al mio letto, mi abbia guardato.... il suo sguardo, mi faceva bene,... mi sentivo guarito.... oh! eccola.... delirio.... Marta!

Giorgio non divagava più: era caduto in un profondo letargo.

VII

Questo nuovo sonno durava da una mezz' ora circa, quando l' uscio della stanza si aprì di nuovo; tre persone entrarono pian piano: la fanciulla che poco prima vedemmo fare all' ammalato una visita misteriosa, poi una donna di età matura, mesta e stanca nell' aspetto; e finalmente un vecchio la cui fisonomia aperta e franca dettava una rispettosa simpatia.

Le due donne rimasero in piedi in mezzo della camera, mentre il vecchio avvicinatosi al letto, studiò ansiosamente il respiro, il volto dell' ammalato. Dopo alcuni secondi sospese il suo esame.

— Ebbene dottore? chiese sottovoce la più attempata delle due donne.

La fanciulla completò quell' interrogazione con uno sguardo pieno di eloquenza.

— Ebbene, lo vedete, dorme, disse il dottore, non senza un accento di malizia.

— Ma come lo trovate? insistette la signora.

— Bene, quanto una persona addormentata.... e quanto lo speravo. Mi stupisce soltanto ch'egli non siasi ancora destato.

— Però, disse a sua volta la fanciulla, ci parve poco fa di udire del rumore; aveva che qui si camminasse. Non è vero signora? soggiuns'ella, invocando la testimonianza della sua compagna.

Questa fece un segno affermativo, mentre il dottore esaminava curiosamente la stanza,

— Per bacco, non vi siete ingannata, mia cara fanciulla. Guardate, seguitò egli, indicando alle due signore le fiale di liquori e la tazza di the, il nostro amico si è alzato, ha bevuto.... e tornò poi a letto per digerire la sbornia.

In quel punto Giorgio parve destarsi. Le due donne si mossero per allontanarsi.

(*Continua.*)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega**, **Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.**

ATRIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
" III pagina " " " " . . . " **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Anno CXLVII — 1889. Sabato 12 gennaio N. 11

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 12 gennaio

LA DOMENICA DELLE PALME

NOTABENE

I democratici di Milano foggiati ad uso e consumo del *Secolo* di Casa Sonzogno, riempiranno domani di grida pacifiche e festose la grande città lombarda; e cinti il capo di lauro e di olivo inneggieranno alla sognata alleanza dei popoli latini. —

Qual magnifico avvenimento! — Qual esempio ai tiranni d'Europa, che alla politica dinastica pospongono il bene dei popoli!

•

Ma è proprio così?

Nel bandire il Comizio si parte veramente da una grande idea umanitaria, generosa, rivendicatrice di santi diritti?

Oppure questo convegno mascherato dalle palme, nasconde un volgare tranello di politica Europea?

Fra i promotori di questa agitazione accanitamente francofila, che si dibatte quasi impotente nel vuoto creato in Italia dall' apatia dominante o dall' avversione istintiva contro il manipolo dei francofili a ogni costo, noi vediamo figurare nomi rispettabili e integri.

Di questi non è lecito dubitare; ma è lecito dubitare di quei pochi, che tanto abilmente hanno saputo montare la macchina sedicente della pace universale, in odio alle istituzioni che ci reggono, a vantaggio di particolari interessi.

L' alleanza colle Potenze centrali imposta dalle supreme necessità di sicurezza nazionale ha servito a costoro per far credere che si tendeva alla reazione europea; che in Italia si sarebbe forse trapiantato il sistema bismarchiano; che si voleva infine demolire la Francia, perchè era la Francia l' unica nazione garante delle grandi libertà dei popoli.

E fra le masse operaie ascritte alle Società repubblicane, e fra i seguaci del berretto frigio, che sognano nella Repubblica la fine di tutti i mali, fu fatta con poca fatica serpeggiare l' idea falsissima, che una coalizione brutale tentava di soffocare il paese dei liberi all' estero per ridurre le franchigie dei liberi all'interno.

•

Le conseguenze non furono, nè sono gravi; esse non possono alterare menomamente le nostre relazioni colle Potenze alleate. In Italia le masse prendono assai poca parte alla vita politica del paese; esse si agitano nei pochi grandi centri, raggirate quasi sempre dai soliti Enrico quarto della democrazia.

Ed è ancora una fortuna; poichè per la loro ignoranza, incapaci di distinguere il bene dal male; impressionabili per natura; facili all' odio e all' entusiasmo le masse sedotte dal miraggio di un bene ipotetico potrebbero in un momento di eccitazione piombare il paese nell' anarchia e nell' impotenza.

In ogni modo noi ci domandiamo, se nelle condizioni attuali, sia patriottico instillare il sentimento di ribellione contro la politica del Governo, forse alla vigilia di una conflagrazione europea?

•

Poichè noi non dobbiamo farci illusioni.

Le assicurazioni pacifiche di tutti i capi di Governo sono lustre alle quali nessuno crede. Ormai gli armamenti hanno raggiunto una proporzione, che non ha precedenti nella storia dei popoli. — Lo scoppio deve avvenire, e sarà un bene che avvenga.

È fatale, è necessario anzi.

Necessario specialmente per noi, paese povero, che non può correre il *pallio* colle altre nazioni assai più ricche. Ricordiamoci che ormai tutto si riduce a una lotta economica, a un movimento di milioni. I sistemi di offesa e di difesa cambiano quasi di anno in anno; la fecondità spaventosa degli inventori nel trovare i mezzi più spicci per ammazzare la gente, obbliga gli Stati a condannare oggi quello che si riteneva un superlativo ieri.

Possiamo dunque permetterci il lusso di aumentare il nostro enorme debito pubblico, di inaridire le fonti della ricchezza nazionale, di torturare in tutti i modi il contribuente per mantenerci all' altezza dei sistemi di difesa e di offesa moderni?

Chi non s' accorge, che noi finiremo per soccombere nell' ostinazione della prova? —

Chi non s' accorge, che si va incontro al fallimento? —

Chi non lo sa, che in Europa noi teniamo il triste primato fra i paesi più ferocemente tassati?

Non è dunque un bene, finchè ci troviamo in condizioni di parità nell' armamento del nostro esercito e della nostra armata, buttarci nella lotta, poichè tutto fa credere che nella lotta avremo fortissimi alleati?

•

Posta la questione così praticamente, crediamo di non illuderci affermando che la maggioranza intelligente del paese pensa come pensiamo noi.

Resta piuttosto a vedere se sia giustificata la politica aggressiva del Governo verso la Francia, che è poi la politica imputata a un solo uomo; al Crispi. —

Usiamo il termine di *aggressiva* per compiacere i francofili, quantunque di aggressivo non vi sia stato veramente che il contegno della Francia verso di noi in tutti questi ultimi anni. —

Noi crediamo poco alle assicurazioni pacifiche del Crispi; riteniamo anzi che egli eminentemente ambizioso, voglia lasciare traccie profonde della sua permanenza al potere.

Ma egli è anche un grande patriota che non vorrà sacrificare all'ambizione personale l' avvenire del suo paese; egli non vorrà compromettere certamente l'esistenza dell' Italia per il piacere di poter dire: « *io ho determinato questo grande fatto storico; — io ho lanciati i due popoli alla guerra.* «

Crispi poteva forse marcare assai meno la sua politica di alleanza colle potenze centrali; poteva risparmiare uno dei suoi viaggi famosi di Germania; poteva smorzare le sue note superbe al Gabinetto francese, che ci osteggiava nel Mar Rosso; ma qualche cosa bisogna pur concedere alla sua natura meridionale, che ama il rumore, il battimano, il chiasso.

Però, credetelo bene lettori; se il Governo medita e prepara questa lotta colla Francia, e perchè sa, sente, e prevede, che la Francia costituisce il nostro più grande pericolo, la nostra maggiore minaccia.

Voi lo vedete anche nell' attitudine presa da uomini di fede repubblicana, che antepongono alle ragioni di partito l' amore alla patria; mentre non tutti i repubblicani in Italia sacrificherebbero al partito l' ideale patriottico.

•

Passate il confine, vivete pochi giorni in Francia, e tornerete desolati; voi direte a voi stessi; una lotta diventa inevitabile. — L' odio per noi italiani è instivo: — i francesi ci rinfacciano la vigliaccheria del 70, e ci disprezzano perchè li abbiamo lasciati cadere restando colle armi al piede, mentre nel cinquantanove essi avevano portata alla giovane Italia un fiume di sangue generoso.

Potremo discutere se Mentana abbia cancellato Solferino, ma il fatto dell' odio non possiamo discutere; potremo trovare una giustificazione a quest' odio, al quale forse non sentiamo di contrapporre altrettanti; — ma per la salute della patria dobbiamo temerne le conseguenze, gli scoppi, le insidie, le collere violente.

•

Ecco perchè noi troviamo poco patriottico il Comizio di Milano, promosso in gran parte dagli stessi che nel 70 memori dei *chassepôts* di Mentana, avevano impedito a furia di dimostrazioni popolari che il Governo del Re accorresse in aiuto della Francia; pronti anzi ad arruolarsi sotto il bastone di Bismarck. —

Questa è storia di ieri.

Però del 70 la Francia era Impero. —

Oggi è Repubblica!

Gli ufficiali

e le magagne dell' Amministrazione

Intorno agli scandali relativi al Ministero della guerra, la *Gazzetta Piemontese* — giornale assai cauto e calmo — porta le seguenti linee:

« Nè è a dire che tutti gli ufficiali dal ministro della guerra fino all' ultimo degli ufficiali, non sappiamo l' esistenza delle magagne. Anzi la sanno benissimo e meglio degli altri. E quando parlano con voi, e sopratutto fra di loro, ne convengono; e caricano la pose e levano alti lai, e riconoscono che molti milioni si spendono male e a sproposito; che nella eterna questione delle forniture è pur vero che si fanno delle colpevoli parzialità; che certi fornitori sono informati del concorso... prima del tempo; che certi altri, dopo aver riportato le loro merci a zonzo per l'Italia, trovano sempre un commissionario che, in opposizione agli altri, gliele compra; che in certe esperienze si sono sprecati troppi milioni colla testa nel sacco; che i milioni destinati ora ai fucili sono male impiegati, perchè la maggior parte di quei fucili dovrà poco più tardi essere rinnovata...

« Tutte queste cose i militari le sanno, le confessano, le deplorano nei loro circoli; ma guai se esse escono dagli stessi, allora si intona il gesuitico: *nihil de principe, parum de Deo*. La gente non le ha da sapere queste cose. In altri termini, la maldicenza sì... ma un controllo serio, benefico, pacificatore, no, assolutamente no. E questo ne spiega il fenomeno strano di tanti ufficiali deputati i quali criticano certi progetti militari fino all' ultimo momento e poi... li votano per ispirito di corpo! »

IL PRESTITO ITALIANO IN GERMANIA

Telegrafano all' *Agence libre* da Roma 10:

Si conferma che Crispi ha telegrafato a Berlino per sapere se l' Italia poteva sperare di realizzarvi un prestito di 600 milioni. Secondo quanto se ne dice, la risposta sarebbe stata favorevole; il cancelliere sarebbe stato indotto ad appoggiare tale prestito, a cagione delle spese richieste dagli stati-maggiori della triplice alleanza,

Qui si è molto preoccupati dei mezzi di pagare tale imposta e delle nuove risorse che si dovranno necessariamente chiedere ai contribuenti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Notizie bancarie.*

Corre voce che la Banca di Genova abbia stabilito di fondersi con quella Banca provinciale. I due istituti fusi avranno insieme un capitale sociale di venti milioni.

Mantova — *Grave incendio.*

Nel fondo Masi presso Soave scoppiò un violento incendio per causa, sembra, accidentale. Il fuoco distrusse molti strumenti rurali e una fabbrica, causando danni per circa 15 mila lire.

Napoli — *Il nuovo prefetto*, co. Codronchi, arriverà dopodimani, lunedì; e prenderà subito possesso dell' ufficio. Giungerà assieme alle sue quattro avvenenti figlie e alla moglie ch' è donna d' ingegno. Sembra positivo che subito, nel corrente carnevale, i saloni della Prefettura si apriranno a sontuosi balli.

— *Tentato parricidio.*

Luigi Rubino, cappellaio, uscito da due mesi dal bagno penale di Alghero, dove scontò 20 anni di lavori forzati, ebbe una lite col figlio Gennaro per questioni d' interesse, — e ieri Gennaro scaricò tre colpi di revolver nella pubblica via addosso al padre. La Questura ricerca ancora quella gioia di figliuolo!

Torino — *Omicida arrestato.*

La sera del 1° gennaio, una buraonda di tristi, investì un povero operaio, di 18 anni, Cerutto Cesare, uccidendolo con un coltello, per cause ignote. L' omicida, certo Sanmartino, si sottrasse alla giustizia fuggendo a Sampierdarena, ma ieri la Questura riescì ad agguantarlo, e adesso pagherà il fio.

DA TORINO

(*Nostra corrispondenza*).

Importante processo — Franzoi

11 gennaio

(Nino) — Domani incomincierà alla nostra Corte d' Assise il processo contro l' avv. Croppi e complici imputati di falso in testamento e di furto — Il Croppi ha 29 anni, è ammogliato con figli, era avvocato a Pallanza. — Egli fu arrestato nel settembre del 1887, perchè accusato specialmente di aver creato di proprio pugno un testamento olografo, e per aver rubato nella casa dell' ing. Rossi nel nome del quale avea steso e firmato il testamento, lire ottantamila, dichiarandosi erede del Rossi in forza del falso testamento.

I testi saranno 67, e numorosissimi sono i periti calligrafici.

Alla difesa del Croppi e degli altri 4 imputati sono sette avvocati.

Nella causa sonvi due parti civili: l' una nell'interesse del Comune di Suna, il vero erede dell'ingegnere Rossi, sostenuto dagli avv. on. De Maria, Bozzino e Borgello; l' altra dell' imputato Croppi contro il Malcotti, pure imputato, sostenuta dall'avvocato Nettel.

•••

Il coraggioso ed intrepido viaggiatore Augusto Franzoi annunzia per domenica una sua conferenza sul tema « L' Italia in Africa ». Certo sarà numeroso il concorso perchè il Franzoi gode giustamente molte simpatie, ed è ben nota la sua competenza nella materia. e la sua facile ed elegante parola.

Note fiorentine

Firenze 11 *gennaio.*

— (gf.) L' illustre professore cav. Boster di Firenze, insegnante nell' Istituto degli studi superiori, fu premiato all' Esposizione internazionale di fotografia in Vienna, per una sua collezione di fotografie microscopiche, con le quali si riproducono esattamente tutti i vari microorganismi animati e inanimati, che vivono nell' atmosfera e negli organismi vegetali e animali. Così l' illustre autore dell' opera colossale e interessantissima per la scienza: (il *Pulviscolo atmosferico*), porta nuovo contributo agli studi microscopici con queste fotografie micrografiche, le quali possono avere applicazioni estesissime negli studi speciali d' igiene, di medicina, di bachteriologia.

— Stamane, alle 10, nella villa della marchesa Pucci al Pellegrino, cessava di vivere il comm. Alessandro Duchoquè, direttore generale della Banca nazionale toscana. Aveva appena quarantott' anni, ed era figlio del primo presidente della Corte dei conti. Prima di assumere l' alto ufficio alla Banca nazionale toscana era stato segretario generale della Regìa dei tabacchi. Nel giugno scorso fu anche candidato politico del Collegio di Livorno.

— In breve al teatro Niccolini madama Sarah Bernhardt darà un breve corso di rappresentazioni.

IL MILANESE - PARIGINO CERNUSCHI

Un episodio curioso.

Togliamo dalla *Justice* di Parigi;

Il sig. Cernuschi ha inviato 10,000 franchi al Comitato che sosterrà Jacques contro Boulanger.

Il sig. Cernuschi ha riconosciuto il bonapartismo sotto il pennacchio del generale *cromo*, ed ha ricominciato ciò ch' egli aveva già fatto nel 1870!

Quando l' impero, già barcollante e vicino a compiere il suo ultimo misfatto, abbandonando la Francia allo straniero, fece l' ultimo de' suoi plebisciti, dei quali Boulanger si è fatta un' insegna, Cernuschi mandò una sottoscrizione di 100,000 franchi ai valenti cittadini che difendevano le libertà e l'avvenire della Francia contro il reggime di dicembre.

Il Governo che si accingeva a far entrare in Francia i prussiani, si vendicò, espellendo Cernuschi dalla Francia.

Il valente repubblicano rientrò in Francia colla Repubblica. Ma il bonapartismo non gli aveva perdonato; e quando, nel 1871, alla caduta della Comune, i generali dell' Impero ritornarono nella vinta capitale, Cernuschi, che era stato arrestato durante quelle tragiche giornate nelle quali tutti i passeggieri erano arrestati a casaccio, sentì, tosto pronunciato il suo nome, un generale gridare: « Lui! l' uomo dai centomila franchi! fucilatelo! »

L' ufficiale che si trovava presente, meno curante del proprio avanzamento di quel che sarebbe stato, al suo posto, Boulanger, rifiutò di porre ad esecuzione tale assassinio. E Cernuschi fu salvo.

È noto del resto ciò che Cernu chi chiese alla Repubblica installatasi sulle rovine dell' Impero: una sola cosa. Nel momento in cui la Francia vinta, mutilata, affranta, era rinnegata, al di fuori, da tutti gli adoratori del successo, il vecchio rivoluzionario di Milano e di Roma, chiese il titolo di francese.

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA

La Commedia

L' orgogliosa vedova credè ben presto di avere scoperto il mezzo di raggiungere il suo scopo, perchè non erano scorsi quindici giorni dalla sua prima visita al direttore dell' agenzia che cominciò la sfilata dei pretendenti,

Il primo che le fu offerto era un duca italiano, duca di buona lega e di eccellente casato, ma il suo palazzo di Napoli cadeva in rovina e tutto il suo patrimonio consisteva in una galleria di quadri attribuiti al Tiziano, al Paolo Veronese ed a Raffaelo, galleria che egli stimava parecchi milioni, ma che Petit, il perito espertissimo che l' aveva visitata, non valutava più di cinquanta mila franchi.

Ora per quanto fosse sciocca. vanitosa ed avida di nobiltà la madre di Marta, Bernier le aveva sì chiaramente provato come il danaro è indispensabile nel matrimonio specialmente a Parigi che ella si guardò di mostrare il ritratto del duca a sua figlia, poichè era molto bello e di aspetto distinto.

dei ministri, alle lotterie di beneficenza, all'Opera, ai Francesi, si vedeva dappertutto la giovane Donelle; e le cronache mondane dei piccoli giornali la citavano spesso.

La vedova ne andava in sollnchero, ma non presentavasi alcun marito conveniente, e di ciò Io seguito venne ua grande di Spagna, possessnre di una dozzina di nomi, cinque o sei volte conte, possedeva castelli dall' Andalusia fino alla Navarra, e milioni a iasa. Costui non guardava alla dote, cercava una parigina bella e giovane per custodire la sua casa, e voleva ammogliarsi per far dispetto a suo nipote, di cui aveva a lagnagnarsi.

Sventuratamente questo grande di Spagna avrebbe potuto essere anche nonno. Egli aveva oltrepassato la sessantina. La Donelle nullameno volle parlarne a Marta, ma questa rispose alla proposta con così graziosa smorfia di disgusto, che il ritratto del nobile hidalgo andò nel cestino a raggiungere quello del duca napoletano.

oi vennero successivamente un principe valacco, senza danaro e di riputazione equivoca; un margravio ungherese, condannato due o tre volte a morte per delitti politici; un marchese, figlio di un finanziere fallito, che aveva acquistato il suo titolo dall' altra parte dei Pirenei; un barone, uscito non si sa da dove, che aveva vinto la sua nobiltà alla lotteria di Francoforte, e un conte romano, il cui fratello maggiore, restato senza nobiltà, contentavasi di essere un gran negoziante di derrate coloniali.

Si capisce facilmente che la Donelle non parlava a Marta di tutti questi pretendenti, ma si arrabbiava di tali [illegible]ficazioni, e sperando che la bellezza e l' eleganza di sua figlia farebbero meglio che tutte le agenzie di matrimonio, la faceva sfoggiare nel lusso e la conduceva in mostra per ogni dove.

Alla Corte, alla Prefettura della Senna, ai balli

Marta principiava a maravigliarsi, sebbene si consolasse facilmente colla sua amica Margherita, che, essendo anch' essa vicina alla ventina, non si maritata guari.

L' inverno dal 1866 al 1867 trascorse così.

Il bravo presidente Bernier, quantunque criticasse sovente il suo modo di agire, era restato sempre l' amico della vedova del banchiere, la quale un dì, non potendo più reggere, si decise a prenderlo per confidente e gli narrò tutti gli scacchi matrimoniali patiti.

L' ex magistrato l' ascoltò pazientemente, e appena finita la sua lunga e violenta requisitoria contro i costumi parigini, le disse:

— Ciò che vi accade, signora, è naturalissimo, ed io ve lo aveva predetto. Per trovare il genero che soddisfi la vostra ambizione, bisognerebbe che voi apparteneste assolutamente e da molto tempo alla società nella quale volete conquistare un grado a vostra figlia. Nella vera nobiltà, ove c' è ancora dignità e ricchezza, i matrimoni non si fanno per sospresa, per occasione; le son cose pensate lungamente e accarezzate dalle famiglie. Spesse volte i giovani sono affini o si son visti e conosciuti per parecchi anni. Io non pretendo che l' amore sia sempre il solo movente, ma vi concorrono sempre ciò che chiamano le convenienze. Quando avviene qualche matrimonio disuguale, espres sione un po' ridicola all' epoca nostra, gli è certo motivato, se non scusato, da qualche gran questione di danaro. Ah! se voi deste a vostra figlia quattro o cinque milioni, già da molto tempo avreste visto accorrere un figlio di duca o pari di buona lega; ma Marta non ha che cinquecento mila franchi di dote. Che volete che ne faccia di cotesti meschini venticinque mila franchi di rendita un marito il quale da scapolo è abituato a spendere la medesima somma, specialmente quendo ei sa che vostra figlia ogni anno non ne darà meno alla sarta ed alla modista? Merta è certo più bella e più amabile della maggior parte delle fanciulle da marito del sobborgo S. Germano, ma non è abbastanza ricca per un gentiluomo ricco, e spaventa coloro che hanno una modesta fortuna.

Se voi tenete assolutamente ad un titolo per questa cara fanciulla, decidetevi a comprarlo maritandola a qualche nobile bisognoso, ma onorevole, il quale, per economia, sarà obbligato a vivere dieci mesi dell' anno nel suo castello restaurato mercè la dote di sua moglie. Forse vostra figlia sarà completamente felice, con soddisfazione del vostro amor proprio; ovvero, se la tenete presso di voi, se v' interessa che si distingua a Parigi, fatele sposare un semplice finanziere, un industriale, un . . . notaio, che sarà felicissimo di avere per moglie una giovane tanto elegante e vezzosa come Marta.

Bernier aveva così bene sillabato la parola « notaio » che la Donelle non potè trattenersi dal sorridere, ad onta che la lezione fosse bastantemente severa.

— Eh! senza dubbio, continuò l' amabile vecchio. Credete dunque che Duloncey non sarebbe un eccellente marito? Giovane, bello, rispettabile, distinto e ricco. Il suo studio deve dargli, un anno per l' altro, un centinaio di mila franchi, e so che il padre gliene ha lasciati più di cinquecentomila. Ed esso è uno di quelli che non mangera davvero la dote di sua moglie, nè alle corse, nè al giuoco! e gliela lascierà tutta per comprarsi i gingilli di moda. Senza poi aggiungere che non avete bisogno di fare alcuna inchiesta sulla sua vita di scapolo, ch' è quella di un eremita.

— Voi siete proprio il protettore del signor Duloncey, interruppe ironicamente la madre di Marta, la quale non aveva lasciato parlare alcuno tanto tempo senza troncargli la parola. Voi vorreste che mia figlia sposasse un notaio, il cui nome non è neppure preceduto da uua particella!

— Per parte mia, ne sarei lietissimo se questo marito fosse dotato di tali qualità come colui di cui parliamo. Un notaio! Ma voi, cara signora, avete delle strane illusioni! Indipendentemente dalla posizione onorevole che occupa nella societa, un notaio, ai tempi nostri, può diventare un personaggio importante. Nulla gli è interdetto, salvo la direzione di compagnie industriali, ch' è quanto dire il modo di rovinarsi e disonorarsi. Che forse un notaio non può divenire consigliere generale, deputato, ministro! Riguardo alla particella, Duloncey, forse per modestia, non scrive il suo nome in due parole. Du Loncey suona molto bene ed ha una forma veramente nobile!

— Non vi burlate di me, caro presidente.

— Dio me ne guardi! Se io ve ne parlo del mio giovane amico, è perchè so bene quanto egli sia innamorato di Marta.

— È un adoratore molto timido, poichè da un anno che siamo a Parigi non l' abbiamo visto che assai di rado. L' inverno scorso l' ho invitato parecchie volte, e si è sempre scusato.

— Duloncey, ch' è il più galantuomo che io conosca, ha agito saggiamente astenendosi di venire in casa vostra. Voi, senza neppure dubitare che un giorno egli avrebbe amato vostra figlia, gli avevate detto abbastanza chiaro che volevate farne per lo meno una contessa; perciò il povero giovane ha evitato d' incontrarsi con Marta, nella speranza di dimenticarla.

(Continua.)

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Continuazione — Vedi il N. 8 e 10.)

Art. 15 — L'elezione pel rinnovamento parziale o totale del Consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'art. 40 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle cagionate da morte di elettori comprovata da documento autentico, ovvero dalla perdita o sospensione dell'elettorato risultante da sentenza passata in giudicato.

Spettera inoltre alla Giunta comunale di introdurre nell'elenco di cui all'art. 8, le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come per iscriverne altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale, e debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui al presente articolo.

Art. 16 — Il ricorso alla Corte d'appello contro il decreto della Giunta amministrativa, che cancella elettori dal Consiglio comunale nuovamente iscritti, non è sospensivo.

Art. 17. — Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione sulla lista, in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato d'iscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti all'elezione almeno ore cinque per giorno sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sara punito con multa da lire 50 a lire 500

Art. 18 — Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio.

Art. 19 — Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alle elezioni di ogni consigliere.

Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa, nei comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori d'una frazione, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri tra le diverse frazioni in ragione della popolazione, determinando la circoscrizione di ciascuna di esse.

La decisione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata.

In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio separato.

Art. 20 — Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno e i luoghi della riunione.

Le operazioni elettorali dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 antimeridiane.

Art. 21 — Tanto gli uffici provvisori, quanto gli Uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati, compresi gli aggiunti giudiziari e gli uditori o da ufficiali del pubblico ministero presso le Corti e i tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte, potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio il vice pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello dopo determinato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'insufficienza o di impedimento dei medesimi, che avvenga in condizioni tali da non permetterne la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri per ordine di anzianità.

Art. 22 — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1. Cancellieri, vice-cancellieri di Corti, Tribunali e Prefetture, segretari e vice-segretari degli Uffici del Pubblico Ministero;
2. Notai;
3. Segretari e vice-segretari comunali,
4. Altri elettori.

Il presidente, se è elettore, vota in quella sezione, dove esercita l'ufficio.

Il segretario ha voto consultivo: esso è rimunerato con un onorario di lire 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 23 — Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 24. — Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste.

(Continua.)

SMENTIAMO!

L'amico Cimone del *Don Chisciotte* scrive al *Caffaro* spiegando l'affare dell'intervista Mattei col nostro corrispondente con uno sbaglio di nome; — cioè il nostro avv. Riccio sarebbe stato scambiato dal gen. Mattei col cav. Rizzo creduto corrispondente della *Gazzetta*: e quindi si sarebbe aperto.

Prima di tutto il Rizzo non è mai stato corrispondente della *Gazzetta*; — era il sig. Ghiron.

Di più il primo argomento toccato dal generale Mattei col nostro Riccio è stato appunto quello del cambiamento di redazione e direzione.

* * *

Preghiamo il *Caffaro* e l'*Adige* e gli altri giornali, che hanno riportato la notizia, a rettificare secondo le nostre spiegazioni.

NOTE GENOVESI

Le dimissioni del Sindaco e di varii consiglieri — Fuga di giovinetti innamorati — *11 gennaio.*

In seguito al voto del Consiglio comunale di iersera, respingente le proposte di conservare l'avancorpo dello storico palazzo San Giorgio, il sindaco rassegnò le dimissioni perchè aveva ripetutamente detto di voler mettere la questione di fiducia, sebbene, poi non l'abbia fatto, trovandosi degli avversarii al progetto persino nella Giunta. Infatti parecchi assessori votarono contro.

Oggi la Giunta in corpo si recò dal Sindaco per pregarlo di ritirare le date dimissioni. Egli vi insiste perchè come sindaco essendo esecutore testamentario della Duchessa di Galliera non vuole si supponga rimanga per godersi l'assegno di 20,000 lire annessovi.

Si dice che in seguito alle dimissioni del Sindaco si dimetteranno anche diversi consiglieri.

Il Sindaco li pregò a non farlo.

— Il figlio quattordicenne del dentista tedesco Doill William fuggì tanotte con una giovinetta quindicenne.

Credesi che le tortorelle si sieno dirette a Ventimiglia. L'autorità informata del caso sta facendo delle ricerche.

UNA FAMIGLIA AVVELENATA
Polenta omicida

Scrive la *Lombardia* d'ieri:

Una delle più atroci disgrazie che i cronisti abbiano registrato mai — è successa ieri mattina verso le ore 9 nella casa segnata col N. 44 in via Lazzaro Spallanzani. Là abita, al terzo piano, e da tempo — la famiglia di Giuseppe Colombo, cantadino, composta della moglie e di quattro figli, un maschio e tre femmine.

Ieri mattina, alle 8 1/2 — malgrado che il padre di famiglia con una delle figlie, Angela, di 16 anni lavorante nella fabbrica di turaccioli Lemonnier — fosse fuori di casa, gli altri ragazzi si misero a strillare che avevano fame e che volevano la polenta.

La mamma li accontentò. Il gran caldarone fu messo su, e quando l'acqua cominciò a bollire — la cuocente vi lanciò dentro un pugno di sale, l'ultimo che aveva trovato nell'armadio. Però quel sale non bastava. La buona donna ne cercò dappertutto. Finalmente trovò un cartoccio in un cantuccio dell'armadio — nel quale disgraziatamente le parve di vedere del sale. Era invece arsenico — giacente là dentro da due mesi — e destinato a distruggere una invasione di topi, verificatasi nella casa abitata dalla famiglia Colombo.

La polenta fu gittata nell'acqua avvelenata, insolidita e lanciata rotonda e fumante — secondo tutte le regole culinarie — sul tagliere.

La Colombo voleva aspettare, per far colazione, che il marito e l'altra ragazza tornassero a casa.

Ma i figliuoli, affamati, esigettero subito la distribuzione della fatale polenta, accompagnata da un abbondante bagno di late.

Tanto la madre che i figli ne mangiarono in abbondanza.

Poi la figlia Teresa, di 14 anni, che lavora in una fabbrica di via Francesco Sforza — uscì per recarsi al lavoro.

Mezz'ora dopo — erano circa le 9 1/2 — il figlio minore, Colombo Luigi, di 9 anni, fu assalito da orrendi dolori e cadde a terra in convulsioni, mandando schiuma dalla bocca.

Pochi momenti dopo anche la madre Colombo Rosa, di 44 anni e l'altra figlia Colombo Antonia, di 11, furono colpiti da crampi atroci allo stomaco e da coliche.

Alle grida degli infelici che si torcevano per terra urlando per lo spasimo — accorsero molti vicini di casa, i quali, spaventati allo spettacolo dolorosissimo — mandarono in furia a chiamare le guardie di P. S. della vicina sezione, al dazio di Porta Venezia.

Intanto rientravano in casa il Colombo Giuseppe coll'altra figlia — salvatisi per caso dall'arsenico; e la figlia Teresa, accorrente dalla fabbrica, perchè sofferente anch'essa. Ognuno può immaginarsi la scena! specialmente il Luigino faceva pietà il vederlo, tanto soffriva!

Le guardie, accorse, mandarono per un *brougham* e gli avvelenati furono condotti subito all'Ospedale.

Il povero Luigino, appena entrato nella gran casa del dolore, spirò fra le più atroci torture.

Gli altri si trovano tuttora in istato grave specialmente la madre, Colombo Rosa.

È ORA DI FINIRLA

Telegrafano da Napoli che ieri si sono rinnovati i disordini all'Università.

Gli studenti, violentemente, fecero interrompere le lezioni. Per far numero, come ierl'altro, si sono rotti molti vetri. Furono fischiati il rettore e i professori.

Il rettore ha ordinato la chiusura dell'Università.

La causa dei disordini fu il ritardo nella risposta del ministro alle richieste dei giovani circa gli esami di marzo e la libertà delle firme, su cui il ministro aspetta il parere del Consiglio superiore.

* * *

Ora noi diciamo che con questi signori studenti, per i quali tutti i pretesti sono buoni per *bruciare* le lezioni, è tempo assolutamente di finirla.

Da qualche anno si osserva una vera recrudescenza nella tendenza ai disordini causata dalla rilassatezza nella disciplina.

Il Ministero prenda energiche misure, e sospenda i corsi.

Sarà poco male, se l'Italia per qualche mese resterà priva di un mezzo migliaio di dottori.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie).

Il Ministero della guerra non ordinò la inchiesta amministrativa — Economie.

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma — 11. *Ore* 7 25 *pom.*

— Alcuni giornali smentiscono la notizia che il Ministero della guerra abbia ordinato una inchiesta amministrativa.

— Secondo quanto afferma la *Capitale* il ministro Perazzi proporebbe alcune economie e propriamente: il licenziamento di una parte degli impiegati straordinarii — la sospensione di ogni spesa per il palazzo del Parlamento, per quello del policlinico, e pel nuovo palazzo della Giustizia — infine vorrebbe la cancellazione di parecchie ferrovie, tra quelle ultimamente proposte, e tra le altre il tronco Ovada-Asti.

ANCORA L'INCIDENTE MATTEI
E COSE MILITARI

Roma, 11 *gennaio ore* 10 *pom.*

Si smentisce la notizia pubblicata dal *Figaro* e da altri giornali italiani e stranieri che il generale De-Sonnaz siasi recato ad ispezionare i forti di sbarramento e di accesso in Piemonte.

Il generale De-Sonnaz si trova a Roma.

— Secondo il *Diritto* di questa sera il generale Sartoris, giunto da Firenze, ha conferito col ministro Bertolè-Viale e col sotto-segretario di Stato Corvetto sull'inchiesta ordinata dal Ministero della guerra.

Si dice che l'inchiesta servirà a difendere l'operato del ministro alla Camera. Sarà tenuta segreta aspettando che il ministro sia attaccato alla Camera.

Così il ministro previene la possibilità che la Camera voti una inchiesta.

Il generale Sartoris sarebbe coadiuvato da due ufficiali.

Un articolo dell'ufficiosa « Riforma »

La *Riforma* di questa sera dice che il ministro della guerra col processare i giornali non vuole semplicemente la condanna dei giornali, ma vuole che si ristabilisca la verità dei fatti.

Il Ministero, continua la *Riforma*, aveva due mezzi per fare la luce: o una inchiesta parlamentare o una azione giudiziaria. Non potendo chiedere una inchiesta parlamentare il Governo decise di intentare i processi.

La *Riforma* si augura che venga dimostrata la buona fede dei giornali; dice che in ogni caso non rimarranno dubbi intorno alla delicatezza del Ministero della guerra.

Pel Comizio di Milano.

Il comm. Basile, prefetto di Milano, venuto a Roma per conferire col ministro Crispi riguardo al Comizio indetto dal Comitato per la pace, che si terrà domenica a Milano, riparte questa sera stessa.

Mi consta che l'on. Crispi avrebbe detto al prefetto Basile ch'egli intende assolutamente rispettare la libertà degli oratori purchè non si offendano le istituzioni e le leggi vigenti, e le potenze alleate dell'Italia.

« Per trattare il tema della pace, disse l'on. Crispi, non v'è bisogno di offendere il Re, il Governo, le leggi del paese ed i nostri alleati. »

— Ed a proposito dell'intervento dei delegati francesi aggiunse: « L'ospitalità italiana deve essere completa! Quei signori ritornando a Parigi dovranno dire che il nostro è paese di vera libertà. Ma non vengano in Italia ad ingiuriare, in pubblico, il mio Re, il Governo nostro, l'Italia. — Non potremmo tollerarlo: li farei mettere al confine, checchè possa accadere. »

Suicidio.

Roma 11, *ore* 10.50 *p.*

Oggi certo Canepa, vivandiere nel 16.° reggimento fanteria, si colpì al cuore con una coltellata e poi si gettò da una finestra della caserma nel sottostante cortile. Fu condotto all'Ospitale militare dove poco dopo spirava.

Nomine di Cardinali.

Il *Fanfulla* dice che malgrado l'annuncio in contrario dato da altri giornali, il Papa nominerà solamente tre Cardinali italiani e nessuno straniero, perchè il numero dei posti disponibili non consente che si possano accontentare e la Francia e l'Austria.

Si attende di aver altri vuoti nei Cardinali per nominarne di stranieri.

Farini è ritornato

Questa mattina fece ritorno alla capitale l'on. Farini, che si era recato alle caccie ad Ostia.

Trattato di commercio colla Svizzera

I negoziati pel trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera vertono per ora sulla necessità d'impedire il contrabbando fra i due paesi

Economie

Roma 11, *ore* 11.20 *p.*

L'*Opinione* dice che i ministri Grimaldi e Perazzi studiano nuovi provvedimenti finanziari.

Intanto in ogni Ministero si introducono molte economie che sommeranno all'incirca ad otto o dieci milioni.

Redditi doganali di dicembre

I redditi doganali nello scorso dicembre furono in sensibilissima diminuzione.

La Commissione per la ginnastica

La *Gazzetta Ufficiale* reca la nomina della Commissione per istabilire obbligatorio l'insegnamento della ginnastica. Ne furono nominati presidente il senatore Allievi; e vice-presidente il generale Pelloux.

Sarà composta dei senatori Moleschott, Pierantoni, dei deputati Arbib, Chinaglia, Breganze, Finocchiaro, Gallo, Mocenni, Panizza e Tommasi-Crudeli.

Dallo Scioa — Lettere di Corazzini
L'affare dei 3000 fucili

Il viaggiatore Corazzini scrive da Aden che appena il Re Menelick seppe che il Negus raccoglieva numerose forze ai confini dello Scioa, chiese la pace, che ottenne.

Corazzini ripetè la storia dei tremila fucili italiani spediti allo Scioa e fermati da Anfari e Aussa. Egli conchiude la sua lettera dicendo che un vapore francese riuscì a sbarcare tremila fucili a Rasgibuti in vista degli incrociatori italiani.

La nostra nave da guerra *Miseno* abbordò il vapore sospetto e questo inalberò la bandiera francese. Allora venne rispettato.

Echi del Vaticano

Roma 11, *ore* 11 40 *p.*

Il Cardinale Pecci, fratello del Papa è ammalato. La sua avanzata età desta preoccupazioni. Lo assiste Mazzella.

— È giunto Dusnut, vescovo di Catania, preconizzato Cardinale.

— Il Curato di Perugia sarà nominato Vescovo e destinato al seggio episcopale di Città della Pieve.

Ospiti distinti — I deputati sardi — Balli a Corte

Si annunzia prossima la venuta a Roma di Smiles.

— È giunto Sensales, prefetto di Pisa.

— Annunziasi che alcuni deputati sardi per ottenere i provvedimenti del Governo a favore della loro isola sono intenzionati di dimettersi. Altri propendono invece per presentare progetti di iniziativa parlamentare.

— I balli a Corte avranno luogo il 14 (?) e il 23 gennaio.

I FATTI DI FAENZA

Faenza 11, *ore* 7 *pom.*

Questa mane si rinnovarono i soliti disordini che da varî giorni agitano la città.

Varie centinaia di braccianti si diedero all'assalto dei forni e delle vendite di pane.

Da Bologna nella notte era arrivato un rinforzo di guardie e carabinieri per frenare i dimostranti.

Venne proclamato lo stato d'assedio

Si fecero già un centinaio d'arresti fra i quali parecchie donne che parevano le più inferocite.

AGENZIA STEFANI

QUESTIONE VIVA
Le Scuole di Tunisi

Parigi 11. — Le notizie pubblicate dal *Neue Wiener Tagblatt* e riprodotte dallo *Standard* sulla questione dei Decreti del Bey di Tunisi circa l'ispezione delle scuole, sono insussistenti.

L'Italia mai minacciò di bloccare Tunisi.

Quanto alla questione delle scuole, il Governo francese dichiarò che i Decreti del Bey circa [illegible] dichiarazione obbligatoria alla autorità locale per aprire le scuola e circa il diritto dell'autorità locale di ispezionarle, quanto all'igiene nonchè ai buoni costumi, col concorso del console della nazione interessata, non sono applicabili alle scuole già aperte, ma a quelle che si fonderanno in avvenire.

Il Governo italiano non ha riconosciuto la validità del Decreto; prese atto delle dichiarazioni che non sono applicabili alle scuole esistenti [illegible] insiste nel dichiarare che i Decreti non sono applicabili nemmeno a quelle che veranno istituite in avvenire.

Navi da guerra a Samoa o Panama

Washington 10. — Si accelera l'armamento di tre navi da guerra. Si dice che saranno inviate a Samoa o a Panama.

Parigi 11. — Il senatore Tirard fu eletto quarto vice-presidente con 90 voti contro 83 dati a Marcére e numerose astensioni.

ATTENTATO

Bombay 10. — Si annunzia da Cabul: Un soldato del reggimento infanteria di Herat sparò durante una rivista delle truppe, contro l'Emir Abdurrahman, che rimase illeso. Quel soldato venne subito giustiziato.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova 11 *gennaio* — *Provveditore — Suicidio — Carabinieri agli arresti:*

(U. B.) Pare quasi certo — come mi risulta da informazioni attendibilissime — che l'egregio cav. Romizi, [illegible] Provveditore agli studi, debba cedere il posto al cav. [illegible]cardo Volpe, già Provveditore a Vicenza e colà sostituito dall'ex deputato Lioy. Ignoro il motivo di questo cambio, ma, senza dubbio, a Padova non se ne sentiva il bisogno.

— A Borgoricco si è suicidata la contadina Maggiolo [illegible]ria affetta da pellagra, gettatasi in un fosso.

— Un vice-brigadiere e due carabinieri, addetti alla [illegible]zione di Fontaniva, avendo deposto in un processo al [illegible]rezionale in modo non conforme alla verità, furono messi [illegible] arresti ed ora aspettano, alla loro volta, il giudizio.

Belluno 11 *gennaio* — *Infanticidio:*

(Giulietta) Una giovane ventenne di Auronzo, certa [illegible] degiacomo, avuto un figlio da illeciti amori, lo soffocava poi ne nascondeva il cadavere nel pagliericcio del [illegible] Ma ben presto il delitto della sciagurata venne scoperto. Tratta in carcere, ella si mantenne per qualche tempo [illegible] negativa; vedendo poi quanto fossero schiaccianti le [illegible] raccolte a suo carico dalla giustizia, confessò con tutti i particolari dell'orrendo misfatto. Ora si sta istruendo [illegible]vamente il processo.

— È morto in Agordo il Nestore dei maestri della provincia: Gustavo Fontaniva.

Colà egli aveva insegnato per oltre cinquant'anni, prima nella scuola elementare, poi nella mineraria.

Gli onori funebri resi dagli agordini a questo antico [illegible]loroso soldato dell'abbicì e le epigrafi laudati e stampate nella triste circostanza sono davvero il solenne compenso della meritata reverenza portatagli in vita, e la espressione sincera del vero amore.

Vicenza 11 *gennaio* — *Per la Scuola enologica di Conegliano — Neve — Conferenza Colleoni:*

(U. S.) Ieri il Consiglio provinciale tenne seduta [illegible]tendo e approvando varie proposte di poca importanza. [illegible]trariamente alle proposte della Deputazione provinciale [illegible]berò un sussidio di lire 1200 alla Scuola Enologica di Conegliano, per la durata di tre anni.

— È venuta anche in quest'anno la neve. Con [illegible] consolazione dell'assessore per le finanze, e con poca soddisfazione dei cittadini, si è sostituita all'opera degli spazzini una pioggia torrenziale, che ha trasformato le vie della città in vere pozzanghere.

— Ad onta del pessimo tempo un pubblico numeroso [illegible] quale l'elemento aristocratico era largamente rappresentato ha assistito stassera alla conferenza del co. Guardino Colleoni, annunciata sotto il titolo: *Nella terra del sole a mezzanotte.* — L'indole della conferenza, che fu un seguito di note di viaggio brillanti e spiritose, mal si presta a breve riassunto; per cui dobbiamo rinunciarvi. — Solo [illegible]statiamo che l'attenzione vivissima con cui il pubblico seguì la lettura, è la prova migliore che il conferenziere [illegible]pe pienamente corrispondere alle aspettazioni che un [illegible] così interessante avea sollevate.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Il 24 corr. alle 11 di mattina sarà tenuto nuovo incanto per la vendita di 25?0 piante di pioppo ed acacia da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali da Portogruaro a Casarsa e da Annone a S. Michele al Tagliamento. Si terrà presso la Intendenza provinciale di finanza di Udine, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolo — 20 aprile 1887 dell'ufficio del Genio civ., colle varianti portate da quello della Intendenza 18 nov. 1887, e ad altre speciali condizioni. (S. F. P. Udine, 9 gennaio).

Delibera d'asta — Avendo avuto luogo la delibera all'asta del lavoro di riordino della strada da Tajedo a Villafranca, l'offerta per l'aumento del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria di L. 3280 avrà luogo il 21 corr. al tocco della campana di mezzogiorno della torre del paese di Villotta. - Il nuovo aspirante dovrà depositare L. 500 a cauzione della fatta offerta.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazucchcrina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

LOTTO

VENEZIA 77 — 41 — 40 — 96 — 31

BOLLETTINO METEORICO

12 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	749 77	750 06	752 05
Term. contig. al Nord	5 0	4 2	5 3
» » al Sud	5 0	4 0	5 2

Temp. mass. dell'11 genn. 9.0 — Min. del 12 genn. 1.9

NOTE: Ieri burrascà tutto il giorno con pioggia vento e talvolta lampi e tuoni. Oggi vario tendente al coperto Vento abbastanza forte.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

13 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 40m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 9m 6s, 1
Tramontare apparente del Sole	4h 39m
Levare della Luna	1h 54m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	9h 29m, 4
Tramontare della Luna	4h 13m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 12.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 10 *gennaio* — *ore* 8 *ant.*

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 2. 8	Firenze		Napoli	7. 5
Milano	0. 6	Ancona	5. 2	Lecce	9. 0
Verona	3. 0	Portoferraio	11. 8	Cagliari	10. 4
Torino	— 0. 8	Aquila	— 3. 5	Reggio di C.	11. 4
Genova	5. 2	Roma	7. 0	Palermo	8. 9
Porto Maurizio	7. 4	Bari	5. 2	Siracusa	10. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene		Vienna	— 5. 0	Nizza	5. 5
Pietroburgo	— 7. 7	Trieste	[illegible]	Monaco Bav.	— 1. 0
Varsavia	— 15. 1	Madrid		Ginevra	3. 0
Odessa	— 6. 0	Parigi	[illegible]	Malta	13. 6

Ufficio dello stato civile

11 *gennaio 1889* — Nascite: Maschi 9, Femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 20.

Decessi: 1. Donadelli detta Ragogna Domenica, di anni 82, nubile, possidente, di Venezia. — 2. Turrini Maria, di anni 56, nubile, benestante, di Ala (Trento). — 3. Cechin Angelo, di anni 72, vedovo, già contadino, di Feltre. — 4. Livan Giovanni, di anni 54, coniugato, calafato, di Venezia. — 5. Berti Ruggero, di anni 23, celibe, orefice, id. — 6. Antonietti Gio. Batt., di anni 23, celibe, già villico, di Quassolo. — 7. Badoer Antonio, di anni 10, studente, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 11 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 10 — pel 10 marzo 69 17 — per il 10 maggio 69 17 — pel 10 agosto 69 67 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 54 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 67.

COLONIALI

Londra 11. — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato sereno
» *raffinati* prezzi in calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 11 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 16 75 a 17 — — *idem* 17 — a 17 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 7/8.

CEREALI

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 101 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 25 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D. 4 7/8.

PETROLIO

New-Yorck 11 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 —.
Filadelfia 11 — *Petrolio Stand. whr.* C. 690.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 12 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 25	96 40
» 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 08	94 23
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	325 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %, valore nominale L. 500 — contanti 485 25

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 1/2	— —	— —	123 70	123 95
Francia	4 —	100 65	100 90	— —	— —
Belgio	5	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 20	25 28	25 23	25 31
Svizzera	4 —	100 40	100 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	210 1/2	210 7/8	— —	— —
Banconote austr.		210 5/8	211 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1866	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unific.	»	91 —	Venezia 1869	»	23.75
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE

Firenze 12

Rend. italiana	96	45 —
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	100	75 —
Az. Ferr. Mer.	771	50 —
» Mobiliare	869	— —

Milano 11

Rend. ital.	96 55	50 —
Az. merid.	—	— —
Camb. Lond.	25 27	23 —
Camb. Fr.	100 87 1/2	75 —
Camb. Berl.	124 10	123 65

Vienna 11

Mobiliare	312	— —
Lombardo	101	75 —
Austriache	260	50 —
Banca Nazionale	854	— —
Napoleoni d'oro	9	56 —
Camb. su Parigi	47	82 —
» su Londra	120	95 —
Rend. Austr.	83	05 —
Zecchini imper.	—	— —

Londra 11

Inglese	98 15/16
Italiano	94 5/8

Parigi 11

Rend. Fr. 3 %	86 55
Rend. 3 % perp.	82 [illegible]
Rend. 4 1/2	104 60
Rendita ital.	95 55
Camb. su Londra	25 30
Consolid. ingl.	99 [illegible]
Obbl. ferr. ital.	300 —
Cambio italiano	1/4 —
Rendita turca	15 30
Banca di Parigi	901 —
Ferrov. tunisine	497 —
Prestito egiz.	424 38
Prest. spagn. est.	73 —
Banca di sconto	525 —
» ottomana	536 —
Cred. fondiario	1336 —
Azioni Suez	2202 —

Berlino 11

Mobiliare	168 50
Austriache	110 50
Lombarde	— —
Rend. italiana	96 20

Movimento del Porto

Arrivato il 10 da Cardiff vap. ingl. « Angelica ».

*Arrivati l'*11 da Amsterdam vap. germ. « Lusitania » — da Ancona vap. it. « Mascal A. » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

*Partiti l'*11 per Trieste vap. aus. « Milano » — per Bari e scali vap. it. « Barion ».

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata*. L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *I nipoti del Borgomastro.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 gennaio: S. Probo vescovo.
Domenica 13 S. Leonzio vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4. 39.
Luna, leva ore 1 m. 54.

La seduta della Camera di commercio — Oggi, presenti 14 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio.

Il nuovo suo presidente cav. Ricco ringraziò i colleghi della prova di fiducia accordatagli.

Non nascose la sua trepidazione nell'accettare il difficile compito e dichiarò che alla sua risoluzione contribuì la fiducia nel concorso e nell'appoggio dei suoi colleghi.

Rilevò l'importanza del mandato delle commissioni resa anche maggiore dall'ultimo regolamento che va ora a porsi in attività. Disse di calcolare sulla loro assiduità ed indubbia diligenza nel disimpegno degli studii che ad esse verranno affidati, corrispondendo in ciò a quel sentimento di dovere, da cui non si può prescindere, ed alla prova di fiducia avuta, trattandosi d'interessi importanti toccanti la nostra città e la nostra Provincia.

Accennando poi ad una cortese lettera d'ufficio avuta dal sindaco, della quale, astrazione fatta dalle parole gentili a lui rivolte, non può sottacere un punto che rilevò colla maggiore soddisfazione che non dubita sarà divisa da tutta la Camera. Il sindaco tocca nella sua lettera della importanza, della comunanza di intendimenti e di azione delle due rappresentanze cittadine — nun dubbio che la Camera assentirà a questo pensiero dalla cui effettuazione tanto utile può venirne; ed è certo che il Municipio così degnamente rappresentato terrà sempre a grande calcolo i bisogni e gli interessi del commercio e dell'industria che sono i principali fattori della prosperità della nostra città e provincia.

Conchiuse dicendo di non dubitare che la Camera farà di tutto per corrispondere ai nobili desiderii del sindaco pel miglior esito dell'opera comune.

Molti consiglieri esprimono al presidente, a nome dell'intero Collegio, i più vivi ringraziamenti per le parole da lui dette, e fanno plauso specialmente all'accennato accordo fra le due rappresentanze cittadine.

Avendo poi il presidente indicato che farà nuove pratiche circa l'illuminazione della Stazione marittima in appoggio a quelle del Municipio, i consiglieri Coen e Suppiej gli raccomandarono di scrivere al Ministero anche perchè alla Stazione stessa sia una buona volta costruita la *passerella* già progettata nei riguardi della sicurezza delle persone.

A questo proposito la Camera deliberò, dietro proposta del cons. dott. Levi, l'invio immediato di un telegramma al Ministro dei lavori pubblici.

Il cav. Ceresa quindi pregò la presidenza di occuparsi nuovamente sia rispetto agli orari ferroviari, che destarono molti lagni, sia pei ritardi e le lunghe fermate dei treni alla Stazione di Mestre.

Il presidente avvertì poi il Consiglio che darà subito comunicazione al Municipio del telegramma deliberato.

Sulle altre decisioni della Camera parleremo domani.

Il furto alla Stazione marittima. — Oltre a quanto abbiamo detto ieri relativamente al furto avvenuto alla Stazione marittima, dobbiamo aggiungere che da qualche tempo l'Amministrazione delle ferrovie aveva avvertito l'Autorità di P. S. che rilevava degli ammanchi negli ingenti depositi di carbone che stanno alla Stazione marittima.

La Questura allora predispose un servizio di vigilanza; e siccome aveva sospetto che una buona lana, certo Andrea Flego, che ha un magazzino alla Tana in Sestiere di Castello, e che le era ben noto per altre imprese poco *corrette*, potesse tenere nel suo magazzino il carbone rubato, ordinò a due guardie di Questura di appostarsi con un sandolo nel Rio della Tana.

Poco le guardie ebbero ad attendere; chè non molto dopo si fermò alla riva di approdo uu sandolo vogato da due ragazzini di quattordici anni, certi Antonio F., e Giovanni D. al Flego affidati dai loro genitori che lo credevano un galantuomo. Le guardie furono addosso al sandolo, e interrogarono per lungo e per largo i due ragazzi i quali informarono su quanto occorreva alla Questura. Ma intanto i due poveri ragazzi furono arrestati.

Si arrestò tosto anche il Flego nel cui magazzino furono sequestrate 20 tonnellate e 147 chilogrammi di carbon fossile in polvere, in pezzi e in mattonelle; di più se ne sequestrarono oltre 2000 chilogrammi presso privati, ai quali era stato venduto.

Fu nello stesso magazzino che vennero sequestrati gli oggetti di ferro e ghisa in parte nuovi e in parte usi, rubati principalmente in danno dell'amministrazione delle ferrovie.

Ancora del suicidio della Jungcevich — Dobbiamo fare una rettifica al nostro articolo di ieri su questo triste caso.

La suicida non fu mai addetta all'Hôtel Victoria; questo si indusse erroneamente dal fatto che nella sua tasca fu trovato un biglietto di visita con questa scritta: « *William Gheller — Guide Hotel Victoria — Venice* ». La Jungcevich aveva questo biglietto, perchè il Gheller il giorno innanzi la incaricò di andare da un oste ad acquistarle la colazione dandole la sua carta di visita.

Distinzione meritata. — Dalla relazione testè pubblicata sulle memorie presentate pel concorso al premio Vittorio Emanuele presso l'Università di Bologna, rileviamo che tra le dissertazioni premiate con menzione onorevole vi è lo studio presentato dal giovane nostro concittadino dott. Giulio Diena: *Il divorzio ed il Diritto internazionale.*

Congratulazioni.

Conferenze Fradeletto — Le dodici conferenze su Emilio Zola e il romanzo contemporaneo, che il prof. Antonio Fradeletto deve tenere nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, cominceranno venerdì 18 corr., invece di lunedì 14 com'era stato da principio annunziato.

I biglietti d'abbonamento si acquistano alla libreria Ongania, Piazza S. Marco.

Soliti scrocconi — Fu ieri arrestato per truffa di una lira e 70 centesimi certo Francesco Mazzon di Fossalta di Piave, il quale si fece servire delle bibite al Caffè dei Commercianti a Rialto, dove anche giuocò, e poi pretendeva di non pagare per la semplice ragione che non aveva denari.

Ma che bisogno c'è di andare al Caffè o all'osteria quando non si ha in tasca di che soddisfare il proprio debito?

Morte improvvisa. — Ieri alle 4 pomeridiane, in casa di certa Angela Marini lavandaia, che abita in Corte Contarini a San Marco, moriva improvvisamente colpita da sincope certa Maria Grando.

Disordini e oltraggi. — Ieri un certo Achile Rosati andò a bere qualche bicchierino alla bottiglieria del sig. Lombardini in campo Santa Maria Formosa, e invece di limitarsi a non pagare, come il Mazzon, si pensò di fare dei disordini e rovinare alcuni oggetti della bottiglieria.

Intervenuto un brigadiere di P. S. che voleva calmare il Rosati, questi gli si rivoltò con oltraggi e con vie di fatto, non gravi per fortuna sua, e allora fu arrestato.

Associazione fra impiegati civili — I socii sono invitati ad intervenire ad un'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta in *seconda convocazione*, nella nuova sede al palazzo Grimani in Ruga Giuffa la sera del 17 corr., alle ore 8, per la discussione di alcune riforme proposte allo Statuto.

Era proprio lo scomparso — L'altra sera le guardie di Questura di Padova arrestarono sotto il salone — la gran mole di Pietro Cozzo — per mancanza di recapiti e di mezzi di sussistenza un giovane garzone di negozio, Giuseppe De Vettor. La sera precedente il De Vettor dovette andare all'Ospitale di Padova per farsi curare una contusione riportata al braccio sinistro scendendo dal tram.

Comparsa la notizietta sui giornali padovani, la nostra Questura telegrafò all'ufficio di Padova domandando informazioni e schiarimenti sul giovane arrestato.

La risposta fu che si trattava appunto dello scomparso da Venezia, il quale oggi arrivò qui a tranquillizzare un po' la vecchia madre, che passò una settimana orribile.

Interrogato sulla ragione per cui abbandonò la casa materna, non ne diede alcuna, anzi fece comprendere che si trattava proprio di una scappata giovanile.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani, domenica, 13 corr.:

1. Ciardi. Marcia — 2. Apolloni. Finale 2° nell'opera *L'Ebreo* — 3. Bianchi. Mazurka *Spine senza rose* — 4. Moranzoni. Sinfonia nell'opeca *Caterina II di Russia* — 5. Metra. Walz *Serenade Espagnole* — 6. Verdi. Duetto finale *La Traviata* — 7. N. N. Ballabile.

Incendio. — All'ora di andare in macchina (4 e un quarto pom.) veniamo a sapere che è scoppiato un incendio alla fabbrica di fuochi artificiali del sig. Tantin a S. Girolamo.

I particolari estesi a domani.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione della *Traviata*. Vinte certe inevitabili incertezze, il successo sarà certo migliore di quello dell'altra sera, che pure fu complessivamente buono.

Teatro Goldoni — In attesa dello *Zingaro barone*, il pubblico si divertirà stasera ai *Figli del Borgomastro* che già piacquero tanto un anno addietro.

* *

Teatri di Torino — *Nino* ci scrive:

L'altra sera la Compagnia Novelli rappresentò al Carignano il nuovo dramma di Ohnet, *Grande Marniera*, tratto dal romanzo che porta lo stesso titolo. — Benchè frequenti sieno stati gli applausi, il successo non si può dire entusiastico. — Il lavoro fu giudicato poco favorevolmente — L'esecuzione fu buona per parte di tutta la Compagnia; ottima pel Novelli.

La « Gioconda » a Padova — Il nostro corrispondente (U. B.) ci scrive in data dell'11:

Ier sera è ricomparsa la *Gioconda* col nuovo basso sig. Donati, che cantò anni fa, se non m'inganno, negli *Ugonotti* al Concordi. Il Donati è capitato qui, come si dice, per telegrafo e, appena arrivato, dovette far delle prove; quindi ier sera era stanco. Ma si capisce ch'è cantante coscienzioso, padrone della scena, fornito d'una buona voce. — Così lo spettacolo passò senza strepiti inquietanti.

Mercoledì andrà in scena il *Don Sebastiano*. — Intanto, pare che il basso Campello, quegli che provocò la tempesta dell'altro giorno, attribuendo il suo insuccesso ad una indisposizione — ora cessata — voglia esercitare non so che diritti contro l'impresa. Vedremo.

GAZZETTA ARTISTICA

GLI « UGONOTTI » ALLA FENICE.

Contro la prima rappresentazione congiurarono e la grave infreddatura della signora Buti, e la lentezza delle ferrovie, e la pigrizia dei sarti teatrali. Ma il fermo volere dell'impresa ha ormai sventato le congiure, e domani a sera nella nostra bella sala dipinta dal Fontaresi risoneranno per la quarta volta le gravi e passionate note del poderoso melodramma di Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti.*

Veramente la signora Buti, che doveva sostenere la parte di *Margherita di Valois*, è ancora indisposta, nè troppo leggermente, ma il Sonzogno ha mandato giusto ieri a sostituirla un'artista del teatro Costanzi: la signora Van-Cauterau.

L'insegna è dunque questa: domani a sera alle otto e mezza tutti alla Fenice. Giacomo Meyerbeer ha diritto ai massimi onori, poichè l'arte sua ha ancora virtù di esaltar le folle.

* *

Delle prove generali degli *Ugonotti* — che ebbero luogo iersera — nulla io dirò, per non prevenire il giudizio del pubblico. L'arte grande e vera non tollera prevenzioni.

Potrà darsi del resto — chè tutto in teatro è possibile — la messa in scena venga giudicata insufficiente; che le masse corali manchino di affiatamento; che qualche artista non riesca a cancellare il ricordo di altri artisti passati, ma resterà pur sempre quella meravigliosa *Valentina* che è la signora Litwinne: ma basterà bene la drammatica musica del Meyerbeer — viva oggi, anzi più viva oggi che sessant'anni addietro — per trascinare all'entusiasmo.

* *

In attesa della prima rappresentazione, ecco intanto qualche data e qualche noterella cronologica intorno agli *Ugonotti*, che tolgo in parte da una interessante pubblicazione d'un nostro avvocato.

* *

Il 29 febbraio del 1836 i parigini si affollavano al teatro dell'Accademia, allettati dalla promessa esecuzione d'un melodramma nuovissimo che aveva costato, si diceva, parecchi anni di lavoro al suo autore. Era questi un tedesco: Giacomo Meyerbeer, di famiglia operosa e ricchissima. Il melodramma era intitolato *Gli Ugonotti* e il libretto lo aveva scritto Eugenio Scribe.

Da un vecchio numero di giornale francese che ho sott'occhi, non sono capace di rilevare come e quanto la grandiosa opera sia allora piaciuta. Ma applausi ve ne furono certo, perchè in breve tempo il maestro, che Heine martirizza tanto nella sua *Lutezia*, ebbe offerte e proposte da un nugolo d'impresari, specialmente italiani.

A proposito di Heine, nel volume stesso egli narra che, interpellato il maestro Hiller su l'opinione ch'egli si era formata intorno alle opere di Meyerbeer, rispose: « Ah! ne parlous pas politique! »

E torno agli *Ugonotti*. I quali, 6 anni dopo, venivano rappresentati alla *Pergola* di Firenze, ma con un titolo diverso.

È strano: le modificazioni non si limitarono già al titolo, ma all'intero libretto. L'opera si chiamò allora *Gli Anglicani* e la favola era tutta diversa da quella verseggiata dallo Scribe.

Evidentemente mezzo secolo addietro gl'impresari erano meno scrupolosi che ai giorni nostri, se applicavano la musica a differenti libretti, come si trattasse di un abito, anzi di un soprabito!

Poi *Gli Ugonotti*, anzi *Gli Anglicani* passarono a Padova e di là, vent'anni dopo, a Roma. Quest'ultimo viaggio deve essere stato così disastroso da snaturare addirittura il dramma del Meyerbeer, che giunse nella città santa col titolo di *Renato di Croenwald!*

* *

Spettava ai veneziani di rimettere in onore il primo titolo e il primo libretto. Nella quaresima del 1856 *Gli Ugonotti* venivano eseguiti al nostro Apollo dalla Motta-Galli *(Margherita di Valois)* De Roissy Noemi *(Valentina)*, Agresti *(Raoul)* Aublè *(Conte di Saint Bris)*, Benedetti *(Marcello)*, Borotti Edoardo *(Urbano)*.

Piacquero allora siffattamente, da consigliarne la riproduzione sulle scene della Fenice nell'estate dello stesso anno, con la Chiaramonte, Vilmot, Zanni-Gherardi, e il Pancani e Ferri e Steller e Vialetti.

In ordine di tempo, *Gli Ugonotti* furono la terza opera che delle non molte del Meyerbeer si diedero alla Fenice, la prima essendo stata *Il Crociato in Egitto*, scritta pel nostro massimo, ed eseguitavi nel carnevale del 1824 e successivamente in quelli del 1827 e del 1835, e la seconda *Roberto il Diavolo* rappresentatavi nel carnevale del 1845.

La grande, la migliore, la più perfetta esecuzione che *Gli Ugonotti* ottennessero nell'aristocratica sala del Selva, rimonta però al 1871: in quella stagione tanto fatale all'impresario, dacchè il pubblico pareva non volesse andar più a teatro. Eppure, oltre *Gli Ugonotti*, cantarono nel *Ruy Blas* e nel *Don Carlos*, la Stolz, la Contarini, Fancelli, De Bassini e Cotogni: cinque celebrità genuinamente autentiche.

Sei anni dopo, vale a dire nel carnevale del 1877, *Gli Ugonotti* vi si rappresentarono un'altra volta — l'ultima — con magro successo, tant'è vero che le rappresentazioni si limitarono a due.

Erano allora sulla scena la Borsi De Giuli, la Moisset, la De Claus, e il Sani, e il povero Vaselli e il Monti.

* *

Inutile dire che per dimani sera io anguro all'impresa.... e a noi, la rinnovazione del successo che, per la esemplare esecuzione, *Gli Ugonotti* conseguirono diciotto anni addietro. Allora purtroppo ascoltavano la Stolz le sedie vuote: — dimani invece sarà certo la folla: una folla nè bonariamente indulgente nè esageratamente severa.

È solamenre in tal modo che un pubblico mostrasi degno della conseguita fama di serietà e delle sue gloriose tradizioni artistiche.

Bici.

RECENTISSIME

SARTORIS
Per l'industria privata.
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma, 12 ore 2 25 p.

Secondo il giornale la *Capitale* il gen. Sartoris, incaricato di fare l'inchiesta sull'amministrazione della guerra, dovrà comparire in tutti i processi che si faranno contro i giornali querelati, per dare precise spiegazioni intorno all'amministrazione della guerra secondo i risultati della inchiesta.

— Il *Fracassa* di stamani, per sua parte, afferma che il generale Sartoris non venne incaricato dal Governo di fare un'inchiesta sull'amministrazione della guerra, ma soltanto di raccogliere gli elementi necessari a mostrare come funzionano i diffenti servizi nell'amministrazione stessa.

— L'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, è disposto a concedere i lavori portuali all'industria privata col concorso del Governo.

— Iersera la sala del Consiglio comunale di Roma fu per la prima volta illuminata a luce elettrica.

Incendio dal senatore Allievi

Questa notte, poco prima del tocco, scoppiò un incendio nella casa abitata dal senatore Allievi, direttore della Banca generale Romana.

Il forte vento faceva temere che il fuoco si estendesse subito. senonchè, accortisi i figli del senatore, essi riuscirono, aiutati dai suoi, a limitare i danni a qualche centinaio di lire.

Disastro marittimo scongiurato

Lo *scooner* « Anna » comandato dal capitano Malfatti, entrando ieri nel porto d'Anzio, rimase incagliato. Il fortissimo vento lo spinse allora sovra delle secche, con gravissimo pericolo di sfracellarsi. Accorsero subito l'ufficiale di porto e un numeroso personale, e si riescì ad impedire il naufragio dello *scooner*.

I dispetti a Paolo Ferrari.

Iersera al teatro nazionale si ripeterono i soggetti seicentisti sul *Fulvio Testi* di Paolo Ferrari.

L'autore assisteva alla rappresentazione.

Ferrari venne chiamato molte volte al proscenio, ma senza troppo entusiasmo, perchè lo scarso pubblico mostravasi indispettito contro Ferrari per non essere venuto a Roma per la prima recita.

DALLE PROVINCIE

Funerali e danze!

Livorno 12, ore 12:30 pom.

Fu assai sentita la morte del comm. D. Alessandro Duchoque direttore della Banca Toscana avvenuta ieri a Firenze dopo incurabile malattia. Egli aveva 48 anni ed era figlio all'attuale ottuagenario presidente della Corte dei Conti. — *(Vedi nostre note fiorentine.)*

Fu candidato nelle ultime elezioni politiche di Livorno, che diedero luogo alle note polemiche, delle quali il Duchoque non sfuggì alla taccia di aver ricorso al mezzo del denaro. *(E quanti sono i candidati che non lo fanno?)*

— Da una Società di azionisti già costituita si prepara un bel programma di feste carnevaleche, con un concorso di bellezza da tenersi al nostro Politeama.

DALL' ESTERO

Nuovo manifesto di Boulanger
(per dispaccio alla Gazzetta*)*

Parigi 12, ore 9.50 a.

La notte scorsa fu affisso sui muri della città il nuovo manifesto di Boulanger diretto agli elettori della Senna.

Il manifesto è fatto per rispondere alla frase *Pas de Sedan* che si conteneva nell'afffsso del candidato Jacques.

Boulanger parla specialmente all'esercito francese; dice che con tale esercito non è neppur possibile supporre un nuovo Sedan.

Boulanger, dopo aver parlato lungamente delle truppe della Repubblica che possono oggi sfidare tutti gli eserciti del mondo, attacca Jacques per chiedergli cosa fece nel 1870 per impedire almeno di riparare alla catastrofe di Sedan.

AGENZIA STEFANI

Legge militare approvata.

Budapest 11. — Il partito liberale alla Camera approvò ad unanimità la legge militare, e passò alla discussione degli articoli.

L'ambasciatore russo

Pietroburgo 11. — È partito per Roma il bar. Uxkull, ambasciatore russo al Quirinale.

Per la proprietà letteraria

Montevideo 11. — I membri del Congresso riuniti a Montevideo per preparare il Codice di diritto internazionale privato, firmarono ad unanimità l'atto di riconoscimento della proprietà letteraria. Arellano venne incaricato di portare a Madrid i particolari del trattato.

Boselli è arrivato

Palermo 11. — L'on. Boselli è giunto e fu accolto festosamente. Domani visiterà gli Istituti scientifici e inaugurerà il Liceo Garibaldi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Alle ore 6 1/2 ant. del giorno 11 gennaio 1889, spirava l'anima cara di **Antonio Mazzon fu Fioravante** d'anni 44, agente presso il sig. Mazzari. 108

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1888

ATTIVO

1. Azionisti saldo Azioni vecchie	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	23.470	30		
3. Cassa	513.250	89		
4. Effetti di cambio in portafoglio	9.041.565	32		
5. » in sofferenza	168.427	80		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	60.619	39		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	190.807	10		
8. » su » di Merci	47.220	—		
9. Riporti	787.107	95		
10. Valori diversi	103.292	29		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.009.532	62		
12. Partecipazioni diverse	468.500	—		
13. Conti Correnti garantiti	99.126	84		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.575.576	62		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	12.000	—		
			20.401.973	12
17. Depositi liberi	1.461.029	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	4.466.303	41		
19. » » cariche	577.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	3.535.075	—		
			10.039.657	41
21. Spese e tasse del corrente esercizio			267.372	69
	Totale		30.709.003	22

PASSIVO

1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			282.652	35
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	12.027.568	03		
4. » » disponibile senza interesse	923	70		
5. » » non disponibile	66.467	57		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.269.623	15		
7. Effetti a pagare	103.118	84		
8. Chèques »	74.689	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.190	—		
			15.553.859	99
11. Depositanti diversi	6.504.582	41		
12. Conto Titoli presso terzi	3.535.075	—		
			10.039.657	41
13. Utili lordi del corrente esercizio			832,833	47
	Totale		30.709.003	22

Venezia, 10 gennaio 1889.

I Sindaci,
A. Parenzo. — F. Rosenthal.

Il Presidente,
GIACOMO RICCO.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 13 gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 13 gennaio

UNA SEMPLICE OSSERVAZIONE
sul processo che ci ha intentato il Governo

Ci siamo rivolti a qualche avvocato per sapere se il processo nostro per reato di stampa nella questione Mattei si deva svolgere qui a Venezia o a Roma, dove fu sporta la querela.

Seguendo i procedimenti in uso, il dibattimento dovrebbe aver luogo qui, dove il reato fu commesso; — ecco il parere dei nostri avvocati. —

Però potrebbe piacere al Governo che il processo si svolgesse nella capitale, forse perchè così davvicino le influenze sarebbero più dirette e più sentite; in questo caso si farebbe sollevare un conflitto al Tribunale di Roma, al quale la Camera di Consiglio dovrebbe spedire gli atti.—

Il Tribunale si dichiarerebbe incompetente; — allora il Governo provocherebbe subito una sentenza della suprema Corte di Cassazione; nella quale con molti *considerando*, verrebbe deciso secondo le intenzioni superiori.

*

Come si vede noi abbiamo parlato sempre in tempo *condizionale*; perchè non ci possiamo avvezzare a credere che Zanardelli in fatto di giustizia valga Diego Taiani, e Crispi, Depretis.

INTERESSI CITTADINI
IL MOVIMENTO INDUSTRIALE A VENEZIA
IL SILURIPEDIO

Il conte Dante Serego ex sindaco di Venezia ci aveva diretta fin da ieri questa lettera, che la tirannia dello spazio ci ha fatto rimandare.

Essa contraddice qualche osservazione di un nostro collaboratore, che per la *Gazzetta* si è recato al Siluripedio e lo ha visitato.

Il nostro principio è di non strozzare mai la discussione sul giornale, quando essa può essere utile agli interessi della città. — Quindi lasciamo ben volentieri campo aperto alle osservazioni del co. Serego; come ammetteremmo qualunque osservazione, purchè seria e fondata da qualunque parte essa venga, e per qualunque argomento, di politica, di tecnica, d'arte, di letteratura, anche in contraddizione di quanto possa aver già detto il giornale.

Poichè noi ragioniamo così: O siamo sicuri delle cose che scriviamo, e del programma pel quale combattiamo; e quindi non dobbiamo temere contraddizioni; — o non siamo sicuri, e corriamo rischio di prendere qualche cantonata, e in questo caso meglio è riconoscerla.

* * *

Abbiamo colto quest'occasione per chiarire questo nostro concetto ai lettori.

Ecco ora la lettera del conte Serego.

Egregio sig. Direttore

Mi permette due parole a proposito dell'artico *tecnico* pubblicato nel N. 9 della *Gazzetta*? Lo spero e la ringrazio anticipatamente.

Io non sono tecnico, ma amo assai ed ho fede nell'avvenire di questa nostra cara città, che ha fatto passi tanto importanti nel campo commerciale ed industriale, e perciò la nota stuonata, sfiduciata dell'articolo del sig. Nautilus mi ha fatto pena; e siccome le cose non sono precisamente come egli descrive così le dirigo questa lettera nella lusinga ch'Ella vorrà pubblicarla.

* * *

Io lodo l'opera del ministro Brin per emancipare l'Italia dal lavoro straniero senza restrizioni; la lodo come veneziano pel Silurificio che è sorto fra noi, come italiano pello stabilimento di Pozzuoli, pelle acciaierie di Terni; e non trovo discutibili i risultati economici di fronte al grande fatto che anche senza ricorrere all'estero noi possiamo da noi a casa nostra provvederci di quanto è richiesto per difendere la patria. — Trovo invece assai curiosa l'affermazione che appunto *pel fatto che abbiamo un corpo d'ufficiali d'indiscutibile cultura e mentre non è più permesso discutere il genio inventivo d'Italia* (sono parole dell'articolo) dobbiamo arrivare alla sconfortante conclusione che la *produzione intellettuale italiana è nulla!*

Son certo che il sig. Nautilus mi lascierà vivere nella lusinga ch'egli non riescirà a dimostrarci la verità di questo, ch'egli stesso qualifica paradosso.

* * *

Ma torno al Silurificio. — Lo Stabilimento grandioso importantissimo è sorto con sorprendente rapidità; nel maggio 1887 è stata da S. M. il Re posta la prima prietra, ed il 15 dicembre 1888 compiuti i molti ed eleganti fabbricati, messe a posto le macchine (ciò che riconosce anche il sig. Nautilus) il lavoro fu inaugurato ufficialmente dirò così; — mentre quanto al fatto una fonderia funzionava già fino dall'8 dicembre.

Perchè nello Stabilimento non c'è solamente la *fonderia che sarà pronta fra un paio di mesi soltanto*; ma bensì due fonderie una che come dissi andò in attività l'8 dicembre; — l'altra quella pel *bronzo fosforoso* che sarà pronta alla metà di febbraio. — Delle trasmissioni una sola non è a posto, ma lo sarà nell'entrante settimana.

Del resto a me veneziano non rincresce che avvicinandosi allo stabilimento non si senta il frastuono di magli, martelli, e ruote; dal momento che magli, martelli e ruote sono a posto, bastava che la Compagnia Berlinese mandasse più squadre di abili operai per farci godere dello spettacolo di un lavoro febbrile; — Essa invece preferì mandare pochi maestri ed assumere operai nostri. Però converrà naturalmente scieglierli ed educarli; il lavoro febbrile si farà aspettare per qualche mese è vero, ma sarà lavoro che darà pane ad operai veneziani e per me batto le mani ed attendo fiducioso il frastuono delle macchine.

* * *

Il sig. Nautilus trova ch'è un difetto dello stabilimento la distanza dal Siluripedio, e sarà anche vero, sebbene in meno di mezz'ora colle barche a vapore dello stabilimento si possa andare coi siluri a S. Andrea di Lido, mentre lo stabilimento di Berlino deve trasportare i siluri nientemeno che a Kiel; ma egli ignora che il siluripedio che il Municipio ha fatto scavare a S. Andrea di Lido non è un bacino delle dimensioni da lui indicate (metri 200 × 15), ma bensi di metri 800 di lunghezza, 50 di larghezza, 8 di profondità; che deve servire anche pella nostra marina e per conseguenza non esser lontano dall'Arsenale. — Non era quindi possibile trovare il sito in città, nè era possibile erigere uno stabilimento per circa mille operai al di là dell'argine della Gargina in mare, o nei paludi presso le Vignole.

* * *

Del resto se il siluro Brennan detronizzerà (locchè mi fu assicurato essere ancora molto discutibile) il siluro Schwartzopff, lo stabilimento a S. Giobbe in cui la Società Berlinese ha impiegato oltre a un milione, che si trova in splendida località fra un canale vasto e profondo e la ferrovia potrà sempre fiorire, dacchè come disse il direttore generale comm. Kaselosky, nel suo discorso d'inaugurazione, esso *non è esclusivamente dedicato alle arti guerresche: noi vogliamo ancora creare macchine e prodotti destinati agli studii della pace al servizio ed all'incremento dell'industria nazionale.*

Mi creda. sig. Direttore,

Suo Dev.°
D. di Serego Allighieri

LA CURIOSA LOTTA
UNA VALANGA DI CANDIDATI

(Per lettera alla Gazzetta)

Conegliano 12.

(Y) — La buon'anima di Federico Gabelli era ancora sopra terra, che i candidati formicolavano. Primo di tutti precipitò da Milano col treno-lampo il cav. Podreider, rinomato per gli *sballottamenti* subiti.

Nelle ultime elezioni Podreider e Bonaldi raccolsero con molto lavoro un migliaio di voti, e nell'atto di sciogliere la società, dopo tale successo, vennero a contestazioni presto divenute di ragion pubblica: ora, non essendovi che un seggio solo, ciascuno si proporrà di far la campagna per conto proprio!

Bonaldi è impiegato in Roma, alla *Capitale*, giornale, intendiamoci, non sinonimo dell'alma città.

Terzo viene portato da parecchi moderati, alla cui testa è il conte Balbi-Valier, l'avvocato Schierati un buon galantuomo consigliere provinciale, scrittore e oratore poco felice, e sindaco di Pieve di Soligo.

Quarto il dott. Bortolo Rossi, assessore di Vittorio, clericale del più bel nero immaginabile; in gioventù ebbe qualche notorietà per i suoi duelli.... mancati.—

Quinto il figlio di Sella, il cui titolo sta nella paternità; ma il Collegio pur avendo conosciuto il padre per le grandi sue virtù, non crede di ammettere il principio ereditario, massime possedendo già l'on. Bonghi, che viene da lontano!

Ultimo il cav. Bastanzi, grande elettore, amico, e collaboratore dell'on. Mel (*); reca per titolo le *Memorie di Colbertaldo*, scritte con troppa facilità di penna, nonchè le *Superstizioni del Veneto*, con una prefazione del dott. Mantegazza. Badate. Non dico che alcuni d'essi *si porti*, tranne i due primi: dico che se ne parla, ne' caffè, e nelle osterie, a vanvera, senza tratto di conseguenza. Ma siccome mancano due mesi, sotto il ponte di Monticano molta acqua ha da passare!

* * *

Fino a qui il nostro corrispondente.

Noi possiamo aggiungere, per conto nostro, altri candidati in predicato.

E facciamo poca fatica, perchè possiamo ristampare qui un foglietto venuto ieri sera per posta, che reca la bellezza di 11 nomi!

Diciamo 11! Ed eccoli:

Rizzo — Papadopoli — Molmenti — Giuriati — Schiratti — Pastro — Podreider — Bastanzi — Occioni — Bonaldi — Chiaradia e Cerletti.

L'on. Bonghi per conto suo raccomanda il cav. Enea Cavalieri di Ferrara, noto azionista di qualche giornale Romano.

Ve n'è, come si vede, per tutti i gusti: patriotti, letterati, avvocati, vignaiuoli, milionari, giornalisti e specialmente finanzieri.

Ah! quanto a finanzieri ce n'è della levatura del Podreider! Un uomo che per presentarsi agli elettori nel 1886 credè di produrre certe lettere di alcuni deputati dove era affermata la sua abilità alla Deputazione!!

E col nome dell'illustre Podreider oggi facciamo punto.

Figuriamoci! (N. d D.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *La crisi municipale.*

Continuano le pratiche per indurre il sindaco comm. Castagnola a recedere dalle date dimissioni.

Anche l'Associazione degli esercenti gli diresse una lettera pregandolo vivamente, a nome degl'interssi cittadini, di rimanere al posto.

Dimani a sera, alle 8, avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale per ricevere comunicazione delle dimissioni del sindaco ed altre comunicazioni della Giunta

— *Il processo di Chiavari.*

Al Tribunale di Chiavari terminò il processo per ferimento in seguito ai noti fatti di Rapallo. Gl'imputati Canessa. Salvaterra, Caprile e Tassara furono condannati a tre anni di carcere, il Macera a sei mesi, computato il sofferto; e tutti solidamente alle spese del processo e all'indennità alla parte lesa.

Messina — *Il prefetto Capitelli.*

È partito per Venezia il prefetto co. Capitelli. Vi si tratterrà quindici giorni circa.

Napoli — *Gli sfregi quotidiani.*

Un giovanotto, certo Vitale, diede l'altra sera appuntamento alla sua innamorata, una sartina a nome Anna Alfano, sotto la grotta di Pozzuoli, e la rimproverò perchè essa dava teoppo ascolto alla sua famiglia, la quale si opponeva al loro amore

La sa tina voleva addurre le sue ragioni, ma fu ferita gravemente alla faccia con dne colpi di rasoio.

Pisa — *Sciopero.*

Le operaie della fabbrica di tessuti del signor Pontecorvo, causa la diminuzione di mercede sui lavori giornalieri, si sono messe in sciopero. Una Commissione di operaie si è recata dal proprietario della fabrica per ottenere un accomodamento, ma non essendo riuscite le loro pratiche, lo sciopero, incoraggiato dai soliti mestatori nel torbido, continua.

Pavia — *Prete condannato.*

È finito il processo contro il sacerdote don Luciano Lovico di Villanterio, imputato di falso giuramento in causa civile.

Venne condannato a sei mesi di carcere, a lire 200 di multa e alla rifusione di danni e spese.

Lo difese validamente, ma invano, l'avvocato Pozzi.

Sassari — *Inondazione.*

A causa delle violenti pioggie, da più giorni perdura l'inondazione nella pianura di Orosei, nel circondario di Nuoro, producendo gravi danni alle campagne.

OH! OH!

La *Lanterne* di Parigi pubbliva un articolo a *sensation*, nel quale annuncia che l'Austria è decisa ad uscire rumorosamente dalla triplice alleanza per legarsi alla Russia.

La diceria ha probabilmente il suo fondamento in un articolo del *Schwarzgelb*, un giornale comparso in Austria mesi or sono col proposito di combattere la triplice alleanza, e che si vuole sia inspirato dallo stesso Principe ereditario Rodolfo.

La determinazione dell'Austria, secondo quel giornale, sarebbe presa in odio all'Italia.

I VINI ITALIANI IN SPAGNA

Telegrafano da Tarragona, 10 gennaio, all'*Agence Libre*:

I giornali di qui si occupano del conflitto al quale ha dato luogo l'arrivo di un bastimento carico di vini italiani di diverse Case italiane.

I negozianti francesi sperano che il console di Francia non firmerà i lasciapassare se i vini saranno sbarcati. Si crede pure che i consegnatari dei vini non ne autorizzeranno lo sbarco.

IL CANALE DI PANAMA

Leggiamo nell'*Agencie Libre* in data del 12:

Risulta dalle informazioni che abbiamo attinte ad una fonte autorevole che i lavori dell'istmo sono assicurati sino al 15 febbraio.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia e gli amministnatori provvisori hanno tenuto una nuova adunanza, nella quale si è continuato l'esame del progetto elaborato dall'unione degli azionisti ed obbligatari, ed il quale concerne la formazione di una nuova società.

La Compagnia attuale sarebbe posta in liquidazione. Una nuova Compagnia detta « Compagnia di compimento del canale » sarebbe costituita e riprenderebbe l'attivo netto dell'antica.

I delegati degli azionisti ed obbligatari della Compagnia di Panama sono stati ricevuti stamamane dal presidente del Consiglio.

L'on. Floquet ha ascoltato colla maggiore benevolenza l'esposizione dei fatti e della situazione, fattagli dal conte Duhan, presidente dell'Unione degli azionisti ed obbligatari.

L'on. ministro ha risposto che gli stavano a cuore gli interessi di tanti francesi, impegnati nell'affare del Panama, ma che il Governo, per dei motivi noti a tutti, aveva l'obbligo di mantenere la più grande riserva.

LE DIMISSIONI DEI DEPUTATI SARDI

La *Tribuna* riferisce la notizia che i deputati sardi intendono di dare le dimissioni in massa, onde provocare una grande dimostrazione dell'opinione pubblica in Sardegna, per indurre il Governo a provvedere alle sorti disgraziate di quell'isola.

La distrazione di un ministro!

Sei mesi dopo che l'on. Saracco era diventato ministro, fra il settembre e l'ottobre del 1887, l'on. Magliani, non ancora cacciato, stava lavorando a compilare il bilancio d'assestamento.

Ad un tratto lo colpì una cifra: l'on. Saracco, in quella prima compilazione del bilancio fatta dai capi divisione, figurava, col relativo stipendio, come commissario governativo per la vendita dei beni demaniali. Erano sei mesi dacchè egli era ministro dei lavori pubblici e gl'impiegati disattenti seguitavano sempre a passare la paga a un commissario che non c'era più.

Il ministro naturalmente cancellò subito quell'assegno, e l'on. Saracco fu costretto.... a restituire le sei mesate di stipendio.

L'on. Magliani avrebbe fatto in modo che non ne restasse traccia nei registri dello Stato.

A PROPOSITO!

L'annunzio che l'on. Zanardelli intende sopprimere le Preture inutili solleva recriminazioni.

Parecchi deputati. tempestati di proteste e raccomandazioni dai loro elettori, assediano Zanardelli con lettere e visite, e vorrebbero che questi rinunciasse al progetto; ma Zanardelli risponde che l'abolizione è necessaria per poter venire alla riforma della magistratura, per darle maggior pre-

LA MONTAGNA CANNONEGGIATA.

Il generale comandante di divisione, il colonnello del genio e varii ufficiali di artiglieria si recarono a Posilippo, per stabilire il posto dove avrà da collocarsi il cannone, per l'abbattimento del resto del tufo.

Il cannone sarà collocato dietro il palazzo Lenci, sul livello superiore del masso.

La eccedenza nella circolazione (*)

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 12, ore 9.30 pom.

L'avvocatura erariale tratta con gli Istituti di emissione per venire ad una transazione sulle verfenze pendenti con l'erario intorno alla eccedenza della circolazione.

Quando l'accordo sarà intervenuto, il Ministero ne avviserà il Parlamento perchè venga iscritta nel bilancio del tesoro la somma spettante allo Stato come utili di eccedenza.

(*) Non comparso in tutta la edizione della notte, perchè impiegò la bellezza di tre ore da Roma a Venezia! (N. d. R.)

Jacques contro Boulanger

Parigi 13. — Jacques contrappose all'ultimo proclama di Boulanger un nuovo manifesto in cui dice che la candidatura di Boulanger significa l'indisciplina e la rovina nazionale.

Per la marina inglese

Londra 13. — Nel *meeting* tenuto a Beresford Goran pronunziò un discorso in favore dell'aumento della flotta inglese, che deve poter lottare contro le forze combinate di due Potenze.

Gazzetta di Venezia — 13 gennaio (12)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA
La Commedia

— E tale speranza non s'è verificata?

— Disingannatevi! Spesso, ai Francesi ed all'Opera, l'ho sorpreso nascosto nel corridoio con gli occhi fissi sul nostro palco.

— Sicchè voi lo credete sempre innamorato?

La Donelle aveva pronunciate quaste parole con ironia, e Bernier le rispose seriamente:

— Il sentimento che prova Duloucey per Marta è più che amore nel senso volgare della parola; è un'affezione profonda, entusiastica, che, non potendo farlo felice, lo renderà infelice per tutta la vita.

— Oh! oh! allora quando è così, che venga, che si mostri, che le faccia anche lui la corte! Se giungerà a piacerle!...

— Voi abbandonerete i vostri sogni ambiziosi?

— Bisognerà ben farlo! Non volendo dare per marito a Marta un qualche visconte d'Auberty, nè farle abbigliare santa Caterina (*).

— E se vostra figlia conserva le idee, che le avete inculcate e vuole un titolo?

— Marta è un angelo, e purchè il pretendete sia giovane, ricco, bello e pronto a soddisfare tutte le sue voglie, essa l'accetterà, ne sono convinta. Per altro sarebbe più prudente consultarla, senza però pronunciare il nome di Duloucey. Gliene parlerò io questa sera, poi vi scriverò subito.

— Potete fare meglio ancora. Questa sera vi tocca l'Opera; io ci verrò col nostro amico, e se ci farete un cenno, ci presenteremo nel vostro palco.

— Perfettamente!

E stringendo la mano del valentuomo, la Donelle l'accompagnò sino alla porta del salone, poscia fece chiamare Marta dicendole che doveva parlarle.

La giovane venne pochi istanti dopo, agitando un maraviglioso ventaglio che aveva dinanzi ricevuto dalla casa Duvelleroy.

— È abbastanza bello, mamma? dimandò ella. Mi serve questa sera per l'Opera?

— Magnifico! rispose la madre. Soltanto ora non si tratta di parlare del ventaglio, ma di cose più serie.

— Di cose più serie! Se vi sentisse Duvelleroy! Esso, il quale pone tanta arte nel creare per ogni stagione un nuovo gioiello! Un ventaglio è cosa serissima, non v'ha nulla di più serio, salvo l'abito da ballo, di cui è il complemento indispensabile.

La giovane, colle braccia alzate, apriva e chiudeva il ventaglio in una posa affascinante di grazia e di civetteria.

Era proprio la parigina non curante d'altro che della toeletta e dei piaceri.

Sua madre la contemplava con ammirazione e vampe d'orgoglio le risalivano al cervello, di guisa che fu dopo un gran sospiro di rassegnazione che le disse:

— Mia cara figlia, credo di averti trovato un marito.

Marta si volse bruscamente.

— Solamente non è nè conte nè barone, proseguì esitando, quasi vergognosa.

— È giovane, bello, amabile, ricco? chiese la giovane ridendo.

— È tutto ciò, ma... notaio!

— Notaio! È il signor Duloncey!

Appena pronunciato questo nome, Marta divenne tutta rossa, e di nuovo si volse allo specchio per simulare il suo imbarazzo.

— Perchè credi che si tratti di Duloncey? domandò la madre molto sorpresa.

— Diamine! mamma, rispose la bella figlia d'Eva, un po' balbettando; quantunque non abbiamo incontrato spesso Duloncey, mi sono bene avveduta che non le dispiacevo. Eppoi, vuol che te lo dica? l'ho talvolta sorpreso ai Francesi ed all'Opera cogli occhi fissi sul nostro palco, e quando vedeva che io l'osservavo, spariva immediatamente. Dopo tutto potrei anche essermi ingannata, poichè ha l'aspetto sì triste.

— Dunque Duloncey...

— Oh! non so niente. Vuole egli veramente sposarmi?

— Le cose non sono ancora a tal punto, ma il presidente afferma che è innamoratissimo di te, e che sarebbe un perfetto marito.

— Come un perfetto notaio!

Marta non aveva potuto trattenere sulle labbra questa innocente facezia, ma era certo che, non meno stanca di sua madre degli intrighi matrimoniali che ordivansi intorna a lei, dei quali comprendeva tutta la ridicolaggine ed il pericolo, desiderava finirla ed era disposta ad accettare il primo marito che le si presentasse, purchè fosse tal quale se lo era ideato: ricco, bel cavaliere, amabile e pronto a soddisfare tutte le sue voglie. E quello ch'essa aveva udito dire da Duloncey, da Bernier e dal duca di Feryas, te permetteva credere ch'egli fosse assolutamente dotata di tutte le qualità volute. Senza contare ch'era lusingata di questo amore da lei indovinato, e di cui n'era sì segretamente l'oggetto da più di un anno.

È facile capire come in quella sera Marta giunse all'Opera nella più sfarzosa delle sue toelette. Il suo apparire fu un vero trionfo.

Si principiava il secondo atto del *Profeta*. Tutti i binoccoli furono rivolti immantinente verso di lei, e la giovane scorse ben presto, sull'ingresso dell'orchestra, Duloncey, il quale scomparve nell'ombra del corridoio.

Bernier se ne stette tranquillamente seduto nella poltrona per tutta la grande aria di *Fides*, cantata dalla Rosina Bloch, e fu soltanto quando l'orchestra fece sentire l'ultimo accordo ch'egli a sua volta, dirigendo il binocolo al palco della Donelle, vide il segno di capo con cui l'autorizzava a presentare Duloncey.

Questi, molto pallido, passeggiava nel corridoio a pianterreno.

— Venite, gli disse il presidente prendendolo sotto il braccio; ci aspettano, o piuttosto, vi aspettano.

Il giovane notaio non rispose, esitava.

— Ebbene, avete paura adesso? gli domandò sorridendo il magistrato.

— Forse balbettò Duloncey.

Ma nondimeno lasciavasi condurre facilmente. Alcuni minuti dopo la porta del palco della Douelle si aprì per dare il passo ai due visitatori.

(Continua.)

(*) Dal citato vocabolario di Larousse: V'era, tempo addietro, in parecchie provincie della Francia l'uso che il giorno in cui una giovane sposava incaricasse la sua amica, più desiderosa di presto maritarsi, di porle l'abbigliamento nuziale, con l'idea superstiziosa che tale servigio portasse sempre fortuna, e colei che l'avesse reso sarebbe sicura di trovare a sua volta marito in breve lasso di tempo. Ora siccome quest'uso non si è mai praticato in alcuna santa Caterina, perchè tutte morte vergini, da ciò è venuto il detto che una giovane resta per abbigliare santa Caterina, cioè non ha probabilità d'accasars finchè non abbia vestito d'abiti nuziali la detta santa.

Restar zitellona; giungere all'età in cui d'ordinario si perde la speranza di maritarsi. In Francia, secondo alcuni, a 25 anni, secondo altri a 30. *(Nota del traduttore.)*

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Continuazione — Vedi il N. 8, 10 e 11.)

Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa lista deve contenere una colonna, per la firma dello scrutatore, di fronte ai nomi degli elettori.

L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al presidente.

Il presidente depone la scheda da una urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constatare, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella colonna della lista indicata al secondo paragrafo del presente articolo.

Art. 25 — Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere quando se ne devono eleggere meno di cinque.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero di nomi eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere.

Qualora questo numero di 4 quinti contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti

L'elettore può aggiungere oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico e gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti; ogni indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Art. 26 — Gli elettori che si prensentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione; a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Art. 27 — Compiute le operazioni, di cui agli articoli precedenti, e trascorse le ore rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione: apre, quindi l'urna, riscontra il numero delle schede deposte dai votanti, ne fa segnare il numero nel processo verbale, e le ripone nell'urna.

Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce, e la fa passare, secondo i casi, allo scrutatore eletto con minor numero di voti, o al più giovane di età.

Gli altri scrutatori notano ed il segretario rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Art. 28 — Quando il numero dei consiglieri da eleggere non ecceda i 20 e gli elettori che votarono nella sezione non eccedano il numero di 200, lo scrutinio delle schede deve intraprendersi immediatamente, e deve essere condotto a

Quando, per il numero dei consiglieri da eleggere o per il numero dei votanti, l'Ufficio non possa condurre a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente dovrà sigillare l'urna ed egli e gli altri membri dell'Ufficio dovranno apporre le proprie firme sulla carta che chiude l'urna. Le operazioni non possono essere sospese più di una volta e la sospensione non deve durare più di 12 ore.

Il presidente indica al pubblico l'ora in cui l'urna sarà riaperta, e nella quale le operazioni saranno riprese.

La mancanza di suggellazione dell'urna, della firma del presidente sulla carta che chiude l'urna, come pure la omessa indicazione dell'ora in cui le operazioni saranno ricominciate, o la ripresa in ora diversa da quella annunziata, producono la nullità delle operazioni.

Art. 29. — Sono nulle:

1° le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni, oltre quelle di cui all'articolo 25;

2° quelle che portano o contengono segni che possono ritenersi destinati a far conoscere il votante.

Si hanno come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggersi.

In entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

Art. 30. — L'ufficio di ciascuna sezione pronuncia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità delle schede.

Nel verbale, da estendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte, e decisioni motivate profferite dall'ufficio, da annettersi al verbale.

Le schede nulle, le bianche, le contestate, in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa, quelle contenenti nomi ritenuti non scritti, le carte relative ai reclami, e le proteste scritte devono essere vidimate almeno da tre componenti l'ufficio, ed annesse al verbale.

Tutte le altre devono essere numerate e chiuse in una busta suggellata, da unirsi al verbale, firmata dal presidente e dal segretario.

Art. 31. — L'ufficio della sezione, a pena di nullità pubblica il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale. Il verbale è firmato, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio; alla sua validità però basta la firma del presidente e del segretario. Dopo la firma del verbale la adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare autentico dei verbali viene depositato nella segreteria del Comune.

(Continua.)

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

14 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole 7h 39m
Ora media del passaggio del Sole al merid. . 0h 9m 27s, 9
Tramontare apparente del Sole . . 4h 40m
Levare della Luna . . . . . . 2h 32m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . 10h 17m, 6
Tramontare della Luna . . . . . 5h 17m matt.
Età della Luna a mezzodì . . . . giorni 13.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova *11 gennaio — Un bel casetto.*

(X) Giorni sono certo Bragagnoli, macellaio di un paesetto del Distretto di Cittadella, fu dal Tribunale condannato a tre anni di carcere per uno schiaffo inferto ad un agente daziario. La condanna fu grave assai non ostante la splendida arringa dell'avvocato Erizzo. Il Bragagnoli tornò al suo paese coll'animo di ricorrere all'appello di Venezia, ma di là venne telegrafato all'avvocato Erizzo il suicidio per appiccamento del povero macellaio, che non avea potuto acquetarsi al pensiero di tre lunghi anni di carcere. Il «Veneto» raccolse la notizia e la pubblicò ieri con parole di sincero compianto pel suicida.

Ma pare che la condanna sia parsa grave anche in paradiso, tanto che Domeneddio rimandò sano e salvo il Bragagnoli, che infatti firmò ieri il ricorso in appello, e, a quanto dicesi, non ha voglia di *rifare* il lungo viaggio per l'altro mondo!

Belluno *10 gennaio:*

(Giulietta) In certe scuole del circondario di Feltre, alcuni insegnanti trascurerebbero continuamente i loro doveri; consacrando il tempo, destinato agli scolari pubblici, in lezioni private. Io tengo la grave accusa da persona serissima; perciò, non esito a renderla pubblica, sperando che la autorità scolastica ci metta mano e sani, se esiste qua'cosa da sanare.

— Questa parola *sanare* mi fa sovvenire un reclamo ricevuto alcuni giorni addietro contro il personale sanitario del nostro ospitale civile. Non tutto sarebbe all'altezza del suo difficile mandato. E non sempre permetterebbe ai suoi dipendenti operazioni lecite.

Trattandosi di aff re molto delicato, prima di parlarne per esteso, credo mio dovere prendere esatte informazioni.

Motivi di dubitare sulla veridicità del reclamo rivoltomi, veramente, non ne ho alcuno; ma certi particolari desidero schiarirli in persona

— Nelle vicinanze della città, si sta ora costruendo un piccolo stabilimento di piscicultura, che dovrebbe essere fonte di moltiplicazioni e di protezione in pro dei *muti abitatori dell'onda*, qui da noi insidiati e decimati barbaramente. Il signor Francesco Vinanti, segretario del Comizio, fu nominato dal Governo direttore della piscicultura in Provincia.

Valdagno *11 gennaio — Valdagno nuova — Le industrie — Marzottopoli — Benefica istituzione:*

(c. V.) Chi tornasse a Valdagno, anche sol dopo pochi anni di assenza, avrebbe a meravigliarsi de' rapidi progressi, che lo hanno, per così dire, trasformato, e chi volesse esser giusto dovrebbe attribuirne il movente principale al Lanificio Marzotto, all'intelligenza, allo spirito d'iniziativa, ed

La prosperità agricola non sarebbe bastata, in quest'epoca deplorevole ch' altera e s no i proprietari e i coloni. — L'industria è venuta ad attenuarne, e a farne quasi scomparire le piaghe.

Molti opifici di lana grandiosamente ampliati, altri costrutti di sana pianta; potenti ruote d'acqua furono condotte ad animarne le macchine perfezionate per la filatura e per la tessitura.

Nello scorso anno sorsero tre nuovi edifici. A destra della strada provinciale per chi si dirige a Recoaro sorsero l'elegante Stabilimento di bagni — il grandioso edificio per le scuole, nel quale è da poco insediata la seconda Tipografia, che s'apre a Valdagno, con libreria popolare circolante — poco discosto la segheria meccanica in continuo lavoro.

Per queste ed altre molte nuove costruzioni la parte settentrionale della città assume già l'aspetto di Valdagno nuovo, e, come dice scherzosamente l'illustre amico A. Rossi, può intitolarsi *Marzottopoli* chè per la maggior parte sono case padronali ed operaie di proprietà degli intelligenti industriali fratelli Marzotto.

Convogli speciali di materia prima per la lavorazione arrivano ogni giorno — cosicchè la nostra linea di tramvia può dirsi una delle più prospere.

L'anno 1889 raccoglierà l'eredità gioconda dell'anno scorso: le scuole si trasferiranno nel nuovo edifizio e nel grande fabbricato, già occupato dalle scuole, s'insedierà l'Ospedale, che per la splendida elargizione Marzotto è finalmente in grado di essere attuato, dopo quarant'anni di ansiosa aspettativa.

Udine *11 gennaio — Neve.*

Il bel tempo è finito: fa un freddo cane e la neve fiocca allegramente. I vecchi dicono che questo sarà l'anno della neve.

Infatti iersera essa aveva raggiunto nelle vie l'altezza di 20 centimetri, e stamani di oltre trenta, con diletto degli scolari, ma disturbo infinito dei cittadini che devono attendere alle proprie faccende.

La spazzatura è cominciata, ma con eccessiva lentezza. Possibile che la tema di nuova neve induca il Municipio ad aspettare?

Padova *12 gennaio — Un concerto. — La cucina economica — Una transazione:*

(U. B.) C'è stato ier sera un genialissimo concerto all'Istituto musicale. Le sorelle Augusta ed Ernesta Ferrari d'Occhieppo hanno cantato e suonato come non cantano e non suonano che le artiste d'un merito eccezionale.

Io, candidamente, le preferisco come suonatrici di piano, sebbene anche la loro voce di soprano e contralto abbia grazie e fascini deliziosi. Ma della tastiera esse conoscono tutti i segreti, quelli della tecnica e del sentimento. —

Le riudremo al Circolo filarmonico la sera di mercoledì e sarà una nuova festa per i cultori della buona musica. —

— I gestori della nostra *Cucina economica* hanno pubblicato il rendiconto della loro amministrazione dal 1.° aprile a 30 settembre. Congratuliamoci degli eccellenti risultati, poichè il conto si chiude con un'attività di lire 6000. — Anima della provvida istituzione è sempre la pietosa e nobilissima signora Stefania Omboni, che ha il culto delle opere buone. —

— Mi consta che fu firmato in questi giorni l'atto formale di transazione nella grossa causa istituita dal Monte di Pietà contro il Comune di Padova per vecchi crediti, che risalgono al 1798 e 1801. — Secondo quest'atto, il Comune pagherà al Monte nell'aprile d'ogni anno e per cinque anni lire 8000. — Il credito dell'Opera Pia, senza gl'interessi, toccava le L. 62,000 circa. —

Belluno *12 gennaio. — Volapük:*

(Giulietta) Iersera, in una delle sale della *Società ginnastica alpina*, il dottor Giuseppe Menghini, professore di letteratura classica al Liceo Tiziano, tenne una applauditissima conferenza, per iniziare il suo corso di lezioni di volapük, che egli ha deciso di dare settimanalmente.

La sala era piena zeppa di uditori. Si notarono anche alcune signore. L'egregio professore tessè la breve storia del volapük, tributando i meritati elogi all'inventore Sleyer. Le sue parole furono meritamente coperte da vivi applausi.

Dopo la efficacissima conferenza del professore Menghini, il dottor Davide Levi Morenos, vostro concittadino, pronunziò brevi parole, per dimostrare al Menghini la riconoscenza del Sodalizio verso l'ottimo istitutore e per proporre un affettuoso telegramma allo Sleyer.

Rovigo *11 gennaio — Consiglio provinciale:*

(X.) Il Consiglio provinciale non potè oggi decidere sulla domanda di acceleramento della perequazione, non essendosi raggiunto il numero legale dei consiglieri.

— Il Governo accordò un sussidio di lire mille alle Cucine economiche.

Ponte di Piave *12 gennaio:*

Domani a Ponte di Piave un lieto avvenimento unisce due famiglie d'amici nostri. La gentile signorina Maria Burei, figlia del nostro sindaco cav. Bortolo, sposa il dottor Tommaso Schiratti di Pieve di Soligo.

Felicitazioni ed auguri.

BOLLETTINO METEORICO

13 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	751 33	752 35	753 85
Term. centig. al Nord	5 2	4 2	5 6
» al Sud	5 0	4 0	6 0

Temp. mass. del 12 genn. 8.9 — Min. del 13 genn. 2.0

NOTE: Dal pom. d'ieri coperto e vento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 11 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 2. 3	Firenze	5. 2	Napoli	10. 0
Milano	1. 8	Ancona		Lecco	10. 3
Verona	8. 2	Portoferraio	8. 6	Cagliari	8. 8
Torino	0. 8	Aquila	3. 9	Reggio di C.	10. 8
Genova	8. 7	Roma	7. 0	Palermo	9. 7
Porto Mauriz.	6. 0	Bari	9. 2	Siracusa	9. 7

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	8. 3	Vienna	— 4. 4	Nizza	2. 0
Pietroburgo	— 5. 1	Trieste	7. 8	Monaco Bav.	— 2. 2
Varsavia	— 7. 0	Madrid	6. 7	Ginevra	
Odessa	— 3. 2	Parigi	0. 9	Malta	12. 7

Ufficio dello stato civile

12 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 11, Femmine 10, — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 1, Femmine 1 — Totale 23.

Matrimoni: Siffi Domenico, falegname, con Levis Orsola, domestica, celibi. — Simonetto detto Crico Marino, conciatoio, con Modolo Giuseppina, casalinga, celibi. — Camplato Giacomo, filarmonico, con Farina Anna, casalinga, celibi. — Zanella Giulio, ortolano, con Marchesi Teresa, casalinga, celibi, celebrato il 16 dicembre 1888 in Burano.

Decessi: 1. Citran Naibo Anna, di anni 83, ved., lavandaia, di Venezia. — 2. Bastianello Cimitan Maddalena, di anni 61, ved., ri pensionata, id. — 3. Jungwirth Tiozzi Anna, di anni 47, coniugata, cameriera, id. — 4. Visardi Giuseppe, di anni 82, ved., ricoverato, id. — 5. De Grandis Antonio, di anni 66, [illegible] — 7. [illegible] mesti Bortolo, di anni 22, celibe, soldato II. comp. discip., di Castel Gomberto. — 8 Rizzioli Giuseppe, di anni 9, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

13 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 5, Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 8.

Matrimoni: Rinaldo Vittorio, fabbro lavorante, con Sagramora Teresa, sigaraia, celibi. — Cavallin Agostino, compositore tipografo, con Pangon Matilde, casalinga, celibi. — De Col Angelo, fiammiferaio, con Trotter Perina, fiammiferaia, celibi. — Basso Angelo, calderaio in ferro, con Fabris Giuseppina, casalinga, celibi. — Visentini Carlo, merciaio agente, con Petrovich Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: 1. Grando Silan Maria, di anni 71, ved. questuante, di Conegliano. — 2. Muner Lancerotto Maddalena, di anni 45, coniug., perlaia, di Venezia. — 3. Paneghetti Luigia, di anni 16, nubile, casalinga, id. — 4. Pizzi Angelo, di anni 68, ved., tagliapietra, id. — 5. Montan Antonio, di anni 62, ved., cameriere, id.

• Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali *esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 13 gennaio.*

Devirtis Nicomede ch. Nicodemo, agente postale, con Pellegrini Anna, casalinga. — Gasperini Antonio, parrucchiere, con Del Fabbro detta Campognol Vittoria, casalinga. — Zannini Pietro, commesso Banco Lotto, con Toffano Amalia, casalinga. — Dalmoro Pietro ch. Luigi, margaritaio, con Bianchi Teresa, già domestica. — Di Cola Valmiro Vincenzo, impiegato governativo, con Scognamiglio Carmela, possidente. — Molin detto Venier Giuseppe, guardia daziaria, con Dalla Motta Teresa, perlaia. — Ruzzante Luigi, calzolaio, con Civran Rosa, perlaia. — Tognella Marco, facchino, con Pasini Maria, fiammiferaia. — Parenuzzi detto Topa Gio. Batt., manovale, con Pilet Anna, lavandaia. — Visentini Eugenio, meccanico, con Arguani Lucia, sarta. — Ballarin Giuseppe Vittorio, facchino, con Costantini Francesca Giovanna, perlaia. — Top Giuseppe, nodrumista, con Toniana Orsola, fiammiferaia. — De Nobili Giovanni, evironista, con Polacco Nina, casalinga. — Massaria Vincenzo, gondoliere, con Damian Paula, sigaraia. — Dei Rossi Luigi, muratore, con Capitanio Augusta, già infermiera. — Tagliapietra Angelo ch. Ruggero, materassaio, con Donzi Amalia, [illegible] — Vianello Francesco Alessandro, possidente, con Moluta Maria Caterina Alba, possidente. — Vianello detto Fede Pio ch. Luigi, pescatore, con Vianello detta Manetti Angela, perlaia. — Costanzi Giacomo, fabbro all'Arsenale, con Mioni Anna ch. Betta, perlaia. — Antonini Alberto, fuochista di bordo, con Re Maria Rachele, sarta da uomo.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie).

Movimento nelle Prefetture e Sottoprefetture

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 12, ore 9.30 pom.

Vennero oggi traslocati i seguenti sottoprefetti: Carnevali da Aviano a Tempio; Lombardi da Tempio a Gallipoli; Gaudin da Mistretta ad Aviano; Indica da Sciacca a Mistretta e Larini, consigliere delegato a Bari, fu delegato a reggere la sottoprefettura di Sciacca (?!)

Fu poi collocato in aspettativa: Sanseverino, già prefetto di Napoli, per motivi di salute; Movizzo e Buscaglioni collocati a riposo, e Bardessono in disponibilità (*).

(*) In disponibilità solamente? Ma non è forse risultato che il Bardessono aveva lasciato carta bianca alla mafia di Palermo?

(N. d. D.)

Le economie

Secondo l'*Italie* di questa sera, le economie [illegible] ranno in assieme a diciotto milioni.

Discorso della Corona — Elezioni generali

Il Consiglio dei ministri, che si terrà domani, si occuperà tra altro del discorso della Corona, del quale verrà letto il testo.

— L'*Osservatore Romano* ripete la notizia che già altri giornali ripeterono, che cioè nell'ottobre prossimo farannosi le elezioni generali.

Il trattato di commercio con la Svizzera

Affermasi che il trattato di commercio con la Svizzera sia stato concluso. Rimarebbero ora da completare le ultime formalità.

Il *Fanfulla* soggiunge in proposito che il trattato è ispirato al concetto che la nuova convenzione riesca tale da poter combattere con efficacia il contrabbando, il quale danneggia grandemente anche le nostre industrie.

Bollettino Militare

Bassi tenente dei carabinieri a Comacchio è destinato a Bologna; Inverardi, maggiore d'artiglieria è collocato a riposo; Bonamici, capitano di fanteria è revocato; Rodoni, colonnello di fanteria pure a riposo; Scarambi, capitano e ordinanza del fu Principe di Carignano è nominato maggiore.

Nella prima quindicina di marzo avranno luogo gli esami a capitano nell'arma d'artiglieria.

Poveri impiegati!

Il ministro Saracco avrebbe sospese, per economia, dal 1.° settembre le promozioni nel personale del Genio civile.

Codronchi pensa all'avvenire

Il co. Codronchi, nuovo prefetto di Napoli avrebbe pregato di non venire compreso fra i nuovi senatori, intendendo di ripresentarsi agli elettori quando lasciasse le Prefetture.

Le smentite dell'ufficio della stampa

L'ufficio della stampa smentisce le notizie dei giornali intorno alle istruzioni che il Governo avrebbe date al prefetto di Milano, Basile, sul Comizio che avrà luogo domani in quella città.

La *Tribuna* dice che il Basile era ancora oggi a Roma.

Novità nella marina

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che affida ad un ufficiale ammiraglio la direzione degli studii che erano sin qui di competenza del capo di stato maggiore della marina.

Il Papa in San Pietro

Sembra positivo che il Papa, discorrendo ieri col Cardinale Parrocchi, abbiagli dichiarato di voler scendere nella basilica di San Pietro a pontificarvi nel giorno di Pasqua.

I giornali ricordano che sarebbe la prima volta, dal 1870, che in tale festa religiosa il Papa funzionerebbe in San Pietro. La *Riforma* esorta il Pontefice a pontificare a porte aperte in conformità dei precetti della Chiesa.

Studentesca

Le notizie odierne da Napoli recano che ivi seguita l'agitazione universitaria. Gli studenti non soddisfatti completamente nei loro desideri, fecero una nuova dimostrazione in via Toledo, fischiando il *Corriere di Napoli*, che li aveva biasimati; quindi fecero una dimostrazione di simpatia al giornale *Roma* (*).

(*) E quando si penserà a prendere una seria misura? — Non è convinto il Governo, che sospendendo i corsi, questi bollenti giovanotti si deciderebbero a far giudizio?

(N. d. D.)

Duello di deputati

Messina 12, ore 7 p.

Stamani ebbe luogo nella città un duello fra il deputato Fulci e il Perrone-Paladini per questioni personali.

Vi furono undici assalti. All'ultimo l'on. Fulci fu ferito leggermente al braccio.

AGENZIA STEFANI

Naufragio — Il deputato Zorilla

Madrid 12. — Una nave di ignota nazionalità naufragò contro le coste di Corogna (?) Il numero delle vittime oltrepassa il centinaio. Si attendono particolari.

— Dicesi che due navi attendevano a Londra il famoso Zorilla per ricondurlo in Ispagna. — La polizia francese ha scoperta una tale impresa e la fece fallire.

Vita, morte e miracoli di Boulanger.

Parigi 12. — Il Manifesto di Boulanger dice testualmente: «La Francia non può più temere Sedan, perchè nello stesso tempo che vuole risolutamente la pace, sentesi la forza di difendersi contro le provocazioni e contro gli assalti cui fosse minacciata».

Alla Camera si è ripresa la discussione della legge militare. Alle ore 2.35 Boulanger entrò nell'aula accompagnato da alcuni amici, fra cui Duport, nuovo deputato della Charente inferiore.

Parigi 12 — Camera. — Alle ore 3.20 Boulanger lasciò l'aula senza aver sollevato alcun incidente. La sua venuta alla Camera sembra abbia avuto il solo scopo di presentare Duport (*).

(*) Ci pare che la *Stefani* dovrebbe telegrafare qualcosa di più serio e di più importante dell'orario del generale *Boum*. — Che importa all'Italia di sapere quando Boulanger va alla Camera e quando ne ritorna?

N. d. R.

LE FACEZIE COLONIALI
Notizie curiose

Napoleone Corazzini, in viaggio per Massaua, scrive da Perim una lunghissima e interessante corrispondenza. — Sono curiosi i seguenti due aneddoti che egli narra.

«A Perim, isoletta posta in mezzo al Mar Rosso quasi all'imboccatura dell'Oceano Indiano) oltre agli impiegati telegrafici, sta una guarnigione inglese di 20 soldati, al comando di un tenente.

Il ministro britannico della guerra, sebbene la guarnigione non duri che sei mesi, deve sudare sempre una camicia per trovare un ufficiale che ci vada, se non volonteroso, rassegnato.

Due anni fa peraltro l'ufficiale designato, dopo i primi sei mesi, chiese di rimanere altri sei, e dopo un anno, domandò anche la riconferma per un altro anno intero.

Questo fenomeno meravigliò talmente il Governatore di Aden, che mandò a Perim un ispettore, il quale trovò... ossia, siamo precisi, non trovò affatto l'ufficiale.

Che era accaduto? Nulla di terribile. Il bravo uomo, convinto che a Perin tutto camminava benissimo anche senza di lui, aveva incaricato un sergente del servizio e della corrispondenza, ed egli se la spassava tra Alessandria e il Cairo, con qualche gita di piacere fino in Inghilterra.

Si son contentati di dispensarlo dai suoi leali servigi ulteriori.

Un altro particolare: a Perim c'è una donna sola, moglie di non so chi, un grande deposito di carboni per la marina inglese, e un *lawn-tennis*.

Il soggiorno è così divertente, che quando il Governo vuol disfarsi pulitamente di un ufficiale o di un impiegato, lo manda là.

È certo di ricevere la domanda di dimissione dopo la prima settimana.»

La Cassazione penale unica

È imminente la pubblicazione del Decreto contenente disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge, che deferisce alla Corte di Cassazione di Roma tutti gli affari penali del Regno e i ricorsi in materia civile da discutersi a sezioni riunite.

La sotto-Commissione reale per il coordinamento del nuovo Cedice penale presenterà il suo lavoro alla Commissione plenaria verso la fine di febbraio.

NOTE GENOVESI

La crisi municipale a Genova — Un suicidio — La morte di un valoroso.

Genova 12 gennaio.

La situazione municipale è invariata. Il sindaco persiste nelle dimissioni. La sua lettera di rinuncia fu spedita al Governo, che credesi generalmente risponderà invitandolo a ritirarle. Mercoledì radunerassi il Consiglio per avere comunicazione dalla Giunta delle dimissioni.

La cittadinanza però è tutta per la maggioranza del Consiglio, che ha voluto finalmente far trionfare le ragioni del commercio, sacrificato da un barocco monumento senza linee architettoniche e senza forma, che strangolava il transito.

Tale era il famoso avancorpo di S. Giorgio, sostenuto da una cricca di archeologi.

— Ieri nella camera suicidossi con una revolverata al petto e alla gola Chapuis Carlo trentenne, per malattia incurabile.

— Morì di polmonite il maggiore generale in ritiro marchese Francesco Sauli. Fece tutte le campagne dell'indipendenza.

I nostri alleati africani!
LA BANDIERA FRANCESE!

Tante volte da varii giornalisti che hanno visitato i famigerati possedimenti italiani del Mar Rosso, sono stati sollevati i velami, che coprirono le piaghe della nostra politica coloniale; politica che è un seguito di bassezze e di umiliazioni, subita coi sultanotti prepotenti di quei luoghi.

Ecco ora il brano di corrispondenza segnalataci già dal telegrafo, e che conferma le relazioni precedenti, e dimostra qual conto facciano di noi gli stessi cosidetti alleati nostri! —

***

» La carovana dei 2000 fucili che il Governo italiano inviava al caro alleato, sono stati fermati dal buon sultano dell'Aussa, nostro alleato non solo, ma nostro stipendiato inclusivo.

Il massacratore di Bianchi, che se la leva sempre intascando grassi tributi, questa volta ha capito si trattava di fare un grosso colpetto, ed ha sequestrato la carovana.

Il conte Antonelli pare abbia ricevuto a Massaua la poco lieta notizia, e sia di là partito con 300 basci-buzuk armati per mettere alla ragione il sultano dell'Aussa e liberare possibilmente la carovana.

***

Menelik del resto non può lamentarsi.

Non è un mese che un bastimento francese carico di 3000 fucili giungeva a sbarcarli a Rasgibuti, proprio sotto gli occhi degli incrociatori italiani.

Ho detto sotto gli occhi e tengo alla frase. Infatti il *Miseno* abbordò il vapore sospetto e mandò un ufficiale a bordo a perquisirlo.

Ma il comandante francese distese sulla coperta la bandiera francese, gridando che per entrarvi occorreva calpestarla. L'osassero!

Questo contegno temerario impose al comandante italiano che si ritirò in buon ordine!!!

I 3000 fucili furono sbarcati, e il signor Savoré che li ha venduti a Menelik, ne ha anche intascato il prezzo.

Scusate la fretta e commentate.

NAPOLEONE CORAZZINI »

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 12 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 95 — pel 10 marzo 69 10 — per il 10 maggio 69 10 — pel 10 agosto 69 67 — pel futuro 70 68.
Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 54 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 67.

COLONIALI

Londra 11. — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato sereno
» *raffinati* prezzi in calmo
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 11 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 16 75 a 17 — — *idem* 17 — a 17 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

CEREALI

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 101 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastate* da D. 3 25 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D. 4 7/4.

PETROLIO

New-Yorck 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 690.

Prezzo dei Prestiti a premio

Prestito		Prestito	
Bari 1889	L. 59	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	[illegible]
Genova 1869	» 122 —	Reggio Calabria	» 32 —
Napolitano [illegible]	[illegible]	Venezia 1869	» 101 —
[illegible]	» 91 —	Pisa 1871	» 23 75

BORSE

Firenze 12			
Rend. italiana	96	45	—
Camb. Londra	25	23	—
» Francia	100	75	—
Az. Ferr. Mer.	771	50	
» Mobiliare	869	—	—
Milano 12			
Rend. ital.	96	47	42 —
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25	27	2½
Camb. Fr.	100	80	— 75 —
Camb. Berl.	124	05	[illegible] 65
Vienna 12			
Mobiliare	311	20	—
Lombardo	102	50	—
Austriache	258	90	—
Banca Nazionale	883	—	—
Napoleoni d'oro	9	56	
Camb. su Parigi	47	85	
» su Londra	120	95	—
Rend. Austr.	83	10	—
Zecchini imper.	—	—	—
Londra 12			
Inglese	98 7/8		
Italiano	94 1/2	—	

Parigi 12			
Rend. Fr. 3 %	86	60	—
Rend. 3 % perp.	82	90	—
Rend. 4 1/2	104	72	—
Rendita ital.	95	55	—
Camb. su Londra	25	30 1/2	
Consolid. ingl.	98	1/16	
Obbl. ferr. ital.	300	50	—
Cambio italiano	11/16	—	—
Rendita turca	15	35	—
Banca di Parigi	907	—	—
Ferrov. tunisine	498	—	—
Prestito egiz.	425	—	—
Prest. spagn. est.	73	03	—
Banca di sconto	523	—	—
» ottomana	536	—	—
Cred. fondiario	13?7	—	—
Azioni Suez	2215	—	—
Berlino 12			
Mobiliare	168	90	—
Austriache	109	50	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	20	—

Berlino 12. — La Banca dell'Impero stabilito sconto sugli effetti 4 % e sulle anticipazioni al 4 1/2 p. cento.
Brusselles 12. — La Banca nazionale ribassò sconto 4 %.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Patrasso vap. it. «Pachino» — da Trieste vap. ital. «Mediterraneo» — da Trieste vap. ital. «Bengala» — da Liverpool vap. ingl «Kedar».
Spediti l'11 per Trieste vap. it. «Jonio» — per Trieste vap. aus. «B. Kemini».

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata*. L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: [illegible] — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre [illegible]
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 gennaio: S. Leonzio vescovo.
Lunedì 14: S. Pietro Orseolo.
Sole, leva ore 7 m. 39; tram. 4. 40.
Luna, leva ore 2 m. 32 s.

Camera di commercio. — Diamo il seguito del resoconto della seduta di ieri della Camera di commercio, che ieri non potemmo pubblicare per mancanza di spazio.

Nell'ultima parte della seduta fu rinviato ad una Commissione speciale da nominarsi dalla presidenza lo studio per l'appoggio ad una petizione sul disegno di legge relativo alle miniere.

Per i premi per incoraggiamento all'industria fu nominata una Commissione composta dei cons. Ceresa, Jesurum e Weberck.

Furono eletti delegato alla cassa il cons. Rosada; — delegato all'economia il cons. Suppiei; — deputati alla Borsa i cons. Ceresa, Fontanella, Jesurum, Levi e Vianello Moro; — alla finanza e contabilità i cons. Baffo, Ceresa, Coen, Levi e Suppiei; alle ferrovie, poste e telegrafi i cons. Barbieri, Fontanella, Millin, Leandro e Ticozzi; — alla navigazione, porti e lagune i cons. Barbieri, Leandro, Millin, Poli e Vianello Moro; — al punto franco, magazzini generali e dogane i cons. Barbieri, Ceresa, Coen, Fontanella e Millin; — alla statistica industriale e commerciale i cons. Dal Cerè Fontanella e Rosada; — alle scuole commerciali, i cons. Coen, Suppiei e Weberbeck; alla revisione dei ricorsi contro la tassa camerale i cons. Baldo, Bressanin Jesurum, Leandro e Weberbeck.

Nominò inoltre il vice-presidente Cini delegato presso il Banco di Napoli; i cons. Coen e Suppiei membri del Consiglio della Scuola di commercio; il cons. Weberbeck a quello della scuola d'arte; il presidente Ricco delegato presso i magazzini del petrolio in Sacca Sessola, e il cons. Poli presso il consorzio agrario della ferrovia di Venezia.

Il «Rapido». — Ier l'altro è uscito dall'Arsenale, completamente armato, l'avviso della regia marina italiana *Rapido*, sotto gli ordini del comandante di fregata cav. Amoretti ed ancoratosi dinanzi ai Giardini, nel canale Orfano, uscì ieri in mare per le prove di velocità ed artiglieria, che diedero soddisfacenti risultati.

Ancoratosi quindi allo Spignon furono regolate le bussole, e compita anche questa importantissima operazione, rientrò nel canale Orfano, dove si ormeggiò.

Il giorno 20 corr. il *Rapido* prenderà il mare. Si ignora la vera sua destinazione. V'ha chi ritiene che debba andare allo Zanzibar; chi dice invece che sia destinato ad una campagna di circumnavigazione che durerebbe dai tre ai quattro anni.

L'incendio di San Girolamo. — Ieri alle 3 e mezza è scoppiato un incendio nella fabbrica di fuochi artificiali del signor Tantin, sita nella fondamenta di San Girolamo: incendio che avrebbe potuto avere conseguenze piuttosto gravi.

La fabbrica del signor Tantin è posta nell'ex oratorio di San Girolamo. Questo locale era, per uso della fabbrica, tramezzato in due piani da un tavolato. Nella parte superiore v'era il deposito degli attrezzi, che servono a costruire le così dette *macchine* pirotecniche, mentre nel piano terreno eravi il laboratorio.

Quivi stava lavorando qualche operaio, nonchè lo stesso signor Tantin il quale attendeva a caricare con della polvere un *serpentello*.

Come sia avvenuto non si sa, fatto è che il *serpentello* scoppiò, comunicando il fuoco a tutti i fuochi artificiali già preparati e in preparazione, dei quali non si potè salvare nulla.

La detonazione, come è facile pensare, fu formidabile e spaventò i vicini, che non seppero sul momento rendersi ragione dello scoppio; ma ben presto e dal fumo e dalle fiamme, che si appresero al tramezzo, e agli attrezzi, capirono che si trattava di un incendio alla fabbrica che era piuttosto vecchia.

I pompieri, cui fu tosto, data notizia dell'incendio col mezzo del telefono della ditta Giacoletti, accorsero coi loro capi da tutti i distaccamenti, colle pompe a mano, e furono a San Girolamo alle tre e tre quarti, mentre alle 4 giunsero le pompe a vapore.

L'incendio fu domato con non molta fatica, e alle sei i pompieri vennero via quasi tutti, non restandone sul luogo che un distaccamento per ragioni di sicurezza.

Si recarono a San Girolamo anche il sindaco col segretario capo, e guardie municipali, di questura e carabinieri coi loro superiori.

Fortunatamente disgrazie non ne avvennero: solo un operaio, certo Giovanni Viotto, che si trovava nel piano superiore, appena successe lo scoppio si gettò, per salvarsi, da una finestra a capo fitto in un cortile sottostante. Fu gran fortuna per lui di non avere riportato che una contusione al braccio destro.

È provvidenziale fu che il fuoco non siasi comunicato ad un vicino deposito di legnami, in cui le tavole erano addossate alla fabbrica. Se ciò fosse avvenuto, il danno sarebbe stato incalcolabile.

Il danno subito dal signor Tantin per l'edificio, di cui non restarono in piedi che le pareti, e per i materiati abbruciatisi, ammonta a 6000 lire circa.

La fabbrica non era assicurata.

Navigazioze del Lloyd austro-ungarico. — Il piroscafo *Medusa*, partito da Trieste il giorno 27 dicembre 1888 per il Brasile, è giunto diggià a San Vincenzo.

L'Amministrazione del Lloyd ci comunica che ricevette notizie telegrafiche da San Vincenzo, da cui si rileva che tutti i passeggieri sono in ottimo stato di salute.

Sarebbe tempo di finirla! — Una poco vigile custode del sacro fuoco di Vesta, che è... piuttosto generosa — anzi *generosa* senza il piuttosto — delle sue grazie a chi gliele chiede, certa Teresa Struver, iersera in piazza San Marco fece una scenata per cui dovettero intervenire le guardie, che la condussero al Sestiere.

Questa ragazza — ammessa, dopo il *provvido* regolamento Crispi sui costumi, in libera prati ca anche in piazza, ebbe questione sere fa con una sua compagna per ragione di *concorreuza*, e nella questione dalle parole gentili presto si passò ai fatti, e la Struver ebbe un sonoro ceffone proprio dinanzi al Caffè Quadri.

La controversia pareva sopita per l'intervento delle guardie e delle *amiche*. Ma la Struver, che pare non perdoni, iersera pensò di uscire dalla sua abitazione con un bastone sotto il mantello, ed incontratasi nell'odiata rivale sotto le Procuratie Nuove davanti al Caffè Svizzero le lasciò andare una inaspettata legnata sulla testa; la povera rivale non se la prese in pace, chè le due donne vennero alle mani, e Dio sa che quantità di graffioni e di morsi si sarebbero scambiate se non fossero state divise dagli agenti municipali e di questura accorsi per sedare il piccolo pandemonio.

Le guardie anzi portarono le due generose fanciulle alla questura, di dove le fecero andare una da una parte l'altra da un'altra.

Stamane poi la Struver passò ancora, dietro cortese invito, dall'ispettore del Sesliere di San Marco il quale la diede una buona e meritata lavata di capo, che, speriamo possa ottenere l'effetto di purgare la Piazza dalle indecenti scenate di questa gentaglia.

Pollivendolo arrabbiato — Iersera alle 11, un certo Giacomo Del Compare pollivendolo di Chirignago, voleva tornare a Mestre col diretto di Milano; ma avendo un biglietto di ritorno di terza classe voleva cambiarlo con uno di seconda, e per questo si presentò allo sportello della distribuzione biglietti.

L'impiegato si rifiutò di dargli il chiesto biglietto, perchè il Del Compare era in stato di notevole ubbriachezza. Ma questi, che voleva assolutamente partire e che se non partiva con quel treno doveva aspettare le quattro del mattino per tornare a casa, non si adattò facilmente al rifiuto: anzi, facendo del chiasso per quattro gli diede dell'*asino*.

Intervenne per tranquillare quel mezzo indemoniato il delegato di pubblica sicurezza di servizio alla Stazione, signor Rossi; ma invece di ascoltare i suoi saggi consigli, gli si rivoltò contro dicendogli che non voleva intromissioni di estranei; finendo col dirgli « *mi quanto a lu, gavaria caro che el crepasse!* »

Manco a dirlo, e per l'augurio fatto al delegato e per la gentilezza detta al distributore dei biglietti il Del Compare invece che andare a Chirignago andò *a San Severo*.

Disordini e oltraggi. — Stamane verso le nove, si presentò alla modesta bottiglieria di Giovanni Tiozzi, in calle della Madonna a Sant'Angelo, un certo Florindo Marchiori di Treviso, che sta a S. Giovanni in Bragora, assieme ad altri due compagni.

Il primo era alquanto ubbriaco, e commise dei disordini e ruppe, così per divertimento, una lastra.

Intervennero, chiamate le guardie di questura le quali vollero condurre il Marchiori al sicuro finchè gli fosse passata la sbornia.

Egli pagò fino all'ultimo e i bicchierini bevuti e la lastra rotta; ma pensando forse che volessero arrestarlo... per niente, cominciò ad opporre una viva resistenza contro gli agenti e ad insultarli; sicchè invece di passare un paio di ore alla Questura, adesso gli toccherà aspettare in prigione l'esito del giudizio che si farà contro di lui per gli oltraggi.

Quantunque avessimo raccomandato ai nostri corrispondenti di telegrafare d'urgenza il resoconto del Comizio di Milano e i più piccoli incidenti, non ci pervenne alcun dispaccio prima di andare in macchina; forse perchè i dispacci aspettano la revisione della Prefettura.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo la prima rappresentazione degli *Ugonotti*, attesi con grande curiosità.

Lo spartito meyerberiano è affidato alle signorine Litvinne *(Valentina)* — Van Cauteren *(Margherita)* — De Vita *(Urbano)* — ai signori Anton *(Raul)* — Bortolamasi *(Nevers)* — Cherubini *(Marcello)* — Monchero *(Saint Bris)* — Arrigoni *(Cossè)* — Segato *(Tavannes)* — Gigil *(Merù)* — Sangiorgi *(De Retz)* — Terzi *(Trovè)* — ecc. ecc.

Direttore d'orchestra il maestro Bimboni — maestro del coro Carcano Raffaele.

Si leverà il telone alle ore otto precise.

Teatro Goldoni. — Iersera ebbero lietissimo successo *I Nipoti del Borgomastro* rappresentati dalla Compagnia Maresca. — Applausi alla fine di ogni atto, specialmente alle signore Tagliapietra e Bernini.

Risate continue per tutta la serata. Pubblico affollatissimo.

La brillante operetta si replicherà varie sere.

Si sta preparando lo *Zingaro Barone* di Strauss.

* *
*

Madame Favart — Abbiamo annunciato l'altro ieri l'arrivo in Italia della sig. Favart, una attrice francese di gran nome che viene ora fra noi per la prima volta. Si presentò a Torino, a quel teatro *Scribe*, ma sembra che il successo non sia stato proporzionato alla fama che l'impresario Schürmann aveva fatto alla sua *diva*.

La *Piemontese* anzi dice che « il pubblico accorso ieri sera al teatro Scribe, pubblico sceltissimo e discretamente numeroso, ha fatto un'accoglienza alquanto fredda alla *Séraphine* ed alla valente attrice, che ebbe pochi applausi di cortesia.

È indubitato che Madame Favart è un valore artistico per la *Comédie francaise*, e si comprende come nell'arte di recitazione francese, ben diversa dalla nostra antica e moderna, abbia scosso per tanti anni e possa scuotere tuttavia il pubblico francese.

La *Gazzetta Piemontese* dice invece che madama Favart non piacque.

La *Favart*, coi suoi compagni Vivier e mad.lle Josset e altri, darà presto due rappresentazioni al nostro Rossini.

RECENTISSIME

Il prof. Sbarbaro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 13, ore 3.10 pom.

Aumentano le speranze che il prof. Sbarbaro ottenga la grazia. Vuolsi anzi che oggi il ministro abbia recato al Re per la firma il decreto relativo. Credesi probabile che gli si darà un posto negli Archivi per allontanarlo dall'ambiente tanto agitato delle Università.

Pel Congresso di Parigi

I commendatori Betocchi e Barilari, ispettori del Genio civile, vennero nominati membri del Comitato organizzatore del Congresso internazionale che terrassi nel luglio prossimo a Parigi.

La circolare Crispi

I giornali di stamane pubblicano la circolare che l'on. Crispi diresse ai prefetti, nella quale sono spiegate le ragioni che costringono a fare le prossime elezioni amministrative con la vecchia legge comunale.

Dicesi che taluni deputati di estrema sinistra intendano di presentare delle interpellanze su questo rinvio.

Il *Fracassa* pubblica un importante articolo del prof. Maiorana, sostenendo non essere illegale, come molti sostengono, il rimandare al venturo anno l'applicazione della nuova legge comunale e provinciale.

Lo sciopero di Terni

Continua lo sciopero degli operai alla Acciaieria di Terni. Il deputato Ettore Ferrari si recò oggi a Terni per conferire con i membri di quella Società di resistenza e informarsi delle cause che provocarono lo sciopero.

Fu decisa la nomina di una Commissione di operai che si recherà a Roma per parlare direttamente col comm. V. S. Breda, mercè l'intromissione del deputato Seismit-Doda.

Sperasi in un accomodamento.

La elezione di Roma.

Giungono moltissime adesioni alla elezione Zuccari, al 1° Collegio di Roma, da uomini di tutti i partiti, come protesta alla candidatura militare del colonnello Siacci.

Contro i brogli elettorali.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, con sua requisitoria di ieri, ha chiesto alla sezione d'accusa il rinvio alle Assise del processo a carico dei signori: conte Monte Spinelli (?), conte Negroni e avvocato Senti, clericali, pei brogli elettorali avvenuti nelle ultime elezioni amministrative.

Ufficiali sotto Consiglio

Roma 13, ore 3.50

Il Consiglio di disciplina che dovrà giudicare il tenente colonnello Trucco, il maggiore Borzerio e il capitano Gatti, riunirassi a Napoli il 20 corr.

Trattasi, se ben ricordo, di ufficiali commissari ch'erano a Massaua e vennero sospesi dopo l'inchiesta del colonnello Andreis.

AGENZIA STEFANI

Un disastro marittimo

Londra 13. — Il vapore inglese *Priam* che si recava da Liverpool ad Hong Kong, naufragò nel golfo di Corogna. Quattro donne, quattro marinai ed il medico annegarono.

BRUCIATA VIVA!

A Caprino Veronese, certa Zignoni, ottantenne, addormentatasi sopra una poltrona avendo sotto le vesti lo scaldino, fu investita dalle fiamme e rimase bruciata.

SPORT

— A Milano venne coperta esuberantemente la somma di lire 70 mila che si volevano dare come premio del Commercio, per rendere più interessanti lo corse di cavalli in quella città. L'egregia somma fu raccolta per oblazioni, specialmente dei bottegai.

— Le corse dei cavalli a Nizza Marittima avranno luogo nei giorni 17, 20, 24 e 27 corr. Le ferrovie mediterranee hanno stabilito speciali biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridetti.

— Le corse di Parigi presenteranno quest'anno, in ragione dell'affluenza degli stranieri a Parigi, un interesse molto più vivo che negli anni precedenti.

Questa considerazione ha fatto aumentare la cifra dei premi principali per le corse della prossima stagione.

Così, il premio del grand *Steeple-Chase* di Parigi sarà di 120,000 franchi in luogo di 100,000, ed il premio della gran *corsa delle siepi* di 50,000 franchi.

D'altro canto, si parla di creare un gran *Steeple-Chase* militare; l'ippodromo però non è ancora scelto.

— **Sport nautico** — Le partenze per il Mediterraneo vanno diventando assai numerose in Inghilterra ed in Francia. Sono già annunciate parecchie crociere. I progressi realizzati nella costruzione e nell'installazione dei battelli da diporto permettono loro di affrontare i mari più difficili.

Noterella utile

Per calcare i disegni

Ecco un modo comodissimo usato dai Chinesi per calcare.

Essi pongono sopra il disegno, che si vuol copiare, un vetro, e con un pennello, intinto nell'inchiostro di China, seguono tutti i contorni; poi inumidiscono un foglio di carta che appoggiano sul vetro premendolo leggermente. Così ottengono diverse copie perfette ma rovesciate: per ottenere delle copie che chiameremo positive, cioè eguali all'originale, essi seguono coll'inchiostro di China le traccie che, per trasparenza, si vedono sulla parte di sotto del vetro. Non rimane che appoggiare a questa nuova immagine dei fogli di carta inumiditi per avere delle copie fedeli e precise dell'originale.

Appunti

L'immaginare l'Inghilterra o gli Stati Uniti senza i rendiconti giornalistici, equivarrebbe ad immaginaro la natura senza il principio della vegetazione.

LIEBER
(La libertà civile.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

La famiglia del compianto **Cav. Antonio dott. Zonca** già procuratore del Re a Udine, partecipa che trasferita qui la salma del suo caro trapassato, seguirà un ufficio funebre nella Chiesa di S. Michele in Isola la mattina del giorno 15 corr. alle ore nove e mezza precise prima della tumulazioae.

Venezia 13 gennaio 1889. 114

APPENDICE DELLA GAZZETTA 8

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta)

— No, restate; la vostra presenza non può che giovargli... però, soggiunse, è forse meglio che egli vi veda una alla volta, onde l'emozione sia mitigata.

La fanciulla indietreggiò.

— No, disse la sua compagna, restate, Marta, voglio ch'egli vi veda per prima; d'altronde non so se avrei la forza di sopportare il suo primo sorriso.

— Marta stette dunque, confusa, commossa vicino al letto di quegli che aveva sempre considerato per il suo sposo, mentre la signora Sylvin, che i nostri lettori hanno certamente riconosciuta, si riparava dietro i cortinaggi a piedi del letto, dove, Marta si era nascosta un'ora prima temendo di essere scoperta.

Le labbra di Giorgio si agitarono.

— Cara ma... mormorò egli.

Il resto della parola *mamma* o *Marta* fu troncato da un sospiro, e Giorgio schiuse gli occhi; come la prima volta, per un istante fu nell'impossibilità di vedere e di connettere nulla.

Poi volse il capo e il suo sguardo s'incontrò in quello della giovanetta che sorrideva, trattenendo a stento le lagrime.

— Marta! esclamò egli, voi! Marta!

Le stese le braccia ed ella in un istante di emozione irrefrenabile, lo strinse al seno, piangendo.

Parve trasognato e per assicurarsi che era desto davvero, mandò un nuovo grido!

— Mamma! madre mia!

Marta era caduta ginocchioni a piedi del letto e già la signora Sylvin, copriva suo figlio di baci e di lagrime.

— Giorgio, figlio mio! furono le sole parole che le riuscì profferire.

Giorgio interrogò di nuovo il volto di Marta e scorse il dottore vicino alla finestra — che, tutto commosso a sua volta, distoglieva lo sguardo da quella scena. Un pensiero balenò alla mente di Giorgio,

— Mio padre...

Il dottore si volse.

Giorgio rimase interdetto.

— Tuo padre è restato a Clàlon, e sta bene, disse rapidamente la signora Sylvin; il signore è il dottor Fleurieur, il padrone di casa e tuo salvatore.

Così dicendo, condusse Fleurieur vicino a suo cfiglio he gli stese ambe le mani.

— Ah! signore, disse Giorgio con effusione, non dimenticherò mai che vi devo la vita. Ma sarebbe bastato che avessi trovato presso di voi i due esseri che assieme a mio padre, mi sono i più cari al mondo, perchè la mia riconoscenza vi fosse acquisita, e non mi dolgo di essermi ingannato poco fa.

Il brav'uomo strinse cordialmente le mani del giovanotto, e, senza profferir verbo, camminò su e giù per la stanza, cercando di nascondere la sua emozione. Si fermò davanti alle bottiglie di liquori, e prendendo il fiasco che Giorgio aveva toccato:

— Pare, diss'egli, finalmente, che... non vi dispiaccia il kirch?

Giorgio sua madre e Marta non poterono trattenersi di sorridere, di questa ingenua arguzia del buon dottore che credeva di metter fine, così, ad una situazione troppo tesa.

— Ma sì, dottore, replicò allegro il convalescente, specie quando viene appuntino per risuscitarmi... dopo di voi.

— Via, come vi sentite? chiese sul serio il vecchio, riasumendo la vaste di medico.

— Ah! dottore, benissimo, ora, grazie alle vostre cure affettuose, alla felicità che mi procurate.

Marta e sua madre tenevano ciascuna, una delle sue mani nè si stancavano di guardarle

— Desiderate alzarvi? ne avete la forza? chiese Fleurier.

— Certamente, subito si affrettò di replicare Giorgto.

— Calmatevi, calmatevi amico mio; che diavolo! non metto in dubbio il vostro coraggio, ma avete ancora bisogno di molti riguardi; non bisogna che abusiate delle vostre forze rimanenti. Lasciatevi curare e vi prometto che entro otto giorni sarete guarito del tutto.

— Dottore sono nelle vostre mani.

— Nelle mie e in quelle di quest'angelo di carità, disse il dottore designando Marta.

(Continua.)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali.
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

14

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandate dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile • Emorroide** adoperi soltanto le **Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.**

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

19

Acqua, Polvere e Pasta **Dentifrici** del Docteur **PIERRE** della Facoltà di Medicina di PARIGI 8, Place de l'Opéra PARIGI

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri.

37

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano – PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai. Non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzetina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che **non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.**

In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

	L.	c.		L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI. »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . . »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . . »	1	—
ANATERINA POPP . »	1	50	» AUSONIA . . »	1	25
Profumi SOLIDI . . »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi . »	-	50
Rossetter GRASSI . »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon . . . »	1	50	Pomata all' Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR . . »	1	—	Estratti ATKINSON . »	—	—
Crema Imperatrice . »	3	—	Lait d' IRIS . . . »	3	—
Acqua Friccero. . . »	1	—	ELESIR PIERRE. . »	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT . . »	—	—
MIGRANE STIFT. . . »	2	—	WINSOR RIMMEL . »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire **3.50.**

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente **capelli** e **barba** senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste hanno cure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire **1,50** tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce **UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.**

Unico deposito presso l' Agenzia **LONGEGA**, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L' assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti Orologi e Candelabri di metallo bronzato, ottonato e dorato da L. 75 a L. 350.

OROLOGI DA TASCA REMONTOIR

PREZZI di qualità **12** superiori e regolate

	L.
Oro fino per uomo	L. 60
Id. per ragazzo	» 50
Id. » signora	» 35
Argento per sig.ra	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

PREZZI delle qualità **9** commerciali

	L.
Oro fino per uomo	L. 53
Id. per ragazzo	» 50
Id. » signora	» 30
Argento per sig.ra	» 17
Id. per uomo	» 14
Metallo bianco	» 9

Catene e Ciondoli
oro e argento
GRANDE ASSORTIMENTO
PREZZI
i più vantaggiosi
—o—

	L.
Catene oro fino a 2 fili per signora	L. 25
» » con fiocco id.	» 35
» » con 2 fiocchi id.	» 45
Catene argento fino con 2 fiocchi id.	» 8
» » a 2 fili	» 5
» » a 3 fili	» 6

Aggiungere all' importo Cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, VENEZIA.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglie presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

SCOPERTA Non più **ASMA**

Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Clery in Marsiglia* (Francia). 33

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

FORZE VIRILI
PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**
Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all' ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Waist di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo. N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlek
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (119)

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture » 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell' applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 3.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo	L. 2.50
al Latte d'Iride	» » »	»	» 3.—
alla Velutina	» » Violet	»	» 2.50
di Tridace	» » »	»	» 2.50
al Mughetto	» » »	»	» 2.50
alla Violetta	» » »	»	» 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	»	» 2.50
al muschio cinese	» » »	»	» 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	»	» 3.—
all' Ixora	» » Pinaud	»	» 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	»	» 3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	»	» 3.—
al fior di riso	» » »	»	» 2.—
alla mimosa	» » »	»	» 2.50
all' opoponax	» » Roger Galet	»	» 3.—
all' Iride	» » Millot	»	» 2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	»	» 2.—
Margherita	» » Migone	»	» 2.50
alla rosa	» » Maubert	»	» 1.75
alla violetta	» » »	»	» 1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	»	» 1.
al mughetto, all' eliotropio	»	»	» 1.—

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Anno CXLVII — 1889. | Lunedì 14 gennaio | N. 13

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 14 gennaio

A MONTECITORIO

Gli assidui e i negligenti

Roma 13 gennaio.

(V. R.) Quando in questi giorni qualche giornale riferisce che un fatto, una notizia hanno prodotto una grande impressione a Montecitorio, — non prestate fede a quel che leggete. Montecitorio è deserto. Non vi sono che gli uscieri. Non vi si incontrano che pochi importuni i quali vanno lì anche ora a domandare se vi è il loro deputato.

Gli uscieri stessi sono già annoiati dell' ozio al quale non sono forzati. Abitualmente desiderano le vacanze, ma appena le ottengono, fanno voti perchè presto finiscano.

Montecitorio è un mondo a sè, e chi ad esso è abituato non sa rassegnarsi a restarne fuori, sia pure per pochi giorni.

Queste vacanze poi sono più lunghe dell' ordinario. Pareva che dovessero durar poco, ed invece si prolungheranno fino alla fine del mese.

***

I deputati che frequentano Montecitorio non arrivano a venti. Vi è fra essi il gruppo sardo: Ferracciù, uno dei più antichi membri della Camera, uscito testè da una malattia lunga e penosa che aveva messo in ansia grandissima quanti conoscono le virtù di mente e di carattere del vecchio rappresentante di Sassari; l' ex-garibaldino Pais-Serra, cognato dell' on. Fortis e a lui affezionato da molti anni; l' on. Castoldi che da poco è arrivato alla Camera per una elezione suppletiva e che, pare, non voglia più allontanarsi da Roma.

La Sardegna è lontana ed il viaggio increscioso. I deputati sardi a malincuore traversano il mare per recarsi nei loro collegi. Essi hanno preso l' abitudine lodevolissima, e così poco diffusa fra i nostri rappresentanti di stabilirsi definitivamente a Roma.

A Roma ha stabile dimora l'on. Giordano-Apostoli, anch' egli deputato di Sassari, il quale ha qui relazioni e simpatie estesissime. È uno degli assessori municipali di questa città, e l' opera sua si sente in molte utili innovazioni È uomo accorto, desideroso di far bene, attiva. Quando scenderà dal Campidoglio, lascerà certamente buona fama di sè.

Del resto se i deputati sardi sono lontani dall' isola, non è detto perciò che anche in questi giorni non ne curino gli interessi. Qualche riunione essi hanno già avuta al Ministero dell' interno, e quasi certamente qualche cosa riusciranno a fare a vantaggio della Sardegna. Molto hanno diritto a chiedere, perchè la patria loro è stata veramente a lungo trascurata.

***

L' on. Baccarini è anch' egli assiduo a Montecitorio. Vi si reca quasi ogni giorno a leggere i giornali. E, a parer mio, il deputato che più si avvicina all' ideale dell' uomo pubblico in un Governo costituzionale. È diligentissimo — modello di carattere, di fierezza d' animo — come d' ingegno. Conosce e comprende la vita pubblica italiana più che ogni altro dei nostri uomini politici.

De Seta, Fazio, Lanzara sono anch' essi *habitués* del nostro Parlamento nelle vacanze. De Seta ha la passione della vita pubblica. Non vive che in essa e per essa. Lanzara vive per i libri. La Biblioteca della Camera par che sia fatta per lui. Nel suo collegio di Salerno oramai resta pochissimo. Gli elettori però sanno che egli non trascura i loro interessi.

La direzione dell' *Opinione*, che l' on. Torraca ha assunto da poco tempo, impedisce a questo deputato di frequentare così assiduamente le sale di Montecitorio, come faceva una volta. Il giornale ha avuto bisogno di una mano intelligente ed operosa che gli dia nuova vita. L' *Opinione* in pochi giorni ha triplicato la sua vendita. Molto cammino può fare ancora ed io le auguro di cuore. È giornale schiettamente conservatore, ma è indipendente, serio, ed è diventato con Torraca più vivace e battagliero.

Anche Maggiorino Ferraris è restato a Roma a studiare e lavorare. È presidente della Cooperativa che con lui ha avuto impulso novello; è corrispondente della *Central News*; è scrittore reputato della *Nuova Antologia*. Io vi preannunziai la pubblicazione dell' ultimo articolo suo intorno alla riforma telegrafica e molti giorni fa ve ne mandai un sunto per dispaccio. Ora veggo che quasi tutti i giornali riportano l' articolo e discutono sulle proposte che fa l' on. Ferraris. Alla Camera è uno dei deputati più coscenziosi e più ascoltati.

Giustino Fortunato è rimasto anche qui durante le vacanze. Cura, insieme all' on. Zucconi, la raccolta dei discorsi di Depretis. Il primo volume è uscito ora, ed è pregevole anche per le note messe dai raccoglitori a spiegazione e commento storico dei varii discorsi. L' opera è dedicata a Giuseppe Biancheri, presidente della Camera.

***

Nicotera va raramente a Montecitorio. Ora è a Nocera, ma durante queste vacanze varie volte è stato in Roma. È sempre attivissimo. Pare che gli anni non siano riusciti in nessun modo a domare quella sua fibra vigorosa, battagliera.

Vi sono poi gli uccelli di passaggio. Qualche giorno è stato qui visto Rudinì. De Renzis è a Roma ma non frequenta Montecitorio. Mattei era restato qui durante le vacanze, ma gli ultimi incidenti lo hanno fatto ritirare a Toripo. Maldini ed Albini si fanno raramente vedere, benchè anch' essi siano a Roma.

Nè, ch' io sappia, altri deputati son qui rimasti.

Montecitorio è deserto.

LE OSSERVAZIONI
DI UN NOSTRO LETTORE
Un aneddoto su Quintino Sella

Abbiamo ritardato di qualche giorno la pubblicazione di una interessante lettera, che un antico lettore della *Gazzetta* ci aveva mandato, per impugnare l' affermazione di un nostro collaboratore, il quale aveva scritto non esservi stato mai dalla formazione del Regno d' Italia in poi un ministro delle finanze negoziante e banchiere.

Ora il cortese nostro lettore ci scrive queste poche righe, che interessano assai, perchè rievocano un aneddoto caratteristico su Quintino Sella.

Ecco la lettera:

***

« Quintino Sella uno fra gli austeri genii benefici dell' Italia risorta, alla cui memoria anche coloro che gli furono oppositori, se leali, si scuoprono il capo riverenti, appartenne a famiglia onestissima arricchita coll' arte della lana.

Acquistata da giovane anche la qualità riconosciuta di scienziato, divise poi esternamente l' operosità sua tra le cure di Stato e quelle delle prospere aziende industriali a cui più direttamente i suoi congiunti attendevano.

Che la sua originaria e domestica qualità di negoziante influisse, nel miglior senso, sulle sue attitudini e abitudini di ministro delle finanze, lo sanno tutti.

Parlino, del resto, lo stesso Sella e il Re Vittorio Emanuele, della cui morte ricorre oggi l' anniversario.

***

— Si vede bene che escite da una famiglia di mercanti di panno!... gli gridò un giorno il Re nel 1870, stizzito di vedersi da lui tenacemente sconsigliata l' alleanza colla Francia già abbattuta da rovesci di guerra. Era uno di quegli impeti di collera generosa, ma rara, cui il Gran Re sconfessava poi colmando di delicate amorevolezze chi ne restava colpita.

— Maestà, io esco da una famiglia di mercanti che ha sempre fatto onore alla propria firma. E ora Vostra Maestà rischia di apporre la sua firma a una grossa cambiale, senza l' assoluta certezza d' esser poi in grado di farle onore.

Se crede ne valga la pena, dia un posticcino a queste mie righe. La riverisce

UN ANTICO LETTORE. »

ALBERTO CAVALLETTO
E LE SUE DEBOLEZZE

È il vecchio e fiero deputato di Udine. Patriota di antica fibra egli fa dimenticare con un passato glorioso le sue due grandi debolezze.

Quella (essendo onestissimo), di votare sempre pel Ministero qualunque esso sia non per tornaconto personale; ma perchè il Governo rappresenta ai suoi occhi l' autorità costituita. — L' altra di parlar troppo alla Camera fra i grandissimi oh! oh! dei suoi colleghi. —

Egli diventa spartanamente laconico, solo quando si discute alla Camera di provvedimenti militari e dei relativi sacrifizi a cui deve assoggettarsi il paese.

In quei momenti il fiero vecchio si agita, pesta il pugno sul banco, tutte le volte che altri deputati impugnano la necessità degli armamenti, e parlano delle sofferenze del paese. Alberto Cavalletto prorompe sempre nelle stesse parole: *Se spendarà quel che se spendarà!*

Ora egli ha scritto la seguente lettera a Giosuè Carducci:

***

Roma a dì 8 gennaio 1889.

Illustre prof. Giosuè Carducci,

Disgustato dalle troppe aberrazioni politiche che ci fanno quasi risovvenire i brutti giorni dello scorcio del passato secolo, invio a Lei dal cuore saluti e ringraziamenti per le sue parole di sdegnoso richiamo a chi quasi dimentica che una Italia inerme, sarebbe indegna di restare fra le nazioni libere e indipendenti.

Il suo dev.mo

Alberto Cavalletto, deputato.

Siamo costretti rimandare a domani la pubblicazione di una brillante replica del nostro Nautilus alla lettera del conte Dante Serego.

UNA CIRCOLARE DI CRISPI
sull' applicazione della nuova legge.

Si fa un gran parlare della Circolare Crispi che prorogherebbe l' applicazione delle legge comunale e provinciale.

Il corrispondente dell' *Arena* telegrafa al suo giornale il testo della Circolare, ch' è tutt' altro che tenebrosa.

***

Eccola:

« Fu domandato se la legge comunale e provinciale, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 decorso dicembre, dovesse attuarsi nelle prossime elezioni di primavera.

« Mi pregio far conoscere alla S. V che ciò non è possibile, avvegnachè debba anzitutto il Governo coordinare la nuova legge in testo unico con le disposizioni di quella del 20 marzo 1865 e delle altre che l' hanno modificata, e debba inoltre fare il regolamento generale per la esecuzione della legge stessa; compito che richiede tempo non breve, sia per la sua importanza, sia per la necessità del parere del Consiglio di Stato sulla legge coordinata e sul regolamento.

« Se a ciò si aggiunga che per la revisione delle liste secondo la procedura ordinaria, sono necessarii non meno di cinque mesi, ben si comprende l' impossibilità di attuare la nuova legge nelle prossime elezioni amministrative.

« Prego la S. V. di recare quanto sopra a conoscenza dei sindaci di codesta Provincia.

« *Il ministro*
« CRISPI ».

UOMINI-OMNIBUS
MAGAGNE LOCALI

Un' autorevole persona ci manda e noi pubblichiamo.

***

A Venezia, nel Veneto ce ne sono tanti, troppi Consiglieri comunali, provinciali, delle Camere di commercio, amministratori di Congregazioni di carità, di Casse di risparmio, di Monti di Pietà, di Asili infantili ecc., non v' ha incarico cui non si sobbarchino. Pare abbiano il dono dell' ubiquità, dell' onniscienza! Eppure anche il loro giorno conta sole ventiquattro ore, di cui parte devono dedicare all' azienda privata, spesso ad una professione.

È questo uno dei tarli per cui le istituzioni rappresentative da noi languono ed intristiscono. Su di esso vogliamo richiamare l' attenzione di quanti ne desiderano vivace il rigoglio, continuo lo sviluppo. Di esso ci proponiamo additare sin d' ora le dannose conseguenze, pronti ogni qualvolta occorra a impiegare le nostre forze per estirparlo.

***

L' agglomerarsi delle pubbliche rappresentanze in poche mani è contrario alla ragione d' essere del Governo rappresentativo; contrario ai principii del progresso sociale. Questo si svolge colla distribuzione, colla specializzazione delle funzioni sociali. Quello, per essere, quale deve, fattore di educazione nazionale, organo efficace degli interessi collettivi, domanda la più larga partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica che sia consentita dalle loro condizioni intellettuali e morali.

***

Coll' affidare invece a pochi e sempre a quei pochi le cariche pubbliche si dà una patente d' incapacità alla massa dei cittadini, la si disabitua, la si disamora dell' esercizio del Governo di sè stessa: chi s' accorge di non poter più prestare alcun servizio pel bene pubblico finisce col non più curarsene, col considerarlo quasi feudo o monopolio di quella ristretta classe di persone.

Ne sono volti ad ignava indifferenza gli animi dei giovani, specie degli indipendenti per posizione sociale, per censo, dei quali converrebbe stimolare le legittime ambizioni, ai quali sarebbe da schiudere a due battenti questa grande palestra di ginnastica intellettuale e morale che è la vigilanza, la gestione della cosa pubblica, a cui dovrebbero sentirsi obbligati e andarsi educando e preparando.

Se vogliamo impedire che le istituzioni rappresentative siano sommerse dall' onda demagogica e affondino nel pantano dell' affarismo o soffochino nelle spire della burocrazia dobbiamo cercare di rinvigorirne l' azione applicando ad esse la maggior quantità che si possa d' intelligenze colte e di forze operose.

UNA PREFETTURA
A PORTOGRUARO O A SAN DONÀ??
PETIZIONE SBAGLIATA

Ci scrivono:

È certamente un legittimo desiderio il nostro d' aver a S. Donà, meglio che a Portogruaro, la sede della Sottoprefettura, che nei due Distretti si andrà forse ad istituire dopo la soppressione dei Commissariati — dato che una Sottoprefettura debba esserci.

Ma non è legittimo il modo, non è generosa la forma con cui questa preferenza si chiede.

La petizione a stampa diretta or ora dal Municipio di San Donà al Presidente del Consiglio per ottenere lo scopo desiderato poteva limitarsi a rilevare, e concediamo anche ad amplificare come fece le ragioni che stanno in favor nostro, specie quella della maggiore centralità; ma non doveva, nè poteva, senza mancare alle leggi di giustizia, di cortesia e di civiltà, essere tutta una tirata in dispregio della vicina Portogruaro, di cui si dicono pagina 3) *illusori i titoli di preferenza, proscritti i privilegi e arcaiche le preminenze.*

Il suo nome ampolloso di città (pag. 31) lo deve alla sede vescovile; i pochi vecchi palazzi che ancora possiede sono opera di preti o di cittadini devoti al Vescovo, e rendono quel luogo fuor di misura fiero di una grandezza che non ha (pag. 8).

Il Vescovado e il Seminario non si risolvono altro che in un aumento dei ministri del culto la cui azione non è certo la più utile al progresso civile di una nazione risorta (pag. 9).

Nell' Ospedale, limitatissimo, e nel monte di pietà, della stessa portata, non troviamo argomento di grandezza, (ivi). L' allacciamento ferroviario Portogruaro-Palma-Udine non riguarda che il transito per Venezia (ivi). Del Museo non crediamo valga la pena occuparcene, essendo troppo nota la sua portata (ivi).

La residenza dell' ispettore scolastico riguarda un fatto speciale; (pag. 11); quella dell' ufficiale dei RR. carabinieri fu un errore che venne spesso deplorato (ivi).

Queste ed altre consimili frasi ingiustamente denigratorie potevano benissimo ommettersi nella petizione.

***

Ma ciò che assolutamente non vi si doveva includere se non altro perchè contrario al vero era: che a Portogruaro l' agricoltura l' industria ed il commercio sono nella inazione; che v' è l' inclinazione ad allontanare da se lo sviluppo dell' attività nazionale, ed infine che v' è il desiderio di rimaner culla venerata di una popolazione *che dorme* (pag. 31) — Nè tampoco potevasi dire, per non aggiungere alle ingiurie lo scherno, come Portogruaro debba ancora andar lieta perchè la soppressione del Commissariato le è raddolcita dalla istituzione di una sotto-prefettura a S. Donà — (pag. 20.!

La quale sotto-prefettura noi pure desideriamo, ma perciò appunto vogliamo non sia creduto possere l' intero distretto solidale coi pochi, i quali, per tal maniera, e con grandissimo nocumento anche al buon esito della causa, potrebbero farci credere meno di ciò che siamo veritieri, colti e civili, e perciò stesso della preferenza richiesta non solo immeritevoli, ma anzi indegni.

Oh non è così con queste petizioni sbagliate che furono vinte per lo addietro le nostre cause, e che il paese ha prosperato. Non è così!

A. SICHER

La morte di un assassino celebre

È morto al Bagno penale il falegname Pio Frezza, colui che il 6 febbraio 1875 assassinò Raffaele Sonzogno.

Di tutti i condannati coinvolti in quel terribile assassinio rimane ora solamente il Luciani, colui che armò la mano dell' assassino.

Per l' abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

APPENDICE MUSICALE
la serata di ieri alla Fenice
(GLI UGONOTTI)

Vent' anni fa...

Ma no: io devo raccogliere qui la cronaca della prima rappresentazione degli *Ugonotti*, senza i soliti rimpianti del passato, e possibilmente senza confronti, perchè i confronti sono odiosi, si dice, quantunque la critica artistica non possa procedere in gran parte che per confronti.

Cominciamo dal pubblico.

C' erano tutti, ieri a sera, proprio tutti, tant' è vero che, all' infuori di quattro palchetti, ogni posto era occupato ancora avanti che si levasse la tela. Un magnifico teatro insomma: pochi fiori, molti gioielli e molti colori smaglianti.

Alle signore nostre s' era aggiunta un' abbastanza numerosa colonia straniera.

Rimarchevoli due o tre assenze, causate certo da momentanei impedimenti.

Alle otto, preciso come un sovrano, l' egregio maestro Bimboni è salito sullo scanno direttoriale, e la battaglia cominciò.

Già uno spettacolo alla *Fenice* ha sempre tutte le incertezze della battaglia, perchè il pubblico solitamente è composto di ottimisti e di ostinati malcontenti.

Tale divisione era iersera molto rimarchevole: questi non volevano dimenticare la magra esecuzione dell' opera precedente: quelli volevano mostrar la propria soddisfazione, senza provocare, possibilmente, reazioni, sempre fatali alla scena.

In complesso le scaramucce furono fiacche e di poco momento, all' infuori d' una nel secondo atto, assunta subitamente a importanza, — perchè l' ostinazione in teatro conduce fino alla ferocia... e peggio!

Io ricordo...

***

Ma veniamo alla cronaca.

Nel primo atto fu applaudito il solo tenore Anton — applausi davvero generali — dopo il recitativo « Sotto il ridente ciel » e meglio ancora dopo la romanza « Bianca al par di neve alpina » che il libretto modificò in « Bianca al pari d' armellino ».

La diffidenza che aveva accompagnato per tante sere il *Don José* della *Carmen*, scomparve subito, com' egli si mostrò nelle eleganti vesti di *Raul*. Evidentemente la tessitura della parte del tenore in quest' opera, è assai meglio adatta ai grandissimi mezzi vocali dei quali l' Anton dispone.

Don José è morto: viva dunque *Raul!*

Ancora, nel primo atto, assai applaudita la signorina De Vita: un paggio *Urbano* pieno di grazie e nel canto irreprensibile. Non duro fatica a persuadermi che la gentile artista dovè adattarsi a sostenere una parte di tanto poco rilievo, per pura compiacenza. E il pubblico, che l' indovinò, le battè le mani, sempre.

Qualche applauso dopo il finale, ma più discussioni animate che applausi.

***

Nel second' atto parecchi battimani al tenore, e nient' altro, fino al finale, proposto ottimamente dalla Litwinne *(Valentina)* ed eseguito con rara precisione dalle masse corali e dall' orchestra.

Due chiamate appena discesa la tela.

Nel terzo atto invece piacque assai il duetto fra *Valentina* e *Marcello* — quella più di questo —, e il resto passò senza lode, perchè, come procedeva lo spettacolo, i malcontenti pareva diventassero sempre piiù accigliati e minacciosi.

Un signore vicino a me, ad esempio, era addirittura inesorabile: avrebbe voluto fucilar tutti, anticipando così la strage degli Ugonotti... e dei cristiani!

***

E venne il quarto, il divino quarto atto che appassionerà e commoverà sempre e in ogni tempo qualunque pubblico.

Nella prima scena già le faccie degli ascoltatori si erano come d' incanto rasserenate: con la voce e con la bella persona, la Litwinne aveva conquistato tutti, proprio tutti, — e il tenore da parte sua era già apparso un artista come pochi, per metodo di canto, per azione e per la voce calda, sicura, estesissima.

La congiura venne replicata e il maestro Carcano, istruttore delle masse corali, chiamato tre volte alla ribalta. Può andarne superbo in verità: — simili battaglie non si vincono che a prezzo di lunghe e intelligenti fatiche.

Ma dopo il duetto d' amore, i battimani diventarono una furia frenetiche di ammirazione. — Da qualche anno, alla Fenice specialmente, non assistevamo ad un successo simile, non vedevamo maggior entusiasmo.

Subito dopo la prima parte del meraviglioso duetto: « Stringe il periglio — Il tempo vola » il pubblico acclamò i due sorprendenti esecutori costringendoli a ripeterla.

Non più riguardi, non più incertezze: la folla imponente contenevasi a stento: ad ogni frase, quasi ad ogni nota prorompevano gli applausi. Già non era più possibile di aspettare, tant' è vero che, avanti ancora la discesa della tela, tutti furono in piedi urlando, proprio urlando e battendo le mani furiosamente.

Stanchi e commossi, la Litwinne e l' Anton dovettero presentarsi cinque volte alla ribalta a ringraziare.

Fu un successo che farà epoca nella loro vita — e nella nostra; di più certo essi non potevano pretendere nè i veneziani dar loro.

Nella folla c' era persino qualcuno che piangeva dalla commozione, — ho visto io.

Causa l' ora tarda, qualche signora si ritirò avanti l' ultimo atto. Meno pubblico quindi, e una inevitabile disattenzione. Il terzetto fra *Raul*, *Valentina* e *Marcello* procedè benissimo e venne applaudito, e terminato lo spettacolo i tre esecutori dovettero presentarsi altre due volte.

Questa la cronaca semplice.

***

Dopo una sola esecuzione, non si dovrebbe poter discorrere dei singoli artisti, ma se io non lo facessi, lo farebbero gli altri. D' altronde il pubblico che va a teatro ha fretta: sentenzia subito.

Giù sul valore del tenore Anton, della sig. Litwinne e, specie tenendo conto della parte, della De Vita non fa più duopo intrattenersi: la folla ha ieri a sera sentenziato in modo inappellabile: tre bravi, tre forti, e, in qualche momento, addirittura insuperabili campioni.

Il baritono Bortolomasi ha buona voce e discreto metodo di canto: piacque a sufficenza.

Il basso Cherubini fu poco fortunato nel primo atto: migliore assai nel terzo e nel quinto. In seguito il pubblico potrà giudicarlo con maggior serenità: quella serenità che non ebbe riguardo alla sig. Van Cauteren *(Margherita)*. Da dieci note non si dovrebbe misurare il valore di un' artista che pur gode ottima fama.

Buono il basso Monchero.

Non tutte le seconde parti parvero all' altezza dello spettacolo, ma certe dissonanze spariranno facilmente nelle rappresentazioni a venire.

L' orchestra fu quasi sempre inappuntabile: — dico quasi sempre, perchè qualche ottone squillava persino con troppo zelo. E potrebbe darsi, badiamo, fossero stati gli ottoni del palcoscenico. Ottimi assolutamente gli archi. Una parte dei battimani spettò certo al valente maestro Bimboni e a qualche *solista* di indiscusso valore, come il Tirindelli, che trattò nel primo atto, come sa lui, la viola d' amore. Un' altra sera, e l' orchestra assorgerà a meravigliosa precisione.

Quanto alle masse corali, le dimande di replica della congiura non devono dispensarle dallo studio assiduo per migliorare: nel *rataplan* mancò l' affiatamento.... e qualcos' altro. E studino anche le donne, se Dio vuole, e la *santa causa* infiammi un po' meno certi tenori.

Ancora una parola: la messa in scena fu giudicata buona, quasi sempre ricca, e per certi abiti sfarzosa: degna certo dell' impresa e del nostro massimo.

Un mio vicino scoperse veramente che tre maglie erano ritinte, ma egli adoprava le lenti, e che razza di lenti!

BICI

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Continuazione — V. il N. 8, 10, 11 e 12.)

Nella stessa segreteria sono depositate per otto giorni, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza, le liste delle sezioni che contengono il riscontro dei voti.

Art. 32 — Il presidente dell'ufficio della prima sezione, quando il comune ha più sezioni, riunisce nel termine di 24 ore i presidenti delle altre sezioni, e in unione ad essi od agli scrutatori che ne facciano le veci, riassume i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare il risultato, e pronuncia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essi affidate, salvi i reclami ai quali è provveduto ai termini dell'art. 30.

Il segretario della prima sezione è segretario dell'adunanza dei presidenti.

Per la validità delle operazioni sovraindicate basta la presenza della maggioranza di coloro che hanno qualità per intervenirvi.

Art. 33 — Quando l'elezione di colui che ebbe maggiori voti è nulla, gli si sostituisce quello che ebbe dopo gli eletti, maggiori voti, purchè il numero dei voti riportato non sia inferiore ad un ottavo dei votanti.

Art. 34 — Quando in alcune sezioni sia mancata o sia annullata l'elezione in tal caso se il voto degli elettori di tali sezioni non influisce sulla elezione di alcuno degli eletti non occorre fare o ripetere in esse la votazione.

In caso diverso l'elezione seguirà entro un mese nel giorno che sarà stabilito dal prefetto, di concerto col primo presidente della Corte di appello.

Art. 35 — Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese della proclamazione degli eletti.

Sui ricorsi pronuncia in prima sede il Consiglio comunale tanto per le questioni di eleggibilità, quanto per le operazioni elettorali.

Il ricorso deve entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudiziariamente alla parte che può avervi interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Il Sindaco notificherà entro 5 giorni all'interessato la decisione, presa dal Consiglio.

Contro la decisione del Consiglio è ammesso, entro il mese dalla notificazione della decisione, reclamo alla Giunta provinciale amministrativa.

Il reclamo, a cura di chi l'ha proposto, deve essere notificato giudiziariamente, nel termine di cinque giorni, alla parte che vi ha interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.

Se le controversie riguardano questioni di eleggibilità, contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa è ammesso il ricorso alla Corte d'appello a norma degli articoli 37, 38 e 39 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

Se le controversie riguardano le operazioni elettorari è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

Art. 36 — Il Consiglio comunale, la Giunta provinciale amministrativa, la Corte d'appello ed il Consiglio di Stato, quando accolgono i reclami loro presentati, correggono, secondo i casi, il risultato delle elezioni, e sostitdiscono ai candidati illegalmente proclamati coloro che hanno il diritto di esserlo.

Art. 37. — Chiunque, attribuendosi falsamente una qualità od un senso, o facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artifizio atto a ingannare, ottiene o per sè o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, ovvero l'indebita cancellazione dalle liste di uno o più elettori, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi o con una multa da L. 100 a 1000.

La stessa pena è applicata, ma non mai nel minimo grado, ad ogni persona rivestita di pubblica qualità, che scientemente opera la indebita iscrizione o cancellazione.

Con la pena medesima è punita ogni alterazione, sottrazione o rifiuto di comunicazione delle liste elettorali per l'uso prescritto dalla legge

Art. 38. — Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare ha accettato le offerte o promesse o ha ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio, di soggiorno o il pagamento di cibo e bevande ad elettori; o di rimunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali: ma la pena viene, in tal caso, ridotta alla metà.

(Continua.)

ANNUNCI UFFICIALI

Vendita forzata d'immobili — Nella Pretura di Occhiobello, si venderà al pubblico incanto il 20 febbraio p. v., molti immobili del sig. Michellini, domiciliato a Ficarolo, debitore dell'Esattore. Gl'immobili consistono in arborati, vitati, prati. L'aggiudicazione al miglior offerente. L'aggiudicatario entrerà subito in possesso appena avrà sborsato l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dall'aggiudicazione. Pagherà le spese d'asta, tassa di registro e di controllo e l'inserzione nei fogli annunzi.

— Nello stesso giorno 20 febbraio sempre nella Prefettura di Occhiobello si venderanno al pubblico incanto immobili di Monesi Agostino, debitore verso l'esattore di Ficarolo. Pure questi immobili consistono in vitati, prati, e arborati. Condizioni come sopra.

— Il 20 febbraio nella stessa Pretura di Occhiobello l'esattore di Ficarolo venderà immobili di Pietro Pellegati, debitore dell'esattore. Sono prati, vitati, arborati. (Sup. f. P. Rovigo 10 gennaio).

Asta — Il 21 gennaio nella sala degli incanti presso l'Arsenale si farà un pubblico incanto per la provviata di 10,000 kil. di candele a L. 1.20 al kil. L'incanto si farà per offerte segrete. Il deliberamento avrà luogo anche mediante una sola offerta. I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno depositare L. 1200. (Sup. f. P. Venezia 12 gennaio.)

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.42 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.35** — 9.55 — pom. **2.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** pomeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova *13 gennaio — La contessa Maria Cittadella Vigodarzere — La Società di M. S. fra artigiani ecc. — Disgrazia — Il riasaai mentoacelerato.*

(U. R.) Un nuovo e ferissimo lutto ha colpito la famiglia dei conti Cittadella Vigodarzere. — Alle sei e mezza pom. di ieri, nella villa di Bolzonella, è morta di febbre reumatica dopo tre soli giorni di malattia, la contessa Maria Cittadella Vigodarzere. Aveva 32 anni. — Era un fiore delicato, soavissimo, indebolito da un lungo malore, vinto pochi anni fa dall'illustre prof. Bassini mediante una operazione che nessuno, prima di lui, aveva osato tentare. — Ma in onta ai miracoli della chirurgia, l'organismo della contessa Maria non aveva forse ricuperato tutte quante le forze della giovinezza, ed oggi una febbre di violenza fulminea l'ha disfatta addirittura. — Padova largisce il più sincero compianto alla famiglia dell'estinta. (*)

— L'assemblea numerosissima della Società degli artigiani, negozianti e professionisti ha votato oggi le proposte modificazioni allo Statuto — e cioè: che oltre i quattro quinti dei redditi del patrimonio sociale (costituito; da circa L. 100,000), sia devoluto agli impotenti al lavoro; una metà degli utili derivanti dalle contribuzioni annue dei soci e l'altra metà debba formare un fondo di riserva come cassa di previdenza per gl'impotenti momentanei. — La cassa contribuirà a sua volta cogli interessi quando si abbiano raggiunte le L. 10,000.

L'approvazione è stata unanime; solo un membro della Presidenza votò contro, e non si capisce il perchè. — Questo piccolo scerzio non fece la migliore delle impressioni.

— Una povera donna al Bassanello precipitò dalle scale di casa sua fratturandosi un braccio. Ne avrà per quaranta giorni.

— Mi consta che per il ricensimento accelerato della nostra Provincia, dopo che il Consiglio provinciale votò a tale scopo la spesa d'un milione, non s'è fatto ancora proprio nulla, mentre molti distretti aspettano con impazienza i benefici della perequazione. —

Quali i motivi dell'indugio?

— Sono segnalati parecchi furti di polli in Provincia; tra questi uno a Stanghelle per il valore non indifferente di L. 42.

— A Correzzola un contadino diede la zappa sulla testa ad un suo compaesano, procurandogli una ferita guaribile in 20 giorni.

(*) Uniamo le nostre condoglianze alle famiglie Cittadella-Vigodarzere e Valmarana. (N. d. R.)

Conegliano. — *12 gennaio. — Servizio medico.*

(H) In un paese che non nomino, esistono due condotte mediche i cui preposti, non sappiamo se per l'abilità, per la fortuna nelle cure, o per la fiducia che ispirano, non hanno pari lavoro e quindi non pari guadagno.

Il più meritevole, o fortunato che dir si voglia, è richiesto quasi da tutti, mentre l'altro dottore non ha, si può dire, che poco più delle cure obbligatorie gratuite pei poveri del suo riparto. Ma poi se il primo non abbada gran fatto ai guadagni, l'altro invece è altrettanto venale, cioè in ragione inversa del lavoro.

E il pubblico intanto si lagna, poichè se da un lato troppo spesso l'uno si assenta dalla città per ragioni professionali, l'altro, per dualismo, anche in tempi normali, sta rigido al suo posto o rifiuta la sua presenza non però se richiesto da persone che pagano.

Non parliamo poi del servizio nelle cinque frazioni del Comune, ove i lagni sono maggiori; — diciamo solo che è ben raro, e solo in casi gravi, vedere il cavallo del medico girare la campagna. — Se Tizio è malato nella frazione A, possono portarlo all'ospedale, oppure condurlo a casa del dottore o spedirlo magari a mezzo pacco postale!...

Quello che con tutta certezza possiamo dire, è che le cure dei malati non si possono prendere, per esempio, come tante feste da ballo, e che il Municipio dovrebbe provvedere alle soverchie assenze da una parte, e per altri riguardi dall'altra. — Si istituisca una *terza* condotta, visto che le due esistenti — sia per l'aumento della popolazione, sia per le maggiori esigenze dei tempi, sia infine perchè il numero dei medici condotti e liberi da *sette* è ora ridotto a *tre* — non sono affatto sufficienti ai bisogni.

Il pubblico non desidera, è vero, troppi dottori, poichè allora qualcuno dovrebbe occuparsi d'altro, magari di buonumore, ma almeno si provveda al necessario.

Con questa nostra, non intendiamo per nulla intaccare i preposti alle attuali condotte, poichè sappiamo che la legge stessa vieta a qualsiasi medico di rifiutare la sua presenza ed assistenza quando è richiesto; — abbiamo solo inteso di richiamare l'attenzione del Municipio su questo stato di cose, colla convinzione di aver detto bianco al bianco e nero al nero.

Motta di Livenza — *La lotta elettorale:*

Qui cominciano sentire i primi colpi di fucile che annunciano la prossima battaglia elettorale.

Al posto del compianto Gabelli sono molti i candidati.

Si fanno molti, anzi troppi nomi:

Rizzo, Papadopoli, Molmenti, Pastro, Bonaldi, Schierati, Giuriati, Podrecider.

Nel nostro distretto i tre nomi che incontrerebbero maggiori simpatie sarebbero quelli di Rizzo, Papadopoli e Molmenti.

Vedremo come si spiegherà la lotta.

L'UNIONE LIBERALE PERMANENTE
E LA «GAZZETTA DI VENEZIA»

Questo sodalizio tenne ieri un'adunanza in cui votò il seguente ordine del giorno:

« L'Unione liberale permanente, impressionata « dalla gravità delle dichiarazioni fatte dal generale Mattei al corrispondente romano della « *Gazzetta di Venezia*, fa voti perchè dall'inchiesta giudiziaria ed amministrativa testè « aperta sia fatta piena luce sulla verità dei fatti « asseriti dall'ex ispettore generale d'artiglieria « e deplora che l'Associazione costituzionale di « Venezia, più volte sostenitrice a tutta oltranza della candidatura Mattei, non abbia sentito « il bisogno d'invitarlo a dare pubblicamente « delle spiegazioni richieste dalla stessa dignità del corpo elettorale del primo collegio di « Venezia. »

Questo voto di un'Associazione autorevole risponde perfettamente alle idee manifestate da noi fino dal primo articolo pubblicato dopo l'intervista Mattei.

Siamo quindi lieti di trovarci d'accordo con tante egregie persone che formano quel sodalizio pubblico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 12 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 1. 2	Firenze	1. 6	Napoli	5. 5
Milano	2. 6	Ancona	5. 0	Lecce	8. 8
Verona	5. 8	Portoferraio	4. 4	Cagliari	8. 2
Torino	2. 4	Aquila	0. 5	Reggio di C.	9. 6
Genova	6. 6	Roma	2. 2	Palermo	11. 1
Porto Mauriz.	8. 2	Bari	6. 6	Siracusa	10. 1

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	8. 8	Vienna	— 0. 4	Nizza	4. 9
Pietroburgo	— 11. 1	Trieste	4. 2	Monaco Bav.	— 8. 8
Varsavia	— 2. 0	Madrid	9. 1	Ginevra	
Odessa	— 11. 2	Parigi	0. 9	Malta	12. 8

BOLLETTINO METEORICO

14 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	753 60	754 97	755 46
Term. centig. al Nord . . .	4 2	4 8	4 4
» » al Sud . . .	3 8	4 8	4 6

Temp. mass. del 13 genn. 9.0 — Min. del 14 genn. 1.9

NOTE: Pom. vario tend. al sereno. Verso il mattino forte corrente orientale incostante. Mare agitato.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie).

IERI A MILANO

Il Comizio della pace — Il corteo — Al «Dal Verme» — Bandiere anche irredentiste — La presidenza — I discorsi — Incidenti — Fratelli — Bagoloni — L'ordine del giorno — Tutti a casa.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano 13 ore 7 pom.

Oggi ebbe luogo al teatro *Dal Verme* il Comizio per la pace, per il quale vi era tanta aspettazione.

Ieri arrivarono a Milano da Parigi, col treno delle cinque e mezzo pomeridiane, i deputati francesi Michelin, Susini, Ferroul, Guillot, Clovis-Hugues, Basly, Camélinat, Saissye Maret, Lacroix, Chevillon, Gaillard, Hubbard e Cluseret.

Alle undici pomeridiane arrivarono col treno lampo da Roma i deputati Pantano, Vendemini, Villanova e Tedeschi, ed il prof. Orazio Pennesi ed altri.

Sono poi pervenute varie adesioni di altri deputati francesi ed italiani, ed altre dalla Spagna, dall'Inghilterra e dalla Germania.

Il corteo delle rappresentanze con moltissime bandiere si formò in piazza del Duomo con alla testa i delegati francesi.

Lungo la via i dimostranti del corteo gridavano: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Intanto il teatro *Dal Verme* si apriva a mezzodì, e là si fecero dal pubblico gravissimi lagni, perchè, stante la gran folla per mantenere l'ordine, si era disposto che alla platea, alle sedie ed ai palchi non potessero accedere che le persone munite di biglietti. Il pubblico era ammesso liberamente nel solo loggione.

Alle porte del teatro vi furono degli assembramenti e si fece un gran chiasso, sicchè, per ristabilire l'ordine, si dovette chiamare, oltre a numerosissime guardie di questura e carabinieri, anche il reggimento d'alpini, ch'è di quartiere al Castello.

Vi fu una piccola collutazione fra la folla e gli agenti, per cui si procedette a qualche arresto.

All'interno invece vi fu ordine perfetto — soltanto vi furono qua e là alcune comiche interruzioni.

Nel teatro entrò una processione di bandiere e di rappresentanze.

Nel palco scenico prese posto la presidenza, intorno a cui si disposero le bandiere.

Alcune delle bandiere erano rosse, due nere, una abbrunata, ed una del nucleo Oberdank. Queste bandiere furono fatte segno ad applausi.

L'entrata della numerosa deputazione francese fu salutata dal suono della *Marsigliese*.

Allora altri chiesero l'inno di Garibaldi, che fu accolto da immense acclamazioni.

Vi fu lotta per la nomina del presidente.

Alcuni volendo eleggere Cipriani ed altri il deputato Pantano, — si stabilì che la presidenza venisse data ad entrambi.

Pantano a questo punto proclamò una triplice presidenza onoraria, nelle persone di Anatole De Laforge, di Liebknecht, tedesco, e di Aurelio Saffi.

Parlò per primo Cluseret, il noto generale della Comune; lesse alcuni sbiaditi ricordi di Garibaldi col quale combattè.

Quindi Orazio Pennesi pronunciò enfatiche parole contro i *lupi imperiali e reali*, provocando le disapprovazioni e le interruzioni del pubblico.

Alle grida di *basta! basta!* Pennesi dovette cessare e così ebbe termine il suo discorso sconnesso, pieno di parolone.

Parlò quindi Gaillard, deputato alla Camera francese, e parlò splendidamente, dal suo punto di vista, salutato da applausi enormi.

Alla fine del notevolissimo discorso, avvenne un incidente. Uno del pubblico gridò:

Tutti i francesi sono nostri fratelli!

Un altro rispose:

— *Bagoloni! Fuori!*

Ne seguì una grande confusione; furonvi grida e schiamazzi.

L'abilità di Pantano ristabilì l'ordine,

Parlarono poi Vendemini che gettò a terra il suo paletot per poter gesticolare meglio — e tutti i delegati francesi, dei quali il solo deputato Susini si espresse in italiano leggendo.

Anche un giovanetto socialista di belle speranze, certo Cabrini, fu applaudito.

Molti altri rinunciarono alla parola per lasciarla ai francesi.

Cipriani invocò la rivoluzione; tutti gli altri conclusero a un dipresso allo stesso modo, proclamando cioè che senza la rivoluzione sociale non si avrà una pace durevole.

Il *meeting* finalmente ebbe termine tra immense grida di *Viva l'Italia* dette dai Francesi e di *Viva la Francia* dette dagli Italiani.

Notovi un incidente comico: Quando il segretario lesse le adesioni venute dall'estero pronunciando varii nomi tedeschi difficili a profferire, uno dal loggione gridò *Tombola!* Figuratevi il chiasso!

Si fecero pure alcune proteste perchè i soldati colle baionette cacciavano il popolo fuori dalle porte del teatro.

Venne presentato un ordine del giorno di Pederzolli e altri. Leggendosi quello del Comitato principiante così: *Il Popolo di Milano* ecc.

Una voce potente gridò a questo punto:

— *Il popolo di Milano è fuori del teatro e non qui dove non vi sono che borghesi sfruttatori.*

Avvenne un grande tumulto sedato il qual fu votato l'ordine del giorno del Comitato.

Le bandiere uscirono percorrendo le vie al suono della marsigliese.

Nessun altro disordine; — essendo l'ora del pranzo, il teatro erasi abbastanza vuotatò.

Questo comizio, come si vede, ha un'importanza assai relativa. Amilcare Cipriani fu proclamato presidente! E per ora, la Dio mercè, i Ciprianisti sono ancora pochini in Italia! (N. d. R.)

Il Prestito si farà o no?
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 13, ore 9.45 p.

L'Italie smentisce nuovamente la voce del prestito dei 600 milioni da contrarsi dal Governo italiano con banchieri di Berlino.

Quando ne sarà il momento opportuno si farà l'emissione di obbligazioni ferroviarie conforme alla legge.

D'altra parte si assicura che il prestito è combinato e che le cedole si emetterebbero nelle piazze di Roma, Palermo, Milano, Genova, Torino, Francoforte e Berlino.

Quaranta milioni in cambiali.

Stamane fu firmata la convenzione per costituire il sindacato delle banche che accorda alla Società dell'Esquilino la circolazione di quaranta milioni in cambiali per la continuazione delle diverse intraprese della Società.

Il sindacato fu costituito dalla banca nazionale dal credito mobiliare e immobiliare, dalle banche di Torino, Venezia e Livorno (?), dalla cassa di sconto di Genova, dal credito di Torino e da altre.

Fra esse si costituirà una commissione che sorveglierà la gestione della Società dell'Esquilino.

Pro Sbarbaro.

Si smentisce la notizia che che stamane il Re abbia firmata la grazia a Sbarbaro.

Sventramento a Napoli.

Il Consiglio generale della Società pel risanamento di Napoli, si riunirà il giorno 18 gennaio.

Entrate che diminuiscono.

La diminuzione delle entrate del mese di dicembre, rispetto a quelle di novembre fu di un milione e mezzo, mentre il Ministero prevedeva l'aumento di due milioni.

All'ospedale di Massaua

Sono attualmente ricoverati all'ospedale di Massaua otto uffici e 144 soldati.

Il Canale di Suez

Il Re ha sanzionato la convenzione del canale di Suez.

Il «gran» Comizio

I giornali di stasera sono pieni di telegrammi sul comizio di Milano.

Nessuno ancora lo commenta.

La *Riforma* si limita a far osservare la completa libertà di parola concessa agli oratori.

I funerali di Torrearsa

Boselli trovandosi a Palermo, rappresenterà il governo ai funerali di Torrearsa.

Ferrovie sicule

La Società delle ferrovie sicule emetterà 20 milioni in obbligazioni per costruzione delle linee ferroviarie siciliane e pel porto di Siracusa.

AGENZIA STEFANI

La salute del Re d'Olanda

Aia 13. — Il bollettino ufficiale sulla salute del Re, porta che il Sovrano passò una notte agitatissima. Prese pochissimo cibo. Nelle ultime 24 ore lo stato generale è invariato.

La successione a Brunsvich

Brunsvich 13. — Nei circoli ufficiali ignoransi assolutamente le voci dei negoziati con Cumberland circa la questione della successione al ducato di Brunsvich.

A Samoa

Berlino 13. — Un telegramma da Samoa [...]ca che gli insorti attaccarono Bar-el-salem [...] furono respinti con grandi perdite. Solo due [te]deschi furono feriti.

Torrearsa e Boselli

Palermo 13. — Stanotte è morto il sena[tore] Torrearsa, cavaliere dell'Annunziata.

Boselli visitò stamane gli Istituti scientifi[ci e] scolastici.

Incendio

Napoli 13. — Grave incendio stamane [nella] scuderia e nei magazzini dei trams.

Calcolasi che il danno ascenda a 100,000 fr[an]chi fra fabbricati e foraggi distrutti.

Il libro bianco

Berlino 13. — Fu pubblicato oggi il se[guito] del Libro bianco relativo agli affari d'Afr[ica]. Contiene 15 documenti datati dal 16 novem[bre] al 7 gennaio fra cui il rapporto del console g[e]nerale di Germania allo Zanzibar sulla situa[zio]ne migliorata del paese e la dichiarazione d[ei] Governi portoghese, italiano, austriaco, e olan[]dese circa la proibizione di esportare armi [nel]l'Africa orientale, nonchè la partecipazione del[]l'Italia e del Portogallo al blocco delle coste del Zanzibar.

UNA VENEZIANA A TORINO

A proposito del concorso della bellezza band[ito] a Torino, scrivono all'*Italia* da quest'ultima città:

« C'è anche tra le concorrenti una signora ve[]neziana — abitante da anni in Milano — che ha chiesto spiegazioni al Comitato, dicendo che se queste le erano soddisfacenti sarebbe intervenuta al concorso. È una signora che ha fatto parlare di sè qualche anno fa in seguito ad un'avventura galante che poco mancò non compromettesse se[]riamente un'autorità. »

CARDUCCI IN GERMANIA

Il corrispondente della *Tribuna* da Berlino tele[]grafa:

« Le dichiarazioni di Giosuè Carducci furono molto gustate *(sic)* dalla Germania. »

OTTO MILIONI

Telegrafano da Roma, 11, all'*Arena* di Ve[]rona:

Da iersera si parla della fuga di un proprie[]tario e costruttore di immobili, che era anche amministratore di fondi di parecchie Confrate[r]nite.

L'ammanco sarebbe di 8 milioni (?)

DUE COMBATTIMENTI A MASSAUA

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* reca che il giorno 25 dicembre il capitano Ru[]biolo, comandante il 2.° battaglione degli irrego[]lari, riuscì a sorprendere un'orda di 200 ladro[]ni, obbligandoli ad arrendersi

La stessa lettera narra che il regio incrocia[]tore *Carridi*, perlustrando la costa non lungi da Massaua, scoperse un *sambuck* carico di schiavi. Dopochè si fu invano intimato alla nave negriera di fermarsi, i nostri marinai spararono sovra di essa alcuni colpi di fucili, ferendo il padrone del *sambuck*; egli riuscì per altro a mettersi in salvo nuotando. Venne sequestrato il suo legno che conteneva 35 schiavi; i quali furono condotti a Massaua.

Le inondazioni nel Veronese
Quattrocento campi sott'acqua.

Troviamo nell'*Arena* di ieri sera:

Le continue e più che dirotte pioggie di questi giorni, hanno causato in Valpantena una vera inondazione in causa della rotta di que. torrente.

Quattrocento e più campi si trovavano sott'acqua.

La rotta è avvenuta venerdì sera, fra le 7 e le 8. Il torrente, che correva con furia irresistibile, aveva già minacciato in parecchi luoghi gli argini, sicchè erano stati collocati qua e là alcuni contadini onde avvertissero gli abitanti di Albarana, che temevano da un momento all'altro di venire sorpresi dalle acque.

Verso le 7, l'argine destro, già malfermo, poco sopra Albarana, cedeva. Le acque si precipitarono tosto nelle sottostanti campagne con un formidabile muggito correndo verso la Seolara che è una piccola frazione composta di sette od otto case.

I contadini che vegliavano sulla riva, appena visto il disastro, si misero a correre attraverso la campagna gridando:

— *Salvè le bestie! El prqgno l'ha rotto.*

Gli abitanti di Seolara apersero subito le stalle e fecero fuggire i buoi verso le vicine alture.

Stavano per liberare anche i maiali quando l'acqua che correva velocissima attraverso i campi, li raggiunse inalzandosi nei cortili perfino un metro e mezzo.

I porci dovettero salvarsi a nuoto e gli abitanti rientrare precipitosamente nelle case.

L'acqua non si arrestò che presso la strada di Montorio coprendo uno spazio che da alcuni è giudicato di quattrocento campi e da altri di cinquecento.

I fondi dei signori Bottico, gioielliere, Zorzi di Parona e Corsi, sono sott'acqua mezzo metro in certi punti e perfino due in altri.

Seolara è tutta circondata. Ieri sera alcuni abitanti dovettero costruire una zattera onde provvedersi di viveri.

Finora sul luogo non fu mandata alcuna barca. Si teme che l'inondazione si estende verso Montorio.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26' 10", 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

15 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 39m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 9m 48s, 9
Tramontare apparente del Sole	4h 41m
Levare della Luna	3h 16m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	11h 7m, 2
Tramontare della Luna	6h 7m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 14.

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 12 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 95 — pel 10 marzo 69 10 — per il 10 maggio 69 10 — pel 10 agosto 69 67 — pel futuro 70 68.
Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 54 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 67.

COLONIALI

Londra 12. — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* prezzi in calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 12 — *Caffè* mercato calmo
Caffè Rio fair 16 75 a 17 — *idem* 17 — a 17 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 ¼.

CEREALI

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 100 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 35 a 3 55 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-Yorck 12 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 —.
Filadelfia 12 — *Petrolio Stand. whi.* C. 6.90

BORSE E MERCATI
VENEZIA 14 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 25	96 40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 08	94 23
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	325 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	273 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	244 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. %, valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 per %, valore nominale L. 500 — contanti 485 25		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 65	123 90
Francia	4	100 65	100 90	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 18	25 25	25 22	25 30
Svizzera	4	100 40	100 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4 ½	210 ½	210 ¾	— —	— —
Banconote austr.		210 ¼	211 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 ½
Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 ½ p. %
Lo sconto della Germania e del Belgio è al 4 %.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1866	»	10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unifo.	» 91 —	Venezia 1869	»	23.75
Fiorentino	» 66 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE

Firenze 14			
Rend. italiana	96	51	—
Camb. Londra	25	22	—
» Francia	100	72	½
Az. Ferr. Mer.	772	—	—
» Mobiliare	873	50	—
Milano 12			
Rend. ital.	96	47	42
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25	27	2½
Camb. Fr.	100 80	—	75
Camb. Berl.	124 05	123	65
Vienna 12			
Mobiliare	311	20	—
Lombardo	102	50	—
Austriache	258	90	—
Banca Nazionale	883	—	—
Napoleoni d'oro	9	56	—
Comb. su Parigi	47	85	
» su Londra	120	95	
Rend. Austr.	83	10	—
Zecchini imper.	—	—	—
Londra 12			
Inglese	98	⅞	
Italiano	94	⅛	—

Parigi 12		
Rend. Fr. 3 %	86	60 —
Rend. 3 % perp.	82	90 —
Rend. 4 ½	104	72 —
Rendita ital.	95	55 —
Camb. su Londra	25	30 ½
Consolid. ingl.	98	1/16
Obbl. ferr. ital.	300	50 —
Cambio italiano	11/16	— —
Rendita turca	15	35 —
Banca di Parigi	907	— —
Ferrov. tunisine	498	— —
Prestito egiz.	425	— —
Prest. spagn. est.	73	03 —
Banca di sconto	523	— —
» ottomana	536	— —
Cred. fondiario	13 7	— —
Azioni Suez	2215	— —
Berlino 12		
Mobiliare	168	90 —
Austriache	109	50 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Odessa vapori aus. « Polluce » e « Naventa » — da Liverpool vap. ingl. « Arabian » — da Glasgow vap. ingl. « Edimburg » — da Batum vapore germ. « Sofie ».

Partiti il 12 per Trieste vapori it. « Mascal » — aus. « Trieste » aus. « Reka » — da Patrasso vap. ger. « Lusitania » — da Liverpool vap. ingl. « Kedar ».

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 ½) — Compagnia Maresca — Operetta: *I nipoti del Borgomastro.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo.
Martedì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Sole, leva ore 7 m. 39; tram. 4. 41.
Luna, leva ore 3 m. 16 s.

Cesare Gueltrini. — Non abbiamo ancora il coraggio di scrivere un'altra parola che preceda il nome di questo infelice e carissimo collega, che ormai riteniamo perduto per la famiglia e per gli amici.

Cesare Gueltrini deve essersi suicidato; quantunque all'ora in cui scriviamo manchi la prova più materiale del tristissimo fatto; manchi cioè il corpo del povero suicida.

Le lettere lasciate, le sue ultime volontà consacrate in un foglietto di carta, ormai in possesso dell'autorità giudiziaria; le circostanze che hanno fatto presentire agli amici la sua tragica fine, lo affermano senza dubbiezze.

* *
*

Cesare Gueltrini era venuto a Venezia da una settimana, ed era sceso all'Albergo del Vapore, dove occupava una stanzetta modestissima; il numero 20.

Portava con sè un bauletto di cartone a fondo azzurro; vestiva piuttosto dimessamente, di roba scura, assai leggera, dal taglio elegante, ma con un'apparenza di miseria, che tradiva la cattiva situazione economica del povero Gueltrini.

Non si sa, perchè fosse venuto a Venezia. Forse lo tentava l'idea di trovare ancora un appoggio, per rifare il suo avvenire, la sua posizione: poichè da varii mesi, abbandonato l'*Euganeo*, egli non aveva altre risorse.

La sua figura attirava l'attenzione di tutti; tarchiato, di mezza statura, coll'aria dell'uomo che ha vissuto molto in società, malandato nei vestiti, eppure unito sempre a persone notoriamente facoltose; sprovvisto del più modesto soprabito; cogli occhiali eternamente piantati sul naso, il cappello nero, piccolo a cencio; due ciondoli inchiodati al primo bottone del *bonjour* lucido per consunzione, egli formava una macchietta tipica, assolutamente originale.

Scelse presto i suoi compagni di vita nei pochi giorni, che egli diceva di aver deciso di fermarsi a Venezia; ed erano Pompeo Molmenti, Gustavo Mayrargues, il direttore di questo giornale, e il Foscari ufficiale di marina; — poi aveva un'infinità di altre conoscenze, specialmente nelle case patrizie; ma i primi erano esclusivamente commensali e compagni.

Fin dai primi giorni, quel suo vestito tirato, che mostrava quasi le cuciture aveva parlato al cuore dei suoi amici; e tutti chi più, chi meno velatamente gli avevano fatto capire, che per lui si sarebbe pensato, finchè il promesso impiego di Roma fosse venuto.

Poichè egli sperava una posizione a Roma.

Si era raccomandato al comm. Berti direttore generale della P. S., che in questi giorni gli aveva risposto con due lettere, l'una da Modena, l'altra da Roma, promettendo, promettendo, ma senza dargli speranza seria e sicura.

Le due lettere furono trovate dentro al bauletto depositato nella stanza da letto occupata al *Vapore*; quel baule non conteneva che una camicia sporca; due colli, una cravattina, un pettine, una piccola forbice, un paio di polsini e le lettere di cui parleremo più innazi.

* *
*

Cesare Gueltrini era a Venezia ormai da sette giorni; la sospirata lettera di richiamo non veniva mai; — e i denari dovevano essere finiti.

Ben poco egli lasciava trapelare del suo stato agli amici; coi quali aveva pure grandissima confidenza.

Però sotto il pretesto di studiare una tesi psicologica, egli parlava volentieri e spesso dei vari mezzi più pronti per darsi la morte.

Questa insistenza, la domanda di vedere un *revolver* che egli assicurava di non aver mai adoperato; le richieste sui suicidi, che accadono per annegamento avevano messo in guardia i suoi amici; — qualcuno scherzosamente per non impressionarlo, gliene aveva tenuto parola, dicendogli chiaro e tondo, che egli poteva far affidamento su chi gli voleva bene.

Ma tutto fu inutile!

Egli rideva allegramente delle paure e dei presentimenti neri dei suoi amici; declinava le offerte; e scherzava, e continuava a raccontare barzelette; ma una smentita recisa non uscì mai dalle sue labbra.

* *
*

Chi scrive questi pietosi particolari può dire anche di aver indotto il povero Gueltrini a seguirlo nella sala anatomica dell'Ospedale maggiore coll'intenzione di mostrargli la morta pescata da qualche giorno nel Rio di S. Giobbe.

Quella salma fredda, rattrapita poteva spaventarlo, e allontanarlo dalla risoluzione disperata.

E forse fu peggio; — perchè la faccia della suicida era composta, serena, tranquilla; senza segni di sofferenze e di martirio. — Gueltrini osservò attentamente quel cadavere, e forse l'idea del suicidio lo spaventò assai meno. Uscì da quella sala triste, piuttosto conturbato; ma si rimise presto; per istrada si unì all'on. Toaldi suo amico personale, discorrendo colla solita scioltezza, colla solita amabilità, e con quel buon umore caldo, aperto, che formava la delizia di tutti i suoi amici e conoscenti.

* *
*

Oggi lunedì, egli doveva partire per Roma; — da varii giorni Gueltrini aveva annunziato questa partenza; gli amici gli avevano dato appuntamento al *Vapore* per l'ora di colazione; — poi l'avrebbero accompagnato alla Stazione.

Ma a mezzogiorno il Gueltrini non comparve; — si domandò se fosse in casa; il personale dell'Albergo assicurò di non averlo visto rientrare in tutta la notte.

Allora l'idea del suicidio balenò alla mente di qualcuno; si corse nella sua stanza, ma il letto era intatto; — si frugò nel misero baule, e il baule conteneva la lettera, che purtroppo non ci permette di dubitare sulla triste realtà.

Era chiusa; la busta portava l'intestazione del giornale la *Venezia*; e col lapis sopra quella busta Cesare Gueltrini aveva scritto:

Queste sono le mie ultime volontà
10 gennaio.

Poi più sotto in un canto:

Confermo per l'ultima volta
12 gennaio
Cesare Gueltrini.

* *
*

Fu subito avvertita l'Autorità; e in presenza dei pochi amici, venne letta la lettera, che è nobilissima. Un sentimento di delicatezza ci proibisce oggi di pubblicarla; nè lo faremo finchè non sia spezzato l'ultimo filo di speranza, che per l'amicizia col povero Gueltrini tentiamo ancora di mantenere intatto.

Egli fu con noi fino alle tre della notte; a pranzo, dal Bauer, nei caffè, sempre ilare, sempre vivace, sempre allegro, mentre nell'interno dell'anima sua dovea dibattersi terribile la lotta fra la vita e la morte.

A domani l'epilogo del triste dramma.

m. f.

L'« Ancona ». — Questa corazzata oggi è uscita dall'Arsenale, sotto gli ordini del capitano di fregata cav. Altamura, e andò ad ancorarsi alla *boa* della Certosa per il caricamento delle munizioni; appena compiuto il quale — e ciò sarà probabilmente entro oggi — l'*Ancona* lascierà il nostro porto e partirà per Napoli.

Una pazza che tenta suicidarsi. — Alle 11 di stamane una certa Maria Piazza vedova Anionati, nella bella età di settanta anni, si gettò da una finestra della sua abitazione al numero 2037 in Corte Nuova a San Pietro di Castello. La caduta, se non le fu fatale, le portò tuttavia delle gravissime conseguenze, perchè la Piazza si fratturò il braccio sinistro, ferendosi alla fronte e al naso. Raccolta dalle guardie municipali, fu accompagnata per la cura all'Ospedale di marina di Sant'Anna; e di là, prestatile i primi soccorsi, venne avvisata la Questura per il trasporto all'Ospitale civile, poichè la povera Piazza, che è affetta da alienazione mentale, versa nella più squallida miseria.

Altro tentato suicidio — Giornata triste questa d'oggi! È il terzo suicidio di cui deve parlare la *Gazzetta*!

Alle 8 di stamane, si gettò da una finestra del primo piano della sua abitazione al N. 5668 in calle delle Vele, nel sottostante canale del Piombo certa Giovanna Morandi, d'anni 53. Ma ivi la Morandi per istinto di conservazione si diede a gridare al soccorso, ed alle sue grida il signor Giulio Raulz, sott'ufficiale di Marina, il quale stava vestendosi, si appressò alla finestra, e visto di che si trattava, senza esitare un momento, in camicia e mutande com'era si gettò coraggiosamente nell'acqua e riuscì a trarre a salvamento la Morandi, aiutato anche da certo Antonio De Paoli.

Due donne di casa la condussero a riscaldarsi al vicino forno, e di là anche questa fu condotta all'Ospitale civile, avendo bisogno di qualche cura.

Quanto alla causa, nessuno fino al momento in cui scriviamo, la coaosce.

Facchini stivatori. — L'eterna questione dei facchini stivatori è entrata in un nuovo periodo — ed è sperabile che possa essere definita, evitando ogni argomento di ulteriore questione.

I facchini stivatori che prestavano servizio ai vapori, erano una compagnia di 290 divisi in 29 squadre di 10 facchini ciascuna.

Per il Regolamento Astengo era il Municipio incaricato di regolare il servizio dei facchini stivatori, il quale lo faceva dirigere, crediamo, da un capo dei pompieri in modo che le ditte che avevano bisogno di far caricare o scaricare mercanzie presso i vapori dovevano servirsi di quelle tali squadre cui toccava per turno il servizio: mancando così la concorrenza, poichè altri facchini non erano ammessi al lavoro presso i vapori, ne conseguiva che quelli che costituivano la *corporazione chiusa* dei facchini stivatori percepivano relativamente lauti guadagni — da sette a dieci lire al giorno di lavoro — per quanto fosse grave e anche, fino a un certo punto, pericoloso il loro lavoro.

Il servizio però andava tutt'altro che bene, e i facchini stivatori, che non sono la più tranquilla gente di questo mondo, col loro contegno diedero del filo — e molto — a torcere al Municipio.

Sicchè si arrivò a questo che il Consiglio comunale volle togliersi ogni ingerenza in questo servizio, e con deliberazione che divenne esecutiva nei primi giorni di dicembre del passato anno, se ne lavò le mani.

La sorveglianza del servizio passò così all'autorità di pubblica sicurezza: la quale non avendo veste per fare regolamenti, altro che nei casi espressamente stabiliti dalla legge (questo non essendovi compreso) credette — e ci pare abbia creduto giustamente — di far libero questo servizio ammettendovi quanti facchini ne ottengano la licenza, in modo che il commercio ne guadagnerà non poco nella notevole economia che sarà determinata dalla libera concorrenza; e potranno inoltre servirsi le ditte di quei facchini che per onestà, forza e attività credano più conveniente di utilizzare.

La Questura così non ha altro ufficio che di silasciare le licenze a chi essa crede degni e regolare il servizio in modo che non debbano accadere disordini, che la libertà del lavoro sia tutelata, che, in una parola, tutto proceda in ordine, com'è sperabile.

E speriamo che l'Autorità saprà tutelare con energia e con fermezza i diritti di tutti.

Notiamo per incidenza che il servizio libero si usa in tutte le principali piazze marittime del Regno e che così a Genova (dove ci consta lavorano *liberamente* al porto oltre 2000 facchini) che a Napoli, a Livorno come a Palermo, tutto va in perfetta regola.

Arrivo di Prefetti — È giunto a Venezia il co. Capitelli, prefetto di Messina.

Il Capitelli, già sindaco di Napoli, fu padrino del Principe ereditario, ed andò a Messina mentre infieriva l'epidemia che uccise il prefetto Serpieri ed il Questore Galimberti.

Egli è ospite della sorella co. Balbi-Valier.

— È anche qui da ieri il co. Sormani-Moretti prefetto di Verona.

Carnevale — Quantunque per ora il carnevale sia una specie di magrissima quaresima ad onta dei veglioni mascherati al Ridotto, crediamo di sapere che alla Società delle feste veneziane si stiano maturando grandi progetti.

Se saran rose fioriranno, e se fioriranno sarà un bel trionfo per la Società che pare non abbia intenzione di morire... almeno per ora, come era corsa la voce.

— Sentiamo che in sostituzione dell'avv. Cerutti, fu nominato a vicepresidente della Società delle feste il cavaliere Domenico Fadiga.

— La sera di sabato 19 venturo, alla Società *Teobaldo Ciconi* si rappresenterà *Cuor morto* di L. di Castelvecchio; — poi il signor Ernesto Lago reciterà la conferenza sull'*Amore* (versi di Ettore Fortunati) — indi le sale resteranno aperte al solito ballo.

Asili notturni — Abbiamo sul tavolo i resoconto statistico di questa provvida e santa istituzione con tanto amore e successo amministrata principalmente dal conte **Dante di Serego Alighieri** e dal cav. **Graziano Ravà**, che vi dedicò tutta la tua attività.

Risulta dal prospetto gentilmente rimessoci che i ricoverati nell'asilo Morion durante l'anno 1888 furono ben 7191, e che i ricoverati all'asilo di San Girolamo fondato dal benemerito cav. Saccomani dal giorno dell'apertura (17 marzo) a tutto dicembre 1888 furono 2781, di cui 1192 donne.

I cittadini che possono così vedere quanta utilità arrecchi questa istituzione, non le facciano mancare il loro sussidio.

— Per la sera di mercordì 16 corrente alle ore 8, è indetta l'assemblea annuale degli ispettori degli asili notturni nella sala maggiore del Municipio.

Educatorio rachitici. — Il Comitato direttivo dell'Educatorio rachitici *Regina Margherita*, riconoscente alla benefica Scuola Grande dell'arciconfraternita di S. Rocco, che volle sovvenire questa pia istituzione con la recente elargizione di L. 200, ne porge pubblici ringraziamenti.

Lo stesso Comitato dolente che in causa della affrettata compilazione *della Strenna pel* 1889, testè pubblicata a beneficio dello Educatorio, siano stati ommessi negli elenchi dei benefattori e degli oblatori i nomi di talune egregie persone che pure aiutarono con denaro e si prestarono a favore della istituzione, assicura che nella Strenna dell'anno venturo a queste ommissioni verrà opportunamente riparato.

RECENTISSIME

L'on. Boselli a Palermo

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Palermo 14, ore 10. 20 ant.

Il ministro Boselli si è recato questa mattina a visitare le rovine di Selinunte.

Egli farà breve sosta a Castelvetrano dove fu invitato da quel Municipio.

Dovunque l'on. Boselli è fatto segno alle più festose accoglienze.

Questa sera sarà di ritorno a Palermo, e domani assisterà ai funerali del senatore Fardella di Torrearsa, rappresentandovi il Governo.

I funerali di Vittorio Emanuele

Roma 14 ore 2.

Come vi avevo annunciato, questa mattina nella chiesa del Sudario si celebraronoi funerali a Vittorio Emanuele. V'erano il Re, la Regina, il Principe di Napoli, le dame di Corte, i collari dell'Annnziata, i dignitari di Stato e tutto il personale della Corte.

Venne cantata una bella messa del maestro Mascheroni.

I provvedimenti finanziarii.

Roma 14, ore 2.20 p.

Il *Fracassa* torna a parlare della tassa dei biglietti ferroviari. Vi ripeto e ricoufermo che nessuna definitiva decisione venne finora presa.

I provvedimenti finanziarii si discuteranno nel prossimo Consiglio dei ministri.

Ieri non si tenne Consiglio per l'assenza del ministro Boselli perchè non si volle decidere nulla senza tener conto della sua competenza finanziaria.

Ancora i deputati sardi.

Il *Don Chisciotte* dice che i deputati sardi non ancora presentarono le dimissioni per l'opposizione dell'on. Cocco-Ortu, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, il quale non vorrebbe abbandonare i metodi parlamentari nella difesa degli interessi della Sardegna.

AGENZIA STEFANI

Il « Polcevera »

Massaua 14. — È giunto il piroscafo *Polcevera.*

La febbre gialla

Madrid 14. — La febbre gialla è scomparsa da Camane (?).

Londra 14. — Il *Daily News* ha da Berlino: Malgrado le smentite delle voci di matrimonio fra lo Czarevic e la Principessa Alice, il Granduca d'Assia andrà in Russia alla fine del corrente.

Allo Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar: Vohsen, agente principale della Compagnia tedesca, recasi a Berlino. I Tedeschi organizzarono una colonia di schiavi liberati a Bar-el-Salem; in questo stabilimento che gli arabi attaccarono giovedì furonvi molti indigeni uccisi e un tedesco ferito.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

— Parigi, Londra, Berlino, Brusselles hanno ribassato il tasso ufficiale di sconto. La cosa era prevedibile perchè la tanto lamentata scarsità del denaro pareva cèssata al finire dell'anno. — A Berlino ed a Londra si scontava sino a 2 % al disotto del tasso ufficiale la cui riduzione fu per conseguenza quasi imposta, si può dire, dalla piazza.

Con tutto ciò le Borse non hanno punto miglioralo. Tutti i valori si mantennero assai deboli e la cosa è abbastanza strana perchè le condizioni probabili si mantengono tali da allontanare ogni sospetto ed ogni timore.

Non conosciamo l'esito del *grande Comizio di Milano*, ma se esso è riescito ad assicurare la pace, i desiderati e preveduti miglioramenti devono essere immancabili ed immediati.

Certo è che il denaro è il primo coefficiente del rialzo dei valori, e se le condizioni del mercato monetario continuano a mantenersi così generalmente ottime, anche le Borse devono subire la potente sua influenza.

Per quanto riguarda le cose nostre, diremo che il solo fatto della sostituzione del Grimaldi al Magliani non è sufficiente a giustificare le grandi speranze sorte in questi giorni, e gli osanna rivolti al nuovo ministro.

Aspettiamo di vederlo all'opera perchè se, anzichè prendere delle misure radicali dovesse, come il suo predecessore, ricorrere a piccoli espedienti che valgano solo a riparare i bisogni del momento pochi vantaggi possiamo ripromettere. — Piccole tasse ce ne sono anche troppe, e queste non riescono che a vessare i contribuenti con quasi infimi vantaggi dello Stato. Se non sa escogitare anche di meglio, abbia il coraggio di ripristinare la tassa del macinato; questa ci ha salvato una volta, e potrebbe impedire adesso nuovi malanni.

Per quanto relativo, continua il sostegno nelle Panama, e non sappiamo davvero comprenderne il motivo, perchè non solo nessun fatto avvenne che possa migliorare le condizioni della Compagnia, ma anche secondo le ultime notizie, queste appaiono sempre più sfavorevoli. — Le azioni oscillarono questa settimana da 115 a 120.

Malgrado il ribasso generale dei valori, quelli locali hanno dalla settimana scorsa subito qualche miglioramento.

Ecco gli ultimi prezzi:
Rendita 96.40 a 96.50 fine
Azioni Cotonificio veneziano 244 a 245
» Banca Veneta 325 a 326
» Credito Veneto 274 a 275
» Costruzioni Venete 170 a 172

Le Azioni della Banca nazionale ripresero un poco e furono chieste a Genova sul 2115.

Deboli invece le azioni della Navigazione generale che abbiamo lasciato la settimana scorsa a 480 e discesero a 475. — Neglette le obbligazioni fondiarie della Banca nazionale che valgono le 4 % 475 a 476, le 4 1/2 % 502 a 503. — Vennero invece fatti parecchi acquisti in piazza di quelle del Credito fondiario del Banco di Napoli a 484 a 485. Le azioni mediterranee 612 a 614.

I cambi s'indebolirono alquanto segnando:
la Francia 100.75 a vista
la Germania 123.60 a 65 a tre mesi
la Londra 25.22 a 25
l'Austria 210.10 a 211 a vista
la Svizzera 109.50 a 100.60 a vista.

OLJ

Poche novità, dobbiamo segnalare, dalla nostra rivista della settimana scorsa.

Comuni sempre deboli e con poche richieste.

I Mangiabili ed i Mezzofini, invece continuano ad essere ben tenuti e con ottime domande, a prezzi anche di qualche aumento.

Gli olj di Corfù, hanno continuato a ribassare, all'origine ed ora presentano maggiore convenienza, tanto che gli ultimi arrivi, hanno trovato facile collocamento.

Oli fini e sopraffini, non sono richiesti che raramente perchè diminuito il consumo. Prezzi all'origine, sostenuti, per le qualità veramente scelte.

Quotiamo attualmente

Sopraffini Puglia	L.	115-122
Fini	» »	105-108
Mezzo fini	» »	97-102
Mangiabili	» »	92- 97
Comuni	» »	75- 71
Corfù	» »	86- 88

Z

FAENZA TRANQUILLA.

Togliamo dal *Ravennate:*

« Notizie giunteci iersera da Faenza confermano pienamente quelle mandateci dal corrispondente straordinario: la calma è perfettamente ristabilita. E si aggiunge: « Le pattuglie sono state ritirate stamane; questa mattina però hanno scortato il pane dall'uscita dei forni sino alla Piazza. Parecchi carabinieri e qualche guardia di P. S. perlustrano le vie della città. Pei lavori dell'arginatura del Lamone messi già stamane si sono presentati molti operai. Gl'ingegneri del Genio civile di Ravenna hanno saputo evitare ogni discussione nel riparto del lavoro, obbligando gli operai a riunirsi in compagnie e affidando a ciascuna un cottimo. È commentatissima l'assenza dell'on. Caldesi che come deputato e concittadino aveva il dovere di trovarsi sul luogo dei disordini ed interporre i suoi uffici per calmare gli animi. Ma egli se n'è rimasto a Bologna.

SMENTITA

È ufficialmente smentita che il ministro Saracco abbia diramato una circolare per limitare la paga degli impiegati straordinarii alle sole giornate effettive di lavoro, negandola quindi agli ammalati.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Mauro Donadelli Regogna e famiglia ringraziano tutte le persone che resero l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta **Domenica Donadelli** e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni. 117

I fratelli e cognati del defunto **Antonio Mazzon** profondamente commossi dalle dimostrazioni di stima affettuose verso il compianto estinto, ringraziano dal più vivo del cuore quanti presero parte al loro dolore e chiedono venia delle involontarie dimenticanze. 119

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25; " III pagina " " " . . " 80. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

OLIO di HOGG

86

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi.*

Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'*Italia.* (38)

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglie presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Vendesi presso *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro vero olandese

DELLA FABBRICA

BENSDORP e C.°

AMSTERDAM

il migliore ed il più economico di tutti gli altri

SI TROVA DAPPERTUTTO 83

LE TANTO RINOMATE 98

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di **10 a 12** pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1,50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P. e Pozzetto,** farm.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori: BIONDI — BONFIGLI, CANTANI — CAPOZZI — CELLI, DE RENZI — FEDERICI, LORETA — MARCHIAFAVA, MURRI — SEMMOLA, TOMMASI, TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE **Anemia, Rachitismo, Scrofola, Clorosi, Leucemia, Pellagra** e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

ACQUA FIGARO

SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4 dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba » 5.—
» » in due giorni » » » 5.—
» » istantanea » » nero » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. » 6.—
» » id. id. G. M. » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture » 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto L'Agenzia Longega *S. Salvatore*

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL'UNIVERSO INTIERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE
Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all *inchiostro rosso*
P. Rigollot
SI VENDE IN TUTTE le Farmacie
Evitare le Contraffazioni
DEPOSITO G.le : 24, av. Victoria, PARIGI

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

CARTA FAYARD E BLAYN 86

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI di PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI di PERNICE. — VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE (Esigere la nostra firma)

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L.	2.50
al Latte d'Iride	» » »	» »	3.—
alla Velutina	» » Violet	» »	2.50
di Tridace	» » »	» »	2.50
al Mughetto	» » »	» »	2.50
alla Violetta	» » »	» »	2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	» »	2.50
al muschio cinese	» » »	» »	3.—
all'eliotropio bianco	» » »	» »	3.—
all'Ixora	» » Pinaud	» »	2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	» »	3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	» »	3.—
al fior di riso	» » »	» »	2.—
alla mimosa	» » »	» »	2.50
all'opoponax	» » Roger Galet	» »	3.—
all'Iride	» » Millot	» »	2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	» »	2.—
Margherita	» » Migone	» »	2.50
alla rosa	» » Maubert	» »	1.75
alla violetta	» » »	» »	1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	» »	1.—
al mughetto, all'eliotropio	»	» »	1.—

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6, e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi,** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie

DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pellicierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

PASTA LIND

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità di crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d'una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo flacchetto. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Anno CXLVII — 1889. Martedì 15 gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 15 gennaio

A PROPOSITO DEL COMIZIO DI MILANO

NOTABENE

Noi intendiamo perfettamente come alla parte aneddotica, narrativa, del Comizio tenuto domenica a Milano, vi si possa dedicare una, due, tre e anche dieci colonne di giornale.

La cronaca interessa sempre il pubblico; e può essere anche una risorsa per i giornali a secco di notizie politiche.

Ma che poi vi si continui a ricamare sull'argomento articoli e commenti, specialmente da chi viene alle conclusioni nostre, che cioè quella riunione di democratici più o meno brevettati ha avuto una ben meschina importanza, questo non intendiamo.

Lasciate gonfiare il pallone ai giornali, che in buona o in mala fede lottano pel mantenimento della pace; cioè per la gloria e la continuità della Repubblica francese; — essi sanno fare bene, rapidamente e con mezzi di pubblicità che rivaleggiano quelli di Geraudel e delle sue pastiglie,

Ma gli altri, e sono la grande maggioranza, devono lasciar cadere nel vuoto queste montature fedelmente copiate dai nostri vicini d'oltr'alpe.

*

Il carattere del Comizio di Milano era puramente repubblicano; e più che repubblicano socialista, anarchico; tutto insomma meno che costituzionale.

E ci pare che basti, davanti alla grandissima maggioranza costituzionale del paese.

I migliori radicali ebbero il buon senso di lasciare il campo aperto ai più rumorosi e più vacui uomini del partito; — i quali, giorno e notte sognano il berretto frigio con Amilcare Cipriani presidente del Consiglio.

La loro forza sta in ragione diretta del chiasso, che sanno fare; così, che essi non desiderano di meglio, che la stampa, il Parlamento, il paese si occupino dei fatti loro; in bene o in male non importa; purchè se ne parli.

Pur troppo tante volte, come nasce nei rapporti sociali, chi grida più forte sa farsi ragione; e pur troppo anche in Italia gli uomini di Governo si lasciano e si sono lasciati imporre dai rumori della piazza.

Che se si esaminasse freddamente l'essenza di certi Comizi, di certe riunioni, dove pomposamente si parla in nome di un popolo o di una città, quei rumori dovrebbero arrivare molto deboli alle orecchie di un uomo di Stato.

*

Un bel giorno quattro capi-popolo, che possono essere anche uomini di ingegno pensano di suscitare imbarazzi al Governo, perchè in quella tale questione essi dal Governo dissentono; e per i loro interessi particolari, e, ammettiamo pure, per diverse nobili, alte idealità politiche.

Che cosa fanno? —

Si costituiscono in Comitato; diramano circolari ai compagni di interessi o di fede delle altre città; battono la gran cassa sui loro giornali; stampano affissi; e finalmente quando tutto è ben montato invitano il popolo a una cosidetta solenne riunione.

Siccome l'ingresso è libero, il teatro o il politeama fa presto a riempirsi; — la gente va e assiste, e si diverte, e batte le mani ai paroloni sonanti, anche senza capir parola, anzi senza capire affatto.

Poi un presidente qualunque cava il suo bravo ordine del giorno, lo legge con voce tonante; domanda che venga approvato; tutti naturalmente gridano di sì; si danno due battute di Inno e di Marsigliese, che oggi è la marcia più alla moda, e tutti se ne vanno, credendo in buona fede di aver seppellito il Governo.

Fate una ventina di queste parate da palcoscenico in Italia, e vedrete che metà dei giornali diranno che il paese ha parlato, che il paese si è ormai manifestato, e che è obbligo del Governo di accoglierne immediatamente i desideri!

Così si è fatto per strappare il suffragio allargato, mentre il paese, sempre fiacco e indolente nulla avea chiesto e niente di simile sognava di chiedere —

Lo dimostri la statistica dei concorsi alle urne!

*

Conclusione —

L'Italia è il paese degli arruffoni. Chi fa più chiasso nel *pallio* della politica, coglie la palma.

Quella palma che pel bene di tutti dovrebbero cogliere invece gli intelligenti e i colti; numerosi in Italia, ma troppo fiacchi, troppo pusillanimi per lottare con un partito invadente, che ha meno cervello, ma che mette a disposizione del suo ideale, sangue, muscoli e ardimento.

BELLE E INDISCUTIBILI VERITÀ

Ci piace riportare questo brano di corrispondenza che Napoleone Corazzini, da Aden scrive all'*Italia* di Milano. Nulla c'è di attualità, come attualità del momento. Molto come insegnamento da trarne.

***

Aden, 5 gennaio

Il *Rubattino* arrivò nelle condizioni che sapete a Porto Said, il 16 dicembre e vi passò il 17.

A nessuno venne in mente che quella era proprio la data dell'inaugurazione del Canale, avvenuta diciannove anni or sono, proprio il 17 dicembre 1869.

Se un simile anniversario fosse capitato all'Italia, chi ci avrebbe mai liberato dall'imbandieramento di tutta la penisola, e dalle stuonature di ottomila bande municipali, che tanti son presso a poco i nostri Comuni, e in conseguenza altrettante le bande... spesso più degne della Corte d'Assise che del plauso cittadino.

Qui invece nessuno se n'è accorto.

Il governatore egiziano ha dormito come sempre i suoi sonni tranquilli, e l'ammiraglio idem, che ingrassa a bordo d'una corvetta a vela, ormai attaccata irremovibilmente al fondo del mare, in Porto Said, e che non ha minimamente scosso le proprie abitudini, cioè di scender alle due pomeridiane diretto al proprio *Harem*, e di uscirne mogio mogio e ripiegato, come un asparagio froppo cotto, verso le 7 1|2, ora del suo pranzo, che si prolunga, mi dicono, fin verso le 10.

La religione degli anniversari, come vedete, non fiorisce in Egitto, e chi viene dal nostro paese, se un po'ci pensa, se ne sente allargato il cuore.

Oh beatissima noncuranza islamita, se questa vi libera da tante chiacchiere ufficiali o no, da tanti comitati di bestioni presuntuosi che vanno in quel modo a caccia d'una croce e trovano quasi sempre un asino di ministro che gliela dà..., mentre i patrioti feriti e corrosi dai patimenti e dal carcere, muoiono dimenticati sullo scoglio... Arcibeata indifferenza orientale, se puoi salvare la gente per bene dalla rettorica dei gabbamondi, dagli intrighi dei politicanti e dalle truffe dei raccoglitori di pubbliche sottoscrizioni...

VENEZIA INDUSTRIALE

LETTERA APERTA

al Conte Dante Serego degli Allighieri

Egregio signor Conte

Anzitutto permetta che le faccia tre ringraziamenti: prima in nome della mia città, perchè Ella, conte, ha mostrato di aver sempre vergine quell'energia che ha fatto tanto bene a Venezia e potrà farne tanto ancora; quell'energia per la quale Ella è scattato, appena udì una stonatura nel coro degli osanna innalzati fino ad oggi al Silurificio Veneziano.

La ringrazio in nome del giornale in cui ho l'onore di collaborare, perchè il suo nome, nome d'uno dei primi cittadini di Venezia, inaugura su queste colonne una palestra su cui potranno raccogliersi ed esercitarsi tutte le forze tendenti al bene della gloriosa nostra città.

La ringrazio infine per mio conto, poichè mi offre l'occasione di sviluppare meglio il mio concetto, le mie idee.

***

Perchè se le mie parole furono per lei, egregio conte, una nota stonata, desidererei ch'Ella cambiasse opinione sulla sfiducia nel progresso veneziano, ch'Ella mi attribuisce. No, ho ancora salda la fede che la Venezia che adoro, risorga a più nobile, a più utile ufficio di quello oggidì assegnatole; di essere, cioè, la seconda Pompei d'Italia.

Non contesto il progresso avvenuto in questi ultimi anni nell'industria e nel commercio veneziano, e di cui Ella, conte Serego fu paladino, ma vorrei che questi suoi meriti, conte, non le servissero da lente d'ingrandimento.

Per carità, non esaltiamo troppo il pochissimo fatto, poichè l'entusiasmo presente può rendere più amara la disillusione dell'avvenire.

Il progresso d'una città non va considerato in via assoluta; ma relativamente al progresso delle altre, e tra noi e le novantanove sorelle non regge di anno in anno la proporzione.

***

Ma il mio articolo, conte, s'aggirava intorno ad interessi più alti, quelli della patria.

Ella trova curiosa l'affermazione, e vive nella lusinga ch'io non le possa dimostrare, *che la produzione intellettuale della marina italiana è nulla.*

Vidi un giorno il conte Serego aggirarsi estatico fra i meandri di quel colosso del mare che le altre nazioni c'invidiano, il *Duilio.* Orbene, egregio conte, avrà sentito l'ufficiale che le serviva di guida accennarle cannoni Armstrong e Krupp, mitragliere Nordenfeld e Maxim, pompe Dawton e Neville; siluri Whithead e Skwarzkopff, soffietti Key, pistole Very, telegrafi Kaselosky, una lunga filza di barbari nomi, ma nessun'arma, nassun istromento caratterizzati con un nome di dolce desinenza italica.

E nella fioritura letteraria del nostro paese ha mai sentito, conte Dante, che siavi un Courbet, un Captain Marryat; un Lucien Viand (Pierre Loti), un Jurien de la Gravière?

Ha mai sentito dire che vi sia una letteratura marinara italiana come havvene una inglese, una francese?

No, il serafico padre Guglielmotti, rimane caposcuola senza scolari.

*

Ella, conte, bontà sua, mi vuole trovare, reo d'inesattezze su quel poco, troppo poco, ch'io dissi sul Silurificio.

Vediamo.

La ringrazio anzi tutto delle informazioni che mi da sulle *due Fonderie*, ma sappia che havvene una sola con due forni e che quindi non ho punto sbagliato dicendo ch'essa sarà pronta fra due mesi.

Quanto alle dimensioni del Siluripedio di S. Andrea del Lido, credo ch'Ella sia vittima d'una svista, perchè io non parlo delle dimensioni del Siluripedio di S. Andrea, ma bensì di quelle strettamente necessarie per simile ufficio.

Infatti, com'Ella forse sa, 200 metri è la minima corsa d'un siluro, quindi facendosi a questo siluro percorrere una tale distanza, si possono dedurre le deviazioni e le irregolarità di funzionamento anche per un percorso maggiore. Certo che costruendo appositamente il bacino, non si limiterebbero le dimensioni allo strettamente necessario.

***

Beato lei, conte Dante, che ha l'invidiabile ingenuita di credere alle parole del comm. Kaselosky, che *l'opificio possa ancora esser destinato agli studii della pace, al servizio e all'incremento dell'industria nazionale.* Oh come vorrei fossero vere queste parole!

Pur troppo però l'opificio di S. Giobbe, di cui Ella è così caldo ammiratore, ha tutta l'apparenza di provvisorietà, e nessuno più convinto di ciò del comm. Kaselosky. I *molti ed eleganti fabbricati* saranno molti, saranno eleganti, conte Serego, ma sono poco solidi; abuseranno di estetica, ma difettano di statica. Essi furono costruiti sul terreno alluvionale di Venezia come su salda roccia, sicchè mentre le nostre chiese, i nostri palazzi, il nostro cimitero, che non debbono sopportare quotidianamente le trepidazioni di magli, di torni, di fucine, sorgono su centinaia di migliaia di pali, non un sol palo fu adoperato per le fondamenta del grande edificio! Intanto oggi, posso dirle in confidenza, che il maglio ha già ceduto per alcuni centimetri; e il forno inaugurato con tanta pompa, alla prima carica di ghisa ha pure ceduto, e continuerà cedere.

Strano modo di costruire un'opera duratura, che hanno questi buoni teutonici ai cui sonni tranquilli veglia il conte Serego.

Oh non dubiti, non sono venuti quivi per i begli occhi nostri. Skwarzpkoff e il genero Kaselosky piantarono, non uno Stabilimento, ma una tenda che duri quanto l'effimera vita delle armi loro.

Una decina d'anni è il massimo di vita accordata all'opificio da tutti gl'ingegneri veneziani, e crediamo che del parere sia pure l'ingegnere Pellesina, direttore dei lavori. È doloroso, ma è così, egregio conte, a S. Giobbe, forse fra dieci anni, se non si provvede a tempo, una lapide dirà: « *Qui sorse un grande opificio nato morto* ».

Altre, ben altre debbono essere le vie che conducano all'agognato destino la nostra città. Volgetevi al mare, o Veneziani!

Ma, conte Serego, noi discutiamo dinanzi a un popolo di larve.

In quest'Adriaca Pompei nulla si farà finchè il Canal Grande sia sempre la Via dei Sepolcri; finchè Cà Farsetti assomigli al palazzo di Diomede; finchè i di lei compagni, conte, in blasone ma non in energia, dimentichino quali doveri impone a loro l'onore di essere Veneziani.

NAUTILUS.

MORTE DI UN ALTO PRELATO

Colpito da polmonite acuta, in due soli giorni, è morto monsignor Flaviano Simoneschi, segretario della Congregazione del Concilio.

S. S. Leone XIII ne è dolentissimo.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Firenze — *Per la protezione dei fanciulli.* Ci scrivono in data del 14:

A mezzo del senatore Gadda, prefetto di Firenze, il Ministero dell'interno si compiaque del modo esemplare con cui procede la benemerita istituzione fiorentina della Società protettrice dei fanciulli.

Genova — *Processo per bancarotta.*

È terminata la requisitoria del Pubblico Ministero nel processo per bancarotta fraudolenta della Cassa di sconto di Camogli.

La requisitoria conclude col rinvio dei ventuno imputati alla Corte d'assise.

Messina — *Un soldato aggredito.*

L'altra mattina, a Messina, l'attendente d'un capitano del genio fu aggredito in piazza dei Catalani da cinque malandrini.

Uno gli tenne chiusa la bocca affinchè non gridasse, e gli altri lo spogliarono della giubba derubandolo di cinque lire, sola moneta che il malcapitato avesse addosso.

Napoli — *Il bombardamento di Posillipo.*

Il bombardamento di Posillipo è stato rimandato a tempo migliore, perchè si aspetta che il comm. Comotto, il quale è appena tornato a Roma, abbia presentato il suo rapporto al Governo.

Parma — *Giurì artistico.*

Sono giunti ieri gli scultori Tabacchi, Ferrari e Sartori, invitati dal Municipio a giudicare i bozzetti dei concorrenti per il monumento a Garibaldi.

Ieri il Municipio offerse loro un pranzo all'albergo della *Croce Bianca.*

Torino — *Un grande malfattore.*

L'altro ieri venne dalla Questura arrestato un pericoloso malfattore, certo Aghetta Cesare, di anni 33, da tre giorni tornato dalla Francia dove era fuggito da parecchi anni.

Quel tomo era stato condannato dalle Assise di Genova a 15 anni di lavori forzati e 10 di sorveglianza, quale facente parte di un'associazione di malfattori.

— *Esequie regali.*

Sabato prossimo, 19 corrente, alle 10 1|2 del mattino, nella chiesa metropolitana avranno luogo solenni funerali per il Principe Eugenio di Savoia-Carignano. Sono invitati alla cerimonia le autorità, deputati, senatori, magistrati, ufficiali superiori ed altre notabilità di Torino.

Udine — *Abbondanza di vagoni.*

La Società esercente le ferrovie della rete adriatica rimandò alle Compagnie estere noleggiatrici, per la linea di Cormons, circa seicento vagoni perchè sovrabbondavano al servizio.

E a Genova il commercio è arenato per mancanza di vagoni!

Gazzetta di Venezia — 15 gennaio (13)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE PRIMA

La Commedia

Il presidente era raggiante e Duloncey visibilmente commosso. La vedova del banchiere tolse quest'ultimo d'imbarazzo stendendogli amichevolmente la mano e mettendosi a sedere sulla poltrona accanto a quella che, col gesto, gli aveva offerta.

Marta accolse il suo timido innamorato con grazioso sorriso. Bernier andò a sedersi presso di lei.

— Io non saprei esprimervi, signora, disse Duloncey alla Donelle, quanto sono lusingato dei rimproveri che mi ha fatto il nostro amico a nome vostro; ma giacchè volete aprirmi di nuovo la vostra casa, siate certa che da ora in poi userò di questa autorizzazione, purchè la mia presenza non rechi dispiacere ad alcuno.

Queste ultime parole erano rivolte particolarmente a Marta, la quale, sebbene discorresse col presidente, non perdeva una parola di ciò che dicevano gli altri due in fondo al palco.

— Per me, come per mia madre, sarete sempre il benvenuto, signore, rispose ella volgendosi e divenendo un po' rossa.

Dopo ciò la conversazione divenne generale fino al momento in cui i suonatori furono di nuovo al loro posto, essendo questo il segnale di partenza per Bernier e Duloncey.

Questi per discrezione e fors'anco per timidezza, non risalì nel palco, ma non mancò di trovarsi sul loro passaggio, all'uscita, per salutarle; e per la prima volta, dopo un anno, rientrò in casa col cuore pieno di gioia. Giacchè il vecchio magistrato non aveva esagerato niente, parlando dell'amore di Duloncey per Marta; quest'amore era divenuto una specie di culto, e il giovane notaio da qualche tempo non parlava d'altro che di vendere il suo studio per intraprendere lunghi viaggi.

La notizia del matrimonio di Marta l'avrebbe ferito mortalmente, ed era di lui, di lui che tanto l'amava, che forse ben presto sarebbe divenuta la sposa amatissima!

Ah! in quella sera Alberto non andò a rifugiarsi nella sua biblioteca, nè pensò a' suoi Van-Ostade. Qual libro più bello avrebbe potuto leggere di quello della vita che attendevalo! Quale quadro di più bravo maestro avrebbe potuto fargli dimenticare un solo istante la cara immagine che aveva scolpita nel cuore!

Quanto alla Don[illegible] ap[illegible]a in carrozza, domandò a sua figlia.

— Come lo trovi, Marta?

— Grazioso, rispose questa ingenuamente.

— Allora tu non sarai contessa!

— No, ma credo che sarò felice.

Era finita per le ambizioni della vedova, la quale aveva conservata la segreta speranza che Duloncey non sarebbe piaciuto a sua figlia.

— Quale abisso! Che diranno a Valenza? ella pensava. E per quella sera non disse altro a Marta rapporto a Duloncey, ma allorchè fu sola nella sua camera da letto alla Pompadour, capo d'opera di Enrico Penosa, si mise a pensare a quel matrimonio e non potè contenersi dall'esclamare:

— Sia, signor notaio, voi sposerete una figlia, ma potete esser certo che vi detterò le mie condizioni.

Essendo noti il carattere e la vanità della Donelle, gli è facile prevedere quali giorni felici preparava la suocera al futuro genero, con l'inconscia complicità della figlia.

VIII

Le condizioni della Donelle.

Il dì seguente della visita all'Opera, Duloucey presentossi al boulevard Haussmann, e fu ricevuto dalla Donelle madre.

— Signora, le disse Alberto, Bernier mi ha comunicate le vostre buone disposizioni a mio riguardo, ed io non saprei esprimervi quanto ne sono commosso.

— Signore, rispose la vedova sorridendo, il nostro amico non mi ha nascosto che voi eravate innamorato di mia figlia, e da molto tempo, a quel che sembra.

— Dalla prima volta che ho avuto l'onore di vederla.

— E senza quel bravo presidente, voi avreste continuato a tenervi lontano da noi?

— Voi stessa mi avevate manifestato i vostri progetti di matrimonio per la signorina; io dunque sarei stato molto audace osando mettermi fra i di lei pretendenti.

— È vero. Nata io stessa di famiglia nobile, i Puymorey di Avignone, e vedova d'un uomo che discendeva da una delle più illustri famiglie fiorentine, i Donelli, desiderava che Marta sposasse un marito titolato.

— Quindi comprenderete la mia riserva.

— Mentre adesso...

— Adesso, signora, che mi avete permesso di sperare, tenete nelle mani la mia felicità.

Tutto ciò era stato detto con tanta naturalezza e franchezza, che la Donelle, eccellente donna malgrado i suoi difetti, ne fu molto commossa.

La sua emozione non le impedì per altro di seguire il filo delle sue idee, cosicchè riprese subito:

— Sarà Marta che risponderà sì o no, ma siccome può darsi che, dica di sì, ve lo confesso, mi piace, prima di andare più oltre, di imporvi le mie condizioni.

— Quali esse sieno, signora, io le sottoscrivo anticipatamente, disse il povero innamorato con tale sommissione, che produsse un grande effetto sullo spirito della Donelle.

— Anzitutto, riprese questa, se mia figlia diverrà la signora Duloucey, io non voglio che abiti là dove avete lo studio. Marta è stata allevata con gran cura, e bisogna che non sia esposta ad incontrare ogni momento le persone colle quali avete da fare. A Valenza la nostra abitazione era totalmente separata dall'ufficio.

— I nostri regolamenti, signora, e sopratutto le convenienze ci prescrivono di avere il domicilio nella stessa casa ov'è la sede del nostro ministero, ma nondimeno la vostra volontà può essere rispettata; io destinerò l'intero appartamento che ora occupo per la mia abitazione personale, e prenderò in affitto al primo piano, l'appartamento che è sul cortile, che adesso per lo appunto è libero, per trasportarvi il mio studio. In tal modo non mancherò ai miei doveri, e soddisfarò il vostro desiderio. E fra questi due appartamenti non vi sarà comunicazione che per me solo.

— Giacchè non v'è mezzo migliore, sia! Passiamo ad altri punti. Mia figlia conserverà i suoi due giorni dell'opera ed il martedì ai Francesi.

— Colei di cui avrò la felicità di essere marito, sarà assolutamente libera. Meglio ancora, se voi volete, prenderò per me il vostro palco all'Opera, conservandovi la vostra poltrona.

— Molto bene! Marta continuerà a farsi vestire da Foxman, ed i cappelli se li farà fare dalla modista che più le piacerà.

— Accordato, signora, accordato!

— Voi non vi opporrete alla sua passeggiata al Bosco, la mattina a cavallo od il pomeriggio in carrozza.

— La signorina non cambierà in nulla le sue abitudini, se non quando lo crederà opportuno.

— Voi avrete un servo fidato, d'una certa età ed in livrea, per accompagnare mia figlia quando uscirà a cavallo, perchè può darsi non siate cavaliere.

— Al contrario, sono un bravo cavaliere, e vado spesso a cavallo il mattino, ma quando mi sarà impossibile d'accompagnarla, sarà seguita come desiderate. *(Continua.)*

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. il N. 8, 10, 11, 12 e 13.)

Art. 39. — Chiunque usi minaccia ad un elettore, od alla sua famiglia, di notevole danno o della privazione di un'utilità per costringerlo a votare in favore di determinate candidature o ad astenersi dall'esercizio elettorale, o con notizie da lui conosciute false, o con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito con la pena della multa fino a L. 500, e nei casi più gravi con la detenzione sino a tre mesi.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi, di persone, di associazioni, è applicato il massimo della pena.

Art. 40. — I pubblici ufficiali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni, direttamente o col mezzo di istruzioni date alle persone loro dipendenti in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti colla multa di lire 500 a 1000 o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

La predetta multa, o la detenzione, si applica ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidatare, o ad indurli alla astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, o in riunioni di carattere religioso, con promesse o minaccie spirituali o con le istruzioni sopraindicate.

Art. 41. — Chiunque con violenze o vie di fatto, o con tumulti, attruppamenti, invasioni nei locali destinati ad operazioni elettorali, clamori sediziosi, con oltraggi ai memdri dell'ufficio nell'atto delle elezioni, ovvero rovesciando, sottraendo l'urna elettorale, con la dispersione delle schede o con altri mezzi egualmente efficaci, impedisce il libero esercizio dei diritti elettorali o turba la liberta del voto, è punito con una multa estensibile a lire 2000.

Art. 42. — Chiunque senza diritto, s'introduca durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con ammenda estensibile a lire 100, e col doppio di questa ammenda chi s'introduce armato nella sala elettorale, ancorsia elettore o membro dell'ufficio.

Con la stessa pena dell'ammenda, estensibile a L. 200 è punito chi, nella sala dove si fa la elezione, con segni palesi di approvazione o disapprovazione, od altrimenti, cagiona disordine, se, richiamato all'ordine dal presidente, non obbedisce.

Art. 43. — Chiunque, trovandosi privato o sdspeso dall'esercizio elettorale, e assumendo il nome altrui, si presanta a dare il voto in una sezione elettorale, ovvero chi da il voto in più sezioni elettorali, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Chi nel corso delle operazioni elettorali e prima della chiusura definitiva del verbale, è sorpreso in atto di sottrarre, aggiungere o sostituire schede, o di alterarne il contenuto, o di leggere fraudolentemente nomi diversi da quelli che vi sono scritti, od in qualsiasi altro modo falsifica i risultati della votazione, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno e con multa da lire 100 a 1000.

È punito con le stesse pene chi altera, sottrae aggiunge o sostituisce le schede di cui agli articoli 24 e 25,

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale la pena è elevata al doppio.

Art. 44. — Chiunque appartenendo all'ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha il diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi, e con multa estensibile a lire 500.

Chiunque, appartenendo all'ufficio elettorale, con atti od omissioni contrarie alla legge, dolosamente rende impossibile il compimento delle operazioni elettorali, o cagiona la nullità delle elezioni, o ne muta il risultato, o dolosamente si astiene dalla proclamazione dell'esito della votazione e dalla trasmissione dei verbali all'autorità competente, è punito con la detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a lire 500.

Il segretario dell'ufficio elettorale che rifiuta di iscrivere nel processo verbale proteste o reclami di elettori, è punito con la detenzione estensibile a tre mesi e con multa estensibile a lire 500.

Art. 44. — Qualunque elettore può promuovere l'azione penale, costituendosi parte civile, pei reati contemplati negli articoli precedenti.

L'azione penale si prescrive in sei mesi dalla data del verbale ultimo dell'elezione, dell'ultimo atto del processo. *(Continua.)*

ANNUNCI UFFICIALI

Estratti di bando — Nel r. Trib. di Udine il 21 febbr. p. v. seguirà la vendita al pubblico incanto sul dato di L. 1133.40 di casa civile con corte e brolo, di aratorio con gelsi, e di un prato detto Ronco, tutti immobili siti in comune censuario di Fagagna.

Ogni offerente dovrà deporre un decimo del prezzo regolatore dell'incanto, ed una cauzione di L. 250.

— Nel Trib. di Pordenone, delegato alla graduazione il giudice avv. Scarpa, seguirà nell'udienza del 26 febbraio p. v. la vendita di immobili a favore della nob. co. Polcenigo Margherita. Gli immobili si trovano in comune cens. di Cavasso Nuovo: prativi, zappativi, bosco ceduo con casolare, terreni aratorii, area di castello demolito, prativo ed aratorio con casa colonica, una metà di casa di villeggiatura con annesso orto, prati e casa civile con stalla, cantina, granai, prativi, arborati e vitato. Altri immobili, aratorio nudo, in comune censuario di Maniago; altri aratorii, arborati e vitati in comune di Polcenigo; altro prato ancora in comune di Vigonovo. Tutti questi immobili furono dalla suddetta co. Polcenigo ereditati per la morte del fratello co. Giacomo di Polcenigo. Ogni aspirante depositerà alla cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo di stima per ciascun lotto, e pure l'importo approssimativo delle spese. I lotti sono 24. (S. f. P. Udine, 12 gennaio.)

— Il 18 febbr. si venderà al pubblico incanto nel Trib. di Rovigo, a richiesta della sig. A. Bettini, domiciliato in Rovigo presso il suo procuratore avv. Crecco, una casa con adi cenze e terreni, sita in via Nuova e di proprietà di Sanguini Matteo di Milano. (S. f. P. Rovigo, 10 gennaio.)

Ufficio dello stato civile

14 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 5, Femmine 10. — Denunciati morti: Maschi: 1, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1 — Totale 17.

Matrimoni: Bressan Vittorio, facchino, con Marsari Teresa, fiammiferaia, celibi. — Cipolato Napoleone, cenciaiuolo girovago, con Carlin Eugenia, casalinga, celibi. — Scarpa detto Mogno Domenico, facchino, celibe, con Squerzi Elisabetta ch. Luigia, casalinga, vedova. — De Poli Luigi Angelo Francesco, ragioniere, celibe, con Rosa Maria Cecilia, civile, celebrato in Maniago il 6 ottobre 1888.

Decessi: 1. Perugini Mosso Elisabetta, di anni 78, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Brombora Maria, di anni 78, nubile, casalinga, id. — 3. Da Venezia Regina, di anni 28, nubile, casalinga, id. — 4. Rosa detto Fauaza Giacomo, di anni 76, coniugato in seconde nozze, r. pensionato, id. — 5. Bulio Pietro, di anni 72, ved., ricoverato, id. — 6. Santini Antonio, di anni 70, coniugato, spazzino, id. — 7. Picello Luigi, di anni 66, ved., già villico, di Piove di Sacco. — 8. Scarpa Vincenzo ch. Antonio, di anni 66, coniugato, caffettiere, di Venezia. — 9. Stramazzo Giovanni, di anni 57, coniug., già villico, di Campolongo Maggiore. — 10. Tanzi Florindo, di anni 57, coniugato, r. pensionato, di Loro Ciufenna. — 11. Benedetti Giovanni, di anni 15, celibe, sarto garzone, di Ampezzo.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

CARDUCCI AI SUOI ELETTORI
SECONDA EDIZIONE

La lettera di Giosuè Carducci ai democratici della pace, non poteva che sollevare proteste, e provocare insolenze. Il *Resto del Carlino* aveva appunto dato sulla voce agl'imbizzarriti detrattori del poeta.

Ecco ora quel che scrive Carducci:

Bologna, 13 gennaio 1889.

Caro *Carlino*,

Ringrazio, ma non partecipo.

Che sensibilità? che amarezza? che sconforto, che rammarico?

Ma per chi mi ha preso Lei? per una *cocotte* o per un poeta romantico?

Io ho fatto il callo alle insolenze, alle ingiurie, alle calunnie, che all'età dei venti cominciarono e fino a cinquant'anni seguitarono a grandinarmi a dosso, provocate da un vizio ingenito del mio temperamento, che, quando una verità o ciò che credo una verità mi si impone,, mi bisogna dirla, interpellato o seccato che io sia nel modo più nettamente riciso, che è, naturalmente, il più ostico a quelli a cui quella verità non piace. Da poco tempo in qua non sentivo più, o sentivo meno, ronzio d'insolenze e calunnie agli orecchi, e dimandavo a me stesso — Sono io imbecillito o invigliacchito?

Ella mi fa capire che il ronzio è incominciato, Bene, Io salgo al tempio della Memoria e ringrazio Apollo medico del serbarmi dunque ch'ei fa *mens sana in corpore sano*.

E così dirò ancora la verità nel modo a me più igienico; per il quale non ho chiesto mai nè amore alle donne, nè amicizia agli uomini, nè ammirazione ai giovani, nè articoli ai giornalisti, nè voti al popolo, nè posti ai ministri, nè più di venti franchi per volta, e ciò in gioventù, a' miei amici, e gli ho sempre restituiti.

Suo
GIOSUÈ CARDUCCI

DA TORINO
Conferenza Franzoi

Torino 13 gennaio.

(Nino) Quest'oggi al teatro Rossini il viaggiatore Augusto Franzoi teneva l'annunciata conferenza sul tema: *L'Italia in Africa*. Il felice conferenziere con giuste argomentazioni convalidate da gravi considerazioni, ed illustrate dall'esposizione di fatti ed episodii, cercò dimostrare come i nostri possedimenti in Africa non saranno mai per darci alcun utile sia morale che materiale.

Riassumere la bella ed interessante conferenza sarebbe guastarla; mi limito quindi a constatare con piacere che l'uditorio assai numeroso con frequenti ed unanimi applausi dimostrò al valente ed elegante oratore il suo pieno gradimento.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 12 gennaio. — *Importante adunanza.*

(S...l) — Il giorno 9 corrente tutte le Giunte del distretto di Auronzo — tranne Lozzo e Comelico Superiore — si radunarono in quel capoluogo per trattare l'importantissimo argomento della vendita delle taglie comunali.

I contratti vecchi, stipulati con le ditte acquirenti vanno a scadere dopo il corrente anno. E siccome pare che coteste ditte abbiano la intenzione di ribassare per l'avvenire i vecchi prezzi, le Giunte suddette, in seguito a una viva e lunga discussione, stipularono e firmarono un patto di solidarietà, mercè il quale nessuno degli otto Comuni rappresentati alla riunione potrà trattare, o vendere separatamente, la propria merce legnosa senza il consenso degli altri. Decisero inoltre di non tagliare, nè quest'anno nè in avvenire, qualora non vengano offerti prezzi meno bassi di quelli che sembra vogliano offrire i commercianti del Piave.

Conegliano 14 *gennaio* — *Al Circolo dell'Accademia*:

(I. t.) — Iersera nelle sale del nostro Circolo dell'Accademia ebbe luogo la seconda delle festine da ballo stabilite dalla presidenza per il corrente carnevale. La serata sortì brillantissima, sia per il concorso numeroso che per l'animazione, durata costante fino all'ultimo *galop* finale. Assistevano circa quaranta signore ed un centinaio d'uomini, fra cui molti ufficiali, specialmente alpini. E dovunque scorgevasi una nota vivace di brio, dovunque era un intrecciarsi di volti sorridenti, in un'atmosfera geniale di brio e di spensieratezza. L'esito delle feste di quest'anno può dirsi ormai definitivamente assicurato.

Pordenone 12 *gennaio* — *Interessi scolastici*:

(K) — La nostra Scuola tecnica pare abbia la jettatura. Non passa anno che qualche professore durante l'anno scolastico non venga nominato ad un posto governativo lasciando così nell'imbarazzo l'Autorità municipale, che con molte noie e dispendi deve provvedere.

Un telegramma pervenuto ieri dal Ministero ci priva del direttore prof. Vitali distinto insegnante, destinato ad un istituto governativo.

Con questo sbagliato sistema di provvedere alle nomine durante l'anno d'insegnamento si creano gravi inconvenienti ed imbarazzi alle Autorità Municipali, e ne ridonda non lieve danno all'insegnamento.

Veda il Ministero che questi giusti lagni non abbiano a ripetersi.

Il Comizio per la pace
A LEGNAGO

Legnago 13 *gennaio.*

(A) Sono venuto apposta a Legnago per tenere informati i vostri lettori dell'esito del Comizio, che qui si doveva tenere oggi. Esso assume una importanza speciale, perchè è il primo che si tiene nel Veneto, e per di più contemporaneamente a quello di Milano.

I deputati Fagiuoli, Giudici e Guglielmini, declinarono l'invito d'intervenire alla solennità ritenendo inutili e platoniche le possibili deliberazioni del Comizio.

Verso le 2 pom., la piazza Garibaldi, luogo di ritrovo, comincia a popolarsi. Un crocchio di buontemponi sta leggendo un proclama firmato dai rappresentanti delle Società di Legnago. Il proclama, fra vari periodi, contiene anche questo, che riproduco per amenità: « Ma i popoli che soffrono, ed i traviamenti dell'ambizione supinamento non seguono, si domandano, se vera tutela sia questa dell'armi ecc. ecc. » — Qualcuno sussurra che si potrebbe, prima di ogni altra cosa far la pace colla grammatica...

* * *

Il corteo di circa 500 persone si muove in buon ordine e si avvia al Teatro Sociale. Sul palcescenico c'è il banco della Presidenza, e quello della stampa. Sono rappresentati la *Riforma*, l'*Adige*, la *Gazzetta di Venezia* e l'*Euganeo*.

Il signor Valera con acconcie parole, apre la seduta e presenta l'on. Maffi, ch'egli propone venga eletto presidente. Maffi è accolto da applausi interminabili. La musica di Porto suona l'inno di Garibaldi; la fanfara di Cologna suona le prime note della Marsigliese.

Maffi incomincia il suo discorso affermando che ritiene che gli applausi, che lo salutarono, più che a lui, sieno diretti al Comitato Centrale per la pace, poichè ad esso devesi l'odierno movimento. Riscontra un permanente conflitto fra l'Italia ufficiale e quella del popolo. La prima vuol tener alti i diritti del militarismo, mentre l'altra afferma i diritti del lavoro e della libertà.

Dice che ormai è invalsa l'abitudine di non discutere mai, e di approvare sempre, le leggi militari, perchè si sostiene essere queste richieste dalla sicurezza del paese, ed egli si vanta d'essere uno dei 45 delinquenti, che votarono contro i 146 milioni di spese militari, proposti dall'attuale Ministero. Si domanda, se la propaganda per la pace sia conciliabile coll'irredentismo, e ritiene che sì; poichè le questioni in tal caso si risolveranno coll'arbitrato. Conclude dicendo, che bisogna imporre il proprio volere a chi governa, e desidera che in quest'anno si accolga la voce d'amore di due popoli anelanti a fraterno amplesso.

Il discorso, in qualche punto veramente felice, venne spessissimo interrotto da applausi ed accolto alla fine con una vera ovazione.

Si dà lettura di una nobilissima lettera di adesione di Aurelio Saffi, la quale viene applaudita.

Parla poi Zanollo Antonio per la Società di scherma. Ne dice tante, che il pubblico comincia ad impazientirsi. Tira fuori Kaut, l'emancipazione della donna, il diritto naturale e che so io, e termina fra alcuni applausi dstigati così per compiacerlo.

Ultimo a parlare fu l'on. Marin, poco felice nel suo dire, ma tuttavia applauditissimo....! —

Si chiude il Comizio col massimo ordine, acclamando ad un ordine del giorno in cui si fa voti per l'arbitrato e per la pace. —

Ed in conclusione il Comizio riuscirà, come tutti gli altri..., inconcludente. Direbbe il marchese Colombi che la pace resterà, finchè non verrà la guerra. —

Pordenone — *13 gennaio* — *Partenze e ritorni*:

(Licinio) — Iersera all'albergo delle Quattro Corone, ebbe luogo un genialissimo banchetto, offerto da molti amici all'egregio pretore dott. Luigi Dal Pian, promosso al secondo Mandamento di Venezia.

Il Dal Pian nei sei anni che fu tra noi si acquistò la simpatia generale, e molti affezionati amici che gli porgono augurio di brillante carriera.

— Dopo 14 mesi di soggiorno in Africa nel corpo speciale dei volontari, è ritornato ier l'altro il nostro concittadino Paroni, tenente del R. esercito.

Egli è entusiasta dei suoi viaggi, e pronto a ritornare se vi si avessero a menar le mani.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 13 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	0.0	Firenze	4.8	Napoli	7.2
Milano	2.9	Ancona	6.4	Lecce	9.3
Verona	0.6	Portoferraio	10 3	Cagliari	9.4
Torino	2.0	Aquila	—1.9	Reggio di C.	13.5
Genova	1.5	Roma	5.4	Palermo	
Porto Mauriz.	8.9	Bari	7.7	Siracusa	13.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	10.8	Vienna	—2.1	Nizza	3.9
Pietroburgo	—15.1	Trieste	3.5	Monaco Bav.	—4.2
Varsavia	—23.2	Madrid	2.6	Ginevra	1.0
Odessa	—14.5	Parigi	1.1	Malta	15.0

BOLLETTINO METEORICO

15 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	758 49	760 39	760 67
Term. centig. al Nord . . .	3 2	4 2	4 2
» » al Sud . . .	3 0	4 0	4 0

Tempr. mass. del 14 genn. 6.5 — Min. del 15 genn. 7.0

NOTE: Pom. d'ieri vario. Oggi coperto.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie).

I funerali di Vittorio Emanuele
(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

Roma 14, ore 6 pom.

Come vi avevo annunciato, questa mattina nella chiesa del Sudario si celebrarono i funerali a Vittorio Emanuele. V'erano il Re, la Regina, il Principe di Napoli, le dame di Corte, i collari dell'Annunziata, i dignitari di Stato e tutto il personale della Corte.

Il Re e il Principe vestivano abiti borghesi, e le carrozze di Corte erano di piccola tenuta.

In chiesa la Regina rimase lungamente inginocchiata a pregare.

La messa venne celebrata alle ore 10. I Sovrano rientrarono poscia al Quirinale alle 11 e mezza precise. Tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno dalla chiesa, i Reali vennero acclamati.

Nel ritorno essendosi il tempo messo al cattivo, le carrozze erano chiuse. Nella prima prese posto Rattazzi, Villamarina e il generale Pasi; nella seconda i Sovrani; nella terza il colonnello Osio, il maggiore Brancacio e il capitano Franzini; nella quarta i gentiluomini di servizio del Re e della Regina.

— Oggi si faranno anche le prove della nuova messa scritta dal maestro Mascheroni, che canterassi la sera del sedici al Pantheon.

Per la pace

Qualche giornale riproduce e approva la circolare stampata dal *Diritto*, che Giuseppe Garibaldi mandò nel 1860 alle potenze a favore della pace e dell'arbitrato.

Intanto un'altro Comizio per la pace terrassi domenica prossima a Napoli; lo presiederà il venerando prof. Zupetta.

La crisi edilizia

Vi ho già annunciato il consorzio di Banche per sovvenire la Società costruttrice dell'Esquilino, e risolvere così la grave crisi che la Società stessa attraversava.

Formano tale Consorzio la Banca Nazionale, quella Generale, la Società generale immobiliare la Banca di Torino, la Banca Subalpina, il Credito immobiliare, la Banca di Genova e la Cassa di Sconto di Genova, la Banca di Livorno ed altre di minore importanza.

La gestione della Società dell'Equilino sarà sorvegliata da una speciale Commissine composta di delegati della Banca Nazionale, di quella Generale e di quella di Torino.

Trattato di commercio

Roma 14, ore 9 pom.

Fra breve si inizieranno a Costantinopoli i negoziati per il trattato di commercio fra l'Italia e la Turchia.

— Oggi ebbe luogo la riunione dei delegati per il trattato di commercio colla Svizzera. Vi intervenne anche il ministro Crispi.

Il trattato può dirsi concluso; sono eccepiti i formaggi, le macchine, i filati e testati di cotone.

Pranzo diplomatico

Domani vi è pranzo all'Ambasciata di Germania: vi assisterà anche il presidente del Consiglio.

Il futuro concistoro

Il Papa terrà il concistoro per la nomina dei nuovi cardinali il 28 gennaio.

La difesa delle coste

Il Ministero della guerra istituirà una direzione del genio militare per la difesa lungo le coste.

Dirigerà l'ufficio il generale La Penna.

Elezioni amministrative a Milano

Si smentisce la notizia che le elezioni amministrative a Milano si faranno colla nuova legge.

LE QUERELE DEL MINISTRO DELLA GUERRA E DEL SEGRETARIO CORVETTO

Roma 14, ore 9.50 pom.

L'on. Bertolè-Viale, nella sua qualità di ministro della guerra, si costituì il 10 gennaio parte civile contro i seguenti accusati: Avv. Vincenzo Riccio, vostro corrispondente — Luigi Voinovich gerente della *Gazzetta di Venezia* — Rambotti, gerente del *Messaggero* — Amilcare Rossetti, gerente della *Tribuna* — Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia* (*)

La costituzione di Parte Civile venne comunicata agli accusati di Roma.

Vi confermo quindi quanto previdi intorno al generale Mattei che rimane escluso dall'imputazione. Egli comparirà come testimonio.

Si ritiene che i procedimenti si faranno per citazione diretta, e ciò per guadagnar tempo.

Il ministro Bertolè-Viale domanda l'indenizzo dei danni.

— Anche il sottosegretario di Stato per la guerra, on. Corvetto, si costituì parte civile contro i gerenti della *Capitale*, del *Progresso* di Piacenza e dell'*Italia* di Milano.

(*) Domandiamo, perchè fu querelato il nostro Direttore, e non i Direttori della *Tribuna* e del *Messaggero*?

Come va questa preferenza? (N. d. R.)

Intanto su questo argomento il *Caffè* giustamente nota:

La magistratura potrebbe ritenere conveniente di non dar seguito alla querela del ministro Bertolè-Viale, perchè, dato pure che gli scritti del Riccio o le rivelazioni del Mattei racchiudano diffamazioni, queste non toccano il ministro della guerra, che non potrebbe, in alcun caso, essere chiamato *legalmente* responsabile di abusi dei suoi dipendenti, quando massime questi fossero capi servizio, nei quali ovvio si rimetta una fiducia cieca.

Il processo alla « Gazzetta »

La *Capitale* di stamane conferma la notizia che il generale Mattei verrà sottoposto ad un Consiglio di disciplina. Lo presiederà il generale Pianell. Ma aggiunge che il Consiglio non si radunerà se non dopo che avrà avuto luogo il processo contro la *Gazzetta di Venezia*.

Notizie varie

Il pranzo di gala a Corte, con l'intervento dei capi di tutte le missioni estere, avrà luogo domenica a sera.

— Affermasi che se il Consiglio dei ministri accettasse la proposta di applicare una tassa sui biglietti ferroviari, il ministro delle finanze ne ritrarrebbe circa venti milioni.

Ai Comuni delle Calabrie

Il Ministero degli interni ha distribuito fra i varii Comuni delle Calabrie diecimila lire raccolte dagli italiani residenti a Buenos-Aires.

L'on. Cocco-Ortu e i deputati sardi

Roma 14, ore 11. 10 p.

Si smentisce la notizia data dai giornali del mattino che l'on. Cocco Ortu abbia recisamente rifiutato di dimettersi, non facendo così causa comune cogli altri deputati sardi.

Egli non ebbe alcuna partecipazione ufficiale dai colleghi, ma solo privati colloqui con qualcuno.

L'irritamento dei deputati sardi aumenta sempre.

Pel Comizio di Napoli

I deputati Pantano e Costa si recheranno a parlare al Comizio per la pace che si terrà a Napoli.

Le promozioni nell'esercito

La Commissione dei generali dopo aver esaminati gli avanzamenti a tenenti colonnelli ha incominciato oggi gli esami per gli avanzamenti a colonelli.

Il grave incendio di Napoli

Napoli 14, ore 8, 20 p.

La causa del gravissimo incendio alle scuderie della Società dei tram napoletani è ancora ignota. I danni ammontano a ventimila lire per la tettoia e a sessantamila pei foraggi.

Se i pompieri non fossero accorsi prontamente il danno sarebbe stato molto maggiore.

La Università di Napoli

Ieri il ministro Boselli telegrafò da Palermo al rettore di riaprire l'Università appena i disordini degli studenti fossero cessati. Ma viceversa essi durano ancora, perchè gli studenti vogliono assolutamente spuntarla nelle concessioni domandate. Quindi niente apertura.

I SOLITI INCIDENTI PARLAMENTARI
Incidente vivace
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Parigi 14, ore 8 p.

Nel pomeriggio di oggi, l'on. Floquet, presidente del Consiglio dei ministri, incontrando il deputato Laur nei corridoi della Camera, lo apostrofò vivamente per l'articolo che quegli aveva scritto nella *Presse*.

Il Laur, in quell'articolo, mosse grave accusa al Governo, affermando che si avea fatto uso dei fondi secreti per sostenere la lotta elettorale a Parigi.

Il Floquet, eccitatissimo, intimò all'on. Laur di giustificare quella sua affermazione dalla tribuna della Camera.

Per tutta risposta il Laur chiese la costituzione di un giurì, e pregò taluni amici deputati di farne parte. Egli riferì l'accaduto a quanti incontrava nei corridoi della Camera, mostrandosi intenzionato di sfidare il presidente del Consiglio.

A sua volta poi, qualche ora dopo, l'on. Floquet dichiarò che non avrebbe ricevuto testimoni di Laur, e neppur avrebbe ritirato nulla di quanto disse contro il Laur. Egli smentisce recisamente l'accusa mossagli.

L'incidente, avvenuto in presenza di molti deputati, nella sala delle conferenze, fu ben presto saputo fuori della Camera. Se ne fa un gran discorrere.

Un altro duello di Rochefort

Nel duello avvenuto oggi tra Rochefort e Lissagarey per l'articolo di quest'ultimo, Lissagarey riportò una leggera ferita.

Rimase ferito anche Rochefort, pure leggermente, alla spalla sinistra.

AGENZIA STEFANI
Inaugurazione del Landtag
Il discorso dell'Imperatore

Berlino 14. — Oggi l'Imperatore-Re Guglielmo inaugurò il Landtag. Nel discorso pronunciato alla cerimonia inaugurale dichiarò che le relazioni dell'Impero con tutti gli Stati esteri sono amichevoli, e la visita fatta pochi mesi or sono alle Corti dei regnanti amici fu inspirata alla convinzione che la Germania può sperare il mantenimento della pace, anzi deve averne la più ferma fiducia.

La situazione economica e finanziaria dello Stato è favorevolissima: tale da permettere un'aumento nelle spese pel miglioramento della classe dei maestri elementari e della situazione ecclesiastice di tutte le confessioni.

L'Imperatore enumerò poi gli altri progetti che si riferiscono alla riforma della imposta sui redditi, al completamento delle reti ferroviarie, alla intera amministrazione dello Stato.

Il discorso fu frequentemente e vivamente acclamato.

— L'inaugurazione si compì con grande solennità. Erano presenti tutti i ministri e gli alti funzionari dello Stato, generali e l'intero Corpo diplomatico.

L'Imperatore tanto entrando quanto uscendo dalla sala fu salutato da entusiastiche grida di *Evviva*.

Il Principe Bismarck era assente.

Le sedute della Camera dei signori e di quella dei deputati furono aperte con discorsi patriottici dei relativi presidenti, che furono accolti con ovazioni all'Imperatore.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

16 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 38m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 10m 9s, 3
Tramontare apparente del Sole	4h 42m
Levare della Luna	4h 7m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	11h 57m, 7
Tramontare della Luna	6h 58m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 15.

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 14 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 10 — pel 10 marzo 69 10 — per il 10 maggio 69 10 — pel 10 agosto 67 67 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 54 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 67.

COLONIALI

Londra 14. — *Zuccheri greggi* mercato debole prezzi in ribasso
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* prezzi in calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole in ribasso

Nuova York 14 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 16 75 a 17 — — *idem* 17 — a 17 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 7/8.

CEREALI

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 098 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-York 14 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 —
Filadelfia 14 — *Petrolio Stand. whr.* C. 6.90

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 25	96 40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 08	94 23
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	326 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti da 484 50 a 484 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	— —	— —
Francia	4	100 60	100 85	123 60	123 90
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	4	25 18	25 25	25 23	25 30
Svizzera	4	100 40	100 70	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	210 50	211 —	— —	— —
Banconote austr.		210 75	211 25	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Reggio Calabria	» 101 —
Napoletano unific.	» 91 —	Venezia 1869	» 22.75
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

BORSE

Firenze 15		**Parigi** 14	
Rend. italiana	96 55 —		
Camb. Londra	25 22 —	Rend. Fr. 3 %	86 65 —
» Francia	100 70 —	Rend. 3 % perp.	82 90 —
Az. Ferr. Mer.	787 50 —	Rend. 4 1/2	104 72 —
» Mobiliare	874 —	Rendita ital.	95 55 —
Milano 14		Camb. su Londra	25 30 1/2
Rend. ital.	96 55 50 —	Consolid. ingl.	98 1/16
Az. merid.		Obbl. ferr. ital.	301 — —
Camb. Lond.	25 27 22 —	Cambio italiano	11/16 —
Camb. Fr.	100 75 — 70	Rendita turca	15 35 —
Camb. Berl.	124 — 123 65	Banca di Parigi	908 —
Vienna 14		Ferrov. tunisine	499 — —
Mobiliare	131 20 —	Prestito egiz.	425 — —
Lombardo	10 71 1/2	Prest. spagn. est.	73 09 —
Austriache	250 20 —	Banca di sconto	527 — —
Banca Nazionale	885 — —	» ottomana	536 87 —
Napoleoni d'oro	9 55 —	Cred. fondiario	1337 — —
Comb. su Parigi	47 71	Azioni Suez	2222 — —
» su Londra	120 85 —		
Rend. Austr.	83 10 —	**Berlino** 14	
Zecchini imper.		Mobiliare	170 10 —
Londra 14		Austriache	109 40 —
Inglese	98 15/16	Lombarde	— — —
Italiano	94 3/4 —	Rend. italiana	96 20 —

Movimento del Porto

Arrivati il 13: da Mariaopoli brig. ellen. « Patris » — da Trapani barck it. « Alma » — da Cotrone trab. it. « Tre fratelli » — da Trieste vapori it. « Margherita » e austr. « Milano » — da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Newcastle vap. ingl. « Esparto ».

Partito il 13 per Costantinopoli e scali vap. it. « Mediterraneo ».

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *La Befana*. — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Mercoledì 16 gennaio: S. Marcello.
Sole, leva ore 7 m. 38; tram. 4. 42.
Luna, leva ore 4 m. 7 s.

Cesare Gueltrini — Non possiamo scrivere ancora l'ultima parola sullo scioglimento di questo triste dramma.

Da Padova la Procura ha telegrafato che le ricerche furono inutili nella città, e nelle altre città di provincia circonvicine.

La Procura locale a sua volta ci avverte, essere sua persuasione, che il Gueltrini non sia uscito da Venezia. — Certamente le acque della nostra laguna restano depositarie del mistero, che ormai per noi non ha più segreti.

Chi sa, se il corpo dell'infelice amico nostro trasportato dalla violenza della corrente non corra oggi sbattuto dalle onde del mare, verso le coste della sua Romagna, dove altri disgraziati suicidi furono altre volte pescati. —

Stranezze del caso!

Gueltrini che nacque a Ravenna e che morì miseramente a Venezia, può trovarsi dinanzi a Ravenna freddo cadavere! —

Dispensa dalle visite. — IV elenco degli azionisti:

Contessa Martinengo, azioni 2 — Moisè Coen Porto, 1 — Mons. Cesare Stocco, 1 — Principessa Giovanelli, 10 — Moda d.r Domenico, 1 — Carlo Blumenthal, 1 — che unite alle precedenti 124 danno un totale di 140 azioni.

Il grave ferimento di Castello. — Stamane alle ore 6 e mezza avvenne un triste fatto a Castello di quelli che impressionano fortemente la nostra popolazione, non abituata ad avvenimenti di tal genere.

Un facchino, certo Luigi Giacobbe detto *Barbarossa* d'anni 40 diede una coltellata ad un suo compagno, Giovanni Alzetta d'anni 34, di Venezia, facchino adetto alla fabbrica dei signori Jodice e Mercurio in campo dell'Arsenale. Il Giacobbe diresse il colpo al cuore, e produsse al costato sinistro sotto la mammella una ferita che si pronostica fortunatamente non gravissima, ma che avrebbe potuto avere letali conseguenze.

Perchè, come avvenne il fatto?

Il Giacobbe era occupato presso la Ditta Jodice e Mercurio anch'esso in qualità di facchino; giorni sono, siccome aveva fatto del chiasso, i suoi principali lo avevano redarguito e gli dissero che lo avrebbero licenziato, ove egli avesse continuato a commettere quei disordini, che essi non potevano in modo alcuno tollerare per ragione di disciplina tra il loro personale.

Il Giacobbe s'era tranquillato; ma pochi giorni dopo rinnovò i disordini, e i signori Jodice e Mercurio dovettero licenziarlo.

Il facchino si cacciò in testa che la colpa fosse dell'Alzetta che riteneva avesse istigato i padroni a mandarlo via dal loro servizio, mentre questi — che è la miglior pasta di uomo — cercò anzi sempre di metter acqua sul fuoco.

Nei passati giorni il Giacobbe molestava sempre l'Alzetta, ma infine si fece la pace e domenica sera fu celebrata con un modesto banchetto.

Intanto i signori Jodice e Mercurio, anche dietro le buone parole dell'Alzetta, che dipingeva loro il Giacobbe come un buon diavolo, gli rilasciarono un certificato di buon servizio non solo, ma siccome nella nuova occupazione che il Giacobbe s'era procurata, non poteva cominciare a percepire il salario che qualche giorno dopo, così dai suoi principali fu sovvenuto in due riprese con dieci lire, che essi gli regalarono.

Anche iersera l'Alzetta e il Giacobbe bevettero assieme.

Ancora stamane poco dopo le sei, i due già nemici andarono in una piccola bottiglieria in campo dell'Arsenale, e bevettero assieme l'acquavite dietro invito del Giacobbe.

Assieme uscirono, e il Giacobbe condusse non si sa con quale pretesto l'Alzetta in una calle nascosta dietro la chiesa di Sant'Antonino. Ivi trasse di sotto la giacca un lungo coltello da cucina, vibrò a tradimento il colpo, l'Alzetta che è zoppo (gli si dovette amputare un piede e cammina col bastone) cadde a terra. Il feritore credendo forse per la direzione del colpo di averlo ucciso fuggì, nè fu trovato finora per quanto sia stato ricercato.

Il povero Alzetta fu assistito da qualche pietoso che di là accidentalmente passava, e fu trasportato per le prime cure alla vicina farmacia, da dove con una gondola fu condotto all'Ospitale civile.

Giunse subito dopo sul luogo del misfatto l'Autorità con guardie e carabinieri per le constatazioni di legge. Ivi fu trovato ancora intriso di sangue il lungo coltello che fu sequestrato.

— Veniamo a sapere all'ultimo momento che il Giacobbe, sapendosi attivamente ricercato dall'Autorità di pubblica sicurezza, si costituì al Procuratore del Re.

Truffa. — Fu arrestato un tal B. Antonio per truffa in danno del caffettiere Felice Damias che ha la sua bottega a San Luca al Ponte del Lovo.

Il B. presentò al Damias una bolletta del lotto a cui aveva alterato i numeri in modo da farla figurare come vincente; e consegnandogliela in pegno riuscì ad estorcergli del denaro.

Fu proprio un furto? — L'altra sera alle 10 e mezza circa, otto o dieci individui erano fermi nella pescheria di Cannaregio dinanzi alla modesta bottega d'orologiaio di Giuseppe Zampolli di Forno di Zoldo.

Passando di là per caso il brigadiere di P. S. Chiva in uniforme, per recarsi al Macello, dove egli è addetto si avvicinò per vedere cosa accadeva, e domandò informazioni alle persone aggruppate. Vide la porta aperta; ma per risposta alle sue domande, egli subì una specie di aggressione da parte di questi individui, per liberarsi dai quali dovette usare tutta la sua energia e tutta la sua forza.

Fu denunciato il furto di 24 orologi d'argento per il valore di 240 lire.

Il brigadiere Chiva, assieme a due carabinieri arrestò due individui di quella comitiva. Ma la mattina dopo furono rilasciati perchè la Questura non trovò la cosa troppo liscia... anzi pare, a quanto abbiamo sentito, che si tratti niente meno che di una simulazione di reato!

Infatti sarebbe strana assai una impresa ladresca piuttosto *seria*, compita a quell'ora, in quella località di gran passaggio, e con tanto apparato di *complici*!

Non fu suicidio ma disgrazia. — Quella tal Maria Piazza che ieri dicemmo essersi gettata dalla finestra della sua abitazione nella sottoposta Corte, fu vittima invece di una accidentale disgrazia, poichè cadde, è vero, ma in causa di un capogiro.

Nomina — Al posto d'ingegnere capo nel nostro Ufficio del genio civile, rimasto vacante per la morte del cav. Colbertaldo, venne testè nominato l'ing. Pelosini, veneziano, che fu per qualche tempo alla sezione degli escavi nell'Ufficio stesso ed ora trovasi nell'agro romano per le bonifiche.

Cerimonia funebre — Questa mattina fu trasportata da Udine a Venezia la salma del compianto cav. Antonio Zonca, procuratore del Re in quella città. Nella chiesa del Cimitero venne celebrato un funebre servizio.

Erano presenti oltre che i parenti di lui, i sostituti procuratori generali Favaretti e Vanzetti, il sostituto procuratore del Re Pittoni, varii impiegati degli ufficii giudiziarii e numeroso stuolo di amici.

La modesta cerimonia è prova della stima e dell'affetto che al cav. Zonca legavano quanti lo conobbero.

Alla « Permanente » si vendettero due quadri, uno del Mion e uno del Vianello.

Ateneo Veneto. — Mercoledì 16 corr., alle ore 8 precise, avrà luogo la seconda adunanza accademica nella quale il prof. cav. Giovanni Moro leggerà una sua memoria intitolata: *La Grotta del Circeo ed il Tempio di Serapide.*

Dopo la lettura seguirà la discussione sulle conclusioni del prof. Moro intorno a questo tema, nonchè *alle origini del Lido ed alle sue acque dolci.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi il 16 gennaio dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Mattiozzi. Marcia *Orfeo* — 2. Rossini. Sinfonia nell'opera *Assedio di Corinto* — 3. Moranzoni. Mazurka *All'Amicizia* — 4. Meyerbeer. Poutpourri nell'opera *Africana* — 5. Valdteufel. Valz — 6. Verdi. Finale 2° nell'opera *Traviata* — 7. Dell'Argine. Ballabile nell'ballo *Brahma*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione degli *Ugonotti*. Il teatro sarà certo affollato, perchè — a parte tutto il resto — il quart'atto, il divino quart'atto viene eseguito in tal modo, specialmente a merito del valente tenore Anton e della Litwine, da meritare ben anche un viaggietto dalla provincia per assistervi.

Così questa sera il pubblico giudicherà meglio, ne siamo certi, la sig. Van Cauteren e il basso Cherubini; — e avrà applausi specialmente diretti al maestro Bimboni, cui spetta il merito di aver concertato uno spettacolo di primissimo ordine.

Teatro Goldoni — Stasera si ritorna alla divertentissima *Befana* che la compagnia Maresca eseguisce con grande affiatamento.

— Il celebre violinista Thomson, che darà presto due concerti in questo teatro, riportò ora all'*Argentina* di Roma un immenso successo. Tutti i giornali della capitale parlano del maestro di Liegi con entusiastica ammirazione.

Teatro Malibran. — Dopo gli *Androidi*, gli asini ammaestrati. I quali asini, maschio e femmina, *debutteranno* questa sera eseguendo sorprendenti esercizi. Già gli asini sono capaci di tutto! Anche miss Lauretta, la diva dell'aria, delizierà coi suoi pericolosi giuochi. Inoltre la Compagnia De Paoli eseguirà una pantomima.

Un altro concerto. — Pel prossimo mese di febbraio ci si annuncia un altro concerto, che si terrà nella sala del Liceo Marcello dal violoncellista David Popper di Buda-Pest. — Lo accompagnerà al piano il prof. Thomas, pure ungherese.

Franchetti non scriverà l'opera « Cristoforo Colombo » — È recisamente smentita la notizia, da noi pure raccolta, che il Municipio di Genova, anche per consiglio di Verdi, abbia incaricato il maestro Franchetti di scrivere una nuova opera, il *Cristoforo Colombo*, su libretto di A. G. Barrili, da rappresentarsi nel 1892, epoca in cui si celebreranno nella Superba le feste pel IV centenario della scoperta dell'America fatta dal sommo navigatore genovese.

Il cavaliere Reis — Ci scrivono da Firenze: (g.) — Nel febbraio prossimo al teatro della Pergola si produrrà il cavaliere Reis, celebre maestro di cappella alla Corte di Prussia, per dare una serie di concerti sinfonici con novanta professori d'orchestra, quasi tutti fiorentini. Pare che ogni concerto sarà esclusivamente di musica classica.

Teatri di Torino. — *Nino* ci scrive;

Mentre con ognor crescente successo seguitano al nostro massimo teatro le rappresentazioni del *Tannhäuser*, si aspetta con ansietà l'andata in scena del ballo *Amor.*

— Al teatro *Carignano* la brava Compagnia Novelli continua a farci sentire delle novità, le quali se in genere non hanno molti meriti artistici, hanno però la virtù di far ridere il numeroso pubblico.

— Al *Gerbino* la Compagnia Vitaliani rappresentò con ottimo successo il nuovo dramma *Lorenza* di Leopoldo Marenco. L'indole del dramma è forse troppo romantico, ed il convenzionalismo fa troppo spesso capolino; ma la forma è elegantissima ed i versi stupendi.

RECENTISSIME

L'elezione di Roma.

Roma 15, ore 1.40 p.

Comincia ad accentuarsi il movimento elettorale.

Fu pubblicato un manifesto in favore di Siacci domandando la sua riconferma.

Invece il manifesto delle associazioni democratiche sostiene Zuccari. Anche Menotti Garibaldi, come Baccarini appoggia Zuccari.

La lotta è più vivace che la volta scorsa.

È assolutamente impossibile fare previsioni.

Turr e Crispi.

Il generale Turr ebbe ieri una lunga conferenza con Crispi.

Il trattato colla Svizzera.

La firma del trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera avrà luogo fra brevi giorni.

Proposte olandesi pei tabacchi.

Il Ministero delle finanze respinse le proposte avanzate da alcune case bancarie olandesi per la fabbricazione dei tabacchi,

Le elezioni generali.

Il *Don Chisciotte* smentisce la notizia che le elezioni generali abbiano luogo questa primavera.

Dice che non sarebbe conveniente fare le elezioni generali politiche sulla politica estera.

Inasprimenti di tasse.

Pare sia intenzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio di rendere più severa l'esazione della tassa sui contratti di Borsa, di aumentare il deposito per gli agenti di cambio e di aumentare la tassa sui brevetti delle invenzioni estere.

Sarah Bernhard.

Telegrafano da Napoli che per la prima rappresentazione di Sarah Bernhard al teatro Bellini, la famosa artista recitò la *Dame aux Camélias.*

Il teatro era affollato di pubblico elegantissimo; però vi erano parecchi palchi vuoti.

Nei primi tre atti la Bernhard ebbe due chiamate alla fine di ogni atto, al quarto una chiamata e al quinto, dove fu applauditissima, ne ebbe tre.

Le *toilettes* dell'attrice erano sfarzose ma eccentriche.

Assisteva alla rappresentazione Eleonora Duse.

Prete bancarottiere

Roma 15, ore 3.40 p.

Ad Ascoli Piceno fu arrestato il prete Arnuzzi per bancarotta fraudolenta.

Si tratta di una somma di 200 mila lire, della quale furono defraudate oltre quaranta famiglie, ridotte oggi alla indigenza.

Cose militari — I deputati sardi

La riunione dei generali, terminate le proposte di promozioni ai gradi di maggiore e tenente colonnello, ha ieri incominciato ad occuparsi delle promozioni al grado di colonnello.

I deputati sardi domandano al Governo il ribasso dei noli e delle tariffe ferroviarie, poi un progetto bancario che salvi la proprietà fondiaria dell'Isola, impegnatissima colla Banca agricola sarda e con altri Istituti. Chiedono inoltre che si pensi ai prosciugamenti, ai lavori di irrigazione, alla colonizzazione ed alle bonifiche.

Nuovo cavaliere dell'Annunziata

Dicesi che il collare dell'Annunziata rimasto vacante per la morte del senatore Torrearsa, sarà conferito all'onorev. Farini, attuale presidente del Senato.

DALLE PROVINCIE

Grave disgrazia.

Torino 15, ore 10 a.

(Nino) Iersera rovinava una vecchia casa sita in via Pasticcieri.

Il fabbricato era in demolizione.

Si ebbero pur troppo a deplorare disgrazie chè quattro operai rimasero gravemente feriti ed uno, schiacciato sotto le rovine, fu trovato morto.

La crisi municipale a Genova

Genova 15, ore 11 a.

Presentossi al sindaco comm. Castagnola la Commissione nominata per acclamazione dal Consiglio comunale per pregarlo di ritirare le dimissioni.

Il sindaco dichiarò di ritirarle, purchè il Governo da parte sua non le accetti, avendole il Castagnola già mandate formalmente a Roma.

La cittadinanza e il Consiglio sono lieti della decisione del sindaco.

AGENZIA STEFANI

La Reggenza in Olanda

Aja 14. — Si dice che il Consiglio dei ministri esamini la questione se si debba stabilire pure provvisoriamente la reggenza.

Sembra proprio che il Re sia moribondo!

(N. d. R.)

Il figlio di Maria Pia

Lisbona 14. — La carrozza nella quale si trovava il principe Alfonso urtò contro un carro. Il principe cadde e riportò contusioni alle mani

Neve

Bucarest 14. — In causa delle nevi cadute la maggior parte delle ferrovie Rumene sono intercettate.

L'incidente Floquet-Laur.

Parigi 14. — In seguito all'incidente della Camera, Floquet ricevette stasera Luisant e Laburisse, quali testimoni di Laur. Floquet rispose: « Intimi a Laur di portare alla tribuna le affermazioni pubblicate nella *Presse*, che o giustamente chiami un'infamia. Mantengo la mia intimazione. Ho nulla altro da aggiungere altrove che alla tribuna. » I testimoni allora ritiraronsi.

Cronaca del mare.

Las Palmas 14. — Il piroscafo *Europa* della Veloce, prosegue per Genova.

San Vincenzo 14. Il piroscafo *Amerique*, della Compagnia Fraissinet, prosegue per Genova.

L'on. Boselli a Palermo.

Palermo 14. — Boselli recossi a visitare le antichità di Selinunte. Alle stazioni di Partinico e Castellamare venne salutato dalle autorità, dagli studenti e dal popolo che lo acclamavano. Ritornò stassera.

Il trasporto della salma del senatore Torrearsa avrà luogo mercoledì.

La soppressione della tratta degli schiavi

Berlino 14. — La *Nord Deutsche* dichiara prematura la notizia del progetto di soppressione della tratta nell'Africa orientale, già sottoposto al Consiglio federale. Il progetto è tuttora in discussione, perchè è necessario procurarsi informazioni ulteriori prima di negoziare nuovamente colla associazione tedesca per l'Africa orientale sui diritti civili che le spettano, in seguito alla Convenzione col Sultano dello Zanzibar.

Cosacchi nel Mar Rosso

Londra 14. — L'*Agenzia Reuter* ha da Jedda: Un vapore del Lloyd passò oggi per questo porto avente a bordo Aschinoff e molti cosacchi destinati a un porto del Mar Rosso. Una cannoniera italiana seguirà il vapore. La stessa *Reuter* ha da Suakim: Il vapore del Lloyd proveniente da Suez porta circa 200 cosacchi a Obsek.

A Samoa e Panama

New York 14 — L'ammiraglio Kimberley, comandante della squadra del Pacifico, ricevette l'ordine di andare a Samoa colla corvetta *Frenton* per proteggere gli interessi americani. Altre navi da guerra saranno inviate a Panama in previsione di disordini possibili.

Allo Zanzibar

Londra 15. — La Società delle missioni è informata da Zanzibar che si ricevettero dall'interno lettere recanti la notizia che tutto andava bene negli stabilimenti della Società, a Varando, e sul lago Tanganaika.

Appunti

La democrazia estrema (che noi diremmo assolutismo democratico) ha i caratteri della tirannide (assolutismo monarchico).

ARISTOTELE
(La politica).

I FUNERALI DEL COMM. DUCHOQUÉ

Riuscì a Firenze bellissimo il trasporto funebre del comm. Duchoqué. Sul carro molte e splendide ghirlande.

Intervennero i rappresentanti del prefetto e del sindaco, i direttori e gli impiegati delle varie Banche, alcuni senatori e deputati e vari signori dell'aristocrazia, la Società corale e molta folla. Il cadavere fu tumulato alle Porte Sante.

SUICIDIO A 13 ANNI!

Leggiamo sui giornali di Milano:

Giuseppe Garavaglia, di anni 13, figlio di Luigi, che abita a San Cristoforo, N. 197, era stato posto quale garzone presso il salsamentario che ha bottega sul viale di Porta Vittoria, N. 59. Ieri il padrone, malgrado l'ora tarda, non vedendo comparire il garzone, mandò a vedere che ne fosse avveauto. Fu trovato che si contorceva fra i più atroci dolori. Si chiamò tosto un medico: ma il Garavaglia era già agli estremi.

Colla portantina del Cimitero di San Gregorio il ragazzo venne inviato all'Ospedale Maggiore. Allorquando vi giungeva era morto.

Il padrone assicura di aver trovato presso al letto dello sventurato giovane delle pillole contenenti fosforo, le quali lascierebbero dubitare si tratti di un suicidio.

A 13 anni!...

GRAVE INCENDIO

Telegrafano da Napoli in data del 13:

Stamane nelle scuderie e nei magazzini dei trams si manifestò un gravissimo incendio. Furono distrutti molti foraggi. Il danno del fabbricato e dei foraggi distrutti ascende a oltre 100,000 lire. (*Vedi nostri dispacci della notte.*)

L'ALTA DIREZIONE DELLA PREPARAZIONE ALLA GUERRA DELLE FORZE MARITTIME

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto datato il 6 novembre, con cui si dà l'alta direzione dell'ufficio per gli studi di preparazione alla guerra delle forze marittime in tempo di pace, ad un ufficiale Ammiraglio. Detto servizio dipendeva prima dal capo dello stato maggiore della marina.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Nell'ora ottava del 14 gennaio 1889 cessava di vivere nell'età di anni settantatre **Giovanni Zaniol**, confortato dai carismi della religione.

135

APPENDICE DELLA GAZZETTA 8

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(*Traduzione e proprietà della* Gazzetta)

Giorgio fissò commosso la bella fanciulla — e le baciò le mani.

— Mia amatissima! sussurrò egli.

Poi, subito, per ristabilire l'equilibrio si gettò nelle braccia di sua madre.

— Quanto sono felice! le diss'egli sottovoce.

— Avete appetito, mio caro tenente? riprese il buon dottore.

— Per verità dottore, non ci pensavo,... ma dacchè me ne parlate, credo di avere non solamente appetito, ma proprio fame!

— Tanto meglio, buon segno; ebbene! facciamo colazione.

— Fleurier fece un segno — e le due signore che si erano alzate, uscirono dalla camera non senza mandare un bacio dalla soglia, a quegli cui erano state riunite.

Rimasto solo col dottore, Giorgio alzatosi, indossò una veste da camera, apprestatagli sopra una poltrona e sedette vicino al camino.

— Ma, finalmente, signore, disse Giorgio commosso per tante cure, dove sono e come mi trovo qui? Come, specialmente, sono io venuto?...

— Pazienza, amico mio, pazienza, interruppe il vecchio medico. Saprete fra poco, tutto ciò che desiderate; ma non inquietatevi e prima di tutto... fate colazione sotto la mia sorveglianza!

— La signora Sylvia e Marta rientrarono in quel momento nella camera e prepararono la tavola vicino al loro caro ammalato, che spesso dimenticava di bere o di mangiare per contemplarle.

— E mio padre? disse finalmente Giorgio.

— Tuo padre si trova a Châlon e sta bene, almeno lo spero, poichè non ebbi ancora sue notizie. Ma egli è molto addolorato, impensierito e specialmente inquieto sulla tua sorte. Gli scrissi l'altr'ieri per annunciargli il mio arrivo qui.

— Come, mamma, sei qui da così poco tempo?

— Sicuro; dopo l'armistizio, seppi che l'esercito dell'Est ne era stato escluso, venuti a cognizione specialmente, degli ultimi disastri, nè tuo padre, nè io vivevamo più! Ignorando la tua sorte, partii per così dire all'avventura, per rintracciarti, ma col proposito di venire qui, dove sapevo di trovare Marta e di essere in grado di aver delle informazioni.

Giorgio ascoltava attentamente quelle parole che gli suonavano nuove, interrogando collo sguardo sua madre, la signorina d'Etaules e il dottore.

— Scusate, cara signora, interruppe Fleurier permettetemi di incominciare proprio dal principio e di spiegare al nostro amico perchè egli si trova qui e perchè egli vi ritrova tutti e due.

(*Continua.*)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA „ "ADRIATICO „ "DIFESA „

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
„ III pagina „ „ „ „ . . „ **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.
Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi.
E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a *buon mercato*. Piace ai fanciulli perchè dolce.
Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, I RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.
Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flacone mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.
Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P, Pozzetto,** farm. 90

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80**.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire **3.50**.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
13

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino Soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig*
in inchiostro azzurro.
DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzion in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.
Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Celin.**

FERRO-CHINA BISLERI
Cura del sangue
MILANO, VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimostrano l'uso dei rimedii tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le *psico-nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'esenziale loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, *Medico ispett. dell'Ospedale civile.* | Cav. CESARE dott. VIGNA, *Direttore del Frenocomio di San Clemente.*
Si vende in tutte le farm., pasticc. caffè, bottigl. e drogherie. 15

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo
Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffredore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta** al **Succo di Pino del Lagasse.** L. 3,25 la Bottiglia.
Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso *G. Bötner.* — *A. Zampironi.* 120

R. P. P. Benedettini
dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

VENEZIA
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE
Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?
Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**
Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.
Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III. id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI
DI QUALITÀ
superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.
La polvere è soavemente profumata.
Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. E ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONI D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

ELIXIR SALUTE
Specialità Igienica, Tonico, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera la colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elisir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

MODENA, 8 luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.
MUNICIPIO DI MODENA. — *N. 729 — Modena, 9 Luglio 1988.*
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

VERONA 21 Luglio 1888.
Dichiaro di avere esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI, Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriottiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA. — *Verona, li 11 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi Medico Chirurgo,
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50. — (Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale.)

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In PADOVA: Farmacia *Giuseppe Rossi*, Crociera del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige.* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale d'Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 16 gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 16 gennaio

ROSMINIANI E INTRANSIGENTI

A PROPOSITO DI UN MONUMENTO

A Milano fu aperta una sottoscrizione per erigere un monumento ad Antonio Rosmini. — A chi ha veduto la stupenda statua, scolpita dal Vela, un nuovo monumento può sembrare inutile. Il filosofo roveretano è genuflesso. Sull'ampia fronte si rivelano a un tempo una dolce serenità e il travaglio del pensiero. Poche volte il marmo rese una figura con sì potente espressione. Certo, nessuno potrà mai, meglio del Vela, riprodurre le sembianze di quel grande e dolce pensatore, che l'ira sacerdotale non lascia tranquillo nè pur nel silenzio del sepolcro.

Parrebbe adunque inutile un nuovo monumento ad Antonio Rosmini. — Ma l'attuale sottoscrizione, specie dopo la condanna di Roma, ha una grande importanza. Essa prende l'aspetto di una solenne dimostrazione contro il clero intransigente e maligno.

Di fatti, presso tutti coloro nei quali la religione non è impedimento all'amor della patria, il culto del filosofo roveretano va ogni dì più ravvivandosi.

Certo, il Rosmini fu uno dei più possenti lavoratori all' ardua impresa di conciliare la fede con la ragione, Iddio con la patria, di rendere ragionevolmente accettabile il cattolicesimo. Tutte le opere del Rosmini hanno per intento di conciliare ciò che l' Italia *crede* con quello che l' Italia *conosce* scientificamente.

*

Egli, non meno che il Gioberti, voleva l' unità d' Italia, fino a quel grado, che loro pareva possibile, cioè mediante la confederazione. Trovasi condannato, colla *Costituzione*, quale apparisce, in Roma, il bellissimo suo discorso *Sull' unità d' Italia*, che comincia con queste parole: « l' unità d' Italia! È un grido universale, e a questo grido non v' ha un solo italiano dal Faro alle Alpi al quale non palpiti il cuore. Sarebbe adunque gettare parole al vento provarne l' utilità e la necessità; dove tutti son d' accordo non v' ha questione. » Fu stampato a Milano nel 1848. Nelle ultime pagine di questo discorso scrive: « Io già vedo da lontano questa eletta fra le nazioni diventare il nucleo dell' organizzazione dell' uman genere: i popoli si aggomitoleranno intorno a lei come pecchie; l'umanità ridiverrà una sola famiglia, un solo amore ». Egli vuole l' Italia unita sotto forma monarchica costituzionale e in accordo colla legge morale, la confederazione per lui non era se non il mezzo indispensabile a conseguire, in seguito, l' unità più stretta. Quando vide la reazione opporsi all' unità, rivolse all' Italia il consiglio di cercare l' unità nella lingua; nelle opinioni, nella filosofia, per arrivare all' unità politica: « Sorgi, tendi all' unità intellettiva, povera Italia, chè, se tu vuoi, non vi può essere contesa, e diverrà allora fortissima la tua sciagurata bellezza. »

Nella *Politica* e nel *Diritto* insegna continuamente che cosa possa fare la società per trovare il bene vero dei popoli, e lo ripone nell' accordo delle leggi civili coll' eterna legge di natura, con la verità naturale e rivelata. Il libro: *La mia missione a Roma*, fa conoscere le idee e le opere del Rosmini pel bene della sua patria.

*

Il Rosmini vide con sufficiente libertà d' intenti, quali dovrebbero essere i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Come sono diverse fra loro la società civile e la ecclesiastica, così voleva che ciascuna avesse i suoi ministri, le sue leggi e i suoi uffici; quindi desiderava che i sacerdoti attendessero ai loro doveri sacri d' instruire nel dogma e nella morale i popoli, senza entrare nelle brighe di parte e voler fare ciò che spetta al laicato. Tuttavia voleva che il clero conoscesse le questioni politiche, senza pregiudizi nè secondi fini, acciò potesse, al bisogno, rendere alla patria quei servizi, ai quali è tenuto come cittadino anche il sacerdote.

Non voleva il temporale della Chiesa sopra lo spirituale: non voleva la Compagnia di Gesù sopra la Chiesa di Cristo.

Gregorio XVI, uomo di studio e d' ingegno, lodava i libri rosminiani; Pio IX approvava le *Cinque Piaghe* e la Costituzione quando voleva l' unità e l' indipendenza d' Italie, ma le lasciò proibire più tardi. Vivo Rosmini, le sue opere furono dovute dimettere, perchè l' evidenza delle sane dottrine non era soffocata dalla volontà del Papa; ma Leone, educato dai gesuiti, fratello di un gesuita, nemico di Rosmini, osa dire che la filosofia rosminiana è la tedesca panteistica, ripete, nei privati colloqui, tutte le infami accuse che si leggono nella *Civiltà Cattolica*, e finisce per condannare 40 proposizioni rosminiane, alle quali si dà il senso maligno dei gesuiti, chiamandolo senso dell' autore, per demolire la fama del Roveretano, la scuola che lo studia e difende, il sodalizio che lo venera.

*

Leone vuole quello che gli fanno volere i gesuiti; a questi nulla nega, rinnova loro privilegii odiosi agli altri frati, mette la loro scuola sopra tutte le altre, chiamandola in un Breve, *origine e sostegno della solida e sana sapienza.*

Ma all' intransigenza bieca di Roma, risponde ora, con serena calma, Milano.

Poche volte, come in questa occasione, il monumento sarà l' alta manifestazione di una fede purissima, non contaminata da interessi mondani, da livide ire o da disordinati amori.

Già furono raccolte undici mila lire: lo Stoppani, anima manzoniana, ingegno nobilissimo, vera gloria italiana, è in capolista.

p. g.

INTRIGHI CLERICALI

Telegrafano da Vienna all' *Agence Libre*:

L' affare Reuss-Taaffe avrà per conseguenza la sostituzione dell' ambasciatore di Germania e la dimissione del ministro Taaffe.

Le mene del partito clericale di qui dirette a riconquistare il potere sono attivissime.

Nell'attuale ministero austriaco vi sono già, come è noto, tre clericali. Se il partito di questi ultimi giungesse al potere, la crisi interna sarebbe aggravata dalle difficoltà esteriori, perchè un gabinetto clericale non potrebbe vivere in buona armonia col Governo italiano.

Uno dei membri più influenti del partito, il dott. Porzer, si è spiegato molto chiaramente a tale riguardo, due giorni fa, in una riunione privata.

« Il partito cattolico, egli disse, mette in prima linea, nel suo programma, il ristabilimento del potere temporale. L' alleanza dell'Austria e del Governo italiano non è compatibile colla nostra coscienza; l' Italia deve essere respinta dalla triplice alleanza; la Germania e l' Austria possono sole rimaner unite. »

COSE CITTADINE

VENEZIA NUOVA E VENEZIA MONUMENTALE

ARTISTI E INGEGNERI

Sono trascorsi due anni dacchè al nostro Consiglio comunale venivano dalla Giunta sottoposti pell' esame ed approvazione i progetti costituenti il piano di risanamento della città. Eravamo nel dicembre 1886.

Fu allora un avvenimento solenne.

La *sventramentomania* (domando venia di un vocabolo che mette i brividi, ma non l' ho creato io) non aveva risparmiato Venezia: anche Venezia voleva seguire le orme delle città sorelle.

All' annuncio di siffatta nuova scoppiò un chiasso indiavolato nel campo degli artisti: ma fu una tempesta in un bicchier d' acqua, e la calma ritornò quando furono noti i modesti intendimenti dell' Autorità comunale.

I bigotti dell' arte, i soli custodi del sacro Palladio cittadino, non si tranquillarono tuttavia, e si pianse sulle *Venetiae delendae*, versando in rettorici articoli di giornali letterari e scientifici tutta la piena del dolore di animi amareggiati per quanto si stava tramando.

*
* *

Addio gite mattutine, delle quali unico scopo era l' appagare il preponderante sentimento artistico, col percorrere (bene avvolti nelle ricche pelliccie) viuzze sudicie chiuse fra case alte e cadenti, ammirando gli effetti di luce smorta di una fredda mattina invernale sul colore del sudiciume o sulle faccie pavonazze di poveri bimbi tremanti e sporchi; inspirandosi a quadretti di genere svolgentisi sulle soglie di umidi piano-terra in case insalubri.

Quanto amaro, quanto doloroso, il non poter più prendere note ed appunti dal vero, e raccogliere nuovo materiale da far piangere sulla miseria, e schizzar bozzetti e scene palpitanti d' una ributtante verità!

*
* *

Tale rumore di proteste si ripercosse così sinistramente fuori della città nostra, che un vigoroso ingegno, un eletto architetto veneziano, cui immatura morte rapiva all' affetto degli amici e conoscenti, alla stima dei suoi concittadini, là nella bella Firenze dove dettava lezioni di architettura, chiedeva ansiosamente nelle sedute del Congresso degli ingegneri, tenute in Venezia nello scorso anno, se, per avventura volevasi ledere in qualche parte il nostro patrimonio artistico; e con calde parole faceva voti che, nello studio delle questioni di risanamento si tenessero a cuore le speciali condizioni artistiche della nostra città. E ricordo quanto fu soddisfatto, e quanto rimase contento per le vivaci dichiarazioni, per le proteste degli ingegneri Veneziani, feriti nel loro patrio sentimento per l' insensata accusa loro mossa, quasi si fossero fatti conniventi in un attentato al patrimonio artistico di Venezia nostra.

Che diavolo! Noi respingiamo ogni estranea ingerenza nelle cose nostre; non abbiamo bisogno che altri c' insegnino a tutelare i nostri gioielli, a difendere l' integrità del patrimonio cittadino, nè ci possiamo pazientemente sottoporre ad una specie di amorosa tutela che vorrebbe guidare i nostri passi: i consigli giudiziarii sono per i pazzi e per i figliuoli prodighi.

*
* *

Ma l' articolo minaccia oggi di diventare troppo lungo. — A un altro giorno adunque l' esame di quella faraggine di progetti *sventratorii* presentati.

Ing. Attilio Cadel

DALLA CAPITALE

I funerali di Vittorio Emanuele.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 16, *ore* 13.20.

Stamane alle 10 si è celebrato al Pantheon il solenne funerale a cura e a spese dello Stato; in commemorazione dell' undecimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Dalle 8, cordoni di truppe impedivano il transito dei veicoli e dei pedoni nella piazza della Rotonda e nelle adiacenze.

Si assisteva alla solenue funzione con biglietti.

Quasi tutti gli invitati sono giunti in vettura.

Sono intervenuti i ministri, i segretarii generali, molti senatori, molti consiglieri della Cassazione e della Corte d' appello.

Moltissime signore.

Molti ufficiali superiori.

L' addobbo del tempio con un gran catafalco in mezzo era ricco e maestoso.

La messa espressamente scritta dal maestro Salvatore Saya, socio della R. Accademia filarmonica romana, è stata di un grande effetto.

L' *assoluzione* bellissima era del maestro comm. Terziani.

Hanno preso parte all' esecuzione 70 membri dell' accademia filarmonica, l' orchestra intera del *Costanzi*, parte di quella dell' *Argentina*, oltre gli alunni dell' orfanotrofio di Termini,

Dopo la messa, il tempio è stato aperto al pubblico.

Una folla grandissima di persone l' ha visitato.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Processo.*

Ebbe luogo ieri alle Assise il processo contro certo Catalfamo, messinese, imputato di aver appiccato il fuoco volontariamente alla vetrina del proprio negozio di barbiere ch' egli aveva al Cairo, e ciò allo scopo di lucrare sul presso d' assicurazione.

I giurati mandarono asselto il Catalfamo... perchè non erano in Egitto, all' Esbekik, al momento dell' incendio. E chi non vede non crede, per quanto sia giurato!

Firenze — *Per la nuova stazione.*

Ci scrivono, 15:

— *(Gf.)* Pare che al Ministero dei lavori pubblici si abbia finalmente compresa l' importanza e l' urgenza di formare una nuova stazione al nord di Firenze, tanto per il collegamento con la linea Faenza, quanto per il coordinamento delle varie linee qua convergenti, e dei servizi delle merci a grande e piccola velocità. Dicesi però che non si prenderà una decisione definitiva in proposito, se prima non siano completamente risolte le più gravi questioni della presente situazione finanziaria. Trattandosi però di uno dei più grandi centri ferroviari d' Italia e del sollecito procedimento dei servizi ferroviari, è desiderabile che si proceda presto alla formazione d' una nuova stazione al nord, tanto più che questo provvedimento può avere una somma importanza in caso di guerra per il trasporto delle truppe e dei materiali da guerra.

Genova — *Gara di piroscafi*

Giunsero nel porto i vapori *Regina Margherita* della navig. generale, e *Duchessa di Genova* della Società « La Veloce ». Erano partiti insieme da Buenos-Aires il 19 dicembre, scommettendo di giungere a Genova uno primo dell' altro. Fu una vera e propria gara di velocità attraverso l' Oceano. A Buenos-Aires poi s' erano impegnate delle rilevanti scommesse per l' uno o per l' attro dei due vapori.

Dopo 21 giorni di felice navigazione, ancorò primo a Genova la *Dchessa di Genova*, precedendo di 32 ore la *Regina Margherita.*

Livorno. — *Soldato ferito.*

Alcuni soldati del 37° reggimento facevano l' istruzione nella piazza dei canapai presso la caserma di via Lamarmora.

Il tenente Grimaldi, nell' accennare colla sciabola un movimento a un soldato, lo investì colla punta dell' arma nel braccio destro perforandoglielo e producendogli una ferita assai grave.

Il povero soldato è all' ospedale militare e l' ufficiale trovasi agli arresti, aspettando l' esito di un' inchiesta che immediatamente è stata dal Comando ordinata.

Sembra però che il fatto sia avvenuto unicamente per disgrazia.

Mantova. — *Ingegno sciupato.*

Un abile meccanico, viziosissimo, inventò una bellisssima trappola con la quale da tempo pigliava tutte le galline del vicinato. Venne scoperto e condannato a tre mesi di carcere. Affermasi la macchinetta essere un veramente ingegnoso strumento.

Pallanza. — *Brava popolazione.*

In Val di Crana, dieci contrabbandieri chiusi in un cascinale ed armati di grossi bastoni, volevano opporre resistenza a tre guardie di finanza. Allora le guardie cominciarono a sparare coi fucili verso il cascinale; cinque di quelli si salvarono saltando dalle finestre, e gli altri cinque rimasero prigionieri.

Mentre le guardie trascinavano costoro a Cravegna, la popolazione del luogo le assalì e tanto fece che riuscì a liberarne quattro.

Nullameno l' unico contrabbandiere rimasto in mano delle guardie, certo Barbieri, rivelò il nome di sette dei suoi complici.

Torino. — *Detonazione e fiamme.*

Nel negozio del droghiere Berotto, a San Francesco di Paola, si ruppe un recipiente pieno di benzina. Il proprietario avendo in mano un lume acceso, diede fuoco al liquido che infiammò producendo una forte detonazione.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie, e in breve l' incendio venne spento.

LA NUOVA SOCIETÀ PEL PANAMA

Il sig. Ferdinando di Lesseps e la *Banqu e parisienne* hanno firmato un contratto, per l' emissione delle azioni della nuova Società del Panama.

Il capitale massimo della nuova Società sarà di 60 milioni di franchi. I vecchi interessati avranno un diritto di preferenza per la sottoscrizione del nuovo capitale.

L'ottanta per cento degli utili dell' impresa sarà riservato ai vecchi interessati, dopo il prelevamento di tutti gli oneri incombenti alla nuova Società.

Gazzetta di Venezia — 16 gennaio (1)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA
La Commedia

— Marta resterà l' amica della signorina di Feryas.

— Sono io pure in eccellenti relazioni col duca, e sua figlia è troppo graziosa perchè io pensi mai a rompere una relazione tanto onorevole, quanto lusinghiera.

— Voi condurrete vostra moglie in società, alla Corte, ai bagni. Io non voglio che, quando mia figlia sarà maritata, viva solitaria, priva di tutti quei piaceri a cui è abituata.

— Mia moglie, poichè mi permettete servirmi di questa espressione, servendovene voi stessa, andrà ovunque le piacerà. I suoi desiderii saranno leggi per me.

— E le darete per le sue spese personali?...

— Tutto ciò che vorrà!

— Anche carrozze?

— Ho già un *coupè*, quantunque sia un po' contro i nostri regolamenti; la signora Duloncey sceglierà da Biuder la sua seconda carrozza.

— Un gran calesse ad otto molle. Vi si sta meno affondate che in un *landau*, e poi le toelette si veggono meglio.

— Un gran calesse!

— La Donelle avrebbe potuto esigere un calesse a venticinque molle, che il bravo giovane glielo avrebbe accordato egualmente. Rispondendo alle ridicole domande della vanitosa vedova, ei non pensava che ai dolci sguardi ed all' affascinante sorriso della figlia.

— Voi avrete una casa di campagna, riprese la Douelle. È indispensabile.

— Ho un grazioso *chalet* a Sècre, riprese il notaio. Se non vi piace, lo venderò e comprerò un' altra proprietà nei dintorni di Parigi o in qualunque altro luogo.

Quanto potrete spendere all' anno pel vostro andamento di casa?

— Un centomila franchi.

— Compresa la dote di Marta, che come voi sapete, è, senza contare il corredo, di cinquecentomila franchi?

— Senza contare la dote. Io non sarò che il depositario, l' amministratore dei beni della signorina Douelle.

— Benissimo!

La Donelle era quasi umiliata di non incontrare alcuna contraddizione, d' avere a fare con un genero che acconsentiva con tanta spontaneità a tutti i suoi desiderii. Per cui si lambiccava il cervello per imporgli qualche altra condizione, mentre Duloneey, sorridente, sembrava consentisse anticipatamente collo sguardo.

La terribile provinciale credette finalmente di averla trovata.

— Tutto ciò sta benissimo, proseguì, ma parliamo un po' di voi. Io sono ambizioso, voi non lo ignorate. Il vostro nome è scritto in due parole o in una sola?

— In una sola, signora, rispose il giovane un po' sorpreso di questa domanda che gli giungeva inaspettata, benchè io abbia inteso dire a mio padre che il suo avo, consigliere al Parlamento, lo scriveva in due parole. Credo sia daila Rivoluzione in poi che il mio cognome abbia preso l' attuale ortografia.

— Perchè noi non fareste come il vostro avo?

— Perchè mio padre non l' ha imitato, e perchè la firma di un ufficiale ministeriale deve essere invariabile, più ancora di qualunque altro particolare.

— Voi non sarete sempre notaio, io spero!

— Allora vedremo.

— Bisogna che diveniate consigliere generale, deputato. Ho degli amici potenti che vi aiuteranno.

— Il mio unico sogno in quasto mondo è d' essere felice, ma può darsi che un giorno divenga ambizioso. In quel dì farò tutta le campagne elettorali che vi piacerà.

Un' altra cosa ancora! Se avrete figli, domanderete l' autorizzazione di aggiungere al vostro nome quello dei Donelle, colla particella, come io ne ho il diritto? Duloucey-d'Onelle starà molto bene!

— Se il cielo mi darà figli, domanderò codesta autorizzazione; ma l'otterrò?

— Per ottenerla, vi basterà provare che la loro madre, mia figlia discende da quell' illustre casa iscritta nel libro d'oro di Firenze, e ciò sarà facile, avendo io persona in Italia che si occuperà seriamente di questo affare.

— Su questo punto, come su tutti gli altri che mi avete testè enumerati, sarà fatta la vostra volontà.

Questa volta la Donelle aveva esaurita ogni pretesa, e per quanto cercasse, non trovava più altro; per la qual cosa fu con aria di visibile soddisfazione che riprese, sorridendo:

— Allora, caro signoc Duloncey, non mi resta che autorizzarvi a chiedermi la mano di mia figlia, ed a farle la corte.

— Signora, riprese vivamente il notaio, mia zia, la vedova di Norveaux, avrà l' onore di presentarsi in casa vostra il giorno che avrete la bontà d' indicarmi.

— La vostra signora zia è nobile?

— Di Norveaux, suo marito, discendeva da un' antica famiglia della Linguadoca.

Impossibile credere come tale notizia inaspettata lusingasse l' orgoglio della Donelle. Duloneey non era più totalmente plebeo, sua figlia non si degradava troppo; e senza dubbio stava per farne i suoi complimenti al futuro genero, quando un servo aprì la porta pel salone, rispondendo al colpo di campanello che l' aveva chiamato.

— Pregate la signorina di venir qua, comandò ella.

— La signorina è con la duchessa di Feryas, fece osservare il servo,

— Dite alla signorina Marta che venga, sola, qui un momento, poi torne à subito dalla sua amica.

Due minuti dopo giunse Marta.

Al suo apparire, Duloncey, ch' erasi alzato, si intese mancare; il sangue affluivagli al cuore e dovette appoggiarsi al dorso di una poltrona.

Marta, un po' rossa, non sembrava per nulla imbarazzata.

Le conversazioni dell' antivigilia e della vigilia con sua madre l' avevano preparata a quanto avveniva.

— Mia cara fanciulla, le disse sua madre, ecco il sig. Duloncey, la cui zia, di Norveaux, verrà fra giorni a domandarmi la tua mano, se tu autorizzi a farlo.

— Ah! se sapeste, signorina, balbettò il giovane facendo un passo in avanti.

— Lo so, signore,; lo so, interruppe Marta con affascinante sorriso e stendendogli la sua piccola mano, sulla quale egli posò rispettosamente le labbra.

— Allora la di Norveaux...

— Io non ho zie, signore, ella diverrà la mia.

— Ah! grazie, grazie!

— Ma a condizione che mi permettiate di raggiungere subito la mia amica di Feryas, la quale è venuta testè, e temo abbia qualche grande angoscia, poichè aveva gli occhi molto rossi.

Duloncey comprese che la giovane voleva pure sottrarsi ad una situazione alquanto imbarazzante.

— Voi siete libera oggi, signorina, come lo sarete sempre, le rispose.

— Allora io scappo. A ben presto, signore.

E offrendo una seconda volta la mano al suo futuro, che vi depose un altro bacio più lungo del primo, baciò la madre, e fuggì via.

— Vi dò un angelo, signore, disse la Donelle visibilmente commossa.

— Un angelo, a cui mi sforzerò di creare un paradiso, signora, ve lo giuro! rispose l' innamorato notaio.

La vedova del banchiere non poteva davvero domandare di più. *(Continua.)*

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. il N. 8, 10, 11, 12, 13 e 14.)

Ordinata un'inchiesta dal Consiglio comunale o dalla Giunta provinciale amministrativa, chi ne è incaricato ha diritto di far citare testimoni.

A testimoni delle inchieste, ordinate come sopra sono applicabili le disposizioni del Codice penale sulla falsa testimonianza, sulla occultazione della verità e sul rifiuto di deporre in materia civile; salvo le maggiori pene secondo il Codice stesso, cadendo la falsa testimonianza e l'occultazione della verità, od il rifiuto su materia punibile.

Ai pubblici ufficiali imputati di taluno dei reati contemplati nella presente legge, non sono applicabili le disposizioni dell'art. 8 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Art. 46 — Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tali qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne pei reati elettorali ove per espressa disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena della detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di due, nè maggiore di cinque anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del codice penale intorno ai tentativo, alla complicità alla recidive, al concorso di più reati, ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi non puniti dalla presente legge.

Art. 47 — Il Consiglio comunale deve riunirsi due volte l'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile o maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre o novembre.

Può riunisi straordinariamente, o per determinazione del sindaco o per deliberazione della Giunta comunale, o per dimanda d'una terza parte dei consiglieri.

Nei due ultimi casi, la riunione del Consiglio deve aver luogo entro dieci giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della domanda.

In tutti i casi, il sindaco deve partecipare al prefetto il giorno e l'oggetto della convocazione, almeno sei giorni prima, salvo i casi d'urgenza.

È in facoltà del prefetto d'ordinare, d'ufficio, adunanze dei Consigli comunali per deliberare sopra determinati oggetti da indicarsi nel relativo decreto.

Art. 48 — La convocazione dei consiglieri dev'essere fatta dal sindaco con avvisi scritti da consegnasi a domicilio.

La consegna dovrà risultare da dichiarazione del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri cinque giorni e per le altre sessioni, almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia nei casi d'urgenza, basta che l'avviso col relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima; ma in questo caso quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti nell'ordine del giorno di una determinata seduta.

Art. 49. — Il Consiglio comunale elegge nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, gli assessori che debbono comporre la Giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive, nessuno dei candidati ha riportata maggioranza assoluta di voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili.

Art. 50. — Il sindaco, nei comuni capoluoghi di Provincia e di circondario o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti, è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri Comuni la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali.

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic* di Sabato 12 gennaio, N. 10, contiene:

1. R. decreto col quale il Senato e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 28 gennaio. — 2. RR. decreti che nominano il presidente ed i vicepresidenti del Senato per la terza Sessione della XVI legislatura. — 3. R. decreto che affida in tempo di pace l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime, ad un ufficiale ammiraglio. — 4. R. decreto concernente l'elenco delle strade provinciali di Cuneo. — 5. R. Decreto che erige in Ente morale il legato Vigone-Berna in Borgo Vercelli (Novara), e ne approva lo Statuto organico. — 6. Decreto ministeriale concernente i posti da concedersi per medici occorrenti come ispettori e primari ed assistenti per le consultazioni e cure nei dispensari celtici. — 7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri dell'Interno, Finanze, e Grazia Giustizia e Culti. — 8. Concorsi.

E quella di lunedì 14 gennaio, N. 11, contiene:

1. R. Decreto che costituisce in Ente morale l'Orfanotrofio di Loano (Genova), e ne approva lo Statuto organico. — 2. Regolamento per l'armamento del R. naviglio annesso al R. decreto 9 dicembre 1888. — 3. Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie; id. del Ministero della marina. — 4. Nomina a soci distinti nella R. Accademia di S. Cecilia. — 5. Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Con sentenza dell'11 gennaio u. s., fu dichiarato il fallimento del commerciante Rabai Baldassare Carlo di Badia Polesine. Delegato alla relativa procedura il giudice avv. Ramovecchi, e curatore provvisorio l'avv. Zoppellari di Badia. (S. f. P. Rovigo 14 gennaio).

Vendita forzata — Il 13 febbraio nella Pretura di Occhiobello si procederà alla vendita a pubblico incanto di prativi e casa colonica siti in comune di Occhiobello e di proprietà dei fratelli Cazzola debitori per L. 98,72 verso l'esattore di Occhiobello, che fa procedere alla vendita. L'aggiudicazione al miglior offerente. Gli offerenti dovranno depositare una somma corrispondente al 5 per 0[0] del prezzo determinato per ciascun immobile. (S. f. P. Rovigo 10 genn).

Ufficio dello stato civile

15 *gennaio 1889* — Nascite: Maschi 9, Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 12.

Matrimoni: Battaggia Eduardo, friggipesce, con Berta Annunziata, sarta, celibi. — Vedovato Fausto, fornaio, con Cecolin Giovanna, sarta, celibi. — Semini Tiziano Carlo Giuseppe, negoziante, vedovo, con Arnoulet Rosina, benestante, nubile, celebrato in Torre Pellice l'8 gennaio corr.

Decessi: 1. Molin Fontana Anna, di anni 85, ved., possidente, di Venezia. — 2. Consolati Andreoletti Angela, di anni 74, ved., casalinga, id. — 3. Ballerini Carlotta, di anni 72, nubile, ex monaca e r. pensionata, id. — 4. Pitteri Puloso Maria, di anni 65, coniug., r. pensionata, id. — 5. Tiesa Chizzolin Orsola, di anni 63, coniug., casalinga, id. — 6. Busetto Vincenzo, di anni 92, celibe, r. pensionato, id. — 7. Zaniol Giovanni, di anni 72, coniug., già commerciante, id. — 8. Rinaldo Antonio, di anni 62, coniug., muratore, di Tambre d'Alpago. — 9. Pellarini Napoleone, di anni 32, celibe, già calzolaio, di Cussignacco d'Udine.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Adria 15. —

(X) Domenica sera fuvvi un trattenimento musicale e festa da ballo nelle sale dell'Istitute filarmonico. Riuscitissime tutte due le parti della festa. Gustata assai la *Gavotta di Ghis* per piccola orchestra, e applauditissima l'*Ave Maria* dell'*Otello* per istrumenti a corda. — L'esecuzione fu perfetta e ne va data lode al valente quanto modesto maestro Martico, del quale piacque assai la Romanza senza parole, per soli archi.

Finita l'accademia musicale, le danze animatissime si protrassero fino ad un'ora.

La Presidenza dell'Istituto che volle così bene inaugurare quest'anno la stagione di carnovale, saprà certo darci ancora di sì brillanti trattenimenti.

Belluno *15 gennaio — Clamoroso processo.*

(Giulietta) — Da quasi due anni si trovano nelle carceri di Belluno due fratelli Dal Magro e un loro cugino sotto la grave imputazione del triplice assassinio, perpetratosi nottetempo in Zoltier, frazione di quel Comune, nell'inverno del 1883 od 84.

I Dal Magro, che furono tradotti qui dall'America, dove avevano emigrato con le loro famiglie, non lasciano fuggire occasione per protestarsi innocenti. Ma la autorità giudiziaria non ha mai voluto tener conto delle loro proteste. E deve averne certo i suoi buoni motivi. Se non che, questi motivi non si poterono fino adesso suffragare dalle necessarie prove stante le formalità lunghe eterne a cui bisognò sottostare per ottenerlo dalla giustizia brasiliana. Ora, però, quanto si aspettava è arrivato. Sicchè nella ventura sessione della Corte d'Assise avrà luogo sicuramente il processo in confronto dei Dal Magro.

Cotesto sarà un processo clamoroso, che io non mancherò di parteciparvi nei suoi particolari più interessanti.

Padova 14 — *Dormitori pubblici — All'Accademia*

(U. B.) — Questa benefica istituzione che sorse qui mediante la iniziativa di egregi cittadini, incontrò il favore d'ogni cuore gentile. Da informazioni dirette mi risulta che furono circa un centinaio i ricoverati dal 31 dicembre ad oggi e che tutti manifestarono grande soddisfazione del trattamento avuto. Questo successo è dovuto all'opera zelante dei promotori capitanata dall'egregio prof. D'Ancona sempre pronto ad ogni benefica impresa e mercè la disinteressata attività del segretario sig. Michiele, che a capo d'una cinquantina d'altri cittadini, disimpegna e regola il servizio d'ispezione.

Mi venne assicurato che il Municipio darà ogni appoggio alla caritevole istituzione protetta anche dal nostro prefetto, Venni, poi; informato che in un avvenire che si spera vicino si destineranno altri locali — formando una sezione speciale aperta tutta la notte. — Adesso il dormitorio si chiude alle otto ed è, veramente, un po' presto.

— Bellissima ieri, all'Accademia, la lettura dell'avv. D. Coletti sulla *teatralità dei dibattimenti penali*.

S. Donà di Piave 14 gennaio — *Una seconda farmacia.*

La rancida questione della seconda farmacia ormai deve esser risolta favorevolmente pel sig. Antonio Boer. Coll'art. 26 della nuova legge di Sanità, il farmacista che vuole aprire una farmacia *non deve che darne avviso alla R. Prefettura 15 giorni della apertura.* È mai possibile che il sig. Boer debba essere ancora vessato nel suo esercizio quando alla nuova legge abbia in tutto e per tutto ottemperato? — La stessa prefettura ha respinto in questi di il ricorso di due farmacisti, amanti del loro monopolio e che speravano trovare ascolto colle loro nenie. L'on. Crispi ha fatto benissimo a pubblicare subito la legge e per il sig. Boer, professionista onorato, avrà la sua piena soddisfazione, e non abbaderà più ai venali intrighi burocratici che doveva combattere, ed ai quali quasi doveva sacrificarsi.

Belluno *14 gennaio — Illuminazione elettrica a Longarone — Giornalismo — Il Casino sociale:*

(Giulietta) Mi consta che a Longarone si sta studiando seriamente il progetto per sostituire la luce elettrica all'attuale sistema di illuminazione a petrolio.

I Longaronesi non le dicono solamente, le belle e buone cose, ma le fanno. È quindi cotesto loro lodevole progetto verrà certamente attuato prima che a Belluno, dove era sorto molti anni fa e quindi messo in cassone.

— Chi nasce e chi muore: Mentre a Feltre è uscito recentemente un nuovo giornale (il *Vittorino*), a Belluno è morto il *Bollettino del Comizio agrario*.

Non oso ancora batter le mani alla comparsa del primo; nè deplorerei la cessazione del secondo, se dopo di essa, il Comizio non restasse privo di quell'organo proprio e diretto, che gli sarebbe indispensabile per la diffusione delle sue deliberazioni e delle istruzioni che si rendono tanto spesso necessarie nell'interesse dell'agricoltura e della pastorizia.

— Iersera, nell'assemblea generale tenutasi al Casino Sociale, fu rieletto presidente il cav. uff. Giacomo Migliorini, e a consiglieri furono eletti il cav. S[illegible] e l'ing. Galeazzo Monti.

Asiago *14 gennaio — La neve:*

(C.) Da qualche giorno nevica abbondantemente senza tregua. In certe vie la neve è arrivata all'altezza di sessanta centimetri. I tetti delle case durano fatica a reggere l'enorme peso.

Così siamo quasi segregati dal mondo. La partenza della corriera postale avviene ad intervalli, e quando può. Neppure lo slittone può procedere in causa della neve.

Fa freddo intenso.

Gueltrini suicida? — Un furto al Santo — Circolo filodrammatico — Furto a Montagnana — Suicidio — Alle Assise.

Padova 15 gennaio

(U. B.) — Qui è doloramente commentata la notizia del possibile suicidio di Cesare Gueltrini, già direttore dell'*Euganeo*. — Il Gueltrini aveva a Padova parecchi amici e godeva della benevolenza di cospicue famiglie. — Lascia una sorella nel più grande bisogno. — Quanta pietà per entrambi!

Ieri nella Basilica del Santo, gli scaccini sorpresero un individuo mentre era intento ad estrarre il denaro delle elemosine, contenuto nelle cassette, con una bacchetta invischiata. — Arrestato e consegnato alle guardie di pubblica sicurezza, dichiarò di essere certo C. P. di Van de Pou (Friburg), Svizzera; parla bene il francese ed il tedesco. — Il C. P. fu trovato mentre eseguiva la stessa operazione anche nella chiesa di S. Daniele; ma di là fu semplicemente scacciato.

Il Circolo filodrammatico padovano diede iersera il suo primo trattenimento. — Applauditi largamente i principali attori, che come dilettanti promettono benissimo; predominava nel pubblico affollato la nota gentile rappresentata da molte vezzose signorine.

In Montagnana a danno di certa F. L. si verificava un furto di grano turco e frumento per lire 600.

Certo N. A., di Cavezzola, fortemente impressionato per una condanna penale inflittagli, cercò la morte buttandosi nel fiume.

La Corte d'assise condannò oggi De Alessandris Luigi, pittore di Padova, ad anni tre di reclusione per eccitamento alla corruzione sulla propria figlia di anni 13. — Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.35** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

16 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	761 99	760 58	761 58
Term. centig. al Nord	3 2	2 8	5 2
» » al Sud	2 8	2 4	5 8

Temp. mass. del 15 genn. 9.0 — Min. del 16 genn. 0.9

NOTE: Pom. sereno. Mattina coperto. Meriggio coperto.

L'INCIDENTE DEL GIORNO
LA SEDICENTE MISSIONE RELIGIOSA RUSSA in Abissinia

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Suakin 14: Destò notevole sensazione questa mattina la notizia dell'arrivo del vapore austriaco *Amphitrite*, che conduce la missione russa che si reca in Abissinia ufficialmente.

Trattasi d'una missione religiosa posta sotto la direzione dell'Arcivescovo Paissios; ma il suo capo reale è il generale Nicolaieff, il quale, come esploratore, fece diggia parecchi viaggi in Abissinia.

Oltre all'Arcivescovo ed al generale la missione comprende un Vescovo, dieci preti, 20 ufficiali, un certo numero di uomini pretesi operai, ma che invece per la maggior parte hanno evidentemente un aspetto militare.

In tutto sono 146 persone.

Essi s'imbarcarono a Portosaid, e giunti a Gedda decisero di andare ad Obok senza passare a Massaua, benchè essi abbiano spedito a questo porto la somma di duemila sterline.

La missione è sotto il patronato diretto dello Czar.

Suakim 15. — È giunto ieri il battello postale austriaco che trasporta la sedicente missione religiosa russa con Aschinoff.

La missione proseguirà, pure oggi, direttamente per Obok, poscia si recherà a Massaua.

I consoli francesi furono salutati ufficialmente dai russi in ogni scalo.

I cosacchi e il governo italiano i violatori del blocco

Roma 15, ore 7 p.

Il dispaccio dell'*Agenzia Stefani* (*) annunziante che una nave del Lloyd austro-ungarico è passata pel Mar Rosso diretta al porto di Obock, trasportando il famoso Askinoff con duecento cosacchi, ha prodotto vivissima impressione nei circoli politici.

Dicesi che il Governo italiano possa arrestare la nave nel Mar Rosso avvalendosi del blocco, ma qualcuno osserva che trattasi d'una nave issante bandiera austriaca, e diretta per giunta a un porto francese.

Ignorasi ancora se Atsckinoff e i suoi uomini sieno armati. Qualora non avessero armi mancherebbero i termini precisi della violazione del blocco.

Non si hanno ancora notizie precise, essendochè oltre al dispaccio comunicato dall'*Agenzia Reuter* alla vostra *Stefani* null'altro giunse finora qui.

L'avviso italiano *Barbarigo* arrivò subito dopo dell'*Amphitrite*, che probabilmente restò così sorvegliata.

(*) Ecco il dispaccio giuntoci ieri, alle 3 p.

Londra 14. — L'*Agenzia Reuter* ha da Jedda: Un vapore del Lloyd passò oggi per questo porto avente a bordo Aschinoff e molti cosacchi destinati a un porto del Mar Rosso. Una cannoniera italiana seguirà il vapore. La stessa *Reuter* ha da Suakim: Il vapore del Lloyd proveniente da Suez porta circa 200 cosacchi a Obek.

La notizia è veramente grave.

Non c'è bisogno di desumerlo dai dispacci che ci sono giunti da Roma.

Questa spedizione russa, riverita e inchinata da tutti i consoli francesi, costituisce una vera provocazione delle due Potenze certamente alleate.

A nostro modesto parere, senza posarla a grandi politici, ci pare evidente il concetto che muove Russi e Francesi nel tentare di suscitarci ostilità e imbarazzi in quei nostri maledetti possessi africani: — essi intendono cioè obbligarci a immobilizzare per l'evenienza di una guerra europea, un forte nerbo di truppe italiane; e ciò ch'è peggio, anche una squadra di navi per garantire Massaua dai probabilissimi colpi di mano delle Potenze, colle quali saremmo per entrare in lotta.

Chi guida la spedizione, malamente gabellata per missione religiosa, è quel cosacco assai noto per le sue intenzioni, di cui mai fece mistero: quell'Askinoff, al quale il buono, il serafico, l'angelico Genè offerse già in Massaua un pranzo d'onore!

Ora, chi scrive queste righe ricorda di aver sentito a Massaua raccontare dai nostri connazionali da anni là residenti, che appunto negli stessi giorni in cui Genè si sbracciava a onorare il cosacco senza scrupoli, egli l'Atskinoff parlava con molto disprezzo degli italiani; paragonandoli a tante *sardelle affumicate*: e aggiungendo che nemmeno si poteva prendere la soddisfazione di impiccarli in causa della loro favolosa magrezza!!!

Tornando alla notizia, troviamo ch'essa dev'essere tanto più grave, inquantochè la premura con cui il Governo ha fatto comunicare con abbondanza di particolari il dispaccio della *Stefani* fa sospettare che si voglia preparare il paese alle possibili pericolose conseguenze del fatto; — quasi per giustificare l'energica risoluzione, che noi speriamo, non mancherà di prendere subito il Governo.

Che importa infatti, che si dichiari d'indole religiosa una spedizione evidentemente diretta a scopi militari per aiutare una popolazione, colla quale ci troviamo in guerra?

Dobbiamo forse lasciarci menare per il naso con un mezzo tanto marchiano, da rivestire il carattere di vera provocazione?

E d'altra parte si può arrestare una nave, che batte bandiera di nazione ora amica, cioè la bandiera austriaca, e che si dirige a un porto francese?

Ci troviamo in un bell'impiccio.

Intimando alla spedizione di fermarsi, veniamo subito in conflitto con qualche Potenza.

Lasciarla passare, siamo sicuri di trovarci o prima o dopo quei signori di fronte.

In tale bivio, quale linea di condotta sceglierà il Governo?

GLI ULTIMI DISPACCI

Roma 15, ore 9.50 p.

I giornali della sera commentano il caso della nave austriaca.

Il *Diritto* nota la Russia essere mossa da astio contro l'Italia; meravigliasi che il Lloyd essendo una compagnia sussidiata dall'Austria, abbia trasportato dei cosacchi. La bandiera austriaca coprì così un indegno attentato contro degli interessi italiani.

La *Tribuna* meravigliasi che l'Austria non dia spiegazioni.

La *Riforma* ignorando il telegramma che annunzia lo sbarco dei cosacchi essere già avvenuto *(questo telegramma noi non l'abbiamo ricevuto)*, dice che Atschinoff non potrà sbarcare perchè i francesi non vogliono drappelli armati ad Obock. (Vedi sotto dispaccio dalla *Stefani.*)

Parigi 15, ore 10 pom. — L'*Agenzia Havas* pubblica che il Governo francese ha mandato delle istruzioni al governatore di Obock, ingiungendogli di non autorizzare lo sbarco di verun gruppo armato.

Ma se son già sbarcati?
(Vedi ultimi dispacci in III. pagina).

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

17 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 37m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 10m 29s, 1
Tramontare apparente del Sole	4h 44m
Levare della Luna	5h 5m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	—h —m.
Tramontare della Luna	7h 44m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 16.

Fenomeni importanti: L. P. a 6h 2[?]m mattina.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 14 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	1.5	Firenze	4.6	Napoli	8.0
Milano	0.8	Ancona	6.6	Lecce	9.7
Verona	4.8	Portoferraio	7.6	Cagliari	8.4
Torino	1.6	Aquila	— 0.3	Reggio di C.	11.1
Genova	5.7	Roma	5.6	Palermo	9.5
Porto Mauriz.	8.1	Bari	8.6	Siracusa	12.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	13.0	Vienna	— 2.0	Nizza	5.5
Pietroburgo	— 15.3	Trieste	1.2	Monaco Bav.	— 4.6
Varsavia	— 16.7	Madrid	0.4	Ginevra	1.0
Odessa	— 9.9	Parigi	1.2	Malta	13.3

TELEGRAMMI COMMERCIALI della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 15 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 38 — per il 10 maggio 69 31 — pel 10 agosto 69 82 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 93 — pel 10 Maggio 67 93 — pel 10 Agosto 68 19 — pel futuro 67 79.

CEREALI

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D. 099 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine estrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-Yorck 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

COLONIALI

Londra 15. — *Zuccheri greggi* mercato debole
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* prezzi in debole
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato prezzi in ribasso

Nuova Yorck 15 — *Caffè* mercato sostenuto
Caffè Rio fair 16 7/8 a 17 1/8 — *idem* 17 1/8 a 17 3/8
— Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie).

Alla Corte dei conti.

Roma 15, ore 8 pom.

La *Capitale* annuncia che l'ex-ministro delle finanze, Magliani, avrebbe chiesto il collocamento a riposo del vicepresidente della Corte dei conti. In sua vece verrebbe nominato il direttore della Banca nazionale toscana, con l'assegno di 30,000 lire annue.

Sciopero cessato.

Lo sciopero degli operai addetti allo Stabilimento delle acciaierie di Terni è cessato. Gli operai riescirono ad accordarsi col direttore dello Stabilimento.

Cesare Gueltrini.

Tutti i giornali usciti oggi narrano con dispiacere la dolorosa scomparsa del dott. Cesare Gueltrini da Venezia: scomparsa che fa temere, pur troppo, una sciagura. È generale il desiderio che la temuta morte del valoroso giornalista non abbia da avverarsi (*).

(*) Magari pur fosse vero! Noi pure lo auguriamo di cuore. (N. d. R.)

Il sequestro dei giornali.

L'on. ministro di grazia e giustizia ha diramata una circolare nella quale osserva come troppo spesso avverisi il sequestro di giornali senza farlo poi seguire da alcun giudizio.

L'on. Zanardelli biasima questo arbitrario procedere delle autorità, e si augura che sempre il giudizio dei magistrati abbia a tener dietro al sequestro dei giornali.

Bollettino giudiziario.

Villanis, consigliere d'appello alla Corte di Venezia, è tramutata a quella di Torino; Gagliardi, consigliere alla Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a quella di Venezia; Snichelotto, giudice al tribunale di Vicenza è tramutato a Firenze; Babbini, pretore a Viareggio, è nominato giudice a Vicenza; Tunesi pretore a Milano è nominato giudice a Treviso; Mogno, uditore a Monselice, nominato aggiunto a Ferrara: Pasqualini, uditore a Venezia, nominato aggiunto a Padova; Bottari, nominato vicepretore a Feltre.

Matrimonio smentito.

La notizia che il Principe Balduino di Fiandra sposerà la Principessa Clementina del Belgio, smentisce in modo assoluto le voci corse del matrimonio di questa Principessa col Principe di Napoli.

Si bombarderà.

Roma 15, ore 10.20 p.

Dopo il parere favorevole della Commissione civile e militare, si decise il bombardamento della frana a Posollipo. Si eseguirà con un cannone da 12 cent., collocato alla distanza di tre a quattrocento metri.

22 milioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge autorizzante una spesa di 22 milioni per il compimento delle strade nazionali.

AGENZIA STEFANI

Il viaggio delle Principesse del Montenegro in Russia

Londra 15. — Il corrispondente viennese dello *Standard* segnala la voce d'un viaggio delle Principesse del Montenegro a Pietroburgo; questo viaggio non sarebbe estraneo al progetto di matrimonio dello Czarevic.

Stalloni orientali

Brindisi 15. — Oltre i quindici stalloni orientali pei depositi governativi sbarcati due mesi fa a Catania, ne sono qui giunti altri ventiotto.

Le disgrazie dei connazionali

Parigi 15. — La casa abitata dagli italiani nel quartiere *Belle Mai*, a Marsiglia, è crollata nella notte scorsa. Sette morti, 9 feriti cui due gravemente.

Un Re moribondo

Aja 15, — Il Re passò la notte in calma; trovasi relativamente tranquillo.

PROCESSO MILITARE
Contro ufficiali commissari

Telegrafano da Roma al *Corriere di Napoli*:

Un piccolo scandalo militare, lo avrete certo voi a Napoli il venti corrente, dove un consiglio disciplinare dovrà giudicare il tenente-colonnello commissario Trucco, il capitano commissario Gatt, il maggiore commissario Borzino e il tenente Ferrari, imputati di negligenza grave nell'adempimento delle loro funzioni a Massaua. Non è improbabile però che, cammin facendo, l'imputazione facciasi più grave ed ecceda i limiti della competenza di un consiglio disciplinare, per invadere quello del tribunale militare.

Naturalmente, sono queste delle voci che registro a semplice titolo di cronaca senza intenzioni querelabili. Però non mancano aneddoti edificanti.

Fu molto notato che dalla fabbrica del ghiaccio usciva *gratis* del vino in grande quantità. La cosa destò sospetto.

Praticata una indagine, si riuscì a scoprire nella fabbrica circa settanta ettolitri di vino, avanzo di un maggior carico di un *sambuco* che aveva preso la via della fabbrica, invece di quella del magazzino militare

L'impiegato inglese che aveva la consegna della fabbrica, aveva naturalmente alzato il tacco. Altri fatti forse di maggior peso vennero rilevati da una inchiesta D'Andreis, ma su questi è meglio aspettare la parola dei giudici. Certo, il danno che risentì l'amministrazione per la negligenza attribuita agl'imputati supera di molto il mezzo milione, a parte i disagi che la truppa dovè sopportare.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 16 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 25	96 40
» 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 08	94 23
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta nomin.	328 —	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274 —	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	—	—

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4	—	—	123 60	123 90
Francia	4	100 60	100 90	—	—
Belgio	4	—	—	—	—
Londra	4	25 17	25 24	25 23	25 30
Svizzera	4	100 40	100 70	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210 1/4	211	—	—
Banconote austr.		210 1/4	211 1/4	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	21 —
Genova 1869	»	132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unific.	»	91 —	Venezia 1869	»	22.75
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE

Firenze 16			
Rend. italiana	96	50	—
Camb. Londra	25	21	—
» Francia	100	65	—
Az. Ferr. Mer.	780	—	—
» Mobiliare	876	50	—
Milano 15			
Rend. ital.	96 52	47	—
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25 28	20	—
Camb. Fr.	100 70	50	—
Camb. Berl.	123 90	65	—
Vienna 15			
Mobiliare	312	66	—
Lombardo	101	75	—
Austriache	256	00	—
Banca Nazionale	881	—	—
Napoleoni d'oro	9	54	—
Comb. su Parigi	47	75	—
» su Londra	120	70	—
Rend. Austr.	83	15	—
Zecchini imper.	—	—	—
Londra 15			
Inglese	98	15/16	—
Italiano	94	3/8	—

Parigi 15		
Rend. Fr. 3 %	86	60 —
Rend. 3 % perp.	82	87 —
Rend. 4 1/2	301	25 —
Rendita ital.	95	55 —
Camb. su Londra	25	30 —
Consolid. ingl.	98	1/16
Obbl. ferr. ital.	301	25 —
Cambio italiano	1/2	— —
Rendita turca	15	42 —
Banca di Parigi	908	— —
Ferrov. tunisine	496	75 —
Prestito egiz.	425	— —
Prest. spagn. est.	73	21 —
Banca di sconto	533	— —
» ottomana	540	62 —
Cred. fondiario	1357	— —
Azioni Suez	2220	— —
Berlino 15		
Mobiliare	169	70 —
Austriache	208	60 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —

Movimento del Porto

Arrivato il 14 da Fiume vap. aust. «Venezia».
Partiti il 14 per Batum vap. germ. «Sophie» — per Bari e scali vap. it. «Pachino».

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata*. L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *La Befana*. — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 gennaio: S. Marcello.
Giovedì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Sole, leva ore 7 m. 37; tram. 4. 44.
Luna, leva ore 5 m. 5 s.

Il congiungimento di Venezia colla terraferma. — Una lunga corrispondenza da Venezia alla *Riforma* ha prevenuto la nostra intenzione di informare i lettori sullo stato nel quale trovasi tale questione. Tempo addietro un'altra corrispondenza al *Corriere della Sera*, raccogliendo una voce che realmente circolava in città, e che si diceva avesse un fondamento, aveva dato informazioni non esattamente conformi al vero; la corrispondenza della *Riforma* ha esposto la cosa nei suoi veri termini.

Noi, per parte nostra, completeremo le informazioni aggiungendo che la domanda, presentata al ministro dei lavori pubblici per l'attuazione della nuova strada di comunicazione, venne appoggiata presso il ministro suddetto dalla nostra Giunta municipale con ricorso 22 dicembre u. s.

Un analogo ricorso diretto allo stesso scopo avevano già presentato fino dal 3 dicembre p. p. i sindaci dei Comuni del Distretto di Mirano, come quelli più interessati nell'attuazione del progetto.

Finalmente la nostra Deputazione provinciale con ricorso 11 corrente, anch'essa raccomandò caldamente la costruzione della nuova via, mediante un ponte da adattarsi con quelle cautele e regole idrauliche che debbono togliere ogni dubbio e pregiudizio riguardo all'incolumità della Laguna.

Speriamo che anche altri Comuni abbiano seguito, o vogliano seguire l'esempio di quelli di Venezia e del Distretto di Mirano, e della Deputazione provinciale, e che l'unanime aspirazione ora manifestatasi persuada il Governo della giustizia di porre Venezia nella condizione degli altri capiluoghi di Provincia, col beneficio di una comunicazione che risponderebbe non solo all'interesse speciale della città nostra, ma ben anche all'interesse generale delle vicine campagne.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per venerdì 18 corr., alle 1 pom., per trattare dei seguenti argomenti:

In seduta pubblica — 1. Domanda del Comune d Murano per concorso nella spesa di sovvenzione alla Società lagunare pel servizio di trasporto tra Venezia e Murauo.

2. Deliberazione sulla domanda prodotta dalla presidenza dell'Ateneo Veneto di ulteriore sussidio per la sala di lettura e di consultazione.

In seduta segreta — 1 Nomina di tre cancellisti di IV. classe.

2. Proposta di nomina fuori concorso del personale dirigente ed insegnante e degli inservienti dell'Istituto superiore femminile.

3. Proposta di nomina fuori concorso di un ingegnere assistente.

4. Nomina di un alunno contabile.

5. Deliberazione sulla domanda di pensione prodotta dall'usciere municipale Draghi Pietro.

6 Comunicazione della pensione di diritto attivata a favore di Measso Antonia vedova del già capo delle guardie municipali Palesa Ferdinando.

7. Comunicazione della indennità di pensione accordata una volta tanto alla signora Gievanna Cicutto, vedova del cancellista di IV classe Pisani nob. Vito.

8. Comunicazione della pensione di diritto attivata a favore della sig. Beatrice Bercampo vedova dell'ispettore delle guardie municipali Enrico Bucchetti, nonchè del sussidio di educazione a ciascuna delle figlie minorenni Gioseffa e Amalia Bucchetti

9. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio nella causa da iniziarsi contro la Ditta Antonio Chicchisiola di Mestre, per pagamento di L. 281:25 per pane consegnatogli per la vendita nel 1887.

19. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale.

14 giugno e 12 luglio 1888 con cui si autorizzò l'assessore anziano a difendere il Comune nella causa promossa dalla Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche riguarda dei lavori di ricostruzione del Cimitero comunale.

Eclisse parziale di Luna. — Domani mattina avrà luogo un'eclisse parziale di Luna visibile a Venezia.

I tempi delle fasi principali dell'eclisse in tempo medio locale sono i seguenti:

Primo contatto coll'ombra a $4^h 48^m$ ant.
Mezzo dell'eclisse « $6^h 19^m$ »
Ultimo contatto coll'ombra « $7^h 50^m$ »

L'ombra della Terra in questo eclisse oltrepasserà sensibilmente il centro della Luna, giacchè, essendo uno il diametro della Luna, la grandezza dell'eclisse è di 0,696. Quest'eclisse parziale sarà quasi interamente visibile a Venezia, perchè la Luna Piena, la quale fa a $6^h 26^m$ ant., non tramonta che alle $7^h 44^m$. Il Sole leva in questo giorno alle $7^h 37^m$.

L'eclisse si vedrà nell'Europa Occidentale, in Africa e in America.

Corte d'assise. — Nella 1.ª sessione del primo trimestre 1889 si tratteranno le seguenti cause:

Gennaio 22 contro Paolina Andreato per furto; 8 testimoni; difensore Francesco Cicogna — 23 contro Giacomuzzi Sante per omicidio volontario; 6 testimoni; difensore F. Cicogna — 24 contro Penzo Luigi per furto; 2 testimoni; difensore Coen e Ortolani Giuseppe per furto; 6 testimonii; difensore F. Cicogna — 25 contro Bonzio Angelo per furto; 12 testimoni; difensore Coen — 29 e 30 contro Scivola Giovanni, Valle Carlo, Massa Giacomo per contraffazione e spendizione di monete; 14 testimoni; difensori F. Cicogna, Botti, Gozzi — 31 contro Cagnin Guglielmo per assassinio mancato; 10 testimoni; difensore Stivanello.

Febbraio 1 e 2 contro Trevisan Luigi e Sartori Pietro per falsi in scrittura commerciale; 7 testimoni — 5 e 6 contro Rossi Antonio per furto; 18 testimoni; difensore Feder.

In tutti questi dibattimenti rappresenterà il Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale comm. Vittorio Vanzetti.

Croce Rossa — L'abbondanza di materia non ci consentì di pubblicare prima d'ora l'elenco dei componenti, in seguito alle ultime nomine, il sottocomitato della Croce rossa, dipartimento marittimo di Venezia.

Eccolo:

Sub-Comitato di Venezia: Comm. Angelo dott Minich, presidente — Co. comm. Dante di Serego Allighieri, vice-presidente — Comm. Luigi Fincati vice-ammiraglio, vice-presidente — Comm. Cesare Augusto Levi, economo cassiere — Dottor Emilio Dall'Acqua Giusti, segretario — Cav. dott. Antonio Dall'Acqua — Cav. Vittorio Ceresole — Emilio De Chanthal — Co. Leonardo Labia — Cav. Alessandro Levi — Cav. dott. Cesare Musatti — Cav. Alessandro avv. Pascolato — Comm. avv. Andrea Sicher — Giuseppe Suppiei — Cav. avv. Lorenzo nob. Tiepolo — Co. cav. Alessandro Zeno.

Sezione delle Dame: Fanny Restelli Pascolato, vice-presidente — Co. Ersilia Cozzi Canevaro, vice-presidente — Co. Elsa Margarit Albrizzi — Co. Leopoldina Brandolin D'Adda — Antonietta Curti-Forzoni — Principessa Maria Giovanelli Chigi — Elisa Ivancich di S. Bonifacio — Emma Levi Levi — Co. Adrianna Marcello Zon — Emilia nob. Veronese Brunelli — Co. Elisabetta Michiel Giustinian — Co. Anna Morosini Michiel — Co. Elena Helembach Papadopoli — Co. Giustina Cittadella Valmarana.

L'Associazione costituzionale è convocata in assemblea generale per venerdì sera alle ore otto e mezza, nella solita sala dell'albergo San Gallo per eleggere fra altri il presidente, in sostituzione del rinunciatario conte Lorenzo Tiepolo.

Parrucchieri — La presidenza della Associazione di mutuo soccorso fra i parrucchieri di Venezia ringrazia pubblicamente i signori socii onorari Antonio Astori ed avv. V. Zorzetti, i quali vollero elargire, il primo lire 50 ed il secondo lire 10 a beneficio del Fondo sociale.

La stessa presidenza avverte inoltre i signori socii effettivi a voler intervenire numerosi alla assemblea generale di giovedì prossimo, che si terrà nella sala della Società generale operaia, gentilmente concessa.

L'assemblea è convocata d'urgenza in via straordinaria per trattare sopra un ordine del giorno proposto dal presidente.

Nostra concittadina — Leggiamo nel *Phare Litteraire*, giornale di Parigi che la nostra concittadina signora Luisa Pirani nel grande concorso di poesia ch'ebbe luogo nello scorso ottobre a Parigi, ottenne il grande diploma d'onore. Congratulazioni.

Il comm. Laganà, direttore generale della Navigazione Italiana arriverà questa sera da Roma.

Crediamo che questa visita si colleghi all'intenzioze che ha la Navigazione generale di stabilire uno dei suoi dipartimenti a Venezia.

La notizia non può che fare piacere a chi si interessa al bene della città.

Premi Lattis — Nell'estrazione a sorte del soldato pel conferimento del premio annuale istituito dal comm. Aronne Lattis di Venezia venne favorito dalla sorte il soldato Pelizzi Carlo.

Di tale estrazione e della somma consegnata il sig. comm. Lattis ebbe avviso ufficiale dal comando della divisione.

Truffa — Il gabbato del caffè a San Luca, come ieri dicemmo, non fu già il proprietario del caffè, ma il cameriere.

Questi aveva un credito verso il B. di lire 1.50, e in pagamento ricevè dal B. una firma del lotto dove erano falsificati due dei numeri sortiti all'ultima estrazione. In aggiunta poi il cameriere diede al B. in contanti le lire che mancavano a raggiungere l'importo della vincita. Così perdè e il credito e i soldi!

Furto audace — Il bollettino della Questura reca che nello spazio di tempo che corre tra le ore tre e le sei pom. di ieri, taluno, che finora è ancora ignoto, s'introdusse nella casa dell'avv. Trombini, al ponte dei Frati a Sant'Angelo, approfittando che la porta di strada era rimasta aperta.

L'avv. Trombini rincasando trovò.... cioè non trovò più la sua pelliccia, e un *remontoir* d'oro con catena pure d'oro, ed un orecchino della sua signora. Il tutto per un valore di oltre 700 lire.

L'Autorità indaga.

Questuanti — Batti e ribatti chissà che finalmente si riesca ad ottenere qualche cosa. La questua si esercita nella nostra città impunemente. A chi scrive, oggi stesso dal ponte Caotorta alla redazione del nostro giornale, cioè in un brevissimo tratto di strada, si presentarono ben quattro, diciamo *quattro* questuanti.

Con tanti istituti di beneficenza che si hanno, è un vero sconcio per la nostra città che perduri questo stato di cose.

L'Autorità provveda.

Rissa. — Ieri sera, in una trattoria in Campo S. Fantin successe una fiera zuffa tra due operai per gelosia di mestiere.

L'uno ne sortì ben malconcio avendo ricevuta buona dose di pugni sulla faccia e l'altro se la diede a gambe.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — La seconda rappresentazione degli *Ugonotti* colmò iersera tutta quanta la vastissima sala. Tutti i palchetti, fin quelli di quarta fila, erano occupati da una folla di eleganti signore. Pareva il teatro d'una *prima*. Nella platea non era possibile metter piede.

Vinte certe incertezze inevitabili, meglio ordinate le masse corali, lo spettacolo precedè ottimamente dal principio alla fine.

Durante e dopo il quarto atto si rinnovarono i giusti entusiasmi di domenica. La bella Litwine e l'Anton dovettero presentarsi più volte a ringraziare.

Anche il basso Cherubini fu applaudito come avevamo previsto, perchè apparve non assolutamente quale era stato giudicato di prima impressione. E applausi ebbe pure il pubblico per la Van Cateren, più franca e più disinvolta.

Ottimamente la De Vita, e a posto tutti gli altri.

Insomma, uno spettacolo ottimo: ottimo per l'esecuzione e per la messa in scena.

— Dimani sera la parte di *Regina* verrà assunta dalla sig. Buti.

Teatro Rossini. — Sospesa iersera per circostanze impreviste, la terza rappresentazione della *Traviata* avrà luogo questa sera, interpreti il bravo baritono Blasi, la signora Buireo e il tenore Tromben. Direttore d'orchestra, il maestro Ponzilacqua.

Teatro Malibran. — Sorpresero, iersera, gli esercizii degli asini ammaestrati; così abili da non doverli credere più asini!

Questa sera lo spettacolo, ben variato, si replica.

RECENTISSIME

La spedizione cosacca — Il maggiore Samminiatelli riconosce Atschinoff

Roma 16, ore 1. 40 p.

Non prende consistenza la voce corsa iersera che i cosacchi fossero già sbarcati ad Obock.

Dicesi che l'organizzatore della spedizione fu Aba Wualda Samait, il noto vescovo greco che venne tenuto con tanti riguardi sulla *Garibaldi* a Massaua come ostaggio durante la prigionia di Savoiroux.

Corre voce che il maggiore dell'esercito italiano Samminiatelli, vestito in borghese, siasi imbarcato a Suakim sull'*Amphitrite* diretto ad Obock. Potrà così assistere allo sbarco della spedizione cosacca e riferire in proposito.

Samminiatelli avrebbe un ritratto del famigerato Atschinoff che il Governo italiano aveva potuto procurarsi. Così il Samminiatelli avrebbe constatato che fra i cosacchi trovasi veramente Atschinoff.

Queste notizie hanno carattere ufficioso. Alla Consulta non si mostrano preoccupati di quanto succede nel Mar Rosso, poichè sapevano tutto e seguivano da parecchio tempo i movimenti cosacchi.

Sciopero alle acciaierie di Terni

Roma 16, ore 2 p.

Gli scioperanti di Terni ripresero il lavoro. Mandarono ringraziamenti ai deputati Seismit-Doda e Ferrari per l'opera prestata in loro vantaggio.

I funerali di Vittorio Emanuele

Roma 16, Ore 3.20 pom.

Aggiungete alle notizie telegrafatevi stamattina e rettificate come segue: Folla grandissima. La messa durò dalle 10.30 alle 11.45. Dei ministri erano presenti soltanto Crispi, Miceli e Bertole.

Notossi che durante la messa Crispi ha parlato spesso sottovoce con Bertolè-Viale.

Dei sotto-segretari di Stato erano presenti Sonnino, Mariotti, Marchiori e Morin (?)

Secondo le consuetudini Vandioli capo gabinetto di Crispi e Vasquez, Galleani, Avitabili, Travaglini e Tommasini impiegato al Gabinetto del Ministero degl'interni, riceveranno gl'invitati.

Numerose erano le rappresentanze della Camera e del Senato. Due generali veterani facevano la guardia alla tomba.

Durante la messa sparò continuamente il cannone di Sant'Angelo.

Varie

Domenica si discuterà nel Consiglio dei ministri il discorso della Corona.

— Si smentisce la nomina di Pavesi a sotto-segretario delle finanze.

— Dopo la buona impressione dei prodotti italiani all'Esposizione di Londra molte ordinazioni vennero fatte agli espositori italiani. Ma si assicura che questi abbiano data merce scadente.

Un grosso furto a Padova. Povero Gueltrini.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Padova 16, ore 11.45.

(U.B.) La notte scorsa venne perpetrato un grosso furto nella nostra città.

Uno o più ladri, nascostisi a quanto si vede, durante il giorno, nella bottega del rigattiere e orefice Alessandro Benaglia, rubò una quantità di oggetti preziosi pel valore di oltre lire dodicimila e parecchio denaro.

Nessuna traccia del ladro; — soltanto si trovò aperta una porta, dalla quale egli deve essere fuggito.

— Qui nessuna notizia di Gueltini, la cu scomparsa produsse una dolorosissima impressione

AGENZIA STEFANI

Processi contro deputati

Londra 16. — Segnalasi da Dublino che in virtù del Crimesart furono iniziati processi contro parecchi deputati.

Nell'interno dell'Africa

Londra 16. — Si ha da Cairo: Notizie giunte da Wadikalfa confermano che Mohamed-el-Kair, governatore mahdista, e Valadomiumi, capo dei dervisci, sono impediti di lasciare Berber per l'Alto Nilo in seguito ai rovesci subiti dai dervisci nelle provincie equatoriali.

Boselli a Palermo.

Palermo 15. — Boselli ha proseguito la sua visita agli Istituti scolastici e ai monumenti.

Nel pomeriggio si recò al Municipio ove hanno riunito il Consiglio comunale per riceverlo.

Domani dopo i funerali di Torrearsa partirà per Girgenti.

ARTIGLIERIA

Al balipedio di Nettuno ieri terminò il corso di tiro dell'artiglieria. Il colonnello Stevenson farà una relazione sui risultati del tiro. Risulta che durante le esperienze si lanciarono 2000 proiettili.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Bernardo Acerboni del fu Giuseppe, munito di tutti i Sacramenti della cattolica religione, morì nel 15 gennaio 1889 in cui compivasi il settimo mese dalla perdita dell'adorata consorte. 137

La famiglia Zaniol ringrazia vivamente tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della morte di **Giovanni Zaniol** diedero testimonianze di affetto e di amicizia. Chiede scusa delle involontarie mancanze. 139

APPENDICE DELLA GAZZETTA 9

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta)

Con un gesto la signora Sylvin cedette la parola al dottore:

— Prima di tutto bisogna dirvi dove siete: sul territorio svizzero, a cinque o sei chilome- dalla frontiera francese, in un villaggio che si chiama Lignerolles, a sei miglia da Pontarlier, otto da Losanna. Il paese è magnifico, lo vedrete, amico mio, più tardi, in estate; vi condurrò alla caduta del Doubs, alla grotta delle Fate, alla Fontaine Ronde, alla sorgente dell'Orbe; le mie vecchie gambe sono ancora abbastanza salde, credetelo; ma sarà per più tardi; quando tornerete a visitare il vostro vecchio medico, e non verrete solo, spero...

Giorgio, sorridendo, guardò Marta che, confusa, strinse la mano della signora Sylvin.

Il dottore seguitò:

— Siamo oggi al 10 febbraio 1871 e siete qui dall'altrieri, sicchè dormiste quarantott'ore; un sonno assai alto, ve lo assicuro.

— Ma come venni qui? chi mi condusse? che cosa mi successe?

— Ah!... disse il dottore con fare diplomatico... lo saprete or ora. Voglio dirvi, prima di tutto, perchè quelle signore si trovano qui.

— Scusate, dottore, interruppe la signora Sylvin, mostrandogli collo sguardo, il piatto vuoto di suo figlio, ma...

— Ebbene! gli basta per questa mattina....

— Gli è che, disse Giorgio, credo che l'appettito principia a manifestarsi.

— Sarà benissimo, ma per ora basta; il vostro stomaco è rovinato e si abituerà solamente poco a poco ad una maggior quantità di alimenti. Posso permettervi tutt'al più, qualche biscotto ed un bicchiere di cipro vecchio, che tengo in serbo per voi.

Giorgio prese un biscotto nel piatto che Marta gli presentava, e porse il bicchiere a sua madre che lo riempì di un vino ambrato, che pareva dell'oro liquido. Fleurier seguitò:

— Conosco il barone d'Etaules dalla sua infanzia; ero stato amico di suo padre e lo ritrovai lui stesso, in America vent'anni fa. Egli mi rese colà, uno di quei servigi che non si dimenticano, difendendomi, con pericolo di vita, contro tre briganti che volevano svaligiarmi dopo avermi teso un agguato, sotto il pretesto di chiamarmi di notte, presso un ammalato. In breve, egli mi salvò.

— Proprio come agiste verso di me, caro dottore.

— Niente affatto, poichè nulla ho arrischiato... Gli avvenimenti ci separarono. Egli tornò in Francia; rimasi in America dove ho realizzato una piccola sostanza, che mi permise cinque anni fa, di venir chiudere la mia carriera nel mio paese natale, presso a mia sorella, divenuta vedova, che vedrete or ora. D'Etaules ed io ci eravamo però affatto perduti di vista, e ci scrivevamo di quando in quando. Allorchè scoppiò questa funesta guerra, egli era in Russia dove istituì una casa di commercio che, a quanto sembra, principiava a prosperare, e dove aveva condotta con lui sua figlia....

— Sì, interruppe questa, mio padre pensò che le distrazioni di una vita nuova, potevano distogliermi da certe idee...

— Ne intesi parlare, seguitò sorridendo, il buon dottore. La signorina voleva farsi monaca... un amore contrastato... fanciullagini! Un bel giorno, ai primi di ottobre, mi trovavo a Basilea per mettere in regola alcuni affari, e aspettavo alla stazione il convoglio che doveva condurmi a casa, quando sentii chiamare il mio nome, mentre una persona mi saltava al collo, abbracciandomi commossa.

Era d'Etaules che si trovava a Basilea colla sua leggiadra figliuola.

— Che felice incontro esclamò egli! ci recavamo da voi.

— Da me? Ah! sarete i benvenuti.

(Continua.)

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 17 gennaio N. 16

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 17 gennaio

PERCHÈ CI ASTENIAMO DALLA LOTTA
PER L'ELEZIONE POLITICA DI TREVISO

NOTABENE

Qualche amico, che vuol bene al nostro giornale, ci domanda, perchè la *Gazzetta* mostra di non interessarsi alla futura lotta che si combatterà per l'elezione politica nel secondo Collegio di Treviso.

Si trova che noi faremmo bene ad affermarci sopra un nome, ed entrare in lizza, come ha già fatto qualche altro giornale cittadino.

Sarà rispettabile l'opinione di questi nostri amici, ma noi non crediamo di poterla dividere.

E ci spieghiamo. —

•

Avete letta la lista dei candidati al sospirato seggio?

Dopo una proclamazione avvenuta in un distretto, o meglio dopo il *pronunciamento* di un gruppo di elettori su di un altro nome, noi ci troviamo dinanzi a una lista di quindici candidati; dei quali (meno due o tre che per ingegno e per prove date in passato del loro ingegno hanno un serio valore) gli altri costituiscono un gruppo di mediocrità meno che auree, quando pure non si possano definire gli *ablativi assoluti* della capacità legislativa!

Ormai in Italia non c'è dottorino sbocciato di fresco dalle aule universitarie; o agricoltoretto meno chinese dei suoi colleghi; o possidente ambizioso che abbia letti gli atti dell'inchiesta agraria; o sindaco di uno degli ottomila Comuni del Regno; o finanziere che abbia amministrato una banca popolare; o azionista in sessantaquattresimo di una qualunque Società di capitalisti, che non creda di essere stato destinato da Dio a salvare le istituzioni del Regno d'Italia.

Tutti si sentono la missione del legislatore, e tutti credono in buona fede di averne la stoffa.

Chi poi non crede in coscienza alla sua stessa personale capacità, si consola, concludendo molto filosoficamente: « *a Montecitorio, fra tanti asini troverò posto anch'io!* »

•

Ed è proprio così!

Il mandato legislativo è scaduto, e va sempre più scadendo, mano a mano che gli intrighi di abili maneggioni sotto le grandi ali del suffragio allargato, hanno spalancato le porte dell'Assemblea sovrana alla volgarità dell'ingegno. —

Anche in Parlamento l'offerta di un segretariato generale non solo non tenta più un deputato; ma costituisce ed ha costituito qualche volta una specie di offesa personale.

» *Come! a me un miserabile segretariato?* » rispondono i genî incompresi della terza Italia. « *Ma per chi mi piglia signor ministro: forse per l'onorevole Mel o per un Podreider qualunque?* »

•

Così, questa esaltazione delle mediocrità; questo spettacolo strano di uomini sconosciuti fino ad ieri, e diventati ad un tratto illustri per l'aureola del potere, si ripercuote colle stesse conseguenze nei Collegi elettorali d'Italia.

Si conosce troppo bene la vacuità di qualche sottosegretario di Stato, e spesso anche di un ministro, perchè non sorga spontanea in molti la domanda: *Ma se quel tale ha saputo raggiungere il portafoglio o il mezzo portafoglio, perchè non potrò io aspirare a una semplice deputazione?*

E fino a un certo punto la domanda è giustificata; il paragone regge.

•

Come ci allontaniamo sempre più dalle splendide tradizioni del Parlamento subalpino; vera accolta del fior fiore dell'ingegno italiano!

Oggi più che l'ingegno trionfa l'abilità del ciarlatano, l'elasticità delle coscienze, la duttilità delle convinzioni, la pieghevolezza del carattere; — il mezzo uomo in una parola, il mezzo valore!

•

Davanti a questa invasione della gente nana i migliori si ritirano sdegnosi della lotta.

Chi mai, se almeno non ha la sicurezza di schiacciare i suoi avversari, vuol vedere il suo nome in ballottaggio coi primi venuti?

•

Su per giù tale è lo spettacolo che presenta oggi la lotta nel Collegio di Treviso.

Non neghiamo, che fra i candidati vi sia della brava gente; buoni cittadini e ottimi galantuomini; ma santo Iddio, non basta aver le fedine criminali in perfetta regola, aver letto quattro parole all'inaugurazione di una lapide; o discusso in un consiglio comunale; o seccato gli azionisti di una Società qualunque nelle riunioni annuali; o difeso un disgraziato davanti al pretore, per presentarsi agli elettori e domandarne i suffragi. —

Ci vuol ben altro!

E poichè questo *ben altro* noi non vediamo; poichè il caos dominante nella situazione parlamentare non permette di distinguere più gli amici dagli avversari politici, e che quindi non sentiamo il bisogno di pronunciarci in un senso o nell'altro, noi ci asteniamo.

Non è nelle nostre intenzioni, prestarsi a questo gonfiamento di palloni con idrogeno giornalistico.

I palloni sono leggieri è vero; ma ormai son troppi; e minacciano di soffocare.

Provvediamo!

GLI OMNIBUS!
INCOMPATIBILITÀ

Un amico ci scrive: — « Grandi verità quelle dell'articolo *Uomini-omnibus*, ma temo gridiate al vento. Se qui non badano pure alle incompatibilità stabilite dalla legge figuratevi se si occupano di ragioni di semplice convenienza! A Milano, leggo nel *Sole* del 16 corrente, si è sollevata la questione della *incompatibilità a consiglieri della Camera di commercio dei soci collettivi o amministratori* di una *stessa società*: — la si è proposta al Ministro di agricoltura e commercio che dichiarò l'incompatibilità in base a una decisione della Corte d'Appello di Roma. A Venezia si trovano nello stesso caso *parecchi* consiglieri: loro tacciono; quelli che avrebbero diritto di surrogarli non se la pensano; il pubblico non s'incarica e la *legge trionfa!* »

I DISORDINI DI PARMA
PANE E LAVORO
(Per letteraalla Gazzetta)

Un centinaio circa di lavoranti muratori e braccianti, con alla testa una bandiera con sopra scritto: « Pane e lavoro » si recarono ieri mattina tumultuando al Municipio di Parma. Dietro proposta del commisssario Ginosani, una Commissione si presentò dal pro-sindaco avv. Bocchialini che promise di provvedere.

A tale risposta, la folla dei lavoranti si disperse con ordine.

Poco dopo però si riunirono di nuovo, e giunti vicino alla prefettura, un delegato impose che la dimostrazione si sciogliesse. Venne sequestrato il cartellone su cui era scritto « pane e lavoro » e si fecero tre arresti.

Davanti alla questura si agglomerarono i compagni degli arrestati chiedendone la liberazione. La folla si faceva sempre crescente per i molti curiosi, sicchè può dirsi che più dei tumultuanti erano i cittadini accorsi al rumore.

Alle 4 un plotone del battaglione d'istruzione fece sgombrare la piazza spingendo i dimostranti sino al teatro.

Si fecero nuovi arresti, ma molti vennero rilasciati nella sera.

Contemporaneamante, oltre il torrente avvennero altri disordini di operai disoccupati.

Fu necessario far intervenire la truppa.

Tutte le osterie furono chiuse.

NOTERELLE BERLINESI
L'affare Geffken
(Per lettera alla Gazzetta)

Berlino 13 gennaio.

. . . .

(X) L'argomento del giorno è ancora quello della liberazione del vecchio e illustre prof. Geffken rimesso in libertà otto giorni addietro.

Ricorderete certo e il perchè del suo arresto e il perchè del chiasso fattosi attorno al suo nome.

Nessuno però credeva possibile la sua liberazione. Vi sono dei giudici anche a Berlino, è vero, ma qui comanda e impera su tutto il principe di Bismarck, e quando il gran cancelliere non vuole una cosa, non vi sono leggi che bastino a farla passare.

Intanto Geffken è libero. Io l'ho veduto un momento in vettura. Mi parve molto sofferente. Certo la prigionia durata sin qui non deve aver avvantaggiato la sua salute.

La sentenza dei giudici venne ad ogni modo considerata come uno scacco toccato al Governo che aveva *montato* l'affare, dandogli una gravità che non doveva assumer mai.

Il liberale Roggenbach, intimo del povero Imperatore Federico III e della vedova Imperatrice, espresse però l'opinione che i magistrati si lasciarono *vincere* dalla facondia dei difensori del professore Geffken, il quale doveva comunque subire una condanna perchè la pubblicazione del Diario era sempre censurabile — secondo Roggenbach — giuridicamente e moralmente (*).

— Dimani il co. Guglielmo Bismarck, secondogenito del cancelliere, assumerà la prefettura di Annover.

Il padre provvede così alla collocazione dei figli: è giusto.....

(*) In proposito, la *Stefani* ci telegrafa da Berlino:

Il *Reichsanzeiger* pubblica l'atto d'accusa contro Geffken. — Esso viene pubblicato per ordine dell'Imperatore dietro proposta di Bismarck, onde rendere possibile e conveniente l'apprezzamento dell'amministrazione della giustizia dell'Impero ai Governi e ai sudditi dell'Impero.

L'atto constata che Geffken traeva le sue comunicazioni dal Diario del Kronprinz di 100 pagine, datogli nel marzo 1873 e che mancava assolutamente il permesso di pubblicarlo. — Constata che lo stesso Kronprinz riteneva potersi fare una pubblicazione del Diario soltanto dopo un lungo tempo.

L'atto d'accusa adduce che i decreti dell'avvenimento di Federico datati dal 12 marzo 1888 sono stati redatti da Geffken già nel giugno del 1885, quando Guglielmo trovavasi in gravi condizioni ad Ems.

PER L'ANNIVERSARIO DI DIGIONE

Dietro iniziativa delle Lega franco italiana di Parigi, l'anniversario della battaglia di Digione sarà celebrato quest'anno con un banchetto fraterno franco-italiano, che avrà luogo il 23 corrente.

CIRCOLO DI MARINA
(Nostra corrispondenza particolare)

Spezia, 16 gennaio

Il calendario della Cristianità dice che siamo in carnevale, ma anche il calendario è un'opinione. In questa grande caserma piena di soldati, di serve di soldati e di figli di serve di soldati, carnevale e quaresima sono gemelli.

Unica parentesi i balli del sabato al Circolo di marina ma anche quelli freddi e spopolati.

L'ammiraglio Lovera de Maria eletto da poco presidente del Circolo, colla solita sua energia, cerca d'infondere nuova vita al sodalizio, ma occorrerà parecchio tempo per guarirlo dall'anemia che dura dalla nascita.

Anzi vi dirò che il neo-presidente sta facendo attive pratiche per la nuova sede del Circolo, pratiche che durano da parecchi anni senza risultato.

Il Ministero della marina sin dal principio ha offerto centomila lire ma ora si spera di ottenere una somma maggiore per incominciare l'edifizio su la guida di un progetto già presentato, o di comperare la villa Canevaro che si presterebbe moltissimo all'uopo.

Intanto per iniziativa del nuovo presidente sta per istituirsi scuole di ginnastica di scherma e di equitazione e una serie di giuochi inglesi come il il *croket*, il *criket*, e *lawn tennis*. È sperabile che le belle e spirituali signore che da tutte le parti d'Italia e del mondo seguono i rispettivi mariti in questa città, frequentino i nuovi giuochi per rendere meno penosa la vita dei giovani ufficiali.

Come si spera che non manchi in questo carnevale la Duchessa Isabella anima e centro di conversazione e di balli negli anni scorsi.

L'on. Cairoli

Nizza — È arrivato ieri l'on. Cairoli assieme alla sua signora. Vi si tratterà l'inverno.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Brescia — *Contro il tram*

L'altra notte, mentre il tram percorreva il tratto di via che da Nozza conduce a Ponte Re, il macchinista s'accorse a un tratto che a pochi metri dalla macchina giaceva attraverso al binario una grossa pietra. Fu appena in tempo a fermare la macchina, e ad evitare delle conseguenze che avrebbero potuto essere gravissime. Tolto l'ingombro, il treno procedette; ma alla distanza di un centinaio di metri, lo si dovette fermare di nuovo, perchè sul binario, vi erano due altre grossissime pietre, e questo accadde una terza volta alla stessa distanza.

Faenza — *Treno deragliato.*

Il treno in partenza da Marradi per Faenza, deragliò ieri in causa d'un falso scambio. Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Occorse qualche ora per sgombrare la linea.

Genova — *Il suicidio d'un negoziante.*

Un tal Giovanni Rossi, d'anni 54, stimato commerciante in granaglie e già giudice del Tribunale di commercio, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla Società di letture e conversazioni scientifiche. La causa del suicidio è sconosciuta.

Milano — *Carbonizzata!*

Una povera vecchia di 80 anni, abitante a porta Romana, non discendeva da alcuni giorni dalla sua stanza. Insospettitosi il vicinato, fu avvertita la Questura, che abbattè la porta e trovò la povera donna quasi carbonizzata stesa sul letto distrutto dalle fiamme. Si suppone che accanto al letto abbia messo il caldanino, senza pensare alla possibilità del disastro.

Così morì orribilmente abbruciata.

Napoli — *Grassazione.*

Sulla salita di Tarsia, in città, il sig. Matacena tornava a casa alle 8 di sera, quando tre individui armati di rivoltella gl'intimarono o la borsa o la vita. Il sig. Matacena voleva fuggire, ma trattenuto, e con modi tali da fargli capire che i fatti avrebbero tenuto dietro alle minaccie, dovè consegnar ai tre la borsa e tanti effetti d'oro per una somma di 2200 lire, e per giunta s'ebbe delle legnate.

Susa — *La neve.*

Sull'altipiano del Moncenisio la neve caduta raggiunge tale altezza, che non si potè dare il cambio agli otto uomini di guardia al forte Ronche; per fortuna non mancano le provvigioni di riserva e non corrono quindi pericolo di divorarsi tra loro.

Udine — *Vaiuolo.*

Alcuni casi di vaiuolo sono scoppiati in città. Venne subito provveduto ai sequestri necessari e così sperasi aver limitata l'infezione al suo primo centro dove manifestossi: nelle vie Grazzano e Cisis.

Le finanze in Germania

Berlino 16 — (Camera dei deputati) Il ministro delle finanze presenta il bilancio e la relazione secondo la quale la situazione finanziaria del nuovo esercizio è migliorata di 62 milioni. Le entrate e le spese si pareggianoa 1514; milioni l'eccedenza di 36 milioni proveniente dall'ultimo esercizio si impiegherebbe nello ammortamento straordinario dei debiti.

La nuova legge militare ungherese

Budapest 16. — Il circolo del partito liberale della Camera, discutendo gli articoli della legge militare, accettò all'unanimità meno un voto (quello di Baldassare Horvarth) l'art. 14, che era il più contestato dall'opposizione.

Tisza aveva dichiarato al Governo che si sarebbe dimesso se l'articolo non veniva approvato così senza alcuna modificazione.

Ritorno dell'on. Boselli

Girgenti 16. — Stassera è giunto il ministro Boselli. Fu salutato dalle autorità ed accolto festosamente dalla popolazione e dagli studenti.

Funerali e disgrazie

Palermo 16. — Nella disgrazia avvenuta ieri durante i funerali del senatore Torrearsa si ebbero a deplorare trentotto feriti, dei quali uno solo gravemente — cinque riportarono fratture e gli altri leggere ferite.

I feriti sono per la massima parte giovani popolani.

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT - JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE PRIMA
La Commedia

IX.
Duetto di fanciulle.

La signorina di Feryas difatti era giunta in casa Donelle colla fisonomia tutta sconvolta, e Marta, chiamata subito dalla madre, non aveva avuto tempo d'interrogarla, ma quando, raggiungendo la sua amica nel gabinetto dove l'aveva lasciata, la sorprese cogli occhi pieni di lacrime l'abbracciò affettuosamente, dicendole:

— Cos'hai, dunque, mia cara? Tu piangi! Ed io entrava ridendo!

— Fammi prima conoscere il motivo della tua allegria, rispose Margherita baciandola.

— No, no, non sono più allegra; desidero sapere il perchè della tua angoscia.

— Vogliono maritarmi!

— È ciò che ti fa soffrire? Oh! davvero, guarda! una madre or ora appunto mi ha presentato il mio fidanzato, ciò che mi ha fatto un vero piacere!

— Gli è che tu ami colui che devi sposare!

— Oh! io non lo amo ancora il sig. Duloucey! Pure credo che l'amerò, quando sarà mio marito.

— Almeno che tu non ne ami un altro! Mentre io...

— Dunque non è il signor Fernando di Fontanés?

— Tu sai bene che mio padre gli ha rifiutata la mia mano, che non gliela accorderà giammai e che il povero giovane, per disperazione, è andato lontano, molto lontano! Sono più di tre mesi che non ho più sue notizie;

La figlia del duca, che i singhiozzi soffocavano, lasciò cadere nuovamente il capo sulla spalla di Marta.

Si vede chiaro da questo scambio di parole, che Margherita aveva da molto tempo confidato il suo segreto a Marta.

Questa sapeva come la sua amica, allevata, dopo la morte della madre, in casa d'una sua parente, la contessa di Fontanés che non l'aveva lasciata che per entrare in convento, dove aveva continuato il suo romanzo di fanciulla, vedendo Fernando, prima durante le vacanze, quindi, più tardi al palazzo di suo padre ed in società, sino a quel giorno in cui il duca, sotto pretesto che di Fontanès era repubblicano, gli aveva rifiutato la mano di sua figlia e chiusa la porta del suo palazzo.

In quell'epoca Margherita aveva pensato che suo padre tornerebbe sopra quella decisione, poichè l'aveva udito spesso lodare Fernando, che aveva modesti beni di fortuna, d'essere entrato alla scuola politecnica e d'aver abbracciata la carriera del genio. Di più, Fernando portava un bel nome, che avrebbe reso certamente illustre, ed infine ella era ricca per due. Aspettava dunque piena di speranza; non scriveva a di Fontanés, ma spesso riceveva notizie di lui, e gli dava le sue, avendo per intermediaria un'amica di collegio, la signorina d'Ambléve, il cui fratello, compagno di scuola di Fernando, era con esso in Africa.

La signorina di Feryas, non aveva lottato contro la volontà paterna, che rifiutando, l'uno dopo l'altro, tutti i pretendenti che s'erano presentati, e giurando a sè stessa di non dimenticare mai di Fontanés che amava d'un amore che aumentava ogni giorno in ragione della lontananza e dell'infelicità di lui.

Trascorsi tre mesi, quest'affezione sì casta, sì pura era divenuta inquieta, nervosa, perchè da tre mesi d'Ambléve non aveva scritto a sua sorella.

Egli era partito con Fernando in missione sulle frontiere del Sud de' nostri possedimenti algerini, e non si avevano notizie degli arditi esploratori.

E mentre Margherita, col cuore oppresso, passava delle ore intere cogli occhi fissi sulla carta del deserto di Sahara, suo padre veniva a proporle un marito! Poichè il duca erasi finalmente deciso di accogliere la domanda del conte di Bléze, il quale, in tutto l'inverno, aveva condotto una vita esemplare, giuocando pochissimo e non facendo che rare apparizioni fra le quinte dell'Opera, ove aveva fatto gran chiasso la sua rottura con Rita prima.

A Parigi non si parlava che della conversione dell'intrepido buontempone.

È pur vero che di Feryas aveva detto al suo amico che tutto ciò che poteva fare era di presentarlo alla figlia come aspirante alla mano di lei, senza prendere alcun altro impegno, essendo sua intenzione lasciare Margherita sempre libera del suo destino. Tuttavia il duca non era senza qualche apprensione sul modo con cui la figlia accoglierebbe la sua proposta, poichè non ignorava, e Margherita immaginavalo, l'affezione di lei per di Fontanés. Ma da questo lato era deciso a non cedere.

Non pertanto diveniva necessario che Margherita si maritasse non solo perchè aveva varcato i venti anni, e il rimaner nubile più a lungo finirebbe per dar luogo a supposizioni maligne o per lo meno romanzesche, ma ancora perchè ella era pel padre causa di soggezioni, poichè il suo amore per lei ed il sentimento dei propri doveri non gli permettevano d'esser libero quanto lo richiedeva la vita che piacevagli menare di vecchio scapolo. Inoltre di Feryas pieno di debiti ma galantuomo, malgrado i suoi vizi, aveva fretta di render conto a sua figlia mentre gli era ancora possibile, non dissimulansi punto che il tempo imbroglierebbe sempre più quei conti, e che allora un genero meno condiscendente del Bléze non li accetterobbe ad occhi chiusi.

Il duca dunque, una bella sera, dopo il pranzo, si decise parlare a Margherita della necessità di maritarsi, e le domandò l'autorizzazione di presentarle il conte di Blèze.

La giovane rimase stupefatta, chinò il capo e non disse di no.

Di Feryas non poteva credere ai suoi occhi, ma, troppo felice di questa vittoria senza lotta, chè attendevasi per lo meno qualche obbiezione, corse al circolo ad annunciare la buona novella all'amico.

Il domani il conte veniva accolto come futuro al palazzo di Feryas.

Margherita lo ricevette assai freddamente, ma di Blèze ebbe l'avvedutezza ed il buon gusto di non mostrarsi nè troppo galante, nè troppo frettoloso; di ciò la giovane gliene fu grata, e le cose sembravano dover seguire il loro corso naturale.

La giovane di Feryas non aveva espresso che un sol desiderio: maritarsi senza chiasso, con tutta la semplicità possibile e fra due mesi.

Il duca e di Blèze s'erauo affrettati ad affermarle che si sarebbe fatto secondo la sua volontà.

È questo matrimonio, o meglio, questa sventura che Margherita veniva a piangere presso l'amica.

— Povera amica, riprese Marta dopo qualche istante di silenzio, chi è questo spiacevole sposo che oggi ti viene offerto?

— Un uomo che io appena conosco, il conte di Blèze, molto amico di mio padre, a quel che sembra, malgrado la loro differenza di età! Forse troppo amico!

— Rifiutalo come hai rifiutato tutti gli altri!

— Credi tu che non l'avrei già fatto, se la vigilia del giorno in cui mio padre mi ha parlato del conte, io non avessi ricevuta questa lettera. Tieni, leggi! Ma per la nostra amicizia, mia cara Marta, non una parola con chicchessia nemmeno a tua madre! Me lo prometti?

— Te lo giuro! La è dunque tanto terribile?

— Sopratutto è morto vergognosa!

La giovane Donelle aperse tremante la lettera che la sua amica aveva tratto dal busto, e lesse quanto segue:

« Cara signorina,

« Una vecchia amica della vostra famiglia, a cui interessa l'onore del vostro nome come fosse il suo, e la vsotra felicità come foste sua figlia, vi consiglia di non rifiutare il marito che vi offrirà tra breve vostro padre, al quale il vostro rifiuto sarebbe causa di grandi inquietudini, e ancora di una vera catastrofe finanziaria.

« Il signor di Feryas ha debiti considerevoli; i suoi beni sono ipotecati, ha degli obblighi ed è debitore del conte di Blère. Solo il vostro matrimonio può salvare il duca. Guardatevi di sembrare informata di quanto vi ho scritto e di proporre a vostro padre di cedergli tutto, o parte delle vostre ricchezze per riordinare i suoi affari.

(Continua).

Per l'abbondanza di materia siamo costretti di rimandare a domani la continuazione della legge comunale e provinciale.

ATTORNO AL VATICANO

(nostra corrispondenza)

Roma 15 gennaio.

Il Concistoro — Le proteste dall'estero — Alla Francia la parte del leone — Niente cardinali di fuori — Investiture e consacrazioni — La pastorale del clero austriaco — Un pellegrinaggio di operai — In Arcadia — La « Misericordia. »

(Fulgenzio) Non è ancora deciso, ma pare che il Concistoro, anzichè il 28 del corr. come tutti annunziarono, avrà luogo in febbraio, forse il 18, e forse più tardi.

Altra volta veramente io avevo scritto che si sarebbe fatto oggi, 15 gennaio, perchè allora sembrava così, ma poi Leone XIII lo rimandò ad epoca imprecisata per una sequela di piccole cause concorrenti tutte a formarne una sola di insormontabile. Già lo immaginate: la distribuzione dei cappelli cardinalizi Si può essere pontefici fin che si voglia, ma quando si gittano dieci soli pani a cento affamati, novanta di essi rimangono a stomaco digiuno e quindi strillano.

Non vi paia irriverente il paragone; nell'intenzione mia almeno non è tale. I De Ruggiero e gli Apolloni sono molti in Vaticano, e tutti speravano, tutti credevano di venir compresi nell'*infornata* (rubo una barbara parola ai *buzzurri*) dei nuovi cardinali, ma viceversa i cappelli non dovrebbero essere che dieci, anzi otto, essendo consuetudine che due posti nel collegio rimangano sempre vacanti, — e di qui le recriminazioni, non sempre sommesse, dei lasciati da parte, dei dimenticati.

* * *

Lo strepito maggiore venne però dall'estero. Nessuna nazione vuole rinunziare al diritto più o meno legittimo di aver adeguata rappresentanza nel collegio cardinalizio, per il giorno nel quale occorresse eleggere un successore a Leone XIII: giorno che sarà forse — e io lo auguro — lontano, ma che potrebbe essere anche prossimo. La natura non perdona a principi nè a sudditi, a pontefici nè a scaccini: davanti allla morte tutti pur troppo siamo uguali.

Veramente, subito dopo finite le sacre funzioni del capodanno e i ricevimenti di consuetudine, dai quali e dalle quali il Santo Padre non poteva dispensarsi, sembrava Sua Santità fosse molto stanca: — ai devoti raccolti in San Pietro sedici giorni addietro, Leone XIII era apparso più triste e più affaticato del solito, ma ormai è intervenuta la calma e contemporaneamente un relativo benessere.

Dicevo adunque che lo strepito maggiore venne dall'estero. Ed era naturalissimo, poichè, senza avere la scaltrezza e l'abilità del predecessore, Leone XIII volle iniziare anche lui le sue brave contrattazioni politiche senza pensare che le Potenze d'Europa gli avrebbero ricordato il *do ut des* nel giorno della distribuzione dei cappelli cardinalizi.

La parte del leone la esigeva questa volta la Francia, ed anzi si diceva che il Vaticano aveva comunicato all'ambasciatore di quella nazione i nomi dei prelati francesi nominandi, ma ora pare sieno scoppiate nuove discordie.

Qualcuno afferma persino che cardinali esteri ora non si faranno, ma a chi toccherebbero i cappelli, in Italia? È positivo che, finora, i cartelli non giunsero se non al reverendo Dusmet, arcivescovo di Catania — che giunse perciò a Roma e fu ricevuto ieri dal Papa —, al Macchi ed al D'Annibale.

Insomma complicazioni sempre nuove e sovratutto misteri sempre nuovi. Io non mi azzardo di dipanare quelle e a svelar questi: nelle cose vaticanesche il non probabile d'oggi è il possibile di domani.

* * *

Piuttosto vi dirò che il Santo Padre ha delegato il cardinale Parrocchi a consacrare il nuovo arcivescovo di Firenze mons. Bausa nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, e che mons. Doppelbauer verrà preconizzato vescovo di Linz e sarà consacrato dal cardinale Ganglbauer nella chiesa di S. Stefano a Vienna.

* * *

A proposito di Vienna. Una grossa contesa è scoppiata in quella città e nell'Impero. Vuolsi che gli arcivescovi e i vescovi austriaci stieno per pubblicare una Pastorale collettiva in favore del ristabilimento del potere temporale e della cessione di Roma al Papa. Sarà tempo e carta sciupata, ma intanto tutti i giornali liberali di Vienna protestano unanimi e chiedono a quel Governo di proibire la Pastorale come manifestazione contraria all'Italia, amica ed alleata cordiale dell'Impero.

Voi dovrete tener conto di quest'atto di solidarietà della stampa viennese, ma forse deplorerete come me il chiesto intervento del Governo. Nulla è più efficace dell'indifferenza, e nulla d'altronde è più facile che di creare martiri. Il Governo vieta la Pastorale? Ed ecco il clero austriaco, o meglio l'alta prelatura austriaca, atteggiarsi a vittima, o ribellarsi: un danno in entrambi i casi.

Le proteste del Vaticano e gl'innocenti desideri dei vescovi austriaci non faranno male a nessuno, credetelo, se non darete loro l'importanza che non hanno.

* * *

Roma sta per essere visitata da un pellegrinaggio cattolico. I pellegrini saranno operai francesi, non troppi da quanto sembra, perchè le adesioni e le offerte alle sedi dei singoli Comitati organizzatori, sorti perciò in Francia, scarseggiano. Per farle aumentare però sono in moto vescovi e cardinali, volendo che il pellegrinaggio abbia carattere di dimostrazione nazionale a favore del Vaticano.

Guiderà i pellegrini l'arcivescovo di Reims, cardinale Langenieux, il quale li presenterà al Santo Padre, e verrà in quell'occasione a Roma anche mons. Foulon, arcivescovo di Lione, nella sua qualità di presidente del Comitato lionese.

In attesa dei pellegrini, i nostri prelati vanno intanto a godersi innocentemente alle tornate dell'Arcadia, e a battere le mani a mons. Tripepi e al teologo Arrigo, impegnati a difendere dalle accuse di apostasia la memoria di Marcantonio Flaminio: un fanciullo-prodigio che a dodici anni improvvisava versi latini al cospetto di Leone X e fu poi, col Sadoleto, alla Segreteria delle lettere latine.

Altri tempi quelli pei poeti estemporanei!

* * *

La tante volte promessa Compagnia della Misericordia, modellata su quelle esistenti in Toscana, pel trasporto dei malati e dei defunti, sta per sorgere anche a Roma. Presiede il Comitato organizzatore il principe Massimo, e vi aderirono già moltissimi dell'aristocrazia nostra. La Compagnia chiederà di essere eretta canonicamente in una chiesa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di martedì 15 gennaio, N. 12, contiene:

1. R. decreto che sostituisce gli annessi regolamenti a quelli organici e disciplinari ed ai programmi attualmente in vigore per le rr. scuole pratiche di agricoltura. — 2. R. decreto che erige in Ente morale l'Asilo infantile del comune di Demonte (Cuneo) e ne approva lo Statuto organico. — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra e della marina. — 4 Bollettino N. 52 sullo stato sanitario del bestiame dal 24 al 30 dicembre 1888 del Ministero dell'Interno. — 5. Ministero di agricoltura: Atti di trasferimento di privativa industriale; Sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto in Italia fatta a Buenos Aires.

ANNUNCI UFFICIALI

Avvisi d'asta — Nel Municipio di Bertolio seguirà il 18 gennaio il secondo definitivo esperimento per deliberare l'appalto quinquennale della manutenzione delle strade comunali e manufatti relativi. (S. f. P. Udine 12 genn.)

— Il 4 febb. alle 11 ant. si farà nella Prefettura di Rovigo l'esperimento unico con aggiudicazione definitiva al miglior offerente per l'appalto della manutenzione del faro e della sirena di Punta Maistra durante il triennio dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1892 nel Comune di Porto Tolle. L'asta avrà luogo sul dato peritale di L. 232,66. Gli offerenti dovranno depositare provvisoriamente L. 200 nella cassa della Tesoreria provinciale. (S. f. P. Rovigo 14 genn)

— L'8 febb. nella Pretura di Cividale l'esattore dei Comuni di S. Pietro e Rodda procederà alla vendita per pubblico incanto di immobili, coltivi da vanga, aratori e pascoli posti in mappa di Rodda, di Mersino, di S. Pietro e di Pontacco. Sono otto lotti i cui prezzi minimi vanno da L. 3,28 a L. 37,80. (S. f. P. Udine 12 genn.)

Fallimenti — Con sentenza del 7 gennaio corr. il Trib. di Venezia, dichiarò il fallimento di Paolussi Girolamo, venditore di formaggi, di Venezia. Nominato curatore provvisorio il sig. Fr. Franco. Il curatore definitivo sarà nominato dai creditori il 24 genn. corr. Il 6 febb. p. v. sarà il termine perentorio per presentare le domande di credito.

— Il Trib. di Venezia ancora con data del 7 genn. corr. dichiarò il fallimento di Bonomi Sebastiano, marmista, di Venezia. Curatore provvisorio l'avv. Eugenio Manfrin. I creditori convocati pel 25 corr. nomineranno il curatore definitivo.

— Con sentenza del 9 genn. corr. il Trib. di Venezia dichiarò il fallimento di Cortesia Danni di Venezia, nominando curatore definitivo il sig Previtali Federico.

— Con sentenza dell'11 genn. fu dichiarato dal Trib. di Venezia, il fallimento di Milani Vincenzo di Cavarzere. Curatore definitivo il sig. Pietro Pasinetti di Venezia.

— Con sentenza del 14 genn. il Trib. di Venezia dichiarò il fallimento di Rodighino Giovanni di Venezia, Curatore definitivo l'avv. Lavagnolo Coriolano. (S. f. P. Venezia 16 gennaio).

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Padova *15 gennaio — Gli scrivani di Prefettura.*

A proposito di un articolo comparso giorni addietro nel nostro giornale su gli scrivani delle Prefetture, il signor Lodovico Brioni ci scrive da Padova ch'egli, quale presidente della Società di M. S. fra i pubblici impiegati, ebbe un anno addietro a dirigere una petizione al Governo a favore appunto di que' diurnisti, e dall'on. Crispi ottenne risposta che presto avrebbe fatto studiare l'argomento. E pare infatti che ora lo si studi ancora, ma almeno lo si studi sul serio.

Facciamo voti anche noi, con l'egregio sig. Brioni, che presto il Governo voglia provvedere all'avvenire dei poveri diurnisti delle Prefetture.

Vicenza 15. — *Crisi industriale — Spettacolo d'opera — Banca Popolare.*

(G.) Sembra una fatalità quella che perseguita la vita industriale di questa povera città. Andrà chiuso — se non domani — certo fra breve l'opificio di Vicenza dipendente dallo stabilimento Marini e C.° di Zugliano, e nel quale 81 operaie erano da molti anni occupate nella pulitura e ripassatura dei cascami, ottenendo così onesto guadagno per sè e per le loro famiglie. Essendo per la maggior parte maritate, sono una sessantina di famiglie che sentono il contraccolpo di questa crisi industriale. Le operaie hanno interposto i buoni uffici del sindaco perchè possa ottenere che il lavoro sia prolungato almeno sino al termine della stagione invernale; speriamo che la ditta Marini possa accondiscendere e che non vi si oppongano le esigenze del suo interesse industriale.

— Sarà fra breve convocata l'Accademia Eretenia per deliberare sopra un progetto di spettacolo d'opera in quaresima. Si darebbero il *Lohengrin* o gli *Ugonotti*.

— Gli azionisti della Banca Popolare sono convocati in assemblea per l'approvazione della gestione 1888 nei giorni 27 corrente e 3 febbraio prossimo. — Gli utili dell'azienda furono anche nello scorso anno rilevanti, cosicchè il dividendo sarà di L. 6.60 per azione, corrispondente al 6 1\|2 per cento sul valore reale che è di L. 55, su di un valore nominale di L. 30. Questi risultati tornano ad onore del Consiglio d'amministrazione, e dell'egregio direttore cav. Doleetta.

Vicenza *15 gennaio — Cesare Gueltrini — Grave disgrazia — Ballo della Croce Rossa — Carnevale.*

(U. S.) — La triste notizia del probabile suicidio di Cesare Gueltrini ha prodotto una dolorosa impressione a Vicenza. Egli era stato qui parecchi anni come direttore del *Giornale di Vicenza*, e qui come dovunque s'era fatto un grande stuolo di amici, poichè tutti subivano il fascino di quella sua parola calda e smagliante; tutti amavano quella sua natura franca e battagliera; tutti apprezzavano il suo ingegno brillante e originale, tutti riverivano il suo carattere leale, onesto, disinteressato.

— A Debba nel Canapificio Roi, è avvenuto un gravissimo accidente. Un operaio, mentre attendeva a mettere a posto la cinghia di una macchina ebbe inavvertitamente, involta la propria giacca tra le ruote e perì poi miseramente trascinato in mezzo agli ingranaggi. Fortunatamente per la sua famiglia era assicurato presso una Compagnia di sicurtà contro gl'infortuni del lavoro.

— La Società del Casino ha deliberato di concedere le proprie sale perchè la presidenza della Croce Rossa possa darvi un ballo a scopo di beneficenza. Ha pure deciso di prendere sopra di sè le spese d'illuminazione. Così la festa, di cui da vari giorni si parlava in città, è assicurata, ed ora tocca ai Vicentini di farne raggiunto il nobile scopo, con un numeroso concorso. Inutile l'encomiare l'atto di squisita gentilezza della Società del Casino.

— Siccome quest'anno a Vicenza non c'è altro spettacolo che quello di marionette al teatro Garibaldi, e questo sembra troppo poco per una stagione di carnevale, così sembra che il solito Comitato per gli spettacoli cittadini voglia dare in quest'anno straordinaria importanza alle fiere di beneficenza che usualmente sono tenute in quell'epoca nel salone della Basilica. Speriamo che il proposito sia serio ed abbia buona attuazione, perchè si va facendo ogni giorno più viva la necessità di rompere il mortorio che da tanto tempo regna a Vicenza.

Padova *16. — Un grosso furto — Cesare Gueltrini*

(U. B.) Da parecchi anni — da quando, cioè, dopo il furto al tribunale ed il tentato furto in danno del commissionato Amastasi, la giustizia aveva fatto una larga e doverosa razzia di malviventi — non era succeduto a Padova un crimine di tanta importanza.

Nella via Due Vecchie, prossima alle piazze molto frequentate, il sig. Alessandro Beccaglia tiene due botteghe, in cui vende un po' di tutto, compresi gli effetti preziosi che egli, nella massima parte, acquista al Monte di Pietà.

Ier sera, poco prima della chiusura delle due botteghe, furono avvertiti nel vicino Caffè Bandiera e Moro quattro individui sconosciuti e dalla faccia passabilmente sospetta.

Il Beccaglia, secondo la sua abitudine, depositò nella prima delle anzidette botteghe una cassetta contenente, in oggetti d'oro, brillanti e denaro circa 12,000 lire. — Egli aveva piena fiducia nella solidità delle serrature delle imposte di quella stanza. — Ma questa mattina trovò la finestra aperta di dentro, la cassetta forzata ed il tesoro scomparso.

Tutto fa credere che il ladro, od i ladri siansi nascosti nella bottega svaligiata, o nella cantina annessa, mentre il Benaglia era intento nella chiusura dell'altro locale.

I titoli del debito pubblico e le cambiali, custoditi nella cassetta, non tentarono la cupidigia del malandrino, che si limitò a vuotare gli astucci e ad intascare le 500 lire, che riposavano insieme agli astucci.

Del pari, il furfante lasciò intatti due compartimenti della cassetta, dei quali non seppe indovinare il segreto.

Si ritiene che chi rubò fosse esattamente informato delle abitudini del Benaglia, perchè fu trascurata affatto l'altra bottega, dove c'era la cassa forte, che conteneva solo dell'argenteria.

— Del caso funesto del Gueltrini qui se ne sa quanto a Venezia. — Parecchi telegrammi, diretti a diverse persone, annunciavano la sua scomparsa; ma, riguardo al modo col quale si sarebbe ucciso, regna ancora il mistero. — Cesare Gueltrini fu direttore dell'*Euganeo* dall'84 all'88, essendo succeduto ad Arturo Colautti. Appena venuto qui, trovò oneste e liete accoglienze nelle case più cospicue: dei Cittadella Vigodarzere e dei Giusti (a S. Matteo) era divenuto intimissimo — Oltre ai dissesti economici, la cronaca locale attribuisce la cagione del suicidio a motivi di cuore. Per mio conto, non ci credo affatto. La sua attività giornalistica (parlo rispetto all'*Euganeo*) subiva delle lunghe e singolari intermittenze. Passavano delle settimane senza che scrivesse una linea, o quasi. Per questo, e forse anche perchè si sentiva stanco della vita che conduceva, dovette abbandonare il giornale. Pativa melanconie, nervosissimi scatti di una irritabilità quasi morbosa; faceva stupire la gente colla sua completa ed assoluta indifferenza riguardo al freddo poichè d'inverno vestiva come d'estate, cioè leggerissimo. Chiunque altro, con un sistema eguale, sarebbe morto venti volte di polmonite acuta. D'estate, per contrapposto naturale, era sempre in sudore e faceva lavorare di continuo un ventaglietto di pochi centesimi. Era trascuratissimo nel vestire. Certe giacche e certi calzoni vedevano passare i mesi e gli anni senza ottenere mai un giorno di riposo, così che il loro tessuto stava cucito per non so quale ignota e miracolosa legge di coesione. Quanto al colore, si riducevano a non averne nessuno. Circa due anni fa, a Ravenna, gli morì la madre; adesso chiamò con sè la sorella, che faceva la maestra e adesso piange desolata la scomparsa dell'unico suo sostegno.

Dolo — *Bambino soffocato.*

Ci scrivono in data del 16:

(a) — In una casa sita a San Bruson avvenne ier un orribile caso.

Una famiglia di agiati contadini aveva lasciato senza custodia in una culla un fanciullino. Nella stanza accanto al lettuccio era il gatto il quale, forse per evitar il freddo del pavimento, saltò sul letto coricandosi però sovra il piccolo dormiente in modo da togliergli il respiro.

Quando i genitori tornarono, il povero bambino era già morto per soffocazione!

Cittadella *15 gennaio — Funerali —*

(X) — È finita ora, a Villa di Bolzonella, la mesta cerimonia.

Fra poco Maria Cittadella Vigodarzere scenderà nella tomba degli avi nel tempietto adorno degli artistici bronzi del Micheli, — e mentre la sua soave e gentile figura è partita per sempre, l'anima resterà a vegliare sulla vicina dimora dei suoi fratelli. — Una felice epigrafe del Larchetto fu pubblicata ovunque. — Gran concorso di rappresentanze da Padova, da Cittadella e dalle vicine ville.

Vittorio *16 gennaio — Comizio popolare.*

(S.) Domenica prossima, 20 corr. avrà luogo un Comizio popolare nella piazza di Ceneda, allo scopo di discutere intorno a proposte e ad interessi che riguardano davvicino, il benessere del nostro paese.

Vi è grande aspettativa, e in paese non si parla che di questo.

(Saremmo curiosi di sapere di che proposte e di che interessi si tratti). N. d. R.

Ufficio dello stato civile

16 *gennaio 1889* — Nascite: Maschi 4, Femmine 11, — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 1, Femmine 0 — Totale 16.

Matrimoni: De Zorzi Giovanni, facchino, vedovo, con Doria detta Boscolo ed anche Berolin Maria, domestica, nubile.

Decessi: 1. De Luca Teatin Luigia, di anni 59, ved., casalinga, di Venezia. — 2. Morandi Giovanna, di anni 52, nubile, r. pensionata, id. — 3. Pattini Aronche Angela, di anni 42, ved., già domestica, di Moltrasio. — 4. Acerboni Bernardo, di anni 84, ved., calzolaio e possidente, di Venezia. — 5. Vianello Giuseppe, di anni 65, coniug., burchiaio, id. — 6. Dal Soldà Giacomo, di anni 60, coniug., baccaiuolo, id. — 7. Baffi Angelo, di anni 46, coniug., bracciante, id. — 8. Amodio Nicola, di anni 20, celibe, marinaio nei rr. equipaggi, di Monopoli.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

17 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0, in mm. . .	759 91	760 72	761 10
Term. centig. al Nord . . .	6 2	7 6	11 4
» al Sud . . .	6 2	7 0	18 0

Temp. mass. del 16 genn. 9.0 — Min. del 17 genn. 1.0

NOTE: Pom. vario tend. al coperto. Oggi vario tend. al sereno.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

18 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 36m
Ora media del passaggio del Sole al merid. .	0h 10m 48s, 0
Tramontare apparente del Sole	4h 45m
Levare della Luna	6h 6m sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . .	0h 48m, 2
Tramontare della Luna	8h 24m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 17.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 15 *gennaio — ore 8 ant.*

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 1. 4	Firenze	4. 2	Napoli	6. 5
Milano	— 0. 4	Ancona	4. 4	Lecce	10. 4
Verona	4. 0	Portoferraio	8. 4	Cagliari	7. 3
Torino	0. 8	Aquila	0. 5	Reggio di C.	11. 7
Genova	4. 3	Roma	7. 6	Palermo	6. 8
Porto Mauriz.	6. 4	Bari	6. 6	Siracusa	11. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene		Vienna	— 3. 4	Nizza	
Pietroburgo	— 14. 7	Trieste	3. 0	Monaco Bav.	— 3. 0
Varsavia	— 20. 7	Madrid	— 3. 2	Ginevra	— 1. 0
Odessa	— 8. 8	Parigi	0. 0	Malta	12. 8

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 16 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 31 — pel 10 marzo 69 38 — per il 10 maggio 69 31 — pel 10 agosto 69 82 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 93 — pel 10 Maggio 67 93 — pel 10 Agosto 68 19 — pel futuro 67 79.

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 098 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-Yorck 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

COLONIALI

Londra 16. — *Zucchero greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 16 — *Caffè* mercato sostenuto
Caffè Rio fair 16 7/8 a 17 1/8 — *idem* 17 1/8 a 17 3/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Noterella utile

Un rimedio contro la rabbia canina?

Leggiamo nel *Supplemento per l'economia rurale, ecc.* del *Berliner Tagblatt* che la potassa caustica applicata entro trenta minuti dal morso alla ferita distrugge completamente il *virus*. Contro le conseguenze del morso sarebbe immancabile l'effetto di un bagno a vapore dopo del quale si avvolgerebbe il paziente in una coperta di lana, e, cessato da sè il sudore, si sottoporrebbe a fregagioni secche.

Questa comunicazione ha dessa base scientifica? Saremmo curiosi di saperlo.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Comparsi nell'edizione delle Provincie.)

Niente Regia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 16, *ore 9 p.*

Dal Ministero delle finanze fu rinviata la proposta che aveva fatto una Casa olandese per assumere il monopolio dei tabacchi.

Il Ministero dichiara che per ora non vuole apportare modificazioni al sistema vigente.

L'on. Saracco in viaggio

È partito per Alba, per presiedere quel Consiglio provinciale, il ministro dei lavori pubblici.

Amedei in conferenza

Il sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio, on. Amedei, ebbe stamani una lunga conferenza con Crispi intorno alle condizioni del Ministero di agricoltura.

L'indennità ai deputati

L'*Opinione* di questa sera dichiarasi soddisfatta del Ministero perchè nella prossima sessione parlamentare non presenterà il progetto di legge accordante l'indennità ai deputati: progetto che è pure nei propositi del presidente del Consiglio,

Notizie varie

— Il Governo presenterà un nuovo progetto di legge sull'ordinamento delle Banche.

— Lunedì prossimo riunirassi il Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

— È aperto un concorso a 100 posti di uditori giudiziari. Le domande presenterassi ai procuratori del Re fino il 28 febbraio.

— Crispi diresse una circolare ai consoli richiamandoli all'applicazione della nuova legge sull'emigrazione.

La disgrazia di Palermo

Produsse impressione la notizia giunta da Palermo essersi oggi sprofondata una tettoia di quella stazione durante i funerali del senatore Torrearsa. Temesi vi possano essere delle vittime.

Mancano ancora i particolari. *(Vedi telegr. Stefani).*

Il Contenzioso

Affermasi essere intenzione del Governo di ripresentare nella prossima sessione parlamentare il progetto già votato dal Senato, sul Contenzioso da istituirsi presso il Consiglio di Stato.

Il Governo completerebbe poi il progetto aggiungendovi talune disposizioni sul Contenzioso amministrativo, da deferirsi alla Giunta provinciale istituita dalla nuova legge comunale.

Sciopero che continua

Continua lo sciopero degli operai tipografi addetti allo Stabilimento del noto editore Perino e della *Gazzetta Ufficiale.* Essi presentaronsi tranquillamente agli ufficii di pubblica sicurezza per spiegare la causa che li indusse a scioperare: lo scarso guadagno. Intanto la Società di mutuo soccorso fra i tipografi passa loro di che vivere.

Contro l'Italia in Africa

Roma 16, *ore* 10.20 *p.*

Mancano questa sera ulteriori notizie sulla spedizione dei cosacchi capitanati da Atchinoff ad Obock. Credesi che il fatto abbia meno importanza di quanto era parso dapprima. Però esso è indizio che la Francia e la Russia sono d'accordo contro l'Italia.

Se dovesse scoppiar una guerra, quelle due Potenze cercherebbero di creare delle difficoltà nei nostri possedimenti del Mar Rosso.

— La *Tribuna* osserva che se pure i cosacchi sbarcheranno ad Obock per raggiungere l'Abissinia essi dovranno passare per l'Aussa e per lo Scioa. Così si vedrebbe che cosa farebbero i nostri pretesi alleati.

In soccorso della Sardegna

L'on. Fortis, sottosegretario all'interno, sta studiando con la Banca nazionale i mezzi per venire in soccorso della povera Sardegna.

Intanto è positivo che i deputati di quell'isola hanno abbandonato l'idea di dimettersi in massa, come protesta per l'abbandono in cui è lasciata quella parte d'Italia.

L'arresto di un assassino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Conegliano 16, *ore* 10.12 *p.*

(t) — Venne arrestato ieri a Oderzo quel Mazzolini che la Questura cercava, come presunto autore dell'assassinio del cambiovalute Polacco a Conegliano.

Stasera il Mazzolini fu tradotto alle nostre carceri. Subì già un primo interrogatorio, ma ne ignoro l'esito.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	35	96	50
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	18	94	33
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	329	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	274	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	246	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75.

Cambi	sconto	a vista da		a		a tre mesi da		a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4 —	—	—	—	—	123	50	123	75
Francia	4 —	100	50	100	70	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	15	25	24	25	22	25	29
Svizzera	4 —	100	40	100	65	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210	1/2	211	—	—	—	—	—
Banconote austr.		210	1/2	211	1/4	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

AGENZIA STEFANI

Una grande opera di bonificamento

Bologna 16 — I prefetti di Bologna e di Ravenna ricevettero dal ministro dei lavori pubblici il grato annunzio, il Governo essere disposto a prendere in mano le costruzioni del grande canale destinato a bonificare una parte considerevolissima di questi territori, quando le Provincie, i Comuni e i Consorzi interessati si mostrino disposti, entro limiti ben definiti e ragionevolissimi, ad agevolare l'opera del Governo.

Non dubitasi che l'invito sia per essere accolto col massimo favore, poichè trattasi di un'opera che basterà a dar lavoro agli operai braccianti per otto anni almeno e forse più.

Funerali e disgrazie

Palermo 16 — Ebbero luogo oggi i funerali del senatore Torrearsa. Mentre il corteo giungeva davanti alla stazione, il tetto provvisorio cadde pel troppo peso della folla salitavi sopra. Il ministro Boselli recossi subito a visitare i feriti condotti all'Ospedale. Nessun morto, vari feriti o contusi. Il ministro lasciò pei feriti tremila lire. Partì salutato dalle Autorità e dalla folla.

Alla Camera berlinese

Berlino 16 — Alla Camera dei deputati vennero rieletti per acclamazione: Koeller presidente Hereman e Benda vicepresidenti. Il ministro delle finanze presentò il bilancio.

VOLTE SPROFONDATE

Scrivono da Jesi 14:

Tre operai sterravano la vòlta d'una antica fornace, per demolirla e coltivarne poscia il terreno.

Erano tre inesperti dell'arte, nè sembra che si fosse sufficientemente provveduto a prevenire un disastro.

Fatto sta che la vòlta cadde seppellendo i tre operai, due dei quali, lo Spadoni ed il Brunori, vennero estratti vivi con parecchie contusioni, ma il terzo pur troppo, il giovane Ferretti, venne estratto cadavere.

LA FINANZA ITALIANA

L'on. Luzzati Luigi ha pubblicato oggi nella *Nuova Antologia* un articolo in cui fa un paragone della nostra finanza con la francese, specifica gli errori commessi, e conclude con rigide considerazioni sulle economie non lievi occorrenti per saldare i debiti, e provvedere per il resto con tasse che non turbino l'economia nazionale.

L'articolo è come una introduzione ad altri di argomento finanziario.

Un GRAZIOSO ANEDDOTO

A PROPOSITO DEL COMIZIO DI MILANO

Dal *Caffè*:

Ecco un grazioso aneddoto che è ancora inedito.

Mentre i radicalissimi mangiavano e bevevano allegramente al *Canetta*, uno stuolo di gente guidato dalla fanfara Maurizio Quadrio voleva, come è noto, irrompere nella sala.

I componenti la fanfara che, poveretti! si erano sfiatati tutto il giorno, dicevano che erano stati invitati a berne un bicchiere dopo banchetto, cioè dopo l'*agape fraterna*.

Ma il bravo Guffanti vedendo in pericolo le sue lastre si oppose all'entrata dei musicanti, perchè sarebbero stati seguiti da un'onda di popolo.

Nacquero proteste e rumori tali che si udirono nella sala.

Allora un conviva, venuto alla finestra con un calice di Sciampagna in mano, gridò rivolto alla folla:

— Popolo tranquillizzati, perchè stiamo bevendo alla tua salute!

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	»	105 —
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 132 —	Reggio Calabria	»	101 —
Napoletano unific.	» 91 —	Venezia 1869	»	22.75
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	»	70 —

BORSE

Firenze 17			
Rend. italiana	96	51	—
Camb. Londra	25	17 1/2	
» Francia	100	57	—
Az. Ferr. Mer.	779	50	
» Mobiliare	874	50	—
Milano 16			
Rend. ital.	96 52	47	—
Az. merid.	314 50	—	—
Camb. Lond.	25 27	20	—
Camb. Fr.	100 61 1/2	55	—
Camb. Berl.	123 90	60	—
Vienna 16			
Mobiliare	312	—	
Lombarde	101	75	
Austriache	256	80	
Banca Nazionale	881	—	
Napoleoni d'oro	9	53 1/2	
Comb. su Parigi	47	72	
» su Londra	120	70	
Rend. Austr.	83	10	
Zecchini imper.	—	—	
Londra 16			
Inglese	99	1/16	
Italiano	94	7/8	—

Parigi 16		
Rend. Fr. 3 %	86	60
Rend. 3 % perp.	82	92
Rend. 4 1/2	104	72
Rendita ital.	95	65
Camb. su Londra	25	28 1/2
Consolid. ingl.	99	—
Obbl. ferr. ital.	301	—
Cambio italiano	3/16	—
Rendita turca	15	47
Banca di Parigi	907	—
Ferrov. tunisine	497	—
Prestito egiz.	427	18
Prest. spagn. est.	73	52
Banca di sconto	535	—
» ottomana	541	25
Cred. fondiario	1340	—
Azioni Suez	2230	—
Berlino 16		
Mobiliare	168	60
Austriache	202	55
Lombarde	—	—
Rend. italiana	96	40

Movimento del Porto

Arrivato il 16 da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 15 per Trieste vapori aus. « Milano » e « Achille » — per Fiume vap. aus. « Venezia » ed ingl. « Angelica » — per Liverpool vap. ingl. « Arabian » — per Bari e scali vap. it. « Bari ».

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3.

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata*. L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *La figlia di mad. Angot* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 gennaio: S. Antonio Abate.
Venerdì 18 gennaio: Catt. di S. Pietro.
Sole, leva ore 7 m. 37; tram. 4. 44.
Luna, leva ore 5 m. 5 ..

I facchini stivatori. — In seguito al nostro articolo dell'altro giorno, vennero da noi due facchini stivatori mandati dai loro colleghi.

Per amore e per dovere di imparzialità pubblichiamo le loro dichiarazioni, che consistono in ciò.

Il regolamento Astengo fu fatto per ordinare una questione che dava luogo a frequenti disordini, e per evitare in seguito che questi disordini si riproducessero.

Ora, ammessa la libertà del lavoro, che gli stivatori riconoscono pienamente, essi domandano che sia loro completamente libero di procurarsi il lavoro presso qualunque vapore che arrivi nel nostro porto.

È poi inesatto il dire che guadagnino dalle sette alle dieci lire al giorno; in quanto che, se è vero che talvolta ne percepiscono anche dodici, vi sono tuttavia dei periodi di giorni in cui non possono lavorare, per mancanza di lavoro, in modo che il loro guadagno medio, a quanto ci dissero, si riduce a tre lire al giorno.

Anzi desiderano si sappia che se si trovasse una forte impresa che assicurasse loro le tre lire al giorno, tutti i 290 stivatori, che costituivano le 29 squadre, accetterebbero ben volentieri di passare al soldo dell'impresa, lasciando ad essa tutti gli utili maggiori.

Constatiamo, che gli stivatori presentatisi a noi, ci dichiararono inoltre che tutti i loro compagni sono animati da idee di ordine.

Se la cosa è vera noi non possiamo che lodarli di questa ottima loro intenzione, e raccomandiamo loro vivamente di non dipartirsi dalla linea di condotta che si sono proposti di seguire.

Marina Veneziana. — Sappiamo che l'intraprendente signor Walter acquistò il vapore *Margarita*, ed ebbe la lodevole idea di iscriverlo al nostro Dipartimento marittimo.

Ora è sperabile che il signor Walter — che, quantunque non veneziano, può dirsi nostro concittadino per le utili intraprese commerciali da lui iniziate, con sommo vantaggio della città nostra — vorrà completare l'opera arruolando il personale di bordo di questo vapore (e di altri che sappiamo il signor Walter ha l'intenzione d'acquistare e di iscrivere, come il *Margarita* al nostro Dipartimento) per quanto sia possibile fra la gente di mare della nostra città.

Asili notturni — Iersera, come avevamo annunciato, vi fu nella sala del Consiglio comunale l'annuale riunione degli ispettori di questa santa istituzione.

Riuscì importante e per il numeroso intervento di ispettori e per l'assistenza del prefetto bar. Brescia-Morra, del sindaco conte Tiepolo cogli assessori Baldin, Calucci, Tornielli e Treves, nonchè di tutto il Consiglio d'Amministrazione.

Presiedeva il co. Dante di Serego Allighieri, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale ringraziò del loro intervento il prefetto, il sindaco e la Giunta. Poi diede la parola al cav. Graziano Rava, che fece una chiara e bella relazione sul confortevolissimo andamento della pia opera, ringraziando i benefattori, ed elogiando l'opera diligente degli ispettori.

Quindi il conte Serego indicò gli scopi dell'amministrazione, fra cui principalmente vi è quello di arrivare a sopprimere quei luridi covi degli *affitta letti*, fondando per ora un nuovo Asilo in Sestiere di Dorsoduro, e tributò un caldo elogio all'avv. Rava, il quale diede tutta la sua attività e il suo cuore all'incremento dell'istituzione.

Il comm. Levi fece il resoconto finanziario da cui si rileva che il patrimonio degli Asili è di oltre 75,000 lire.

Aggiunsero parole di elogio il prefetto ed il sindaco, promettendo tutto l'appoggio rispettivamente del Governo e del Municipio.

Dopo ciò l'adunanza fu sciolta, lasciando in tutti la più grata impressione.

Associazione fra gli impiegati civili di Venezia. — Stasera questa associazione nella sua nuova elegante sede in palazzo Grimani a Santa Maria Formosa, si riunisce per deliberare intorno al nuovo Statuto.

Auguriamo che si possa far opera tale da stabilire su basi solidissime questa simpatica e prosperosa Società.

Istituto veneto. — Questo consesso ha indetto il solito concorso fra tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete che si presentassero colla introduzione di nuove industrie e con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Le istanze si potranno presentare a tutto il giorno 31 marzo dell'anno corrente, e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza che l'Istituto terrà nel giorno 19 maggio p. v.

I premi consistono in due diplomi d'onore, e in un numero illimitato di medaglie d'argento e di bronzo, e di menzioni onorevoli.

Il Patriarca Agostini ha pubblicato una lettera diretta a' suoi diocesani — narra la *Difesa* — invitandoli a venire in aiuto della crociata antischiavista promossa dal cardinale Lavigerie.

Lugubre statistica... gastronomica — Volete sapere quali e quante furono le vittime sacrificate all'ingordigia veneziana durante l'anno 1888 nel nostro macello?

La bellezza di 12,359 buoi d'ambo i sessi..... pur troppo! di 10,197 vitelli, di 4325 maiali, di 29,017 montoni, di 8854 agnelli.... e non è finito! Perfino 104 destrieri, certo non focosi, furono immolati agli stomachi dei nostri concittadini!

Strade ferrate. — Col 15 corrente entrera in vigore il 1° supplemento alla vigente tariffa per il trasporto delle merci in servizio cumulativo italo-austro-ungarico, attivata il 1° ottobre 1887.

Questo supplemento comprende alcune aggiunte e modificazioni sulle disposizioni regolamentari — prescrizioni di tariffa — nomenclatura delle merci a grande e piccola velocità — istradamento dei trasporti — tariffe.

Il supplemento è vendibile a 60 centesimi presso la nostra stazione ed altre fra le più importanti.

Eclisse di luna. — Nella *Gazzetta* di iersera abbiamo annunciato che stamane vi sarebbe stata una eclisse parziale di luna dalla 4 e 48 alle 7 e 50 — e abbiamo detto che l'eclisse sarebbe stata *visibile* a Venezia.

Ma abbiamo fatto i conti senza l'oste... o meglio senza le nubi: poichè invece l'eclisse non fu punto visibile.

Noi non abbiamo avuto il coraggio di constatarlo *de visu*: ma la sconfortante notizia per gli amatori del genere ci venne dall'osservatorio della Salute.

Minuta-vendita. — L'instancabile sig. Vigo ha diretta all'on. Fortis, sotto-segretario di Stato per gli interni, una lettera per dimostrare ancora come si debba abolire la tassa sulla minuta-vendita.

Morte improvvisa — L'altra mattina fu trovato morto nel suo letticciuolo il bambino Ercole Milazzo d'un anno e mezzo. La sera precedente, quando lo coricarono, si trovava in stato di buonissima salute.

L'autorità deliberò quindi di procedere alle constatazioni di legge nell'interesse della giustizia, che eventualmente potrebbe esservi interessata.

Una barca che non torna — Gaetano Pasini è un noleggiatore di barche, il quale si fida troppo dei suoi avventori. Ieri si presentò a lui un tale Antonio B. che si fece consegnare a nolo per qualche ora una barchetta del valore di un centinaio di lire; ma non si credette punto in obbligo di riportarla al Pasini.

Il B. per altro fu arrestato sotto l'imputazione di appropriazione indebita.

Per un gatto morto — Il pregiudicato Giovanni C. fu trovato la notte scorsa in possesso di un gatto ucciso da poco tempo, e che era compendio di furto.

Per questo il C. fu condotto alle carceri, e bisogna proprio dire che vi sia della gente che non pensa alle conseguenze dei propri fatti! Invero, si potrebbe rovinarsi per meno di così.

Ladro di stoffe. — Claudio Z... fu arrestato come gravemente indiziato del furto di una pezza stoffa, involata iersera in danno di un negoziante a San Luca.

Malore improvviso. — Ieri sera Giovanni Perini passava per la Piazza di S. Marco, e colto da male improvviso cadde a terra.

Le guardie di P. S. che erano di servizio in Piazza lo raccolsero premurosamente e lo accompagnarono all'Ospedale civile.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera avrà luogo la terza rappresentazione degli acclamati *Ugonotti*. La parte di *Regina* verrà sostenuta dalla brava signora Buti, rimessasi dalla sua indisposizione.

Teatro Goldoni. — Questa sera va in scena, allestita a nuovo, la famosa operetta del Lecoq *Madama Angot*.

Nell'atto terzo verrà eseguito un ballabile di carattere.

Le parti di madamigella Lange e di Claretta sono rispettivamente affidate alle brave signore Maresca e Polizy.

La sala dell'atto secondo fu appositamente dipinta dai nostri scenografi Pedrocco a Tagliapietra.

— Domani, venerdì, si apre un nuovo abbonamento all'ingresso per 40 rappresentazioni. Prezzo lire 15.

Teatro Malibran. — Annunciano che domani avrà luogo la serata d'onore dei distinti equilibristi fratelli Restelli, ogni sera meritamente applaudissimi. Il programma porta oltre venti scelti esercizii.

Siamo certi che il *« chi no gà palchi e scagni torna indrio »* echeggerà domani sera nell'atrio del Malibran.

RECENTISSIME

L'ambasciatore Del Mazo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 17, *ore* 12.50.

La Regina riceverà oggi ufficialmente l'ambasciatore di Spagna, Dal Mazo, che fu ricevuto dal Re.

L'avvenire di Magliani

Il *Popolo Romano* ritiene infondata la nomina dell'on. Magliani ex ministro delle finanze a direttore della Banca Nazionale Toscana.

Dice che Magliani farebbe male d'altronde ad accettare qualsiasi posto, che rendesse impossibile il suo ritorno alla vita parlamentare.

Obbligazioni sottoscritte più volte

La sottoscrizione delle obbligazioni delle ferrovie Sicule a Berlino ha avuto un vero e quasi inatteso successo. — Il capitale di venti mimilioni fu sottoscritto parecchie volte.

La coltivazione dei Tabacchi

Domani il nuovo ministro del Tesoro, on. Perazzi, nella sua qualità di presidente della sottocommissione per la coltivazione dei tabacchi si recherà in Sicilia per istudiare sul luogo l'aumento della coltivazione.

L'indennità ai deputati

Roma 17, *ore* 4 *pom.*

Si smentisce che l'on. presidente del Consiglio abbia rinunziato al proposito di presentare il progetto sulle indennità dei deputati, come l'*Opinione* di ieri a sera mostrava di credere.

Del resto credesi che la presentazione non potrà avvenire entro la prossima sessione parlamentare, perchè sarà tutta occupata nell'esame delle leggi d'ordine economico e sociale, più che di quelle d'ordine politico.

Il Libro Verde

Il giornale *La Capitale* di stamani lamenta il ritardo, che si dice soverchio, della pubblicazione del Libro Verde.

La sicurezza pubblica a Roma

Vi ricorderete degli ultimi delitti successi nei pressi di Roma, dipinti in allora come un covo di malviventi.

Volendo il Ministero dell'interno espurgare dai malviventi i dintorni di Roma, l'on. Fortis, sottosegretario, recossi stamani a studiare sul luogo le condizioni di sicurezza pubblica, accompagnato dal prefetto Gravina, dal principe Borghese ed altri.

Il prestito di 600 milioni

Malgrado le smentite di questi giorni, il *Don Chisciotte* di stamani afferma che il Ministero persiste nell'idea di contrarre un imprestito di 600 milioni, da emettersi contemporaneamente a Roma e a Berlino.

Furono iniziate nuove e speciali trattative con una grande Casa tedesca, della quale trovasi a Roma il rappresentante.

Contro il Comizio di Napoli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 17, *ore* 10 *ant.*

La *Riforma* pubblica un indirizzo dei giovani di Marsala che rifiutano di partecipare al Comizio per la pace che avrà luogo in Napoli sotto la presidenza del prof. Zuppetta, perchè in Italia — dicono — non esistono propositi di aggressione contro la Francia. La minaccia di turbare la fratellanza dei popoli viene invece da oltre il nostro confine occidentale...

Nell'America centrale

Ieri l'on. Crispi ricevè due donne venute da Mantova per interessare il Governo alla sorte degli operai mantovani implicati negli scioperi avvenuti a Costarica. Crispi promise loro di provvedere.

Deputato che parlerà

Domenica 27 corr. l'on. Tittoni terrà un discorso politico a' suoi elettori.

Il personale giudiziario

Confermasi quanto vi annunziai, che cioè l'on. Zanardelli presenterà all'apertura della sessione parlamentare il progetto per l'ordinamento giudiziario, cominciando dalle Preture. Egli avrebbe intenzione di provvedere subito al miglioramento delle condizioni degli uscieri e portieri giudiziari.

Niente più ferrovie

La *Tribuna* conferma il mio telegramma circa all'intenzione del ministro Perazzi di sospendere la costruzione di varie linee ferroviarie, tra cui la Genova-Asti.

Gli strangolatori.

Domani, venerdì, la sessione d'accusa pronunzierassi nel procedimento penale contro la guardia carceraria Mazzentini e contro il galeotto Tenenti, imputati di aver strangolato dei galeotti nel bagno penale di Civitavecchia.

Giornalisti in seduta

Stassera avrà luogo una grande riunione di giornalisti per discutere sulle basi del nuovo circolo giornalistico che sta per sorgere a Roma contro l'Associazione della stampa.

Plaudiamo di tutto cuore alla giustissima iniziativa (N. d. R.)

La candidatura Zuccari.

È stato pubblicato il manifesto del candidato Zuccari.

Vi si affermano principii liberali, ma non vi si fa cenno ad alcuna dichiarazione di radicalismo. — Domani Zuccari terrà un discorso ai suoi elettori.

AGENZIA STEFANI

Conferenza marittima.

Londra 17. — Il *Times* ha da Filadelfia: il Governo americano rinunziò alla conferenza marittima internazionale che voleva convocare a Washington in aprile. Sembra che l'Inghilterra abbia fatto obbiezioni circa all'accordo proposto, e desideri un Congresso che s'incarichi della riforma completa dei regolamenti di navigazione, e che tengasi a Londra.

Il dott. Nerazzini.

Aden 17. — Il corriere giunto da Zeila porta la notizia che il dott. Nerazzini è giunto felicemente a Harrar il 3 gennaio.

Relazioni processuali

Londra 17. — Nel processo tra il *Times* e Parnell testè ripreso, il testimonio Delaney, che è un condannato ai lavori forzati a perpetuità per complicità con gli asssassini del Phonix Park, depose citando fatti provanti i rapporti che esistevano fra gli invincibili organizzatori della Lega agraria. Questa fornì loro armi e denaro. Delaney dichiarò di riconoscere perfettamente la firma di Patrikegan in parecchie lettere ove trattasi di Parnell e del suo consenso di dare denaro agli Invincibili.

SPORT

La Società delle corse di Roma terrà nei giorni 28 aprile, 2 e 5 maggio la sua solita riunione di primavera alle Capannelle.

Nel primo giorno si correranno i premi delle *Scuderie*, del *Tevere*, delle *Capannelle*, ed il premio *Albano*. La giornata si chiuderà colla *Steeple chase* del Lazio.

Nella seconda giornata, la più importante, si correranno: il premio della *Tribuna* ed il premio *Andreina* ed il *Derby Reale*, premio di L. 24,000. Chiuderanno le corse il premio del *Jokey-Club* e quello di *Tor di mesta via*.

Al terzo giorno, 5 maggio, si faranno varie altre corse di minore importanza.

I premi per tutte sono rilevanti; vi sono iscritti cavalli di molta fama. Presidente del Comitato è il duca di Marino.

CONTRO L'ITALIA

Un dispaccio da Parigi annunzia che vi è stato pubblicato un opuscolo contro la politica italiana nel Rio della Plata.

L'autore è un argentino, certo Saldias, il quale accusa l'Italia di voler mantenere in quei paesi la preponderanza nazionale come se possedesse una colonia autonoma.

Conclude domandando l'intervento delle Potenze europee per ristabilire l'equilibrio

Appunti

È una verità che ogni governo, anzi ogni istituzione umana, è per sua natura soggetta a venir posta in pericolo dall'azione a grado a grado crescente e alla fine esagerata, del suo principio vitale. Il considerare un lato solo delle cose è un effetto universale della fallibilità umana.

Le confederazioni sono esposte al pericolo della disgiunzione, come i governi unitari all'assorbimento del potere centrale: da un lato abbiamo il potere centrifugo, dall'altro il centripeto.

LIEBER
(La libertà civile.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

APPENDICE DELLA GAZZETTA 10

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(Traduzione e proprietà della Gazzetta)

— Partimmo; strada facendo, il barone mi informò del motivo della sua venuta.

— Non ne potevo più, mi diss' egli; questa maledetta guerra mi ha sconvolto; avrei arrossito di starmene tranquillo a far denaro all'estero, quando la mia patria era invasa dallo straniero. Vengo offrire la mia opera al governo; sono ancora giovane e vigoroso; so maneggiare un fucile, parlo il tedesco come il francese; posso dunque essere utile.

— Benissimo, amico mio, gli risposi; ma questa fanciulla! non ha altri che voi.

— La mia piccola Marta? È infatti, il mio solo dolore; ma prima di tutto, spero di ritornare; e se non ritorno, le farete da padre e la signora Marty, — mia sorella — vorrà esserle una seconda madre. Ecco il motivo per cui vi conduco, vi raccomando mia figlia. È coraggiosa, mia figlia, e sa che faccio il mio dovere.

— Ottimo barone! sussurrò Giorgio, commosso.

— E da alcuni mesi, che mi trovo qui, disse Marta, vengo trattata con ogni affettuoso riguardo, colle premure più squisite, come una figlia.

— Ma forse che non lo siete un pochino, cara Marta?

Per tutta risposta, questa abbracciò il buon dottore.

— Ecco, credo, mia sorella che ritorna, disse Fleurier vedendo muovere il campanello; andate a vederla, Marta; dobbiamo restare qui a dir male di voi.

Tutta contenta la fanciulla si allontanò, dando alla signora Sylirno un bacio .... che aveva un altro indirizzo.

— No, seguitò il dottore, allorchè ella fu unita, non vi figurate quanto tesoro di bontà e di devozione racchiude il cuore di quella fanciulla, e quanto sareste colpevole non rendendola felice, perchè spero bene,... ma questi non sono affari miei. Appena arrivata qui, acquistò le simpatie generali, colla sua inesauribile ed ingegnosa carità, colla dolcezza del suo carattere, l'attrattiva della sua indole. Organizzò prima di tutto un comitato di soccorso per i feriti, radunò le dame del villaggio perchè facessero delle filaccie, durante le veglie; percorse la vallata e la montagna in cerca di denaro o di effetti, e specialmente dopo che il vostro disgraziato esercito fu costretto a rifugiarsi da noi e che siamo invasi da fugiaschi e da feriti, essa dà prove di una devozione e di uno zelo, veramente ammirabili ed eroici.

Queste parole colmavano Giorgio di gioia.

— Sì, disse a sua volta la signora Sylvino; ma il buon dottore non ha voluto soggiungere che Marta non fa che assecondare lui e sue sorelle e che entrambi sono la grandezza del paese.

— Via, mia signora, basta...

— Niente affatto, caro signore, ora sta a me di parlare, e dirò tutto.... Ma che cerchi dunque? chiese ella a sua figlia, che si agitava da un momento.

— Nulla ... oh! scusa, mamma, l'abitudine...

— Scommetto che indovino, disse Fleurier, una ziganetta, non è vero?

— Giorgio sorrise.

— Ebbene! sia, una sola.

Giorgio si alzò prese della carta nella sua valigia e sedette di nuovo adagiandosi sulla poltrona.

— Vedete, diss' egli con orgoglio, ma assai serio.

— Oh! certissimo! è un principio, ecco tutto.

— Ah! dottore, seguitò la signora Sylvino, vorreste cambiar discorso, ma non riuscirete. Saprai dunque amico mio che il sig. Fleurier è milionario...

(Continua)

COMUNICATO

Avendo inteso, *ieri soltanto* che molti *habitués* della *Fenice* mi credettero venuta qui per tutta la stagione al posto della signorina Buti (da ciò ora mi spiego l'opposizione d'alcuni agl'applausi a me diretti) desidero vivamente che il gentile pubblico di Venezia sappia ch'io fui qui mandata dal mio impresario del Teatro *Costanzi* di Roma, signor Sonzogno per rimpiazzare la signorina Buti (che si dichiarava ammalata) *negli «Ugonotti» soltanto* e sino alla sua guarigione.

Non volendo del resto in alcun modo danneggiare la signorina Buti, ne mantenere nell'errore una parte del pubblico, ho immediatamente telegrafato al signor Sonzogno, pregandolo di permettermi di tornarmene a Roma al mio teatro. Prima di lasciare Venezia desidero semplicemente che si sappia che ho cantato gli *Ugonotti* al teatro *Comunale* di Trieste e all'Imperiale teatro *Don Pedro II* di Rio Janeiro, con esito splendido. I più vivi ringraziamenti a tutti quelli che mi hanno così calorosamente applaudita.

141 MARIA VAN CAUTEREL.

143

Alle ore 5 ant., del 17 corr. cessava di vivere nell'età di anni 79 **Santa Cozzi** vedova **Fiori**.

Alle ore 1 pom., del giorno 16 gennaio 1889, spirava in braccio ai suoi figli l'anima benedetta di **Catterina Previtali-Ferruzzi**, d'anni 82. 142

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA,, "ADRIATICO,, "DIFESA,,

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

MAGNETISMO.

Trent' anni di felice successo, ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D' AMICO**, e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia, e invieranno, se proveniente d' Italia, un vaglia di Lire 5.20, e dall' estero Lire 5.25, al professore **Pietro d' Amico,** via Ugo Bassi, 29, **Bologna** (Italia). 7

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DÀ I PIÙ RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli ingorghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.— PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 122

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6, e 12
» » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2 — e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d' Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 27 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi,** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

MILANO F^lli KOERTING MILANO
I MOTORI A GAZ

KOERTING
sono i
più semplici, economici e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH
140

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d' *Italia.* (38)

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

oltre

a tutte . . .

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova
qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL' Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici DEI **RR. PP. BENEDETTINI** dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE **Pietro BOURSAUD**

« L'uso quotidiano dell' Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll' acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tario, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il solo **Preservativo dalle Affezioni dentarie.** »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all' ingrosso presso **A. Manzoni & C^i, Milano,** via S. Paolo, 11; — **Roma,** via di Pietra, 91; — **Napoli,** Palazzo Municipale. In **Milano** pure da **Uselini & C^i, Tosi Quirino, Migone & C^i.**

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI AI PIEDI

mediante **l'ECRISONTYLON ZULIN,** rimedio nuovissimo, di **meravigliosa e sicura efficacia.**
Prezzo **L. 1 al flacone.**
Si vende in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del **Regno.** Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — **Milano.**
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli, e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

LINIMENTO GALBIATI

contro l' artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedi. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano
Prezzo dei flaconi L. **15, 10 e 5.**
Deposito all' **Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

UN GIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

ACQUA FIGARO

SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . » 5.—
» » in due giorni » » » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo, come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA 88

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici,* di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA,* nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA,* presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI,* presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA,* presso **M. Ninon,** Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

PASTA LIND

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L. 2.50
al Latte d' Iride	» » »	» 3.—
alla Velutina	» » Violet	» 2.50
di Tridace	» » »	» 2.50
al Mughetto	» » »	» 2.50
alla Violetta	» » »	» 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	» 2.50
al muschio cinese	» » »	» 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	» 3.—
all' Ixora	» » Pinaud	» 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	» 3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	» 3.—
al fior di riso	» » »	» 2.—
alla mimosa	» » »	» 2.50
all' opoponax	» » Roger Galet	» 3.—
all' Iride	» » Millot	» 2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	» 2.—
Margherita	» » Migone	» 2.50
alla rosa	» » Maubert	» 1.75
alla violetta	» » »	» 1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	» 1.—
al mughetto, all' eliotropio	» » »	» 1.—

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 18 gennaio N. 17

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 18 gennaio

SPAGNOLISMO

DEMOCRATIZZIAMO LE ISTITUZIONI!

Leggiamo in un giornale di Palermo, che ha le colonne piene dei meriti preclari dell' on. Boselli (di cui fra parentesi siamo amici ed estimatori) le seguenti righe, che valgono un Perù!

Come si sa, il ministro è andato laggiù a inaugurare un liceo; e come il solito quella buona gente che in ogni Eccellenza vede il toccasana di tutti i mali, non sa più che cosa fare per dimostrargli la gioia (!) e il giubilo (!) delle popolazioni.

I giornali a suo riguardo adoperano le seguenti frasi;

•

« S. E. fu ricevuta dal Preside comm. Fileti, dal Collegio dei professori e dagli alunni disposti in fila sotto le arcate del primo atrio.

« S. E. *si degnò* indugiarsi con gli alunni ai quali rivolse parole, incoraggiandoli intorno ai loro studi e al loro avvenire. Interrogò parecchi se la professione per la quale studiano è di loro libera scelta e se si sentivano inclinati ad esercitarla con amore. Si mostrò lieto delle loro risposte e passò alla visita delle scuole dopo di avere stretto la mano a tutti quei giovanetti *fortunati* ai quali rivolse la parola. »

•

Quella *degnazione* di Sua Eccellenza; e quell' altro appellativo di *fortunati* applicato ai giovani, ai quali il Ministro strinse la mano, sono tutta una rivelazione. —

Noi rileviamo quelle due parole, perchè non si può dire che esse sieno le solite frasi cortesi d' occasione; ma perchè rappresentano il prodotto di un sistema; la conseguenza di un decadimento morale, che da qualche anno si fa sempre maggiore. —

A Palermo quelle frasi possono trovare una lontana giustificazione per il secolare dominio corruttore dei Borboni; — ma in questo caso dobbiamo domandarci, come mai in ventotto anni di libertà e di reggimento civile, non si abbia saputo dai migliori, dai più intelligenti cittadini di quelle regioni abbandonare certe forme di servilismo umiliante?

•

È ben vero che l' esempio vien dall' alto. —

Voi vedete giorno per giorno raccontati sui giornali i salamelecchi, che si ripetono alla stazione di Roma, quando parte e arriva un Ministro. —

A rendere gli omaggi vanno quasi comandati tutti i Direttori generali di servizio e capi di ufficio; i quali alla lor volta, quando partono, pretendono gli inchini dagli altri impiegati subalterni. —

Se si muove il presidente del Consiglio, tutto il meccanismo dello Stato si arresta per qualche momento: Ministri, sottosegretarii, pezzi grossi di tutte le pubbliche Amministrazioni, direttori di grandi Banche, e la caterva infinita di liberti in collare o commenda, si precipitano al predellino del vagone a inchinare colui che in Italia fa oggi la pioggia e il sole. —

Si muove la moglie del Presidente, che se non è nobile, diventa di punto in bianco Donna, e Illustre, e l' uso ormai vuole, che le grandi cariche dello Stato si trovino sotto la tettoia per augurare il buon viaggio alla Dama quasi augusta.

Le trombe ufficiose suonano per tutta Italia annunciandone il passaggio; — accorrono i prefetti a complimentare la Dea alle stazioni ferroviarie; si precipitano ai suoi piedi i deputati attaccati al Governo per la vita e per la morte, altamente onorati della carica di galoppini o di ciceroni improvvisati; — e per poco le Autorità in forma ufficiale non vanno a consegnare le chiavi della città nelle mani della graziosissima Dama! —

•

Queste *spagnolate* non si vedevano, e non si conoscevano al tempo della Destra; — dalla quale si poteva discordare in qualche criterio di governo; non certo sulla semplicità di costumi, sulla illibatezza, sulla rettitudine dei suoi uomini di Stato. —

Male corrisposero alle promesse anche su questo punto del loro programma i capi della vecchia Sinistra, che volevano *democratizzare* le istituzioni!

Democratizziamo sì! Ma non il Quirinale, che è un faro di virtù, un esempio di valore; democratizziamo piuttosto gli uomini chiamati ad esercitare una grande influenza nella vita dello Stato: — perchè essi hanno l' obbligo di insegnare appunto coll' esempio, che un libero cittadino deve sentire tanto alto lo spirito di dignità da sapere sempre tener diritto il filo della schiena.

Non si leggerebbero allora certe frasi, sui giornali; nè il paese assisterebbe a certe mosse degne dei lacchè!

MARINA MILITARE

IL SOTTOSEGRETARIO MORIN

L'on. Brin, che ha saputo in questi ultimi due anni disgustare tutto l'alto personale della Marina militare, mirabilmente coadiuvato nella faccenda dall' ammiraglio Racchia, ha invece avuto la mano felice nella scelta del sottosegretario di Stato, Morin.

Intelligente, onesto, attivissimo, molto ben visto dalla Stato maggiore dell' armata, egli è destinato a fare un gran bene alla Marina, in compenso del gran male e del disordine, che ha caratterizzato l' amministrazione del suo predecessore.

Il Morin attende ora con grande energia alla riorganizzazione di tutti i servizi, lasciando il ministro occuparsi delle grandi questioni, sicuro del buon funzionamento organico di tutta l'amministrazione. —

A questo proposito scrivono da Roma:

Non si può immaginare che ridicole pratiche si facevano e si fanno tra il Ministero e il Comando del Corpo reali equipaggi alla Spezia. Basta pensare che spesso è un vicesegretario borghese che autorizza un ufficiale superiore, un contr' ammiraglio a prendere una tale o tal' altra determinazione d' indole tecnica.

Questo eccesso di accentramento si era rivelato specialmente sotto la direzione del comm. Pucci, col quale appunto si prevedeva il sotto-segretario di Stato avesse ad urtarsi per l' opposta tendenza. — Ma pare che il Pucci si vada persuadendo del nuovo concetto di affidare molte e precise responsabilità alle varie autorità locali dei tre dipartimenti.

Così potrà essere direttamente colpito, e subito, chi avrà commesso un errore a danno del servizio o nell' amministrazione.

⁂

Il Morin è molto contento dell' appoggio che trova nel ministro ed in parecchi dei capi-servizio, sicchè spera in non molto tempo, senza violente innovazioni, sempre nocive in una macchina amministrativa, di arrivare presto all' organizzazione ch' egli desidera nell' interesse della marina, ch' è il supremo dei suoi pensieri.

Il Morin è l' uomo che ci voleva: sotto il guanto di velluto ha una mano di ferro. E finchè ci sarà lui certi abusi, certi favoritismi poco lodevoli e non mai lodati cesseranno del tutto.

Si spera di trovare presto un collegio elettorale perchè il Morin possa entrare alla Camera.

IL PANE BOULANGER

Troviamo sull' *Agence Livre* del 16:

« Ieri, sui boulevards e nei dintorni della Borsa parecchi girovaghi vendevano, al prezzo di dieci centesimi, dei piccoli pani di lusso che essi chiamavano « pani boulanger ».

I pani erano in apparenza molto appetitosi e ricoperti da un leggero strato di crema. Vi era collocato sotto un cartellino colla scritta: *Question boulanger. — Ce qu' il nous promet; — cherches ce qu' il nous donnera.*

La folla naturalmente curiosa ed attirata altresì dalla apparenza lusinghiera dei piccoli pani, si pigiava per comperarne.

Ma un grande disinganno era destinato ai compratori i quali, appena addentato il « pane boulangista », si accorgevano che era stato impastato col fieno.

Naturalmente, lo scherzo non garbava a tutti; ci furono molte lagnanze da parte dei compratori e la polizia dovette procedere all' arresto di alcuni girovaghi ».

IL PROGETTO DI CRISPI

sulle Associazioni.

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 18, *ore* 10.10.

È stato annunziato che l' on. Crispi ha l'intenzione di presentare un progetto regolatore delle Associazioni.

Si dice che il progetto sarà presentato nella prossima sessione.

L' idea di regolare le riunioni e le Associazioni non è nuova in Crispi. Nel 1878, nel Ministero Depretis degli 80 giorni, Crispi elaborò un progetto che dette ad esaminare anche all' on. Taiani. Questi vi fece molte osservazioni. Il progetto sarebbe stato presentato alla Camera, se non fosse sopraggiunto il ritiro di Crispi e poi la caduta di tutto il Ministero.

Ora l' idea è tornata a galla. Crispi più volte ha parlato del proposito di presentare un progetto regolatore delle Associazioni e delle riunioni.

Si dice che questa volta il progetto sarà più largo e più liberale di quello preparato nel 1878.

LE SPOGLIAZIONI DEL GOVERNO

Telegrafano da Roma al *Monde*, giornale clericale francese:

Il Governo italiano, temendo che l' emissione di un nuovo prestito per colmare il *deficit* e far fronte alle esigenze del bilancio, potesse esser fatale ai numerosi titoli di rendita che si trovano all' estero, e specialmente in Francia, sembra deciso a ricorrere ad una nuova e suprema spogliazione *(sic)*, la liquidazione dei beni delle Opere pie, che si valutano ad oltre un milione e mezzo.

Il progetto di questa rapina *(sic)* sarebbe, dicesi, uno dei primi all' ordine del giorno della nuova sessione parlamentare che si aprirà il 28 corrente.

ARTICOLO CHE INTERESSA

I NOSTRI AGRICOLTORI

Il sig. Giuseppe Minetti, stimato agronomo ed enologo, dopo aver rilevato in un suo scritto la necessità di migliorare la produzione enologica, perchè sui vini sta gran parte del nostro avvenire agricolo aggiunge:

•

Emerge chiaramente da tutte le discussioni fatte e dagli scritti pubblicati, che la produzione vinicola Italiana nel suo primo stadio detto agricolo, cioè di produzione di materia prima, o vini grezzi offre allo svolgimento nazionale del lavoro vinicolo-industriale delle solidissime e rimuneratrici basi quali:

1° La migliore materia prima, che si possa desiderare e ciò nei suoi svariati vini allo stato grezzo.

2° La più grande quantità che oggi una sola nazione produca annualmente (da 35 a 40 milioni di ettolitri).

3° Il più gran buon mercato giacchè i prezzi dei vini in Italia sono più bassi che nel resto del mondo.

Quindi una produzione tanto spontanea ed adatta al suolo e clima italiano e che forma per importanza una delle più colossali colonne della pubblica ricchezza, offre attualmente i più favorevoli coefficienti, che capitalisti possano desiderare onde essere spinti ed incoraggiati a svolgere arditamente il proprio concorso, affinchè la parte migliore della produzione vinicola passasse dal primo stadio agricolo al secondo stadio industriale-commerciale, applicandosi seriamente con criteri tecnici-pratici in località opportune per clima, al lavoro di affinamento ed invecchiamento di tipi costanti e specialmente di largo consumo per l' Esportazione.

Bisogna quindi che ad imitazione della coltura agricola dei bachi da seta, la quale ha dato in Italia rigogliosa vita a grandi industrie, quali quelle delle filande, torciture, tessitori, ecc., il vino quale prodotto allo stato agricolo dia vita a quelle grandi Case di carattere industriale-commerciale, le quali finanziariamente poderose, comperando dai produttori vini ben costituiti e riusciti, scelti con severità, educati con coscienza, amalgamati o tagliati fra loro intelligentemente, creino nuova somma di lavoro, nuovi valori fonte larga di prosperità e beneficii, che andrebbero perduti, allorchè la produzione vinicola venisse tutta consumata od in parte esportata allo stato così detto agricolo.

L' organizzazione e sviluppo con capitali propri della parte Industriale-Commerciale vinicola ed adeguato all' imponente produzione è il nodo della questione, ed allo stato attuale delle cose è la unica uscita, l' unica vantaggiosa soluzione della crisi, giacchè non basta esportare, il più delle volte disordinatamente, vini la maggior parte incompleti pel diretto consumo, e a prezzi tante volte di liquidazione, ma occorre invece una sistematica, severa esportazione di tipi costanti dalla quale si conseguirà quella fiducia e quel credito che pur troppo è deficiente o manca sui mercati vecchi esteri ai nostri vini, rilevando in pari tempo i prezzi per quanto compatibili alle qualità e situazione del mercato europeo.

Perciò bisognerebbe accogliere e possibilmente attuare ed adottare al nostro caso il consiglio che il *Figaro* del 7 corrente ci dà in un altra quistione. Dice il *Figaro*:

« Que si l' Italie veut devenir *grande* puissance militaire il faut qu' elle commence par être une nation *commerciallement et industriellèment* importante ;le reste suivra naturellement et sans effort. »

GIUSEPPE PERELLI-MINETTI.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ancona — *Reo pazzo.*

Ieri doveva svolgersi alle Assise un processo a carico di certo Marcellini, assessore municipale di Arceria, per omicidio. Ma all' assessore ha cominciato a dar volta al cervello, e il processo dovè rimandarsi.

Bologna — *Banchetto a Cavallotti.*

Iersera gli studenti offrirono un banchetto d' onore all' on. Cavallotti. Erano presenti al banchetto 100 studenti, Aurelio Saffi, Quirico Filopanti, i deputati Caldesi e Ferrari Luigi. Vi furono brindisi assai applauditi. L' on. Cavallotti rispose in modo felice. La riunione fu quanto mai simpatica e rumorosa.

Biella — *Scioperi.*

Le operaie tessitrici del lanificio Pierangeli Zignone di Lessona si sono poste in isciopero, domandando da 18 a 20 centesimi per ogni mille colpi di spola.

Pare che anche le tessitrici degli opifici Luigi Roda di Lessona e Calcia, Marone e Stefano Loro di Cossàto, intendano seguirne l' esempio.

Finora, per altro, non sono avvenuti disordini.

Faenza — *Questioni fatali.*

La scorsa notte a Formellino il colono Mariotti Antonio, fu mortalmente ferito da un colpo d' arma da fuoco. Sembra che vi siano altri feriti, ma non si sa niente di positivo. Parlasi di qualche arresto.

Genova — *Pel disastro del* Sud America.

Dinanzi la quarta sezione del Tribunale presieduta dal cav. Gallotti discutesi la causa promossa dalle Società assicuratrici del *Sud America* contro la *Societé de transports maritimes*, relativa all' urto che fece colare a fondo nelle acque di Las Palmas il piroscafo *Sud America* della Veloce.

Limitossi la questione alla competenza del Tribunale di Genova. Attendesi la sentenza.

Leonforte — *Spacciatori di biglietti falsi.*

Furono scoperti ed arrestati parecchi spacciatori di biglietti falsi da lire 10, portanti la data del 17 febbraio 1888.

Messina — *Ribellione.*

Mentre quattro guardie di Questura traducevano in caserma i pregiudicati Bruschetta e Dellacqua, autori di un ferimento, molti amici degli arrestati aggredirono improvvisamente le guardie per liberarli.

Nella collutazione la guardia Mariato Francesco fu gravemente ferita al torace, lievemente Bernardo Cacamera. Gli autori della ribellione sono assicurati alla giustizia.

Parma — *Monumento a Garibaldi.*

La commissione composta degli artisti Ferrari, Savini e Tabacchi, decise, nel concorso pel monumento a Garibaldi di scegliere il bozzetto presentato dallo scultore Calandra di Torino.

Roma — *Rimasto in vettura.*

Il sig. Alessandri Pietro, d' anni 54, tornava a casa in vettura, quando la sincope l' uccise. Il cocchiere non se ne accorse che a corsa finita, quando cioè giunto alla propria abitazione, il sig. Alessandri era già freddo cadavere.

UN PROGETTO

per la colonizzazione della Sardegna

Un noto agricoltore di Mantova, il signor Attilio Magri, ha inviato al Ministero di agricoltura industria e commercio un progetto col quale viene proposta la colonizzazione della Sardegna per dirigervi l' emigrazione delle nostre campagne.

Ecco le linee generali del progetto:

Calcolando che dei 24,000 chilometri quadrati della Sardegna, sianvi circa soli 500,000 ettari di terreno colonizzabile, e partendo dal calcolo che a coltivare 30 ettari bastano anche sole 10 persone col sussidio del bestiame, a coltivare i suddetti 500,000 ettar,i occorrono 166,666 persone, ossia 41,666 famiglie di 4 individui l' una.

Base del progetto è:

1. Dirigere l' emigrazione dei nostri contadini in terra italiana qual' è la Sardegna, incominciando intanto la colonizzazione parziale di 10,000 ettari di terreno con 1000 famiglie di 4 o 5 persone l' una.

Per fare ciò è necessario la costituzione di una Società di capitalist con un capitale per azioni di 6 milioni.

2. Assicurare ai contadini il beneficio della proprietà.

3. Che il capitale degli azionisti, dopo d' aver fruito del frutto legale, sia integralmente restituito, mediante la graduale contribuzione di un canone annuo da parte dei coloni, per un ventennio.

4. Che alla fine del ventennio ogni famiglia rimanga in assoluta proprietà degli ettari 10 di terreni confidatile. più l' annessa casa, le scorte vive e morte, compresivi gli animali, gli attrezzi e le sementi.

Vantaggi del capitalista sono:

a) Il frutto del capitale al 6 o|o.

b) Concorso a 300 premi annui per complessive L. 101,500.

c) Ogni serie di 10 azioni è sicura di guadagnare un premio non mai minore di L. 160, oltre il rimborso dell' azione.

—

Il progetto, così com' è. ci pare un po' troppo vago.

Non è detto però che, sviluppato ulteriormente, non possa essere attnabile.

SEMPRE DEL MATRIMONIO

DEL PRINCIPE DI NAPOLI CON CLEMENTINA DEL BELGIO

Ecco come viene spiegato che la figlia del Re del Belgio non sposi più il principe di Napoli, al quale si diceva fosse per fidanzarsi.

Scrivono da Brusselles in data del 16:

« Si assicura, in queste sfere politiche, che la principessa Clementina, figlia di Leopoldo II, Re del Belgio, e che si diceva fidanzata al principe di Napoli, erede del trono d' Italia, sarà invece fidanzata al suo cugino germano, il principe Baudouin, figlio del conte di Fiandra ed erede presuntivo della corona belga.

I due rami della dinastia reale del Belgio sarebbero così fusi insieme sul trono. Tale matrimonio, che consoliderebbe la famiglia reale, sarebbe ben visto dal popolo belga, perchè non solleverebbe nessuna questione di politica esteriore. »

REDDITI FRANCESI

Da una statistica testè pubblicata risulta che in Francia vi sono 2,690,209 cani paganti tassa e che questa nel 1888 ha dato un reddito di otto milioni.

Non c' è male!

Gazzetta di Venezia — 18 gennaio (16)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE PRIMA

La Commedia

« Voi conoscete l'orgoglio del duca; ei non può arrossire davanti a sua figlia, e Dio sa a quali estremi lo spingerebbe la sua giusta alterezza, se dovesse umiliarsi dinanzi a voi, che siete nondimeno un angelo di bontà, come lo era vostra madre.

« Del resto, il conte di Blèze è un perfetto gentiluomo, d' eccellente casato, vi ama da molto tempo e l' ha provato molto bene troncando la sua vita d'un tempo. E, accettandolo, per sposo, esso vi renderà felice e voi salverete vostro padre dalla vergogna e dalla disperazione. »

Questa lettera, firmata marchesa X***, era scritta con carattere fino ed aristocratico.

Noi sappiamo donde e da chi veniva.

— Ebbene che ne dici? domandò Margherita appena la sua amica ebbe finito di leggere.

— Ciò è terribile, mia buona Margherita, rispose l' altra cogli occhi pieni di lagrime. Ma se non fosse vero?

— Al contrario, forse non è che una parte della verità Io sapevo da molto tempo che il duca giuocava e perdeva somme enormi. Inoltre, alcune sue follie han fatto troppo rumore perchè gli echi non sieno giunti fino a me. Temo che sia compromesso più ancora di quanto mi si dice. Povero babbo, che io amo tanto!

— Dunque ti sa[illegible]herai?

— E potresti dub[illegible]rne?

— E il signor di Fontanès?

— Forse Fernando ne morrà, come ne morrò io, salvo che non m' accusi e non mi dimentichi. Ah! se così fosse, io ringrazierei Dio, poichè se egli dovesse continuare ad amarmi e soffrire, ne diventerei pazza!

E gettandosi fra le braccia dell' amica scoppiò in singhiozzi. Ma ell' era un' altera e valorosa giovane. Rialzò ben presto il capo, asciugò le lagrime, richiamò sulle labbra il sorriso e disse a Marta:

— Basta il parlare di me, te ne prego; il mio dolore m' aveva fatto dimenticare la tua gioia. Dunque ti mariterai... anche tu?

— Sì, oggi mia madre mi ha presentato il mio futuro, rispose l' altra collo stesso tono con cui avrebbe annunciata la cosa più indifferente.

La sventura di Margherita, che ella amava immensamente, non le permetteva più d' interessarsi d' altro.

— Oh! te ne scongiuro, mia cara, esclamò la figlia del duca di Feryas coprendo di baci gli occhi di Marta, non essere così. La mia angoscia diverrebbe troppo grave se dovesse costare a te pure un dispiacere. Tu mi toglieresti tutto il coraggio! Sentiamo, chi sposi?

— Il sig. Duloncey, un notaio! rispose la giovane facendo le spallucce e con una piccola smorfia che avrebbe fatto disperare Alberto se l'avesse sorpresa sulle labbra della sua fidanzata.

— Il sig. Duloncey! Egli è un bell' uomo, ricco assai ed amabilissimo,

— Sì, ma io non sarò contessa e tu forse non mi amerai più!

— Cara pazzarella! Tu non sarai contessa, ma sarai felice. Ah! ti assicuro che io cambierei volentieri il mio avvenire col tuo!

— Ci vedremo sempre, n' è vero?

— Sai bene che io non farò ad alcuno il sacrifizio della tua amicizia.

— Parleremo di lui.

— Ciò mi sarà proibito.

Poi le due giovani continuarono alcuni istanti a comunicarsi i loro pensieri più segreti, e non si separarono che dopo essersi giurato di non cessare giammai d' amarsi.

Due mesi dopo, alle nove del mattino, davanti ad un piccolo numero di amici, e colla massima semplicità, fu celebrato a S. Tommaso d' Aquino il matrimonio della signorina di Feryas col conte di Blèze; ed otto giorni dopo, ma con tutto il lusse che esigeva la vedova del banchiere, cioè con un fasto esagerato e con un gusto alquanto equivoco, la signorina Donelle sposava Alberto Duloncey alla chiesa della Trinità.

C' è da figurarsi se questi due matrimonii fecero rumore. Non si poteva capire come il duca avesse dato sua figlia, bella, distinta e ricca, al conte di Blèze, la cui riputazione lasciava molto a desiderare; e si spiegava ancor meno come la Donelle, le cui pretese di nobiltà erano notorie, si fosse decisa a fare di sua figlia Marta una semplice moglie di notaio.

Ma furono dimenticate rapidamente la contessa di Blèze e la signora Duloncey; però per rammentarsene più presto il giorno in cui ritornarono di nuovo a far parlare di sè, destando, col dramma intimo, che stiamo per raccontare, quella curiosità malsana, ch' è uno dei caratteri più piccanti del temperamento parigino.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

(*Continua.*)

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. il N. 8, 10, 11, 12, 13, 14 e 15.)

Il sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile; purchè conservi la qualità di consigliere.

I Comuni che, per virtù del presente articolo, acquistino il diritto della nomina del sindaco, non lo perderanno quando cessassero di essere capoluoghi di Provincia o di circondario.

Art. 51. — Per la elezione del sindaco da farsi dai consiglieri comunali saranno osservate le norme seguenti:

Quando per la elezione non sia stata indetta una convocazione straordinaria del Consiglio la elezione deve essere posta all'ordine del giorno della prima tornata della prima sessione, che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti:

La seduta nella quale si procede alla elezione del sindaco è presieduta dall'asssssore anziano se la Giunta comunale è in funzione, altrimenti dal consigliere anziano.

Art. 52 — I sindaci eletti dal Consiglio comunale possono essere rimossi dall'ufficio per deliberazione motivata dal Consiglio stesso.

Il Consiglio non può essere chiamato a deliberare sopra la rimozione del sindaco, se non quando vi sia proposta motivata per iscritto del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al Comune.

Per la validita della deliberazione occorre il voto di almeno due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

Onde vengano sottoposti a procedimento penale per reati punibifi con l'arresto o con pena più grave, i sindaci rimangono sospesi dalla data della sentenza od ordinanza di rinvio a giudizio, o dalla data della citazione a comparire all'udienza, e sino all'esito del giudizio. Quando sono condannati, decadono di pieno diritto dal loro ufficio.

I sindaci, siano eletti dal Consiglio o nominati dal Re, possono essere sospesi dal prefetto o rimossi dal Re per gravi motivi d'ordine pubblico, o quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli.

Il sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per due trienni.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere.

I decreti di remozione del sindaco saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; e un elenco ne sarà comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

Art. 53 — Ove il sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai suoi obblighi di ufficiale del Governo, o non li adempia regolarmente, può con decreto del prefetto, e per la durata non maggiore di tre mesi, venire delegato un commissario per l'adempimento delle funzioni di ufficiale del Governo.

Le spese occorrenti per l'invio ed esercizio dell'incarico di commissario saranno addossate al Comune, salvo a questo l'azione di rivalsa contro il sindaco. Su di essa pronuncierà l'Autorità giudiziaria a seconda delle rispettive competenze.

Art. 54 — Ogni consigliere può essere nominato sindaco, ad eccezione:

di chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore, dopo aver reso il conto;

del ministro di un culto;

di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici.

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic* di martedì 15 gennaio, N. 12, in foglio di supplemento contiene:

1. Legge che autorizza una maggiore spesa per la costruzione delle strade provinciali e nazionali. — 2. Ministero di Agricoltura, ecc., Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore inscritte durante la seconda quindicina del mese di dicembre 1888 — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, durante il dicembre 1888. — 3. Ministero del Tesoro: Prospetto del movimento delle pensioni vecchie e nuove del secondo trimestre 1888-89. — 4. Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione. — 5. Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Avvisi d'asta — Per gli aumenti del sesto, presso il Trib. di Tolmezzo, sarà tenuto il 7 febb. un nuovo incanto di quattro lotti di immobili in mappa di Treppo Carnico, pei quali sono offerte rispettivamente L. 912, 2600, 2511 e 1984.

— In seguito all'aumento del sesto, il 21 febb. p. v. sarà tenuto al Trib. di Tolmezzo un nuovo incanto di immobili in un sol lotto per L. 934. Gli immobili sono siti in mappa di Pesariis e di Osariis.

— In seguito all'aumento del sesto il 21 febb. nel Trib. di Tolmezzo sarà tenuto un nuovo incanto di immobili, in un sol lotto per L. 77. Gli immobili sono in mappa di Prato Carnico. (S. f. P. Udine 12 genn.)

Aumento del sesto — Con sentenza 10 genn. del Trib. di Venezia si deliberarono i beni esecutati a carico di Doria Giuseppe fu Fortunato di Chioggia. Il termine per l'aumento del sesto scade il 25 corr.

Fallimenti — Con sentenza dell'11 gennaio corr. il Trib. di Venezia, dichiarò i fallimenti: 1. di Vianello Domenico di Venezia, curatore definitivo G. P. Franco — 2. di Mariutto Alessandro, curatore definitivo l'avv. A. Valsecchi.

— Con sentenza del 13 genn. il Trib. di Venezia dichiarò i fallimenti: 1. di Rovedo Nicolò, negoziante in manifatture, giudice delegato il dott. Morossi, curatore provv. l'avv. O. Vian. Il 31 genn. si riuniranno i creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza, fissando il 12 febb. quale termine perentorio per presentare le domande di credito — 2. di Canessa Vinelli Luigia, commerciante in lingerie, curatore provv. il sig. F. Cosmo. Il 31 genn. si convocheranno i creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza. È stabilito il 12 febb. quale termine perentorio per la presentazione delle domande di credito. (S. f. P. Venezia 16 gennaio).

Appalti — Il 28 corr. mese nella Prefettura di Rovigo si farà un unico esperimento, a termini abbreviati con aggiudicazione al miglior offerente, per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un nuovo tratto di opera di verde a presidio della fronte originale a destra dell'Adige nella località Argine Roselina nel comune di Loreo. L'asta avrà luogo sul dato peritale di L. 12900. Gli offerenti dovranno depositare L. 1000 alla cassa della tesoreria provinciale. (S. f. P. Rovigo 17 genn.)

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Siamo costretti rimandare a domani una corrispondenza del comm. A. Sicher sulla sotto-prefettura a San Donà.

Belluno 16 genn. — *Cucine economiche — Società clericale.*

(Giulietta) — Come nei passati inverni, anche in questo funziona ottimamente nella nostra città una cucina di beneficenza, sostenuta dalle oblazioni dei cittadini. Ad essa ricorrono ogni giorno moltissimi poveri della città e dei dintorni, che vi trovano un refrigerante sollievo alla miseria cagionata in questa stagione dalla deficienza dei lavori. — Le offerte dei cittadini in pro della benefica istituzione ammontano ormai a circa mille lire, e vengono continuamente accresciute. — Vanno tributati elogi sinceri al Comitato della Cucina, e specialmente al cav. Giuseppe Gallimberti, che ne è l'anima.

— Ho potuto sapere che la Società operaia clericale recentemente sorta a Trichiana, auspice il reverendo pievano, ha tenuto non ha guari la sua brava adunanza nel locale della scuola maschile (!!!), per procedere alla nomina della sua presidenza. Fu eletto capo il co. Lodovico Agosti di Belluno, e sotto-capo il medico locale, dottor Antonio De Vei. Il primo accettò, *sub condizione, l'onorevole* carica, il secondo *sine condizione* la rifiutò. — Il tenere le sue sedute nei fabbricati comunali; l'avere a *protettore* il sopraintendente scolastico (il parroco); l'annoverare fra i suoi membri alcuni consiglieri comunali; tutto questo e altro che ora taccio, dà al nuovo sodalizio — volevo dire confraternita un assieme municipale che poco soddisfa. Ed io non so vedere perchè questo Governo non intervenga, se non altro per chiamar all'ordine il sindaco e il sopraintendente, i quali tengono mano forte ad un'accozzaglia anti-italiana.

Padova 17 gennaio. — *Lavori che vanno adagio — Condanna — I ladri del Benaglia.*

(U. B.) I lavori di ristauro al Ponte delle Grate ai Carmini, dove l'acqua del Bacchiglione, affluendo nel bacino della *Briglia*, aveva aperto un'uscita sulla via, procedono alquanto lentamente, impedendo il passaggio d'un luogo frequentatissimo, specie dei ruotabili.

— Dei due individui che frodarono il negoziante Fontanarosa l'anno scorso, uno venne condannato dalla nostra Corte d'Assise a quattro anni di reclusione e tre di sorveglianza; l'altro venne assolto.

— Sembra che l'Autorità di P. S. sia sulle traccie dei ladri del *Benaglia*.

— Da mie informazioni, risulta erronea la notizia dell'arresto dell'inserviente addetto al negozio svaligiato.

La Scuola di Viticoltura
IN CONEGLIANO

Ci scrivono di là:

Son già passati due anni dalla rinuncia del prof. Cerletti al posto di direttore di questa Scuola, e per le successive vicende, non può dirsi ancora che le cose siano messe veramente a posto. Alludiamo al fatto che non a tutti i malanni si è rimediato.

Ed a questo riguardo dobbiamo notare che è pienamente esatto quanto fu esposto tempo addietro: cioè, che per le note ragioni, erasi fin d'allora creato un dualismo fra vari insegnanti, — e questo non poteva naturalmente scomparire *ipso facto* pel solo cambiamento di direttore. — Non vogliamo parlare del tempo troppo lungo durante il quale la direzione fu affidata a Tizio o a Cajo; dei concorsi deserti o degli intrighi macchinati a Roma per favorire certe idee davvero zoppicanti, — vogliamo dire invece che il Ministero da un lato, il Municipio ed il Comitato Amministrativo dall'altro, doveano adoperarsi un po' più per sradicare il male, dannoso enormemente alla istituzione. — E le prove non mancarono, — poichè ben a ragione la *Gazzetta di Treviso* diè l'allarme, quando notò come fra il personale della Scuola vi fosse chi si dilettava in corrispondenze d'ogni genere, e trasformava poi la Scuola ed altra istituzione agraria in Agenzia elettorale.

Non vogliamo negare quanto si è fatto da due anni per una migliore organizzazione, ma dobbiamo anche rilevare che qualche membro del corpo degli insegnanti si trovava fino a ieri in una posizione affatto anormale. — Vogliamo dire che la Scuola aveva *due* insegnanti di Viticoltura ed enologia, uno dei quali, benchè in posizione inferiore, voleva imporsi al proprio superiore, solo perchè nel Ruolo del Ministero si ebbe riguardo nell'assegnare nettamente... l'inferno a Vulcano!

Il ruolo risentiva un po' di certe influenze romane, ma fortunatamente il Comitato amministrativo volle mettere le cose a posto, ed il Ministero, *bon gré e mal gré*, ha dovuto riconoscere l'anormalità, poichè trattavasi di un professore il cui assistente voleva essere suo pari, e quindi non poteva servirsene.

Ripetiamo che si spera che il Ministero continui nel mettere le cose a dovere, ed a questo proposito dobbiamo registrare il trasloco a Cagliari dell'insegnante di viticoltura del Corso inferiore, la qual cosa fa non poco rumore in paese.

Ognuno che sia un po' addentro nelle segrete cose al Ministero, non sa spiegarsi questo trasloco; — forse si tratta di uno *sbaglio d'indirizzo* (? !) o di qualcosa di simile; peccato che i decreti del Ministero non si mandino per cartolina postale!

E qui ci corre l'obbligo di rettificare quanto scriveva il corrispondente B nell'*Adriatico* di sabato 12 corr.

L'insegnante di cui sopra è traslocato alla scuola inferiore di Cagliari, nella stessa qualità per l'insegnamento della viticoltura, e quale reggente *temporaneamente* la direzione di quella scuola durante l'assenza del direttore che ora trovasi a Roma, *comandato* presso il Ministero. — Si calmi dunque il corrispondente dell'*Adriatico*, e sappia che certe notizie non istà bene darle sotto il semplice influsso dell'enologia pratica, specialmente perchè, col dualismo deplorato, riescono ingiuste ed offensive riguardo a terzi meritevoli d'ogni rispetto. —

Chiudiamo per oggi questo argomento, promettendo che, se del caso, sapremo riprenderlo, nella fiducia che i preposti all'istituzione vorranno profittare delle verità che abbiamo esposte, e sapranno considerarci sinceri amici della scuola, quali davvero ci professiamo.

Ufficio dello stato civile

17 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 5, Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 10.

Matrimoni: Cesana Aron, merciaio girovago, vedovo, con Ottolenghi Stella, casalinga, celibi. — Zennaro Pietro, oste, celibe, con Bertuzzi Pasqua, ostessa, vedova.

Decessi: 1. Previtali Ferruzzi Caterina, di anni 82, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Gradara Modesti Teresa, di anni 76, ved., già lavandaia, id. — 3. Zambotto Cacurio Elena, di anni 65, coniug., già sarta, id. — 4. Girardi Ridolfi Anna, di anni 62, ved., casalinga, id. — 5. Pagani Toppo Anna, di anni 42, coniug., casalinga, id. — 6 Marchesan Angelo, di anni 68, vedovo, già pellattiere, id. — 7. Mazzon Marziale, di anni 48, coniug., calzolaio, di Cavarzere.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.25** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

18 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	762 10	766 22	767 97
Term. centig. al Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » al Sud	[illegible]	[illegible]	15 0

Temp. mass. del 17 genn. 4.30 — Min. del 18 genn. 0.8
NOTE: Del pom. d'ieri sempre sereno.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie.)

La fabbrica degli eroi
Roma 17, ore 7 p.

Si è riunita ieri, al Ministero dell'interno, la Commissione per le medaglie ai benemeriti della salute pubblica, ed esaminò le proposte relative ai benemeriti del 1887.

È sperabile che prima del 1890 noi ci possiamo proclamare la nazione che ha dato più eroi all'umanità!!

N. d. D.

Comuni ed edifici scolastici

Al Ministero dell'istruzione è stato istituito il Comitato centrale che deve esaminare le domande fatte dai Comuni per ottenere dalla Cassa depositi e prestiti il mutuo per la costruzione degli edificii scolastici, secondo la nuova legge testè approvata dal Parlamento.

Cavalli e muli reclutati

Si telegrafa da Budapest ch'ivi sono giunti quattro ufficiali italiani per comperar 4000 cavalli e 500 muli per l'artiglieria.

Per l'apertura della sessione parlamentare
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 17, Ore 9 pom.

Oggi si riunirono le Presidenze della Camera e del Senato per prendere di comune accordo le disposizioni necessarie pel ricevimento del Re all'apertura della sessione parlamentare

Sovrani stranieri in Italia

L'Imperatrice di Russia si recherà a Napoli dove sarà visitata dal Re di Danimarca e dal Duca di Cumberland.

Anche il Principe Leichtenstein, dopo aver visitato Montecarlo, si recherà a Roma.

L'Esposizione finanziaria

Il ministro Perazzi ha già raccolti tutti gli elementi necessari per l'Esposizione finanziaria.

Convocazione dei Collegi vacanti

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che per il 3 febbraio sono convocati i collegi: secondo di Avellino; secondo di Bologna; secondo di Treviso, per i posti che rimasero vacanti per la morte degli on. Mancini e Gabelli e per la nomina dell'on. Codronchi a Prefetto di Napoli.

La Commissione per le Opere pie

Oggi si riunì la Commissione per il progetto sulle opere pie, sotto la presidenza dell'on. Taiani.

Nuovi senatori — L'emigrazione — Uxkull — Felice Ferri — Echi d'Africa.
Roma, 17 gennaio ore 10.10 p.

L'*Opinione* di questa sera pubblica una lettera da Torino in cui si dice che i deputati Berti, Morra e Chiaves saranno nominati senatori.

— La « Società di Navigazione Generale Italiana » ha ricevuto la patente di agente per l'emigrazione, di conformità alla nuova legge.

— È giunto il barone Uxkull ambasciatore di Russia presso il Quirinale.

L'ambasciatore colpito mesi or sono da grave insulto apopletico è ora quasi interamente guarito.

— Le condizioni di salute del deputato Felice Ferri sono disperate si teme una catastofre.

— Notizie giunte ad Aden da Zeila informano che Nerazzini è felicemezte arrivato a Harrar.

Il Principe Amedeo a Roma.

Nei primi giorni della ventura settimana, verrà alla capitale S. A. R. il Duca d'Aosta per assistere alla prossima apertura della sessione parlamentare.

Il Congresso Agrario Regionale Veneto del 1889.

La *Gazzetta Uffiiale* di questa sera pubblica il Decreto che sceglie la città di Verona per sede del concorso Agrario regionale del corrente anno.

Per il nuovo direttore della Banca Toscana.

La *Tribuna* nota come sieno ben numerosi i concorrenti al posto di direttore della Banca Nazionale Toscana.

Esprime il rammarico che se sarà eletto il Magliani, questi dovrà abbandonare la vita politica.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

19 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 35m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 11m 6s, 3
Tramontare apparente del Sole	4h 47m
Levare della Luna	7h 12m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	1h 38m, 1
Tramontare della Luna	8h 59m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 18.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 16 gennaio — ore 8 ant.

Term. cent.	gradi	Term. cent.	gradi	Term. cent.	gradi
Belluno	—1.6	Firenze	4.2	Napoli	8.3
Milano	—0.8	Ancona	4.8	Lecce	11.1
Verona	1.4	Portoferraio	10.0	Cagliari	4.6
Torino	1.0	Aquila	1.7	Reggio di C.	11.7
Genova	4.0	Roma	7.2	Palermo	6.8
Porto Mauriz.	8.0	Bari	11.8	Siracusa	11.5

STAZIONI ESTERE

Term. cent.	gradi	Term. cent.	gradi	Term. cent.	gradi
Atene	12.4	Vienna	—4.0	Nizza	
Pietroburgo	—13.1	Trieste	4.6	Monaco Bav.	—2.8
Varsavia	—	Madrid	6.4	Ginevra	—2.0
Odessa	—	Parigi	—0.5	Malta	12.1

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 17 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 31 — pel 10 marzo 69 38 — per il 10 maggio 69 31 — pel 10 agosto 69 82 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 93 — pel 10 Maggio 67 93 — pel 10 Agosto 68 13 — pel futuro 67 78.

CEREALI

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 099 — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrafine* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

L'INCIDENTE DEL GIORNO
Roma 17, ore 10. 40 p.

La *Tribuna* di questa sera riporta una corrispondenza spedita da Odessa ad un giornale di Posen fin dal 29 dicembre. —

In essa si narra come Atschinoff arruolò i suoi uomini per l'Abissinia nei reggimenti russi. Egli avea ordinato ad un incisore i sigilli dei reggimenti; da ciascun reggimento russo avea preso sessanta soldati che erano stati congedati.

In detta corrispondenza si aggiunge che l'Atschinoff avrebbe dovuto partire fin dallo scorso settembre con cannoni e molte munizioni; ma attese, dacchè venne a sapere che la Turchia non lo avrebbe lasciato passare.

A questo proposito la *Stefani* ci comunica:

Pietroburgo 17. — Lo *Sviet* annunziando la partenza pel Mar Rosso della missione ortodossa, diretta dall'archimandrita Paisi, dice che si compone di duecento persone, fra cui cento cosacchi, mantenuti a spese di Atschinoff che diede loro una organizzazione militare.

L'importanza di questa notizia non abbisogna di essere rilevata. Si tratta di un intervento russo bello e buono, con questo per giunta, che, sebbene diretto a tutto nostro danno, non possiamo farvi opposizione efficace senza romperla ufficialmente col paterno governo di S. M. lo Czar! O frutti deliziosissimi della più deliziosa delle spedizioni!!!

(N. d. R.)

AGENZIA STEFANI

Il viaggio dell'on. Boselli

Girgenti 17. — Il ministro Boselli dopo avere visitati i templi, gli istituti scolastici, è partito acclamato dalla popolazione per Caltanisetta donde, dopo breve sosta, proseguirà per Catania.

Nuove stragi a Zanzibar.

Londra 17. — Il *Times* ha da Zanzibar che gli arabi attaccarono domenica scorsa e distrussero una stazione di missionarii tedeschi a Tugn a quindici miglia all'Ovest da Darelsalen.

Otto missionari vennero **massacrati.**

La moglie di un missionario fuggì.

Tutti i servitori della missione vennero fatti prigionieri.

Al Reichstag tedesco — Un ordine imperiale — Bismarck.

Berlino 17. — Reichstag. Si discute il bilancio delle ferrovie.

Petri domanda la soppressione delle disposizioni relative ai passaporti pella frontiera francese.

De Boetticher risponde che tali disposizioni sono tuttora necessarie nello interesse della pace e della prosperità della Germania.

— Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore accettò la dimissione di Fredberg, ministro per la giustizia.

— L'Imperatrice Augusta avendo rinunziato al protettorato dell'Ordine di Luigia, l'Imperatore invitò la sua consorte ad accettarlo.

— La *Nord All. Zeitung* smentisce che Bismarck sia indisposto, annuncia invece che sta bene.

DUELLO FRA UFFICIALI

A Firenze l'altro giorno ebbe luogo un duello tra i due tenenti del commissariato, Pini e Mauro, per ragioni affatto private. Rimasero entrambi feriti, uno di essi gravemente al braccio e alla testa.

AFFARE D'ORO

Telegrafano da Grenoble al *Popolo Romano*:

Una Casa bancaria di Londra offriva tempo fa ottanta milioni alla nostra Certosa contro la concessione del monopolio per la fabbricazione e la vendita del noto liquore *Grande Chartreuse*.

Il Papa, conosciuta la cosa, mandò qui un suo speciale legato, con la missione di informare il generale dell'Ordine che S. S. non desiderava l'accettazione dell'offerta inglese, giacchè gli Statuti dell'Ordine proibiscono ogni qualunque traffico ai suoi membri.

Il legato del Papa arrivò qui avantieri e recossi subito al convento.

Vuolsi che il generale non sia punto disposto ad aderire al desiderio del Pontefice.

Altre consimili offerte furono fatte ripetutamente in passato all'Ordine, ma furono sempre rigettate, gli abitanti della regione desiderando che la Casa conservi la fabbricazione del celebre liquore.

PETROLIO

New-Yorck 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —
Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

COLONIALI

Londra 17. — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato pesante
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 17 — *Caffè* mercato sostenuto
Caffè Rio fair 16 7/8 a 17 1/8 — *idem* 17 1/8 a 17 3/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana, sacchi 90,000 — Deposito totale sacchi 410,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendite della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5800 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 27 1/8.

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 25,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 8,000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16,000 — Vendite della settimana sacchi 42,0 0 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5500 — Tendenza del mercato calmo.

Movimento del Porto

Spediti il 16 per Palermo goletta it. « Bandiera Mora » — per Trieste brig. it. « Il guerriero » « vap. it. « Bengala » — per Ergastiria vap. ingl. « Grysolite ».

BORSE E MERCATI
VENEZIA 18 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1° genn. 1889	96 25	96 50
» » 5 % godib. 1° luglio 1889	94 18	94 33
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta nomin.	330	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 75 (fine corrente)

FUCILATE TRA CONTADINI

Telegrafano da Faenza che la notte tra il 15 ed il 16 causa, pare, di donne, furono scambiati nove colpi di fucile fra contadini di una parocchia vicina alla città. Vi sono due feriti, non gravemente.

Due anni di tempo per giungere da Luino a Milano

Leggiamo nel *Corriere del Verbano* che un negoziante di Luino (Lago Maggiore) il giorno 8 gennaio del 1887 gettò nella buca delle lettere del vagone postale da Luino una lettera.

Ebbene, questa lettera, dopo due anni, venne recapitata l'8 gennaio 1889!

Dov'è stata quella lettera a dormire durante due anni?!

L'onor. Pavesi

Qualche giornale romano annunzia che l'onor. Pavesi ha accettato la nomina a sotto-segretario di Stato per le finanze. Però, generalmente si ritiene che la notizia sia infondata perchè dopo la riduzione del Ministero delle finanze, pare che il Gabinetto sia deciso a non nominare nessun sotto-segretario.

TENENTE ASSOLTO

Giorni fa a Livorno si fece un gran chiasso, ripercosso dai giornali del Regno, perchè un tenente dell'esercito aveva ferito colla sciabola un soldato, certo Cremonesi; chi diceva per impulso d'ira, chi per sbaglio.

Ieri la Commissione militare ha dichiarato che il tenente Grimaldi ferì per pura disgrazia il soldato e perciò pose in libertà l'ufficiale. Il ferito migliora.

SI VUOL FAR FRATE?

L'on. Pelagatti oltre che da deputato di Parma si è dimesso anche da consigliere comunale di quella città. Telegrafano infatti in data di ieri che il prosindaco annuncia le dimissioni dell'on. Pelagatti da consigliere, proponendo si facciano pratiche affinchè le ritiri. Testi, a nome dell'on. Pelagatti, dichiarò che le sue decisioni sono irrevocabili. Il Consiglio accettò le dimissioni.

Che si voglia far frate?

ASSASSINIO

Ier l'altro, Desio fu funestata da tristissimo avvenimento. Certo Villa Luigi, tessitore, d'anni 32, mentre tornava a casa fu aggredito da alcuni individui ed ucciso.

Dapprincipio si supponeva che la morte fosse dovuta ad una disgrazia: ma in seguito alle indagini del brigadiere dei carabinieri la verità fu presto conosciuta. Quali autori dell'omicidio, movente del quale sarebbe la vendetta — sono stati arrestati i contadini Luigi Sala e Francesco Colombo.

OMAGGIO ALLA BELLEZZA.
Torino 16

Una seconda seduta venne tenuta dalla Giuria per esaminare le ultime fotografie arrivate dalle belle concorrenti per la mostra di bellezza.

Gli artisti giurati ne scartarono molte, senza titubanza.

Furono invece accettate ad unanimità le fotografie di altre otto signorine, delle seguenti città: Aurich (Hannover), Berlino, Buda-Pest, Rotterdam, Lione, Mülhausen (Alta Alsazia), Rimini e Milano.

Al concorso mancano totalmente le inglesi.

Il progetto dell'addobbo del teatro Scribe, mercè l'opera di valenti artisti, è riuscito grazioso oltre ogni dire.

Il cav. Gallat ed il pittore Bosio, incaricati all'uopo, gareggiano nell'opera loro.

La stampa estera mostra d'interessarsi moltissimo del concorso.

I redattori del *Gil-Blas*, del *Gaulois*, del *Figaro*, ecc., promettono d'intervenire alla festa.

Note genovesi
L'UOMO DELLA CESTA
Genova 16 gennaio.

Il console generale d'Italia a Lione, interpellato dal nostro prefetto, rispose essere colà quel Stefano Beltrando di Vernante (Cuneo) che ritenevasi essere stato assassinato nel 1870 in un osteria di via Milano e rinchiuso in una cesta a brani. *L'uomo della cesta*, così fu chiamato il cadavere, fu dai fratelli del Beltrando riconosciuto per Stefano Beltrando ex-carabiniere, che stava per partire per l'America.

Il Beltrando lavorava in una officina dei sobborghi di Lione.

Contemporaneamente al riconoscimento dei fratelli Beltrando giungeva dal Veneto alla questura notizia che una donna, certa Marsinotti, aveva nella fotografia del defunto riconosciuto suo marito che da varii anni era partito per l'America in cerca di fortuna. Allora quelle informazioni furono trascurate, ma ora si credono vere. L'assassinato sarebbe Autonio Marsinotti di Portogruaro. Per l'assassinio dell'*Uomo della cesta* furono condannati i coniugi Aldrighetti, i quali morirono all'ergastolo e il Suardi, ex-carabiniere, tuttora vivente in un bagno penale. La loro colpabilità, in tutti i casi, fuori di discussione.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	4	—	—	123 40	123 60
Francia	4	100 40	100 65	—	—
Belgio	4	—	—	—	—
Londra	4	25 15	25 23	25 21	25 28
Svizzera	4	100 25	100 50	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210 1/4	210 3/4	—	—
Banconote austr.		210 1/2	211 —	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 18	
Rend. italiana	96 50
Camb. Londra	25 16 1/2
» Francia	100 47 1/2
Az. Ferr. Mer.	778 50
» Mobiliare	874 —

Berlino 17	
Mobiliare	169 —
Austriache	108 70
Lombarde	—
Rend. italiana	96 40

Vienna 17	
Rendita in carta	82 45
» in argento	83 15
» in oro	111 75
» senza imp.	97 90
Az. della Banca	883 —
Az. St. di credito	310 70
Londra	120 70
Zecchini imper.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Londra 17	
Inglese	99 1/8
Italiano	94 7/8

Milano 17		
Rend. ital.	96 50	45 —
Az. merid.	—	—
Camb. Lond.	25 26	19 —
Camb. Fr.	100 62 1/2	55 —
Camb. Berl.	123 70	60 —

Parigi 17		
APERTURA — Tendenza ferma		
Rend Fr. 3 %	—	—
Rend. 3 % perp.	82	95 —
Rend. 4 1/2	104	82 —
Rendita ital.	95	82 —
Ferr. Lombarde	228	—
» Austriache	535	—
Rendita turca nuova	15	47 —
Prest. spagn. est.	73	1/4
Banca di Parigi	910	—
Consolid. ingl.	99	1/16
Banca di sconto	535	—
Egiziano 6 %	426	87 —
Azioni Suez	2235	—
» Panamà	121	—

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *La figlia di mad. Angot* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 gennaio: Cat. di S. Pietro.
Sabato 19 gennaio: S. Canuto.
Sole, leva ore 7 m. 36; tram. 4. 45.
Luna, leva ore 6 m. 6 s.

Consiglio comunale — Alla seduta di oggi erano presenti 45 consiglieri.

Scusata l'assenza del sindaco dal presidente De Marchi, impegnavasi una lunghissima discussione in seguito ad una nuova interpellanza fatta dal cons. Vigna sulla necessità di togliere dall'Ospitale gli ammalati di vaiuolo, e sull'istituzione di un apposito ospitale per malattie contagiose.

Parlarono in proposito Minich, Valmarana, Paganuzzi, Olivotti, dopodichè la discussione venne troncata dal cons. Diena che dimostrò come essa fosse inopportuna non essendo l'argomento all'ordine del giorno.

Altra discussione animata impegnavasi sulla domanda del Comune di Murano per concorso nella spesa di sovvenzione alla Società lagunare, pel servizio vaporetti di trasporto passeggieri tra Venezia e Murano.

La Giunta proponeva di accogliere la domanda stessa, accordando per un anno, in via di esperimento L. 1333, a condizione che concorra anche la Provincia.

Il cons. *Serego* esponeva dubbi sulla opportunità di collocare l'approdo alle Fondamente Nuove; il cons. Valmarana proponeva il sussidio fosse vincolato alla continuazione del servizio dei vapori almeno fino a mezzanotte.

La raccomandazione Serego, venne accolta dalla Giunta; quella Valmarana trovò seria opposizione, ma finì per essere approvata con 25 voti favorevoli e 20 contrari.

Sulla proposta della Giunta di accordare anche per l'89 un sussidio di L. 1000 pella sala di lettura dell'Ateneo, parlava in appoggio Fradeletto, deplorando non sorgano a Venezia altre istituzioni che valgano a rialzare il livello della coltura.

Pronunciava poi sentite parole contro la chiusura alla sera delle sale Querini-Stampalia, deplorando le economie ora introdotte in quella istituzione.

Dopo breve replica del cons. Donà, la proposta della Giunta venne approvata all'unanimità.

In seguito il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

Nella quale seduta sappiamo si nominarono a cancellisti di 4ª classe i sigg. Turolla, Guidetti e Viviani.

I lavori del sottosuolo della piazza. — Il cav. Bussolin ci scrive:

« Mirabile per fattura è la pavimentazione della Piazza S. Marco, ma altrettanto non si può dire dei lavori del sottosuolo. Non vogliamo con queste parole alludere a cattivo modo di lavorare, perchè francamente non ce ne intendiamo, ma vogliamo parlare del piano regolatore dei canali di scarico delle acque piovane e delle spazzature, che naturalmente entrano in questi.

I così detti *tombini* a vôlto che lungheggiano questi canali sono alti e larghi a sufficienza perchè un uomo non molto grande vi possa entrare, e perchè il flusso e riflusso della marea asporti il decubito. Ma chi ha fatto il piano pel sottosuolo, non ha forse abbastanza considerato le peculiari circostanze nelle quali si trova il sottosuolo della Piazza San Marco; non ha veduto i grandi canali, o le *cloache*, come si chiamano, delle grandi città di Europa.

Bisogna considerare: 1°, che a Venezia l'acqua che scorre nei canali di sfogo, è salata nè quindi può sciogliere le materie che vi si precipitano; 2°, che l'acqua non scorre mai con la rapidità che sarebbe necessaria perchè potesse asportare le materie stesse, le quali vi si precipitano e si mantengono; 3° che coll'attuale sistema di gettare le segature *di legno duro*, e non di abete, sotto le Procuratie per non sdrucciolare, il quantitativo delle spazzature che si agglomera nei *tombini* è molto maggiore di una volta.

Fatte tutte queste considerazioni, abbastanza evidenti specialmente per uomini che si occupano di tali lavori, noi ci dimandiamo per qual ragione non siasi pensato di fare i pozzi dai quali poter discendere nella *cloaca*, molto più grandi, e di tempo in tempo poter così bene espurgarla dalle materie che vi si addensano? Bastava vedere il deposito di oltre un metro in spessore ch'era agglomerato e feteva nei vecchi canali di sfogo, messi ora allo scoperto in Piazza, per comprendere l'assoluta necessità di quanto noi veniamo suggerendo, e che molti con noi trovano utile anche dal lato economico.

Chi provvede ai lavori che si fanno coi denari del Comune, deve pensare che non si può manomettere troppo spesso il selciato di una piazza, sia per l'igiene, sia per l'incomodo che ciò arreca; deve fare in una parola l'interesse di tutti e non quelli degl'imprenditori. »

Il vaiuolo all'Ospedale — In questi ultimi tempi, avendo il Patriarca Cardinale Agostini domandato la riconsegna dell'Abbazia alla Misericordia, dove erasi stabilito l'ospedale dei vaiuolosi, essendo quello stabile in cui, egli vuol fondare, a quanto crediamo, un istituto di carità, si dovette pensare ad accogliere i colpiti dal vaiuolo, come da tutte le altre malattie infettive, nel nuovo stabile costruito presso l'ospitale civile a San Giovanni e Paolo.

Vi si trasportarono infatti i pochi vaiuolosi colpiti in questi giorni: e fin qui niente di male. Il male sta in ciò che il nuovo riparto dei vaiuolosi fu stabilito proprio dirimpetto a quello dei bambini, e che pare non si siano purtroppo prese tutte le precauzioni necessarie ad impedire lo sviluppo del contagio se fatalmente si deve deplorare che *sette lavandaie* siano state colte dal vaiuolo. Per fortuna è leggerissimo: ma questa non sarebbe una buona ragione per non adottare i più seri ed efficaci provvedimenti atti a tranquillare il personale dell'Ospitale, gli stessi ammalati che vi sono degenti, e le famiglie di tutti.

Sodalizi cittadini. — *L'associazione fra impiegati civili.* — Il giorno 20 corrente nella vecchia sede sociale in piazza Manin, dalle ore 9 ant. alle 6 pom. ha luogo la votazione per la nomina del presidente e dei vicepresidenti.

Per il riconoscimento dei soci, sarà bene che questi portino seco il proprio Biglietto d'iscrizione o la tessera di riconoscimento.

— Iersera poi l'associazione degl'impiegati ha tenuta la sua adunanza di seconda convocazione per l'approvazione del nuovo Statuto.

L'assemblea discusse ed approvò dodici dei quarant'un articoli di cui si compone lo Statuto.

Due sono state le principali modificazioni portate finora alle vecchie costituzioni: l'abolizione delle sezioni in cui era diviso il Sodalizio *(Circolo - Prestiti - Previdenza - Magazzino cooperativo.)* Queste divennero ora, anzichè tante suddivisioni autonome della Società, tanti scopi della medesima, e, mentre prima ad ogni singola sezione apparteneva solo quel socio che lo avesse desiderato sottostando a speciali obblighi, oggi tutti i componenti con parità d'oneri godono egualmente di tutti i vantaggi recati dalle istituzioni di previdenza e del Circolo provvedendosi alla fondazione di una Banca cooperativa che sostituirebbe la sezione Prestiti.

L'altra riforma riguarda le donne impiegate che dopo seria discussione si deliberò di ammettere come socie a far parte dell'Associazione.

Conferenza Fradeletto. — Stasera alle ore 8 e 1/2 avrà luogo nella sala del Liceo Marcelo la prima delle annunciate conferenze del prof. Fradeletto.

Parlerà del *momento sociale e i nuovi tipi letterari*, a proposito di « Emilio Zola e del romanzo contemporaneo. »

R. Istituto veneto. — Dopodomani, domenica, a mezzodì, avrà luogo una adunanza ordinaria nella quale verranno fatte letture di scienza, arte ed archeologia dai signori A. Gloria, mons. Bernardi, A. Favaro, P. Spica, S. De Stefani e C. A. Levi.

Il « Veneto agricolo ». — Abbiamo ricevuto riuniti in un solo fascicolo i n.i 23 e 24 del dicembre 1888 (anno VIII, serie II. di questa pubblicazione diretta dall'avvocato A. S. De Kiriaki.

« La Ginnastica ». — Il giorno 20 del corrente gennaio verranno riprese le pubblicazioni del giornale *La Ginnastica*.

Quell'Alzetta di cui abbiamo raccontato l'altro giorno il ferimento per opera del suo compagno Giacobbe, è ora in via di miglioramento, anzi di guarigione.

Egli può dirsi ben fortunato di averla scappata con poco.

Nei Magazzini fiduciari di Venezia erano giacenti alla fine del passato anno:

52291 quintali di grano, 8239 di riso, 6399 di orzo, 8257 di olio, 1224 di zucchero, 2346 di caffè.

In punto franco invece erano giacenti alla stessa epoca 157 quintali di olio, 606 di zucchero, 2276 di caffè.

Il furto degli orologi. — Dalle indagini che la Questura ha praticato, risultò che il fatto a cui accennammo l'altro giorno del furto di orologi di cui fu vittima certo Zampolli Giuseppe, e che in allora si sospettava potesse costituire una simulazione di reato, fu un vero e proprio furto di cui fu vittima il modesto orologiaio della Pescheria di Cannaregio.

Infatti del furto vennero arrestati gli autori che sono certi Fausto Pian, Vincenzo Mainenti detto *Pagiazzo* e Vittorio Fabbro detto *Capon*.

Fu pure arrestato come ricettatore della *res furtiva*, o di parte almeno di essa il macellaio Angelo Gianola, presso cui furono rivenuti parecchi degli orologi rubati.

La maggior parte di questi fu ricuperata sicchè il danno che subì lo Zampolli per fortuna sua, è di molto diminuito.

Merletti rubati. — Il signor Augusto Parenti, che ha il negozio di merletti in Piazzetta dei Leoncini, aveva notato da qualche tempo che gli mancava ora un pizzo, ora un altro.

Stabilita un'attiva sorveglianza, venne a scoprire che un garzoncello del suo negozio era il ladro; e interrogatolo, si potè stabilire che il garzone aveva cominciato a rubare, istigatovi da un tal Giosuè Zambelli, presso del quale furono sequestrati molti dei merletti rubati, e che fu arrestato sotto l'imputazione di ricettazione dolosa.

Il ladro della pelliccia. — R. Antonio fu ieri arrestato come gravemente indiziato del furto della pelliccia, dell'orologio e della catena d'oro commesso l'altro giorno in danno dell'avvocato Trombini.

Trovato il ladro, l'autorità indaga per scoprire possibilmente anche la roba rubata.

Disgrazia. — Ieri a bordo del piroscafo *Taormina*, ancorato alla nostra stazione marittima, troppo famosa per le disgrazie e i furti che vi avvengono tanto di frequente, ad un operaio che lavorava all'ormeggio sfuggì il cavo che teneva in mano, e si produsse una ferita ad una mano, ferita che, per buona sorte, risultò di lieve entità.

Un'opera preziosa. — Vennero a farci vedere un piccolo trapunto in seta, opera del 400, che un operaio *coronetta* trovò in casa sua a San Sebastiano.

Misura centimetri 18X22 ed è lavoro finissimo delle monache di Santa Chiara, su cartone sembra, di Giorgione. Rappresenta l'Annunciazione di Maria Vergine.

Si dice che al fortunato operaio qualcuno abbia offerto 12,000 lire.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Iersera ebbe luogo la terza rappresentazione degli *Ugonotti*. Il teatro, come al solito, era affollato di elegante pubblico.

La signora Buti, ristabilita in salute, sostenne la parte di *Regina*, piacque ed ebbe un caldo applauso dopo la sua bella romanza nel secondo atto.

— Questa sera dovevano incominciare le prove della *Sonnambula* con a protagonista la celebre Nevada, ma pare che l'ordine dello spettacolo sia stato mutato.

Infatti sappiamo che l'impresa metterà per ora in scena un'opera nuova per Venezia: *I pescatori di perle* del Bizet, non eseguiti nel Veneto che a Treviso e in modo poco lodevole. Canterà la prima donna sig. Calvè; il tenore sarà l'Emiliani. Ignoriamo ancora chi sosterrà la parte del baritono, ma dovrà essere certo un eccellente artista.

Si dice poi che una sorpresa aspetti gli assidui della *Fenice*....

Teatro Goldoni — Questa sera si replica *La figlia di Madama Angot*, che piacque tanto iersera da doversi replicare il solito valzer del secondo atto.

Teatro Malibran — Come annunciammo, questa sera avrà luogo la beneficiata dei bravi ginnasti fratelli Rastelli.

Il « Don Sebastiano » a Padova — Fischi sonori — Ci telegrafano da Padova 17, ore 11.20 pom.:

Questa sera si rappresentava al nostro Verdi il *Don Sebastiano* del maestro Donizetti.

Lo spettacolo cadde completamente.

I fischi furono così sonori per tutti, che al secondo atto si dovette troncare la rappresentazione.

Il pubblico protestò romorosamente; dovette intervenire la forza pubblica, e si fecero perfino degli arresti, subito rilasciati.

Ancora del « Cristoforo Colombo ». — Finalmente pare che le smentite e le controsmentite cesseranno. Ci si telegrafa infatti da Genova che ieri quel sindaco ricevè il maestro Alberto Franchetti, e che gli affidò definitivamente di musicare lo spartito *Cristoforo Colombo*, su libretto di Barrili, che ne fece omaggio al Municipio. L'opera si eseguirà nel 1892.

RECENTISSIME

L'INCIDENTE DEL GIORNO

Ancora sulla spedizione russa in Abissinia

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma 18, ore 1 pom.

Assicurasi che il Governo italiano era informato fino dal 13 corr. del viaggio della spedizione russa capitanata dal famoso Atschinoff.

Intanto il Governo mandò telegraficamente delle istruzioni in proposito al generale Baldissera a Massaua, e al comandante dell'avviso *Barbarigo* che trovasi nelle acqua di Posto Said.

Queste istruzioni sarebbero:

1° Impedire lo sbarco della spedizione russa, su qualsiasi punto della costa occidentale del Mar Rosso;

2° nel caso che lo sbarco dovesse eventualmente avvenire a Massaua, procedere all'immediato arresto di Atschinoff, del Vescovo Aba Wualda Samait e di tutti gli altri membri della spedizione.

Queste istruzioni vennero notificate ai Gabinetti dei Governi francese, inglese, russo e austriaco.

Aggiungesi che il Governo francese avrebbe disapprovato i propri consoli per il saluto ufficiale da loro fatto al passaggio della spedizione.

Ieri Crispi ricevè l'ambasciatore austriaco alla Consulta, e il loro colloquio durò quasi un'ora. Argomento fu il fatto che il trasporto della spedizione avvenne con un battello che batte bandiera austriaca.

L'ambasciatore avrebbe poi declinato qualunque responsabilità su l'imbarco e il viaggio della spedizione.

Corpo dei reali equipaggi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 18, ore 2.45 p.

Il contrammiraglio Frigerio, comandante il corpo dei reali equipaggi, ha preso stamani gli opportuni accordi con l'on. ministro della marina circa il riordinamento del capo stesso, avuto riguardo al maggiore sviluppo che i reali equipaggi vanno ora ad acquistare con l'inclusione dei 3000 uomini che dalla leva di terra passano alla leva di mare.

La riforma delle Opere pie

La Commissione incaricata degli studi per il riordinamento delle Opere pie si riunì anche stamani, presieduta dall'on. Tajani.

Finì i propri lavori, concretando uno schema di proposte che la Commissione sottoporrà all'on. Crispi.

Finalmente!

Dopo tante controversie, ieri firmossi finalmente il trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera. Domani a sera l'on. Crispi offrirà un banchetto ai delegati negoziatori.

Nuovo circolo di giornalisti

Come vi avevo annunziato, iersera, si riunirono i giornalisti — oltre una cinquantina, di tutti i partiti — per fondare il nuovo circolo giornalistico.

Approvossi dopo animata discussione lo statuto del Circolo, e nominossi il Comitato provvisorio incaricato di provvedere all'impianto.

Il Comitato risultò composto di Ballesio del *Diritto*, di Bernabei della *Riforma*, di Bizzoni del *Secolo*, di Cesana del *Messaggero*, di Cirmeni *(Salvador)* del *Fracassa*, di Friedlander rappresentante l'Agenzia Stefani, di Pettinati della *Gazzetta Piemontese*, di Rossi dell'*Italia*, di Rubichi della *Tribuna* e di L. A. Vassallo *(Gandolin)* del *Don Chisciotte*.

Un senatore di meno

Il *Don Chisciotte* smentisce la annunciata nomina a senatore dell'on. Berti, essendosi il Berti dichiarato risoluto a non lasciare la Camera elettiva.

Il concistoro

Il concistoro cardinalizio avrà luogo entro la prima quindicina di febbraio. *(Vedi nostra corr. di ieri)*.

Deputato morto

È spirato stamane il deputato Felice Ferri, ch'era aggravato da qualche giorno.

La sua morte addolorò la cittadinanza, perchè il Ferri era un vero patriotta romano.

Il Re nella giornata di ieri aveva mandato più volte a chiedere notizie.

Era deputato del II collegio di Roma.

Domani a Torino

Il cavaliere Guaito, funzionario della Casa reale, è partito anche lui per Torino per attendere ai preparativi dei solenni funerali che si faranno domani a Torino pel principe di Carignano.

Promozioni nei professori

È giunto il lavoro della Commissione nominata per proporre gli avanzamenti nel personale delle scuole tecniche governative.

Presiederà la Commissione il sotto-segretario di Stato, on. Mariotti,

Su 1451 professori e direttori, vi saranno 154 avanzamenti per merito.

Scene a teatro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Padova 18, ore 12. 25

Faccio seguito alle mie informazioni telegrafiche della notte scorsa.

Dopo il secondo atto del *Don Sebastiano*, l'impresa voleva continuare lo spettacolo.

Nacque un pandemonio indescrivibile.

Il pubblico irritatissimo chiese la restituzione dei denari.

L'Impresa rifiutò di acconsentire a questa domanda. Avvennero allora delle scene molto gravi.

Squadre numerose di carabinieri e di guardie intervennero per far sgombrare la sala.

Nacquero molte colluttazioni.

La folla lanciò dei ciottoli, infranse i vetri, molti rami e poltrone andarono guasti.

Vennero eseguiti due arresti, ma poi gli arrestati furono lasciati in libertà.

Il baccano durò fino dopo mezzanotte.

AGENZIA STEFANI

Riforma dell'artiglieria

Berlino 18. — Il giornale *Politische Nachrichten* dice che non avrebbesi l'intenzione di presentare un progetto di organizzazione dell'artiglieria, ma di riformare solamente gli affusti e di stabilire lo stesso sistema francese sulla frontiera per l'artiglieria. Ciò sarebbe il *minimum* di fronte alla superiorità numerica dell'artiglieria francese.

Bismarck visitò iersera l'ambasciatore inglese.

Notizie di Suakim

Suakim 18. — Il messaggero indigeno inviato a Kartum dalle autorità egiziane di Suakim per informarsi della situazione, ritornò avendo terminato il viaggio da Kartum in 24 giorni. Porta una lettera di Slatin che è tuttora prigioniero. Constata che Lupton è morto in cattività il 5 maggio Nessuna notizia autentica è conosciuta a Kartum riguardo ad Emin; soltanto corre voce che le provincie equatoriali sieno cadute in mano dei mahdisti. Tutti i prigionieri europei a Kartum sono in buona salute.

Contro i vini italiani

Madrid 18. — I negozianti francesi di vini di Tarragona, Renos, Torredenbarra e altre città della Catalogna, convocarono un *meeting*, allo scopo di decidere di chiudere tutti i loro stabilimenti nel caso che un solo carico di vino italiano venisse sbarcato al porto di Tarragona.

Gli entusiasmi, fin troppi, pel ministro

Catania 18. — L'on. Boselli è giunto iersera alle 11.50 salutato alla stazione dalle autorità, studenti e folla. Una imponente dimostrazione con fiaccolata venne organizzata dagli studenti che acclamarono il ministro entusiasticamente all'Albergo orientale ove scese. Oggi visiterà i musei e le scuole.

Conferenza marittima internazionale.

Washington 18. — Il progetto per una conferenza marittima internazionale non fu abbandonato, ma soltanto aggiornato al prossimo settembre. Tutte le Potenze, eccettuata l'Inghilterra, inviarono la loro adesione. Credesi che l'Inghilterra finirà per acconsentire a parteciparvi.

BENISSIMO

Crispi ha inviata, ai Consoli italiani, una circolare, che richiama la loro attenzione intorno agli obblighi riguardanti la vigilanza sugli agenti, i reclami degli emigranti, e le informazioni sui luoghi ove questi si dirigono.

Raccomanda che nei rapporti i consoli mettano perfettamente in chiaro la situazione buona o triste degli emigranti, senza nulla tacere per riguardo ai Governi esteri.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Ringrazio, tutte quelle pietose persone che cercarono di lenire l'amarezza del mio animo per la perdita dell'ottimo mio genitore, e vollero aggiungervi l'estremo tributo di benevolenza e di stima al caro estinto.

Chiedo venia delle involontarie ommissioni, avvenute in sì luttuosa circostanza.

145 **Girolamo Acerboni.**

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia. Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"	Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	TARIFFA DELLE INSERZIONI Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25; » III pagina » » » . . » 80. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali. Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Nouveau Journal Financier

19. rue de Londres PARIS — 30,000 abonnés — Paraît le Dimanche — **3** FRANCS par AN POUR L'ÉTRANGER. Envoi franco d'un No sur demande. — 16 PAGES DE TEXTE: *Tirages, Renseignements, Assemblées, Coupons, Cours de toutes les Valeurs*. Les Abonnem.ts sont reçus en mandats-poste. 32

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

37

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

SEMPLICE **L. 10**
CON SVEGLIA **L. 11**
CON SONERIA ORE e MEZZE **L. 12**

IL MIGLIOR OROLOGIO **per uso L. 10**

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca,

CON SVEGLIA **di famiglia L. 6**

bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all' importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all' importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. 1

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori: BIONDI — BONFIGLI, CANTANI — CAPOZZI — CELLI, DE RENZI — FEDERICI, LORETA — MARCHIAFAVA, MURRI — SEMMOLA, TOMMASI, TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE **Anemia Rachitismo Scrofola Clorosi Leucemia Pellagra e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.**

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
del dottore
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

[illegible]nico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire TRE**

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, V.d. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie. DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
ORIGINALI GARANTITE

Articolo	L.	c.	Articolo	L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI. »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . .	1	—
ANATERINA POPP. »	1	50	» AUSONIA . . »	1	25
Profumi SOLIDI . . »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi »	—	50
Rosseter GRASSI . »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon . . »	1	50	Pomata all' Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR . . »	1	—	Estratti ATKINSON . .	—	—
Crema Imperatrice . »	3	—	Lait d' IRIS . . .	8	—
Acqua Friccer. . »	1	—	ELESIR PIERRE. . .	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT	—	—
MIGRANE STIFT. . »	2	—	WINSOR RIMMEL . »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **alla farmacia del Dottore Boggio.**

FLORELINE

AVVERTENZA, Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Soltanto all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Articolo	Prezzo
Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt.	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol. . . .	» 6.50
» id. Sottocasa . . .	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Sciroppo di China-China Ferruginoso
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del Ferro, elemento principale del sangue, colla China-China, tonico efficace del sistema nervoso e dei fosfati ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. Grimault, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore del sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* [illegible] *pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone* [illegible], ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, [illegible], e presso le principali Farmacie del Regno [illegible].

In Venezia, presso *G. Bötner* — *A. Zampironi.* 123

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L' esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita se fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.30 — Piccoli cent. 60

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile — per Signore — per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle. ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' Agenzia Longega, San Salvatore, 4825.

51

GOTTA : REUMATISMI [illegible] Laville [illegible]

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 19 gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 19 gennaio

ARTICOLO CHE INTERESSA
VENEZIA E LA PROVINCIA
Il nuovo ponte sulla Laguna

Bisogna sapere che da qualche giorno è comparso sulla *Riforma* (e noi lo abbiamo accennato) un lungo articolo in favore del ponte progettato sulla Laguna per il passaggio dei pedoni. —

I fautori del ponte, cioè le persone più autorevoli che hanno sempre patrocinata questa idea, intendono risollevare la questione, e fare il possibile perchè l' idea si traduca in fatto compiuto. —

Noi ci siamo rivolti a un illustre uomo politico, il quale da lungo tempo si è occupato di questo grande interesse cittadino; e lo abbiamo pregato di esporre lo stato delle cose ai nostri lettori. —

L' articolo che pubblichiamo diventa quindi assai più interessante per l' autorità della persona che lo ha scritto. —

Eccolo: —

*

« Tutto scrupolosamente esatto quanto è scritto nella *Riforma*. Solo fu ommesso il nome di Alessandro Rossi di Schio fra le persone che ebbero la conferenza con il ministro Saracco.

Poco su poco giù, per parlarne ancora, dovrebbesi ripetere quanto fu scritto in quell' articolo.

Un altro aspetto sarebbe l' accenno alla evoluzione della idea, lenta sì, ma che ebbe luogo anche a Venezia.

È viva nella maggioranza della città la memoria della gagliarda appassionata opposizione che si spiegò, quando nel 1838 fu fatto il progetto della strada ferrata da Venezia a Milano con un ponte attraversante la laguna. Oggi si dura gran fatica a pensare che quasi tutta la città non potesse acconciarsi al pensiero che Venezia cessasse di essere un' isola e diventare penisola. Sarebbe possibile figurarsi cosa essa sarebbe, se quell' opposizione avesse potuto prevalere, ed oggi ancora si dovesse con barche raggiungere la stazione ferroviaria al punto in cui finisce la Laguna!

*

Il grande obbietto (dopo quello sentimentale del mutamento da isola in penisola) dommaticamente affermato, era che con quella grande opera si sarebbe rovinata la Laguna.

Riteniamo che a codeste ragioni quali s' opponevano, abbia contribuito inavvertitamente la tradizione, di cui non si può fare rimprovero, per la quale Venezia teneva al mare, che fu il fattore della sua passata grandezza, anzichè alla terraferma.

Contro il pregiudizio che un' opera grandiosa avesse a riuscir funesta cotanto alla *fatal laguna*, non valse l' autorità del Paleocapa, il reggitore in allora della amministrazione dei lavori pubblici per tutta la regione veneta, che pur dovea bastare a tranquillar ognuno.

E la forza del pregiudizio impedì allora di fare questa semplice considerazione: che la Laguna di Venezia nel suo complesso di *laguna viva* e di *laguna morta* (formata dalle *barene* che rare volte vengono coperte dall' acqua del flusso), misura una superficie di *550 chilometri*; che la laguna morta ne occupa 310, e gli altri 240 sono di laguna viva; — che duecentoquaranta chilometri significano 240 milioni di metri quadrati; che il ponte della ferrovia lungo *3600* metri per la sua media larghezza rappresenterebbe, se fosse tutto un solido, una superficie di circa 30,000 metri quadrati, vale a dire meno di un settecentoventesimo della superficie della laguna viva; — e che essendo invece ad arcate, la somma della superficie occupata dai cinque piazzali e dalle pile, riesce propriamente una quantità irrilevante e trascurabile affatto, al confronto dell' immenso spazio della laguna viva.

*

La prepotente eloquenza del fatto, che fu il gran comodo di usare della ferrovia con qualunque tempo, l' utilità del commercio che fece reclamare vent'anni dopo la seconda Stazione ferroviaria marittima, fecero progressivamente tacere la prima opposizione; ma essa riapparve, benchè in minori proporzioni, allorquando venne messa innanzi l' idea d' una comunicazione mediante un' altro ponte sulla strada tra Venezia e la terraferma.

I pregiudizî vecchi sebbene attutati ripullulano, quando se ne presenti l' occasione, ed infatti una seconda volta si accamparono gli immaginari timori pella incolumità della Laguna. Ma le *fin mot* delle opposizioni, furono gelosie di piccoli partiti locali, colle passioncelle relative, e quindi quella mala abitudine, per la quale un' idea viene contradetta solo perchè fu messa avanti da date persone non appartenenti al tal partito.

Ed allora si spiega un'industria, un'abilità ad accumulare cattivi argomenti; e pur troppo sono questi, quelli che cominciano a prevalere ed a far un certo effetto nel pubblico.

Si chiamò a soccorso anche la canzonatura e si volle mettere in ridicolo il progetto. Si disse che si voleva fare grave spesa e compromettere la laguna pel servizio a comodo delle *donne del latte*, quasichè esclusivamente quelle sole persone fossero chiamate a transitarlo.

Si disse che la distesa di un ponte-strada di 3000 metri circa, senza punti di fermata, senza protezione, era impraticabile nei mali tempi; e più ancora nell' estate il mal capitato che l' avesse percorso sarebbe stato abbrustolito dal sole. Quasi che nella bella e fitta rete stradale onde sono solcate le Provincie Venete, non si trovino innumerevoli tratti di via senza punti di riposo, senza difesa, senza ombreggiatura, assai più lunghi.

*

Crediamo non andar errati dicendo, che furono principalmente gli accennati meschini attriti, i quali fecero sì, che si perdette l'occasione favorevole di far comprendere l' opera nell' elenco di quelle per le quali la legge del 1880 pose la metà della spesa a carico dello Stato.

Le opposizioni non serie mano a mano si affievolirono e cessarono; ed in oggi tanti opponenti furono convertiti; perchè un' idea buona, feconda e salutare finisce sempre, in tempo più o meno lungo, per trionfare.

Oggimai non si discute più. Si sente universalmente l' assurdità che una città di primo ordine, che supera i 130 mila abitanti, sia isolata, e non abbia che una via di comunicazione; via non libera, non gratuita; in una parola, che i cittadini per uscire da Venezia debbano intraprendere un viaggio, consultare l' orario, ed aprire la borsa. Si considerò, che questa condizione fa della popolazione due classi distinte; una ristretta, che può pagare l'imposta pel transito, e quella assai più grande che non lo può del tutto, od almeno non può spendere che con grande sacrificio.

Ormai l' idea è divenuta popolarissima, perchè l' istinto di conservazione fa sentire, che appunto una comunicazione libera gratuita di Venezia colla terraferma deve necessariamente essere uno dei più potenti fattori per riuscire a quella trasformazione morale e materiale di Venezia alla quale è condizionata la sua futura esistenza al pareggiamento colle altre città dello Stato, pur mai cessando d' essere quella meraviglia ch' è; — e si comprese che mal si vive soltanto pei monumenti ed i tesori artistici; — che infine occorre far altra cosa a fine di non essere in crescente arretrato al confronto degli altri, »

A domani il resto.

A PROPOSITO DEGLI UOMINI OMNIBUS

A Genova la Corte d' Appello nella causa elettorale commerciale per la proclamazione a membri della Camera di commercio del comm. Cravero, cav. Mingotti e Pastore, li dichiarava incompatibili perchè facenti parte della Banca cooperativa genovese.

La sentenza stabilisce che anche le Società cooperative entrano nel novero degli Enti, i cui amministratori non possono, in numero maggiore di uno, far parte delle Camere di commercio. Perciò, in base alla maggioranza dei voti ottenuti nelle passate elezioni commerciali, proclamava il solo cav. Mingotti valido a far parte della Camera, ed incompatibili i signori Cravero e Pastore.

***

La Camera di commercio di Milano convocata il 17 corr. a deliberare sulla questione d' incompatibilità, accennata l' altro giorno nel nostro giornale, la risolvava dichiarando incompatibili i consiglieri Riva e Pirelli.

E a Venezia che cosa si fa? si lascia correre anche questa? è fuori della legge comunale?

GEODESIA

Il Consiglio superiore dei lavori geodetici si è riunito in questi giorni, ed ha preso nota della consistenza dei lavori geometrici eseguiti per conto dello Stato: quindi si occupò delle operazioni geometriche in corso; poi deliberò sulla formazione della nuova carta dell' isola d' Ischia. Si pronunziò anche sulla necessità di una esplicita disposizione legislativa, che abbia a tutelare efficacemente la conservazione dei segnali trigonometrici Radisaldi, destinati a servire di base ai lavori tecnici dello Stato.

LO SPARO DI UNA MINA.

Nella cava dell' impresa Cecconi a Nabresina, ieri alle 2 pomeridiane, si diede esplosione ad una grande mina. La parete della roccia, per uno spazio di 160 metri di lunghezza e 40 di altezza, venne ridotta a pezzi.

La carica di 23,000 chil. divisa in cinque camere mise in movimento una massa di 110-120,000 metri cubi di pietra.

I piroscafi *Pelagosa* e *Jenny* hanno trasportato una quantità di persone ad assistere da bordo all' interessante spettacolo.

ONORIFICENZE

I prefetti Municchi e Reichlin furono nominati commendatori dei SS. Maurizio e Lazzaro, il prefetto Ambrosetti commendatore della Corona d' Italia, e il senatore Errante grande ufficiale della Corona d' Italia.

UN ARTICOLO DEL « FIGARO »
che tocca la nostra Marina Militare

Troppo tardi per poterla ieri tradurre e pubblicare, ci giunse il *Figaro* con un articolo di Jules Richard.

La riportiamo oggi, senza darvi certa importanza, perchè saltano agli occhi di tutti le inesattezze solite a infiorare gli scritti dei Francesi a nostro riguardo; e perchè è troppo visibile la malafede dell' articolista, quando parla della marina militare, di Garibaldi, ecc.

Malgrado questo, l' articolo può interessare, e noi lo presentiamo ai nostri lettori.

***

« La Spezia, questo porto magnifico, riparato dai venti, che diverrà forse il rivale di Tolone, non fu fatto però in un giorno. Fino dai tempi del piccolo Piemonte, esso fu scelto per ricoverare le navi da guerra della marina regia, che avrebbero incagliato il servizio commerciale nel porto di Genova.

Io non ho potuto sapere chi finora abbia costrutto navi nel cantiere di San Bartolomeo, nè chi abbia innalzato i pesanti bastioni di Spezia. Un organismo troppo complicato per poter essere descritto in un giornale, lascia agli ingegneri ed agli architetti civili le costruzioni militari, mentrechè tutte le navi da guerra e da trasporto italiane sono state fino ad oggi comprate e costrutte in Inghilterra.

Gli ufficiali del genio militare si contentano del mestiere di zappatore, di minatore, di pontiere, di telegrafista e di ferroviere. Bisognerebbe studiare le cose assai davvicino per sapere se è per tale fatto che l' arte della fortificazione non è molto in onore presso l' esercito italiano...

Quanto alla flotta, essa è (non lo diremo mai abbastanza), magnifica e numerosa. In Italia, le persone competenti convengono che essa ha manovrato malissimo in presenza dell' Imperatore tedesco. Ciò non è un segreto per alcuno. Ma si pretende anche di sapere che gli alti capi della marina sono molto al di sotto della loro missione, e che essi ignorano quasi tutte le cognizioni necessarie al moderno marino: la costruzione delle navi, la direzione delle macchine e l' arte della guerra... *(sic, sic!)*

Ma si cerca senza rumore di fare il meglio quando lo si può e sopratutto quando non costa troppo caro. Così, dopo d' aver comperata una flotta in Inghilterra, la quale non ha nello stesso tempo venduto la maniera di servirsene, *(sic)* fu stabilito un cantiere di costruzioni a San Bartolomeo.

Nello stesso tempo l' iniziativa privata ha prontamente costituite tre compagnie per la costruzione delle navi, che sono già in piena attività, e che lavorano per l' industria privata e per lo Stato. Sono le compagnie fratelli Orlando a Livorno, Armstrong a Napoli, e Ansaldo a Sampierdarena....

Da poco tempo, sotto l' influenza dei nuovi bisogni creati all' Italia dalla sua posizione di grande potenza, il marinaio italiano comincia ad occuparsi di trasporti. Certamente i nostri ministri sono molto colpevoli di aver lasciato cadere la nostra marina da guerra, ma, ove fosse del caso, noi troveremmo una flotta ausiliaria utilissima nelle *Messageries mari times*e nella *Compagnie transatlantique*, e fors' anche nel naviglio dei *Chargeurs réunis*. . .

Invece le compagnie di trasporto italiane sono al loro inizio. Però se nulla verrà a distrarre la corrente che le trascina, *e se esse troveranno sufficienti capitani*, progrediranno rapidamente...

***

Ciò che m' è parso meno cambiato da trent' anni sulle coste italiane, è la città ed il porto di Genova.

Il porto è lungi dal valere il nostro nuovo porto di Marsiglia; e le fortificazioni di esso risalgono ad un' epoca affatto lontana dai progressi della fortificazione e dell' artiglieria moderna.

Tale inferiorità unita alla vicinanza della frontiera spiega il fatto per cui la guarnigione è molto più forte a Genova che a Spezia.

Due reggimenti completi di fanteria coi loro depositi, un reggimento di bersaglieri, dieci compagnie d' artiglieria da fortezza, due batterie da campagna, e numerose truppe di finanza (doganieri) formano il presidio di Genova.

Il movimento del porto è considerevole, la città animata e rumorosa. La sua posizione sul versante di una montagna, che scende assai bruscamente al mare, le dà un aspetto singolare e rude. In fondo però non è un soggiorno sgradevole, quando si può ben ripararsi contro il vento ed il freddo che spesso si mettono d' accordo per tormentare gli abitanti. La popolazione è molto eterogenea, e vi si sentono tutti i dialetti italiani e tutte le lingue del mondo. I francesi vi sono assai numerosi.

I tedeschi cominciano a penetrarvi mediante i facchini ed i camerieri d' albergo: due mestieri che gli ulani del signor Bismarck esercitano volentieri in Italia, poichè non abbisognano di impiego di capitale.

Il genovese non è il nemico del francese col quale si trova spesso in relazione sul mare, ma egli non ama punto il signor Crispi. *(sic!)*

L' idolo del genovese era Fanti! Se volete essere ben ricevuto in una famiglia genovese, parlate ad essa di Fanti: diverrete subito un amico. Ma non parlate ad un genovese di Lamarmora: egli roterà due occhi terribili, e vi dirà: Lamarmora è un brigante, ha bombardato Genova!

Egli dimenticherà di aggiungere che Genova, dopo la disfatta di Novara, era insorta, e che Lamarmora, incaricato di ricondurla all' obbedienza delle leggi, si era impadronito con un ardito colpo di mano dei forti di San Benigno, ed aveva soggiogata la città ribelle molto più col suo ardimento che coi suoi cannoni.

***

Ad onore degli italiani, constatiamo che in tutte le loro città, tre vie sono sempre consecrate a Vittorio Emanuele, a Cavour ed a Garibaldi. Il celebre agitatore è nato a Nizza, ma i genovesi l' hanno adottato come loro compatriota, dopo l' annessione: essi hanno dato il nome di lui alla loro via migliore, quella che è fiancheggiata dal maggior numero dei palazzi e fra gli altri dal palazzo rosso e da quello del Municipio.

L' ammirazione che Garibaldi ispira ai Genovesi è tale, che essa li rende sospetti di repubblicanesimo.

Un Genovese dopo d' avermi rimpinzato dei grandi fatti d' armi di Garibaldi, non vedendo apparire sul mio volto alcun segno d' ammirazione, cominciò a parlarmi della campagna del 1870-71 e dei numerosi servizii, di cui la Francia doveva mostrarsi riconoscente.

— Ma, diss' io, egli non ha mai riportato un successo, ed ha cagionato a noi numerosi imbarazzi.

— Confessate almeno, replicò il genovese, che l' idea era bella.

Ah! Un italiano non è mai imbarazzato per darci una risposta che non ammetta replica.

Un albergatore italiano, col quale io mi lagnavo per le insufficienti serrature delle sue finestre e delle sue porte, mi rispose un giorno:

« Se le serrature fossero ermetiche, i camini, che sono così mal costrutti, non aspirerebbero aria. »

Tutto il genio italiano è rinchiuso in queste due risposte: confessare il male a metà, e sentenziare che il meglio è difficile a realizzarsi . . . »

LA DEPUTAZIONE
PER LA FACCIATA DI SANTA MARIA DEL FIORE

Ci scrivono da Firenze:

(*G. F.*) — La Deputazione per la facciata del del Duomo riunitasi sotto la presidenza del marchese Torrigiani, deplorò la dolorosa perdita di S. A. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, il quale come presidente di detta Deputazione e come mecenate intelligente aveva validamente coadiuvata l' opera della facciata di S. M. del Fiore, e quindi per proposta dello stesso marchese Torrigiani si elesse a presidente della Deputazione promotrice S. A. R. il principe ereditario, avendo già annuito il Re a quasta elezione.

— Domenica all' Istituto musicale si terrà una adunanza nella quale l' accademico presidente M. Bicchierai, leggerà un suo studio sul tema « Se sia conveniente l' impiego della grande orchestra nella musica religiosa ».

IL VINO AI SOLDATI

Il deputato di Catania onorevole Nicolosi, ha conferito con Corvetto, circa la sua proposta di sostituire il vino al caffè nella alimentazione dei soldati.

Finora nessuna deliberazione in proposito si è presa.

Gazzetta di Venezia — 19 gennaio (17)

LE COLPE DI UN ANGELO

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

I.
Prime riflessioni di Duloncey

Erano trascorsi circa dieci mesi dagli ultimi avvenimenti che abbiamo narrati nella prima parte di questo racconto, e la Donelle non aveva ancor trovato occasione di rivolgere il benchè minimo rimprovero a suo genero, ed era costretta a confessare che Duloncey aveva oltrepassato i suoi impegni.

Anzitutto, conforme alla prima esigenza della terribile vedova del banchiere di Valenza, l' abitazione della giovane coppia era completamente separata dallo studio.

Gli è vero che lo studio stava sempre al primo piano del N. 84 della via Chaussèe-d' Antin, ma nel centro della casa in fondo al cortile; ed era diviso da una scala particolare; e se Duloncey poteva recarvisi dal suo appartamento, per una porta di comunicazione, ch' esso avea fatto aprire, nessuno, neppure il primo scrivano Valentino, era autorizzato a servirsi di questo passaggio, il quale conduceva, da un gabinetto di toelette attiguo alla camera da letto di Alberto, nel suo ufficio particolare.

Solamente, per un sentimento di delicatezza che lo caratterizza interamente, Duloncey avea dato a sua moglie una piccola chiave di questa porta di comunicazione, dicendole:

I miei doveri talvolta mi allontaneranno da voi, cara Marta, ma non voglio ch' essi me ne separino giammai.

Di guisa che Marta poteva sempre, in qualsiasi momento, recarsi dal marito nel suo studio, e di ciò la giovane sposa s' era ben guardata di farne parte a sua madre, la quale si sarebbe senza dubbio indignata al pensiero che sua figlia potesse un giorno commettere una tale infrazione agli ordini di lei.

Quest' ufficio particolare di Duloncey era preceduto da un salotto d' aspetto, ove si facevano entrare i clienti che dovevano intrattenersi intimamente col notaio, e subito appresso veniva il gabinetto di Valentino e le due stanze dov' erano gli altri scrivani, fra i quali figurava un giovine, di nome Gustavo Morand, di cui avremo presto occasione di occuparci.

Il primo scrivano, Valentino, era per Alberto più di un dipendente.

Abbiamo già detto che l' aveva trovato nello studio Martinel, quand' ei entrò per far pratica. Era un uomo in su la cinquantina, bravo legista, erudito e tutto devoto alle sue funzioni.

Duloncey erasi affrettato di conservargli il posto importante che gli aveva visto occupare con zelo presso il suo predecessore, e lo trattava come un amico.

Riguardo alle altre condizioni imposte dalla madre di Marta, non erano state rispettate meno di quelle relative all' abitazione.

Marta divenuta signora Duloncey, viveva, su per giù, secondo il famoso programma, che, zitella e futura viscontessa, essa aveva fatto col signor d' Auberty.

Prima era andata a passare tre mesi a Trouville e a Biarritz con sua madre e la contessa di Blèze; dando in tal guisa principio a quella vita elegante e mondana, sì ardentemente sognata dalla Donelle madre.

Stabilitasi a Trouville, in una delle più belle ville della spiaggia, che il bravo notaio aveva pagato un prezzo favoloso, era divenuta rapidamente una di quelle celebrità che i giornali parigini non mancano mai di nominare nelle loro cronache, a lato alle commedianti più note pei loro scrigni e per il loro talento, e alla rinfusa con le giovani messe a tariffa, a cui certi pazzi, appartenenti ad eccellenti famiglie, non han vergogna d' offrire il braccio in pubblico.

Ma la vanità femminile è così fatta, che non ha riguardi a tali promiscuità.

Nel corso di quei tre mesi non s' era parlato che delle toelette, del lusso e degli equipaggi della signora Duloncey, poichè tanto a Biarritz, quanto a Trouville era arrivata con cavalli e carrozze.

Erano tutti concordi nel dire ch' essa possedeva la più bella pariglia di Parigi, che la era una delle migliori clienti di Foxman, il celebre sarto.

Inutile aggiungere che in ognuna di quelle stazioni balnearie, le due giovani non avevano cessato di circondarsi d' una corte d' uomini alla moda; ma malgrado l' assiduità di cui erano state oggetto, malgrado il legame obbligato con le donne dell' alta società, principesse, duchesse, contesse, la cui leggerezza di costumi era notoria, la riputazione di Marta era rimasta intatta, come anco quella di Margherita.

Sapevasi che certe altezze straniere molto conosciute a Parigi per le loro avventure galanti avevano subìto scacco completo presso la contessa di Blèze, e non s' ignorava che il visconte d' Auberty, il quale erasi affrettato a correre in riva al mare appena saputasi la presenza della signora Duloncey, aveva dovuto battere in ritirata dinanzi alla indifferenza con cui erano stati accolti i suoi omaggi.

È d' uopo aggiungere che d' Auberty erasi ritirato maggiormente innamorato e col giuramento di vendicarsi.

Per la Donelle, questa villeggiatura era stata un continuo trionfo, e gli adoratori di sua figlia avrebbero trovato in lei un ausiliare inconscio, tanto era lusingato il suo orgoglio nel sentirsi chiamare cara signora, dal principe tale e dal duca tale, se Marta che amava molto il marito, ed era inoltre istintivamente onesta, non avesse accuratamente vegliato su sè stessa,

Quanto alla contessa di Blèze, il rispetto del suo nome e la memoria del signor di Fontanes la rendevano inespugnabile.

Si sarebbe detto che non mischiavasi alle partite di piacere, alle feste, ai balli, dove Marta era la regina, che per sfuggire ai pensieri dolorosi che l' assediavano.

(Continua.)

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. i N. 8, 10, 11, 12, 13, 14 15 e 16.)

Art. 55 — Contro il rifiuto opposto del sindaco al rilascio dei certificati e degli attestati, nei casi dalla legge previsti, e contro gli errori contenuti in essi, è ammesso il ricorso della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 56 — Il sindaco prima di entrare in funzione, presta dinanzi al prefetto il giuramento di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di adempiere le sue funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Il sindaco, che ricusa di giurare puramente e semplicemente, nei termini prescritti dal presente articolo, o che non giuri entro il termine d'un mese dalla comunicazione della elezione o della nomina, salvo il caso di legittimo impedimento s'intende decaduto dall'ufficio.

Art. 57 — Sono applicabili alle elezioni del sindaco le disposizioni penali degli articoli 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 della presente legge.

Art. 58 — La Giunta prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni, che altrimenti spetterebbero al Consiglio, quando l'urgenza sia tale da non permettere la convocazione, e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consigliare.

Di queste deliberazioni sarà data immediatamente comunicazione al prefetto; e ne sarà fatta relazione al Consiglio nella sua prima adunanza a fine di ottenerne la ratifica. Ad esse è applicabile la disposizione dell'art. 90 della legge vigente.

Art. 59. — Un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle Giunte comunali, escluse le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti prima deliberati, sarà, a cura dei sindaci, trasmesso ai prefetti, e rispettivamente ai sottoprefetti, entro otto giorni dalla loro data.

Il prefetto ed il sottoprefetto ne mandano immediatamente ricevuta all'Amministrazione comunale.

Art. 60. — Il prefetto o il sottoprefetto, esamina se la deliberazione:

1. sia stata presa in adunanza legale e con l'osservanza delle forme che la legge prescrive;

2. se con essa siansi violate disposizioni di legge.

Art. 61. — Se il prefetto o sottoprefeto, entro 15 giorni dalla ricevuta di cui all'articolo 50, sospende con decreto motivato l'esecuzione della deliberazione, il decreto viene immediatamente notificato al sindaco, ed anche al prefetto se sia emanato dal sottoprefetto.

Art. 62. — La deliberazione diventa esècutiva se è rimandata col visto del prefetto o sottoprefetto, o se il decreto di sospensione non è pronunziato entro il detto termine di quindici giorni. Il termine è di un mese per i bilanci e per i conti consuntivi.

Sono però immediatamente esecutorie le deliberazioni d'urgenza quando la maggioranza di due terzi dei votanti dichiari che vi è evidente pericolo o danno nel ritardarne l'esecuzione.

Il prefetto, sentito il Consiglio di prefettura, pronuncia, con decreto motivato, l'annullamento dell'atto viziato di alcuna delle illegalità di cui all'articolo 60.

L'annullamento non potrà essere pronunciato dopo trascorsi trenta giorni dalla data della ricevuta, di che all'articolo 59.

Art. 63. — Contro il decreto di annullamento può il Consiglio comunale ricorrere nel termine di 15 giorni dalla comunicazione del decreto, al Governo del Re, il quale provvede con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

Art. 64 — In ciascuna Provincia è istituita una Giunta provinciale amministrativa ed è composta del prefetto che la presiede, di due consiglieri di Prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell'interno, e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio provinciale i quali durano in ufficio quattro anni, e si rinnovano per metà ogni biennio.

I commissari scaduti rimangono in ufficio fino alla loro surrogazione, e gli elettivi non sono rieleggibili se non dopo trascorso un biennio dalla loro scadenza, la quale, pel primo biennio, è determinata dalla sorte.

Il ministro dell'interno designa pure un consigliere di prefettura supplente.

I supplenti non intervengono alle sedute della Giunta se non quando mancano i membri effettivi.

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic* di mercordì 16 gennaio, N. 13, contiene:

1. R. Decreto che aumenta di L. 11,500 il fondo inscritto nel bilancio della Pubblica istruzione a titolo di assegno pel mantenimento di posti gratuiti nel Collegio di Assisi. — 2. Regolamento organico e disciplinare per la R. Scuola pratica di agricoltura di Ascoli Piceno. — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Marina, delle Finanze e del Tesoro. — 4. Circolare sull'emigrazione del Ministero dell'Interno.

Telegrafi — Il 13 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nel posto semaforico di Capo Ferro, in Provincia di Sassari,

— E quella di giovedì 17, N. 14, contiene:

1. RR. decreti per la convocazione dei Collegi elettorali di Bologna (II), di Avellino (II), e di Treviso (II). — 2. R. decreto col quale la città di Verona è prescelta a sede del Concorso agrario regionale che sarà effettuato nel 1889. — 3. Ministero dell'Interno: Concessione di patente come agente di emigrazione. — 4. Regolamento organico e disciplinare per la R. Scuola pratica di agricoltura di Borgonovo. — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra. — 6. Ministero di Agricoltura ecc., Conferma di consiglieri della Commissione zootecnica.

ANNUNCI UFFICIALI

Società in accomandita — Con contratto 30 dicem., si è costituita con sede in Venezia, una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale Florio e C. (gerente G. B. Florio), avente per iscopo il commercio in carboni vegetali, Capitale sociale 35,000 lire. Procuratore della Società il sig. Gius. Kosher. (S. f. P. Venezia 16 genn.)

Estratto di bando — Avanti il Trib. di Rovigo l'11 marzo alle 10 ant. avrà luogo a carico di Bighetti Giacomo e consorte, il pubblico incanto di immobili in comune di Fiesso Umbertiano, divisi in due lotti. Il primo comprende casino domenicale con casetta colonica, adiacenze, orto e sottoposto terreno, colla rendita imponibile di L. 90, e cens. di lire 59,42; il secondo comprende fondo con casetta presso il centro di Fiesso, colla rendita imponibile di L. 22,50 e cens. di L. 61,74. Ogni aspirante dovrà depositare alla Cancelleria del Trib. il decimo del prezzo offerto in L. 402,66 nonchè L. 500 per le spese. (S. f. P. Rovigo, 17 gennaio.)

Avvisi d'asta — Il 13 febbraio nella Pretura di Occhiobello l'esattore di Pincara venderà a pubblico incanto l'aratorio arborato vitato, e casa in via Canaro in comune di Pincara pel complessivo prezzo minimo di L. 689,82. Ne sono proprietari Maniezzi Antonio e sorelle sono debitori all'esattore per L. 116.

— Nella Pretura di Occhiobello il 13 febbraio si venderà al pubblico incanto gl'immobili di Scaranari Elisabetta debitrice verso l'esattore di Fiesso Umbertiano por L. 74,36. Gl'immobili consistono in arboratorio vitato, arborati e casa, e pagano livello al Beneficio della cappella di S. Elisabetta in Ferrara. (Sup. f. P. Rovigo 14 gennaio).

Avviso d'incanto — Nell'incanto seguito il 15 gennaio corr. per l'appalto per un novennio della rivendita generi di privativa in Noale (N. 1) questa fu aggiudicata pel prezzo offerto di annue lire 800. L'insinuazione di migliori offerte in aumento di tale somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nel nostro ufficio d'Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili dal giorno 15 e scadente alle ore 12 merid. del giorno 30 gennaio 1889.

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova 18. — *Come andò l'affare del terribile chiasso al Teatro Verdi.*

Quello di ieri sera, al nostro teatro non fu un fiasco, ma un vero scandalo.

Il pubblico cominciò a dar segni di malcontento al preludio, zittì quindi l'aria di Zaida: *Signor clemente e pio*, e poi avanti con un crescendo più che *rossiniano*, finchè gli urli furono così strepitosi che non si potè finire il secondo atto. Nessuno degli artisti poteva reggersi, non si salvò da tanta catastrofe che la prima ballerina signorina Maveroffer.

Il chiasso durò tre quarti d'ora; il pubblico domandava la restituzione dei denari, l'impresa rispose intimando lo sgombero della sala; quindi porte di palchi sfondate, scanni rotti e vetri e lumi in frantumi.

Ed ora, di chi la colpa di tutto questo?... Certo più che del pubblico che forse ha ecceduto un po' troppo, più che dell'impresa che, si sa bene, piuttosto che far cambiamenti, manda in scena lo spettacolo alla peggio; il torto è della Presidenza del teatro; — la quale, prima di tutto non doveva permettere si canzonasse il pubblico con uno spettacolo da arena; e che in secondo luogo doveva far cessare gli scandali obbligando l'impresa a restituire il danaro. Non è la prima volta che succedono tali scenate al teatro Verdi, e fino che alla direzione resteranno persone incompetenti in fatto d'arte, le cose andranno di male in peggio.

Colla dote che il Municipio accordò si poteva avere uno spettacolo eccellente; si ebbe invece una *Gioconda* infelice, ed il fiasco di ieri sera.

Ora pare che l'impresa voglia darci il *Rigoletto*, ma (cosa incredibile!) coi medesimi artisti?!... Si provveda, ma si provveda subito, altrimenti Padova in fatto di arte diverrà zimbello di tutte le altre città.

Un'altra nota.

Dopo aver schiamazzato a lungo al teatro, parte del pubblico si recò a fischiare davanti le case dei presidenti. Un poco troppo forse; però quei fischi furono meritati.

Villafranca Padovana *16 gennaio — Cane idrofobo — Cose postali — Ponte guasto.*

(Melampo) — Oggi, verso mezzogiorno, veniva inseguito ed ucciso nelle vicinanze di questo paese un cane idrofobo, partito, fino da venerdì, dalla vicina Pizzola. Speriamo che in questo frattempo non sieno avvenute disgrazie.

— Per iniziativa del cav. Ugo, direttore provinciale delle poste, fu istituito anche a Villafranca — come in moltissimi altri paesi della Provincia — un Ufficio di II classe. Le autorità locali erano piuttosto avverse a codesto impianto, per l'aumento del francobollo da 5 a 20 centesimi, cui bisognava assoggettarsi. Ma il cav. Ugo, per conseguire il suo intento fece un mare di promesse e, conseguitolo, lasciò Villafranca, nè più nè meno senza portalettere. — Non so se di questo fatto la colpa sia tutta del sig. Direttore; certo, quando avevamo la semplice *collettoria* avevamo anche il portalettere — Adesso invece e da parecchi mesi, bisogna andare a prendere le lettere in persona al nuovo Ufficio postale. Mi consta che sarà spedita una energica istanza alla Direzione generale, colle firme dei principali abitanti di Villafranca.

— Le recenti pioggie hanno messi in evidenza dei guasti, già da tempo segnalati, in un ponte sulla via che da Villafranca va a Campodoro — arteria della massima importanza.

Speriamo che il nostro Comune non segua l'esempio di Campodoro e Camisano che in identiche circostanze, hanno protratti i restauri ad anni ed anni.

Vittorio — *Per Gabelli — Meeting.*

Ci scrivono in data 17:

(P.) Con nobile e lodevole pensiero i sigg. cav. De Poli, e N. Vescellari vanno ora promovendo sottoscrizioni, e raccogliendo offerte per un cittadino ricordo all'estinto nostro deputato Federico Gabelli.

Tale iniziativa ebbe subito il favore dei vittoriesi, talchè le oblazioni, non dubitiamo, risponderanno in modo da rendere il ricordo degno di chi meritamente per varii anni rappresentò il nostro Collegio, e del quale vivamente si deplora la irreparabile perdita.

— A proposito del Comizio di domenica, vi dirò ch'esso avrà per iscopo la istituzione anche nel riparto di Ceneda di un mercato settimanale.

I vantaggi che arrecherebbe detta istituzione sarebbero indiscutibilmente di non lieve importanza, ed è perciò che trattandosi di cosa tanto utile al riparto di Ceneda non verrà meno l'appoggio dell'intera cittadinanza.

Udine — Ci scrivono in data 17:

(C.) Domani nel tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, incomincierà un processo che solletica molto la malsana curiosità del pubblico. Trattasi di un chierico, allievo del nostro seminario, certo Valentaretti Giuseppe, il quale si lasciò andare ad atti che la decenza e la morale vietano di ricordare, verso una cara bambina di sette anni!

Il titolo del reato è eccitamento alla corruzione di minorenni.

Il chierico ha adesso ventitre anni.

Facciamo ... bene!

DISPACCI DELLA NOTTE
(Comparsi nell'edizione delle Provincie.)

Interpellanza Bonacci
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 18, *ore* 6 *p.*

Essendo per la chiusura della sessione cadute tutte le domande d'interpellanza ieri il deputato Bonacci presentava novellamente la domanda d'interpellanza sulla ultima punizione inflitta al generale Mattei.

Per l'istruzione classica

Roma 18, *Ore* 7 *pom.*

All'apertura della sessione, il ministro Boselli, domanderà che il progetto di riordinamento per l'istruzione classica venga ripreso allo stato di relazione, come era nella sessione passata.

Perciò si distribuirà subito la relazione Martini su questo argomento.

Il sottosegretario alle finanze

Oggi si parlava della nomina dell'on. Canzi a sottosegretario di Stato alle finanze.

L'igiene dei Comuni

La Commissione incaricata di compilare il regolamento per la tutela dell'igiene dei Comuni, resta composta di Bonasi, presidente, di Canizzaro, Panizza, Senise, Pagliani, e Bedendo segretario.

Il Ministero e le Confraternite

Il Ministero dell'interno, ha raccomandato ai prefetti maggiore vigilanza sulle confraternite curando l'accertamento dell'uso delle somme e della compilazione del bilancio.

Fuoco al Vaticano

Roma 18, *ore* 9. 30 *p.*

Stamane erasi sparsa voce d'un grande incendio in Vaticano. Si verificò trattarsi d'un piccolo incendio poco discosto presso la Porta Trionfante.

Le elezioni amministrative

La *Tribuna* informa che il ministero dell'interno annullando la circolare precedente, dispone che col primo febbraio si facciano le liste elettorali amministrative secondo la nuova legge.

È possibile che le elezioni della prossima estate si facciano secondo la nuova legge.

La Banca nazionale toscana.

Il Consiglio superiore della Banca nazionale toscana nella terna proposta per la nomina del direttore generale, in cui erano compresi Magliani, Luzzatti e Appelis, avrebbe espresso il desiderio che fosse scelto Magliani.

Questi però ebbe a dichiarare che non avrebbe accettato.

Un nuovo viaggio di Boselli?

Parlasi di un viaggio del ministro Boselli in Sardegna.

Lo accompagnerebbe Mariotti.

Un terremoto a Livorno
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Livorno 18, *ore* 10.10 *p.*

Stasera alle 6.15 fu avvertita una leggiera scossa di terremoto.

Tremarono i vetri.

Qualche signora si spaventò.

Finora niente altro.

AGENZIA STEFANI

Evviva Boselli!!!!

Catania 18. — Boselli visitò gli istituti scientifici scolastici, gli ospedali Vittorio Emanuele e Santa Marta, dappertutto accolto con entusiasmo, al grido di *Viva Boselli*!

Il ministro accordò una medaglia d'argento al direttore dell'Istituto della Regina Margherita.

Boselli è partito

Catania 18. — Il ministro Boselli, dopo aver visitato il Municipio è partito alle ore 6 e 35 da Siracusa salutato alla Stazione dalle Autorità, acclamato dagli studenti e da folla di popolo.

Il Re d'Olanda

Aja 18. — Le notizie di ieri e di stanotte sulla salute del Re d'Olanda sono buone.

Il professore Roosenstein constatò che lo stato delle forze è soddisfacente che l'affezione cronica non è sensibilmente peggiorata.

La missione bulgara

Pietroburgo 18. — Il *Novoie Vremia* annunzia che la missione straordinaria Bulgara, attesa a Pietroburgo, è incaricata fra altre cose di chiedere la restituzione della Samarcandra in cambio di una grande Provincia limitrofa.

L'esplosione di Hyde

Londra 18, — Furono ritrovati sette cadaveri di persone morte nell'esplosione di Hyde nel Chesire; si crede vi sieno ancora diciotto morti oltre a molti feriti.

Da Samoa e da Suakim

Londra 18. — Si ha da Sidney: Le notizie da Samoa in data 8 corrente, recano che la tranquillità regnava nell'arcipelago.

— Notizie da Suakim riferiscono la voce che l'Emiro di Berber marci sopra Dongola, seguito da Mohamed-el-Kair e che Abugirgeh, capo dei dervisci attualmente a Kassala, intenda recarsi ad Handub. (*Questi dervisci sempre sconfitti nei dispacci ufficiosi, tornano poi sempre in campo, più minacciosi che mai!*)

Eccidio di missionari

Londra 18 — Il *Times* ha da Zanzibar la notizia che quattro missionari tedeschi furono massacrati dagli arabi Tugudre. Altri sono tenuti prigionieri compresa una donna. Gli arabi domandano una grossa somma per il riscatto. Due missionari si rifugiarono a bordo di una nave tedesca a Dar-el-Salem. L'ammiraglio tedesco vi sbarcò alcuni marinai per tenervi la guarnigione.

È la prima volta in cui missionari siano attaccati ed uccisi presso la costa.

Atene 17. — Il piroscafo *Rubattino* della Navigazione Generale Italiana è partito per Suez.

Parigi 18. — Ieri sono scoppiati gravi disordini nel dipartimento dell'*Oise* in seguito allo sciopero degli operai. L'opificio fu incendiato. Si mandarono le truppe per ristabilire l'ordine.

Madrid 18. — Ieri scoppiò un petardo a Barcellona nell'edificio dirimpetto al Museo. La detonazione fu così terribile che cagionò un panico incredibile. Crollò il primo piano dell'edificio. Un servitore fu gravemente ferito.

UNA LETTERA DI STANLEY

Ecco la lettera di Stanley accennataci da un telegramma nella quale annuncia il suo arrivo all'Aruwhimi, nello Stato libero del Congo.

Bonaly (Aruwhimi) 17 agosto 1888.

Io ho abbandonato Emin pascià da 82 giorni (7 giugno) sul lago Nyanza. Durante tutto il mio viaggio non ho perduto che tre uomini, e riuscii a trovare il *bianco*, per cercare il quale mi son messo in viaggio. Emin sta perfettamente bene *e così pure Casati*. Emin ha avorio e bestiame in abbondanza. La generosità di Emin è insuperabile. Raccomandai ai soldati di Emin di attendermi per alcuni mesi finchè io fossi tornato, e portai mercanzie agli uomini che Emin ha lasciato a Yambunga.

Datemi notizie della vostra salute e fatemi sapere se desiderate accompagnarmi nella mia marcia su Yambunga che intendo intraprendere il 28 agosto. Tutti i miei bianchi ad esclusione di un domestico gli ho lasciati nell'interno dove mi attendono.

STANLEY.

La lettera è indirizzata a Tippo-Tip.

BRUTALITÀ

A Bergamo l'altra notte una comitiva di individui apostrofò colle grida di: *abbasso gli austriaci* due impiegati tedeschi che passeggiavano innocui, poscia li ferirono non però gravemente.

Une della comitiva fu arrestato.

UN PICCANTISSIMO ANEDDOTO
DEL DEPUTATO GAILLARD
DEL COMIZIO DI MILANO

Togliamo dalla *Voce della Verità*:

Ieri dicemmo che il servo del Gaillard minacciava di pubblicare l'ordine d'illuminare la casa di campagna per la festa dell'Immacolata ricevuto in iscritto.

Ora questo servitore di nome Filippo Favier, ha realizzato la sua minaccia ed ha comunicato all'*Eclaireur des Alpes* il seguente biglietto scrittogli dal suo padrone Gaillard la mattina dell'8 dicembre scorso, festa della Concezione:

« Filippo, io vi prego di comprare dal droghiere « Friquet un chilogramma di candele, e d'illuminare la facciata della casa mettendone a tutte le « finestre! »

E questo era il migliore dei radicali venuti qui

PARTICOLARI INTERESSANTI
sull'arresto di Jack lo squartatore

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Le Autorità di Tunisi confermano che un tale Giacomo Gray, suddito inglese, arrestato l'altro giorno come vagabondo, è gravemente sospettato di essere l'autore degli assassinii di White Chapel.

Il Gray è rinchiuso in una cella di rigore e attivamente sorvegliato.

Dice di venire da Londra e viveva con una donna di quella città.

Sul braccio destro ha scritto col tatuaggio i nomi di alcune donne pubbliche di Londra: sul braccio sinistro il nome di Giacomo Gray e il disegno di una donna.

Tale individuo non ha voluto dire come ha impiegato gli ultimi mesi.

Il console inglese lo ha fatto fotografare e ha mandato il ritratto a Londra. Il Gray non voleva assolutamente lasciarsi fotografare, e durante la operazione tremava come una foglia.

Ma la polizia di Londra ha indizi tanto scarsi intorno all'assassino di White Chapel che non è probabile il poter iniziare sopra di essi un procedimento contro l'arrestato.

SUICIDIO A PARMA

Ieri alle ore 4 pom. nel propio ufficio, suicidavasi con un colpo di revolver il dottor Emilio Fanti segretario all'ufficio del giudice conciliatore.

Lascia la moglie e due bambine. Ignoransi la cause. Credesi però sieno dissesti finanziari.

PER LA MORTE DI UN DEPUTATO.

Un dispaccio ci annunzia ieri la morte del deputato Luigi Ferri del II Collegio di Roma. Ora telegrafano alla *Lombardia*, che egli lascia un'azienda alquanto complicata; il che aumenta l'incertezza e la confusione della piazza.

COME I RUSSI S'IMBARCARONO
sul vapore austriaco

Relativamente a quanto poteva concernere l'ingerenza dell'Austria nella cosa — essendo la spedizione imbarcata su di un vapore austriaco — telegrafano da Trieste, 16, alla *Gazzetta Piemontese*:

« Anche qui si parla molto della spedizione cosacca nel Mar Rosso; e siccome intesi far appunto alla Direzione del Lloyd austriaco ed al Governo imperiale, di avere permesso l'imbarco di una Missione forse ostile all'Italia, ho voluto recarmi a prendere notizie alla fonte.

« Questa mattina, infatti, ho avuto un colloquio sulla partenza dell'Atschinoff, col medesimo Direttore del Lloyd, al quale appartiene l'*Amphitrite*. Il Direttore mi dichiarò ch'egli ignorava trattarsi di una spedizione di cosacchi ostili all'Italia: l'Agente del Lloyd a Porto Said chiese alla Direzione il permesso di imbarco per cento passeggieri, diretti ad Obock, mediante compenso di diecimila franchi. L'*Amphitrite* doveva toccare anche Massaua, e questo fatto proverebbe la buona fede del Lloyd. »

Sullo stesso soggetto si ha da Roma, in data di ieri sera:

Stasera mancano particolari circa la Missione cosacca in Abissinia. Pare che si ignori se lo sbarco è realmente avvenuto; però si sospetta molto che la Russia abbia accolto una domanda di sussidi rivoltale dall'Abissinia.

L'*Opinione* osserva opportunamente che la strada da Obock all'Abissinia è lunga e difficile, quindi gli aiuti credesi debbano riuscire problematici.

MEDICI MILITARI

Sotto la presidenza del maggior generale medico Pecco, si decise di rinviare al direttore di sanità militare, per esame, le proposte di avanzamento degli ufficiali del corpo sanitario.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ferrara — *Dimostrazioni operaie.*

Molti operai percorsero ierii le vie della città chiedendo pane e lavoro.

Il prefetto, il sindaco e il deputato Sani fece il possibile per scongiurare seri disordini.

A Bondeno 150 operai volevano lavorare anche con scarsa mercede, ma furono impediti di farlo da altri compagni.

Si teme che avvengano dei disordini

Genova — *Viva l'89.*

Mentre la signora De Negri, moglie di un capitano di marina, traversava la Piazza Nuova conducendo un ragazzino a mano, un individuo l'affrontò e gridando « viva l'89 » tentò di strapparle gli orecchini.

Pare si tratti di un pazzo.

— *Per l'emigrazione.*

In una delle sale della Prefettura si raccolsero alla presenza del prefetto tutti gli armatori dei piroscafi diretti oltre Atlantico, per trattare dell'applicazione della nuova legge sull'emigrazione e domandare schiarimenti al prefetto sui casi non contemplati dal nuovo regolamento.

Livorno — *Fabbrica clandestina.*

Da qualche tempo le guardie di finanza e quelle di pubblica sicurezza si davano moto per scoprire una fabbrica clandestina di cicoria, della quale mercanzia si faceva smercio su larga scala, frodando così l'Erario pubblico.

Ieri, alle due e mezzo pomeridiane, gli agenti di P. S. riuscirono a scoprire questa fabbrica, in un cortile annesso alla drogheria del sig. S. in Corso Amedeo.

Venne subito contestata la contravvenzione e sequestrata tutta la cicoria pronta per lo smercio.

Morbegno *(Valtellina) — sotto la neve!*

Il capraro Tognini, dopo aver trovato certe sue capre che si erano disperse al pascolo, sopraggiunto dalla sera si sdraiò in una via addormentandosi. Senonchè cadde la neve alla notte in modo da seppellirlo. Fu rinvenuto cadavere.

Parma — *Dimostrazioni finite.*

Rileviamo dai giornali di Parma che le dimostrazioni degli operai disoccupati — delle quali informammo i lettori — sono cessate. La città è ora tranquilla.

Udine — *Vaiuolo.*

Senza assumere proporzioni allarmanti il vaiuolo continua a fare qualche vittima in città. Finora dodici casi denunciati e due morti.

QUESTA È CURIOSA!

Telegrafano da Parigi alla *Lombardia*:

La lotta elettorale fra Boulanger e Jacques cresce sempre più in violenza.

Il *Paris* insinua che i boulangisti pagarono degli agenti perchè tirino a polvere alla prima occasione e sopra la carrozza di Boulanger, e poi dare per burla l'assalto alla sua casa; questo per provocare disordini. L'esagerazione è evidente ma spiega l'eccitazione degli animi. I repubblicani assicurano di avere buone speranze di vittoria.

I repubblicani-moderati presenterebbero candidato l'ex-deputato Lamy.

Ufficio dello stato civile

18 *gennaio 1889* — Nascite: Maschi 4, Femmine 5. — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 9.

Decessi: 1. Brussa detta Goeto Gini Candida, di anni 83, conig., casalinga, di Venezia. — 2. Cozzi Fiori Santa, di anni 79, ved., casalinga, id. — 3. Mattoin Cesarin Giuseppina, di anni 50, ved., villica, di Mestre. — 4. Quaglia Anna, di anni 29, nub., domestica, di S. Gio. Polcenigo. — 5. Mariotto Alvise detto Luigi, di anni 75, coniug., margaritaio, di Venezia. — 6. Barbieri Giuseppe Gaetano, di anni 72, coniug., già cuoco, id. — 7. Cantian cav. Ernesto, di anni 66, celibe, cons. d'appello in pensione, di Berlino. — 8. Dalla Mora Giosuè, di anni 18, celibe, ortolano, di Treporti Burano.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 9.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 2.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

19 gennaio 1888	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	768 11	768 14	767 47
Term. centig. al Nord	6 0	4 6	7 4
» » al Sud	6 0	4 2	16 6

Temp. mass. del 18 genn. 12.0 — Min. del 19 genn. 1.0

NOTE: Dal pom. d'ieri sempre sereno.

BOLLETTINO ASTRONOMICO

ANNO 1889. — Osservatorio astronomico del Regio Istituto Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano.

Latit. boreale (nuova determin.) 45° 26′ 10″, 5.

Longitudine da Greenwich (id.) 0h 49m 22s, 12 Est

Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant.

20 Gennaio (Tempo medio locale)

Levare apparente del Sole	7h 34m
Ora media del passaggio del Sole al merid.	0h 11m 23s, 8
Tramontare apparente del Sole	4h 48m
Levare della Luna	8h 19m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	2h 26m, 9
Tramontare della Luna	9h 31m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 19.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 17 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	1. 5	Firenze	8. 6	Napoli	10. 4
Milano	1. 6	Ancona	6. 4	Lecce	11. 5
Verona	5. 8	Portoferraio	12. 2	Cagliari	8. 8
Torino	2. 3	Aquila	4. 5	Reggio di C.	11. 8
Genova	9. 0	Roma	8. 8	Palermo	5. 8
Porto Mauriz.	12. 8	Bari	10. 0	Siracusa	9. 5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	10. 1	Vienna	— 2. 0	Nizza	
Pietroburgo	— 3. 5	Trieste	6. 9	Monaco Bav.	— 5. 2
Varsavia	— 3. 1	Madrid	— 0. 4	Ginevra	— 3. 0
Odessa	— 9. 1	Parigi	— 4. 9	Malta	11. 1

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 18 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 24 — pel 10 marzo 69 24 — per il 10 maggio 69 31 — pel 10 agosto 69 82 — pel futuro 70 88.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 67 — pel 10 Marzo 67 93 — pel 10 Maggio 67 93 — pel 10 Agosto 68 19 — pel futuro 67 79.

CEREALI

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 1.— — *Grano turco* D. 0 46 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-Yorck 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

COLONIALI

Londra 18 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 18 — *Caffè* mercato sostenuto

Caffè Rio fair 16 7/8 a 17 1/8 — *idem* 17 1/8 a 17 3/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 19 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	25	96	40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	08	94	23
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	330	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4	—	—	—	—	123	40	123	60
Francia	4 —	100	40	100	65	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4 —	25	15	25	23	25	21	25	29
Svizzera	4 —	100	25	100	50	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210	25	210	75	—	—	—	—
Banconote austr.		210	50	211	—	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 19			
Rend. italiana	96	40	—
Camb. Londra	25	17	—
» Francia	100	50	—
Az. Ferr. Mer.	777	—	—
» Mobiliare	878	50	—
Berlino 18			
Mobiliare	168	10	—
Austriache	108	70	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	40	—
Vienna 18			
Rendita in carta	82	35	—
» in argento	83	15	—
» in oro	111	80	
» senza imp.	97	85	—
Az. della Banca	885	—	—
Az. St. di credito	311	30	
Londra	120	65	—
Zecchini imper.	5	67	—
Napoleoni d'oro	9	53 1/2	
Londra 19			
Inglese	99	1/16	
Italiano	94	7/8	—

Milano 18		
Rend. ital.	96 42	37 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 23	17 —
Camb. Fr.	100 50	48 1/2
Camb. Berl.	123 75	25 —
Parigi 18 APERTURA		
Tendenza ferma		
Rend. Fr. 3 %	86	70 —
Rend. 3 % perp.	83	07 —
Rend. 4 1/2	104	87 —
Rendita ital.	95	70 —
Ferr. Lombarde	228	— —
» Austriache	537	— —
Rendita turca nuova	15	40 —
Prest. spagn. est.	73	78 —
Banca di Parigi	912	— —
Consolid. ingl.	99	1/8 —
Banca di sconto	537	— —
Egiziano 6 %	426	87 —
Azioni Suez	2235	— —
» Panama	118	— —

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina » da Bari e scali vap. it. « Lucano » — da Cotrone sch. it. « Insonne ».

Spedito il 17 per Trieste vap. aus. « Trieste ».

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Rigoletto* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *Orfeo all'Inferno* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacolo del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda militare domenica 20 gennaio, dalle ore 2 alle 4 pom.

1. Marcia militare, Moranzoni — 2. Sinfonia Mignon, Thomas — 3. Mazurka La Carina, Rovere — 4. Coro congiura e duetto Gli Ugonotti, Meyerbeer — 5. Centone nel ballo Sieba, Marenco — 6. Marcia, Ascolese.

LOTTO

VENEZIA 46 — 41 — 69 — 29 — 67

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 gennaio: S. Canuto.
Domenica 20 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Sole, leva ore 7 m. 34; tram. 4. 48.
Luna, leva ore 8 m. 19 .

Il congiungimento di Venezia colla terraferma. — A quanto abbiamo scritto l'altro giorno su questo argomento dobbiamo aggiungere che non solo il Municipio di Venezia, la nostra Deputazione provinciale e i sindaci dei Comuni del Distretto di Mirano presentarono al Governo le loro istanze per l'attuazione di questo progetto che sarebbe tempo andasse eseguito, ma oltre a questi anche i sindaci del distretto di Mestre, che è il più direttamente interessato nella questione, hanno diretto al Governo analoghi interessamenti.

L'Associazione costituzionale ieri tenne adunanza.

Fu approvato il preventivo per l'anno 1889; fu data lettura della lettera colla quale il conte Tiepolo rassegnava le dimissioni da presidente dell'Associazione per la sua nomina a sindaco, e di quella con cui vi rispose il Consiglio direttivo.

Nominava poi a presidente, in sostituzione del conte Tiepolo, il senatore Fornoni che, ringraziando della prova di stima datagli, promise di adoperarsi nel modo migliore che per lui si potrà allo sviluppo del sodalizio nella via progressiva delle libertà costituzionali.

A membri del Consiglio direttivo furono eletti i cavalieri Alessandro Levi, Domenico Fadiga, Gio. Batt. De Marchi, Giacomo Levi, e il dott. Emilio De Chantal.

Fu discusso dai signori Sugana, Cerutti, Bandarin, Besta e Fornoni, sull'opportunità di più frequenti riunioni dell'Associazione per trattare sulle maggiori questioni politiche ed amministrative che interessassero la nostra città e il paese.

Il presidente Fornoni assicurò che avrebbe tenuto conto degli espressi desideri.

— Nella prossima adunanza avrà luogo la commemorazione del cav. Carlo Pisani.

Il duca di Montpensier. — Ieri col diretto di Bologna è arrivato con numeroso seguito alle 3 e 15 minuti Antonio d'Orleans, duca di Montpensier.

L'ospite augusto è il quinto figlio di Luigi Filippo, defunto Re di Francia, che abdicò il 24 febbraio 1848, prendendo il nome di conte di Neuilly, dopo circa 18 anni di regno

È nato a Neuilly il 31 luglio 1824, e dal 10 ottobre 1859 è infante di Spagna.

Si sposò il 10 ottobre 1846 alla principessa Maria Luigia, nata il 30 gennaio 1832, sorella della Regina Isabella II, dalla quale ebbe due figli, la principessa Maria Isabella, maritata a Luigi Filippo, conte di Parigi e il principe Antonio Luigi sposato alla principessa Eulalia.

Luigi Filippo è poi il pretendente al trono di Francia, che vanta i suoi diritti in seguito alla morte del conte di Chambord.

Il duca di Montpensier è accompagnato dal marchese D'Esquinel, e si fermerà fino a martedì.

Egli ha preso alloggio al *Grand Hôtel New York.*

Iersera il Duca fu per breve tempo al teatro Goldoni.

Stamane dopo aver fatto colazione all'*Hôtel* è uscito sul mezzogiorno in gondola per visitare i luoghi notevoli della città e qualche Stabilimento industriale.

Stasera si reca alla *Fenice*.

Il Duca è proveniente da Bologna, ove, come si sa, per l'eredità fatta dal Duca di Galliera, possiede uno dei più artistici palazzi, e dove quest'anno passa l'inverno assieme alla famiglia.

Annegato — Questa mattina nelle acque di Malamocco fu rinvenuto un cadavere da un pescatore.

Dato subito l'annunzio al capo posto delle guardie di dogana, fu telegrafato a Venezia aggiungendo che si credeva di aver riconosciuto nell'annegato il povero amico nostro Cesare Gueltrini.

Più tardi ci pervenne invece la rettifica. — Si trattava di un sotto brigadiere delle guardie di finanza di mare già destinato a Poveglia. —

Un redattore si recò subito sul luogo. per le opportune verifiche, e ci telegrafò confermando tale versione.

Conferenza Fradeletto. — Iersera la sala del Liceo era piena, proprio piena di pubblico intelligente accorso alla prima delle dodici conferenze più volte annunciate del prof. A. Fradeletto.

Non ci pare di poter riassumere il discorso che qualche volta trascinò gli attenti ascoltatori all'applauso sincero dacchè era come una prefazione alle altre conferenze.

L'oratore delineò un amplissimo quadro nel quale immaginò si movesse un uomo dei secoli andati. Fu ottima finzione per compendiare i rivolgimenti avvenuti da allora ad oggi.

Parlò del pessimismo nella moderna letteratura, ma riservandosi nelle future conferenze di spiegare le ragioni d'ordine scientifico e artistico che lo originarono.

La conferenza durò un'ora e mezza, e alla fine il prof. Fradeletto riscosse prolungati battimani.

Ateneo Veneto. — Il professore Moro, ha esposto nella sua seconda lettura all'Ateneo, gli argomenti in sostegno della sua tesi, in relazione a quanto asseriva nella precedente lettura, e parlò sui cordoni litorali, le torbiere e terrazzi marittimi, e gli ottolloni, che osservò come concordino [illegible] delle più basse sorgenti del Friuli, e [illegible] essere stati originati sotto un mare più elevato di essi.

Il tempio di Giove Serapide di cui hanno tanto detto e scritto i geologi più illustri, essendo compreso nella zona studiata con tanto amore dal prof. Moro, gli ha offerto il campo di utili ed importanti considerazioni, che lo condussero a conclusioni opposte a quelle cui arrivano gli altri geologi.

Le letture del prof. Moro, che furono ascoltate con grande interesse e vivamente applaudite provocarono dotte discussioni tra il prof. Moro e l'ing. co. Contin, sopratutto sulla formazione del nostro litorale e sulle acque dolci di Lido.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria mercoledì 25 corr. alle ore 11 ant. per trattare sugli oggetti seguenti:

Lettura ed approvazione del processo verbale di seduta del Consiglio provinciale 11 p. p. — Nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Esposti a termini dell'art. 14 del nuovo Statuto — Proposta di costituzione di un Consorzio per la bonificazione dei terreni paludosi nel Distretto di Portogruaro, classificati in I categoria — Proposta di assunzione del quoto di L. 3196:06 annue per un trentennio a carico della Provincia, per i lavori di bonifica del Consorzio di VII Presa Superiore, e nomina di un membro del Comitato esecutivo — Costituzione dei Consorzi idraulici di II categoria per i canali navigabili Fossetta e Sioncello — Modificazioni allo Statuto del Consorzio Dossi-Valieri — Eliminazione di terreni del Consorzio idraulico Casaratta ed annessi — Dono offerto alla Provincia dal comm. Cesare Augusto Levi del Museo dell'estuario da esso creato e coordinato, col palazzo dell'archivio in Torcello — Piano di sistemazione dei locali ad uso del Consiglio provinciale e degli Uffici della Deputazione — Nomina di due consiglieri provinciali a membri della Commissione di arbitri istituita coll'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 N. 5866 sull'emigrazione.

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

Consiglio degli avvocati. — Domenica, 20 corr., alle 2 pom. nella sala d'udienza del Tribunale civile e correzionale (a Rialto o in Canonica?) vi sarà la solita adunanza annuale del Collegio degli avvocati.

Oltre ai soliti argomenti è posto all'ordine del giorno come ultimo il seguente: « Se e quali provvedimenti siano da prendersi per sollecitare dalle competenti autorità il concentramento degli uffici giudiziari di Venezia in un solo edificio.

Se la prima adunanza andrà deserta per mancanza di numero legale ne è indetta una seconda per il giorno 27 gennaio, e se anche questa avrà la sorte della prima, ne è indetta una terza per il giorno 3 febbraio nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Cose artistiche — Per cura e sotto la direzione del Museo artistico industriale di Roma e col patronato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e di quel Municipio sarà aperta colà il giorno 24 marzo p. v. l'Esposizione retrospettiva e contemporanea di ceramica ed arti affini.

La presidenza della nostra Camera di commercio, nell'intento di promuovere il maggior concorso di espositori della Provincia di Venezia a tale importantissima mostra, ha nominato una Commissione composta dei signori: Cav. Pacifico Ceresa e Federico Weberbeck, consiglieri della Camera stessa, e del comm. Giovanni Castellani, rappresentante della Compagnia di vetri e mosaici di Venezia e Murano.

La Commissione ha sede presso la Camera stessa e dovranno essere ad essa dirette le domande per informazioni sulla esposizione di cui si tratta, o per qualunque altro oggetto inerente.

Feste veneziane. — Siamo informati che la Società delle Feste Veneziane non ha alcuna intenzione di morire, ma anzi vuole nel carnevale di quest'anno dar tali spettacoli per cui debba riaffermarsi, come nei primi bei tempi di sua vita. A tale scopo, e per attuare i varii progetti che furono studiati, si richiederà il concorso del Municipio, ed inoltre il Consiglio direttivo ha deliberato di rivolgersi agli esercenti, specialmente a quelli che essendo nei pressi di San Marco, potrebbero dalle feste ritrarre maggior utile, perchè abbiano pur essi a concorrere inscrivendosi come soci delle Feste Veneziane.

— Lunedì a sera, nelle sale della Società sarà tenuta una seduta per istabilire i migliori mezzi d'attuazione dei progetti studiati.

« Macchiette Veneziane » — La litografia del *Mercurio* ha cominciato a pubblicare un album di celebrità veneziane: tristi celebrità se la fama venne loro a furia d'insulti e di male parole.

La prima pagina riproduce quel povero diavolo conosciuto sotto il nomignolo di *acqua e latte*. Venne designato benissimo a memoria dal ritrattista G. Michieli, il quale ne fece anche un morbido acquarello ch'è visibile sotto l'orologio.

Guerra navale. — Nella semioscurità della primissima alba, quando la laguna è ancora tutta coperta di nebbioline leggere, una piccola barca vogata disperatamente da due persone passava ieri accanto alla ricevitoria di San Giuliano.

Ma gli agenti daziari videro, sospettarono e in un battibaleno inseguirono colla loro *vipera* la fuggitiva.

Quando le due barche stavano per raggiungersi, un corpo pesante venne gettato dalla prima in acqua.

Gli agenti lo agguantarono: — era un vitello morto, che dei macellai tentavano di introdurre clandestinameate in città.

I colpi di mano. — Il giorno 12 di gennaio, il signor Giovanni Tanga fu vittima di un fatto del genere di quello avvenuto all'avvocato Trombini. Lasciò aperta per un momento la porta della sua casa di abitazione a Castello, e un individuo, fino a ieri sconosciuto, vi si introdusse furtivamente, e riuscì a rubare una sveglia e della biancheria per un importo complessivo di 139 lire.

Ma la questura indagò e l'ignoto divenne noto, e nella persona del pregiudicato Antonio Botteri, falegname, fu arrestato il ladro della biancheria e della sveglia.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione degli *Ugonotti*, interpreti le sig. Litwinne, Buti e De Vita, e i signori Anton, Cherubini, Bortolomasi.

— A proposito dei *Pescatori di perle*, aggiungiamo che, oltre a Treviso, vennero eseguiti a Rovigo — nelle provincie venete — dalla brava signorina Torresella. —

Teatro Rossini. — Si replica stasera la *Traviata* di Verdi, con a protagonista la sig. Buireo, col Blasi e Tromben.

Teatro Goldoni. — Per la continuata indisposizione della signora Polizy, questa sera si ridarà l'*Orfeo all'inferno* di Offembach.

Nella settimana ventura poi si rappresenteranno: la celebre operetta del maestro Audran *Mascotte*, e la nuovissima di Giovanni Strauss *Lo zingaro barone*.

Verso la metà della settimana ventura Cesare Thomson — che ieri all'*Argentina* di Roma fanatizzò il pubblico per la terza volta — darà il suo concerto.

Teatri di Torino. — Ci scrivono:

Il successo del ballo *Amor* di Manzotti al nostro Regio non è stato entusiastico ma buono. La messa in scena è sfarzosa e la protagonista è eccellente. Infatti la signorina Antonietta Bella, che creò l'*Amor* alla Scala di Milano, non ha smentito la sua fama e oltrechè una danzatrice piena di abilità, di grazia e di eleganza si è mostrata anche un'artista vera e completa in tutto il significato della parola.

Prestito a premi della città di Bari 1868 — 79ª Estrazione del 10 gennaio 1889:

Obbligazioni rimborsabili a L. 150:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	48	13	41	39	71	90	40	91	80
96	25	99	34	102	7	142	87	289	79
319	99	374	65	431	8	439	45	466	13
487	49	506	6	549	43	582	31	618	48
674	21	758	62	841	14	843	44	845	71

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
270	78	50000	204	29	100
696	11	2000	207	8	100
796	96	1000	209	83	100
302	21	600	282	56	100
353	77	600	396	67	100
180	84	200	439	82	100
672	91	200	785	58	100
877	91	200	822	20	100
104	56	100	831	49	100
148	40	100	867	67	100

UNA SOTTOPREFETTURA A S. DONÀ

Dopo una incubazione di quattro giorni si attendeva dall'aurea penna del signor Plateo qualche cosa di meglio di ciò che scrive nell'*Adriatico* d'oggi a proposito del nostro articolo sulla sottoprefettura di San Donà pubblicato nel num. del 14 corrente.

— Ma che si limita a dire egli?

Aver noi staccato e tolto con arte alcuni periodi della sua petizione: aver noi attribuito alle questioni di diritto pubblico un odioso significato.

Sicuramente! voleva che riportassimo sui giornali tutto quel suo prezioso lavoro? E non riportandolo tutto, del che dovrebbe anzi andarci gratissimo, come voleva che non se ne staccassero quei periodi sovra i quali doveva cadere la critica?

Del resto quei periodi sono testuali. Ei non lo nega, e a noi tanto basta.

— Veniamo alle così dette questioni di diritto pubblico.

Noi credevamo che il dire e lo scrivere, e molto più il divulgare colle stampe, che Portogruaro, un paese vicino (colto e gentile quanto altro mai) deve ai vescovi il suo nome *ampolloso* di città; che il Seminario che ha non serve ad altro che *ad aumentare il numero dei preti inutili*; che l'Ospedale e il Monte di pietà *sono ben povere cose*; che del suo Museo *non val la pena* di occuparsi; che la sua popolazione *fiera di una grandezza che non ha è incline ad allontanare da sè lo sviluppo della attività nazionale*, e che è una popolazione *che dorme*, non fossero questioni di diritto pubblico. Noi credevamo fin qui che queste fossero semplicemente gratuite e a noi dannose insolenze, ma ora mercè la profonda dottrina del signor Plateo, ci ricrediamo — Sono questioni di diritto pubblico e tante grazie.

— Ora che altro c'è nel suo articolo? Quella nova!

Noi apparteniamo alla scuola del servaggio. Noi abbiamo servito lo straniero. Ma come? Praticando gratuitamente presso questo (allora I. R.) Tribunale di commercio!! Orrore!

Noi dunque, secondo il signor Plateo, segretario comunale di San Donà, dopo che per 15 anni abbiamo avuto l'onore di essere (e non inutilmente) fra i rappresentanti eletti del Distretto, non abbiamo alcun diritto di criticare, come abbiam fatto lealmente e apertamente, neppure un atto amministrativo qualunque, neppure una sbagliata petizionuccia a stampa, che è nel dominio del pubblico, perchè vi è firmato nientemeno che un figlio della rivoluzione, come egli si dice?

Figurarsi! quando chiama le insolenze questioni di diritto pubblico, come poi chiamerà simili marabolani!

Del resto noi facendo quell'articolo non abbiamo attaccato personalmente alcuno; meno che meno il sig. segretario Plateo, che è un impiegato, e farà quello che gli si ordina, ci immaginiamo.

L'atto pubblico è che noi abbiamo biasimato, e che biasimiamo, sia poi sottoscritto da chi si voglia — ne abbiamo il diritto; e non un solo Plateo, ma neppur cento ce lo possono contestare.

E con ciò abbiamo finito, perchè a fare una polemica personale col sig. Plateo non c'è sugo e non c'è ragione.

A. SICHER

RECENTISSIME

Il colonnello Sciacci — Conciliazione a Tunisi — Echi vaticaneschi — Crispi e gli ambasciatori — La spedizione cosacca.

Roma 19, ore 2.20 p.

— Il colonnello Sciacci svolse anche ieri il suo programma elettorale nella sala dell'Unione Monarchica.

Presiedeva l'adunanza l'on. Chimirri. Disse che per gli elettori romani la scelta non poteva essere dubbia fra un candidato radicale come lo Zuccari ed uno monarchico come lo Sciacci.

Questi in un lungo e applaudito discorso si dichiarò amico del Ministero e difensore dei progetti di legge sugli armamenti.

— Corre voce accolta favorevolmente, che il Governo italiano animato da uno spirito di conciliazione riguardo alla nota questione delle Scuole di Tunisi, abbia acconsentito di avvisare preventivamente il Governo della Reggenza dell'apertura di ogni nuova scuola italiana e di chiudere le scuole stesse in caso di epidemia, purchè questa misura venga applicata a tutte indistintamente le scuole della Reggenza e purchè sia accolta un'ispezione igienica quando venga chiesta dal Governo italiano.

— Si dice che il Vaticano abbia mandato alle Potenze una nuova circolare lagnandosi delle intenzioni del Governo italiano di riformare le Opere pie.

Si annette una grande importanza al colloquio di ieri fra Crispi, Bertolè-Viale e l'ambasciatore di Russia.

Si crede che si trattò della spedizione dei cosacchi in Massaua.

Il colloquio durò un'ora

L'ambasciatore russo avrebbe dato delle spiegazioni come quelle già date dall'ambasciatore d'Austria. *(Sono alquanto evasive!)*

Il trattato italo-svizzero

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Roma 19, ore 2.50 p.

Si smentisce che sia avvenuta la firma del trattato di commercio con la Svizzera. Sarebbero sorte all'ultimo momento delle difficoltà da parte dei delegati svizzeri, i quali avrebbero dimandato di chiedere perciò istruzioni al loro Governo.

I provvedimenti finanziarii.

Secondo il *Don Chisciotte*, l'on. ministro Perazzi avrebbe determinato il programma delle nuove imposte, le quali sarebbero il ripristino dei due decimi sulla fondiaria, la revisione della tassa sui fabbricati, la nullità degli atti non registrati, l'aumento del bollo sui biglietti ferroviarii. Sperasi così di ricavare 45 milioni in più.

La parola dello Zuccari

Iersera l'avvocato Zuccari candidato contro Sciacci al Collegio di Roma, tenne iersera il suo discorso agli elettori, al teatro Manzoni.

Assistevano molte migliaia di persone, ed erano presenti i deputati Ferrari Ettore, Pantano, Moneta e Ricciotti Garibaldi.

L'avv. Zuccari disse che la sua candidatura significa la indipendenza del magistrato legislativo da qualsiasi impiego. Sostenne la indennità ai deputati, la imposta progressiva e la necessità delle economie.

Si dichiarò favorevole alla pace. Infine trattennesi sulla questione sociale.

Gli uditori, dopo finito il discorso, organizzarono una dimostrazione in onore dello Zuccari.

AGENZIA STEFANI

La tratta degli schiavi

Berlino 18. — Il progetto per la protezione degli interessi tedeschi, e per combattere la tratta degli schiavi nell'Africa orientale fu presentato al Consiglio federale. L'esecuzione delle misure necessarie sarà affidata a un commissario dell'Impero che eserciterà pure la sorveglianza sulla compagnia tedesca africana e sui suoi impiegati secondo le istruzioni speciali del cancelliere. Il progetto chiede il credito di due milioni. L'esposizione dei motivi fa risaltare che i principii della politica coloniale restano gli stessi di quelli svolti nel 1884 e 85 col consenso del *Reichestag*.

Garaschanine e Myatovicht

Belgrado 18. — I progressisti rimasti fedeli a Garaschanine intimarono a Myatovich sotto la pena di essere escluso dal gruppo di dimettersi. Myatovicht rispose che conserverebbe il portafoglio finchè il Re glielo ordinasse. Il procedimento dei progressisti provoca vivo malcontento nei circoli ufficiali. Garaschanine continua a rifiutare il posto di ministro a Roma per lavorare alla riorganizzazione del partito sotto nuova forma con un nuovo programma.

Wilson e Pender

Londra 18. — Nella elezione di Godon nella circoscrizione di Glasgow, Wilson gladstoniano ebbe voti 4420, Pender unionista 3349. È risultato uno scacco piuttosto sensibile al Governo.

Il Canale di Nicaragua

Nuova York 18. — I Governi del Nicaragua e di Costarica decisero di sottomettere la questione del tracciato del Canale di Nicaragua ad un arbitrato del Presidente degli Stati Uniti.

Un altro manifesto di Boulanger.

Parigi 19. — Il generale Boulanger indirizzò agli operai della Senna un appello in cui protesta contro ogni idea di dittatura.

Calcutta 19. — L'inviato chinese ricevette l'ordine di restare a Sik-Kin. Credesi che le trattative saranno riprese e si conchiuderanno con reciproche concessioni.

L'on. Boselli in Sicilia.

Siracusa 19. — Il ministro Boselli è giunto iersera.

Oggi visiterà le scuole e i monumenti della città.

I fortini Spaccamela

L'ingegnere Vizzini minaccia di querelare il Ministero della guerra per appropriazione del progetto che egli dice avere ideato pel primo dei fortini in acciaio usati a Massaua e chiamati dal nome del loro inventore, fortini Spaccamela.

Ci è stata anzi recapitata una circolare oggi piena di citazioni di articoli di legge sul proposito. —

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Giuseppe Natale Ferruzzi e famiglia ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che presero parte ai funerali della compianta **Catterina Previtali vedova Ferruzzi** e chiedono venia delle involontarie ommissioni nell'invio del triste annuncio.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
» III pagina » » . . » **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

FERRO-CHINA BISLERI

Cura del sangue — Cura del sangue

MILANO, VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimostrano l'uso dei rimedii tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le *psico-nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'esenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1888.

Dott. CARLO CALZA, *Medico ispett. dell'Ospedale civile.* — Cav. CESARE dott. VIGNA, *Direttore del Frenocomio di San Clemente.*

Si vende in tutte le farm., pasticc. caffè, bottigl. e drogherie. 16

82

CURAÇAO ed altri liquori Fini, Genuini, Olandesi

Wynand Fockink

AMSTERDAM
Casa fondata nell'anno 1679
Si trovano in tutta Italia
chiedere la vera Marca
DIFFIDARE delle contraffazioni

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

E' superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la *sua freschezza, purezza e facile digestione. E assai ricostituente* ed a **buon mercato**

OLIO-DI-FEGATO-DI-MERLUZZO-DI-JENSEN

Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo : flac. piccolo L. 1,40 - flac. mezzano L. 2,75 - flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm. 89

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia, presso *G. Botner. — A. Zampironi.* 124

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. **Ernesto Pagliano,** unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO di *Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La boccetta (liquido) L. 2. La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. *ERNESTO PAGLIANO* che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore *GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore *Girolamo*, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederselo parente. — Si ritenga quindi per massima: « Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. »

Ernesto Pagliano.

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi e Centenari.** 84

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sindacati, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4336 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fevear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Simon**, Great Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac.ta in PARIGI

---

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

[illegible]mouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.60.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa, che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

[illegible] H. NESTLE

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

OLIO DI FEGATO DI

Flacone di 400 grammi L. 2.50 — Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Vendita in Venezia, presso **Bötner, Zampironi, Centenari e P. Pozzetto.** 92

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperitivo e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand aîné

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 9

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3.—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6, e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1 50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3.50, 5 [illegible]

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente [illegible]

Indirizzo FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano

Prezzo [illegible] L. 15, 10 e 5.

Deposito all'Agenzia Longega, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVII — 1889. Domenica 20 gennaio — Edizione della Città N. 19

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 20 gennaio

ARTICOLO CHE INTERESSA
VENEZIA E LA PROVINCIA
Il nuovo ponte sulla Laguna

L'illustre nostro collaboratore, ha svolto ieri con chiarezza meravigliosa tutti gli argomenti, che riducono a zero le opposizioni degli avversarii al ponte progettato sulla laguna.

Oggi si esamina qualche altro importante punto della questione, e si finisce a dimostrare la convenienza e la necessità di provvedere e presto per il bene di Venezia.

Le persone intelligenti, che curano gli interessi regionali non mancheranno di leggere con attenzione anche quest'ultima parte dell'articolo scritto con coscienza, con cognizione, e con intelletto d'amore.

Eccone dunque la continuazione:

•

« A *priori* ognuno ravvisa che l'opera in parola, perchè attraversa l'acqua del mare, sarebbe strettamente analoga alle comunicazioni attraverso le catene delle Alpi e degli Appenini; e che oltre a ciò per tante altre ragioni presenta il carattere indiscutibile d'opera nazionale, a carico quindi della Finanza dello Stato così come deve esserlo.

Perciò non sarebbe poi tanto a rimpiangersi per non essersi curati che l'opera entrasse in quelle contemplate dalla predetta legge del 1881; perocchè appunto sia indisputabile ch'essa deve essere eseguita dallo Stato quale necessario complemento d'una strada ch'è sicuramente nazionale.

È questa la strada Castellana, la quale dal confine austriaco a Primolano giunge a Mestre. Da Mestre, da vera e propria strada si muta in canale Nazionale, il quale appunto da Mestre attraverso il forte di Marghera continua il transito acqueo a Venezia. Ora dunque non si tratta che di convertire alla sua volta il canale Nazionale in strada-ponte, il quale finisca la detta strada nazionale dal confine austriaco al Porto di Venezia.

•

Riesce perciò evidente che l'opera in parola ha, ed essenzialmente, il carattere di nazionale, a sensi dell'art. 10 lett. *a*, *b*, della legge sulle opere pubbliche, aggiuntovi anche in parte il criterio di servire a scopi militari.

Lo stato della occorrenza com'è narrato nella *Riforma*, affida che non tarderà l'esecuzione dell'opera. Senonchè dicesi che proprio adesso, vogliasi elevare due dubbi: quello che l'opera possa essere dannosa alla Laguna, e quella che la strada da Mestre in poi abbia a considerarsi provinciale anzichè nazionale.

Il primo di tali dubbi deve certamente svanire in seguito dal più superficiale esame.

•

Se non potevano accogliersi dubbiezze, per quanto fu detto, riguardo al ponte ferroviario, meno ancora sono presentabili riguardo al nuovo ponte-strada; perchè essendo a farsi in travate di ferro, è troppo evidente che lo spazio occupato dalle colonne è ancora assai minore ed affatto trascurabile; perchè fin dal 1866 fu dal Paleocapa proclamato il principio: « *che impunemente possono farsi opere ed interrimenti nella Laguna, purchè di riscontro si facciano degli escavi di compenso;* » e sta il fatto che nell'opera in parola riducendo l'isola di S. Giuliano lunga circa 600 metri, alla larghezza della strada, viene appunto contemporaneamente fatto un ampio escavo di compenso; — e perchè ad ogni modo si possedono in oggi mezzi effossori di potenza ed efficacia infinitamente maggiore che non quarant'anni fa.

•

L'altro dubbio è tale da sembrare impossibile che sia sorto.

Ecco infatti su che cosa esso si fonderebbe:

Come fu detto, la strada Castellana che dal confine austriaco arriva a Mestre è nazionale, e la sua manutenzione è tutta a carico dello Stato.

Ogni disputa è impossibile in tale riguardo; perocchè nell'Elenco delle strade nazionali nel Veneto e Mantovano, pubblicato col Reale Decreto 22 aprile 1868, N. 4361, a senso dell'art. 12 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, pubblicata in questi Territorii col Decreto-Legge 14 dicembre 1866, N. 3473, al N. 45 figura: *Strada Tirolese o di Canal di Brenta da Padova al confine del Tirolo presso Primolano con diramazioni;*

a) *da Cittadella a Vicenza;*
b) *da Cittadella a Treviso;*
c) *da Castelfranco a Mestre.*

La stessa continua col Canale nazionale da Mestre a Venezia.

•

La Provincia di Venezia nell'intendimento di mostrare con un fatto materiale e palpabile la necessità del prolungamento della strada, propriamente tale, fino a Venezia, e nella lusinga che il fatto affrettasse la determinazione del Governo a costruire il Ponte, cioè l'ultima parte della strada, si fece a costruire a proprie spese (sollevandone l'Erario) un prolungamento della strada nazionale parallelamente al detto Canale nazionale, per due soli chilometri da Mestre fino al lembo della Laguna dove deve attaccarsi il Ponte.

Ora vuolsi che taluno abbia osservato che per questa generosa e lodevole intromissione della Provincia, que' due chilometri abbiano virtù di trasformare la strada nazionale in provinciale.

Non occorrono molti discorsi per chiarire quanto è per sè stesso intuitivo, che una cosiffatta maniera di ragionare è affatto inaccettabile.

E se fosse possibile che tale pretesto di cattivo genere avesse ad essere invocato sul serio, esso sarebbe presto annullato: perchè la Provincia di Venezia non avrebbe a far altro se non che distruggere in tutto o in parte que' due poveri chilometri di strada, facendovi passar sopra l'aratro.

Non possiamo fare il torto all'Amministrazione dei Lavori pubblici, ed all'illustre suo capo l'onorevole Saracco, uomo logico e positivo quant'altri mai, che questo anormale ed eteroclito pensiero possa essere condiviso.

E certi che anzi queste dubbiezze tosto svaniranno, fidiamo che finalmente sia attuata la soddisfazione del diritto della città di Venezia di comunicare colla terraferma con un mezzo gratuito e d'uso universale, e che l'aspirazione unanime del paese, ora ch'è compita l'evoluzione delle idee, non più contrastate da pregiudizii, diventi presto fatto compiuto. — »

LA LOTTA ELETTORALE A TREVISO

La *Gazzetta di Treviso* ha scritto che Pompeo Molmenti si ritira dalla lotta; e che anzi non ha mai pensato di portarsi quale candidato nel II. Collegio di Treviso.

Veramente anche noi, che siamo amici suoi, non ci eravamo mai accorti, che Molmenti fosse invasato in questi giorni dalla febbre elettorale Si parlava con lui di tutto, meno che di politica e di aspirazioni politiche.

In ogni modo il suo nome fu pronunciato, ed è bene, che a dissipare l'equivoco, si scriva chiaro e tondo: ***Molmenti resta per ora ai suoi studi e ai suoi libri.***

Molmenti non deve sciuparsi.

L'ODISSEA DEGLI EMIGRANTI
VENDITORI DI FANCIULLE!

Giunsero a Trieste, provenienti da Genova, 227 emigranti, i quali il 25 ottobre u. s. erano partiti di là pel Brasile a bordo del vapore del Lloyd *Helios*.

I giornali triestini arrivatici stamane descrivono lo stato miserando di quegli infelici, fra cui sono molti bambini.

Il magistrato civico era stato avvertito dell'arrivo dei poveri emigranti, — tutta gente di Trieste e del contado.

Alla stazione andò ad aspettarli il dirigente magistrale, che distribuì dei soccorsi a quei miseri — piccoli importi da soldi 50 ai fior. 2 —, con che ad ogni modo veniva offerto loro il mezzo di procacciarsi un po' di cibo ed un alloggio.

Assieme al dirigente magistratuale si erano pure recati alla stazione i due medici dott. Merlato e dott. Brugnara. La loro presenza fu parimenti assai opportuna e provvida, perocchè fra i reduci emigrati vi erano parecchi bambini ammalati di *croup*, che furono subito trasportati all'ospitale.

Alcuni agenti e guardie di Polizia si adoperavano a mantenere l'ordine.

Anche fuori della stazione ci furono delle brave persone che fecero raccolta di elargizioni in favore di quella misera gente.

Misera davvero!

Quegli emigranti giunsero il 23 novembre, dopo un mese di penosa navigazione, a Rio Janeiro, ed alle 2 del pomeriggio pervenne loro l'ordine di sbarco. Essi abbandonarono il piroscafo, tutti lieti e contenti, sperando sorte migliore.

Ma ben presto tennero dietro le dolenti note, e la speranza svanì, dando luogo al disinganno ed allo sconforto.

Era stato loro promesso di condurli a Minas Geras, invece furono mandati a Trionfo. Non si udivano che gemiti, lamenti e grida. Durante il lungo viaggio in ferrovia, agli affamati emigranti venne data un po' di carne puzzolente e acqua. Il treno per giunta, uscì due volte dalle rotaie.

Un agente, un ebreo, voleva fare proseguire più oltre le famiglie e costringere invece i celibi a trattenersi. Ne avvenne un grande tumulto.

Quattro italiani, venuti da S. Maddalena, esortarono gli emigranti a ritornare, descrivendo loro tutta la desolazione e l'orrore delle condizioni che li attendevano. Ciò udendo, uomini, donne e fanciulli chiederono con alte strida di ritornare.

Un ingegnere ordinò allora di ricondurli addietro, ed infatti i poveri emigranti, affamati e con tutte le sofferenze ed i disagi del viaggio, furono ricondotti all'Isola dei Fiori, ove giunti per tutto nutrimento ebbero un piccolo pane e caffè.

Durante il viaggio si presentarono ripetutamente delle persone che volevano *comperare* gli emigranti, come fossero del bestiame. Chiedevano di comperare sopratutto fanciulle. Tutti però opponevano reciso rifiuto. Un solo *avrebbe venduto le sue due fanciulle per ottocento franchi!*

Dall'Isola dei Fiori parecchi emigranti si recarono a Rio Janeiro dal console austro-ungarico. Il console li mandò dall'agente di emigrazione. Finalmente giunse loro la notizia che sarebbero stati trasportati di ritorno in patria. Il 16 dicembre furono infatti imbarcati a bordo del piroscafo inglese *Frisia* ed il 10 gennaio approdarono a Genova.

NOTE EGIZIANE
L'EROE DI SUAKIM

Alessandria d'Egitto 15 gennaio.

(Z) Allorchè si sparse la notizia che il generale sir Francis Grenfell avrebbe assunto il comando delle truppe anglo-egiziane per combattere i ribelli capitanati da Osman Digma, tanto nei circoli militari, quanto in tutte le classi della popolazione, tale notizia destò la più favorevole impressione.

E la ragione di tale favorevole impressione poggiava su base solidissima, giacchè dai precedenti si sapeva, che sir Grenfell era un uomo di guerra nel più ampio significato della espressione, avendo dato, nella sua lunga carriera prove ben vaste della sua attitudine strategica, da passare non a torto, come uno dei più valenti generali inglesi.

Di conseguenza ognuno prevedeva che la vittoria completa, sotto una sì abile direzione, non poteva a meno di essere tutta a vantaggio dell'armata anglo-egiziana.

E tale veramente fu, tanto è vero che ora si può dire che Osman Digma colle sue forze si trova annichilito, sì da non esser al caso di rientrare in campagna.

Gran parte dei suoi aderenti lo hanno interamente abbandonato ritornando ai pacifici lavori dell'agricoltura. Ed anzi, se le notizie che ci giungono dal Sudan non sono menzognere, Osman Digma stesso, vedendosi quasi isolato, intenderebbe di ritirarsi dall'azione, e ritornare a vita tranquilla, per godersi le dolcezze del suo numeroso *harem*.

Stanco della vita belligera, che sin qui non gli ha fatto raggiungere lo scopo prefissosi, vuole ora immergersi nelle lubriche estasi, che le sue odalische non sono state, e non saranno mai avare di procurargli.

***

Il generale sir Francis Grenfell, o, come ora ben a ragione lo si appella l'eroe di Suakim, ha messo lo spavento nelle vene di Osman Digma. Le palle anglo-egiziane, gli hanno chiaramente dimostrato, che il numero delle sue orde, è tutt'altro che sufficiente, per riportare una decisiva vittoria contro truppe bene agguerite, e che sul campo sanno fare il proprio dovere.

E dopo questo splendido fatto d'armi compiuto dalle truppe anglo-egiziane, non è a dirsi con quale impazienza si aspettava il ritorno del generale sir Grenfell al Cairo. Ognuno era ansioso di stringere la mano e di festeggiare l'eroe di Suakim.

Difatti, come preavvisato, egli vi giunse martedì ultimo nel pomeriggio e quella stazione ferroviaria fu sì gremita di quanto per censo e per posizione sociale occupa il più alto posto nell'antica capitale dei Califfi, quale egualmente non lo fu mai.

Giunto il treno che portava l'eroe di Suakim, una voce unanime ne lo salutò entusiasticamente. Fu un saluto, quale il vincitore di Osman Digma se lo meritava.

Aggiungerò ancora, che dalla stazione ferroviaria, sino alla residenza del generale, fitta spalliera di popolo, di ogni ceto e nazionalità da più ore vi si era formata, ed al passaggio del generale, acclamazioni di *viva l'eroe* si rivolsero entusiasticamente al suo indirizzo. Traversata questa veramente trionfale, di cui sir Francis Grenfell ne fu commosso.

***

S. A. il Kedivè, il giorno appresso diede un grande banchetto in onore dell'eroe di Suakim, e brillante quanto mai riuscì la festa che pure a suo onore diede S. E. Fehmy pascià, ministro della guerra.

Talchè riassumo, che l'eroe di Suakim, s'ebbe quegli onori e quei festeggiamenti, sia dalle autorità sia dalla polazione, tutta, quali, il suo eroismo e la sua valentia strategica glieli fecero meritare. Il generale sir Francis Grenfell, segnò una nuova, bella e gloriosa pagina, nella vita della sua carriera militare.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Arona — *Contrabbando di gioie.*

In seguito a pazienti ed accurate investigazioni, l'ispettore delle guardie di finanza è riuscito ad operare il sequestro di due cassette di oreficerie del valore complessivo di L. 10,000 circa, spedite con falsa dichiarazione — da Cannobbio per Firenze e Catania.

Al sequestro si collegano due importanti *fermi* di gioielli, eseguiti ora non a guari sui piroscafi dell'impresa di navigazione del Lago Maggiore.

Bologna — *Brutto complimento.*

Iermattina cadde il soffitto di una camera da letto in via Zamboni.

Nella camera da letto dormivano i coniugi Nannetti, proprietarii della casa, i quali svegliati fortunatamente dal rumore del soffitto crollante, riuscirono, appena appena in tempo però, a rifugiarsi nella parte della camera ove il soffitto era ancora intatto, salvandosi così da un sicuro pericolo.

Brescia — *Maledetti fucili!*

Zanini e Berto erano a caccia insieme, quando il primo lasciò cadere il fucile carico a terra. Il colpo scattò, e il povero Berta Giovanni rimase ferito in più parti del corpo.

— *Falsi monetari.*

La Questura arrestò ieri un Tizio che spacciava monete da cinquanta centesimi false. Erano di piombo argentato. Sembra siasi così scoperta una vasta associazione di ladri e di falsari.

— *Agitazione di calzolai.*

L'agitazione dei calzolai contro il lavoro dei carcerati, che viene messo in commercio a prezzi rovinosi, continua e si accuisce. Venne ora diramata una circolare a tutti i calzolai italiani, dove è dimostrata la necessità di promuovere una grande agitazione in senso violento per proibire la concorrenza dei galeotti.

— È morto ieri il colonnello d'artiglieria Bordese comm. Gioachino. Aveva 58 anni.

Piacenza — *Un quadro famoso.*

Il parroco d'una chiesa del Bardigiano aveva contrattato tacitamente la vendita d'un quadro famoso del *Parmigianino*, ch'era nella sua chiesa. Qualcuno lo seppe e strillò tanto che le autorità sequestrarono il quadro trasportandolo all'Accademia di Piacenza. Domani il Consiglio comunale è convocato per pronunciarsi in merito alla proposta della Commissione artistica, di acquistare cioè la tela e assicurarla così alla città.

Milano — *Un grosso ammanco.*

Si scoperse che il notaio Fabrizio Clerici, fabbriere di S. Tommaso, morto dodici giorni fa, lasciò un forte ammanco nei depositi che venivano a lui affidati da danarose signore clericali. La contessa Gabardi, ad esempio, è stata danneggiata per 300 mila lire.

Si suppone che il colpevole non sia il Clerici; ma che altri abbia approfittato della imbecillità senile del Clerici per appropriarsi le somme mancanti.

Gazzetta di Venezia — 20 gennaio (18)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE SECONDA
Il Dramma

Nel corso di quel tempo Duloncey, sempre più innamorato, era arrestato a Parigi, salvo rari intervalli, quando i suoi affari gli permettevano di andare a passare la domenica presso sua moglie a Trouville, col famoso treno dei mariti. Sicchè fu con gioia indescrivibile ch'egli aveva finalmente veduto venire Marta a Sèvres per dimorarvi sino alla fine della stagione.

Poichè lo cCalet che ivi possedeva Duloncey prima del matrimonio aveva incontrato nel genio della Donelle, e avendolo trovato sufficientemente comodo e degno tanto di lei quanto di sua figlia, la vanitosa provinciale l'aveva approvato, poi battezzato.

Un bel giorno, il bravo Alberto, giungendo in sua casa, aveva letto sur una specie di scudo inciso al disopra del cancello del suo giardino: Villa d'Onelli.

In memoria de' suoi illustri avi fiorentini, la madre di Marta s'era guardata bene dal dimenticare l'apostrofe con la quale rendeva più grato il suo nome, cominciandolo cun un piccolo *d* seguito da un *O* gigantesco.

Duloncey aveva accettato con un sorriso questa nobilitazione della sua casa di campagna, ove era proprio completamente felice, chè ogni sera vi ritrovava più amante e più amata colei che per lui era tutto al mondo, colei che doveva fra non molto divenirgli più cara ancora, giacchè ben presto stava per renderlo padre.

È facil cosa capire se la prospettiva di divenire subito nonna avesse risvegliato i sogni ambiziosi della Donelle.

Alla prima confessione fattale da sua figlia, la vanitosa vedova erasi affrettata a rammentare al genero la sua promessa, il suo giuramento, pretendendo far rivivere in favore di suo figlio il nome e i titoli dei d'Onelli.

Alberto aveva risposto affermativamente e giurato di nuovo, avvolgendo in uno sguardo amoroso colei che amava alla follia.

Là ancora, alla villa d'Onelli — rispettiamo l'ortografia della signora Donelle — Duloncey aveva avuto la sua parte delle confidenze della contessa di Blèze, alla quale il suo matrimonio non riusciva tanto bene, quanto alla sua amica.

Margherita, infatti, non era felice: dopo sei mesi d'unione, il conte erasi pian piano allontanato da sua moglie.

Incoraggiato dall'assenza del duca di Feryas, che aveva dovuto partire pel Brasile, onde sorvegliare la liquidazione delle immense ricchezze che la duchezza di Souza Penalver avea lasciato, morendo, a sua nipote, il marito di Margherita era tornato al suo circolo e avea ripreso le sue abitudini di buontempone.

Correva voce, grazie un po' alle sue indiscrezioni, che irritato dalla freddezza di sua moglie, il conte di Blèze avesse rinunciato a farsi amare, e cercasse altrove le gioie che gli erano negate in casa propria.

La verità è che di Blèze, cosa già nota ai nostri lettori, sposando la signorina di Feryas, si era poco curato della felicità che avrebbe potuto trovare presso lei.

Ciò ch'egli avea voluto era accoppiare in una volta la fortuna di cui sapeva erede Margherita, l'onorabilità che si riverserebbe a lui col fatto della sua unione con una famiglia legata alle più grandi case di Francia, e la possibilità ancora di usare, in un dato momento e a suo piacere, delle auguste amicizie del duca, suo suocero.

Noi dobbiamo aggiungere che la contessa non avea fatto mai nulla per trattenere suo marito presso di sè, e che la vi pensava tanto meno al momento in cui siamo giunti, in quanto che di Fontanès stava per tornare a Parigi.

Dopo essere sfuggito ai pericoli della spedizione sulle frontiere del Sahara, era stato fatto cavaliere della Legione d'onore e annunciavasi il suo ritorno.

Ora si può comprendere agevolmente il terrore che provava Margherita pensando che fatalmente un dì si troverebbe in faccia di colui ch'ell'avea sacrificato all'amor figliale, ma ch'esso potrebbe credere un tradimento.

Che gli direbbe? poichè non s'arrestava nemmeno un istante all'idea di fargli conoscere i veri motivi che l'aveano costretta a sposare il conte. Così l'infelice giovane, spaventata dell'avvenire, fuggiva la sua casa vuota, per restare, il più che poteva, presso la sua amica, o in compagnia di miss Penkock, sua istitutrice, dalla quale non avea voluto separarsi e che l'accompagnava quasi sempre.

L'autunno cacciò dalla campagna la Duloncey, la quale dovette rinunciare per qualche mese alla società a causa del suo stato di salute; cioè fino al giorno in cui diede alla luce una bambina, con disperazione della Donelle, i cui sogni d'orgoglio si trovavano in tal guisa respinti nell'ignoto.

Furiosa di non saper cosa fare del titolo e del nome de' suoi avi fiorentini, de' quali aveva ornato da parecchi mesi il fanciullo che doveva nascere, mancò poco che la vedova del banchiere non attaccasse contesa col genero e non gli facesse giurare di riparare, nel più breve lasso di tempo, al suo delitto di lesa genealogia.

È pur vero che Alberto, nell'immensità della gioia, avrebbe sopportato tutto, e fors' anco tutto promesso.

Ma la Donelle non era donna da accettare una frode senza cercarne subito compenso, e lo trovò imponendo immediatamente le sue volontà alla giovane coppia a proposito della neonata.

Non era ammissibile che l'infante di sua figlia fosse allevato come un rampollo di semplici borghesi.

Quel ch'ella esigette prima d'ogn'altro, fu una nutrice straniera, e da circa un mese aveva ritenuta presso di sè una giovane valacca, molto bella, d'una salute che offriva tutte le garanzie desiderabili, e in costume nazionale.

In tal maniera era certa che la sua nipotina non passerebbe inosservata allorquando le farebbero prendere aria ai Campi Elisi.

Non parleremo che sommariamente del corredo, delle fasce e pannilini della bambina, chè per descriverli ci bisognerebbe una pagina intera.

Erano un'infinità d'oggettini de' più piacevoli a vedersi: giubbettini di tela fina d'Olanda, graziose cuffiettine di merletto, lunghe vesticciuole di tela batista guernite di merletto di fiandra, pelliccie di seta foderate e contornate di cigno.

V'era di che vestire un battaglione di barabini.

Nessun neonato aveva trovato mai un corredo più ricco e più numeroso.

Quanto alla culla, era una meraviglia: in legno color rosa con incrostatura e medaglioni di Sèvres con le cifre e le armi dei d'Onelli, essendo stata destinata a ricevere un maschio.

Le cortine erano di mussolina ricamata, foderate di seta bianca e ornate di pizzi di tela batista.

La stessa sibarita di Sminiride, se fosse stata ancora tra i vivi, sarebbesi dichiarata soddisfatta di tutto il corredo di quell'amabilissimo nido, sul quale, per ordine della Donelle, doveva vegliare sempre, notte e giorno, una cameriera presa espressamente; perchè la fatica non viziasse il latte della nutrice.

Oltre a ciò, la teribile vedova aveva fatto trasformare in *nurrery*, alla moda inglese, una delle camere dell'appartamento; e finalmente un bel giorno, quando il dottore ebbe dichiarato che la bambina poteva uscire, Duloncey vide entrare nel suo cortile un gran landau, molto profondo, molto soffice e attaccato ad una superba pariglia d'aspetto nobile.

— Voi comprendete — disse la Donelle a suo genero un po' sorpreso da questo supplemento di equipaggi — ch'è la sola carrozza possibile per una madre giovane ed una bambina di fresco nata; il vostro coupè è troppo stretto, il vostro calesse è per i giorni di cerimonia. Un landau ha il pregio d'essere insieme più comodo, di miglior gusto e più semplice. *(Continua.)*

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. i N. 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15 16, 17 e 18.)

Sono deferite alla Giunta amministrativa le attribuzioni date alla Deputazione provinciale dagli articoli 113, 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 144 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, e dagli articoli 4, 13, 14, 15, 16, 17, 21 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie; nonchè ogni altra attribuzione di tutela data dalle leggi alla Deputazione provinciale.

Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per decreto reale.

La spesa per le medaglie di presenza dei commissari elettivi è a carico della Provincia, le altre spese sono a carico dello Stato.

Art. 65 — Non possono far parte della Giunta provinciale amministrativa:

a) i deputati al Parlamento nella Provincia in cui furono eletti;

b) i consiglieri provinciali della Provincia;

c) i sindaci dei Comuni e della Provincia;

d) gli impiegati civili e i militari dello Stato in attività di servizio;

e) gli impiegati e agenti contabili della Provincia e dei Comuni e delle Opere pie;

f) coloro che non fan parte delle liste dei giurati per il disposto degli articoli 5, 6, 7 ed 8 della legge 8 giugno 1873, n. 1938.

Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate dalle lettere *a, b, c, d, e* del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima, rinunciato all'ufficio che le rende incompatibili.

Art. 66 — L'articolo 222 della legge 20 marzo, 1865, allegato *A*, è applicabile anche ai membri della Giunta amministrativa provinciale.

Art. 67. Comuni non possono contrarre mutui se non alle condizioni seguenti:

1° che vengano deliberati dal Consiglio comunale, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune;

2° che siano deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni;

3° che abbiano per oggetto di provvedere a determinati servigi o lavori, gli uni e gli altri di indole straordinaria; e a condizione che per questi lavori prima della deliberazione, ci siano i tipi, progetti o studi debitamente approvati dal Genio civile, e accompagnati da regolare perizia;

4° che abbiano per oggetto il pagamento di debiti scaduti o di soddisfacimento di obbligazioni legalmente contratte anteriormente alla presente legge, ovvero il pagamento di un debito a cui sia il Comune condannato, o che sia dipendente da transazione regolarmente approvata;

5° che sia garantito l'ammortamento del debito, determinando i mezzi per provvedervi, non che i mezzi pel pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui i contratti di appalto, nei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni successivi con o senza interessi.

Anche le deliberazioni che vincolino i Comuni per oltre cinque anni e le spese facoltative quando le sovrimposte provinciali e comunali eccedono l'imposta erariale, debbono essere votate nel modo stabilito ai numeri 1 e 2 del presente articolo.

Il termine stabilito in questo articolo potrà essere abbreviato dal prefetto con Decreto motivato.

Art. 68. — Salvo i casi speciali previsti da legge, nessun mutuo può esser contratto se gli interessi d'esso, aggiunti a quelli dei debiti e mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscrivere in bilancio, pel servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quinto delle entrate ordinarie.

Le entrate ordinarie sono valutate in base al conto consultivo dell'anno precedente alla deliberazione relativa al mutuo, detratte le partite di giro.

I mutui contratti con titoli cambiari non possono essere autorizzati, se non nel limite di un decimo della rendita ordinaria del Comune valutata nei modi sopra indicati.

Gli amministratori che emmettessero titoli cambiari per somme maggiori, saranno in proprio ed in solido responsabili del debito che risulterà a carico del Comuue.

Per la validità delle cartelle di debito comunale, e di ogni altro titolo nominativo, o al portatore, occorre la firma del prefetto al solo oggetto di garantire l'ottenuta autorizzazione.

Art. 69 — Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati:

coloro che non essendo domiciliati nella Provincia non vi possedono beni stabili o non vi pagano imposta di ricchezza mobile;

gli ecclesiastici e i ministri del culto contemplati dall'art. 10;

i funzionari cui compete la vigilanza sulla Provincia e gli impiegati dei loro uffici;

coloro che hanno il maneggio del denaro provinciale o liti pendenti con la Provincia;

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di venerdì 18 gennaio, N. 15, contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Spoleto (Perugia) ad esigere sul piombo lavorato in pallini da caccia il dazio di L. 1,50 al quintale. — 2. Regolamento organico e disciplinare per la R. Scuola pratica di agricoltura di Brescia. — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia. — 4. Ministero di Agricoltura ecc., Nomina del Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica. — 5. Direz. generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione.

—

Telegrafi — Il 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nel posto semaforico di Capo Carbonara, in Provincia di Cagliari.

— Il 16 corrente, in Sestola ed in Fanano, provincia di Modena, ed in S. Giovanni Lupatoto, provincia di Verona è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Avviso d'asta — Il 29 gennaio corr. alle 10 ant., avrà luogo nell'ufficio municipale di Taibon (distretto di Agordo) il primo esperimento per la novennale locazione di malghe pascolive. L'asta avrà luogo coll'estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto. Il periodo dei fatali verrà fatto conoscere con altro avviso. Le condizioni dell'affittanza sono ostensibili alla segreteria comunale. Tutte le spese inerenti e conseguenti staranno a carico dei deliberatari. (S. f. P. Belluno 18 genn.)

Aumento del sesto — Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta G. A. Viauello commerciante di Venezia contro Speroni Antonio fu Francesco, ed altri di Gemona, presso il R. Trib. di Udine furono venduti alcuni immobili, compresi dal I lotto pel prezzo di lire 4550, e quelli compresi dal II lotto per L. 3055. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 corr. (S. f. P. Udine, 16 gennaio.)

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Padova, — *Quello che ci scrive un tenore.*

Il sig. Ernesto Colli, tenore al teatro Verdi desidera si sappia ch'egli fu l'unico salvato dalla catastrofe dell'altra sera; e che anzi il pubblico lo chiamò agli onori del proscenio.

Il sig. Colli dichiara di essere un artista di vaglia e sarà anche vero. Beato lui che ne ha la coscienza.

Noi però lo consigliamo, quando si rivolge a un giornale, di usare forme più convenienti, perchè non basta essere gentili col direttore del giornale, bisogna esserlo anche quando si parla di chiunque sia stato accettato dal giornale stesso quale collaboratore; e in questo caso si trova precisamente il corrispondente di Padova; persona assai educata e per bene.

Al nostro ufficio c'è sempre chi risponde in tutti i modi di quanto viene pubblicato.

E ci pare che basti.

La Direzione.

Padova *19 gennaio. — Ancora i chiassi al Verdi.*

(U. B.) — Fui informato che un membro della Presidenza del nostro Verdi reclamò dal Prefetto per la poca energia dimostrata dalla Autorità di P. S. la sera del *Don Sebastiano*, lagnandosi che la dimostrazione non sia stata repressa, mediante lo sgombro del teatro, fin dalla prima attitudine ostile del pubblico, che veniva insistentemente provocata dal personale artistico, con insolenze e minaccie.

Mi assicurarono che il Prefetto promise alla Presidenza il pagamento dei danni da parte di chi ha rotto!!! e mi si fece comprendere d'una probabile punizione inflitta al funzionario di servizio in quella sera.

Noventa di Piave 17 gennaio.

« Gli appunti che il comm. Sicher ha fatto alla circolare del Municipio di San Donà per ottenere la sede della sotto-Prefettura ottennero qui la generale approvazione.

La posizione topografica di San Donà rende quel paese il punto più adatto per quell'Ufficio qualora questo debba istituirsi; non c'era però bisogno di scendere a villanie ed offese alla vicina Portogruaro, città colta e gentile, per meglio dimostrare questa convenienza.

Sappiano gli abitanti di Portogruaro che quei di Noventa, e con essi la grandissima maggioranza del loro Distretto, non si rendono solidali delle mancanze del Municipio di San Donà ed anzi vivamente le deplorano.

Belluno 18 genn. — *Matrimonii illegettimi — Corte d'Assise — Il tempo.*

(Giulietta) — Il procuratore del Re di cotesta Corte d'appello, altamente compreso dei danni che spesse volte derivano alle famiglie dall'omissione delle pratiche volute dalla legge per la validità del matrimonio, si rivolse ai procuratori presso i tribunali ed ai pretori, affinchè gli trasmettano, non più tardi del 30 marzo p. v., l'elenco delle unioni illegittime accertate in ciascun comune, dal settembre 1871, al 31 dicembre 88.

Nella nostra provincia, dove generalmente tuttavia la triste massima di considerare il matrimonio civile come uno sfregio a quello religioso e come una esigenza inqualificabile della legge, gli elenchi dei pretori saranno certo tutti numerosi.

— Con decreto 23 dicembre u. s., la Corte d'Assise del circolo di Belluno per la prima quindicina del primo trimestre a. c., fu composta dei signori: Fontana cav. Ascanio, consigliere d'appello, presidente.

Lupati Leonardo e Gilardi Eduardo, giudici.

Comm. Vanzetti, rappresentante il P. M.

— Qui continua un tempo affatto primaverile. Si esce senza soprabito, e si sta ottimamente. Pur che la duri!

Portogruaro *19 gennaio — Anche noi a San Quintino — vogliamo il teatrino.*

Per il solito spirito di imparzialità pubblichiamo anche la seguente corrispondenza:

(D.) La corrispondenza da San Donà, dell'egregio commendatore A. Sicher, apparsa sulla *Gazzetta* ha richiamato alla nostra mente i versi coi quali abbiamo intestato la presente lettera, che corrispondono al lato comico della questione; mentre il lato serio ci fa risovvenire un altro verso, e ben più antico, il *timeo Danaos et dona ferentes.* Infatti in mezzo alla giusta indignazione perchè, nel ricorso di San Donà per ottenere la sottoprefettura, Portogruaro sia stato trattato in modo poco conveniente, il chiarissimo corrispondente fa regalo al suo difeso, di sciorinare al pubblico tutte le macchinette, che i ricorrenti si sognarono di raccogliere.

Così Portogruaro è dato in pasto alle belve per una quantità di appunti, i quali senza la corrispondenza, non sarebbero resi di pubblica ragione, ma dei quali però, il pubblico di buon senso comprenderà che non è il caso di occuparsi.

Del resto entrando in merito della cosa, noi crediamo che la questione delle sottoprefetture nel Veneto, non avrà una soluzione tanto sollecita, perchè col vento che spira, e colle economie che si predicano, crediamo più facile e più logica la soppressione di sottoprefetture esistenti, che la creazione di nuove. Che se malgrado ciò nella nostra Provincia, avessero ad istituirsi sottoprefetture, ogni ragione topografica e storica milita in favore di Portogruaro in confronto di San Donà.

Infatti se alla Prefettura di Venezia si annettono due sottoprefetture (e crediamo che di più in ogni caso non se ne istituirebbero) queste naturalmente dovrebbero avere a sede i due capo luoghi più estremi della Provincia, appunto per le invocate ragioni di centralità, perchè così la Provincia riuscirebbe divisa in tre zone, delle quali la centrale arriverebbe ai punti mediani della lunga superficie del territorio provinciale, e le estreme avrebbero il loro centro di gravità naturale fra questi punti mediani e l'estremo lembo della Provincia: il territorio sarebbe così equamente ripartito, e per centri delle sottoprefetture sarebbero naturalmente indicate Chioggia e Portogruaro. Quanto alle ragioni storiche, è superfluo ricordare l'antica storia autonoma di Portogruaro, e basta accennare che fino dal tempo più antico della dominazione veneziana in Portogruaro, che aveva il proprio consiglio della comunità, la Signoria teneva magistrato proprio, podestà e capitano: mentre San Donà non ha altra storia, che quella di essere stata, fino a tempi non molto remoti, una gastaldia di casa Trevisan (*).

E tutto ciò, prescindendo da tante altre ragioni di ordine diverso, che, se occorrerà, ci riserviamo di sviluppare in seguito.

(*) Infatti lo stemma di San Donà è quello di casa Trevisan. (N. d. R.)

Udine — *Falsa accusa.*

L'altro ieri pubblicammo una cartolina dove si annunciava un processo a carico d'un chierico, certo Polentarutti. Ora nella « Patria del Friuli » il difensore del Polentarutti afferma che si trattava di falsa accusa e che dal processo risultò invece l'imputato aver avuto sempre e in casa e in Seminario e nell'esercito nazionale una condotta irreprensibile sotto ogni riguardo e quale si addice a chi aspira al sacerdozio, — per cui il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

Ufficio dello stato civile

19 *gennaio 1889* — Nascite: Maschi 6, Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 12.

Matrimoni: Zennaro detto Gallinetta Luigi, marittimo, con Pupi Itala, casalinga, celibi. — Martinovich Giuseppe ch. Francesco, gondoliere, con Gallimberti Maria, domestica, celibi.

Decessi: Antippa Fini nob. baronessa Luigia, di anni 82, ved., vitaliziata, di Padova. — 2. Stolda Piazza Luigia, di anni 76, vedov., casalinga, di S. Donà di Piave. — 3. Novello Fabris Marina, di anni 68, coniug., casalinga, di Venezia. — 4. Peloponesio Maurandi Elena, di anni 68, coniug., possidente, di Carloforte. — 5. Diana Eleonora, di anni 27, nub., casalinga, di Venezia. — 6. Seno detto Fiappo Valentino, di anni 78, ved., ortolano, di Burano. — 7. Cristofori Luigi Alessandro, di anni 65, ved., barcaiuolo, di Venezia. — 8. Selva Antonio, di anni 5, id.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

GLI STUDENTI DI NAPOLI

È pervenuta anche a noi una circolare a stampa degli studenti di Napoli, che invitano i loro colleghi di tutta Italia a non riprendere i corsi, finchè il Ministero non abbia *integralmente* accolte certe loro domande. —

Non vogliamo oggi esaminare, se queste domande sieno o no giuste ed oneste.

Certamente pare a noi, che se gli studenti di Napoli avessero tutte le ragioni del mondo, il Ministero ed il Consiglio accademico di quella Università, nell'interesse degli studi non avrebbero mancato di provvedere.

Se indugiano, è certo invece, che queste vantate ragioni sono piuttosto oppugnabili.

Ora, è certo, che la minaccia di mettersi in sciopero, perchè il Ministero non concede quanto gli studenti domandano, costituisce una grave infrazione a quelle elementarissime regole disciplinari, alle quali deve essere sottoposta qualunque scolaresca. —

Il Ministero in tale caso non deve cedere; a qualunque costo: anche se gli studenti avessero ragione. —

L'ordine e la disciplina devono assolutamente ristabilirsi. — Se i nostri bollenti giovanotti vogliono mettersi in isciopero, facciano pure.

I corsi restino aperti. Chi vuol vada, e chi non vuole resti a casa. —

Al *redde rationenem*, provvederanno gli esami!

Ancora un po' che le briglie si rallentino gli studenti pretenderanno di nominare il ministro della pubblica istruzione! —

Oggi il troppo stroppia!

MORTO A MASSAUA

È morto a Massaua il tenente Giselli Francesco, di Grumello Cremonese, da pochi giorni ricoverato all'Ospedale di Ras Madur. Proveniva dai bersaglieri, e aveva chiesto e ottenuto di far parte al corpo degl'indigeni.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina IN PROVINCIA

UN ALTRO TRIONFO DELLA POLITICA AFRICANA
LA CORBELLATURA DI MENELIK!

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 19, ore 9 p.

Corazzini telegrafa da Aden, che è trattenuto colà essendo scoppiato il cholera a Bombay.

Egli conferma che i fucili mandati dal conte Antonelli a Menelik vennero trattenuti dall'Anfari di Aussa.

L'Antonelli accorse per riacquistare le armi, *ma fu fatto prigioniero.*

Egli aveva promesso l'aiuto dell'Italia a Menelik: ma questi, vedendo che l'aiuto si riduceva all'arruolamento di pochi imbelli fatto ad Aden da Hugg rappresentante del comando italiano, si conciliò col Negus cedendogli due provincie e duemila *fucili!!!*

Da vario tempo i giornalisti che hanno avuto la ventura di trattenersi laggiù qualche mese, hanno previsto il tiro, che ci avrebbe giuocato quello straccione di Re africano!

E dire che noi lo riempivamo di doni, e gli spedivamo armi e fucili senza pensare che avrebbero servito un bel giorno contro di noi

I *duemila fucili* erano evidentemente armi nostre, mandate allo Scioa colla dolce illusione di armare i sudditi di quella birba di Re nero, contro il Negus!

Come il solito nasce invece il contrario; auspice quell'oscura figura dell'Antonelli, che da anni lustra il Menelick, e si gonfia di talleri italiani!

Non basta dunque trovarci in lotta con un nemico solo. Abbiamo ora il Re della Scioa, e l'Anfari di Aussa, che tutti conoscono per una famigerata canaglia, già trucidatore della spedizione Bianchi e Giulietti.

E l'Anfari non mancherà di molestarci ad Assab!

Dove finiremo? (N. d. D.)

L'eredità e lo studio di Mancini.

Roma 19, ore 10. 10 p.

L'on. Mancini, malgrado l'attivissima vita professionale e malgrado la fama meritata di primo giureconsulto d'Italia, non ha lasciato molte sostanze.

Egli era un uomo liberalissimo, facile a spendere ed a soccorrere quanti a lui si rivolgevano.

Aveva conservato soltanto un 500,000 lire che ora si sono trovate: poco più di 23,000 lire di rendita.

Non essendosi trovato un testamento, questa sostanza va divisa fra i sei figli dell'on. Mancini.

— L'on. Mancini quando lasciò il portafoglio degli esteri, ripigliò, malgrado gli anni e la malattia, la professione di avvocato civile.

Ebbe subito molti ed importanti clienti.

Molte cause egli ha lasciate in sospeso. Varie fra esse sono state offerte al Tajani, che ne ha accettate soltanto due, una per conto del comm. Breda direttore delle Acciaierie di Terni contro la Società delle acque di Napoli, e l'altra per conto del comm. U. Geisser, banchiere di Torino.

I redditi delle imposte.

Roma 19, ore 10.55 p.

Secondo la *Tribuna*, nell'ultimo trimestre del 1888 i proventi doganali sono diminuiti di 40 milioni; di cui uno sui tabacchi, e quattro sugli spiriti.

Invece si è constatato un aumento sui redditi del sale.

La miniera di Gebelrass a Tunisi, sotto la direzione del deputato Gastoldi, ha aumentato la produttività di quasi 400,000 lire.

La legge comunale.

La *Riforma*, annunziando che ieri si spedirono al Consiglio di Stato il testo unico della legge comunale e provinciale e le disposizioni transitorie, si augura che presto il Consiglio di Stato compia il lavoro.

Le liste si faranno in febbraio, e le elezioni nel settembre od ottobre.

Le nuove amministrazioni comunali e provinciali potranno insediarsi in novembre o dicembre.

Dal Bollettino Militare

Il maggior generale Sergiusti fu collocato in posizione ausiliaria; il tenente colonnello Martinotti in disponibilità; il colonnello Sartirana a riposo; il maggiore Scarambi in posizione ausiliaria.

Ritardi e ferrovie

Sono giunti al Ministero dei lavori pubblici molti lagni per i frequenti ritardi ferroviari.

— Il 3 febbraio si aprirà il tronco Palma-Gioia.

La Scuola normale di Lodi a Milano.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che trasferisce a Milano la Scuola normale di Lodi.

I funerali dell'on. Ferri

I funerali del deputato Ferri che ebbero luogo stamane riuscirono splendidissimi.

Avanzamenti nelle Prefetture

Oggi ebbe luogo la seduta della Commissione per l'avanzamento del personale delle Prefetture.

Presiedeva l'on. Fortis sotto-segretario di di Stato agli interni.

AGENZIA STEFANI

La bandiera nazionale subisce mutazioni!...

Sofia 19. — Il principe e la principessa Clementina sono ritornati.

L'antica bandiera inalberata sul palazzo reale e che portava lo stemma dei Battemberg fu, giorni sono, sostituita improvvisamente da altra bandiera che porta lo stemma dei Coburgo.

In seguito ai vari commenti fatti ieri la bandiera collo stemma dei Coburgo fu rimpiazzata dalla bandiera nazionale. Ma questa mattina la bandiera dei Coburgo sventola di nuovo sul palazzo.

Questo fatto è molto e diversamente commentato.

La salute del Re d'Olanda

Aja 19 *(Ufficiale).* — Lo stato del Re continua ad essere soddisfacente. Il Re passò la giornata di ieri tranquillissima, prese un poco d'alimento, e nella notte fu meno calmo.

Il progetto militare alla Camera francese.

Parigi 19. — Si discute il progetto militare.

Il deputato monsignore Freppel domanda che nel caso di mobilitazione tutti gli ecclesiastici sieno lasciati ai loro posti, finchè sarà stato provveduto alla loro sostituzione.

Il Relatore combatte l'emendamento.

Il ministro Floquet accetta la proposta per quanto si riferisce ai curati delle parrocchie ed ai cappellani dei licei e degli stabilimenti penali.

L'emendamento così modificato viene approvato con voti 295 contro 231.

I funerali del Principe di Carignano.

Torino 19. — Per ordine del Re si è celebrato un solenne funerale in onore del Principe Eugenio di Carignano nella chiesa metropolitana. Vi assistevano i Duchi d'Aosta, i Duchi di Genova, la Duchessa di Genova madre, la Principessa Clotilde, i rappresentanti della Casa reale e tutte le Autorità. Vi assisteva anche il Cardinale Alimonda.

L'« Officier Bleu » sospeso

Parigi 19. — Il Consiglio dei ministri dietro proposta di Lockroy inteso il parere di Goblet decise di interdire al teatro *Gymnase* la rappresentazione del dramma l'*Officier Bleu* che potrebbe ferire legittime suscettibilità internazionali, mancandosi ai riguardi dovuti ad una Potenza amica, mettendo in scena la Corte russa.

UNO SCOPPIO MISTERIOSO.

Telegrafano da Messina in data del 19:

Stasera mentre i soci del Fascio operaio erano riuniti nel locale ove ordinariamente tengono le loro sedute, scoppiò un petardo sull'uscio del locale stesso, con grandissimo rumore.

Le pareti della casa tremarono e si spensero parecchi lumi.

Accorse subito una moltitudine di gente dalla strada e dalle case vicine. Le donne che stavano dinanzi alle botteghe asserirono di aver veduto uscire due guardie di pubblica sicurezza dal portone un momento prima che scoppiasse la bomba. Difatti due questurini si trovavano fermi a poca distanza.

Le donne cominciarono a gridare: *dalli! dalli! sono loro i bombardatori!* I soci del Fascio usciti improvvisamente circondarono le due guardie, le disarmarono e le portarono in Questura in mezzo ad una moltitudine di gente che urlava.

Il fatto è molto commentato e forma l'argomento di tutti i discorsi.

Il pretore Calcaterra procede ad una minuta istruzione.

FORTIS E IL SUO AMMANETTATORE.

Si ha da Roma 18:

Come sapete, ieri l'on. Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno, si recò ad Artena, comune famoso pei ripetuti delitti. Ivi, essendo sciolto il Consiglio municipale, è regio delegato l'ispettore Botturi, ex militare, fregiato della medaglia al valore. Ebbene, questi che ieri fece al Fortis gli onori di casa, è lo stesso che a Villa Ruffi ebbe a mettergli le manette.

I LAGNI DEL PAPA?

Il *Don Chisciotte* dice che il Papa, allarmatosi delle voci che Crispi intende presentare una legge per la riforma delle Opere Pie, ne ha avvertito le Cancellerie europee.

Alcuni Governi hanno già fatto sentire a Crispi che non potranno esimersi dal tener conto delle lagnanze del Vaticano per tale argomento.

Questi Governi sarebbero quelli delle Potenze nostre alleate.

Luccioni graziato.

Scrivono da Napoli al giornale *I Processi*:

Su proposta dell'onor. Zanardelli, il Re ha concesso la grazia ad Aurelio Luccioni, ultimo superstite dei condannati per quel doloroso errore giudiziario, che fu il processo Prandoni.

LA DIFESA DEL GOVERNO

Gli onor. Bertolè-Viale e Corvetto, che si costituiscono Parte Civile nel processo da essi intentato alla *Gazzetta di Venezia*, al *Messaggero* ed altri giornali, hanno delegato a rappresentare gli onor. Villa, Righi e Cuccia.

L'attore Vestri in fin di vita.

Il povero Vestri, il caratterista della compagnia drammatica Marini, che agisce al teatro Manzoni a Milano, è agli estremi di vita. In seguito all'insulto apoplettico da cui fu colpito sere sono sul palcoscenico, il suo stato si venne sempre più aggravando: grado grado, andò perdendo l'uso delle facoltà mentali.

Si teme imminente una catastrofe.

Violenze d'operai francesi contro italiani.

Sotto questo titolo, la *Gazzetta Piemontese* di Torino, pubblica il seguente dispaccio in data di Parigi 17:

« Gravi disordini sono scoppiati fra i lavoranti della linea ferroviaria in costruzione tra Brienne (Aube) e Sorey (Meuce).

« Gli operai francesi espulsero i loro colleghi italiani; due fra questi ultimi rimasero ferit.

« Una compagnia del 109.° reggimento fanteria ristabilì l'ordine; ma si temono nuovi torbidi, a motivo dell'animosità dei lavoratori francesi contro gl'italiani. »

DIMOSTRAZIONI ITALOFILE A MARSIGLIA.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Marsiglie:

« Stamane ebbero luogo i funerali in onore degli Italiani vittime della catastrofe di ieri l'altro (la rovina della casa, in cui rimasero morte sette persone e molte altre persone ferite). Riescirono imponenti. Presero parte al corteggio funebre le autorità francesi, il corpo dei pompieri, il Consolato italiano e la Società italiana di beneficenza.

« Il sindaco di Marsiglia pronunciò commoventi parole, compiangendo la misera sorte toccata agli Italiani morti nel disastro. Ieri sera il Consiglio comunale votò la somma di L. 1000 da distribuirsi fra le famiglie delle vittime. »

MISSIONARI

Ci scrivono da Genova:

Sono partiti dal collegio di San Vincenzo De Paoli in Sampierdarena, per la Francia, una ventina di giovani da 15 a 16 anni, condotti dai preti a Barcellona, dove devono imbarcarsi per l'America come addetti a quelle lontane missioni.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti.* L. 3.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *La figlia di mad. Angot* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 2, ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.
Ridotto — Festa mascherata dello Skating-Rink.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda cittadina lunedì 21 gennaio, dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia Pergine, Grazzini — 2. Aria Saffo, Pacini — 3. Mazurka Armida, Marenco — 4. Pot-pourri Donna Juanita, De Suppè — 5. Sinfonia Guarany, Gommes — 6. Galopp Vedi? Gung.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Termini brig. it. « Unitas » — da Bari scon. it. « Giovannino R. »

Arrivati il 19 da Bari scon. it. « Annina » — da Riposto vap. it. « Città di Barletta » — da Trieste vap. ingl. « Palermo ».

Partiti il 18 per Fiume scon. it. « Unione » e vap. ingl. « Esparto » — per Alessandria vap. ingl. « Cathai » — per Trieste vap. it. « Lucano ».

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 20 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	766 10	764 10	763 16
Term. centig. al Nord . . .	5 8	4 6	5 8
» » al Sud . . .	6 0	5 0	6 8

Temp. mass. del 19 genn. 12.8 — Min. del 20 genn. 0.8
NOTE: Pom. sereno. Oggi coperto.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 18 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	0. 8	Firenze	8. 2	Napoli	9. 2
Milano	2. 5	Ancona	6. 0	Cagliari	11. 0
Verona	5. 6	Portoferraio	13. 0	Reggio di C.	11. 1
Torino	2. 4	Roma	6. 0	Palermo	9. 5
Genova	11. 8	Bari	7. 6	Siracusa	11. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	7. 7	Vienna	— 1. 4	Nizza	
Pietroburgo	— 5. 0	Trieste	4. 2	Monaco Bav.	— 5. 4
Varsavia	— 6. 7	Madrid	— 0. 8	Ginevra	— 2. 0
Odessa	— 12. 0	Parigi	— 0. 1	Malta	11. 1

LOTTO

Bari	9	78	34	22	37	Palermo	60	56	48	84	9
Firenze	45	20	59	17	47	Roma	47	24	2	22	37
Milano	77	80	20	8	78	Torino	73	56	19	58	60
Napoli	83	18	41	72	23	Venezia	48	41	69	29	67

TELEGRAMMI COMMERCIALI della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 19 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 10 — pel 10 marzo 69 10 — per il 10 maggio 69 17 — pel 10 agosto 69 82 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 54 — pel 10 Marzo 67 79 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 68 07 — pel futuro 67 67.

CEREALI

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-Yorck 19 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 0.90

COLONIALI

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 19 — *Caffè* mercato fermo
Caffè Rio fair 17 — a 17 1/4 — *idem* 17 1/4 a 17 1/2 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

BORSE

Firenze 19		
Rend. italiana	96	40 —
Camb. Londra	25	17
» Francia	100	50 —
Az. Ferr. Mer.	777	— —
» Mobiliare	878	50 —
Berlino 19		
Mobiliare	169	40 —
Austriache	109	— —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —
Vienna 19		
Rendita in carta	82	60 —
» in argento	83	20 —
» in oro	111	55
» senza imp.	98	— —
Az. della Banca	884	— —
Az. St. di credito	311	20
Londra	120	65 —
Zecchini imper.	5	69 —
Napoleoni d'oro	9	53 —
Londra 19		
Inglese	98	1/16
Italiano	94	15/16

Milano 19		
Rend. ital.	96 37	32 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 21	17 1/2
Camb. Fr.	100 52 1/2	40 —
Camb. Berl.	123 70	35 —
Parigi 19		
APERTURA		
Tendenza ferma		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	83	10 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rendita ital.	95	70 —
Ferr. Lombarde	228	— —
» Austriache	537	— —
Rendita turca nuova	15	35 —
Prest. spagn. est.	73	7/8 —
Banca di Parigi	908	— —
Consolid. ingl.	99	1/16 —
Banca di sconto	533	— —
Egiziano 6 %	426	25 —
Azioni Suez	2225	— —
» Pesetas	121	25 —

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Lunedì 21 gennaio: S. Agnese verg.
Sole, leva ore 7 m. 33; tram. 4. 49.
Luna, leva ore 9 m. 27 s.

Rosminiani e intransigenti — Siamo costretti per la solita tirannia di spazio rimandare a domani la risposta di un nostro chiarissimo collaboratore a un giornale clericale cittadino.

Marina Militare — Sappiamo che per ragioni di economia il Ministero della Marina ha stabilito di restringere le funzioni di nave ammiraglia e di nave centrale, della difesa locale in una nave sola.

Quindi la corvetta *Caracciolo* passerà in disarmo, entrerà nell' Arsenale per le solite riparazioni, e partirà poi alla volta di Livorno a disposizione dell' Accademia navale.

L' *Esploratore* che ora si trova agli Alberoni rientrerà nel bacino di S. Marco al posto della *Caracciolo* colle funzioni di nave ammiraglia.

Il Consorzio agrario provinciale nell' ultima seduta, dopo le relazioni del co. Sormani-Moretti e dell' avv. De Kiriaki, presidente e vicepresidente, intorno ai lavori del Consorzio e dei Comizi approvava alcune modificazioni dello Statuto organico sulla costituzione delle rappresentanze, sull' ufficio di presidenza e sulle compartecipazioni approvava i conti consuntivi e preventivi del Consorzio, dell' arte sperimentale e del periodico sociale.

Discusse sulla partecipazione al concorso regionale di Verona deliberando che il Consorzio abbia ad ordinare una mostra collettiva, purchè tutti i Comizi vi partecipino direttamente, anche se intendano di farsi espositori particolari.

Furono approvati quindi, sopra proposta Berchet e De Kiriaki quattro concorsi a premi pei maestri elementari che impartiranno l' insegnamento agrario nelle scuole rurali, per la coltura delle pere e mele autunnali ed invernali, per la produzione della cera e miele e per la coltivazione dei vimini.

Confermò il suo voto sulla stazione interprovinciale di pesca, ritenuto che nel prossimo Congresso provinciale sarà riferito ulteriormente.

Quindi confermata la presidenza nei signori co. Sormani-Moretti, avv. A. S. De Kiriaki e dott. Marini Missana, riteneva costituito il Consiglio direttivo coi detti signori della Presidenza, in unione ai sigg. cav. Valeggia, cav. Bertolotto, cav. Bergamo, nob. Comello, cav. Gidoni.

L' ufficio municipale d' igiene. — Abbiamo ricevuto da qualche medico un gravissimo lagno contro questo ufficio.

Ricercatosi in questi giorni del pus vaccino che dovrebbe tenervisi permanentemente dietro pagamento a disposizione dei medici, fu risposto che non ve n' era, e che *fra qualche giorno* sarebbe arrivato.

In questo periodo in cui il deplorevole fatto del trasporto dei vaiuolosi all' ospitale civile, e del seguitone contagio in parecchie donne addette alla lavanderia del nostro nosocomio, ha pur destato un qualche allarme nella cittadinanza, sì che molte persone desiderano farsi vaccinare, il reclamo portatoci ha una seria gravità.

Cui tocca, provveda e tosto, e non *fra qualche giorno*.

Ingombro stradale. — Da quindici giorni è cominciato un escavo nella Salizzada di San Samuele, e da quindici giorni i rottami dell' escavo sono ancora lì, ingombrando metà della via e servendo di pretesto ai monelli di tirar sassi e terra ai passanti.

Ma v' è o no un Ufficio tecnico al Municipio? E se c' è, perchè permette che i lavori si facciano in tal modo?

Leone Bolaffio — Il nostro concittadino avvocato cav. Bolaffio, direttore della *Temi Veneta*, nominato professore di diritto commerciale all' Università di Parma, tenne venerdì al tocco la sua prolusione.

« Trattò — scrive il *Presente* — con perfetta competenza e con forma elettissima della grave questione, oggidì vivamente dibattuta tra i civilisti e i commercialisti, sull' unificazione del diritto civile e commerciale. »

E così il *Presente*, come la *Gazzetta di Parma* constatano che gli applausi calorosi ripetuti con cui fu salutato dai professori, dagli studenti e dal pubblico il discorso del professore Bolaffio furono veramente sinceri — e noi lo constatiamo con vivo piacere.

Pietosa cerimonia. — Oggi seguì al cimitero di San Michele una cerimonia funebre in memoria di Attilio Berengo, viaggiatore della Casa Ricco, morto a Fiume di Pordenone il 10 novembre 1887, essendosi arrovesciata in un fosso la carrozza in cui egli si trovava, sotto della quale affogò.

Nel successivo ottobre fu trasportato al nostro cimitero, e sulla tomba del giovane estinto, amato dai colleghi e dai suoi principali, fu posto dagli amici un ricordo marmoreo, e per oggi essi organizzarono la modesta commemorazione.

Seguita nella chiesa la funzione religiosa, i convenuti si recarono alla tomba ricoperta di fiori, e quivi parlò affettuosamente per tutti gli amici il signor Antonio Schinevitsch.

Sottoportico del Cappello nero. — Si deplorano invano, le condizioni in cui viene lasciato questo sottoportico tanto vicino alla nostra piazza di San Marco.

Bisogna aver udito, le esclamazioni dei forestieri, sotto l' impressione prodotta loro da quelle condizioni, veramente indecenti, per convincersi dell' assoluta necessità di porvi riparo.

Ma come si fa?... esclamano, alla loro volta, quelli, cui competerebbe di provvedere. — Bisognerebbe, prima di tutto, togliere la concessione di depositare colà, le imposte dei negozi vicini, se ne è stato dato il permesso, o proibire che vengano lì collocate, se si tratta di un semplice abuso, in quanto che queste vengono formare certi angoli che invitano potentemente a servirsene..... c' intendiamo per che cosa.

Converrebbe poscia far pulire gli abbassamenti delle pareti, ciò che si potrebbe ottenere ben facilmente essendo essi, in gran parte, decorosamente rivestiti con lastre di pietra dura da taglio, suscettibile di una bella pulitura. Bisognerebbe inoltre far sorvegliare quel sito da una guardia municipale per una *trentina* di giorni, tempo sufficiente per far perdere a coloro che l' hanno incontrata la brutta abitudine di risparmiare i due tratti che basterebbero a raggiungere il vicino monumento vespasiano.

Cartoline postali. — Questi piccoli pezzi di cartoncino che il Governo fa pagare dieci centesimi, e che quindi si pagano piuttosto salati, una volta si adattavano a lasciarsi copiare al copia-lettere. Ma poi, sempre per le economie postali, che non ristoreranno certo mai le casse pubbliche, furono fatte di una specie di cartoncino asciugante, che non permette si possano passare al copia-lettere. Allora quelli che ne avevano interesse, e specialmente i commercianti, pensarono di adottare anche per l' interno, le cartoline verdi destinate all' estero, e che erano di cartoncino *umano*. Ma il rimedio valse per poco tempo poichè adesso anche le cartoline verdi sono di cartoncino asciugante.

Sono economie grette, per non dire indecenti; e che non sia possibile ottenere che vengano fatte di cartoncino possibile?

L'annegato di ieri. — Ieri verso le 8 due pescatori ritornando a Malamocco rinvennero in quelle acque presso il pontile della Società Veneta lagunare un cadavere, galeggiante supino, che portarono a terra e consegnarono nella cella mortuaria.

Il cadavere fu riconosciuto appartenente a certo Musso vice-brigadiere delle guardie doganali, di Palazzuolo su quel di Brescia.

Il Musso, di oltre cinquant' anni e poco esperto nel remo, si recava iersera verso le dieci da Malamocco a Poveglia con un sandolo portando la posta.

Si ritiene ch' egli sia caduto accidentalmente nell' acqua, e che impigliatosi nella melma non abbia saputo uscirne.

Il disgraziato pensava di ritirarsi dal servizio e di chiedere la pensione avendo già prestato servizio per oltre trent' anni.

Serate letterarie. — Lunedì sera, alle ore 8 1/2, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello ha luogo la seconda delle dodici conferenze del prof. Antonio Fradeletto, sul tema: *Il momento scientifico*.

Società Teobaldo Cicconi — Il trattenimento dato ieri sera a questa Società è perfettamente riuscito.

Fu recitato *Cuor morto* di Castelvecchio e i filodrammatici che lo recitarono furono giustamente applauditi.

Quindi si apersero le danze che si protrassero fino a tarda ora.

Il sesso gentile era assai bene rappresentato da numerose, belle ed eleganti signore e signorine.

Nuovi libri. — Abbiamo ricevuto dal professore Ottone Brentari i suoi racconti di storia patria fatti per le tre ultime classi elementari, secondo i nuovi programmi governativi.

Sono libretti che costano niente e valgono molto, e che si scorrono con piacere anche da chi non è più bambino.

— Il prof. Brentari ci ha pure mandato il suo *Ezelino da Romano*, conferenza letta all' Atene, e arricchita di utilissime note.

Cucine economiche. — Dal 1° gennaio al giorno 10 vennero distribuite 16,852 razioni di pane, 15,776 di minestra, 3409 razioni di carne e 3131 razioni di pesce.

Ecco dei risultati veramente confortevoli.

Le quattro grazie « pro vecchi ad haeredes » di 1157 lire e 16 centesimi ciascuna furono estratte per la 151.ª volta al Monte di Pietà e toccarono in sorte: la prima alla Fraterna generale di culto e beneficenza degli israeliti, la seconda al banco pignorativo comunale, la terza suddivisa fra i signori Antonio Raffai, Francesco Brazzetti, Giuseppe Tobia, e nobili signore Teresa e Carolina Querini-Stampalia, la quarta alle signore Regina Azzar Messulam, Enrichetta Azzar Morpurgo, e Sara Azzar Usiglio.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Ieri sera doveva aver luogo la quarta rappresentazione degli *Ugonotti*, interpreti le signore Litwinne, Buti e De Vita, e i signori Anton, Cherubini e Bortolomasi.

Ma all' ultimo momento una striscia rossa sopra i cartelloni annunciava ch' era sospesa la recita per improvvisa indisposizione del tenore, sig. Anton.

Si tratta di un accidente che avrebbe potuto avere funeste conseguenze. Mentre l' Anton stava arricciandosi i baffi, con un ferro caldo, poco prima de la rappresentazione, per un falso movimento della mano se lo appressò all' occhio producendosi una scottatura che portò la necessità della sospensione della recita.

Fu cosa per altro da poco, sì che i posti acquistati per ieri sera saranno validi per stasera, in cui avrà luogo la rappresentazione.

Teatro Rossini. — Molti applausi iersera al *Rigoletto*: una seconda edizione migliorata in qualche parte. Al *Blasi* toccarono i maggiori onori.

— Stasera si ritorna alla *Traviata*.

Teatro Goldoni. — Questa sera si rappresenta la *Figlia di Madama Angot* di Lecocq e *Scioscia-mocca nelle fasce*.

Teatro Malibran. — Per domani a sera è anunciata la beneficiata della famiglia Gargani. — Vi si faranno molti giuochi: *Le statue marmoree*, *Il gran tappeto americano*, ecc., nonchè la pantonomina *Un episodio del 59*, ovvero *I due amici garibaldini*.

Nientemeno!

Nuovo dramma
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 20, ore 10 ant.

Il nuovo dramma del deputato Alcibiade Moneta, *Chellerina*, venne recitato iersera al teatro Manzoni quasi affollato. Il lavoro fu applauditissimo, e l' on. Moneta chiamato più volte al proscenio.

RECENTISSIME

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La elezione politica d' oggi

Roma 20, ore 3 pom.

Le mura dall' alba sono coperte di manifesti a favore e contro il colonnello Siacci e l' on. Zuccari per la elezione d' oggi.

Il concorso degli elettori è finora press' a poco identico a quello dell' ultima volta.

V' è una insolita animazione nei seggi, per formarli.

È impossibile fare ancora previsioni che abbiano qualche serietà.

Banchetto massonico

Oggi avrà luogo un banchetto della massoneria. Giunsero perciò da varie parti d' Italia e dall' estero molti capi della Massoneria.

Per forare il Sempione

Sembra che il nostro Governo e quello svizzero sieno disposti ad accettare la proposta avanzata da una Società inglese per compiere il lavori di traforo del Sempione in tre anni.

Confederazione di studenti

Stamani si riunirono moltissimi studenti della nostra Università per discutere intorno all' idea di una grande confederazione fra gli studenti di tutte le Università del Regno.

Un altro anniversario!

Iersera le Associazioni democratiche si riunirono e dopo animata discussione decisero di commemorare il quarantesimo anniversario della proclamazione della Repubblica romana.

Il riordinamento delle banche

L' on. ministro di agricoltura, on. Miceli, ebbe ieri una lunga conferenza con l' on. Crispi, nella quale gli espose il progetto pel riordinamento delle banche, nel quale progetto è il proposito di allargare la circolazione invece di restringerla, come portava l'antico progetto redatto dall' on. Grimaldi.

L'on. Magliani rifiuta

Il *Popolo Romano* di stamani conferma nel modo più preciso che l' ex-ministro Magliani ha rifiutato il posto di direttore della Banca nazionale toscana in luogo del defunto Duchoqué.

AGENZIA STEFANI

Le solite faccende balcaniche.

Odessa 19. — Blaramberg vice-presidente della Camera rumena, appena rimpatriato, presenterà una domanda per mettere in accusa il Ministero Bratiano e nominare una commissione parlamentare d' inchiesta, sugli atti amministrativi del precedente Gabinetto.

I tedeschi a Samoa — Incidente

Nuova-Yorck 19. — Dispacci da Samoa del 5 corrente annunziano che la situazione diventa grave.

Le navi da guerra tedesche bruciarono le case, strapparono le bandiere americane, sequestrarono i sudditi americani nelle acque di Samoa, mentre trasportavansi a bordo d' una nave.

L' equipaggio di un canotto tedesco, comandato da un ufficiale, avrebbe tirato sul capitano e sul tenente della nave da guerra inglese.

Catania 19. — Boselli è ritornato alle ore 8.15 acclamatissimo; stassera pranzo offertogli dalla Deputazione provinciale; quindi festa al Circolo dell' Unione.

Berlino 19. — Il vice-ammiraglio Monts è morto.

Monaco 19. — Gli esploratori Kuntzel e Gerstaecker sono partiti per Witu (Africa orientale).

Posen 19. — Una lettera del principe vescovo Kopp, di Breslavia, istiga il clero a non assistere alla riunione polacca che sarà tenuta in febbraio a Posen.

Dicesi che ciò non sarebbe nell' interesse delle Diocesi nè della Slesia.

Madrid 19. — (Camera) — Respingesi con voti 68 contro 21, una proposta dei repubblicani chiedente l' amnistia per tutti i reati politici.

DALLE PROVINCIE

Nuova banca cooperativa

Mirano-Veneto 20, ore 1.30 p.

(F) Ebbe luogo oggi l' Assemblea dei soci per la stipulazione dell' atto costitutivo di una banca cooperativa popolare.

Dopo quasi due anni di lavoro, la banca è ormai un fatto compiuto, tanto concorde risultò oggi l' Assemblea.

Venne nominato a Presidente il co. Filippo Grimani; a vicepresidente il signor Ghirardi, a consiglieri i sigg. Billeter, Ferracini, Fraccaroli, Guerra, Mariutto, Meneghelli e Munerati, e a sindaci i sigg. Errera, Concina e Giudica.

UN BANCHIERE FUGGITO

Telegrafano da Torino che è fuggito il banchiere Vindriola, cointeressato nel banco Bianco.

Lascia un deficit di due milioni.

La Banca, sebbene danneggiata, seguita correntemente i suoi pagamenti (*).

(*) Leggiamo in proposito nella *Piemontese* giuntaci stamane:

Nei nostri circoli finanziari si parla in questi giorni di un incidente abbastanza rilevante avvenuto ad una delle primarie Banche di Torino. Il signor Mattia Vindrola, cointeressato nella Banca N. Bianco e Comp., è scomparso dalla nostra città lasciando un *deficit* di oltre due milioni. Il Vindrola potè produrre questo ammanco ad insaputa dei cointeressati nella Banca, con finissimi raggiri per molti anni abusando dell' incombenza che aveva di compiere le operazioni di borsa e di amministrare i titoli e valori depositati alla Banca.

La Banca Nicola Bianco e Comp. ha dovuto sospendere momentaneamente i pagament e sta compiendo gli atti necessari per il ricupero di quanto potrà ricavarsi da questo grave disastro. Lunedì venturo vi sarà adunanza dei creditori e si deciderà sul da farsi. La banca Bianco gode in Torino buona fama; è probabile quindi che i creditori porgano modo ad essa di riparare a questa catastrofe, salvando possibilmente gl' interessi di tutti i creditori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Ringraziamento

La fama di valente oculista meritamente acquistatasi dal **dott. Francesco Gosetti** non ha bisogno di novella conferma, ned è ciò che intendiamo fare. Nostro intendimento si è esprimere pubblicamente all' egregio professionista la viva nostra riconoscenza per le cure intelligenti, sollecite, amorose prestate alla sorella nostra Maddalena nella recente operazione felicemente riuscita, lieti di affermare come nel distinto operatore si associano la gentilezza delle forme, modi garbati e pazienti qualità che completano il professionista e gli affezionano ed obbligano malati ed aderenti.

FRATELLO E SORELLA BERNA.

Mestre 19 gennaio 1889. 148

Nel giorno 19 corr. alle ore 3 pom. mancava ai vivi **Maddalena Cristofoli nata Fabris** d' anni 43. 151

Carlotta Martinelli fu Giuseppe di anni 40 placidamente s' addormentava nel bacio del Signore il giorno 19 gennaio 1889. 150

APPENDICE DELLA GAZZETTA 11

EMILIO DACLIN

IL MEDAGLIONE

(*Traduzione e proprietà della* Gazzetta)

— E che non ho eredi, interruppe Fleurier, sorridendo.

— .... E che alla sua età egli dovrebbe e potrebbe riposarsi. Invece egli cura e gratuitamente, tutti gli abitanti in una periferia di cinque o sei miglia..

— Mi annojerei se fossi disoccupato!

— Che dal principio della guerra egli ha dato più di venti mila franchi ai Comitati di soccorso per i feriti....

— Sono padrone di disporre del mio denaro come voglio!

— Che da quindici giorni egli ha istituito a casa sua uno spedale, dove sono ricoverati, ora, più di cinquanta poveri soldati....

— Che non ho ancora visitato questa mattina, disse il dottore alzandosi.

— Li vedrete or ora, disse la signora Sylvin obbligandolo a sedere; il maggiore è qui — un chirurgo militare dell' esercito federale chiesto dal signor Fleurier per assecondarlo, — finalmente, non pago ancora, questo modello degli uomini acquistò, a sue spese, uno stupendo carro di ambulanza disposto con tutte le prescrizioni della scienza moderna e col quale egli percorre incessantemente le strade assieme a due uomini da lui pagati, in traccia degli infelici dispersi.

— È nel quale il luogotenente Giorgio fu condotto qui.

Le ultime parole erano state profferite da Marta, entrata in quel punto nella camera colla signora Lardy. Fatta la presentazione, il dottore seguitò:

— Ebene! sì, via; quando rimangono pochi anni, forse pochi giorni da vivere non è meglio cercare di rendesi utili?

— Dunque, disse Giorgio, siete voi che mi raccoglieste?

— Sì, io, ed il mio buon Black, un magnifico cane di San Bernardo, che vi ha fiuttato nel momento in cui avevamo udito ad alcuni passi, dei colpi di pistola e non sapevamo precisamente da qual parte dirigerci. Era proprio tempo! Qualche minuto ancora e la congelazione avrebbe compiuto la sua opera. Per fortuna, Marianna non era lontana — Marianna è la mia carrozza — vi abbiamo ricoverato, dopo che riprendeste i vostri sensi, in seguito alle forti fregagioni di neve.

— Foste condotto qui, Giorgio, disse a sua volta Marta, e insediato in questa camera, dove salii la sera stessa, per prestarvi alcune cure. Immaginatevi la mia sorpresa, il mio turbamento, la mia emozione quando vi riconobbi! Immaginatevi il mio dolore quando seppi che non potevano ancora rispodere della vostra vita e la mia gioia quando ravvisai sul vostro petto quel medaglione che vi donai anni addietro... Scusatemi, signora, non ve ne avevo parlato.

— E la povera fanciulla, tutta confusa, nascose il suo bel volto nel seno della madre di Giorgio, che ascoltava con sollecitudine materna quelle ingenue e care parole.

— Ah! Marta, non vi ho mai dimenticato, ve lo giuro. È la vostra memoria che mi ha salvato da tutti gli impulsi cattivi, quel medaglione è stato il mio palladio, il mio talismano; ad esso, a voi, per conseguenza devo la vita. Questa vita, mi permetterete, spero, di consacrarvela.

La signora Sylvin, il dottore e la signora Lardy si erano alzati e parevano ringiovaniti da quella scena commovente.

Giorgio fece alcuni passi e con accento quasi solenne, un po' tremante, piegò le ginocchia dinanzi alla fanciulla:

— Non è vero Marta che vorrete essere la compagna della mia vita?... Lo permetti, mamma?

La signora Sylvin prese per mano i due giovani e per tutta risposta se li strinse al cuore dicendo:

— Siete i miei figli benedetti.

Il dottore pareva commosso più che mai, e la signora Lardy, piegandosi sulla teiera per vedere che cosa conteneva, vi lasciò cadere una lagrima!

FINE

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' **Antonio Longega** VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA **Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia** Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**TARIFFA DELLE INSERZIONI** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25** " III pagina " " " . . " **80** Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

27

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SCOPERTA Non più **ASMA**

Oppressione, Catarro nè Tosse. Premii: Med. Argento, Oro e Fuori Concorso. Indicazioni gratis e franco. Scrivere a questo indirizzo: *D.r C.te Clery in Marsiglia* (Francia). 33

UN GIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5**.

Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . " 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — **Lire 1 al flacone.**

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' ELISIRE DI CAMOMILLA — **L. 1 al flacone — L. 2 la bottiglia.**

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1 la scatola**

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI**

Milano, C. V. E. — Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-2

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — GELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

37

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste anno eur comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghere
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

VENTI ANNI DI SUCCESSO

CERONE AMERICANO

IN COSMETICO

PER TINGERE IN BIONDO, CASTANO E NERO

CAPELLI e BARBA

SENZA BISOGNO DI LAVATURA ALCUNA

Prezzo Ital. Lire 3.50

PER QUALUNQUE COMMISSIONE RIVOLGERSI ALLA DITTA

Antonio Longega, Venezia

Vendita nelle primarie profumerie d'Italia

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia e l'estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigenerato e universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Colonn, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, V d. Marastoni V. Mazzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L' Adige*, Amministrazione giornale *L' Arena*, Giannetto Della Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Gatti, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo d'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt 14

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA SALUTE DEI BAMBINI

è garantita coll' uso del celebre e salutare

ALIMENTO MELLIN DI LONDRA

È interamente solubile e non farinaceo. Prezioso per l' allevamento dei piccoli bambini.

È ricco in elementi utili per la costituzione delle ossa e per dar forze vitali al sangue ed ai nervi.

Raccomandato assai ai convalescenti.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo municipale. — In *Venezia*, presso BÖTNER, ZAMPIRONI, POZZETTO, CENTENARI, UNGARATO. 81

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA.

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Luigi Vonnwiller

Gerente

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 21 gennaio — Edizione della Città N. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 21 gennaio

ROSMINIANI E GESUITI

POLEMICA

La *Difesa* risponde ad un nostro articolo sulle dottrine rosminiane, condannate a Roma, con certo celato dispetto, che mal si adatta a chi dello stile dell'Evangelo dovrebbe imitare almeno la mansuetudine.

— Ti adiri? — Dunque hai torto. —

È l'eterna conclusione delle polemiche.

Noi manterremo la serenità nella discussione, giacchè, pur dissentendo dalle teorie dal Rosmini e dei discepoli suoi, sentiamo quanta nobile idealità di fini e di disegni, in quelle dottrine si contenga.

L'articolista della *Difesa* ammette, bontà sua, che il Rosmini « mite sacerdote, intemerato, puro, pieno di opere e di studi, segnacolo di pietà, di virtù, di operosità, di studio, all'esemplarità di una vita incontaminata aggiunse il bene delle anime ecc., — Poi afferma che molte dottrine di quest'uomo non sono che nebulosità germaniche, pregne d'errori, nocive sempre alla verità. Roma in una parola, secondo l'articolista, fa bene a condannarle.

Bisognerebbe decidersi, o una cosa o l'altra.

***

Ma tutte queste sono querele in famiglia, fra tonache nere e tonache nere. Noi non ci commuoviamo. Quelli che si sentiranno offesi nelle loro convinzioni, amareggiati nelle loro credenze, saranno quei poveri preti, pensatori solitari, martiri del dovere, i quali, nelle mistiche espansioni del loro animo, credono l'amor della patria non sia un'insulto alla religione.

A noi liberali importa poco la guerra che la chiesa muove alle dottrine rosminiane, il nostro pensiero, i nostri ideali non si restringono al limitato cerchio di idee e di sentimenti, segnate dal filosofo roveretano. Noi andiamo più in là.

***

Ma la logica, Dio vi benedica tutti, credete proprio che non la ci abbia a entrare per nulla? Voi condannate Fra Paolo Sarpi. Pure egli fu rigido agli obblighi del suo stato; ogni giorno celebrava con compunzione la messa, nè le malattie, nè la età grave gli impedirono mai di osservare i digiuni comandati. Voi condannate il Rosmini. E pure nessuno più fervente cattolico di questo filosofo, che il Manzoni amò con affetto di figlio, con reverenza di discepolo.

Condannerete forse un giorno anche il Manzoni, quando i credenti buoni e fidi troveranno nelle sue opere un rifugio e un conforto alle conscienze turbate?

Perchè tante ire?

Forse perchè alcuni periodi del Rosmini, scelti con arte in mezzo alle molte opere sue, possono dar luogo a una interpretazione panteistica?

O chi ne va a scrutare l'intimo senso?

No, la Chiesa di Roma non è così tenera del dogma, da gettare il turbamento tra i fedeli, per qualche periodo, che si può trarre a doppio senso.

Scegliamo un esempio, fra i tanti, che ci soccorrono alla memoria.

I Palamiti, monaci del Monte Athos presso Tessalonica, capitanati da Gregorio Palama, asserivano uscir dal loro umbilico la luce del Tabor. La infame e abietta eresia fu condannata, ma i frati lasciati in pace. La potenza ieratica non si sentiva scossa dai bellichi, nè dalla luce del Taborre.

Ma Roma bruciò invece Arnaldo da Brescia, che senza offendere la fede di Cristo sosteneva i chierici non poter possedere beni temporali, spettanti per diritto esclusivo ai laici.

A Lutero, che attacca il dogma, Roma può rispondere: al Sarpi, fautore di laicali franchigie, non può rispondere se non col pugnale dell'assassino.

***

D'onde, adunque, tanta ira contro il Rosmini? Vediamo.

Tutte le sue opere hanno per intento di conciliare ciò che l'Italia *crede* con quello che l'Italia *conosce* scientificamente, per cui dalla penna di lui non è mai caduta parola, che cerchi separare l'amor di Dio dall'amore di patria. — Questo è troppo grave delitto pei gesuiti.

A ciò si aggiunga che la dottrina rosminiana fece, fin da principio, vedere la povertà intellettuale delle scuole dei gesuiti e la necessità di riformarle in politica, in teologia, in letteratura e in filosofia. A questa riforma non era preparata la scuola gesuitica, allora padrona di quasi tutte le cattedre più illustri, e pareva viltà confessare, che i vecchi loro dottori Molina, Vasquez, Suarez, Bartoli, Segneri non erano così grandi, come il mondo li aveva giudicati. Non potendo inventare un nuovo sistema, accolsero con giubilo quello del Gioberti, che abbatteva il loro avversario. Ma, sentito lo sbaglio, si volsero a San Tommaso, considerato non solo qual principe dei filosofi, come il chiamò Rosmini, ma criterio di verità, maestro infallibile di tutte le scienze, intese tuttavia nel vecchio senso dei gesuiti.

L'avere il Rosmini fondato un Istituto religioso, che insegna la sua dottrina, ha messo in pericolo il primato scolastico dei gesuiti, per cui bisogna far cadere l'Istituto, screditando e facendo riprovare dai vescovi e dalla curia romana i libri del filosofo, altrimenti i padri della carità prenderebbero le cattedre perdute dai gesuiti, e questi scenderebbero al basso livello dei vecchi sodalizî, senza scuole nè collegi stabili. Allora addio borse aristocratiche da sfruttare, addio nomine di vescovi, addio mezzi per avere eletti ingegni e frutti gloriosi da cogliere sull'albero della scienza.

Quindi il carattere delle accuse fatte al Rosmini non è scientifico, come quelle mosse dal Gioberti, dal Mamiani e dagli altri italiani, ma teologico e sacro.

Il Rosmini non è soltanto un filosofo debole e da correggere, ma un empio da condannare coi fulmini dell'autorità, come si fece per annientare Galileo. L'odio al Rosmini si estende quindi a tutti i suoi libri, a tutti i suoi seguaci, al suo sodalizio, senza eccezione. Si odia fino il Manzoni e lo Stoppani, perchè difendono l'anima del Rosmini, anzi si stampa, col permesso di Leone XIII, in Roma l'opuscolo: *Rosmini e la condanna del S. Uffizio*, per infamare la Congregazione dell'Indice (pag. 8) e accusare di perfidia Pio IX (pag. 9) annientando così in radice tutte le sentenze delle congregazioni romane.

Gli scrittori della *Difesa* sono intelligenti troppo, non hanno ancora l'animo giovanile così occupato da passioni partigiane, per non ammettere che noi affrontiamo tale questione, non per amore ed odio, ma per solo desiderio della verità e della giustizia.

p. g. m.

Questione di massima

A PROPOSITO DEL PONTE SULLA LAGUNA

Un egregio ingegnere amico nostro ci manda con preghiera di pubblicazione un lungo articolo contro gli altri due pubblicati nei giorni precedenti da noi in favore del ponte sulla Laguna.

Egli fa appello alla nostra imparzialità, perchè gli sia permesso ribattere gli argomenti addotti dal nostro illustre collaboratore.

E non avremmo davvero difficoltà di farlo, se la questione non fosse troppo vecchia e troppo dibattuta nei giornali cittadini; e se il pro e il contro non si fosse da molto tempo discusso e vagliato.

Ormai è tempo di fatti, non di chiacchere.

La costruzione di quest'opera, che anche noi caldeggiamo è entrata ormai nella coscienza di tutti; — perdere in disquisizioni rancide un tempo prezioso, sarebbe colpa imperdonabile per un giornale, come il nostro, pronto a far il possibile e l'impossibile, pur di risvegliare l'apatia veneziana.

Dum Roma consulitur, Saguntum perit.

Non dimentichiamolo così presto. —

I DEPUTATI FACCENDIERI

Note di viaggio fra Napoli e Roma.

Dario Peruzzi, direttore del *Piccolo* di Napoli, in una sua corrispondenza buttata giù in viaggio fra Napoli e Roma, dopo aver deplorato l'ingerenza del deputato ridotto a far da faccendiere, da vero *famulus famulorum* dei suoi elettori, narra il seguente dialogo passato fra lui in ferrovia e un onorevole che si recava alla capitale per le solite seccature elettorali.

Il Peruzzi scrive:

***

« Non dirò perchè veniva oggi il mio compagno di viaggio. Ma egli si doleva però di questa condizione fatta ai rappresentanti della nazione.

— Ma sta a voi impedire che vi si faccia.

— E come?

— Rifiutate di fare i faccendieri.

— Non ci rieleggerebbero...

Il mio interlocutore non è una cima: — l'argomento, per lui, non ammette confutazione. Ma vi sono deputati che non si prestano a fare i faccendieri, eppure sono eletti.

Tuttavia è vero che il mestiere così è inteso nella maggior parte del nostro corpo elettorale; e anche fuori d'Italia, — in Francia per esempio, e perfino in Inghilterra.

Quindi, questa plaga, dalla quale pure rimase immune l'Egitto: — l'ingerenza parlamentare, il parlamentarismo ridotto alla sua peggiore espressione.

— Il Governo deve rimediare — soggiunge il mio onorevole interlocutore.

— Il Governo! ma dunque anche voi credete onnipotente il Governo, che poi vorreste spogliare di ogni potere, di ogni autorità?

— Il Governo cominci per sbatterci l'uscio sul muso quando andiamo a postulare, e faccia la giustizia, ascolti i cittadini senza bisogno del nostro intervento.

***

A guardarla in grosso l'opinione non è cattiva. Perchè il più delle volte, si tratta di cose che ognuno dovrebbe vedere direttamente con i funzionari dello Stato, a cominciare dallo scrivano a finire al ministro, se i funzionari fossero più accessibili, se l'amministrazione fosse meno selvosa, meno complicata, meno lenta di quello che è.

E perchè nè i funzionari nè l'amministrazione sono diversi di così, il cittadino, e l'elettore per qualunque nonnulla corre dal deputato, che fa l'intermediario *(gratis quando non sia pagato)*, e dai mezzani che spesso fanno costare la mediazione più cara del valore dell'affare.

***

È proprio il caso di conchiudere:

Intanto l'Italia — così cammina . . . .

UNA TASSA CHE NON CONVIENE

TASSA SUI BIGLIETTI FERROVIARI

Il nostro, come tutti gli altri giornali, ha stampato essere nei propositi dell'on. Grimaldi il disegno di comprendere nei nuovi provvedimenti finanziari da prendersi dal Parlamento, l'aumento delle tariffe dei biglietti ferroviarie.

Ora ci si fa osservare che, avendo presenti le tariffe stabilite nelle Convenzioni ferroviarie, ciò non può nè dovrebbe essere possibile. Che se si fosse voluto, con la designazione di nuova tassa sulle ferrovie, alludere ad un aumento della tassa esistente sui biglietti, il Governo potrebbe farlo, ma sottoponendosi, s'intende, a quanto è stabilito in un apposito articolo delle Convenzioni ferroviarie.

« Qualora — vi si dice — lo Stato aumentasse le vigenti imposte speciali sui trasporti per ferrovia, o ne aggiungesse di nuove, in modo da oltrepassare la gravezza di quelle vigenti, la Società verrà compensata pel danno che gliene fosse effettivamente derivato. Nel caso opposto di diminuzione o soppressione delle vigenti imposte speciali sui trasporti per ferrovia, lo Stato verrà dalla Società compensato del vantaggio che a questa fosse effettivamente derivato. »

Da ciò si vede, come una tassa, o meglio un aumento di tassa sui biglietti di ferrovia non converrebbe, e tanto meno converrebbe quanto più fosse elevata.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Ascoli — *Terremoto.*

Ieri mattina verso le 8 fu sentita una scossa di terremoto abbastanza forte. Nessun danno.

Ferrara — *Operai senza lavoro.*

Abbiamo annunciato l'altro ieri che molti operai di Ferrara e di Bondeno chiedevano lavoro essendo disoccupati. Ora aggiungiamo che essi sommano a quasi 6000, e che i deputati della città telegrafarono all'on. Crispi pregandolo di affrettare l'appalto de' lavori del canale da Ferrara a Valpagliaro.

Firenze — *Niente stazione ferroviaria.*

Ci scrivono 20:

Sono fallite le trattative con il Governo per la formazione d'una nuova stazione. Credesi che il Municipio, vista l'urgenza d'un simile provvedimento, voglia agire da sè, e stabilire nel modo che sarà più opportuno, un nuovo centro ferroviario.

Napoli — *Cinque milioni di più.*

Ieri una grave notizia comparve nei giornali di Roma, che cioè si fosse trovata una serie doppia di biglietti da L. 1000 della *Banca Nazionale*, per modo che in circolazione vi sarebbero stati cinque invece di dieci milioni.

Ora un dispaccio da Napoli avverte che la notizia non è esatta.

Palermo — *Ghiotta preda.*

In un treno della linea Palermo-Trapani furono arrestate due donne e un uomo perchè trovati possessori di un cofanetto contenente circa lire quarantamila in gioielli, i quali si ritiene provengano dal furto annunziato alla Banca tunisina.

Gli arrestati furono consegnati alle Autorità di Castelvetrano.

Torino — *L'arresto della mima.*

Nel luglio scorso la mima del *Regio*, Camilla Ganna, gettò una chicchera di acido nitrico in volto al suo amante, avv. Roggeri, mentre erano a letto insieme. Poi fuggì. Tornata da poco a Torino, viveva celatamente assieme allo stesso amante, col quale s'era riconciliata. Ma i magistrati non vollero saperne di conciliazione, e ieri notte riescirono a scoprire e ad arrestare la Ganna mentre recavasi al veglione dello *Scribe*.

Ora è alle carceri nuove.

IL SENATORE

Baldassare Paoli

Una luttuosa notizia giunse da Firenze: ieri mattina alle 2 vi moriva il senatore Baldassare Paoli.

Nato in Firenze da genitori artigiani giunse per altezza d'ingegno, incorrotto carattere, profondi studii alle più elevate cariche nella magistratura. Era primo presidente della Corte d'appello di Firenze sin dal 1877 quando per ragione d'età fu nel 1886 messo a riposo col grado di primo presidente di Cassazione. Di lui scienziato tutti ricordano gli aurei scritti: gli studii di giurisprudenza italiana comparata, le osservazioni sulla liberazione dei condannati, le nozioni elementari di diritto penale, la teoria delle successioni testamentarie secondo il codice civile, le monografie sulla dote, sui beni parafernali e sulla comunione dei coniugi e infine la storia scientifica del decennio di preparazione del codice penale italiano, che è il suo capolavoro. Egli fu infine l'autore della Relazione sul progetto di codice penale che il Mancini presentò alla Camera nel 1876 con la propria firma.

L'ordine logico, la perspicuità dell'espressione, l'eleganza dello stile, in tutte le opere del senatore Paoli, nascondono la profondità dei concetti e la vastità della dottrina.

UN GIUDIZIO

DELLA PROVOCAZIONE FRANCO-RUSSA

DI UN GIONALE TEDESCO

Leggiamo nel *Berliner Tagblatt* giuntoci stamane, un articolo: *L'Italia e la Russia nel Mar Rosso*, in cui si narrano gli incidenti della spedizione Atchinoff del sequestro dei fucili da parte del Sultano d'Aussa, e dello sbarco dei fucili per l'armata dello Scioa sotto gli occhi del capitano Miseno. Si conclude per dichiarare *inaudita* quest'ultima notizia e per dubitare della verità di essa.

Siamo lieti di trovarci d'accordo coll'autorevole foglio Berlinese nel rilevare l'eccezionale gravità delle notizie che ci pervengono dal Mar Rosso.

L'attitudine della Russia, certamente d'accordo colla Francia, va dichiarandosi ogni giorno più come una vera provocazione.

LE SCUOLE DI TUNISI

Una informazione d'indole ufficiosa fa sapere che il Governo italiano avrebbe semplicemente acconsentito per spirito di conciliazione alla chiusura delle scuole in caso di epidemia, a condizione che tale misura venga applicata a tutte le altre scuole, dopo una semplice ispezione igienica e finalmente fu concordato di avvisare preventivamente il Governo ogniqualvolta si volesse aprire una nuova scuola italiana.

LA VENDITA DELLA GRANDE CHARTREUSE

La notizia data dai giornali francesi e secondo la quale si sarebbero avviate delle trattative per la vendita della *Grande Chartreuse* al prezzo di 89 milioni non è che una fiaba; è pure una pretta invenzione la storia del legato che il Papa avrebbe mandato a Grenoble, relativamente a tale affare.

Sembra che il *canard* di cui si tratta abbia avuto origine nel fatto che si è costituito un consorzio di banchieri israeliti, scopo del quale è l'acquisto del monopolio della vendita di tutti i liquori *de marque* ossia dei più rinomati.

Gazzetta di Venezia — 21 gennaio (19)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE SECONDA

Il Dramma

Questa fantasia, il cui conto fu portato il giorno seguente ad Alberto, che avea chinato il capo come il solito, dinanzi a questo nuovo capriccio di lusso della suocera, costava circa dodicimila franchi.

Ma cosa importava a lui il denaro! Un sorriso di Marta ed una carezza della bimba lo ripagavano centuplicatamente!

Restava la questione del battesimo e quella dei nomi da mettersi alla bambina.

Dopo una lunga discussione, durante la quale la Donelle tenne quasi essa sola parola, fu deciso che la bambina sarebbe ondoyée (*) poichè la vanitosa provinciale voleva che la cerimonia del battesimo fosse fatta dall'arcivescovo di Parigi o per lo meno dal suo coadiutore, e vi bisognava il tempo per fare le pratiche necessarie ad ottenere un tale favore, quindi che la bimba si chiamasse Francesca: era il nome che avea portato la moglie d'uno de' più illustri d'Onelli — ognuno comprende se alla madre di Marta interessava di farla rivivere — poi Anna-Margherita, come la sua matrina, la contessa di Blèze.

In mancanza d'un intimo nobile, il duca di Feryas essendo lontano dalla Francia, la Donelle avea accettato per padrino, non senza però un sorrisetto di disprezzo e di condiscendenza, il bravo presidente Bernier.

Questo battesimo ebbe luogo cinque settimane dopo il parto di Marta, e noi lasciamo immaginare se la vedova del banchiere afferrò questa occasione per fare le cose, o piuttosto farle fare a suo genero, con tutto il lusso immaginabile.

Monsignor Darboy, eccellente come sempre, avea voluto soddisfare, dietro domanda della contessa di Blèze, essendo un antico conoscente della famiglia, al vanaglorioso desiderio della Donelle, la quale d'altro canto gli fece consegnare cinquemila franchi per i suoi poveri.

Altrettanti ne ebbero quelli della parrocchia della Trinità, ove si celebrò la cerimonia.

I confettieri alla moda furono spogliati addirittura; partecipazioni su carta di Cina furono spediti agli amici, conoscenti e sconosciuti, e il giorno appresso tutta Parigi seppe per mezzo dei giornali, di cui la Donelle si era ben guardata di dimenticare i reporters, dove e come la figlia del notaro Duloncey aveva ricevuto il primo dei Sacramenti!

Questo piccolo avvenimento fece tanto chiasso, che Bernier, qualche dì dopo, venendo a prendere notizie della giovane madre, ne espresse ad Alberto tutta la sua meraviglia.

— Eh! mio vecchio amico, rispose il giovane padre, è mia suocera che ha ordinato ogni cosa, ed io sono sì completamente felice che, ve lo confesso, non sarei buono di rivolgerle nemmeno l'ombra di un rimprovero. Se sapeste che angelo di dolcezza e di bontà è la mia cara Marta!

— Un angelo sia! ne convengo — rispose il presidente — ma chi vi compromette, è un diavolo!

— Chi mi compromette?!

— Senza dubbio! Forse che un ufficiale ministeriale, per ricco che sia, ha il diritto di fartanto chiasso? Noi dobbiamo essere riservati; noi altri che apparteniamo al pubblico e la cui vita privata, che che ne dicano taluni dei nostri dev'essere esemplare. Ora, mio caro Alberto, voi non ignorate che la state scorsa, nel tempo che vostra moglie era in riva al mare, non si è parlato che del suo lusso, ed ecco che oggi nei giornali non si parla che del battesimo di vostra figlia.

— Io non sapeva nulla di tutto ciò; ve lo giuro!

Duloncey diceva il vero. Eccettuato il Monitore e qualche giornale speciale, esso non ne leggeva altri. All'infuori de' suoi lavori professionali, di Marta e della sua bambina, null'altro esisteva per lui! Le osservazioni di Bernier lo sorpresero ignaro e tranquillo com'egli era.

— Non è tutto, proseguì il presidente, e quantunque tale soggetto non mi riguardi, voi mi permetterete di trattarlo con delicatezza. Non è troppo il denaro che spendete?

— Oh! su questo punto rassicuratevi, interruppe vivamente il notaio arrossendo un poco, la mia sistemazione mi è costata certamente cara, ma era una spesa necessaria che non si rinnoverà. Marta è abbastanza ragionevole, e mi ama troppo sinceramente, per non comprendere che non dobbiamo sorpassare colle spese la nostra rendita.

— Io penso che vostra moglie, che è realmente la più vezzosa e la più irreprensibile delle donne, ignori totalmente, grazie alla sua mamma, il valore del denaro, e che voi fareste bene di spiegarle quello che rappresentano dieci biglietti da mille franchi, onde non siate obbligato un bel giorno a negargliene uno solo.

— Forse avete ragione, amico mio, ed io seguirò il vostro eccellente consiglio, conchiuse Duloncey, imbarazzato da una tale conversazione.

E congedato il bravo Bernier, Alberto passò nello studio, Valentino avendogli fatto dire che dovea apporre alcune firme.

Difatti il primo scrivano lo stava aspettando, e Duloncey fu colpito dal viso sconvolto e pensieroso di lui.

— Cosa mai avete? gli domandò dopo avergli fatto traversare la sala d'aspetto e di averlo condotto nel suo gabinetto particolare.

— Oh! una cosa da nulla, rispose Valentino sforzandosi a sorridere, e sono veramente dolente di non aver potuto meglio dissimulare l'impressione sgradevole che mi ha causato il piccolo avvenimento di cui sono per intrattenervi.

— So bene quanto mi siete devoto; non potrei dunque essere con voi inquieto un solo istante del vivo interesse che avete per gli affari dello studio, poichè si tratta di ciò, non è vero?

— Sì, signore. Ho trovato nella corrispondenza di questa mattina, che secondo i vostri ordini io apro senza attendervi, queste due lettere; una è della baronessa di Brecy, l'altra del signor Percier.

— Due de' nostri migliori clienti, mi sembra?

— Sì, signore! E tutti e due vi pregano di tenere a loro disposizione, fra otto giorni, i fascicoli completi di tutti gli affari che vi hanno affidati.

Duloncey credette di aver frainteso. Con mano febbrile prese le due lettere che gli porgeva il primo scrivano e le percorse rapidamente.

Tanto da parte della signora di Brecy quanto da parte del signor Percier, la domanda era formale.

Ciò che Valentino non avea detto, è che la forma epistolare di queste due lettere era quella di una vera intimazione.

— Che ne pensate di queste lettere? chiese il giovane notaio, dopo qualche momento di silenzio. Quali motivi possono aver spinto questi due clienti ad una determinazione così strana, così sollecita?

— Lo ignoro, signore. Percier è zio della signora di Brecy, gli è dunque certo che hanno agito di comune accordo.

— Voi non immaginate le cause della loro condotta a mio riguardo?

— Le cerco invano.

— Ma Valentino esprimevasi con un imbarazzo. Alberto se n'avvide e riprese:

(Continua).

(*) Battesimo dato senza cerimonie d'uso. (N. d. T.)

Per l'abbondanza di materia siamo costretti di rimandare a domani la continuazione della legge comunale e provinciale.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Chioggia 20 *gennaio — Il Macello pubblico.*

(xy) — Leggo nella *Venezia* una corrispondenza da Chioggia che tratta del pubblico macello, e nella quale vengono messi in evidenza i gravi inconvenienti che si riscontrano in quel servizio, inconvenienti purtroppo veri e che direttamente interessano l'igiene, il decoro, ed un pochino anche la moralità del paese.

Non è però del pari vera la chiusa della corrispondenza. Dopo di aver detto che il Municipio è impensierito per un tale stato di cose, soggiunge che per il passato ed anche al presente si studia l'argomento, ma che allora come adesso si attende che piovva la manna dal cielo, e perfino gli economisti per eccellenza appoggierebbero una proposta che apportasse anche dei sagrifici al Comune, purchè lo sconcio venisse radicalmente tolto.

Un poco più di esattezza, egregio corrispondente, nel portare in pubblico i fatti di casa.

A migliorare il servizio del macello nessuna amministrazione ha mai pensato, sebbene molte volte i cittadini ne abbiano mosso lagno. Si fu soltanto l'Amministrazione attuale che dopo aver dato compimento ad altri miglioramenti in vari pubblici servizi ha pensato anche a quello, ed ha studiato, ha formulate proposte concrete e positive, (rese di pubblica ragione a mezzo della stampa), le quali vennero anche sottoposte e discusse dal Consiglio in seduta del 16 corr. Che se in quella seduta venne rinviato l'argomento, si deve attribuirlo alla troppa accondiscendenza del sindaco, che non volle si potesse ritenere che precipitava la risoluzione d'importanti argomenti.

Si persuada però l'egregio corrispondente che il rinvio di pochi giorni non nuoce, e che possiamo andar ben certi che l'argomento sarà tra breve portato nuovamente al Consiglio, avendone dato assicurazione in pubblica seduta lo stesso sindaco il quale finora ha mantenuto sempre fedelmente la data parola.

Se lo permettete, vorrò aggiungere qualche considerazione di merito.

Ma queste a domani.

Padova 19 — *Il teatro Verdi — Molmenti a Padova — L'assessore per l'istruzione pubblica.*

(*U B.*) — I casi strepitosi dell'altra sera al teatro Verdi sono sempre oggetto dei più vivaci commenti da parte della cittadinanza. — In mezzo a quel pandemonio avvennero delle scene umoristiche gustosissime. Figuratevi che una comparsa (pezzo d'uomo vestito da guerriero), mentre infuriava la procella, s'avanzò sul palcoscenico ed ottenuto un attimo di silenzio relativo, esclamò rivolto al pubblico: *gnanca i zaleteri* (venditori di zaleti) *fa de ste parti*, aggiungendo un'apostrofe finale, che non mi permetto di riferire. — Queste ed altre provocazioni, che venivano dal palcoscenico, per poco non fecero nascere dei guai peggiori, tanto che i carabinieri dovettero occupare l'orchestra per impedire che il pubblico della platea desse la scalata al boccascena.

Una squadra, dirò così, volante di dimostranti, si divertiva, poi, a tagliare con coltelli i panni che coprono gli scanni, le poltrone ed i parapetti dei palchi; altri a fracassare tutte le carte di vetro che incontravano; altri a fare man bassa dei leggii dell'orchestra.

Insomma, una specie di devastazione, che l'autorità tollerò per un tratto di tempo più lungo del bisogno.

Il sig. Giuseppe Da Zara, altro dei membri della presidenza del teatro, si dimise.

Adesso l'impresa annuncia che si daranno le opere: *Forza del destino* ed *I Pescatori di perle*, nuova pei padovani. Vedremo. —

— Lunedì, alle 8 1/2, il prof. P. G. Molmenti terrà, nella sala del Vecchio Consiglio, una conferenza su *Fra Paolo Sarpi*, a beneficio della nostra Associazione ginnastica.

— L'assessorato per l'istruzione pubblica fu assunto in questi giorni dall'avv. Alessandro Stoppato, che succede al marchese Manfredini. — Egli si presenterà domani, insieme al sopraintendente, a tutti i maestri, raccolti nella sala della Reggia Carrarese. —

— Si va accentuando anche fra i nostri studenti di medicina, ritardatari di leva, l'agitazione per ottenere che la scuola di Firenze o sia abolita o assurga al grado di policlinico, in modo che l'allievo medico militare abbia modo d'imparare non di dimenticare le nozioni acquisite presso l'Università.

San Donà di Piave — *19 gennaio.*

Seconda Farmacia — A proposito del cenno inserito in questa *Gazzetta* del 16 corr. dobbiamo dire, per debito di lealtà e in omaggio alla verità, che certe allusioni in esso indicate non sono riferibili all'egregio cav. Carlo Eule commissario distrettuale, il quale oltrechè essere un distinto funzionario e gentiluomo, si ritiene da tutti uomo superiore ad ogni eccezione per onestà e squisitezza di carattere.

Bozzolo *19 gennaio — Longevità.*

Ieri mattina alle quattro moriva in Bozzolo certo Pezzini Antonio, nato a Bellore nel 1796, e che fin da bambino viveva nel nostro Comune.

Egli fu sempre svelto e rubizzo, ed ancor nella grave età di novant'anni lavorava la sua terra. Solo qualche mese fa perdeva in parte le facoltà mentali, ed ora il suo forte organismo ha dovuto cedere alle leggi sovrane della natura.

Torricella *19 gennaio — Incendio.*

Nel pomeriggio di ieri s'appiccò il fuoco ad un fienile della nobile famiglia Quaranta, affittato ai fratelli Moretti di Taballano.

Accorse le autorità, verso le quattro il fuoco era spento. Ancor oggi non si conoscono le cause dell'incendio, il cui danno si fa ascendere a circa cinquemila lire.

Pordenone *19 gennaio — Società anonima per imprese.*

La Società anonima per imprese pubbliche che ha sede nella nostra città, terrà domenica 27 corr. alle ore 10 ant. l'assemblea generale degli azionisti, nella sala del teatro sociale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di sabato 19 gennaio, N. 16, contiene:

1. R. decreto che istituisce in Roma una scuola normale di ginnastica educativa — 2. R. decreto che trasferisce a Milano la R. scuola normale maschile di Lodi — 3. R. decreto che istituisce un R. Consolato nello Stato indipendente del Congo. — 4. R. decreto che istituisce un archivio notarile mandamentale in Radicena (Reggio Calabria) — 5. Regolamento organico e disciplinare per la R. Scuola pratica di agricoltura di Caltagirone — 6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia — 7. Ministero di Agricoltura ecc., Nomina del R. Comitato Geologico.

Ufficio dello stato civile

Pubblicazioni matrimoniali *esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 20 gennaio.*

Mondini Alessandro, fiammiferaio, con Coletti Giuditta ch. Emilia, sarta. — Falcier detto Gianda Lorenzo, margaritaio, con D'Agostino Caterina, già domestica. — Crescini Sante, confetturiere, con Gigante Carolina, maestra degli Asili Infantili. — Lorenzini Guglielmo, cameriere, con Venturin Teresa, sarta. — Brunello Carlo, facchino, con Meneghi Gioseffa, perlaia. — Padoan detto Giacchina Giovanni, bracciante all'Arsenale, con Veronese Anna, infermiera allo Spedale. — Sguario Bartolomeo ch. Vittorio, scrittore all'Arsenale, con Nardelli Teresa, casalinga. — Callegari Domenico, cap. 71° fanteria, con Corsale Elena, possidente. — Donadon ch. Donadoni Antonio, sarto, con Bertoluzzi Caterina, già domestica. — Zanon Antonio ch. Carlo, agente di commercio, con Kania Maria, casalinga. — Santini Felice, medico di Ia classe nella R. marina, con Poletti Teresa, possidente. — Cararia Libero Antonio Davide, r. impiegato, con Prismich Vittoria Santa Maria, sarta. — Mori Felice, cutzolaio lavorante, con Da Villa detta Boschetto Rosa, fiammiferaia. — Dina Giuseppe, macellaio, con Calò Ester, casalinga. — Memo Adolfo, gondoliere, con Tesato detta Calalo Emma, casalinga. — Colonnelli Augusto, fabbro ferraio, con Ercego Marina, casalinga. — Poluzzi Antonio, salumiere agente, con Guarinoni Regina, perlaia. — Vianello Pietro, barcaiuolo, con De Luca Teresa, domestica. — Varagnolo Antonio, pescatore, con Spanio detta Spagno Amelia, perlaia. — Tramontin Pietro, giardiniere, con De Ambrosi Maria, casalinga. — Lanza Andrea, fabbro in Arsenale, con Fattor Veronica, casalinga. — Zanco Sante Vittorio, barbiere, con Cavenini Vittoria Maria Giulia, casalinga. — Gottardi Luigi, [illegible] tore, con Mortari Filomena, casalinga. — Pavoni Vittorio, tappezziere, con Scarpa Lucinda, casalinga. — Nardini Vittorio, calderaio lavorante, con Zanella Luigia, fiammiferaia. — Zardo Giovanni, fabbro lavorante, con Bon detta Pesce Carlotta, perlaia. — Casanova Pietro, operaio mecc. in Arsenale, con Ruetta Vittoria ch. Italia, casalinga. — Venuti Gaetano ch. Antonio, agente di commercio, con Scarpa Anna, sarta. — Barozzi nob. Bernardo ch. Dino, possidente, con Trauner Emma, civile.

20 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 2, Femmine 4. — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 7.

Matrimoni: Barichella Vittorio, agente di commercio, con Franceschini Santa, casalinga, celibi. — Schiavon detto Cafigo Antonio, pescivendolo, con Tonissi Matilde, già perlaia, celibi. — Fasan Giuseppe, carp. in ferro in Arsenale, con Berlendis Maria, perlaia, celibi.

Decessi: 1. Martinelli Carlotta, di anni 40, nubile, dama di compagnia, di Venezia. — 2. Pagan Anna, di anni 15, nub., modista, di Chioggia. — 3. Dal Bò Luigia, di anni 15, nub., educanda, di Venezia. — 4. Lazzarevich Alessandro, di anni 77, celibe, pensionato, id. — 5. Turroni Eugenio, di anni 70, celibe, custode della biblioteca della Scuola sup. di commercio, di Belluno. — 6. Bortoluzzi Pietro, di anni 66, coniug., burchiaio di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.30 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.3[illegible] — **10.20** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro** **Casarsa** ant. 5.25 — 10.[illegible] — pom. [illegible] — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant. pom. [illegible] 5.26.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.4[illegible] — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 8.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — Al 9.50 — Da **Verona** ant. 8.30 [illegible]

UN LADRO ASSAI CURIOSO

Telegrafano da Palermo in data del 19:

« Spinto dalla forza irresistibile d'una immensa contentezza, un ladro abbracciava durante il viaggio in ferrovia, sul treno da Trapani, una donna a lui sconosciuta, scambiandola per sua moglie, e gridando: « Siamo ricchi! »

Quella donna cominciò a gridare. Accorsi i conduttori del treno, ed entrati in sospetto che quell'individuo fosse un pregiudicato, lo arrestarono.

Perquisitolo gli furono trovati indosso moltissimi gioielli provenienti da un furto commesso a danno della Banca di Tunisi.

Era con lui una donna vestita da uomo. Condotti in Questura fecero ampie confessioni. »

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina IN PROVINCIA

UNA GRAVISSIMA NOTIZIA

LA RUSSIA PROTEGGE L'ABISSINIA E MINACCIA DI OCCUPARE IL MAR ROSSO

Preoccupazioni inglesi

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 20, ore 8.30 p.

Circola questa sera nei circoli politici una notizia che ha suscitato una vivissima impressione.

Assicurasi infatti — e vuolsi che la fonte sia ottima — che il cosacco Atchinoff prima di partire da Odessa per Obock, abbia assicurato l'esistenza di **un trattato segreto fra la Russia e l'Abissinia.**

Secondo questo trattato la Russia **occuperebbe una terra lungo il Mar Rosso e lo Czar diverrebbe il protettore dell'Abissinia.**

Atchinoff avrebbe assicurato che la Russia mirerebbe anche ad allontanare l'Inghilterra da varii punti dell'Africa.

Alla impressione suscitata da queste notizie aggiungesi l'altra prodotta da un violento articolo dello *Standard* giunto oggi. Il giornale inglese termina col dire che l'Inghilterra nei riguardi dei suoi possessi nelle Indie, **non deve restare indifferente** alla spedizione dei cosacchi in Abissinia.

La notizia è gravissima. — Rinunciamo ai commenti, che ogni lettore può fare da sè.

Se il fatto è vero ci troviamo dinanzi a un *casus belli.* (N. d. R.)

I COSACCHI NEL MAR ROSSO

— Oggi è giunto un telegramma di Corazzini da Aden; — egli riferisce che, a quanto si assicura, Atchinoff, il quale coi suoi cosacchi si traeva a bordo del piroscafo austro-ungarico *Anfitrite*, vedendosi inseguito dal regio avviso *Agostino Barbarigo*, chiese ed ottenne dal capitano del Lloyd che appoggiasse al forte arabo di Gedda.

Colà Atchinoff telegrafò al ministro russo Giers, lagnandosi dell'inseguimento (*).

Ora Atchinoff sembra perduto di vista; — si suppone che egli intenda dirigersi verso la baia di Tagiura imbarcandosi sopra dei sambuchi.

(*) Anche il dispaccio a Giers viene a confermare che il signor Atchinoff già nostro amicone ricevuto e trattato dal Comando di Massaua come amico, fratello e commensale, — agisce di pieno accordo col suo Governo per procurarci in Abissinia altri divertimenti! (N. d. R.)

Antonelli è libero

Si smentisce l'arresto del viaggiatore Antonelli, il quale — dicesi — attraversò felicemente il territorio di Aussa, e presso al confine trovò la Missione, che gli era stata mandata incontro dal Re Menelick per riceverlo.

Siamo poco propensi a credere all'ottimismo di queste notizie, — evidentemente di fonte officiosa.

Del resto è questione di qualche giorno per conoscere la verità. L'Africa ci riserba queste ed altre sorprese! (N. d. R.)

Consiglio de' ministri

Roma 20, ore 9 p.

Oggi S. M. il Re ricevè in Consiglio i ministri e firmò parecchi decreti. I ministri lo informarono degli affari correnti, e si parlò anche dell'ordine dei lavori parlamentari per la prossima sessione.

— Questa mattina si tenne Consiglio dei ministri, ma sempre per l'assenza dell'on. Boselli. Si afferma che non fu parlato dei provvedimenti finanziari che sono stati studiati dai ministri Perazzi e Grimaldi.

La legge comunale e provinciale

L'on. Crispi passò al Consiglio di Stato il testo unico della legge comunale e provinciale. Appena il Consiglio lo avrà esaminato — calcolasi fra dieci giorni — lo si pubblicherà con decreto reale, sì che le nuove elezioni potrebbero avvenire nel settembre prossimo.

Esami di avanzamento

Annunciasi che gli esami di avanzamento a capitano nel personale delle fortezze si faranno presso il comando d'artiglieria di Bologna.

I tenenti chiamati dal *Bollettino militare* si presenteranno l'11 febbraio.

Per un nuovo tronco ferroviario

Il progetto per l'appalto pei lavori del tronco ferroviario da Limone a Vievola della linea Cuneo-Ventimiglia fu già presentato al Ministero dei lavori pubblici.

Dal progetto risulta che il nuovo tronco costerà circa ventidue milioni.

Per gl'impiegati puniti

A presiedere la Commissione centrale che deve pronunciarsi sulla validità dei motivi di destituzione degli impiegati civili, venne nominato il senatore Martinelli.

Statistiche commerciali.

Si raccolse oggi al Ministero delle finanze la Commissione dei valori. Terrà parecchie adunanze, dopo le quali verranno pubblicate le statistiche del commercio d'importazione e di esportazione.

L'elezione di Roma

Roma 20, ore 11.20 pom.

Nell'elezione di oggi per il posto vacante nel primo collegio di Roma il tenente colonnello Sciacci riportò 4304 voti e l'avv. Zuccari 3098. Inscritti 28014 — Votanti 7542.

Manca ancora il risultato di una sezione quella di Bignano Flaminia che non può alterare l'esito della votazione, quindi è eletto lo Sciacci.

Parteciparono all'elezione i ministri Crispi e Miceli ed il sottosegretario di Stato onor. Amadei.

Onorificenze — lavori parlamentari — Boselli

Il Re ha firmati questa mattina parecchi decreti di onorificenze.

Molti di questi decreti riguardano il personale superiore della marina. Il vice-ammiraglio Acton, fra altri, è nominato gran croce dell'ordine Mauriziano.

Ma perchè? Acton ha egli salvato la patria? O si tratta invece di suggellare così la pace fra lui e l'on. Brin!!?? (N. d. R.)

— La *Tribuna* di questa sera dice che gli on. Mordini e La Porta si danno da fare fra i deputati per compilare le liste per le prossime cariche e commissioni parlamentari per l'imminente apertura della sessione.

— L'on. Boselli giungerà qui mercoledì reduce dal suo viaggio che parve alquanto teatrale.

AGENZIA STEFANI

Morte di un senatore

Firenze 20. — Stanotte è morto a Firenze il senatore Paoli.

Disposizioni per chi si fa americano

Washington 20. — La Commissione della Camera presentò la relazione della legge sulla immigrazione. Il progetto della Commissione propone di impedire l'entrata negli Stati Uniti agli indigenti, ai delinquenti, agli anarchici, ai socialisti alle persone affette da certe malattie e agli operai vincolati con trattati. Proppone inoltre di tassare con cinque dollari tutti gli stranieri immigranti che dovranno al loro arrivo fornire un certificato emanante da un rappresentante degli Stati Uniti. La relaziona dimostra che l'emigrazione di molti indigenti esteri, anche delinquenti, è facilitato dalle autorità dei loro paesi.

Contro gli antipapisti

New Yorck 20. — L'arcivescovo pubblicò una pastorale dicente che sarà rifiutata l'assoluzione a tutte le persone che assisteranno alle riunioni contro il papato organizzate dal prete Mac Glinn di cui si ricordano le divergenze col Vaticano.

DALLE PROVINCIE

Il viaggio dell'on. Boselli

Boselli in trionfo!

Catania 20. — Boselli, accompagnato alla stazione dalle autorità, dagli studenti e dalla folla, è partito alle 7 e 15 acclamatissimo.

Catania 20. — Il ministro Boselli è partito per Messina. Lungo il viaggio si trattenne brev'ora in Acireale, a Giarre e visitò i monumenti. In tutti i paesi fu cordialmente ricevuto.

Messina 20. — Giunse il ministro Boselli.

Accompagnato dalla Deputazione provinciale, il consigliere delegato, si è recato a Taormina ad incontrarlo.

Il Ministro fu ricevuto alla stazione da tutte le Autorità, dagli studenti, e dalla Società operaia.

La folla applaudiva.

Domani l'on. Boselli visiterà l'Università e le Scuole comunali.

Il Comizio di Napoli

Napoli 20, ore 5.20 p.

Verso mezzogiorno la sala Tarsia si va affollando di studenti, di operai, di rappresentanti di oltre trenta Associazioni tutti con bandiera.

La banda intuona l'inno di Garibaldi che viene accolto da fragorosi applausi e prolungati evviva a Garibaldi.

Si vuole la Marsigliese, che è acclamatissima.

Il presidente del Comizio, prof. Luigi Zuppetta, apre la seduta, e riferisce che pervennero al Comitato ordinatore le adesioni di circa cinquecento Associazioni italiane.

Espone brevemente lo scopo del *meeting* e raccomanda la brevità pure a tutti gli oratori.

Varii prendono la parola: prima i membri del Comitato De Marinis, Mugliano e Mirabelli, quindi il socialista Sarno, gli operai Sarti e Fasolini, il francese Humbert, il deputato Pantano, il milanese Andreis.

Il prof. Mirabelli finisce il suo discorso leggendo un ordine del giorno col quale il Comitato per la Pace, residente in Napoli, uniformandosi a quanto stabilirono i Comizi tenutisi nelle altre città consorelle, delibera di assecondare gli ideali delle nazioni moderne, tendenti a confederarsi ed a far valere, con trattati di alleanza, i diritti inerenti alla sovranità nazionale, che non vuole essere estranea nel discutere de' propri destini.

Quest'ordine del giorno è calorosamente applaudito e viene votato per acclamazione.

La sala si vuota tranquillamente al suono della Marsigliese, mentre si odono ancora poche sparse grida di *Evviva la Pace, Evviva Garibaldi.*

Conferenza di Scarfoglio sull'Africa

Oggi al Circolo filologico Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli* tenne una conferenza su Emin pascià e Stanley.

La sala era affollata del miglior pubblico napoletano.

La conferenza è durata un'ora e mezza; il disserente riassunse tutte le più vive e le più importanti questioni africane, che sono aggruppate intorno all'opera geografica e coloniale di Stanley.

Disse che Emin pascià rappresenta la conquista militare, e che ha condotto ai disastri sudanesi, crollò l'influenza europea in Africa.

Quella di Stanley invece, è una conquista pacifica, per mezzo dell'oro, che ha prodotto la fondazione dello Stato del Congo, e la creazione del diritto pubblico africano.

Il fatto che Emin è stato salvato da Stanley indica quale dei due sistemi sia il migliore.

Malgrado l'aridità dell'argomento il lungo discorso dello Scarfoglio, ascoltato con grande interesse, fu calorosamente applaudito.

Per il porto di Palermo

Palermo 20, ore 8.40 pom.

Il sindaco, Duca della Verdura, e alcuni assessori partono domani per Roma, per sollecitare l'esecuzione delle opere del nostro porto.

LADRO DI SPIRITO

Si ha da Bologna:

La ditta Pitani ha denunziato un furto di somme e valori per L. 5,000. Il personale trovò aperta la porta della retrobottega e scassinata la cassa.

Il ladro avrebbe lasciato sopra una tavola un foglio di carta con sopra scritto: *« Fino dalle sei sono qui dentro! »*

MEDIA PRODUZIONE DEL VINO

nell'ultimo quinquennio

L'on. Grimaldi nel discorso col quale inaugurò il Congresso dei produttori di vino annunziò che la media produzione del vino, per l'ultimo quinquennio dovrebbe avvicinarsi ai 40 milioni di ettolitri. Tale affermazione si basa sul fatto del rapido diffondersi della coltivazione della vite in molte provincie del Regno. Ora il Ministero inizierà tra breve il lavoro statistico necessario per la determinazione esatta di questa media, tenendo conto dei numerosi dati raccolti nelle varie parti del Regno.

UNA SMENTITA

Leggiamo nella *Justice :*

Il *Wiener Tagblatt* riproduce in uno dei suoi ultimi numeri, la notizia che l'ambasciatore d'Italia a Parigi avrebbe tenuto verso il ministro degli affari esteri un linguaggio minaccioso, circa il preteso decreto emanato a Tunisi. Noi dobbiamo ripetere che le informazioni del giornale viennese sono assolutamente inesatte.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove) pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 21 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	762 06	759 72	760 02
Term. centig. al Nord	6 3	4 4	5 0
» » al Sud	6 4	4 4	4 8

Temp. mass. del 20 genn. 13.0 — Min. del 21 genn. 1.0

NOTE: Pom. coperto. Oggi pioggia e vento.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 19 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 0. 1	Firenze	3. 0	Napoli	8. 2
Milano	0. 4	Ancona	5. 4	Cagliari	10. 2
Verona	5. 4	Portoferraio	7. 5	Reggio di C.	10. 7
Torino	1. 5	Roma	3. 4	Palermo	6. 4
Genova	10. 2	Bari	7. 0	Siracusa	10. 2

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	5. 8	Vienna	— 2. 8	Nizza	9. 2
Pietroburgo	— 3. 5	Trieste	4. 8	Monaco Bav.	— 5. 4
Varsavia	— 3. 8	Madrid	2. 9	Ginevra	— 3. 0
Odessa	— 12. 5	Parigi	0. 3	Malta	13. 9

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 19 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 69 10 — pel 10 marzo 69 10 — per il 10 maggio 69 11 — pel 10 agosto 69 82 — pel futuro 70 83.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 54 — pel 10 Marzo 67 79 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 68 02 — pel futuro 67 67.

CEREALI

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 30 a 3 50 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLIO

New-Yorck 19 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 0.90

COLONIALI

Londra 19 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato debole

Nuova Yorck 19 — *Caffè* mercato fermo
Caffè Rio fair 17 — a 17 1/4 — *idem* 17 1/4 a 17 1/2 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	30	96	50
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	13	94	33
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	330	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4	—	—	—	—	123	35	123	55
Francia	4	100	40	100	65	—	—	—	—
Belgio	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4	25	15	25	23	25	21	25	29
Svizzera	4	100	25	100	45	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210	1/4	210	1/2	—	—	—	—
Banconote austr.		210	3/4	210	1/4	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p %.

BORSE

Firenze 21			
Rend. italiana	96	43	—
Camb. Londra	25	16 1/2	
» Francia	100	52 1/2	
Az. Ferr. Mer.	778	—	—
» Mobiliare	880	50	—
Berlino 19			
Mobiliare	169	40	—
Austriache	109	—	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	20	—
Vienna 19			
Rendita in carta	82	60	—
» in argento	83	20	—
» in oro	111	55	—
» senza imp.	98	—	—
Az. della Banca	884	—	—
Az. St. di credito	341	20	—
Londra	120	65	—
Zecchini imper.	5	69	—
Napoleoni d'oro	9	53	—
Londra 19			
Inglese	99	1/16	
Italiano	94	13/16	

Milano 19			
Rend. ital.	96	37	32 —
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25	21	17 1/2
Camb. Fr.	100	52 1/2	40 —
Camb. Berl.	123	70	35 —
Parigi 19			
APERTURA			
Tendenza ferma			
Rend. Fr. 3 %	—	—	—
Rend. 3 % perp.	83	10	—
Rend. 4 1/2	104	80	—
Rendita ital.	95	70	—
Ferr. Lombarde	228	—	—
» Austriache	537	—	—
Rendita turca nuova	15	35	—
Prest. spagn. est.	73	7/8	—
Banca di Parigi	908	—	—
Consolid. ingl.	99	1/16	—
Banca di sconto	533	—	—
Egiziano 6 %	426	25	—
Azioni Suez	2225	—	—
» Panama	121	25	—

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Bari e scali vap. it. « L libeo » — da Pozzuoli sconn. it. « Unione V. »

Arrivati il 20 da Trieste vap. aus. « Trieste » — da Alessandria vap. ingl. « Hidaspes ».

Partiti il 19 per Trieste vap. aus. « Polluce » « Milano » e it. « Città di Barletta » — per Palermo vap. it. « Margherita » — per Fiume vap. ingl. « Edimburg ».

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini. — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *La Mascotte* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 2, ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette e S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 gennaio: S. Agnese verg.
Martedì 22 gennaio: SS. Vinc. e An.
Sole, leva ore 7 m. 33; tram. 4. 51.
Luna, leva ore 10 m. 37 p.

Il nuovo palazzo di giustizia — In seguito ai molti reclami sorti per l'inconvenientissima sede del nostro Tribunale, che, come si sa, dopo la soppressione di quello di commercio, fu diviso trasportando a Rialto le Sezioni civili e mantenendo al ponte di Canonica le sole sezioni penali e la Procura del Re, in modo che, oltre a notevole incomodo per gli avvocati, si lamentava un notevolissimo incaglio nel disbrigo degli affari, ora si pensa seriamente a riunire le due sedi in una sola.

Oggi anzi per studiare questo problema, che, quantunque la sua soluzione sia reclamata da tutti, presenta delle gravi difficoltà, deve aver avuto luogo una visita al locali da parte del Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Martucci, del Procuratore generale del Re, conte Pinelli, e del Sindaco conte Tiepolo.

Auguriamo che si concluda e presto qualche cosa.

Il «Rapido» che, come abbiamo annunziato giorni fa, doveva partire oggi non si sa se diretto allo Zanzibar o per una lunga campagna di circumnavigazione, non è più partito in causa del mal tempo, e, se questo lo permetterà, partirà invece domani alle ore 8 di mattina.

Incendio alla Certosa. — Nella simpatica isoletta dove si trovano le polveriere dell'Arsenale e il deposito delle cartuccie a disposizione della marina, in una delle polveriere è scoppiato un incendio che avrebbe potuto avere serissime conseguenze, perchè, se vi fosse avvenuto uno scoppio, i danni sarebbero stati incalcolabili, e si avrebbe avuto forse a deplorare qualche disgrazia nel personale addetto.

Dalla Certosa si telefonò per soccorso all'Arsenale, dove si erano già prese le prime disposizioni per recarsi colà colle pompe, ma tosto dopo si tornò a telefonare che ogni pericolo era stato scongiurato, essendosi tosto spento l'incendio grazie alla pronta opera della gente incaricata della sorveglianza.

Non fu possibile conoscere la causa che ha dato luogo al fortunatamente piccolo incendio.

Venditore di spalline sospettato truffatore. — Ieri al signor Isidoro Vanzato, che fa il battiloro, si presentò un individuo, del quale tacciamo il nome perchè non è ancora ben liquidata la faccenda, e gli presentò un paio di spalline da ufficiale per vendergliele.

Il Vanzato trovò l'affare di sua convenienza e concluse l'acquisto per una certa somma in pagamento della quale diede al venditore un biglietto di banca di contestato valore; ma siccome questi non aveva da dargli il resto, il Vanzato glielo affidò dicendogli che lo cambiasse e gli portasse il rimanente.

Il venditore prese il biglietto e tornò poco dopo dal Vanzato, dandogli il resto, ben è vero, ma pretendendo di non aver ricevuto che un biglietto da venticinque lire, mentre il Vanzato sosteneva di avergliene dato uno da cinquanta.

La cosa, come abbiamo detto non è liquidata; tuttavia siccome qualche testimonio asserisce che il venditore di spalline ha effettivamente ricevuto un biglietto da cinquanta lire, così la Questura pensò bene intanto di mettere al sicuro questo individuo.

Sospetti e furti. — Certo C. Vittorio, pregiudicato ed ammonito, fu sorpreso stanotte ad ora tardissima dagli agenti di pubblica sicurezza in attitudine sospetta assieme ad una donna di... fama altrettanto pregiudicata: e siccome parve alle guardie che questi due individui non filassero amore, esse pensarono bene di toglierli alla tentazione del male e li arrestarono.

— B. Pietro, forse per troppa passione al giuoco delle carte, ieri ne rubò parecchi pacchi da una cesta che era depositata alla Stazione marittima per conto del commissionato signor Cesare Carrarin. Ma siccome ebbe la poca furberia di farsi scoprire finchè faceva il comodo suo, così fu arrestato sul fatto.

Un campanile ai Santi Giovanni e Paolo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno al progetto per la costruzione di un campanile nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo.

Questa notizia ci viene dalla *Rivista generale delle ferrovie e lavori pubblici*: e noi auguriamo due cose: che il campanile sia tale architettonicamente da arrecare maggior lustro a quello splendido monumento che è la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e che... le campane che vi saran poste non debbano tormentare troppo gli orecchi degli abitanti in quei pressi.

Viaggi circolari — Le Società ferroviarie interessate si sono poste d'accordo per l'istituzione in via d'esperimento di tre viaggi circolari, in partenza da Mosca, con gli itinerari seguenti:

1. Mosca, Varsavia, Vienna, Trieste Venezia, (via mare), Milano, Chiasso, Lucerna, Basilea, Francoforte sul Meno, Berlino, Verhallen, Pietroburgo, Mosca;
2. Mosca, Varsavia, Vienna, Cormons o Pontebba, Venezia, Verona, Milano, Verona, Ala, Monaco, Berlino, Verhallen, Mosca.
3. Mosca, Varsavia, Vienna, Salisburgo, Innsbruck, Verona, Milano, Verona, Monaco, Berlino, Verhallen, Mosca.

I biglietti per i suaccennati viaggi circolari avranno la validità di 3 mesi.

Libreria Toffoli. — Il sig. Davide Toffoli ha testè aperto in Via 2 Aprile un grandioso negozio di libri, tra i quali ce n'è per tutti i gusti, in tutte le lingue, antichi e moderni. Sappiamo che egli si è assicurato per tutta Italia ed anche all'estero dei buoni corrispondenti; ed eseguirà qualunque commissione gli venga data colla massima sollecitudine e col maggior possibile vantaggio dei signori committenti, che non potranno mancargli e qui e fuori in buon numero.

Nuovo orario generale dell'Adriatica — Fu sottoposto dalla direzione generale delle strade ferrate Rete Adriatica al Ministero dei lavori pubblici per l'approvazione governativa il progetto di un nuovo orario generale lungamente studiato, e che la Direzione spera possa soddisfare le esigenze dei passeggieri e del commercio, essendosi cercato di tener conto di tutte le osservazioni che su questo proposito vennero mosse fino adesso.

Associazione fra impiegati civili. — In seguito alla votazione ieri avvenuta per la nomina della Presidenza di questa Associazione si danno i seguenti risultati:

Presidente, il cav. Giuseppe Caroncini con voti 232 su 237 votanti, e vicepresidenti il dott. Gio. Batt. Concina con voti 213 su 238, e il signor Antonio Angeli con voti 236 su 238.

Alla Fondazione Querini Stampalia — Possiamo dire di avere pochi giorni di vita e già due nostri amici cultori appassionati, uno di studi scientifici l'altro di artistici, vennero a protestare contro la *saggia* economia introdotta dai preposti a questa Fondazione, i quali per ristorare le estenuate forze della cassa, ebbero la *felice idea* di sospendere gli abbonamenti a tutte le pubblicazioni periodiche! Ve n'erano di straordinariamente importanti, ed è ben deplorevole che per risparmiare infine forse meno che un paio di migliaia di lire all'anno si interrompa la collezione di opere che, se hanno un valore pregevolissimo anche prese separatamente volume per volume, ritraggono la loro maggiore importanza dall'esserne completa la collezione.

Quando poi le finanze della Fondazione saranno ristorate, penseranno gli amministratori di completare le raccolte? Ed allora ne avranno la possibità? Ed in caso negativo, chi compenserà il danno di avere tante opere incomplete?

O gran saggezza di certi amministratori!

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Iersera teatro splendidissimo — solo quattro o cinque palchi vuoti — poltrone e scanni tutto occupato; in platea e in loggione folla enorme.

Assisteva allo spettacolo dal palco numero undici di prima fila il duca di Montpensier, col suo seguito.

— Contrariamente alle notizie dateci l'altro ieri, ci si annuncia oggi che avanti i *Pescatori di Perle* verrà eseguita la *Sonnambula* con la Nevada e il tenore Lombardi che canta adesso al Comunale di Trieste. La *Sonnambula* andrebbe in scena domenica prossima.

Dopo la *Sonnambula*, forse i *Pescatori* — perchè la signora Calvè è impegnata ancora al Costanzi dove eseguisce la stessa opera — o forse l'*Amleto*. A proposito dell'*Amleto*, fra qualche giorno giungerà a Venezia l'illustre maestro A. Thomas che assisterà così alla ripresa della sua opera nella nostra Fenice.

Teatro Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Mascotte*, gaia ed elegante operetta del maestro Audran. A Parigi ebbe trecento quaranta rappresentazioni in due anni. Qui in Italia piacque dappertutto, specie quando fu rappresentata nella sua integrità.

La bellissima parte di *Tonio*, guardiano di pecore nella Compagnia Maresca, è sostenuta dalla signora Emilia Maresca.

— Il violinista Cesare Thomson suonerà mercoledì 23 corrente. Nell'interessante programma che daremo domani c'è buona parte di musica italiana.

Teatro Malibran. — Come annunciammo, stasera beneficiata della famiglia Gargani.

Teatri di Milano — *La nuova opera Zampa — Il Ballo Teodora.*

Nino ci scrive in data del 20 matt.:

Iersera ebbe successo assai lieto l'opera *Zampa*. Fu bissata la sinfonia, egregiamente eseguita.

I maggiori appplausi toccarono al baritono Maurel che quantunque indisposto cantò con fine sentimento. Assai bene il soprano, discretamente gli altri.

La messa in scena buona. Pubblico numerosissimo ed elegante.

La *Teodora*, il nuovo ballo, ebbe buon esito: in certi punti entusiasmò.

Messa in scena sfarzosa. Si lamenta però la troppa lungaggine di certe scene. Musica poco felice e poco originale.

Carmen veneziana. — Il difficile ruolo di *Carmen*, ebbe in questi giorni ad acquistare nel teatro dell'opera a Vercelli, una nuova e, a quanto si può arguire dai giornali, valentissima interprete nella nostra concittadina Italia Giorgio.

Dopo di aver cantato come soprano per qualche anno, si trova ora a possedere un'ottima voce di mezzo soprano, robustissima, dal timbro simpatico e dal metodo buonissimo di canto.

Il suo successo fu entusiastico, e ogni sera le ovazioni più schiette inneggiano all'artista che ha riportato una così bella vittoria.

Teatri di Torino. — Ci scrivono in data del 20:

— Ieri sera, davanti ad un pubblico sceltissimo ed affollato, andò in scena al Carignano il *Fulvio Testi* del Ferrari, dato dalla Compagnia Novelli.

Ed il successo è stato lusinghiero; l'autore ebbe dieci chiamate, ma però il lavoro non destò quell'ammirazione che destarono altri suoi lavori. Ottimamente l'esecuzione.

— Ebbe luogo ieri, al Regio, la seconda dell'*Amor*, il gran ballo del Manzotti. Il teatro presentava un aspetto imponente, pieni i palchetti di elegantissime signore. Il meraviglioso (!) lavoro coreografico, piacque immensamente, specialmente nei tre o quattro quadri principali, fra cui il *torrente dell'umanità*, il *trionfo delle arti greche* ed il *trionfo di Cesare*, ne' quali furono molti gli applausi al coreografo, al Marenco, al pittore Fontana, alla ballerina Bella e ballerino Vincenti; applausi che toccano pure l'impresa Borioli, la quale pose in scena l'*Amor* con un lusso sbalorditorio, impiegando 550 ballerine e ballerini, otto cavalli ed un bue. Ottima l'orchestra diretta dal cav. Simondi.

Concorso pei musicisti. — Il regio Istituto musicale di Firenze ha aperto un concorso fra' musicisti italiani, o che qui abbiano compiuto i loro studi, per la composizione di un *Offertorio per la messa dei defunti*. Al vincitore toccherà il premio di 300 lire. Le partiture dovranno essere scritte intelligibilmente e spedite alla segreteria dell'Istituto stesso non più tardi del novembre prossimo.

Teniamo l'avviso di concorso per le altre norme, a disposizione di chi avesse interesse a consultarlo.

RECENTISSIME

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

(*Lettera telegrafica alla* Gazzetta)

Roma 21, *ore* 2.20 *pom.*

Ieri tennesi bensì Consiglio di ministri, per trattare dei provvedimenti finanziari; ma l'assenza di qualche ministro impedì che fosse presa una decisione formale.

Tuttavia i provvedimenti, nelle loro linee generali, sono conosciuti, e su queste basi saranno presentati. Certo è che nella discussione definitiva in Consiglio dei ministri, e specialmente agli Uffici o alla Camera, potranno subire delle modificazioni non lievi.

Grimaldi e Perazzi si trovano completamente d'accordo intorno alle condizioni del bilancio, che sono come ben si sa (purtroppo!) tutt'altro che floride.

Infatti occorrerebbero 120 milioni a saldare tutte le passività risultanti dal precedente esercizio, oltre a 50 milioni per dare esecuzione alle leggi importanti nuove spese, votate dalla Camera dei deputati nella passata sessione.

Quanto ai provvedimenti finanziari che saranno adottati per sopperire a queste strettezze del bilancio, credo di potervi accertare che si penserà, come d'altronde da parecchio tempo se ne parla, di aumentare il bollo dei biglietti ferroviari (*vedi nostro articolo in prima pagina*) e che si aumenterà anche l'imposta fondiaria.

Si comincia a parlare, oltre che dei più rigorosi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile, anche di un aumento sulla tassa della ricchezza mobile. (*Non ci mancherebbe altro!... Allegri impiegati!*)

Il *Don Chisciotte* parla anche di un aumento di cinque centesimi sui sali; ma la voce non viene confermata da nessun argomento, così che sia lecito ritenere abbia fondamento.

Mi consta poi che ieri l'on. Crispi, come vi telegrafai, ha avuto un lungo colloquio col Re e che il Capo dello Stato e quello del Governo conferirono unicamente intorno al discorso della Corona, che avrà una seria importanza stante le gravi difficoltà del bilancio.

Il Ministero è fermamente deciso ad esporre alla Camera tutta la verità.

È prevalsa l'opinione che non si possa andar avanti con questo sistema di ripieghi e di occultamenti, creando delle false illusioni che potrebbero avere gravissime conseguenze.

È bene che il paese conosca la vera situazione.

Perciò il Ministero deliberò di non nascondere nulla e di chiedere entro il corrente anno quell'aumento d'imposte che si renderà necessario a ristabilire il pareggio.

Ho, da ottima e sicurissima fonte che un passo del discorso della Corona, con cui il Re inaugurerà solennemente la nuova sessione, insisterà chiaramente sulla necessità che il paese debba assoggettarsi a nuovi e forse non indifferenti sacrifizii per conseguire il pareggio.

Banchetto al Quirinale

Roma 21, *ore* 1. 40 *p.*

Stasera vi sarà un grande banchetto al Quirinale a cui sono invitati tutti i diplomatici, i ministri e i grandi dignitari della Corte.

Milano e il Governo

Il Ministero, impensierito delle condizioni dell'opinione pubblica a Milano, sarebbe deciso a costituirvi una nuova Associazione politica, la quale avrebbe base ministeriale.

A quanto si assicura vi apparterebbero vari membri dell'aristocrazia e parecchi banchieri lombardi.

Questa Associazione cercherebbe di comperare uno dei giornali di Milano, mantenendone o modificandone naturalmente la redazione, a seconda che questa accettasse o meno il programma politico della nuova Associazione.

AGENZIA STEFANI

I dervisci sconfitti

Suakim 20. — Il vapore *Jambo* parte con un grande carico per Arkiko dove gli affari prendono una buona piega. I pellegrini Takruri partiti da Addamer un mese fa constatano che i Dervisci avrebbero subito una disfatta completa cinque mesi fa a Fasthoda sul Nilo Bianco in direzione di Wadelai da truppe che credesi siano quelle di Emin. Il Mahdi avrebbe dunque abbandonate le ostilità verso quella direzione.

Il consolato tedesco abbruciato

Auckland 20. — La cannoniera tedesca *Ebe*, proveniente da Samoa qui giunta constatò che un incendio distrusse il consolato tedesco e due magazzini vicini.

Nessun nuovo combattimento.

Gilly che vince

Parigi 21. — Nelle elezioni municipali di Nimes la lista di Gilly trionfò con una maggioranza di 2000 voti.

Scene elettorali violente

Nella riunione elettorale di ieri tenuta all'Avenue Duquesne provocò delle scene violenti fra i possibilisti e i boulangisti che si batterono a colpi di bastone.

Vi fu una ventina di feriti.

Il disordine continuò nella via.

Due individui che gridavano *Viva Boulanger!* furono arrestati, ma furono rilasciati tosto.

Washington 20. — Si ha da Apia: Gli americani arrestati dai tedeschi furono immediatamente rilasciati. Gli ultimi rapporti ufficiali dicono che tutto è tranquillo a Samoa.

Londra 21. — Il *Times* ha da Filadelfia: Il Governo americano crede esagerate le voci relative agli oltraggi che i marinari tedeschi avrebbero commesso contro la bandiera degli Stati Uniti e contro a cittadini americani all'isola di Samoa. Non temesi punto che i diritti nazionali sieno stati lesi poichè la Germania comprende perfettamente la situazione degli Stati Uniti.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

Le settimane si succedono alle settimane senza che le Borse, che pure hanno un temperamento tanto nervoso, si lascino sopraffare da alcuna agitazione convulsiva. — Si può dire che regnò sovrana la calma dapertutto e colla calma anche l'inazione.

La cosa è un po' strana perchè con una situazione politica così buona, con un mercato monetario piuttosto facile (a Berlino si sconta fuori banca a poco più del 2 0|0) parrebbe che un risveglio e conseguente aumento dei prezzi dovesse essere immancabile. Eppure ciò non avviene. A che attribuirlo? Forse la Borsa di Parigi che voglia o non voglia, è la gran regolatrice, messa in sospetto per le mene boulangiste se ne sta in guardia e prima di abbandonarsi all'aumento aspetta il risultato delle elezioni e le conseguenti nuove attitudini del partito.

I valori italiani, eccezion fatta della Rendita, furono però abbastanza oscillanti. I più agitati furono le azioni della Società per la raffineria degli zuccheri che fecero degli sbalzi proprio acrobatici. Si parla di una possibile eventuale fusione delle due principali Raffinerie del Regno ma di positivo non si sa nulla; il loro prezzo, quotatosi dapprima a 300 circa, salì fino a 323 per ridiscendere poco dopo a 308.

Un bel passo innanzi lo fecero le Azioni Mediterranee che raggiunsero le L. 621, chiudendo a 617; ed a nostro avviso crediamo che ben presto riguadagneranno il perduto.

Gli altri valori, dal più al meno, chiusero tutti con una tendenza, piuttosto sensibile, al ribasso.

Nei valori locali ben pochi affari si conclusero: — Furono però più domandate le Azioni della Banca Veneta. — Ecco gli ultimi prezzi quotatisi:

Azioni Banca Veneta da 329 a 330.
» Credito Veneto da 274 a 276.
» Costruzioni Venete da 168 a 170.
» Cotonificio Veneziano 248 danaro.

I cambi furono in costante e progressivo ribasso.

Londra da 25.18 a 25.20 il 3 mesi.
Francia da 100.40 a 100.35 il vista.
Austria da 210 3|4 a 210 1|2 il vista.
Germania da 123 1|2 a 123 1|4 il 3 mesi.

Olj.

In questa settimana dobbiamo segnalare forti aumenti nell'articolo in genere, specie poi negli olj sapraffini e fini. Di questi scacchi è finita la ricoluzione, ed essendo passate le maggiori partite nelle mani di forti speculatori, le pretese hanno aumentato.

Anche gli scacchi mezzofini e mangiabili continuano a mantenersi sostenuti e con una corrente attivissima di affari.

I comuni di Puglia sono pure aumentati all'origine e scarseggiando sul mercato la roba pronta, le pretese dei detentori sono aumentate di circa 3 lire al quintale.

Corfù — fiacchi all'origine e di qualità poco soddisfacenti, stante l'aumento degli oli di Puglia, la richiesta di questi ne risulta più animata.

Quotiamo:
Sopraffini Puglia da L. 125 a 130
fini da L. 112 a 116
mezzo fini da L. 98 a 102
mangiabil da L. 95 a 98
comuni da L. 77 a 79
Corfù da L. 85 a 87.

Z.

Appunti

Appena l'interesse personale è in giuoco è inevitabile che la gente con tutta la migliore volontà del mondo si affretti molto a vedere ciò che le fa comodo e pochissimo a vedere ciò le dà fastidio e così non metta troppa attività a ricercare i fatti che potrebbero contrariarla.

HERBERT SPENCER
(La scienza sociale.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, ***NATURALE e MEDICINALE***

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in ***principii attivi.***
Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

FRANCESCO GIUSEPPE SORGENTE PURGATIVA

Quest' acqua minerale naturale purgativa

« ... è di una azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute. *Med. prim.* **Minich,** *Venezia.*
« ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie pel contenuto addominale. *Prof.* **Porro,** *Milano.*
« ... Facilmente tollerabile, e di gusto abbastanza aggradevole, e se ne raccomanda l'uso. *Med. Prim.* **Casati,** *Cav. Dir.* **Griffini,** *Milano.*
Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'*Italia.* (38)

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' **età** o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale;** via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri,** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi,** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.
Venezia, li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA — Medico Ispett. dell'Ospitale Civile
Cav. CESARE dott. VIGNA — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente
SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

Polvere **di Riso speciale** preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis.

Sperimentato negli **ospedali** di Europa (specialmente nella Policlinica dell' ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator e Dr. Liebreich) — **Efficacissimo** contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le **diarree infantili.** — **Come bibita usuale** ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co.
Milano — Roma — Napoli.
In tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili.

In Venezia presso *Bötner, Zampironi e Centenari.* 76

ACQUA FIGARO

SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4 dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » » . » 6.—
» » istantanea » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. » 6.—
» » id. id. id. G. M. . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—
Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Locale d'affittarsi

ad uso vendita vini all' Antica Stiora a S. Zaccaria N. 4369
Per trattare rivolgersi nello stesso locale. 152

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi
IN USO NELL' UNIVERSO INTIERO
INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE
Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all *inchiostro rosso*
P. Rigollot
SI VENDE IN TUTTE le Farmacie.
Evitare le Contraffazioni
DEPOSITO G.le: 24, av. Victoria, PARIGI

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro vero olandese
DELLA FABBRICA
BENSDORP e C.o
AMSTERDAM
il migliore ed il più economico di tutti gli altri
SI TROVA DAPPERTUTTO 83

CARTA FAYARD E BLAYN 86

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI di PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI di PERNICE. — VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE (Esigere la nostra firma)

LE TANTO RINOMATE 98

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50.**

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.
In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P.** e **Pozzetto,** farm.

Miracolo!!! Miracolo!!!

colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**
Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo, N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werick
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici,* di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA,* nella farmacia reale dei signori **Pianeri** e **Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA,* presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI,* presso **Fovear,** Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA,* presso **M. Ninon,** Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	3.50
Tintura Zempt	»	3.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. Sottocasa	»	4.—
» id. Rizzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L' esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l' applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.
Deposito generale in TORINO: **alla farmacia del Dottore Boggio.**
FLORELINE
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei ***F. RIZZI***
FIRENZE
Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80.**

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4.**

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4.**
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa Piver	al pezzo L.	2.50
al Latte d' Iride	» » »	»	3.—
alla Velutina	» » Violet	»	2.50
di Tridace	» » »	»	2.50
al Mughetto	» » »	»	2.50
alla Violetta	» » »	»	2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	»	2.50
al muschio cinese	» » »	»	3.—
all'eliotropio bianco	» » »	»	3.—
all' Ixora	» » Pinaud	»	2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	»	3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	»	3.—
al fior di riso	» » »	»	2.—
alla mimosa	» » »	»	2.50
all' opoponax	» » Roger Galet	»	3.—
all' Iride	» » Millot	»	2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	»	2.—
Margherita	» » Migone	»	2.50
alla rosa	» » Maubert	»	1.75
alla violetta	» » »	»	1.30
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	»	1.—
al mughetto all'eliotropio	» » »	»	1.—

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.
L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.
Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette,** per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.
La polvere è soavemente profumata.
Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.
Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 22 gennaio — Edizione della Città N. 21

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.
Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 22 gennaio

MILANO REPUBBLICANA

NOTABENE

Un amico nostro, uomo di valore e di ingegno, tornando da Milano, dove si era recato ad assistere al Comizio, ci confessò di averne riportata una grande impressione; — non per l' importanza intrinseca di quella riunione; ma per lo spiegamento imponente di forze del partito repubblicano. —

Politicamente ormai la capitale Lombarda è rappresentata da uomini extra-costituzionali; — fra qualche mese colla nuova legge comunale e provinciale anche il Comune sarà esclusivamente repubblicano; — per cui avremo in Italia la città più industriosa, più ricca, più colta, che vive fuori delle istituzioni nazionali!

E Milano non sarà la sola.

A breve distanza la seguirà Genova, dove l' elemento operaio si organizza ogni giorno più, minacciando di schiacciare col numero qualunque altro partito. —

In molti altri Comuni del Regno, specialmente nel Polesine e nelle Romagne, l' elemento radicale e socialista annienterà nei Consigli l' elemento costituzionale; — e la spinta ormai è data troppo in avanti perchè questo movimento assorbente non si limiti soltanto a due grandi città e a quella regione.

•

Se si dovesse tener conto delle cifre, che segnano le forze degli extra-costituzionali in Italia, non ci sarebbe da spaventarsi. — Ma quando si pensa, che le masse rurali e quelle dei centri minori, sulle quali possono appoggiarsi i partiti costituzionali, non hanno mai pesato sui destini del nostro paese; mentre le rivoluzioni e le ardite iniziative che hanno condotto ai cambiamenti di Governo, hanno trovata la loro origine nei centri più popolosi, si capisce, come questo stato di cose deva grandemente impressionare.

Milano repubblicana ha molti punti di contatto con Parigi, repubblicana dentro a un Regno o a un Impero. E Parigi si è sempre imposta alla Francia.

•

Notate bene, che noi esaminiamo questo fenomeno politico, impressionati non per le conseguenze, che esso può avere per l'avvenire della nostra Casa Regnante; poichè l' amore sincero e profondo che nutriamo per i Savoia assume un' importanza secondaria davanti all' eventualità future, che possono invece colpire il paese.

Se per esempio a Milano predominassero sempre i repubblicani di valore e di coscienza, che si trovano oggi alla testa dell' elemento popolare, non vi sarebbe molto da temere. Ma anche a Milano accadrà quello che accade a Parigi, e in generale in tutti i centri, dove l'elemento scapigliato non trova più freni e limiti nelle leggi. I repubblicani domineranno per un certo tempo; poi subiranno le stesse accuse, che vengono giorno per giorno fatte ai monarchici; e saranno tacciati alla loro volta da sfruttatori, da dissanguatori, da *borghesi*, che vivono alle spalle dell' operaio; — i socialisti finiranno in pochi anni per avere il sopravvento; e dopo i socialisti, gli anarchici, che hanno un programma, paragonabile negli effetti all'assenzio; un programma, che seduce le masse e le abbevera come il liquore di folli speranze! —

•

A tutto questo non hanno pensato, o non hanno mai voluto pensare i nostri omenoni; i quali per libidine di liberalismo o per debolezza di carattere, incapaci di affrontare quella larva d' impopolarità, che i demagoghi minacciavano di sollevare contro i Gabinetti più resistenti alle loro pretese, cedettero quasi senza lotta dinanzi ai fittizi commovimenti della piazza.

Si doveva ben capire, che abbassando il criterio di capacità degli elettori, si sarebbe abbassato quello degli eletti; e che quindi i più importanti e delicati ufficii dello Stato e dei Comuni sarebbero stati conquistati dal numero, non più delle migliori intelligenze, dagli alti caratteri.

Si doveva ben capire che il paese andava incontro alla tirannia della massa; e per la massa a quella dei suoi diretti interpreti, che formano la tirannia più pericolosa e più temibile, perchè è il trionfo della volgarità sopra tutte le aristocrazie.

Invece si preferì avvolgersi nella bandiera fiammeggiante della *libertà, fraternità ed eguaglianza*, che viceversa diventerà la bandiera della violenza, della disuguaglianza e della sperequazione a danno dei migliori.

La Francia insegni; — la Francia, che non si sa dare un Governo parlamentarmente stabile; — che oggi è repubblica, e domani può essere regno, o impero, o dittatura.

•

Oggi, oggi soltanto gli uomini di governo, che hanno tanto combattuto per strappare riforme e concessioni politiche richieste non dalle masse, ma solamente da chi delle masse voleva farsi sgabello, si accorgono della condizione pericolosa in cui si trova Milano; e pensano di costituire un partito, e di fondare giornali coi danari di tutti, per mettere un argine all' invasione repubblicana.

Bella logica! —

Prima si concedono le armi agli avversari; poi si tenta di combatterne gli effetti con mezzi, che presentano troppi lati deboli, e che probabilmente resteranno senza alcun utile risultato.

Ecco a quali passi ci ha condotti il trionfo del dottrinarismo politico, e la smania di popolarità dei nostri governanti.

I veri liberali, quelli che possono credersi tali, anche senza gli applausi del popolo sovrano, e senza il suffragio dei demagoghi dovevano pensare seriamente al miglioramento economico delle masse lavoratrici, conservando però il governo ai più intelligenti; poichè è ridicolo, è mostruoso, che appunto in omaggio ai principii di eguaglianza, un semi analfabeta possa esercitare nel suo paese col suo voto la stessa influenza di un altro individuo fornito di studî che sono garanzia di capacità e di criterio. —

Si è fatto invece il contrario.

Si è data un' arma pericolosa alle masse, che non possono avere modo e misura; che sono incapaci di concepire giuste idee di governo; — che anzi sognano quale ultima espressione di ideali, l' anarchia assoluta.

Di questo passo, dove si finirà?

•

Noi siamo ancora lontani in Italia da una catastrofe di questo genere.

Però badiamo: perchè ci troviamo sulla strada; e la strada in questi casi non è mai in salita, ma in declivio; — non si tratta di raggiungere faticosamente una vetta, ma di discendere fino al fondo; e si precipita.

I panicelli escogitati dal Governo per Milano, resteranno panicelli.

Ci vuol ben altro.

O si rialza il criterio di capacità degli elettori, e si ha il coraggio di proclamarlo; o prepariamoci ad ammirare in Italia una brutta copia della Repubblica francese.

Per l' abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

INTERESSI CITTADINI

LO SVENTRAMENTO DI VENEZIA

L' amico nostro ingegnere Cadel, ha affermato in un articolo precedente la necessità di apportare seri miglioramenti all' edilizia di Venezia, toccando briosamente le cause, che arrestarono per un momento le buone intenzioni della cessata amministrazione municipale. Oggi egli fa brevemente la storia interessante dei vari progetti di risanamento presentati, e si riserba di esaminarli a tempo più opportuno.

Scrive dunque il Cadel:

⁂

Si approssimava il termine concesso ai Comuni italiani per chiedere nelle opere intraprese pel miglioramento delle singole città, l' applicazione della cosidetta legge di Napoli, la quale, oltre all' infrenare le soverchie esigenze dei proprietari, lascia libera la mano all' Autorità cittadina di poter espropriare intere le zone di fabbricati constatate insalubri. Di qui appare l' importanza dello scopo igienico che vien raggiunto (e tenismone calcolo); che cioè l' espropriazione non è limitata, come succede colla legge del 1865, alla sola zona che può essere richiesta dall' apertura di nuove vie; in tal modo si evita che queste pur riuscendo larghe e spaziose, diventino un' esposizione più o meno artistica di prospetti più o meno architettonici, che celino le misere condizioni di fabbricati antigienici, resi ancora più miseri pella subita deformazione. V' ha inoltre un altro vantaggio, che pel nostro assunto importa rilevare, che cioè il credito accordato ai Comuni per le opere loro, può essere esteso ai proprietarii che costruiscono nuove case nel perimetro del piano di risanamento.

⁂

Giungevamo tardi ed occorreva affrettarsi; mancava uno studio generale di massima informato ad un unico concetto, precedentemente elaborato e maturato, e così l' ufficio d'arte dovette accontentarsi di sviluppare parziali progetti. A parecchi dei quali servirono di norma parziali tracciati studiati da una Commissione, istituita con Circolare municipale del 28 gennaio 1874 dall'allora sindaco sen. Fornoni, che, prescrivendo all' Ufficio tecnico lo studio d' ampliamento per determinate vie, ordinava di attenersi alla larghezza normale di dieci metri, e d' informarsi ai concetti del rettifilo e dell' allineamento.

Ecco come ebbero vita quei tanto calunniati progetti del cosidetto risanamento.

⁂

Il risanamento d' una città, un complesso di problemi legati l' un l' altro, non si ottiene soltanto coll' ampliarne le strade, col migliorarne la viabilità, ma col procedere simultaneamente al miglioramento delle abitazioni. Non ha bisogno di dimostrazione un così chiaro principio fondamentale della Ingegneria sanitaria, una scienza del tutto moderna, per la quale nelle molteplici applicazioni dell' arte del costruire vengono attuate quelle norme che la scienza igienica prescrive a tutela del pubblico bene.

Da tale principio, ha origine lo studio dei moderni piani regolatori (ai quali grazie al Cielo possiamo sfuggire) e dei regolamenti edilizii.

Ma se Venezia è una città eccezionale che ha carattere ed aspetto proprii e che non può essere paragonata ad altra, pur tuttavia è una città dove si vive, dove si lavora, dove il movimento ascendente commerciale ed industriale esigono che il miglioramento materiale proceda di pari passo, in conformità alle moderne esigenze, compatibilmente alla speciale nostra condizione. A condizioni speciali, norme speciali, ponderate, caute, severe quanto si vuole, ma non inceppate da un malinteso spirito di conservazione.

⁂

I progetti studiati sono in tutto una quarantena. Ventidue provvedono a rettificare ed allargare vie già esistenti o ad aprire nuove comunicazioni; tredici hanno per iscopo di migliorare la viabilità demolendo case insalubri; tre abbattono abitazioni insalubri per procurare nuove aree a case sane per operai e pel ceto medio: due.... sono progetti di lusso.

Si ebbe cura d' aggiungere inoltre una tabella delle aree destinate alla costruzione delle nuove case la superficie delle quali (m. 37133.50), occuna per due terzi i ritagli e gli spazii ritraibili dai primi 39 progetti; per un terzo, parte della Sacca di S. Elena in formazione, pel resto ortaglie da espropriarsi.

Quanto e come corrispondano tali progetti allo scopo che si vuol raggiungere, vedremo meglio appena la questione dello sventramento tornerà in campo e agiterà la città.

Ing. ATTILIO CADEL.

Gl' ingegneri contro i non ingegneri.

Gli allievi ingegneri della scuola di applicazione hanno approvato un ordine del giorno, col quale unendosi agli studenti di Bologna, deplorano che l' esercizio degli ingegneri sia reso difficile dalla intrusione d' individui sprovvisti di titoli e di studi, e fanno voti perchè l' autorità impedisca l' esercizio abusivo della professione, e l' usurpazione del titolo d' ingegnere; che il corpo insegnante degli allievi delle altre scuole aderisca a questo movimento; che i deputati portino la questione dinanzi al Parlamento; che si istituiscano dei Consigli d' ordine per gli ingegneri e gli architetti; che le scuole di applicazione non sieno più autorizzate a rilasciare diplomi da ingegnere per titoli equipollenti.

L' EX-IMPERATRICE EUGENIA

ANEDDOTI INTERESSANTI

Rivelazioni di una dama di compagnia

Un volume curioso e importante ha pubblicato la signora Carette, lettrice e dama di compagnia dell' Imperatrice Eugenia. È intitolato: *Souvenirs intimes de la Cour des Tuileries*. Le angoscie, le amarezze, le delusioni, le ambizioni e le debolezze di questa grande infelice, si riflettono come un nitido specchio, in queste pagine che non sono notabili per profondità di pensieri o per novità di osservazioni, ma per un certo cuore d' affetto, e per l' impronta della sincerità. L' Imperatrice, tanto calunniata, è rivelate sotto un nuovo aspetto. Questa donna sacra alla sventura è doppiamente degna di compianto come sposa e come madre.

È interessante ad esempio, la descrizione del gabinetto particolare dell' Imperatrice, in cui essa passava alcune ore, lavorando, leggendo, dando ordine alle sue carte... alle famose carte delle Tuileries.

⁂

È impossibile citare tutti gli aneddoti contenuti in questo libro interessante. Eccone uno molto gaio. All' epoca del Colpo di Stato, l' insurrezione era stata violentissima nelle Basse Alpi; a Forcalquier gl' insorti avevano assalito la sottoprefettura e, nella mischia, il sottoprefetto aveva ricevuto un colpo di baionetta nella parte posteriore, cosa che gli procurava una ferita molto incomoda. Guarito, venne a Parigi, e fu ricevuto dall' Imperatore. L' usciere lo annunciò stroppiandone il nome, como avviene spesso.

L' Imperatore, credendo di avere inteso annunciare *Monsieur Bayard*, si fece incontro al funzionario felicitandolo:

— Voi portate un bel nome: quello del cavaliere *sans peur et sans reproche. C'est un nom qui oblige.*

— Perdono, sire, non mi chiamo Bayard, bensì Paillard.

— Non importa! Mantengo quanto ho detto. *C'est un nom qui oblige.*

⁂

Strano contrasto di questa storiella per ridere, col racconto commovente del modo con cui all' Imperatrice venne comunicata la morte del principe imperiale.

« Il 19 giugno, alle 8 del mattino, lord Sydney, gran ciambellano della Regina, venne inviato da Sua Maestà, apportatore della terribile novella. Fece chiamare il duca di Bassano. Il duca amava assai il principe imperiale; fu come annientato dal dolore. Lord Sidney gli faceva premura perchè avvertisse l' Imperatrice.

— Giammai, diceva il duca, giammai le mie labbra potranno proferire parole simili!

— Pensate, diceva lord Sydney, che l' Imperatrice non può essere istrutta da un giornale, da qualche indiscrezione volgare.

« Il duca andò dall' Imperatrice. Sorpresa nel vederlo presentarsi da lei di sì buon mattino, lo fece subito introdurre.

— Avete notizie del Zululand? gli domandò prima che avesse parlato.

— Sì, Maestà, e non sono buone.

— Luigi è ammalato? Ebbene, caro duca, partiremo subito, andremo a curarlo.

— Ci fu un combattimento, disse il duca di Bassano.

— È ferito?

Il duca s' inchinò.

— Possiamo partire oggi stesso.

Troveremo bene a Londra un bastimento per condurci a Suez. Là decideremo. Tutti i giorni ci sono partenze.

E, chiamando le sue donne, l' Imperatrice diede alcuni ordini rapidi, affinchè si preparassero gli oggetti indispensabili.

— La ferita è grave? domandò l' Imperatrice, osando appena interrogare il duca, che fino a quel momento s' era trattenuto sul limitare dell' uscio.

Poscia gli andò incontro direttamente fissandolo con angoscia. Le lagrime inondavano il volto del duca di Bassano. L' Imperatrice gettò un grido terribile. Aveva compreso.

Durante tutta la giornata fatale, l' Imperatrice ebbe diversi sincopi. Si temeva per la sua vita; l' abate Goddard, curato della chiesa di Santa Maria di Chislehurst, fu pregato di venire ad assisterla.

— Non potrò nemmeno morire! disse l' Imperatrice riprendendo i sensi, Dio clemente mi darà cento anni di vita! »

Che terribile commento ai versi del Carinni!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bologna — *Lettere minatorie.*
Parecchi signori hanno ricevuto delle lettere minatorie per la posta. Pare trattisi di un' associazione di malviventi. A un noto avvocato giunse un biglietto così concepito: « Si rammenti che se lei non manda 5000 lire in via Castiglione, n. 58, la sua pelle non l' avrà più ». La lettera insieme alle altre venne consegnata alle autorità che investigano.

Cosenza — *Morti e feriti.*
Domenica sera avvenne una grave rissa fra popolani, che finì lasciando sul terreno *sei* persone: una morta e cinque gravemente ferite.

Genova — *Emigranti.*
Partì ieri per Rosario di Santa Fe il vapore *Rosario* dei fratelli Lavarello con circa 1000 emigranti.

— Per il monumento sullo scoglio di Quarto a ricordo della spedizione dei Mille, concorsero anche i Consigli provinciali di Messina, Bologna, Ancona e Rimini con generose offerte.

Milano — *Dissesto finanziario.*
La Ditta Mustacchi — dice il *Commercio* — commissionaria di carta, si trova in seri imbarazzi finanziari. Contro un passivo di circa 400 mila lire v' è un attivo insignificante. Fra i maggiori creditori figura la Banca di Lucerna per oltre 100 mila lire.

Napoli — *Lo « Scrivia ».*
È partito per l' Africa il piroscafo della N. G. « Scrivia », noleggiato dal governo. Trasporta grande quantità di farina, orzo, avena, vino, liquori e fucili, nonchè denaro in effettivo, cioè mezzo milione in lire italiane e 75 mila talleri di Maria Teresa. Partirono pure 7 ufficiali, 12 sott' ufficiali e 230 uomini, oltre a 12 operai borghesi.

Perugia — *Sciopero cessato.*
Grazie alle condiscendenze dell' iutificio Centarini da una parte e degli operai dall' altra, è cessato lo sciopero senza disordini di sorta.

Piacenza — *Processo Calderoni.*
Si svolse al Tribunale per la seconda volta, avendo la Corte d' appello annullata la prima sentenza, la causa contro il sig. L. Calderoni, per le note violenze al conte Calciati. La condanna si limitò a sei giorni di carcere.

Terranova *(Sicilia)* — *Nuovo educatorio).*
Inauguossi il nuovo educatorio *Regina Margherita*, presenti le autorità e gran folla di signore.

Torino — *Povero soldato.*
L'ordinanza del capitano Giovannini, dei bersaglieri, certo Frattini, d' anni 21, venne gettato a terra dal cavallo, e andò a battere la testa contro un alboro. È moribondo.

NUOVA LEGGE

COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. i N. 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15 16, 17, 18 e 19.)

coloro che hanno stipendio dalla Provincia o da altre aziende o dai corpi morali sussidiati dalla Provincia, non che gli impiegati contabili ed amministrativi dei Comuni e delle Opere pie poste nella Provincia;

coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesre della Provincia, od in società od imprese a scopo di lucro sovvenute dalla Provincia.

I magistrati di Corte d' Appello, di Tribunale e di Pretura non possono essere eletti nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione.

Art. 70 — le elezioni dei consiglieri provinciali si fanno per Mandamento.

Le elezioni di una circoscrizione elettorale composta di più Mandamenti o Comuni debbono farsi nello stesso giorno in tutti i Comuni che la compongono.

Art. 71 — Il Consiglio provinciale si riunisce di pien diritto ogni anno, il secondo lunedì di agosto in sezione ordinaria.

Può anche essere straordinariamente convocato, a richiesta del prefetto o per iniziativa della Deputazione provinciale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri.

La sessione straordinaria è annunziata dalla *Gazzetta Ufficiale* o dal *foglio degli annunzi legali* della Provincia.

Le convocazioni sono fatte dal presidente del Consiglio provinciale per avvisi scritti, da consegnarsi a domicilio almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l' adunanza.

L' avviso scritto contiene l' ordine del giorno della prima seduta, che sarà sempre comunicata al prefetto.

Art. 72 — La durata ordinaria della sessione è di un mese, ma può essere prorogata o ridotta per deliberazione del Consiglio,

Art. 73 — Nei casi di convocazione straordinaria, ed in quello di proroga della sessione ordinaria, l' atto di convocazione o di proroga deve indicare gli oggetti da discutersi.

Art. 74 — Il Consiglio provinciale elegge ogni anno nel suo seno — a maggioranza assoluta di voti — il presidente della Deputazione provinciale.

Le attribuzioni affidate dalla legge al profetto come capo della Deputazione provinciale, sono deferite al presidente della medesima.

Alla elezione della Deputazione provinciale è applicabile il disposto dell' art. 49.

Art. 75 — Il Presidente della Deputazione provinciale presta giuramento a termini dell' articolo 56.

Art. 76 — Sono applicabili alle deliberazioni della Deputazione provinciale le disposizioni dell' art. 58 della presente legge, e degli articoli dal 190 al 193 della legge 20 marzo 1865.

Art. — Sono sottoposte all' approvazione della Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Consigli provinciali quando riflettano atti della natura di quelli cui si riferisce l' art. 64.

Art. 78 — Le Provincie non possono contrarre mutui:

1. Se non siano deliberati dalla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia;

2. Se non abbiano per oggetto di provvedere a spese straordinarie ed obbligatorie;

3. Se non si garantisca l'ammortamento del debito, determinando i mezzi di provvedervi e quello pel pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui, agli effetti di quest' articolo, i contratti di appalto, pei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di cinque anni sneccessivi con o senza interesse.

Anche le deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni debbono essere prese nel modo stabilito al n. 1 del presente articolo.

Nessuna spesa facoltativa può essere deliberata dal Consiglio provinciale se non per gli oggetti di pubblico interesse nel territorio della Provincia, e con deliberazione presa nel modo indicato al n. 1 del presente articolo.

Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente articolo non sono soggette all' approvazione della giunta provinciale amministrativa.

Art. 79 — Cessano di far parte delle spese poste a carico dei Comuni e delle Provincie dal 1° gennaio 1893:

a) le spese pel mobilio destinato all' uso degli uffizi di prefettura e sottoprefettura, dei prefetti e sottoprefetti;

b) le spese ordinate dal Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2628, sull'ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1875, n. 2939, per le indennità di alloggio ai pretori;

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1805, allegato *B*, sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei Comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei reali carabinieri;

f) le spese relative alla ispezione delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della Provincia in forza dell' art. 174 della vigente legge n. 13.

(Continua).

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Campagna Lupia 19 *gennaio*. — *Interessi vitali*:

(X) Ci coglie il desiderio di narrarvi una cronachetta di villaggio, che ha per noi un qualche interesse e nel suo assieme rassomiglia, strano a dirsi, ad una scena medioevale. Vi è tutto quello che occorre per una completa rappresentazione di costumi del decimosettimo secolo. Havvi Renzo Tramaglino colla sua sposa Lucia Mondella (leggi *bonifica*), Don Rodrigo coi suoi bravi, il suo azzeccagarbugli, e tutto il corteo di giudici e ghermitelle, che portano in trionfo la menzogna e la colpa. Non c'è un fra Cristoforo, nè un don Abbondio, ma c'è un prete, che può dare dei punti a don Rodrigo.

Sentite la cronachetta. Una lieta e numerosa comitiva di amici festeggiava con un allegro banchetto la venuta di Renzo Tramaglino, (leggi *sindaco*), il quale tutto gongolante per la improvvisa letizia degli amici, che lo attendevano a braccia aperte, si abbandonò a quel trasporto di gioia, che è proprio degli uomini di buona fede.

Contenti di vederselo così dappresso lo attorniarono, e lo coprirono di baci e di felici augurii, e ansiosi lo pregarono di narrar loro le lunghe peregrinazioni e le vicende della sua sposa, scongiurandolo a rimmersene fra loro, e a non abbandonarli più mai.

E poi che furono soddisfatti col racconto delle ultime fasi e coll'assicurazione che ogni angustia sta per finire, perchè presto saranno celebrate le nozze colla travagliata Lucia, (leggi *bonifica*), il giubilo toccò l'entusiasmo, e i commensali non la finivano più di rallegrarsene, brindando prossimo al momento, in cui non si sentiranno più gracidare i ranocchi.

Ma sul più bello della festa, ecco comparire i bravi di don Rodrigo, e tutti accigliati starsene ad ascoltare le parole di Renzo e i lieti evviva dei convitati e dei suoi amici. A poca distanza li seguiva don Rodrigo, e mostrandosi sorpreso della ben nota comitiva, che forse non credeva così allegra e così numerosa ha subito capito che il vento non spirava propizio a qualche pazza impresa nè per lui nè pei suoi bravi, e quatto quatto se la svignò verso una mandra ben pasciuta, che mantiene ai pascoli di Lova. — I bravi ne imitarono l'esempio, e mossero le calcagna per un'altra parte.

La delusione di quei signori fu completa, e la festa continuò lieta e serena, anche dopo che Renzo ritornava soddisfatto e contento alla sua dimora.

Povero don Rodrigo, non sa più a qual partito appigliarsi se ricorre perfino alla cooperazione dei violenti!...

Abbiamo dunque motivo di starsene allegri, perchè Renzo e la sua sposa sono oramai difesi dalla corazza impenetrabile della pubblica opinione.

Belluno — 20 *gennaio*. — *Per la pace — Malattie in Provincia — Serata al Casino*:

(*Giulietta*) — Mi consta positivamente che la *Società Operaia G. G.*, la *Società Ginnastica* e la *Società dei Reduci* (essa pure!) hanno organizzato una specie di Comizio per la pace, foggiato su quello recente di Milano. Ma, visto il fiasco solenne di questo, ora pare che si abbia mutato consiglio. Cioè, che si intenta far voti *pro bono pacis* nel seno di ciascun sodalizio; riunire questi voti pacifici, e inviarli, non so precisamente a chi... forse ad Amilcare Cipriani.

Coteste manifestazioni contro la guerra, sembrano naturali e legittime nella *Società Operaia*, la quale è rossa del più bello scarlatto; non nella *Società Ginnastica*, che ha tante volte dichiarato di non immischiarsi di politica; e meno che meno nella *Società dei Reduci*, composta e diretta da patriotti esemplari.

— A Feltre e a Belluno si manifestarono in questi giorni alcuni casi di *crup*.

— A Valle d'Agordo serpeggia il vaiuolo e a Valle di Cadore la scarlattina. Grazie al Cielo, però, si hanno a deplorare poche vittime.

— Iersera, al Casino Sociale, ebbe luogo una riuscitissima festa da ballo, preceduta da una modesta, ma dilettevole, accademia vocale. Il simpatico amico, dottor Luigi Zacchi, ripetè, tra gli applausi dello scelto e numeroso uditorio, la romanza per tenore: *Ei deve venir!*, del Piccio. Cantò inoltre egregiamente, come al solito, la romanza di Meyerbeer: *Regnava un giorno in Normandia*, e — colla gentile signorina Elisa Tissi — un notturno di Rossini a due voci, mezzo soprano e tenore. — Accompagnava al piano il m. Marconi.

Al ballo presero parte una trentina di signore. — Ho notato, tra esse: le signore Soldi, Maresio Bazolle, de Bertoldi, Bianco, Sammartini — e le signorine Giaccone, Miani, Fabris, Sartori...

La festa si mantenne allegra e cordiale fino alle tre di stamane.

Lodevole la solerte Presidenza, la quale seppe provvedere ottimamente a tutto.

Vicenza 20 *gennaio*. — *Per Giacomo Zanella*.

(U. S.) — È partito per Torino Antonio Fogazzaro, invitato a leggere in quella Accademia letteraria la sua commemorazione di Giacomo Zanella, tenuta sul finire dello scorso anno nella nostra Accademia Olimpica. Noi Vicentini accogliamo con sentimento di giusto orgoglio la notizia dell'alto onore, che la parte eletta della cittadinanza torinese vuole così rendere alla memoria dell'insigne poeta, del quale la scomparsa recente ancora ci attrista.

Egli morì quando poteva dare ancora capilavori all'Italia: nell'ultimo anno di vita dava fuori sonetti sull'astichello, che il Fogazzaro non ha esitato a proclamare la più perfetta opera del poeta, e una delle più belle liriche contemporanee.

L'Italia rende tributo di onori al grande poeta. L'omaggio reverente e profondo l'inizia Torino, la città forte e gentile.

Ivi del poeta maestro, dello scrittore castigato e geniale, del critico acuto ed erudito, del cittadino integerrimo, del poeta patriota, dell'uomo incomparabilmente virtuoso, dirà in modo degno lo scolaro ed amico Antonio Fogazzaro; l'autore di *Miranda*, di *Daniele Cortis* e del *Mistero del Poeta*; lo scrittore e il poeta che del sentimento gentile e dell'idealismo ha fatto la sua bandiera e la sua divisa; quel secondo vicentino che è orgoglio della sua città e onore d'Italia.

A proposito del poeta Zanella ricordiamo un bellissimo studio dell'on. Antonibon sul poeta vicentino; studio ch'è una splendida pagina di storia della nostra letteratura in questi ultimi anni. (N. d. R.)

Chioggia 20 *gennaio*. — *Consiglio comunale — Per la palestra ginnastica*.

(V) Il Consiglio nella discussione del bilancio di quest'anno radiò la somma di L. 200 spettante al direttore di ginnastica, signor Bizzarri, come spesa affatto inutile, avendo tutti i maestri elementari la patente anco per la ginnastica. Il signor Bizzarri, dimenticandosi che era insegnante anche nelle scuole tecniche e nautiche, per le quali aveva l'obbligo di usare la convenienza di non privarle per quest'anno degli attrezzi, per fare un dispettuccio al Municipio, siccome gli attrezzi erano suoi, li portò via. I presidi delle scuole tecniche e nautiche, non potendo lasciare le scuole senza insegnamento, meravigliati dell'atto dell'insegnante Bizzarri, reclamarono al Municipio e quindi l'argomento fu portato in Consiglio.

Nella discussione vi fu chi sostenne il signor Bizzarri, ma prevalse l'idea di acquistare attrezzi nuovi e svincolarsi da una servilità indecorosa verso le persone.

Dalle ultime discussioni si può con piacere dedurre che il Consiglio si mostra indipendente e non guarda più in faccia a persone, come pur troppo si faceva tempo addietro con danno del paese.

Era davvero tempo di finirla!...

Conegliano — *Nuova Associazione politica permanente*.

Da una lettera scrittaci da Conegliano, in data del 21, stralciamo le seguenti notizie:

Ieri si è costituita in Conegliano una Associazione politica, che si intitola *Monarchica liberale permanente*. Non è vero sia associazione esclusivamente di moderati, e ne è prova assicurante il primo articolo dello Statuto:

« La Associazione si propone di raccogliere gli elettori « liberali, fedeli alle istituzioni patrie, e che respingano le « intransigenze dei partiti estremi, allo scopo di promuovere « re le riforme legislative reclamate dal progresso dei tem« pi, e di tutela e gli interessi generali e locali. »

L'Associazione, non appena costituita nominò un Comitato per la prossima lotta elettorale. Il Comitato convocò per martedì 22 corr. gli elettori influenti del Distretto, e per venerdì, i Comitati del Collegio, per deliberare sulla scelta del candidato.

Vi terrò informati delle deliberazioni che verranno prese.

ANCORA DELL'ARRESTO DI ANTONELLI
SMENTITE E CONFERME

Si sa che è stata ufficialmente smentita la cattura dell'Antonelli, che veniva spiegata così:

Per il trasporto del suo grosso bagaglio Antonelli richiedeva un numero assai rilevante di cammelli, che non era facile provvedere tutti in una volta, non essendo possibile mantenerli lungo tempo alla costa, senza incontrare una forte spesa. Antonelli giudicò di caricare man mano, e farli partire per Aussa, con ordine di aspettarlo là.

Da ciò nacque la diceria che le carovane fossero state fermate dal Sultano di Aussa.

In seguito, Antonelli doveva necessariamente partire per formare all'Aussa una sola carovana, con quelle successivamente partite da Assab prima di lui; ed ecco che si produce la notizia della spedizione di 300 basci-bozuk, guidati dall'Antonelli per ricuperare il suo carico; dopo i 300 basci-bozuk sparirono.... di questi non si parla più e si racconta invece, sulle due coste, che Antonelli è stato imprigionato.

Intanto egli scrive dall'Aussa d'essere stato accolto benissimo dal Sultano, di aver ricevuto da lui tutta l'assistenza e le agevolezze necessarie per proseguire il viaggio, colla maggior possibile celerità; scrive che il Sultano ha confermato i patti precedentemente stipulati.

In seguito annunzia, in data 17 dicembre, da Adele Gubo (?), di aver passato l'Hawasc; torna a scrivere il 19 dicembre da Zellabolo, e finalmente 27 dicembre da Lakoal, diradandosi gli arrivi dei corrieri a misura che egli avanza nel suo viaggio.

Invece, la *Tribuna* assicura che era decisa la marcia in avanti dei nostri irregolari, ma l'arrestarono le notizie dallo Scioa.

In quanto a Nerazzini, egli sarebbe stato spedito allo Scioa per la via dell'Harrar allo scopo di evitare la sorte toccata ad Antonelli.

Intanto in una corrispondenza arrivata ieri alla *Lombardia* si legge:

« Della prigionia del conte Antonelli vittima della malafede dell'Anfari d'Aussa — abbiamo ora triste conferma. Che farà il Governo? »

Finalmente per conto nostro, domandiamo, come mai il Governo possa smentire ufficialmente la notizia basandosi sulle lettere arrivate in Italia dello stesso Antonelli; mentre il Corazzini ha mandato la notizia col telegrafo da Aden, cioè da una località, dove si possono conoscere certe cose assai prima che qui.

Strano arbitrio dell'Autorità giudiziaria
15,000 lettere sequestrate

L'*Opinione* narra che un cittadino di Padova attendeva una lettera da suo fratello abitante a Milano, e la ricevette dopo quindici giorni sotto una busta del Tribunale di Milano, coll'indicazione: *aperta dal Tribunale di Milano per ordine dell'Autorità giudiziaria.*

Il cittadino di Padova ne cercò la spiegazione, e seppe che per effetto dell'antica circolare Villa, l'Autorità giudiziaria ordinò alla Posta il sequestro delle lettere estere, nelle quali si sospettasse fossero contenute circolari di schede di lotterie estere proibite in Italia; perciò l'ufficio postale di Milano trattenne 15,000 lettere.

Di queste l'Autorità giudiziaria fece lo spoglio, ne sequestrò una parte e mandò al loro destino le altre.

L'*Opinione* giustamente protesta contro questo strano e inqualificabile arbitrio.

Le cannonate a Napoli

Un immenso concorso di gente assisteva ieri a Napoli alle cannonate lanciate contro la frana di Posilippo. Furono sparate 105 granate da nove, che produssero la caduta di parecchi massi senza danno. Si continuerà oggi.

E questo avvenne fra grida, urli e risate generali. Si ripeteranno gli esperimenti per quanto costosi, costando ventidue lire ogni colpo, ed avendo il Ministero della guerra dichiarato che ne assegnerebbe la spesa al Municipio.

GRAVE INCENDIO

La *Lombardia* ha da Bergamo in data di iersera:

In questo momento divampa un forte incendio per causa accidentale fuori porta Osio, distruggendo gran parte d'un isolato nei fienili, portici, ecc. Le autorità, dal prefetto in giù, sono sul luogo — ma ci misero la pelle anche dei semplici cittadini, che assieme ai carabinieri, soldati ed altri, in numero totale di otto, precipitarono da una certa altezza, nel fare il taglio d'un tetto che si stava sfasciando.

Fra i precipitati ci sono le due guardie di P. S. Barbieri e De Rosa che furono ferite. Gli altri si fecero poco male. Tutti si distinsero per coraggio.

Il danno ascende a più che venti mila lire.

La proprietà è di Ferdinando Locatelli, amministrata da Bertacchi e Ferrari, il quale ultimo indennizzò di 8 lire uno degli accorsi che nel lavoro le aveva perdute.

Si salvò gran parte del caseggiato civile circostante.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

L'INCIDENTE DEL GIORNO
L'ambasciatore russo dal Re.

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 21, *ore* 9.20 *p.*

Si conferma che la missione cosacca sia sbarcata a Tagiura.

L'*Opinione* crede che l'Inghilterra e l'Italia procederanno concordi in tale questione.

— Il Re riceverà domani l'ambasciatore di Russia.

Si annette straordinaria importanza al colloquio, dopo i noti fatti dell'appoggio che la Russia presterebbe all'Abissinia, e delle minaccie fatte dalla Russia di occupare una terra lungo il Mar Rosso, costituendosi lo Czar protettore dell'Abissinia.

Non è il padre ma il figlio
Antonelli e Nerazzini

La *Riforma*, confermando che Antonelli non viaggiava con Nerazzini, dice che il Sultano di Aussa non è l'Anfari, ma il figlio Mohamed, assai dissimile dal padre.

Il *Fanfulla* assicura che il viaggio di Nerazzini è diverso da quello di Antonelli. Nerazzini non doveva recarsi nè allo Scioa nè ad Aussa.

È erroneo quindi che abbiano viaggiato assieme.

Antonelli è partito da Assab il 14 novembre.

Nerazzini giunse a Massaua il 19 novembre, e al 5 dicembre arriva ad Assab donde sul *Provana* partiva alla volta di Aden e Zeila. (*V. nostro articolo in seconda pagina*).

L'infornata

Si conferma che è definitivamente stabilita la lista dei nuovi senatori; in essa non sarebbe compreso alcun deputato.

Istruzione pubblica

Stamane si riunì il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alle borse per il corso di perfezionamento per gli studi archeologici.

Il corso durerà tre anni; quelli ai quali tali borse saranno aggiudicate, dovranno fare il primo anno a Roma, il secondo a Napoli, il terzo ad Atene.

Il Libro per l'esercito.

Fu chiuso il concorso bandito dal Ministero della guerra per il libro di lettura per l'esercito italiano.

Il Ministero ha nominato una commissione che ha l'incarico di esaminare i manoscritti presentati al concorso.

La commissione è composta dal generale Corsi, da Edmondo De Amicis, e dai professori Lessona, Graf e Barzilli.

La pesca del corallo.

Un decreto in data di oggi proibisce la pesca del corallo nel mare di Sciacca.

Il provvedimento desterà vivo malcontento fra i molti pescatori — gente per lo più miserabile — che di questa pesca facevano l'unica loro industria, dalla quale ritraevano i mezzi di sussistenza.

Vannutelli Cardinale?

È probabile che nel prossimo concistoro il Papa, fra gli altri, nomini Cardinale mons. Vanutelli, nunzio apostolico a Madrid.

All'ospedale di Massaua.

All'ospedale di Massaua sono attualmente ricoverati 4 ufficiali e 132 soldati.

Agente infedele

Gentili, agente di cambio ben noto nel mondo giornalistico, è fuggito inaspettatamente lasciando una lettera in cui dice che è impossibilitato a mantenere i suoi impegni.

Si è tosto riunito il Sindacato di Borsa, alla cui adunanza presero parte i creditori per l'accertamento del passivo che si ignora — fino al momento in cui telegrafo — a qual somma ascenda.

Una conferenza di P. G. Molmenti

Padova 21, *ore* 9 45 *pom.*

(G. M.) — Il prof. P. G. Molmenti inaugurò questa sera la serie delle conferenze che l'*Associazione Savoia* ha indette a scopo di beneficenza per l'Istituto dei Rachitici.

Il conferenziere giunse nel pomeriggio e fu ricevuto dalla Commissione della *Savoia* composta dei signori Fiorioli, Virgilii, avv. cav. Morelli — presidente dell'Associazione — avv. Viterbi, co. Lonigo.

La conferenza si tenne nella sala della Gran Guardia.

La sala era affollata di pubblico elettissimo; alla conferenza intervennero si può dire tutte le signore dell'aristocrazia; tutta Padova era rappresentata.

Molmenti lesse su Fra Paolo Sarpi un dotto ed applaudito discorso, tratteggiando l'ambiente dell'epoca in cui visse il grande Servita considerandolo sotto il duplice aspetto politico e religioso.

Si diffonde su particolari, anche inediti, relativi alla morte del Sarpi.

Spiccano fra elevate considerazioni, aneddoti curiosi.

Termina rilevando i frutti delle idee filosofiche del Sarpi riguardo all'epoca moderna.

La Commissione preparò gli alloggi all'Hôtel *Croce d'Oro*, dove questa sera si offrirà una cena al prof. Molmenti.

I FISCHI ALL'ON. BOSELLI.

Quantunque la fonte sia piuttosto sospetta perchè la partigianeria c'entra sempre per qualche cosa, riportiamo questo telegramma da Messina pervenuto a un giornale repubblicano di Milano:

Una trentina di studenti tentarono di riorganizzare una dimostrazione favorevole e con altrettanti palloncini di varii colori, recaronsi in piazza del Municipio dove suonava la banda militare, con intenzione di andare, preceduti dalla musica, sotto la casa del sindaco, dove alloggia Boselli. Allora numerosissimi studenti organizzarono una contro-dimostrazione con fischi assordanti.

Nacque una vivissima colluttazione, alla quale prese parte la folla. Certo Pasquale Alì ebbe un colpo di temperino alla mano destra; i palloncini furono quasi tutti distrutti e la dimostrazione favorevole al ministro fu obbligata a sciogliersi. Boselli mostrossi annoiatissimo e voleva ripartire ieri sera, ma non c'eran vapori che partissero pel continente. — (*Vedi Stefani.*)

AGENZIA STEFANI

L'apoplessia di Francesco Giuseppe

Vienna 21. — La voce sparsa a Berlino che Francesco Giuseppe abbia avuto un colpo apoplettico è assolutamente infondata. L'Imperatore gode la migliore salute; anzi ricevette anche oggi in udienza numerose persone.

Alla Camera francese

Parigi 21. — (*Camera.*) — L'onor. Krantz, rispondendo a monsignore Freppel circa l'azione del Chilì contro le isole Pasqua e Cook, dice che Pasqua non serve nemmeno come deposito, e che Cook non appartenne mai alla Francia. Accetta pertanto la responsabilità dell'abbandono del protettorato sull'isola di Pasqua.

L'incidente è chiuso.

I trionfi di Boselli.

Messina 21. — Boselli, acclamato dalla cittadinanza, si è imbarcato alle 4.25 diretto a Roma. (*Sia lodato Iddio!*)

Cinque nuovi Stati

Washington 21. — La sotto-commissione degli affari esteri alla Camera si pronunziò a favore della decisione senatoriale di respingere ogni ingerenza di qualsiasi Governo straniero nel Canale di Panama. La Camera approvò il *bill* creante l'unione dei nuovi Stati: e cioè Dakota meridionale, Dakota settentrionale, Montana, Washington e Nuovo Messico.

Il Duca d'Aumale e Battemberg

Londra 21. — I giornali elogiano vivissimamente il duca d'Aumale che, secondo alcune voci, sarebbe presto autorizzato a rientrare in Francia. Il *Times* crede però che il momento sarebbe male scelto per richiamarlo; nessun realista sentirebbe riconoscenza per un atto dovuto manifestamente a un sentimento interessato.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: L'Associazione slava è in comunicazione costante coi Vescovi bulgari malcontenti, e riceve giornalmente dispacci relativi ai progressi del malcontento contro Ferdinando. Credesi che se il conflittto fra il principe e il sinodo dovesse terminare coll'abdicazione di Ferdinando, Alessandro di Battemberg ritornerebbe a Sofia. In vista di tale eventualità, Battemberg sarebbe andato a Vienna.

Alla Camera francese.

Parigi 21. — (*Camera*). — Si approvano tutti gli articoli della legge sul regolamanto dell'esercito.

L'on. *Reillè* in nome della Destra dichiara che voterà contro a un progetto che aggrava di oneri il paese e conduce all'ignoto.

Freycinet risponde che la nuova legge, non è legge politica, ma unicamente diretta alla difesa nazionale. La legge del 1872 era insufficiente di fronte ai progressi realizzati da altre nazioni. I tempi attuali esigono che l'esercito conti tre milioni di uomini la cui istruzione militare sia la più completa e nel quale i quadri dei sott'ufficiali sieno meglio stabiliti. La nuova legge permette di mantenere un piccolo numero di uomini sotto le bandiere e di avere le riserve esperimentate.

Freycinet invita la Camera a votare la legge.

La Sinistra applaude ripetutamente.

L'insieme della legge è approvato.

Contro i vini italiani

Madrid 21. — Il console di Francia a Valenza ricevette dal Governo francese l'ordine di non rilasciare i certificati d'origine pei vini destinati all'esportazione per evitare l'introduzione e raudolenta in Francia dei vini italiani puri o mescolati.

Al TONCHINO

Parigi 21. — Si ha dal Tonchino che le riunioni dei pirati, essendosi formate a Chomai e Chortu donde uscivano frequentemente a saccheggiare le popolazioni, il generale Borgnis des Bordes ricevette l'ordine di disperderli.

Chomai fu attaccato il 17 gennaio e fu preso dopo vivissimo combattimento. I Francesi ebbero un ufficiale e dodici europei morti. I pirati sono fuggiti. Borgnis des Bordes marcia sopra Chortu.

Glasgow 21. — *Shefhy*, deputato nazionalista, fu arrestato per contravvenzione alla legge sulla coercizione.

Aja 21. — Lo stato del Re è abbastanza sodisfacente; però egli è meno calmo,

Madrid 21. — Al *meeting* anarchico tenuto ieri a Valenza vi furono discorsi sovversivi e si lamentarono disordini. La Polizia disperse la folla.

— L'ex generale Villacampa si trasferirà alle isole Canarie.

LA MORTE D'UN TENENTE COLONNELLO

Ieri a Napoli è morto il cav. Francesco Rolandi, di anni 49, tenente colonnello d'artiglieria.

Finita la guerra d'indipendenza, nella quale ebbe larga parte, fu nominato direttore del Collegio militare di Napoli alla Nunziatella, ove era amato dai professori e dagli scolari.

Martedì gli si faranno splendidi funerali.

NON ERA VERO!

La *Lombardia* smentisce quello che a vari giornali era stato telegrafato da Roma sul conto dell'on. Fortis e dell'Ispettore di P. S. Botturi. Si era pubblicato infatti che quel Botturi, ora regio delegato ad Artona, dove si era recato Fortis per visitare quel Comune, era lo stesso che aveva messo le manette all'attuale sottosegretario di Stato.

La *Lombardia* per bocca del suo direttore Comandini, smentisce la notizia, e assicura che a Villa Ruffi non furono poste le manette ad alcuno!

E a Comandini bisogna credere, perchè a Villa Ruffi egli era presente ed attore.

ANNUNCI UFFICIALI

Occupazione di stabili — L'ufficio del genio civ. di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili inerenti per la costruzione di un tratto d'argine sulla destra del Tagliamento tra le frondi Aurava e Valvasone. Coloro che avessero ragioni sulle indennità, dovranno presentare i loro reclami entro giorni 30 dall'11 corr. gennaio. (S. f. P. Udine 16 genn.)

Avviso d'asta — L'esattore di Maniago fa noto che il 22 febbraio p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti ai debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

— Nell'esecuzione provocata presso il Trib. c. c. di Udine dal sig. Botta Antonio fu Giov. di Trieste contro Coen Anna Aron di Manzinello seguirà nuovo incanto davanti il suddetto Trib. all'udienza del 20 febbraio p. v.

— Nel giudizione di spropriazione incoato da Faleschini Maria ved. Zearo, contro Missoni Annita e Florinda fu Andrea in tutela dello zio Missoni Leonardo, tutti contumaci, presso il r. Trib. c. c. di Tolmezzo, nel giorno 28 febbraio p. v. alle ore 10 ant. seguirà l'incanto di immobili in un sol lotto. (S. f. P. Udine 16 genn.)

Banca cooperativa — La Banca cooperativa udinese avvisa i signori azionisti che domenica 3 febbraio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza della Banca, l'assemblea generale ordinaria. (S. f. P. Udine 16 genn.)

Appalti — A tutto il 25 gennaio corr, ore 2 pom. presso la Deputazione prov. di Verona, scade il termine per nuove offerte di ribasso per due appalti per la manutenzione stradale dal 1° aprile 1889 a tutto 1893.

Sopra L. 9940.52 (canone d'asta L. 11869.03) per la strada provinciale detta Mantovana Bassa da Cerea al confine Mantovano.

Sopra L. 7487.29 (canone d'asta L. 7461) per la strada prov. detta Bevilacqua dalla vecchia stazione di Legnago al confine padovano. (F. P. Verona 17 genn.)

— Presso il Municipio di Tricesimo, si terrà pubblico esperimento d'asta alle ore 10 ant. del giorno 8 febb. p. v. per deliberare al miglior offerente l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione di un ponte in muratura a due archi attraverso il torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Tricesimo-Colloredo di Monte Albano. (S. f. P. Udine 16 genn.)

Aumento del sesto — Nell'esecuzione immobiliare promossa presso il Trib. di Udine dal civico Ospitale di Udine contro Peruzzi Pietro Innocente fu Giacomo di Lumignacco, si ottenne il prezzo di L. 358,80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 30 corrente. (S. f. P. Udine 16 gennaio.)

Accettazioni d'eredità — Da Battistel Rosa di Mellame d'Arsiè, nell'interesse dei figli minori, venne accettata col beneficio dell'inventario, la eredità abbandonata da Bodo Angelo padre dei suddetti minori, morto in Mellame il 19 dic. 1888. (S. f. P. Belluno 18 genn.)

Ufficio dello stato civile

21 *gennaio* 1889 — Nascite: Maschi 6, Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 12.

Matrimoni: Tosana Carlo, ingegnere civile, con Cismondi Antonia, possidente, celibi. — Vio detto Stracciaporchi Giuseppe, carpentiere, con Pivato Giovanna, già perlaia, celibi.

Decessi: 1. Pinese Luigia, di anni 52, nubile, questuante, di S. Donà di Piave. — 2. Fabris Cristofoli Maddalena, di anni 42, coniug., casalinga, di Venezia. — 3. Caffi Avon Ida, di anni 34, coniug., possidente, id. — 4. Sperti Giuseppina, di anni 26, nubile, casalinga, id. — 5. Cortese Alessandro, di anni 63, coniug., gondoliere, id. — 6. Valentinis con. Francesco, di anni 58, coniug., farmacista, di Latisana. — 7. Mussio Achille, di anni 52, celibe, sotto brig. di finanza, di Palazzolo. — 8. Ferraro Gaetano, di anni 25, celibe, già muratore, di Bassano.

Più 10 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — — 8.10 — — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 22 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	759 85	758 97	759 77
Term. centig. al Nord . . .	4 8	4 0	4 6
» » al Sud . . .	4 8	4 0	8 0

Temp. mass. del 21 genn. 13.0 — Min. del 22 genn. 0.9

NOTE: Pom. coperto. Forte corrente orientale. Oggi sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 20 *gennaio* — *ore* 8 *ant.*

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 0.5	Firenze	0.7	Napoli	7.9
Milano	2.8	Ancona	4.6	Cagliari	7.4
Verona	5.4	Portoferraio	11.4	Reggio di C.	9.8
Torino	1.9	Roma	3.2	Palermo	6.4
Genova	10.1	Bari	6.0	Siracusa	14.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene		Vienna	0.8	Nizza	7.2
Pietroburgo	— 1.9	Trieste	6.0	Monaco Bav.	— 0.8
Varsavia	0.1	Madrid	1.6	Ginevra	— 2.0
Odessa	— 10.3	Parigi	— 0.2	Malta	14.4

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della GAZZETTA

OLJ

Napoli 21 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 66 — pel 10 marzo 68 95 — per il 10 maggio 68 95 — pel 10 agosto 69 95 — pel futuro 70 68.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 54 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 79 — pel futuro 67 61.

PETROLIO

New-Yorck 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6 69

CEREALI

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.99 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 25 a 3 45 — Nolo cereali Liverpool D. 5

COLONIALI

Nuova Yorck 21 — *Caffè* mercato fermo
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 10,000.
Depositi nei porti dell'Unione N. 186,000.

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato debole
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI
VENEZIA 22 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 25	96 40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 08	94 23
Azioni Banca Nazionale.	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	330 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	274 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr. . . .	246 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 483 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 35	123 55
Francia	4 —	100 40	100 65	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 15	25 23	25 21	25 29
Svizzera	4 —	100 25	100 45	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	210 1/2	210 3/4	— —	— —
Banconote austr.		210 3/4	210 1/4	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 133 —	Venezia 1869	» 22.75

BORSE

Firenze 22			
Rend. italiana	96	31	—
Camb. Londra	25	18	—
» Francia	100	52	1/2
Az. Ferr. Mer.	778	—	—
» Mobiliare	877	—	—
Berlino 21			
Mobiliare	169	40	—
Austriache	108	90	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	30	—
Vienna 21			
Rendita in carta	82	60	—
» in argento	83	15	—
» in oro	111	30	
» senza imp.	98	—	—
Az. della Banca	885	—	—
Az. St. di credito	311	60	
Londra	120	60	—
Zecchini imper.	5	67	1/2
Napoleoni d'oro	9	50	—
Londra 21			
Inglese	99	—	
Italiano	94	3/4	

Milano 21			
Rend. ital.	96 37	32	—
Az. merid.	— —	—	—
Camb. Lond.	25 23	16	—
Camb. Fr.	100 52 1/2	45	—
Camb. Berl.	123 70	35	—
Parigi 21 APERTURA *Tendenza calma*			
Rend Fr. 3 %	—	—	—
Rend. 3 % perp.	83	10	—
Rend. 4 1/2	104	95	—
Rendita ital.	95	55	—
Ferr. Lombarde	225	—	—
» Austriache	528	—	—
Rendita turca nuova	15	32	—
Prest. spagn. est.	73	7/8	—
Banca di Parigi	902	—	—
Consolid. ingl.	99	1/16	—
Banca di sconto	510	—	—
Egiziano 6 %	426	25	—
Azioni Suez	2227	—	—
» Panama	122	—	—

Movimento del Porto

Arrivato il 20 da Newcastle vap. ingl. « North Gawlion ».
Arrivati il 21 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Trieste vap. aus. « Menfi ».
Partiti il 20 per Trieste vap. it. « Taormina » — per Costantinopoli vap. it. « Simeto ».

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *La Mascotte* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 2, ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e Ballo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda militare mercordì 23 gennaio, dalle ore 2 alle 4 pom.

1. Marcia Italia, Crespi — 2. Sinfonia Nabucco, Verdi — 3. Valtz Les Pattineurs, Waldteufel — 4. Duetto Favorita, Donizetti — 5. Mazurca L'elegante, Burroni — 6. Finale terzo Jone, Petrella — 7. Ballabile, N. N.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 gennaio: SS. Vinc. ed An.
Mercoledì 23 gennaio: Spos. di M. V.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 52.
Luna, leva ore 11 m. 48 s.

LA FERROVIA CASARSA-GEMONA

Si trattò in questi giorni diffusamente della questione sul dove stabilire il ponte attraverso il Tagliamento per la ferrovia Casarsa-Gemona.

Nell'ultima tornata del Consiglio provinciale fu raccomandato alla Deputazione provinciale che facesse qualche pratica presso il Governo per ottenere che in favore di Venezia fosse stabilito il tracciato più breve, e più economico.

Sappiamo che in ordine a questo voto la Deputazione provinciale ha steso un memoriale che produsse al Governo, istando perchè fosse stabilito il ponte a Pinzano, anzichè a Spilimbergo, come porterebbe il progetto presentato, sul quale deve pronunciarsi il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Le ragioni che a quanto crediamo indussero la Deputazione a decidersi per Pinzano piuttosto che per Spilimbergo, ad onta che pur grandi interessi militino a favore di quest'ultimo, sono gravissime e tali che non possono non imporsi a tutti coloro che spassionatamente esaminino la questione.

Si tratta di costruire una ferrovia che deve servire al traffico internazionale mettendo nella più diretta comunicazione il nostro porto col vallico della Pontebba.

Ora se il tracciato per Pinzano è il più breve, non v'ha certo dubbio sulla opportunità della preferenza accordata ad esso in confronto degli altri, tanto più che vi è ancora l'importantissimo argomento, che la linea per Pinzano costa assai meno di quella per Spilimbergo.

La ragione della preferenza è tanto evidente che dispenserebbe dall'occuparsi ulteriormente in proposito.

Senonchè vogliamo dare una semplice idea delle ragioni tecniche che consigliano la scelta del tracciato per Pinzano.

Il ponte a Spilimbergo sarebbe costruito della lunghezza di metri 370, mentre in quel punto il Tagliamento si allarga per una estensione di 3500 metri. Si capisce che occorrerebbe una spesa incalcolabile, per la costruzione delle dighe che si renderebbero necessarie per incassare e contenere il fiume, specie se in piena. Ma — a parte la questione della spesa — si affaccia un gran dubbio: le dighe potrebbero contenere il fiume?... E la risposta è una x.

Inoltre furono fatte delle terebrazioni, dalle quali si constatò che fino a 16 metri sotto il letto del fiume si trova sempre ghiaia ed acqua. Per ovviare a questo inconveniente si sarebbe pensato di costruire una *bettonata* e di posare sopra di questa le pile, per evitare la necessità di andare a soverchia profondità. Ma la *bettonata* potrebbe resistere in momento di piena restringendosi la base del fiume di nove decimi? Ecco un'altra domanda la cui risposta è pure un'incognita.

E i pratici ritengono assolutamente che alla prima piena le dighe e la bettonata non resisterebbero e il ponte cederebbe.

Contro queste obbiezioni si potrebbe sostenere che delle migliorie al progetto se ne potrebbero sempre fare nel corso del lavoro ogni volta che se ne presentasse la necessità: ma e allora a quanto salirebbe la spesa? Forse questa è l'incognita meno spaventosa, perchè per le addizionali c'è sempre tempo e il buon *Pantalon*, per amore o per forza, è sempre pronto a pagare!

E che il ponte occorra ben più lungo di 370 metri, lo dimostra il fatto che a Codroipo in condizioni assai più vantaggiose, essendo il fiume di molto più ristretto, si dovette pur fare un ponte lungo oltre 900 metri.

Ora è bene che ognuno si persuada che gli interessi locali o personali devono sempre cedere davanti ai grandi interessi generali, e che è naturale che, se Venezia ha da contribuire nella spesa per una ferrovia, che fu ideata nell'esclusivo vantaggio del grande commercio internazionale, nella quale la nostra città è direttamente interessata, essa debba preferire quella via che essendo più breve viene a costare meno.

Ci sembra questo un argomento così decisivo, che non si comprende proprio come da taluno si voglia sostenere una questione che non può avere soluzione diversa da quella che sappiamo essere stata invocata dalla nostra Deputazione provinciale.

La questione dell'Ospitale. — Sappiamo che ieri fu convocata la Commissione sanitaria municipale insieme ad altre persone competenti, per deliberare sul sito dove istituire provvisoriamente una sezione ospitaliera staccata pei vaiuolosi a fine d'impedire che pei pochi casi sviluppatisi nell'Ospitale generale, possa formarvisi un focolare d'infezione con pericolo di diffusione per la città.

Torneremo sull'argomento.

L'ufficio municipale d'igiene e il vaccino — In relazione al cenno fatto nella nostra cronaca di domenica, con questo titolo, ci si fa osservare che per le vigenti norme la conservazione del vaccino incombe al Consiglio Provinciale di sanità e il Municipio non ha obbligo di tenere tale vaccino a disposizione dei richiedenti, ma solo quello di provvedere alle vaccinazioni di primavera e d'autunno e alle straordinarie che si rendano necessario in circostanze eccezionali.

Questo è verissimo quanto agli obblighi del Municipio; ma non è meno vero che chi ha bisogno di pus vaccino si è sempre fino ad ora rivolto al Municipio, dove sempre ne ha trovato: e che questo sia lo dimostra il fatto che chi si è rivolto all'ufficio municipale d'igiene non ne ebbe per risposta che si rivolgesse al Consiglio provinciale di sanità, sibbene che fra qualche giorno si sarebbe soddisfatto alla richiesta.

Se non è per legge sarà stato anche per consuetudine, se si vuole: ma *consuetudo fit lex*, e vogliamo confidare che quanto prima sarà provveduto di conformità.

Acquedotto. — È stato pubblicato il rapporto della Giunta municipale per la *nuova presa d'acqua* dalle sorgenti di *Sant'Ambrogio* nel distretto di Camposampiero, Comune di Trebaseleghe.

Ce ne occuperemo quanto prima.

Il duca di Montpensier lasciò oggi Venezia, col diretto delle 1.50 pom. per tornare a Bologna a raggiungere la sua famiglia.

Domenica, a mezzogiorno, andò a far un'escursione in mare, col vapore *Torino* messo a sua disposizione dal signor Bonora che è l'intendente generale dei possessi del duca nel Ferrarese.

Ieri uscì dopo colazione, verso l'una, e andò a visitare i gabinetti d'antichità dei signori Dalla Torre, Guggenheim e Richetti.

Ieri sera recossi al teatro al Goldoni e assistè alla *Mascotte* dal palco N. 16 di primo ordine.

Rientrò in albergo alle 10 1/2 circa.

Feste veneziane — Come avevamo annunziato, iersera questa Società tenne una seduta alla quale intervennero pure molti ispettori delle feste.

Si trattò del programma che si vuole attuare nel Carnevale di quest'anno — ma per ora intorno ai progetti discussi ed accettati.... acqua in bocca. Possiamo però assicurare che il nostro Zentilomo presentò il disegno di un padiglione, che deve riuscire qualcosa di ammirabile anche dal lato artistico.

— Intanto oggi e domani varie Commissioni di consiglieri e d'ispettori si recheranno dagli esercenti di San Marco e dintorni per ottenere quell'appoggio, che — come maggiormente interessati — essi dovrebbero pur accordare alla Società delle feste.

Nozze. — L'altrieri dinanzi al sindaco di Milano, è seguito il matrimonio del nostro ottimo amico lo scultore Antonio Dal Zotto, colla signora Ida Lessiak vedova Naya. Alla partecipazione rispondiamo cogli auguri più cordiali.

Serate letterarie — Il professore Antonio Fradeletto tenne ieri sera nella solita sala del Liceo Marcello la seconda delle sue dodici conferenze dinanzi a un pubblico fino e numeroso.

Trattò con forma eletta e con acume del *Momento scientifico* — e fu applaudito.

Corte d'Assise — Oggi s'inaugurò la prima sessione delle Assise, presidente il cav. Leopoldo Scarienzi, consigliere d'Appello. Durante questa quindicina funge da Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale comm. Vittorio Vanzetti.

Oggi si trattò una causa per furto qualificato per il valore e per la persona contro certa Paolina Andreato, del fu Marco, veneziana, d'anni 30, condannata anche un'altra volta.

Il furto di cui doveva rispondere la Andreato fu commesso a danno della contessa Anna Swietorzeckich, abitante in corte del Teatro a San Moisè, presso la quale la accusata era a servizio come domestica. Essa rubò degli effetti di biancheria ed argenteria in varie riprese, per un importo eccedente le 500 lire e fu arrestata mentre domandava un sopraprezzo sugli effetti che erasi recata ad impegnare al Monte di Pietà.

L'Andreato negò di essere colpevole di questo furto e si giustificò dicendo che asportò quegli oggetti dalla casa della contessa per un puro accidente.

Il male è che la Andreato non doveva rispondere solo di questo furto, ma anche di un altro, pure qualificato, per la persona perchè in epoca che non si riuscì a precisare durante l'anno 1888, essendo domestica salariata del signor Giuseppe Coen, gli rubò due serrature inglesi.

L'accusata si giustificò anche di questo furto sostenendo che non rubò le serrature, ma che per una inavvertenza le asportò dalla casa del signor Coen.

Difese l'Andreato l'avvocato Francesco Cicogna.

I giurati affermarono la colpabilità della Andreato per ambidue i furti dei quali era accusata, ritenendone pure le qualifiche, e la Corte la condannò quindi alla reclusione per sei anni e a tre di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

L'accusata non fu presente alla lettura del verdetto nè alla pronuncia della sentenza essendo stata fatta allontanare dalla sala per ordine del presidente, in causa del suo contegno irrequieto.

— Domani dibattimento contro Giacomazzi Sante di Angelo, di anni 19, facchino, di Venezia, accusato di omicidio volontario in persona di Angelo Perutto, commesso la sera del 16 settembre 1888.

Difende il Giacomazzi l'avv. Francesco Cicogna, mentre la vedova del Perutto si costituisce parte civile a mezzo dell'avv. Cerutti.

Informeremo i nostri lettori dell'esito di questo come di tutti gli altri dibattimenti che si terranno alle Assise nella presente e nelle venture sessioni.

Marenghi falsi. — Sono in circolazione dei pezzi da 20 franchi falsi, coll'effigie di Napoleone III «1866», e della Repubblica francese «1878». Tali monete sono in platino ricoperto d'un leggero strato d'oro. Sono bene imitate, hanno il suono e il peso delle legittime, e non si possono riconoscere che dopo qualche tempo che sono in circolazione, poichè l'oro sparisce agli orli e nelle parti salienti dell'impronta, scoprendosi così il platino. Nelle monete della Repubblica manca la cedilla sotto il *c* nella parola *Française*.

La Società dei reduci è convocata in adunanza generale per la sera di giovedì 24 corrente alle ore 8 pom. nella sala del palazzo Farsetti.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Stasera quarta degli *Ugonotti* con i soliti interpreti.

Teatro Rossini — Stasera ha luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *La Traviata*.

È allo studio l'opera di Donizetti *Lucia di Lamermoor*.

Teatro Goldoni — Si replica stasera la *Mascotte* di Audran.

— Domani il celebre violinista Thomson darà il promesso concerto con questo sceltissimo programma:

Bazzini: Concerto in re — *Svendsen*: Romanza svedese — *Wieniawski*: Tarantella — *Paganini*: «Non più mesta accanto al fuoco» — Variazioni celebri sulla *Cenerentola* di Rossini.

Il pianoforte di concerto è un Kaps, concesso gentilmente dallo Stabilimento Malipiero e Valente, rappresentanti della rinomata fabbrica di Dresda.

Sarah Bernhardt a Venezia. — La celebre attrice darà quanto prima fra noi due rappresentazioni: la *Tosca*, dramma in 5 atti e 6 quadri, e *Teodora* di Vittoriano Sardou.

La *Tosca* — datasi nel teatro della Porta St. Martin nel novembre 1887 — ha occupato quelle scene per tutta la stagione — e, dopo un mese di riposo, ha percorso successivamente tutti i grandi teatri della Francia.

La *Tosca*, sotto gli auspici dei coraggiosi impresarii — E. Abbey e Maurice Grau — si rappresenta all'estero con crescente successo, in molti teatri.

Dall'ottobre ad oggi essa fu data in Anversa, a Liegi, ad Amsterdam, all'Aja, a Rotterdam, ad Utrecht ad Arnhem, a Brusselles, a Vienna, a Praga, a Budapest, a Bucarest.

Quanto alla *Fedora*, tutti sanno come Sarah Bernhardt sia davvero grande in questa parte, ch'ella interpretò a Parigi ben centocinquanta volte al teatro del Vaudeville.

ANGELO VESTRI

Ieri abbiamo annunciato la malattia del Vestri; — oggi ne annunciamo la morte, avvenuta domenica sera a Milano.

Era uno dei migliori attori del nostro teatro.

Vestri era prossimo ai sessant'anni. Era figlio del famoso Luigi Vestri, l'attore ch'ebbe l'onore degli elogi incondizionati di Vittorio Alfieri, e che fu il più grande artista drammatico italiano dei tempi che precedettero quelli di Gustavo Modena.

Nel 1850 entrò a far parte della compagnia formata da Gustavo Modena, e fu uno dei migliori allievi del grande artista veneziano.

Educato a buona scuola, egli si distingueva per la semplicità nella dizione e nell'azione, non cercava gli effetti, si accontentava d'interpretare il personaggio, senza caricarlo, per mettersi in evidenza. Fino agli ultimi suoi giorni si distinse per ottime qualità.

BANCHIERE FUGGITO

Telegrafano da Brusselles 20 febbraio:

Un agente di polizia francese arrestò il banchiere Meyer fallito, fuggito da Parigi. Dopo avere percorso l'Europa senza lasciarsi trovare, egli non potè resistere al desiderio di recarsi a Brusseles a ritrovare l'amante, l'attrice Margherita Ugalde, che recita nell'operetta *Barba bleu*, alle Galeries Saint Hubert.

RECENTISSIME

Nomine e battaglie prossime.

(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

Roma 22, *ore* 2.55 *p.*

All'apertura della Camera, il ministro riproporrà per la rielezione tutto l'ufficio di presidenza quale era quando la sessione antecedente fu chiusa. Un solo posto è vuoto, tra i vice-presidenti: — quello abbandonato dall'on. Miceli allorchè diventò ministro di agricoltura. Affermasi che per esso il ministro proporrà e sosterrà la candidatura dell'on. San Donato.

Aspra lotta saravvi invece intorno alla nomina della Commissione del bilancio. Non è facile prevedere chi verrà designato all'ufficio di presidente dell'importante Commissione. Si fanno parecchi nomi, su ognuno dei quali impegnerebbesi la battaglia. Maggiori probabilità di riuscita avrebbero gli on. Luzzatti Laporta e Lacava.

L'on. Mattei alla Camera.

Il *Pungolo* di Napoli giunto stamani assicura che l'on. generale Mattei ha scritto a taluni suoi amici assicurandoli che si troverà a Roma il giorno dell'apertura della Camera. Inoltre egli prenderà parte personalmente alle discussioni che fossero per avvenire intorno alla dimanda di interpellanza presentata dall'on. Bonacci nella punizione a lui, Mattei, inflittagli dal ministro della guerra.

Le grandi manovre

Il *Messaggero* assicura che pure quest'anno le grandi manovre si faranno in Romagna, e precisamente nelle campagne ravennati.

La Regina Margherita

Accogliete con riserva la notizia che questo estate S. M. la Regina non verrebbe alle bagnature a Venezia, ma andrebbe invece a Rimini, in quello stabilimento. Nessuna decisione ancora è stata presa in proposito.

Nozze in diplomazia

Incominciarono a diramarsi estesi inviti per assistere ai ricevimenti che si daranno alla fine del mese nel palazzo dell'Ambasciata di Germania, in occasione del matrimonio della signorina De Bruk, figlia dell'ambasciatore presso il Quirinale, col secondo segretario, Bagarout, all'ambasciata russa.

L'opposizione a raccolta

Roma 22, *ore* 3.30 *p*

Nella prossima settimana è probabile che i principali oppositori del Ministero tengano in Roma una riunione per discutere e deliberare intorno alla linea di condotta da tenere verso il Governo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Intanto, di questo accordo, vi sono prodromi nelle piccole riunioni e nei discorsi che corrono.

Sembra che una vera battaglia contro il Ministero l'opposizione combatterà intorno alla politica finanziaria. Qualcuno dei maggiori oppositori, come il Branca, sosterrà che il presente disagio finanziario è conseguenza della cattiva politica in generale del Ministero.

Banchetto al Quirinale

Iersera al Quirinale ebbe luogo un pranzo diplomatico.

Vi intervennero tutti i ministri e il sottosegretario agli esteri on. Damiani, nonchè gli ambasciatori e ministri esteri accreditati i capi di legazione. Terminato il banchetto i Sovrani tennero circolo.

Gli studenti che non studiano

Gli studenti universitari si raccolsero iersera per discutere intorno alla proposta di una Associazione fra tutti gli studenti delle Università del Regno. La riunione fu molto tumultuosa; furonvi grida, rumori e proteste d'ogni genere. Infine si terminò coll'incaricare lo studente Gizzi a preparare gli statuti della nuova Associazione.

AGENZIA STEFANI

Gravi incendi

Parigi 22. — Un incendio distrusse stanotte parzialmente le officine della Società di costruzioni a Saint Denis. Nessun accidente di persone.

Nuova York 21 — Un incendio distrusse l'opera di San Paolo nel Minnesota. Nessuna vittima *(Che opera sarà mai? un teatro?* N. d. R.)

Alle isole Samoa

Auckland 22. — La nave da guerra tedesca *Eber* è partita per Samoa. Gli ufficiali smentiscono che un canotto tedesco abbia tirato sopra gli ufficiali inglesi, e che dei nazionali americani sieno stati catturati in acque neutrali e condotti a bordo delle navi tedesche.

In Bulgaria

Londra 22. — Il corrispondente di Vienna dello *Standard* dichiara esagerate e interessate le voci che la posizione di Ferdinando di Coburgo a Sofia darebbe luogo a timori immediati. Il corrispondente da Vienna del *Times* smentisce che Alessandro di Battemberg sia intenzionato di entrare nell'esercito austriaco.

L'Imperatore a pranzo

Berlino 22. — Assicurasi che l'imperatore accettò l'invito al pranzo pel 4 febbraio presso l'ambasciatore Schuvaloff.

Assicurasi che in occasione del ricevimento dei presidenti delle due Camere e della Dieta, l'imperatore conversò con ogni membro senza accenare alla politica.

Opuscoli francesi sull'Italia.

Nei primi giorni del 1889, è uscita a Parigi una straordinaria quantità di opuscoli sull'Italia. Nientemeno che sei.

Eccone i titoli:

La vita politica italiana; *L'Italia attuale*; *Italia e Italiani*; *La verità sull'Italia*; *I giornalisti italiani*; e *Le finanze italiane*.

LE LINEE SOVVENZIONATE

Secondo le proposte fatte alla Commissione per il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi, Venezia verrebbe scelta come capo linea per le comunicazioni fra l'Adriatico e l'estremo Oriente. Le linee sovvenzionate sarebbero le seguenti: Venezia-Indie; Venezia-Odessa; Venezia-Smirne; Venezia-Costantinopoli; Venezia e varii porti dell'America

UN DOTTORE CHE SI SUICIDA A PARMA
UNA PAZZA CHE S'IMPICCA

Ieri fuori della cinta del cimitero si è suicidato con un colpo di fucile il dottore Lucchetti. Aveva detto alla famiglia che andava a caccia. Sembra che causa del suicidio sieno dei dissesti finanziari.

— Una giovane sposa del Comune di Vigatto colpita da alienazione mentale, impiccavasi ad una rave.

IL DUCA D'EDIMBURGO
E LA REGINA D'INGHILTERRA IN ITALIA

La *Riforma* annunzia che il Duca d'Edimburgo verrà presto a Roma a passarvi due mesi e la Regina d'Inghilterra si recherà per una quindicina di giorni nella Riviera Ligure e a Firenze.

Un incendio

Ieri a Mantova il fuoco distruggeva nel Comune di Buscoldo i rustici del fondo Baise di proprietà della signora Ghirardini Volpi, arrecando un danno di lire 8000.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

155

COMUNICATO

Il signor **Dalmistro Alessandro,** operatore e direttore della fotografia Sorgato, del quale abbiamo parlato varie volte lodando i suoi ritratti veramente artistici che sono ancora esposti nella vetrina Sorgato sotto le Procuratie, ci prega di avvisare i suoi amici ed ammiratori che avendo finito il suo contratto, non ha più nulla a che fare con la suddetta fotografia.

Fiducioso che i signori interpreti e portieri d'*Hôtel* di sua conoscenza vorranno seguirlo nella sua nuova fotografia che fra poco aprirà, la data dell'apertura verrà resa nota al pubblico.

Nel 7 dicembre p. p. faceva altro dono al civico Museo di 16 oggetti, elmi, armi, bandiere, autografi, ecc., tutti ricordi di Venezia del 1848-49, che uniti ad altri N. 38 antecedentemente inviati e non pubblicati, si compongono di N. 54 tutti ricordi preziosissimi che mandai al cittadino Museo per sempre più aumentare quella miracolosa Raccolta di innumerevoli oggetti da me regalati.

Dichiaro che questo mio dono è l'ultimo che io faccio pel contegno della Giunta municipale.

Venezia li 21 gennaio 1889

154 CRISTOFORO CAV. DE ROSSI.

La famiglia Cristofoli nel ringraziare tutti gli amici e conoscenti che parteciparono ai funerali della signora **Maddalena Cristofoli nata Fabris,** domanda venia a quelli che si fosse dimenticata di darne il triste annuncio. 157

Il 20 gennaio 1889, dopo lunga e penosa malattia, con eroica rassegnazione sofferta, a soli 58 anni, passava agli eterni riposi, l'anima benedetta di **Carlo Francesco nob. Valentinis,** farmacista integerrimo. 156

Dopo lunghi anni di sofferenze, con la rassegnazione del giusto e munito di tutti i conforti della religione, cessava di vivere oggi alle 7 p. **Paolo Battoi** d'anni 70, proprietario dell'albergo della Calcina. 158

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l'**Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " " . . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER-GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 8

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Locale d'affittarsi

ad uso vendita vini all'Antica Stiora a S. Zaccaria N. 4369

Per trattare rivolgersi nello stesso locale. 152

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

	L.	C.		L.	C.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY "	4	—	" CASAMORATI. "	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . . "	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . . "	1	—
ANATERINA POPP . "	1	50	" AUSONIA . . . "	1	25
Profum. SOLIDI . . . "	2	50	Sapone IREOS in Barre "	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi . "	—	50
Rossetter GRASSI . "	3	—	Pomata midolla di Bove "	1	—
Crema Simon . . . "	1	50	Pomata all'Olio Ricino "	1	—
Estratto AMOR . . . "	1	—	Estratti ATKINSON . "	—	—
Crema Imperatrice . "	3	—	Lait d'IRIS . . . "	3	—
Acqua Fricceri. . . "	1	—	ELESIR PIERRE. . "	—	—
ARRICCIATORI HINDE "	—	25	" BOTOT . . "	—	—
MIGRANE STIFT. . . "	2	—	WINSOR RIMMEL . "	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI** e **PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire **1,50** tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia e a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA CON **GRANDI DEPOSITI** Calzature Nazionali ED Estere d'ogni sorta DI

Giacomo Kirschen

VENEZIA

Merceria Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

Vicenza Via Cavour N. 2141

Treviso Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
" di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
" di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
" d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
" " " fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6,— e 12
" " " finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
" " DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
" " UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3
" " " con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
" " " con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
" " " senza manico, L. 2, 2,50 e 3
" per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
" " " finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
" " " con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
" " rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
" " " di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
" " " di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
" " " di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
" " " di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
" alla Velutina Fay, L. 1,50.
" au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
" all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
" montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATOR, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 e più a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
" al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l'**Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825.

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40. 116

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, V.d. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Parri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile
Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso alla Toiletta** che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA,** San Salvatore, 4825 VENEZIA

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano

Prezzo al flacon L. **15, 10 e 5.**

Deposito all'**Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Gerente

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 23 gennaio — Edizione della Città N. 22

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 23 gennaio

ROSMINIANI E GESUITI

UN'ULTIMA PAROLA

Per Sant'Apollonio, ci siamo ingannati! Altre volte avevamo discusso colla *Difesa*, trovando avversari convinti, ma cortesi; — polemisti intransigenti, ma ossequenti alle regole della buona creanza. Fra le ire autoritarie, fra le focose dispute, ci era di conforto vedere come certi giovani, pur dissentendo da noi, conservassero almeno quella grande moderatrice delle polemiche, la gentilezza.

Per Sant'Apollonio ci siamo ingannati! Questa volta ci troviamo di fronte a tale che i guanti non usa neanche d'inverno e che deve avere sulla tonaca nera le frittelle d'olio di sacristia.

Sua ventura ha ciascun dal dì che nasce

Noi non gli faremo rimprovero per questo, discuteremo con lui, non dimenticando il galateo e ripeteremo le parole del filosofo antico: *batti, ma ascolta.*

•

La *Difesa* ha rifatto la storia della questione rosminiana a modo suo.

Noi desidereremmo che il sereno giornale cattolico, senza paroloni o frasi rettoriche, negasse questi fatti, che sono nel dominio della storia.

È vero sì o no che il Rosmini scrisse la sua filosofia per espresso comando di Pio VIII e di Gregorio XVI?

È vero che Gregorio incaricò una congregazione di cardinali dell'esame delle opere del Rosmini?

È vero che dopo la relazione di quella congregazione, colla lettera apostolica *In sublimi*, additò il Rosmini quale *virum summopere illustrem scientia rerum?*

È vero che, subito dopo, i gesuiti accusarono il Rosmini di eretico e si ribellarono contro il Papa, che aveva imposto a loro silenzio per ben quattro volte?

È vero che le opere del Rosmini, in seguito ad accuratissimo esame, furono tutte dimesse, e che Pio IX, nel decreto di dimissione, prometteva che mai più in eterno *(in posterum)* e per nessuna cagione *(quovis demum obtenta)* si sarebbe risuscitata la questione rosminiana?

È vero che ai giornali intransigenti, il cardinale De Luca, prefetto della Congregazione dell'Indice, intimò di ritrattare l'interpretazione del *dimittantur?*

È vero finalmente che papa Leone XIII in nessun atto papale non ha mai fatto menzione del Rosmini, se non nell'Enciclica ai vescovi dell'Alta Italia, in cui allude a lui per chiamarlo *illustre uomo, il cui nome s'è reso fra i più moderni filosofi grandemente famoso?*

Or dunque di fronte a questi fatti, provati con documenti pontifici, come va che il serafico scrittore della *Difesa*, può accusare il Rosmini di panteista, di eretico, di giansenista? Per dar ragione al Decreto *post obitum*, pronunciato non fa ancor l'anno! Il famoso decreto è comparso in pubblico per mezzo del giornale di don Albertario, divenuto per quell'occasione l'organo ufficiale del Vaticano! Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei.

•

Quarant'anni or sono, scriveva il Gioberti che i fogli dei fanatici *erano un fascio d'ogni bruttura*. Che direbbe ora, al punto in cui siamo?

La *Difesa* non vuole il monumento che si sta erigendo in Milano al Rosmini. Anche supponendo che le famose 40 proposizioni siano state ben condannate, non sarebbe il grande Roveretano meritevole di un monumento? Non furono condannate anche proposizioni estratte da opere di santi, posti sugli altari? Basti per tutti S. Alfonso de' Liguori. Se si può, al nome di questi santi condannati, erigere templi, perchè tanto arrovellarsi contro un monumento al Rosmini? Perchè far ora per questo sacerdote segnalato dai pontefici all'ammirazione di tutti i credenti, quello che non si fece mai, nemmeno pei più palesi e dichiarati nemici della Chiesa?

Perchè l'odio sacerdotale è di tutti gli odî il peggiore: perchè il fanatismo sacerdotale è di tutti i fanatismi il peggiore.

•

È poi strano che si vada sulle furie e s'inferocisca contro preti onorevolissimi e irreprensibili nella condotta, perchè hanno dato l'obolo al monumento Rosmini. E ciò succede pochi mesi dopo che i gesuiti in una chiesa hanno fatto innalzare un monumento al loro padre Malacrida, condannato dai tribunali ecclesiastici come eretico e dai tribunali civili come assassino e regicida!

•

Ciò che a noi più rincresce nell'articolo della *Difesa* è la parte degli elogi untuosi alla persona del Rosmini. Lodate il mite sacerdote voi, che, potendo, cancellereste perfino la memoria del suo nome venerato?

Tenetevi pur i vostri elogi e lasciate che i rosminiani erigano il loro monumento.

p. g. m.

INTERESSI CITTADINI

LA QUESTIONE DELL'OSPITALE

Sull'istituzione d'una sezione ospitaliera provvisoria per vaiuolosi, cui ieri accennammo, e sulla grave questione che vi si collega, della necessità per Venezia d'un Lazzaretto, ci siamo messi in grado di ottenere a tempo esatte informazioni per aver modo di richiamarvi sopra l'attenzione della cittadinanza e sollevare un'ampia discussione. Così tenteremo d'impedire che si ripetano i grandi e deplorevoli errori commessi nell'*ampliamento dell'Ospitale*.

L'aver fatto un progetto senza tener conto dei progressi della scienza e dell'arte attuati nelle grandi città d'Europa, senza provocare un profondo e accurato esame da parte dei medici, l'averlo eseguito senza badare alle proteste mosse da loro, ha portato a questo splendido risultato, che invece d'un Ospitale si ha una caserma, invece di cortili, dei pozzi, e che, a conti fatti, si sarà speso più *d'un milione* per niente.

Tuttociò, in gran parte, per quel solito vizio della vita pubblica veneziana, da noi tante volte ormai lamentato, di affidare molti incarichi ad una persona. Se una sola persona non fosse stata progettista, consigliere d'amministrazione dell'istituto, e deputato provinciale, sarebbe sorta la possibilità d'un dubbio, l'opportunità d'una discussione, sarebbe stata almeno arrestata a tempo la costruzione d'un edificio di cui Venezia ha da vergognare per doppia ragione igienica ed economica.

L'INCIDENTE DEL GIORNO

Il Governo italiano e Atchinoff

Roma 23, ore 2. 30 p.

L'*Esercito* di stamani dice che la spedizione cosacca capitanata dal famoso Atchinoff non desta e non deve destare più alcuna preoccupazione, perchè è opera di un fanatico ambizioso.

Aggiunge che nessun aiuto essa ebbe dal Governo di Pietroburgo, nemmeno di pura e semplice simpatia.

Se pure Atchinoff e i suoi è riescito a sbarcare, come vuolsi, a Tanjura o ad Oboch, ciò avvenne avanti di mettersi in diretta comunicazione con l'Abissinia.

Ad ogni modo il Governo italiano sorveglia queste mene senza però allarmarsene affatto.

IL COMMERCIO VENEZIANO IN BUONE MANI

La Navigazione Generale Italiana

Non si può negare che la Navigazione generale non faccia il possibile per accontentare il commercio! Capperi!

Essa ha imposto un profumatissimo nolo per Massaua, certo in considerazione che i nostri produttori nazionali, devono incoraggiare la benemerita marina mercantile a vapore.

Il Lloyd si accontenta infatti di 28 fiorini per ton. cioè a dire di 70 franchi; — la Navigazione Generale che ha idee più magnanime ne esige 100; più 10 per caparra! — *Totale 110 franchi!*

⁂

Dirà il lettore:

Poco danno pel nostro commercio. — Chi vuole spedire per Massaua e pagar meno si rivolga al Lloyd.

Ed è vero.

Ma i porti che non hanno la toccata del Lloyd, come devono regolarsi? Certamente passando sotto le forche caudine della benemerita Compagnia.

⁂

Del resto sapete, perchè la Navigazione Generale può infischiarsi dei carichi del commercio e mantenere alte le tariffe, come quelle per Massaua?

Perchè il Governo, che deve trasportare continuamente materiale a Massaua paga, e non contratta.

I denari dello Stato son di tutti e di nessuno!

Ah! come costa caro il patriottismo, al quale alludeva in un suo celebre ordine del giorno il Direttore generale della Navigazione Italiana!

IL PONTE

L'OSSERVAZIONE CHE CI MUOVE

un nostro lettore sulla questione del ponte

Un autorevole amico nostro ci scrive:

Nella polemica aperta sulla costruzione di un nuovo ponte tra Venezia e la terraferma, l'articolo pubblicato nella *Gazzetta* tocca un lato economico della questione, allo scopo di chiarire il diritto della Provincia di imporre legalmente allo Stato la spesa, trattandosi di prolungamento di strada nazionale.

E per dimostrare come il tratto da Mestre a Venezia deve avere lo stesso carattere del tronco che lo precede da Castelfranco a Mestre, si ricorda il N. 45 del Decreto-Legge 14 dicembre 1866 per effetto del quale sono Nazionali le strade da Padova al confine Tirolese presso Primolano con le diramazioni da Cittadella a Vicenza — da Cittadella a Treviso e da Castelfranco a Mestre.

Questi richiami non sono esatti perchè attualmente le strade da Padova a Bassano e da Vicenza a Treviso sono provinciali, non potendo esservi strada nazionale fra due punti del territorio che sieno collegati da una ferrovia.

L'art. 11 della legge sui lavori pubblici toglie ogni dubbio sopra tal punto. Anzi giova ricordare che i tronchi ora indicati passarono nella categoria delle strade provinciali e sono mantenuti a carico delle rispettive Provincie di Padova, Treviso e Vicenza, appunto perchè con l'apertura delle ferrovie Padova-Bassano, Treviso-Vicenza esercitate dalla Società Veneta, percorrendo la ferrovia la stessa direzione delle preesistenti strade nazionali, queste passarono nella classe delle provinciali.

Ciò spiega ad evidenza per quale motivo i due chilometri da Mestre alla Laguna furono costruiti a spese della Provincia di Venezia e come il nuovo ponte avrebbe in ogni caso il carattere di strada provinciale, senza ombra di ragione o lusinga di diritto che lo Stato sia tenuto a sostenere la spesa della importante opera propugnata e patrocinata dalla *Gazzetta di Venezia*.

Nè tali conclusioni possono mutare o subire contraddizioni per essere la strada da Castelfranco a Mestre tuttora Nazionale — appunto perchè non esiste strada ferrata scorrente in tale direzione.

Finchè fra Mestre e Venezia abbiamo ferrovia, si facciano brevi tronchi, o si compia l'intero tracciato gettando un ponte sulla Laguna, il tratto da Mestre a Venezia sarà provinciale — mentre la strada da Castelfranco a Mestre che non ha ferrovia parallella resterà Nazionale.

Concludendo, non si alimentino illusioni nella competenza della spesa per la costruzione del ponte traverso la Laguna qualificandolo prosecuzione di strada Nazionale.

La strada nazionale Castellana finisce a Mestre. Da questo punto prosegua due soli chilometri o giunga a Venezia, la Provincia dovrà pensare alla spesa, salvo il concorso dello Stato a termini della legge del 1881 o di quella recente votata dal Parlamento in quanto siano invocabili nel caso concreto.

Ciò per la verità e senza pretesa di offendere l'opportunità della massima che la *Gazzetta di Venezia* intende di far prevalere onde rianimare il movimento della terraferma verso Venezia.

⁂

Ora ecco quanto osserviamo al nostro egregio contradditore:

È un fatto che il tronco di strada da Mestre a Castelfranco contemplata nell'elenco del decreto 14 dicembre 1868 è nazionale tuttora, ad onta che gli altri tronchi nello stesso elenco indicati siano passati fra le strade provinciali per la costruzione delle ferrovie parallele.

Il completamento della strada *Castellana* da Mestre fino a Venezia (per servire di congiungimento al porto di Venezia da Primolano) deve essere però considerato nazionale, perchè quantunque da S. Giuliano a Venezia la strada sarebbe parallela alla ferrovia per chilometri 3, 600, osserviamo che tutte le strade nazionali in prossimità alle grandi città per qualche tratto per necessità sono parallele alle ferrovie, e cionullameno restano nazionali non potendosi per un breve tratto di parallelismo far cambiare la natura delle strade.

⁂

Del resto, non dovrebbe essere certamente questa la difficoltà che possa far sospendere la costruzione di un'opera tanto necessaria a Venezia: penetrata ormai nella coscienza di tutti, autorità — e cittadini. —

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como — *Arresto di un disertore.*

Un soldato della guarnigione di Milano, stanco della vita militare per le troppe punizioni inflittagli, fuggì in abiti borghesi a Como.

Passeggiando per la città, si trovò in Campo Garibaldi — fu per gli stimoli della fame od altro, esso entrò nel cantiere della Lariana, senza essere visto, e tolse alcuni indumenti del personale di lavoro, offrendoli poscia al primo che incontrò per pochi centesimi.

Il compratore giudicò gli oggetti di proprietà di un suo amico. Allora il soldato spaventato si diede alla fuga. Rincorso da alcuni cittadini venne fermato e condotto nella caserma delle guardie finanza di Borgo Vico.

Dall'accento di parlare sembra un siciliano.

Cecina — *Pane e lavoro.*

Ieri si è sciolta pacificamente, e senza bisogno d'intervento della forza pubblica, una dimostrazione di popolo che, dopo aver percorso il paese, si è recata a chiedere pane e lavoro sotto il palazzo comunale.

Il sindaco Guaitoli, dopo avere accolto la Commissione, si è presentato ai dimostranti incitandoli alla pazienza ed esortandoli a sciogliersi.

Cremona — *Matrimonio non valido.*

È terminata la discussione della causa per annullamento del matrimonio Gonzaga-Manna. Il pubblico Ministero concluse invitando il Tribunale ad emettere sentenza conforme alla domanda delle parti, e cioè che si dichiari nullo od inesistente, per mancanza di formalità estrinseche, il matrimonio seguito in apparenza nel 1868.

Dimani la sentenza renderà pienamente liberi gli ex coniugi Gonzaga-Manna.

Genova — *Quarantena.*

La Capitaneria del Porto rende noto che il Ministro d'Italia, residente a *Buenos Ayres*, ha telegrafato qualmente quel Governo abbia decretato una quarantena di giorni dieci per i bastimenti provenienti da *Rio Janeiro* diretti ai porti del *Plata*.

— *Scontro in mare.*

Nelle acque di Capo Granitolo il brigantino goletta *Matilde B* del compartimento di Genova investiva il brigantino goletta *Provvidenza* di Porto Maurizio.

Gli equipaggi abbandonarono i due legni.

Il *Matilde* fu però trovato rimorchiato dal brigantino *Angelo Raffaele* della marina di Sciacca ed il secondo trovasi investito presso Torre Siciliana.

Napoli — Lo « *Scrivia* ».

Ieri annunciammo la partenza per Massaua dello *Scrivia*, ma all'ultimo momento il viaggio fu sospeso per guasti improvvisi alla macchina. Partirà oggi.

— *Seppelliti!*

Due operai addetti ai lavori di trasporto del tubo colla funicolare da Chiaia a Vomero, avendo freddo ripararono in un fosso di fondazione e ivi accesero il fuoco. Ma esaurita la legna ebbero la stupida idea di accender quelle messe a sbadacchiatura del fosso stesso. La terra priva così dei sostegni cadde seppellendo i due poveretti. Quando cominciarono i lavori di dissoterramento, erano morti!

San Remo — *Come Boulanger!*

La Questura non riesce ad arrestare un malandrino che ne pensa e ne commette d'ogni colore. I furti si succedono ai furti e le rapine alle rapine. Questo solo io so: che il mariuolo usa una falsa gamba di legno, che tiene nascosto un braccio e usa occhiali verdi! Tal quale come Boulanger!

— *Omicidio involontario.*

Una giovinetta di 18 anni stava raccogliendo olive. Passò di là il suo fidanzato, e lo pregò di aiutarla.

Egli aveva il fucile; nel deporlo a terra il colpo scattò e la poverina cadde fulminata!

Torino — *Gelosia cieca.*

Quattro sellai vivevano assieme in una specie di società dividendo però i guadagni Uno, il Fruttero, aveva un'amante la quale era già stata amante di un altro dei tre. Geloso, questi le squarciò ieri il ventre con una coltellata. Venne arrestato.

Gazzetta di Venezia — 23 gennaio (20)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE SECONDA

Il Dramma

— Su via, amico mio, chè io posso ben chiamarvi in tal modo, parlatemi francamente. Io faccio appello alla vostra devozione, e insieme alla vostra esperienza. Son sicuro che voi ne sapete più di quello che dite.

— Può darsi forse ch'io m'inganni, signore, balbettò il vecchio scrivano. E mi rincrescerebbe moltissimo turbare la vostra coscienza e il vostro riposo.

— Parlate, ve ne prego.

— Ebbene, giacchè lo volete, io credo che queste due lettere le dobbiate semplicemente alla meschina gelosia, all'invidia di coloro che le hanno scritte.

— In qual modo?

— Voi menate una vita di grandissimo lusso, e la signora Duloncey, che vi chieggo perdono di nominare, è una delle più belle e più eleganti parigine. Se ben mi rammento, ella si è trovata a Biarritz nello stesso tempo in cui eravi la signora di Brecy, e l'ha dovuta ecclissare, senza nemmeno avvedersene. La signora di Brecy se n'è lamentata presso suo zio e si è vendicata, come si vendicano le donne, con una piccola infamia a vostro riguardo, mancandole il motivo d'arrischiare una parola sul conto della signora Duloncey.

— Sarà cotesto certamente, mio caro Valentino, e non ci preoccupiamo più oltre di tale avvenimento. Preparate le carte della signora di Brecy ed anco quelle del signor Percier, e scrivete ad entrambi che sono a loro disposizione. Oggi stesso mi darete a firmare tutti gli atti necessari.

Il primo scrivano si ritirò assicurando che per la sera avrebbe messo tutto in ordine.

Duloncey, restato solo, sul principio non si rammentò che di ciò che aveva relazione alla bellezza e al successo di sua moglie, e, col cuore traboccante d'amore, tutti i suoi pensieri erano rivolti a quella cara ed amata creatura.

— Oh! io comprendo, diceva fra sè, che le altre donne ne siano gelose e che gli uomini invidino la mia sorte. Non è, fra tutte, la più bella, la più amabile, la più irreprensibile? Potrei io mai provarle abbastanza la mia riconoscenza, per la felicità che mi ha data? Quel caro Bernier, il quale ragiona col suo cuore di sessant'anni vorrebbe ch'io predicassi l'economia. Privare Marta di che che sia! Ella che per me si è fatta borghese, mentre appena una corona ducale sarebbe degna della sua fronte. Ah! follia, cento volte follia! Che mi biasimino ancor più e ch'ella mi ami sempre!

Calmata quest'esaltazione, le idee d'Alberto presero un altro corso. Rammentandosi quella frase del presidente: « Non è troppo il denaro che spendete? » ei prese da un cassetto della scrivania un vade-mecum sul quale scriveva ogni giorno le somme che entravano in cassa e quelle che n'uscivano per le spese personali, e armandosi d'una penna si pose a sommare, dapprima col sorriso sulle labbra, poichè, ad ogni istante, il nome di Marta colpiva il suo sguardo! Poscia quel sorriso scomparve; il viso gli si coperse di pallore e mormorò:

— Non è possibile; mi sono sbagliato!

E riprendendo il lavoro, questa volta serio e grave, riaprì il libriccino alla prima pagina, ma per esclamare ben presto, dopo averne letto attentamente tutti i fogli:

— 418.000 franchi in un solo anno! Ah! Bernier avea ragione, è troppo, immensamente troppo!

Contando il suo collocamento che eragli costato più di centomila franchi, e i cinquantamila spesi per i doni di nozze offerti alla sposa, Duloncey non credeva avere speso piu di 45 000 mila franchi.

Il brav'uomo avea dimenticato il battesimo di sua figlia pel quale avea dovuto sborsare, compreso il famoso landau e i poveri, circa trenta mila franchi, e il sarto Foxman, di cui uno degli ultimi conti avea superato la cifra di 45.000 franchi.

— Quattrocento diciotto mila franchi, ripete ad alta voce, e presi in parte sulla dote di mia moglie, dote che io posso, è vero, facilmente ricostituire. Quand'ella lo saprà! Ma io non glielo dirò mai!

— Cosa è che non mi direte mai? ripetè d'improvviso una voce che lo fece trasalire.

La giovane sposa, armata della sua chiave avea aperta la porticina e si era fermata sulla soglia in una posa piena di amorosa civetteria.

— Non dirò mai abbastanza quanto io l'amo, ad una certa amabile curiosa, rispose Alberto slanciandosi verso di lei, dopo aver fatto scomparire quel maledetto libriccino nel fondo del cassetto.

— È proprio cotesto? chiese la giovane ponendo le sue piccole mani sulle spalle del marito e alzando la fronte sino alle labbra di lui.

Non si poteva essere più castamente affascinanti. Totalmente ristabilita, orgogliosa e bella della sua stessa maternità, essa non era stata mai tanto amabile!

— Tu lo sai bene, ripeteva, tra una carezza e l'altra, il povero pazzo!

— Allora vieni presto, mia madre ci aspetta nel piccolo salotto: l'ho lasciata con un immenso d'Hozier per distrarla. E bada, non dirle che sono venuta a chiamarti io stessa, poichè crede che io ti abbia fatto chiamare. Immagina un po' una discendente dei d'Onelli in un gabinetto di notaio! E un notaio ch'ella ama con tutto il cuore!

Tutto ciò era stato pronunciato dalla vezzosa creatura con argentini scoppi di risa terminati con un bacio.

Duloncey era già un pezzo che non pensava più ai quattrocentodiciottomila franchi!

II.

Nuovo capriccio della suocera.

La Donelle era talmente assorta nell'esame dell'albero genealogico d'un illustre famiglia italiana colla quale si erano un tempo uniti i d'Onelli, che i due innamorati entrarono nel salotto senza che ella li avesse intesi.

Tuttavia alla voce di Alberto, che le rivolse un affettuoso saluto, la terribile suocera degnossi far ritorno al secolo decimonono.

— Ah! siete qui, mio caro genero, disse ella porgendogli la mano: oggi quasi temevo di non aver tempo di vedervi. Ora ho a farvi una comunicazione importante.

— Avreste da rivolgermi qualche rimprovero? esclamò Duloncey sorridendo.

— Oh! neppur l'ombra, salvo per altro quello di non avermi dato un nipotino.

E la vanagloria provinciale battè colla mano sopra il volume di Hozier per farsi meglio intendere,

— Mamma! arrischiò Marta arrossendo.

— Bene, bene! Adesso non si tratta di ciò, ma d'un gran progetto che abbiamo formato io e mia figlia, e che bisogna assolutamente porre ad effetto il più presto possibile.

Il giovane notaio ebbe un leggiero tremito. Un progetto di sua suocera! Ciò gli faceva tornare ad un tratto alla memoria i disgraziati 418,000 franchi.

Ma tale impressione non durò che un secondo. Ei s'inchinò, e la Donelle proseguì.

— Abbiamo pensato che per festeggiare la nascita di Francesca (la vedova del banchiere non chiamava mai la sua nipotina nè Anna, nè Margherita), e il felice ristabilimento di Marta, voi dobbiate dare un ballo; e siccome siamo in pieno carnevale, un ballo in costume. Ho già visto Chevet per la cena, una vera cena ben inteso, e Labrousse per i fiori. Di più Waldteufel mi ha promesso la sua orchestra da lui stesso diretta.

(Continua).

NUOVA LEGGE

COMUNALE E PROVINCIALE

(Cont. — V. i N. 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15 16, 17, 18, 19 e 21.)

Art. 80. — Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della Deputazione provinciale. Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da 6 mesi.

Però il sindaco può essere eletto deputato al Parlamento fuori del Collegio elettorale nel quale esercita le sue attribuzioni.

In questo caso, ove non rinunci al mandato legislativo nel termine di 8 giorni dalla convalidazione della sua elezione, cessa dalle funzioni di sindaco.

Art. 81. — I consiglieri che non intervengono ad una intera sessione ordinaria senza giustificati motivi sono dichiarati decaduti.

Il deputato provinciale o l'assessore municipale che non interviene a tre sedute consecutive del rispettivo consesso, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

La decadenza è pronunciata dai rispettivi Consigli.

Il prefetto la può promuovere.

Art. 82. — Le sedute dei Consigli comuzali e provinciali sono pubbliche, eccettuati i casi in cui, con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone.

La nomina del sindaco, della Ginnta comunale, della Deputzione provinciale, dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, del seggio di presidenza dei Consigli provinciali, della Congregazione di carità, dei revisori del conto e di altre Commissioni, si fanno in seduta pubblica.

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale delle rispettive amministrazioni.

Art. 83. — I consiglieri votano ad alta voce per appello nominale, o per alzata e seduta.

Le sole deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto.

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Terminate le votazioni, il presidente con l'assistenza di tre consiglieri ne riconosce e proclama l'esito. S'intende adottata la proposta se ottenne la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 84. — I Consigli comunali e provinciali possono essere sciolti per gravi motivi d'ordine pubblico, o quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli. Dovrà procedersi alla nuova elezione entro il termine di tre mesi.

Per motivi amministrativi, o d'ordine pubblico, il termine può essere prorogato fino a sei mesi.

Lo scioglimento e la proroga del termine sovra stabilito sono ordinati per Decreto regio, il quale deve essere preceduto da una relazione contenente i motivi del provvedimento.

Questi Decreti sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; e un elenco ne viene comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

Art. 85. — In caso di scioglimento del Consiglio comunale, l'amministrazione è affidata ad un commissario straordinario.

(A domani l'ultima parte.)

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Portogruaro *21 gennaio*:

(g. c. b.) Al comm. Sicher, agli amici di Noventa, alla parte sana d onesta della popolazione del Distretto di San Donà, che deplorarono il *libello* a cari o di Portogruaro da quel Municipio pubblicato per la questione della Sottoprefettura, i nostri più vivi ringraziamenti. —

Quanto alle plateali ingiurie al nostro indirizzo, ed alle spudorate falsità con cui nel *libello* si tenta di ingannare scientemente e grossolanamente il Ministro dell'interno sulla importanza dei due Distretti — alle prime la nostra educazione non vuole rispondiamo; delle altre è fatta ragione dalle stesse opere nel *libello* citate, altri altrove la faranno, e più che tutti la Commissione cui dal Governo è demandata la proposta della sede per le Sottoprefetture, quando, come si spera, verrà sui luoghi. —

Ad ogni modo ingiurie e falsità provano una cosa che è ben infelice la causa di San Donà se chi la sostiene non sa ricorrere che ad esse — e se coloro che le sostengono il fanno in modo da meritarsi il disprezzo e lo sdegno non solo degli offesi, ma degli estranei, e di parte di coloro nel cui ben inteso interesse dovrebbero fare. —

Longarone *21 gennaio — Divertirsi beneficando*:

(Giulietta) Sabato sera, nel teatro sociale, si dette un veglione mascherato, a scopo di beneficenza. La sala era addobbata e illuminata come nelle grandi occasioni. L'intervento del pubblico fu numerosissimo. Molte belle signore assistettero alle danze, con e senza maschera sul volto. La festa riuscì sotto tutti i riguardi brillante, cordiale e assai fruttuosa pel beneficato. A mezzanotte venne eseguita, tra la più grande ilarità, la estrazione di una tombola con regali seri e umoristici.

L'orchestra, intervenuta al completo e gratuitamente sotto la direzione del distinto maestro Amedeo Amadei, suonò benissimo e meritò vivi elogi.

Divertirsi beneficando è cosa stimabile ma troppo rara ad incontrarsi nella vita pratica!

Belluno *21 gennaio — Brutto tempo*:

— Il tempo pare messo al brutto sul serio. Da ieri sera, cade un nevischio che non è nè pioggia, nè neve, ma che viceversa esercita tutte le influenze malvagie dell'una e dell'altra.

Padova *21 gennaio — Due domande*:

Il Municipio di Padova non potrebbe regolare l'orario delle vettue pubbliche in modo che alle nove di sera fosse possibile di trovarne almeno una per recarsi alla stazione, senza essere costretti a sgambettare ed a perdere l'ultima corsa?

Il proprietario della Croce d'Oro non potrebbe ordinar ai suoi dipendenti di esser meno dormioni, avvertendoli che vi sono dei forestieri cui piace di rincasare alle una e mezza, e cui secca assai di dover partire a quell'ora, per Venezia, in traccia di un albergo?

Vicenza *21 gennaio — Comitato elettorale democratico*:

L'altra sera si tenne al Circolo operaio una numerosa adunanza di elettori. Si costituì un Comitato elettorale progressista-democratico permanente, approvando uno statuto che ne regola le attribuzioni.

Furono eletti a formar parte del Comitato i signori comm. Cariolato Domenico, Dal Maso Guerrino, Fanton Vittorio, Gasparella Girolamo, Modulo Andrea, avv. Negri Eleonoro, Potente Gaetano.

Este *21 gennaio — Istituto musicale*:

Fino al 15 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro nell'Istituto musicale.

Ogni aspirante dovrà presentare all'Ufficio di Presidenza istanza con tutti i documenti necessari a comprovare la propria idoneità al posto cui aspira e specialmente all'istruzione di banda, orchestra e canto corale.

Il maestro è nominato in via di esperimento per un anno, potrà essere riconfermato per un triennio.

Palmanova. — *20 gennaio. — La roggia — Disgrazia — Questione urgente*:

(L) — Scorre lungo i tre *borghi* e attorno la piazza V. E di questa città la così detta *roggia*, copiosa d'acqua pei bisogni domestici, e quindi utile assai, e scorrono per le *contrade* e per le vie i rivoli detti *rojelli*, pure d'utilità incontestabile.

C'è più d'uno che vorrebbe roggia e rojetti soppressi e coperti, dicendoli poco convenienti *all'ornato*. — Io non sono di tale avviso e a me non *ispiace* punto, anzi diletta, il veder scorrere l'acqua tanto più se ciò torni utile all'universale.

Intorno a questa questione dovrò forse tornare in seguito. Noto ora un fatto, che ne mostra urgente la soluzione:

Ieri sera *(19)* circa le otto, un povero diavolo di forastiere, tornando dalla posta, non avvistosi della roggia, che lì presso scorre priva di riparo sufficente, vi precipitò dentro, e battuto il capo contro a' ciottoli della scarpetta, ne riuscì tutto sanguinante, perdendovi per dippiù il cappello. Dovette andar a curarsi allo Spedale.

La *roggia*, utile e bella (secondo me) non lo è più, si sa, se lasciata in abbandono. Ogni cosa, quando sia trascurata, riesce dannosa e brutta.

Provvedano dunque, e presto, gli egregi preposti municipali per fare di quest'acqua, cosa utile, bella e pur anco — se possibile — di ornamento.

Udine *21 gennaio. — Vaiuolo — Brutta cronaca*:

Non è certo troppo bella la cronaca d'oggi.

— Debbo anzi tutto informarvi del vaiuolo. Al qual riguardo, però, sembra che le cose prendano miglior piega di quello che prima non sembrasse; anzi posso assicurarvi che il pericolo di ulteriore estensione del morbo è scomparso, mercè le misure rigorose e severe prese dalle autorità municipali.

A tutto oggi gli ammalati sono 17.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di lunedì 21 gennaio, N. 17, contiene:

1. Camera dei deputati: Sorteggio degli onor. deputati che saranno incaricati di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta reale. — 2. Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni. — 3. R. decreto che concerne alcune modificazioni al regolamento di pesca marittima. — 4. R. decreto col quale sono istituite in Roma, presso la direz. generale delle antichità e belle arti alcune borse o posti di studio per il perfezionamento negli studi archeologici. — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti. — 6. Riassunto del conto del Tesoro al 31 dicem. 1888 — 7. Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione. — 8. Il concorso per cento posti di uditore giudiziario — e l'avviso che fu chiuso il concorso per un libro di lettura pel soldato italiano pel quale furono presentati 30 manoscritti.

Vaglia postali — La Direzione generale delle Poste rende noto che col 1° febbraio 1889 sarà attivato il cambio diretto dei vaglia internazionali ordinari fra l'Italia e l'isola di Malta; nella quale isola vi sarà però autorizzato il solo Uffizio di La Valletta.

La maggior somma che potrà spedirsi con un solo vaglia sarà di L. 252 dall'Italia e di L. sterline 10 da La Valletta.

La tassa per l'emissione in Italia è fissata a 10 centesimi ogni 10 lire o frazione di 10 lire.

Il ragguaglio delle monete verrà fatto sulla base di lire 25,20 per una sterlina.

ANNUNCI UFFICIALI

Avvisi d'asta — L'Intendenza di finanza di Rovigo avvisa che il 4 febbraio alle ore 11 ant. sarà tenuto nel suo ufficio l'asta ad offerte segrete per l'appalto della rivendita N. 5 nel Comune di Rovigo via Ponte di Ferro, nel distretto di Rovigo, in base all'offerta somma di L. 245,41. Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nazionali, fu nell'ultimo triennio di L. 1858. Le offerte dovranno essere garantite mediante deposito di L. 135, e da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi. (S. f. P. Rovigo 21 gennaio.)

Appalti — L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso a tutto 15 febbraio p. v. alle seguenti rivendite di privative: in Precenico, Bertiolo, Adorgnano (Tricesimo), Cimolais, Torre (Pordenone), Prodole (S Vito al Tagliamento), Vico (Forni di Sotto).

— L'Intendenza di finanza in Udine avvisa che nel giorno 5 febbraio p. v. alle ore 11 ant. presso l'Intendenza medesima sarà tenuto l'incanto per la rivendita dei generi di privativa in Palmanova. (S. f. P. Udine.)

L'affare delle 15,000 lettere sequestrate all'ufficio postale di Milano

Ieri ne abbiamo tenuto parola. —

Riportiamo oggi un brano della cronaca del *Corriere della Sera*, che mandò un suo reporter all'ufficio centrale delle Porte per assicurarsi come stavano le cose. —

Ed ecco la parte più interessante dell'intervista avuta dal reporter, col giudice istruttore De Notaris che era stato delegato dall'Autorità giudiziaria per l'esame delle lettere da aprirsi.

* *

« — Dunque — domandammo — è vero che l'Autorità giudiziaria di Milano, nel 1888 ha sequestrato oltre quindicimila lettere?

— Verissimo! — rispose il giudice.

— E perchè?

— In forza della legge Villa (1881) riguardante l'introduzione nel Regno di circolari o schede relative alla vendita di cartelle di lotterie estere.

— E quale è stato il risultato del sequestro?

— Su quindicimila lettere portate alla Procura del Re, *quattordicimila novecento e trent'otto* contenevano per l'appunto circolari o schede per vendite di cartelle di lotterie estere!

Abbiamo domandato al De Notaris se ci autorizzava a pubblicare quanto aveva detto, ed egli ci ha risposto:

— Facciano pure, poichè si tratta della verità.

Trovando nel giudice una persona compitissima, ci siamo permessi qualche altra domanda. Esprimemmo, per esempio, il desiderio di sapere da quali contrassegni gli impiegati postali da prima ed i giudici poscia, abbiano sospettato che le lettere sequestrate potessero racchiudere le circolari incriminabili.

— Ma! — ci ha risposto — il principio della scoperta si deve ad un puro caso. Un impiegato postale trovò una lettera aperta contenente appunto una delle circolari, diremo così, proibite e, come era suo dovere, per gli ordini ricevuti, la portò alla Procura del Re. Poscia, il timbro di provenienza, la qualità della carta delle buste delle lettere, ed il loro formato servirono di contrassegni più che sufficienti agli impiegati di posta per mettere da parte le lettere sospette e consegnarle alla procura del Re. «

Accettazioni d'eredità — Con verbale 5 corr. m. assunto nella r. Pretura di Auronzo, Laguna Giovanni, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario per conto ed interesse di Zanella Costantina vedova Laguna, e dei figli minori l'eredità abbandonata dal loro rispettivo marito e padre Laguna Luigi, morto il 2 marzo 1888 in Buenos Aires (America).

— La eredità abbandonata da Lendaro Elena fu Valentino, ora moglie a Molaro Mattia, deceduta in Vedronza di Lusevera nel 9 gennaio 1879, fu da Molaro Giuseppe fu Mattia, accettata col legale beneficio dell'inventario. (S. f. P. Udine 16 genn.)

Ufficio dello stato civile

22 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 6, Femmine 11, — Denunciati morti: Maschi: 2, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 19.

Decessi: 1. Delise Serpek Giuseppina, di anni 82, ved. in terze nozze, pensionata dal Gov. austriaco, di Capodistria. — 2. Rivi Luigia, di anni 64, nub., già governante, di Venezia. — 3. Tessarin Carolina, di anni 30, nub., suora maestra di canto, id. — 4. Moretti Natale, di anni 63, vedovo, margaritaio, id. — 5. Molin Angelo, di anni 53, coniug., pescatore, di Burano. — 6. Padovan Vincenzo, di anni 19, celibe, villico, di Favero Veneto.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Bellumo** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,30 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

UN RE MORIBONDO CHE TIRA REVOLVERATE

Si telegrafa dall'Haja che il Re d'Olanda va peggiorando.

Egli passa dalla calma ad accessi di pazzia, tanto da tirare sui propri domestici dei colpi di *revolver* che, per precauzione, sono caricati a sola polvere; inoltre lacera gli atti che gli vengono presentati per la firma reale.

BANCA CHE ROVINA

Ci scrivono da Torino che in seguito alla fuga del Vindiola, la Banca di Nicola Bianco presentò i propri bilanci, dai quali risulta un attivo di L. 4,400,000 e un passivo di circa quattro milioni.

I creditori accettarono il concordato offerto dalla Banca, la quale pagherà completamente i creditori man mano che realizzerà i capitali.

I creditori nominarono una Commissione composta dei signori Leumann, Martini e Molino per sorvegliare e provvedere alla liquidazione.

Agnelli pasquali

Ricorrendo ieri la festa di Sant'Agnese, il Capitolo Lateranense offerse al Papa due agnelli vivi, adorni di fiori, e destinati a fornire la lana pei sacri pallii pasquali. Gli agnelli vennero tosto benedetti dal primo maestro di cerimonie, e quindi spediti al monastero di Santa Cecilia.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

Magistratura tramutata e Magistratura crocifissa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 22, ore 8. 40 p.

Il *Bollettino giudiziario* pubblicherà le seguenti disposizioni:

Camploy vicepretore a Padova (Campagna) è tramutato a Rovigo.

Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i seguenti magistrati veneti:

Bottacchi consigliere d'Appello a **Venezia**. —

Silvestri presidente del Tribunale di Rovigo. —

Roberti presidente del Tribunale di Verona e Tivaroni presidente del Tribunale di Treviso.

Merati consigliere d'Appello ed Amati sostituto procuratore generale, entrambi a **Venezia**, sono nominati cavalieri nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il Governo e l'emigrazione

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica una Circolare diretta dall'on. Crispi ai prefetti di Mantova, **Rovigo, Verona,** Torino e Modena riguardo all'emigrazione a Costarica.

Il Governo raccomanda agli emigranti di ritardare la loro partenza fino a che si conosca la vera situazione.

Anche l'on. Fortis ha diramato una circolare ai prefetti sull'emigrazione; il sottosegretario di Stato invita i prefetti a mandargli nei primi giorni di febbraio un loro rapporto segnalandogli il movimento avvenuto nelle rispettive provincie negli ultimi anni.

In seguito nei primi giorni di ogni mese, i prefetti dovranno comunicare al Governo ogni variazione.

I cosacchi nel Mar Rosso

— Si conferma che i cosacchi al comando di Atchinoff riuscirono a sbarcare a Tangiura.

Il Ministero ne fu informato l'altrieri.

I cosacchi scesero a Tangiura con armi e corre voce che abbiano anche qualche cannone.

La notizia suscita impressione anche perchè lascia supporre che la vigilanza delle nostre navi lungo la costa non sia abbastanza efficace.

Nuovi senatori

— Corre voce, che sia stata definitivamente concretata la scelta dei nuovi senatori che si nomineranno subito. Tra essi nessun deputato sarà compreso.

Per il Tesoro

Vuolsi che per provvedere ai bisogni del Tesoro, il ministro Perazzi stia veramente trattando con la Casa bancaria Blaichrseder di Berlino per la emissione di oltre 600 milioni di obbligazioni ferroviarie.

Varie

— Il Re ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Russia e l'incaricato d'affari dell'Uraguay.

— Il Principe Amedeo è atteso a Roma giovedì.

La nuova legge comunale e provinciale — I Ministri a Consiglio — Movimenti nelle Prefetture — Imposte — Scuole italiane e francesi all'estero — Gli infortuni nel lavoro.

Roma 22, ore 9. 10 pom.

— Venne nominata una Commissione per coordinare, in base alla nuova legge comunale e provinciale, le finanze dei Comuni e delle Provincie colla legge sulla contabilità dello Stato.

La Commissione composta di quattro membri, sarà presieduta dal senatore Caccia.

— Domani i ministri si riuniscono a Consiglio.

— È imminente la pubblicazione dell'annunciato movimento nel personale dei consiglieri di Prefettura e dei sottoprefetti. Parecchie disposizioni riguardano il Veneto.

— La Direzione delle imposte ha raccolto gli elementi per formare l'elenco dei contribuenti il cui reddito è imponibile oltre dieci mila lire.

— Le Scuole italiane aperte a Salonicco, Beyruth e Trebisonda sono affollatissime.

Le ultime notizie recano che a Smirne le suore francesi, che finora tennero in quella città delle scuole a pagamento, le apersero testè gratuitamente per fare concorrenza alle scuole nostre. Malgrado ciò, l'affluenza alle scuole italiane è tanto grande che necessita aprirne delle altre.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il Regolamento e le tariffe dei premi per la Cassa degli infortuni sul lavoro.

Inviti e Commissioni

L'on. Crispi ha diramato l'invito ai senatori e ai deputati per la seduta reale di lunedì prossimo, che inaugurerà la III sessione della XVI legislatura.

Per domenica alle 3 sono convocati i deputati nella sala rossa a Montecitorio. Si estrarranno a sorte i nomi dei componenti le Commissioni che dovranno ricevere lunedì i Sovrani.

Il trattato italo-svizzero

Domani firmerassi, e questa volta definitivamente, il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, essendosi oggi riuniti i delegati dei due paesi ed avendo risolte le ultime questioni. Il trattato tutela tutte quante le esportazioni italiane sia agrarie che industriali, specialmente le frutta, il vino, le sete ecc.

Le concessioni fatte dall'Italia alla Svizzera consistono specialmente nella riduzione dei dazi sui tessuti di cotone, sulle oreficerie e su talune macchine. Anche il dazio d'importazione in Italia del formaggio svizzero fu ridotto da 12 a 11 lire il quintale.

Entro tre mesi dalla rattifica del trattato, la Svizzera e l'Italia s'impegnano a negoziare degli accordi speciali rispetto al contrabbando che si esercita alle frontiere.

DALLE PROVINCIE

Per la elezione d'un deputato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Conegliano 22, ore 6.50 pom.

(X.) Il comitato liberale monarchico del Distretto di Conegliano, eletto in assemblea generale domenica scorsa nelle persone dei sigg! Ancillotto, Bidasio, Calissoni, Dall'Armi, Dalla Balla e Ghetti, ha diramato un invito ai singoli comitati liberali monarchici sorti nei Distretti di Vittorio, di Oderzo e di Valdobbiadene per una riunione generale da tenersi il 25 corrente. Avrà luogo alle ore 1 pom. nella sala del nostro albergo *D'Italia*, e si confida di poter proclamare d'accordo il candidato unico al posto lasciato vacante dal compianto deputato Federico Gabelli.

AGENZIA STEFANI

Antonelli allo Scioa

Assab 22 — Notizie giunte ieri dall'Aussa informano che Antonelli è giunto il giorno 14 corrente, senza alcun incidente, felicemente allo Scioa ove re Menelik lo ricevette con tutta cordialità. Nello Scioa tutto procede regolarmente, nulla accenna pel momento ad atti di ostilità da parte del Negus. Il disordine nelle provincie dell'Abissinia però è massimo. Non è difficile che il Negus possa essere obbligato ad attaccare lo Scioa.

Boselli ancora in viaggio

Reggio Calabria 22 — Causa varie interruzioni ferroviarie Boselli, dovette fermarsi qui. Ripartirà forse stasera dopo visitati gli Istituti scolastici, *(Lo auguriamo di cuore! Non vediamo l'ora che sia tornato a Roma per non sentir più parlare di questo viaggio trionfale!)*

Il principe Vittorio Napoleone

Torino 22. — Il Principe Vittorio Napoleone è giunto ieri ed è partito alle 2.20 per la linea del Gottardo salutato alla Stazione dai Duchi d'Aosta.

Pel rilascio dei prigionieri

Londra 22 — Il *Times* ha dallo Zanzibar: Assicurasi che gli Arabi domandarono ai Tedeschi lo sgombero della costa come prima condizione pel rilascio dei missionari prigionieri. La truppa navale sbarcata a Daressalem venne ritirata in causa della epidemia di febbre. Un nuovo scontro avvenne sabato a Bagamoyo.

Terremoto

Atene 22. — Stamane furonvi due violenti scosse di terremoto. Nessun danno. Mancano ancora notizie dalle provincie.

La Czarina non andrà a Napoli

Vienna 22. — Secondo la *Politische Correspondenz* nei circoli bene informati assicurasi essere assolutamente infondato quanto concerne la notizia che la Czarina accompagnata dalla duchessa di Cumberland passerebbe qualche tempo a Napoli, ove riceverebbe la visita del duca di Cumberland. Negli stessi circoli considerasi improbabile anche il prossimo viaggio della Czarina a Napoli e dichiarasi molto esagerate le asserzioni relative alla grave affezione mentale dell'Imperatrice.

Il Re moribondo migliora

Aja 22. — *(Ufficiale)* — Il Re passò una notte calma. Lo Stato generale è soddisfacente.

L'opera dei gesuiti

Pietroburgo 22. — Secondo la *Grandomine*, i gesuiti spiegherebbero una grande attività in Bulgaria per far abbracciare al popolo il cattolicismo. I giornali seguono con molto interesse gli affari in Bulgaria.

Per l'Africa Orientale

Berlino 22. — Il Consiglio federale ha approvato il progetto relativo alla protezione degli interessi tedeschi nell'Africa orientale.

Il grave disastro di Casola Valsenia

Telegrafano da Imola che la scorsa notte precipitò una frana, a Casola Valsenia, per la lunghezza di cento metri ruinando sul Sebo.

Quattro case furono sfasciate e sepolte. Si sono chiesti soccorsi pel salvataggio a Faenza.

Dieci cadaveri finora furono dissepolti. Ne giacciono, affermasi, altrettanti sotto le rovine.

Accorsero sul luogo il prefetto, il tenente ed un sottotenente dei carabinieri.

Continuando a piovere dirottamente, si sono resi difficili i lavori di disotterramento.

SERGENTE SUICIDA

Ieri, alle 4 1/2 pom. si suicidò un sergente del distretto di Pesaro, sparandosi un colpo di moschetto, puntato in direzione del cuore che fu traforato dalla palla. La causa l'essere stato rimesso al servizio di compagnia dall'ufficio di maggiorità. Tale provvedimento disciplinare venne applicato per piccoli debiti e per essere egli andato ad una festa da ballo pubblica. Era bolognese, di civile agiata famiglia che passò a Pesaro la stagione dei bagni. Aveva 22 anni.

OFFERTE DA BURLA . . . E SOLIDE!

In Vaticano si fanno grandi preparativi per ricevere con pompa straordinaria il principe di Liechtenstein, il quale verrebbe di persona a rinnovare al Papa l'offerta del proprio castello, in caso che credesse approfittarne, in un'epoca più o meno lontana!!

Contemporaneamente si assicura che offrirà al Papa un cospicuo obolo.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 23 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	758 94	759 71	760 96
Term. centig. al Nord	2 2	— 0 2	2 2
» » al Sud	2 0	— 0 2	8 8

Temp. mass. del 22 genn. 12.8 — Min. del 23 genn. — 1.8

NOTE:

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 21 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	1.0	Firenze	5.8	Napoli	8.4
Milano	3.4	Ancona	5.0	Cagliari	9.8
Verona	5.0	Portoferraio	10.0	Reggio di C.	13.4
Torino	1.8	Roma	2.6	Palermo	10.1
Genova	6.3	Bari	7.0	Siracusa	14.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	7.8	Vienna	0.0	Nizza	5.6
Pietroburgo	— 6.3	Trieste	3.7	Monaco Bav.	— 3.4
Varsavia	— 0.1	Madrid	2.1	Ginevra	— 2.0
Odessa	— 1.8	Parigi	0.9	Malta	15.5

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 22 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 59 — pel 10 marzo 68 81 — per il 10 maggio 68 84 — pel 10 agosto 69 38 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 40 — pel 10 Maggio 67 25 — pel 10 Agosto 67 67 — pel futuro 67 54.

PETROLIO

New-Yorck 22 — *Petrolio Stand.* wh. C. 7 —.

Filadelfia 22 — *Petrolio Stand.* whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine* *entrastate* da D. 3 25 a 3 45 — Nolo cereali Liverpool D. 4 3/4

COLONIALI

Nuova Yorck 22 — *Caffè* mercato calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 3/8.

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

Depositi nei porti dell'Unione N.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri Barbabietola mercato debole

» *raffinati* mercato calmo

» *in panni* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato pesante

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 30	96 40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 13	94 23
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	330 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 482 75

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 35	123 50
Francia	4 —	100 40	100 65	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 15	25 23	25 21	25 29
Svizzera	4 —	100 25	100 50	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	210 1/4	210 3/4	— —	— —
Banconote austr.		210 1/2	211 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

Movimento del Porto

Arrivati il 21, da Londra vap. ingl. « Winesteadt » — da Trieste vap. it. « Oreto » — da Riposto sconn. ital. « Trinaeria ».

Partiti il 21, per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Bari e scali vap. it. « Lilibeo ».

BORSE

Firenze 23		
Rend. italiana	96	30 —
Camb. Londra	25	18 —
» Francia	100	52 1/2
Az. Ferr. Mer.	777	— —
» Mobiliare	877	— —
Berlino 22		
Mobiliare	169	40 —
Austriache	108	70 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —
Vienna 22		
Rendita in carta	82	55 —
» in argento	83	05 —
» in oro	111	35
» senza imp.	98	— —
Az. della Banca	880	— —
Az. St. di credito	311	40
Londra	120	65 —
Zecchini imper.	5	67 —
Napoleoni d'oro	9	54 1/2
Londra 22		
Inglese	98	15/16
Italiano	94	3/4

Milano 22		
Rend. ital.	96 80	25 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 23	17 —
Camb. Fr.	100 55	45 —
Camb. Berl.	123 72	30 —
Parigi 22 — APERTURA		
Tendenza pesante		
Rend Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	82	97 —
Rend. 4 1/2	104	82 —
Rendita ital.	95	55 —
Ferr. Lombarde	225	— —
» Austriache	538	— —
Rendita turca nuova	15	25 —
Prest. spagn. est.	73	1/16 —
Banca di Parigi	885	— —
Consolid. ingl.	98	1/16
Banca di sconto	532	— —
Egiziano 6 %	424	68 —
Azioni Suez	2225	— —
» Panama	122	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	50 —
Barletta 1870	»	36 —
Croce Rossa Ital.	»	26 —
Genova 1869	»	132 —
Napoletano unific.	»	91 —
Fiorentino	»	63 25
Milano 1861	L.	36 —
Milano 1866	»	10 50
Buoni Nap. 1867	»	21 —
Venezia 1869	»	22.75
Reggio Calabria	»	101 —
Pisa 1871	»	70 —

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini. — Riposo.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *I nipoti del Borgomastro* — Concerto del violinista C. Thomson — L. 1.

Malibran. — (Ore 2, ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 gennaio: Spos. di M. V.
Giovedì 24 gennaio: S. Timoteo.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 54.
Luna, leva ore 11 m. 48 .

I NUOVI SENAT RI

Venezia scarsamente rappresentata

Un nostro dispaccio di ieri da Roma annunciava essere stati già scelti i nuovi senatori.

Era naturale: se ne parlava da troppo tempo perchè la notizia prima o poi non dovesse avverarsi, — e d'altronde troppe vittime ha mietuto la morte nell'alto consesso di palazzo Madama — dal 1886, epoca in cui avvennero le ultime nomine, ad oggi — perchè non vi fosse bisogno di rinsanguare, come si dice, quel ramo del Parlamento.

Nei giornali corsero anche dei nomi. Si disse che verrebbero creati senatori taluni recenti prefetti e qualche deputato, ma ormai sembra positivo che nessun eletto dal popolo passerà al Senato.

Quali saranno adunque non sappiamo, ma abbiamo il diritto di sperare che Venezia non verrà dimenticata anche questa volta dal Governo del Re.

In fondo, tra le grandi città italiane, Venezia è forse quella che ha più scarsa rappresentanza al Senato.

E valga il vero.

Dal 1866 ad oggi furono creati senatori solamente undici veneziani, e di questi fatalmente otto sono scomparsi per sempre: Giovanelli, Giustinian, Revedin, Sagredo, Bembo, Berti, Reali e Campana di Serano.

Così che la rappresentanza veneziana è limitata adesso al co. Michiel, al comm. Deodati e al comm. Fornoni.

Per una città di 130 mila abitanti veramente è troppo poco:, quando Firenze, ad esempio, — e scegliamo a caso una fra le grandi città della penisola — ne ebbe ben ventisette, e presentemente ne ha ancora otto.

O al Senato i vari centri di vita italiana hanno una adeguata rappresentanza, — adeguata rispetto al centro stesso e rispettivamente agli altri — oppure tanto vale procedere a caso, e piegarsi magari a sollecitazioni o ad ingerenze.

Abbiamo voluto scrivere queste poche righe, senza ancora conoscere quali e quanti saranno i nuovi senatori, — ma a nomine conosciute, se mai, ritorneremo sull'argomento.

Il Consiglio provinciale tenne oggi assemblea straordinaria, presenti 32 consiglieri.

In assenza del conte Valmarana, presidente, ne faceva le veci il vicepresidente prof. Minich.

Si commemora il defunto cons. Colbertaldo con affettuose parole del vicepresidente Minich, a cui si associa il Prefetto.

Il Consiglio in segno di condoglianza si alza.

Nomina del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Esposti a termini del nuovo Statuto.

Dopo la relazione del deputato Chiereghin, che fa gli elogi dell'attuale Commissione amministratrice, e dell'attuale amministratore cav. Bianchini, si procede alla nomina.

Ottengono la maggioranza e vengono proclamati:

Carli, Bressanin, Contin, Calzoni e Sartori.

Contin e *Sartori* ringraziano.

Contin fa omaggio alla memoria dei due defunti Ziliotto e Colleoni, e si unisce agli elogi di Chiereghin per l'amministratore cav. Bianchini.

Proposta di costituzione di un Consorzio per la bonificazione dei terreni paludosi nel Distretto di Portogruaro classificati in I categoria.

Il deputato *Bertoldi* legge la relazione proponendo l'approvazione della costituzione del Consorzio.

Pellegrini trova che il progetto è compilato in modo, che le pratiche preliminari per la costituzione del Consorzio, non presentano elementi sufficienti per dimostrare che il Consorzio possa essere regolarmente costituito, diffondendosi nella dimostrazione del suo asserto.

Bertoldi sostiene la proposta della Deputazione, appoggiata su quanto ha ordinato il Ministero. Sviluppa le osservazioni già svolte dal Prefetto;

Fiori, *Chiereghin*, e *Saccardo* svolgono in vario senso alcune altre osservazioni.

Berchet conviene con quanto ha detto Pellegrini, e completa le osservazioni di questo con dati statistici che egli ha raccolto. Dimostra con questi, che il progetto presentato non corrisponde ai requisiti voluti dalla legge.

Il *Prefetto* giustifica l'operato dell'autorità. Trova la questione di pura formalità amministrativa; non è ora il momento di deliberare sul progetto tecnico, e si tratta solo di fare le pratiche che la legge prescrive.

Berchet e *Pellegrini*, replicano brevemente e presentano il seguente ordine del giorno:

« Il C. P. facendo plauso ai sentimenti che animarono Comuni e privati possessori, per eccitare e sollecitare la costituzione di un Consorzio per la bonifica dei terreni paludosi, ma non trovando elementi sufficienti e sicuri per deliberare allo Stato degli atti sulla proposta della Deputazione provinciale; la interessa per una maggior istruzione con riguardo all'art. 108 della legge sui lavori pubblici — *Pellegrini-Berchet.* »

Fambri sostiene non si deva tardare l'esecuzione di una legge, il che avverrebbe se si approvasse l'ordine del giorno di Pellegrini che non determina ciò che si domanda.

Dopo altre osservazioni di *Pellegrini*, *Contin* e *Fambri*, viene posta ai voti la proposta sospensiva *Pellegrini* e *Berchet*, che viene respinta con voti 24 contrari, 8 favorevoli.

Letta quindi la proposta della Deputazione, ottiene voti favorevoli 18, contrari 13 e una astensione.

Per l'ora tarda non possiamo dare il seguito del resoconto di questa seduta: lo pubblicheremo domani.

Intanto annunziamo che il cons. *Fambri* ha fatto una interpellanza sulla nota questione del ponte della ferrovia Casarsa-Gemona.

Il vaiuolo all'ospitale — Batteremo senza effetto, forse, ma continueremo a battere il chiodo della necessità di portar fuori dall'ospitale la sezione dei vaiuolosi. E finchè non si sia provveduto definitivamente alla costruzione di un lazzaretto in luogo opportuno, si trasportino provvisoriamente i vaiuolosi o a San Cosmo alla Giudecca o in qualche altro edificio che sia meno inadatto del centro dell'ospitale.

Non ci dissimuliamo le difficoltà, e presentiamo l'obbiezione: ma perchè — ci si domanderà — volete, per togliere i vaiuolosi dall'ospitale, portarli in altri centri abitati? Forse che i cittadini, che ne sarebbero favoriti, hanno meno diritto degli altri alla tutela della loro salute?

L'obbiezione è serissima. Ma bisogna pure che l'una o l'altra parte della città soffra questo danno, incontri questo pericolo, che del resto non è grave se dalla gente tecnica saranno adottate tutte quelle misure precauzionali, che le circostanze eccezionali esigono.

Quello che è certo, è questo: che all'ospitale non possono lasciarsi i vaiuolosi, perchè si ha un centro di infezione ben più pericoloso in un ambiente dove sono raccolti oltre 1000 ammalati

È questione di umanità!

Ieri i colpiti dal vaiuolo all'ospitale salirono a 13 e tutti appartengono al personale di servizio!!

Si aspetti ancora un po'! Chi sa che domani non si debba deplorare che fu colto dal vaiuolo qualche ammalato.

E quale ne sarà l'effetto? Il disamore nel personale di servizio esposto a un continuo pericolo, la sfiducia nei disgraziati che devono entrarvi per cura, l'ansia nel cuore delle loro famiglie.

Si provveda e tosto! Non farlo sarebbe mancare a un sacro dovere!

(Vedi articolo in I pagina)

Il « Rapido ». — Questo avviso della R. Marina ha lasciato oggi l'ancoraggio dinanzi ai Giardini ed è partito con missione per lo Zanzibar, sotto gli ordini del cav. Amoretti, capitano di fregata.

Ne è comandante in seconda il conte Cantelli, tenente di vascello, e vi sono imbarcati i sottotenenti Azeglio Bonaccini, Adolfo Cacace, Vincenzo Ghiglieri e Roberto Battaglia, il medico Enrico dottor Fossataro, il commissario Raffaele Caputo, e il capo macchinista Carlo Ferraroli.

L'Assemblea degli avvocati — Come èra da prevedere, perchè l'esperienza è maestra, la prima seduta del Collegio andò deserta per mancanza di numero. La seconda convocazione ha luogo il 27 gennaio.

Se andrà deserta ancor questa, la terza convocazione avrà luogo il giorno 3 febbraio, e si delibererà con qualunque numero d'intervenuti.

Società Italia — Ricostituitasi questa Società che scelse a sua sede il Palazzo Sanudo a S. Polo, domenica furono aperte le sue sale ad una festa gentile.

Molte belle ed eleganti signore, molti signori e viva animazione nelle danze che si protrassero fino alle 4 del mattino.

Società di m. s. fra pittori e decoratori. — La Presidenza di questa Società ringrazia pubblicamente il comm. Cesare Augusto Levi, che le elargì cinquanta lire.

L'agente di cambio fuggito — Quel Gentili, agente di cambio che fuggì a Roma lasciando scoperte circa 100 mila lire, e sulla cui fuga ci fu telegrafato da Roma, non ha nulla di comune coi fratelli Ettore ed Eugenio Gentili di Ceneda, i quali hanno pure un banco a Roma.

Due ubbriachi che han caldo — La scorsa notte un ubbriaco, certo R. Giovanni, prese un bagno freddo... non volontario in Canal Grande vicino al pontile dei vaporetti all'Accademia. Ma l'acqua fredda gli fece passare la sbornia, e tornato in possesso delle sue forze potè salvarsi aggrappandosi ai pali del pontone.

— Un altro devoto di Bacco invece fu arrestato perchè, ad onta dei tepori punto primaverili di stanotte, girava ubbriaco fradicio, per le vie della città.

Furterelli. — Furono arrestati due individui, l'uno come indiziato autore di un furto di 165 lire in danno del calzolaio Domenico Privato, l'altro come autore di un furto di ciambelle in danno di Luigi De Marco, venditore ambulante di dolci.

Corte d'Assise — Alle Assise quest'oggi si trattò la causa che abbiamo ieri accennata. contro Sante Giacomazzi di Angelo, d'anni 19, facchino di Venezia, accusato di omicidio volontario in persona di Angelo Perutto; commesso la sera del 16 settembre 1888, in cui l'accusato passando dinanzi al Perutto gli disse, pare con aria di minaccia: *« Vegnarà l'ottantanove! »* Questi se ne risentì e gli diede schiaffi e pugni.

Il Giacomazzi allora con un coltello che teneva in mano colpì l'avversario all'addome producendogli una grave ferita in seguito alla quale egli moriva poco dopo.

Difende il Giacomazzi l'avv. Francesco Cicogna, mentre la vedova del Perutto si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. Cerutti.

Funge da P. M. il sostituto procuratore generale comm. Vanzetti e presiede il cav. Scarienzi, consigliere d'appello.

Costituitosi il giurì, l'accusato dichiara a sua discolpa che, aggredito da Angelo Perutto e percosso con schiaffi e pugni, estrasse un temperino che teneva in saccoccia e che si aperse da solo avendo una lama molto debole in manico, e, a propria difesa, per liberarsi dal Perutto, gli inferse un colpo senza saper dove. Quindi fuggì, si ricoverò dalla propria sorella, e solo nella mattina seguente seppe dalla propria madre che il Perutto era morto. Allora si costituì spontaneo ai carabinieri.

Il presidente dopo l'interrogatorio dell'accusato lesse la perizia medica dalla quale risulterebbe che causa unica della morte del Perutto fu la ferita infertagli dal Giacomazzi.

Il teste Fabrizi Antonio vide il Giacomazzi e il Perutto che si percuotevano, quindi il primo diede un colpo al secondo e fuggì. Il teste sostenne il Perutto che disse; *quel can me gà mazzà*! e poi lo accompagnò all'Ospitale.

Fu quindi sentita la teste Luigia Rubini, la quale vide il Giacomazzi dare un pugno al Perutto, e quindi fuggire. Il Perutto scioltisi i calzoni s'accorse della ferita ed esclamando: *ti me ga tradio*! cadde a terra.

Poeta Antonio cognato e Poeta Elisabetta cognata del Perutto depongono che venuti a questione il Perutto e il Giacomazzi, il primo diede due schiaffi al secondo, e questi lo colpì al ventre e quindi si diede a fuggire.

Sull'identica circostanza depongono Elena Dal Borgo e Tommasi Elisabetta.

Altri testimoni deposero su circostanze indifferenti.

La vedova del Perutto depone d'esser stata presente al fatto svoltosi in pochi minuti, e di aver raccolto il marito quando stava per cadere a terra.

Dei testimoni a difesa parte depongono sulla provocazione per parte del Perutto che percosse il Giacomazzi, con schiaffi e pugni; altri sui buoni precedenti dello stesso e sul di lui temperamento tranquillo, e mite.

***

Il verdetto fu conforme alle conclusioni del difensore, cioè ritenne responsabile il Giacomazzi di ferimento seguito da morte con le diminuenti della preterintenzionalità, e le attenuanti.

La Corte quindi condannò il Giacomazzi a 7 anni di reclusione.

— Domani 24 gennaio si trattano due processi per furti qualificati per la persona, l'uno contro Ortolani Giuseppe di Luigi, d'anni 45 falegname di Venezia, commesso nel 12 giugno 1888 a danno di Meloncini Pietro presso il quale prestava l'opera sua di falegname nella casa del danneggiato.

Si tratta del furto di pochi oggetti d'oro e d'argento pel valore di L. 67.

L'Ortolani, che è recidivo, è difeso dall'avv. Francesco Cicogna.

Il secondo pure per furto è a carico di Penzo Luigi fu Vincenzo d'anni 30, pescatore di Chioggia per avere rubato a danno del suo padrone oggetti preziosi per un valore di L. 264, quest'ultimo è difeso dall'avv. Coen Porto.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Iersera il solito pubblico affollato ed elegante nella sala del nostro massimo, ed i soliti fragorosissimi applausi alla Litwine e all'Anton durante e dopo il quarto atto, ed al paggio signorina De-Vita.

Col succedersi delle rappresentazioni di un'opera scompaiono di solito le incertezze ed i nèi di di una prima rappresentazione: nel caso nostro si può quasi affermare che accade il contrario, chè vien sempre meno quella diretta fusione che pur dovrebbe essere tra palcoscenico ed orchestra.

Ed ora un'altra osservazione. Quando si voglia ommettere parte di un'atto od un atto intero di un'opera, se ne avverta il pubblico... con lettere cubitali, non come fu fatto ieri, che si scrisse *ommettendo il quinto atto*, così in minuscolo, che abbisognava portarsi con l'occhio ad un palmo dal cartellone per poterlo leggere, mentre sopra stava scritto a lettere di scattola « l'opera-ballo in 5 atti *Gli Ugonotti* ».

Erano troppi quelli che iersera non sapevano che lo spettacolo finisse al quarto atto, per non vedere quanto sieno giuste queste nostre osservazioni.

— La prima della *Sonnambula* avrà luogo molto probabilmente domenica a sera.

Teatro Rossini. — Per domani a sera è annunciata l'ultima definitiva della *Traviata*.

Sabato a sera andrà in scena l'opera *Lucia di Lamermoor* di Donizetti.

Teatro Goldoni. — Il grande violinista belga suonerà adunque questa sera, elettrizzando un'altra volta i veneziani, i quali tanto lo applaudirono in passato. Il programma del concerto, ci pare scelto ottimamente: da Bazzini a Paganini; da Svendsen a Wienaiswski.

La Compagnia Maresca eseguirà poi, fra un pezzo e l'altro, l'operetta *I nepoti del Borgomastro* del maestro Graffigna.

Il prezzo del biglietto è salito per questa sera di poco: da 70 cent. a una lira.

Teatro Malibran. — Una delle solite brillanti e variate rappresentazioni darà stasera la brava Compagnia De Paoli.

Sara Bernhardt a Roma

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Incasso favoloso — Quattordici chiamate — Le disgrazie di Damala — La politica a teatro — Alloggio principesco.

Roma 23, ore 1.25

Iersera al teatro Valle ebbe luogo la prima delle straordinarie rappresentazioni di Sarah Bernhardt.

Venne recitata la *Signora delle camelie*.

Assai prima che si alzasse la tela, il teatro era pieno, quantunque i prezzi fossero stati elevati in modo esorbitante. Di solo ingresso si venderono oltre 900 biglietti, incassando in assieme la bella somma di *quattordicimila lire*.

Baracchini era raggiante.

Sarah Bernhardt riscosse applausi entusiastici e generali durante e dopo il terzo atto, nel quale fu somma; negli altri fu applaudita ma con minore entusiasmo. In tutta la serata le chiamate furono quattordici.

Molto ammirate per lusso e per taglio le *toilettes* che spiegò.

All'infuori di Sarah però, la compagnia è composta di mediocri elementi.

Damala, il marito — amante di Sarah, venne zittito dopo il secondo atto e nel finale del quinto. Era veramente indisposto, perchè giungendo a Roma, nella fretta di discendere alla Stazione cadde ferendosi leggiermente.

Il pubblico del Valle era dei più scelti. Notai Magliani, Fortis, Damiani, Amadei, Ferri e moltissimi altri deputati e senatori.

C'era anche la signora Crispi e quasi tutte le signore dell'aristocrazia romana.

Sarah Bernhardt alloggia all'*Hôtel Europa*, in un appartamento formato di 14 stanze; quello stesso appartamento che già occupò il Duca di Edimburgo.

(Vedi nella seconda pagina i Spettacoli)

RECENTISSIME

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Treno diretto internazionale.

Roma 23, ore 3.50.

Nella vegnente stagione estiva, verrà stabilito un treno diretto da Roma a Monaco di Baviera e Berlino.

Lord Gladstone e il Papa.

Smentiscesi che lord Gladstone, venendo da Napoli a Roma, intenda di recarsi dal Pontefice in Vaticano.

La riforma delle Opere pie.

La Commissione per la riforma delle Opere pie propone di esentare tutti gli ospizi e i ricoveri dalla tassa sui fabbricati, accordando ad essi il gratuito patrocinio per legge quando trattisi di giudizii.

Propone un'unica amministrazione in ogni città per tutti gli istituti di beneficenza che abbiano lo stesso carattere; nonchè la istituzione di un Consiglio superiore di beneficenza sedente in Roma, il quale abbia degli ispettori mandamentali che sorveglino l'andamento delle singole Amministrazioni.

Soppressione di plotone

È soppresso il plotone degli allievi ufficiali in varii reggimenti, fra cui nel 29° reggimento artiglieria.

Decorazioni future

Dicesi che in occasione del viaggio che il nostro Re farà a Berlino per restituire la visita a Guglielmo II, il ministro Crispi — che ottenne l'ordine dell'Aiqula Nera nello scorso ottobre quando recossi da Bismarck — verrebbe armato cavaliere dell'ordine stesso. Contemporaneamente verrebbe armato cavaliere il Principe di Napoli che accompagnerà Umberto I, e il conte Kalnoky ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio in Austria-Ungheria.

Il libro di lettura pei soldati

I manoscritti presentati al concorso per la scelta di un libro di lettura da darsi ai soldati, sommano a trenta.

La Commissione incaricata di esaminarli si raccoglierà tosto e procederà alla designazione del migliore.

Nomine reali

Il Re di *motu proprio* nominò grand'uffiziale della Corona d'Italia il bar. Blenk, direttore dell'Ufficio di statistica in Russia.

I provvedimenti finanziari.

Il *Popolo Romano* di questa mattina dice che prendendo per punto di partenza il bilancio di assestamento ultimo, che fissava in 62 milioni il *deficit*, e aggiungendovi i 127 milioni di spese militari, i ministri determinarono il *deficit* del corrente anno in 189 milioni ai quali dovrebbesi aggiungere gli interessi sulle operazioni del tesoro.

Avrebbesi un fabbisogno di 192 milioni, e quindi si pareggierebbe il bilancio nell'esercizio corrente.

Inoltre gli onor. Grimaldi e Perazzi credono indispensabile di aumentare le entrate ordinarie di 50 milioni. Perciò essi proporrebbero dodici milioni di economie, e quindi far rivedere la tassa sui fabbricati; aumentare di 5 centesimi la tassa sul sale; ristabilire i due decimi sulla fondiaria, portando da 10 a 15 centesimi il bollo sui biglietti ferroviari e modificando la tassa sugli affari.

IL FURTO DI UN MILIONE

Telegrafano da Bologna che quella città è impressionata pel furto di un milione, circa, a danno della Banca Nazionale.

Il conte Mario Roncalli, romano, tesoriere provinciale è scomparso, lasciando un ammanco, finora riscontrato di 800,020 lire.

Si stanno facendo ulteriori verifiche.

Sabato, assentandosi, aveva detto che sarebbe ritornato lunedì, ma non essendosi presentato e cercato in casa inutilmente, furono esaminati i libri e si trovarono falsificazioni di vaglia, sui quali alterava le cifre, aggiungendo zeri ed unità.

Era un uomo alieno dalle compagnie, senza vizi e lo chiamavano « il muto ».

Essendo nato ricco si rammaricava della sua posizione di piccolo impiegato.

Si crede sia compromesso moralmente tutto il personale della contabilità, che avrebbe facilitato il furto trascurando le sollecite verifiche.

Si dubita che saranno traslocati vari impiegati.

Risulta che Roncalli faceva grossissime giuocate al lotto; e che l'Autorità politica ne aveva preso nota.

MULTA SALATA

Il Tribunale di Mantova condannò a 1000 lire di multa — e fece benone — il signor Pavesi, possidente, perchè in un suo fondo traversato dalla ferrovia indifesa, aveva lasciato libero un cavallo, che alla vista del treno si mise a correre lungo il binario. Se il macchinista non fosse stato accorto, avrebbe potuto succedere una grave disgrazia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA",

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. **25**
" III pagina " " " " . . . " **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**

19

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenzia e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

ASTHMES (Medaglia d'onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all' istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Palazzo Municipale e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia **L. 2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia, 138

UN GIOVANE ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

Locale d'affittarsi

ad uso vendita vini all' Antica Stiora a S. Zaccaria N. 4369

Per trattare rivolgersi nello stesso locale. 152

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.80.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa **Tintura** ha ormai raggiunto **l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.**

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun' altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4**.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4**.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

ACQUA FIGARO

SOCIÉTÉ D'HYGIENE FRANÇAISE

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5 —
» » in due giorni » » . » 6.—
» » istantanea » » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id id. G. M. » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l' **Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Coriiopsis	della Casa Piver	al pezzo L. 2.50
al Latte d' Iride	» » »	» » 3.—
alla Velutina	» » Violet	» » 2.50
di Tridace	» » »	» » 2.50
al Mughetto	» » »	» » 2.50
alla Violetta	» » »	» » 2.50
alla Rosa di Turchia	» » Vachon Bavoux	» » 2.50
al muschio cinese	» » »	» » 3.—
all'eliotropio bianco	» » »	» » 3.—
all' Ixora	» » Pinaud	» » 2.50
al Brisa de las Pampas	» » »	» » 3.—
dolcificato all'opoponax	» » »	» » 3.—
al fior di riso	» » »	» » 2.—
alla mimosa	» » »	» » 2.50
all' opoponax	» » Roger Galet	» » 3.—
all' Iride	» » Millot	» » 2.50
al bouquet indiano	» » Gellè Frères	» » 2.—
Margherita	» » Migone	» » 2.50
alla rosa	» » Meubert	» » 1.75
alla violetta	» » »	» » 1.50
alla rosa, benzoino	» » Wolf e Sons	» » 1.—
al mughetto, all' eliotropio	»	» » 1.—

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità il crescimento e la bellezza lumino... Agisce gradatamente e non fallisce mai ... la pelle ed è facile l' applicazione ... 10 giorni di suo uso col mezzo di una spazzolina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 6 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5**.
Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff postale. 61

MILANO F.lli KOERTING MILANO
I MOTORI A GAZ

KOERTING
sono i
più semplici, economici e specialmente adatti
alle
PICCOLE INDUSTRIE
IN VENEZIA
Rivolgersi al Rappresentante
MARCO DESCOVICH
140

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a *buon mercato*. — Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flacone mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto,** farm. 90

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d' Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d' osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all' Ixora Pinaud, da L. 1 a 3.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d' appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATOR, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 24 gennaio — Edizione della Città N. 23

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 24 gennaio

LE QUESTIONI FINANZIARIE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL BILANCIO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 22 gennaio 1889.

(*V. Riccio*) — *Saranno botte grosse*, diceva stamane l' on. Sonnino ad un deputato suo amico che lo interrogava intorno ai provvedimenti finanziarii, alludendo alla quantità di nuove imposte che si proporranno. Avremo tasse di varia natura, su materie diverse, ma avremo tasse numerose, perchè grandi sono i bisogni dell' erario, e perchè il *deficit* è maggiore di quel che sembri.

Il Ministero è deciso di dire alla Camera la verità, di nulla nascondere. Si dirà la cifra del *deficit* quale essa è veramente, e si chiederanno tutte quelle imposte che potranno assicurare il pareggio, quantunque possano essere così gravi da dare impopolarità a chi le propone. Nel discorso della Corona si accennerà francamente alla necessità di una finanza equilibrata, anche a costo di nuovi e forti sacrificii.

Su di ciò tutto il Gabinetto par che sia concorde, come concordi sono Grimaldi, Perazzi e Sonnino intorno all' accertamento del *deficit* ed alle somme di cui si ha bisogno. Da questo lato non v' è dissenso fra i ministri, ed io credo che anche i principali oppositori del Gabinetto non si allontanino dalle conclusioni del Ministero. Non avremo dissensi gravi e molte discussioni sulle cifre del bilancio. Ma avremo invece lunghi, aspri, violenti dibattiti sui mezzi come provvedere. Qui sarà la battaglia e grossa. Voi vedrete che quasi certamente vi sarà una sessione molto agitata, nella quale l' opposizione sarà aspra e violenta.

•

Quali sono le cifre del disavanzo?

Le entrate quest' anno sono diminuite. Nel seno della commissione del bilancio, l' on. Magliani previde che, per la rottura del trattato con la Francia, la diminuzione sarebbe stata di soli 16 milioni, per tutto l' anno finanziario dal 1 luglio 1888 al 30 giugno 1889. La maggioranza della commissione accettò queste previsioni. Pochi si opposero, e fra questi l' on. Branca. Il quale volle che nel verbale fosse chiaramente notato il parer suo contrario ad un bilancio di entrata, che era fatto su conclusioni troppo rosee.

Orbene nel primo semestre dell' attuale anno finanziario, — semestre chiuso al 31 dicembre, — le entrate sono diminuite di 33 milioni rispetto alle previsioni. E si tratta del semestre più proficuo in cui le entrate sono maggiori! Il meglio dunque che noi possiamo augurarci è, che nel semestre ora cominciato si abbiano gli stessi risultati dei sei mesi testè decorsi: una diminuzione di soli 33 milioni nell' entrata.

Avremo dunque 66 milioni in meno sulle previsioni, le quali pure erano di 16 milioni in meno rispetto alle entrate degli altri anni.

Aggiungete a tutto ciò il *deficit* già esistente, che noi da qualche tempo stiamo trasportando da un anno all' altro, accrescendolo, e coprendolo con mille ripieghi.

Il Ministero fissa *perciò il fa bisogno* a 150 e 160 milioni. Nè l' on. Branca, che è oppositore, si allontana da queste cifre.

Inoltre Grimaldi e Perazzi da un lato, e gli oppositori dall' altro, riconoscono che vi è da provvedere alle molte spese straordinarie votate. Il Governo non vuol rimandare nemmeno i lavori già deliberati. Molti altri milioni dunque oltre i 160, sono necessarii.

•

Voi vedete che le esigenze del bilancio sono grandi. Grandissime son dunque le difficoltà da superare per provvedere.

I giornali dicono che già certi provvedimenti sono decisi, ma io credo che per ora si continui ancora a tastare il terreno. Istruzioni già sono state impartite alle Intendenze di finanza, ed ora si raccolgono dati e notizie. Il Governo presenterà alla Camera un piano di provvedimenti; ma su alcuni di essi non insisterà, lasciando che la Commissione del bilancio li alteri o modifichi.

Poichè il Ministero spera di riuscire ad aver una Commissione amica, e spera che i provvedimenti finanziari non seguano la procedura ordinaria, ma vadano direttamente ad essa.

Lotta aspra vi sarà intorno alla sua formazione. È la commissione più importante della Camera. Qualche volta essa ha deciso della sorte del Ministero. Vi sono momenti in cui il presidente della Giunta del bilancio è una vera potenza parlamentare. Nel 1880 Crispi, presidente della commissione, provocò il voto negativo della Camera contro il Ministero Cairoli-Depretis, e fece una crisi che finì con le elezioni generali. Nel 1886 viceversa Laporta, nella stessa qualità, riuscì a salvare il Gabinetto.

Voi comprendete da ciò l' importanza della carica, in questi momenti specialmente. Voi comprendete, perchè sin da ora si facciano nomi e si discutano probabilità. Pochi sono i deputati presenti a Roma, ma già cominciano i primi armeggi parlamentari.

Per ora i nomi che si ripetono sono quelli di Luzzatti, Giolitti, Laporta, Branca, Lacava. La scelta dipenderà dal modo con cui la commissione sarà composta. È per ora impossibile far previsioni.

Dicono che Luzzatti potrebbe essere il candidato del Ministero alla presidenza. È uomo caro a Perazzi, a Saracco, a Sonnino, a larga parte del Gabinetto. Non è ostile a nessun partito. Fu presidente della commissione nella sessione passata e perciò per lui non si tratterebbe che di rielezione. È sua la relazione sull' ultimo bilancio di assestamento che la Camera non ha avuto il tempo di discutere.

Se l' on. Luzzatti non volesse o non potesse accettare, dicono che candidato ministeriale potrebbe essere piuttosto Giolitti che Laporta, per quanto questi si affanni a chieder voti ed a mostrarsi fedele al Gabinetto.

Lacava invece ha la tendenza di schierarsi fra gli oppositori. Par che si accosti a Nicotera, del quale altra volta fu segretario generale.

Branca è oppositore decisivo, risoluto. Egli non nasconde i sentimenti dell' animo suo; nè combatte soltanto la politica finanziaria, ma tutto l' indirizzo generale del Gabinetto.

•

Questi sono i nomi che ora si ripetono, ma di qui ad otto giorni, quando molti deputati verranno a Roma, tutto necessariamente sarà mutato.

A me basta ora di avervi fatto conoscere i primi armeggi, i preparativi che si fanno per le lotte parlamentari prossime. Da quanlo ho scritto voi comprendete come ci si prepari una fra le sessioni più vivaci ed interessanti che abbia avuto il Parlamento italiano.

INCOMPATIBILITÀ

Un *elettore commerciale* ci scrive domandandoci in che consista veramente la questione d' *incompatibilità dei consiglieri della Camera di commercio* e quali sarebbero quei *parecchi* che a Venezia, secondo noi, ne sarebbero colpiti.

Eccolo servito. L' art. 10 della *Legge sulle Camere di commercio* del 6 luglio 1862 stabilisce che *non potranno contemporaneamente far parte della stessa Camera i socii collettivi o amministratori d' una stessa società.*

Ora sono amministratori della *Banca Veneta* i signori cav. G. B. Ricco, cav. Augusto Cini e Giorgio Suppiei; — e della *Banca Mutua Popolare*, il cav. G. B. Ricco e il cav. Luigi Barbieri *tutti* consiglieri della Camera di Commercio. Invece per ognuna delle Società indicate *uno solo* degli amministratori può essere consigliere della Camera. Rimarrà escluso (art. 20 della Legge) l' ultimo eletto; e se vi sono più eletti contemporaneamente verrà escluso quegli che riportò meno voti, e a parità di voti il meno anziano di età.

Abbiamo detto *rimarrà*, perchè non mettiamo dubbio che quei signori vorranno nella loro delicatezza osservare la legge.

IL SIGNOR BERNARDI HA TORTO

L' agricoltura e la « Gazzetta »

Noi non abbiamo il piacere di conoscere neppure di vista, e fino ad oggi neppure di nome il signor Bernardi, che scrive sull' *Adriatico*.

Certo però, egli dovrebbe persuadersi della necessità di correre un po' meno nell' interpretazione, che si può dare alla frase staccata di un giornale.

Come mai per esempio, può egli credere, che la *Gazzetta* tenga in alto disdegno gli agricoltori, per il solo fatto, che parlando di certi candidati alla deputazione accennammo a qualche *agricoltorello meno chinese degli altri?*

A volervi sofisticar sopra, la deduzione del sig. Bernardi potrebbe prendersi per un' insinuazione in tutte le regole: — mentre è forse più naturale circoscriverla nei limiti poco pericolosi di una solenne minchioneria.

Sappia adunque il signor Bernardi, che qui alla *Gazzetta*, se non si credono fenici di sapienza i nostri agricoltori, se si deplora la diffidenza con cui essi accolgono ogni innovazione che ha per base la scienza, si è ben lontani dal tenerli in dispregio.

Noi crediamo anzi che l' Italia per il suo avvenire economico deva essere agricola, essenzialmente agricola; poichè pur troppo la nostra conformazione geodetica, e le vicende politiche subìte, ci tolgono ogni illusione di diventare paese industriale.

E siamo tanto convinti di questo fatto, da sostenere fortemente, come abbiamo sempre sostenuto in questo e in altri giornali le teorie protezioniste contro le fisime generose dei liberi scambisti. I quali liberi scambisti (scuola *Adriatico*) a furia di battezzare per *affamatore del popolo*, chi sosteneva in omaggio del buon senso il dovere di proteggere quando gli altri proteggevano, hanno finito per far all' agricoltura più danno che tutte le grandinate, le inondazioni, e le invasioni di cavallette calate sull' Egitto al tempo dei Faraoni.

Figuriamoci dunque, se alla *Gazzetta* può esservi uno solo, che sogni di disprezzare gli agricoltori! Sarebbe una mancanza di buon senso; mentre lo creda caro sig. Bernardi, (e teniamo ad affermarlo) il buon senso non è proprio l' ultima delle nostre doti.

m. f.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Como — *Prefetto che si ritira.*

Il prefetto comm. Guala ha avanzato al ministro Crispi la domanda di venir collocato a riposo per ritirarsi a vita privata.

— *Disertore ladro.*

La questura riescì ad arrestare l' autore del furto all' ufficio postale. È certo Paccerio, disertore dal 66° reggimento fanteria.

Catania — *Franamento.*

Causa le pioggie e la cattiva costruzione, franò il *tunnel* sopra Acitrezza sulla linea Catania-Messina, in modo che i treni non poterono giungere a destino. Nessuna vittima. Oggi il servizio venne ripreso.

Lanzo (Piemonte) — *Vetturino immondo.*

Una fanciulla quindicenne residente a Viù, appartenente ad onesta e buona famiglia, fu dai suoi parenti mandata a Lanzo col mezzo di una vettura nella quale prese posto sola. Ad un certo punto della strada il conducente arrestò i cavalli ed entrato nella vettura commise sulla povera fanciulla ogni sorta di scelleratezze.

Quando le sventurata arrivò a Lanzo, raccontò la sua disgrazia al brigadiere dei R.R. carabinieri, il quale arrestò immediatamente il brutale auriga

Livorno — *Un parapiglia.*

Una guardia municipale aveva constatata una contravvenzione; per tale motivo venne aggredita da quatro individui. Onde difendersi e incutere timore, la guardia sparò un colpo di revolver, ferendo al piede un pacifico cittadino Da ciò nacque un parapiglia; gli agenti di P. S. procedettero a varii arresti.

— *La figlia di Belli-Blanes.*

Una fanciulla del compianto artista drammatico Belli-Blanes, affidata alle cure di certo Federighi, venne da questi violentata infamemente. Il Tribunale condannò ora il Federighi a 4 anni di galera.

Lugo — *Alberi della libertà.*

Dopo il primo, un altro albero della libertà venne elevato a Lugo nella piazza maggiore. Le guardie lo abbatterono.

Milano — *Il cav. Beretta.*

Venne eseguita l'amputazione della gamba al cav. Berretta, noto pel primo cavallerizzo di Milano, che era caduto da cavallo nel proprio maneggio fratturandosi appunto la gamba ora asportatogli.

Ravenna — *Grandi manovre.*

Un nostro dispaccio da Roma diceva l' altro ieri che forse le grandi manovre si sarebbero fatte quest' anno a Ravenna. Ora leggiamo nel *Ravennate* di stamane che il Governo chiese al Municipio di quanti e quali locali potrebbe disporre per alloggiarvi le truppe in estate. La prima notizia così forse si avvererebbe.

Verona — *Fuggiti!*

È arrivato a Pergine e si presentò all' ufficio di Questura un sergente disertore dell' esercito austro-ungarico. Parla correttamente la lingua italiana.

NUOVO PONTE SULLA LAGUNA

Sappiamo che anche i sindaci del Distretto di Castelfranco Veneto hanno fatta istanza al Ministero dei Lavori Pubblici per raccomandare l'attuazione del progetto di un nuovo Ponte che congiunga la terraferma a Venezia; — in seguito a che il Ministro dei Lavori Pubblici con suo dispaccio 16 corrente N. 3472 nell' accusare ricevuta dell' istanza ha soggiunto: *che se ne occuperà con tutta premura.*

LA REGINA D' INGHILTERRA
e la Regina di Spagna

Telegrafano da Madrid 21 gennaio:

Ecco le informazioni che circolano qui, relativamente al viaggio della Regina d' Inghilterra a Biarritz:

Da Biarritz la Regina Vittoria si recherebbe a San Sebastiano per visitare la Regina di Spagna. Essa effettuerebbe il viaggio per mare, a bordo dell' yacht reale *Victoria and Albert* e sbarcherebbe a Secca.

Il Governo francese avrebbe già ordinato alla squadra, composta delle navi *Océan*, *Marengo*, *Suffren* e *Epervier*, di tenersi pronta per fare una scorta d' onore alla Regina. Questa sarebbe accompagnata, nella sua gita, dall' Imperatrice Vittoria, sua figlia, e dalla principessa di Hannover sua nipote.

D' altro canto, la Regina di Spagna dovrebbe render poscia la visita a Biarritz dove si recherebbe essa pure per mare, scortata dalla squadra spagnuola.

Potrebbe darsi che, in tale occasione, le tre squadre, francese, inglese e spagnuola si riunissero sia dinanzi Pasajes, sia dinanzi Biarritz rinnovando così lo spettacolo dell' ultimo estate a Barcellona.

Si crede che la Regina Vittoria s' imbarcherà il 22 febbraio per giungere a Biarritz il 25.

ALLA FRONTIERA FRANCO GERMANICA

Telegrafano da Belfiori, 21 gennaio:

Tre viaggiatori, fra cui un italiano, erano riusciti ieri a varcar la frontiera senza passaporto, nascondendosi sotto la panchina dello scompartimento del loro vagone.

Denunciati ad Altkirch da qualche altro viaggiatore, furono arrestati tutti e tre a Mulhouse, nel momento in cui scendevano dal treno.

Dopo un breve interrogatorio, due di essi furono ricondotti alla frontiera francese. L' Italiano soltanto venne incarcerato. Egli dovrà quanto prima rispondere dinanzi il correzionale del delitto d' infrazione all' ordinanza relativa ai passaporti.

I MORIBONDI DI MONTECITORIO

È questo il titolo dell' ultima pubblicazione della Casa Roux e C.i. Ne è autore l' avv. Luigi Brangi il quale volle esaminare la presente situazione parlamentare e ritrarre i profili dei principali uomini politici, che seggono a Montecitorio.

La Camera elettiva è l' organo principale della nostra vita politica; è quindi opportuno esercitare un sindacato sopra di esso, studiandolo nel suo complesso e nei singoli suoi componenti.

La stampa politica quotidiana compie pur questo ufficio; ma il libro del Brangi consente una discussione più larga, un esame più accurato, un imparziale giudizio. Sarà adunque accolto con favore da quanti si occupano della nostra politica.

Non è certo cosa facile portare un retto giudizio sulle attuali condizioni politiche d' Italia; pure l' autore si appalesa molto giusto e sereno nello scrivere intorno ai suoi *moribondi*.

Egli addimostra d' aver seguito con cura il movimento politico parlamentare, di conoscerlo bene; e ne fanno prova talune previsioni più tardi avveratesi, ma che però non sarebbero tali se non si considerasse che il libro fu consegnato alle stampe alla fine dello scorso novembre.

Il Brangi intende farci conoscere davvicino gli uomini ai quali il paese si è affidato.

Egli vorrebbe, e non a torto, una migliore organizzazione dei partiti, ed addimostra quanto ci sarebbe utileche nella Camera elettiva si porfasse maggior contingente di elementi giovani.

In questo studio, a buon diritto raccomandabile, non v' ha alcunchè di polemica; esso sarà tuttavia molto discusso nel mondo politico, e noi con maggior agio in seguito esamineremo.

Gazzetta di Venezia — 24 gennaio (21)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE SECONDA

Il Dramma

— Ma, cara signora Donelle, un ballo in costume in casa d' un notaio! — arrischiò dolcemente Duloncey.

— Ebbene, che v' è mai di sorprendente? Forse i regolamenti della... come posso dir bene, della vostra corporazione vi si oppongono!

— No! no! soltanto....

— Soltanto chè? Non bisogna che vostra moglie renda gli inviti che le sono stati fatti? Nondimeno, se credete doverla privare di questo piacere, di questa soddisfazione d' amor proprio.....

— Per nulla al mondo! è cosa convenuta!

— Ah! grazie, Alberto, grazie, — esclamò follemente Marta saltandogli al collo. — Vedrai come sarò bella! Ti riserbo una sorpresa. Stamattina ho avuto un' ora di conversazione con Foxman a questo proposito.

— Foxman, il sarto del conto di quarantacinquemila franchi. — pensò, suo malgrado, Duloncey.

— Del rimanente, riprese la suocera, voi non dovrete occuparvi di niente. Gli inviti saranno spediti domani, e fra un mese, poichè bisogna dare agli invitati il tempo di far eseguire i loro costumi, gli operai prenderanno possesso del vostro appartamento. Lasciatene a me la cura; voglio che tutta Parigi parli della vostra festa. L' implacabile vedova non aveva assolutamente idee felici. Quello che temeva il notaio era appunto quello di cui ella lo minacciava,

— Ma io, osservò Alberto timidamente, non so proprio qual costume indossare. Vi confesso che sarà la prima volta in vita mia.

— Come persona seria, voi sarete libero di farvi un mantello veneziano, rispose la Donelle. Quanto a me, ho di già scelto; Foxman mi riproduce, da un ritratto che è al Louvre, il costume di Caterina de' Medici, la concittadina degli avi di mio marito.

Questa volta era troppo, e Duloncey, malgrado le sue preoccupazioni, poco mancò non scoppiasse in una risata. Uno sguardo supplichevole di Marta gli fece mantenere la sua serietà, e rispose rispettosamente:

— Starete benissimo e non potevate avere idea migliore, cara signora Donelle. Disponete del mio appartamento, ed io torno ai miei affari.

— Io corro da Maquet pei nostri biglietti d'invito, terminò la vedova alzandosi. Questa sera, figlia mia, compileremo la nostra lista, e faremo in modo di non dimenticare alcuno.

La Donelle e suo genero erano appena usciti dal salotto, che un servo aprì la porta per annunciare la contessa di Blèze.

Marta si slanciò incontro all' amica.

Margherita era pallida ed agitata.

— Sei sola, domandò questa abbracciandola febbrilmente,

— Sì; ma cosa ti è accaduto? Tu mi fai paura! rispose l' altra facendo sedere la contessa sur un canapè accanto a lei, ed abbracciandola affettuosamente.

— Fernando è a Parigi, balbettò Margherita.

— L' hai visto? — chiese Marta impallidendo anch' essa, perchè sapeva quanto l' amava sempre e qual nuovo dolore apportava alla sua amica il ritorno di lui.

— Sì, or ora attraversando la via Reale. Ho avuto appena il tempo di gettarmi in fondo alla carrozza, per non essere riconosciuta. Io tremo ancora.

— Su via, calmati, dovevi pure aspettarti di incontrarlo un giorno.

— Credevo che avrei avuto più coraggio.

— Che intendi di fare?

— L' ignoro! Ah! quanto sono infelice! poteva io mai supporre che il sig. di Blèze diverrebbe talmente dispregievole da forzare il mio cuore a rammentarsi di Fernando!

— Ch' è avvenuto di nuovo?

— È avvenuto mia cara Marta, che mio marito non si contenta di compromettersi con delle donne di bassa lega, di rovinarsi vergognosamente, di farmi oggetto di compassione in faccia ai miei servi, ma pretende ancora impormi la compagnia dei suoi compagni di dissolutezza, e che talvolta torna la notte ubbriaco come un lacchè, ed in tale stato osa presentarsi dinanzi a me. Ma no, a te, angelo di purità, io non posso descrivere quelle scene orribili! E nondimeno Dio mi è testimonio, se di Blèze l' avesse voluto, io non l' avrei di certo amato, non essendo ciò in mio potere, ma sarei stata per lui una sposa devota, irreprensibile! Ed è appunto ora che ho esaurito tutte le mie forze che torna Fernando!

Margherita aveva abbandonato il capo sulla spalla di Marta e singhiozzava.

Questa, nella sua castità ed ignoranza delle passioni, non trovava nulla da rispondere.

— Tuttavia bisogna prendere qualche partito, finì per dire.

— Resterò in casa mia e non uscirò che in carrozza per venire da te, rispose la contessa, sino al giorno in cui il cielo mi libererà dalle mie sofferenze.

— Amica! esclamò Marta spaventata.

— Oh! non temer nulla, che non mi suiciderò, disse Margherita con triste sorriso, se ne incaricherà il dolore stesso. E frattanto preparati ad offrirmi un asilo, giacchè è certissimo che una qualche sera mi rifugerò presso di voi.

— La nostra casa sarà sempre la tua. Ma perchè non ti separi da tuo marito?

— Perchè mio padre è assente, ed io sarei sola, senza alcun protettore, per affrontare lo scandalo; perchè di Fontaries allora saprebbe quanto soffro ed egli ucciderebbe di Blèze... o sarebbe da lui ucciso. Oh! adesso comprendi che non mi resta altro che morire!

— Quando tornerà il duca?

— Eh! che so io! Forse fra due o tre mesi soltanto.

— Allora pazienza e coraggio. Ai primi giorni di bel tempo noi fuggiremo a Sèvres. Al tuo posto io prenderei le cose meno tragicamente e cercherei un po' distrarmi. Invece di restare a casa, esposta alle scene del conte, me ne andrei in società. A proposito di divertimenti, ho da darti una gran notizia: fra un mese noi daremo una splendida festa, un ballo in costume. È stata mia madre che l' ha voluta. Stamane mi sono trattenuta un' ora con Foseman, che mi fa un magnifico costume giapponese. Non lo dire a mio marito, perchè gli voglio fare una sorpresa. Spero che sarai delle nostre.

— Non ho nè volontà, nè cuore per divertirmi.

— Oh! in casa mia, in casa della tua cara Marta; sarebbe per me un grandissimo dispiacere non averti meco quella sera. Vieni, te ne supplico!

— Sì verrò, se da adesso ad allora...

— Da adesso ad allora ci vedremo tutti i giorni ed io ti consolerò. Ah! se mai mi troverò in faccia al conte, non avrò soggezione di dirgli ciò che io pensi della sua condotta.

— Mia cara e povera ingenua! Ah! ho avuto gran torto di venire a turbare in tal modo la sua felicità! Duloncey è proprio degno di te, come tu sei degna di lui. Vedi che una corona perlata non rende sempre felici! Perchè non sono anch' io, come te, semplicemente la moglie di un uomo onesto, di un notaio?

E terminando la visita con queste parole, che si sforzò pronunciare sorridendo, la contessa di Blèze abbracciò ancora una volta la sua amica e se ne fuggì, dopo però aver abbassato il velo per nascondere i suoi occhi rossi di lacrime.

La sera stessa, come aveva promesso, la Donelle tornò in casa della figlia per stabilire con lei la nota degli invitati, la quale fu lunga, perchè la boriosa provinciale vi aveva fatto entrare tutti i personaggi titolati che direttamente o indirettamente conosceva, come ancora tutte le illustrazioni che suo genero era in diritto di ricevere.

(Continua).

Rimandiamo a domani la fine della legge provinciale e comunale.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Castello di Godego 23 *gennaio*.

Oggi ricorrendo l' anniversario della morte della contessa Anna Martini Garzoni, la figlia sua contessa Maria interpretando i pii desideri della cara defunta, faceva distribuire ai poveri di questo Comune parecchi quintali di farina, sotto la direzione del medico condotto dott. Zamperetti, riservandosi di fare altra dispensa allorchè le stringenze del verno si faranno ancor più sentire.

Tale atto di carità, non raro nella famiglia Martini, merita il plauso generale, e s' abbia in pari tempo le benedizioni dei poveri beneficati.

Chioggia 22 *gennaio* — *Ancora sul pubblico macello.*

(xy) Continuando sull' argomento da me già trattato aggiungerò che due sono le proposte che vennero avanzate al nostro Municipio, e che trovansi in discussione. Una del proprietario dell' attuale macello il quale si obbligherebbe d' introdurre in esso tutte le modificazioni necessarie per renderlo corrispondente ai bisogni della città e dell' igiene, verso la concessione di esercizio per 25 anni, con una stabilita tariffa; l' altra della Giunta che vorrebbe fosse costruito apposito fabbricato fuori della città, incontrando un prestito con la cassa Depositi e Prestiti di Roma, prestito che dovrebbe ammortizzarsi in venticinque anni, appaltandone l' esercizio.

Stabilito per massima che tutti e due i progetti tecnici corrispondano completamente nei riguardi dell' esercizio, e ciò anche per parere di un tecnico distinto, sta però sempre il fatto che costruendo un fabbricato nuovo fuori di città, verrebbe tolto il gravissimo inconveniente, ben a ragione lamentato, del passaggio per la città degli animali; e perderebbe mantenendo il macello, per quanto ridotto, nella situazione nella quale trovasi attualmente.

Nei riguardi economici non sono ammissibili i confronti. Il proprietario dell' attuale macello, come si disse, domanda una concessione di esercizio con una stabilita tariffa per venticinque anni, dopo dei quali il Comune nulla possederebbe, mentre sarà sempre legato ai capricci del predetto proprietario. Costruendosi invece un nuovo fabbricato dallo stesso Comune con un prestito estensibile in venticinque anni, si hanno già offerte di persone solidissime che assumerebbero l' esercizio con una tariffa minore, assicurando al Comune un canone annuo che sarebbe sufficiente per la quota che il Comune dovrebbe annualmente pagare alla cassa Depositi e Prestiti di Roma.

Ammesso quindi che per venticinque anni il Comune dovesse sostenere una passività annua per custodia, imposte e ristauri, ciò che non si può con certezza asseverare, potendo darsi in seguito che il canone annuo ricavabile con pubblici appalti, possa coprire intieramente la passività, sta però sempre il fatto che dopo venticinque anni il Municipio avrebbe un reddito sicuro e di qualche rilievo su cui poter far conto.

E disse benissimo la Giunta nella relazione con cui accompagnava la proposta al Consiglio, l' uomo passa ma i paesi restano, dobbiamo quindi pensare anche ai posteri, procurandoci oggi una cosa di grande utilità pur con qualche piccolo sacrificio.

Chiudo colla lusinga che quanto prima venga sottoposto nuovamente l' argomento al Consiglio, il quale mostrerà indubbiamente, come già in altre vitalissime questioni di volere il vero bene e l' interesse del paese.

Lendinara 20 *gennaio.* — *A proposito del furto all' Esattoria.* —

(X) Non si hanno ancora notizie sul furto commesso la notte dal 26 al 2 dello scorso mese in danno dell' esattore Marcello Vantini.

Questi ringrazia tutti coloro che si prestarono nella dolorosa circostanza, ed offre la somma di cinquemila lire a chi si trovasse in grado di porre l'autorità giudiziaria sulla via di scoprire gli autori del grave furto.

Sarebbe invero desiderabile per la comune tranquillità che fosse fatta un po' di luce intorno a quel fatto che vivamente impressionò il nostro paese.

Lendinara 22 gennaio. — *Nota triste.*

(B) La passata notte cessò di vivere il signor Vincenzo Malloni, benemerito cittadino, da quindici anni presidente di questo operoso Comizio agrario, anima del Caseificio lendinarese, provvido iniziatore della Società di mutuo soccorso fra i contadini.

Aveva 48 anni, era ricco, e fece anche in morte buono e illuminato uso delle ricchezze, lasciando 25 mila lire al Comizio agrario, ed un annuo assegno alla Società di mutuo soccorso dei contadini.

È rimpianto da tutti per la bontà dell' animo e l' operosità sua.

Padova 23 *gennaio.* — *Il furto Benaglia.*

(U. B.) L' autorità di P. S. è forse prossima ad iscoprire gli autori dell' audacissimo furto in danno dell' orefice Benaglia.

Le indagini furono avviate fino dalle prime sulle vere traccie, per merito speciale del bravissimo delegato Topan, il cui recente trasloco da Chioggia al nostro Ispettorato costituì un vero acquisto per Padova.

San Martino di Lupari 23 *gennaio — Il telefono?*

(R) — Ieri, giorno di mercato a Cittadella, fu promossa e tenuta in quel Comune, un' adunanza di sindaci, alla quale intervenne anche il nostro, sig. Pietro Cattapan: L' Assemblea era stata convocata dietro iniziativa del sindaco di San Pietro in Gù, cav. Emilio Rizzetto, promotore della Lotteria sociale.

Si trattava nientemeno della proposta di adottare, o meglio piantare il telefono con diramazione da Cittadella a tutti gli altri otto Comuni del Distretto, il nostro compreso, estendendone il servizio ad uso anche dei privati. — L' idea potrebbe a prima vista apparire superlativa, ma a dire francamente la verità, qui e dapertutto il Distretto non si sente il bisogno di nuove inutili spese. Abbiamo infatti commode e facili comunicazioni telegrafiche e ferroviarie, strade carrozzabili egregiamente tenute, distanze da un Comune all' altro relativamente brevi, e infine affari di commercio fra l' uno e l' altro Comune del distretto relativamente così tenui, da non giustificare affatto la rilevante spesa dell' impianto del telefono. Che se il cav. Rizzetto decidesse di prendersi il lusso di questa spesa per la sua lotteria di San Pietro in Gù, noi non avremo che da aggiungere una lode alla sua forte iniziativa, quando si tratta di idee utili e nuove, tanto più che egli dimostra di interessarsi paternamente anche del bene di tutti gli altri Comuni del distretto. Ma per carità con certe idee di progresso andiamo un po' adagio per non farci ridere alle spalle.

Udine 22 *gennaio — Vajuolo — Gite Alpine — Carnevale.*

Speravo di non avervi più ad intrattenere sul brutto argomento del vajuolo, ma pur troppo il dovere di cronista mi obbliga a segnalarvi altri casi. — Degli ammalati di prima due sono morti; venti rimangono ancora in cura, ma di questi dodici sono quasi completamente guariti.

— La prossima domenica la Società Alpina friulana farà una gita al Lago di Alasso. — I bravi soci alpinisti partiranno alle cinque del mattino, e saranno di ritorno alla sera verso le otto.

Le adesioni si accettano fino a venerdì.

— E finirò con una nota lieta. Si ha intenzione di togliersi di dosso questa monotomia che ci rattrista, e perciò lavora la Società dei pubblici spettacoli. — Essa tenne la sua seduta annuale e nominò presidente il sig. Elio Morpurgo; vicepresidenti il cav. Luigi Puppi ed il sig. Bardusco; Degani Carlo, cassiere; Galimberti Giovanni, segretario.

Mi si assicura pure che visto il brillante esito del primo ballo degli studenti, questi abbiano stabilito di darne fra breve un secondo.

La notizia farà certamente piacere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di martedì 22 gennaio, N. 18, contiene:

1. Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — 2. R. decreto che dichiara di pubblica utilità la formazione di una nuova piazza d' armi in comune di Nola (Caserta) — 3. R. decreto che approva il Regolamento e le tariffe dei premi e delle indennità della Cassa nazionale di assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze, del Tesoro, di Grazia, Giustizia e Culti, e della Guerra — 5. Circolare sull' emigrazione a Costarica - Circolari sull' emigrazione, del Ministero dell' interno — 6. Nome del Ministero di agricoltura e commercio — 7. Relazione della Commissione sul concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Università di Parma.

Telegrafi — L' ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi fra Punta Rassa e Key-West (Stati Uniti d' America).

I telegrammi per le Indie occidentali ed oltre, per la via Key West, riprendono corso normale.

Concorso — A tutto il 15 febbraio è aperto il concorso, presso il Ministero della istruzione pubblica, a cinque posti di ufficiale d' ordine nell' amministrazione stessa, collo stipendio annuo di L. 1500 oltre l' indennità di residenza.

ANNUNCI UFFICIALI

Vendita d' immobili — Nel giudizio di spropriazione incoato da Faleschini Maria vedova Zearo contro Missoni Annita e Florinda fu Andrea, il cancelliere del Trib. di Tolmezzo, rende noto, che nel giorno 28 febbraio p. v. alle ore 10 ant. alla pubblica udienza seguirà l' incanto degli immobili da vendersi nel comune di Moggio di Sotto.

— L' esattore di Maniago e Cimolais fa noto che alle 10 del 22 febbraio davanti quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori dell' esattore che fa procedere alla vendita. Gl'immobili sono posti in comune di Andreis, Arba, Cavasso, Frisanco, Vivaro, Maniago Cimolais e Claut. (S. f. P. Udine)

— Il 25 gennaio presso il Trib. civ. di Padova si terrà l' asta, ad istanza di Morpurgo dott. Marco, contro fratelli Macola, per la vendita di ett. 4,80,50 e casa, col tributo diretto verso lo Stato di L. 36,58.

— Il 28 gennaio presso il suddetto Trib. si terrà l' asta ad istanza di Viraldi Virginia di Verona, contro i coniugi Zanchin e Pettenuzzo, per la vendita di casa colonica, orto, e tre arat. in totale di ett. 3,10,70, col tributo verso lo Stato di L. 15,30. (P. Padova).

Banca cooperativa — La Banca cooperativa di Rovigo avvisa i signori soci che martedì 5 febbraio pross. ven. alle ore 12 ant. avrà luogo nella residenza della Banca, l' assemblea generale ordinaria. (S. f. P. Rovigo 21 genn.)

Accettazione d' eredità — Con atto 11 corr. della R. Pretura di Belluno, Dal Farra Matteo e Ant., D'incà Giuseppe e Gasperin Angelo nell' interesse delle proprie figlie Virginia-Amabile e Rosina, hanno accettato col beneficio dell' inventario, l' eredità del defunto Dal Farra Giovanni morto in Cirvoi il 18 gennaio 1888. (S. f. P. Belluno 18 genn.)

Ufficio dello stato civile

23 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 10, Femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 15.

Matrimoni: Drago cav. Gio. Batt., capitano contabile in posizione ausiliaria, con Vivante Elisa, possidente, vedovi. — Nordio Luigi, avvocato, con Salvadori Teresa, possidente, celibi. — Huber Giuseppe, orologiaio, celibe, con Reidiger Anna ch. Cecilia, pens. Gov. austriaco, vedova.

Decessi: 1. Scarpa detta Zamarchi Zennaro Eufemia, di anni 88, ved., casalinga di Venezia. — 2. Padovan Moretti Bianca Rosa di anni 80, ved., ricoverata, id. — 3. Dedor Anna, di anni 21, nubile, villica, di Budoia. — 4. Battoi Paolo, di anni 70, ved., caffettiere, di Venezia. — 5. Camin Giuseppe, di anni 29, ved., mosaicista, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 — **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.12 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

IL GENERALE PELLOUX

è partito per l' Alta Italia per terminare l' ispezione dei reggimenti alpini.

Il ministro della guerra ha ordinato la soppressione dei plotoni degli allievi ufficiali nei reggimenti 86, 63, 89, 29, 79 di fanteria, nel 10° bersaglieri, nel 15 e 29 di artiglieria.

Il fiasco d' una Esposizione.

Il Comitato delle esposizioni di musica e delle industrie che si tennero lo scorso anno a Bologna, ha pubblicato con sollecitudine — a differenza del famoso Comitato della Esposione veneziana che non s' è fatto più vivo — il proprio bilancio, dal quale risulta un disavanzo di 280 mila lire, senza calcolar le 200 mila lire sottoscritte per azioni.

Economicamente adunque le mostre bolognesi furono un insuccesso: cosa del resto facile a prevedersi. E pensare che il Governo aveva concorso con la bagatella di 600 mila lire, mentre non era riuscito a trovarne 100 mila per la Esposizione di Venezia!!

Il disavanzo lo pagherà ora, si capisce, il Municipio di Bologna, mentre i Codronchi godono beatamente le delizie di Napoli.

Confidiamo che d' ora in avanti il Governo non cederà più a vergognose pressioni di deputati, e rifiuterà di sciupare i denari dell' erario in esposizioni, le quali si risolvono in croci e commende a quelle persone che *montano* e poi si squagliano quando la baracca trascini a rovina.

LE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

La *Perseveranza* di iersera conferma la notizia della emissione delle Obbligazioni ferroviarie, aggiungendo, per maggior precisione, che si tratta di circa 800 mila obbligazioni, equivalenti a circa 240 milioni di lire.

Giornalista ferito

Il direttore dell' *Unione* di Catania, Giuseppe De Felice, cadde nella propria abitazione, e nella caduta fece esplodere una rivoltella che teneva in tasca. Il proiettile lo ferì alla mammella sinistra, penetrò in cavità ed uscì vicino all' ascella.

La ferita però non è molto grave, a giudizio dei medici.

UN FIERO SUICIDIO PER AMORE

Telegrafano da Roma alla *Lombardia* che ieri sera ivi avvenne un tragico suicidio. Umberto Rosati, giovane di ventun anno, mesi or sono si era innamorato della kellerina *Linda* del caffè Colonna. Egli le ammobigliò un elegante appartamento nel Lungo Tevere per convivere con lei. Ma la mobiglia non era stata pagata e altri debiti opprimevano Umberto Rosati che voleva fare la vita elegante senza poterlo.

Ieri sera, mentre la Linda pranzava coll' amante, che era inquieto pei gravi sopraccapi che aveva, la ragazza lo irritò colle sue domande indiscrete. Nacque un diverbio ed egli, fuori di sè, brandì il suo coltello.

Linda, impaurita gridò: « È una vigliaccheria minacciare una donna ».

Il giovinotto colpito da questa parola esclamò: « Ti farò vedere che non sono un vigliacco » e si piantò il coltello nel petto. Indi tratto un fazzoletto, con quello compresse la ferita e si ritirò in una camera vicina, dicendo che andava a mettersi il cappello per uscire di casa. Invece cadde a terra; era morto.

ANCORA COMMISSIONI

Presieduta dal senatore Caccia, fu istituita una Commissione incaricata di mettere in armonia, secondo l' articolo 5.o della legge comunale, l' amministrazione e la contabilità dei Comuni e delle Provincie colle norme di legge e col regolamento sull' amministrazione e contabilità generale dello Stato.

NOTE TORINESI

Torino 23 gennaio.

I circoli alpinistici sono molto soddisfatti per la notizia ricevuta che una comitiva di alpinisti torinesi partita l' altro ieri per fare la salita del monte *Gran Paradiso* (4100 metri), è giunta felicemente alla meta, dove constatò *venti gradi* di freddo.

La comitiva era composta dei signori: cav. Martelli, presidente del Club Alpino torinese, ed i soci Vaccarone, Andreis, Florio, Luzzatti, Accotto, Cibrario, Borzini, Velosio, De Lachenal, quattro ufficiali dell' artiglieria di montagna, cioè i signori Bolzani, Begazzi, Bertolini, Coffaro, e tre ufficiali degli alpini, Bressi, Peral e Miglietti.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell' edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

L' INCIDENTE DEL GIORNO

La stampa inglese

Roma 22, ore 8 30 p.

Lo *Standard* giunto oggi conferma pienamente quanto io ebbi a telegrafarvi sulla notizia che il cosacco Atchinoff partendo da Odessa assicurava l' esistenza di trattative segrete tra la Russia e l' Abissinia.

Balli

Roma 23, ore 8 p.

Lunedì in casa della principessa di S. Faustino gran ballo al quale parteciperanno molte signore dell' aristocrazia romana.

Gli uomini andranno in giubba rossa.

Durante questo carnevale il principe Odescalchi darà un gran ballo in costume.

Dicono che si stanno facendo preparativi splendidi. Con questo ballo si inaugurerà il nuovo grandioso palazzo che il principe Odescalchi ha costruito sul Corso.

In casa Crispi dalla ventura settimana ricominceranno i ricevimenti parlamentari, i venerdì che erano così affollati di deputati di ogni partito prima delle ultime vacanze.

L' on. Tajani ha riaperto i suoi saloni, i quali nello scorso anno rimasero chiusi dopo il matrimonio della signorina Tajani col sig. Pacelli. In casa Tajani i ricevimenti sono al mercoledì.

Partenza dell' on. Fortis.

Roma 23, ore 9. 20 p.

L' on. Fortis parte questa sera per Forlì, dove si tratterrà pochi giorni.

Il diario dell' Imperatore Federico.

Si smentisce la notizia data da alcuni giornali che sia sparita dall' Archivio del Quirinale la copia del Diario dell' Imperatore Federico, copia della quale questi avea fatto dono alla Famiglia Reale.

Le querele del ministro della guerra.

L' *Opinione* di questa sera afferma che il Ministero della guerra ritirerà la querela presentata contro i gerenti del *Messaggero* e della *Tribuna*, forse anche quella contro i gerenti del *Progresso* di Piacenza e dell' *Italia* di Milano.

L' on. ministro manterrà soltanto la querela contro il direttore, il corrispondente romano ed il gerente della *Gazzetta di Venezia*.

(Ringraziamo della preferenza. (N. d. R.)

Pellegrini francesi in Italia

Roma 23, ore 9.30 p.

Le Società ferroviarie francesi ed italiane trattano sulle condizioni pel trasporto dei pellegrini che si recheranno a Roma.

A quanto pare molte migliaia di francesi verranno in Italia nei primi giorni di marzo.

Pranzo alla Legazione portoghese

Domani si darà un pranzo presso la Legazione del Portogallo.

Interveranno il presidente del Consiglio colla sua signora, il ministro Zanardelli, il segretario di Stato per gli esteri, on. Damiani, De Solms, ambasciatore di Germania, e varii altri diplomatici.

Consiglio dei ministri — Ancora Comizi per la pace — Il caricaturista Pellegrini — Duello fra giornalisti a Tunesi — La indenità di residenza agli impiegati.

Roma 23, ore 10. 50 p.

Oggi si tenne Consiglio di ministri. Erano tutti presenti: mancava il solo Boselli, che giungerà domani.

La seduta durò dalle due alle cinque.

Si approvò il discorso della Corona — si fece larga discussione intorno ai provvedimenti finanziari, che si vogliono proporre.

— Amilcare Cipriani si recherà a Genova per organizzarvi il Comizio per la pace.

— È morto a Londra il nostro connazionale Pellegrini, che era caricaturista del giornale *Verity Fair.*

Era popolarissimo in tutta l' Inghilterra, ed onorato dell' amicizia del Principe di Galles.

— Notizie giunte da Tunesi recano che Fabbri, direttore del giornale italiano *Unione*, fu sfidato da Saintiris, redattore del *Petit Journal* per un articolo inserito in un giornale antisemita.

Il duello era preparato, le condizioni dello scontro già fissate, quando Saintiris, colto, dicesi, dalla paura, rifiutò di scendere nel terreno.

— Ricorderete che vi ho parlato della causa che gl' impiegati di Roma aveano intentata contro l' Erario per avere l' indennità di residenza. A questo proposito vi faccio noto che il pretore di Roma ha riconosciute le ragioni esposte dall' Erario, e respinse qualunque domanda d'indennità agl' impiegati che percepiscano stipendi inferiori alle ottocento lire.

Annuncio ufficiale a Carnot della morte del Principe Eugenio

Parigi 23, ore 8 p.

Oggi il nostro ambasciatore, generale Menabrea, ha presentato al presidente della Repubblica la lettera di Re Umberto, colla quale gli dà l' annuncio della morte del Principe Eugenio di Carignano.

Pare impossibile! La diplomazia arriva sempre a tempo! (N. d. R.)

AGENZIA STEFANI

Ricevimenti alle ambasciate d' Italia.

Pietroburgo 23. — Iersera ebbe luogo il primo ricevimento ufficiale all' ambasciata italiana. Riuscì brillantissimo ed animatissimo.

Assistevano Giers, i ministri, i dignitari di Stato, la Corte, il corpo diplomatico, tutta l' alta società e grande numero di signore.

Gli appartamenti ove ha sede l' ambasciata erano disposti con somma eleganza e ricchezza.

L' ambasciatore Marocchetti e la sua signora ricevettero gli ospiti colla massima amabilità.

Berlino 23. — L' ambasciatore d' Italia De Launay ha dato iersera una splendida *soirée*. Vi assistettero tutti i ministri, molti generali e tutta l' *high-life*.

Boselli ritorna.

Potenza 23. — L' on. Boselli è passato per questa Stazione. Giungerà a Roma domattina. *(Laudamus...)*

Il dividendo delle azioni della Banca nazionale.

Firenze 23. — Il dividendo delle azioni della Banca nazionale del secondo semestre 1888 fu fissato in lire quarantadue pagabili dal 4 febbraio.

Cronaca del mare.

Bombay 23. — Sono giunti i piroscafi *Singapore* e *Stura* della N. G. I.

Massaua 23. — Il piroscafo *Polcevera* è partito per Napoli.

Montevideo 23. — Il piroscafo *Perseo* della N. G. I. è partito per Genova.

OH! LA BUROCRAZIA!

È questa una grave piaga per l' Italia. Essa è inesauribile nelle sue trovate per mettere a prova la pazienza degli italiani.

Ieri l' altro si doveva incassare a Torino una rendita. Occorreva una certificato di vita dal Municipio di Parma. Si fa il certificato, il Tribunale legalizza le firme e si spediscono i documenti a Torino.

Orbene l' incaricato per l' incasso scrive:

« La rendita scaduta non vogliono pagarla, perchè — è roba proprio da far ridere i sassi, se non facesse invece fremere di buon senso — perchè il timbro a umido del Tribunale che annulla la marca da bollo di lire 1.20 deve essere impresso con inchiostro nero e non azzurro come venne fatto ».

E quindi bisogna rifare gli atti, raddoppiare la spesa e perdere una quindicina di giorni!

Ma è ciò logico, giusto, possibile?

Se si va innanzi di questo, passo dove andremo a finire?

Tentata aggressione in ferrovia.

L' altra mattina, verso le 4, tra le Stazioni di di Sella e Rocca di Corno, presso Spoleto, il messaggero postale Francesco Battistoni, trovavasi in uno scompartimento di II. classe ed avendo terminato lo spoglio della corrispondenza, erasi adagiato sopra un divano, quando sentì muovere il saliscendi della vettura e girare la maniglia. Esso fu pronto a balzare in piedi e ad afferrare lo sportello tirando a sè mentre un individuo dal di fuori cercava con sforzi disperati di aprirlo.

Intanto il convoglio correva con tutta velocità, ed il rumore delle ruote impediva di sentire le urla del povero messaggero postale, il quale con uno sforzo violento riuscì a chiudere lo sportello ed abbassare il telaio, impegnando colla persona ritta al di fuori sulla banchina una lotta terribile quanto disperata.

Finalmente costui spossato ed impaurito dalle grida del Battistoni, veduto che il treno rallentava la corsa, saltò abbasso, e diedesi alla fuga pei campi.

L' autorità giudiziaria, informata del fatto, sta facendo le indagini per iscuoprire il malfattore, il quale, senza il coraggio ed il sangue freddo del bravo messaggero postale, avrebbe avuto tempo di compiere i suoi delittuosi propositi.

CODRONCHI DESTITUITO?

Il *Don Chisciotte* annuncia che l' on. Codronchi, prefetto di Napoli, venne telegraficamente destituito perchè si recò a far visita al Cardinale Di San Felice arcivescovo di Napoli.

Aggiunge che la *Riforma* ne diede la notizia. Orbene nella *Riforma* che leggemmo noi tale notizia non v' era.

UN PATRIOTTICO DISCORSO DI LEMMI

La *Tribuna* dice che del banchetto massonico di ieri l' altro Adriano Lemmi pronunciò un discorso vivamente applaudito. Si brindò al capo dello Stato, alla patria., alla libertà, all' eguaglianza, alla fratellanza.

Terribili e strasianti particolari sul disastro di Casole Valsenio

A quelli che abbiamo già dati, aggiungiamo altri particolari pietosissimi sul disastro avvenuto a Casole Valsenio per la caduta di una frana alle 5 del mattino.

Da principio, venendo giù, la frana prese un' altra direzione, ma trovato un ostacolo, che fortemente ha resistito, si è ripiegata nella linea delle 4 case seppellendole letteralmente, anzi a dirittura schiacciandole.

Il parroco è stato il primo ad accorrere. Per via ha incontrato un uomo nudo salvatosi miracolosamente e si è levate le brache per coprirlo. Suonata la campana della parrocchia, la gente ha cominciato a correre in aiuto.

Una vecchia, che fortunatamente era già alzata al momento della disgrazia, si è salvata per la cappa del camino.

Dato mano ai lavori per vedere se potevasi salvare ancora qualcheduno di quegl' infelici, s' è udita voce di un disgraziato che chiedeva aiuto. Diceva d' aver accanto la moglie morta e che lui aveva una trave sullo stomaco che lo soffocava. Per un pertugio gli offrirono una bottiglia di Cognac intanto che i lavori proseguivano alacremente, ma quando fu scoperto egli era già morto.

Una povera madre è stata tirata fuori col bambino ancora attaccato ad una poppa e con un altro a lato.

Man mano che si disseppellivano i cadaveri, erano portati all' ospedale.

Erano accorse intanto le Autorità governative di Faenza, di Castel Bolognese, Riolo, ufficiali soldati e carabinieri.

Soprastava ai lavori il delegato Ogliari. I morti sono 19.

A quel che pare da vari anni si formavano delle spaccature di terreno nel posto franato, le quali erano ricoperte dai contadini mentre lavoravano la terra.

Sappiamo che il sottoprefetto di Faenza, ha telegrafato al Governo che mandi un sussidio e provveda per i poveri orfani.

DALLA « STEFANI »

Londra 23. — È infondata la notizia che i Governi inglese e americano agiscano di concerto per gli affari di Samoa.

Madrid 23. — La Regina ricevendo la Deputazione del Parlamento in occasione della festa del Re disse che rimarrà depositaria fedele della eredità del suo indimenticabile sposo e continuerà la missione per meritare l'affetto del popolo, la giustizia della storia.

Fra libri, opuscoli e giornali

— È uscito il primo numero della *Vita Nuova*: un nuovo periodico settimanale di letteratura, arte e filosofia che si pubblica a Firenze. Contiene scritti di Nencion Setti, A. Tomaselli, G. Mazzoni, B. Sperani, nonchè bibliografie su opere di Ardigo, di Comecci ecc. È stampato nitidamente, e fra i collaboratori vi sono i più bei nomi d' Italia.

— Comparve il 1 e 2 numero della *Biblioteca delle scuole italiane*: un pregevole periodico di Torino dove sono scritti di Barzellotti, Trezza, Del Lungo, Mazzoni, Bonghi, Finzi, D' Acona, Carraroli ecc.

— Da Gorizia ci giunse il primo numero delle *Pagine illustrate*: un giornale di letture piacevoli deve sono delle buone incisioni. — Annunzia di aver chiuse le porte alla politica.

— Il nob. Giuseppe Barbaro ha pubblicato a Padova, pei tipi dello Stabilimento tipografico veneto, un almanacco artistico contenente i nomi dei pittori, scultori, architetti e musicisti italiani dal 1200 al 1800, coll' indicazione dell' epoca della loro nascita ecc.

— Lo Stabilimento lito-cromo-tipografico Prosperini di Padova, ha pubblicato undici epigrafi dettate da Angelo Sacchetti negli anniversarii della morte di Vittorio Emanuele, raccolte in volume dedicato a Umberto I. È un lavoro tipografico splendido, che nulla ha da invidiare alle migliori pubblicazioni che ci giungono dall' estero. Onora non solo lo Stab. Prosperini, ma l' arte della stampa in Italia.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 24 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	763 09	765 34	766 97
Term. centig. al Nord . . .	1 6	0 4	1 2
» » al Sud . . .	1 8	0 1	3 6

Temp. mass. del 23 genn. 10.1 — Min. del 24 genn. — 1.2

NOTE: Sereno dal pom. d' ieri. Corrente orientale forte. Mare agitato.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 22 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 0. 7	Firenze	5. 2	Napoli	7. 9
Milano	2. 3	Ancona	7. 2	Cagliari	9. 6
Verona	3. 6	Portoferraio	8. 5	Reggio di C.	10. 7
Torino	2. 1	Roma	7. 0	Palermo	10. 8
Genova	3. 9	Bari	10. 0	Siracusa	11. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	10. 2	Vienna	2. 3	Nizza	6. 8
Pietroburgo	— 8. 0	Trieste	1. 9	Monaco Bav.	— 4. 2
Varsavia	— 3. 8	Madrid	4. 2	Ginevra	— 2. 0
Odessa	— 6. 7	Parigi	4. 9	Malta	13. 3

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 23 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 59 — pel 10 marzo 68 81 — per il 10 maggio 68 81 — pel 10 agosto 69 38 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 40 — pel 10 Maggio 67 40 — pel 10 Agosto 67 67 — pel futuro 67 54.

PETROLIO

New-Yorck 23 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.

Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 6.90

CEREALI

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.90 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova Yorck 23 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 4 7/8.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in pani* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato sostenuto

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 GENNAIO

	da		a	
Rend. italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	25	96	40
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	08	94	23
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	329	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . .	247	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 483 75

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4	—	—	—	—	123	35	123	50
Francia	4	100	40	100	65	—	—	—	—
Belgio	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	4	25	15	25	23	25	21	25	29
Svizzera	4	100	25	100	50	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 1/2	210	1/4	210	3/4	—	—	—	—
Banconote austr.		210	1/2	211	—	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 24			
Rend. italiana	96	30	—
Camb. Londra	25	18	—
» Francia	100	55	—
Az. Ferr. Mer.	778	25	—
» Mobiliare	878	—	—
Berlino 23			
Mobiliare	169	70	—
Austriache	108	—	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	20	—
Vienna 23			
Rendita in carta	82	60	—
» in argento	83	25	—
» in oro	111	20	—
» senza imp.	98	05	—
Az. della Banca	887	—	—
Az. St. di credito	312	80	—
Londra	120	60	—
Zecchini imper.	5	67	—
Napoleoni d' oro	9	54	—
Londra 23			
Inglese	99	1/8	
Italiano	94	3/4	

Milano 23			
Rend. ital.	96	37	32 —
Az. merid.	—	—	— —
Camb. Lond.	25	23	18 —
Camb. Fr.	100	57	50 —
Camb. Berl.	123	70	30 —
Parigi 23 APERTURA			
Tendenza			
Rend. Fr. 3 %	86	92	—
Rend. 3 % perp.	85	07	—
Rend. 4 1/2	104	85	—
Rendita ital.	95	62	—
Ferr. Lombarde	223	—	—
» Austriache	556	—	—
Rendita turca nuova	15	32	—
Prest. spagn. est.	73	71	—
Banca di Parigi	885	—	—
Consolid. ingl.	98	1/16	
Banca di sconto	—	—	—
Egiziano 6 %	425	—	—
Azioni Suez	2221	—	—
» Panama	120	—	—

Londra 24 — La Banca ha ridotto lo sconto al 3 1/2.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	» 21.75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	» 101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

Movimento del Porto

Arrivato il 22 da Svansea vap. aus. « Tibor ».

Arrivato il 23 da Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 23 per Trieste vapori austriaci « Narenta » e « Trieste ».

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 gennaio: S. Timoteo.
Venerdì 25 gennaio: La Conv. di S. Paolo.
Sole, leva ore 7 m. 31; tram. 4. 55.
Luna, leva ore 1 m. 1 m.

Consiglio provinciale — Diamo il seguito della relazione della seduta del Consiglio provinciale d'ieri, che fu staampata per intero nell'edizione della notte per la Provincia, e che non abbiamo potuto pubblicare ieri nella edizione di città, per assoluta mancanza di tempo.

— *L'interpellanza del cons. Fambriualls ferrovia Casarsa-Gemona.*

Il cons. *Fambri*, a cui si associò il cons. *Fornoni*, domanda che si insista presso il Governo per ottenere che venga scelto il tracciato più breve, e cioè quello proposto dal compianto deputato Federico Gabelli che porterebbe il ponte attraverso il Tagliamento a Pinzano, difondendosi sulle ragioni tecniche ed economiche che consigliano la scelta di questo in confronto che degli altri tracciati.

Sostiene che se la ferrovia deve servire a scopi militari, deve entrare in quelle di prima categoria, e quindi stare a carico esclusivo dello Stato e non venire a caricare il bilancio degli enti locali.

Se poi si vuol farne una ferrovia che debba servire a tutti i paeselli, Venezia ha diritto di ritirare il suo concorso, perchè cesserebbe per essa lo scopo primo di questa ferrovia ch'è quello di congiungere colla via più breve il nostro porto al valico della Pontebba.

Il cons. *Fambri* vuol sapere cosa abbia fatto la Deputazione in un argomento di tanto capitale.

Il cons. *Pellegrini* osserva che, quantunque sia desiderabile che venga adottato il tracciato più breve, trattandosi di una ferrovia essenzialmente commerciale, sarebbe bene cercare di conciliare questo desiderio col riguardo che pur si deve avere a tutti i paesi che possono essere interessati.

Il deputato *Pellesina* dichiara che la Deputazione non potè avere che i tracciati e il preventivo della spesa di soli tre progetti e non anche di quelli del Gabelli e dell'ingegnere Zorzetto per quanto insistentemente li abbia richiesti al Governo.

Tuttavia presentò al Governo un memoriale in cui fa voti perchè sia scelto il tracciato più breve (Pinzano); avvertendo che diversamente Venezia ritirebbe il suo concorso.

L'interpellante è soddisfatto delle dichiarazioni del deputato Pellesina, e il Consigliò ne prende atto, ringraziando la deputazione per quanto ha fatto, e interessandola ad insistere presso il governo in favore del tracciato più breve — appoggiando così col suo voto i legittimi interessi di Venezia.

— Il Consiglio prende varie deliberazioni relative ai Consorsi idraulici, una delle quali diede luogo ad una importantissima osservazione del cons. *Contin*, il quale con dati storici dottamente ricordati raccomanda che si interessi il Governo a vincolare la concessione delle bonifiche interessanti la laguna all'obbligo nei consorsi di eseguire in qualsiasi tempo l'escavo ed esporto dalla laguna di tutte quelle torbide che vi depositeranno le acque spintevi dalle macchine, a tal uopo premettendo alla bonifica uno scandaglio in concorso dell'ufficio del Genio civile di una conveniente parte di laguna viva a base di ogni futuro confronto, ed inoltre di escludere dai lavori qualsiasi arginatura nella laguna stessa per impedire l'immediata espansione delle acque a preservazione degli specchi vivi.

— *Dono del Museo e palazzo dell'Archivio in Torcello fatto dal comm. C. A. Levi alla Provincia.*

Il deputato *Bortolotto*, esprimendo la gratitudine della deputazione al generoso donatore che riordinò ed ingrandì il Museo, ricostruendo il Palazzo a tutte sue spese, sì che ora è assicurata la conservazione di un monumento importante per l'arte e per la storia domanda che il Consiglio accetti il dono, e autorizzi la Deputazione a stipulare il contratto relativo.

Il cons. *Frattin* raccomanda il collocamento di una lapide commemorativa del cav. Battaglini, precedente direttore del Museo, dopodichè il Consiglio approva le proposte della Deputazione.

— Sulla sistemazione dei locali ad uso del Consiglio provinciale e degli uffici della Deputazione fu sospesa ogni deliberazione, essendosi constatata la mancanza del numero legale.

E alle cinque fu dichiarata chiusa la sessione.

Il Museo dell'estuario — Nel resoconto della seduta d'ieri al Consiglio provinciale è riferita l'accettazione fatta dal Consiglio stesso del museo dell'estuario offerto dal comm. C. A. Levi.

Il Levi acquistò un vecchio e storico edifizio nell'abbandonata isoletta; ne affidò all'ing. Vareton il restauro radicale, in modo che oggi la fabbrica è tale per solidità da resistere a lungo alle ingiurie del tempo. Inoltre provvide del suo e mobiglie, e con lunghe e pazienti cure e non piccolo dispendio riescì ad acquistare ben 620 oggetti — mano a mano che venivano escavate nell'estuario veneto, disponendoli saggiamentò nelle vetrine del nuovo Museo ch'egli intitolò appunto « Museo dell'Estuario ». —

Come dicemmo, l'edifizio, mobiglie e gli oggetti interessanti il comm. Levi regalò alla Provincia,— i Veneziani gli saranno grati del dono che concorrà così a Torcello gli studiosi e i forestieri.

E a quegli espressi a nome della Provincia al deputato Bortolotto nella sua relazione al Consiglio provinciale, noi aggiungiamo i ringraziamenti nostri.

La contessa Giustinian. — Annunciamo con dispiacere che questa egregia gentildonna è da qualche giorno gravemente ammalata.

Ci uniamo ai voti dei molti amici augurando che prestissimo abbia a ristabilirsi in salute.

Sarà vero? — Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta Piemontese* annuncia che il principe Alessando di Battemberg — l'eroe di Sliwitza e predecessore di Ferdinando di Coburgo nel trono bulgaro — verrà presto in Italia e precisamente a Venezia dove intende di trattenersi qualche tempo.

I ladri derubano i questurini. — Tre fratelli Giorgio, Giuseppe e Pietro Fontolan, il primo peattaio, il secondo facchino, il terzo noleggiatore di barche, assieme a un altro facchino certo Emilio Liberati, si dilettarono le notti scorse a rubare del legname a varie ditte che tengono i loro depositi galleggianti in laguna e precisamente alle ditte Coletti, Wiel, Malcolm, Lazzari, e Feltrinelli.

La ditta Coletti ieri mattina denunciò alla questura il furto di nove travi, e l'ispettorato di Canareggio procedette subito alle prime indagini.

Fu presto trovata una barchetta legata ad una riva con quattro travi. Allora si ricercò il proprietario della barca che era il Giorgio Fontolan, uomo ben noto alla pubblica sicurezza che ne ha paterna cura tenendo sotto la sua speciale sorveglianza.

Senz'altro fu arrestato quell'individuo e in una perquisizione fu trovato alquanto legname che si riconobbe di provenienza furtiva dalle marche impressevi delle varie ditte.

Questa scoperta fece sì che la Questura perquisisse anche le case degli altri Fontolan che furono arrestati assieme al Liberati, loro parente, perchè trovati in possesso di altro legname pure rubato, per un valore complessivo di L. 200.

Contemporaneamente la Questura sequestrò la barca colle travi e la portò dinanzi all'ufficio nel rio di San Felice. Essa fu legata alla vicina riva, mentre fu invitato l'agente del signor Coletti a provvedere per il ricupero del suo legname; ma questi non ebbe il tempo di occuparsene, e lasciò travi e barca alla Questura.

Iersera sulle 9 1/2 l'ispettore del Sestiere di Canareggio, che abita presso l'ufficio, si affaccia per caso ad una finestra, che dà sul canale, e vede la barca muoversi. Non dà alcun peso a questo fatto, ma poi, vedendo che la barca in cui stavano due uomini, continuava a muoversi, si insospettì alquanto e chiamò gli agenti di guardia per domandare chi vi fosse dentro, calcolando che fossero le guardie che trasportassero la barca nel canale interno, per metterla al sicuro dal vento.

Ma gli agenti erano tutti in ufficio e allora la guardia di piantone Sartoretta, corse fuori a vedere di che si trattava, così come si trovava vestita, in pantofole e senza *revolver*.

Vide che la barca placidamente si allontanava condotta da due uomini, i quali, senza remi, la facevano andare avanti, spingendola colle mani lungo la fondamenta.

La guardia allora rincorre la barca gridando a quelli che la conducevano *ferma! ferma!*

Ma i due invece di fermarsi la spingono con maggior lena. La guardia però presto li raggiunge. I due allora danno una spinta alla barca e la fanno andare in mezzo del canale per impedire che il Sartoretta vi salti dentro.

Questi però in pantofole, prende la rincorsa spicca un salto e casca proprio nella barca. La barca però dalla spinta passa all'altra riva. Uno dei due fa il contrario del Sartoretta e salta dalla barca in terra dandosi alla fuga. Quell'altro è agguantato dalla guardia, ma la barca dalla spinta torna in mezzo al canale e la corrente e il vento la portano in canalazzo.

Là dai naufraghi in balia delle onde, si chiama al soccorso; capitano due barcaiuoli e la barca vogata dai due gondolieri è ricondotta al Sestiere, dove la preda del Sartoretta passò in carcere, e il legname fu messo più al sicuro.

Il suicidio di Gueltrini — Alle quattro e mezza ci si annuncia che è stato pescato e riconosciuto il cadavere di Cesare Gueltrini fra i due fortini di Trezze e S. Giorgio in Alga.

Daremo domani altri particolari.

Serate letterarie. — Venerdì, alle ore 8 1/2 pom., nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, terza conferenza del prof. Antonio Fradeletto: *Il momento artistico.*

Società fra maestri elementari. — Questa Società è convocata in assemblea generale per la sera di sabato 26 corr., alle ore 7.

Associazione generale fra gl'impiegati civili. — Si avvertono i signori socii che l'adunanza per l'approvazione dello Statuto sociale, in continuazione delle precedenti dei giorni 17, 22 e 23 si terrà venerdì 25 corr. mese, alle ore 8 pom., nel palazzo Grimani in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa.

Il Campazzo dei Tre Pozzi. — Di questo campo, che è ai Tolentini, si può dire presso a poco quello che una volta si diceva di Pontelagoscuro, dove non c'era nè *ponte*, nè *lago*, nè *scuro*.

Infatti dei tre pozzi che dovrebbero esserci, per giustificare la denominazione datagli, non vi è nemmeno l'ombra... C'è invece una fontanella, la quale, come tutte le altre sparse per la città, ha la vaschetta, destinata a raccogliere l'acqua che esce in sovrabbondanza, troppo ristretta, in modo che l'acqua che non ha uno sfogo si distende tutt'intorno.

In Campazzo dei Tre Pozzi, presso la fontana, la strada è in declivio verso il canale, e l'acqua anche oggi vi era gelata per una superficie certo di oltre tre metri quadrati in un grosso strato inclinato. Di là bisogna passare per necessità, ed è facilissimo scivolare e ringraziare Dio se non si fa altro che scivolare! Ma si può rompersi l'osso del collo o una gamba! Intorno ai pozzi e specialmente alle fontanelle, dove si sparge molta acqua, è necessario che il Municipio provveda per una seria sorveglianza; incaricando gli spazzini di gettarvi sopra molta sabbia quando l'acqua comincia a gelarsi, se non vuole avere qualche frattura dei suoi amministrati sulla coscienza.

Un piccolo sconcio. — Il monumentale palazzo Grimani a San Luca, dove ha sede al Corte d'Appello e la Procura Generale, è certo uno dei più grandiosi e belli che adornino il nostro Canal Grande.

Nella parte superiore dell'arco centrale della riva v'è un meschinissimo ovale di legno, che stona anche per le proporzioni sul quale a vivi coloracci sono dipinti malamente uno stemma nazionale e l'indicazione dell'Ufficio. — Pare nè più nè meno che una insegna da *Rivendita di R. Privative*, e per una Corte d'appello, che ha una sede così superba, è una meschinità, come in linea artistica, e proprio una indecenza.

E costerebbe tanto poco fare cosa decente!

Corte d'assise. — Oggi si trattarono, come abbiamo detto, due cause, la prima a carico di Luigi Penzo, d'anni 30, pescatore di Chioggia, accusato di aver rubato degli oggetti preziosi del valore di lire 264, colle qualifiche dello scasso di una cassettina contenente i detti oggetti e della sua qualità di domestico del danneggiato Perini Giovanni.

Il Penzo è confesso del furto ascrittogli.

Il Pubblico Ministero limita la qualifica del furto al solo mezzo; e alle conclusioni del Pubblico Ministero si associa il difensore l'avv. Vittorio Coen Porto, raccomandando ai giurati l'accusato, in favore del quale domanda sia accordato il beneficio delle attenuanti.

I giurati emisero verdetto conforme alla proposta del Pubblico Ministero, e la Corte in seguito di ciò condannò l'accusato a 3 anni di reclusione e 3 di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

— Nella causa contro il Giuseppe Ortolani, della quale per assoluta mancanza di tempo, essendo finita troppo tardi, non possiamo dare un dettagliato resoconto, i giurati ammisero la colpevolezza dell'accusato per il furto qualificato imputatogli, e la Corte condannò l'Ortolani a 6 anni di carcere e tre di sorveglianza.

— Nell'udienza di domani (25) si discuterà la causa contro Bonzio Angela, d'anni 45, sarta di Venezia, accusata di furto qualificato pel valore e pel mezzo.

La Bonzio affittava nella propria casa a Gaetano Santorini una stanza nella quale fra altre suppellettili, il Santorini teneva una cassetta chiusa a chiave.

Dopo qualche tempo questi cadde ammalato e dovette ricoverarsi all'Ospitale. Frattanto dalla cassetta che rimase sempre presso la Bonzio, vennero a mancare oltre 3600 lire in cartelle e monete d'oro e d'argento.

I parenti del Santorini, rilevato l'ammanco, riscontrano che la serratura della cassetta era forzata, per modo che bisognò ricorrere all'opera del fabbro per aprirla; e ne tennero responsabile la Bonzio della somma mancante. Questa drotestandosi innocente, si chiamò tuttavia debitrice della somma, obbligandosi a rifonderla a 20 lire al mese.

Nei suoi interrogatorii la Bonzio espresse il sospetto che autore della sottrazione potesse essere il proprio nipote Giovanni Bonzio, altra volta condannato per furto. Ma la sezione d'accusa non le menò buona la giustificazione e la Bonzio fu rinviata alle Assise.

Essa è difesa dall'avv. Leopoldo Bizio.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Stasera si eseguiranno gli *Ugonotti*, ommettendo però il quinto atto, già tanto sminuito da non aver più forma decente di atto. Meglio adunque la soppressione addirittura.

Teatro Rossini. — Ultima della *Traviata* stasera, come annunciammo, e sabato la *Lucia*.

Teatro Goldoni. — Il nome di Cesare Thomson bastò iersera a colmare il teatro. Non un posto vuoto, e nella platea fin la respirazione era diventata difficile.

Appena comparve, dopo la cosidetta sinfonia di un'operetta del Graffigna, il re del violino venne accolto da generali e caldissimi applausi: applausi che, aumentando sempre in misura e intensità, si ripeterono ad ogni pezzo.

Se fosse possibile, Thomson dall'ultima volta avrebbe guadagnato ancora in bravura; — quando passa l'arco sulle corde del caro stromento, è veramente solenne, veramente sorprendente.

Peccato che dal *Concerto in re* del Bazzini alla *Romanza svedese* e alla *Tarantella* sieno corse quasi due ore: due ore di stonature, delle quali la Compagnia Maresca dovrà chiedere perdono a Dio!

Che strano, che profondo contrasto dall'arte di Thomson a quella dell'operetta! Tanto, come dal dì alla notte, dal bello al brutto, da una collegiale candida e pura a una cortigiana bellettata d'ogni parte!

Terminata appena la *Tarantella* il pubblico, tirannicamente esigente, ne volle la replica, che Thomson sostituì con una *berceuse* di Sidmonsky e una *czardas* di Brahms.

Anche dopo le variazioni nella *Cenerentola* — roba di bravura che il violinista belga affronta serenamente — si domandò il *bis*, e allora egli eseguì una romanza di Rubistein.

Insomma un delizioso concerto, quantunque tra un brano e l'altro fosse terribile la penitenza inflitta agli ascoltatori!

Accompagnava Thomson al piano il m.° Giarda con la solita maestria, e il piano, eccellente, era un *Kaps*. Domani il concerto non si replica essendo il Thomson troppo stanco.

— Stasera il buffo Orsini ha la sua beneficiata, con la commedia *Sciosciamocca e Truffaldino* e l'operetta *Le campane di Corneville.*

Teatro Malibran. — Questa sera nuovi e variati giuochi e salti, e dimani serata a beneficio di miss Lauretta: un'audace diva dell'aria.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali che verranne eseguiti dalla banda cittadina venerdì 25 gennaio dalle ore 3 alle 5 pom.

1. Marcia Defilè, Calasciono — 2. Sinfonia Semiramide, Rossini — 3. Parte I.ª 4. Parte II.ª (atto I.° intero) La Gioconda, Ponchielli — 5. Polka Anna, Strauss.

Sara Bernhardt a Roma

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 24, ore 1 p.

Iersera la Regina, il Principe di Napoli e moltissime signore dell'aristocrazia, nonchè molti senatori e deputati assistevano alla seconda recita della Bernhardt.

Si eseguì la *Tosca* di Sardou.

I prezzi erano altissimi, e perciò qualche palco era vuoto. — Il primo atto passò in silenzio; nel secondo furonvi delle disapprovazioni; nel terzo e quarto furonvi degli entusiastici applausi.

La impressione generale fu favorevole all'artista, ma contraria alla produzione.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti.* L. 3

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Traviata* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Commedia: *Sciosciamocca e Truffaldino.* — Operetta: *Le Campane di Corneville.* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 2, ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli-Marasso — Cent. 70

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo

RECENTISSIME

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il « memorandum » al Re.

Roma 24, ore 9.10 ant.

È prossimo l'invio a Roma del *memorandum* al Re, che la maggioranza del disciolto Consiglio provinciale di Napoli manda al Re come protesta contro la relazione che l'on. Crispi fece al Re accompagnando il decreto di scioglimento di quel Consiglio.

Il *memorandum* è firmato anche dai deputati Lazzaro e Billi.

Il vicepresidente della Camera

Non si confermano le voci di mutazioni nell'ufficio presidenziale della Camera alla nuova sessione.

Per il posto di vicepresidente rimasto vacante per la nomina di Miceli a ministro, si sceglierà un meridionale, essendo quel posto occupato da un meridionale.

Si fanno fin da ora varii nomi.

Si ripetono fra gli altri quelli di Sandonato e di Tajani.

Il primo avrebbe molti voti a sinistra. Il secondo raccoglierebbe i voti dell'antica maggioranza depretisina ed anche di varii della sinistra.

Non si sa per quali dei due si deciderà il Ministero, ma è probabile che tutto ciò venga mutato quando saranno ritornati alla capitale molti deputati.

Per ora non sono che voci.

Banchetto massonico.

Iersera tennesi l'annunciato banchetto di framassoni nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Digione.

Anche il Lemmi era invitato, ma si scusò con una nobilissima lettera dove era detto che augura il ricordo di Digione abbia a mitigare le asprezze della Francia verso l'Italia.

Appunto per quest'espressione, la lettera del Lemmi non venne letta!!!!.

Parlarono al banchetto Fratti, Gattorno, Socci, Castellazzo e Mosto.

Il deputato Antonio Pellegrini di Genova, attaccò vivamente la politica estera dell'onorevole Crispi.

I dissensi nel Gabinetto

Roma 24, ore 2.10 p.

Assicurasi che ieri furonvi delle vivaci discussioni nel Consiglio dei ministri. Gli onorevoli Zanardelli e Miceli si sarebbero opposti a varie proposte messe avanti dal presidente del Consiglio.

Nel Gabinetto cominciano ad accentuarsi due correnti diverse, specialmente riguardo alle questioni politiche.

La proposta d'aumento sul prezzo del sale incontra varie e vive opposizioni fra i ministri.

Medaglia a Baccarini

Ieri presentossi all'on. Baccarini la medaglia commemorativa fatta dall'incisore Vaghetti per la partecipazione dal Baccarini avuta nelle elezioni amministrative. — *(Le medaglie anche per questo? — N. d. R.)*

L'on. Boselli

È arrivato finalmente il ministro Boselli, ricevuto alla stazione dal sottosegretario Mariotti e altri funzionarii all'istruzione pubblica.

Dividendo della Banca Nazionale

Il Consiglio della Banca Nazionale ha fissato il dividendo del secondo semestre 1888 in lire 42 pagabili il 4 febbraio.

I nuovi senatori

Roma 24, ore 3.13 p.

Fra i nuovi senatori, i cui nomi si pubblicheranno tosto, dicesi sia compreso il generale Ferrero, presidente della Commissione del catasto, e noto anche per importanti lavori scientifici.

Sembra vi sieno compresi anche dei veneziani, uno dei quali vuolsi sia il conte Nicolò Papadopoli. Non potei però accertare la notizia che vi mando per semplice debito di cronista.

Notizie militari

Martedì prossimo, sotto la presidenza del Duca d'Aosta, adunerassi la Commissione di generali per ultimare i quadri di avanzamento per la fanteria; — regolamento per l'artiglieria; — sulle forniture di cavalli alla cavalleria e artiglieria; — sulla ubicazione dei nuovi forti sulle Alpi e sulle coste; — intorno ai campi trincerati e finalmente intorno al fianco delle prossime grandi manovre.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Alle ore 5 ant. del giorno 23 gennaio 1889 dopo lunga malattia esalava l'anelito estremo **Giuseppe Malliani** venticinquenne. 163

La famiglia **Battoi** ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del signor **Paolo Battoi** presero parte ai funerali e prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze nella partecipazione della triste notizia. 164

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 25 gennaio — Edizione della Città N. 24

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 25 gennaio

L' ELEZIONE DEL 27 IN FRANCIA
IL SOLITO CERVELLO

Vittor Hugo proclamò Parigi il cervello del mondo. Può darsi che la metafora sia alquanto iperbolica, almeno per i tempi che corrono, ma se Parigi ha cessato per un momento di essere il cervello del mondo, non è dubbio che continua ad essere per lo meno il cervello . . . della Francia.

Arte, letteratura, politica, tutto deve far capo a Parigi. Il famoso discentramento tanto predicato non ha fatto che accentrare tutte le facoltà del popolo francese a favore della capitale.

Ed è per questo, che dopo di essersi affaticato un mezzo mondo, dopo aver messo a soqquadro la Francia intera, il Boulanger ricomincia *la sua carriera* sagrificando i trionfi del passato per essere l' eletto di Parigi.

Boulanger ha trionfato in provincia; due, tre, quattro dipartimenti lo hanno eletto a deputato, il suo prestigio un momento scosso, è più splendido di prima; ma Boulanger non è contento, perchè senza il suffragio di Parigi egli sa benissimo che molto, anzi tutto ancora gli rimane da fare.

•

Una prima volta audacissimo egli si è portato candidato in un dipartimento del Nord; ottenuta la vittoria, più audace ancora, egli rinunzia al Nord, per portarsi a Parigi, dove fino a ieri ancora la maggioranza gli pareva contraria.

Ma il mondo è degli audaci, dice un proverbio, e Boulanger, giocatore audacissimo, mette sulla bilancia della lotta parigina, tutta la posta dei suoi trionfi passati alla conquista del trionfo definitivo.

Il pensiero è audace, anzi è temerario, ma nel medesimo tempo è accorto, è politico; impero, monarchia, repubblica moderata, repubblica radicale, socialismo, anarchismo, possibilismo, tutto abbiamo veduto, tutto abbiamo per così dire tollerato; ma vi ha egli una differenza *notevole* tra tutti codesti *estremi* di regimi e di governo? *Tutti* senza eccezione predicano le teorie più opposte, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di toccare il *palladio* che un tempo fece la forza di Troja, e fu cagione anche della sua rovina, come pur troppo sarà anche della Francia! E il palladio di tutti i regimi francesi è il *funesto accentramento* che fa di Parigi il regolatore della politica, e il termometro della situazione della Francia intera.

Ecco perchè Boulanger rinunziò al Nord, rinunziò a tutti i suoi trionfi passati per avere un solo ed unico trionfo — il trionfo di Parigi!! Boulanger sa che trionfando a Parigi, trionfa nella Francia intera, perocchè Parigi continua ad essere il punto regolatore della politica francese.

Dopo tante rivoluzioni, dopo tante proteste, dopo tanto sangue sparso è doloroso a dirsi, ma siamo sempre al punto di partenza — *La Francia propone e Parigi dispone!*

G. ANDRÈ
direttore del *Pensiero di Nizza*.

A proposito della lotta di domenica, alla quale allude l' articolo dell' egregio Andrè, si hanno da Parigi i seguenti particolari sulla *reclame* boulangista elettorale: —

Si conosce intanto approssimativamente il numero dei manifesti affissi a Parigi durante il presente periodo elettorale.

Sabato sera della scorsa settimana, tale numero era valutato a 1,275,000. Da sabato in poi, vennero affissi altri 410,000 manifesti, il che forma un totale di 1,685,000 manifesti. Sono già stati consumati quattro ettolitri di colla ed impiegate 9000 giornate di operai per l' affissione.

Ogni uomo può fare quattro servizi al giorno, e guadagnare 5 franchi per ogni servizio. Un servizio comprende 200-225 o 250 manifesti, secondo la grandezza.

E scusate se è poco!

DISPOSIZIONI TRANSITORIE
per la legge comunale e provinciale
Convocazione dei Consigli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 25, *ore* 11 *ant.*

Lo schema delle disposizioni transitorie per l' esecuzione della legge comunale e provinciale stabilisce che le iscrizioni per la compilazione delle liste sia aperta entro il prossimo febbraio, e le liste siano formate, rivedute ed approvate dai Consigli comunali entro il prossimo marzo. Alle Giunte provinciali amministrative è fissato il termine del 13 giugno per l' approvazione definitiva delle liste, le quali dovranno essere pubblicate nei Comuni non più tardi del 1.° luglio seguente.

I Consigli provinciali saranno convocati nella prima quindicina di marzo venturo, per la costituzione delle Giunte amministrative.

⁂

Le attuali Amministrazioni comunali e provinciali resteranno in ufficio fino all' insediamento delle nuove, che potrà essere fatto nel novembre, niente avvenendo che impedisca di indire le elezioni amministrative nei mesi di settembre od ottobre.

All' elezione della Giunta in tutti i Comuni, ed a quella del sindaco nei Comuni che ne hanno diritto dalla legge, si procederà entro i primi dieci giorni dalla ricostituzione dei Consigli comunali.

Per la elezione del presidente del Consiglio provinciale, della Deputazione provinciale e del suo presidente, è fissato il termine di un mese dalla rinnovazione dei Consigli stessi.

Le sessioni ordinarie autunnali dei Consigli provinciali e comunali sono eccezionalmente rinviati al secondo lunedì di novembre (pei primi), ed al mese di novembre (pei secondi).

Ad accertare la condizione di saper leggere e scrivere, il Ministero, nel regolamento per l' esecuzione della legge, propone che la domanda di iscrizione sulle liste debba essere non soltanto sottoscritta, ma bensì scritta di tutto pugno dal richiedente, e deva contenere le indicazioni del suo stato civile (paternità, età, domicilio e titoli per l' iscrizione). L' autenticità della domanda deve risultare da una dichiarazione notarile.

È in facoltà dei Consigli comunali, delle Giunte amministrative e delle Corti di appello, nei casi controversi e in circostanze di ricorso, d' ordinare l' esperimento; e si intenderà che il richiedente abbia rinunziato alla prova del suo diritto alla iscrizione, se, entro cinque giorni dall' invito avutone, non avrà sostenuto l' esperimento.

Il regolamento e lo schema delle disposizioni transitorie saranno trasmessi al Consiglio di Stato, non appena questo avrà compiuto l' esame, a cui ora attende, del testo unico della legge.

All' « Adriatico »

La questione dei dazi protettori contrapposti alle teorie del libero scambio rassomiglia meravigliosamente alla *fiaba de sior intento* per invogliarci a impegnare una polemica.

Certamente, se essa venisse risollevata in Parlamento non tarderemmo a trattarla nelle nostre colonne; — ma così per impegnare una discussione accademica, ci pare che non valga la pena.

Osserviamo solo ai colleghi dell' *Adriatico*, che in economia nulla vi è di assoluto; e che corre il rischio di prendere grossi granchi, chi si ostina a combattere in nome di principi che in pratica vengono giorno per giorno modificati, alterati e sbugiardati.

Tutti in teoria siamo liberi scambisti; — non c' è davvero bisogno di esser cime per capirlo; — ma come mai si può perseverare nel *peccato*, quando le nazioni, colle quali abbiamo uno scambio continuo di prodotti si chiudono fra barriere doganali?

O che! L' Italia è tanto ricca, è tanto consumatrice da diventare il mercato aperto a tutto il mondo; lo sfogo naturale dei produttori stranieri; la cuccagna insperata dei furbi?

⁂

Ma noi abbiamo visto, cari colleghi, uomini politici di valore, che rappresentavano in Italia i capi scuola del libero scambio, modificare le proprie idee, smussare gli angoli acuti delle loro teorie, credute per tanto tempo assiomatiche, e convertirsi al nuovo verbo. —

Via! Si può dire a costoro: *siete tanti arlecchini o tanti ignoranti?*

E perchè non potrebbero essi rispondere ai contradditori colle stesse parole di Bismarck, in questa stessa questione: *Sono gl' imbecilli che non cambiano mai d' opinione!*

LA NUOVA SOCIETÀ DEL PANAMA

Abbiamo annuciato alcuni giorni fa la formazione di una nuova società del Canale di Panama, che prenderà il nome di *Compagnia universale per il compimento e l' esercizio del canale interoceanico di Panama*.

Aggiungeremo oggi che la sottoscrizione ai 30 milioni divisi in 60,000 azioni di 500 franchi ciascuna, emesse alla pari, è aperta sin d' ora e ch' essa sarà chiusa il 2 febbraio.

Il capitale della Società, il di cui fondatore è Ferdinando di Lesseps, può essere portato sino a 60 milioni al maximum.

I versamenti dovranno essere affettuati come segue: 125 franchi all' atto di sottoscrivere; 125 franchi entro otto giorni dal giorno della costituzione definitiva della Società; e 250 franchi un mese dopo il secondo versamento.

Le sottoscrizioni sono ricevute agli sportelli della Compagnia di Panama, della Compagnia di Suez e della *Banque Parisienne* *(Vedi ultimi dispacci Stefani)*.

ANCORA DEL SEQUESTRO DELLE LETTERE

Un nuovo giornale giudiziario di Milano *I Processi* giuntoci oggi, dopo aver dimostrato come il *sequestro* avvenuto sia stato un' *enorme illegalità*, aggiunge: « L' affare si complica e diventa miserioso. Nostre informazioni ci pongono in grado di assicurare che i commercianti di Milano ricevono ancora ogni giorno in *buste aperte* le famose cartelle delle lotterie estere.

Ora come va che furono sequestrate ed aperte le lettere *chiuse* per cercarvi, come si fa dire, le cartelle, e si lasciano invece correre le lettere non sigillate che le contengono? Non è forse lecito il dubbio che questo delle cartelle di lotterie estere sia un puro e semplice pretesto e che sotto vi sia qualche cosa che possa far capo al Ministero dell' interno? qualche cosa di politico insomma?

Noi aggiungiamo che il *Bollettino postale* d' oggi afferma, in seguito a disposizioni dei ministri Zanardelli e Saracco, che la legge prescrive potersi aprire le lettere quando risulti « evidente » il contenuto in offesa delle disposizioni contro le lotterie. »

Questa constatazione di evidenza non sarà certo la cosa più facile!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bergamo — *Lasciti generosi.*

La defunta signora Teresa Magno, ha disposto i seguenti lasciti: lire 8000 al pio Istituto sordo-muti; lire 5000 alla Scuola-asilo rachitici; lire 5000 al Ricovero di mendicità; lire 4000 per cadauno ai tre Asili d' infanzia.

Firenze — *Il direttore della Banca.*

Ci scrivono 24 gennaio:

(G. F.) — Pare quasi assicurata la nomina del comm. Appellius, presentemente segretario generale, a direttore generale della Banca Nazionale Toscana, in luogo del defunto Duchoquè.

— Ieri moriva il senatore Francesco Di Giovanni, siciliano, che da parecchio tempo aveva fermata la sua residenza in Firenze. Oggi gli si fecero solenni funerali, a cui presero parte tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze del Governo, e l' esercito

— Domenica prossima, la colonia germanica residente in Firenze, celebrerà all' albergo *Helvetia*, il natalizio di S. M. l' Imperatore Guglielmo II.

— Tra breve sarà tra noi l' attrice Sarah Bernhardt. Sono venduti già fino da ora quasi tutti i palchi e posti distinti.

Luino *(Lago Maggiore)* — *Caffè per birra.*

Venne scoperta una frode che alla dogana di Luino praticavasi da tempo in larga misura. I barili di birra passavano invece pieni di caffè!

Napoli — *Universita riaperta.*

Oggi viene riaperta l' Università, tenuta chiusa in seguito ai noti disordini.

Il prefetto Codronchi.

Non è vera la notizia che il prefetto sia stato destituito per aver fatto visita al card. Sanfelice. Fu visita cerimoniosa, semplicemente, che non ebbe alcun carattere politico.

Parma — (Borgotaro) — *Battaglia tra operai.*

Tra gli operai del sito e quelli venuti di fuori pei lavori nel cantiere ferroviario avvenne una terribile rissa. Estratti i coltelli, la zuffa divenne battaglia. Fuvvi un morto e parechi feriti I carabinieri assicurarono nove dei rissanti alla giustizia.

Torino — *Scoppio di gas.*

Nel forno del confettiere Maffiotti era stato dimenticato aperto un lume a gas. Quando il garzone di bottega entrò nella stanza, avvenne un terribile scoppio. Il garzone rimase ferito seriamente.

— *Morta di paura.*

La sig. Boschis s' era accesa accidentalmente le vesti.

Fu tale il suo spavento che morì di paura.

Verona — *Elemosine coi denari altrui.*

Dicemmo già che la sig. Fiecai di Passardy aveva smarrito 5 biglietti da mille e un assegno di 4800 lire.

La Questura fece delle indagini invano, e le aveva anzi abbandonate, quando il questore ricevette una lettera anonima, nella quale si diceva che la somma era stata trovata e poi versata nella cassetta delle elemosine della chiesa di Santa Maria Antica.

Lo scrivente avvertiva però che erasi trattenuto più del 20 0|0, cioè 200 lire!

Un delegato si recò dal secrestano della chiesa, e fattasi aprire la cassetta, vi trovava l' assegno e tre biglietti da mille.

Non si sa chi sia l' individuo che li ha gettati là dentro.

NUOVA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE

(Fine — V. i N. 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15 16, 17, 18, 19, 21 e 22.)

In caso di scioglimento del Consiglio provinciale, l' amministrazione è affidata ad una Commissione straordinaria, presieduta dal consigliere delegato e composta di quattro membri, scelti fra persone che sieno eleggibili a consiglieri provinciali. e che non abbiano fatto parte del disciolto Consiglio.

Il commissario straordinario esercita le funzioni che la legge conferisce alla Deputazione provinciale.

Tanto il commissario straordinario quanto i quattro membri della Commissione, sono nominati con decreto reale.

Art. 86 — Gli amministratori che ordinano spese non autorizzate dal bilancio e non deliberate dai rispettivi Consigli, o che ne contraggono l' impegno, ne rispondono in proprio e in solido.

La responsabilità delle spese che fossero deliberate come urgenti dalla Giunta municipale o dalla Deputazione provinciale cessa solamente, allorchè ne sia avvenuta la ratificazione dei rispettivi Consigli.

Sulla responsabilita degli amministratori pronunciano il Consiglio di prefettura e la Corte dei conti nell' esame e giudizio dei conti.

Col regolamento saranno stabilite le modalità del procedimento.

Art. 87 — I tesorieri comunali e provinciali devono rendere i conti nel termine di tre mesi dalla chiusura dell' esercizio cui si riferiscono.

Qualora i conti non siano presentati entro tale termine, il Consiglio di prefettura li farà compilare d' ufficio a spese dei tesorieri.

I Consigli comunali e provinciali dovranno discutere i conti nella prima sessione dopo la loro presentazione, purchè dal giorno di questa sia decorso un mese. Se la discussione non avviene entro tale termine. l' esame dei conti è deferito direttamente al Consiglio di prefettura.

Il Consiglio di prefettura deve pronunciare sui conti entro sei mesi dalla loro presentazione.

I conti della Provincia sono sottoposti al giudizio della Corte dei conti la quale giudicherà con giurisdizione contenziosa; e in caso di reclamo od appello ne giudicherà la Corte stessa a sezioni riunite.

Art. 88. — Ciascun contribuente può, a suo rischio e pericolo, con l' autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, far valere azioni che spettino al Comune o ad una frazione del Comune.

La Giunta prima di concedere l' autorizzazione sentirà il Consiglio comunale, e quando la concede, il magistrato ordinerà al Comune di intervenire in giudizio. In caso di soccombenza le spese sono sempre a carico di chi promosse l' azione.

Quando una frazione di Comune avesse da far valere un' azione contro il Comune o contro altra frazione del Comune, la Giunta provinciale amministrativa, sull' istanza almeno di un decimo degli elettori spettanti a quella frazione, potrà nominare una Commissione di tre o di cinque elettori per rappresentare la frazione stessa.

Art. 89. — Il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti, provvederà con regio decreto, entro l' anno 1899 a mettere in armonia l' amministrazione e la contabilità dei Comuni e delle Provincie colle norme della legge e del regolamento sull' amministrazione e la contabilità generale dello Stato.

1° di coordinare in testo unico, con le disposizioni della presente legge, quelle della legge del 20 marzo 1865, Allegato A, e delle altre che l' hanno modificata;

2° di delegare ai prefetti quelle facoltà ora attribuite alle amministrazioni centrali le quali verranno indicate in un elenco da approvarsi per decreto reale;

3° di provvedere alla mutazione dei distretti delle Provincie di Mantova e della Venezia in circondari, e alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali;

4° di pubblicare con decreto reale le disposizioni transitorie necessarie all' esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data da Roma, addì 30 dicembre 1888.

Gazzetta di Venezia — 25 gennaio (22)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Era assorta nel suo lavoro, quando Marta le disse ad un tratto:

— Ah! scrivi anche signor Fernando di Fontanès!

— Un bel nome! disse la madre affrettandosi ad obbedire. Chi è cotesto signor di Fontanès?

— Un amico di mio marito, rispose la figlia arrossendo.

Era forse la prima bugia, di cui la si rendesse colpevole.

Ma mentre sua madre sillabava con orgoglio i nomi, i titoli e qualità dei suoi più illustri invitati, Marta diceva fra sè:

— In fede mia, tanto peggio! di Blèze è troppo cattivo marito e la mia cara contessina è troppo infelice! Io sono certa che Margherita e Fernando saranno meravigliati di rivedersi!

Un mese dopo preciso, verso le nove di sera, le guardie municipali a cavallo, che la Donelle aveva ottenute dalla Prefettura di polizia, per mantenere l' ordine, ma, sopratutto com' ella aveva in mente, per dare un po' di aria ufficiale alla festa di suo genero, venivano a schierarsi davanti al N. 84 della via Chanssee-d' Antin.

Un' ora dopo cominciò la sfilaia delle carrozze; a mezzanotte le sale di Duloncey offrivano un colpo d' occhio incantevole.

Rappresentanti della più elevata aristocrazia, della magistratura, della finanza, tutti avevano accettato l' invito del giovane notaio.

Era un bagliore di belle donne, di diamanti di travestimenti originali di lusso.

La Donelle era superba nel suo costume di regina-madre, che portava con serietà imperturbabile e sotto il quale, se non era troppo ridicola, lo doveva all' intelligenza impiegatavi da Foseman. Marta era affascinante, vestita da giapponese. Alberto, il quale si era contentato di gettarsi sulle spalle un manto veneziano, dimenticava i suoi invitati per inebbriarsi della vista di sua moglie, che la contessa di Blèze, una Maria Stuarda tutta in velluto nero, non lasciava mai.

Ad un tratto, mentre Marta, volendo uscire dalla folla, trascinava Margherita verso un gabinetto situato ad una estremità dell' appartamento e totalmente disoccupato, la intese trasalire, stringerlesi addosso e mormorare:

— Il sig. di Fontanès? Come! egli qui?

Difatti Fernando, in isplendido costume di capo arabo, stava appoggiato sullo stipite della porta che le due amiche avevano varcato.

Sotto il mantello sabariano il viso di lui sembrava di un pallore livido, e i suoi grandi occhi melanconici mandavano lampi.

Di Fontanès, che toccava allora la trentina, era in tutto il vero senso della parola, un bel giovinotto, dal capo altero e dalla fisonomia distinta ed energica.

Erasi tirato indietro per lasciar libero il passo alle due giovani e si chinò davanti a loro, senza perdere di vista Margherita.

Questa tremava sotto il braccio di Marta, che le diceva a bassa voce:

— Calmati, mia cara! Bada, potrebbero osservare il tuo turbamento.

E, costringendo dolcemente l' amica a seguirla, entrò nel gabinetto, dove la contessa, sopraffatta totalmente dalla passione, si abbandonò su di una poltrona.

Fernando, credendo che la si sentisse male, si slanciò verso di lei.

Margherita si alzò bruscamente e, riprendendo il braccio di Marta, poteva fuggire.

— Ancora un istante, signora — supplicò il Fontanès — è tanto tempo che non vi ho più veduta!

A quella voce amata, che ridestava le sue memorie e riaccendeva tutte le sue torture, Margherita restò immobile e mormorò con disperazione:

— Signore, perchè vi ho incontrato? perchè siete qui?

— Semplicemente perchè io l' ho invitato, rispose ingenuamente Marta.

— Oh! Marta, Marta! che hai tu fatto!

— Io ti vedeva sì triste, sì infelice! Io non voglio che tu pianga.

— Taci, taci! te ne supplico, te ne scongiuro!

Poscia, armandosi ad un tratto di nuova energia, la contessa alzò gli occhi sul giovane, il quale divorava tutte le sue parole, e gli disse rapidamente:

— Ebbene! sì Fernando, è da un anno che io soffro il martirio, ed aveva giurato non più rivedervi, perchè capisco bene che una spiegazione fra noi sarebbe stata difficile. Ma poichè questa imprudente amica ci ha riuniti per un istante, io non voglio allontanarmi da voi senza supplicarvi di compiangermi e di non maledirmi. Saprete un giorno perchè io ho ceduto... senza dimenticare! Ed è appunto questa la causa per cui non dobbiamo più rivederci. Se avete conservato un po' di affetto per me fuggitemi, e allorquando il caso ci porrà l' uno in faccia dell' altra, volgete il capo. Addio, amico mio, addio!

— Margherita! esclamò il giovane, stendendole la mano.

— Non mi chiedete altro; vedete bene che io divengo pazza! Ah! Marta Marta, tu mi hai perduta!

E l' infelice, soffocata dai singhiozzi, si gettò fra le braccia dell' amica.

— Lasciatemi, signore — ve ne prego, disse questa spaventata a Fernando. — Se qualcuno penetra qui...

Di Fontanès senza proferir motto, afferrò una mano della contessa di Blèze, vi depose un lungo bacio e slanciossi nelle scale per confondersi nella folla dei danzatori, mentre Marta, con una forza che non credeva di avere, trasportava Margherita nella stanza vicina, ch' era la sua camera da letto.

Questa scena dolorosa era avvenuta con tanta rapidità che non aveva avuto alcun testimonio.

Pochi momenti dopo, la contessa, tornando in sè, disse dolcemente a Marta:

— Io non sono teco in collera, ma tu hai testè messo a rischio la mia intera vita. Presa all' improvviso, non ho potuto dissimulare davanti al sig. Fontanès. Ora egli sa che io soffro e che l' amo sempre. Che Dio mi protegga, poichè ignoro se avrò d' ora innanzi la forza di proteggermi da me stessa!

— Perdonami Margherita supplicò Marta gettandosi ai ginocchi dell' amica. Sapeva io forse che ti avrei arrecato tanto dispiacere? Perdonami?

— Tu vuoi dunque che io perdoni alla bontà del tuo cuore, rispose la figlia del duca di Feryas, stringendosi al seno la stupenda testa di Marta.

Offrivano uno strano spettacolo, quelle due giovani in costume, affettuosamente abbracciate e cogli occhi pieni di lacrime, mentre l' orchestra inviava loro accenti di gioia.

La contessa di Blèze fu la prima a trovare un po' d' energia.

— Adesso, disse alla sua amica, ch' è inutile tornare su ciò ch' è avvenuto, rientra subito nelle sale, ove la tua assenza potrebbe essere notata, e dà ordine di far venire la mia carrozza.

Marta comprese infatti, che per prudenza era necessario agire così, e pochi istanti dopo separavasi dall' amica per raggiungere i suoi invitati. Incontrando, molto a proposito Bernier, lo prese sotto il braccio, e collo sguardo cercò di Fontanès, che temeva quasi d' incontrare, benchè desiderasse rassicurarlo sullo stato di Margherita. Ma anch' esso era scomparso.

(Continua).

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Dolo 21 *gennaio.* — *Navigazione del Novissimo.*

(L. V. Una delle questioni più vitali, che interessarono sempre vivamente il nostro Distretto si è quella della *riattivazione della Navigazione lungo il Novissimo.* L'idea è troppo nota, perchè io mi dilunghi ad illustrarla o farne la storia.

Si tratterebbe di ristabilire la viabilità per acque interne, e quindi extralagunari, fra la terraferma e Chioggia; togliendo l'incomodo del difficilissimo transito attuale per le linee oggidì percorse: Chioggia-Venezia, e Chioggia-Pontelongo-Bovolenta-Padova; dando così un amplissimo sviluppo ai commerci locali (specie quello di Chioggia), alle industrie, ed all'agricoltura; utilizzando per l'espansione dei medesimi quella meravigliosa rete di Canali con cui la Serenissima Repubblica di Venezia mise in comunicazione i nostri paesi fra loro e colle città circostanti.

Fino dal tempo a cui risalgono le memorie dei contemporanei del Distretto di Dolo si occupò costantemente ed insistentemente per soddisfare questa legittima aspirazione delle nostre popolazioni; e specialmente nell'ultimo trentennio il lavoro preparatorio fu fervido ed attivissimo — grazie alla concordia di tutti i Comuni, che gareggiarono nel favorire le pratiche per l'impresa. —

Anzi nel 1877 il R. Ministero dei Lavori Pubblici retrocedendo l'incarto, per ottenere delucidazioni e schiarimenti, elogiava ed incoraggiava gli studii. E più innanzi nella seduta 3 giugno 1881 della Camera dei deputati il Ministro dei lavori pubblici, riconoscendo l'immensa importanza della questione, prometteva una esecuzione immediata, ed otteneva dal Parlamento i fondi necessari, da preservarsi sui sei milioni e mezzo preventivamente stanziati per altri lavori, di cui torna inutile far cenno.

E diffatti subito dopo il Genio civile faceva sua l'Impresa, e dava mostra di cominciare la pratica attuazione del lavoro, rimettendo anche il progetto analogo al Governo.

Da quest'epoca in poi della navigazione del Novissimo non se ne seppe più nulla; è divenuta un'incognita algebrica; ed intorno alla stessa tutto è buio pesto.

Fu detto che il R. Ministero abbia interrotto il corso della pratica per assumere nuove dilucidazioni, poco persuaso dell'opera, o del progetto prodotto. Ma la voce fu vaga e non ebbe conferma; ad ogni modo quello che è positivo si è: che nessuno più se ne occupa, e che gli studii ed incarti relativi dormono saporitamente sotto un fitto strato di polvere. Ciò è deplorabile; ciò è sconfortante.

Perchè in una questione, che riflette gli interessi di tanti Comuni compresi dai Distretti di Dolo, Mirano, Chioggia e Piove, non si alza più alcuna voce a reclamare l'esecuzione delle promesse fatte?

Perchè il voto del Parlamento deve restare lettera morta?

È dunque vero che le leggi si fanno perchè non vengano osservate...?

E i Comuni promotori dell'Impresa, per l'attività dei quali la medesima giunse ad un punto tanto avanzato, perchè non si scuotono, perchè non tutelano i loro interessi compromessi da tale studio di inerzia e di apatia?

E l'Amministrazione comunale di Dolo, cosa fa in argomento...?

Confidiamo in un risveglio pronto ed energico degli enti interessati; e speriamo che tutti questi interrogativi non siano la goccia d'acqua che cade nel mare, e che la riattivazione della navigazione lungo il Novissimo non passi ai posteri nello stato di tradizione leggendaria, come le avventure del Cid, o gli amori di Tristano.

Mirano 23 *gennaio.* — *Consiglio comunale — Nomine — Per il corpo dei pompieri.*

(F) Ieri il Consiglio comunale in sessione straordinaria nominò ad unanimità medico alla condotta 2.° Riparto l'egregio dott. Giuseppe Canovas, attualmente medico di Favaro Veneto. È un eccellente acquisto che fa il distretto di Mirano, e viene così degnamente rimpiazzato il dott. Caccianiga, un distinto giovane che lasciò Mirano per assumere un riparto sanitario della città di Treviso.

Il dott. Canova viene a noi accompagnato dalla fama di valente medico e di giovane di sentimenti eminentemente umanitarii, e lascia a Favaro numerosi amici dolenti della sua partenza.

Il Consiglio nominò poi alcune commissioni per le tasse, per i consorzi agrari di provincia, di circondario, e rinviò ad una prossima seduta la deliberazione relativa al corpo dei pompieri.

Faccio voti, e pur il paese tutto, che questo provvedimento, di evidente rilievo, abbia sollecita attuazione.

Se l'egregio sindaco col suo solito zelo e con la sua energia vorrà vincere, vincerà anche certi ostacoli, che gli si vogliono opporre.

Conegliano 23 *gennaio.* — *La lotta elettorale.*

Siamo in lotta elettorale, ed a 12 giorni dall'elezione cominciano appena ad orizzontarsi le idee. — La luce, fra tante tenebre e faraggine di nomi, stenta a farsi largo, e benchè di nomi non se ne siano fatti, pure si è detto tanto ed in modo tale, che valeva meglio ognuno si pronunciasse apertamente. — Certi segreti riescono come quelli di pulcinella.

Ieri intanto ebbe luogo una riunione promossa dal Comizio agrario, dove si avea in animo di proporre il cav. Schiratti (!); ma poi il Comitato scelto decise di non eleggere avvocati, e, naturalmente, si è pensato al cav. Carletti. Qui dobbiamo portare a memoria del Presidente di quel Sodalizio, come sia fuori dello Statuto occuparsi di cose simili, anche se si tratta di candidature agrarie, — e ricordiamo pure che, anni sono, lo stesso errore portò degli screzi fra i soci.

Come mai il Presidente si è dimenticato di *sentire* prima il parere dei soci?

— A Roma s'è avuta molta cura per far restare un altro mese a Conegliano, il grande elettore traslocato a Cagliari, — ma siamo certi che il retto e giusto giudizio prevarrà contro i principî torti e sciancati di chi, troppo spesso, vuole dar ad intendere oro per orpello.

La sua ingerenza più o meno palese e conveniente, non potrà avere per certo alcuna influenza nelle prossime elezioni: e ciò sarà bene per l'interesse della R. scuola di viticoltura, chi è pur quello del Circondario.

Belluno, 23 gennaio — *Un allarme fuori di luogo Bibliografia.*

(Giulietta) — L'avvocato Antonio Palatini, di Pieve di Cadore, ha mandato per mezzo dell'*Adriatico* e di una sua monografia pubblicata a Treviso, un grido di allarme sul pericolo che, nella prossima estensione alle provincie venete della circoscrizione territoriale amministrativa già vigente in tutta Italia, il Governo intenda negare una sottoprefettura alla regione cadorina.

A me consta positivamente che il Governo non si è mai sognato di non concedere al Cadore un tale diritto, che gli spetta per ragione di distanza dal capoluogo della Provincia, per la specialità dei suoi interessi, per la sua numerosa popolazione, e infine pel suo patriotismo.

Dunque, l'allarme del signor Palatini non avrebbe ragione di essere, se non come *réclame* alla persona che lo ha con tanta pompa sollevato.

— Fra pochi giorni, la tipografia dell'*Alpigiano* pubblicherà un interessante volume contenente scritti di Camillo Boito, di Madonnina Malaspina, Luigia Codemo, Anna Mander-Cecchetti, Antonio Ronzon, Ottone Brentari, e di altri noti scrittori della provincia.

Questo volumetto verrà mandato in dono a tutti gli associati dell'*Alpigiano.*

Verona 23 genn. — *Carnovale — Veglione di beneficenza — Il Ponte delle Navi.*

(A) — Il Carnovale è passato finora con grande monotonia. Pare però che il pubblico cominci a svegliarsi e tenti di divertirsi. Il « Circolo Verona » sorto sulle ceneri del vecchio « Circolo degli Amici » ha dato già qualche festina ma coll'intervento di poche signore. Questa sera si delibererà sui divertimenti da darsi in febbraio.

— Intanto so che alcuni cittadini pensano ad un veglione di beneficenza che dovrebbe tenersi al nostro Filarmonico una delle ultime sere di carnovale. Speriamo che la bella idea possa mettersi in atto.

— Il nostro storico Ponte delle Navi è destinato a scomparire. Infatti è già pronto il progetto di un ponte metallico a trave continua su stilate, col quale verrà tolto il grande inconveniente delle forti rampe d'ascesa. Una pila del ponte attuale non trovasi in buone condizioni di stabilità.

Padova 23 genn. — *Busse — Incendio*

Ieri notte due calzolai vennero a contesa nel caffè a S. Sofia; erano circa le 1 e mezza, e si amministrarono una abbondantissima dose di busse rompendo anche alcuni bicchieri e chicchere per un valore di lire 1.50. Il provocatore del disordine venne ammonito ed obbligato a pagare il danno degli oggetti rotti.

— A Pià incendiò una capanna di paglia causando un danno di 20 lire al contadino Berto G.

Padova 24 gennaio — Un processo per omicidio — Agente infedele — Un'aggressione. — Ci scrivono:

Ebbe principio oggi alle nostre Assise il processo contro i contadini Salmin Luigi e Zuia Giovanni di Abano, imputati di grassazione con omicidio in persona di certo Luigi Luisetto detto *Scarso*, loro consocio nel commercio delle radici per la fabbricazione di spazzole.

Il delitto avvenne nella notte del 10 gennaio 1875. L'ucciso fu rinvenuto in una fossa piena d'acqua, nella quale risultò dalla perizia medica che il misero vi perì per affogamento.

— Due fratelli che hanno negozio di merceria in Piazza dei Frutti denunciarono all'Ufficio di pubblica sicurezza un loro garzone per provata infedeltà.

— A Carrara S. Stefano certo Varotto Martino, mentre portava al molino un sacco di grano, fu aggredito da uno sconosciuto che voleva liberarlo dal suo peso. — Ma il Varotto rispose all'aggressore con una tempesta di pugni, buttandolo a terra. — Lo sconosciuto allora estrasse la roncola; pure non riuscì che a tagliare, in vari punti, la giacca del Varotto. Intanto capitarono fuori altri due bricconi coll'intenzione di aiutare il primo. — Però il bravo Varotto, imbrandito a sua volta un falcetto, prese tale attitudine contro gli avversari da metterli tutti e tre in fuga.—

La petizione di San Donà. — Ci scrivono da Roma, e per imparzialità pubblichiamo:

(b) Ha fatto bene quel vostro corrispondente da Portogruaro, a mettere una nota gaia: *Anche noi a San Quintino vogliamo il teatrino*, a proposito del ricorso presentato dal Municipio di San Donà per ottenere in quel Comune la residenza di una sottoprefettura. A questi chiari di luna, e colle buone disposizioni che ci sono ad accrescere le sinecure, non era proprio urgente di presentare quel ricorso e tanto peggio poi in quei termini.

Ma mi dispiace dirvelo, lo stesso Municipio di San Donà ha pregiudicate la sua aspirazione con un atto inconsulto dell'anno scorso. Esiste qui al Ministero della istruzione pubblica, nientemeno che un ricorso dello stesso Municipio col quale, a proposito della classificazione delle sue scuole, dimostrò che quel capoluogo non solo non è in condizione nè in grado di avere le scuole urbane, come le hanno tutti gli altri capoluoghi di distretto nella Provincia di Venezia, ma neppure le scuole rurali di I classe, e da se medesimo si snobilitò fino da ottenere di essere classificato per le sue scuole come rurale di II classe, pur di risparmiare negli stipendi dei maestri!!

Per evitare un piccolo sacrificio, fu tanto modesto da qualificarsi come uno degli inferiori Comuni della Provincia, ed ora invece per la speranza di un beneficio si sforza di parere uno dei più importanti!!

Ma quale beneficio spera! Il vantaggio di avere in paese tre o quattro impiegati che vi prenderanno alloggio e spenderanno parte dei non lauti stipendi nel vitto! Viceversa poi se avesse l'onore di essere prescelto a sede di una sottoprefettura, bisognerebbe che, se non altro, portasse subito le scuole alla classe voluta in un capoluogo, e caricasse il suo bilancio delle spese che ha voluto risparmiare e sarebbero più grandi e più certe pei contribuenti, degli eventuali vantaggi del nuovo onere; senza contare le altre spese che sarebbero inerenti e conseguenti alla nuova condizione di cose.

Io parlo spassionatamente, e domando se, tutto calcolato, valeva la pena di seminare la discordia con Portogruaro, e non sia meglio: *Niente teatrino a San Quintino.*

GLI ARGONAUTI COSACCHI

Telegrafano da Roma che il comandante delle nostre truppe a Massaua, generale Baldissera, mandò un telegramma al Governo dove dice che l'*Anfitrite* — la nave che trasportava la banda cosacca di Atchinoff — non è stata veduta in quei paraggi.

Ciò non è facilmente spiegabile, dopo le dichiarazioni del direttore del Lloyd, che affermò di avere avvisato l'intermediario dell'imbarco dei russi che l'*Anfitrite* si sarebbe fermata a Massaua.

Il comandante delle nostre truppe non annunzia neppure il ritorno della *Barbarigo.* Si crede quindi che l'*Anfitrite* sia veramente fermata a Gedda

LE CONFERENZE DI ROHLFS

Con quella di iersera, finirono le conferenze — furono due — che il coraggioso esploratore Rohlfs tenne a Milano. In quella d'ieri parlò ancora dell'Africa e delle colonie che le nazioni vanno a fondarvi. Si diffuse sullo Zanzibar, affermando i tedeschi avervi creato un centro di ricchezze, e ammonì l'Italia dover rimanere a Massaua.

A proposito della schiavitù spiegò quali e quante sieno le difficoltà per abolirla. Rileviamo anzi una affermazione curiosa.

Anche i missionari, disse il Rohlfs, avevano degli schiavi e il reddito delle loro vendite andava a favore della *Propaganda fide!!*

Per distruggere la schiavitù bisogna combattere gli Arabi, dacchè neppure nella Tunisia, neppure nell'Algeria esistono leggi contro gli schiavi.

Il bravo conferenziere fu dotto, sobrio ed elegante ed ottenne cordiali e fragorosi applausi.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Il Principe di Napoli

Roma 24, *ore* 10.50 *p.*

Il Principe di Napoli recossi stamane con gli ufficiali del 5° reggimento di fanteria al campo di tiro all'Acquacetosa. Poscia assistette agli esercizii nella scuola di scherma.

Il Principe Amedeo

È arrivato oggi il Principe Amedeo, che assistè subito alla riunione dei comandanti dei corpi d'armata per concretare le proposte sugli avanzamenti. Stasera tutti vennero invitati a pranzo al Quirinale. Vi assisterà anche il ministro Bertolè Viale, Corvetto e Foissard.

Riduzione d'orari

L'on. Boselli è intenzionato di ridurre gli orari degli Istituti tecnici.

Progetto rimandato

Il ministro della guerra decise di rinviare alla prossima legislatura la presentazione del progetto per la difesa della costiera.

Pranzo alla Consulta

Domani a sera alla Consulta vi sarà pranzo in onore dei negoziatori del trattato di commercio italo-svizzero. Stamane il Re ricevette i delegati svizzeri.

Nessuna decisione Castorina — Luzzatti

Il *Fanfulla* di stasera dice che il Consiglio dei ministri tenutosi ieri non concretò definitivamente i provvedimenti concernenti il servizio del tesoro.

L'*Osservatore* dice che Castorina lascierebbe la direzione delle gabelle perchè non è gradito nè a Perazzi nè a Grimaldi. Aggiunge che il Governo farà riconfermare Luzzatti a presidente della Commissione del bilancio.

Università del Regno Modificazioni alle scuole di Magistero

Un decreto della *Gazzetta Ufficiale* modifica l'ordinamento delle scuole di magistero, presso le Facoltà di matematica, di scienze naturali, di di lettere e di filosofia, nelle Università del Regno.

Colle variazioni apportate alla legge del 1876, le scuole stesse potranno meglio adempiere al loro fine, che consiste nella preparazione e nella pratica dell'insegnamento secondario; è stabilito che agli studenti non si possano concedere diplomi di magistero se prima non abbiano ottenuto o la licenza o la laurea.

Non si potrà nemmeno concedere il voto per le conferenze in quelle discipline nelle quali gli studenti non abbiano superato l'esame speciale di Facoltà; sarà diminuito il numero delle discipline già assegnate per le conferenze.

Si renderà quadriennale il corso delle conferenze nella sezione di matematica; saranno stabilite delle sezioni anche per le scuole di magistero annesse alle Facoltà di lettere e di filosofia, e verranno introdotte altre riforme.

Bonifiche e sistemazioni fluviali

Tra i progetti di legge che si presenteranno nella nuova sessione, ve ne sarà uno riguardante i provvedimenti per le bonifiche e le sistemazioni fluviali.

Nel prossimo luglio andranno in esecuzione il nuovo sistema di abbonamenti ai giornali, ed i biglietti postali che si stanno già fabbricando nell'officina carte-valori di Torino.

La prima seduta — I biglietti ferroviari — Studenti che disertano.

— La prima seduta della Camera, dopo quella reale, sarà presieduta dal vicepresidente Villa perchè anziano; nel caso di assenza presiederebbe di Rudinì.

L'*Opinione* assicura che il Consiglio dei Ministri non ancora discusse l'aumento di tassa sui biglietti ferroviari nè sulla nullità degli atti non registrati.

— Gli studenti dell'Istituto tecnico, allarmati dagli articoli dei giornali circa la poca stabilità dei fabbricati scolastici, disertarono stamane le lezioni. Il Ministero inviò tosto degli ingegneri in ispezione, i quali constatarono essere gli edifizi solidi.

Onoreficenze

Il co. Sormani-Moretti, senatore, prefetto di Verona, e Rito, prefetto di Udine, vennero nominati ufficiali dell'Ordine mauriziano.

Atchinoff è sbarcato!

Roma 24, *ore* 11.20 *p.*

Napoleone Corazzini telegrafa da Aden, 23:

Atchinoff è sbarcato ieri a Tagiura. Lo accompagna una sessantina di cosacchi con armi e munizioni, e novanta fra donne e preti.

Il Negus li aspetta nella via dell'Aussa.

Le autorità francesi li lascierà passare per aiutar l'estensione dell'influenza russa in Abissinia.

A questo proposito deplorasi che l'Italia non applichi e faccia rispettare con la dovuta serietà la legge del blocco.

Attendesi qui in questi giorni il generale Baldissera, il quale viene a visitare il generale inglese Hogg.

AGENZIA STEFANI

Il prossimo Concistoro

Parigi 24. *(Camera)* — Approvasi d'urgenza il progetto di conversione del debito tunisino.

Nell'odierno Consiglio dei ministri, Goblet annunziò il prossimo Concistoro essere fissato pel 15 febbraio. Il ministro dei culti farà proposte affinchè provvedasi nel Concistoro ai vescovadi vacanti.

Battemberg ancora in Bulgaria?

Pietroburgo 24. — La *Novoie Vremja* vede in certi articoli russofili dei giornali inglesi il preludio d'un tentativo del Governo inglese di ottenere il consenso della Russia al ritorno di Battembrg in Bulgaria.

Il basso clero contro i Vescovi

Vienna 24. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Viva agitazione regna nei circoli del basso clero contro l'attitudine di opposizione dei Vescovi bulgari.

Un Re moribondo

Aja 24. — Il Re dormì per sei ore. Prende poco nutrimento. Sembra essere molto meno animato che negli ultimi giorni.

Questioni vinicole

Madrid 24. — In seguito ad accordi presi dal sindacato degli esportatori di vini, e per evitare conflitti, il console francese autorizzò i certificati d'origine, quindi i vini destinati alla Francia vennero imbarcati.

Inghilterra e Russia Come parla un giornale inglese

Londra 14. — Lo *Standard* perora a favore del riavvicinamento dell'Inghilterra alla Russia. Dice che, per quanto riguarda l'Europa, le politiche dell'Austria e dell'Inghilterra sono identiche. L'Inghilterra con tutta sicurezza può affidare all'Austria la cura dei suoi interessi nell'est. Nè l'una nè l'altra vogliono mortificare la Russia finchè questa domanda soltanto il rispetto de' suoi diritti. Tutte tre sono potenze conservatrici. Se la Russia comprendesse il bene dei suoi interessi, vorrebbe fra tutte le alleanze quella con l'Inghilterra, che è la più naturale. Ma beninteso bisogna sia alleanza pacifica conservatrice. L'Inghilterra desidera che ogni potenza continentale sia abbastanza forte per ispirarsi al mutuo rispetto. Tale è la base più solida per la pace. Havvi in Asia abbastanza posto per la Russia e per l'Inghilterra.

Applaudiremo volentieri l'espansione della Russia in Asia, se potremo credere non essere destinata a facilitare progetti ambiziosi e a permettere altri ingrandimenti. Se qualche potenza tentasse di turbare l'equilibrio dell'Europa, l'Inghilterra saprebbe come nei tempi di Napoleone I° sventare simili progetti. Ma l'Inghilterra conta sulla lealtà a sulla saggezza dei Sovrani, fra i quali lo Czar occupa un posto distinto.

Echi di Spagna La Reggente sviene

Madrid 24. — Un senatore presentò al Senato una domanda di interpellanza riguardo la questione dei vini italiani importati in Ispagna. L'interpellanza è aggiornata.

Al momento di lasciare il palazzo per inaugurare la chiesa di San Francesco la Reggente **svenne;** non potè assistere alla cerimonia.

Scene d'Irlanda

Londra 24. — Il deputato O'Brien comparve davanti al Tribunale di Carrich-on-Suir per rispondere di un'infrazione alla legge sulla coercizione; era accompagnato da una folla entusiasta che la polizia caricò alla baionetta. O'Brien vivamente protestò. Nessun ferito. *(V. dispaccio part. nella terza pagina.)*

Washington 25. — La Commissione degli affari esteri alla Camera si pronunziò in favore della mozione pel canale di Panama, proposta da Edmunds.

Un Re pazzo che risana

I giornali di Monaco constatano l'insperato miglioramento nello stato mentale del Re Ottone, ritenuto insanabile da un pezzo, cioè fino da quando si uccise suo fratello, Re Luigi, e fu perciò assunto alla Reggenza il Principe Luitpoldo.

Il Re fa passeggiate in carrozza solo; in una altra carrozza lo seguono i medici. Tra poco egli muterà la residenza di Nymphemburg.

NON ANDRA' A ROMA

Un nostro dispaccio dell'altro ieri dalla capitale diceva che Gladstone, andando a Roma da Napoli, non sarebbesi più recato al Vaticano.

Oggi invece si annuncia che, per evitare querele, il grande statista inglese non andrà più a Roma, recandosi da Napoli a Londra direttamente.

Figurarsi come resteranno in Vaticano!

STANLEY DI RITORNO

Un telegramma da Vienna annunzia che il *Corriere di Varsavia* pubblica una lettera del viaggiatore polacco Janikowshi da Fiume-Boma (Africa) in data 22 dicembre.

Janikowshi dice: Oggi il direttore della stazione telegrafica mi ha partecipato che Stanley, insieme ad Emin pascià, fecero ritorno felicemente in Aruwimi. Lo scopo della spedizione fatta da Stanley è quindi completamente raggiunto.

La partenza del Papa

Telegrafano alla chiericale *Difesa* questa grave notizia:

Roma 24, *ore* 12

« Fu decisa assolutamente la partenza del Papa al primo scoppio delle ostilità impegnanti l'Italia, ricoverandosi presso una potenza neutrale. I particolari ve li riferirò per lettera. »

Vengano: li leggeremo volentieri perchè dovranno essere ben interessanti!

PER GLI ALCOOL

Al Ministero delle finanze si è adunata ieri la Commissione che ebbe il mandato di proporre dei temperamenti favorevoli all'industria degli alcool. Mancando alcuni commissari, fu deciso di rinviare i lavori ad un altro giorno.

IL SUICIDIO DI UN PROCACCIA

Ieri a Mantova fu estratto da un canale il cadavere di Luigi Vergani, onesto procaccia postale, il quale si è suicidato, perchè spaventato dall'idea che potessero supporlo ladro, avendo trovata mancante una lettera raccomandata dal plico che gli era stato consegnato alla Posta. Fu scoperto che la lettera non mancava, ma trattavasi di un errore di registrazione.

CHIAMATA DI DEPUTATI

Tutti i deputati si sono visto arrivare il seguente telegramma di Stato:

« L'apertura della nuova sessione legislativa e l'importanza delle questioni che importa trattare e risolvere, domandano l'opera solerte ed assidua dei rappresentanti del paese. Confido che ella vorrà assistere alla solenne inaugurazione della sessione e partecipare sin da principio ai lavori parlamentari.

CRISPI »

Appunti

Bunsan, ne' suoi *Segni dei tempi*, chiama la mutua tolleranza la vera prova di una ferma fede cristiana e la sola testimonianza valida innanzi a Dio e agli uomini. Egli parla di religione: ma l'osservazione, convenientemente modificata, si può applicare a tutte le sfere. Una forte convinzione del diritto, del vero e del reale innalza ad una rispettosa tolleranza, la quale è un generoso riconoscimento dei diritti e delle opinioni altrui. La debolezza delle convinzioni o la coscienza della debolezza rendono l'uomo tirannico e vendicativo.

E ci si permetta di aggiungere che questo è uno dei molti punti in cui la vera libertà e la cortesia cavalleresca si confondono.

LIEBER (La libertà civile.)

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di mercordì 23 gennaio, N. 19, contiene:

1. Relazione e decreto col quale sono approvati i regolamenti per le Scuole di Magistero presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e presso la Facoltà di filosofia e lettere, annessi allo stesso decreto — 2. R. decreto che approva e rende esecutorio dal 1° febbraio 1889 l'annesso Regolamento pel servizio di pilotaggio nel porto di Torre Annunziata — 3. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria e delle cancellerie e segreterie giudiziarie — 4. Bollettino del Ministero dell'interno sullo stato sanitario del bestiame del Regno dal 31 dic. al 6 gennaio 1889 — 5. Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1° trimestre 1888-89 — 6. Direzione generale del Debito Pubblico: Smarrimenti di ricevute — 7. Relazione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Cagliari.

Telegrafi — Il 16 corrente, in S. Pier Niceto, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Venerdì 8 febbraio nella residenza municipale di Copparo alle ore 12 mer., seguirà l'asta ad unico incanto per l'appalto di parziale proseguimento dei lavori di costruzione del fabbricato ad uso civico Ospedale in Copparo. I lavori trovansi indicati e descritti nell'appendice al capitolato pel complessivo importo di L. 62,765,37. L'aggiudicazione avrà luogo in base al piano d'esecuzione ed in conformità del capitolato speciale e del capitolato-appendice. L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete. (F. Gazz. Uff. 19 genn.)

Consorzio dell'Alto Agro Veronese — Le obbligazioni ipotecarie estratte il 15 dicem. 1888 e rimborsabili in L. 500 cadauna a partire dal 15 febbraio p. v., portano i seguenti numeri: 1198 — 2402 — 4703. Il rimborso delle suddette obbligazioni ha luogo in Venezia presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, ed in Verona presso la Banca di Verona. (F. Gazz. Uff. 16 genn.)

Concorso — È aperto il concorso a tutto il 15 febbraio p. v., alla nomina di ricevitore del lotto al banco N. 110 nel comune di Padova sotto Taranto con l'aggio medio annuale di L. 6,100. Il banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati dello Stato provviste di pensione, verso rinunzia della pensione stessa di cui all'art. 7 del reg. sul lotto. Gli aspiranti faranno pervenire alla Direzione di Venezia l'occorrente istanza corredata dei documenti voluti dalla legge. Dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 7,700. (F. Gazz. Uff. 19 genn.)

Fallimenti — Con sentenze 16, 18, 21 genn. il Trib. di Venezia ha rispettivamente dichiarati i fallimenti di Spezzati Marco, pizzicagnolo ed oste in Boion (Dolo); curatore provvisorio il sig. Franco Sebastiano; è stabilito il 4 febb. per la convocazione dei creditori e nomina della deputazione di sorveglianza. — Favega Filippo, commerciante in lisciva; curatore provvisorio l'avv. V. Rossi, convocati i creditori pel 5 febb. — Bortoluzzi Giovanni, commerciante in olii e coloniali; curatore provvisorio l'avv. P. De Bedin, convocati i creditori pel 9 febbraio. (S. f. P. Venezia 23 genn.)

Ufficio dello stato civile

24 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 5, Femmine 6, — Denunciati morti: Maschi: 1, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 12.

Matrimoni: Donaggio Giov. ch. Luigi, operaio in Arsenale, con De Pità Elvira, casalinga, celibi. — Devirtis Nicomede ch. Nicodemo, agente postale, con Pellegrini Anna, casalinga, celibi.

Decessi: 1. Toruzzo Pietro, di anni 80, coniug., già tintore, di Venezia. — 2. Tagliapietra Ferdinando, di anni 72, ved., r. pensionato, id. — 3. Marcon Domenico, di anni 67, coniug., armaiuolo, id. — 4. Malliani Giuseppe, di anni 25, celibe, agente di commercio, id.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Paese.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 25 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	767 27	768 36	768 29
Term. centig. al Nord . . .	— 0 4	— 2 8	2 2
» » al Sud . . .	0 0	— 3 0	9 8

Temp. mass. del 24 genn. 8.0 — Min. del 25 genn. — 4.0

NOTE: Sereno dal pom. d'ieri.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 23 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 4. 7	Firenze	1. 6	Napoli	4. 6
Milano	— 0. 6	Ancona	5. 2	Cagliari	8. 2
Verona	3. 8	Portoferraio	4. 0	Reggio di C.	10. 6
Torino	— 1. 0	Roma	2. 8	Palermo	8. 7
Genova	3. 1	Bari	6. 0	Siracusa	10. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	6. 9	Vienna	— 3. 1	Nizza	
Pietroburgo	— 12. 3	Trieste	— 0. 9	Monaco Bav.	— 7. 2
Varsavia	— 5. 9	Madrid	— 3. 1	Ginevra	— 8 0
Odessa	— 7. 3	Parigi	— 1. 3	Malta	12. 2

TELEGRAMMI COMMERCIALI della GAZZETTA

OLJ

Napoli 24 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 81 — pel 10 marzo 68 95 — per il 10 maggio 68 95 — pel 10 agosto 69 38 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 54 — pel 10 Maggio 67 54 — pel 10 Agosto 67 67 — pel futuro 67 67.

COLONIALI

Nuova Yorck 24 — *Caffè* mercato calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 3/4.

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato pesante

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato sostenuto

PETROLIO

New-Yorck 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7.—

CEREALI

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana, sacchi 102,000 — Deposito totale sacchi 400,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 98,000 — Id. per Amburgo sacchi —— — Id. per Trieste sacchi —— — Id. per il resto d'Europa sacchi 2,000 — Vendite della settimana sacchi 112,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5600 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 27 5/8.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 220,000 — Spediz. per Amburgo sacchi —— — Id. per Trieste sacchi —— — Id. per il resto d'Europa sacchi —— — Vendite della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5550 — Tendenza del mercato calmo.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 25	96 35
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94 08	94 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	329 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	274 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 25

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3 1/2	100 40	100 65	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 16	25 23	25 21	25 29
Svizzera	4	100 25	100 50	— —	— —
Vienna-Trieste	3 1/2	210 1/4	210 3/4	— —	— —
Banconote austr.		210 1/2	211 —	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 25		
Rend. italiana	96 27 1/2	
Camb. Londra	25 19	
» Francia	100 55	
Az. Ferr. Mer.	779 —	—
» Mobiliare	879 1/4	—
Berlino 24		
Mobiliare	170.10 70	—
Austriache	— —	—
Lombarde	— —	—
Rend. italiana	96.20 20	—
Vienna 24		
Rendita in carta	82 60	—
» in argento	83 25	—
» in oro	111 —	—
» senza imp.	98 05	—
Az. della Banca	883 —	—
Az. St. di credito	312 40	
Londra	120 67	—
Zecchini imper.	5 67	—
Napoleoni d'oro	9 54	—
Londra 24		
Inglese	99 1/8	
Italiano	94 11/16	

Milano 24		
Rend. ital.	96 32	27 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 23	18 —
Camb. Fr.	100 55	45 —
Camb. Berl.	123 70	30 —
Parigi 24 APERTURA		
Tendenza sostenuta		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % perp.	83	07 —
Rend. 4 1/2	104	85 —
Rendita ital.	95	57 —
Ferr. Lombarde	225	— —
» Austriache	531	— —
Rendita turca nuova	15	30 —
Prest. spagn. est.	73	15/16
Banca di Parigi	896	— —
Consolid. ingl.	99	1/8
Banca di sconto	532	— —
Egiziano 6 %	425	31 —
Azioni Suez	2221	— —
» Panama	115	— —

Parigi 24. — La Banca ridusse lo sconto al 3 1/2.

Vienna 24. — La Banca Naz. ridusse lo sconto al 3 1/2.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivato il 23 da Anversa vap. aus. « Pandora ».

Partiti il 23 per Hull vap. ingl. « Palermo » — per Trieste vap. aust. « Loreto ».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 gennaio: La Conv. di S. Paolo.
Sabato 26 gennaio: S. Policarpo.
Sole, leva ore 7 m. 30; tram. 4. 56.
Luna, leva ore 2 m. 15 m.

Il suicidio di Cesare Gueltrini

Alle quattro e 1⁄2 d'ieri quando l'edizione di città del nostro giornale stava per andare in macchina, ci giunse la notizia che il cadavere di Cesare Gueltrini era stato ritrovato in laguna verso Fusina fra il forte Trezze e la polveriera di San Giorgio in Alga.

Un nostro redattore con una gondola a due remi stante il vento fortissimo partì subito a quella volta. Ed ecco le sua relazione:

***

Giunsi presto a S. Giorgio: dal furiere che guarda questa batteria, ebbi notizia che egli nulla sapeva. Allora mi feci condurre a Trezze, e non potendo per la bassa marea prendere la linea diretta, mi occorse tornare fin quasi a Venezia: nel dirigermi verso Trezze il vento che soffiava fortissimo fece incagliare la barca e ci volle molta fatica a riprendere la canaletta.

Arrivai a Trezze alle 5 e mezza; e appressatomi all'approdo trovai la barchetta della Questura in cui era già stato depositato il corpo del povero Gueltrini.

Ed ecco quanto ho potuto sapere sul rinvenimento:

Ieri alle ore due pom. il furiere maggiore Bondi, guarda batteria del forte Trezze — avendo bisogno d'acqua mandò i due soldati del genio che sono di piantone a quel forte a prenderne alla polveriera di San Giorgio in Alga.

I due soldati, montati nel sandolo si diressero a quella volta e giunti a 300 metri da Tezze scorsero a metà sommersa una massa nera; si avvicinarono ad essa, e accortisi che si trattava di un cadavere tornarono subito al forte ad avvisarne il Bondi.

Questi si fece portare sopraluogo e trasportò il cadavere presso a un palo a cui lo assicurò con una fune.

Tosto dopo venne a Venezia a farne rapporto al Comando del Presidio, da cui egli dipende, e dai connotati che indicò, si sospettò che fosse il cadavere del Gueltrini. Il Bondi consegnò ai suoi superiori — che poi li passarono alla Questura — un ciondolo e una spilla rettangolare con piccoli brillanti e rubini, che il povero Gueltrini portava di solito infilata sul davanti del sacchetto. Nessun altro oggetto di valore, fu trovato indosso al Gueltrini oltre un piccolo cerchio di capelli biondi e un biglietto di visita.

Il Comando del presidio informò immediatamente la Questura, che mandò una barchetta con tre guardie della squadra di mare e il brigadiere Arena. Questi, assieme al Bondi, tornarono a Trezze e raccolsero il cadavere che deposero nella barca e ricopersero con una grossa coperta di lana.

Approdai a Trezze quando stava per partire la barchetta della questura. Volli assicurarmi dell'identità del nostro povero amico, per quanto non potessi dubitarne.

Il cadavere fu scoperto. Il corpo del Gueltrini, compresa la testa, che è ripiegata all'indietro, è alquanto rigonfio, in causa della lunga immersione: i leggieri vestiti che indossava negli ultimi giorni lo stringevano oltremodo. I tratti della fisonomia sono piuttosto alterati, non tanto però che non si riconoscesse a primo tratto il povero Gueltrini. Gli occhi, che son chiusi, sono più gonfi. Varie chiazze nerastre ha sparse qua e là sul volto e specialmente dietro gli orecchi.

Non scorsi traccie che il corpo fosse in alcuna parte roso dai pesci.

Le articolazioni sono indurite; le braccia sono distese lungo il corpo, e le mani ricoperte di guanti di pelle colore avana, sopra il ventre; le gambe alquanto ripiegate e aperte.

Appena finito il triste esame, la barca della questura si allontanò rapidamente verso San Michele; il suo cadavere venne deposto nella cella mortuaria del nostro cimitero, non avendo potuto esser deposto in quella dell'Ospitole stante l'avanzato grado di putrefazione.

Dove pose fine ai suoi giorni il povero Cesare, cercando nell'acqua della nostra laguna la morte?

Come restò tanto tempo irreperibile il cadavere?

A tali domande non si può rispondere che con ipotesi: forse si gettò in acqua alle Zattere, la corrente lo portò probabilmente nel palude fra Trezze e San Giorgio ed ivi si impigliò nel fango: ieri per straordinaria magra d'acqua, il cadavere restò scoperto.

— Dall'ispezione fatta sul corpo del Gueltrini dall'Autorità di P. S. non essendo risultata traccia di lesione, si comprende evidentemente trattarsi di suicidio.

Ancora (ore 3) alla Procura del Re non pervenne il rapporto della Questura e non appena sarà giunto, l'ufficio ordinerà all'ufficiale dello Stato civile che si proceda al seppellimento del cadavere.

***

Fino a qui la relazione del nostro redattore: —

***

Oggi sciolto ogni riserbo possiamo dare la lettera lasciata dal povero Gueltrini; meno qualche periodo d'indole troppo intima per riguardi facili a comprendersi:

10 gennaio.

Abbandonato dall'ideale, e schiacciato dal reale, mi uccido.

Ho esaurito, combattendo, tutte le mie forze. Temo di avere perduto anche la dignità; e salvo l'onore.

—

Ringrazio tutti i generosi, che nell'aspra lotta per l'esistenza mi porsero aiuto materiale o morale, antico o recente. Chieggo scusa a coloro che potessi mai avere offeso. Raccomando la mia memoria agli amici che la fortuna mi fece incontrare sopra la terra — e che in quest'ora mesta ed estrema riveggo tutti in ispirito davanti a me. La raccomando in particolar modo al conte Gino Cittadella Vigodarzere; a Cesare Cezza (Padova); al conte Gian Giorgio Trissino (Vicenza); a Riccardo Avanzi (Verona); a Luigi Berti, direttore generale della pubblica sicurezza; al conte Felissent, tenente di cavalleria; a' miei antichi colleghi della stampa.

—

Muoio credente in Dio. Il mondo ha veduto quanto ho riso di fuori; Dio solo ha veduto quanto ho sofferto di dentro, e mi perdonerà, spero, l'ultimo atto, l'unico codardo, della mia vita.

Preghino per l'anima mia smarrita le gentili che in vita mi furono amiche e inspiratrici così elevate....

—

Gli amici che ho nelle alte sfere politiche, se lasciarono me in tanto e così strano abbandono, non abbandonino almeno la mia povera e virtuosa sorella (Padova, Via Osteria Nuova), che lascio nella più completa miseria. So ch'essa si rivolse al Ministero delle finanze per un aiuto alimentare in base alla legge delle pensioni e ai fedeli servigi resi da nostro padre allo Stato....

—

Il mio ultimo perdono è per le cose dettemi da un amico di Padova la notte fatale del 26 dicembre u. s. — Poichè altro, oramai, non posso, io gli giuro, morendo, ch'egli insultò un galantuomo, colpito nel cervello e nel cuore....

Il mio ultimo pensiero è per la grandezza della mia patria, per la gloria del Re, per tutta la possibile felicità di mia sorella.

Il mio ultimo voto è di potermi ricongiungere in cielo alla santa madre mia.

CESARE GUELTRINI

P. S. Nel mio portafogli si troverà dentro un quadretto di carta un piccolo cerchio di capelli biondi. Desidero che siano seppelliti con me.

***

Gli amici penseranno a rendere gli estremi onori alla salma di Cesare Gueltrini. —

RICORDI

Ventidue anni fa Cesare Gueltrini si presentava all'Università di Padova, per iscriversi studente.

— Come si chiama lei?
— Cavaliere Cesare Gueltrini.
— Eh?...
— Cavalier Cesare Gueltrini.
— Di età?
— Sedici anni e mezzo.
— Ma allora il suo cavalierato è titolo gentilizio.
— Nossignore; sono proprio della Corona d'Italia.

Ed era vero.

Egli lo aveva guadagnato, quale segretario di Mordini, commissario regio nelle provincie venete, prefetto di Napoli, poi. —

Cesare aveva conosciuto questo eminente uomo politico a Torino, allora asilo di tutti i patrioti, palladio delle nostre liberte.

Figlio di Gueltrini questore e patriota romagnolo, egli si sentiva inclinato per la vita politica. — Frequentava tutto il giorno le sedute della Camera, ed era maraviglioso nell'imitare il vario modo di parlare dei diversi deputati.

Alla sera il papà lo accompagnava al Caffè del Cambio dove pranzavano e discutevano fino a tarda notte i membri più autorevoli della Camera italiana. —

Il *Cambio* era, come è sempre oggi un bellissimo locale, vasto, allegro, che a quell'epoca diventava un piccolo parlamentino; un complemento di Palazzo Carignano. — Là dentro si cospirava, si sognava la conquista di Roma, il passaggio del Mincio, la liberazione di Venezia; si fremeva, si gioiva, si imprecava. Attorno a quei tavolini si organizzava tante volte una manovra parlamentare pro o contro il Ministero al potere: — si formavano e si scioglievano i gruppi degli amici e degli oppositori del Governo; — si combinavano le interpellanze violente, e le risposte prudenti.

Era un brano del cuore di tutta la nazione che batteva dentro allo storico caffè.

***

Cesare Gueltrini visse i suoi primi anni in quell'ambiente saturo di elettricità politica e patriottica; — conobbe i migliori nostri uomini e senza lente d'ingrandimento potè valutarne virtù e difetti.

Caro a tutti per la memoria prodigiosa, che gli permetteva di ripetere interamente un discorso pronunziato poco prima alla Camera, egli attirò l'attenzione di Mordini, che lo volle con sè giovanissimo; — così che a sedici anni iniziò la sua carriera politica.

Il 76, data della celebre rivoluzione parlamentare, lo trova a Napoli consigliere di Prefettura dopo essere stato varie volte applicato ai vari Ministeri in Roma.

Non vuol servire i nuovi ministri al potere, si dimette e diventa giornalista.

***

Però in questo periodo di tempo si era prodotto un grande cambiamento nel povero Gueltrioi; — e forse qui si trova il germe della sua ultima disperata risoluzione. —

Il Gueltrini già tanto studioso, dotato d'ingegno, fornito di una memoria meravigliosa, più intelligente assai dei suoi coetanei, uomo, mentre era appena adolescente, diventò pigro, indolente, trascurato.

Nei giornali che diresse, scarsa appariva l'opera sua; — tanto da disgustare amici e partito.

Tutta la sua attività consisteva nella parola; fluida, elegante, colorita.

Pochissimi possedevano tanta arte, tanto fascino nella conversazione; — poteva parer brutto e piaceva; poteva essere antipatico e finiva col diventare simpatico.

Lo sanno i pochi che in questi ultimi giorni lo impararono a conoscere — e che deplorano oggi di averlo conosciuto.

Sbarbaro dedica a lui moltissime pagine della sua *Regina o Repubblica*; si può dire anzi, che l'intreccio di quel libro dipenda dalla vita di Cesare Gueltrini; in ultimo il bizzaro scrittore lo proclama salvatore della Monarchia.

Il Gueltrini godette l'amicizia di moltissimi uomini politici, che grandemente lo stimavano; — è celebre il suo colloquio con Minghetti, da lui combattuto per aver legato il suo carro a quello di Depretis.

Si diceva che alle prossime elezioni, politiche il Gueltrini si sarebbe portato a Ravenna, appoggiato da Baccarini e dal Governo.

Il destino dispose altrimenti!

***

E oggi che resta ormai di tanto tesoro d'ingegno, di tanta vitalità promettente?

Un cumulo di materia quasi decomposta, affidata alle ultime pietose cure degli amici.

Guai però se quella materia riprendesse per un momento la sua anima.

Certo dinanzi al mondo scettico e crudele, che del Gueltrini morto ha saputo ricordare tutte le debolezze, senza riconoscerne i pregi, quell'anima abbandonerebbe ancora una volta la materia corrutibile.

O il nulla, o il futuro!

È una tentazione, per le miserie di quaggiù.

E il povero Gueltrini non vi ha saputo resistere.

Chi può dargli torto?

I funerali a Cesare Gueltrini — Verranno fatti a cura e spese di pochi amici, e della *Gazzetta*. Notiamo fra coloro, che immediatamente ci hanno mandate offerte, il conte Tiepolo, il comm. Cesare Augusto Levi, il conte Lodovico Valmarana, il conte Dante Serego, Pompeo Gherardo Molmenti ed altri amici.

I funerali avranno luogo domani alle quattro pomeridiane nella chiesa di S. Michele al Cimitero.

Gli amici sono interessati a non mancare.

Scuola superiore di commercio. — Oggi avranno luogo in questo istituto, alle 2 e mezza, alcune pubbliche lezioni dei candidati all'esame di diploma per l'insegnamento della computisteria e ragioneria negli istituti tecnici.

Società dei Reduci. — Iersera nella sala del Municipio, presenti 60 soci, vi fu l'adunanza di questa Società.

Furono inviate condoglianze all'avv. Tecchio per il terzo anniversario della morte del compianto suo padre, e dal socio avv. Villanova fu commemorato il comm. Ruffini.

Letta quindi la relazione morale del sodalizio, fu rinviata ad una prossima adunanza la nomina della Presidenza.

Circolo militare. — L'idea ha finalmente maturato, e il circolo militare a Venezia pare abbia a sorgere davvero.

Lo formerebbero tutti gli ufficiali di ogni arma, e quelli in congedo.

Siamo però in grado di annunziare che l'adunanza a cui allude la *Venezia* di stamane, non avrà luogo domani a sera.

Presidenza dimissionaria — Sappiamo che la Società proprietaria del teatro *La Fenice* è convocata per domenica prossima, allo scopo di procedere alla nomina della nuova presidenza essendo l'attuale dimissionaria.

Corte d'assise. — Nell'udienza d'oggi (25) fu trattata come abbiamo annunziato la causa contro Angela Bonzio, imputata di furto, che era assistita dall'avv. Andrea Bizio in sostituzione del cav. Leopoldo Bizio occupato oggi in una udienza alla Corte d'Appello.

Nell'interrogatorio l'accusata si dichiara innocente del furto ascrittole in danno del suo ospite Santorini di oltre 3600 lire fra denaro e cartelle, accennando che oltre ad un proprio nipote Giovanni pregiudicato, da essa indicato nei suoi interrogatori, come probabile autore del furto, anche dei muratori accedettero nella stanza del Santorini nella quale sarebbe avvenuto il furto.

I testimoni sentiti depongono sulla constatazione dell'ammanco delle cartelle dalla cassetta del Santorini — ripetono la dichiarazione fatta dalla accusata che si sarebbe assunto il pagamento dell'importo mancante purchè suo marito non ne dovesse saper niente — che al momento di aprire la cassa, la chiave non funzionava nella serratura per cui venne aperta con grimaldello.

Alcuni testi a difesa attestano l'onorabilieà della accusata.

Terminata così l'assunzione delle prove fu sospesa l'udienza e rinviata a domani per le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Utile Manuale — L'editore Alzetta Giovanni ha pubblicato coi tipi dell'Antonelli un Manuale compilato dal sig. Donadoni, raccogliendo quanto può tornar utile agli spedizionieri, commercianti, industriali, commessi viaggiatori, agenti di campagna ed uomini d'affari.

Il volumetto è legato in tela rossa — sistema delle pubblicazioni Hoepli.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Sara Bernhardt a Roma

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 25, ore 11 a.

Alla terza recita della Bernhardt, la sala del Valle era iersera gremita nella platea e nelle sedie. Qualche palco vuoto.

Si rappresentò la *Fedora*.

Grande entusiasmo ad ogni atto; quattro chiamate.

Nell'ultimo la Bernhardt fu somma. Il pubblico l'acclamò fine alla frenesia: un vero trionfo.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *La Befana.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

Prevaricazione

A Bologna un segretario capo sezione nell'amministrazione ferroviaria, prevaricò per tremila lire. Fu sospeso dall'impiego; Iniziossi un'inchiesta.

RECENTISSIME

I veneti a Roma

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Roma 25, ore 11 a.

Dimani a sera i veneti residenti Roma si riuniranno per fondare una società di mutuo soccorso.

Il vicepresidente della Camera

Il *Don Chisciotte* di stamane annuncia che il Ministero sosterrebbe la candidatura alla vicepresidenza della Camera, dell'on. Baccelli in luogo del Miceli.

Credo invece potervi assicurare che il nome a favore del quale il Ministero propende è di Diego Tajani. Nulla però è ancora deciso.

Dissensi ministeriali

Parlasi con insistenza dei dissensi che sarebbero scoppiati fra Bertolè-Viale, Perazzi e Grimaldi, volendo i due ultimi non spendere d'un tratto tutte le somme gia votate pei provvedimenti militari.

Promozioni di professori

Ieri il Re firmò 150 decreti di promozione fra i professori degli Istituti tecnici. I decreti inviaronsi alla Corte dei conti per la registrazione.

Alla Palombella

Venne stabilito il programma delle conferenze che si daranno anche quest'anno alla Palombella, a cui interviene sempre la Regina.

Parlerà fra altri Paulo Fambri i giorni 4 e 7 aprile, in cui terrà due conferenze sul *volgarizzamento della scienza specialmente fisico-matematica; sua utilità; sua possibilità tecnica; suo metodo.*

Carducci parlerà sulla *Quarta Crociata.*

Fra Crispi e De Solms

Sono oggetto di commento i frequenti e lunghi colloqui che hanno luogo alla Consulta fra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore di Germania De Solms.

Pranzo a Corte

Iersera, come vi telegrafai, ebbe luogo al Quirinale il pranzo dato dai Sovrani ai generali comandanti i corpi d'armata. Eravi il principe Amedeo e il ministro Bertolè-Viale. Il gen. Cosenz invitato si scusò di non intervenire perchè indisposto.

Fra Venezia e il Levante

Roma 25, ore 3.55

Gli on. ministri Saracco e Miceli si pronunziarono favorevolmente alla proposta messa avanti dalla Navigazione Generale italiana per una linea di piroscafi facenti il servizio da Venezia per i porti di Levante.

DALLE PROVINCIE

Bombardamento sospeso

Napoli 25, ore 2.

Oggi dovevasi riprendere il bombardamento della collina di Posilippo per impedire nuovi franamenti. Alla fine di sollecitare i lavori, dovevasi collocare una grossa mina.

Ma il sig. Lensi, proprietario di una villa adiacente al monte da abbattere, ha inviato una formale protesta al ministero contro le mine e le cannonate.

Il bombardamento venne perciò sospeso.

Credo però che il Governo finirà per avere ragione e adoprare le mine.

O' Brien e le cariche alla baionetta

PROCESSO E CONTUSIONE

Il deputato che se la batte

Londra 25, ore 10 mattina.

Durante le cariche della polizia, avvenute ieri, in occasione del processo contro il deputato O' Brien, molte persone ricevettero dei colpi di baionetta. Parecchie restarono gravemente ferite.

Si eseguirono una trentina di arresti.

Più tardi, purante il processo, avendo l'avvocato Healy fatto alcune dichiarazioni, che il pubblico accolse con fragorosi applausi, il presidente ordinò che fosse sgombrata la sala.

Il pubblico si alzò in massa e ne seguì una confusione indicibile, prodotta dal movimento della gente, dalle grida, dagli applausi, dai fischi.

I gendarmi nella confusione furono malmenati e il parnellista O' Brien, approfittando della straordinaria confusione, colse un momento in cui i gendarmi furono allontanati da lui, per darsela a gambe e mettersi al sicuro.

Sedato il tumulto, si può immaginare come restarono il Tribunale, il Pubblico Ministero, e il difensore quando rilevarono la fuga dell'onorevole imputato!

Il presidente spiccò subito un mandato di cattura, e gli agenti furono sguinzagliati sulle traccie dell'ardito e fortunato deputato: ma le ricerche furono vane e fino ad ieri sera tardi non fu possibile scovarlo.

Terminata l'udienza vi furono parecchi conflitti fra il popolo e la polizia.

A Carrick on Suir, regna la più grande agitazione e si teme che possano avvenire seri disordini.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Atto di ringraziamento ed offerta

Col cuore affranto dalla più grave delle sventure, che la perfidia umana avesse potuto arrecarmi, debbo col mezzo della stampa (non fare in iscritto pelle abbattute attuali mie condizioni) segnalare la mia più sincera gratitudine e riconoscenza ai miei concittadini non solo, ed a tutte indistintamente le Autorità locali e superiori, che con ogni affetto, zelo, e premura si prestarono in tutti i modi, e con tutte le offerte immaginabili in simili sciagure, per sollevare le prostrate mie forze, e quelle dell'amata mia famiglia, ma anche a molte e molte altre famiglie e persone rispettabilissime, ed a me tanto care, di questa ed altre provincie, alle quali tutte in uno ai miei cari, porgo i più vivi ringraziamenti.

Colgo pure questa occasione per offrire lire 5000 a chi si trovasse in grado di porre l'Autorità giudiziaria sulla via di scoprire gli autori del grave furto, e la somma involatami la notte del 26 p. p. dicembre, lacerando in mille maniere la Cassa forte Wiese e Comp. di Vienna N. 46, entro la quale esisteva la somma stessa.

Da Lendinara 6 - 1 - 89.

MARCELLO SANTINI FU EUSEBIO
esattore-cassiere.

La famiglia del fu **Carlo Francesco nob. Valentinis** porge i più sentiti ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero prender parte alla funebre cerimonia ed allievarne il dolore con parole di conforto. E ancora domanda venia per le involontarie omissioni inevitabili in sì luttuosa circostanza. 167

Le famiglie **Malliani e Zanon** porgono i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi guisa onorarono il compianto loro **Giuseppe** e chiedono scusa per le involontarie omissioni di partecipazione. 166

Alle ore 11 pom. del 24 gennaio 1889 fiero morbo strappava l'anima benedetta di **Teresa Lago** di Nicodemo, di anni 57. 166

N. 92 153

Avviso d'asta

Per allogare al miglior offerente sopra il prezzo fiscale di annui fiorini *Trecento*, la decennale affittanza della cava comunale, di pietra, denominata «Montracher», la mattina dell'11 febbraio p. v., dalle ore 10 alle 12 meridiane, verrà tenuto nell'Ufficio podesterile di Orsera (Istria), un pubblico esperimento d'asta. Le rispettive condizioni sono ostensibili in questo Ufficio comunale nelle solite ore d'ufficio.

Dalla Podesteria
Orsera 19 gennaio 1889.

Il Podestà
D.r APOLLONIO.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*

Luigi Vodnovich gerente

Anno CXLVII — 1889. Sabato 26 gennaio — Edizione della Città N. 25

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.
Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. **25**
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . Cent. **80**
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 26 gennaio

UN GIUDIZIO SU CRISPI

I Francesi da un pezzo si occupano di noi e delle cose nostre con assiduità e con cura inusitate. Le commentano a modo loro; le studiano con occhio maligno ed astioso, procurano di vedere il male più che il bene in tutti i fatti della nostra vita; procurano di esagerare i vizi, di nascondere le virtù dei nostri uomini politici; ma è certo che mai, si può dire, la Francia si è tanto occupata di noi come ora.

Fino a poco tempo fa i Francesi ci trascuravano. Non davano grande importanza all'Italia. In Europa noi rappresentavamo per essi un valore dispregevole, *une quantitè negligèable*. Eravamo poco più della Rumenia e forse poco meno della Spagna. Chi poteva in Francia darsi il lusso di occuparsi di noi?

I nostri uomini politici erano appena conosciuti di nome. Per lunghi anni i Francesi hanno prestato attenzione maggiore ai piccoli politicanti della penisola balcanica che ai nostri uomini parlamentari. Io credo che si potrebbero esaminare per lunghi anni le riviste più importanti, i giornali più autorevoli di Francia, senza trovare in essi una pagina sola che accenni all'intenzione di studiare la vita, le abitudini, le idee, le tendenze di Agostino Depretis, di Marco Minghetti, o di altri uomini politici.

●

Ora tutto è mutato. I giornali francesi sono pieni di noi, e delle cose nostre. Le riviste più autorevoli, come i giornalucoli più popolari e meno seri, dedicano lunghi articoli a Crispi ed alla sua politica. Con l'esagerazione abituale, i Francesi vedono l'opera di Crispi in molti fatti della loro vita interna, in molti avvenimenti di Europa nei quali frattanto il nostro Presidente del Consiglio non entra per niente.

Non vi è stato in questi giorni qualche giornale francese che ha parlato dell'*argent de M.r Crispi* nei denari di cui dispone Boulanger? E sì che noi abbiamo tanto poco danaro che non arriva ai bisogni nostri.

Crispi è mal veduto in Francia tanto quanto Bismarck — se non più. I vituperi che hanno diretti e dirigono a lui, il modo con cui giudicano ogni suo atto, il fango di cui lo coprono, l'astio con cui ne narrano la vita pubblica e privata, — tutto ciò mostra come presso quel popolo manchi ora, come è sempre mancata, ogni educazione politica, come ad esso faccia difetto ogni senso di misura. Il *Figaro* ha pubblicato articoli e corrispondenze intorno a Crispi, che debbono aver commosso di dolore e di rabbia quanti italiani leggono quel giornale, siano amici politici od avversari del Presidente del Consiglio.

●

Perciò fra tanti articoli e tanti giudizî che producono disgusto e nausea, nel cumulo di vituperî di cui sono coperti i nostri uomini e la nostra nazione, grato riesce l'apprezzamento di un avversario che ancora si mantiene sereno ed educato.

Raro è il caso di uno scrittore che non sia verso di noi villano ed ingiusto, che non si creda in obbligo di lanciare a due mani il fango su Crispi. Raro è il caso di chi, parlando dell'Italia, conservi la serenità della mente.

Io accenno ad uno dei più reputati pubblicisti francesi — G. Valbert, il quale nella *Revue des deux mondes* di gennaio ha dedicato un interessante articolo a *M.r Francesco Crispi et sa politique*. È sempre il lavoro di un avversario, ma questi scrive con i guanti, senza dimenticare gli obblighi che deve a sè stesso, ed al soggetto che tratta.

Il sig. Valbert biasima molti atti di Crispi e ci dipinge la vita dell'uomo sotto un aspetto non buono. Tutto ciò si capisce. Da un Francese non possiamo aspettarci dei panegirici. Ma è lodevole, in tanta volgarità di giudizî ingiusti che ci vengono di Francia, che ve ne sia uno se non giusto e spassionato, neanche plateale ed acre.

Io debbo gratitudine al signor Valbert perchè egli frequentemente fa uso di quanto pubblicai intorno a Crispi, e traduce lunghi brani del mio lavoro che qualche volta cita con parole gentili di cui lo ringrazio.

Solamente egli dice che io sono un panegirista di Crispi. Perchè? Si comprende che egli, scrittore *a priori* ostile, trovi biasimevoli molti atti che ad una persona spassionata sembrano per avventura degni di lode. Ma dov'è il panegirico, nei miei giudizî sul Presidente del Consiglio?

Ho parlato sempre di lui, come degli altri nostri uomini pubblici, con la mente spoglia di preconcetti personali. Notai di Crispi molti difetti, quando era giunto appena al potere e non ancora si era completamente rivelato. Posteriormente, volta a volta, intorno ai singoli atti della sua vita pubblica, ho espresso liberamente il pensier mio. Ed io vorrei che in Francia gli scrittori mettessero tanta serenità di mente negli apprezzamenti sui loro uomini politici, quanta ne mettiamo noi sui nostri.

Il panegirico come la contumelia sono alieni dalla natura nostra. Siamo lontani dalle esagerazioni di qualsiasi specie, alle quali si abbandonano così facilmente gli scrittori di oltr'Alpi.

Comunque sia prendiamo atto dello scritto di Valbert. Esso contrasta con le contumelie che pubblicano il *Figaro*, il *Gaulois* e gli altri giornali francesi. Esso forma un caso tanto raro che merita lode.

AVV. VINCENZO RICCIO.

Tipo nuovissimo di nave da guerra.

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova:

Sulle traccie d'un'idea nuova fornita dal ben noto capitano Fondacaro, l'ingegnere Meloncini ha studiato un nuovo tipo di ariete torpediniere, del quale il Meloncini stesso e il Fondacaro hanno chiesto al Ministero il brevetto d'invenzione.

" Non possiamo in oggi dare un esatto ragguaglio della cosa, ma è certo che si tratta d'un tipo assolutamente nuovo, d'una forma di scafo che si scosta da ogni altra, ora esistente, e che gli permetterà, tenuto conto delle sue considerevoli dimensioni, di raggiungere la velocità di 34 miglia, velocità che si è ben lontani fino ad ora dal raggiungere. È armato di numerosi lanciasiluri subacquei e sopracquei, di piccole artiglierie atte a cacciare le torpediniere nemiche, e la prora è munita di sperone. Le macchine, le caldaie e la massima parte dei lanciasiluri sono protetti da un ponte corazzato che sta ad una considerevole profondità sotto al galleggiamento.

" Da questi pochi cenni non è chi non capisca, che qualora l'invenzione riuscisse bene, si tratterebbe d'una nave formidabile destinata a rappresentare una parte principalissima tanto in una vera e propria battaglia navale, che nella difesa delle coste, avuto riguardo principalmente alla sua elevatissima velocità e al suo armamento poderoso "

⁂

Noi aggiungiamo per conto nostro che l'ingegnere Angelo Meloncini è un bravissimo giovanotto veneziano, laureato alla scuola superiore navale di Genova da pochi mesi, — studiosissimo e intelligentissimo.

Abbiamo quindi molta fiducia nella riuscita di questa nuova macchina di guerra.

PER UNA SCUOLA DELLA R. MARINA
(ARTICOLO MILITARE)
Quello che si fa e quello che si deve fare

C'è a Venezia una Scuola militare di marina che prepara il personale di macchina per l'Armata. Scuola per lungo tempo trascurata, amministrata con grettezza, guidata con criteri che ne snaturavano l'essenza.

Il Ministero mandava a capriccio comandanti che la riducevano a furia di rigorismo esagerato una succursale della *Generala* di Torino; o che non se ne curavano affatto lasciandola in mano ai vecchi e inetti ufficiali macchinisti delle marine disciolte, o che scambiavano la Scuola per una Caserma, sostituendo agli studi gli esercizi militari e la pratica della *radazza* alla pratica professionale!

Gli ufficiali superiori destinati dopo qualche imbarco al comando di quella Scuola consideravano la nuova posizione, come un pretesto per godere la quiete e il riposo: visitavano lo Stabilimento al mattino; al sabato cingevano la sciabola per il rapporto al Comando in Capo; e le gravi occupazioni finivano qui.

⁂

Ma venne il momento, (e venne troppo tardi) in cui al Ministero si aprirono gli occhi.

L'invasione delle macchine applicate a tutti i movimenti, a tutti i mezzi di offesa e di difesa delle grandi navi, portò con sè un invasione di macchinisti.

L'elettricità e il vapore s'imposero; dal ponte ai corridoi, dalle torri alle stive schiacciando le ultime vestigia di un materiale marinaresco da anni in lotta coll'elemento nuovo.

Allora si capì che il personale di una volta non poteva essere il personale dell'oggi; che bisognava pensare a riempire due grandi lacune della categoria; alla deficienza di capacità e al numero troppo scarso.

Ed ecco aumentate alla Scuola di Venezia le esigenze nei programmi d'insegnamento che portano l'allievo a rasentare per istruzione l'ingegnere costruttore; — aumento di esigenze avvenuto però senza criterio ben determinato, perchè si avrebbe dovuto stabilire nell'esame d'ammissione degli allievi alla Scuola un grado d'istruzione maggiore.

Che cosa nasce invece? Che si obbligano le menti fresche dei giovanetti vincitori del concorso a rimpinzirsi in quattro anni a *grande velocità* di una faraggine di studî scientifici; senza che molti possedano le basi di questi studî, o almeno una discreta istruzione preparatoria; in modo, che colla sola scorta della tavola Pitagorica, un povero allievo deve percorrere in fretta e furia il ciclo ascendente del suo programma nelle matematiche; algebra, geometria, stereometria, trigonometria, meccanica, descrittiva, cinematica: oltre alla chimica, alla fisica, al disegno, alla costruzione, alle lingue, alle lettere, eccetera, eccetera, e chi più ne ha più ne metta.

Se un ragazzo sottoposto a un tale regime dopo quattro anni non imbecillisce è un miracolo!

Certo però, lo sforzo subito dalla sua memoria lo esautora; — tanti non toccano più i libri dopo l'uscita dalla scuola; — essi preferiscono affidarsi alla tarda giustizia dell'anzianità, e aspettare rassegnati, il grado superiore come le rozze dei vetturini, la razione di biada.

⁂

Non basta dunque aver spianata la strada ai macchinisti fino al grado di colonnello colla promessa di prendere dalla loro categoria anche l'ispettore, col grado di contrammiraglio; — non basta aver facilitato l'avanzamento, spronata l'ambizione dei giovani; urge oggi pensare alle basi; pretendere cioè, che i nuovi ammessi sappiano entrando, qualche cosa di più dell'abbacco e del sillabario. — Costruendo una casa prima si bada alle fondamenta, poi al tetto.

Il Ministero come gli accade spesso, ha pensato prima al tetto poi alle basi — e non è davvero la teoria migliore.

⁂

Questo in tesi generale.

In particolare poi dobbiamo lodare il Ministero per tutto quanto di buono ha fatto a profitto della Scuola in questi ultimi tempi; e per quanto si mostra intenzionato di fare.

Il Ministero ha cominciato coll'avere la mano felice nella scelta dei due ultimi comandanti.

Buona la scelta del Gualterio, buonissima quella del Cravosio, tutti due capitani di vascello. —

Non conosciamo il Gualterio; sappiamo però che molto egli si è prestato per far capire al Ministero, quello che urgeva provvedere.

Ma il comandante nato resta sempre il Cravosio; — gli si legge in faccia la passione dell'educatore; egli ormai non respira altra aria che quella della Scuola; non vive che per la Scuola; non sogna che miglioramenti per la sua Scuola; vasti locali; materiale sufficiente; mezzi educatori razionali; personale capace e affezionato.

⁂

Poichè l'affezione è il grande movente di tutte le cose.

Ed è l'affezione che ha saputo ispirare al Cravosio la scelta dei suoi coadiutori, che possano provare la sua stessa passione; di un tenente di vascello zelante, intelligente come il Graziani, un aiutante maggiore tutt'occhi, tutto cervello, tutto cuore; — di un ingegnere studiosissimo come il Martorelli, dei migliori della Marina; — di un corpo insegnante da anni esperimentato; e che meno una sola eccezione stonata, farebbe onore a qualunque primario istituto del Regno. —

La Scuola è ridotta quasi a un'Accademia; — noi l'abbiamo visitata con scienza e coscienza; e ci siamo meravigliati della proprietà, dell'ordine, della disciplina, che vi regnano; — vi abbiamo trovato dentro tutto il materiale necessario non solo alla istruzione dell'allievo; ma per invogliare l'allievo a completare la sua educazione. —

Aperte nuove aule, nuovi cortili, refettori, sale di ricreazione e di studio; migliorati i cibi; abbandonati i marinari di leva per i bassi servizi, e assunti famigli borghesi più adatti per quelle funzioni; depurato il personale di sorveglianza; ridotte certe punizioni disciplinari, che se fossero state rese di pubblica ragione avrebbero obbligato qualunque Ministro a destituire il comandante che le aveva adottate; sostituito infine un regime, che trova le sue ispirazioni nella mente e nel cuore dei preposti alla Scuola, non nelle crudezze del Codice, negli abusi di potere e nelle gretterie di economie male intese.

⁂

Chi scrive può dire tutto questo con piena coscienza e competenza; e lo scrive senza scopi, senza preconcetti, senza alcuna esagerazione del bene e del male: lo scrive con sentimento di soddisfazione e di compiacimento, perchè come buon cittadino egli pensa che sarà grande ventura per la nostra Armata, se le piante che producono, i nostri futuri ufficiali, saranno sempre coltivate con tanto intelletto d'amore. —

UNA CAMPAGNA ACCANITA DI TRE IMPERATRICI
CONTRO BISMARCK
Rivelazioni interessantissime

Ci scriveno da Vienna 23 gennaio:

Forse che i nemini del cancelliere impegnerebbero decisamente la battaglia contro di lui? Mi consta infatti che il partito conservatore pietista si è molto risentito degli ultimi attacchi diretti contro di esso, per ordine di Bismarck, nell'atto d'accusa di Geffken.

Il cancelliere cerca di compromettere i personaggi di quel partito e di farli passare per traditori agli occhi della Germania. È il guanto che Bismarck ha gettato ai suoi avversarii, e sembra che questi l'abbiano raccolto.

Se persistono nelle loro risoluzioni, il pubblico europeo ne vedrà di belle.

In attesa, ecco quanto è avvenuto in questi ultimi giorni:

⁂

Dopo la pubblicazione del cancelliere, i capi del partito reazionario anti-bismarchiano decisero di riunirsi per studiare la questione.

La riunione ebbe luogo vederdì sera in casa del conte di Wandersee, che sembra abbia rotto di nuovo e completamente col gran cancelliere.

Erano presenti sigg. Stoecker, Koegel, Puttkammer, il conte di Nesselrode, il conte Eulenboug, ecc. Si fu unanimi nel dichiarare che gli scandali provocati dal principe di Bismarck divenivano intollerabili e che il prestigio della corona si indeboliva sempre più, a cagione delle lotte intestine della famiglia imperiale, lotte la di cui responsabilità risale principalmente a Bismark.

Si decise infine di agire con tutti i modi sullo spirito dell'Imperatore, affinchè egli opponga d'or innanzi la più energica resistenza alle idee del cancelliere in fatto di affari dinastici.

L'adunanza doveva avere inoltre un risultato abbastanza sorprendente: quello di ravvicinare delle personalità che hanno rappresentato, per molto tempo, delle tendenze affatto diverse.

Difatti, dopo l'odiosa campagna del cancelliere contro tutto ciò che si riferiva, da vicino o da lungi, all'imperatore defunto e specialmente alla sua vedova, si è prodotta una resipiscenza nelle sfere di Corte, e l'Imperatrice Federico è, in questo momento, l'oggetto di una certa compassione da parte dei suoi antichi nemici, compassione che è proporzionata all'odio scatenato da Bismarck per altri motivi.

Il conte di Nesselrode assisteva dunque alla riunione della nuova lega, in qualità di rappresentante dell'Imperatrice Federico. I congiurati, chiamiamoli così, hanno stabilito prima di separarsi i termini dell'articolo comparso sabato nella *Gazzetta della Croce* e nel quale gli ultimi atti del cancelliere erano vivamente attaccati. L'articolo fece, come sapete, molta impressione a Berlino.

⁂

L'agitazione antibismarkiana potrebbe dunque assumere serie proporzioni, perchè essa pare, questa volta, appoggiata da ogni parte alla Corte. La vecchia Imperatrice Augusta avrebbe persino essa espresso vivamente il suo biasimo contro la condotta del Richelieu tedesco, e la moglie stessa dell'Imperatore, l'Imperatrice Vittoria-Augusta, istigata dalla sua amica la contessa di Waldersee, sembra pure schierata fra gli oppositori.

Ecco dunque Bismarck alle prese con tre Imperatrici; vedremo se saprà trarsi d'inciampo.

Aggiungete che sembra che il principe Enrico, fratello dell'Imperatore, si sia permessa qualche critica contro il cancelliere, e ch'egli abbia pregato il fratello di non tollerar più oltre simili scandali.

Che farà Bismarck, se non si sentirà più appoggiato dall'Imperatore, se vedrà che la coalizione guadagni del terreno alla Corte? Darà egli le proprie dimissioni?

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bologna — *Esumazione.*

L'autorità giudiziaria avrebbe ordinata l'esumazione del cadavere d'un fattorino della Banca Nazionale, sospettando che sia morto avvelenato da quel conte Roncalli che fuggì testé lasciando alla Banca un vuoto di cassa di quasi un milione.

Sembra che il Roncalli sia fuggito all'estero.

— *Un altro cassiere fuggito.*

Si è scoperta una nuova truffa commessa da un altro funzionario; si tratta del segretario del capo-sezione dell'azienda amministrativa alla stazione ferroviaria, il quale ha sottratto dalla cassa per oltre 3000 lire.

Fu subito sospeso dall'impiego ed oggi una inchiesta è stata in proposito aperta.

Genova — *Per l'America.*

Partirono ieri col piroscafo *Indoustan* oltre mille emigranti, e col piroscafo *Duchessa di Genova* partirono un diplomatico uraguayano, il presidente della municipalità di Santa Fè nonchè una cinquantina di sacerdoti e di monache che vanno in missione.

— *Vertenza finita.*

Il basso Serbolin aveva insultato il giornalista Guastavino perchè aveva scritto male del suo canto. Ieri però il basso fece le più ampie e pubbliche scuse.

Livorno — *Mania imitativa!*

Dopo quello di Spa, avrà luogo stasera il concorso della bellezza a Torino, ed ora un altro ne venne indetto a Livorno per gli ultimi di febbraio!

Mantova — *A Virgilio.*

Il marchese di Bagno presiedè ieri il Comitato per un monumento a Virgilio. Annunciò che la somma raccolta finora è di lire 36,113.52. Verrà bandito presto il concorso fra gli scultori.

Sarà curioso di sapere dove l'artista troverà il ritratto del poeta latino!

Piacenza — *I missionari.*

Nella chiesa di Sant'Antonino ebbe luogo ieri la funzione della consegna delle croci ad otto sacerdoti che partono missionari per Boston e Nuova York. La chiesa era affollata. Il vescovo Scalabrini pronunciò un commovente discorso, ammonendoli dei disagi a delle fatiche cui andranno incontro nell'esercizio della loro civile e umanitaria missione.

Quando i missionari uscirono dal tempio, la gente strinse loro le mani.

Gazzetta di Venezia — 26 gennaio (23)

LE COLPE DI UN ANGELO
DI
RENATO DI PONT-JEST
(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)
(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)
Riproduzione vietata

PARTE SECONDA
Il Dramma

Quanto a suo marito,, lo vide che traeva in disparte un personaggio, che ella non conosceva.

— Chi è quel signore col quale Alberto si allontana laggiù in fondo? domandò ella al presidente.

— Il signor Bourty, agente di cambio, rispose il vecchio magistrato. Oh! il soggetto della loro conversazione non v'interesserebbe troppo. Essi probabilmente non parlano che del rialzo e del ribasso.

La bella giapponese fece un'ammaliante smorfietta e si diresse verso sua madre, che faceva le segno di avvicinarsi.

Bernier non credeva di cogliere nel segno. Duloncey aveva atteso impazientemente Bourty, e, allorquando l'aveva visto entrare, non prima dell'una del mattino, poichè l'agente di cambio per ragioni femminili molto conosciute in tutta Parigi non era mai libero che a notte molto avanzata, s'era affrettato di andargli incontro e condurlo in disparte.

Giunto in fondo alla serra e solo col padrone di casa, Bourty non aspèttò d'essere interrogato.

— Cattive notizie, mio caro, disse al notaio. Vero pànico ier sera alla piccola Borsa! Temo che le Spagnole aprano domani con uno spaventevole ribasso Voi siete almeno sicuro de' vostri clienti? Avranno bisogno di gran forza d'animo per sopportare il colpo.

Duloncey era diventato pallidissimo, ma il suo interlocutore, il quale, sebbene parlasse di affari adocchiava una stupenda boema, non s'avvide della sua emozione.

— Dunque voi pensate, caro signor Bourty, che la situazione sia grave per i giuocatori al rialzo? domandò il marito di Marta sforzandosi di sembrare calmo quasi indifferente.

— Lo credo rispose l'uomo di finanza; la liquidazione sarà pesante, poichè non bisogna far conto sopra un sensibile rialzo nelle due borse che ce ne separano. Chi poteva aspettarselo? Se io avessi giuocato per conto mio, avrei certamente impiegato mezzo milione su le Spagnuole. Un solo de' miei clienti ha preveduto il ribasso, il visconte d'Auberty. Si sarebbe detto ch'esso operava con sicurezza, e perciò ha vinto in questo momento una somma considerevole.

Il nome di Auberty fece trasalire Duloncey; non avendo mai dimenticato che il visconte doveva sposare Marta, ei lo detestava.

— Ma basta il discorrere d'affari — proseguì Bourty — diman l'altro vi manderò il bollettino della liquidazione. I vostri clienti saranno forse più fortunati nel mese prossimo. Sapete che la vostra festa è splendida! Ecco, di primo acchito, il vostro salone classificato fra i più eleganti di Parigi. D'altronde vi sono poche donne tanto graziose, tanto belle quanto la vostra signora. Quante gelosie deve far nascere! Oh! perdono, ecco Said-Pascià, al quale ho da dire due parole. Egli non ha avuto bisogno di travestirsi, e pure lo si crederebbe travestito tanto sembra parigino sotto il suo fez. Forse fareste bene a prevenire i vostri clienti affinchè si tengano pronti per la liquidaziane. Son due, credo; ebbene, ammettendo anche che il ribasso s'arresti, l'operazione costerà loro certo circa 400,000 franchi! A far poco!

E senza curarsi più oltre del suo interlocutore, che sembrava atterrito, l'agente di cambio andò a raggiungere il personaggio, di cui avea dianzi parlato.

Said-Pascià, era, nel tempo del nostro racconto, una delle celebrità parigine più alla moda.

Giovane ancora, aveva appena varcato i quarant'anni, ei non occupava alcun posto ufficiale, e ciò gli permetteva di vivere a suo modo e di non curarsi che mediocremente del Corano, alcuni versetti del quale erano per lui lettera morta, chè il lusso della sua tavola e la qualità dei vini della sua cantina erano ricercatissimi.

Ed è sopratutto colle donne che Said-Pascià aveva i suoi più grandi successi.

Nativo del paese dove l'amore si compra, egli s'era trovato a Parigi nel suo vero campo, e, siccome era ricchissimo, nella sua via di libertino aveva incontrate poche inumane!

Quello che sorprendeva alquanto, non era il numero dei trionfi, quanto la loro rapidità. Si poteva dire che qualche genio misterioso lo informasse a puntino ond'egli avesse a presentarsi nel momento preciso in cui la piazza era pronto a rendersi.

Inoltre, esso aveva una qualità poco francese; era di una discrezione assoluta, qualità che le donne apprezzano sopra tutto.

Gran giuocatore, apparteneva a due o tre circoli di prim'ordine, ma approfittando molto dell'esperienza acquistata a caro prezzo da un suo compatriota qualche anno prima, aveva il giudizio di non rovinarsi nelle partite a rubicone a cinque luigi la puntata.

Nel momento in cui l'agente di cambio lo raggiungeva, esso stava facendo mille complimenti alla Duloncey sulla bellezza e l'eleganza del suo costnme giapponese

— Il Mikado, lo diceva in eccellente francese, non ha mai visto nulla di più meraviglioso alla sua corte! O m'inganno a partito, od è stato Foxman che ha eseguito cotesto capo d'opera di ricchezza e di buon gusto.

— Come, eccellenza, voi conoscete Foxman! — disse Marta ridendo.

— Certamente, signora, come conosco la maggior parte dei vostri fornitori. Le nostre donne adesso non si abbigliano che a Parigi. Calzano come voi, scarpe alla Luigi XV con tacchi alti dieci centimetri. Oh! noi non siamo tanto addietro quanto voi credete!

Marta apriva i suoi grandi occhi e curiosa di conoscere meglio i costumi d'Oriente, prese il braccio che le offriva con galanteria Said pascià per far seco un giro nelle sale.

(Continua).

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Asiago 25 *gennaio.* — *Società operaia dei Sette Comuni.*

Nell'ultima numerosa assemblea di questa Società dopo l'esposizione fatta dal sig. presidente cav. Slaviero, in merito alla casa ad uso della Società operaia; l'assemblea con replicati applausi e viva riconoscenza votò ad unanimità il seguente ordine del giorno;

« L'assemblea riconoscendo che la casa fu costruita su fondo, e con denari del presidente, viste due corrispondenze spedite da Asiago all'*Adriatico*.

« Respinge sdegnosamente le maligne ed ipocrite insinuazioni contenute nelle date corrispondenze sul conto della casa stessa, e plaudendo riconoscente all'opera del suo presisidente cav. Slaviero; proclama bugiarde le dette corrispondenze, protestando contro coloro, che con indiretti fini vorrebbero occuparsi degli interessi della Società col manifesto ed unico scopo di minare la concorde esistenza a cui tanto contribuiva il benemerito presidente Slaviero ».

— E volendo rispondere alla corrispondenza pubblicata dall'*Adriatico* del 20 corr., basta dichiarare che le L. 380 prestate al socio Forte Fortunato (allora consigliere della Società) vennero arbitrariamente, e senza attendere il relativo mandato di pagamento, consegnate dal sig. Rigoni Antonio, in allora vice presidente ed intestato detentore del libretto Cassa di risparmio postale.

— Tutto questo vi notifico, perchè pregato, a titolo di cronaca e per la verità.

Belluno 24 genn. — *Tra i monti — Freddo — Ballo.*

(Giulietta) — L'altro giorno, un brigadiere e una guardia di finanza della stazione di Arsiè, trovandosi in perlustrazione verso la montagna, vennero sorprese dalla neve e dal vento. Si ricoverarono in una *malga* e vi accesero il fuoco. Ma ben presto finirono la legna, e i due infelici sarebbero indubbiamente periti, se il comandante della stazione non avesse mandato in loro aiuto altre guardie con cordiali e liquori.

Quando giunse il soccorso, il brigadiere e il suo compagno erano assiderati e davano appena segni di vita. Furono portati alla meglio in caserma, e quivi, dopo lunghe cure rinvennero. Ora, si sono perfettamente rimessi.

— Col bel tempo è ritornato il freddo: stanotte il termometro era disceso a 9 gradi centigradi.

— Sabato sera, gran festa da ballo alla Società ginnastica alpina.

Conegliano. — *La lotta elettorale.*

Ci telegrafano da Conegliano 25, ore 6 pom.:

Oggi ebbe luogo la riunione plenaria dei Comitati di quattro Distretti del 2° Collegio di Treviso.

Fu proclamata all'unanimità la candidatura del cav. Valentino Rizzo.

Dolo — 25 gennaio — *Suicidio a Stra*:

(L. V.) — Ieri notte si è suicidato a Stra mediante asfissia col carbone certo Pandolfo cursore municipale di quel Comune.

Era uomo ancora giovine; e le dicerie sulle cause, che determinarono l'infelice al triste passo sono vaghe ed incerte.

Noventa di Piave — 24 gennaio — *Uffici di Posta e Telegrafo*:

Abbiamo veduto finalmente con piacere, attuato, dopo un anno dalla deliberazione unanime presa dal Consiglio comunale, dietro proposta del consigliere dott. Giacomo Crico, il trasporto degli Uffici postale e telegrafico nel locale dell'ex Municipio, situato nel cuore del paese, decoroso ed opportuno per servizi tanto importanti e delicati.

Ora vedremo se tutti due gl'impiegati, posti sotto accusa e sospesi pel processo del furto delle 9000 lire, terminato con dichiarazione di non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi, saranno riconfermati.

Giustizia ed equità esigono uguaglianza di trattamento dacchè in caso diverso, e non a torto, si giudicherebbe che malsani criteri guidano coloro ai quali è demandato il provvedimento.

Noi siamo sicuri che la Direzione delle poste, non fuorvierà dal retto giudizio e che sarà presa la risoluzione più conveniente a tutela di questo ramo interessantissimo dei servizi pubblici; e, tranquilli, attendiamo i fatti.

Padova 25 *gennaio.* — *All'Istituto musicale. — Furto.*

Sono informato che per ragioni particolari la scuola di canto corale non verrà più affidata al direttore provvisorio sig. A. Toma; si stanno invece facendo pratiche vivissime perchè l'ufficio venga assunto da altro maestro, molto competente della città.

— A Villanova ignoti, penetrati mediante rottura di una finestra nell'abitazione di certo G. F., vi rubarono diversi oggetti di rame ed un sacco di farina, in tutto per L. 87.

L'ISTMO DI CORINTO

Togliamo dalla *Staaten Correspondenz* di Berlino:

Il taglio dell'istmo di Corinto minaccia di correre la stessa sorte che è toccata all'impresa del Panama.

Allorchè nel maggio del 1882 fu aperta la sottoscrizione sul capitale di 30,000,000 di franchi, colla qual base dichiaravasi di condur a termine il Canale entro lo spazio di sei anni, questa cifra fu coperta cinque volte, in grazia alla pomposissima rèclame fattagli.

Ultimati i lavori di preparazione, non c'erano più denari, e già nel 1887 ci si trovò nella necessità di ricercare nuovi mezzi, per non tralasciare l'opera convolta a metà.

Si rese consapevole il pubblico che, a continuare i lavori, faceva mestieri si sottoscrivessero 60,000 nuove azioni a 500 lire l'una.

Ma, per la diffidenza in esso suscitatasi, non ne fu collocata che la terza parte. Se adunque fin all'agosto di quest'anno non si trovano nuovi mezzi pecuniari, il lavoro dovrà esser sospeso, poichè i denari di cui si dispone ancora non potranno bastare che fino a quel termine.

Reciprocamente, se si riuscirà a procacciare gli altri 30,000,000 di franchi necessarii, il canale verrà a costare tanto caro che i capitali impiegativi non potranno render nulla o ben poco.

Quel ch'è certo si è che anche quest'opera, intrapresa dai francesi sulla leggera credulità del pubblico, non ridonderà di certo ad onore dei nostri vicini d'Oriente.

COMIZIO PER LA PACE ANDATA IN FUMO.

Alcuni radicali intransigenti avevano tentato di organizzare anche a Bologna un Comizio per la pace.

A questo scopo s'indirizzarono a diverse Società radicali, ma a quanto pare esse risposero che non volevano prendere nessuna iniziativa, rimanendo estranee all'agitazione di questi giorni.

È questa una nuova prova che a Bologna, fortunatamente, non trovasi l'elemento che si presti per certe rappresentazioni teatrali.

CODRONCHI E SANFELICE

A chi appuntava la visita del nuovo prefetto all'arcivescovo di Napoli, paragonandola a quella di Torlonia al Parrocchi, fulmineamente punita dall'on. Crispi, il *Capitan Fracassa* osserva:

Dati i precedenti del Cardinale Sanfelice, il conte Codronchi, il quale ha tutta la piena fiducia del Governo del Re, compì atto cortese e corretto visitando l'arcivescovo di Napoli. Egli non portava, come accadde a Roma, l'omaggio d'una città, che non ne aveva dato incarico a nessuno, ad autorità ecclesiastiche, le quali negano i diritti dell'Italia; ma bensì compiva atto cortese con lui coche rappresenta a Napoli la Chiesa, e pure rappresentandola con intensa devozione per il Papa, non ha mai compiuto atto ostile alla patria e alla libertà, come, per esempio, il cardinal vicario Parrocchi in tutta la sua carriera.

I PARTICOLARI DELLA FUCILAZIONE DI TUNISI

Telegrafano al *Secolo* da Tunisi in data di ieri:

La fucilazione del soldato Mohamed Ghargani del 4° tiratori ebbe luogo alle 7 ant. in piazza d'armi.

Vi assisteva tutta la guarnigione la quale presentò le armi al giungere del condannato.

Questi aveva le braccia legate sul dorso e camminava spedito, senza affettazione, nè debolezza quasi non si trattasse di lui.

Udì imperturbato la lettura della sentenza in lingua francese, che poscia gli venne tradotta in arabo.

Egli rispose semplicemente *Mlik! (bene).*

Dopo che gli furono bendati gli occhi si inginocchiò tranquillo ed un istante dopo cadde indietro fulminato da dodici palle. Quantunque fosse già morto, il sergente gli sparò nell'orecchio il colpo di grazia.

Pochi curiosi assistevano all'esecuzione.

***

I francesi quantunque repubblicani, in fatto di tagliar teste e di fucilare le canaglie non ischerzano (e fan bene).

Domandiamo che cosa direbbero i democratici d'Italia, i quali si modellano in tutto e per tutto sulla Repubblica francese, e spasimano tanto per essa, se il Comando di Massaua cominciasse a fucilare qualcuno di quei negri bricconi!!

DISPACCI DELLA NOTTE

—o—

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La spedizione Atchinoff

Roma 25, *ore* 10. 15 *p.*

Ricorderete che fui il primo ad annunziarvi che Atchinoff aveva con sè dei cannoni.

Ora la *Stefani* conferma la mia notizia.

Si osserva che l'*Agostino* Barbarigo non avrebbe potuto impedire lo sbarco perchè Tagiura è fuori della linea del blocco.

Se è vero che Mohamed, Anfari di Aussa, e Menelich sono realmente nostri alleati, essi potranno impedire il passaggio per il loro territorio alla spedizione di Atchinoff.

Se essi poi permetteranno il passaggio (*E sarà la cosa più probabile — N. d. R.*) si avrà la più splendida conferma dell'assoluta inutilità che noi mandiamo doni e fucili, i quali non servono ad altro che ad armare i nostri nemici.

La *Riforma* dice che allo sbarco di Atchinoff assisteva lo stazionario francese, e conferma che il Governo russo sia affatto estraneo alla spedizione.

Conchiude dicendo che lo sbarco non significa che la spedizione arrivi a destinazione.

Fucili, munizioni e talleri

Il viaggiatore Corazzini telegrafa da Aden che il signor Viscardi, negoziante italiano, si reca da Assab allo Scioa, con un carico di cinquemila fucili colle relative munizioni, e con diecimila talleri.

Bisogna dire che in Africa il Governo abbia scoperto le piante, che producono talleri!

Almeno andassero spesi bene!!

Anzi a questo proposito, leggiamo nel *Corriere della Sera* un'intervista che ha avuto il suo corrispondente a Roma con un noto africanista il quale fra le altre cose disse: Dobbiamo ritenere che nè Menelik nè alcuno laggiù ci aiuterà positivamente, perchè in noi, nella nostra forza, non hanno fede — e alle nostre minaccie non credono; dobbiamo avere come cosa certa che la missione Antonelli a Menelik farà fiasco e che la nostra posizione in Africa non sarà avvantaggiata.

Il successore di Mattei

La Commissione generale per gli avanzamenti proporrebbe la nomina del tenente generale Rolandi al posto del Mattei, già ispettore generale dell'artiglieria.

Altre notizie militari

La Commissione inoltre proporrebbe il collocamento in disponibilità di vari comandanti dei distretti.

— È giunto a Roma il generale Pelloux, che ha compiuta l'ispezione degli alpini.

— Il Consiglio superiore della marina ha definitivamente stabilite le opere di fortificazione di Taranto.

— Il Comando dei carabinieri ha proposto la promozione di tre tenenti-colonnelli, di quattro maggiori e di sei capitani.

I provvedimenti finanziari

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 24, *ore* 9.40 *p.*

Stasera si tiene Consiglio dei ministri.

Vi si discuteranno i provvedimenti finanziari, intorno ai quali sarà preso una definitiva deliberazione.

Il discorso della Corona

Nello stesso Consiglio sarà in modo definitivo stabilito anche il testo del discorso della Corona, le cui linee generali, come vi ho precedentemente telegrafato vennero discusse ed approvate sul passato Consiglio dei ministri.

I nuovi senatori

Vi si approverà anche la lista dei nuovi senatori che si dice saranno in numero di 20.

Fra gli altri si indicano Basile, prefetto di Milano, Carducci, Giacomelli, e Biancheri, i generali Dezza e Avogadro, il consigliere di Stato Inghilleri, il commendatore Brunetti, presidente del Consiglio provinciale di Lecce, che fu deputato dal 1860 al 1886; De Felice, prefetto di Campobasso collocato a riposo, e Alagna, prefetto di Mantova messo a riposo

Una smentita dell'« Italie »

L'*Italie* smentisce la notizia corsa del mutamento della sua direzione e del suo programma,

Movimento nelle Sottoprefetture.

I ministri in questo Consiglio si occuperanno anche di un esteso movimento nel personale delle Sottoprefetture; ma tale movimento non comprende il personale del Veneto.

L'elezione di Treviso.

L'avvocato Valentino Rizzo ha telegrafato all'avvocato Rigatto (?) presidente del Comitato elettorale di Conegliano, accettando la candidatura offertagli al secondo collegio di Treviso.

Le nuove tasse.

Secondo l'*Opinione* non si porterebbe alcun aumento alla tassa di ricchezza mobile, mentre invece vi sarebbe un aumento di due decimi sui trasporti ferroviari, e un rimaneggiamento nella tassa di successione.

Il vicepresidente della Camera,

Per il posto rimasto vuoto nella presidenza della Camera in seguito alla nomina di Miceli a ministro delle finanze, oltre ai nomi di Taiani e di San Donato si fanno anche quelli di Bacelli, La Cava, Di Blasio e Scipione.

AGENZIA STEFANI

I massacri dello Zanzibar.

Londra 25. — Il *Times* ha da Zanzibar che il missionario inglese Brocks e il suo seguito di sedici uomini furono massacrati presso Saadani lunedì prossimo dagli abitanti della costa e dagli arabi dello Zanzibar.

Brocks fu ucciso solo perchè europeo, come rappresaglia per gli atti commessi dai Tedeschi.

Il Sultano chiamò allo Zanzibar tutti gli arabi di Pomba, in seguito alla voce che avessero invitato Seyd-Abdul-Aziz a venire da Mascate.

I cosacchi in Abissinia.

Pietroburgo 25. — Notizie giunte allo *Swet* dicono che la missione russa, condotta da Atschinoff, s'installerà nelle vicinanze di Obock, sopra un territorio, al cui possesso i francesi non pretendono.

È insussistente che la missione, in cui eranvi una sessantina di cosacchi e dove l'elemento ecclesiastico preponderava, sia sbarcata a Tajura il 12 corrente. Essa si è diretta verso l'Abissinia per la via della Russia, dichiarando di andarvi con intento religioso. Aveva però seco due cannoni da montagna.

Vienna 25. — La *Neue Freie Presse*, parlando della lettera che i vescovi austriaci diressero al Papa, trova naturale che l'Episcopato faccia omaggio al Pontefice. Soggiunge che sarebbe disposta a lasciar passare anche i voti che i vescovi fanno a favore del ristabilimento del potere temporale, se non si trattasse di un'offesa all'Italia, che è una Potenza amica ed alleata.

I vescovi avrebbero dovuto quindi astenersi dal ferire l'Italia.

Budapest 25. — *(Camera dei deputati.)* — Durante la discussione della legge militare, il presidente avendo invitato gli oratori a non sospettare delle reciproche intenzioni, scoppiò un vivo tumulto provocato dall'estrema Sinistra. Il tumulto aumentò quando il presidente soggiunse che non accettava lezioni di patriotismo.

Brusselles 25. — Il ministro dell'interno ha presentato alla Camera il progetto di legge per l'organizzazione della guardia civica.

Aja 25. — Il Re passò la giornata d'ieri e la maggior parte della notte calmo.

Il suo stato generale è invariato.

I GENERALI IN BORGHESE

LE CRITICHE

Ier sera si è dato al Quirinale l'annunziato pranzo in onore dei generali comandanti dei Corpi d'armata attualmente in Roma e del generale dei carabinieri, *con l'obbligo d'intervenire in abito borghese.*

L'obbligo di vestire in abito borghese è vivamente commentato nei circoli militari.

L'*Esercito*, facendosi eco di questi commenti, esclama:

« Finiti sono i lieti giorni di Centocelle e di Castellammare. D'ora innanzi ci consoleremo specchiandoci nell'uniforme dei ministri non militari e dei prefetti. »

Sarah Bernardt e l'aristocrazia nera

Si ha da Roma:

« La Principessa Massimo, insieme con altre signore dell'aristocrazia nera, si è recata oggi a ringraziare Sarah Bernardt di avere accettato di prendere parte alla serata a beneficio dei poveri. »

EPISTOLARIO INEDITO DI CAVOUR

A Torino si è scoperta una corrispondenza completa del conte Cavour con Delarne, amico e confidente di tutta la sua vita.

La corrispondenza comprende circa 500 lettere intime interessantissime, con notizie e rivelazioni importanti e nuove.

IL RE E GLI OPERAI

Sua Maestà il Re ha comperato 20 azioni da cento lire l'una della Società Cooperativa fra i muratori di Roma.

GRAZIOSO QUI PRO QUO

Leggiamo sul *Fanfulla*, e riportiamo perchè anche noi abbiamo preso lo stesso gambero:

« Pare quasi certo che tra i nuovi senatori sia compreso il generale Ferrero, che fu già ministro della guerra. »

Questo annunzia il *Don Chisciotte*.

E l'annunzio non avrebbe in sè nulla di strano, se il povero generale, dopo essere stato ministro della guerra, avesse avuto la pazienza di aspettare su questa terra la nomina a senatore, che non gli sarebbe certo mancata.

Disgraziatamente il povero generale Ferrero è morto prima che nascesse il *Don Chisciotte*.

PAPA E L'ITALIA

UN DISPACCIO

Avevano telegrafato all'*Arena* di Milano da Roma 24:

« Pare che in seguito alla dichiarazione di repubblicanismo fatta giorni sono da Dario Papa sull'*Italia*, il signor Manzoni — titolare della grande casa di pubblicità e di commissioni, e comproprietario dell'*Italia* — non voglia più tenerlo alla direzione del giornale, e sia in trattative con un deputato ministeriale per cedere il periodico.

Papa sarebbe rimborsato della parte della sua proprietà — credo un quarto del totale.

Si assicura poi che lo stesso deputato comprerebbe altri giornali fondendoli in un solo che sarebbe l'organo governativo di cui parlavano giorni sono i vostri dispacci da Roma e il *Popolo Romano*. »

***

Dario Papa di rimando telegrafa briosamente all'*Arena*:

« Vedo il vostro dispaccio da Milano pubblicato nel numero di ieri, dicente che Manzoni non vuol tenermi alla Direzione dell'*Italia*.

Per vostra norma, io non ho padrone. Nessuno può tenermi o mollarmi, sono semovente.

Augurovi salute e figli maschi. »

ANCHE AVVELENATORE!

Si ha da Bologna:

« Corre voce che l'autorità giudiziaria abbia ordinata l'esumazione del cadavere di un fattorino della Banca nazionale, che si suppone sia stato avvelenato dal conte Roncalli, il tesoriere che rubò il milione, per giuocarlo al lotto.

« La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che domani pubblicherà una lettera del Roncalli. Taluni però dubitano dell'autenticità del documento. Intanto si assicura che il cassiere ladro e giuocatore si trovi già all'estero. »

IL NOSTRO PLATONISMO.

A proposito del meeting di Napoli, il *National* così conchiude un suo articolo:

« Queste nuove tendenze della gioventù italiana non possono trovare da noi che una accoglienza simpatica; ma, per il momento almeno, noi siamo costrett di constatare il loro platonismo. »

Che cosa si vuole di più?

IMPORTANTE SCOPERTA.

Giulio Imbs, meccanico distintissimo di Parigi, ha inventato un nuovo mezzo di locomozione rapidissimo col quale riteneva di poter riuscire a trasportare i viaggiatori con una velocità di 400 chilometri l'ora!

Mentre stava incominciando gli esperimenti della sua invenzione a Saint-Denis, fu colto da polmonite e dovette soccombere. Però le esperienze continueranno.

IL CROLLO D'UNA CASA — LE VITTIME

Per le pioggie dirotte di questi giorni è crollata a Catania una casa di recente costrutta, seppellendo il proprietario Mauro Tonini e una figlia e due figli. Il padre e la figlia vennero estratti morti dalle macerie, gli altri due figli gravemente feriti.

Duello al revolver e al coltello.

A Messina, due cognati, certi Tortora Santi e Bombaci Giovanni, misero lo spavento in un intero quartiere.

Fra loro, per quistioni d'interesse, s'impegnò un ferocissimo duello a colpi di revolver; si scambiarono tutti i dodici colpi, rimanendo feriti in diverse parti del corpo.

Lasciati i revolver, perchè divenuti inservibili, si avventarono l'un contro l'altro coi coltelli alla mano — finchè caddero sfiniti al suolo. Ora ambedue si trovano moribondi all'Ospedale.

PRO ROMA

Si dice che il comm. Giacomelli, direttore del Credito immobiliare, stia costituendo, con un gruppo di banchieri inglesi, una Società, la quale emetterebbe la somma di 100 milioni, onde compiere le fabbriche di Roma, rimaste sospese per la crisi edilizia.

UN'ATTRICE MILANESE

che tenta di suicidarsi a Genova.

L'altra sera a Genova, al teatro Paganini, durante la rappresentazione, la signorina Amelia Repetto, della Compagnia Pasta, si chiuse nel proprio camerino e si segò le vene del braccio sinistro con un rasoio.

Fu soccorsa in tempo dalle compagne e portata allo Spedale, ove la ferita fu giudicata guaribile in una settimana.

Non si sa precisamente perchè la graziosa attrice abbia concepito un sì funesto disegno. Il *Secolo XIX* crede però di sapere che sia stata spinta al disperato tentativo da dispiaceri d'amore.

O'Brien e le cariche alla baionetta

La condanna.

Londra 25, *ore* 11 *p.*

È terminato il dibattimento contro il deputato parnellista O'Brien, dinanzi al Tribunale di Carrick on Suir.

O'Brien, per avere appoggiato la lega nazionale, fu condannato a quattro mesi di carcere come contravventore alla legge di coercizione.

Però O'Brien fu condannato in contumacia; il deputato irlandese si guardò bene dal farsi arrestare.

Le inondazioni in Tunisia

La piena delle riviere è considerevole. La Medjerda è salita di dieci metri; la strada ferrata è stata portata via su una grande estensione di territorio, fra Ghardimaou, e Ued-Mugra; la circolazione dei treni è interrotta e, vista l'impossibilità di trasbordare, i viaggiatori sono costretti a fermarsi a Ghardimau, in Tunisia, ed a Sidi-Hamessi in Algeria.

Non si deplora sino ad ora nessun incidente. La neve copre la montagna; le nostre pianure sono sott'acqua e parecchi ponti sono portati via dalla piena.

L'ON. CRISPI E LA STAMPA RUSSA

La *Gazzetta di Mosca*, parlando della politica di Crispi, constata che in Italia il movimento contro la guerra colla Francia va ognor più accentuandosi.

I partigiani di tale movimento si agitano molto facendo risaltare che il nemico ereditario dell'Italia non è la Francia, ma bensì l'Austria, che le è stata imposta come amica.

Il giornale russo dice, concludendo, che la politica di Bismarck non ha ottenuto, per ora, che dei risultati negativi per quanto riguarda l'Italia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di giovedì 24 gennaio, N. 20, contiene:

1. Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta del 29 gennaio — 2. Camera dei deputati: Sino a nuova disposizione i biglietti per le tribune riservate, rilasciati nella II.a Sessione, continueranno ad essere valevoli per la III.a Sessione — 3. R. decreto che approva l'annesso Regolamento pei Convitti nazionali — 4. R. decreto che modifica l'art. 4 del r. decreto 25 novem. 1888 per l'ammissione e la carriera del personale tecnico catastale — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — 6. Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nel personale dei notari, e degli archivi notarili — 7. Ufficiali, già in servizio dei Governi nazionali 1848-49, stati reintegrati nel loro grado onerario.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Il ristabilimento del cavo fra Giamaica (Indie Occid.) e Colon (Istmo di Panama), i telegrammi per l'istmo di Panama possono nuovamente accettarsi anche per via Key West.

2° L'interruzione del cavo fra S. Vincent e Barbade (Indie Occid.), i telegrammi per le isole Barbade sono spediti da S. Vincent coi migliori mezzi senza variazione di tassa.

3° L'interruzione delle linee terrestri argentine, i telegrammi per la Repubblica Argentina e oltre per via Galveston, sono accettati soltanto a rischio dei mittenti.

4° L'interruzione della linea fra Boug Kok, Siam e Saigon (Cocincina), i telegrammi per la Cocincina ed oltre si stradano per via Singapore riscuotendo le tasse relative.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alle 10 ant. del 12 febb. nella Prefettura di Venezia si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di rimonta di scogliera lungo la sponda destra del Sile, in alveo di Piave vecchia presso lo sbocco in mare ed all'imboccatura del sostegno Cavallino, nonchè a presidio nell'interno dei canali Casson e Pardelio per alcuni tratti, per la presunta somma di L. 24,950, soggetta a ribasso d'asta. L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta. L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, ed avrà luogo anche con un solo offerente.

— Il 4 febb. si procederà nell'ufficio del Genio militare in Venezia a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori pel ristauro delle armature dei tetti e ricostruzione di pavimenti nelle caserme Serraglio e S. Nicolò di Lido in Venezia, per l'ammontare di L. 6000. Cauzione L. 600. I lavori dovranno terminarsi in 80 giorni. (S. f. P. Venezia 23 gennaio).

Bando venale — Il Pretore del 3° mandamento di Venezia, il 4 marzo p. v. procederà alla vendita degli effetti impegnati presso il Banco pegni del sig. Iauuorti Gius. dal 1° genn. al 30 giugno 1888 e non ancora ricuperati, del valore inferiore alle L. 50.

Vendita coatta d'immobili — Il 16 febbraio alle 2 pom. l'esattore di Lendinara procederà alla vendita a pubblico incanto, nella r. Pretura di Lendinara, di immobili appartenenti a Toso Luigi, debitore del suddetto esattore. Gli immobili siti in comune censuario di Sagredo consistono in terreni e fabbricati di valore censuario di L. 49,53. (S. f. P. Rovigo 21 gennaio).

Ufficio dello stato civile

25 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 3, Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 8.

Decessi: 1. Galliera Francesconi Maria, di anni 79, ved., casalinga. — 2. Gavagnin Mancini Pierina, di anni 76, ved., ricoverata, id. — 3. Fasolato Danielato Antonia, di anni 75, ved., ricoverata, di Liettoli. — 4. Bassuto Broselo Rosa, di anni 65, coniug., casalinga, di Venezia. — 5. Miuto Davi Luigia Maria, di anni 47, coniug., casalinga, id. — 6. Busetto detta Beo Catterina, di anni 10, id. — 7. Bonomo Giuseppe, di anni 74, coniug. in seconde nozze, fabbro, id. — 8. Castellan Antonio, di anni 56, coniug., calzolaio, di Treviso. — 9. Capineri Giuseppe, di anni 55, ved., già armaiuolo, di Venezia. — 10. Fugagnolo Carlo, di anni 26, celibe, scalpellino, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tramvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 26 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	768 41	766 74	768 31
Term. centig. al Nord . .	1 8	— 0 6	4 6
» » al Sud . . .	2 0	0 0	13 0

Temp. mass. del 25 genn. 7.0 — Min. del 26 genn. — 3.9

NOTE: Sereno dal pom. d'ieri.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 24 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 7. 8	Firenze	— 0. 2	Napoli	1. 5
Milano	— 0. 8	Ancona	2. 0	Cagliari	4. 8
Verona	— 0. 6	Portoferraio	2. 0	Reggio di C.	9. 6
Torino	— 1. 8	Roma	0. 5	Palermo	7. 4
Genova	— 0. 2	Bari	6. 4	Siracusa	10. 0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	6. 3	Vienna	— 6. 8	Nizza	1. 0
Pietroburgo	— 12. 2	Trieste	— 2. 5	Monaco Bav.	— 6. 6
Varsavia	— 7. 3	Madrid	— 4. 2	Ginevra	— 3. 0
Odessa	— 9. 0	Parigi	0. 1	Malta	11. 1

TELEGRAMMI COMMERCIALI della GAZZETTA

OLJ

Napoli 25 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 81 — pel 10 marzo 69 17 — per il 10 maggio 69 02 — pel 10 agosto 69 53 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 67 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 79 — pel futuro 67 79.

COLONIALI

Nuova Yorck 25 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato calmo

PETROLIO

New-Yorck 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.
Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7.—

CEREALI

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96	25	96	35
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	94	08	94	18
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	328	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin. . . .	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr. . . .	247	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 25

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4 —	—	—	—	—	123	80	123	50
Francia	3 1/2	100	45	100	65	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 1/2	25	17	25	23	25	21	25	29
Svizzera	4 —	100	25	100	50	—	—	—	—
Vienna-Trieste	3 1/2	210	25	210	75	—	—	—	—
Banconote austr.		210	3/4	210	7/8	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 26				**Milano 25**			
Rend. italiana	96	35	—	Rend. ital.	96 25	20	—
Camb. Londra	25	18	—	Az. merid.	324 —	—	—
» Francia	100	55	—	Camb. Lond.	25 23	20	—
Az. Ferr. Mer.	778	—	—	Camb. Fr.	100 57 1/2	50	—
» Mobiliare	882	—	—	Camb. Berl.	123 75	25	—
Berlino 25				**Parigi 25** APERTURA			
Mobiliare	169	70	—	*Tendenza*			
Austriache	108	70	—	Rend. Fr. 3 %	86	50	—
Lombarde	—	—	—	Rend. 3 % perp.	82	80	—
Rend. italiana	96	20	—	Rend. 4 1/2	104	62	—
Vienna 25				Rendita ital.	95	45	—
Rendita in carta	82	85	—	Ferr. Lombarde	225	—	—
» in argento	83	40	—	» Austriache	535	—	—
» in oro	111	20	—	Rendita turca nuova	15	25	—
» senza imp.	98	35	—	Prest. spagn. est.	73	1/4	
Az. della Banca	889	—	—	Banca di Parigi	885	—	—
Az. St. di credito	313	50		Consolid. ingl.	99	78	
Londra	120	70	—	Banca di sconto	—	—	—
Zecchini imper.	5	87	—	Egiziano 6 %	424	37	—
Napoleoni d'oro	9	54 1/2		Azioni Suez	22	15	—
Londra 25				» Panama	107	—	—
Inglese	98	15/16		Ferr. mer. a term.	772	—	—
Italiano	94	5/8					

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1886	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	22.75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivato il 24 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa ».
Arrivati il 25 da Liverpool vap. ingl. « Flavian » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».
Partiti il 24 per Trieste vapori aus. « Menfi » e « Milano ».

LOTTO

VENEZIA 79 — 16 — 7 — 26 — 18

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 gennaio: S. Policarpo.
Domenica 27 gennaio: S. Gio. Grisostomo.
Sole, leva ore 7 m. 29; tram. 4. 58.
Luna, leva ore 3 m. 30 m.

Navigazione fluviale — Da parecchio tempo non sentendo più parlare di questa impresa, da cui Venezia si ripromette un largo sviluppo al commercio del suo porto, abbiamo voluto informarci in proposito, e ci siamo rivolti per avere sicure notizie al professore F. Home Rosemberg, rappresentante a Venezia della Compagnia, dal quale abbiamo appreso che il ritardo dipese dall' ingente lavoro dei cantieri inglesi a cui e non si avrebbe potuto commettere i battelli a vapore e le barche senza essere costretti a pagarli a prezzo eccessivamente alto. Così fu deliberato dagli iniziatori dell' impresa di ritardare alquanto la commissione per fare una notevole economia, mentre non sarebbe stata compensata nel caso contrario la spesa maggiore da un correspettivo vantaggio.

Però adesso, a quanto ci si disse, tutto è finalmente combinato, anzi ci si partecipò che entro la settimana sarà pubblicato il manifesto per la sottoscrizione delle azioni, e ci si comunicarono i nomi dei principali membri del Consiglio d' amministrazione.

Rileviamo che questi nomi sono veramente una garanzia della serietà dell' impresa.

I principali consiglieri sono i signori Edoardo Thornton, Gran Croce dell' ordine del Bagno, membro del Consiglio della Regina — il generale Gerald Graham (presidente della Società Maxime Nordenfelt) il generale Thomas Lionel Gallway, già governatore di Bermuda; il banchiere J. Hay Williamson della ditta Williamson Maior e C.ie di Londra e Calcutta, e vari altri fra i nomi più noti del mondo bancario londinese.

L'Assemblea dei procuratori — Il giorno 27 gennaio, e se non si potrà il 27, il 3 febbraio, e se non si potrà il 3 febbraio, il 10, nella sala di udienza del Tribunale correzionale vi sarà la solita Assemblea del collegio dei procuratori.

Per conto nostro crediamo che l' assemblea avrà luogo solo il giorno 10 febbraio poichè solo in quel giorno si raggiungerà il numero legale.... che per la terza ed ultima convocazione è un numero qualunque.

La Circolare del Consiglio termina con questo capoverso: « Col mezzo dei giornali cittadini saranno avvertiti i signori procuratori se nella prima e nella seconda adunanza per mancanza di numero non siasi presa una deliberazione. »

Ora noi, ben felici di metterci a disposizione del pubblico per tutto ciò che al pubblico può interessare, ci permettiamo *sommessamente* di osservare che è per lo meno strano questo sistema di disporre così liberamente della roba degli altri. Infatti il giornale non è mica del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Conferenza. Iersera alla terza conferenza del prof. Fradeletto i soliti applausi e il solito affollato oditorio. Il conferenziere parlò egregiamente del momento artistico.

Alla « Fenice ». — Un nostro abbonato che ha la fortuna di poter recarsi alla *Fenice* in gondola, ci domanda perchè non sia possibile regolare un pochino anche il servizio dell' approdo delle gondole come nelle altre città si regola l' arrivo delle carrozze davanti a tutti i teatri.

Si faccia *la coda*, e chi prima arriva meglio alloggia — così non nascerebbe quell' inconveniente dei barcaiuoli che — per spirito di zelo — fanno un chiasso indiavolato, urlano, si spingono, si urtano per arrivare a poter imbarcare i propri padroni uno o due minuti prima.

Sarebbe poi tanto facile regolare questo servizio: basterebbe ordinare che le barche non potessero entrare nel bacino della *Fenice* che dal Rio delle Ostreghe, facendo che si allineassero successivamente lungo il rio, uscendo a spettacolo finito per il rio della Verona. Questo sistema porterebbe l' incomodo per taluno di un giro un po' più lungo nell' andata o nel ritorno; ma è cosa da poco, e ci si guadagnerebbe questo, che la riva della Fenice a spettacolo finito non parrebbe una babilonia.

Circolo militare. — A completare la notizia data ieri, aggiungiamo ciò che segue:

Da una lettera diretta dall' egregio generale Sampieri e comunicataci da chi scrive, nella sua qualità di socio promotore, rileviamo che il locale pel circolo sarebbe già fissato nel palazzo Pisani, in campo San Stefano.

Il prestito da incontrare per la costituzione del circolo, rimborsabile in 18 mesi, sarebbe già coperto da pochi soci per una volta.

Lo statuto (d' approvarsi) venne abbozzato su quello del circolo di Roma.

La quota d' ammissione di ciascun socio, ossia la cosidetta tassa d' ingresso è fissata in lire cinque. La quota mensile in lire 1.50, col vincolo di due anni per gli ufficiali in congedo.

Si aspetta ora che il numero degli aderenti salga a 150 socii effettivi per poter garantire il rimborso del prestito; nonchè l' autorizzazione ministeriale pei signori ufficiali dell' esercito e della R. Marina che desiderassero far parte del circolo.

Dal canto nostro speriamo che queste difficoltà abbiano ad essere ben presto eliminate, e che quanto prima abbia a sorgere la nuova istituzione, alla quale fin d' ora auguriamo vita fiorente.

La triste cronaca — Anche oggi un suicidio! Poco fa ci giunse notizia che sul mezzogiorno un marinaio ricoverato all' Ospitale di Sant' Anna a Castello si gettò da una finestra del secondo piano nel sottoposto cortile e ne riportava tali ferite che due ore dopo moriva.

Mancandoci il tempo di attingerli, non possiamo dare particolari in proposito: e per combinazione in causa di lavori essendo interrotte le comunicazioni non abbiamo potuto nè meno servirci del telefono.

Malore improvviso — Il cavafanghi Pasquale Vianello, trovandosi ieri sera, verso le nove, solo in una barcaccia fra il Lido e la polveriera della Certosa, fu sorpreso da improvviso malore (licantropia), e si diede a gridare al soccorso. La sentinella della polveriera diede l'allarme con un colpo di fucile. Accorsero sul luogo i carabinieri del Lido, e la pattuglia delle guardie di P. S. della via Garibaldi in apposita barca, nella quale raccolsero il Vianello e lo trasportarono allo Spedale di Sant'Anna, dove gli furono prestate le prime cure.

Ferimento. — Ieri verso il mezzogiorno vennero a questione per motivi di poco conto Gilberto Bisacco, agente commerciale, e Gaspare Guadagnin, barcaiuolo: il diverbio accalorò talmente gli animi, che il primo, con una mazza di ferro, colpiva il suo avversario al viso, arrecandogli una ferita abbastanza grave, per cui dovette essere trasportato all' Ospedale civico.

Il feritore appena vista la ferita arrecata si dava alla fuga e finora egli si mantiene latitante.

La Congregazione di carità ci comunica il V elenco dei sottoscrittori per le azioni di dispensa dalle visite di capo d' anno:

Co. Clara Michiel Francesconi N. 1 — Congregazione armena, 3, che unite alle precedenti 140 danno un totale di 144.

Cucine economiche. — Durante la V decade della gestione delle Cucine economiche e cioè dall' 11 al 20 gennaio corrente vennero distribuito 16,945 razioni di pane, 17,165 di minestra, 2375 razioni di carne e 4314 razioni di pesce.

Concorsi. — È aperto il concorso al posto di capo pilota del Corpo dei piloti pratici dell'estuario veneto.

Le domande di concorso dovranno essere presentate a questa Capitaneria non più tardi del giorno 18 febbraio.

La Commissione esaminatrice si radunerà nella Capitaneria di Venezia il giorno 20 febbraio presso la quale sono visibili le condizioni relative.

Agenzia del Lloyd inglese. — In seguito alla morte del comm. Blumenthal Alessandro, questa sede era stata dichiarata vacante, secondo l' uso, per il relativo concorso; sappiamo che ora fu affidata al cav. Carlo Blumenthal rimasto unico proprietario della ditta S. A. Blumenthal e Comp.

Corte d' assise. — Come abbiamo detto ieri, terminata l' assunzione delle prove d' accusa e di difesa nel dibattimento contro la Angela Bonzio accusata di furto doppiamente qualificato, fu sospesa l' udienza e rinviata ad oggi per le arringhe, il verdetto e la sentenza.

Il P. M., comm Vanzetti, ritiene che la Bonzio debba essere stata aiutata nell' esecuzione del furto a danno del Santorino, da un complice, rimasto ignoto alla giustizia; enumera gli indizi, che le stanno contro, rilevando l' opportunità che essa aveva di commettere il furto; l' obbligazione assuntasi, appena scoperto il furto dagli eredi del Santortni, di pagare il danno a L. 20 mensili.

Esclude che altri e neppure il nipote Giovanni Bonzio, indicato quale probabile autore del furto dalla accusata, abbiano potuto consumare il furto a sua insaputa.

Conclude domandando ai giurati che giudichino responsabile l' accusata se non quale autrice del fatto, almeno quale complice.

L' avv. Bizio Leopoldo combatte tutte le eccezioni del P. M. ritenendole inconcludenti di fronte all' impossibilità morale e materiale nella accusata di commettere il furto, alla possibilità in altri e specialmente nel nipote Giovanni di consumare il furto concludendo per un verdetto negativo.

I giurati accolsero l' istanza della difesa, e avendo emesso un verdetto assolutorio, in favore dell' accusata, essa fu tosto per ordinanza della Corte rimessa in libertà.

Funerali Gueltrini. — Mentre il nostro giornale viene messo in vendita, nella melanconica isoletta di S. Michele hanno luogo le esequie funebri che pochi amici assieme a noi vollero fare al compianto collega Cesare Gueltrini.

Alle brevi funzioni religiose nella chiesa del Camposanto — consentite pietosamente da S. E. il Patriarca — seguirà la tumulazione per opera della Società per le pompe funebri. La bara verrà caperta di molti e molti fiori. Almeno il gentile conforto dei profumi a quel povero e nobile reietto.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Non è ancora fissato quando avrà luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*, ma non ci pare più possibile, come si era detto, si giunga in tempo per dimani a sera, dacchè solamente iersera alle 11.15 arrivò a Venezia da Trieste la signora Nevada assieme all' impresario Strakos e alla famiglia. Alloggiamo al *Grand Hôtel*.

Questa sera intanto si ridaranno gli *Ugonotti*, e martedì, ce lo comunicano all' ultimo momento, la *Sonnambula*.

Teatro Rossini. — Stasera alle 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della *Lucia di Lamermoor*, eseguita dagli artisti V. Blasi, Buireo, Tomben, Zola, d' Este e Bortoluzzi.

Teatro Goldoni. — Questa sera va in scena la nuovissima opera comica *Lo zingaro barone* del maestro Giovanni Strauss.

Il libretto è del poeta I. Schnitzer ed è tratto da una novella del Iockae. L' azione ha luogo in Ungheria.

La Compagnia Maresca non ha lesinato sulle spese nè risparmiato fatiche, perchè il lavoro dell' illustre maestro viennese sia presentato degnamente al nostro pubblico.

Teatro Malibran. — Questa sera si produrrà per la prima volta l' atleta Sali. — Si chiuderà la rapresentazione colla nuova pantomima: *Il coraggio d' una donna calabrese.*

* *

Concerto d' Occhieppo. — Domenica 3 febb. all 2 1[2 nella sala del Marcello avrà luogo il concerto vocale e strumentale delle sorelle Ferrari D' Occhieppo. Il programma è formato di 10 numeri: da Saint-Saen a Chopin, da Paisello a Schubert, da Tosti a Paganini, e Litz e Brull e Pergolesi, ecc. Accompagnerà al piano il m.° Trombini.

* *

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali che verranne eseguiti dalla banda militare domenica 27 gennaio dalle ore 2 alle 4 pom.

1. Marcia L' Eroina, Bonferoni — 2. Atto 4.° Ernani, Verdi — 3. Mazurka Albertina, Moranzoni — 4. Ouvertour Una notte a Venezia, Strauss — 5. Valtz spagnolo, Serenata, Metra — 6. Gran finale 3.° Don Carlos, Verdi — 7. Ballabile, N. N.

Sara Bernhardt a Roma

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma 26, *ore* 12 15 *p.*

Ier sera al teatro Valle Sarah Bernhart rappresentò *Frou Frou*.

La sala non era molto affollata come nelle precedenti sere.

L' artista era febbricitante, e si reggeva appena sulla scena. Prima dello spettacolo i medici l' avevano consigliata a rimandare la rappresentazione. Tuttava volle recitare. Ma al primo atto si notò una indecisione nella recita e l' accoglienza che ebbe fu piuttosto fredda. Ma poi negli altri atti ebbe applausi vivissimi entusiastici.

Stasera la Bernhardt recita l' *Adriana Lecouvreur*, domani rappresenterà *Fosca* e lunedì *Teodora*.

Spettacoli d' oggi

Fenice — (Ore 8) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lamermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone.* — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

Ridotto — Questa sera Veglione mascherato.

RECENTISSIME

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera

Roma 26, *ore* 11. 10 *ant.*

Iersera, come vi telegrafai, pranzo alla Consulta dato dall' on. Crispi ai negoziatori italiani e svizzeri del nuovo trattato di commercio.

Vi assistevano inoltre i ministri Miceli e Grimaldi e l' on. Damiani.

Eccovi, a questo proposito, alcune notizie in aggiunta a quella che vi trasmise la *Stefani* intorno al trattato fra l' Italia e la Svizzera.

I delegati svizzeri hanno ottenuto importanti concessioni sui cotoni. La riduzione del dazio sui cotoni greggi, ed in proporzione sugl' imbianchiti, sui tinti e sugli stampati, è ragguardevole.

La nostra industria cotonifera certamente riceverà una scossa da questa diminuzione di dazi.

Ma i negoziatori svizzeri insistettero per otteneria, notando che mentre nei trattati precedenti, i dazi sul lino, la lana, la seta erano stati diminuiti, il cotone rimaneva sotto l' impero della tariffa generale.

Per le macchine, malgrado le richieste dei delegati svizzeri, sono rimasti i dazi antichi, meno che sulle macchine dinamo-elettriche, sulle guarniture di scardassi, sulle cinghie di trasmissione. Per i gioielli e l' orologeria presso a poco la tariffa è identica.

Buone condizioni hanno ottenuto i delegati italiani sui prodotti enologici. Miti sono i dazi sul vino (lire 3.50 l' ettolitro) e sull' uva (2.50 il quintale). Noi possiamo così accrescere lo sbocco alla nostra industria enologica nella Svizzera. L' anno scorso mandammo in Isvizzera 300 mila ettolitri di vino. Agevolazioni abbiamo ottenuto anche su molti altri generi. Il succo di liquorizia all' entrata in Svizzera scende a lire 7 come in passato, le conterie del pari a lire 4.

Le uova sono ridotte a fr. 1; il pollame morto da 12 a 6; i salami da 20 a 12; l' uva fresca da 4 a 2.50; gli agrumi da 3 a 2; il riso bianco a fr, 1.50; le paste scendono da 15 a 8; il vermouth scende a 8, salvo la sopratassa degli spiriti se di oltre 18°, l' olio d' oliva infatti resta a una lira, ma ribassa da 12 a 10 quello in bottiglie.

Per altri prodotti resta fermo lo *statu quo*.

Il trattato andrà in vigore il giorno 15 del p. v. aprile.

Camere di commercio

Roma 2, *ore* 1 *p.*

L' on. Miceli ripiglierà gli studi, già portati a buon punto dall' on. Grimaldi, per una radicale modificazione della legge del 1862 sull' ordinamento delle Camere di commercio.

Consiglio di ministri
I nuovi senatori

Terminato il banchetto offerto ai negoziatori del trattato di commercio svizzero, l' on. Crispi presiedè iersera un Consiglio di Ministri che durò dalle dieci alla mezzanotte. In esso approvaronsi definitivamente i provvedimenti finanziari, e i nomi dei nuovi senatori, dei quali pubblicherassi stasera i relativi decreti di nomina nella *Gazzetta Ufficiale*.

Dicesi a proposito che taluno dei nomi fatti di questi giorni venne scartato per mancanza di titoli sufficienti. Taluno dei nuovi eletti presterà giuramento nella seduta reale di lunedì.

Comunque, ai nomi stampatisi aggiungete quello di Domenico Carutti.

Esami di abilitazione

Gli esami di abilitazione all' insegnamento della computisteria si terranno a Venezia il 23 aprile; quelli per l' insegnamento della calligrafia a Verona e a Venezia nello stesso giorno.

Notizie varie

Oggi radunasi la Commissione permanente per l' assegnazione delle onorificenze al valor civile.

— L' on. Perazzi chiederà di far subito la esposizione finanziaria.

I bilanci

Il bilancio di assestamento e quello di previsione verranno presentati alla Camera nella seduta di mercoledì. Vi sono delle piccole rettifiche a quelli messi insieme dal Magliani.

Al consiglio delle tariffe

Il deputato Lacava e il marchese Gugliemini vennero nominati rappresentanti del Ministero di agricoltura nel consiglio delle tariffe.

E sempre su Atchinoff

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Roma 26, *ore* 2.20 *pom.*

Il Ministero ha impartito istruzioni a Massaua poichè le navi italiane sorveglino attivamente le coste del Mar Rosso, dubitandosi che lo sbarco a Tagiura di Atchinoff e i suoi sia una finta; *(notiamo a questo proposito che anche la Stefani di stamani ci recò la nuova dello sbarco)* e che Atchinoff voglia imbarcarsi di nuovo per sbarcare segretamente in un punto più vicino all' Abissinia. Se lo sbarco a Tagiura è effettivo, è probabile che Atchinoff segua la via dell' Aussa e dello Scioa.

Il *Popolo Romano* di stamani consiglia si facciano delle pressioni su Re Menelick, col mezzo del co. Antonelli, e si approfitti della venalità di Mohamed, Anfari di Aussa per comprarlo. Così impedirebbesi senza grandi difficoltà il passaggio della spedizione. Il *Popolo Romano* conclude osservando che il Governo dovrebbe agire in questa faccenda con grande sollecitudine.

Una grave notizia

Dicesi che il Ministero rinvierà lo svolgimento della interpellanza presentata dall' on. Bonacci riguardo alla messa in disponibilità dell'on. Mattei, fino a dopo chiuso il procedimento a carico della *Gazzetta di Venezia*. Vi riferisco la voce con riserva.

Il « memorandun » di Napoli

Si pubblicò il *memorandum* annunciatovi ieri per telegrafo della maggioranza del Consiglio provinciale di Napoli. È un lunghissimo documento. In esso viene risposto con fermezza a molte delle accuse inserite nella relazione Crispi. Sonvi varie cifre del bilancio.

Il *memorandum* porta le firme del senatore Gusco, dei deputati Lazzaro, Della Rocca, Napodano, e dei consiglieri provinciali Di Majo e Casale.

I nuovi senatori

Roma 26, *ore* 4 *pom.* **(Urgenza)**

I senatori nuovi nominati sono 48. Carducci escluso. Dei veneti: Parenzo e Valmarana.

Inoltre sono compresi Saint-Bon, Monteverde e Ascoli.

AGENZIA STEFANI

Raccolta degli agrumi.

Roma 25. — Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura, risulta che il raccolto degli agrumi è stato di circa 2,985,000 migliaia di frutti, corrispondenti a 79,65 per cento di un raccolto medio, per circa un terzo di qualità buona od ottima e per due terzi mediocre o cattiva. La siccità ha specialmente nociuto a questo prodotto.

L'importante questione dei vini.

Madrid 25. *Senato.* — Il ministro delle finanze rispondendo alla interrogazione riguardo alla importazione dei vini italiani dichiara: 1.° essere inesatto che il console francese di Valenza avrebbe negato di rilasciare certificati d' origine pei vini spagnuoli; 2.° il Governo è deciso di difendere gl' interessi della produzione naturale, ma rispettando integralmente i trattati internazionali; 3.° se gli esportatori di Valenza mantengono l' impegno di chiudere domani i loro stabilimenti provocando delle dimostrazioni tumultuose contro la legge sugli alcool, le autorità sapranno compiere il loro dovere.

Scissione tra conservatori.

Bucarest 26. — La Camera respinse con 100 voti contro 56 la proposta di ristabilire i porti franchi a Galatz e a Braila. Tale voto è importante, perchè causa definitivamente una scissione fra i conservatori.

Parla ancora Boulanger.

Parigi 26. — Boulanger indirizzò agli elettori della Senna un nuovo appello in cui si afferma assolutamente repubblicano, facendo appello a tutti i Francesi sul terreno repubblicano. Le riunioni pubbliche continuano tumultuose.

Le truppe egiziane in Egitto.

Suakim 26. — Il resto delle truppe inglesi imbarcate ritornano in Egitto. Il comando della guarnigione egiziana è affidato al colonnello Holled Smith, governatore generale.

A Panama. Revolverate.

New Yorck 25. — Il console degli Stati Uniti a Panama annunzia che l' intraprenditore dei lavori della sezione Culebra ridusse i salari il 14 corrente. La maggior parte degli operai ricusò di lavorare. Furono tirate delle revolverate. Le truppe ristabilirono l' ordine.

La missione Atchinoff.

Londra 26. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Chronicle* dice che la missione Atchinoff ha piuttosto carattere religioso che militare. Non è impossibile che uno degli oggetti della missione sia di porre la chiesa abissina sotto la protezione della chiesa ortodossa.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Le famiglie Zacchello e Panciera coll' animo affranto dal dolore partecipano la morte della loro amatissima **Regina Panciera** vedova del fu **Giuseppe Zacchello** avvenuta improvvisamente il 25 gennaio 1889. 171

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' **Antonio Longega** VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
III pagina 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (FRANCIA)
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 9

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue (brevettato dal Regio Governo d'Italia), del prof. **Ernesto Pagliano**, unico successore del professore GIROLAMO PAGLIANO di *Firenze*, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco (casa propria). — La Società (liquido) L. 2. — La scatola (in polvere) L. 2, più l'imballaggio.

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. ERNESTO PAGLIANO che possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore *GIROLAMO PAGLIANO* suo zio, più un documento con cui le designa quale suo successore, sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre a non avere alcuna affinità col defunto professore *Girolamo*, non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente. Si ritenga quindi per massima: «Che ogni altro se ne usa o *richiamo* relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.» **Ernesto Pagliano.**

Deposito in Venezia nelle farmacie **Bötner, Zampironi** e **Centenari.** 84

LA CURA RICOSTITUENTE

della Bile si ottiene completamente coll'uso dell'*Olio di fegato di Merluzzo di Jensen*, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo.

È superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato conosciuto; in Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la *sua freschezza*, *purezza e facile digestione*. *È assai ricostituente ed efficace.*

Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1.40 — flac. mezzano L. 2.75 — flacone grande L. 4.

Venderi da *A. MANZONI* e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto**, farm. 89

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo e che spiega un'energica efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nelle maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè conseguono l'essenziale ero trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Medico Dir. di Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie. DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

OLIO DI FEGATO
DI

Flacone di 400 grammi L. 2.50

CHRISTIANSAND
(IN NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, è perfettamente privo di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. È da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo, venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2:50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio, di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie, si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Vendita in Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari** e **P. Pozzetto.** 92

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* o dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivace sollievo ed una rapida guarigione coll'uso dei principii balsamici del Pino marittimo d'Arcachon, concentrati nel **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

Deposito in Parigi, 8, r. Vivienne, e nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia, presso *G. Bötner.* — *A. Zampironi.* 120

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in biondo e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora e fa sì che i peli restino i capelli piegheroli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica istantanea delle dispensata, ed ha ottenuto l'approvazione la diverse eposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi contestati testimonianze ne ha ottenuto in Europa sono prova sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli utili benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta un indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque franciosi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA.

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo Francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pastrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si sbiancano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219. Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

UN GIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

AVVISO
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è prodigiosa delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) sente della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega**, San Salvatore, 4825.

ACQUA FIGARO
SOCIÉTÉ D'HYGIÈNE FRANÇAISE
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
diretta da Po. I. Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro per capelli e la barba, mia scatola L. 5.—
Acqua Figaro, in otto giorni per capelli e la barba . . . 5.—
in due giorni . . . 5.—
istantanea . . . nera . . . 6.—
biondo oro per imbiondire i capelli ne L. castani e rossi, alla scatola . . . 6.—
. . . 7.—
Fissatore Figaro per dare migliore effetto delle tinture . . . 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . . . 2.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
Pastiglie De-Stefani
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Iniezione-Antigonorroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette. L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. L. **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **3**. A scanso di *falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI

Giacomo Kirschen
VENEZIA
Merceria Capitello **N. 4919-20** — **Vicenza** Via Cavour N. 2141
Via Due Aprile **N. 5052** — **Treviso**
San Moisè **N. 1290** — Via Calmaggiore, 29
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza
FINEZZA E SOLIDITÀ 136

37

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, e di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cure ed rinvenuto ultimo stesso tempo.

Non sono tutti i paesi la ordinanze pei brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

LANIFICIO ROSSI
Sede: Milano, Via Brera, 19
Capitale L. 24,000,000 — Versato L. 21,600,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 febbraio p. v. alle 1 pom. presso la Sede Sociale in Milano, via Brera, 19 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1888; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo.*
2. *Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1889-1890; di un Consigliere di Amministrazione per l'anno 1889; di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1889.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositate dal 28 gennaio corr. al 7 febbraio p. v. almeno cinque Azioni Sociali: in Milano presso la Ditta G. Rossi e C., via Pontaccio 14; in Schio, alla Banca Mutua Popolare; in Padova e Venezia, alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di Risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Subalpina e di Milano, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Banca Mutua Popolare di Schio, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano, 9 gennaio 1889.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

170

FORZE VIRILI
PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate dal più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente contro gli **abusi** e alle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che vogliano restare sani e vigorosi. Si vendono all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire quattro alla scatola — Sei scatole Lire venti.
Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Luigi Vendramin, gerente

Anno CXLVII — 1889. Domenica 27 gennaio — Edizione della Città N. 26

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l' estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . Cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 27 gennaio

I NUOVI SENATORI

I SENATORI FUTURI?

Era viva la curiosità qui a Venezia di conoscere il nome e il numero dei Senatori, che il Governo teneva *in pectore*.

Forse più che al nome si teneva questa volta al numero; — più o meno, tutti noi Veneti, volevamo sapere, se a Roma si continuava a far così poco conto di noi, anche lesinandoci i seggi senatoriali.

Del resto siamo tanto buoni, tanto docili, tanto esatti pagatori delle gabelle, e quindi così avvezzi all' oblio del nostro Olimpo politico, che ormai si può dire di aver perduto ogni diritto di muovere lagni! —

●

Della nostra regione, fra i quaranta eletti, quattro furono i prescelti: Minich, Valmarana, Caccianiga e Parenzo.

Non discuteremo qui sui meriti dei nuovi senatori. Certamente, ognuno sotto aspetti diversi, può vantare titoli per aspirare all' alto consesso: — forse il Parenzo avvocato ed ex-deputato, riesce meno simpatico degli altri tre, ma non è ingiustizia avergli aperta la via al Palazzo Madama.

Domandiamo solo, perchè fra i deputati che contano varie legislature, non si abbia pensato a due uomini che hanno tutto il diritto di essere *collocati a riposo*.

●

La parola non sembri irriverente anche se alludiamo agli onorevoli Maldini e Maurogonato.

Tutta Venezia infatti sa che Pesaro Maurogonato, questo rudero rispettabile dell' antico Collegio di Dolo, carico di anni e di acciacchi, non domanda di meglio che sottrarsi alla dolce violenza dei suoi elettori, che sacrificare al bene del paese la sua attività in ambiente più calmo e sereno.

Tutti sanno come il Maldini, il quale per dedicarsi al fecondo lavoro legislativo abbandonò pochi giorni prima di Lissa i suoi galloni onorati di capitano di vascello, desideri dopo ventidue anni di lavoro indefesso nelle aule e negli uffici parlamentari una sedia curule, premio modesto a tanta disinteressata operosità. —

●

Però Venezia non può credere a tanto immeritato oblio; oblio che può essere interpretato, come un abuso della sua tolleranza; — così, che fiduciosa attende questo provvedimento di giustizia riparatrice.

I NUOVI SENATORI VENETI

ANTONIO CACCIANIGA

Uno dei nomi più cari e più popolari della recente infornata. Nato a Treviso nel 1823, fondò a Milano nel 1848 lo *Spirito Folletto*, e al ritorno degli Austriaci nel Lombardo Veneto emigrò per alcuni anni a Parigi, ove continuò a mandare corrispondenze ai giornali italiani, nelle quali vibrava un caldo affetto di patria.

Servì il paese nelle pubbliche amministrazioni e dopo la liberazione del Veneto fu eletto sindaco di Treviso, poi prefetto di Udine, poi deputato di Treviso. Stanco di essersi maneggiato nella vita pubblica, non volle avere altro ufficio se non quello di presidente del Consiglio provinciale e si ritirò a vivere tranquillo nella sua villa di Saltore presso Treviso.

Nella solitudine della campagna attese con amore agli studi, e pubblicò, oltre a molti articoli di giornale, i *Bozzetti economici*, i *Bagni di Comano*, il *Dolce far niente*, le *Cronache del villaggio*, il *Bacio della contessa Savina*, *Villa Ortensia*, il *Roccolo di Sant' Alipio*, ecc. ecc.

Il Caccianiga è divenuto autore di moda. Negli scritti del romito di Villa Saltore v' è una ironia tranquilla, una buona fede piena ed intera, una pace che fa bene all' anima. È la pace che regna nelle altezze.

Il Caccianiga ha fede in quello che dice; la serenità si diffonde sul suo spirito, come un'armonia calma e soave.

La migliore opera sua resta sempre la *Vita Campestre*, nella quale il Caccianiga manifesta con una cara semplicità le sue aspirazioni campagnuole, e con un calore, che vien dato solo dalla convinzione, descrive le attrattive della solitudine. Egli vorrebbe che gli uomini preferissero questa libera esistenza, alla vita cittadina che li seduce colle lusinghe di vane ambizioni e di sterili piaceri. In lui si vede l'uomo che ama la campagna, non con idillico amore convenzionale, ma con sentimento intimo e vero.

Se il Caccianiga si deciderà a lasciare il suo romitaggio per prender parte ai lavori del Senato, egli farà udire a Palazzo Madama una parola inspirata a quel buon senso, che si chiama *comune*, forse perchè ai dì nostri è divenuto così *raro*.

GIUSEPPE VALMARANA

È uomo d' aspetto e di modi simpatici. D' ingegno acuto, di larga e soda coltura, avrebbe potuto far molto bene al proprio paese se non gli avessero fatto difetto l' operosità e la tenacia di propositi.

Nacque a Vicenza nel 1817, fece gli studii universitari a Pavia e poi a Vienna, dove nel 1838 entrò negli uffici politico-amministrativi.

Nel 1848 fu nominato dal Governo provvisorio di Venezia consigliere onorario del Magistrato politico, sostituito al Governo.

Nel 1850 resse la Delegazione di Padova, dove, in tempi difficili, seppe procurarsi la stima e l' affetto dei cittadini.

Nel 1854 fu nominato consigliere alla Luogotenenza di Milano e di là destinato a reggere la Cancelleria dell' Arciduca Massimiliano, governatore generale del Lombardo-Veneto.

Questo ufficio gli fu poi non rade volte rimproverato come una colpa.

Difatti fu anch' egli tra quei pochi che abboccarono i pasticcini dolci politico-amministrativi offerti dall' Arciduca.

Pareva così lontano il giorno della redenzione ad alcuni, che cercavano accomodamenti non per sè, ma pel bene del paese! Noi certo queste convenzioni non approviamo, ma diciamo solo che il Valmarana può far scusare l' errore colla buona fede.

Egli lavorò indefesso non per sè ma per ciò che credeva il bene del paese e fè sempre getto degli onori per serbarsi l' onore.

Egli può con fronte serena dire quel che diceva di sè Massimo D' Azeglio: « finchè fui a capo delle pubbliche aziende non ho mai scritto una linea per un mio privato interesse. »

Di fati, liberata Venezia, fu nominato deputato di Oderzo, ma rinunciò subito, e si ritirò nella serenità della vita domestica.

Dal 1866 in poi fu nominato non interrottamente consigliere comunale e provinciale ed ora è presidente del Consiglio della Provincia.

Avrebbe potuto anche esser sindaco se il lampeggio degli onori gli avesse fatto dimenticare ciò che è il fondo della sua indole: l' amor della quiete.

Ha i modi del gentiluomo di vecchio stampo, il quale non dimentica mai che la franchezza del giudizio deve andare unita alle forme del rispetto.

La sua conversazione è briosa e non rade volte in lui l' osservazione ha una punta di leggera ironia. Ma la sua ironia non è acre e si trasforma subito in un sorriso aperto e benigno.

Poco tempo fa, prima che la sventura rendesse silenziosa la sua casa, amavano la compagnia degli uomini di spirito e delle donne belle. In fondo è un tipo di filosofo pratico che si consegna a pigliare gli uomini come sono e le donne come si mostrano.

p. g. m.

(Domani daremo alcuni cenni biografici sui senatori Minich e Parenzo, mancandocene oggi lo spazio.

LA GRANDE GIORNATA DEL 27

(Per lettera alla Gazzetta)

La lotta elettorale — Discussioni violente — La battaglia dei manifesti — Risveglio dei vecchi repubblicani — Non è possibile alcuna revisione — Le disposizioni della polizia.

Parigi 25 gennaio

(R. Chélard) — Dopo la caduta dell' Impero, Parigi non dette più mai una manifestazione politica di tale importanza, quale per certo dovrà riuscire l' elezione di domenica prossima.

Che si tratti della caduta della Repubblica?

Sì, senza dubbio, se l' attuale Governo non si deciderà a prendere energiche risoluzioni, che possano salvarla.

Ed in qual modo egli potrà prendere tali risoluzioni se è proprio dei Governi liberali l'alienarsi i mezzi possibili per chiudere la bocca ai diffamatori?

***

Non tornerà disutile, nella condizione odierna, gettare un colpo d' occhio sulla grande capitale francese.

Questa città, che raggiunse tanta importanza commerciale, che ha tale movimento e iniziativa d' affari, in questo momento non è che un *foyer* di polemisti.

Ed oggi sarebbe ben difficile il poter fare previsioni circa il risultato della lotta dei due partiti. — Le forze di quello del *brav général* sono numericamente enormi, quelle del liquorista Jacques sono uguali, nei riguardi, dirò così, della qualità.

In tutti i pubblici ritrovi sono intavolate costantemente le discussioni le più partigiane. — Al *Restaurant*, al caffè; al Circolo, non si discorre d'altro; si discute, e talvolta anche, ci si offende insultandoci.

***

Gli antiboulangisti studiano ed usano di qualunque mezzo per demolire i nemici: e si pubblicano caricature e si affiggono palesi menzogne contro il generale; nessuna possibilmente è trascurata.

E dacchè scrissi questa parola *affissione*, noterò come i muri di Parigi sieno d' ogni parte ricoperti di uno strato, permettetemi la frase, di quattro o cinque centimetri di manifesti. Tostochè un affissore bulangista ha incollato il suo avviso, un affissore anti-bulangista lo ricopre di un altro, e così di seguito da mane a sera. . . . dalla sera alla mattina! Ed in questo modo, ve lo posso assicurare, furono spese parecchie centinaia di mille lire. . .

Gli odi partigiani si perdono nelle cose più meschine: si domanda al cameriere di caffè se è boulangista, e se risponde negativamente non gli si dà la mancia. — Gli antiboulangisti non assumono più al loro servizio domestici, ch'essi sappiano boulangisti.

***

V' è un gran pericolo per il successo del *brav général*: gli antichi combattenti contro l' Impero, che, stabilita la Repubblica, si astennero di prender parte alle lotte politiche, si sono in questa circostanza levati come un sol uomo, mettendo a disposizione della campagna, contro l'aspirante alla dittatura, la loro esperienza acquistata in mezzo alle lotte dei tempi addietro. — Tutti i vecchi grandi nomi repubblicani sono così riapparsi in questi ultimi tempi.

Ed è solo su queste basi che si possono fare pronostici. Ma si vede che sono molto aleatorii. Solo a sette ore e mezzo di domenica sera potrò darvi un risultato approssimativo, che vi farò tenere per telegrafo.

La votazione in tutte le *mairies* si chiude alle sei pom. — Solo a quell' ora si incominciano a mandare i risultati parziali alla prefettura della Senna, dove di solito, viene proclamato l' esito definitivo verso le dieci della sera.

Sono prese le più estese misure di polizia: le truppe dei forti e di Parigi rimaranno consegnate nei palazzi dei Ministeri; i soli elettori ed i giornalisti avranno libero il passo; dovunque i grandi *boulevards* saranno sbarrati — chiunque emetterà grida sovversive sarà tosto arrestato.

Nel caso che risultasse eletto il generale Boulanger, si può dar per sicura una grave crisi per la Repubblica, e la lotta potrebbe prendere allora un andamento dei più violenti.

UN AMICO DELL' ITALIA SCOMPARSO

GIACOMO MONTGOMERY STUART

Nacque in Edimburgo il 7 giugno 1816; compiuti gli studi nell' accademia di quella città e nell' Università di Göttingen, ottenne a soli 19 anni la laurea nell' Università di Parigi. Si diede tutto alle scienze sociali e politiche, e ne fu eminente cultore, accoppiando l' analisi più sottile dei fatti alla più ampia sintesi, dati che assai raramente si riuniscono in una sola persona, e formarono uno dei maggiori pregi di Hallam.

***

L' idea del diritto e della libertà fu fecondatrice di ogni studio e di ogni pensiero dello Stuart, aspirazione continua dell' anima sua. Da essa venne l' amore all' Italia serva, e l' opera infaticata per la sua redenzione.

Amico di Cavour e di Ricasoli, di Salvagnoli e di Vieusseux, fondava con Sebastiano Fenzi la *Rivista Britannica*; più tardi, recatosi a Londra, « nelle colonne del *Morning Post*, stato fino allora partigiano dell' Austria, con intelletto d' amore — come ebbe a dire il prof. Vanni — con ardore di apostolo, con abilità di pubblicista seppe a poco a poco, giorno per giorno destare una corrente di simpatia per la grande appressa. Fu una vera campagna, e ne fu soddisfattissimo il Palmerston, che vedendosi così bene preparato il terreno, sentì di poter alzare la voce in favore della causa italiana. »

Inteso lo sbarco dei Mille a Marsala, costituì in Londra un Comitato per soccorrere i feriti.

Nè, compiuta l' unità della penisola, cessò il suo amore per l' Italia. Impensierito (come il compianto senatore Torelli) per il gran numero di Comuni afflitti e spopolati dalla malaria, ricercate le cause di essa e i mezzi per combatterle, pubblicò il risultato dei suoi studi. Mosso a sdegno, come Giacomo Zanella e Giuseppe Guerzoni, come ogni cuore gentile, dall' ignobile mercato dei fanciulli italiani, mostrò cogli scritti quanto fosse barbaro e orrendo e appartenere ai governi la repressione.

***

Conobbi Giacomo Stuart in Perugia nell' anno 1887. Al pari di Gino Capponi, che spesso rammentava con affetto, la vista gli era venuta meno. Era vecchio ed infermo del corpo; ma la faccia avea lieta e serena, forte l' animo, pronto l' ingegno, tenace la memoria, viva e colorita la parola; di lui si poteva ripetere ciò che egli medesimo parlando pubblicamente disse di Gladstone: « è vecchio, ma tuttavia è più giovane di tutti noi. »

Nel palazzo di sua figlia, la gentile signora Gallenga, le più elette persone della città si riunivano intorno all' illustre vegliardo, e da lui cercavano consiglio nella avversa fortuna, insegnamento a ben sentire e a ben operare.

Non era questione grave politica o sociale, di cui non parlasse con profonda dottrina, non era libro nuovo importante, di cui non potesse citare perfino le note. Nel conversare confortava la scienza colla lunga esperienza, e l' una e l' altra rendeva piacevoli con arguzie e con aneddoti. Eragli famigliare la letteratura nostra come l' inglese e la tedesca; ricordava lunghi squarci degli antichi prediletti e, se talvolta ripeteva a mente le pagine del suo grande amico Macaulay ripiene di tanta idealità, di tanta poesia di immagini, di tanta acutezza di pensiero, il suo volto si animava, la sua voce vibrava commossa come quella di esperto e vigoroso oratore.

Lo spirito suo soave e nobilissimo; incapace di debolezze e misericorde sempre alle altrui, instancabile nella ricerca del bene e del vero, instancabile maestro di operosità e di carità passò di questa vita il 21 gennaio, ma ancora benedice all' Inghilterra, e benedice all' Italia, sua patria di elezione.

LE TRIBOLAZIONI DI UN TRAVET

che va a Roma in udienza dalle Eccellenze

Un egregio impiegato dello Stato, uno dei tanti *travet* che attendono sospirando il 27 del mese, ha letto il nostro articolo *Spagnolismo*. Ci ha approvato, e ci ha pregato di accogliere queste sue osservazioni. —

Ci pare che sieno esatte, e quindi le pubblichiamo:

***

» Un povero diavolo d' impiegato che aspetta da anni un avanzamento promessogli o fu colpito da un ingiusto trasloco, dopo aver gettato via soldi in istanze col bollo da L. 1.20 senza nemmeno ottenere risposta, si risolve a fare il gran viaggio.

Ha sentito dire che altri sono andati ed hanno ottenuto e parte pieno di belle speranze.

Ma, giunto al Ministero, se egli ha l' ingenuità di chiedere di Sua Eccellenza per poco i portinai non gli ridono in faccia e gli fanno capire che il ministro è un Dio ignoto al quale non è permesso avvicinarsi senza aver in tasca un pacco di lettere di senatori, deputati od altre persone influenti.

Allora il pover uomo domanda del segretario generale.

Esso è occupato, gli rispondono, ci sono altri venti prenotati per l' udienza, ripassi domani, meglio posdomani e vedremo.

Poi gli fanno capire non essere prudente il parlare col segretario prima di aver conferito coi suoi subalterni; ci vuol tanto a capire che per giungere al piano nobile bisogna far la scala? Il nostro disgraziato allora parla coi capi-sezione per farsi presentare fino al capo-divisione che gli accorda una udienza di uno o due minuti, dopo la quale gli risponde essere inutili altre conferenze.

Il segretario deve occuparsi della politica e non di frottole e affida tutto al capo-divisione il quale vedrà se sarà il caso di aderire alla istanza ecc.

Così dopo avere ottenuto a stento un permesso per fare un viaggio inutile, il libero cittadino ritorna a casa povero di denari e ricco di disgusti, ma ben ricreduto sul conto degli uomini, che volevano democratizzare le istituzioni in Italia! »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Bagnacavallo — *Operai che chiedono lavoro.*

È avvenuta una dimostrazione di più centinaia di braccianti, i quali, radunatisi in piazza Vittorio Emanuele, si sono recati davanti al palazzo municipale, chiedendo lavoro.

Una deputazione di loro conferì col sindaco, il quale promise di aumentare i lavori stradali.

Cesena — *Una corriera che precipita.*

L' altra sera la corriera postale che parte da Mercato Saraceno per Sarsina alle 6,25 arrivata a circa un chilometro e mezzo dal primo, precipitava nel fiume Savio, che scorre in prossimità della strada. Ne fu causa la paura avuta da un cavallo per ammassi di ciottoli e di carbone collocati imprudentemeute sulla via.

Genova — *Ospiti inattesi.*

Giunsero da Milano, a piedi, sette giovanetti dai 14 ai 18 anni, e si presentarono al professore Garavenda per essere accolti nella sua nave-scuola *Redenzione*. Il professore li accolse momentaneamente, e telegrafò al Comitato milanese perchè provveda.

— *Investito dal treno.*

Un tal Rebora, d' anni 62, di Sestri Ponente, volendo traversare il binario al passaggio d' un treno merci, fu investito dal treno e gettato a terra, riportando frattura d' una gamba.

Napoli — *L' Università.*

Apertasi con la massima quiete, come dicemmo, l' Università, gli studenti aspettano però che il ministro accordi loro la promessa libertà delle firme.

La calma presente è adunque subordinata a questa promessa, e durerà, se la promessa entro oggi non è adempiuta, sino a dimattina solamente.

Palermo — *Fregate tedesche.*

Fra giorni arriveranno nel porto le due navi germaniche *Moltke* e *Gneisenau*.

Roma — *Conferenza politica.*

Oggi l' on. Giulio Prinetti deputato di Como (II) terrà nel salone della esposizione permanente un discorso sul tema: « La presente situazione politica e parlamentare ». Vi assisteranno moltissimi uomini politici.

Gazzetta di Venezia — 27 gennaio (24)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

In questo frattempo, Duloncey, rimasto solo, male dissimulava l' impressione causatagli dalla conversazione di Bourty.

— Quattrocentomila franchi di perdita! diceva fra sè, e forse più! E non ho a mia disposizione che quarantott' ore.

Giacchè i nostri lettori l' avranno già compreso, era per suo proprio conto che il genero della Donelle giuocava alla Borsa.

Dopo aver constatato le spese esagerate a cui si era lasciato trascinare da sua moglie e dalla suocera, in meno di un anno, Alberto per riacquistare una parte di quel denaro, aveva tentato un' operazione ch' eragli riuscita. Credendo allora di essere sempre così fortunato, nè volendo a verun costo imporre a Marta privazioni di nessun genere, si era slanciato a capo fitto in quella speculazione su i fondi spagnoli, i quali negli ultimi anni dell' Impero, fecero tante fortune e causarono tante rovine.

Duloncey poteva certamente riparare al disastro che minacciavalo, ma a prezzo di quali sacrifizi! Egli osava appena pensarci.

E intanto gli bisognava far buon viso, prima per sua moglie, quindi per tutti i suoi invitati, i quali gli si stringevano intorno opprimendolo di complimenti sul lusso e l' eleganza della sua festa.

Soltanto verso le cinque del mattino, dopo un cotillon, a cui fu forzato di prender parte un istante, gl' invitati cominciarono a ritirarsi.

Erano le sei, principiava a sorgere il giorno, allorchè il portone della strada si chiuse dietro l' ultima carrozza quella della Donelle che erasi separata da suo genero dicendogli:

— Ebbene! mio caro Alberto, credete che abbiamo fatto le cose in modo veramente splendido! Non ricevono meglio in casa Montmorency. Domani tutta Parigi parlerà della vostra festa!

E, dopo di aver baciata sua figlia, la vanitosa borghese aveva abbozzato una riverenza degna della corte dei Valois e si era ritirata maestosamente.

Marta, pazza di gioia e d' ingenuo orgoglio, erasi contentata di gettarsi al collo del marito.

La Donelle aveva ragione, il domani tutta Parigi parlò della festa del sig. Duloncey; i giornali le consacrarono colonne intere per magnificarne il fasto, per descriverne i più splendidi costumi, in particolare quelli di Marta e della contessa di Blèze e per citare le persone più illustri che vi si trovavano, tra gli altri Said pascià, che i cronisti non dimenticavano mai, e Fernando di Fontanès il cui ardito viaggio di esplorazione nel Sahara ne aveva fatto ad un tratto un uomo celebre.

III.

Il palazzo di Feryas.

C' è d' uopo tornare sui nostri passi per mettere sotto gli occhi dei nostri lettori i primi mesi di matrimonio della duchessa di Feryas.

Il duca di Feryas, dando sua figlia al conte di Blèze, aveva offerto al generoso, a titolo assolutamente gratuito, una parte del suo palazzo, due terzi del quale erano disoccupati.

Questo palazzo costruito sotto Luigi XV componevasi d' un gran corpo di fabbricato fiancheggiato, sulla corte che lo precedeva, da due larghe ali con facciate sulla via dell' Università.

Margherita stessa aveva suggerito al duca l' idea di alloggiare nel suo palazzo i giovani sposi. Ci è noto dal suo sacrificio, qual era l' affezione di Margherita per il padre.

Ella dunque desiderava non allontanarsene.

Di più le sembrava che non uscendo dalla casa dov' era nata, dove aveva vissuto zitella, lusingata dai suoi sogni di felicità, la sua separazione col passato fosse meno completo.

Infine, senz' avere una vera repugnanza pel marito, provava a di lui riguardo una specie di terrore istintivo e temeva di vivere isolata con esso lui.

Di Blèze, il cui appartamento della via Berry sarebbe stato insufficiente pel suo nuovo stato, aveva accettato la proposta del duca e s' era stabilito con sua moglie in via dell' Università.

Di Feryas non s' era riserbato che l' ala sinistra del palazzo, abbandonando ai suoi figli l'ala dritta e i grandi saloni del corpo principale del fabbricato, i quali saloni non erano più stati aperti dopo la morte della duchessa.

Potevasi recare da un' ala all' altra del palazzo per questi grandi saloni, o piuttosto per la galleria sulla quale s' aprivano, ma nessuno prendeva mai questo cammino.

Margherita lo percorse forse la prima volta dopo la sua infanzia, allorquando, qualche giorno prima del suo matrimonio, volle, accompagnata da miss Pencock, assicurarsi della facilità che avrebbe di andare da questa o di farla venire presso di sè.

Era stato deciso che l' istitutrice conserverebbe, nell' ala sinistra, la camera che occupava da tanto tempo, vicino all' appartamento della sua allieva.

Margherita bramava restare in continua comunicazione con la sua vecchia amica. Perciò, aveva fatto mettere, quasi segretamente, un campanello elettrico che le permetteva di chiamarla ad ogni evento. Ed aveva anche fatto fare due chiavi che aprivano le porte, sempre chiuse, della galleria, ritenendone una per sè e dando l' altra a miss Pencock.

L' appartamento del conte e della contessa di Blèze si componeva, a pianoterreno, d' un salone avente luce dalla via, e, dal cortile, di una sala da pranzo, d' un fumoir, di una camera da letto del conte e d' un gabinetto da toeletta, donde scendeva una scaletta sino al primo piano, ov' era l' appartamento particolare della giovane sposa.

Tutta questa parte del palazzo, restata tanto tempo disoccupata, era stata rimessa a nuovo e ammobiliata con perfetto gusto.

Il conte ch' era rimasto quasi estraneo a questo addobbamento, ne complimentò calorosamente sua moglie, quando, tornando dalla chiesa, ov' erasi celebrato il matrimonio, fece il suo ingresso ufficiale nel palazzo di Feryas.

Nelle cure poste ad accomodare sì bene gli appartamenti, il conte di Blèze, la cui fatuità era estrema, volle vedere una prima prova d' amore di Margherita.

Ei dunque non mancò di mettere subito a carico della riservatezza, della timidità, dell' educazione inglese, la freddezza con cui erano state accolte sinora le sue galanterie; e convinto che non gli bisognerebbe che un istante per animare quella moderna Galatea, per quanto serio, per quanto triste fosse rimasto il viso di lei, dal momento che l' aveva condotta all' altare, aspettava pazientemente, da uomo di mondo, la sera del suo matrimonio, che la contessa manifestasse il desiderio di ritirarsi nel suo appartamento.

(Continua).

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Bassano — 24 *gennaio.*

La Scuola comunale di musica.

(L. B.) Il Consiglio comunale tenne ieri sera seduta nella stanza della Giunta perchè non essendosi mai provveduto al riscaldamento della sala per le adunanze del Consiglio, d'inverno, bisogna far di necessità virtù e chiudersi a deliberare in una stanza ove il pubblico non entra, e a mala pena ci stanno i consiglieri.

Malgrado però la ristrettezza dell'ambiente, ieri sera in Municipio — cosa rara — si prese una deliberazione improntata ad una certa larghezza d'idee, inusitata finora e che speriamo sintomo di tempi migliori.

Si deliberò di istituire una Scuola di musica autorizzando la spesa annua di L. 2000, cioè 1800 pel maestro e 200 pel servizio. — Fu autorizzato inoltre l'annuo contributo di L. 500 alla nuova Società filarmonica, in correspettivo del quale il Comune avrà diritto a 4 servizii di banda fissi (14 marzo, Statuto, 20 settembre, 20 novembre) ed occorrendo in altre 4 occasioni — sempre gratuitamente.

Regolamento e capitolato pel maestro saranno approvati dalla Giunta col concorso di persone competenti e della presidenza della Società filarmonica.

Fino all'anno passato l'istituzione bassanese più travagliata dai disaccordi ed afflitta dalle stonazioni era la banda. Colla deliberazione di ieri sera si farà casa nuova e piazza pulita; e legando la Società filarmonica al Comune, si hanno tutte le migliori garanzie per la serietà e per la durata del Corpo musicale rinnovando.

Belluno 25 gennaio — *Banca Agricola.*

(G) Da qualche mese, è sorta e cominciò a funzionare, una magnifica latteria a Santa Giustina Bellunese. Per locale, per perfezione di suppellettili, per dotazione, è tra le migliori, se non la migliore del Veneto.

Ieri, la stessa società institutrice della latteria ha gettato le fondamenta di una banca agricola a capitale illimitato. Per acclamazione, la assemblea riunita all'uopo, elesse presidente del nuovo istituto il deputato, comm. Luigi Luzzatti, e presidente effettivo il cav. Zambelli.

La nuova banca servirà di complemento e di aiuto alla latteria.

Le sottoscrizioni tra i soci, appena cominciate, le hanno ormai fruttato un capitale di lire 15,000, ragguardevole avuto riguardo alle condizioni economiche di quel paese.

Castelfranco Veneto 26 genn. — *Scuola tecnica — Concerto — Carnovale — Società del Quartetto.*

(G) Il nostro Consiglio comunale giorni sono ha deliberato ad unanimità di fare domanda al Governo per la conversione di questa scuola tecnica in governativa.

Se si consideri che detto Istituto è frequentato da numero rilevante di alunni (in media 60) del luogo e dei paesi vicini, ciò dimostra il buon indirizzo della scuola e la valentia degli insegnanti, e si ha fiducia quindi che il Ministero prenderà in considerazione la domanda, che principalmente mira ad assicurare l'avvenire di quei bravi professori, che da oltre un decennio insegnano con passione, zelo ed intelligenza.

— Domenica 10 febbraio p. v. il nostro massimo (o *minimun)* sarà aperto per una accademia vocale ed istrumentale, a tutto vantaggio della Società Filarmonica.

L'intelligente pubblico in quella sera potrà giudicare il bravo maestro Brunetto; poichè oltre di farci gustare dall'orchestra una sua composizione, darà un concerto di violino, nel qual istrumento si dice sia abilissimo.

— Gli altri anni, meno una piccola armonia che suonava sotto il padiglione della Piazza, carnovale nasceva e moriva senza che nessuno s'accorgesse.

Quest'anno invece abbiamo un corpo filarmonico che, sebbene novello, può fare qualche cosa. Non si esigono programmi; ma alcuni ballabili suonati in piazza negli ultimi giorni varrebbero certo a scuotere il paese da quell'apatia in cui presentemente si trova.

Cavarzere 25 gennaio — *Lavori sospetti.*

Fu sospeso il grandioso lavoro di sistemazione dell'argine destro dell'Adige a valle di Pettorazza per cui sono rimasti inoperosi 500 operai.

Non sappiamo bene il motivo però si dice in causa di poca esatezza d'esecuzione da parte dell'Impresa nei riporti di terra, od altro che sia.

Speriamo che l'ufficio del Genio Civile riuscirà a ordinare le cose, urgendo che quanto prima sia ridato il pane a tanti poveri giornalieri.

Chioggia — 25 gennaio. — *Interessi cittadini:*

(Iustitia) Tanti e vari sono i bisogni della nostra Chioggia; varie e tante sono le necessità a cui fa duopo provvedere con intelletto d'amore. Senza disconoscere i meriti delle passate Amministrazioni, francamente possiamo dire che quelli pei quali l'amministrazione attuale s'è resa benemerita a ogni classe di cittadini, sono alquanto superiori.

Varie altre cause avranno concorso anchè all'amministrazione del cav. Penzo emergesse su tante altre, ma resta sempre un fatto indiscutibile che del bene ne fece e molto.

Da ciò vogliamo trarre buon augurio per l'avvenire di Chioggia, e per questo passeremo in rivista tuttociò che urgentemente sarà reclamato dal paese: all'amministrazione quindi il pensiero di provvedere. Io ripetiamo, con intelletto d'amore.

La *Gazzetta*, che appoggia gl'interessi di Chioggia, permetterà che le nostre lettere si succedano a breve intervallo di tempo, e non dubitiamo che i suoi amici e fattori cresceranno, cresceranno sempre.

Dolo *26 gennaio — Triste cronaca.*

(L. V.) La triste cronaca del suicidio registra un altro fatto doloroso.

Ieri ad Arino (frazione di Dolo) certa Verga Luigia contadina chiudevasi nella cucina della propria casa, attaccava una breve corda ad un trave del soffitto, e formato un nodo scorsoio coll'estremità pendente, vi passava il capo, e si appiccava.

L'infelice avea di poco oltrepassati i trent'anni; lascia marito e quattro piccoli bambini. Pare fosse affetta di pellagra, e che in causa di questa sia ricorsa a tale estremo.

Dicesi, che da circa un anno fosse stata colta da una specie di monomania del suicidio, essendosi più volte espressa col far prevedere la sua prossima fine violenta e volontaria.

Noventa di Piave. — Ci scrivono e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Prego la bontà di codesta onor. Redazione a voler rettificare l'articolo datato da Noventa di Piave 24 gennaio 1889 nella parte che riguarda il motivo per cui si è desistito dal procedimento in confronto degli impiegati di posta di Noventa, che è quello di **mancanza d'indizi** in luogo d'*insufficienza*, cosa ben diversa pel giudizio del pubblico. Ringrazio, ecc. Dev. *Ant. Rizzetto.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di venerdì 25 gennaio, N. 21, contiene:

1. R. decreto che autorizza il comune di Fano (Pesaro) a riscuotere un dazio di consumo sopra alcuni generi. — 2. R. decreto col quale si dà esecuzione all'accordo postale tra l'Italia e l'isola di Malta per lo scambio dei vaglia postali. — 3. R. decreto che designa i nomi delle signore componenti il Comitato centrale del Collegio per le orfane degli insegnanti elementari in Anagni (Roma). — 4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze e del Tesoro. — 5. Direz. generale del Debito Pubblico: Situazione al 31 dicem. 1888 dei debiti pubblici dello Stato.

Telegrafi — Il 23 corrente, in Trebisacca, provincia di Cosenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Concorso — A tutto il 1° marzo, presso il Ministero dell'interno è aperto un concorso, mediante esami, a 15 posti di allievo segretario nell'Amministrazione carceraria.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Il Sindaco del Comune di Tarcetta avvisa che il 7 febb. p. v. avrà luogo in quell'ufficio municipale pubblica asta per l'appalto dei lavori di ristauro del ponte in legno al Pulfero. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 3782,60. (S. f. P. Udine).

Estratto di bando — Il 14 febb. al Trib. di Venezia ad istanza di Varisco Antonio di Chioggia, che fece l'aumento del sesto, seguirà il reincanto di immobili in 6 lotti contro gli esecutati Gasparini Giustina e Tiozzo Angelo di Chioggia, già deliberati dalla Banca popolare cooperativa di Chioggia. Gli immobili siti in comune cens. di Chioggia, consistono in case e magazzini (S. f. P. Venezia 23 genn.)

Nomina di perito — Baldo Gius. e Felice di Chioggia, fecero istanza al Trib. di Venezia per la nomina di un perito onde procedere alla stima dell'immobile di proprietà Zennaro Rosa ved. Nordio di Chioggia, sito in Chioggia, di pert. 0,69 colla rend. di L. 97,50. (S. f. P. Venezia 23 genn.)

Ufficio dello stato civile

26 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 3, Femmine 11, — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0 — Totale 14.

Matrimoni: Lamponi Alfredo, delegato di P. S., con Valsecchi Anna, casalinga, celibi — 2. Paronuzzi detto Topa Gio. Batt., manovale, con Pilot Anna, lavandaia celibi.

Decessi: 1. Zambler Fabris Anna, di anni 85, ved., casalinga, di Venezia. — 2. Panciera Zicchello Regina Paolina, di anni 82, ved., casalinga, id. — 3. Garbin Antonia Guzzon, di anni 75, ved., già villica, di Anguillara Veneta. — 4. Piazza Anna, di anni 70, nubile, ricoverata, di Venezia. — 5. Lago Teresa, di anni 58, coniug., possidente, di Noale. — 6. Miani Coriello Maria Teresa, di anni 54, ved., custode di bambini, di Venezia. — 7. Zane Antonia, di anni 50, nubile, casalinga, id. — 8. Centazzo detta Torresin Caterina, di anni 11, sarta, id. — 9. Gueltrini Cesare, di anni 38, celibe, pubblicista, di Padova. — 10. Soster Antonio, di anni 38, coniug., già maestro comunale, di Latisana. — 11. Bulgarini Pietro, di anni 28, coniug., caffettiere, di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali *esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno 27 gennaio.*

Ramello Giov. Batt. ch. Giov, torn. in Arsenale, con Amadio Anna, casalinga — Tacchia Leonardo ch. Giov., inserviente nel patrio Orfanotrofio, con Viviani Domenica, casalinga — Guglieri Vincenzo, fuochista, con De Vicari Elisabetta, perlaia — Menini Antonio, armaiuolo in Arsenale, con Bressan Vittoria, sarta — Finco Giov., già imprenditore e poss., con Visentini Maria, già sarta — Ciani Vittorio, industriante, con Blasone Ermeneg. ch. Angela, contadina — Dolcetta Eugenio, ag. di negozio, con Pescosta Caterina, già domestica — Manier Vittorio, tenente di compl. del genio mil. di condiz. ing. ferr., con Cogo Giov. ch. Giannina, poss. — Colombo Fortunato, cong. mecc. in Arsenale, con Santin Eufrasia, domestica — Lazzari Pietro, calzolaio, con Calzoni Anna, contadina — Ruggeri Angelo, battellante, con Carniello Maria, domestica — Paveglio Luigi, intag., con Michelutti Carlotta, casalinga — Baldi Dom., falegname lav., con Venier Cecilia, lavor. in conch. — Grandesso Ang., fuochista, con Tiozzo Teresa, casalinga — Scaramella Pietro, maes. elemen., con Bettio Caterina, sarta — Bellotti Enrico, deleg. di P. S., con Buffoni Eugenia, civile — Cadorin Giovanni, calzolaio, con Dabalà Maria Teresa, casalinga — Berti Gioachino, macellaio, con Pitteri Giov., casalinga — Penso Vittorio, agente, con Desanzuane Elisab., fiamm. — Cambiaggio Ettore, medico, con Dal Prà Emma, casalinga — Colonna Giov., tabaccaio agente, con Zanon Maria, casalinga — Trevisan Gius., fabbro in Ars., con Ruchetich Giuditta, perlaia — Brotto Pier Gius., rag. ferrov., con Venerandi Marg., maes. comun — Biscontin Aless., falegname lav., con Busetto detta Mondo Gius., casalinga — Mussitelli Gio. Batt. ch. Giov. tappezz. lav., con Zanovello detta Pavarin Maria, casalinga — Zambelli Gius., bracc. all'Arsen., con Bozzola Rosa, già domestica — Padoan ch. anche Padovan Pietro, imp. manifattura tabacchi, con Tippett Teresa, casalinga — Polesso Giov., fabb. in Arsenale, con Salvagno Luigia, casalinga — Forlan Emilio Vittorio, tavernaio, con Gaioli Maria — Biasol Giacomo, cameriere, con Valier Anna, privata.

Padova — 25 gennaio — *La questione del gaz:*

(U. B.) — Voi sapete che, a Padova il gaz illuminante costa un occhio del capo — qualche cosa come centes. 38 al metro cubo. — I cittadini si sono sempre lagnati di questo prezzo esageratissimo ma a cercar d'ottenere una diminuzione del medesimo non si cominciò, con seria iniziativa, che nel 1887, quando furono presentate al Prosindaco d'allora conte Salvadego due istanze recanti la firma di ben 657 consumatori, quattro dei quali solamente, rappresentavano la bellezza di 67000 metri cubi. — La Commissione, incaricata di recare al Prosindaco le istanze anzidette, era presieduta dal tipografo Luigi Salmin.

Il conte Salvadego, in seguito a trattative colla Società lionese produttrice, stipulò un convegno secondo il quale il prezzo del gaz veniva limitato a cent. 28 pella illuminazione ed a cent. 23 per la produzione di forza motrice o per il semplice riscaldamento.

Ma il Consiglio votò la sospensiva di codesto convegno ed elesse alcuni de' suoi membri per fare nuovi studi e nuove proposte.

Tutto questo accadeva nel 1887. Ora sembra che la Commissione municipale si desti da quella specie di letargo che la tenne sino ad oggi quasi immobile.

Mi consta che la Società lionese sia disposta a fare delle altre riduzioni, arrivando cioè fino ai 26 cent. e forse ai 25. Vorrebbe poi accresciuta la illuminazione delle pubbliche vie con 24 fanali di nuovo sistema, che diedero già splendidi risultati, così da uguagliare — o press'a poco — la luce elettrica.

Nella prossima adunanza del Consiglio, questo sarà chiamato a decidere un'altra volta sull'argomento — e speriamo che si concenda qualche cosa. —

Padova *26 gennaio — Studente derubato — Un tempio (!) violato — Alle Assise — Il delitto d'Abano — Gueltrini — Incendio.*

(U. B.) — Ieri sera, lo studente Norcen Francesco abitante in via Musaragni, rientrando verso le 11 constatava che la sua biancheria ed oggetti di vestiario erano stati manomessi da un poco delicato ignoto che asportò diversi capi della biancheria medesima: un vestito completo ed un soprabito per il complessivo valore di lire cento.

— In un tempio di venere di via Cavarare, stanotte alcuni operai ubbriachi ruppero le imposte di una finestra perchè la custode non voleva lasciarli entrare. Compiuta la bravata se ne fuggirono senz'altro.

— Nell'udienza pom. d'oggi si esaminarono gli ultimi testi. All'audizione di certo De Pretto Antonio d'anni 68 di Abano sorse un incidente provocato dalla difesa causa differenze fra le risposte del De Pretto nel primo interrogatorio eseguito davanti ai carabinieri di Abano e la sua odierna deposizione. Avendo la difesa domandato l'arresto del testimonio, la Corte deliberò negativamente.

— Mi dicono che neppure domani andrà in scena la *Forza del destino.* Speriamo di venire smentiti dal fatto.

— La morte del povero Gueltrini è sempre oggetto dei discorsi della città. I particolari copiosissimi, dati dalla *Gazzetta*, hanno fatto la più dolorosa impressione. — Si parla di un sussidio abbastanza considerevole largito dal Ministero alla sorella del suicida. —

— A Legnaro il casolare di certo Folco Ludovico, affittato a Rossi Agostino, prese fuoco in seguito all'accensione di un mucchio di paglia, prodotta dai figli del Rossi che giocavano con zolfanelli. Danno L. 1600.

I preparativi per l'elezione di oggi

BOULANGISTI E AVVERSARI

Oggi ha luogo l'elezione di Parigi. — Si può dire che in questi momenti la Francia intera attende colla febbre il risultato dell'urna. — Ecco intanto quello che telegrafano da Parigi.

Sono particolari curiosi della lotta:

***

« Ogni elettore riceve un ritratto del generale, un biglietto di visita e la scheda pel voto.

Ai punti di convergenza delle vie si distribuiscono foglietti con calde raccomandazioni di votare per Boulanger.

Paul Deroulede rimane in permanenza alla sede della Lega dei patriotti, in piazza della Borsa dirigendo l'esercito degli addetti alla propaganda elettorale.

Il conte Dillon (boulangista) ha organizzato un contratto cogli attacchini *(afficheur)* e distributori. I suoi agenti gli rendono conto del modo onde procede la pubblicazione dei manifesti, per rispondere subito ai manifesti degli avversarii.

Domenica, la sorveglianza nelle sale di votazione sarà alternata tra i membri della Lega e i membri dell'Associazione revisionista (cioè che vuole la modificazione della Costituente.)

***

La gara dei manifesti, delle circolari e delle polemiche è una cosa non mai vista. Si nota generalmente che i manifesti boulangisti sono anonimi, mentre quelli per Jacques sono firmati dai notabili di ogni ceto.

Il Comitato boulangista primeggia nelle trovate che colpiscono gl'ingenui. Così c'è una vecchia canzone popolare: *Pauvre Jacques!* della quale i boulangisti han fatto una parodia e ne hanno distribuito migliaia di copie agli strilloni, che la vendono per le vie, gridando la funebre cantilena: *Pauvre Jacques!*

***

Il *Matin* aveva mandato una scheda sua ai principali personaggi, letterati, scienziati, artisti e banchieri. La scheda chiedeva: « L'interesse e l'onore della Francia comandano di votare per Boulanger? «

Il *Matin* stamane trionfa pubblicando il risultato di questo plebiscito, che dà 100 no, 17 si, uno dei quali di Pasteur e uno D'Heriè e 66 schede bianche.

Le schede da Charnot, Havet, Lèconte Delisle, Levasseur, Magnin governatore della Banca, Meissonier Müntz, Passy, Renan, Sarcey, Simon, Wallon, Weiss, dicono *no.* Per *si* hanno firmato: Arsene Houssaye, Montepin, Bonaparte Wyse, Chucheval Clarigny, Gerôma (il pittore) voterà per Pasteur. Ohnet si astiene.

La *France* interpellò molti uomini politici a proposito dell'elezione del 27. Naturalmente secondo il loro partito, alcuni sostennero il successo di Boulanger, altri di Jacques. Andrieux disse: Credo che Boulanger avrà un numero di voti superiore a quello di Jacques, ma siccome abbisognano trentamila voti di più per essere eletto a primo scrutinio, vi sarà ballottaggio ». La *France* annuncia poi che la sorella di Jacques, maritata a Rollè, e boulangista, scrisse *La étoile de France* canzone inneggiante a Boulanger.

DISPACCI DELLA NOTTE

Nostri Dispacci Particolari

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

I NUOVI SENATORI

Roma 26 *ore* 9.10.

Vengo informato ora che nelle ultime ore di iersera si esclusero dalle liste dei nuovi senatori tutti i prefetti, come pure i nomi di Carducci e di Giacomelli, direttore del Credito immobiliare.

Dei quarantotto senatori nuovi eletti, vi mando i nomi principali: l'avv. Parenzo, ex-deputato di Rovigo — il comm. Giuseppe Valmarana, presidente del vostro Consiglio provinciale — il comm. Caccianiga, presidente del Consiglio provinciale di Treviso.

I Consiglieri di Stato, comm. Inghilleri (che ultimamente sostenne la discussione alla Camera ed al Senato per la riforma della legge provinciale e comunale quale commissario Regio) — comm. Busacca.

Il luogotenente generale co. L. Avogadro di Quaregna, comandante la prima divisione militare (Torino).

Il vice-ammiraglio S. Pacoret di Saint-Bon, comandante il secondo dipartimento marittimo (Napoli). —

I professori comm. Graziadio Ascoli di Milano — Comm. Ceneri dell'Università di Bologna — Comm. Schiapparelli dell'Università di Torino — Comm. Todaro — Comm. Ellero dell'Università di Torino — Comm. Duranle dell'Università di Napoli. —

Il sindaco di Genova Stefano Castagnola, quegli che fu ministro di agricoltura e commercio nel primo Ministero formatosi dopo la proclamazione di Roma a capitale d'Italia — ed il sindaco di Firenze co. Torrigiani.

Il conte Gigliucci ed il conte Sgariglia — il marchese Doria di Genova — lo scultore comm. Giulio Monteverde.

Il primo presidente della Corte d'appello di Milano comm. Copone — Il procuratore generale del Re a Napoli comm. Borgnini.

Quindi gli ex-deputati: Gigante — Vincenzo Pace (rappresentò il III Collegio di Cosenza) — Avv. Gaetano Brunetti (rappresentò il I Lecce) — Avv. Carlo Cerruti (rappresentò il I Novara) — Bezza — Della Somaglia — Candidato Zerbi — Avv. Achille Polti (rappresentò il II Como) — Valletti — Fabretti — dott. Giovanni Secondi (rappresentò il IV Milano) — Donato Morelli (rappresentò il I Cosenza).

Domani daremo qualche cenno più preciso e diffuso sui nuovi eletti: (N. d. R.)

L'on. Fortis — Prefetture

Roma 26, *ore* 9.30 *p.*

L'on. Fortis, partito l'altro giorno per Forlì, sarà di ritorno a Roma domani per l'apertura della sessione parlamentare.

— Il comm. Guala, prefetto della provincia di Como, fu collocato in aspettativa.

— Fovel fu nominato consigliere delegato effettivo alla Prefettura di Mantova,

Per le figlie dei maestri e delle maestre — L'istituto Anagni — Discorso di S. M. la Regina.

Roma 26, *ore* 9.30.

Oggi alle tre pom. in una sala del palazzo del Quirinale si adunò il Comitato delle signore per l'istituto Anagni, presieduto da S. M. la Regina.

La Regina aprì la seduta rivolgendo alle adunate parole di ringraziamento per la sollecitudine ch'esse addimostrano per l'opera Anagni, che disse molto interessante, e la raccomandò caldamente alle loro cure.

La Regina soggiunse che la classe dei maestri e delle maestre, tanto necessaria e benemerita, trovasi spesso molto disgraziatamente immersa nelle strettezze, tanto più dolorose inquantochè il senso di dignità personale induce spesse volte a nascondere sforzi inauditi.

Uno dei pensieri più dolorosi per loro, quando sono colpiti da malattie, sovente incontrate per l'adempimento del loro dovere, è quello di lasciare senza appoggio ed educazione i loro figli. Eppure questi sono figli di coloro che spesero la loro vita pei figli altrui.

Nulla è più utile e benefico che provvedere a queste disgrazie, e lenire in parte quelle strettezze, quegli strazi morali, procurando agli insegnanti un'assicurazione, una Società che debba prendersi cura in avvenire dei loro figli.

Il Collegio degli Assisi occupasi dell'educazione dei maschi, questo di Anagni si aprirà per le fanciulle.

Ora si comincierà con un numero limitato di ragazze; ma la Regina espresse la speranza che entro alcuni anni, e mercè le cure di tutti, si potrà raggiungere un numero col quale si potranno consolare molti dolori, calmare molte ansie, lenire molte miserie.

La Regina, rilevando la nobiltà dello scopo, dichiarò di sentirsi spinta a ripetere alle signore convenute la preghiera di adoperare tutte le forze del loro cuore per conseguirlo. Promise di aiutarle con tutto l'aiuto di cui sarà capace.

Conclude dicendo che il Re s'interessa con cuore paterno alle sorti degli insegnanti e delle loro famiglie. Perciò ha presenti, con benevoli intenzioni, gli Istituti di Anagni e di Assisi.

Dopo queste parole le signore convenute procedettero alla nomina di due rappresentanti nel Consiglio direttivo del Colleggio e di due comitati; uno per organizzare i mezzi onde creare altri comitati e venire in aiuto all'Istituto, l'altro per l'accettazione delle fanciulle.

Onorificenze — Il colonnello Santi

Roma 26, *ore* 10 *pom.*

I generali Lanza, Terzaghi, La Penne furono nominati grandi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia. —

— Il colonnello Santi fu collocato a riposo.

Movimento nelle Prefetture

Vennero collocati in aspettativa, per motivi di salute, i prefetti De Felice di Campobasso e Alagna di Mantova. I seguenti sottopretetti sono trasferiti: Ridolfi da Casalmaggiore a Clusone, Moretti da Rimini a Casalmaggiore, Fabris da Viterbo a Rimini, Cantone da Casoria a Viterbo, De Niguas da Piedimonte a Casoria, Granogio da Terranova a Bovino, Pollina, sottoprefetto di Bovino, è nominato consigliere a Lucca.

Nuove obbligazioni ferroviarie

È giunto ieri a Roma il comm. Bassi, consigliere delegato del Credito mobiliare italiano onde proseguire le trattative per la conclusione d'una nuova operazione per le Obbligazioni ferroviarie.

Vi prenderanno parte, oltre al gruppo che assunse l'ultima emissione e la Banca Nazionale, anche il mercato tedesco, capitanato dalla Ditta Bleichroeder di Berlino.

Le trattative hanno molta probabilità di riuscita, sebbene l'onor. Perazzi tenga a stabilire un prezzo non inferiore a quello ottenuto dall'on. Magliani.

I lavori catastali — Il Duca d'Aosta — La pubblica sicurezza — I cosacchi in Abissinia.

Roma 26, *ore* 10. 15 *pom.*

— Le Provincie di Treviso, Udine, Verona e Vicenza domandarono l'acceleramento dei lavori catastali.

— Questa mattina il Duca d'Aosta ispezionò il suo reggimento di cavalleria.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica la legge sulla pubblica sicurezza.

— L'*Esercito* uscito oggi, dice che Atchinoff sbarcò non con due, ma con quattro cannoni; — aggiunge che lungo la traversata, in ogni porto, i consoli francesi visitarono la sua nave, l'*Amphitrite* del Lloyd austro-ungarico.

Lo stesso giornale biasima quei giornali italiani che difendendo il Governo francese dicono che il Governo italiano vuole la guerra.

Dall'estero

La politica coloniale della Germania

Berlino 26, *ore* 8. 10 *p.*

Oggi il Reichstag discusse lungamente il progetto di legge sulle colonie d'Africa.

Parteciparono alla discussione, che fu vivissima, Herbert Bismarck, il principe di Bismarck, il quale disse fra l'altro che la Germania è pienamente d'accordo coll'Inghilterra riguardo a Zanzibar ed a Samoa.

Il Reichstag accogliendo la proposta di Bennigsen, rinviò quindi il progetto alla Commissione.

AGENZIA STEFANI

I socialisti in Prussia

Breslavia 26. — Esito del ballottaggio nella elezione di un deputato al *Reichstag.* Eletto il socialista Ruehn negoziante sarto con 9400 voti. Il candidato liberale Friedlander ne ebbe 8100.

Ancora la spedizione cosacca

Vienna 26. — La *Presse* dice che i cosacchi e i preti russi sbarcati a Tajura non causeranno mai seri imbarazzi agli Italiani a Massaua finchè questi procedono colla fermezza, calma e previdenza mantenute finora e finchè sappiano acquistarsi l'amicizia degli indigeni.

(Non ci mancavano proprio che gli amorosi, paterni e patetici consigli della Neue Freie (?) Presse — N. d. R.)

Pietroburgo 26. — Nelle sfere ufficiali si considera il viaggio dell'archimandrita Paissy e dei compagni in Abissinia come una spedizione intrapresa fra essi a loro rischio e pericolo. Il Governo è assolutamente estraneo a tale impresa che interessa solo parzialmente il pubblico.

PERCHÈ IL BOULANGER

non ha potuto impedire lo sbarco dei cosacchi

Molti si sono chiesti (data la verità della notizia) come mai il cosacco Atchinoff sia riuscito a sbarcare a Tagiura, mentre il *Barbarigo* aveva l'ordine d'impedirla.

Il *Corriere della Sera* spiega così la cosa:

***

« Il perchè è presto detto: un bastimento da guerra non ha diritto di abbordare e praticar visite su un bastimento coperto da bandiera neutrale, in acque neutrali, diretto a un porto neutrale, quand'anche conosca le intenzioni ostili di chi vi è imbarcato.

E qui giova rammentare un fatto, che può servir di esempio, il caso dei signori Mason Slidell, gli ambasciatori degli Stati confederati del sud, mandati presso le Corti di Parigi e Londra. Questi erano in viaggio per l'Europa sur un bastimento di bandiera inglese, il *Trent*, quando il giorno 8 novembre 1861 un bastimento federale li arrestò. Fu un grido unanime di riprovazion in Europa, anche tra coloro che parteggiavano per la causa unionista. Questo grido ebbe tale eco e forza, che il 28 dicembre il presidente Lincoln dava ordine che i catturati fossero rilasciati.

Il compito del *Barbarigo*, ripetiamo, era semplicissimo: impedire che, forzato il blocco, l'*Anfitrite* avesse da operare uno sbarco. In questo caso la nave italiana aveva il diritto di prender a cannonate la bandiera austriaca. Nessun tentativo consimile essendo stato fatto, ogni intervento dell'avviso italiano sarebbe stato ingiustificato e biasimevole. »

IMPOSTA PROGRESSIVA?

Molti inorridiscono alla sola idea dell'applicazione di un'imposta progressiva, che pure fu addottata in Germania.

Ecco quanto telegrafano da Roma su di un primo tentativo per applicarla fatta da un ministro di destra.

„ Il Perazzi studia una tassa a larga base che vorrebbe trovare in un'imposta sulle entrate in misura progressiva; ma i primi saggi fatti sui redditi superiori alle 10,000 lire non tornano favorevoli, essendo pochi i ricchi in Italia e per colpirli bisognerebbe colpire le Banche, le Società ferroviarie, ecc. „

L'ATTRICE SUICIDA

Troviamo nel *Secolo XIX*:

La simpatica e giovane artista signorina Amalia Repetto, facente parte della compagnia drammatica Pasta, attualmente stabilita al Paganini, e della quale narrai il tentato suicidio, trovasi in via di guarigione.

La ferita fattasi al braccio con un rasoio, allo scopo di svenarsi, è stata dichiarata guaribile in cinque giorni.

Auguro alla giovane attrice un completo ristabilimento e meno tristi e funesti progetti.

INCENDIO

Scrivono da Torino 25:

Ieri sera verso le 7 si sviluppava un incendio nella fabbrica dei fratelli Fiorio nel borgo San Donato. — Le fiamme distrussero una quantità di pelli d'agnello ed un mucchio di lana greggia deposta in un essicatoio, dove, a quanto sembra, si era sviluppato troppo calore e tanto da dar luogo all'incendio.

Si calcola che il danno ammonti a 5000 lire.

IN VATICANO

Il Papa è molto impensierito dell'annunziata venuta in Roma della deputazione polacca per protestare contro le concessioni fatte dal Papa alla Russia riguardanti la chiesa polacca.

Si vocifera che neppure sarà ricevuta. Certo è che si fanno vive pratiche perchè la deputazione suddetta sospenda il suo viaggio adducendo che ancora nulla è stato definitivamente concordato.

Allo Zanzibar

Dispacci da Zanzibar giunti via Colon recano che la maggior parte degli impiegati tedeschi della Compagnia dell'Est-Africano, nonchè i membri del Club germanico, fanno i loro preparativi di partenza.

La *British Company* invece aumenta le sue installazioni, ingrandisce i suoi domini e procura di guadagnare il terreno perduto dai tedeschi.

Si prevede che fra breve avrà luogo la partenza completa della Compagnia tedesca.

Sino ad ora, il blocco non ha dato nessun risultato. Non è stato sequestrato nè un solo cannone, nè un solo fucile.

ORARIO FERROVIE

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1 40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 27 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	767 13	764 25	763 60
Term. centig. al Nord	3 7	0 1	2 7
» » al Sud	5 0	0 0	9 3

Temp. mass. del 26 genn. 5.8 — Min. del 27 genn. — 3.9

NOTE: Pom. d'ieri sereno; stamane nebbioso tendente al sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 24 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 7. 3	Firenze	0. 8	Napoli	2. 8
Milano	— 3. 8	Ancona	0. 6	Cagliari	
Verona	— 0. 2	Portoferraio	2 5	Reggio di C.	9. 9
Torino	— 4. 8	Roma	0. 2	Palermo	12. 2
Genova	2. 3	Bari	4. 0	Siracusa	10. 5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	4. 5	Vienna	— 2. 0	Nizza	1. 9
Pietroburgo	— 13. 7	Trieste	— 0. 4	Monaco Bav.	— 3. 3
Varsavia	— 1. 8	Madrid	— 1. 2	Ginevra	— 4. 0
Odessa	— 11. 1	Parigi	3. 1	Malta	11. 1

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della GAZZETTA

OLJ

Napoli 26 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 81 — pel 10 marzo 69 17 — per il 10 maggio 69 02 — pel 10 agosto 69 53 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 93 — pel 10 Maggio 67 79 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 93.

COLONIALI

Nuova Yorck 27 — *Caffè* mercato calmo

Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto

Zuccheri Barbabietola mercato debole

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato debole

PETROLIO

New-Yorck 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7.—

CEREALI

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.98 — *Grano turco* D. 0 44 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

BORSE

Firenze 26			
Rend. italiana	96	35	—
Camb. Londra	25	18	—
» Francia	100	55	—
Az. Ferr. Mer.	778	—	
» Mobiliare	882	—	
Berlino 26			
Mobiliare	170	10	—
Austriache	108	70	—
Lombarde	—	—	
Rend. italiana	96	20	—
Vienna 26			
Rendita in carta	82	80	—
» in argento	83	35	—
» in oro	110	90	—
» senza imp.	98	35	—
Az. della Banca	888	—	—
Az. St. di credito	312	70	—
Londra	120	70	—
Zecchini imper.	5	67	—
Napoleoni d'oro	9	54 1/2	
Londra 26			
Inglese	98	15/16	
Italiano	94	3/4	

Milano 26			
Rend. ital.	96 27	22	—
Az. merid.	— —	—	—
Camb. Lond.	25 23	20	—
Camb. Fr.	100 52 1/2	50	—
Camb. Berl.	123 75	25	—
Parigi 26 APERTURA			
Tendenza			
Rend. Fr. 3 %	86	65	—
Rend. 3 % perp.	82	92	—
Rend. 4 1/2	104	77	—
Rendita ital.	95	62	—
Ferr. Lombarde	222	—	—
» Austriache	538	—	—
Rendita turca nuova	15	27	—
Prest. spagn. est.	73	65	
Banca di Parigi	880	—	—
Consolid. ingl.	98	15/16	
Banca di sconto	—	—	—
Egiziano 6 %	424	68	—
Azioni Suez	22	17	—
» Panama	111	—	—
Ferr. mer. a term.	—	—	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	» 22.75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	» 101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Trieste vap. it. « Taormina » — da Costantinopoli e scali vap. it. « Scilla » — da Bari e scali vap. it. « Bari ».

Partito il 25 per Liverpool vap. ingl. « Tarifa ».

LOTTO

Bari	51	78	10	40	81	Palermo	88	7	57	52	31
Firenze	12	57	11	2	36	Roma	51	61	24	62	46
Milano	61	80	40	27	7	Torino	87	29	90	22	31
Napoli	80	70	50	66	46	Venezia	72	16	7	28	18

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 gennaio: S. Gio. Grisostomo.
Lunedì 28 gennaio: S. Flaviano.
Sole, leva ore 7 m. 28; tram. 4. 59.
Luna, leva ore 4 m. 43 m.

Funerali Gueltrini. — Ieri furono compiute mestamente le esequie al povero Cesare Gueltrini. Parecchi amici erano convenuti nell'isoletta di San Michele, e al giornalista integro rendevano onore i rappresentanti dei più autorevoli giornali della nostra regione: *Adriatico, Venezia, Gazzetta di Venezia, Euganeo, Veneto, Gazzetta Piemontese, Sentinella Bresciana, Caffè, Corriere della Sera*, ecc. V'erano il sindaco e alcuni autorevoli cittadini. Nell'angolo più solitario del cimitero v'era il feretro ricoperto da un panno nero. Per compiere a un desiderio dell'estinto fu schiodata la cassa, per deporvi, sacro deposito, la ciocca di capelli biondi ch'egli voleva sepolta con sè, e che fu trovata sul suo cuore freddo.

La bara fu portata a braccia nella chiesa, e i frati intorno dissero alcune brevi preghiere. Poi il mesto corteggio riaccompagnò la salma fino alla fossa.

Non una parola turbò l'austera solennità: i fiori furono l'ultimo e degno omaggio a chi era passato con cuore amaro ma con securo viso a traverso la noncuranza e l'ingratitudine.

Chi vide il cadavere del povero Cesare, afferma che il viso, non ancora disfatto dalla putredine, conservava come un'aura di placidezza. Forse lo spirito, sciolto da ogni legame terreno, si sarà posato tranquillo, securo di aver lasciato per sempre una triste vita, onde avea voluto partirsi. —

— Abbiamo ricevuti varî telegrammi degli amici del povero Gueltrini, e tra gli altri dall'on. co. Gino Cittadella Vigodarzere, il quale, non avendo potuto intervenire ai funerali, perchè non avvisato, vuole essere associato agli amici negli onori resi al povero Gueltrini.

— Diamo oggi la lista degli amici che col mezzo nostro vollero concorrere per le estreme onoranze all'amico perduto:

Co. L. Tiepolo, sindaco di Venezia, L. 50 — Co. Giov. Correr, 10 — Comm. C. A. Levi, 25 — Una signora, 10 — Co. Dante Serego, 25 — N. N., 25 — Cav. Dott. Santini, 5 — Co. Lodovico Valmarana, 25 — Avv, Sebastiano Tecchio, direttore dell'*Adriatico*, 10 — Ercole Crespi, 10 — Prof. G. P. Molmenti, 25 — Leone Lebreton, 10 — Giovannina Strazza, ved. Lucca, 100 *) — *Gazzetta di Venezia*, 50.

*) Questa generosa offerta della signora Lucca ci pervenne col mezzo dell'amministrazione della *Perseveranza* « per la infelice sorella del compianto Gueltrini. » —

Acquedotto. — Il Consiglio comunale è convocato *domani* per deliberare sul *convegno* con la *Compagnia delle acque* per la *nuova presa d'acqua*. Crediamo a proposito riassumere brevemente il *Rapporto* della *Giunta* di cui annunciammo giorni fa, la pubblicazione.

* *

Il rapporto tocca brevemente dell'errore commesso nel progetto del 1877 rispetto alla presa d'acqua dal Brenta a monte della Briglia di Stra di cui si dovette abbandonare l'idea per evitare l'inconveniente *troppo tardi accertato* dell'inquinamento delle acque da parte del Piovego. Provvisoriamente si stabilì la presa dalla Seriola veneta ai Moranzani limitando il canone annuo del Municipio dalle convenute L. 100,000 a sole 85,000.

Intanto la Compagnia generale delle Acque spinse gli studii per una nuova bocca di presa che riuscirono alla proposta, accettata dalla Giunta, di erogare l'acqua dalle sorgenti di Sant'Ambrogio Comune di Trebaseleghe, Distretto di Camposampiero, dove la Società acquistò dei terreni con uno strato acquifero da cui si estrarrebbe l'acqua mediante 300 pozzetti artesiani, sino ad una quantità di m.i cubici 36,000 al giorno. La conduttura in tubo di calcestruzzo armato internamente di rete metallica percorrerebbe sino all'imboccatura dell'esistente tubo sublagunare al Moranzano una distanza di circa chilometri 26.

Per questo lavoro il Comune, abbandonando le pretese sul risparmio fatto dalla Società per la tralasciata conduttura del Moranzano a Stra, concorrerebbe per 830 mila lire circa da provvedersi mediante una operazione di prestito colla locale Cassa di Risparmio.

Eseguito il lavoro, avrebbe la Società diritto a tutto il canone di lire 100 mila annue, anzichè di 85 come fino adesso percepisce.

Il Municipio abbandonerebbe il gran pozzo artesiano ed, in compenso, la Società delle Acque si obbligherebbe di consegnare al Comune i 9 pozzi artesiani oggi esistenti in città, di perforarne altri 12, di rinunciare le 2000 lire annue che percepisce per il velo d'acqua di 300 stalli d'orinatoi, e di somministrare gratuitamente l'acqua pei molti servizi comunali tra cui quelli dell'inaffiamento della Piazza, Piazzetta, Giardinetto, Pescheria, Giardini pubblici; in oltre ad altri minori vantaggi.

* *

L'ingegnere *Angelo Candio*, che ha portato altre volte, nella grave questione, largo contributo di sagaci osservazioni, ci invia da Stra i seguenti appunti, che pubblichiamo desiderosi, come sempre che i grandi interessi cittadini siano ampiamente discussi.

a) La Compagnia delle acque afferma aver dovuto abbandonare i pozzi artesiani a largo diametro, per estrarre l'acqua dai suoi terreni di S. Ambrogio, e propone la terebrazione di almeno 300 pozzetti del diametro di otto centimetri.

Risulta *dalla stessa relazione* della Compagnia che lo strato acquifero utilizzabile è composto di *sabbie acquifere* giallastre e *molto fine* governate, naturalmente, da due forze disuguali fra loro, una d'*impulsione*, l'altra di *ascensione*. Ora per effetto del grande assorbimento d'acqua limpida per parte dei trecento pozzetti (da paragonarsi a quello d'una potente evaporazione concentrata su un limitato specchio) resteranno abbandonate le sabbie e, precipitando, produrranno un *dosso*, dal quale il nappo *acquifero* sarà *deviato* lasciando languire e, in tratto di tempo, cessare l'assorbimento progettato.

b) La *stessa relazione* descrive la veemenza della corrente ascensionale che rende difficile la perforazione, di cui ebbero ad essere paralizzati gli effetti, per ostruzione dei tubi, dalla corrosione della crosta d'argilla del quarto strato. Ora chi assicura che per la forte spinta ascendente dei molti zampilli non si corroda e sprofondi quella crosta isolatrice, facile a screpolare, e ne resti sconvolto tutto il sistema?

c) Dal fatto che i 18 pozzi terebrati, anche se vicinissimi, mantennero inalterato il rispettivo reggime non pare sicura l'illazione che la terebrazione di 300 debba dare lo stesso risultato.

d) Se l'acqua non fosse perenne nè abbondante, come si afferma, al Comune pel proposto convegno resterebbe il carico di L. 827,064?

e) L'abbandono del pozzo artesiano in città fa cadere una delle basi del sistema d'approvvigionamento d'acqua, per cui all'interruzione dell'acquedotto per causa di guerra od altrimenti doveva quello supplire.

Dire come fa la relazione della commissione tecnica che la presa d'acqua è *in prossimità* del raggio d'azione delle nuove difese avanzate della fortezza di Venezia e dir niente è lo stesso. In caso d'assedio il nemico sarà *prossimo* anche esso al raggio d'azione delle fortificazioni e *taglierà* l'acquedotto.

Il Consiglio comunale è adunato in seduta di prima convocazione per lunedì 28 corr., alle ore 1 pom. (che naturalmente saranno poi le 2), per deliberare in seduta pubblica sulla

« Proposta di derivare l'acqua per l'acquedotto di « Venezia dalle sorgenti di S. Ambrogio; approva« zione del progetto e del convegno colla Compa« gnia Generale delle acque e deliberazioni su al« tre modificazioni del contratto originario chieste « dalla Compagnia stessa »

ed in seduta segreta su nove proposte relative a pensioni ed assegni.

Pure in seduta segreta sarà data partecipazione di tre deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il sindaco a stare in giudizio in cause civili, fra cui notiamo quella in data 15 novembre 1888 con cui fu autorizzato il sindaco a stare in giudizio contro la Ditta Alessandro Finella in punto a pagamento di somme arretrate dalla stessa dovute al Comune per seconda rata del canone annuo per diritto d'approdo sul fondo comunale coi pontili dei vaporetti e della rata di pigione di ottobre a. c. del locale ad uso caffè ai Pubblici Giardini.

Il suicida d'ieri — Ecco alcuni particolari sul suicidio avvenuto ieri all'Ospitale di Sant'Anna.

Da due giorni vi fu ricoverato un apprendista operaio, certo Ildebrando Vianello, un bellissimo pezzo di giovanotto, di Mirano, di anni 17, ammalato di febbre.

Alla prima visita, il medico si accorse che il Vianello, oltre alla febbre, aveva un'altra malattia, che questi non volle confessare.

La mattina appresso, cioè ieri, protestò che voleva uscire dall'Ospitale, dicendo che ve lo tenevano senza ragione, tanto più che la febbre gli era diminuita, e che si sarebbe ammazzato.

Il maggiore medico passò ieri mattina la visita, e il Vianello confessò la malattia, che aveva sconfessata la sera precedente. Era tranquillissimo e a nessuno, meno il cenno fatto quasi scherzando di volersi ammazzare aveva fatto capire di avere un serio proposito di questo genere.

Egli era al suo letto, numero 34 della sala II medica, vicino ad una finestra, fatalmente senza inferriata (tutte le altre ne sono provviste), e preso un bicchier d'acqua si appressò al balcone col pretesto di rilavarlo.... e si gettò fuori a capo fitto!

Il balcone era alto dal suolo 8 metri e mezzo, e dava sul giardino dell'ospitale.

Si imagini la confusione che ne seguì, lo sbalordimento dei compagni ammalati. Si gridò al soccorso e tosto accorsero tutti i medici là, dove giaceva al suolo queto disgraziato! Fu raccolto e trasportato alla sala chirurgica.

Nessuna ferita, nessuna rottura fu riscontrata sul corpo del Vianello: solo una lacerazione alla faccia sulla guancia destra e sul mento, e qualche echimosi sotto l'occhio destro.

Alle ore 11 e mezzo il povero Vianello spirava, ad onta della più premurosa assistenza prestatagli da tutti i medici, i quali ritengono che causa della morte sia stata una grave commozione cerebrale, prodotta dal colpo riportato nella caduta.

Serate letterarie — Domani sera lunedì 28 alle ore 8 1\|2, nella sala del Liceo Marcello, ha luogo la quarta conferenza del prof. A. Fradeletto sul *romanzo contemporaneo in Francia, in Inghilterra, in Russia.*

Il Silurificio — La Società proprietaria del silurificio ha domandato il permesso di costruire due ponti attraverso il Rio di San Giobbe per mettere in comunicazione gli stabili di sua proprietà che sono da una parte e dall'altra del canale.

Il Sindaco avverte che chi credesse avere motivo di opporsi alla concessione, potrà farlo fino al 25 febbraio, e che alla II divisione del Municipio sono visibili i piani prodotti dalla Società.

A proposito delle gondole alla « Fenice » ci si fa osservare che le disposizioni invocate dal nostro abbonato sono in vigore, ma che il disordine che si lamenta a spettacolo finito, dipende più che altro dal fatto che le persone che si servono di gondole, stanno a conversare sulla riva producendo un ingombro che si potrebbe facilmente evitare, se di mano in mano che le gondole si appressano alla riva, la gente vi montasse tosto.

Dunque tante raccomandazioni... a chi toccano, tanto più che vi è proprio presso alla riva un elegante *foyer*, rimesso completamente a nuovo, e che costituirebbe un grazioso salotto di conversazione per le signore e i cavalieri, e non c'è quindi una ragione di fermarsi a conversare sulla riva, a rischio anche di buscarsi qualche malanno.

In acqua. — Ieri alle 4 1\|2 pom. Francesco Biovato era occupato a lavorare alla Stazione marittima conducendo una barca carica di assi di ferro, quando si mosse il piroscafo *Tibet*, che sollevando grosse onde capovolse la barca, mandando a picco il carico, e facendo cadere in acqua il Biovato, che fu tratto in salvo dai suoi compagni lavoro.

Quel Gilberto Bisacco, che ieri per futili motivi venne a contesa col barcaiuolo Gaspare Guadagnin, ferendolo al viso, si costituì spontaneamente all'ufficio di P. S.

Il « Segretario comunale » è un ottimo periodico amministrativo, diretto dal Nardi, che patrocina una causa assai giusta, quella dei poveri segretarî comunali. Abbiamo letto l'ultimo numero che contiene assennati articoli su importanti argomenti, e constatiamo che tale pubblicazione va sempre migliorandosi.

Vaccinazione — Il Sindaco avvisa che nei locali delle scuole di San Samuele, di San Trovaso nei giorni 7 e 21, e di quelle di Sant'Antonino, e di Santa Fosca, nei giorni 14 e 28 febbraio, avrà luogo una pubblica vaccinazione gratuita col sistema del vaccino animale.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) — Opera-ballo: *Ugonotti*. L. 3

Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 1/2) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone*. — Cent. 70.

Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

A proposito dell'interpellanza su Mattei

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma 27, ore 2.30 p.

I deputati Fazio e Vastarini-Cresi ripresenteranno mercoledì le loro domande d'interpellanza circa all'incidente del gen. Mattei. — Il deputato Fazio pare deciso a presentare anche una mozione su tal proposito.

Pranzo militare a Corte

È probabile che pel quindici di febbraio prossimo abbia luogo un gran pranzo militare a Corte, a cui interverranno tutti gli addetti militari esteri.

Colonia veneta a Roma

Iersera molti Veneti residenti a Roma si riunirono per costituire un'associazione. — Si formò un Comitato promotore di cui è presidente il *Ferro* (che fu già corrispondente della *Gazzetta*) — vicepresidente il *Denipoti* — segretario il *Sultato*.

Sull'emissione di un prestito

Ieri Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, e Bassi, direttore del Credito Mobiliare, ebbero lunghe conferenze coi ministri Grimaldi e Perazzi per istudiare l'emissione di un prestito.

Nomine di senatori
Importante evoluzione politica

Roma 27, ore 3 p.

Vi confermo i nomi dei senatori già comunicativi. Se ne ignorano altri.

La *Gazzetta Ufficiale* non li pubblicherà che domani sera.

Si dice che Fortis e Codronchi si recarono in Romagna per indurre Ceneri e Saladini ad accettare un posto in Senato. La loro accettazione costituisce un fatto politico importante essendo Ceneri e Saladini reputati repubblicani.

Deputati a Roma — Preparativi per l'inaugurazione della Camera

I deputati riuniti a Roma sono quasi duecento.

Oggi alle ore tre si sorteggeranno i nomi dei componenti le commissioni dei deputati e senatori che dovranno ricevere domani i Sovrani.

Compleanno dell'Imperatore Guglielmo.

Ricorrendo oggi il compleanno dell'Imperatore Guglielmo, il Re gli ha inviato un affettuoso telegramma di felicitazioni ed augurj. I palazzi dell'Ambasciata e del Consolato di Germania sono imbandierati.

Stamane l'ambasciatore di Germania invitò a colazione tutte le notabilità della colonia tedesca.

Al Teatro Valle

Iersera alla rappresentazione del dramma di Scribe *Arriana Lécouvreur*, al teatro Valle, la sala era affollatissima. — Vi assistevano molte signore dell'aristocrazia in *toilette poudrée*, e gli uomini in abito rosso, prima di recarsi al ballo del *Sanfaustino*. — Il successo fu veramente entusiastico.

La lotta a Parigi

Parigi 27, ore 2 p.

Il tempo è coperto, piuttosto freddo.

Dovunque gli elettori si affollano alle porte delle Sezioni che sono occupate da numerosi distributori di schede coi nomi di Jacques, Boulanger, Boule ed altri candidati eccentrici.

Sono poche le guardie. Le previsioni sono favorevoli a Boulanger.

All'ultimo momento è apparso un manifesto del Comitato per Jacques, nel quale si osserva che Boulanger non osa nominare uno solo dei fornitori di fondi. Un altro manifesto di Boulanger che protesta essere tutto ciò falso; avere il Ministero della guerra sprecato tutto il fondo della riserva per la difesa nella propaganda personale contro di lui. *(Vedi nostra corrispondenza da Parigi in prima pagina.)*

* *

Parigi 27. — Iersera la città era relativamente calma vi fu però una rissa violenta a Montmartre fra boulangisti e antiboulangisti. Furono eseguiti alcuni arresti. Vi fu un'altra rissa nel sobborgo di Temple; vi fu qualche ferito. Grande è l'animazione in alcuni punti.

Ebbero luogo alcuni arresti. — *(A. S.)*

AGENZIA STEFANI

Roma 27. — Il Principe Tommaso è giunto.

Budapest 26 (Camera). — La discussione generale della legge militare è chiusa.

Bucarest 24. (Camera). — In seguito al voto di ieri concernente i porti franchi di Catargi e Blaremberg il presidente ed il vicepresidente si dimisero. La Camera respinse le loro dimissioni due volte. Cionnonostante essi le mantengono. La Camera procederà lunedì alla ricostituzione della presidenza.

Montevideo 26. — Il piroscafo *Stamboul*, della Compagnia Fraissinet è partito per Genova.

Madrid 27. — Avvenne un terremoto a Vigo, Non si ha da lamentare alcun danno.

New York 26. — L'Inghilterra, sotto alcune riserve, accettò l'invito di partecipare alla Conferenza marittima internazionale.

PER GIORDANO BRUNO

Scrivono da Reggio Emilia:

A giorni, nella sala Ariosto, terrassi una pubblica conferenza su Giordano Bruno. Vuolsi che il conferenziere possa essere un prete spretato che occupa nello Stato un'alta carica.

UN MISTERIOSO ACCIDENTE DI CACCIA

Il giovane Ernesto Bacherini, impiegato postale, trovavasi in compagnia di amici a caccia al cinghiale nella reale tenuta di Tombolo vicino a Livorno. Chiacchieravano e scherzavano allegramente quando giunti nel folto della macchia partirono due scariche di fucili che colpirono periorandogli la fronte e un occhio. Il feritore è ignoto. Regna il mistero sul fatto gravissimo.

PREPARATIVI IN MARE

Il Ministero della marina ha disposto perchè tutte le navi ascritte alla riserva della flotta sieno poste in grado di essere mobilizzate nel più breve tempo possibile.

La Casa Armstrong consegnerà nel prossimo febbraio all'amministrazione della marina sedici affusti a scomparsa per cannoni da costa di grande potenza.

Un lutto in Germania!

È morto Tyras, il cane del gran cancelliere principe di Bismarck, quel cane che i socialisti chiamavano l'*ouah ouah dell'impero*.

CASSIERI CON LE ALI AI PIEDI

Il rappresentante a Genova la casa milanese Broggi fuggì lasciando un ammanco di quaranta mila lire. Da parecchi anni copriva il *deficit* man mano accumulantesi dichiarando da esigersi dei crediti già esatti.

Sciopero di vetturini a Spezia

I conducenti vetture pubbliche si sono posti in isciopero a motivo delle esigenti pretese dell'Ufficio di ispezione municipale che ne destinò molti in diverse piazze della città ove non potrebbero trovar guadagno.

Il sottoprefetto tn unione al sindaco si adoperano per aggiustare la vertenza.

IL SUICIDIO D'UN CAPITANO
DEL 18° FANTERIA

Leggiamo nella *Lombardia*:

« Ieri mattina nella casa in via Lanzone al n. 21 è successo una tragedia.

Verso le 7 gli inquilini furono scossi da uno sparo.

Si accorse là donde il fracasso era partito, nella camera, al secondo piano, abitata da un capitano del 18° reggimento artiglieria, Augusto Gerenzani, di 29 anni.

Il povero capitano giaceva sul letto, in camicia. Nella destra stringeva ancora il *revolver*, col quale si era tirato un colpo al cuore.

Dalla ferita il sangue usciva in abbondanza e macchiava le coperte, gocciolando sino sul tappeto. Il colpo era stato mortale. Il povero capitano era rimasto fulminato. Non c'era altro da fare che mandare a chiamare la questura. Così infatti si fece.

Il delegato accorso fece chiudere la camera, dove il suicidia giaceva, per toglierlo alla vista dei curiosi, che s'affollavano all'uscio, e mise sulla soglia un piantone.

Il suicida non lasciò nè lettere, nè carta alcuna, dalla quale si potesse arguire la causa della tragedia.

Era buonissimo ed intelligente. Di fatto a soli 29 anni — era già capitano. Da poco tempo era tornato dall'Africa. Era torinese.

Ieri mattina stessa, il povero giovane doveva partire per Aquila, sua nuova residenza ».

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Atto di ringraziamento ed offerta

Col cuore affranto dalla più grave delle sventure, che la perfidia umana avesse potuto arrecarmi, debbo col mezzo della stampa (non fare in iscritto pelle abbattute attuali mie condizioni) segnalare la mia più sincera gratitudine e riconoscenza ai miei concittadini non solo, ed a tutte indistintamente le Autorità locali e superiori, che con ogni affetto, zelo e premura si prestarono in tutti i modi, e con tutte le offerte immaginabili in simili sciagure, per sollevare le prostrate mie forze, e quelle dell'amata mia famiglia, ma anche a molte e molte altre famiglie e persone rispettabilissime, ed a me tanto care, di questa ed altre provincie, alle quali tutte in uno ai miei cari, porgo i più vivi ringraziamenti.

Colgo pure questa occasione per offrire lire 5000 a chi si trovasse in grado di porre l'Autorità giudiziaria sulla via di scoprire gli autori del grave furto, e la somma involatami la notte del 26 p. p. dicembre, lacerando in mille maniere la Cassa forte Wiese e Comp. di Vienna N. 46, entro la quale esisteva la somma stessa.

Da Lendinara 6 - 1 - 89.

MARCELLO VANTINI FU EUSEBIO
esattore-cassiere

Carlo Bisoni Perissinotti, emerito commissario di Dogana di prima classe, già applicato alla R. Direzione dei Musei e Gallerie, dopo breve malattia, da buon cristiano moriva come visse, il giorno 26 gennaio 1889, nell'età di anni 77. 172

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 28 gennaio — Edizione della Città N. 27

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 28 gennaio

IL TRIONFO DI BOULANGER

DECADENZA!

Prima le cifre del risultato definitivo.

Inscritti 562,696.
Votanti 435,860.
Per Boulanger — 244,070
Per Jacques — 162,520

●

I Boulangisti trionfano.

Ma chi è che trionfa con loro? —

La Repubblica? la Monarchia? la Dittatura? l'Impero? —

Noi ci troviamo dinanzi a un enorme punto interrogativo, che tiene sospese tutte le cancellerie europee; — l'irrequietudine tradizionale dei francesi obbliga le potenze a vegliare colle armi al braccio.

I mezzi potenti di cui dispone il Boulanger impressionano. C'è chi dice, che i fondi capitino d'oltre mare da ammiratori americani, quantunque sembri un po' troppo rara la pianta di questi ammiratori politici, che spendano milioni dinanzi a un'incognita.

C'è chi più semplicemente assicura, che i milioni vengano raccolti dai partigiani del generale; — forse la cosa in Francia potrebbe essere possibile; non certo in Italia. dove malgrado tutti gli entusiasmi, le sottoscrizioni di qualunque genere riescono la cosa più meschina del mondo quando Governo e Comuni non vi mettano il visto coi denari di tutti. —

Infine c'è chi vede in Boulanger uno strumento delle Potenze straniere; o almeno uno strumento inconsciente, sfruttato abilmente da chi lo circonda. —

L'indovinello sarebbe così risolto; e l'abbondanza dei mezzi spiegata.

●

A noi tutto questo deve interessare assai relativamente.

Da qualunque parte venga l'aiuto potente e misterioso, poco importa; quello che importa a sapersi, o meglio a persuadersi, è che la Francia attraversa una crisi di convulsioni terribili: — e che l'Europa subirà probabilmente le conseguenze di questa crisi.

Un'altra conseguenza noi ricaviamo da questo imponente fenomeno politico. —

E la conseguenza sarà la morale dell'articolo d'oggi.

●

Il suffragio imprudentemente allargato, e peggio, se reso universale come in Francia, espone qualunque paese a evenienze pericolosissime. La massa che non va pel sottile, che non fa distinzioni, che manca di misura e di criterio vede in qualunque abile demagogo un salvatore della patria; tanto più, se come Boulanger, questo demagogo impreca contro la forma di Governo in quel momento vigente, e che per la massa stessa rappresenta sempre l'aborrito potere costituito.

Il suffragio allargato porta come corollario la decadenza del parlamentarismo; il quale tanto più cade in basso, quanto più i suoi membri diventano emanazione del volgo.

Ma non basta.

Il parlamentarismo cresciuto a dismisura di potenza; assorbente per sua stessa natura; invasore inesorabile degli altri poteri, trema dinanzi a un uomo che lo combatta di fronte come Boulanger; lo discuta e lo minacci.

Pare un paradosso, fatto più volte risaltare da quello spirito finissimo che è Clotaldo Piucco; mentre i fatti provano giorno per giorno che il paradosso è assoluta verità.

●

Che ne dicono i paladini del suffragio allargato a qualunque costo?

L'impressione all'estero per l'elezione Boulanger.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Londra 28. — Tutti i giornali dedicano lunghi articoli all'elezione di Boulanger.

Il *Times* osserva quanto, due anni sono, tale elezione sarebbe sembrata impossibile. Dopo constatate le poche attitudini serie del generale che calpestò le tradizioni della dignità militare, il *Times* si dice incapace di sapere ciò che il popolo può sperare da lui.

Lo *Standard* dice: L'elezione costituisce un grave e sorprendente avvenimento, che, secondo alcuni, suonerà la campana funebre della Repubblica.

Lo *Standard* crede che Boulanger deve fare due cose: governare la Francia, far fronte alla Germania. Non già che la guerra debba seguire immediatamente la sua elezione al potere, ma egli dovrà assumere dinanzi alla Germania un'attitudine che deve infallibilmente condurre alla guerra.

Lo *Standard* domanda se Parigi, cui devesi la guerra del 1870, non sarà ancora per la Francia causa di nuovi disastri.

Il *Daily News* constata che il boulangismo è un effetto del malcontento per la cattiva attitudine di una Camera che troppo spesso combina il capriccio arbitrario col disordine.

I PARTICOLARI
L'elezione di Boulanger.

Parigi 28. — Le elezioni politiche nel dipartimento della Côte d'Or, Bargy, repubblicano, ebbe voti 25,545, Proust, radicale, 22,783, Boulanger 11,707; ballottaggio.

Degli arresti operati iersera a Parigi sette furono mantenuti.

I giornali non segnalano alcun disordine grave, sebbene l'agitazione abbia continuato fino alle 2 ant. sui boulevards e nel quartiere Latino.

Secondo il *Figaro* corre voce che al principio dell'odierna seduta della Camera Jouvencell interpellerà il Governo chiedendogli ciò che si propone di fare per arrestare il boulangismo.

Floquet pronunzierebbe un grande discorso.

Felice Pyot interverrebbe nella discussione; parlerebbe a favore del socialismo.

I giornali repubblicani riconoscono che la Repubblica subì ieri un grave scacco, ma soggiungono che ciò non è sufficiente per iscoraggiarsi. Bisogna conservare il sangue freddo, restringere l'unione di tutti i repubblicani contro il cesarismo minacciato.

I giornali monarchici dicono che il successo di Boulanger è la condanna della Repubblica parlamentare, il presagio della sua prossima caduta.

I giornali boulangisti esprimono un opinione analoga. Fanno rilevare che il voto degli elettori della Senna colpisce sopratutto il Governo.

Crisi ministeriale imminente

Parigi 28, ore 10 ant.

Il generale Boulanger passò la sera al caffè *Durand*, circondato dagli amici che ricevevano a mano a mano le notizie con grande entusiasmo. Tutte le strade erano animatissime, specialmente i *boulevards*.

La via Montmartre era sbarrata dalle truppe.

Alle orde di popolo che gridavano *viva Boulanger*, altre voci rispondevano *viva Jacques*.

Avvennero tumulti in più luoghi e baraonde pericolose, ma nulla accadde di molto serio.

Il chiasso maggiore lo si fece davanti all'ufficio del giornale boulangista *La Presse*.

Poco dopo la mezzanotte, Boulanger lasciò il restaurant *Durand* rincasando in carrozza.

Una immensa folla lo acclamò e lo seguì cantando una canzonetta sull'aria di *Fra Giacomo* derisoria per Jacques.

Poi a poco a poco la folla si disperse, sì che a notte fatta i *boulevards* ripresero la fisonomia abituale.

Nessuna dimostrazione popolare in vicinanza all'Eliseo dove abita Carnot.

Verso le ore 11 pom. d'iersera il Consiglio dei ministri si riunì all'Eliseo sotto la presidenza di Carnot.

La seduta prolungossi fino alle 1.30 antim. Le varie eventualità presentate dalla situazione furono lungamente discusse successivamente. Floquet dichiarò a Carnot che lui e i colleghi erano pronti a dimettersi se Carnot giudicasse il loro ritiro di tale natura da permettere di superare le difficoltà che si potessero prevedere. Parecchi membri emisero l'idea che converrebbe formare un Gabinetto a base più larga che l'attuale, e comprendente i personaggi più influenti in tutte le frazioni repubblicane.

Carnot attenderà il risultato della seduta d'oggi alla Camera avanti di prendere una decisione. I Ministri si separarono dopo di avere decise tutte le misure di polizia da prendersi domani. Carnot conferì durante la sera con Ferry, Waldeck Rousseau, Tirard, Raynal ed altri personaggi politici.

L'IMPRESSIONE A ROMA

Roma 28, ore 11 25 p.

Come ben potete immaginarvi il discorso all'ordine del giorno è intorno all'elezione d'ieri a Parigi, che è commentata in vario modo.

I dispacci della *Stefani* si attendevano anziosamente — presso le redazioni dei giornali erano tutta la sera numerose persone, curiose di conoscere l'esito della lotta per la quale si assicura sia stato speso oltre mezzo milione per soli avvisi.

E le notizie si aspettavano fino ad ora tardissima.

Negli uffici della *Tribuna* si raccolsero molti giornalisti per leggere gli ultimi telegrammi.

Vi si trovava pure l'on. Alfredo Baccarini.

La *Tribuna* pubblicò dopo mezzanotte una terza edizione che andò a ruba.

La notizia della riuscita del generale Boulanger ha prodotto grandissima impressione: molti l'aveano preveduta — per altri fu davvero una sorpresa.

Da quanto posso rilevare dalle notizie giunte a Roma in ogni città del Regno si attendevano iersera con vivo interesse i risultati della lotta tra il generale ed il liquorista.

(Vedi altri particolari in III pagina.)

IL DISCORSO DELLA CORONA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le riforme penitenziarie — Le opere Pie — La legge sull'emigrazione — La colonizzazione interna — L'istruzione popolare — Gli ordinamenti giudiziari — Le assicurazioni di pace.

Roma 28 gennaio

Discorso pronunciato da S. M. Umberto I, Re d'Italia all'apertura della III sessione della legislatura XVI il 28 gennaio 1889.

Signori Senatori! Signori deputati!

L'anno parlamentare ora trascorso, diede all'Italia una ricca e provvida messe legislativa. — Vostro ne è il merito e la patria vi sarà grata.

Dal nuovo Codice penale che compì l'opera unificatrice della nostra legislazione, alle riforme che senza nulla diminuire all'unità politica risolleveranno quella vita municipale che fu potenza ed è gloria dei nostri padri, dai provvedimenti militari ai provvedimenti per la pubblica sicurezza e per la pubblica igiene, il mio Governo vi presentò e voi gli restituiste migliori, una serie di leggi tutte volte alla tutela del paese, al suo risanamento, al progresso morale dei cittadini. — Con tali principii il proseguire non è difficile.

⁂

Il mio Governo mentre attenderà alla esecuzione delle leggi da voi recentemente votate. ve ne sottoporrà altre che sono di quelle la conseguenza e ne saranno il completamento.

Il nuovo Codice impone la riforma penitenziaria la quale si inspirerà al principio che la pena deve essere non solo espiazione ed esempio ma correzione.

Al medesimo intento di sicurezza pubblica concorre in non lieve misura l'istituto delle Opere Pie. Vi si proporrà una legge su di esse. I germi della criminalità sono spesso alimentati dalla miseria. È la che si debbono estinguere. Per la guerra contro i mali che affliggono le classi povere, i nostri padri accumularono e ci hanno lasciato tesori, senonchè i modi del soccorso non sono sempre rispondenti agli scopi, ai tempi. Stà a voi di riordinare le opere della carità, di pareggiarle alle esigenze moderne; di indirizzarle tutte al santo loro fine.

Colla legge sulla emigrazione voi proteggeste contro gl'inganni altrui chi volontariamente si esilia; colla legge per la colonizzazione interna, la quale sarà affidata al vostro esame, tenteremo di offrire in Italia delle terre forse più rimuneratrici di quelle che l'emigrante ora insegue. — Così la dolorosa questione della miseria, in quanto è dovuta alle malattie, alla mancanza di lavoro, alle scarse mercedi, potrà graduamente mitigarsi.

⁂

Ma non solamente alla materiale povertà, a quella pure forse più funesta dell'intelletto dobbiamo apportare rimedi.

L'istruzione popolare dovrà mercè vostra diventare in tutti i Comuni maggiormente efficace ed aprire agli insegnanti un ambito più esteso per una larga e sicura carriera.

Per la istruzione media gioverà conservare, innovando e ripartendo meglio i benefici fra le varie Provincie, rendendo gli ordinamenti sempre più conformi al genio della nazione e più addatti al conseguimento di una forte e liberale coltura. *(Segni di approvazione.)*

Perchè le leggi sieno pienamente eseguite, perchè l'amministrazione dello Stato proceda incorruttibile, è duopo che i cittadini i quali sono preposti ai pubblici uffici abbiano tutelato il loro avvenire. Si proseguirà quindi la salutare riforma degli ordinamenti giudiziarii, in modo che la dignità e la indipendenza nella magistratura sieno sempre più assicurate. Parimenti sarà necessario che vengano esattamente definiti i doveri e i diritti fra lo Stato e i suoi funzionari, acciocchè questi sappiano che la loro sorte dipende solo dalla legge.

⁂

Dopo la nuova costituzione delle provincie e dei Comuni una delle riforme che il paese attende è l'ordinamento della giustizia nell'amministrazione. Rinvigorita con la legge del 1865 la giurisdizione dei Tribunali ordinari, molte materie vennero attribuite al potere esecutivo. Ma la lunga esperienza ha provato che anch'esse hanno bisogno di un giudice e l'avranno.

L'opera legislativa alla quale voi siete chiamati è eminentemente pacifica, ma una pace non guardata dalle armi e una pace infida. Se il mio Governo non continuasse a dedicare le sue più sollecite cure all'esercito e all'armata affermazione di unità, guarentigia d'indipendenza, esso tradirebbe la patria. *(Benissimo applausi)*

Le condizioni della finanza impongono di ridurre le spese nei più stretti confini *(benissimo)* e pur mantenendo gl'impegni già presi per le opere pubbliche e per gli ordinamenti militari, di far sosta nell'assumerne nuovi. L'obbligo però di assicurare il pareggio nel bilancio dello Stato, da al mio Governo la fiducia di trovare in voi quel concorso che, ispirandosi a virtù patriottica, il popolo italiano non ha mai rifiutato.

Ma se le esigenze straordinarie costringono a chiedere dei prelevamenti all'economia nazionale, il mio Governo non trascurerà di restaurare le forze con quei mezzi che valgono a svolgere la pubblica prosperità *(bene)*. A tale scopo invocherà delle deliberazioni vostre anche sul riordinamento degli istituti di emissione, giovando ai commerci e alle industrie e rafforzando la circolazione metallica.

⁂

Signori Senatori! Signori Deputati!

Per la fedele osservanza dello Statuto e col pieno esercizio della libertà si fa sempre più palese quanto sieno salde e benefiche le nostre istituzioni *(benissimo, applausi)*.

Colle forze nostre, accresciute dalle alleanze, l'Italia ha continuato ad essere un elemento di pace del mondo *(nuovi applausi)*.

Dei sentimenti del popolo e dell'affetto che lo stringe al suo Re, ebbi nuova testimonianza nella visita alle Romagne e ad altre provincie dello Stato *(applausi)*.

Trovai dovunque concordia di cittadini in un solo pensiero, il pensiero mio, la patria. *(Applausi)*.

Un'altra visita non meno gradita al mio cuore fu fatta all'Italia in Roma. Essa ha mostrato quanto siano intimi i legami che uniscono agli Italiani ed a me la Germania ed il suo Imperatore. *(Applausi)*. Questi legami sono segno di quella pace della quale non solo l'Italia, ma tutti gli Stati hanno vivo desiderio perchè necessaria al benessere delle nazioni e al progresso della civiltà. *(Applausi)*. E la pace, lo affermo, sarà da tutti noi mantenuta. *(Vivi e prolungati applausi e grida di viva al Re)*.

⁂

Le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutate da nuovi e fragorosi applausi, che si ripeterono dalla affollata popolazione quando le LL. MM. accompagnate dalle rispettive Deputazioni risalirono in carrozza facendo ritorno al palazzo reale.

Lungo le vie all'arrivo e alla partenza i Sovrani ed i Principi vennero vivamente acclamatt.

(V. i particolari dell'inaugurazione in III pagina)

Per l'abbondanza della materia, siamo costretti a rimandare l'Appendice a domani.

I NUOVI SENATORI VENETI

ANGELO MINICH

È un vero valore. In lui l'altezza dell'ingegno è pari alla vastità e profondità degli studi. Però ei non rimase sempre solitario ne' suoi studi, ma a conoscere il mondo esteriore corse con attrazione. È uno studioso e un uomo pratico — due cose che vanno raramente d'accordo. Nella sua mente si delinea con pari nettezza un concetto scientifico o un progetto economico, che egli saprà con pratica utilità effettuare.

C'è un mirabile senso della misura nella sua mente, come nel suo animo — le varie potenze del cuore e dell'ingegno sono equilibrate fra loro. In lui la parola calma, che non vibra mai dell'accento nè dell'ira nè dell'entusiasmo, è nitida come il pensiero.

Egli deve tutto a sè stesso, la fortuna non aspettò come limosina dal caso, chè il suo cervello pieno e gagliardo portava dentro sè stesso il proprio destino.

Già fin dal 1845 era professore supplente alla clinica di Padova. Nel 1848-49, fu, e questa è massima lode per lui, protomedico militare dell'esercito e dell'armata veneta.

Non è credibile come un uomo possa aver tanti uffici e adempierli con operosa esattezza.

L'esercizio della medicina, che gli procurò grandi ricchezze, gli fè trovar tempo per cento altre occupazioni.

Membro effettivo del R. Istituto Veneto, di cui fu presidente nel 1886-1888, consigliere provinciale e comunale, consigliere sanitario, consigliere scolastico, presidente del sottocomitato della Croce Rossa, presidente della Società medica, presidente del Comitato pel monumento Sarpi, direttore della *Rivista veneta di scienze mediche* ecc. ecc.

E di tutto ciò egli non accettò l'*onore* ma altresì l'*onere*. È mirabile esempio di operosità, specie nel nostro paese.

CESARE PARENZO

Sarà certo fra i più giovani dei senatori italiani, ed entra in palazzo Madama in virtù della categoria III.

Nacque a Rovigo quarantacinque anni fa, circa, e nel sessanta, ancora giovinetto, emigrò la prima volta. Ottenuta la licenza liceale a Modena, passò all'Università di Pisa dove conquistò, in tre anni, la laurea nelle discipline legali.

Animoso, irrequieto non riesciva però sempre a contenere la esuberanza de' suoi sentimenti, tant'è vero che durante gli studi universitari, scambiò l'abito attillato con la camicia garibaldina e i codici sostituì col fucile. Combattè infatti nella breve campagna che si chiuse tristamente ad Aspromonte.

Più tardi riparò in quel Piemonte ch'era asilo securo a quanti italianamente pensassero e scrivessero, ed a Torino ebbe modo di stringersi in amicizia coi migliori uomini politici che allora fossero di parte avanzata.

Nè dovè durare troppe fatiche ad emergere, perchè l'avv. Cesare Parenzo all'ingegno pronto e acuto, associava una maniera simpatica di presentarsi e di conversare.

Erano allora, e lo sono anche oggi intimi suoi Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli.

⁂

Nel 65, a Torino entrò nel giornalismo, ma vi rimase poco perchè altre battaglie occorreva di combattere, in altri campi bisognava che i forti si misurassero.

Fu uno dei più attivi nella cospirazione contro lo straniero che il Veneto opprimeva.

Refrattario alla leva, entrò ugualmente di soppiatto nella nostra regione per raccogliere le file dei vari Comitati d'azione, per distribuire armi, per accordare gli animosi e decidere i pusilli.

Scoppiata la guerra contro l'Austria, si ascrisse volontario nei carabinieri genovesi e combattè al fianco di Garibaldi.

Quando l'epopea eroica per forza di avvenimenti fu chiusa, Cesare Parenzo tornò alle battaglie della penna. Dove c'era da combattere, egli non mancava mai. Fu direttore del *Sole* di Milano, fin che l'esercizio dell'avvocatura a Rovigo non assorbì tutto il suo tempo. Come avvocato e meglio come oratore guadagnò presto fama di valentissimo, specie nelle cause penali.

Quando avvenne la evoluzione parlamentare del 18 marzo 1876, Cesare Parenzo, nelle elezioni generali di quell'anno, risultò deputato pel Collegio di Adria, e allora egli fissò il proprio domicilio a Roma.

Nella legislatura successiva — la XIV, che ebbe principio il 26 maggio 1880 e si chiuse il 2 ottobre 1882 — venne eletto a rappresentare il Collegio di Chioggia, e nella legislatura successiva (fino al 14 aprile 1886) quello di Rovigo.

⁂

Bismarck ha detto che tutti gli uomini che hanno una parte attiva nella vita politica, prima o poi mutano in qualche guisa le loro idee, — e così dovrebb'essere, perchè nelle elezioni generali dell'86, avendo il Parenzo sostenuta la candidatura del Marchiori, perdè i voti degli intransigenti, non più riuscendo alla deputazione.

Si confortò però facilmente nello studio dell'avvocatura, che esercita a Roma con grande fortuna, ed oggi il Governo, non immemore de' servigi passati e del valore presente, lo chiama a Palazzo Madama.

Fra tanti venerandi uomini, Parenzo sarà il più giovane d'anni ma non il più immaturo di studi nè il meno provvisto di esperienza nelle cose politiche. Ch'egli seguiti ad amare ed a servire l'Italia con l'entusiasmo di vent'anni addietro: è il nostro voto.

⁂

La lista ufficiale ci è finalmente giunta, e se considerata nell'insieme può soddisfare, ci addolora invece perchè ci dà conferma di una esclusione veramente deplorevole.

Per quanto noi sappiamo, nessuna causa dovevasi opporre alla nomina a senatore di uno fra i cari e più popolari scrittori nostri: Antonio Caccianiga. Era tanto facile prevedere la sua nomina, già portata da tutti i giornali, che due volte il nostro corrispondente romano ci assicurò per dispaccio che il romito di Villa Saltore era incluso nella lista, e ieri stesso un telegramma da Treviso ci confermava la notizia.

Potevamo dubitare ancora? Non era più un semplice desiderio, una dovuta riparazione, ma una notizia seria e attendibile, tant'è vero che pregammo un amico a scrivere alcunchè sull'autore della *Vita Campestre*. Invece il Caccianiga dalla lista ufficiale è escluso!

Tutti si dorranno con noi, e perchè il Caccianiga vale meglio assai dei Tasca e degli Sgariglia, e perchè la vicina Treviso aveva ben diritto a una rappresentanza al Senato poi che la morte la privò di altri suoi illustri figli.

(Rimettiamo per domani i cenni biografici dei nuovi senatori veneti e di tutti gli altri.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Incendio a bordo.*
Si sviluppò ieri il fuoco a bordo del piroscafo *Regina Margherita* della N. G. I. Fortunatamente il personale di bordo se ne accorse subito e riescì a spegnerlo.

Lugo — *Petardo in chiesa.*
Nella chiesa del suffragio, mentre molte signore attendevano ad un ufficio divino, dalla porta d'ingresso veniva lanciato acceso un petardo di carta. Ne nacque molta confusione. Alcuni cani, spaventati, si diedero ad abbaiare furiosamente accrescendo la confusione! Molte grida di spavento fra le signore, grande rovesciarsi di sedie. Una scena identica successe nella chiesa di San Giacomo.

Livorno — *Un cameriere infedele.*
Dalla fabbrica delle candele steariche, un impiegato sottrava denari dalla cassa. Venne arrestato, e mentre nelle carceri gli veniva recata certa sua biancheria, cadde a terra una calza dove era parte dei denari rubati.

Roma — *Salto dalla finestra.*
Ieri un soldato di fanteria, a nome Riccardo Zanone, ligure, si precipitava dalla finestra di una caserma in Borgo Sant'Angelo. Il disgraziato rimaneva cadavere all'istante. Si dice che fosse affetto da nostalgia.

Ravenna — *Alloggi in vagone*
Nel paese di Alfonsine, lungo la nuova via Ferrara-Ravenna-Rimini, gli impiegati ferroviari non trovando nessun alloggio, l'Amministrazione ha dovuto mettere a loro disposizione dei vagoni merci.

Torino — *Scomparse.*
Due sartine, le sorelle Bertinetti sono scomparse lasciando su la riva del Po i loro abiti e un biglietto di visita. Temesi siensi annegate, per miseria. Ultimamente il portinaio di casa aveva tolto loro persino il letto!

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Treviso. — *Onoranze funebri a un trevigiano.*

Pubblichiamo qui, nella rubrica assegnata al Veneto, la seguente cartolina giuntaci stamane dal nostro corrispondente di Firenze, perchè dà relazione di una pietosa e nobile cerimonia compiutasi nella città dei fiori in onore di un bravo e caro amico nostro di Treviso.

« Oggi — ci scrive G. F. in data del 26 — anniversario del glorioso combattimento di Dogali, in Africa, nella nostra scuola militare di applicazione di sanità, ebbe luogo una commovente cerimonia. Inauguravasi, cioè, con grande solennità una bella lapide commemorativa alla memoria del tenente medico Angelo Ferretto, di Treviso, morto sul suolo africano nella epica pugna di Dogali.

Moltissimi ufficiali assistevano alla inaugurazione della pietra dove sono ricordate le virtù del coraggioso Ferretto.

La lapide venne posta a spese e per cura dei compagni di studio del valoroso defunto. »

Belluno 26 gennaio.

(G.) — Riconosciuta la quasi inutilità della sorveglianza esercitata sopra le 27 Scuole del nostro Comune dagli assessori alla istruzione, sopraintendenti, delegati, ispettori, la Giunta municipale ha intenzione di proporre quanto prima al Consiglio la nomina di un ispettore scolastico, scelto e pagato dal Comune.

La effettuazione di questo progetto sarà accolta con soddisfazione da tutta la cittadinanza, non già perchè le nostre Scuole elementari si trovino in disordine, ma perchè, grazie alla sorveglianza diretta e continua di una persona competente ed ottima, possono certo dare risultati migliori di quelli che hanno dato fino adesso.

— Nella seduta di questo Consiglio comunale tenutasi iersera alle 7, vennero prese fra le altre queste deliberazioni:

Venne respinta la domanda del Governo per avere il concorso del Comune nella spesa occorrente alla costruzione di una piazza d'armi, in vicinanza del Poligono di Caverzano.

Fu completata la Giunta municipale, sostituendo l'assessore rinunziante dott. Garibaldi Locatelli, con l'avv. Giuseppe Palatini, già assessore supplente.

Furono poi accordati alcuni sussidi e fatte alcune nomine, di cui non vale la pena occuparsi.

Padova 27. — *Una Forza che non ha un bel destino. — Le chiacchere su Gueltrini. — Una conferenza di Brentari. — La Cassa di Risparmio.*

(U. B.) Ieri, al teatro Verdi, alla presenza del Prefetto e di molti invitati, si è fatta una prova d'assieme della *Forza del destino*. Ma, se sono vere le informazioni che ho raccolto, il pubblico nostro non deve sperare grandi cose. I cantanti, nel complesso, sanno a dovere la loro parte; ma taluno d'essi sente il peso degli anni e lascia a desiderare..... un passato che non può ritornare. Bravo, invece, il nuovo direttore d'orchestra, che ha saputo ravvivare gli ottimi elementi messi a sua disposizione e che, sotto la bacchetta del predecessore, parevano disorientati.

Ho saputo che, intanto, fu protestata la *Preziosilla* e che stassera in una seconda prova al completo si produrrà la sig.a Riolo, che tanti allori colse nella parte di Cieca nella *Gioconda*.

Avrei taciuto queste informazioni se i precedenti della nostra stagione teatrale fossero stati buoni od, almeno, discreti. Non credo utile prevenire, nei casi ordinari, i giudizi del pubblico. Ma di fronte ai chiassi provocati dal *Don Sebastiano* ed un poco anche dalla *Gioconda*, è bene che si cerchi con tutti i mezzi — non ultimo quello della pubblicità — di scongiurare una seconda e certo più pericolosa catastrofe.

∴ Le parole indirizzate dal povero Gueltrini all'amico, che nella notte fatale del 26 dicembre lo colpì « nel cervello e nel cuore » hanno suscitato la più intensa curiosità nei padovani. È facile imaginare come, su tale argomento, corrano chiacchere infinite. Così pure si va tessendo un vero romanzo a proposito di quel cerchio di capelli biondi, ch'ei volle con sè nella tomba. Se io dovessi riferire tutto ciò che ho sentito in proposito, ne uscirebbe un capitolo di storia intima e delicata.

Ma dove non arriva la fantasia dei novellieri da caffè?

Intanto persone buone ed influenti si adoperano nel modo migliore possibile ad assicurare l'avvenire della disgraziata sorella del suicida.

∴ Il prof. Ottone Brentari, di Bassano, che adora le nostre Alpi, terrà domani 28 corrente, sul suo argomento prediletto, una conferenza nella Sala del Vecchio Consiglio. — Sarà senza dubbio un successo.

∴ La Cassa di Risparmio di Padova, sotto l'abile e prudente direzione de' suoi amministratori, va diventando un Istituto di credito di vera importanza. Nel corrente esercizio il suo patrimonio raggiungerà senza dubbio il milione; dopo di che tutti i proventi della gestione (meno un tanto per cento che continuerà ad incrementare il patrimonio stesso) andranno in opere di beneficenza.

Gli utili netti dell'esercizio 1888 furono di oltre 120,000 lire, ed i depositi a risparmio, toccano già i dieci milioni. Sono dati e cifre che valgono qualunque commento.

PER ARNALDO FUSINATO.
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Schio 27, ore 7.20 p.

La commemorazione di Arnaldo Fusinato è riuscita benissimo sotto ogni rapporto.

Assistettero allo scoprimento della lapide tutte le società cittadine con dodici bandiere, le rappresentanze delle scuole, quattro bande e numerosissimi cittadini.

Al momento dell'inaugurazione parlarono applauditissimi, il sindaco Mistrorigo e il sig. Bernardo Fontana, vicepresidente della società dei reduci.

Quindi vi fu la commemorazione al teatro che presentava un aspetto imponente per lo straordinario concorso.

Il palcoscenico offriva un colpo d'occhio superbo, tutto ornato, com'era di bandiere.

Magnifico il ritratto del Fusinato, eseguito egregiamente dal Pasquotti.

L'onor. Toaldi presentò al pubblico con eloquenti gentili frasi il comm. Paulo Fambri.

Questi ebbe un vero successo nel suo discorso magistrale, dalla parola calda, ispirata entusiasticamente elevata. Fu applauditissimo.

Fra i presenti noto il sindaco di Vicenza, Francesco Rossi in rappresentanza del senatore Alessandro Rossi, l'onor. Antonibon e molte altre notabilità del di fuori, oltre a tutte le autorità cittadine.

I deputati del collegio scusarono telegraficamente la loro assenza.

L'ON. ISIDORO
citato alla Pretura

Un egregio avvocato ci scrive:

Quando si dice la fortuna!...

Vegetava negli uffici semi-militari dell'avvocatura fiscale: un bel giorno si sveglia col bernoccolo della politica e, mentre tanti valorosi cadono nella lotta, egli di schianto trova degli elettori *terque quaterque* buoni che lo mandano alla Camera!

A Montecitorio, sulla legge ultima per i provvedimenti militari, vota contro, proprio come il generale Mattei; ma il povero generale per il suo voto è in gran pericolo di diventar « particolare »; e invece l'on. Mel telegraficamente vien creato generale da parecchi.... giornali di Provincia!

Valorosi giuristi, come Borsani, Casorati, Saluto, Pescatore ecc. ecc., stampano studiati commenti ai Codici, di pregio indiscutibile, e le loro opere dormono nei magazzini dei librai; l'onorevole Mel azzecca certi indigesti zibaldoni, fatti di ritagli portati via con le forbici dai giornali giudiziari, e le edizioni vanno a ruba!

È anzi a proposito di ciò che scriviamo. Che i farraginosi lavori del Mel corrano — forse in vista del buon mercato — per le mani di parecchi avvocati, è cosa nella quale non possiamo nè dobbiamo metter becco. Ognuno è padrone dei suoi gusti!

Ma quello di cui ci corre obbligo d'occuparci, è il fatto, che in parecchi uffici giudiziari si usa ed è citato come autorità il Mel. Ora pare a noi, sia dannoso alla coltura, specie dei giovani magistrati, che fanno le prime armi alle Preture, il farsi la mano, come suol dirsi, su commenti che in sostanza altro non sono se non massime di giurisprudenza, tolte a vanvera quà e là, spesso male, qualche volta poco fedelmente riassunte: tanto più che l'autore ha molta cura di non citare mai le fonti da cui son tratte le sentenze, per cui difficilissimo riesce il controllo (*). I vice-pretori e gli aggiunti giudiziari sono, come a dire, il semenzaio della magistratura; ed i commenti ai Codici del Mel, paiono fatti apposta per istortare le giovani menti e svogliarle dallo studio serio, mettendo loro sottomano quel tanto che basta per lardellare una sentenza di qualche massima e non più! Ci pensi cui tocca.

Una sola fortuna mancava all'on. Mel. Un'epigrafe da mettere in testa ai volumi; di quelle che attirano l'occhio e invogliano a comperar il libro per vedere che cosa c'è dentro.

Ebbene, non si gratti il capo, on. Mel e non frughi nella sua biblioteca: — c'è un bravo uomo che ci ha pensato. O non ha forse lasciato scritto Voltaire,

Au peu d'esprit que le bon homme avait
L'esprit d'autrui par complément servait...
Il compilait, compilait, compilait?

(*) **Ci è riuscito però di sapere che l'ultimo articolo dell'on. Mel contro la Cassazione unica, pomposamente pubblicato sui giornali, fu tolto di pianta dalla *Temi-Veneta*, che a sua volta lo riportò da un trattato francese.**

Sfidiamo a smentirci. *(N. d. D.)*

IL CONCORSO DELLA... BRUTTEZZA!

Il tanto strombazzato concorso della bellezza a Torino fu un fiasco. I giornalisti recatisi apposta in quella città telegrafano che si sarebbe potuto intitolarlo il concorso delle bruttezze!

Nessuna delle concorrenti colpisce per bellezza d'assieme; colpiscono, invece, tutte per mancanza di bellezza.

Si giudicava come la più bella — e cioè la meno brutta — una concorrente incognita, una riminese, a quanto si diceva.

I nomi delle straniere concorrenti erano affatto sconosciuti — quello poi delle due che si qualificarono come milanesi — e cioè Laura Caldevilla ed Elena Giraldi — lo erano più ancora.

Se invece di un concorso di bellezza fosse stato un concorso di gobbe, il trattamento sarebbe stato egualmente interessante, egualmente artistico, egualmente allegro.

In conclusione tutto lo spettacolo si è ridotto ad una speculazione del proprietario del teatro.

Ormai dopo il fiasco colossale delle concorrenti, è sparito ogni interesse intorno a questa impresa.

Il premio di 1000 lire si assegnerà comunque alla viennese Cooper.

I VINI ITALIANI IN ISPAGNA

Il ministro delle finanze spagnuolo, Venancio Gonzales, rispondendo in Senato ad un'interrogazione riguardo l'importazione di vini italiani in Ispagna, dichiarò:

1° Essere inesatto che il console francese di Valenza siasi rifiutato a rilasciare i certificati di origine pei vini spagnuoli;

2° Il Governo essere deciso a difendere gl'interessi della produzione nazionale, ma rispettando integralmente i trattati internazionali;

3° Se gli esportatori di Valenza mantengono l'impegno di chiudere domani i loro stabilimenti, provocando dimostrazioni tumultuose contro la legge sugli alcool, le autorità sapranno compiere il loro dovere.

LE DIMISSIONI DI BISMARCK?

Il *Fremdenblatt* dice che il principe di Bismarck avrebbe manifestato ad un diplomatico bavarese l'intenzione di dare la sua dimissione, prima delle feste di Pasqua.

« È certo, dice il citato giornale, che il Cancelliere è molto invecchiato e che non può più occuparsi come prima degli affari. »

Le ultime notizie recano che il dott. Schweninger avrebbe consigliato al Cancelliere di andar a passare alcune settimane a Meran, nel Tirolo, o ad Abbazia sulle rive dell'Adriatico.

DISPACCI DELLA NOTTE
Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

La gran lotta di Parigi

Parigi 27, *ore 10 pom.*

L'animazione nella città è grandissima. Circolano le solite voci per impressionare gli elettori. I boulangisti dicono che stasera Floquet arresterà al caffè Durand i capi boulangisti e domani chiederà alla Camera che Boulanger sia condotto alla frontiera. I repubblicani dicono che Boulanger vincendo farà il colpo di mano all'Eliseo. L'Hôtel de Ville è militarmente occupato. È proibito ai giornali il *Gaulois* la *Presse*, la *France*, l'*Intransigeant* di affacciare i soliti trasparenti coi risultati delle elezioni.

Sono proibiti tutti gli agglomeramenti boulangisti. Gli ultimi manifesti sono con queste parole: *Volete? votate per Boulanger.*

I palazzi e i monumenti sono tutti coperti con manifesti.

Alle ore 11 e mezzo Boulanger fece in incognito, con Chincolle del *Figaro*, una passeggiata per Parigi. Al ponte di Alma fu riconosciuto e fischiato; volevano gittarlo in fiume; risalì subito nella sua vettura.

Il Comitato Jacquista per l'ultimo sforzo in Parigi, abbandona il suburbio, dove i repubblicani si lagnano che non ricevono i bollettini.

La votazione procede regolarmente e silenziosamente. Le sezioni furono aperte alle otto.

Gli agenti boulangisti percorrono le strade distribuendo bollettini colle scritte: *Abbasso Ferry: abbasso il Tonchino.*

La Lega dei Patrioti siede in permanenza.

I boulevards sono affollati di folla domenicale. Si distribuiscono degli stampati e dei ritratti, caricature ed opuscoli.

Tutte le Sezioni sono sorvegliate dalla Lega dei patrioti.

La *Bataille* dice che i boulangisti stasera attaccheranno il suo ufficio; essa li riceverà convenientemente.

Si temono disordini nel quartiere Latino, nel quartiere Gobelins i boulangisti e i possibilisti sono armati con randelli.

Verso le ore cinque la folla è diminuita; nelle Sezioni nessun incidente. Si temono collisioni per il contegno della Lega dei patrioti.

È impossibile fare previsioni, ma si crede che Boulanger vincerà.

Lo scrutinio sarà completamente finito alle undici. CHELARD.

Il discorso della Corona

Roma 27 gennaio, ore 10.40 p.

(r) Sono in grado di riferirvi da buona fonte, il sunto del Discorso che sarà pronunciato domani dal Re.

Ebbe incarico di estenderlo il senatore Tabarrini.

Il discorso dunque, a quanto mi si dice, rileva le nostre buone relazioni coll'estero. Conferma le tendenze pacifiche dell'Italia; — ricorda la visita recente dell'Imperatore Guglielmo a Roma e gli ottimi rapporti nostri coll'Austria, l'Inghilterra e la Russia.

Il discorso constaterà pure l'esistenza di un buon accordo colla Francia e dice che per mutuo intendimento dei due Governi si tenderà a misurare le relazioni fra i due paesi.

Il discorso constata che venne adempiuto un impegno d'onore largendo la nuova legge comunale e provinciale e ringrazia perciò del loro lavoro i senatori e i deputati.

Molto resta da fare — seguita il discorso — e cioè la riforma delle Opere pie, il riordinamento del credito; la legge sulle incompatibilità.

Il discorso ricorda infine le promesse fatte alla Romagna.

Chiude accennando al disagio economico e dice che l'Italia riuscira vincitrice di ogni prova se per completare l'ordinamento dell'esercito colle nuove spese proposte, il Parlamento si farà guidare dall'amore alla patria.

Le Commissioni parlamentari incontro ai Sovrani.

Roma 27, ore 11 p.

La Commissione senatoriale che domani riceverà il Re in occasione dell'apertura della sessione parlamentare a Montecitorio risultò composta dei senatori Fiorelli, Sonnino, Tittoni, Pianelli, Lampertico, Vallauri, Manfrin e Tamaio.

Quella che ha l'incarico d'incontrare la Regina è costituita dai senatori Sartirana, Giuli, Vitelleschi, Caccia, Valsecchi, Boncompagni, Bonelli e Cencelli.

— I deputati invece sorteggiati per ricevere il Re sono gli onorevoli Pignatelli, Carcani, Faldella, Caterini, Araldi, Zeppa, Branca, Morelli (?) Pugliese-Giannone, Balestra, Coccapieller, Di Blasio.

Per il ricevimento della Regina la Commissione della Camera dei deputati risultò degli onorevoli De Zerbi, Caetani, Bacelli Falsone (?) Francica, Costa Alessandro, Cavalieri, Marcatili, Florena, Conti, Diligenti e Baldini.

I bersagli elettrici

Avendo dato buona prova, si applicheranno i bersagli elettrici pel tiro di fanteria nei poligoni di Roma, Bologna, Milano e Torino.

Sussidi a Comuni

L'on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica, ha elargito ai seguenti Comuni dei sussidi perchè abbiano a servire a mantener le loro Scuole elementari obbligatorie: Lecco L. 2000, Chiavenna 2000, Albenga 3,052, Rovigo 1,000, Este 1,000, Verona 10,000, Villarosa 1,000, Castelnuovo-Scrivia 1,000, Bertiolo 5,000, Palmanova 1,000, Mirandola 1,200, Pergola 1,000, Mondovì 2,000, Quinto Vercellese 2,000.

Proteste vaticanesche

Si assicura che il Vaticano manderà in giro, una protesta al clero straniero contro la deliberata riforma delle opere pie, invitandolo a protestare per questa nuova spogliazione della Chiesa.

Per il catasto.

Le Provincie che fino ad ora hanno domandato l'acceleramento dei lavori catastali, valendosi della facoltà accordata dall'art. 47 della legge di perequazione fondiaria, sono: Alessandria, Cuneo, Torino, Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Forlì, Parma, Piacenza, Treviso, Udine, Verona, Vicenza.

La legge sulla pubblica sicurezza

La *Gazzetta ufficiale* di stasera pubblica il testo approvato dal Parlamento della legge di pubblica sicurezza.

Le nuove Obbligazioni ferroviarie.

Nella *Gazzetta ufficiale* di stasera è comparso il R. decreto che autorizza la Società delle strade ferrate italiane a creare una terza serie (E.) di 550,000 Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 ammortizzabili.

RIBELLIONE DI RADICALI

Roma, 27 ore 12 pom.

Si sparge ora la notizia di una grave rissa avvenuta fuori di porta Nomentana.

I radicali si erano dati appuntamento a un'osteria, per festeggiare l'anniversario di Digione.

A pranzo finito un repubblicano uscì a predicare sconclusionatamente sulla terrazza imprecando alla Monarchia, al Re, ecc.

Un ispettore di P. S. lo interrppe; corsero parole, volarono bicchieri; varie guardie restarono peste.

Poi i repubblicani preceduti da una bandiera rossa l'incamminarono verso la città, emettendo grida sediziose. Si incontrarono con una compagnia di truppa che li disperse — Varii feriti, Confusione — Impressione vivissima — Mancano i particolari.

Ciò che si dice su Atchinoff.

L'esploratore Glaser scrive al *Tagblatt* che i russi e i francesi cospirano in Africa contro l'Inghilterra, anzichè contro l'Italia.

Nelle sfere ufficiali russe si considera il viaggio dell'archimandrita Paissy e compagni in Abissinia come una spedizione intrapresa da essi a loro rischio e pericolo.

Il Governo è assolutamente estraneo a tale impresa, la quale non interessa che parzialmente il pubblico.

La *Presse* dice che i cosacchi ed i preti russi sbarcati a Tagiura non causeranno mai seri imbarazzi agl'italiani a Massaua, finchè questi procedano colla fermezza, colla calma e colla previdenza mantenute finora, e finchè sappiano acquistarsi l'amicizia degl'indigeni.

La *Kölnische Zeitung* conclude un suo articolo su questo argomento, osservando che la stampa italiana tratta della missione russa con molto senno e moderazione.

I CAPOGIRI DI FRANCESCO GIUSEPPE

Ecco come è nata la notizia del preteso colpo apopletico dell'Imperatore d'Austria.

L'Imperatore, che da qualche tempo va soggetto a capogiri, trovandosi l'altro giorno al banchetto dei generali, ebbe un capogiro più violento del solito, che lo obbligò a mettersi a letto.

La notizia invece venne travisata e telegrafata all'estero.

L'Imperatore si è alzato l'indomani alla solita ora e continua a stare benissimo.

AGENZIA STEFANI

I nuovi senatori

Roma 27, ore 9.50 pom. (Ufficiale).

La *Gazzetta Ufficiale*, uscita stasera, pubblica il decreto in data 26 gennaio, che nomina i senatori. Essi sono: il prof. Ascoli, il conte Avogadro, il procuratore generale Borgnini, l'avv. Brunet, il comm. Busacca, il professore Cantani, il presidente d'appello Capone, il barone Carutti, l'avvocato Castagnola, il professore Ceneri, il principe Dologna-Avella, il barone Cordova-Savini. Il conte Delle Somaglia, l'ammiraglio Saint Bon, il generale Dezza, il marchese Diroccaforte, il marchese Daria Ambrosio.

I professori Durante, Ellero, Fabretti, Fabbri, Corino, l'avv. Frescott, il conte Gigliucci, il comm. Inghilleri, i professori Minich, Monteverde, Morelli, Donato, il procuratore generale Muratori, l'avv. Pace, l'avv. Parenzo, il conte Pasolini, il prof. Paternò, gli avvocati Polti, Rogadeo, Ruggeri, Della Torre, il conte Saladini, il conte Saluzzo, Secco Andrea, il dott. Secondi, il prof. Schiapparelli, il marchese Sgariglia, il conte Tasca, il prof Todaro, il conte Tolomei, il marchese Tornielli Luigi, il marchese Torrigiani, il conte Valmarana, il conte Valatti, il duca Visconti, De Zerbi e Candido.

Il genetliaco di Guglielmo

Berlino 27. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate e pavesate.

I Principi esteri recandosi al palazzo per presentare gli auguri all'Imperatore vennero acclamati entusiasticamente dalla folla.

I Sovrani assistettero ad un servizio religioso nella cappella del palazzo; ricevettero poscia gli alti Corpi dello Stato. Primo ricevuto fu il principe di Bismarck che all'entrata e al ritorno dal palazzo venne acclamato dal popolo con grande entusiasmo.

Al ricevimento del Corpo diplomatico De Launay, decano, passò dinanzi ai Sovrani alla testa del Corpo. I Sevrani strinsero la mano all'ambasciatore e all'ambasciatrice. De Launay baciò la mano all'Imperatrice.

L'EPISTOLARIO DI CAVOUR

Annunciammo l'altro ieri essere stato scoperto un voluminoso epistolario inedito di Camillo Cavour. Sono lettere, si disse, che il grande statista piemontese scrisse all'amico suo *Delarne*.

Ora l'egregio amico comm. Pavan ci scrive che deve essere corso un errore nello scrivere il nome, perchè l'*amico intimo* di Cavour, di Scialoia, di Sella era un banchiere genovese, molto pratico delle cose finanziarie, e dai detti ministri sempre consultato. Il suo nome esatto era *Emilio De la Rue*, e lo stesso Pavan possiede lettere di lui sin da quando era segretario particolare dello Scialoia.

Del resto non trattasi d'una scoperta. Quando il De la Rue morì qualche anno addietro, la vedova di lui trovò le lettere cavouriane e le affidò a un pastore valdese perchè le ordinasse. Finito questo lavoro, le lettere furono mandate alla tipografia Roux per la pubblicazione.

Due ufficiali che si battono a pugni

Si parla molto a Londra, d'uno scandalo i cui attori sono due ufficiali del reggimento dei granatieri della guardia. Questi ufficiali, che portano due dei più illustri nomi d'Inghilterra, avendo avuto una discussione, non hanno trovato miglior modo di terminare la loro questione che con una partita di *boxe*.

Il combattimento durò trentadue minuti, ed ha avuto luogo nel maneggio della caserma di cavalleria, a Hyde Park.

In seguito a tale scandalo, uno dei combattenti ha dovuto lasciare le file dell'esercito.

UNA NOTIZIA DA RACCOMANDARSI
AI BANCHIERI.

Un giornale tedesco racconta che presso molti negozianti nel Siam si trova una scimia, la quale funge da cassiere. Nel Siam vi sono in circolazione grandi quantità di piccole monete d'argento e spesso riesce difficile conoscere le vere dalle false. Il negoziante da alla scimia la moneta messa in dubbio e l'intelligente quadrumane se la mette in bocca e la morde coi denti.

Se la intacca, viene riconosciuta per falsa ed è respinta.

Data la frequenza delle fughe dei cassieri, il metodo siamese merita di essere preso in considerazione anche dai nostri banchieri!

Note bibliografiche.

1. *Association letteraire et artistique internationale* — Bullettin N. 11 — Compte — rendu du congrès de Venise 15-22 septembre 1888.

2. *Leone Bolaffio — Il congresso di Venezia per la protezione delle opere dell'ingegno.* — Estratto dalla rivista giuridica « Il Filangeri » Napoli 1888.

Le due pubblicazioni si completano. La prima dà esatta ed ampia relazione del congresso di Venezia dai ricevimenti e le feste alle discusioni scientifiche, ai discorsi patriotici. Il professore Bolaffio ne esamina i lavori in ordine ai precedenti congressi, al lume dei principii direttivi e porta nella critica quel penetrante criterio giuridico, quella potenza d'assimilazione, quell'indipendenza di giudizio che sono caratteristiche del suo ingegno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di sabato 26 gennaio, N. 22, contiene:

1. Legge sulla pubblica sicurezza — 2. R. decreto che autorizza la Società delle Strade ferrate italiane a creare una terza serie (C) di 550,000 obblig. ferroviarie 3 0/0 ammortizzabili — 3. R. decreto che autorizza il Comune di Chiavari (Genova) ad esigere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni — 4. R. decreto che costituisce in Sezione elettorale autonoma il Comune di Caravonica (Porto Maurizio) — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e Culti — 6. Direz. generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni; Smarrimento di ricevuta — 7. Relazione della Commissione esaminatrice pel concorso alle cattedre di diritto commerciale nelle Università di Palermo, Parma e Modena — 8. In foglio di supplemento: Bollettino sanitario del mese di dicembre del Ministero dell'interno.

Concorsi — A tutto il 31 maggio, presso il Ministero dell'interno è aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un medico ispettore con annue L. 2500, per sopraintendere al regolare funzionamento dei dispensari celtici governativi istituiti nella città di Roma.

— A tutto 31 maggio, presso il suddetto Ministero è aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di due medici primari o direttori con annue L. 2000, e di un medico assistente con annue L. 1500 per le consultazioni e cure gratuite nei dispensari celtici governativi di Roma.

— A tutto il 28 febbraio presso il Ministero di Grazia e Giustizia è aperto un concorso per 100 posti di uditore giudiziario.

— A tutto il 15 febbraio, presso il Ministero della istruzione pubblica è aperto il concorso a 5 posti di Ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dell'istruzione pubblica, con annue L. 1500, oltre l'indennità di residenza.

ANNUNCI UFFICIALI

Occupazioni di stabili — L'ufficio del Genio civ. governativo è autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti per la costruzione di un casello di guardia presso l'argine d'interclusione del Brentella e di riparazione all'argine sinistro di Meduna. Coloro che avessero diritti da far valere dovranno presentare i documentati reclami entro il termine di giorni 30 dal 16 corr. (S. f. P. Udine.)

Locazione d'industria — Con istrumento 2 novem. 1888 rogito dal notaio Sperotti, i sigg. Ant. avv. Petris e Giov. ing. Frollo locavano per 25 anni dal 3 ottobre u. s., al sig. Girolamo Chitarin fu Giov. l'esercizio dell'industria pel cemento idrofugo Ponti esercitato fino a tal epoca in Mestre dalla ragione sociale G. Frollo e C. (S. f. P. Venezia 23 genn.)

Accettazione di eredità — L'eredità del sacerdote Torri Dom. Aless. morto in questa città il 26 ottobre u. s. fu accettata dagli eredi residuari ex lege sigg. Contro Angelo e Venerando Carlo. (S. f. P. Venezia 23 genn.)

Ufficio dello stato civile

27 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 9.

Matrimoni: Cassin Luigi, facchino, con Andrean Maria, sigaraia, celibi — Costantini Luigi, fabbro ferraio, con Tiozzi Regina, domestica, celibi — Vich Pietro, muratore, con Ventura Angela, domestica, celibi — Penzo detto Bericiolo Fr., manovale in Arsenale, con Pavàni detta Fioravante Luigia, perlaia, celibi.

Decessi: 1. D'Andrea Lanza Marianna, di anni 73, ved., ospiziata, di Vallenoncello — 2. Gennaro Cappello Maria, di anni 35, coniug., casalinga, di Piacenza d'Adige — 3. Docekai Calerina, di anni 29, nub., cucitrice, di Umago (Istria) — 4. Speranzoni Domenico, di anni 5, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tramvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 3.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12,55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 28 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	768 z3	775 07	776 71
Term. centig. al Nord	7 6	3 0	5 8
» » al Sud	5 8	2 4	8 8

Temp. mass. del 27 genn. 7.0 — Min. del 28 genn. — 1.0

NOTE: Pom. d'ieri sereno; sul mattino coperto. Meriggio sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 26 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	—5.9	Firenze	[illegible]	Napoli	2.4
Milano	—2.9	Ancona	[illegible]	Cagliari	5.4
Verona	1.4	Portoferraio	5.6	Reggio di C.	9.8
Torino	—3.8	Roma	6.6	Palermo	8.5
Genova	6.4	Bari	[illegible]	Siracusa	11.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	4.4	Vienna	—1.8	Nizza	3 3
Pietroburgo	—8.0	Trieste	—2.6	Monaco Bav.	—2.4
Varsavia	—1.4	Madrid	—5.4	Ginevra	—7.0
Odessa	—6.6	Parigi	4.9	Malta	12.2

BORSE E MERCATI
VENEZIA 28 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godib. 1.° genn. 1889	96 15	96 30
» » 5 % godib. 1.° luglio 1889	93 98	94 13
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	328 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 25

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3 1/2	100 45	100 65	— —	— —
Belgio	4 —	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 17	25 22	25 20	25 28
Svizzera	4 —	100 25	100 50	— —	— —
Vienna-Trieste	3 1/2	210 1/4	210 5/8	— —	— —
Banconote austr.		210 3/8	210 7/8	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 28		
Rend. italiana	96	27 1/2
Camb. Londra	25	18 1/2
» Francia	100	53 —
Az. Ferr. Mer.	778	— —
» Mobiliare	879	25 —
Berlino 26		
Mobiliare	170	10 —
Austriache	108	70 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	20 —
Vienna 26		
Rendita in carta	82	80 —
» in argento	83	35 —
» in oro	110	90 —
» senza imp.	98	35 —
Az. della Banca	[illegible]	— —
Az. St. di credito	312	70
Londra	120	70 —
Zecchini imper.	5	67 —
Napoleoni d'oro	9	54 1/2
Londra 26		
Inglese	98	15/16
Italiano	94	3/4

Milano 26		
Rend. ital.	96 27	22 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 23	20 —
Camb. Fr.	100 52 1/2	50 —
Camb. Berl.	123 75	25 —
Parigi 26 — APERTURA — *Tendenza*		
Rend. Fr. 3 %	86	65 —
Rend. 3 % perp.	82	92 —
Rend. 4 1/2	104	77 —
Rendita ital.	95	62 —
Ferr. Lombarde	222	— —
» Austriache	538	— —
Rendita turca nuova	15	27 —
Prest. spagn. est.	73	65
Banca di Parigi	880	— —
Consolid. ingl.	98	15/16
Banca di sconto	—	— —
Egiziano 6 %	424	68 —
Azioni Suez	22	17 —
» Panama	111	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	» 22.75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	» 101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Corfù e scali vap. it. « Pachino » — da Trieste e scali vap. it. « Selinunte ».

Idem del 27 da Trieste vap. aus. « Milano ».

Partiti il 26 per Bari e scali vap. it. « Bari » — per Londra vap. ingl. « Winestead » — per Liverpool vap. ingl. « Flavian » — per Trieste vapori aus. « Trieste » e « Tiber » e scoon. it. « Giovannino R. ».

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 gennaio: S. Flaviano.
Martedì 29 gennaio: S. Francesco di S.
Sole, leva ore 7 m. 27; tram. 5.01.
Luna, leva ore 5 m. 50 m.

Per Gueltrini. — Tutti i giornali della capitale hanno parole di compianto per il povero amico nostro, e che il *Capitan Fracassa* oltre di aver aperta una sottoscrizione per venire in soccorso della sorella del Gueltrini si è rivolto formalmente all'Associazione della stampa, interessandone vivamente la Presidenza a provvedere in qualche guisa alla famiglia sua.

— Anche altri giornalli delle Provincie apersero delle sottoscrizioni allo stesso scopo, con risultato veramente confortaute.

— All'ultimo momento riceviamo dal nostro corrispondente romano, il seguente telegramma che conferma la notizia surriferita:

« *Roma* 27, *ore* 11.20 *pom.* — La Presidenza « dell'Associazione della Stampa ha aperto una « sottoscrizione in favore della famiglia di Guel « trini, con cento lire. — L'esiguità della som « ma ha addolorato tutti i giornalisti che sta « sera stessa nella sala del telegrafo hanno aper « ta una sottoscrizione per proprio conto. »

La *splendida generosità* dell'Associazione della stampa si commenta da sè!!

— Si è costituito anzi un Comitato per raccogliere le offerte, composto di Pettinati, Ferro, Milesi, Bricchi Rossi e Riccio.

Consiglio comunale. — Nella seduta di oggi, dopo discussioni, alle quali presero parte i consiglieri *Contin*, *Serego*, *Ascoli*, *Diena* e *Fornoni*, cui rispose per la Giunta l'assessore *De Marchi*, si approvò all'unanimità quanto segue.

1. È accettato il progetto tecnico ed economico presentato dalla Compagnia per l'attuazione della bocca di presa dell'acquedotto dalle sorgenti di S. Ambrogio, Comune di Trebaseleghe, Distretto di Camposampiero, così come venne riveduto e accettato dalle Commissioni e dalla Giunta municipale.

2. La Giunta ha facoltà di chiedere al Governo del Re la dichiarazione di pubblica utilità del progetto di cui al N. 1.

3. È ammessa la rinuncia al pozzo artesiano di cui l'art. 5, lett. *B* del contratto 26 giugno 1876, atti Gualandra e la convenzione suppletoria 29 dicembre 1881.

— Gli importantissimi avvenimenti politici di Roma e di Parigi ci costringono ad omettere i particolari della seduta per assoluta mancanza di spazio.

Presidenza dimissionaria. — Abbiamo l'altro giorno annunziato che la società della *Fenice* era convocata per ieri per la nomina della presidenza, avendo quella attuale presentate le sue dimissioni.

Sappiamo che la società non le ha accolte e crediamo che la presidenza sia per rinunziare al suo proposito, in seguito al voto di fiducia avuto.

Ci consta altresì che la società stessa ha accordato al comitato veneziano per la Croce Rossa la sala della scenografia per usarla come sala di *restaurant* in occasione del gran ballo che avrà luogo, crediamo, il 10 febbraio prossimo, nelle sale del Liceo musicale Benedetto Marcello a benefizio della santa istituzione.

Fece benissimo la società della *Fenice* ad annuire alla fatta domanda, poichè è un santo dovere di tutti di favorire in ogni maniera il miglior esito di questa festa, che promette di riuscire splendidamente.

Catenella smarrita. — Il nostro collega, dott. Guido Ermanno Usigli, ha perduto iersera nel percorrere le vie dalla *Fenice* al Bauer, e di qua al *Florian*, una catenella di filigrana d'oro, con una medaglia pure d'oro.

L'onesta persona che l'avesse trovata la porti alla Redazione del nostro giornale o la depositi alle compenti autorità, e riceverà una generosa mancia.

Certo Gerundi napoletano, scrivano di porto a Malamocco col lauto stipendio di 1200 lire all'anno, ha vinto il premio di 50,000 lire della lotteria di Bari.

Navigazione generale Italiana. — La Direzione della Società di Navigazione ci dirige:

« Nel N. 22 del 23 corr. del pregiato giornale da Lei diretto, è fatto cenno dei noli che questa Società avrebbe percepito da Venezia per Massaua.

« Vi si dice, ad esempio, che i noli da noi richiesti sieno stati di Lire cento al quintale, più il 10 per cento di capparra.

« Noi possiamo assicurare la S. V. che le nostre tariffe pel nolo delle merci in esportazione da Venezia per Massaua, non risultarono mai superiori a quelle praticate da altre imprese che esercitano linee parallele di navigazione, le quali sono del resto, per quanto sappiamo, di molto inferiori al nolo di lire 110 citato dalla *Gazzetta*.

« Con ogni osservanza, ecc. »

Brevissime osservazioni. — Le cose stanno realmente, come scrive l'egregio cav. Salaris. — Non è da Venezia per Massaua che la N. G. I. pretende 110 lire. Ma da Massaua per Venezia.

Come si vede, il *qui pro quo* è scusabilissimo; in modo da farci concludere: *se non è zuppa è pan bagnato.*

Scena deplorevole. — Alle 11 e mezzo di iersera un brigadiere delle guardie di P. S., ubbriaco, commetteva degli indecenti disordini in piazza San Marco. — Prese per lo stomaco due pacifici cittadini che parlavano tra loro a voce un po' alta, minacciandoli di condurli al Sestiere, e insultò con gravi parole un venditore di giornali.

Il questore dia un solenne esempio, prendendo quei provvedimenti che reclama la gravità del fatto, nell'interesse stesso del prestigio del corpo che ha bisogno di essere tenuto un po' alto.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

LA « SONNAMBULA » alla Fenice.

Le indecisioni e le sostituzioni dei tenori sono finite, e domani a sera, finalmente, la *Sonnambula* candidamente vestita tornerà a passeggiare le scene della *Fenice*, inconscia del reo sospetto.

Amina sarà la Emma Nevada, la quale fu già a Venezia nel 1882, — *Elvino*, il tenore Fagotti, che tutti ricordano, e la parte del *Conte* sosterrà il basso Cherubini.

Vecchia di sessant'anni, la *Sonnambula* è ancora più giovane dei giovani; qualche mese fa, a Torino, ho riprovato, ascoltandola, tutte le care emozioni che nel '37 mio nonno, buon'anima, avrà forse alla sua volta provate.

Perchè la *Sonnambula* fu proprio eseguita tra le lagune in quell'anno; ultima tra tutte le opere del Bellini.

Infatti, sin dal '30 nell'ampia sala del Selva, avevano risonato le dolci melodie del *Pirata*, e cantava allora tale artista il cui nome intenerisce ancora i pochi superstiti di quel periodo di glorie pel teatro lirico: la Giuditta Grisi.

Poi, successivamente, nella stessa Fenice, vi si eseguirono i *Capuleti*, poi la *Straniera*, la *Norma*, i *Puritani* e la *Beatrice di Tenda*.

Venne il carnevale del '37, e le prove della prima opera della stagione — che comprendeva la *Lucia*, *Ines de Castro*, la *Sonnambula*, *Pia de' Tolomei* e i *Puritani*. — erano già incominciate, quando nella notte del 12 al 13 dicembre, scoppiò il terribile incendio che tutto distrusse il maggior teatro di Venezia.

Nella sventura, la Società proprietaria e l'impresa Lanari non si perderono d'animo: tale quale era, lo spettacolo venne trasportato subito al teatro Apollo, che ebbe così la ventura di accogliere la migliore società nostra.

Un mio illustre predecessore in questa secolare Gazzetta, narrò che anche allora — e la previsione d'altronde era facile — la *Sonnambula* divertì e commosse, come commoverà e divertirà domani a sera, per quanto i gusti e le aspirazioni del pubblico sieno mutate

La *Sonnambula* è l'idillio purissimo....

Ma no; nulla di male mi hanno fatto i lettori del giornale, perchè io abbia a punirli infliggendo loro la narrazione di ciò che s nno.

Piuttosto aggiungerò che la *Sonnambula* non venne data alla Fenice, proprio alla Fenice, che nel carnovale del 1868, e più tardi nell'estate del 1875 protagonista la Albani, venuta tra noi per la grande serata di gala in onore di un Re e di un Imperatore: Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe.

E anche questo lo sapete tutti — è storia di ieri; — sì che a me non resta che deporre la penna e andare ad assicurarmi un po' di posto per dimani.

BICI.

***

Teatro Rossini — Folla iersera alla *Lucia* — la folla domenicale. I soliti applausi molto generosi al Blasi, alla Buireo e alle masse, specialmente dopo il famoso finale.

In complesso un buon spettacolo.

— L'Impresa ci avvisa di aprire da giovedì prossimo un nuovo abbonamento per 20 recite a lire 14 per l'ingresso, 14 per lo scanno e 18 le poltrone. Oltre alla *Lucia* si darà nell'abbonamento anche il *Ballo in maschera* col nuovo tenore Parodi scritturato apposta. Il Parodi canterà quanto prima anche nella *Lucia*.

L'impresa Pezzini vuole rendere così soddisfatti i frequentatori del Rossini, e merita di venir incoraggiata.

Teatro Goldoni. — Lo *Zingaro barone* di Strauss ottiene da due sere un bellissimo successo. È una delle migliori operette per vivacità e freschezza della musica, e bisogna convenire, è messa in scena senza risparmio dalla Compagnia Maresca.

Teatro Malibran — Questa sera il lottatore Sali sosterrà una lotta con uno che vuol misurare le proprie forze muscolari. Figurarsi il gaudio del popolino!

Spettacoli futuri. — Nella prossima quaresima al Rossini si eseguiranno la *Norma* e i *Lombardi*, e nell'estate al Malibran il *Profeta* e la *Gioconda*.

Entrambi gli spettacoli verranno concertati, crediamo, dal m.° Roncagli: un valoroso che chiamato adesso telegraficamente a Cremona, assunse subito la direzione degli *Ugonotti*, trionfando così da dover ripetere la congiura e altri pezzi.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

L'inaugurazione della Sessione I particolari

Roma 28, *ore* 1 *p.*

Oggi il Re inaugurava colla consueta solennità la terza sessione della sedicesima legislatura del Parlamento nazionale.

Lo spettacolo del passaggio del corteo reale fu favorito da tempo splendido.

Le strade per le quali passava il corteo erano imbandierate.

In tale occasione la Regina col Principe di Napoli, precedendo il Re, si recava poco innanzi delle ore 11 antimeridiane, al palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati *(vedi in II pagina Dispacci della notte)*, dalle Presidenze del Parlamento, dai Ministri, Segretari di Stato. Accompagnata dalle deputazioni saliva colle dame di Corte del suo seguito alla reale tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

La Regina era accompagnata dalle dame d'onore, co. Villamarina e Santa Fiora, principessa Sforza-Cesarini e Massimo.

Il principe di Napoli vestiva l'uniforme di capitano.

Alle 11 ant. giungeva il Re in carrozza di gala, coperta, dorata, accompagnato dal Duca d'Aosta, dal Duca di Genova e dalla sua Corte.

Le carrozze reali erano precedute e seguite dai corazzieri in alta tenuta.

A destra della carrozza in cui si trovava il Re, cavalcava il gen. conte Alberto Morra di Lavriano, sotto i suoi ordini erano le truppe che prestavano il servizio d'onore; alla sinistra cavalcava Werner, capitano dei corazzieri.

Le carrozze del corteo essendo chiuse, lungo la via da Montecitorio al Quirinale non furonvi applausi. La gente si scopriva lo stesso con reverenza.

Il Re fu ricevuto al padiglione esterno del palazzo dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dai presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai ministri e segretari di Stato che lo accompagnarono nell'aula, ove fu salutato da lunghi vivissimi applausi dalla Camera e dalle tribune.

Il Re, avendo ai lati i Principi, i ministri, segretari di Stato e i dignitari di Corte, sedette sul trono. Il presidente del Consiglio dei ministri presi gli ordini dal Re invitò i senatori e i deputati a sedere.

Zanardelli lesse l'elenco dei nuovi senatori. Quelli ch'erano presenti giurarono.

Zanardelli lesse la formula di giuramento invitando i nuovi senatori presenti a ripeterla, non eranvi nell'aula che Busacca, Dezza, Carutti, Durante, Della Soaglia, Pasolini, Inghilleri, Todaro, Parenzo, Colonna d'Avella, Cordova ed Ellero.

Indi il Re pronunciò il discorso della Corona.

Terminato questo discorso il presidente del Consiglio, dichiarava in nome del Re, aperta la terza sessione della sedicesima legislatura del Parlamento.

I commenti alla seduta reale

(Per dispaccio alla Gazzetta*).*

Roma 28, *ore* 3.10. *p.*

Il discorso letto dal Re venne accolto con freddezza.

Per la prima metà passò in mezzo a glaciale silenzio; applausi fragorosi furonvi invece a quel brano dove sono accennate le continue cure per l'esercito e l'armata.

Similmente fu applaudita la parte relativa alle necessarie economie, pur mantenendo l'adempimento di tutti i lavori già votati. Anche applaudita fu la frase circa i nuovi sacrifizii necessari pel pareggio.

Forti battimani scoppiarono nell'aula dopo finito il periodo relativo alle Romagne, e infine fuvvi il solito applauso senza grande entusiasmo.

L'entusiasmo scoppiò vivo e sincero al grido di *Viva il Re.* Tutti i deputati scattarono in piedi acclamando. Fuvvi una triplice salva di applausi.

L'impressione generale è che la persona del Re fu applaudita proprio entusiasticamente, ma che il discorso venne accolto con una certa freddezza perchè privo di qualsiasi frase elevata che parlasse al cuore dei rappresentanti della nazione.

La lettura del discorso durò venti minuti, e venne fatta con voce fioca e con accento piuttosto stanco.

Alle 11.30 i Sovrani abbandonarono Montecitorio.

Gl'incidenti della seduta

L'on. Zanardelli leggendo la formula del giuramento, la sbagliò.

L'on. Crispi poi, invece di adoperare le solite parole: « Sua Maestà invita i sigg. senatori e deputati a sedere, disse: « il Re invita i senatori a sedere. »

Siccome poi l'on. Crispi erasi dimenticato di dichiarare aperta in nome del Re la sessione, il Re dopo aver aspettato un momento disponevasi a partire, quando il presidente del Consiglio ricordatosene si affrettò a pronunciare la formula.

Commentasi vivamente la mancanza nel discorso di alcun cenno riguardo alla recente morte del Principe Eugenio di Savoia Carignano.

NOTIZIA IMPORTANTE

Cosacchi in Abissinia Corretta condotta dell'Austria

Roma 28, *ore* 1.55

È giunta la notizia che il Governo austro-ungarico allo scopo di scagionarsi da ogni responsabilità nell'affare Atchinoff, ha aperto un'inchiesta intorno all'imbarco dei cosacchi e dei loro cannoni sopra la nave *Anphitrite* del Lloyd.

L'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, ha lasciato comprendere al nostro Governo, che occorrendo, esso **punirà** l'agente del Lloyd nonchè il capitano del piroscafo.

Si sa intanto sino da ora che le trattative per l'imbarco avvennero a Porto Said, fra Atchinoff e l'agente del Lloyd, e che durarono tre o quattro giorni.

I Governi italiano ed austriaco erano informati dai consoli rispettivi.

La determinazione del Governo austro-ungarico è accolta con soddisfazione, solo sorprende che se il nostro Governo era preventivamente informato, non abbia saputo provvedere valendosi delle nostre navi nel Mar Rosso.

Le gravi scene di ieri a Roma Altri importanti particolari

Roma 28, *ore* 12.20 *pom.*

Vi completo le notizie trasmessevi sui gravi fatti di ieri.

La dimostrazione organizzata dai radicali, aveva lo scopo palese di festeggiare l'anniversario della vittoria di Digione in cui, nel 1870, i garibaldini sconfissero i Prussiani. Ma in effetto volevasi avere occasione di fare una delle solite sceuate repubblicane.

I dimostranti usciti da Porta Pia, si diressero verso il Ponte Nomentano e fecero sosta alla osteria dei Cacciatori.

Qui ad un banchetto, furono pronunciati dei discorsi violentissimi ai quali tutti i presenti risposero colle grida di *evviva Oberdank* di *abbasso il colonnello austriaco.*

A questo punto l'ispettore di pubblica sicurezza Ballanti, intimò ad uno degli oratori, certo Coradetti, di desistere.

Ne avvenne un tumulto indiavolato.

Molti curiosi ed altri cittadini che si trovavano tranquilli in quell'osteria, essendo giorno festivo, — si diedero alla fuga.

Parecchie donne svennero.

Intanto nella sala del banchetto la scena facevasi molto seria; i dimostranti afferrarono bottiglie e bicchieri, scagliandoli contro i questurini.

Costoro sguainarono le daghe e tentarono di resistere all'impetuosa corrente che li assaliva e dovettero ripiegarsi, sgominati.

La calma allora parve ristabilita,

Ma, più tardi, i dimostranti nel rientrare a Roma cantando la Marsigliese, s'imbatterono in un altro nerbo di guardie di pubblica sicurezza che venivano per eseguire gli arresti.

I dimostranti opposero una lunga ed accanita resistenza, da ambo le parti **fecesi uso delle armi**; — moltissimi colpi di revolver vennero sparati; **i feriti sono molti.**

Le guardie appoggiate anche da un nerbo di truppa del 16° fanteria riuscirono a fare parecchi arresti.

***

Roma 28, *ore* 3 *pom.*

Si hanno maggiori particolari sul grave fatto successo ieri a Porta Pia.

I feriti furono condotti all'Ospitale della *Consolazione.* Otto guardie rimasero ferite. moltissime contuse e vari cittadini percossi.

Gli arrestati sono diciotto.

Si dice che le prime revolverate partirono dalle guardie. A questo riguardo mi si informa che il ministro Crispi ordinò un'inchiesta.

Un'operazione di credito

Vi ho già telegrafato delle frequenti conferenze tra Grillo e Bassi ed i ministri Grimaldi e Perazzi. Vi dissi che si trattava per una operazione di credito.

Oggi vi fo noto che il Grillo ed il Bassi rappresentano istituti di credito italiano e varie Banche straniere.

Si dice che avrebbero diggià conchiusa coi ministri una operazione per l'emissione di ottocentomila obbligazioni ferroviarie.

Deputati — le rappresentazioni della Sarah Bernardt — la ribellione di radicali

Roma 28, *ore* 11.50 *ant.*

I deputati presenti a Roma questa mattina sono quasi trecento.

— La Regina ed il Principe di Napoli assistettero iersera al *Valle* alla rappresentazione della Sarah Bernardt, che dava il *Padrone delle Ferriere*.

Erano pure presenti moltissime signore dell'aristocrazia.

La Sarah Bernardt, s'ebbe come al solito, fragorosi applausi.

— Questa sera alla rappresentazione della *Teodora* mi dicono che si avrà lo splendido allestimento scenico e scenario di Parigi.

I lavori di risanamento

Napoli 28, *ore* 1 *pom.*

Dal nostro Municipio fu inviato a Roma una Commissione per officiare Re Umberto a voler assistere all'inaugurazione dei lavori di risanamento.

Boulanger — La situazione in Francia.

Parigi 28 *gennaio*, *ore* 12 m. 10.

(R. Chélard.) Boulanger lasciò a mezzanotte il Restaurant Durand.

Una gran folla lo acclamò entusiasticamente e poi si disperse lentamente.

Nessuna dimostrazione popolare all'Eliseo. Carnot aveva formalmente ricusato di far circondare il suo palazzo dalla truppa. Però squadroni di cavalleria e squadre di guardie repubblicane erano pronte ad ogni eventualità.

Appena conosciuto l'esito delle elezioni i ministr. si raccolsero a Consiglio che durò molte ore.

Floquet si recò poi da Carnot dicendo che i ministri erano pronti a dimettersi se ciò fosse necessario per superare le gravissime difficoltà della situazione.

Nelle sfere politiche si crede alla costituzione di un Ministero al quale parteciperanno tutte le frazioni repubblicane.

Carnot ha già conferito con Ferry, Waldeck Rousseau, Tirard e Raynal.

Il Presidente non prenderà una risoluzione prima di questa sera, dopo la seduta della Camera.

Anche oggi, come la notte scorsa, animazione vivissima in tutta la città, ma nessun disordine serio.

AGENZIA STEFANI

I soliti meetings irlandesi.

Dublino 28. — Fu tenuto un grande meetings di 6000 persone a Lisergool sul dominio di lord Freya.

La polizia abilmente indotta in errore si recò da un altra parte.

O'Brien che si sottrò a tutte le ricerche, pronunciò un discorso a favore del diano di campagna.

Il meetings si disperse tranquillamente.

O'Brien è nuovamente scomparso.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

La settimana trascorse, come già lo prevedemmo, in completa calma; nè poteva essere altrimenti. — Parigi se ne stette in guardia, e nemmeno la lusinga di un nuovo ribasso nello sconto — ribasso che poi divenne generale — valse a tentare in modo alcuno la Borsa che, in vista del *grande avvenimento*, non credette prudente abbandonarsi ad un ottimismo, cui avrebbe dovuto forse più tardi essere in grado di sconfessare repentinamente.

Se era facil cosa essere profeti la scorsa settimana, oggi non si può esserlo altrettanto. — Chi può dire quali conseguenze porterà il previsto ma pur temuto e malveduto trionfo *du brave général*, che ormai non è più che un fatto compiuto?

Si dice che il discorso della Corona che verrà letto oggi all'apertura della nostra Camera, tratterà dei nuovi provvedimenti finanziari. — Ciò pure potrà quindi avere una influenza sui corsi della nostra Rendita.

Comunque vadano a mettersi le cose, è molto probabile che durante la settimana, ora incominciata, rapide e frequenti oscillazioni abbiano a manifestarsi.

Nei valori italiani il movimento fu limitatissimo, ma con tendenza piuttosto accentuata al ribasso. Le più trattate furono le azioni della Società di Raffineria degli zuccheri, le quali, per l'assicurato accordo col *Corradini*, risalirono rapidamento fino a 320.

Sempre neglette invece e sempre più deboli furono le Azioni Costruzioni Venete che ormai pare di positivo non darranno alcun dividendo nemmeno quest'anno.

G.

(Rimandiamo a domani il seguito della Rivista di Borsa.)

STUDENTI CHE SI DIVERTONO

Ieri gli studenti universitari di Bologna, favoriti da una splendida giornata, inaugurarono il berretto storico. In numero di oltre seicento, riuniti in ordinato corteo percorsero preceduti da un concerto di strumenti di cartone, le principali vie della città acclamati. Si recarono nei locali del *Club Felsineo*, ove fu eseguito un concerto e fu tenuta una spiritosissima conferenza sul berretto storico.

Si bevve in onore dei matricolini.

Assisteva un pubblico enorme e molte signore.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Nel meriggio del 26 gennaio 1889 cessava improvvisamente di vivere in Strà **Luciano Pizzo.** La moglie Enrichetta Piccoli, la suocera Eugenia Solero Piccoli ed il genero Edoardo Moreno addolorati porgono agli amici e congiunti il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 29, alle ore 10 antim.

Valga il presente a sostituire le involontarie ommissioni di speciale annuncio. 174

N. 99. V. - 2. 175

Comune di Favaro Veneto

AVVISO DI CONCORSO

Rimasta vacante questa condotta medico-chirurgico-ostetrica, a cui è annesso uno stipendio di L. 2800 annue, compresa l'indennità per il mantenimento di un cavallo; viene bandito il concorso alla nomina del nuovo titolare della medesima.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo municipale, non più tardi del 20 febbraio p. v., la propria istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Certificato d'immunità da censure correzionali;
c) Certificato di buona condotta;
d) Certificato di nascita;
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f) Diploma d'abilitazione all'esercizio medico-chirurgico-ostetrico;
g) Eventuali documenti comprovanti servigi prestati.

I candidati dovranno avere un'età non inferiore di 25 anni, nè maggiore di 40. Il Consiglio comunale però, per motivi meritevoli di considerazione, potrà accordare sanatoria a chi non si trovi nelle prescritte condizioni.

Il Comune è situato a breve distanza da Venezia ed a soli 4 km. dal Capodistretto di Mestre. Le sue strade sono tutte sistemate e mantenute a ghiaia. La popolazione conta 2200 abitanti, due terzi circa dei quali hanno diritto a gratuita medica assistenza.

Il servizio del medico è governato dal regolamento municipale 17 maggio 1885 e la nomina durerà, in via di esperimento, fino al 31 dicembre 1890, salvo successive triennali conferme.

L'eletto dovrà assumere servizio entro un mese dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Favaro Veneto li 22 gennaio 1889.

Il sindaco MANDRICARDO.

Il segretario *M. Castellani.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " " " . . " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

14

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi

DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED AL SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo.— PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

In Venezia presso *G. Botner. — A. Zampironi.* 122

98

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d' indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell' ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffredore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l' annessa istruzione. Prezzo della scatola lire **1, 50**.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del D.r Becher** *imitando la scatola, l' involto e l' istruzione. Perciò la* **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d' aumento si spedisce in ogni parte d' Italia.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari P. e Pozzetto,** farm.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo. [illegible] miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, e specie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri** e **Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Nimon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

CACAO BENSDORP

in polvere digrassato puro vero olandese

DELLA FABBRICA

BENSDORP e C.°

AMSTERDAM

il migliore ed il più economico di tutti gli altri

SI TROVA DAPPERTUTTO 83

OLIO di HOGG

28

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in ***principii attivi.***

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — *Esigere sull'etichetta* il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Apollinaris

173

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire **1,50** tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI

FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire **3.80**.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l' apice del perfezionamento e della semplicità. Lire **3.50**.

Acqua Celeste Africana

premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire **4**.

Tintura Fotografica

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire **4**.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825.

Vero Ristoratore dei Capelli ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, 16, Coleman Street, City LONDON, le etichette in inglese ed italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d' Italia, ed all' ingrosso in Milano presso A. MANZONI e C.° - A. MIGONE - C.° - USELLINI e C.° - HERONDUN e RICHTER - QUIRINO TOSI. 161

79

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

IN USO NELL' UNIVERSO INTIERO

INDISPENSABILE NELLE FAMIGLIE

Non ammettere come GENUINA che quella che porta la SEGNATURA all' *inchiostro rosso*

P. Rigollot

SI VENDE IN TUTTE le Farmacie.

Evitare le Contraffazioni

DEPOSITO G^le^: 24, av. Victoria, PARIGI

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, N. 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa **Polvere di Riso alla Toiletta** che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia **LONGEGA,** San Salvatore, 4825 VENEZIA

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE

FERRO - CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto

ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eziandio comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

CARTA FAYARD E BLAYN

86

La più in uso e la migliore per guarire le COSTIPAZIONI, IRRITAZIONI di PETTO, REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, FERITE, PIAGHE, SCOTTATURE, CALLI, OCCHI di PERNICE. — VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE (Esigere la nostra firma)

Cacao tonico con ghiande del Dottor Michaelis

Fabbricato unicamente dai Fratelli Stollwerck, Colonia.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I. e delle L. L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili. — Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinette, convalescenti e di tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sigr. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sigr. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all' università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sigr. Professore Dottore Senator nell'attuale policlinica dell' Ospedale Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo esattamente la composizione, la quale vien garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40. 1885.)

Sperimentato nell'Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco etc.

Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il suo grande contenuto di sostanze nutritive.

Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI & Co., Milano — Roma — Napoli.

In Venezia da *Bötner, Zampironi e Centenari.* 75

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell' Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale

preparata al BISMUTO da **CH. FAY**

Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4

dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ

IN

TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE

PER LA

COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . » 5.—
» » in due giorni » . . . » 6.—
» » istantanea » » neri . . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovi.

Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

Luigi Vianello Gerente

Anno CXLVII — 1889. Martedì 29 gennaio — Edizione della Città N. 28

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 29 gennaio

A PROPOSITO DEL DISCORSO DELLA CORONA

I SACRIFICII PATRIOTTICI

L' impressione prodotta dal discorso della Corona fu in generale poco favorevole: — meno i fogli ufficiosi, gli altri tacciano di fiacchezza, o accusano di lacune nella politica estera la prosa combinata dalle Loro Eccellenze e impastata dal senatore Tabarrini.

La critica, o almeno qualche critica per queste lacune può sembrare però troppo severa. Noi traversiamo un momento politico, all' estero e all' interno che forse non permette certe latitudini di espressioni e di espansioni.

•

Ma l' accusa di fiacchezza, regge. —

Le condizioni economiche della nazione spaventano. Gli interessi del Debito pubblico aumentano enormemente, e assorbono ormai una terza parte delle nostre entrate; — se si trattasse di un privato, con un consiglio di famiglia, invece che di uno Stato, noi verremmo interdetti!

Si pensa a spendere e a spandere, senza badare che il paese non può tollerare un soldo d' imposta di più; — i lagni sono generali; — il fisco grava la sua mano sui possidenti, sugl' impiegati, sulle industrie; — depaupera i campi; scortica la falange numerosissima dei *travets*, impotenti a sfuggirgli; ammazza le industrie sul nascere. —

E questa non è retorica!

•

La nota che avrebbe avuto una grande eco nel paese doveva quindi essere ben diversa da quel semplice e fiacco accenno sulla necessità di fare economie.

Le economie sono predicate sempre; non c' è crisi ministeriale, nella quale non entri questa parola.

Ma chi vi crede più?

Le economie si fanno, si interpretano oggi come un inasprimento nelle condizioni di tutti gl' impiegati dello Stato; sieno questi militari o borghesi; ai quali si ritardano le promozioni; per i quali si sono inventate le *funzioni* per non pagare l' aumento di stipendio; e si sono sospesi i soprassoldi e, gratificazioni.

Le economie si interpretano come una più feroce fiscalità, che gli agenti delle imposte devono a qualunque costo esercitare sui poveri contribuenti; — o come una tempesta di contravvenzioni che si scarica sui disgraziati presi nelle reti delle nostre intricatissime leggi. —

E con questi mezzi poco scrupolosi, a furia di tirare e di colpire, si arriva un po' alla volta a strappare qualche milione di più; ma ad esaurire anche la tolleranza del paese. —

•

Però non sono queste le economie, che nel discorso della Corona si dovevano enunciare. —

Non sono i pochi milioni, che al contribuente costano sangue, quelli che rotonderanno il nostro bilancio; — non è possibile sperare un nuovo largo contributo di denaro in un paese, dove le proprietà sono gravate fino al quaranta, al cinquanta, al settanta per cento dei redditi ricavati! —

Oggi si lavora per lo Stato. —

E lo Stato non appare agli occhi del proprietario che come uno spogliatore, un aguzzino. — Egli non lo conosce che attraverso l' agente delle imposte, o l' usciere giudiziario. —

Ah, se nel discorso della Corona o in quello di qualche ministro si fosse detto: « Signori; dovete mettervi tutti una mano sul cuore, perchè la nazione corre incontro al fallimento. E per scongiurarlo, siccome non possiamo diminuire le spese per l' esercito e per la marina, che tutelano le nostre libertà, dovete incominciare voi a ridurre le vostre esigenze sul bilancio dei lavori pubblici; — dovete dichiarare nettamente ai vostri elettori, che le ferrovie da tutti volute hanno finito per dissestarci; dovete riflettere che l' esercizio di tante linee costa allo Stato venti o trenta volte più del reddito; e quindi facciamo appello al vostro patriottismo perchè sacrifichiate piuttosto la vostra futura riuscita, alle supreme necessità del paese, allora l' impressione sarebbe stata ben diversa. —

Fosse uscita dalla bocca del Re, o da quella di un ministro, questa parola sarebbe stata accolta con un grande respiro di soddisfazione e di speranza da tutta la nazione, che pur troppo in nome del patriottismo ha sostenuto aggravi e sacrifici.

•

Bisogna che ci persuadiamo. —

La causa dei nostri mali, del nostro dissesto finanziario, non risiede solamente negli armamenti; — gli armamenti assorbono una spesa che per quanto grave il bilancio può ancora tollerare; e sono necessari.

Il malanno stà invece nelle pretese dei deputati, che per paura di essere lasciati a terra cedono alle esigenze degli elettori; e votano allegramente ferrovie e lavori pubblici con reciprocità d' intenti e d' interessi.

Il Governo per sostenersi è costretto a presentare leggi, che diventano disastri nazionali.

È questa una forma di abuso naturalissimo in un sistema parlamentare, quando il Parlamento come da noi assorba o minacci di assorbire tutti gli altri poteri.

Il rimedio va dunque apportato al corpo elettorale, perchè la qualità degli eletti possa migliorare.

Solo allora si saprà parlare di patriottismo vero, sereno, intelligente; — oggi questa parola va scadendo, perchè è una bandiera che serve a coprire miserie e privati interessi.

A PROPOSITO DEL NOSTRO PROCESSO

I DEPUTATI MILITARI

Un egregio amico nostro che con grande cura raccoglie da varî anni i più clamorosi incidenti della nostra vita parlamentare, ha trovato fra le sue carte qualche cosa, che come ricordo utile può interessare. — Eravamo ai tempi di Lobbia; allora come oggi vi era ministro il Bertolè Viale, e allora come oggi si trattava di un deputato militare, che si voleva sopprimere. — Narriamo:

⁂

Dopo rapporti avuti dalla competente autorità sulla parte presa dal deputato Lobbia nella elezione di Legnago, il ministro Bertolè Viale fece chiamare il Lobbia stesso come maggiore di stato maggiore per dargli conoscenza del fatto e chiedergli quali osservazioni avesse da fare.

Saputa la cosa gli onor. Gius. Ferrara e Clemente Corte chiesero d' interrogare il ministro della guerra. Corte fra le altre pronunziò queste parole:

« Sotto la Monarchia della Ristorazione i ministri ebbero il coraggio di far cacciare dall' assemblea il deputato Manuel; ma nessuno, nessun ministro si è mai permesso di far chiamare a sè il generale Foy ed il gen. Lemarque per la parte che potevano aver preso fuori e dentro del Parlamento, come uomini politici.

« Sappia il signor ministro della guerra e lo sappiano tutti i ministri, che se noi su questi banchi li combattiamo, combattiamo il Ministero, non combattiamo la forma di Governo; per conseguenza noi non possiamo e non dobbiamo, nessuno di noi, permettere che essi si servano della posizione militare di un ufficiale per impedirgli di esercitare liberamente il suo diritto ed il suo dovere di deputato.

« Questa distinzione che si vuol fare, spezzando il deputato in due, e dandone una parte alla franchigia di deputato, e consacrando l' altra alla disciplina militare, me lo permetta l' on. Bertolè-Viale, è inammissibile. . . .

« Il maggiore Lobbia è deputato e come deputato, io ripeto, ha il dovere di esercitare i suoi diritti elettorali, secondo le sue convinzioni.

« Qui non si tratta di uomini che seggano a Destra, nè di uomini che seggano a Sinistra; noi tutti sediamo qui agli affari dello Stato e con eguali diritti tutti ci sediamo all' ombra dello Statuto, e io non permetto a nessuno e lo dico altamente, che si voglia, come pur troppo talune ci si potrà indurre, fare la bassa polizia, ed andare ad investigare che cosa il maggiore Lobbia sia andato a fare a Legnago. »

CARDUCCI

Carneade! Chi è costui?

I giornali ufficiosi attestano che Giosuè Carducci non potè essere compreso nella lista dei nuovi senatori, perchè egli non appartiene a nessuna delle categorie indicate dallo Statuto.

Si capisce!

È sperabile che almeno si faccia alla futura infornata un' eccezione per il prof. comm. Dante Alighieri, per il sig. Ariosto o per il cav. Francesco Petrarca!

Non è improbabile però che molti dei membri della Camera vitalizia, anche dei neo-eletti, rifacciano a modo loro la domanda di Don Abbondio: — Carducci! Chi è costui? —

I NUOVI SENATORI VENETI

ANDREA SECCO

Nel luglio 1872 dimessosi da deputato per il Collegio di Bassano l'on. Casimiro Bosio fu eletto in sua vece certo sig. Giovanni Batta. Vanzo Mercante che dichiarava di accettare per quel po' di tempo necessario agli elettori, in quei giorni incerti e divisi, per accordarsi sopra un nome che meglio del suo rispondesse al mandato legislativo. L' accordo fu poscia raggiunto in breve; fedele all' impegno il Vanzo si dimise e nel 20 aprile 1873 gli elettori mandarono a Montecitorio il il cav. Andrea Secco di Bologna.

⁂

Veramente l' on. Secco è veneziano perchè nacque in Venezia, crediamo nel 1837, da una famiglia di Solagna nel Canal di Brenta qui domiciliata per ragioni di commercio. Fatti opportuni studi, il futuro senatore qui continuò l' azienda paterna con buona fortuna e con esemplare onestà fin verso il 1866. Ritiratosi allora dagli affari andò a stabilirsi nel paese de' suoi vecchi e tosto vi si fece notare per la svegliatezza dell' ingegno, per la franchezza della rude parola, per lo zelo e il disinteresse mirabili con cui attese ad incarichi pubblici che subito gli erano stati affidati. Era già da varii anni consigliere provinciale e presidente del Comizio agrario distrettuale quando fu eletto deputato. Appartenne dapprima al Centro destro e votava col Ministero moderato; in occasione delle elezioni del 1874 accennò ad alcuni motivi per i quali la sua fiducia negli uomini della destra era scossa e fu confermato. Nel 1876 contribuì alla caduta del Ministero Minghetti e fu rieletto per la terza volta nel 5 novembre 1876.

⁂

Nel 1° novembre del 1877 essendogli morta da alcuni mesi la sposa e sembrandogli che le cure necessarie alla giovane e numerosa famiglia gli impedissero di essere deputato operoso ed assiduo come sempre era stato, si dimise nè per preghiere fattegli allora, e rinnovategli in altre occasioni dopo, dai numerosi amici, volle mai più ripresentarsi, quantunque avesse assoluta certezza della rielezione ed a Montecitorio avesse lasciato caro ricordo e vivo desiderio di sè.

In Consiglio provinciale però e nella stampa continuò ad occuparsi della cosa pubblica sempre con amore e con quel buon senso che a torto si volle chiamare comune. Suoi argomenti preferiti furono l' agricoltura, le condizioni disagiate dei coltivatori di tabacco nel Canal di Brenta e i pellagrosi. Per la causa degli uni e degli altri, come avea parlato da deputato, studiò, scrisse e parlò da cittadino nelle assemblee, nei giornali e in pubbliche conferenze. Cultore appassionato di scienze naturali stampò alcuni anni or sono un' ottima *Guida geologica del bassanese.*

⁂

L' integrità della vita, la lealtà del carattere, la franca semplicità dei modi, l' amore al vero e razionale progresso e la fede al sentimento dell' amicizia lo hanno reso simpatico a tutti quanti lo conoscono. E così sincera la sua modestia ch' egli forse pel primo sarà rimasto sorpreso dell' alto onore che gli viene conferito; ma a Palazzo Madama la classe media, quella della gente che lavora e non chiacchera, che ama le cose pratiche e non le teorie, che tiene alla serietà quanto alla dignità, avrà rappresentanti più autorevoli, non certamente più degni.

PIETRO ELLERO

È uno dei più eminenti giuristi italiani. Nato l' otto ottobre 1833, si laureò in legge all' Università di Padova. —

La sua nomina a senatore è ben meritata per la capacità sua, l' intelligenza, l' opera assidua alla scienza. Quando sedeva alla Camera durante la IX e X legislatura rappresentando il Collegio di Pordenone, prese parte attiva ai lavori parlamentari: il 3 maggio 1869 dava le sue dimissioni da deputato, e parecchie volte fu poi, senza esito, candidato del partito avanzato a Pordenone ed a Venezia. —

Nel 1860 fu nominato professore di Diritto nell' Accademia scientifico-letteraria di Milano. — Ma vi rimase pochi mesi, chè passava poi all' Università di Bologna quale professore di Diritto e Procedura penale. —

A Bologna fondava nel 1861 un giornale per sostenere l' abolizione della pena di morte, che ebbe buon successo, e quindi l' *Archivio giuridico*, che in breve acquistò importanza ed oggi è uno dei periodici più accreditati. — Nel 1868 l' Ellero ne cedeva la direzione al professore Serafini. —

Nel 1865, quando l' Inghilterra ebbe a riformare le sue leggi comunali, richiese di consiglio e d' aiuto il prof. Ellero. Quand' egli fu deputato, i colleghi lo elessero a commissario per la compilazione del nuovo Codice penale, il cui progetto di riforma si presentava allora per la prima volta.

⁂

Le opere dell' Ellero non rivelano soltanto profonda dottrina, ma pur anco mente larga, profondamente scrutatrice e cuore di gran cittadino. Così è che tutti i suoi scritti riescono nella loro eloquenza di singolare efficacia.

A lui spetta il merito di essere stato il primo in Italia a studiare e a discutere scientificamente i grandi e più urgenti problemi sociali.

Rammentiamo tra i suoi scritti, che formano parecchi grossi volumi, i principali: *La questione sociale, La tirannide borghese, Scritti politici, Opuscoli e Trattati criminali* nei quali è compreso quello sulla pena capitale, che, edito a Venezia per la prima volta nel 1858, fu sequestrato e processato dal Governo austriaco, e la *Riforma civile.*

L' Ellero professò sempre principi democratici e collaborò nella *Lega della Democrazia* con Alberto Mario.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Dimostrazione in vista.*

Il 9 febbraio, ricorrendo il 40.° anniversario dalla proclamazione della repubblica romana, vi sarà a cura del Circolo Mazzini, una conferenza nella sala dei fuochisti marittimi. Parlerà il professore Carbone.

Mantova — *Un matrimonio annullato.*

È finita finalmente la lunga, notissima causa Gonzaga-Manna.

Il principe Ferrante-Gonzaga si univa nel 1868 in matrimonio colla signora contessa Maria Manna di Cremona. Per motivi intimi, i due coniugi si divisero e chiesero, d' accordo, l' annullamento del loro matrimonio. Il Papa lo aveva già annullato parecchio tempo fa. Per gli effetti civili, il matrimonio doveva ancora essere dichiarato nullo dal Tribunale e lo fu dopo tante cause.

Novi Ligure — *Sommossa di ragazzi.*

Nel Collegio di Novi Ligure avvenne una sommossa di quegli allievi, avendo il rettore proibito la lettura dei giornali liberali.

Accorsi il provveditore agli studii ed il prefetto, si ristabilì l' ordine.

Torino — *Concorso di bellezza*

Iersera si assegnarono i premi alle concorrenti nella gara di bellezza. Il primo toccò come tutti prevedevano alla Cooper Jenny, secondo a Fusconi Costanza, terzo a Verdier Rachele, quarto a Fajllans Jeanne.

Nell' atrio dello *Scribe* stavano esposte le fotografie delle concorrenti che avevano promesso d' intervenire e che poi mancarono

Anche le loro lettere erano ostensibili, e ciò per giustificazione del Comitato.

Stasera grande banchetto in onore delle vincitrici.

— *La Popolazione*

Al 31 dicembre 1887 la popolazione di Torino era accertata in 294,826 abitanti. Nel corso dell' anno 1888 avendo fissato il loro domicilio in città oltre 9000 persone, ne deriva che la popolazione di Torino al 31 dicembre scorso superava i 303,000 abitanti.

Susa — *Un nuovo giornale*

Il partito moderato farà sorgere col primo febbraio un nuovo giornale, *Il Corriere dlele Alpi* del quale sarà direttore l' avv. Pietro Catella.

Gazzetta di Venezia — 29 gennaio (25)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT - JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

PARTE SECONDA

Il Dramma

Margherita non aveva voluto sentir parlare nè di viaggio di nozze, nè di assenza, neppur momentanea, da Parigi.

I giovani sposi avevano pranzato dal duca con piccolissima comitiva. La sposa stessa aveva fatta la lista degl' invitati.

V' erano il conte e la contessa di Leyris affini della famiglia di Feryas, due amici del conte di Blèze, Duloncey, la Donelle, in toeletta abbagliante e risplendente d' orgoglio, sua figlia, la signorina d' Amblève e miss Pencock.

Marta e la signorina d' Amblève che avevano servito di damigelle d' onore alla povera Margherita, non erano niente più allegre della loro amica.

Sapendo tutte e due da molto che Margherita non amava il conte di Blèze, si domandavano come finirebbe quest' unione principiata così tristamente, allorchè, verso le undici, la giovane contessa dette il segnale della partenza avvicinandosi a suo padre per abbracciarlo.

Il duca, più commosso di quello che volesse sembrarlo, strinse febbrilmente contro il petto sua figlia, stese la mano al genero, e per fuggire l' imbarazzo della situazione, trascinò Duloncey nel fumoir, col pretesto che doveva parlargli di affari.

Frattanto Margherita si recava nel suo appartamento accompagnata dalle due giovani amiche le quali dovettero sostenerla per farle varcare la porta di quelle stanze, sulla cui soglia doveva dimenticare per sempre il passato.

— Tu lo vedi — diss' ella a Marta — ho avuto del coraggio. Dio voglia che mio padre un giorno non abbia a pentirsi d' avermi fatta divenire contessa di Blèze.

Ma quando volle dire addio alla d' Amblève e, l' emozione le soffocò la voce e le parve che la si separasse per sempre da Fernando. Allora il suo sacrificio, le apparve in tutta la sua estensione, e si curvò sur una poltrona singhiozzando.

I suoi occhi erano aridi, ma aveva i lineamenti sconvolti a tal segno, ch' ei ne fu spaventato.

— Che cosa mai avete? — le domandò affettuosamente avvicinandolesi e prendendole la mano.

Margherita pose dolcemente fine a questa conversazione che la faceva fremere, rispondendogli:

— Sedetevi signor conte, e fatemi il favore di ascoltarmi attentamente.

Per quanto fosse sorpreso di tale inattesa accoglienza e di quella strana preghiera, di Blèze obbedì.

Voi non avrete dimenticato — riprese la giovane sposa dopo qualche secondo di doloroso silenzio — che già si era parlato del nostro matrimonio, circa un anno fa, e che mio padre, per motivi che non ha creduto conveniente parteciparmi, allora vi rifiutò la mia mano.

— L' ho dimenticato sì poco mia cara contessa — rispose di Blèze — che dopo quel rifiuto io non ho trascurato nulla per far tornare il duca in quella prima decisione. Vostro padre aveva in quel tempo dei pregiudizi abbastanza legittimi, lo riconosco, che io ho saputo far sparire rendendomi degno di voi.

Non ignorate nemmeno che richiesta, prima e dopo la vostra domanda, ho sempre risposto negativamente, per quanto fossero stati lusinghieri i partiti che mi venivano offerti.

— Infatti, avevo inteso dire che non volevate maritarvi, e confesso che quando il duca mi ha partecipato il vostro consenso, per un istante ho dubitato della mia felicità.

— Voi non vi siete chiesto a che cosa dovevate questo successo così rapido?

— Mi sono contentato provarne immensa gioia senza ricercarne le cause.

— Ebbene, conte, voglio trattarvi da galantuomo, affinchè voi non possiate mai esitare a trattarmi da donna onesta. Leggete questa.

E tirando dal suo busto quella lettera che i nostri lettori non hanno dimenticato, in cui, sotto una firma anonima, venivano esposte alla signorina di Feryas la situazione imbarazzante di suo padre e le obbligazioni di lui verso il suo amico di Blèze, glielo porse.

Il conte, con meraviglia perfettamente simulata, prese quella lettera, la lesse lentamente, poi tornò a leggerla e disse a sua moglie rendendogliela:

— Io non comprendo, non so spiegarmi chi abbia osato scrivere questa lettera assurda.

— Essa non dice dunque la verità? domandò Margherita con voce strozzata.

— Il duca, rispose di Blèze, non è mai stato mio debitore che come ci avviene fra noi d' essere debitori gli uni cogli altri; e non ho mai saputo che vostro padre fosse rovinato e nemmeno imbarazzato. Posso, al contrario, affermare, che fra lui e me, le questioni d' interesse che abbiamo dovuto discutere sono state risolute immediatamente con nostra piena soddisfazione.

— Allora questa lettera mentiva?

— Per lo meno in ciò che mi riguarda, poichè non sono abbastanza al corrente della situazione del duca per pronunciarmi su tal soggetto.

— Dunque era un tranello infame, mormorò coprendosi il viso con ambe le mani. Ah! Marta, sebbene non conosce il male, pure l' aveva preveduto.

— Ma perdono, mia cara Margherita, sclamò il conte alzandosi; voi vi esprimete in un modo poco lusinghiero per me, che se io interpretassi rigorosamente le vostre parole, potrei credere che non devo il vostro consenso che ad una sorpresa.

— È la verità conte; se io non avessi creduto di salvare mio padre da gravi imbarazzi finanziari, dalla vergogna, io non mi sarei maritata!

Di Blèze, che non si aspettava, da parte di quella creatura dolce e timida, una confessione sì netta, con un' attitudine così energica, restò un istante interdetto.

Col viso livido, le labbra frementi, come se avesse ricevuto il più sanguinoso oltraggio, ei si teneva ritto in faccia a sua moglie senza trovare una parola da rispondere.

La contessa fu spaventata dall' effetto che aveva prodotto,

— Ah! domando perdono della mia franchezza — rispose ella con tristezza — ma presto o tardi noi saremmo venuti a questa spiegazione; presto o tardi io avrei appreso che un miserabile aveva abusato della mia tenerezza figliale. Non val meglio che questa scena penosa abbia avuto luogo tra noi oggi stesso? Soltanto, chi ha potuto scrivere questa lettera? Chi aveva interesse che io divenissi vostra moglie? Chi ha commesso questa viltà, questa infamia di costringere il mio cuore a sacrificare mio padre, ovvero...?

— Ovvero a sacrificare voi stessa, interruppe di Blèze, a cui ogni parola della giovane sposa era un nuovo schiaffo.

Margherita aveva abbassato il capo, spaventata di aver tradito in tal guisa il suo pensiero.

— Dunque, interrogò il conte con ironia, posso esser certo che, rendendomi responsabile di un atto di cui non so spiegarmi le cause, voi non mi amerete mai?

— Voi potete esser certo, esclamò la contessa alzando con alterezza la fronte, che se siete per me il protettore, l' amico che dovete essere, io sarò ciò che ho promesso davanti a Dio; una donna onesta, una sposa devota. Datemi la mano e lasciatemi sola, ve ne prego, questa conversazione mi ha affranta.

Il conte, armandosi di sangue freddo, per quanto profondamente umiliato prese la mano che gli porgeva sua moglie, vi depose un bacio rispettoso, si chinò ed uscì.

Daltronde era tempo che si allontanasse, poichè non poteva più padroneggiare la sua collera. La contessa l' udì discendere rapidamente la scala, chiamare con voce brutale il suo cameriere e chiudere strepitosamente le porte. *(Continua)*.

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 27 gennaio — *Società dei Reduci.*

(G.) — Questa mane la locale Società dei reduci dalle patrie battaglie tenne una importante seduta, nella quale:

furono date ed accettate le dimissioni del presidente, signor Gerolamo Segato, e fu eletto in sua vece il signor Virginio nob. Pagani, capitano in posizione ausiliaria;

si respinse la domanda avanzata dal sindaco per indurre il patriottico sodalizio ad erogare il fondo raccolto per la erezione di un ricordo ai caduti nelle guerre della indipendenza, a beneficio di un barocco progetto tendente a deturpare la bellissima facciata del Municipio;

infine, si disapprovò concordemente la adesione a un eventuale Comizio per.. la pace fatta con troppa leggerezza dalla presidenza dimissionaria, dichiarando di non voler cospirare a danno dell'edificio nazionale.

Dolo 28 *gennaio — Canale di Abbeveraggio:*

(L. V.) Oltre alle bonifiche ed alla navigazione del Novissimo, havvi un'altra questione non meno grave ed urgente pel Distretto di Dolo, ed è quella relativa alla sistemazione di un canale di abbeveraggio da Dolo a Corte. — La medesima può riassumersi in poche parole: fornire ai Comuni di Dolo (frazione di Sambruson), Campenogara, Campagna Lupia e Campolongo Maggiore un corso d'acqua potabile, allo scopo di sopperire ai bisogni delle popolazioni e all'abbeveraggio degli animali in quelle località, che rimasero quasi assolutamente prive di tale elemento indispensabile in seguito alla diversione del Brenta.

Risparmio di enumerare i molteplici vantaggi agricoli, economici ed igienici, che tale sistemazione sarebbe per arrecare; la prova più limpida risulta dall'interesse che vi hanno addimostrato nel tempo decorso le varie rappresentanze comunali, gli enti ed i privati cointeressati,

Fu redatto allo scopo un progetto tecnico, e pareva che l'impresa dovesse sortire con esito felicissimo, vista pure la simpatia con cui avevala accolta il senatore Torelli, allora prefetto di Venezia.

Ma il progetto non ebbe fortuna, e la pratica arenò, dopo un cammino lungo, difficile e fortunoso. Successivamente, alcuni anni addietro, in seguito ad un periodo di apatia, altre pratiche furono riprese, e... l'esito è ancora ignoto, perchè non se ne sa più nulla, e più non se ne discorre.

Sarebbe desiderabile, che qualunque sia per essere lo stato attuale della pratica, una questione tanto vitale ed importante venisse spinta alacremente, onde ottenerne quanto prima i vagheggiati effetti.

La condizione dell'agricoltura e dei coloni è di molto peggiorata da quello che era un ventennio fa, quando sorse la prima iniziativa in proposito.

Lo sanno i proprietarii, i cui possessi fondiarii sono ridotti ad essere un quasi passivo; lo sanno le Agenzie di emigrazione, che gonfiano il marsupio coll'esilio volontario di tanti concittadini.

Il modificare in meglio le condizioni della terra, della produzione e del benessere sociale, ed il dare lavoro retributivo ai coloni potrebbe essere la valvola di sicurezza, che limitasse il triste esodo.

Ci pensi chi può. — Per me faccio voti, che il seme di un'idea tanto umanitaria germogli, fiorisca, e dia frutto quanto prima.

Feltre 27 gennaio — *Morte d'una poetessa.*

(G.) — È morta a Feltre la nobildonna Antonietta Dal Covolo, vedova del gentile poeta veronese Tullio Mestre, passionata e feconda cultrice delle Muse.

Stava raccogliendo le opere del distinto consorte e a prepararne una edizione completa, in compagnia del professore Vecellio, quando venne colta da una penosa malattia e dovette soccombere.

Aveva 57 anni.

Noventa di Piave 27 gennaio — *Per una sottoprefettura — Ufficio postale.*

(p) — A San Donà si saranno persuasi che la famosa petizione nel modo in cui venne compilata, fu un atto inconsulto; riteniamo però che Portogruaro vorrà perdonare pensando che *errare humanum est.* Resta ora a disapprovarsi il contegno dei componenti la Giunta municipale di San Donà, perchè non si fecero mai vivi nel presente dibattito e lasciarono che il solo segretario prendesse le loro difese. — Essi seguirono il poco lodevole proverbio: *gettare il sasso e nascondere il braccio.*

— Nella corrispondenza da Noventa comparsa nella *Gazzetta* d'ieri si fa quasi un appunto alla locale autorità, perchè tardò finora a far trasportare l'Ufficio postale nella nuova residenza. — Facciamo osservare al corrispondente che l'autorizzazione pel trasloco giunse soltanto nell'agosto p. p. e che l'ultima deliberazione del Consiglio comunale per questo oggetto avvenne nel giorno 21 ottobre. Dopo di quella i lavori di ristauro vennero subito incominciati.

Riguardo agli impiegati che furono sospesi in seguito al furto delle lire 9000, la direzione delle Poste farà di loro ciò che meglio crederà; essa però sa che il portalettere, benchè sia un buon giovane, non è persona adatta a bene disimpegnare quel servizio.

Padova 28 genn. — *Per una puntura — « La Forza del Destino » — Il colonnello del 75.° — Grassazione immaginaria.*

(U. S.) — Fuori della Barriera V. E. c'erano tre casolari, coperti di paglia, indecentissimi. Si era chiesto, ma invano, la loro soppressione; quando il fuoco, iersera, poco prima delle otto, s'incaricò di far scomparire quella bruttura.

Per il genere delle costruzioni e per le sostanze, molto combustibili, che contenevano, i tre casolari arsero come un casolare solo. Accorsero pompieri, soldati, autorità, folla di curiosi. Ma ogni difesa riuscì inutile. Tra le fiamme perirono quattro cavalli ed un mulo.

Altro dei danneggiati è il sig. Aurelio Bassi, negoziante di vino, che aveva affittato uno dei casolari a certo Giocometti.

Si narra d'un maiale che, liberato dal porcile già invaso dal fuoco, voleva tornarci dentro ad ogni costo. — Quando si dice l'amore delle bestie pel natio loco!

L'incendio poteva avere più serie conseguenze per la vicinanza di taluni fabbricati, i quali fortunatamente rimasero incolumi. — Danno, assicurato, 3000 lire circa.

— È avvenuto un caso strano e pietoso. — Una signorina, lavorando all'uncinetto, si pulì col medesimo un dente cariato. — Poscia, avendo vicina un'amica, la punse, per accidente, in un braccio col sottile istrumento. — Adesso la giovanetta ferita è a letto ammalata gravemente di resipola, sviluppatasi causa la puntura sofferta. —

— Per domani sera è annunziata la *Forza del destino.* Speriamo di poter applaudire...

— Ieri mattina, alle 9 1/2 circa, nella caserma di Santa Giustina, fu colto da grave malore il colonnello del 75.° fanteria, cav. Paolo Castella. Da informazioni particolari risulta ch'egli versa in pericolo di vita. Facciamo voti per la pronta guarigione di un ufficiale amatissimo da' suoi subordinati per le doti elette della mente e del cuore.

— Si era sparsa questa mattina la voce in città che ieri, fuori Porta Savonarola, fosse avvenuta una grassazione. — Si tratta di uno scherzo, più o meno di cattivo genere, nient'altro. —

UNA CONFERENZA DI BRENTARI

(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

Padova 28, *ore* 10.10

(U. R.) — Questa sera il prof. Ottone Brentari dietro invito dell'Associazione popolare Savoia, ed a beneficio dei rachitici, tenne nella sala della Gran Guardia una confererenza sulle: *Alpi e l'Alpinismo in Italia.*

Parlò dottamente e brillantemente.

Dopo avere detto dei vantaggi che l'alpinismo apporta alle nostre facoltà fisiche, intellettuali ed estetiche ed al nostro sentimento patriottico, descrisse quanto si gode e si impara in una gita alpina.

Fece la storia delle Alpi dai Romani e sino a Dante ed a Goethe; parlò dei *Club Alpini* e della loro utilità; incitò i giovani a visitare le Alpi, per rinforzarsi, esaltarsi, e conoscere il confine di casa nostra; e quindi descrisse le alpi, considerandole specialmente come confine, troppe volte varcato, della nostra patria.

Parlò delle molte invasioni barbariche in Italia, delle lotte dei montanari, della attuale misera condizione di questi costretti ad abbandonare i loro monti per l'America, e degli Alpini; — concluse narrando le glorie dell'Istria e del Trentino, diffondendosi a dimostrare la completa italianità di tutti i paesi e popoli di quà delle Alpi.

Il pubblico affollato, scelto, attentissimo applaudì vivamente, ripetutamente il disserente durante e dopo la conferenza.

SENTINELLA CHE FERISCE

L'altra sera nella Caserma del Palazzo Ducale di Genova il soldato Federici, volendo uscire per pochi momenti, fece per varcare il portone, ma la sentinella Vaiani glielo impedì. Ne successe un alterco e il Federici finì per schiaffeggiare la sentinella. Allora questa diedegli una baionettata al petto. Il Federici fu trasportato all'ospedale ove giace in istato non grave. Appena ne uscirà verrà sottoposto a processo per ribellione alla sentinella.

IL BANCHIERE CAMONDO

Ieri, dopo breve malattia, morì a Parigi il conte Camondo, presidente del Comitato dell'Esposizione per la Sezione italiana.

Era molto attivo, e molto benefico. Tutti gli Italiani residenti a Parigi lo conoscevano e l'amavano.

L'ariete - torpediniere

FONDACARO-MELONCINI

È prevalente concetto, nell'arte moderna militare navale, che la velocità debba essere uno dei fattori più importanti della offesa e della difesa; quindi ogni nave che su altre riporti nel cammino sensibile vantaggio vuol'essere considerata suscettibile di ottimi resultati tattici e strategici. Queste premesse c'inducono a segnalare come meritevole di tutta l'attenzione degli amministratori della nostra marina, il tipo di Ariete torpediniere, di cui andiamo a fornire qui sotto alcuni dati, e che un provetto e celebre marinaio — il simpatico Fondacaro — ed un giovane e distinto ingegnere navale — il Meloncini — idearono e studiarono insieme:

Lunghezza	m.	100 00
Larghezza	»	8 00
Pescare (massimo)	»	4 05
Spostamento	tonn.	1660 00
Forza indicata	cavalli	16000
Velocità	miglia	34 00

Scafo. — Tipo speciale, quasi tutto immerso, con la maggiore larghezza a metri 2.30 di profondità. Riesce di un peso minore d'un altro scafo di eguale spostamento, per ciò maggior forza di macchina vi si contiene. Resta diminuita la formazione delle onde, minore la perdita di velocità in mare agitato, trascurabile la resistenza dell'aria.

Qualità nautiche. — Movimenti di rollio e di beccheggio dolci. — Le onde spazzano in coperta senza inconvenienti — sufficiente facilità di evoluzione, con due elici e timone compensato.

Mezzi d'offesa. — Lanciasiluri numerosi; subacquei (da prua e da poppa) e sopracquei (ai lati) — Sperone. — Piccole artiglierie.

Mezzi di difesa. — Ponte corazzato col punto più alto a metri 0.80 di immersione, e scende ai lati a metri 1.40. I proiettili lo colpiscono obliquamente dopo aver percorso un buon tratto sott'acqua. Divisione dello scafo in scompartimenti. La nave presenta un limitato bersaglio alle artiglierie nemiche.

Autonomia. — In ragione di 24 ore di fuoco a tutta velocità (circa 800 miglia) e di 190 ore a 17 miglia (3200 miglia circa).

Ufficio e valore militare. — Ariete torpediniere, cacciatorpediniere, incrociatore (per navi di commercio), avviso. Servizio di ricognizioni ed esplorazioni. Difesa dei porti e delle coste (si nasconde facilmente su l'orizzonte e nelle sinuosità delle coste).

Illuminazione elettrica — due riflettori — Ventilazione abbondante.

Mezzi potenti di esaurimento in caso di via d'acqua.

I carbonili man mano che si vuotano si fanno invadere dall'acqua per conservare le qualità nautiche e strategiche della nave, mantenendola ad una costante immersione.

Posto di comando protetto — dove sono anche le artiglierie.

Macchine. — Quattro macchine di 4000 cavalli a tripla espansione, orizzontali che agiscono due per ognuno degli assi delle due elici gemelle — 15 caldaie Schichau a tiraggio forzato.

La straordinaria rapidità del cammino congiunta al piccolo bersaglio ed alle ottime qualità nautiche, collocano l'ariete-torpediniere *Fondacaro-Meloncini*, fra le validissime navi di combattimento: e noi auguriamo ai progetti ed alle speranze degli autori una sorte degna de' loro sforzi, nell'interesse del Paese ed in quello delle loro leggittime aspirazioni.

GIORNALISTI ESPULSI

I signori Marcas, corrispondente della *France* e Saint-Mesmin, corrispondente del *Figaro*, sono stati espulsi da Berlino.

Il giornale la *France* osserva, a tale proposito, « che i corrispondenti delle gazzette tedesche a Parigi continuano nelle loro caluunie e nei loro insulti contro la Francia, senza che nessuno pensi a molestarli. »

UNA CURIOSA ESPOSIZIONE

Le amministrazioni ferroviarie italiane al pari di quelle d'Inghilterra e d'America, hanno aderito alle proposte fatte dal Comitato francese per una Esposizione retrospettiva dei mezzi di trasporto: tale Esposizione, che si comporrà di curiosi modelli di materiale primitivo, completerà quella delle carrozze, dei carri e delle macchine di recente costruzione e di modello perfezionato.

FILOPANTI DI NUOVO CANDIDATO

I rappresentanti delle associazioni democratiche di Imola, discutendo sulla candidatura del secondo Collegio vacante per le dimissioni dell'on. Codronchi, nell'adunanza d'ieri, presidente l'on. Costa, acclamarono a candidato del partito Quirico Filopanti

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina

PER LE PROVINCIE

—o—

Nostri Dispacci Particolari

La convocazione della maggioranza

Roma 28, ore 9.25 pom.

Questa sera l'on. presidente del Consiglio ha riunita la maggioranza.

Eranvi presenti molti deputati e i ministri Crispi, Zanardelli, Boselli, Brin, Grimaldi e Miceli.

L'on. Crispi ha ringraziato gl'intervenuti, e parlò poscia del problema finanziario. Assicurò che le economie che il Governo introdusse nelle varie amministrazioni raggiungeranno la somma di vari milioni. Promise di indire parecchie riunioni della maggiorauza per affiatarsi.

Circa alla nomina delle cariche alla presidenza della Camera, disse non avere alcun dubbio sulla rielezione dell'on. Biancheri.

Tutti i presenti applaudirono.

Propose quindi la rielezione anche di tutti gli altri uscenti, e pei posti vuoti affermò di rimettersi alle decisioni che i deputati saranno per prendere, non avendo simpatie nè antipatie personali.

Nominossi quindi una Commissione di deputati incaricata di formare la lista dei candidati alla Commissione del bilancio e alle cariche presidenziali.

La Commissione risultò composta degli on. Geymet, Cavalletto, Finocchiaro-Aprile, Correale e Di Blasio.

Dei nuovi senatori?

Le nomine dei nuovi senatori, se vengono accolte in generale, salvo per una o due eccezioni, con vero plauso, suscitano però del malcontento in alcune regioni cui pare di essere state dimenticate.

Così, i deputati della Basilicata si lagnano vivamente perchè nessuno dei nuovi senatori appartiene alla loro provincia.

L'on. Crispi edotto di questi lagni, conferì con taluni di quei deputati e promise di riparare ad alcune ommissioni; disse che delle nuove nomine non sono lontane.

Speriamo che se la promessa del Ministro si avvera, l'on. Crispi saprà ricordare che anche riguardo al Veneto vi furono delle dimenticanze.

N. d. R.

Pel risanamento di Napoli

Venne pubblicato il Decreto Reale che autorizza l'emissione della prima e della seconda serie delle obbligazioni per il risanamento di Napoli.

Consiglio di ministri

Dopo la seduta reale d'oggi, i Ministri si raccolsero a Consiglio per discutere intorno a vari argomenti.

Assicurasi che si occuparono sovratutto di alcuni importanti dispacci giunti da Parigi al Governo.

L'Italia e lo Zanzibar

La *Riforma* di questa sera pubblica una lettera interessante dallo Zanzibar.

È una relazione molto particolareggiata dell'accoglienza che il Sultano dello Zanzibar fece al capitano Cecchi, nostro incaricato, per definire le vertenze insorte fra l'Italia e quello Stato.

A quell'accoglienza seguirono le soddisfazioni date all'Italia.

Un cavaliere che muore

È morto oggi il marchese Calabrini, cavaliere d'onore della Regina Margherita.

Per la scuola di Caserta

Il Ministero della guerra ha fissato a 280 il numero dei sott'ufficiali che saranno ammessi quest'anno alla scuola militare di Caserta.

Le grandi manovre

Ricorderete ch'io, riferendovi la notizia che le grandi manovre si farebbero quest'anno in Romagna, vi pregai di accogliere la notizia con riserva. Infatti l'*Esercito* dichiara che la notizia non è esatta perchè nulla in proposito è ancora stabilito.

Corazze ciclopiche

Il Ministero della marina ha avuto partecipazione dalla ditta Grusson di Buckau, che ieri, con treno speciale, furono spediti alla volta di Spezia due pezzi di corazze per le navi in armamento, pesanti l'uno 82,000 chilogr., l'altro 67,000.

I fucili a un Re barbaro

Il giornale *L'Esercito* di questa sera afferma di sapere che il viaggiatore Viscardi ha dato al Re Menelik i 5000 fucili per suo proprio conto e non per incarico del Governo italiano.

Se così è, avremo il diritto di stupirci profondamente che vi sieno viaggiatori tanto generosi con un Re barbaro, come il Viscardi!!

(N. d. R.)

Il suicidio di un ingegnere trevigiano

Continua la rubrica triste, scrive il *Corriere della Sera* di ieri:

L'ingegnere catastale Giuseppe Grassi era assai noto a Milano, essendo uno dei decani della professione; aveva infatti 60 anni.

Abitava in via Solferino, n. 20, una casa ove è il terzo suicidio che vi avviene in due anni.

Stamane, alle ore 2 circa, egli si gettava da una delle finestre della sua abitazione posta al terzo piano, e andava a sfracellarsi contro il selciato. Dopo pochi minuti era morto. Il cadavere venne portato all'Ospedale Maggiore. — Era di Treviso.

CASTELAR PER MANCINI

Si annunzia da Madrid che Emilio Castelar — che ebbe per Mancini la più viva amicizia e la più calda ammirazione — ne commemorerà, l'altissimo ingegno e le grandi virtù.

La parola colorita, immaginosa, del più grande fra gli oratori spagnuoli, farà rivivere idealmente la mirabile figura dell'illustre statista e giureconsulto italiano. La commemorazione avverrà tra giorni.

AGENZIA STEFANI

DOPO LA ELEZIONE DEL 27

Paure e speranze

Parigi 28 — Parecchie riunioni di notabilità repubblicane avvennero ieri per esaminare la situazione dati degli incidenti. Nessuna risoluzione venne presa. Di nuovo il Consiglio dei ministri stamane si occupò sopratutto dei provvedimenti da prendersi nel caso di tentativi di disordini. Non però dei disordini sono probabili, almeno finora; la fisonomia di Parigi è assolutamente calma.

Una nota dell'Agenzia *Havas* dice che Carnot conferì con molti personaggi politici. È risoluto a fare il suo dovere con calma e sangue freddo; d'assumere tutte le responsabilità che potranno essergli imposte dalla situazione e di non abbandonare il potere prima del termine fissato dalla costituzione, onde giustificare la fiducia che il Parlamento e il paese hanno riposto in lui.

Floquet — continua la Nota — è deciso a dimettersi se la Camera crede che la sua dimissione sia utile alla Repubblica, altrimenti è risoluto a prendere tutti i provvedimenti, quali si sieno, che crederà dettati dall'interesse della Repubblica.

Regna grande agitazione nei circoli parlamentari. I capi influenti cercano di contraddire la voce che il Gabinetto inclini per lo scioglimento della Camera e le elezioni generali in aprile, dopo modificata la legislazione elettorale in modo di reprimere tutti i maneggi plebiscitari. Alcuni deputati vogliono si prendano provvedimenti energici contro Boulanger, e consigliano d'incaricare il generale Campenon a formare un nuovo gabinetto.

Alla Camera francese

(Camera) — Tutte le tribune, la diplomatica, quella della stampa e quella pubblica erano complete per la seduta d'oggi. Floquet, Goblet, Krantz, Legrand e Ferrouillat, siedono al loro banco dei ministri. L'on. Jouvencel ebbe primo la parola e si disse dolente di dover interpellare il Governo sui provvedimenti atti a far rispettare i poteri pubblici. Domanda il rinvio della sua interpellanza a giovedì. Il rinvio è approvato unanimemente da tutti i repubblicani; i bulangisti votano contro.

Continuasi la discussione, sull'ordine del giorno. Discutesi il progetto sui lavori di difesa dei porti militari, ad onta che il deputato Cuneo d'Ornano chiedesse invece la discussione del progetto della revisione della costituzione.

Il progetto senza discussione viene approvato.

La seduta è tolta.

Un certo numero di curiosi staziona nelle vicinanze di palazzo Bourbon, ma la calma è completa.

Tutti i gruppi della destra alla Camera si sono riuniti per redigere un processo verbale dichiarante di tenere un'attitudine d'aspettazione e di conservare la calma più assoluta nelle circostanze attuali.

I pannicelli caldi di Floquet

Assicurasi che il programma di Floquet, in presenza dell'attuale situazione, sarebbe di riformare la legge elettorale, introducendovi lo scrutinio per circondario, e di fare le elezioni della Camera anticipatamente in breve termine di tempo.

Nel caso essa approvasse tale programma, il Ministero lo eseguirebbe immediatamente.

In seguito poi al consiglio delle presidenze delle sinistre il Governo decise di presentare alla Camera il progetto relativo allo scrutinio per circondario, nonchè un altro tendente a reprimere le mene dei cesaristi.

Fisserassi il giorno di presentazione di tali progetti.

I commenti della stampa tedesca

Berlino 28. — La *Nord. All. Zeitung* nella rivista politica, accennando alla elezione di Parigi, dice che il regime repubblicano parlamentare subì una sconfitta grave nella capitale.

La *Wossische Zeitung* constata soltanto la grande impressione della vittoria di Boulanger. Dappertutto temesi che Boulanger realizzi il programma di Deroulede.

La *National Zeitung* dice che la elezione di Boulanger favorita da tutti gli elementi malcontenti, significa in ogni caso una disfatta e grave pei repubblicani, soprattutto pei radicali del Governo. Il tramonto della Repubblica è dimostrato inconfutabilmente dalle elezioni complementari antecedenti e da quella d'ieri annunziante la caduta della Repubblica essere probabilissima se Boulanger è veramente un pretendente serio.

IL CONGIUNGIMENTO DI VENEZIA COLLA TERRAFERMA

Possiamo pubblicare la risposta data dal ministro dei lavori pubblici al sindaco di Venezia al ricorso presentato per ottenere il desiderato congiungimento della nostra città colla vicina terraferma: — alla Deputazione provinciale venne spedita una risposta analoga.

Speriamo che le buone disposizioni manifestate dal ministro abbiano un risultato soddisfacente per noi, e non siano di quelle solite buone parole a cui non corrispondono mai i fatti. E speriamo sopratutto che i dubbii ministeriali possano venire dissipati.

Sappiamo poi che oggi al tocco presso il Municipio, si è convocata per iniziativa del sindaco una commissione di persone competenti per discutere sull'importante argomento.

Ecco ora la Nota del Ministero:

Roma 20 gennaio 1889.

È pienamente esatto quel ch'Ella scrive intorno al desiderio da me manifestato all'on. Fornoni e ad altri senatori e deputati ch'io potessi dare opera efficace alla costruzione di un ponte che congiunga Venezia alla terraferma. Ma siccome io ne avevo già espresso il dubbio in una conferenza tenuta qui in Roma, ora ho potuto assicurarmi, che non si tratterebbe più di costruire un ponte in prolungamento di una strada nazionale, ma sì di mettere il nuovo ponte in comunicazione di una strada provinciale. Anzi, ho altresì dovuto persuadermi che la strada nazionale che si diparte da Mestre, non raggiunge affatto il territorio del paese vicino.

Tutto ciò vuol chiaramente dire che si potrà bene discutere se il tronco *provinciale* abbia da diventare *nazionale*, e conseguentemente spetti allo Stato l'obbligo della costruzione del ponte: ma in tema di fatto la condizione delle cose è molto diversa e la S. V. si renderà agevolmente capace, che vi ha questa questione preliminare da risolvere con legge di Parlamento, prima di affrontare quella del ponte.

A me tuttavia non sembra che per questa o siffatta altra considerazione si abbia senz'altro da lasciar cadere il voto di una nobile città quale è Venezia, che venne esposto al Governo da persone così alto locate per gli uffici che coprono e per la stima che giustamente le circonda.

D'altra parte conviene ricordare le opposizioni locali di altri tempi, e non le nascondo che gravi dubbi mi si affacciano alla mente, se il vagheggiato ponte non abbia da portare un perturbamento non lieve al regime lagunare.

Ond'è, che senza assumere un vero e proprio impegno, e solo per dar prova del vivo interesse che portò alla città di cui Ella è il degno rappresentante, mi propongo di affidare a persone competenti lo studio della materia, così almeno da metter in chiaro questo punto preliminare che merita di essere esaminato con grande attenzione.

Il ministro SARACCO

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di domenica 27 gennaio, N. 23, contiene:

1. Nomina dei senatori — 2. R. decreto che costituisce in Sezione elettorale autonoma il Comune di Cerosimo (Potenza) — 3. R. decreto che erige in ente morale la Pia Associazione « Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro » esistente in Torino — 4. Decreto min. che estende alla Provincia di Girgenti il nuovo regolamento sulla prostituzione a datare dal 16 febbraio p. v. — 5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e Culti; nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; nel personale dei notai; nel personale degli archivi notarili, e nei consigli notarili — 6 Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina. — 7. Allegato alla Relazione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella r. Università di Parma.

Avviso — La Banca Nazionale Toscana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti nella provincia di Sondrio alla Banca popolare di Sondrio.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione — Richiedenti i sigg. Angelo Lion e Gius. Pasquali di Padova, l'usciere del Trib. di Venezia citò la Ditta G. G. Ruzic di Fiume a comparire avanti il Trib. stesso in sede commerciale l'11 febb. p. v. per sentirsi condannare a dover dare esecuzione al contratto 28 dicem. 1888 di acquisto N. 1000 pelli bovine, conchiuso fra essa ed i richiedenti, ed a pagare agli stessi L. 4000. (S. f. P. 23 genn.)

Appalti — Alle 10 ant. del 12 febb. nella Prefettura di Venezia si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di rimonta di scogliera lungo la sponda destra del Sile, in alveo di Piave vecchia presso lo sbocco in mare ed all'imboccatura del sostegno Cavallino, nonchè a presidio nell'interno dei canali Casson e Pardelio per alcuni tratti, per la presunta somma di L. 24,950, soggetta a ribasso d'asta. L'asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta. L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, ed avrà luogo anche con un solo offerente.

Domanda di riabilitazione — Boscan Antonio di Marco di Venezia produsse istanza alla locale Corte d'Appello per essere riabilitato dalle conseguenze penali portate dalla sentenza 25 luglio 1865 del cessato Tribunale d'appello in Venezia colla quale per crimine di uccisione fu condannato alla pena del carcere duro per 3 anni, sentenza confermata dalla Corte di giustizia di Vienna. (Sup. f. P. Venezia 23 gennaio.)

Ufficio dello stato civile

28 *gennaio 1889* — Nascite: Maschi 4, Femmine 7, — Denunciati morti: Maschi: 2, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1 — Totale 14.

Matrimoni: Baccara Vittorio, tenente di complemento nell'arma di fanteria di condizione comm. e possid., con Folin Carolina, civile, celibi — Moro Antonio ch. Gius., merciaio agente, con Barbieri Maria, infermiera allo Spedale, celibi — Gasparini Antonio, parrucchiere, con Del Fabbro detta Campagnol Vittoria ch. Libera, casalinga, celibi.

Decessi: 1. Grandis Bugini Luigia, di anni 49, coniug., casalinga, di Venezia — 2. Gurato Costantini Luigia, di anni 38, coniug., casalinga, di Pordenone — 3. Gregoris detta Drina Segat Luigia, di anni 22, coniug., casalinga, id. — 4. Bisoni Perissinotti Carlo, di anni 77, coniug., r. pensionato, di Venezia — 5. Galozzi Filippo, di anni 60, ved., già fabbro, id. — 6. Vianello Ildebrando, di anni 18, celibe, mozzo apprendista operaio r. marina, di Mirano — 7. Barzazi Giuseppe, di anni 5, di Venezia.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Beretin Vincenzo, di anni 83, vedovo, ex conduttore ferroviario, decesso a Spinea.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA

— Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2,20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 29 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	776 83	773 06	773 93
Term. centig. al Nord . . .	3 6	—0 2	3 6
» » al Sud . . .	3 0	0 0	11 0

Temp. mass. del 28 genn. 8.1 — Min. del 29 genn. — 1.0

NOTE: Dal pom. d'ieri vario tendente al sereno.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 27 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 2.7	Firenze	— 1.7	Napoli	4.0
Milano	— 1.0	Ancona	3.0	Cagliari	6.8
Verona	0.8	Portoferraio	6.5	Reggio di C.	9.7
Torino	0.5	Roma	0.4	Palermo	6.4
Genova	6.3	Bari	5.8	Siracusa	7.5

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	2.9	Vienna	— 2.8	Nizza	6.9
Pietroburgo	— 9.1	Trieste	1.8	Monaco Bav.	0.2
Varsavia	— 1.6	Madrid	— 2.4	Ginevra	— 3.0
Odessa	— 1.5	Parigi	6.5	Malta	11.1

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 28 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 66 — pel 10 marzo 68 95 — per il 10 maggio 68 88 — pel 10 agosto 69 24 — pel futuro 70 54.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 67 — pel 10 Maggio 67 67 — pel 10 Agosto 67 93 — pel futuro 67 98.

COLONIALI

Nuova Yorck 29 — *Caffè* mercato calmo *Caffè Rio fair* 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 29 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato calmo

» *in panni* mercato pesante

» *cristallizzati* mercato calmo

PETROLIO

New-Yorck 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 29 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7.—

CEREALI

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.97 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine extrastate* da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.º genn. 1889	96 25	96 35
» 5 % godim. 1.º luglio 1889	94 08	94 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	328 —	— —
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	247 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 25

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4	— —	— —	123 30	123 50
Francia	3 1/2	100 45	100 65	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	3 1/2	25 17	25 22	25 21	25 28
Svizzera	4	100 25	100 50	— —	— —
Vienna-Trieste	3 1/2	210 1/4	210 5/8	— —	— —
Bancenote austr.		210 1/4	210 5/8	— —	— —
Pezzi da 20 fr.		— —	— —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %

BORSE

Firenze 29		
Rend. italiana	96	32 1/2
Camb. Londra	25	16
» Francia	100	45 —
Az. Ferr. Mer.	778	— —
» Mobiliare	879	50 —
Berlino 28		
Mobiliare	168	50 —
Austriache	108	40 —
Lombarde	—	— —
Rend. italiana	96	30 —
Vienna 28		
Rendita in carta	82	80 —
» in argento	83	40 —
» in oro	110	85
» senza imp.	98	35 —
Az. della Banca	891	—
Az. St. di credito	312	40
Londra	120	75 —
Zecchini imper.	5	67 —
Napoleoni d'oro	9	55 —
Londra 28		
Inglese	98	7/8
Italiano	94	11/16

Milano 28			
Rend. ital.	96	35	30 —
Az. merid.	—	—	— —
Camb. Lond.	25	24	20 —
Camb. Fr.	100	52 1/2	50 —
Camb. Berl.	123	75	20 —
Parigi 28 APERTURA *Tendenza*			
Rend. Fr. 3 %	86	75	—
Rend. 3 % perp.	82	87	—
Rend. 4 1/2	104	77	—
Rendita ital.	95	85	—
Ferr. Lombarde	—	—	—
» Austriache	540	—	—
Rendita turca nuova	15	32	—
Prest. spagn. est.	73	11/16	
Banca di Parigi	893	—	—
Consolid. ingl.	98	15/16	
Banca di sconto			
Egiziano 6 %	425	31	—
Azioni Suez	22	20	—
» Panama	110	—	—
Ferr. mer. a term.	—	—	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	59 —	Milano 1861	L.	36 —
Barletta 1870	»	36 —	Milano 1866	»	10 50
Croce Rossa Ital.	»	26 —	Buoni Nap. 1887	»	[illegible]
Genova 1869	»	132 —	Venezia 1869	»	21 75
Napoletano unific.	»	91 —	Reggio Calabria	»	101 —
Fiorentino	»	63 25	Pisa 1871	»	70 —

Movimento del Porto

Arrivato il 27 da Bergen vap. norv. « Aukathor ».

Partiti il 27 per Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina » — per Trieste vap. it. « Scilla ».

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 gennaio : S. Francesco di S.
Mercoledì 30 gennaio : S. Geminiano.
Sole, leva ore 7 m. 26 ; tram. 5. 02.
Luna, leva ore 6 m. 48 m.

Per Gueltrini — I generosi non si stancano. Anche ieri ci giunsero le seguenti offerte per la sorella del povero amico nostro:

Direzione del giornale il *Secolo* L. 50 — Comitato di beneficenza del *Secolo*, 50 — Signora S. F. (Treviso), 20 (in oro) — Alessando Clerle, 10 — dott, S. Ambrosoli (Milano), 20 — comm. A. Salviati, 10.

Il nostro corrispondente romano, avv. Riccio, ci telegrafa (ore 2 55) di aver ricevuto dal giornale *Il Secolo XIX* di Genova L. 100 per la sorella del povero Gueltrini. Il Riccio le passò al Comitato costituitosi fra i giornalisti della capitale, il quale Comitato in due giorni ha già raccolto oltre L. 500.

Anche la sottoscrizione iniziata con una scarsa offerta dall' *Associazione della stampa* ha prodotto fino a stamane oltre L. 500.

Un collega che parte. — L' *Adriatico* di questa mattina annunzia che il dott. Isidoro Furlani dopo dieci anni di lavoro, abbandona la redazione, e va a Milano ad assumere il posto di redattore capo nella simpatica *Lombardia* del Comandini.

Amici affezionati di Isidoro Furlani, bravo e leale giornalista, lavoratore assiduo, spirito geniale, mandiamo a lui questo pubblico saluto, espressione dei nostri sentimenti ; — e alla *Lombardia* le nostre congratulazioni per l' ottimo acquisto.

Decesso. — È morto a Trieste il sig. Ernesto de Bonmartini collaboratore dell' *Indipendente*, nelle cui colonne leggemmo degne parole sul compianto collega.

Il defunto era fratello al signor Silvio de Bonmartini, il solerte corrispondente veneziano del *Secolo* cui mandiamo le nostre condogiianze.

Conferenza antischiavista. — Nella chiesa di S. Zaccaria si raccolsero ieri alle una molte signore e signori invitati ad una conferenza del Patriarca Agostini in favore dell'opera antischiavista, iniziata con fortuna anche in Italia dal card. Lavigerie.

Dopo taluni argomenti d' indole puramente religiosa, il cardinale Agostini imprese subito a parlare della schiavitù. Da qualche anno, disse, tutte le nazioni d' Europa, sembrano spinte a gara per penetrare nel continente nero: però e viaggiatori e missioni inviate dai Governi vi sono guidate da scopi d'interesse; più che la croce cercano di piantare la propria bandiera. Ma una parola ha percorsa e scossa gagliardamente l'Europa, che la intese inorridita *schiavitù*.

Osservò che essa è peggiore assai di quella di Roma antica, e ne fece un quadro fosco che impressionò gli uditori.

Pose termine alla calda orazione col raccomandare alle signore in special modo di aiutare nella santa impresa il Comitato speciale che sta per sorgere a tale scopo anche a Venezia.

Emigrazione — Sappiamo che si sta organizzando una nuova emigrazione pel Brasile, che dovrebbe assumere delle proporzioni colossali. Non si sa tuttavia a quali regioni dell' Impero essa sia destinata; si sa invece che il contingente di emigranti dovrebbe esser dato dai vari paesi europei, ma specialmente dall' Italia.

Crediamo di sapere che il Governo stia facendo pratiche attive per sapere quali provincie del Brasile si tratti di colonizzare, intendendo di avvertirne tosto il pubblico affinchè gli emigranti possano esser ben consigliati sulla loro destinazione

È bene però avvertire fin d' ora che le regioni settentrionali del Brasile, e specialmente il gran bacino del fiume San Francisco, ossia le più vicine all' equatore, sono malsane e poco adatte al fisico delle nostre popolazioni; mentre quelle a mezzogiorno, e specialmente quella di San Paulo, hanno un clima più propizio e presentano condizioni economicamente migliori, sicchè ivi può trovarsi una discreta esistenza, sempre però dopo le prime inevitabili difficoltà.

Pare che parte notevole della spedizione sarebbe avviata alla provincia di Minas Guacs che non è tutta sana. Lo tengano a mente quelli che intendessero dirigervisi.

Per chi va a cercare lavoro in Grecia. — Da una relazione del viceconsolato austriaco in Patrasso risulta che, sin da quando in Grecia si intrapresero alcuni lavori più grandi, come il taglio dell' istmo, alcune ferrovie e ponti nel Peloponneso, molti anche nostri concittadini si recarono colà nella quasi certezza di trovar subito occupazione e guadagno ma restarono poi delusi in questa loro speranza, cadendo nella più squallida miseria, e devono essere sussidiati e rimandati in patria dal consolato.

Ciò ad istruzione di coloro che coltivassero il proposito di recarsi in quei paesi, senza essersi prima assicurato un collocamento.

Consiglio comunale — Mercoledì 30 corr., alle ore 1 pom. precisa (?), è convocato il Consiglio per trattare in seduta pubblica sulle domande della ditta Grisostolo per ottenere il permesso di innalzare, uno stabile in calle del Traghetto a S. Moisè oltre le misure prescritte; della Società del silurificio per costruzione di due ponti attraverso il rivo di S. Giobbe; e per proporre una terna per la nomina del giudice conciliatore del I. Mandamento, oltre agli argomenti indicati per la precedente adunanza da trattarsi in seduta segreta, che non si poterono esaurire nell' adunanza di ieri.

Uno scudo del Bortotti. — Lo scultore G. Bortotti scolpì, e venne inaugurato domenica nel Convitto Nazionale M. Foscarini, uno scudo in pietra, alto un metro e 40 cent. dove è al centro il leone di Venezia.

Il leone fu regalato dal Municipio al Convitto e lo si murò sopra la porta d' ingresso della galleria, presenti il sindaco, mons. Bernardi, il rettore cav. Mosca, gli allievi e parecchi invitati.

Parlarono il sindaco, il rettore e il convittore Schileo, applauditissimi; — poscia la musica suonò mettendo termine così alla modesta ma cara festa.

Carnevale. — In piazza non lo si vede oppure apparisce malamente rappresentato da maschere le quali ricordano ben poco le tradizioni del carnevale veneziano. Ma nelle case private si balla allegramente. Bellissimo l'ultimo ballo della signora Bronson; — riuscitissimi i lunedì di sir Layard; splendido il ricevimento dell' altra sera del Duca di Madrid.

— E a proposito di balli si dice e riferiamo la notizia perchè anche a noi risulta esatta che l' egio nostro prefetto barone Bresciamorra ha in animo di dare nel carnevale in corso una grandiosa festa da ballo nel bellissimo appartamento di palazzo Correr.

Giovinetti e giovinotti, spolverate le marsine.

Sappiamo poi che ieri sera il consiglio della Società delle Feste Veneziane tenne seduta insieme agli ispettori delle feste.

La presidenza comunicò che il Municipio ha accordato per le feste da farsi nel corrente carnevale lire duemila: molti esercenti concorrono con somme di denaro e molti altri s' inscrissero quali soci.

Furono nominate varie commissioni per istudiare la migliore attuazione dei progetti presentati: inaugurazione del carnevale, festa sull' acqua, veglioni, festa dei bambini, ecc. ecc.

Come si vede alla Società delle Feste, si lavora e siamo certi ch' essa vedrà coronate le sue fatiche da lieti successi.

Atto generoso. — La Ditta G. B. Collauto sapendo che la Amministrazione di questo pio e modesto Istituto stava per acquistare della farina di fagiuoli, utile al nutrimento dei ricoverati nell' Educatorio rachitici, ne faceva dono generoso.

Punizione. — Quell' appuntato — non era un brigadiere — delle guardie di P. S. che l'altra sera commetteva in Piazza delle scene disgustose, fu severamente punito dai suoi superiori.

Egregiamente!

Ateneo veneto — Domani (30) alle 8 1[2 pom., il cav. Salvatore Raineri leggerà una sua Memoria: *Sul primo secolo della navigazione a vapore.*

L' adunanza è pubblica.

La Società Ciconi nella sera del 2 febbraio p. v. darà nelle sue sale una festa da balo.

Corte d' Assise — Oggi 29 e domani 30 si tratta una causa penale contro tre soldati della compagnia di disciplina di Chioggia, certi Giovanni Scivola, Carlo Valle e Giacomo Massa accusati di fabbricazione e spendizione di monete false.

Il fatto sarebbe in questi termini.

Durante l' anno 1888 a Chioggia furono messe in circolazione varie monete false da una lira. A mezzo di una testimone che ricevette una di tali monete, fu stabilito che lo Scivola, era quello che lo spacciava. Fu fatta una perquisizione nel quartiere, e si rinvennero alcuni stampi di gesso per coniare monete da una lira. Interrogati alcuni soldati si sarebbero indicati quali probabili autori della fabbricazione, oltre che lo Scivola anche il Valle e il Massa.

Dei tre accusati il primo ammette di aver spesa una lira che un liquorista gli dichiarò falsa; ma la rimise in circolazione solo per non averne il danno avendola ricevula come buona, cambiando a Venezia un biglietto da 5 lire.

Gli altri due invece di non sapere nulla di nulla.

Lo Scivola è difeso dall' avv. F. Cicogna, il Valle dall' avv. Stivanello, il Massa dall' avv. Gozzi. — Funge da P. M. il comm. Vanzetti.

Informeremo i lettori dell' esito di questo dibattimento.

Un ardito ladruncolo. — Iersera sulle 9 e 1[2 poco prima che il sig. Marco Cappellin facesse chiudere il suo negozio, di stoffe in campo San Bartolomeo, un individuo che si qualificò poi per Vittorio Diana, ebbe la tentazione di rubare una pezza di stoffa ch' era ancora distesa in mostra, e che valeva una sessantina di lire.

Ma il Diana, per quanto ardito, ebbe il torto, o meglio, nel caso concreto, il merito di essere alquanto brillo; sicchè non misurò tutte le difficoltà della modesta, ma coraggiosa impresa. Non pensò, per esempio, di guardarsi attorno un poco, e forse allora non avrebbe rubato.

Infatti a due passi di distanza vi erano le guardie di questura che in un salto gli furono addosso e sequestrarono la stoffa rubata e condussero al sicuro il ladro.

Circolo militare — L' egregio generale Sampieri ci scrive pregandoci di avvertire che quegli ufficiali (in congedo) che volessero prendere conoscenza del piano redatto per la fondazione di un Circolo militare a Venezia, potranno d' ora in avanti recarsi al ponte del Cavalletto n. 1105, III piano, ove il progetto in parola vi è depositato dalle 12 1[2 alle 1 1[2.

Un ufficiale riceverà i colleghi.

Trasloco. — Apprendiamo che, in seguito a sua domanda, il sig. Giovanni Rizzi, ispettore di P. S. del Sestiere di Castello, è destinato a Milano.

La sua partenza ci spiace, poichè nei due anni che è rimasto tra noi ha dato prove d' intelligenza, attività, cortesia e rettitudine nel reggere l' importante e delicato ufficio affidatogli.

Associazione generale fra Impiegati civili — La votazione del nuovo Statuto ebbe il seguente risultato;

Sopra 142 votanti risposero *sì* 132; risposero *no* 10.

Grazie e doti — Nel giorno 22 marzo p v. si assegnerà a sei poveri bisognosi appartenenti tre alla parrocchia di S. Maria Formosa e tre a quella di S. Stefano, una grazia per ciascuno di It. L. 40.

Il concorso resta aperto fino al 20 febbraio p v.

— È aperto il concorso fino al 20 febbraio p. v. a 2 grazie dotali di L. 250 ciascuna a beneficio di donzelle povere maritande dimoranti almeno da un anno nel circondario di S. Fantino o nella intera parrocchia di S. M. del Giglio, con preferenza pel primo.

— È aperto fino al 28 febbraio il concorso ad una grazia dotale da conferirsi ad una ragazza povera e di buoni costumi della parrocchia di S. Martino, che celebri il matrimonio nel giorno onomastico del fondatore Luigi Olivieri (21 giugno).

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Si comincia male, anzi non si comincia affatto, perchè la prima rappresentazione della *Sonnambula* promessa per questa sera fu sospesa in seguito a indisposizione — dice il manifesto — della sig.ª Nevada. Confidiamo sarà cosa di poco momento, e intanto dimani sera si ritornerà agli *Ugonotti*.

Teatro Goldoni. — La bella operetta *Lo zingaro barone* continua a piacere assai, a colmare il teatro e a procurar applausi alla Compagnia Maresca, *quod est in votis*... della Compagnia stessa!

Teatro Malibran. — Il lottatoro Vidal ha chiesto la rivincita di lotta al Sali, con giubilo di coloro che amano questo genere di ludi gladiatori, — e la lotta avverrà stasera, oltre a giuochi e a pantomime della Compagnia equestre De Paoli.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare mercoledì 30 corr., dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia Evoluzioni, Franci — 2. Finale 2.° La Traviata, Verdi — 3. Mazurka Primavera, Ascolese — 4. Sinfonia Salvator Rosa, Gomes — 5. Waltz Natalie, Pagano — 6. Finale 1.° Ballo in maschera, Verdi — 7. Polka, Planquette.

* *

Un' opera di nuovo genere. — Il conte Geza Zichy — il meraviglioso pianista da un braccio solo che i veneziani ben conoscono — ha scritto un' opera di nuovo genere che sta per andare in scena al teatro imperiale di Vienna. È intitolata *La storia di una cittadella*, ed è divisa in dodici quadri. Ognuno di essi è preceduto da un preludio istrumentale che spiega l' azione; poi un' altro declama dei versi; poi finalmente si rappresenta una commedia... Dev' essere insomma un pasticcetto, e vedremo se il pubblico lo digerirà.

* *

SARAH BERNARDT A ROMA

Ingente incasso

Roma 29, ore 12.40 p.

Iersera al *Valle* la Sarah Bernardt rappresentò la *Teodora*. La folla era enorme — l' incasso superò le quindicimila lire.

Scenari, decorazioni e vestiarii erano davvero splendidissimi; ma la grande attrice non ottenne quel clamoroso successo delle sere precedenti. Parve che iersera esagerasse la sua parte — ed il pubblico fu scarso di applausi.

Giovedì darà l' ultima rappresentazione.

Spettacoli d' oggi

Fenice. — Riposo.
Rossini. — (Ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lamermoor* L. 1.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

GLI ARRESTI DI PORTA PIA

Roma 29, ore 12 40 p.

Gli arrestati per gli incidenti occorsi l' altra sera fuori Porta Pia furono deferiti all' autorità giudiziaria per reato, che si afferma sarebbe di competenza della Corte d' Assise.

I PRINCIPI AMEDEO E TOMMASO

Questa sera il Principe Tommaso parte per Torino.

Il Duca d' Aosta probabilmente si recherà giovedì a Caserta per ispezionare i reggimenti di cavalleria.

TRIBUNALI E PRETURE

Mi si informa da fonte attendibile che l'on. Zanardelli, parlando con alcuni deputati, assicurava che non proporrà alcuna riduzione di tribunali.

Molto probabilmente se ne avrà il tempo, proporrà una parziale riduzione delle Preture.

I FUTURI NUOVI CARDINALI

Il concistoro

Roma 29, ore 4 p.

Si annuncia che il concistoro segreto avrà luogo il giorno 11 del prossimo febbraio, per la proclamazione a cardinali di mons. Dusmet, arcivescovo di Catania; di mons. d' Annibale, assessore al Sant' Officio, e di mons. Macchi, maggiordomo di Leone XIII.

Il Concistoro pubblico avrà luogo il giorno 14 febbraio.

Così tutte le questioni ch' erano insorte a proposito dell'assegnazione dei cappelli cardinalizii, sembrano risolte. *(Vedi nostra corrispondenza vaticana.)*

Per le prime nomine

La Commissione dei deputati eletta iersera nella riunione della maggioranza che presiedè l' on. Crispi, *(vedi dispacci della notte)* ha deciso stamani di proporre e di sostenere la riconferma di tutte le cariche presidenziali quali erano avanti la chiusura della sessione.

Nel posto di vicepresidente della Camera, rimasto vacante in seguito alla nomina dell' on. Miceli a ministro, la commissione stessa deliberò di proporre l' on. Guido Baccelli, per accontentare così la deputazione romana.

Nessuna deliberazione venne ancora presa circa le nomine dei membri della commissione del bilancio.

LA « LEA »

Venerdì a sera, 31, avrà luogo al teatro nazionale la prima rappresentazione della nuova commedia *Lea* del deputato Cavallotti. V' è grande aspettativa per le vicende toccate a *Lea* nelle differenti città d' Italia. I posti sono in gran parte impegnati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 29, ore 4.20 p. (urgenza)

La seduta si apre alle tre pom.

Presiede l' on. Villa.

Sono presenti quasi trecento deputati.

Animazione graudissima nell' aula e nei corridoi.

I deputati Loreta e Paroncilli prestano giuramento.

L' on. Quartieri, per il presidente, fa l'appello.

Malgrado che la Commissione dei deputati ministeriali avesse proposto l' on. Baccelli al posto vacante di vicepresidente, molti deputati votano per l' on. Sandonato.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Brin e Boselli.

Le tribune sono pressochè spopolate in quella diplomatica notasi la signora Crispi.

AGENZIA STEFANI

Contro Boulanger

Parigi 29. — Iersera ebbe luogo una manifestazione di seicento studenti. L' effige di Boulanger fu bruciata in piazza Sorbona. I passanti protestarono. Avvenne una zuffa.

Altra zuffa seguì in piazza Mauber. Gli studenti tentarono di passare i ponti per andare a fare una manifestazione dinanzi gli uffici della *Presse*, ma furono respinti dalla polizia.

La conflagrazione europea.

Londra 29. — Edoardo Stanhope, segretario di Stato per la guerra pronunziò un discorso in un meeting a Brigg. Espresse l' opinione più spaventevole circa la guerra che pende sull' Europa. Spera che l' Inghilterra potrà restare in disparte dalla conflagrazione in causa della sua posizione insulare. Però crede che uno dei grandi doveri della prossima sessione parlamentare sarà quello di assicurare la difesa del paese per terra e per mare, ciò che richiederà molto denaro. Spera che gli sarà accordato. Stanhope soggiunse che l' Inghilterra è di già infinitamente meglio preparata alla guerra oggi di quello che non fosse due anni sono.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

(Fine. — V. la Gazzetta d' ieri.)

Contrariamente alle previsioni generali, il dividendo che darà la Banca Nazionale, non sarà — dicesi — superiore ad it. L. 42 per azione. Ciò ha fatto naturalmente deprezzare le azioni stesse, ma al maggior tracollo concorse la notizia della frode scopertasi a Bologna, dappoichè al danno materiale — che per un istituto, quale la Banca Nazionale, ha per sè stesso un' importanza assai relativa — s' aggiunge quello morale ch' è veramente grave. — Riesce in fatto assai strano, ed innumerevoli i commenti che se ne fanno, che, malgrado i continui e sapienti controlli, la frode potesse durare da un paio d'anni in qua.

S' ebbe forte ricerca nelle obbligazioni del Credito fondiario del Banco di Napoli. — Il pubblico da qualche po' di tempo va sempre più persuadendosi della loro intrinseca bontà.

Gli altri valori locali si sono mantenuti abbastanza fermi. — Eccone i prezzi:

Azioni Cotonificio	da	247	a	248
» Banca Veneta	»	328	»	330
» Banca di Credito	»	275	»	276
» Costruzioni Venete	»	158	»	160

I cambi rimasero pressochè invariati, ma deboli. Quotiamo i seguenti corsi:

Londra	25 20	a 3 mesi
Germania	123 75	a 3 mesi
Francia	100 40	a 100 60 a vista
Austria	210 1/2	a 211 — a vista.

G.

Supplemento settimanale al Gazzettino

Prezzo corrente delle seguenti merci

SUL MERCATO DI VENEZIA

28 gennaio 1889

Cereali e semi oleosi				
Frum. ten. Ven. merc. nuo.	da	22 50	a	22 75
» » fino nuo.	da	23 25	a	24 —
» » Mar Nero	da	19 —	a	19 25
Frumentone Ven. Lomb.	da	16 50	a	17 —
» Danubio	da	— —	a	— —
Avena Veneta	da	17 —	a	17 25
» Danubio e Mar Nero	da	13 —	a	13 25
Fagiuoli bianchi	da	23 50	a	24 —
» colorati	da	25 —	a	26 —
Piselli Odessa (daz.) nuovi	da	26 —	a	26 50
Riso fino	da	40 —	a	43 —
» mezzo fino	da	37 —	a	38 —
» mercantile	da	33 —	a	36 —
» Rangoon nuovo	da	25 —	a	27 —
Risone Birmania	da	18 —	a	19 —
» Giapponese	da	20 50	a	21 —
Seme lino Bombay bigarè	da	27 50	a	28 —
» » » bruno	da	27 —	a	27 50
» ricino del Coremandel	da	21 —	a	21 50
» » Bombay la scelta	da	22 —	a	22 50
Coloniali				
Santos merc	da	205 —	a	210 —
» » fino	da	215 —	a	220 —
» S Domingo	da	210 —	a	215 —
» Bahia	da	190 —	a	195 —
» Costaricca	da	230 —	a	235 —
» Guatimala	da	225 —	a	230 —
Pepe Singapore (daz.)	da	290 —	a	295 —
» Batavia (daz.)	da	270 —	a	275 —
Zuccheri raffinati	da	129 50	a	130 50
Olj				
Olio sopr. Puglia	da	120 —	a	125 —
» fino	da	115 —	a	120 —
» mezzofino	da	110 —	a	115 —
» comune primitivo	da	79 —	a	80 —
» Corfù (daziato)	da	79 —	a	80 —
» Levant. e Paxò da tinta	da	— —	a	— —
» cotone inglese (daz.)	da	— —	a	— —
» » d' America	da	— —	a	— —
Petrolio Am. raf. in barili	da	— —	a	— —
» » in casse daz.	da	71 50	a	72 —
» Russo »	da	70 —	a	70 50
Spiriti e Vini				
Spirito Nazionale 93/94	da	328 —	a	330 —
» Estero (daziato)	da	— —	a	— —
Acquavite nazionale (daz.)	da	150 —	a	155 —
Vino di Bisceglie e Molfetta	da	22 —	a	24 —
» Brindisi	da	21 —	a	26 —
» Trani	da	26 —	a	27 —
» Avellino	da	25 —	a	27 —
» Gallipoli	da	22 —	a	24 —
» Corfù e S. Maura (daz.) (nom)	da	28 —	a	29 —
» Dalmazia	da	— —	a	— —

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Allo svegliarmi di questa mane appresi che il sig. **Isidoro Barbon fu Marco** non più esisteva.

Quantunque apparecchiato a questa tremenda verità, pure tale notizia mi ha annichilito. Dal dolore non piansi, ma i battiti del mio cuore ne fecero e ne fanno le veci.

Povero sig. Isidoro, poveri i figli suoi! Che devo dire a conforto di questi, ed in ispecie all' amico mio carissimo Luciano? Avete perduto un padre che senza adulare fu il modello dei padri, e se ne siete oggi angosciati lo è ben a ragione.

Fu uomo intemerato — credente senza superstizione — morto rassegnato sino all' esagerazione — padre amorosissimo — lavoratore indefesso. I figli perdono un padre, l' arte un campione. Istruì i figli all' amore ed al lavoro e ne ebbe il conforto di splendidi risultati.

Vale carissimo Isidoro ed a voi figli suoi che tanto l' amaste, sia di conforto che la sua dipartita è sentita con intenso dolore da quanti ebbero la fortuna d' apprezzare e stimare e specchiarsi in un uomo sì intemerato.

Venezia, 29 gennaio 1889.

ALESSANDRO ZECCHIN.

178

Le famiglie **Zacchello** e **Panciera** ringraziano tutti i pietosi che nella sventura che le ha recentemente colpite presero parte al loro vivo cordoglio e chiedono venia per le involontarie omissioni nell' invio del triste annunzio.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'**Agenzia Generale di Pubblicità Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
" III pagina " " 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

FRANCESCO GIUSEPPE — ACQUA PURGATIVA

Ospedale Civile di Venezia - Ufficio del Medico Ispettore

L'Acqua Amara **Francesco Giuseppe** da lungo tempo usata in questo Ospedale, è *utilissima* per la sua azione purgativa, *quindi preferibile ad altre acque congeneri.*
Dott. **Carlo Calza** Medico-Chirurgo.
Venezia, li 29 dicembre 1888

Domandare sempre esclusivamente *SORGENTE AMARA FRANCESCO GIUSEPPE.* Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di spedizioni in Buda-Pest.* 23

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Rimedio alle *Tossi* coll'uso delle rinomate e prodigiose *Pastiglie angeliche balsamiche pettorali* contro le *Tossi* — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, cent. 50; un sacchetto piccolo, centesimi 25; le Pastiglie sciolte, centesimi 3 ognuna. — Si vendono nella maggior parte delle Farmacie in Venezia e nelle altre d'*Italia.* (38)

Miracolo!!! Miracolo!!!
colle **Pastiglie del dott. Walst di Londra**
si guarisce da qualunque **tosse** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia **Centenari,** *Campo S. Bartolameo. N. 5310.* **Lire una al pacchetto.**

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti specialità:

GAZOZA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate; non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — **Cent. 80 con vetro.**

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei **denti.** Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione. — **Cent. 50** al flacone.

UNGUENTO RIZZO
Balsamo prodigioso, guarisce senza bisogno di tagli od operazioni chirurgiche il Favo vespaio, Foruncoli, Spine ventose, Buboni, Scottature, ecc. — **L. una al vasetto.**

ACQUA INSETTICIDA del dott. Werlck
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli incomodi insetti — non macchia nè reca noia. — Raccomandata ai signori viaggiatori. — **Cent. 50 alla bottiglia.** (110)

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio, alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75.
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estere d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

136

Sciroppo di China-China Ferruginoso
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del **sangue,** colla **China-China,** tonico efficace del sistema nervoso e dei **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo **che ha la limpidezza** ed il colore del sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Boccetta.

In Venezia, presso *G. Botner.* — *A. Zampironi.* 123

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene **47** centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL'ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL'INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenza e loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie
DEPOSITO all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825, Venezia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento fino alla più tarda vecchiaia. [...]

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1:75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA,** S, Salvatore, 4825, VENEZIA.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

VENEZIA

G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

UN GIOVANE

ingegnere che desiderasse fare carriera nella Siderurgia potrebbe trovare impiego in una delle Ferriere della Società delle Ferriere Italiane. Indirizzare domande alla Società delle Ferriere Italiane a Firenze. 144

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Quasi per niente
MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate agli altri sistema di cura depurando il sangue L. **5**.
Injezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 67

ELIXIR SALUTE
Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Cento anni di successo — Inventato nel 1783

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo**, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio Cav. Luigi, Medico Chirurgo.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo**, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo. In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO, 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo**, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo**, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50.
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
UNICO RAPPRESENTANTE PER TUTTO IL REGNO,
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

In PADOVA: Farmacia *Zambelli*, Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Cento anni di successo — Inventato nel 1783

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire **1,50.**

Luigi Vedovotto [?] Gerente

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 30 gennaio — Edizione della Città N. 29

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all' anno, 9 al semestre, L. 5 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. 36 all' anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Le associazioni si ricevono all' Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega. S. Salvatore, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 30 gennaio

COME È INTESA LA LIBERTÀ

DA MOLTI DEMOCRATICI IN ITALIA

NOTABENE

I giornali di Roma ci arrivano pieni di particolari e di commenti sul deplorevole fatto avvenuto domenica nella capitale, quando dimostranti e questurini si azzuffarono a colpi di sasso, di bastone e di rivoltella.

Naturalmente, i più danno torto alle guardie, che hanno fatto uso delle armi.

In omaggio ai principii di democrazia esse dovevano farsi rompere la faccia a bicchierate; e tanto per far vedere ai superiori, che per qualche cosa la forza pubblica contava, avrebbero poi dovuto umilmente pregare qualcuno dei dimostranti di stendere (bontà sua) le braccia alle manette.

•

In Italia da molti democratici si crede in buona coscienza, che la vera libertà consista nel violare la legge.

Deve essere così; perchè in verità non si capisce, come si possa sostenere con convinzione e serietà che gli agenti dell' ordine abbiano anche questa volta abusato della forza.

Sta o no il fatto, che nell' osteria prima, per istrada poi, si gridava ogni sorta di contumelie contro la persona del Re?

Sta o no il fatto, che le guardie e i delegati vennero accolti a colpi di bicchiere quando vollero far tacere un oratore imprudente; e a sassate quando intimarono lo scioglimento della Porta Pia?

Le grida di sprezzo contro la persona del Re, che fu bistrattata impunemente anche a Milano, costituiscono o no un reato?

E in questo caso la forza pubblica non doveva per legge intervenire?

•

Ma, (dicono i contradditori) c' è modo e modo d' intervenire.

Un momento. —

Noi non abbiamo certo simpatia per il corpo delle guardie di P. S., il quale ha fatto troppo cattiva prova in Italia per incoraggiare qualcuno a difenderlo; — ma santo Iddio! siamo giusti; — mettiamoci nei panni di queste guardie, di questi delegati in una circostanza, come quella di Roma, esposti a tutti i frizzi, a tutti gli insulti che partono dal gruppo dei dimostranti, al loro indirizzo; che sanno di trovarsi dinanzi a gente che viola la legge, e poi diteci, se potranno usare lo zuccherino, e i guanti!

Siamo tutti uomini via!; e non si può pretendere che gli agenti dell' ordine, i quali vivono quasi isolati in mezzo alla diffidenza e allo sprezzo della società, possano imporre silenzio alle proprie passioni.

•

Questi lagni, queste proteste, queste declamazioni, che non mancano di venire a galla ogni qual volta la forza pubblica interviene a reprimere un disordine, diventano per noi una prova di più della fiacchezza del nostro carattere.

Quando si è decisi di scendere in piazza per iniziare e organizzare una dimostrazione sul serio, bisogna essere ben decisi, ben preparati a qualunque evenienza.

In America e nell' Inghilterra, che molti citano e pochi conoscono, i dimostranti sanno che l' intervento della polizia non è uno scherzo, nè uno spauracchio. —

I poliziotti, in quei classici paesi della libertà, investono la folla a cavallo, dispensando colpi terribili di bastone, che spaccano la testa ai colpiti: — e picchiano giù senza riguardi, senza misericordia, a chi tocca, tocca.

Eppure nessuno si commuove, se più d' uno resta conciato malamente; nessun deputato protesta in Parlamento; nessun giornale serio trova da gridare la croce addosso alla polizia del suo paese. —

Chi rompe paga; — questo è il motto caratteristico dei popoli serî. —

Qui da noi invece, si rovescia un Gabinetto, perchè un questurino dispensa un cazzotto di più; e viceversa si assassinano impunemente i carabinieri, comandati nelle circostanze più difficili, alla difesa della legge.

•

Noi ricordiamo di esserci trovati una sera a Roma poco più di un anno fa, quando una plebe briaca insultava col nome di *venduti* alcuni volontarî che partivano per l' Africa. —

I volontarî, perchè avevano tentato di reagire si erano rifugiati in un caffè, dove barricati si preparavano di vender cara la loro pelle. — Capita al passo di corsa una compagnia di soldati a baionetta innestata, e disperdono la folla; qualche soldato resta contuso; dei dimostranti invece uno solo si trova *colla manica della camicia* bucata da un colpo di baionetta, dato chi sa come. —

Bastò questo, perchè i giornali liberali, cioè cosidetti liberali, gridassero il *crucifige* al Governo che faceva *baionettare i figli de mamma*.

•

Domandiamo noi, se con questi metodi non si finisca col fare degl' Italiani un popolo di sacrestani e di pupilli, tremanti dinanzi alla sola probabilità di un raffreddore o di un dolor di capo. —

Domandiamo poi se è buona educazione civile persuadere un po' alla volta la gente che si ha il diritto di insultare quasi impunemente un rappresentante dell' ordine, perchè cinquanta giornali e altrettanti avvocati si troveranno sempre pronti a scagliarsi sul questurino, e dipingere l' altro come una vittima o come un eroe.

Domandiamo infine, se nel nostro paese sarà possibile concedere larga libertà di riunione e di discussione, come la vagheggiamo noi, quando mostriamo di avere il cuore tanto tenero, e il sentimentalismo tanto traboccante per la sorte dei pochi, che pretendono sfidare senza pericolo le leggi dello Stato. —

INCOMPATIBILITÀ

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

La legge ha davvero trionfato

Abbiamo da persona amica che i signori cav. Giacomo Ricco e cav. Giorgio Suppiei hanno sin dal 28 corrente presentate le loro dimissioni da presidente l' uno, da consigliere l' altro della Banca Veneta per conservare la carica di consiglieri della Camera di commercio, facendo sacrificio dei privati loro interessi all' interesse pubblico.

I signori cav. Luigi Barbieri, cav. Vincenzo Fontanella e cav. Attilio Leandro (sempre in seguito alle nostre osservazioni) hanno pure rinunciato alle rispettive cariche di consiglieri d' amministrazione della Banca Mutua Popolare e della Banca del Popolo.

Così sono cessate le incompatibilità da noi avvertite. Sarà nostra cura di ricordare, quando che sia, agli elettori la prontezza con cui i loro eletti hanno reso omaggio alla legge.

ATTORNO AL VATICANO

(per lettera alla *Gazzetta*)

Roma 28 gennaio.

Ancora del Concistoro — L' italianità di Leone XIII — Fiaschi diplomatici — Le radici di Rampolla — I francesi in pellegrinaggio — Mons. Stonor.

(Fulgenzio). Non supponevo certo che le previsioni espostevi nell' ultima mia lettera dovessero avverarsi tanto presto.

La data del nuovo Concistoro, dissi, è una incognita ancora, malgrado che tutti i giornali mostrassero di conoscerla. Giuocavano, si capisce, di induzioni.

E le difficoltà per le fissazione di questa benedetta data vengono proprio — lo ripeto — dall' estero. Già l' Italia è in tutt' altre faccende affaccendata per occuparsi troppo di ciò che succede dentro il Vaticano.

Ma la Francia, figurarsi! Le lotte ch' essa sostiene a favore e contro Boulanger, non le assorbirono il maggior tempo, se poi continua a patteggiare col Vaticano per ottenere la parte del leone nella prossima assegnazione dei cappelli cardinalizi.

Quando morì Pio IX, la maggioranza dei cardinali era italiana, ma dal 1878 ad oggi la morte ha mietuto molte vite anche nel sacro Collegio, sì che adesso esso è formato di 30 italiani e di 28 stranieri.

Ma è evidente che se il Santo Padre cedesse alle sollecitazioni del Governo del sig. Carnot, la maggioranza si sposterebbe e la prevalenza rimarrebbe all' estero.

Ed è ciò, si afferma, che Leone XIII non vuole, per evitare la possibilità che in un futuro conclave risulti eletto all' alto posto di capo del cattolicismo uno straniero.

La scarsa italianità del Pecci non arriva sino a questo punto!

***

Tenuto ciò per fermo, si spiegano benissimo le contrattazioni e le incertezze attuali. Tra l' Eliseo e il Vaticano fu vivissimo il carteggio, perchè quello non vuol cedere e questo non ama lasciarsi sopraffare, pur cercando di accontentarlo il più possibile.

Di qui, ripeto, la causa per la quale la data del concistoro tante volte annunciata non è per anco fissata, quantunque si possa prevederla abbastanza prossima. *(V. telegrammi particolari.)*

***

Una notizia che non ha più il pregio della novità, ma che non ha troppo soddisfatto il Santo Padre, è il fiasco completo del suo intervento nelle cose irlandesi.

Sapete che Leone XIII, a fin di bene certo, aveva creduto di appoggiare il Governo di lord Salisbury nella sua politica contro la povera Isola Verde. Forse il Santo Padre pensava che gl' Irlandesi dovessero ascoltare la sua voce, come gl' ilatiani di mezzo secolo addietro.

Il Governo della graziosa Regina e il Papa da una parte: gl' irlandesi dall' altra. L' esito della lotta pareva facile a prevedersi... Viceversa l' Irlanda ha raddoppiato le sue grida e le sue proteste contro i grandi capitalisti inglesi che la opprimono senza lasciarla vivere, e il Vaticano rimase male. La pensata vittoria si convertì così in sconfitta.

E almeno il clero irlandese avesse obbedito alle buone parole di pace!

Fiasco adunque in Irlanda, e fiasco in Russia, perchè il Santo Padre non otterrà neppure che venga a rappresentare quel paese alla sua Corte il diplomatico sognato, di sua piena soddisfazione.

Evidentemente Leone XIII è troppo inabile diplomatico, nè una sola delle qualità che a ciò occorrono, egli possiede del suo predecessore.

Aggiungete che il cardinale Rampolla fa con Leone XIII il paio. Uomo diplomaticamente più inabile di lui, credo non siavi mai stato nel posto altissimo ch' egli presentemente occupa.

Sarà vero quello che taluni mostrano di credere, che cioè il Papa voglia sostituire il Rampolla col Gallimberti, nunzio a Vienna?

Il tempo s' incaricherà di rispondere, ma a me pare poco probabile. Rampolla ha messo radici tenacissime: come romperle?

***

A proposito del pellegrinaggio di operai e prelati francesi che vi annunciai altre volte, esso avrà luogo nella fine del prossimo mese. E sarà numerosissimo, perchè tanto le ferrovie nostre quanto quelle francesi hanno accordato rilevanti ribassi, — e quando il viaggio costa poco, una gita a Roma la si fa volontieri.

Intanto le società chiericali sono in moto per provvedere agli alloggi dei nuovi pellegrini, e far sì che la baraonda di essi assuma il carattere di una vera dimostrazione.

***

Ancora una noterella.

Sembra che alla dignità episcopale verrà elevato mons. Stonor, canonico lateranense, prelato inglese, dimorante da molti anni a Roma. È ricchissimo ed ha fama di compiere molte opere di beneficenza.

La colonia inglese della capitale si è raccolta per deliberare sui doni da offrirsi a mons. Stonor.... quando verrà elevato alla dignità episcopale.

Purchè non si rinnovi la storia della pelle dell' orso!

NOTE PALERMITANE

PER L' ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A PALERMO

Palermo 27 gennaio

(Cipi) — Di tanto in tanto si trova risollevata la questione dell'Esposizione nazionale palermitana dal giornale che la propose per la prima volta; gli altri periodici per lo più tacciono, o si serbano neutrali e fanno bene; e in città non se ne parla punto come se mai fosse sorta.

Questa poco felice idea di fare un' Esposizione nazionale *anche* a Palermo, nell' anno 1891, per mostrare al mondo ciò che ha di cattivo la Sicilia e quel che non ha di buono, pullulò quest' estate sul *Giornale di Sicilia* sotto forma di capo-cronaca. Taluno senza molto ponderarla e considerandola come faccenda molto di là da venire, l' approvò e promise il suo più o meno valido appoggio; e allora quel giornale con una lena davvero ammirevole, si pose a battere il ferro caldo, o per lo meno tepido, e riuscì a far comporre un Comitato promotore fra gente davvero per bene.

Malgrado uno sconfortante telegramma dell' on. Crispi, che chiamava senz' altro *temerario* il nostro progetto, o più esattamente il progetto del giornale... crispino; benchè il Consiglio comunale e il provinciale avessero serbato su esso un silenzio sepolcrale, e la cittadinanza divenisse più ghiaccia, non sarebbe di sicuro stato decoroso per gl' iniziatori far passi indietro; dacchè siamo in ballo balliamo, dissero essi, e trascinarono ancora la questione sulle colonne del giornali e nelle rade e poco fruttuose convocazioni del Comitato, divenuto esecutivo.

E seppero trovare parecchi azionisti e sottoscrittori fra le persone interessate nelle industrie e nel commercio, o fra quelle che, per la propria posizione, non potevano a meno di prender la cosa un po' con amore.

Dove vi si interessò maggiormente fu nei varii centri dell' Isola, e precisamente in ragione inversa della loro importanza; però il fatto si è che coll' aiuto dei Municipi e delle Camere di commercio, di Comuni e comunelli, si venne a raccogliere una considerevole somma. La quale aggiunta ai piuttosto validi aiuti dei Consigli comunali e provinciali di Palermo, Catania, e Messina, è oggi di circa un milione e mezzo di lire, ancora molto poco per noi.

Fu questo però il primo slancio... e pure fu l' ultimo, ed oggi le cose stanno da parecchio allo stato d' inerzia.

Inutile dire che noi siamo tutt' altro che entusiasti per questa specie di esposizioni, che finiscono per diventare salassi per lo Stato e per i Comuni. (N. d. D.)

DI CITTÀ IN CITTÀ

Brescia — *Un nuovo fucile.*

Il signor Giovanni Febbrari, capo-tecnico della regia fabbrica di armi ha inventato un nuovo sistema di fucile da guerra che, per leggerezza, semplicità e minore dimensione di diametro, supera quelli usati finora dal nostro esercito.

Bergamo — *Sterminio di piante.*

L' altra notte in Padrengo, a scopo di vendetta, nel campo aperto di Arcangelo Bonati, vennero tagliate ed abbandonate sul luogo 1200 pianticelle di peschi.

Si hanno seri sospetti su alcuni individui che furono veduti poco prima aggirarsi presso il campo citato.

Catania — *Gli scherzi del fulmine.*

A Catania durante un temporale un fulmine entrò in una casa portando via la pipa di bocca ad uno degli inquilini senza però arrecargli altro danno. Fatta poscia un' altra visita alla casa contigua, si è sprofondato. Senza gravi conseguenze, furono colpite tre persone.

Cuneo — *Sei sepolti dalla neve.*

Un gran numero di lavoranti recaronsi con le slitte su un monte per caricar legna. Ma la neve era già alta due metri, sì ch' essi scavaronsi sotto una specie di galleria. La neve però non resistè e cadde seppellendo i sei uomini, uno dei quali morì.

Genova — *Dimostrazioni al sindaco.*

Ieri il sindaco commendator Castagnola, dopo la ordinaria sua lezione all' Università, è stato vivamente acclamato dagli studenti per la sua recente nomina a senatore del Regno. Gli studenti lo accompagnarono fin fuori dell' Ateneo facendolo segno ad una calorosa ovazione.

— *Omicidio per intolleranza*

Il pittore Lodovico Lombardi, d' anni 24, di Piacenza, uccideva sabato notte Giuseppe Rossi, muratore, perchè non la pensava come lui in fatto di religione.

Modena — *Una contesa in vista*

In seguito al voto del Consiglio comunale il comm. Moreali ha deciso di muover causa al Comune pel noto affare del Monumento ai martiri del 1821 e 1831, ed ha scelto a tal fine un illustre avvocato del fòro bolognese.

Savona — *Povero figurinaio!*

Ieri mattina fu trovato freddo cadavere nella camerucccia di uno stabile in vico Saponiere un tal Ciangheretti Olinto d' anni 33, da Livorno, di professione rivenditore ambulante di figurine in gesso.

Spinto dalla miseria cercava nel suicidio mediante il carbone un sollievo delle diuturne sofferenze ignorate perfino dai più intimi amici.

Torino — *Una Esposizione in progetto*

Il venturo anno, assieme al Congresso degli Istituti di previdenza e di cooperazione, progettasi di tenere una Esposizione nazionale dei lavori che sieno il prodotto dell' iniziativa e dell' attività individuale per gli operai, e nei quali non entri l' opificio.

Confidasi insieme di inaugurare il grande monumento di Vittorio Emanuele.

— *Morale salva!*

Il tribunale condannò, e fece benone, tre ardenti giovinetti che s' erano tolti delle licenze con delle giovani operaie mentre venivano da uno stabilimento dove lavoravano.

Gazzetta di Venezia — 30 gennaio (26)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

A queste dimostrazioni del carattere violento dell' uomo a cui si era unita, un pensiero terribile le attraversò la mente; come una strana luce si fece nel suo spirito ed esclamò:

— Se fosse egli stesso l' autore di questa lettera! Ah! Fernando, Fernando! perchè siete partito?

E pazza di disperazione lasciossi cadere sopra una *chaise-longue*, dove la sua cameriera, che dopo aver visto uscire il conte dall' appartamento si era recata da lei, la trovò svenuta.

La mattina seguente, tutto il personale sapeva che il conte di Blèze aveva passato fuori una parte della sua prima notte di matrimonio. Ma il duca di Feryas non fu informato di nulla.

Facilmente si capisce quel che divenne la giovane coppia dopo un tale esordio.

Dapprima il Blèze simulò di accettare una posizione tanto delicata con una certa nobiltà e affettò, per circa un mese, di avere per sua moglie tutti i riguardi, tutte le cortesie, sperando in tal modo ricondurla a lui, ma quando vide ch' era un tentativo quasi inutile, il cui risultato sembrava problematico, e in ogni caso molto lontano, la sua indole cattiva e violenta prese il sopravvento; dissimulò male la sua irritazione, i suoi discorsi rimasero corretti, ma pieni d' ironia e di allusioni offensive.

Gli è che avveniva nel cuore di quell' uomo guasto un fenomeno psicologico molto frequente. Dopo avere sposata per speculazione quella giovane amabilissima, ripromettendosi di non cambiar molto, dopo ammogliato, la sua vita di scapolo, e nella piena convinzione che allora aveva di divenire facilmente il padrone di quella giovane dolce e inesperta, si poneva ad amarla. Ma ora che non era la schiava sommessa che aveva immaginato trovare, dubitando di non essere mai corrisposto e presentendo nell' avvenire qualche lotta terribile, il suo amore era pieno di collera e di odio. Talvolta aveva volontà di abbandonare il palazzo di Feryas, per tornare a vivere con Rita, la quale per altro non gli risparmiava i sarcasmi sulla felicità coniugale, nè i rimproveri sull' inesattezza del mantenere le sue promesse.

Giacchè il Blèze erasi guardato bene di dare alla ballerina i duecentomila franchi che le aveva promesso come prezzo della lettera anonima e si era accontentato, il dì appresso del suo matrimonio, di portarle il quarto di quella somma e dopo di averle narrato la scena avvenuta con la contessa, le aveva detto:

— Tu comprendi, mia cara fanciulla, che, le cose prendendo questa piega in casa mia, forse non si tratterrà d' altro, fra noi, che di una separazione. Annulliamo dunque momentaneamente il nostro piccolo contratto finanziario. Più tardi vedremo!

— È graziosa! aveva risposto Rita. Sicchè eccomi obbligata ad augurarti l' amore di tua moglie, per essere sicura di prendere un giorno ciò che tu mi devi. Mio caro Pietro, tutto ciò non è conveniente e non va assolutamente. La via Chateaubriand si cura poco di essere il comodino della via dell' Università. Io preferisco prendere i miei centocinquantamila franchi. Tanto più che se tu divenissi nuovamente il frequentatore del *foyer della danza* qualche volta potresti trovartici a disagio, poichè il duca, tuo suocero, adesso ch' è libero, amoreggia apertamente con la piccola Nerys. Quel che tu possa fare di meglio è di divenire padrone del palazzo di Feryas.

E siccome Rita aveva serbato contegno, non parlando al conte che di denaro e di sua moglie quand' esso andava a trovarla, di Blèze, a partire da quel giorno, viveva in uno stato di crescente irritazione, cercando nei grossolani piaceri, negli eccessi di tutti i generi, la felicità, che non trovava, qual nuovo Tantalo, nè in casa sua, nè presso la ballerina.

Per cui non fece opposizione alcuna, allorchè, nel mese di luglio sua moglie gli annunciò che andava a Trouville e a Biarritz con la signora Duloncey.

Durante i tre mesi che la contessa restò in quelle due stazioni balneari, il conte, sempre più innamorato, e sempre più geloso, i giornali citando ad ogni istante sua moglie fra le donne più eleganti e più corteggiate, andò a trovarla tre o quattro volte; ma per passare notti al casino, essendosi rimesso a giuocare come prima. Soltanto evitava d' incontrarsi a Parigi nelle stesse tavole da giuoco col duca la cui vista rammentavagli il suo giuramento, e che cominciava a sapere dalle chiacchiere dei suoi amici qual tristo marito fosse suo genero.

Del resto, il padre di Margherita, trascurato, leggiero, tutto dedito alla sua nuova conquista dell' opera, anch' esso aveva piacere di non trovarsi col conte di Blèze.

Il duca diceva a sè stesso, che, essendo le discordie matrimoniali tanto comuni a Parigi, ciò che avveniva in casa di sua figlia, era, senza dubbio, nè più, nè meno di ciò che avveniva in tante altre, e per soffocare i gridi della coscienza, che talvolta lo turbavano, sforzavasi a supporre che l' avvenire rimedierebbe tutto, promettendosi nondimeno d' intervenire energicamente, se fosse necessario, alla prima lagnanza di sua figlia.

Ma la contessa di Blèze era di animo troppo elevato per lagnarsi. Neppure i lineamenti tradivano le sue sofferenze. Alle scene del marito opponeva la calma d' una martire. E non resisteva che allorquando le offriva di condurla in talune sale dell' alta società, dove la galanteria regnava cinicamente, ovvero quando la costringeva a prender posto a tavola al palazzo di Feryas con persone ch' essa non voleva vedere, con i compagni d' orgia di suo marito.

Dopo dieci mesi di matrimonio era sempre per gl' indifferenti la giovane dalla bellezza dolce e calma come prima. Ella non piangeva che nelle braccia di Marta che le diveniva ogni giorno più cara. Nel suo palazzo si sapeva spiata dai servi di suo marito, specialmente dal suo cameriere, uno scapestato inglese, di nome Bob, pel quale il conte non aveva segreti.

Era d' altro canto senza verun frutto la sorveglianza che di Blèze faceva fare sopra sua moglie. La contessa non riceveva che persone, la cui posizione ed età non potevano in nulla destare la gelosia del marito.

Erano la signorina di Fontanès, la quale le testimoniava un' affezione materna, ma non le parlava mai di suo figlio, il bravo barone di Labezat, il vecchio presidente Bernier, la signora Duloncey, e, di rado, la signorina d' Amblè, la sorella del compagno di Fernando sulla frontiera del Sahara.

In tal modo viveva Margherita, quasi sempre sola con le sue memorie, quando suo padre, che non aveva più visto da molto tempo, andò una mattina ad annunziarle una notizia che le produsse la più dolorosa emozione.

Il duca di Feryas, aveva ricevuto il dì innanzi una lettera dal Brasile che gli partecipava la morte della duchessa di Souza, Penalver, sua suocere, e il suo corrispondente gli dimostrava essere indispensabile la sua presenza a Rio-de-Janeiro, se non voleva che la liquidazione di quella ricca successione non andasse all' infinito.

Ora, il duca, che appunto nel momento che gli pervenne quella lettera voleva romperla con la piccola Nerys, s' era deciso a fare quel lungo viaggio. Allorchè ne informò sua figlia, questa s' intese stringere il cuore da inesprimibile angoscia,

(Continua)

DALLE PROVINCIE
Corriere del Veneto

Belluno 28 genn. — *Onoranze funebri — Sacrilegi! — Lo sdegno sacro del piovano — Cacciata dei profanatori dal tempio — Epilogo doloroso.*

(Giulietta) — Come vi scrissi, si era stabilito di onorare la salma del dott. Ricci solo civilmente. Ma i parenti, all'ultimo momento, mutarono d'avviso pur a costo di dare un piccolo strappo alle estreme volontà del defunto.

Il parroco e gli altri sacerdoti di Agordo andarono a levare la bara, la accompagnarono nella chiesa parrocchiale, e là seguitavano le loro esequie, quando, tutto ad un tratto, le lugubri canzoni mortuarie vennero troncate, e vi successe un tafferuglio d'inferno. Il pievano aveva visto, alla estremità della chiesa, due o tre bandiere nazionali, che alcuni avevano voluto introdurre di soppiatto, malgrado il formale divieto. Animato da sacro sdegno, infuriato, traversò il tempio per scacciarne i profanatori. Invece del flagello di Cristo, veramente, aveva in mano una torcia; ma, in compenso, erano flagello le sue parole.

Si interposero subito diverse autorevoli persone e allora il prete si calmò e i corifei con le relative bandiere se ne andarono fuori.

Fra i pacieri era anche il cav. Sommariva, direttore dello Stabilimento Minerario di Agordo e consigliere provinciale, che, accaloratosi nella discussione, commosso per la cerimonia dedicata ad un suo parente e carissimo amico, venne colto d'improvviso da sincope e cadde semivivo nelle braccia dei vicini.

Si dispera di salvarlo.

Causa questa doppia sventura e causa il disgustoso incidente delle bandiere, il paese di Agordo trovasi fortemente conturbato.

Chioggia 28 gennaio — *Meritata onorificenza.*

(N.) — Il nostro sindaco cav. Emilio Penzo, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia. Ci compiacciamo di questa onorificenza col benemerito e chiarissimo cittadino, che da oltre tre anni copre con raro disinteresse il posto di sindaco.

Ottenendo all'opera sua il plauso generale, ha saputo col suo tatto, colla sua oculatezza metter fine ad interminabili bizze cittadine e costituire un'amministrazione vitale, rispettata ed utilissima in un paese che dal 1866 ebbe la non invidiabile e non economica sorte di vedersi mandato per sette volte il R. delegato straordinario.

L'onorificenza accordata al cav. Penzo è prova della soddisfazione del R. Governo anche per l'opera coraggiosa e proficua da lui prestata in modo preclaro nell'epoca dell'epidemia colerica che funestò questa simpatica città nel 1886.

Dolo — 28 gennaio — *Emigrazione e bonifiche:*

(H) — Noi crediamo che la odierna ed eccezionale emigrazione sia momentaneo fenomeno sociale, che ha il suo lato cattivo ed il suo lato buono e che del resto è una conseguenza naturale di molteplici cause diverse lungamente accumulate per colpa di tutti, e specialmente del Governo, che non ha saputo o voluto impedirla o limitarla con opportuni provvedimenti.

Osserviamo un momento. Colla legge del 30 dicembre u. s., N. 5879 è autorizzata la maggiore spesa di L. 25,700,000, dico, venticinque millioni e settecentomilla lire per le bonifiche nelle provincie meridionali, e notate bene che questa egregia somma è una spesa maggiore aggiunta a quella autorizzata colla legge 23 luglio 1881, e che tutto il complessivo capitale è anticipato dal Governo anche per la parte incombente agli interessati, i quali sono tenuti soltanto al rimborso del loro quoto in lunga rateale scadenza.

Lungi da noi l'idea di confronto, o di biasimo per il bene dei nostri fratelli, ma ci sembra lecita la domanda: Che cosa ha fatto il Governo per le bonifiche della provincia di Venezia?

Eppure Venezia, la città stessa monumentale e popolosa, è cinta dal lato di terraferma dall'argine di conterminazione lagunare, che per tutta la lunghezza la circonda di miasmatiche paludi, in cui la malaria consuma i poveri abitatori, e ne abbrevia la esistenza colla pellagra e le febbri intermittenti.

Quale benefizio non sarebbe per derivarne anche a Venezia, se l'atmosfera, anzichè riversare su di essa quel mortifero miasma, le portasse i profumi di ubertosi campi fecondi di biade, di viti, di frutta?

È doloroso il dirlo! — Qui il Governo, non solo non viene in aiuto delle bonifiche con anticipazione di fondi, o con stanziamenti in bilancio, atti ad incoraggiare le Provincie, i Comuni, i Consorzi ed i possessori dei fondi, ma studia burocraticamente ogni indugio per ritardare quanto è possibile l'opera degli interessati, pronti a qualunque sacrifizio per ottenere la redenzione agricola ed igienica di una inflessibile quantità di zone bonificabili.

Valga per tutta prova il fatto del Consorzio Settima Presa Superiore, che col decreto di concessione dispone di tutta la somma occorrente per la completa esecuzione dei lavori di bonifica, e che da due anni, per una cosa o per l'altra, attende l'esaurimento della sua domanda.

Certo che dato mano al lavoro al principiare dell'inverno, l'emigrazione si sarebbe ridotta alla metà e forse meno!!

Padova 28 gennaio — *La fine di un processo.*

(U. B.) — Non ostante una schiacciante requisitoria nella quale si rivelò ancora una volta l'abilità del rappresentante il P. M., cav. Mosconi, per merito della difesa costituita dagli avvocati Tivaroni, Negri e Valli, i due imputati del delitto di Abano, Luin Giovanni e Salmin Luigi, vennero assolti in seguito al verdetto negativo dei giurati.

Padova 29 gennaio. — Incendio.

(U. B.) — Verso le 11 e mezza della scorsa notte il sig. Piacentini, agente teatrale, abitante in via S. Leonardo, N. 5024, rincasando si accorse di una quantità di fumo uscente da una stanza, ad uso di salottino, situate al primo piano.

Sospettando di qualche disgrazia, aperse la porta e constatò che una parte del pavimento bruciava. Allora si slanciò ad una finestra e si diede a gridare aiuto; poi scese a precipizio in cerca d'acqua.

Intanto si presentarono sul luogo il solerte delegato di P. S. sig. Astolfi, il sig. colonnello del 20º artiglieria con una compagnia del corpo, ed i civici pompieri unitamente ad una folla di popolo.

Frattanto l'incendio, alimentato poderosamente dalle correnti d'aria, entrate per le finestre aperte, era ingigantito in modo che poco dopo crollava il pavimento della stanza incendiata.

Tutti gli abitanti della casa si salvarono, meno una povera donna, certa Lucia Domendo d'anni 32, la quale giaceva a letto col marito, Derlin Luigi lattoniere ed una lor bambina di 4 anni; il marito, destato dall'allarme, balzò dal letto e stringendosi al petto la figlioletta, infilò l'uscio gridando alla moglie di seguirlo; ma questa, soffocata dal fumo che cominciava ad invadere la stanza, si lasciò cadere a terra svenuta. Accorsero il delegato Astolfi, un operaio certo Guggini Antonio e l'artigliere Drusi Angelo, e trovarono la disgraziata Lucia stesa sul pavimento, dove regnava un'aria irrespirabile e la trasportarono all'aperto.

Sopraggiunsero premurosi tre medici che non ebbero per fatalità che a constatare la morte della infelice Lucia che trovavasi in istato interessante assai avanzato.

Il proprietario dello stabile sig. Rinaldi Giuseppe sofferse un danno di circa 6000 lire; egli è assicurato presso le Assicurazioni generali. Il sig. Piacentini ebbe in mobiglie ed effetti un danno di circa 4000 lire. La causa dell'incendio non si conosce, ma sembra puramente casuale.

— Il colonnello Castella migliora, i medici sperano salvarlo.

Verona — 29 gennaio. — *Luce elettrica. — Scuole. I trottoirs nello stradone di S. Fermo:*

(A) Si sono riuniti parecchi fra i migliori cittadini di Verona per l'impianto della luce elettrica in città. Ieri sera in casa Giuliari si tenne una seduta fra 50 firmatari Da quanto ho saputo, pare che un industriale sarebbe disposto ad esporsi a tutte le spese d'impianto, darebbe cioè tutto il macchinario sotto certe condizioni, che non sono ancora note. È a sperarsi che le pratiche riescano a qualche utile riscettato.

— Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha votato la sospensiva riguardo alla costruzione di alcune Scuole dietro S. Eufemia. — Da quanto credo la spesa ammonterebbe a 125,000 lire. — Mi assicurava ieri sera un membro della Commissione sanitaria, che, posizione più infelice, per le nuove costruzioni, non si poteva trovare. Probabilmente le Scuole si faranno lo stesso in questa posizione malsana ed il Municipio continuerà il sistema di incontrare spese non lievi, anche se inutili o dannose. Informi la costruzione dei trottoirs nello stradone di S. Fermo. Si spesero parecchie migliaia di lire, e per quella via non passano 10 carrozze al giorno; ma di ricambio vi abitano gli assessori del Comune.

MADRE INFAME

A Riva di Sotto (Bergamo) una infame madre vuolsi abbia assassinato il proprio figlio ch'era ritornato dall'America con un gruzzolo di soldi.

Dell'uccisione sarebbe stato movente il denaro.

UNA PREDICA FINITA MALE

Si ha da Mantova 28:

Oggi, nel paese di Castellucchio, c'è stato un chiasso indiavolato a causa di una predica.

Un prete Rebuglio, dal pergamo, predicando, ebbe ad insultare una famiglia del paese.

Un membro di questa famiglia avendo udito, si scagliò contro il predicatore mentre scendeva dal pergamo, lacerandogli la veste.

Ne nacque perciò un tafferuglio indiavolato, in cui dovettero intervenire le Autorità comunali per mettere pace.

IL COLLEGIO DI TREVISO.

Riportiamo anche noi a titolo di cronaca, il seguente dispaccio, letto nella *Riforma* giuntaci iersera:

Conegliano 27.

Il Comitato centrale liberale progressista del secondo collegio di Treviso, in esecuzione della deliberazione dell'assemblea generale degli elettori, tenuta il 25 corrente, formalmente oggi offriva la candidatura all'avv. Giuriati, invitandolo a rispondere, se accetti, entro mercoledì.

Dott. Comini — segretario

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina
PER LE PROVINCIE

Nostri Dispacci Particolari

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

La seduta del 29 gennaio.

LA NOMINA DELLE VARIE CARICHE

Roma 29, ore 7.20 p.

Presidenza dell'on. Farini.

Con regolarità cronometrica fa il suo ingresso alle 2.30 nella bella sala di Palazzo Madama l'on. Farini.

Dichiarata aperta la seduta il presidente prega i senatori più giovani di occupare gli uffici di segretari provvisori.

Scoppiano rumori allegri fra i venerandi di Palazzo Madama per queste nomine, che per quanto provvisorie equivalgono ad una fede di nascita.

Risultano fra i più giovani (ovvero fra i meno vecchi) *Sonnino*, *Puccioni*, *Costa*, *Di Sambuy*. *Fiano* ed il vostro vicentino *Lampertico*.

Un'ora di tempo vien spesa per le solite nomine delle cariche per gli uffici senatoriali, alle buali risultano eletti: a segretari *Cencelli*, *G. Corsi*, *Guerrieri-Gonzaga*, *Solidati* e *Malusardi*; — a questori: *Baracco* e *Trotti*.

Dopo la proclamazione di queste nomine il presidente Farini pronuncia breve discorso d'occasione, che il Senato accoglie con segni di approvazione e vivi applausi alla fine.

Subito dopo il presidente riferisce il ricevimento al Quirinale della Deputazione del Senato e le parole di S. M. — Commemora poi i senatori defunti; ed alla parola del presidente fanno eco varii altri senatori.

Finalmente si procede alla relazione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e per gli uffici.

Si leva la seduta alle 5.35.

A Montecitorio

La seduta del 29 gennaio.

Roma 29, ore 4.20 pom. (urgenza)

La seduta si apre alle tre pom. — Presiede l'onor. Villa, vice-presidente. — Sono presenti quasi trecento deputati. — Animazione grandissima nell'aula e nei corridoi. — Le tribune sono pressochè spopolate; in quella diplomatica notasi la signora Crispi. — In vari crocchi si commenta il discorso della Corona e l'elezione di Boulanger. — Il segretario, onor. Quartieri Niccolò, fa l'appello. — I deputati Loreta e Paroncilli prestano giuramento. — Malgrado che la Commissione dei deputati ministeriali avesse proposto l'on. Baccelli al posto di vice-presidente, molti deputati votano per l'onor. Di Sandonato (Napoli, II). — Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Crispi, Zanardelli, Brin e Boselli.

LA BATTAGLIA PER LA NOMINA
dei presidenti
I varî incidenti

Roma 29, ore 9 pom.

Completo il telegramma d'urgenza speditovi oggi, che era una previsione dell'esito della seduta. — Come sapete, la Commissione nominata iersera dai deputati della Maggioranza avea proposto la riconferma di tutte le cariche della presidenza della Camera; ed al posto dell'onorevole Miceli, eletto ministro di agricoltura e commercio, aveva indicato l'onor. Guido Baccelli.

Questo nome, se era riuscito abbastanza accetto alla Camera, anche perchè rappresentante della Capitale, avea trovato contrarietà di molti meridionali che si facevano forti sul nome di Lacava.

Quindi un gruppo di deputati aveva insistito presso di lui perchè contrapponesse il suo nome a quello di Baccelli. Il Lacava, non volendo mostrare sentimenti di avversione contro il Ministero, dichiarò che non avrebbe assolutamente accettata la candidatura, consigliando anzi i colleghi a far propaganda per Baccelli.

Voi ricorderete che il Lacava da un pezzo aspisava ad un portafoglio che dovrebbe essere quello delle Poste e Telegrafi: — e pare che il Lacava non abbia voluto disgustare il Crispi che ha simpatie pel Baccelli.

Accadde quindi che il rifiuto di Lacava assicurò una grande maggioranza al Baccelli.

Dopo le cinque si proclamò il risultato della votazione.

Biancheri (candidato anche del Ministero) sopra 291 votanti ebbe 255 voti. — Il risultato, appena proclamato, fu accolto con grandi applausi da tutta la Camera.

Subito dopo si procedette alla votazione pei vice-presidenti, segretari e questori.

Riuscirono eletti a vice-presidenti: *Villa*, *Di Rudinì*, *Baccelli Guido* e *Maurogonato*. — A segretari: *Fabrizi*, *Adamoli*, *Pullè*, *Quartieri*, e *Di San Giuseppe*. — A questori gli eterni *De Riseis* e *Borromeo*.

Appena proclamato l'esito di questa votazione l'on. Villa scampanellando furiosamente dichiara sciolta la seduta.

L'orologio della Camera segna le 6.45.

— Vi trasmetto i nomi dei deputati veneti presenti alla seduta:

Andolfato, Cavalletto, De Bassecourt, Fabris, Fagiuoli, Galli, Guglielmi, Lucchini, Luzzatti, Maluta, Marchiori, Mel, Miniscalchi, Papadopoli, Pascolato, Pullé, Righi, Rinaldi, Romanin, Solimbergo, Tenani e Vendramin.

PER LA SORELLA DI GUELTRINI

Roma 29, ore 7 pom.

I ministri al corrispondente della « Gazzetta di Venezia »

La sottoscrizione aperta dal Comitato dei giornalisti — di cui vi trasmisi già i nomi, — per la sorella del povero Cesare Gueltrini, ha raggiunto 1300 lire.

Alle 100 mandate dal *Secolo XIX* vanno aggiunte altre 100 del ministro Boselli.

Sottoscrissero oggi anche la signora e la signorina Crispi.

— Il vostro corrispondente, sceso nei corridoi della Camera, pregò il deputato Berio di recarsi dall'onor. Crispi, che si trovava al banco dei ministri per chiedergli se volesse aderire alla sottoscrizione.

L'onor. Crispi rispose colla massima cordialità ed offerse cinquanta lire, tutto quanto aveva nel suo portafoglio.

Anche gli onor. De Zerbi e Giusso mandarono ciascuno al vostro corrispondente cinquanta lire.

L'onor. Di San Donato ne diede venti.

Sottoscrissero pure altri deputati, e domani la somma sarà notevolmente accresciuta.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO

Levi, vice-pretore a Caprino Veronese, fu tramutato alla Pretura urbana di Verona.

Caccianiga, pretore al secondo mandamento di Treviso, fu tramutato dal secondo al primo Mandamento.

Silvestri, presidente del Tribunale di Rovigo, è nominato consigliere d'appello ad Ancona.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Mi si assicura che al Ministero della guerra si penserebbe di adottare, relativamente agli allievi ufficiali e ai volontari che quest'anno sono in servizio di bassa forza, un provvedimento simile a quello adottato l'anno scorso per i volontari di un anno, che dopo sei mesi di servizio furono nominati ufficiali della milizia territoriale coll'obbligo di compiere la ferma come sottotenenti presso un reggimento al quale restavano ascritti anche dopo finito il servizio effettivo.

Similmente pare si voglia fare, per completare i quadri, quest'anno, coi volontari e cogli allievi ufficiali.

IL PILOTAGGIO A VENEZIA

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica un Decreto Reale che rende esecutivo dal primo marzo il regolamento del pilotaggio nelle acque di Venezia.

DUE BUSTI A GUGLIELMO

Lo scultore berlinese Begos, d'incarico dell'Imperatore di Germania, eseguiva due busti di quel Sovrano. Guglielmo ne offrirà uno all'Imperatore di Russia ed uno a Re Umberto.

I DUCHI D'AOSTA E DI GENOVA

Il Duca D'Aosta ha ispezionato oggi il quattordicesimo reggimento di cavalleria.

Oggi il Duca di Genova ha visitato il ministro per la marina onor. Brin. Assisteva al lungo colloquio il sotto-segretario di Stato, vice-ammiraglio Morin.

Il Duca si reca alla Spezia per assistere ad alcune importanti esperienze che si fanno in quell'arsenale.

LA PRINCIPESSA FEDERICO CARLO

Roma 29, ore 11 pom.

La Principessa Federico Carlo di Russia si reca domani a Montecassino.

IN AFRICA

— Il viaggiatore Corazzini telegrafa da Massaua esser colà giunta notizia che il Debeb tentava di impadronirsi del deposito d'armi esistenti nel tempio d'Axcum.

Il Negus glielo avrebbe vietato. Degiace Tedlaiba per ordine del Negus attaccò Debeb e lo sconfisse. Anzi si afferma che il Debeb sarebbe stato ferito.

La notizia merita conferma.

DALLE PROVINCIE

IL SENATORE MENEGHINI.

Pisa 29 gennaio.

È morto stamattina il senatore Giuseppe Meneghini professore di mineralogia e di geologia all'Universita di Pisa.

Naque a Padova nel 1811, e laureatosi in quella Università, vi insegnò scienze naturali prima come assistente e poi come titolare. Nel 1849 fu nominato a Pisa.

Pubblicò moltissime opere di vera importanza scientifica, parte delle quali sono scritte in lingua latina. (N. d. R.)

UN QUESTURINO VIOLENTO

Catania 29, ore 10 20 p.

(Z) La città è impressionata per un grave fatto successo alla Questura.

Il vicebrigadiere di P. S. Balsamo ha insultati, percossi e fatti imprigionare due giornalisti che si erano recati all'ufficio centrale di Questura per assumere alcune notizie.

Il Balsamo forse era ubbriaco.

Il prefetto dette ordine perchè fosse deferito all'autorità giudiziaria.

AGENZIA STEFANI

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Parigi 29. — Il Consiglio dei ministri decise di profittare dell'interpellanza che Jouvencell svolgerà giovedì per dare alla Camera tutte le spiegazioni sulla situazione e fare conoscere le intenzioni del Governo di presentare immediatamente il progetto sul ristabilimento dello scrutinio e circondario.

Assicurasi che Floquet espresse l'opinione, nel Consiglio dei ministri, che il Gabinetto debba limitarsi, giovedì, a presentare questo progetto.

Altri ministri aderirono a questo modo di vedere.

La questione dello scioglimento della Camera resta subordinata alle circostanze che potessero sorgere.

Il progetto relativo alla repressione dei maneggi plebiscitari sarà probabilmente abbandonato, poichè l'idea ne viene accolta sfavorevolmente nei circoli parlamentari.

L'estrema sinistra radunatasi oggi si pronunziò a favore del ristabilimento dello scrutinio di circondario, e dello scioglimento della Camera. Sembra che questo gruppo sia favorevole alle dimissioni del Gabinetto attuale.

La sinistra radicale decise, invece, di votare a favore del Ministero.

Nei circoli parlamentari si dice che nel Consiglio tenuto stamane, i ministri, pur rinunciando al progetto contro i maneggi plebiscitari, decisero di cercare i mezzi di modificare la legge nella stampa per ciò che concerne le norme pelle affissioni e pel *colportage*.

BOULANGER E LA RUSSIA

Pietroburgo 29. — La stampa russa discute con grande interesse l'elezione di Boulanger e ne constata l'importanza.

Alcuni giornali si riservano di esprimere la loro opinione definitiva fino ad avvenimenti ulteriori. Altri consigliano il Governo francese a prendere presto delle misure efficaci onde scongiurare il pericolo di cui la crescente agitazione boulangista minaccia la repubblica.

L'ELEZIONE DI BOULANGER
al Senato francese

Parigi 29. — (*Senato*). — Approvossi senza discussione il progetto che proroga la Convenzione attuale pei Tribunali misti in Egitto.

Bardoux, assumendo la presidenza constatò che è formidabile crisi politica l'attuale, per cui l'elezione di Boulanger va ritenuta soltanto come incidente.

Insistette nella necessità di ritornare ad una politica veramente saggia, previdente, liberale, riparatrice.

IL DISCORSO DELLA CORONA
e la stampa viennese

Vienna 29. — La stampa viennese giudica simpaticamente il discorso di Re Umberto, specialmente nella parte che si riferisce alla dichiarazione di voler costituire fra gli alleati un elemento di pace l'Europa.

CHIASSATE A BUDAPEST

Budapest 29. — Alcuni studenti riuniti davanti al palazzo della Camera fecero delle dimostrazioni a favore dei deputati dell'opposizione e contro deputati ministeriali.

La polizia fece sciogliere l'assembramento.

Budapest 29. — La Camera approvò in massima per appello nominale con voti 267 contro 141, il progetto militare; la discussione degli articoli comincierà domani.

RIFORMA PENITENZIARIA

La spesa per il disegno di legge della riforma penitenziaria sarà contenuta nei limiti attuali, sul bilacio dell'interno, per quattro anni.

COMMISSIONI IN SEDUTA

Al Ministero delle finanze tenne seduta ieri il Collegio dei periti, e ieri sera la Commissione dei valori.

La Commissione per la tassa sugli alcool si riunirà oggi.

UNA LETTERA DEL SINDACO DI DIGIONE

Il Sindaco di Digione diresse al generale Canzio una nobile lettera rispondendo ai telegrammi inviati nell'anniversario della battaglia di Digione. Egli augura che l'Italia e la Francia uniscano le loro spade. La guerra allora non sarà più possibile.

LE OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

Confermasi che l'operazione delle Obbligazioni ferroviarie fu assunta da un gruppo internazionale, del quale, oltre la Banca nazionale che regolerà i conti col Tesoro, fanno parte principale il gruppo del Mobiliare, la Banca generale Hambro di Londra, non che due principali gruppi del Mercato tedesco, capitanati dal Bloehroeder e dalla *Deutsche Banque*.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

De Martino è confermato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pekino — Tugini, segretario di legazione di prima classe a Costantinopoli, promosso consigliere di legazione — De Nitto, idem, destinato a Wasinghton — Hierschel Debinerbi, idem, messo in aspettativa. Sono trasferiti i seguenti segretari di legazione: Beccaria Incisa, da Brusselles a Berlino — Deforesta, da Washington a Brusselles — Nobili, da Atene a Belgrado.

CARNOT UCCISORE DEL FRATELLO!!
SCHERZO ATROCE.

Un telegramma da Parigi riferiva l'altro giorno una diceria già accolta da varii giornali parigini, quella cioè che Boulanger sia fratello del famigerato Campi, giustiziato come assassino nel 1888. Il boulangista *Intransigeant* mette spiritosamente in burletta questa voce dicendo: « Niuno ignora che Prado disse, in prigione, che apparteneva ad un'ottima famiglia, aggiungendo che il mondo sarebbe stupito qualora venisse a sapere di chi egli era figlio. Si finì per conoscere che Prado era *figlio naturale d'un capo di Stato, presidente d'una Repubblica*... Orbene, il padre di Prado è... Sadi Carnot! — Questa stretta parentela spiega come il Presidente della Repubblica abbia sì a lungo esitato prima di lasciar compiere la sentenza emanata dalla Corte d'Assise della Senna. Ma, nuovo Bruto, fece violenza ai suoi sentimenti paterni, e, per rispetto alla giustizia, lasciò che la legge avesse corso. — La storia romana non offre alcun esempio più elevato di stoicismo. Abbiamo pertanto avuto a cuore di rendere questo omaggio alla fermezza antica di Sadi-Carnot. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di lunedì 28 gennaio, N. 24, contiene:

1. Discorso di S. M. il Re — 2. R. decreto che costituisce in Sezione elettorale autonoma il Comune di San Nicola Baronia (Avellino) — 3. R. decreto concernente l'emissione della I.a e II.a serie di obbligazioni per provvedere al risanamento di Napoli — 4. R. decreto concernente l'interpretazione dell'art. V. della convenzione consolare franco-italiana sull'inviolabilità degli archivi consolari — 5. R. decreto che nomina un membro della Giunta speciale di sanità di Savona — 6. Ministero della marina: Onorificenze al valore di marina — 7. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — 8. Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazioni — 9. Relazione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di prof. ordinario di diritto internazionale nella r. Università di Pisa — Idem alla cattedra di prof. straordinario di geografia nella r. Università di Messina — Idem alla cattedra di prof. ordinario di patologia generale nella r. Università di Sassari — Idem alla cattedra di archeologia e di antichità greche e romane nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano — Idem alla cattedra di clinica chirurgica nella r. Università di Modena — Idem alla cattedra di prof. straordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella r. Università di Catania.

Concorsi — Presso il r. Istituto musicale di Firenze è aperto un concorso per la composizione di un « Offertorio per la messa dei defunti »; il premio è di L. 300.

— A tutto il 15 febbraio presso il r. Collegio femminile degli Angeli in Verona, è aperto il concorro ad un posto di istitutrice collo stipendio annuo di L. 1200, aumentabile per anzianità a L. 1300 e 1400.

Ufficio dello stato civile

29 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 11, Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 0, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 0. — Totale 20.

Matrimoni: Pellegrin Pietro, bracciante, con Franchi Chiara, domestica, celibi.

Decessi: 1. Creva Anna, di anni 86, nubile, già cucitrice di Venezia — 2. Sfriso Varisco Barbara, di anni 70, vedova, già domestica, id. — 3. Pistore Buoso Giuditta, di anni 71, ved., già villica, di Merlara — 4. Ceolin Monaro Maria Regina, di anni 68, coniug., casalinga, di Venezia — 5. Lampugnani Zammateo Elisabetta, di anni 37, coniug., casalinga, di Forno di Zoldo — 6. Nardi Antonietta, di anni 10, studente, di Venezia — 7. Montagner Alessandro, di anni 74, ved., prestinaio, di Oderzo — 8. Righetto Gio. Batt., di anni 63, ved., pollaiuolo, di Venezia — 9. Vidali Antonio, di anni 42, celibe, facchino, id. — 10. Cappelletti Pietro, di anni 21, celibe, studente, id.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

ORARIO FERROVIE: PARTENZE DA VENEZIA — Per **Cormons** (ed oltre per Trieste) pom. 8.45 — Per **Pontebba** (ed oltre per Vienna) ant. **4.40** — 5.15 — 10.40 pom. **2.40** — Fino a **Udine** pom. 5.20 — Fino a **Treviso** ant. 7.55 — pom. 4 — Per **Bologna** (ed oltre) ant. 4 — 6.45 — pom. **1.50** — 5.30 — **10.40** — Fino a **Padova** pom. 9.20 — Per **Milano** (ed oltre) ant. 5 — **9.15** — pom. 1 — **11.25** — Fino a **Verona** pom. 6.55 — Per **Portogruaro-Casarsa** ant. 5.25 — 10.15 — pom. 7.30 — Coincidenze per **Belluno** in partenza da Treviso ore 6 ant., pom. 1.40 — 5.25.

Orario Tranvie e Vaporetti — linea **Fusina-Padova** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 6.25 — 10.4 — pom. 2.20 — 5.42 — — — arrivi ant. 8.53 — pom. 1.10 — 4 — — — 8.10 — — — linea **Chioggia** partenze (Riva degli Schiavoni) ant. 8 — pom. 2 sono in coincidenza a Chioggia coi treni in partenza per Adria e Rovigo. — Arrivi ant. 9.15 — pom. 4.45 — linea **Cavazuccherina** partenze (Fondamente nuove pom. 2.30 — arrivi ant. 9.30.

ARRIVI A VENEZIA — Da **Cormons** ant. 7 — 5.43 — Da **Pontebba** pom. **2.20** — 10.10 **11.10** — Da **Udine** ant. 9.40 — Da **Treviso** ant. 12 — pom. 8.5 — Da **Bologna** ant. **5.25** — 9.55 — pom. **3.15** — 5.55 — 10.55 — Da **Padova** antimeridiane 4.20 — Da **Milano** antimeridiane **4.55** — pomer. 2.45 — **7.35** — 9.50 — Da **Verona** ant. 8.50 — Da **Portogruaro-Casarsa** ant. 7.26 — pom. 12.55 — 10.

N. B. I numeri più grossi indicano i treni diretti.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 30 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm.	769 96	768 07	767 96
Term. centig. al Nord	3 0	1 0	4 0
» » al Sud	4 0	1 0	4 8

Temp. mass. del 29 genn. 8.0 — Min. del 30 genn. —1.0

NOTE: Pom. sereno. Oggi coperto.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma
Roma 28 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	—0.7	Firenze	—0.3	Napoli	4.8
Milano	—1.0	Ancona	6.2	Cagliari	7.2
Verona	2.6	Portoferraio	8 7	Reggio di C.	9.14
Torino	0.6	Roma	—7.4	Palermo	10.7
Genova	7.2	Bari	6.8	Siracusa	10.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	4.2	Vienna	—1.4	Nizza	4 8
Pietroburgo	—1.4	Trieste	5.0	Monaco Bav.	6.8
Varsavia	—3.0	Madrid	—3.0	Ginevra	—0.2
Odessa	—4.0	Parigi	3.0	Malta	12.2

TELEGRAMMI COMMERCIALI
della *GAZZETTA*

OLJ

Napoli 29 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 81 — pel 10 marzo 68 95 — per il 10 maggio 68 81 — pel 10 agosto 69 24 — pel futuro 70 39.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 67 — pel 10 Maggio 67 54 — pel 10 Agosto 67 67 — pel futuro 67 93

PETROLIO

New-York 30 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.
Filadelfia 30 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7.—

CEREALI

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farine estrastate* da D. 3 30 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

COLONIALI

Nuova Yorck 30 — *Caffè* mercato sostenuto
Caffè Rio fair 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 30 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato debole
» *cristallizzati* mercato debole

BORSE E MERCATI
VENEZIA 30 GENNAIO

	da		a	
Rend. Italiana 5 % godim. 1.º genn. 1889	96	25	96	35
» » 5 % godim. 1.º luglio 1889	94	08	94	18
Azioni Banca Nazionale	—	—	—	—
» Banca Veneta nomin.	328	—	—	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	25	22	75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. %, valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 25

Cambi	sconto	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a	
Olanda	2 1/2	—	—	—	—	—	—	—	—
Germania	4 —	—	—	—	—	123	30	123	50
Francia	3 1/2	100	40	100	65	—	—	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Londra	3 1/2	25	16	25	21	25	21	25	28
Svizzera	4 —	100	20	100	45	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4 —	210	1/4	210	3/4	—	—	—	—
Banconote austr.		210	1/2	210	7/8	—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—	—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conte Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 30			
Rend. italiana	96	25	—
Camb. Londra	25	18	
» Francia	100	45	—
Az. Ferr. Mer.	777	—	—
» Mobiliare	877	—	—
Berlino 29			
Mobiliare	167	50	—
Austriache	107	50	—
Lombarde	—	—	—
Rend. italiana	96	30	—
Vienna 29			
Rendita in carta	82	55	—
» in argento	83	15	—
» in oro	111	10	—
» senza imp.	98	15	—
Az. della Banca	890	—	—
Az. St. di credito	310	30	—
Londra	120	80	—
Zecchini imper.	5	67	—
Napoleoni d'oro	9	56 1/2	
Londra 29			
Inglese	98	13/16	
Italiano	94	9/16	

Milano 29			
Rend. ital.	96	32	27 —
Az. merid.	—	—	—
Camb. Lond.	25	23	19 —
Camb. Fr.	100	52 1/2	47 1/2
Camb. Berl.	123	75	30 —
Parigi 29 APERTURA *Tendenza*			
Rend. Fr. 3 %	—	—	—
Rend. 3 % perp.	82	82	—
Rend. 4 1/2	104	75	—
Rendita ital.	95	72	—
Ferr. Lombarde	2?3	—	—
» Austriache	536	—	—
Rendita turca nuova	15	25	—
Prest. spagn. est.	73	9/16	
Banca di Parigi	880	—	—
Consolid. ingl.	98	7/8	
Banca di sconto	—	—	—
Egiziano 6 %	423	75	—
Azioni Suez	22	10	—
» Panama	110	—	—
Ferr. mer. a term.	—	—	—

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 59 —	Milano 1861	L. 36 —
Barletta 1870	» 36 —	Milano 1886	» 10 50
Croce Rossa Ital.	» 26 —	Buoni Nap. 1887	» 22 —
Genova 1869	» 132 —	Venezia 1869	» 21.75
Napoletano unific.	» 91 —	Reggio Calabria	» 101 —
Fiorentino	» 63 25	Pisa 1871	» 70 —

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Ravenna scoon. it. « Gerolamo » — da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 28 per Po-man vap ingl. « North Gwalior » — per Bari e scali vap. it. « Pachino » — per Palermo brig. it. « Angiolino R. » — per Zante scoon. it. « Genitore » — per Patrasso scoon. it. « Marco Polo ».

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 gennaio: S. Geminiano.
Giovedì 31 gennaio: Trasl. di S. Marco.
Sole, leva ore 7 m. 25; tram. 5. 03.
Luna, leva ore 7 m. 36 m.

Congiungimento colla terraferma. — Ieri al tocco, come abbiamo annunciato si è riunita presso il sindaco di Venezia la Commissione tecnica per l'esame del progetto di costruzione d'un ponte fre Venezia e S. Giuliano.

Intervennero gli ingegneri Fambri, Saccardo, pellesina, Contin e Occioni Bonaffons.

La discussione si mantenne sui criterî generali del progetto; sulla opportunità del desiderato congiungimento, i convenuti furono pienamente concordi.

Soltanto trattandosi di lavoro che, sia nella massima, sia nei dettagli di costruzione, vuol essere studiato con maturità di giudizio, il sindaco, conte Tiepolo, trovò conveniente d'invitare i singoli intervenuti ad esprimere il loro giudizio sul progetto ognuno separatamente.

Noi raccomandiamo a tutti la maggior sollecitudine; urge battere il ferro finchè è caldo.

Consiglio comunale — Seduta del 30 gennaio. — Si apre la seduta alle ore 1 3|4.

Presiede il Sindaco co. Tiepolo.

Sono presenti gli assessori: Baldin, Caluci, De Marchi, Fadiga, Gabelli, Tornielli, Treves — i consiglieri: Ascoli, Avogadro, Bizio, Caburlotto, Carminati, Centanini, Cini, Cipollato, Contin A., Dall'Acqua, De Bedin, Diena, Donà, Fornoni, Gosetti, Levi, Maura, Minich, Nani A., Nani F., Olivotti, Papadopoli, Saccardo, Scandiani, Scrinzi, Serego, Stella, Valmarana, Venier, Verona, Volpi, Wirtz, Zannini.

Si concede alla ditta Grisostolo Gius. il permesso di innalzare lo stabile agli anagr. N. 2208, 2209, 2209 A in calle del Traghetto a S. Moisè; ed alla Berliner Maschinenbau Action Gesellschaft di costruire due ponti attraverso il rivo di S. Giobbe in Cannaregio.

Si procede quindi alla votazione per la formazione della terna da proporsi per la nomina a giudice conciliatore del I Mandamento.

Votanti 39 — Maggioranza 20.

Avv. Graziani voti 39 — Avv. Carraro, 34 — Avv. Malenza, 16 — Avv Trevisanato, 18.

Si dichiarano eletti *Graziani* e *Carraro* e si passa alla votazione pel terzo.

Votanti 41 — Maggioranza 22.

È eletto l'avv. *Trevisanato* con voti 34.

Così, esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Morte improvvisa. — È spirato ieri mattina improvvisamente il sig. Giuseppe Agostini, fratello dei nostro Patriarca. Trovavasi qui solo da qualche giorno, abitando egli di solito a Castelfranco.

La *Difesa* ha questi particolari:

Il signor Giuseppe Agostini fu trovato morto nel suo letto stamattina alle ore 8, quando i famigliari si recarono nella sua stanza a vedere come avesse passato la notte.

Da qualche giorno il signor Agostini era seriamente indisposto e si temeva che avesse a soggiacere a un insulto apopletico. Una settimana fa egli lasciava Casfelfranco luogo di sua dimora abituale e veniva a Venezia. Domenica i sintomi del male si fecero allarmanti e diedero a temere qualche cosa di grave.

S. Eminenza s'era recato stamattina a celebrare la S. Messa a S. Giuseppe di Castello per la festa di S. Francesco di Sales. Appena conosciuta la catastrofe, un nipote di Sua Eminenza si recò tosto a predisporlo, ma la sciagura non gli fu comunicata se non quando fu di ritorno a palazzo.

Vennero tosto avvertiti la moglie nob. Clotilde e i figli del defunto, che erano a Castelfranco.

Alla famiglia Agostini le nostre condoglianze.

Soldati pietosi. — Ci si comunicano i nomi dei due pietosi soldati della brigata lagunare in piantonaggio alla batteria Trezze, i quali rinvennero e custodirono il cadavere del povero Gueltrini, raccogliendo e tosto consegnando ai loro superiori i pochissimi oggetti che per il nostro amico dovevano essere tanto preziosi!

I due pietosi sono Luigi Franceschina e Giovanni Radicchio.

Un busto al Veronese. — Oggi dopo le due venne collocato a posto, nelle loggie aperte del Palazzo Ducale, dove sono i busti degli uomini illustri, un magnifico pezzo di scultura del nostro Benvenuti. È un busto del grande colorista del cinquecento, Paolo Caliari detto il *Veronese*, scolpito dal Benvenuti per commissione del dottor Caliari discendente di quel meraviglioso artista. Il Caliari lo volle poi regalare al Palazzo Ducale.

La collocazione a posto seguì in forma affatto privata, e il nuovo lavoro del Benvenuti venne messo accanto al busto di Fra Mauro.

Musica nuova. — L'ed. Brocco hà pubblicato un grazioso valzer per pianoforte *Fata bionda*, di cui è autore il bar. Mainery dedicato alla co. Elsa Albrizzi.

Lieto convegno. — L'altra sera nelle sale superiori del Restaurant Bauer Grünwald si trovava raccolta per gentile invito del cav. Felice dott. Santini una eletta schiera della *fashion* veneziana.

Il nostro amico, prima di avventurarsi sulla nave fortunosa del matrimonio, volle congedarsi dai tanti compagni di celibato e brindare alla loro salute; si ebbe in cambio le felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Parlarono infatti, esprimendo le simpatie generali, i sentimenti comuni, il conte Lodovico Valmarana, brioso ed eloquente, il cav. Castellani, il comandante Roich, simpaticissimo duce dei *viveurs* impenitenti di buona e salda tempra, Luigi Pastro e tanti e tanti altri.

La marina era largamente rappresentata al lieto convegno, riuscito vieppiù brillante per la presenza di tanti distinti ufficiali. — Notiamo pure fra i brindisi quello pronunciato dal vecchio cavaliere Tanca, ora capo di mare che ne ha vedute molte e di belle ed il cui accento simpatico e rude, la cui impronta di patriotismo popolare sa toccare il cuore.

Il matrimonio del cav. Santini colla gentile signorina Poletti si celebra il 4 febbraio.

Corte d'Assise. — Nella causa contro i tre soldati della compagnia di disciplina di Chioggia, Scivola, Valle e Massa, nell'udienza d'ieri (29) vennero assunti i testimoni, i quali in sostanza non assodarono che la spendizione di monete false da una lira, fatta ad opera del Scivola e del Valle.

Rinviata ad oggi la prosecuzione della causa per le conclusioni, il P. M., comm. Vanzetti, concluse per un verdetto di colpabilità pel Valle, essendo risultato che mise in circolazione monete false da lire una d'accordo coi falsificatori, e quanto allo Scivola per sciente spendizione di monete false.

Nei riguardi del Massa, ritirò l'accusa.

La difesa confutò tutte le ragioni del P. M., concludendo per un verdetto di assoluzione.

Per l'ora tarda non possiamo dare il verdetto e la sentenza. A domani.

Pellegrinaggio a Loreto. — Narra la *Difesa* di iersera che si è qui costituito un Comitato per promuovere un pellegrinaggio di cattolici — a prezzi ferroviarii proprio disfatti — alla Santa Casa di Loreto.

Il pellegrinaggio si farà il 29 aprile prossimo, e potrà essere — sempre secondo la *Difesa* — *reale* o *spirituale*. Il primo lo si capisce facilmente: basterà comperare il biglietto ferroviario che sino a Loreto, andata e ritorno, costerà 10 lire in III classe; e pel secondo..... la cosa è diversa; per pellegcinare spiritualmente basterà offrire preghiere, voti e 10 centesimi in contanti!

In verità, si può girar coll'intenzione per meno?

Disordini — Poco dopo la mezzanotte, quattro individui si recarono al Caffè della vedova De Lucca Piccoli, in Campo Santa Margherita, e si fecero dare dei bicchieri per bere una bottiglia di marsala, che avevano portata seco.

Per poco rimasero tranquilli, ma tosto dopo si diedero a fare un chiasso indiavolato, sicchè costrinsero il garzone del Caffè ad invitarli ad uscire.

Allora cominciarono a romperebicchieri e lastre, e a far peggio di prima. Intanto sopravvennero le guardie — che intromessesi nella baraonda, arrestarono gli irrequieti individui in cui soccorso vennero altri due compagni; — i quali ultimi volevano liberi i primi quattro, e per riuscire nel loro scopo non ommisero di inveire e di insultare le guardie.

Così invece di quattro arresti ne furono operati sei.

Oggi sul mezzogiorno questi sei individui immanetati a due a due, furono condotti alle carceri di San Marco scortati da otto angeli custodi.

Uditori giudiziari. — Con decreto del 15 gennaio fu aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Le domande dovranno esser presentate al Ministero di grazia e giustizia non più tardi del 28 febbraio p. v. col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — Questa sera nuova grande sfida di lotta fra il Sali e il Cazzola Arturo, nonchè la rivincita che il Sali accorda al Maddalena.

La « Forza del Destino » al Verdi

Nuovi disordini

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 30, ore 12.25 a.

(B) È applaudita l'orchestra e meritamente.

Seguono disapprovazioni al tenore ed al soprano alla loro prima sortita.

È bissata la romanza del baritono nel secondo atto, ed è contrastatissima la sortita del soprano che ritirossi disgustata. — Riprese la sua aria, e venne poi inceragaiata da applausi nel duetto col basso.

Dopo il secondo atto, lo spettacolo precipitò. Il terzo non fu lasciato finire tanti furono gli urli, le grida e le imprecazioni del pubblico indignatissime.

Il pubblico cantava delle canzoni popolari, e il il chiasso durò fino a questo punto anche fuori del teatro. Vennero fatti due arresti in piazza dei Signori, ma furono subito rilasciati.

Bene sempre l'orchestra e bene i cori e gli artisti; bene il Meloni baritono e il Donati (padre guardiano) impossibile. — (*V. ultimi dispacci*).

SARAH BERNARTD A ROMA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 30, ore 11 a.

Iersera al teatro Valle, pieno di pubblico distinto, si ripetè la *Tosca* di Sardou.

Dopo il terzo atto, Sarah Bernhardt ebbe cinque calorose chiamate. Tutti gli spettatori erano in piedi gridando viva. Insomma un trionfo indicibile.

Spettacoli d'oggi

Fenice — (Ore 8 1/2) - Opera: *Ugonotti* L. 3.
Rossini. — Riposo.
Goldoni. — (Ore 8 1/4) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone.* — Cent. 70.
Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70
Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

Roma 30, ore 2 p.

I LAVORI ALLA CAMERA

La questione Mattei

Nella settimana in corso la Camera sarà impegnata tutta quanta nella costituzione delle varie Commissioni parlamentari.

Affermasi che domenica prossima il nuovo ministro del Tesoro on. Perazzi farebbe la esposizione finanziaria, e allora lunedì la Camera potrebbe cominciare l'esame delle leggi.

Oggi, come vi annunciai, l'on. Fazio presenterà alla Camera una mozione sulla messa in disponibilità del generale Mattei. La mozione conclude che, considerando che il Mattei venne punito unicamente per il voto contrario ai provvedimenti militari ch'egli ha dato come deputato s'invita il Ministero ad usare un maggior rispetto alle prerogative dei deputati e lo si richiama all'osservanza dello Statuto.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO

La Commissione di deputati nominata l'altra sera nella riunione della maggioranza, decise di formare la lista dei candidati al posto di membri della commissione del bilancio, con gli stessi nomi dei membri uscenti.

Devesi inoltre provvedere ai posti lasciati vacanti dagli on. Codronchi e Serena, nominati prefetti, e dagli on. Miceli ministro e Fortis e Sonnino-Sidney segretari generali.

Inoltre, allo scopo di evitare l'accumulazione delle cariche su poche persone, la commissione stessa penserebbe di escludere dalla Commissione del bilancio gli on. Rudinì e Maurogonato, vicepresidenti della Camera, — nonchè quelli che oggi il presidente Biancheri nominerà a membri della Giunta per la verifica delle elezioni.

La nomina della Commissione del bilancio avrà luogo nella seduta di domani.

Dicesi che se l'on. Luigi Luzzatti persistesse nel proposito di rifiutarne la presidenza, il Ministero propenderebbe per l'on. Lacava.

IL « LIBRO VERDE »

La nostra azione diplomatica

Si distribuì oggi il *Libro Verde*. Vi sono i documenti della questione del Canale di Suez, ma nessun documento nuovo interessante.

Essendo conosciuta tutta la storia delle trattative diplomatiche corse per la firma delle Convenzioni del Canale stesso, apparisce maggiormente il successo della diplomazia italiana nel vincere le difficoltà sollevate dalla Turchia, la quale voleva far entrare a forza la questione della occupazione di Massaua nelle trattative.

Il *Libro Verde* consta di 106 documenti i quali vanno dal 27 gennaio al 28 dicembre 1888.

UNA RELAZIONE DI MALDINI

L'on. deputato Maldini verso la metà del venturo febbraio compirà la relazione della commissione reale per l'ordinamento dei servizi marittimi, della quale Commissione il Maldini fa parte.

IL NUOVO DIRETTORE DELLA BANCA

Confermasi in modo ufficiale che il cav. Appellius, attuale segretario generale della Banca Nazionale Toscana, verrà nominato direttore generale della Banca stessa in luogo del defunto Duchoquè.

Ricorderete che intorno a questa nomina si parlò molto, perchè sembrava dovesse essere eletto a quel posto lucroso l'ex-ministro delle finanze on. Magliani.

DALLE PROVINCIE

I DISORDINI DI PADOVA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Padova 30, ore 1. 14 p.

Sembra che stanotte gli agenti della forza pubblica abbiano inseguito e percosso con le sciabole alcuni studenti i quali volevano rompere il fanale del teatro Verdi posto all'angolo di Via Maggiore.

Oggi, in seguito a ciò, moltissimi studenti si raccolsero all'Università gridando di volere soddisfazione.

Vennero chiuse le porte dell'Università stessa.

Il rettore promise di andare dal prefetto e di portare una risposta agli studenti verso le quattro.

Inutile vi telegrafi le frasi violenti che sono contenute nell'indirizzo che gli studenti fecero all'Università esigendo soddisfazione. *(E pensare che tutto ciò non è che la conseguenza di una mediocre esecuzione di opera a teatro!!)*

REVOLVERATE E FERIMENTI

nel Consiglio comunale di Caserta

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale di Caserta sorse grave questione tra il siadaco ed un consigliere; questi offese il sindaco.

Il figlio del sindaco, presente alla seduta, volle intromettersi nella discussione per difendere il padre. Ben presto dalle parole si venne ai fatti, ed il figlio bastonò un consigliere, mentre il sindaco impugnando il revolver sparò parecchi colpi e ferì un consigliere ed il vice segretario comunale.

S'ebbero a deplorare altri feriti tra cui lo stesso sindaco, il figlio ed altro consigliere.

Intervennero tosto carabinieri e guardie di P. S., un delegato ed il giudice istruttore.

AGENZIA STEFANI

IL DISCORSO DELLA CORONA

Impressioni a Berlino

Berlino 29. — Nella pubblica opinione come nei circoli ufficiali il discorso di Re Umberto produsse migliore effetto specialmente in quella parte che si riferisce alla visita di Guglielmo a Roma e ai legami d'affetto e di alleanza esistenti fra i due Sovrani e i due popoli.

LA LETTERA DI BOULANGER

agli elettori parigini

Parigi 29 — Una lettera di Boulanger agli elettori della Senna dice: « Tuttora sotto il colpo della profonda emozione che mi lasciò la meravigliosa dimostrazione di domenica non voglio più ritardare l'espressione della ia riconoscenza all'ammirabile popolazione che marciò così coraggiosamente in colonna serrata contro una coalizione parlamentare composta di tutti coloro che si proclamavano audacemente pella Repubblica che le loro colpe, la loro impotenza, i loro intrighi tanto gravemente compromisero.

Giammai sotto alcun regime vi fu campagna ufficiale di attacchi infami di menzogne calcolate di minaccie odiose più scandalosamente condotta contro un candidato. Colla scheda in mano avete in un solo colpo spazzato calunnie e calunniatori.

Il partito repubblicano nazionale basato sulla probità dei funzionari e sulla sincerità del suffragio universale è oramai fondato. La Camera che lo combattè con furore senza precedenti ha di fronte a sè soltanto lo scioglimento a cui non sfuggirà.

Elettori della Senna! Sì, è a voi, alla vostra energia, al vostro buon senso che la patria nostra, la grande patria, dovrà di essersi sbarazzata dei parassiti che la divoravano e disonoravano. La Repubblica è ora aperta a tutti i francesi di buona volontà. Che essi vi entrino e che gli altri ne sortano. Viva la Francia, viva la Repubblica.

I VINI ITALIANI IN ISPAGNA

Madrid 29. — I negozianti di Alicante s'impegnarono a non ricevere più vini italiani per prevenire ogni difficoltà con la Francia.

CHIASSATE A BUDAPEST

Budapest 29. — In seguito alla dimostrazione d'oggi un ragazzo fu gravemente ferito, un agente di polizia fu maltrattato dalla folla. Un certo numero di dimostranti voleva recarsi alla fortezza di Buda ma fu respinto dalla polizia e dai soldati. La dimostrazione progettata davanti al club dei liberali fu sciolta dalla polizia; la cavalleria e la fanteria formavano cordone. Allorchè Tisza stassera apparve al club dei liberali fu salutato entusiasticamente.

Budapest 30. — Spararonsi ieri sette colpi di rivoltella contro gli agenti della forza, di cui due furono feriti. Il rapporto ufficiale non fu ancora pubblicato. Alle ore undici pomeridiane regnava dovunque tranquillità. I soldati in nessun luogo adoperarono le armi.

Un forte distaccamento di truppa occupa le vicinanze del Parlamento a prevenire nuove dimostrazioni. I passanti debbono presentare speciale permesso. Sui balconi vi sono pattuglie di ussari. L'estrema sinistra è irritata per l'attitudine del Governo che interpellerà alla Camera.

L'ARRESTO DI O' BRIEN

Manchester 30. — William O'Brien fu arrestato qui mentre pronunziava un discorso. (E il famoso deputato orlandese fuggito l'altro ieri mentre gli si faceva il processo).

NUOVA FERROVIA

Scrivono da Cagliari:

Ieri senza formalità fu aperto al pubblico servizio il tronco ferroviario Tirso-Oretelli della inea Macomer-Nuoro.

BRIGANTAGGIO IN SICILIA

SOLDATI UCCISI

A Trapani quattro famosi banditi, evasi dal bagno, si aggiravano su quel territorio.

L'autorità li sorprese in una cascina isolata; li circondò un buon nerbo di carabinieri e di bersaglieri.

Fu un vero assedio con un fuoco ben nutrito da ambo le parti.

Un carabiniere e un sergente dei bersaglieri rimasero uccisi.

I malandrini proposero di arrendersi, purchè entrasse in casa il solo capitano dei carabinieri.

Cessatosi il fuoco, il capitano entrò e allora i briganti si arresero e furono condotti legati a Trapani, dove la forza pubblica fu incontrata da tutta la città con musica.

I banditi avevano recentemente ricattato il possidente *Zalapi*. Questi offrì 2.00 lire per le famiglie degli uccisi, appena seppe il grave fatto.

UN NOTAIO IN PRIGIONE

A Rivarolo fu arrestato il notaio Gio. Batt. Ferrando, imputato di un falso in atti. Pare sia stato vittima di alcuni raggiri, per cui firmò in buona fede l'atto incriminato.

FERRUCCIO . MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

Allo svegliarmi di questa mane appresi che il sig. **Isidoro Barbon fu Marco** non più esisteva.

Quantunque apparecchiato a questa tremenda verità, pure tale notizia mi ha annichilito. Dal dolore non piansi, ma i battiti del mio cuore ne fecero e ne fanno le veci.

Povero sig. Isidoro, poveri i figli suoi! Che devo dire a conforto di questi, ed in ispecie all'amico mio carissimo Luciano? Avete perduto un padre che senza adulare fu il modello dei padri, e se ne siete oggi angosciati lo è ben a ragione.

Fu uomo intemerato — credente senza superstizione — marito forte nelle sventure sino all'esagerazione — padre amorosissimo — lavoratore indefesso. I figli perdono un padre, l'arte un campione. Istruì i figli all'amore ed al lavoro e ne ebbe il conforto di splendidi risultati.

Vale carissimo Isidoro, ed a voi figli suoi che tanto l'amaste, sia di conforto che la sua dipartita è sentita con intenso dolore da quanti ebbero la fortuna d'apprezzare e stimare e specchiarsi in un uomo sì intemerato.

Venezia, 29 gennaio 1889.

ALESSANDRO ZECCHIN.

Quando la sventura comincia a rotear la sua spada funesta e colpisce una famiglia, essa con inesorabile insistenza ribatte i colpi e lascia negli addolorati animi le sue profonde traccie che non si rimarginano più. Così a **Silvio De Bonmartini** nuovo strazio si aggiunge ora colla perdita del diletto fratello **Ernesto**, quando ancor viva è la piaga di grave lutto domestico, quando ancora sanguina il suo cuore pella cruda ferita che l'ha così barbaramente colpito.

Povero amico! Che dire a te ed alla tua angosciata famiglia che possa recar sollievo in tanta jattura? Nulla che valga ad infonderti coraggio; nulla che ti sollevi dall'abbattimento morale in cui ti ha gettato l'inesorabile fato; nessuna parola che ti rinfranchi nell'aspra lotta della vita, così infausta per te!

Gli amici tuoi e del compianto **Ernesto** così adorno di virtù, così nobile di cuore, ti si stringono intorno, e dividendo il tuo strazio, domandano alla tua forza d'animo una nuova prova di coraggio. Coi tuoi amici permetti io pure mi unisca, e ricevi colle mie condoglienze il compianto sincero di chi conobbe il nobile cuore che si è spento immaturamente.

Alla tua famiglia sia di conforto il pensiero che il suo dolore è diviso da tutti.

L'amico **A. L.**

Alle ore 8 ant. del giorno 29 gennaio 1889, spirava dopo lunghe e dolorose sofferenze **Santina Vianello Bellato** ved. **Sella.** 179

I figli. la figlia, ed i parenti partecipano la morte di **Isidoro Barbon,** di anni 66, avvenuta il 29 gennaio 1889. 180

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA„ "ADRIATICO„ "DIFESA„

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Nouveau Journal Financier

30.000 abonnés — Paraît le Dimanche
19, rue de Londres PARIS
3 Francs par AN pour l'étranger. Envoi franco d'un No sur demande.
16 PAGES DE TEXTE — *Tirages, Renseignements, Assemblées, Coupons, Cours de toutes les Valeurs*
Les Abonnem^ts sont reçus en mandats-poste. 32

L' UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL' ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
ESIGERE SULL' ETICHETTA LA FIRMA AUTOGRAFA DELL' INVENTORE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno eure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico Ispett. dell'Ospitale Civile — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie DEPOSITO all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

è quello di *Fegato di Merluzzo* di **Jensen**, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo.

Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni sia in Inghilterra che in altri paesi.

E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a *buon mercato*. Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flac. piccolo L. 1,40 - flacone mezzano L. 2,75 - flac. grande L. 4.

Vendesi da *A. MANZONI e C.*, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Venezia presso **Bötner, Zampironi, Centenari, P. Pozzetto**, farm. 90

ASTHMES (Medaglia d' onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all' istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi, in Francia.

Emicranie, crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dott. CRONIER. — Esigere il bollo di garanzia dell' Unione dei Fabbricanti.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da *A. Manzoni e C.*, via S. Paolo, 11, Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo Municipale e da tutti i farmacisti. In Venezia presso Bötner, Zampironi, e P. Pozzetto. 87

UFFICIO IDROGRAFICO DELLA R. MARINA IN GENOVA

Ricerca di un' abile Litografo.

L' Ufficio Idrografico della R. Marina in Genova fa ricerca di un abile **Litografo.**

Le condizioni alle quali dovranno soddisfare gli aspiranti a tale impiego sono le seguenti:

1.° Essere dotati di buona vista, robusta complessione e non avere oltrepassato il 50.° anno di età.

2.° Conoscere l'arte dell'incisione e disegno sulla pietra secondo i principali procedimenti, compresa la foto-litografia e l' impressione litografica.

3.° Essere valentissimi disegnatori di carte geografiche e conoscere anche altri rami di disegno.

4.° Essere abilissimi calligrafi.

I concorrenti dovranno far pervenire nel più breve termine possibile all' **Ufficio Idrografico in Genova** le loro domande i loro Certificati ed i saggi dei lavori da essi eseguiti, e dovranno sottomettersi ad un esame od esperimento da aver luogo dinanzi ad apposita Commissione.

Lo stipendio sarà da convenirsi di presenza secondo l' abilità dimostrata. 177

Il Direttore: L. MIRABELLO.

116

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

ORIGINALI GARANTITE

Articolo	L.	c.	Articolo	L.	c.
VELOUTINA LAHORE L.	3	—	Felsina BORTOLOTTI L.	1	—
Veloutina CH.le FAY »	4	—	» CASAMORATI. »	1	—
Dentifricio RR. PP. Benedettini . . . »	3	—	Acq. FIRENZE Pierrugues. . . »	1	—
ANATERINA POPP. »	1	50	» AUSONIA . . »	1	25
Profumi SOLIDI . . »	2	50	Sapone IREOS in Barre »	1	50
Conservazione delle labbra	1	—	Cosmetici finissimi . »		50
Rossetter GRASSI . »	3	—	Pomata midolla di Bove »	1	—
Crema Simon . . . »	1	50	Pomata all' Olio Ricino »	1	—
Estratto AMOR . . »	1	—	Estratti ATKINSON . »	—	—
Crema Imperatrice . »	3	—	Lait d' IRIS . . . »	3	—
Acqua Fricceri. . . »	1	—	ELESIR PIERRE. . »	—	—
ARRICCIATORI HINDE »	—	25	» BOTOT . . »	—	—
MIGRANE STIFT. . »	2	—	WINSOR RIMMEL . »	—	30

Deposito presso la Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio, 219-220. 15

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi **75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all' **Agenzia Longega.**

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI-CRUDELI ECC. ECC.

E il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati 58

ATTENTI ALLE FALSIFICAZIONI ED IMITAZIONI

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale - In Padova, Farmacia Pianeri e Mauro - In Venezia, Farmacia Mantovani ed in tutte le Farmacie.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire **1,50** tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l' Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.**

Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovi.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva**, il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide.

Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . . . (MIDY)

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia, presso *G. Botner. A. Zampironi.* 124

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

LA PRUDENZA Società Mutua di Assicurazioni a quota annua fissa *contro i danni della Grandine*, ricerca un abile e pratico **rappresentante** per questa Provincia.

Rivolgere sollecitamente la domanda corredata da referenze alla Direzione della Società in Milano, Corso Loreto, N. 1. 176

Avviso INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sottocasa	» 4.—
» id. Rizzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 2.
e al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

Unico Deposito in Venezia presso l' **Agenzia Longega,** San Salvatore, 4825.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

guariscono prontamente coll' uso delle premiate

Pastiglie De-Stefani

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all' Agenzia **Longega,** S. Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di suo uso col mezzo d' una spazzettina si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

In VENEZIA presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L' esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1 20 — Piccoli cent. 60.

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Luigi Vianovich — Ferato [firme manoscritte]

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 31 gennaio — Edizione della Città N. 30

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all' anno, **9** al semestre, L. **5** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' unione postale, ital. L. **36** all' anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . Cent. **80**

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linecometro corpo **7.**

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia, 31 gennaio

LA MORTE DEL PRINCIPE EREDITARIO D'AUSTRIA-UNGHERIA

La grande sventura che colpisce i d'Asburgo ecclissa per un momento tutte le altre questioni politiche, che si dibattono sui giornali.

Però, non per le conseguenze, che l'avvenimento può apportare; perchè l' Imperatore d' Austria ancora in fresca età e vigoroso può reggere per molti anni le redini del suo Impero, ma per il fatto considerato in sè stesso: — un fatto di grande cronaca, che s' impone.

●

L' Arciduca non era conosciuto in Italia. Crediamo anzi che non vi abbia posto il piede che da piccino. —

Lo si sapeva giovane, simpatico, brillante, colto; e lo si conosceva solamente attraverso qualche recensione delle pubblicazioni, che si divertiva dare alla luce, o attraverso i racconti eccitanti di qualche sua ardita avventura galante.

Che l' Italia non ufficiale possa prender parte viva al dolore di Casa d' Austria e dell' Impero, sarebbe bugia affermarlo.

Malgrado l' alleanza, una grande corrente di simpatia non si è stabilita ancora fra i due paesi.

Certamente però, ogni cuore gentile proverà un senso di tristezza, pensando allo strazio, che colpisce una famiglia di potenti; — i quali null' altro potevano temere oltre questa sventura; null' altro potevano desiderare oltre la conservazione di una vitalità tanto rigogliosa.

L' immensità di questo dolore esclusivamente umano, che colloca allo stesso livello grandi e piccini, fa tacere per un momento tutte le passioni; e strappa anche dalle labbra dei nemici una parola di sincero compianto.

PER LA MORTE DI RODOLFO

L' impressione alla Capitale

Roma 31 *ore* 2 *pom.*

Tutti i giornali di stamane stampano lunghi articoli commemorativi del defunto arciduca Rodolfo d' Austria. Ne ricordano la vita e le virtù, e qualcuno si mostra preoccupato dell' avvenire della politica in quel paese.

Mancano però ancora, almeno qui, i particolari precisi sulla morte.

Molte persone iersera e specialmente oggi si recano all' Ambasciata austriaca per lasciarvi le carte da visita.

Non è ancora fissato chi della famiglia reale di Savoia recherassi ai funerali di Rodolfo.

Un telegramma privato poco fa da Vienna reca che l' Imperatore Francesco Giuseppe rimase come atterrito dalla notizia. Scoppiò in un dirotto pianto e i medici durarono fatica a calmarlo.

Un altro telegramma da Berlino aggiunge che l' Imperatore Guglielmo appena appresa la sciagura, telegrafò lungamente di suo pugno a Francesco Giuseppe nel modo più affettuoso.

Corre una strana notizia alla nostra Borsa, che raccolgo per debito di cronista. Vuolsi adunque che il principe Rodolfo sia stato vittima di un attentato.

LA MORTE DELL' ARCIDUCA RODOLFO D' AUSTRIA

ALTRI PARTICOLARI

Le impressioni.

Vienna 31 *ore* 12 *p.*

Malgrado altre versioni è ufficialmente constatato, che l' Arciduca ereditario è deceduto fra le sette e le otto di ieri mattina in seguito a colpo apopletico, nel castello di caccia di Meyerling.

Si assicura che la salma dell' Arciduca ereditario giungerà a Vienna stamane.

Le disposizioni per i funerali si prenderanno domani.

Tutti i membri della famiglia imperiale sono venuti al palazzo imperiale durante la giornata di ieri per porgere le loro condoglianze ai Sovrani ed alla Arciduchessa Stefania.

Nel pomeriggio si sono pure presentati il nunzio apostolico, tutti gli ambasciatori e capi delle missioni estere, ed espressero al ministro Kalnoky il loro profondo dolore.

Il Senato universitario risolvette di sospendere i corsi. Deciderà domani circa le modalità della manifestazione di lutto.

Il Consiglio municipale di Vienna si riunirà stamane in seduta straordinaria.

La Deputazione di Borsa espresse il suo profondo lutto per la morte dell' Arciduca Rodolfo e decise di chiudere la Borsa anche il giorno dei funerali.

Nel pomeriggio e tutta ieri sera una grande folla addolorata circolava davanti al palazzo dell' Imperatore.

Tutti i balli e le feste del carnevale furono sospese.

Praga 30. — La città è commossa. Il Sindaco comunicò al Consiglio municipale, con parole commoventi, la funesta notizia. Dopo di che il Consiglio sospese la seduta in segno di lutto. Tutti i teatri sono chiusi.

L' Arciduca Francesco Ferdinando è partito per Vienna.

Budapest 30. — Il presidente della Camera, per espresso desiderio di tutti i partiti convocò la Camera per domattina.

La seduta sarà unicamente dedicata al doloroso avvenimento.

Monaco 30. — La Principessa Gisella ed il Principe Leopoldo sono partiti stassera per Vienna.

CIO' CHE VUOLE BOULANGER

UN' INTERVISTA DI UN GIORNALISTA

A un redattore del *Gaulois* recatosi a intervistarlo, Boulanger disse:

« Ciò che voglio, e lo voglio colla Francia intera, è che i lavoratori possano guadagnare in pace di che vivere; è a tale scopo che noi dobbiamo affrettare la soluzione pacifica del nostro programma, che deve farci uscire infine da un periodo d' incertezza e di fiacchezza nel quale il commercio langue, l' industria nazionale agonizza, e l' agricoltura è spesso sacrificata ad interessi stranieri.

« Noi dobbiamo metterci al dissopra delle questioni di persone, degli odii di parte, e avere un ideale più nobile, più elevato; il risorgimento morale e materiale della patria.

« La manifestazione di domenica è un passo decisivo nella nostra marcia in avanti.

« Parigi ha acclamato il nostro programma: scioglimento, revisione, Costituente; tocca a noi di lavorare senza tregua alla sua realizzazione.

« Bisogna che l' Esposizione del 1889, questa grande manifestazione del nostro genio nazionale, non sia turbata dalle elezioni generali, che la Costituzione ha fissato per il 30 ottobre.

« È meglio finirla sino da oggi. Noi dobbiamo presentare alle nazioni straniere che verranno a visitarci, un paese dotato di una Costituzione rispondente ai suoi bisogni, il di cui governo emanerà dal popolo, invece di essere la rappresentanza mal definita di un regime ibrido, che di repubblicano ha solo l' etichetta, mentre tutte le istituzioni sono ben altra cosa.

« Ma, per ciò, bisogna evitare ogni disordine; è quanto non cesserò di raccomandare a tutti i nostri amici. Non posso, del resto, agire altrimenti, perchè, se fossi al potere, io reprimerei, come deve esserlo, ogni tentativo di disordine.

Potete esser sicuro che non sarò mai io che lascierò organizzare delle manifestazioni del genere di quella che è stata tentata il 2 dello scorso dicembre.

« Ed ecco perchè non sono andato oggi alla Camera. »

IL LLOYD AUSTRO-UNGARICO IN CRISI

Vuole vendere il proprio arsenale

Una gran notizia troviamo nei giornali giuntici stamani da Trieste.

Quella potente Società di navigazione che è il Lloyd austro-ungarico non sa come pagare quest' anno il dividendo a' propri azionisti. Esso chiese al Governo di Vienna una anticipazione di tre milioni di fiorini, — perchè il Lloyd, come tutti sanno, è sovvenzionato.

Sembra però che il Governo austriaco sia poco propenso all' anticipazione, pur avendo lo scorso anno autorizzato il Lloyd a pagare il dividendo prelevandolo dal fondo di riserva.

Ora occorre: o fare delle depennazioni dal *fundus instrutus*, e allora il dividendo bisognerà sottrarlo ancora dal fondo di riserva, oppure non fare depennazioni, ciò però che diminuirebbe fortemente la potenza d' azione del Lloyd. E d'altra parte il completo assorbimento del fondo di riserva sarebbe — osserva il *Fremdenblatt* — quasi una calamità finanziaria.

È insomma una soluzione di crisi difficilissima e che preoccupa tutti i triestini e quel Governo.

Aggiungasi che la direzione del Lloyd chiese pure le sia concessa la vendita del proprio arsenale.

L' *Indipendente* osserva in proposito che tale vendita si tradurebbe in sciagura per Tieste: sciagura che devesi a qualunque costo evitare.

I DISORDINI STUDENTESCHI A FIRENZE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Firenze 30 (mattina).

Contro il berrettino — Le scene al Caffè — All' ispettorato di P. S. — Le paure dell' 89 — Le rivoltelle delle guardie — Fischi e applausi.

(G. F.). — Hanno proprio ragione i francesi quando dicono — *il n' est roses sans épines* — Ieri a sera gli studenti dell' Istituto Superiore si erano uniti a geniale banchetto, per affermare la loro solidarietà e fraterna unione, ad onta dello scacco matto dato ai berretti, e a chi parteggiava per essi.

Difatti l' uso dei berretti distintivi per gli studenti non si confà con le abitudini e l' ambiente d' una città grande come Firenze, perchè qui vera vita universitaria non esiste, e gli studenti si trovano dispersi in un ambiente troppo vasto.

E ieri sera nella vasta sala del Restaurant La Luna, duecento studenti circa, bevettero e brindarono sulla rovina dei ripudiati berretti, e a pranzo finito, uscirono insieme dalla trattoria, e attraversarono la popolata via Calzaioli, gridando e cantando allegramente, e erompendo in frequenti: Evviva gli studenti.

* *

Entrarono quindi al Caffè del Bottegone, dove con sciarpe e fazzoletti colorati improvvisarono delle bandiere, e quindi si avviarono al Caffè Chantant dell' Alhambra, in mezzo ai canti e alle grida.

L' irruzione nel Caffè fu un pochino clamorosa, ragione per cui, i camerieri si fecero incontro agli studenti, e apostrofandoli, con parole risentite, tentarono di respingerli.

Ne nacque di qui una piccola colluttazione.

Si levarono delle grida, e qualche bottiglia volò, e qualche cristallo andò in frantumi.

Intervennero pronte le guardie e i carabinieri, che scemarono quel tumulto, e arrestarono due studenti.

Dietro i due arrestati mossero tutti gli studenti, portandosi alla Ispezione di Santa Maria, seguiti da una folla enorme di curiosi.

Una Commissione di studenti si presentò all' ispettore, il quale visto che molti studenti erano un po' esaltati per le libazioni a Bacco, saputo che il danno cagionato al Caffè dell' Alhambra si riduceva a poche lire, esortò gli studenti alla calma, e dopo aversi fatto promettere che si sarebbero sciolti, lasciò in libertà i due arrestati.

Gli studenti partirono contenti, e in Piazza del Duomo si sciolsero fra i canti e le grida.

* *

— Da un' altra lettera giuntaci oggi dal nostro corrispondente, togliamo:

Avviandoci al banchetto gli studenti emetterono grida assordanti.

Temendosi d' una sollevazione, da una caserma, prossima alla via battuta dagli studenti, uscì allora un picchetto di bersaglieri, i quali, raggiunta la comitiva chiassona, si accorsero dell' abbaglio preso, e tornarono indietro, ridendo, fra gli evviva all' esercito, degli studenti.

Così pure al Caffè dell' Alhambra si respinsero gli studenti perchè si credeva trattarsi di una rivolta; perchè qui a Firenze, da qualche tempo, c'è fra la gente, una malattia nuova, che si potrebbe chiamare la paura dell' ottantanove. Difatti molti dei primi signori di qui hanno fatto murare quelle basse finestrelle dei loro palazzi, le quali servono per dare luce alle cantine; così si chiusero parecchie porte dei piani terreni, e al Municipio si chiude alla sera il massiccio portone, che per lo innanzi non si chiudeva mai.

All' Alhambra gli studenti s' inasprirono perchè respinti dai camerieri, e perchè le guardie arrestarono due giovani, puntando alla gola le canne delle loro rivoltelle.

Si sperava da tutti che qui finisse lo spiacevole incidente, ma stamane invece le dolorose scene ricominciarono.

* *

A mezzogiorno gli studenti abbandonarono le lezioni per riunirsi a protestare contro l' accaduto. Chiesero fosse loro aperta l' aula magna, e perchè non fu loro concesso tosto, fecero uno schiamazzo di grida e di fischi, e mandarono in frantumi i vetri delle portiere.

Radunatisi nell' aula, fu approvato che una commissione di studenti si recasse dal prefetto a protestare contro il trattamento delle guardie, e contro il padrone del Caffè dell' Alhambra, di cui volevano immediata chiusura.

Quindi si elesse la commissione, e gli studenti tutti uscirono dall' aula, e si diressero in massa alla Prefettura, seguiti da una folla immensa di curiosi, che, saputo l' accaduto, stazionavano da qualche ora nella piazza San Marco, dove è l' Istituto superiore.

Al portone della Prefettura, la commissione degli studenti fu ricevuta da un delegato di pubblica sicurezza, con il quale gli studenti ebbero uno scambio vivace di parole.

Quindi salirono dal prefetto, e siccome questi non c' era, furono ricevuti dal viceprefetto, che li esortò alla calma, e disse che s' informerebbe dell' accaduto, e che ne parlerebbe al prefetto; tornassero verso le cinque per udire la risposta di questi.

* *

Mentre scrivo, la commissione forse sta ragionando col prefetto, senatore Gadda.

Gli studenti quindi s' avviarono in massa, seguiti da una grande folla, in Via San Gallo, dove è la Direzione del giornale *La Vedetta*, e in Via Faenza, dove c' è quella del *Corriere Italiano*, e sotto le finestre delle rispettive tipografie, fischiarono a pieni polmoni, perchè i due sopracitati giornali narrando l' accaduto del Caffè l' Alhambra, facevano degli apprezzamenti insignificanti e forse anche giusti, a danno degli studenti.

Le entrate alle due tipografie giornalistiche erano guardate da guardie e carabinieri in grande numero. Si dette anche uno squillo di tromba.

Quindi gli studenti si recarono alla Direzione del giornale *Il Fieramosca*, dove ci fu un subisso di applausi e d' evviva, perchè questo giornale, narrando l' accaduto, non disapprovava la condotta degli studenti.

Uscì dalla tipografia il direttore Malanotti, il quale rivolse agli studenti poche parole. Quindi gli studenti si sciolsero.

Questa sera, alle 7, ci sarà una nuova adunanza, dove si renderà nota la risposta del prefetto.

In complesso pare a noi, che si deva una buona volta finirla con queste chiassate. — Tutti i pretesti diventano buoni; — non basta più il rettore, il ministro, i professori, i regolamenti proclamati ingiusti; anche i teatri e i camerieri servono a promuovere dimostrazioni e chiassate. — Eppoi si pretende che i prefetti intervengano, perchè qualche studente cade sotto le unghie della legge. — Ma forse gli studenti pretendono di formare una classe a parte, privilegiata, e favorita?

N. d. D.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Genova — *Associazione di calzolai.*

Per protestare contro il lavoro di calzolaio che si fa nelle case di pena, e viene smerciato a buon mercato, anche i calzolai genovesi si strinsero in lega di resistenza, e deliberarono fra altro di procurare i mezzi più acconci onde in marzo, e possibilmente il giorno 10 abbia luogo un congresso in Genova, nel quale venga deliberato sul da farsi per protestare vivamente contro il Governo, e per prepararsi al congresso internazionale di operai che si terrà a Napoli nel maggio prossimo.

Napoli — *Arrestato col pistolone*

Quel Piscinelli ch' era evaso dal domicilio coatto d' Ischia è stato ieri arrestato. Aveva seco un pistolone, a doppia canna, caricato fino alla bocca.

Torino. — *Audace aggressione.*

La vedova Salvay viaggiando da Pinerolo a Torino, ebbe giorni fa a compagno uno sconosciuto col quale intavolò discorso.

Arrivata a Torino, colui avendo saputo che la signora abitava in via Goito, n. 2, si offrì di fare la strada insieme.

Dopo pochi giorni quell' individuo si presentò verso le 6 pom. a casa della signora Salvay, onde pregarla a volergli indicare, come proprietaria di terreni, il mezzo di impiegare un capitale di lire 30,000, appartenente ad una sua zia di cui egli sarebbe stato l' unico erede.

Il figlio della signora Salvay, segretario all' Università, lo mandò con Dio, ma ieri alle 2 lo sconosciuto si presentò di nuovo dalla Salvay sapendo che a quell' ora si trovava sola in casa e disse, per essere introdotto, che un suo amico lo aveva incaricato di pagare al figlio di lei una tassa universitaria, e che non avendo il tempo di recarsi all' Ateneo pregava lei di ritirarla.

La signora, per togliersi la noia, finì per aderire e l' altro le presentò un biglietto da 100 lire, pregandola di cambiarglielo.

E mentre la signora, aperto uno scrigno, stava restituendo all' individuo la differenza della somma a pagarsi per la tassa, egli le fu sopra ed afferratala per la gola prima voleva ferirla con un pugnale, poi, mutata idea, tentò di strozzarla.

La povera signora, benchè avanzata in età, oppose al suo assassino energica resistenza.

La lotta non fu breve, ma alfine ella fu vinta e stramazzò svenuta sul pavimento.

Il manigoldo allora si chinò su di lei, con una mano le serrò la gola, coll' altra le otturò la bocca e le puntò i ginocchi sul petto.

Alfine credendola morta, tolse dallo scrigno la somma di 354 lire e fuggì.

Quando la povera signora riacquistò i sensi, chiamò soccorso e fu messa a letto. Ora è aggravata.

Precauzioni sospette

Il *National* di Parigi, esamina in una corrispondenza l' eventualità di un' occupazione della Tripolitania da parte dell' Italia.

La Francia, secondo il corrispondente del *National* non potrebbe opporsi, ma dovrebbe subito impadronirsi di Gademes e di Oude, per avere in mano il commercio del Sudan.

L' EMIGRAZIONE

L' ufficio d' emigrazione degli S. U. d' America pubblica le cifre degli emigrati provenienti dall' Europa, che sono sbarcati a New-York nel 1888. Sono in tutto 370,822 persone: 237,856 maschi e 132,966 femmine.

Avevano un' età inferiore ai 15 anni 67,518 individui; 265,505 avevano da 15 a 40 anni e il restante superava il 40° anno.

Le nazionalità sono le seguenti: Inghilterra e Irlanda 94,917; Germania 78,145; Italia 43,927; Svezia 37,934; Austria-Ungheria 34,809; Russia 33,032; Norvegia 14,125 ed altri minori.

Tutti questi emigrati furono trasportati su 899 vapori.

Gazzetta di Venezia — 31 gennaio (27)

LE COLPE DI UN ANGELO

DI

RENATO DI PONT-JEST

(TRADUZIONE DI G. SERAFINI)

(Proprietà letteraria dei Fratelli Treves)

Riproduzione vietata

PARTE SECONDA

Il Dramma

La si vide subito sola col marito, in balìa dei suoi capricci e delle sue villanie, senza difensore. Ma siccome lagnandosi con suo padre del di Blèze sarebbe stato come lagnarsi di suo padre medesimo, Margherita si armò di coraggio e di Feryas potè partire senza pensare che lasciava sua figlia nelle mani d' un uomo, cui l' odio e la violenza potevano trasformare in carnefice.

Fu alcune settimane dopo che la contessa, per isfuggire alla solitudine e anco per non privare Marta del piacere di riceverla, si recò al ballo in casa di lei, non dubitando neppure di trovarsi con di Fontanès, il cui incontro inaspettato le aveva causato una così dolorosa emozione.

Noi conosciamo dopo qual penosa scena la povera giovane era rientrata in casa sua.

Appena giunta in camera, suonò a miss Pencock, a cui raccontò ciò ch' erale avvenuto in casa Duloncey, e la brava inglese comprese tosto che l' amore di Margherita per Fernando s' era destato più vivo che mai.

Ma questa confidenza non calmò la contessa che passò una notte terribile, tutta in lagrime, ricordando il passato; e la dimane, verso le undici, quando il marito la fece prevenire che, avendo qualche amico a colazione, desiderava andasse ad occupare il suo posto a tavola, si scusò dicendo che il suo stato di salute non permettevale di scendere, e questa volta non era punto esagerazione,

— È stato proprio a te che la signora ha fatto questa risposta? — dimandò il conte a Bob quando questi l' informò del rifiuto della contessa.

— Il signor conte sa che la signora contessa non mi rivolge mai la parola, - rispose il groom con malizia. - È stata Susanna, la cameriera, che mi ha trasmesso l' ordine della sua padrona.

— Ancora delle finzioni! — soggiunse di Blèze alzando le spalle.

L' antico protettore di Rita era giunto a tanto da non serbare più il rispetto che doveva, davanti ai servi, alla sua legittima sposa.

— La signora contessa sarà forse stanca — rispose Bob — è tornata dal ballo molto tardi.

— Come, dal ballo? Ah! del suo notaio, l' avevo dimenticato!

— La signora contessa salendo in carrozza sembrava molto commossa, m' ha detto il cocchiere: aveva dovuto accompagnarla una donna della signora Duloncey. Di più la signora contessa, appena giunta in casa, ha fatto chiamare miss Pencock, la quale è restata presso di lei una parte della notte

Questi particolari sembrava interessassero vivamente di Blèze; nondimeno mise fine alla loquacità del servo, ordinandogli di raccomandare al cameriere che la colazione fosse servita a mezzogiorno preciso.

Quindi gettossi sur un divano mormorando.

— Bisogna che questa vita finisca. Ora che il duca è partito, intendo essere io qui il padrone, il padrone assoluto.

Il conte di Blèze era in uno stato di sovraeccitazione nervosa, ma la sua irritazione non proveniva soltanto dall' indifferenza sprezzante che gli testimoniava sua moglie, per la quale ei provava una specie di passione brutale che cresceva in ragione diretta dei mezzi ch' ella impiegava per allontanarsi da lui: ma proveniva ancora dalla situazione imbarazzante che gli creavano le perdite considerevoli che faceva al giuoco da parecchie settimane.

La fortuna insolente, con cui aveva giuocato sì lungo tempo, gli aveva voltate le spalle da un pezzo! Ora non poteva più sedersi ad un tavolo di baccarà senza perdere, e nessuno lo compiangeva. Solo qualche amico contentavasi talvolta di lanciargli questa trivialità: Troppo fortunato con le donne, mio caro! che diavolo, non si può aver tutto!

Ora di Blezè sapeva molto bene che nessuno ignorava la discordia che regnava tra la contessa e lui, e si trovava ad ogni momento sul punto di fare uno scandalo. Ma siccome il barone di Laberot, sopra tutti, si permetteva questo scherzo, ed esso lo temeva, pensando ch'era alcun poco il confidente di Margherita, il conte taceva divorando la sua rabbia e promettendo di vendicarsi su colei a cui aveva rubato la felicità.

il conte era immerso in queste tristi riflessioni, quando Bob andò ad annunziargli l' arrivo de' suoi convitati; il visconte d' Auberty, di Romère, suo cognato e Said-Pascià.

Facendo uno sforzo su sè stesso, di Blèze ritrovò tutta la calma necessaria per ricevere i suoi invitati col sorriso sulle labbra.

Cinque minuti dopo, passavano tutti nella sala da pranzo e si mettevano a tavola.

D' Auberty era sempre il personaggio scettico e leggero, ch' era stato lì lì per divenire il genero della Donelle. Una lezione ricevuta in casa della boriosa borghese non l' aveva cambiato per niente. Esso aveva subito quello scacco restando profondamente umiliato e vivamente innamorato di Marta. Abbiamo già detto che aveva tentato di fare la corte a colei che non gli era riuscito di avere in moglie, ma che la bella Duloncey s' era tenuta verso di lui con tale riserva da farlo battere in ritirata, infliggendogli una seconda sconfitta, per cui aveva giurato una seconda volta di prendersi la rivincita.

Non potendo ottenere da Marta nulla per amore d' Auberty aveva cominciato a odiare Duloncey, e lo spiava da un anno, come la selvaggina spia la preda.

Sapendo dal suo agente di cambio che il notaro giuocava alla borsa e perdeva somme considerevoli, il visconte attendeva un cataclisma, che era pronto a provocare con ogni mezzo, per avere nelle mani, senza difesa, la giovane sposa, la quale non dubitava punto le trame che le ordiva intorno il suo pretendente rifiutato.

Era stato lui che aveva consigliati due de' più importanti clienti di Duloncey, Percier e la di Brecy, a togliergli la loro fiducia e coglieva tutte le occasioni per screditare il giovane notaio, narrando ch' esso spendeva dieci volte più di quello che gli permetteva la sua posizione.

Non indietreggiando dinanzi ad alcun espediente, il visconte s' era procurato un corrispondente nella piazza. Con un po' di denaro aveva facilmente ottenuto da uno degli scrivani dello studio, Gustavo Morand, una specie di buontempone di bassa lega, d' esser messo al corrente di tutto ciò che avveniva in casa del nemico. E la mattina stessa del giorno in cui noi troviamo Paolo d' Auberty in casa del marito di Margherita, esso aveva saputo dalla sua spia che Duloncey s' era recato dall' agente di cambio, Bourty, e che al ritorno aveva avuto un lungo colloquio con Valentino, il primo scrivano.

Per d' Auberty la questione non era dubbia. Il giovane notaio, molto impegnato nei fondi spagnoli, esitava o a liquidare la sua posizione per finirla con un sacrificio, o a farsi fare il riporto, cioè a subire di nuovo la oscillazione di quei valori che in quell' epoca dettero luogo a tanti vergognosi raggiri.

Ora, il visconte credeva al ribasso; desiderava dunque che Duloncey restasse al rialzo con un giuocatore che corre dietro al suo denaro, e, per ottenere questo risultato, s' era fermato sur una combinazione nella quale rischiava bravamente cinquanta mila franchi.

Il giovane scrivano, Gustavo Morand, aveva ricevuto dal visconte l' ordine di dire al suo padrone che un suo zio, impiegato al ministero delle finanze di Madrid, e molto al corrente degli affari, gli aveva mandato quella somma di cinquanta mila franchi per comprare quanti fondi spagnòli gli fosse possibile.

Il giovane furfante aveva disimpegnata con la massima abilità la sua parte dicendo ipocritamente a Duloncey che, non conoscendo alcuno a Parigi preferiva affidare a lui i fondi del suo parente; e il marito di Marta, convinto che dalla Spagna non potevano venire che informazioni sicure, non aveva esitato a proseguire la sua operazione al rialzo.

(Continua.)

DALLE PROVINCIE

Corriere del Veneto

Belluno 29 gennaio — *Ferimento mortale — Comizio agrario:*

(G.) — Fra un tale Isidoro Botta e i due fratelli De Donà, di Sospirolo, esistevano vecchi rancori, che più di una volta ebbero a risolversi in baruffe e minaccie. L'altro giorno, si trovarono tutti e tre in una medesima osteria, a Volpez. Avevano vuotato diversi bicchieri e risvegliato, così, l'astio assopito. Da una parola all'altra, si venne presto alle insolenze e alle mani.

Giovanni De Donà prese alle braccia il Botta, per respingerlo fuori della osteria. Ma il Botta trasse di tasca, un lungo stilo, col quale vibrò un potente colpo nel ventre all'avversario.

I medici che hanno visitato il De Donà dichiararono mortale la ferita.

— La seduta del Comizio di Belluno, che doveva avere luogo domenica, andò deserta, per la deficienza del numero degli intervenuti, e fu rimandata al nove febbraio prossimo.

Camposampiero 30 — Carnevale si fa sentire. — Per sabato di sera un gruppo di bravi giovanotti ha organizzata una festa di ballo nella nostra sala teatrale. Molti inviti furono diramati: — il concorso di molte signore è ormai assicurato. Si ha tutto il motivo di credere, che la festa riuscirà brillantissima e animata.

Castelfranco 30 — C'è in questo benedetto paese una *Società del quartetto* fondata coll'utilissimo e umanitario scopo di scuotere i nostri egregi cittadini.

La *Società* pensando, che meglio del Carnevale alcun'altra stagione si sarebbe all'uopo prestata, si è assicurata una sala dell'albergo della Spada; e da qualche domenica ha iniziate le sue festine da ballo.

Pochissime invitate e pochi invitati risposero all'invito!!

Notate poi; che quando non si faceva niente si gridava contro l'apatia dei giovani, incapaci di qualunque iniziativa, indolenti eccetera. —

Oggi che questi giovani hanno mostrato di saper fare, e che la possibilità per divertirsi con poca spesa c'è, si resta a casa!

In verità si dovrebbe credere, che questa bella Castelfranco, sia un lembo di Turchia trasportata in Italia.

Mirano 29 gennaio:

(F) — Una bella dimostrazione ebbe luogo lunedì 28:

Il Corpo musica e della nostra Società filarmonica si recava in unione a parecchi distinti cittadini a festeggiare i due neo cavalieri, il conte Filippo dott. Grimani nostro sindaco ed il sig. Paolo Errera.

I Miranesi generalmente furono soddisfatissimi per la onorificenza concessa ai due concittadini.

Il conte Filippo Grimani è modello di sindaco; sa trattare la cosa pubblica da amministratore esperto col tatto del perfetto gentiluomo.

Il signor Errera, tenace nei suoi propositi vincendo molte contrarietà e coadiuvato dai suoi colleghi della presidenza del Tiro a segno, riescì a far dotare Mirano di un poligono magnifico, e tale che qualche grossa città potrebbe invidiarici.

La dimostrazione spontanea si fermò prima davanti il palazzo Municipale salutando il sindaco e si recò poscia alla casa Vivante ove si trovava il sig. Errera.

Vicenza 29 gennaio. — *Festa di beneficenza — Per Gueltrini:*

La festa di beneficenza che avrà luogo il 9 febbraio riuscirà brillantemente.

Posso assicurarvi che vi interverranno molte signorine e molti cittadini.

Pochi contano di restituire il biglietto d'invito e la Presidenza inviandolo come dappertutto si costuma, non volle fare alcuna pression.

Così, fuor del biglietto, in nessun altro modo si potrà o si dovrà concorrere. Nè bacile sulla porta o altrove; nè contributo di fiori o di oggetti nè d'altra cosa.

— La sottoscrizione aperta dalla *Provincia* per la sorella del compianto collega Gueltrini riescirà molto proficua. — Colla quarta lista si sono già raccolte quasi novecento lire. Lode ai generosi benefattori.

Padova 30 — *La coda dello spettacolo — Piccolo sciopero — Macellai ladri.*

Aggiungo altri particolari a quelli mandativi sui disordini avvenuti in seguito all'infame *Forza del Destino*, che si diede al nostro *Verdi*.

Terminato lo spettacolo, durante il quale vi furono delle manifestazioni molto... significative, i veri preludi della burrasca esterna — al di fuori nasceva quello che vi fu già accennato dal telegrafo. —

Vuotatosi lentamente il teatro, si formò al di fuori un assembramento per attendere e fischiare gl'impresari Azzalini e C.; ma questi non comparvero. Allora i dimostranti s'allontanarono non senza aver ripetuto all'indirizzo dei poco sullodati impresari frasi ed epiteti molto significativi. Inutili i commenti; constato solo essere stupefacente che chi lo poteva e doveva non abbia preveduto ed impedito questa nuova mistificazione.

***

Alla porta del teatro avvenne un battibecco fra uno studente ed un ufficiale di cavalleria; quindi una sfida.

***

Uscita dal teatro la folla, radunatasi nell'angolo di via Maggiore, tentava di rompere con sassate il fanale del teatro, ma vista questa cattiva intenzione, i carabinieri dopo esortazioni cortesi, *cominciando ad essere malmenati*, estrassero le sciabole e caricarono la folla distribuendo piattonate alla cieca. Vi furono dei vestiti lacerati e dei feriti leggermente però.

Le guardie di P. S. arrestarono uno studente. Una folla enorme lo accompagnò fino alla Prefettura, chiedendone la liberazione. Ciò avvenne verso le due ant. della notte.

Questa mattina, poi, nuovi chiassi all'Università per protestare contro la condotta dei carabinieri.

Il Rettore prof. Wlacovich si recò dal prefetto per presentare il reclamo della scolaresca. Ora (3 pom.) chiusi nell'Università gli studenti attendono la risposta del prefetto.

— Alla fonderia ex Rocchetti ora Società Veneta gli operai ieri nelle ore pomeridiane abbandonarono il lavoro, che tosto ripresero per intromissione pacifica dell'Autorità di P. S., perchè desiderano una diminuzione delle ore di lavoro ed un'equa retribuzione.

— Due macellai addetti alla Macelleria Veneta in Piazza dei Frutti vennero arrestati perchè frodavano il loro padrone unitamente ad un terzo, da quasi due anni, d'una quantità giornaliera di carne.

— Per dispaccio alla *Gazzetta*:

Padova 30 ore 7 p.

Ora venni a sapere che il prefetto promise al Rettore prof. Wlacovich, mandatario degli studenti per una riparazione riguardo ai fatti avvenuti ieri sera che provocarono un conflitto coll'arma dei RR. carabinieri, di deferire ad una commissione di iniziare una severa inchiesta per stabilire da che parte stia la provocazione.

Domani nominerò i membri della commissione e riferirò altri particolari. Gli studenti uscirono dall'Università molto turbolenti, però dovrebbero essere soddisfatissimi avendo ottenuto ampie e lusinghiere promesse.

PARLAMENTO NAZIONALE

PER DISPACCIO ALLA GAZZETTA

A Palazzo Madama

La seduta del 30 gennaio.

Alle 2 1/2 precise colla consueta regolarità entra l'on. Farini.

Egli comunica il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Si procede poi alla nomina delle nuove cariche.

Si alza l'on. Semmola il quale pronuncia un lungo ed abbastanza noioso discorso intorno all'ordinamento degli studi medici.

Gli rispose il ministro Boselli e si unisce alla discussione l'on. Pierantoni.

Ad un certo punto il Semmola avendo affermato che il ministro Boselli avea fatto concessioni estranee alla legge, il Boselli scatta contestando l'asserto dell'on. Semmola, ed invitando a citare fatti. L'incidente viene chiuso con spiegazioni reciproche.

E la seduta è tolta alle ore 4 1/2.

A Montecitorio

La seduta del 30 gennaio.

LA DIMOSTRAZIONE A BIANCHERI

La commemorazione dei deputati defunti

L'interpellanza Mattei e quella di Pantano

Roma 30 ore 7 pom.

L'on. Villa apre la seduta alle 2 1/4. La Camera è piuttosto popolata. Il presidente proclama costituito l'ufficio definitivo di Presidenza, ed invita con acconcie parole l'on. Biancheri che è seduto al banco di destra ad assumere il suo posto.

L'on. Biancheri discende dal terzo banco ultimo settore di destra e fra gli applausi generali sale al banco della Presidenza.

L'on. Villa lo accoglie a braccia aperte e lo bacia in bocca. *(Scoppiano i battimani).*

Appena insediato l'on. Biancheri pronuncia un nobilissimo e patriottico discorso interrotto dai *bravo* e dai *bene* dei deputati.

***

Crispi annuncia poi i mutamenti avvenuti nel Gabinetto.

Seguono le commemorazioni dei deputati e senatori defunti fatte dall'on. Biancheri; e si deliberano onoranze per il defunto Mancini e la collocazione del suo busto nella sala della Presidenza.

Il Presidente del Consiglio presenta qualche progettino di legge d'interesse locale, fra cui rimarco e vi telegrafo il progetto di legge che autorizza le provincie di Udine e Vicenza ad eccedere il limite della sovraimposta.

Data lettura di alcune domande d'interrogazione di poca importanza il Presidente da lettura della mozione firmata dagli on. Fazio e Vastarini-Cresi relativa alla punizione inflitta al generale Mattei pel noto suo voto sui provvedimenti militari.

Si stabilisce subito un grande silenzio nell'aula. Rientrano molti deputati e in quel momento quasi tutti i ministri sono al loro posto.

Crispi dal banco dei ministri si mostra nervoso ed agitato. La sinistra è al completo; all'estrema sinistra si notava l'on. Cavallotti che parlava animatamente fra i due sottosegretari di Stato Damiani e Fortis.

Appena fu annunziata l'interpellanza di Mattei si fece un silenzio grandissimo.

Crispi propose che l'interpellanza fosse rimandata al 15 febbraio. Quasi tutta la Camera si levò ad approvare.

Il generale Mattei assisteva alla discussione; finita la discussione uscì dall'aula assieme all'on. Papadopoli.

***

Subito dopo si alza l'on. Pantano dai banchi dell'estrema sinistra, e con parole vivaci interpella l'on. Crispi ministro dell'interno sui fatti di Porta Pia e sul contegno delle guardie di P. S.

L'on. Crispi risponde seccamente che i fatti sono in mano dell'autorità giudiziaria e che quindi fino a processo esaurito non può rispondere.

Il Pantano urla e grida al solito come un ossesso; si sente che protesta; ma i rumori della Camera ci fanno perdere le sue parole.

Fu un momento di confusione indescrivibile. Parole vivaci corsero da destra a sinistra.

L'on. Biancheri levò in fretta la seduta.

Erano le 4.30 pom.

DISPACCI DELLA NOTTE

Comparsi nell'edizione che si pubblica la mattina PER LE PROVINCIE

LA MORTE DEL PRINCIPE EREDITARIO D'AUSTRIA

Ci giunge da Vienna 30 il seguente dispaccio:

Vienna 30, ore 4 p.

L'Arciduca Rodolfo fu trovato morto stamane alle 7.30 nel ritrovo di caccia a Meierbing vicino a Baden presso Vienna. La causa della morte è attribuita ad un colpo apoplettico: altri credono ad un accidente di caccia.

***

I dispacci da Parigi sono molto contraddittori, alcuni attribuiscono la morte all'apoplessia altri all'accidente di caccia.

Impressione immensa.

L'arciduca Rodolfo, principe simpatico e buono come Federico III, unico figlio maschio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, era l'erede della corona d'Austria-Ungheria, — non avendo che una sorella l'arciduchessa Maria Valeria nata il 2 settembre 1868.

Egli nacque il 21 agosto 1858 e fu battezzato coi nomi di *Rodolfo*-Francesco-Carlo-Giuseppe, ed ebbe i titoli di principe imperiale d'Austria, erede del trono, principe reale di Ungheria e di Boemia coll'appellativo di Altezza reale e imperiale.

Era maggior generale comandante la IX divisione di fanteria, e contrammiraglio, proprietario del XIX regg. fant. — del regg. di ulani n.° 1 e del regg.° d'artiglieria n.° 2 — capo del 2.° regg. prussiano di ulani di Brandeburgo — capo del regg. russo « *de Sevsk* », n.° 34 — proprietario del 2.° regg. corazzieri bavaresi — maggior generale al seguito del regg. prussiano della guardia « Imperatore Francesco Giuseppe ».

Il 10 gennaio 1881 si sposò a Vienna alla arciduchessa Stefania Clotilde duchessa di Sassonia, principessa di Sassonia Coburgo Gota, nata a Laeken il 21 maggio 1864, figlia di Leopoldo II, Re del Belgio.

Ebbe da questo matrimonio una sola figlia, l'arciduchessa Elisabetta nata il 2 settembre 1883.

Ora secondo la legge di successione austriaca, non avendo l'Imperatore Francesco Giuseppe altri figli maschi, diviene principe ereditario il più anziano dei fratelli dell'Imperatore Carlo Luigi nato il 30 luglio 1833; questi a sua volta ha tre figli maschi, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Ottone Francesco, e l'arciduca Ferdinando Carlo.

Il principe studiò lettere e filosofia all'Università di Vienna, dando ottimi risultati, e facendosi assai amare dai maestri e dai compagni, cui mai faceva sentire la sua alta posizione: e fece varie pubblicazioni che incontrarono il plauso degli scienziati: fra queste la celebre storia della Monarchia austro-ungarica, in testo e disegno, che esce a dispense e nella quale egli collaborava.

L'impressione a Roma

Le prime notizie

Roma 30, ore 10.40 p.

La notizia della morte dell'Arciduca Rodolfo ha prodotto qui a Roma una grandissima impressione, essendo giunta affatto inaspettata.

L'on. Crispi solo alle ore 4 pom. ha ricevuto un telegramma del conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, col quale gli si annunciava la triste notizia, con preghiera di parteciparla al Re.

Il presidente si recò tosto al Quirinale a portare la notizia.

Fino alle ore 3 e mezzo nessuna partecipazione era giunta nè all'Ambasciata austriaca presso il Quirinale, nè a quella presso il Vaticano.

L'Ambasciatore austriaco presso il Quirinale, barone De Bruck conobbe la notizia per la partecipazione avuta dalla Consulta.

Le condoglianze

Il Re appena fu avvertito della morte dell'Arciduca spedì subito un telegramma al conte Nigra invitandolo ad esprimere il suo cordoglio all'Imperatore Francesco Giuseppe e a tutta la Casa d'Austria.

Spedì anche un affettuoso telegramma all'Imperatore d'Austria, e la Regina un telegramma all'Imperatrice ed all'arciduchessa Stefania. Il Re ordinerà domani un lutto di Corte.

Inoltre il conte Gianotti maestro delle cerimonie si recò tosto personalmente all'Ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale ad esprimere il profondo cordoglio della Corte per l'immatura morte del compianto Arciduca.

Alla Borsa

Invece gli agenti di cambio, verso le cinque e mezzo conoscevano la notizia che ad essi era giunta per dispacci arrivati da Parigi.

In Borsa anzi vi fu una certa agitazione dipendente dalla notizia inaspettatamente giunta.

Feste sospese

Domani sera all'ambasciata austriaca doveva aver luogo un grande ricevimento per il matrimonio della signorina De Bruck: ma naturalmente la festa fu sospesa.

Forse si sospenderà anche il prossimo gran ballo di Corte.

Il giudizio dei giornali

La *Tribuna* loda il cuore e l'ingegno del defunto principe.

Le voci sulla morte

Varie sono le dicerie sulla morte dell'arciduca.

Secondo alcune notizie sarebbe morto per aneurisma.

Altre notizie recherebbero che due giorni prima della morte fosse andato a caccia a Meyerling (poco lungi da Vienna): si sarebbe coricato senza alcun malessere, e al mattino lo trovarono morto sul suo letto.

Secondo altre notizie ancora sarebbe stato colto da un colpo apoplettico.

Dispacci particolari poi confermerebbero la notizia dell'*Havas* che il Principe, ferito a caccia in seguito di un accidente toccatogli, ne sia morto.

LA GRANDE IMPRESSIONE A VIENNA

i particolari

Vienna 30. — L'edizione straordinaria della *Wiener Zeitung* dedica alla tremenda sventura, da cui fu colpita la casa imperiale monarchica, parole di sentito dolore. Indi narra che Rodolfo già da ier l'altro sentivasi non molto bene, mentre accingevasi a recarsi alla caccia con alcuni compagni; perciò anche ieri non partecipò al pranzo di famiglia.

Allorquando i suoi compagni si radunarono stamane per la partita di caccia chiesero del Principe, che contro al solito facevasi attendere e mandarono a cercarlo. Ebbero la terribile notizia della morte avvenuta quasi improvvisamente in seguito a colpo apoplettico. La notizia giunta improvvisa a Corte, colpilla come folgore a ciel sereno. Di fronte a questa dichiarazione ufficiale cadono tutte le voci dei giornali serali sulle altre cause della morte del Principe, e particolarmente che rimase vittima d'un accidente di caccia.

La città è profondamente impressionata; dovunque si manifesta grande commozione.

Appena giunse la notizia della sventura, la Borsa deliberò di sospendere gli affari e rimarrà chiusa oggi e domani.

Si sospese pure la seduta della Camera dei deputati in mezzo a grave commozione.

Stasera si chiusero tutti i teatri di Corte e privati.

Molte case alzarono le bandiere abbrunate in segno di lutto.

Il primo e il secondo borgomastro di Vienna si recarono al maresciallato di Corte, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza.

Da tutte le città e da tutte le provincie giungono dispacci annunzianti la grave dolorosa impressione della triste notizia.

Alla famiglia imperiale giunge dall'interno e dall'estero un immenso numero di dispacci di condoglianza.

Il *Fremdenblatt* dice che il Principe ereditario è morto là dove in seno alla famiglia trascorse tanti giorni belli e felici. — Con lui si spense pure la speranza dei popoli d'Austria che tanto aspettavano da lui.

La famiglia imperiale e tutto l'Impero precipitano nel più grande angoscioso dolore.

La *Neue Freie Fresse* dice che questo giorno nefasto per la Monarchia, è pel paese giorno di pianto e di dolore. Si è spenta una vita che non era che grazia, sentimento e spirito cavalleresco. — Iddio consoli l'Imperatore, lo Stato, noi tutti che abbiamo perduto quest'uomo, magnifica promessa per la patria di virtù, di civiltà, di gloria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che una terribile sciagura ha colpito l'Austria.

È morto l'Arciduca Rodoldo, speranza dell'Impero, prediletto da tutti i popoli della Monarchia.

La *Presse* dice che fu rapito ai popoli dell'Austria-Ungheria il loro orgoglio la loro speranza.

VARIE

PER LA SORELLA DI GUELTRINI

Roma 30, ore 10 p.

La sottoscrizione dei giornalisti procede a gonfie vele.

L'on. Crispi ha promesso altre 100 lire.

Il Comitato dei giornalisti spedì le prime mille lire al sindaco di Padova colla preghiera di consegnarle alla sorella del Gueltrini.

UN NUOVO CONSOLE

L'avvocato Sicuro fu nominato console generale di Grecia a Roma.

GLI STIPENDI DEI MINISTRI

La *Gazzetta ufficiale* porta il decreto di iscrizione di 25,000 lire per stipendio per il ministro del tesoro, e di lire 10,000 per il sottosegretario pure del tesoro.

LUZZATTI RIFIUTA

L'*Opinione* conferma l'intendimento che avrebbe l'on. Luzzatti di rifiutare la Presidenza della Commissione del bilancio.

A MASSAUA

Corazzini telegrafa da Massaua che Kantibai-Hamed, capo degli Habab, chiese soccorso al Comando italiano, dicendosi minacciato da Osman Digma.

Dall'estero

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Importanti dichiarazioni di Floquet

Parigi 30, ore 7 p.

Perdura sempre l'impressione per l'elezione di Boulanger. Il manifesto del generale comparso oggi è una vera sfida lanciata al Gabinetto.

Ebbe luogo una riunione dell'estrema sinistra. Una Commissione di deputati si presentò in seguito a Floquet il quale dichiarò: che avrebbe posta domani la questione di fiducia sull'interpellanza Jouvencel, soggiungendo che presenterebbe alla Camera: 1° il progetto per lo ristabilimento dello scrutinio di circondario;

2° il progetto completante le disposizione del Codice penale pella repressione degli attacchi contro la Costituzione ed i poteri pubblici;

3° il progetto regolante l'affissione ed il colportage.

I NUOVI SENATORI

PASOLINI conte PIETRO DESIDERIO

Sarà forse uno dei senatori più giovani d'età. Ma il nome che porta, il largo censo, i servigi che ha potuto finora rendere alla patria, i lavori coi quali ne illustrò le memorie, e l'essere già stato deputato al Parlamento per la sua Romagna, facevano facilmente prevedere assai prossima la sua nomina al Senato.

A noi Veneziani, egli è particolarmente noto, perchè il suo nome si collega col fatto dell'instaurazione del Governo nazionale nella nostra Provincia. Qui egli venne nell'ottobre del 1866, col padre suo, che lasciò di sè memoria indimenticabile, e venne giovanissimo, appena compiuti gli studii universitarii e prendendo subito affetto alle gloriose memorie storiche di Venezia cominciò qui quei lavori che ben presto lo fecero salire in buona fama.

Di lui abbiamo *Le relazioni diplomatiche tra Venezia e Ravenna; gli Statuti di Ravenna; i Tiranni della Romagna nel medio evo*, oltre a una quantità di lavori biografici di molto merito, e di scritti negli atti della Deputazione di storia patria di Romagna e nell'Archivio storico italiano. Ma il suo lavoro magistrale sono le *Memorie del conte Giuseppe Pasolini*, padre suo, opera che ebbe parecchie edizioni e fu tradotta in inglese da Lady Dalhousie ed è uno dei più ricchi e interessanti repertori del risorgimento italiano.

È membro della Deputazione veneta di storia patria; fu ispettore degli scavi, presidente del Consiglio provinciale di Ravenna e deputato al Parlamento per quel Collegio.

Durante il non lungo periodo della Deputazione, più volte fece sentire in Parlamento la sua voce in questioni di economia politica e sociale, con serietà di propositi, e rettitudine di intendimenti.

Proponendo a Sua Maestà la nomina del Pasolini a senatore del Regno, il Ministero ha reso omaggio ad uno della vecchia scuola liberale, il quale reputerà il Senato un ufficio e non soltanto una distinzione, e si porterà con attività e con senno dietro le ottime tradizioni.

La sua nomina fu accetta a tutti, ed è lodata in Romagna dove egli, nell'occasione del recente viaggio del Re, cooperò a dimostrare i patriottici sentimenti di quella regione.

Lo dicono moderato, e lo è di fatti, ma della scuola di suo padre, è di quella di Marco Minghetti, che hanno fatto per l'Italia qualche cosa di più di molti progressisti. Il Minghetti lo onorava di molta stima e lo amava di grandissimo affetto. Le opinioni liberali di lui traspaiono dai suoi libri, e la mente e l'opera adunate a gloriose tradizioni e a forti studi egli saprà, sempre più, rivolgere a utili ed onesti fini.

gb.

Il senatore Pasolini non è veneto: ma per le memorie gradite che di lui e di suo padre si conservano fra noi possiamo considerarlo nostro concittadino e perciò pubblichiamo volentieri questo cenno favoritoci da un nostro collaboratore.

(N. d. R.)

L'astensione dei moderati

Iersera tennesi a Bologna una adunanza di elettori moderati per discutere sulla prossima elezione di un deputato al II Collegio (Imola) dove i progressisti-democratici-socialisti-ministeriali ecc. decisero di sostenere il Filopanti.

I moderati invece decisero — *more solito* — di astenersi.

LA MORTE DEL DUCA DI SAN TEODORO

Leggiamo nel *Caffè*:

Il senatore Luigi Caracciolo, duca di San Teodoro e Sant'Arpino è morto l'altra sera improvvisamente, in casa sua al numero 34, in via Monforte.

Stava giuocando alle carte quando fu ad un tratto colpito da sincope nè più si mosse.

Il senatore Caracciolo era napoletano, ma da qualche anno abitava nella nostra città. Aveva 70 anni.

Era molto conosciuto anche a Parigi ove abitò per qualche tempo sul boulevard des Capucines. Era membro del Jockey-club.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* di martedì 29 gennaio, N. 25, contiene:

1. R. decreto che approva e rende esecutorio dal 1° marzo 1889 il regolamento pel servizio di pilotaggio nell'estuario veneto — 2. R. decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Bacucco (Teramo) — 3. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, delle finanze e del tesoro — 4. Circolare del ministero dell'interno ai Prefetti del Regno sull'emigrazione al Brasile — 5. Bollettino N. 2 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 7 al 13 gennaio — 6. Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di gennaio — 7. Elenco dei laureati ingegneri civili nella sessione 1888 della r. Scuola di applicaz. per gl'ingegneri in Roma — 8. Elenco degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1888, per ordine di merito, del R. Istituto tecnico super. di Milano.

Telegrafi — L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

È ristabilita la linea telegrafica fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

I telegrammi per la Cocincina ed oltre riprendono istradamento normale.

Concorsi — A tutto il 1° agosto presso il Ministero dell'istruzione pubblica è aperto il concorso ad un posto d'ispettore centrale reggente nell'amministrazione stessa, collo stipendio annuo di L. 3500 oltre l'indennità di residenza.

— A tutto il 25 febbraio presso il Consiglio provinciale scolastico di Siena è aperto il concorso ad un posto gratuito governativo per maschi o femmine.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Con sentenza 19 corr. il Trib. di Rovigo dichiarò in istato di fallimento il commerciante Ferrari Pietro di Fratta Polesine, delegando alla relativa procedura il giudice avv. Ramovecchi, e nominato a curatore provvisorio l'avv. Antonio Bisaglia di Lendinara. (S. f. P. Rovigo 24 gennaio.)

Avviso d'asta — Giovedì 7 febb. alle ore 10 ant. nel Municipio di Longarone seguirà un pubblico incanto per la vendita a corpo di 3511 abeti e 1115 larici esistenti nel bosco comunale denominato Fiolin, sul dato di perizia di L. 28,587,76, deposito a cauzione d'asta L. 2760 e per le spese relative L. 1100.

BOLLETTINO METEORICO

Venezia 31 gennaio 1889	9 pom.	6 ant.	12 mer.
Barometro a 0. in mm. . .	764 26	762 56	761 75
Term. centig. al Nord . . .	3 6	2 6	5 2
» » al Sud . . .	3 8	2 6	11 2

Temp. mass. del 30 genn. 9.0 — Min. del 31 genn. 0.7

NOTE: Nella sera e durante la notte si notò poca pioggia; mattino vario.

Ufficio Centrale di Meteorologia di Roma

Roma 29 gennaio — ore 8 ant.

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Belluno	— 4.1	Firenze	— 2.6	Napoli	3.5
Milano	— 0.2	Ancona	3.4	Cagliari	7.4
Verona	3.4	Portoferraio	7.0	Reggio di C.	7.0
Torino	— 0.8	Roma	0.6	Palermo	2.7
Genova	8.8	Bari	4.4	Siracusa	9.0

STAZIONI ESTERE

Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi	Term.° cent.	gradi
Atene	3.8	Vienna	— 1.2	Nizza	4.3
Pietroburgo	— 17.3	Trieste	2.2	Monaco Bav.	— 8.0
Varsavia	0.5	Madrid	— 1.8	Ginevra	— 6.0
Odessa	— 10.2	Parigi	0.9	Malta	10.0

Ufficio dello stato civile

30 gennaio 1889 — Nascite: Maschi 4, Femmine 8, — Denunciati morti: Maschi: 0, Femmine 0 — Nati in altri Comuni: Maschi 0, Femmine 1 — Totale 13.

Matrimoni: Bello Domenico, muratore, con Modolo Teresa, già sarta, celibi.

Decessi: 1. Belato Sella Santino, 85, ved., possid., di Venezia — 2. Scutari Valt Maria Antonia, 84, ved., ricov., id. — 3. Comin Marcolin Angela, 79, ved. in seconde nozze, già infilsaperle, id. — 4. Carrara Garganego Rosa, 75, ved. in seconde nozze, casalinga, id. — 5. Pavanello Irene, 24, nubile, casalinga, di Roncade — 6. Capovin Elvira, 6, di Venezia — 7. Barbon Isidoro, 65, ved., fabbr. conterie, id. — 8. Agostini Giuseppe, 56, coniug., r. pretore in ritiro e possidente, di Castelfranco — 9. Domini Raimondo, 42, coniug., già villico, di Fagagna — 10. Ean Pietro, 39, celibe, scritturale, di Padova.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Santa Maria di Sala.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

della GAZZETTA

OLJ

Napoli 30 — *Olio Gallipoli* al quint. per contanti L. 68 81 — pel 10 marzo 68 81 — per il 10 maggio 68 81 — pel 10 agosto 69 10 — pel futuro 70 39.

Olio Gioia al quint. per contanti L. 67 40 — pel 10 Marzo 67 67 — pel 10 Maggio 67 54 — pel 10 Agosto 67 67 — pel futuro 67 93.

PETROLIO

New-Yorck 31 — *Petrolio Stand. wh.* C. 7 —.

Filadelfia 31 — *Petrolio Stand. whr.* C. 6 90

CEREALI

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.96 — *Grano turco* D. 0 45 — *Farina* [illegible] da D. 3 20 a 3 40 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI

Nuova York 31 — *Caffè* mercato pesante *Caffè Rio fair* 17 25 a 17 50 — *idem* 17 50 a 17 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 11/16.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato calmo
» *in pani* mercato debole
» *cristallizzati* mercato debole

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana, sacchi 84,000 — Deposito totale sacchi 400,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 24,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 12,000 — Vendite della settimana sacchi 84,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 5850 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 27 1/8.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 210,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 8000 — Id. per Trieste sacchi 6000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 42,000 — Vendite della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5500 — Tendenza del mercato fermissimo.

Il mercato dei grani

Udine 30 gennaio

Il mercato granario fu abbastanza fornito nella scorsa settimana.

Non si ebbe a notare alcuna variazione nei prezzi del frumento, che si mantennero tra le L. 17 e 17,50 all'ett. tra le 22 e 22,50 al quintale.

Dalla campagna friulana nulla di nuovo. I contadini si occupano della riparazione delle viti e di piccoli lavori di zappatura.

Buda-Pest 29 gennaio

Sono molto limitate le ricerche di grani. I prezzi sono fermi; riguardo al frumentone, mercato calmo e senza affari. Si mantiene però in buon mercato il granoturco, e si prevede un miglioramento di prezzo.

Abbiamo rimanenze di cinquantini, ma la qualità è molto scadente, quindi rimangono invendute. La segala fu poco ricercata nei nostri mercati, molto invece l'avena.

Il prezzo delle castagne si mantiene tra le L. 8 e le 12 al quintale.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 31 GENNAIO

	da	a
Rend. Italiana 5 % godim. 1.° genn. 1889	96 15	96 25
» » 5 % godim. 1.° luglio 1889	93 98	94 08
Azioni Banca Nazionale . .	—	—
» Banca Veneta nomin.	328	—
» Banca di Cred. Veneto nomin.	275	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Veneziano fine corr.	248	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 25	22 75

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p %. valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nominale L. 500 — contanti 484 25

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—	—	—	—
Germania	3 1/2	—	—	123 25	123 50
Francia	3 1/2	100 40	100 60	—	—
Belgio	4 —	—	—	—	—
Londra	3 1/2	25 16	25 21	25 20	25 27
Svizzera	4 —	100 20	100 40	—	—
Vienna-Trieste	4 —	210 —	210 1/2	—	—
Banconote austr.		210 —	210 1/2	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2 p. %.

BORSE

Firenze 31

Rend. italiana	96 12 1/2	—
Camb. Londra	25 16	—
» Francia	100 35	—
Az. Ferr. Mer.	776	—
» Mobiliare	872	—

Berlino 30

Mobiliare	167	— —
Austriache	107 20	—
Lombarde	—	—
Rend. italiana	96 10	—

Vienna 30

Rendita in carta	82 35	—
» in argento	83 —	—
» in oro	111 10	—
» senza imp.	97 95	—
Az. della Banca	888	— —
Az. St. di credito	—	—
Londra	120 90	—
Zecchini imper.	5 68	—
Napoleoni d'oro	9 57	—

Londra 30

Inglese	98 7/8
Italiano	94 1/16

Milano 30

Rend. ital.	96 32	30 —
Az. merid.	— —	—
Camb. Lond.	25 21	18 —
Camb. Fr.	100 47 1/2	45 —
Camb. Berl.	123 65	20 —

Parigi 30

APERTURA — *Tendenza sostenuta*

Rend. Fr. 3 %	86 85	—
Rend. 3 % perp.	82 81	—
Rend. 4 1/2	104 65	—
Rendita ital.	95 65	—
Ferr. Lombarde	222	—
» Austriache	533	— —
Rendita turca nuova	15 22	—
Prest. spagn. est.	73 1/4	
Banca di Parigi	880	— —
Consolid. ingl.	98 13/16	
Banca di sconto	527	— —
Egiziano 6 %	423 12	—
Azioni Suez	22 12	—
» Panama	108	— —
Ferr. mer. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 gennaio: Trasl. di S. Marco.
Venerdì 1.° febbraio: S. Ignazio v.
Sole, leva ore 7 m. 23; tram. 5. 05.
Luna, leva ore 8 m. 15 m.

LA STAZIONE MARITTIMA

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di recarci alla Stazione marittima, sulla quale sentivamo da assai tempo vari lagni. Cercammo di informarci sul fondamento che avrebbero, e pur troppo siamo venuti nella convinzione che chi si lagna ha ragione da vendere.

Intanto si protesta — e finora indarno — quantunque della questione si sia occupata la stampa cittadina prima, e poi le rappresentanze comunali e commerciali, contro l'infelicissimo sistema di illuminazione.

L'illuminazione è a petrolio, quasichè a Venezia non ci fosse un gazometro, che produce del gaz per illuminare venti stazioni marittime! Nè si creda che alla deficiente potenza illuminante del petrolio si sia sopperito con un largo numero di fanali: questi tutti di sistema preadamitico sono disposti con una parsimonia che sarebbe lodevole se non si trattasse d'altro che dell'interesse dell'Amministrazione.

Ma siccome v'è di mezzo la vita dei cittadini, noi riteniamo un vero delitto che si conservino le cose nello stato in cui ora si trovano, facendo gli orecchi da mercante agli appunti mossi dalla stampa, alle raccomandazioni e alle proteste delle autorità.

Ancora si potrebbe tacere se quei benedetti fanali, degni d'illuminare tutt'al più le vie di Trebaseleghe, restassero accesi! Invece basta che soffi un po' di vento, — e ciò in quell'estremità di Venezia accade tanto sovente — e i fanali si spengono... e allora nascono le disgrazie, e chi si affoga, e chi rischia di affogarsi. Poichè allora, se non surroghi la luna, si ha buio pesto; e le guardie devono pure, per esercitare la necessaria sorveglianza, girare in su e in giù. E siccome nella fitta oscurità non si distingue dove terminino le calate, troppo di frequente accade qualche sventura, e proprio in questi ultimi tempi, ben **sette persone** caddero nell'acqua, e di queste taluna miseramente perì.

Nè per garantir meglio la sicurezza delle persone si pensò ad adottare un sistema semplicissimo quale sarebbe quello di provvedere le teste delle calate di un riparo qualunque. Non occorrerebbe certo che si facesse una balaustrata elegante, o una ringhiera di ferro; basterebbe una serie di pilastrini congiunti con delle travi, una cosa semplicissima ed economica. Ma in quella benedetta stazione marittima, che pare proprio sia fatta per dispetto, non si pensò a nulla che potesse renderla più sicura, e purtroppo non pare si intenda di pensarvi.

Ci si dirà — lo sappiamo — che si studia l'impianto della luce elettrica; ma finchè si studia l'impianto della luce elettrica succedono le disgrazie e poi questo sarebbe un argomento se a Venezia le cose si facessero con un po' di maggior sollecitudine di quella cui siamo abituati.

E noi troviamo che sarebbe forse meglio assicurare la luce del gas, rinunciando agli splendori della luce elettrica..., di là da venire.

È la solita storia che un uovo oggi è preferibile ad una gallina domani.

Su questo argomento della stazione marittima torneremo ancora, indicando tutti gli inconvenienti che abbiamo rilevati, nella nostra visita.

I marmi di San Marmo. — Dedichiamo a chi si riscaldò tanto il fegato per la *profanazione storica ed artistica* perpetrata nel nostro San Marco colla lavatura dei marmi, queste righe che togliamo dal volume XXIV, colonna 434 dei diarii di Marino Sanuto.

Si veda come si provvedeva quattro secoli fa, proprio in pieno cinquecento, nel momento più splendido dell'arte, e si veda l'impressione che se ne ritraeva:

« Fu *etiam*, per il Consejo di X simplice, » dato il salvoconduto, per anni 5, a uno nominato...., qual *alias* fo per monede termina, per il Consejo di X, che 'l dito fusse.... » Il qual fuzé di preson e scampò in chiesia di San Marco, e li Procuratori li hanno da soldi 12 al zorno con quello fazé neti li marmori di la chiesia; e cussì comenzò a far za zercha mexi...., e lavorato sì ben come si vede, e rinovà tuta la chiesia che par sia fata nuovamente, mostrando la beleza dei marmori e colone porfide e serpentine; e cussì va lavorando e stauzia lì in chiesia. Hora, li è concesso e asolto con questa condition, che 'l debbi star anni 5 continui in questa terra a lavar e compir dita chiesia e dove achaderà hessendo pagato, et si 'l se partirà, habbi taia, *ut in parte.* »

A proposito dei furori del *Tempo* espressi col famoso suo grido: *Rovinano San Marco!* e delle proteste dei nostri pittori e degli scrupoli molto inglesi del nostro Governo, che si è tanto preoccupato del dolore del *Tempo* e dei pittori!!

Onorificenze. — Possiamo dare l'elenco completo delle onorificenze pervenute ultimamente a taluni egregi signori:

A cavalieri di S. Maurizio e Lazzaro i signori avv. De Marchi e conte Filippo Nani Mocenigo;

Ad *ufficiale della Corona d'Italia*, il avv. avv. Penzo, sindaco di Chioggia.

A cavalieri della Corona d'Italia, i signori dott. Bonagamba, medico delle nostre guardie di P. S. — Dott. Bortolotti, sindaco di San Donà di Piave; — Conte F. Grimani, sindaco di Mirano; — Paolo Errera; — Serra Giuseppe, commissario distrettuale di Chioggia; — Barbieri Luigi e Angelo Levi della Camera di commercio.

Tiro a segno — In occasione del 22 marzo, avrà luogo quest'anno una gran gara di tiro a segno.

Presane l'iniziativa dalla Società del tiro a segno, questa, convocate prima le Associazioni militari della città, si rivolse, unitamente ai rappresentanti delle stesse, al Municipio, che, aderendo alla domanda di accordare il suo pieno appoggio morale ed un concorso economico di L. 1000 per sopperire alle più urgenti spese.

La gara di tiro a segno venne stabilita per i giorni 22, 23 e 24 marzo al poligono di Lido.

Per l'organizzazione di questa festa si elesse un Comitato direttivo, composto dei rappresentanti del Municipio, delle varie Associazioni militari di Venezia e di quella del tiro a segno, presso la quale (campo San Fantin N. 1983) il Comitato ha la sua sede.

Fu nominato, a presidente del Comitato il colonnello Cossovich, a vice-presidente il sig. Giovanni Battista Ferrari, a segretario il dott. Arnaldo Bargoni, a cassiere il sig. Arturo Ruol.

Noi auguriamo che la festa riesca degna degli avvenimenti gloriosi che con essa si vogliono commemorare, e raccomandiamo a tutti di tendere con ogni mezzo a questo scopo.

Il nuovo ingegnere capo del Genio Civile. — Questa mattina il cav. Perosini prese possesso, quale ingegnere capo dell'Ufficio, del Genio civile della nostra Provincia.

È un valore, lo dicemmo ancora, specialmente per la conoscenza delle nostre lagune e delle opere idrauliche in genere.

Ora noi raccomandiamo all'ingegnere stesso la massima energia, perchè il locale Ufficio del Genio civile ha bisogno di moralmente rialzarsi. Occorre ch'egli, il cav. Giuseppe Perosini, operi subito, — e senza riguardi per chicchessia, onde fare scomparire quella *camarilla* la quale, approfittando della bontà del predecessore, spadroneggiava e fu causa che importanti opere che sono in costruzione — dalle quali i veneziani attendono benefici risultati, — venissero trascurate con irreparabile danno, e con spreco non indifferente di parecchie migliaia di lire a danno dell'erario pubblico: — camarilla che contro le replicate circolari di S. E. Saracco cambiò l'Ufficio del Genio civile in un ricettacolo di nepoti e pronipoti e in un asilo infantile.

E per oggi basta così.

Magnifico dono — I fratelli Davide e Mazzo Ricchetti offersero testè in dono al Governo — il quale s'è affrettato ad accettare — una interessante raccolta di campioni di stoffe in gran parte di manifattura veneziana dei secoli XV a XVIII.

Disposti in trentatre cartoni, detti campioni sommano a ben 167, dei quali 78 sono di velluti controtagliati e 89 di broccati di varia manifattura: tessuti d'oro e d'argento, a disegni diversi, damascati, con fiori e motivi guerreschi e araldici a rilievo. Tra i velluti sonvi taluni scampoli del *soprarizzo* veneziano, e dei frammenti di stola dei procuratori di San Marco.

È facile immaginare quante pazienti cure e quanti denari tale raccolta avrà costato ai signori Ricchetti, — e gli artisti in special modo saranno loro gratissimi, perchè avranno così modo di studiare queste importanti manifestazioni di vita veneziana nei secoli migliori.

La raccolta verrà serbata in apposita sala nel palazzo Ducale.

Il cuore del popolo. — Mesi sono, moriva un certo Vianello, operaio dell'Arsenale, lasciando nella più squallida miseria la moglie e tre figliuoletti: uno di 7, uno di 6 e l'ultimo di 4 anni.

Per lo strazio del cuore, per le angustie della miseria, la povera vedova impazziva e veniva ricoverata al manicomio di San Clemente. I tre bambinelli, restavano senza alcun appoggio, senza alcun affetto!

Pietosamente li raccolse un altro operaio dell'Arsenale — certo Menetto — che li volle come membri della suastessa famiglia. Ma al mantenimento degli orfanelli non potendo sopperire cogli scarsi guadagni, il Menetto si rivolse alla Congregaztone di carità, dalla quale per due mesi ebbe il sussidio di 20 lire, che nel terzo furono ridotte a 15.

Grazie all'intervento di influenti persone, l'assegno mensile fu poi stabilito definitivamente in 20 lire: ma non bastano al buon Meneto assolutamente per far fronte alle spese che deve sostenere per la sua opera pietosa, e crediamo anzi che si sia rivolto alla Congregazione per ottenere un piccolo aumento di questo assegno — e noi confidiamo che la Congregazione vorrà accogliere favorevolmente, in quanto sia possibite, la istanza del Menetto, che poi non domanda grandi cose.

Serate letterarie — Ricordiamo che domani sera, venerdì, alle ore 8 1|2, nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, ha luogo la quinta conferenza del prof. Antonio Fradeletto sul tema:

Il romanzo contemporaneo in Germania, in Ispagna, in Italia.

Nuova bottiglieria. — Iersera seguì la *bagnatura* di una nuova bottiglieria-caffè, che si apre oggi all'angolo di Ruga Rialto. — Il locale è disposto con semplicità ed eleganza, e sarà certo lieto ritrovo in quel centro animatissimo. I fratelli Zamarchi, proprietari, lo fornirono di tutto quanto può soddisfare le richieste dei clienti, che auguriamo numerosissimi.

Non insultate la sorella. — Iersera alle 9 in Merceria San Giuliano accadeva un tafferuglio indiavolato, che metteva sossopra tutto quel quartiere.

Hanno in quei pressi i loro negozi di biancheria e cravatte tre fratelli, uno dei quali è ammogliato.

Iersera, poi, non si sa per quale ragione, il fratello della moglie di questo fra i tre negozianti, si presentò al negozio del cognato e cominciò a dire della sorella e del cognato robe da chiodi... I fratelli non se le lasciarono dire in pace: e, più che per altro, per prendere le difese di quella povera signora offesa atrocemente si diedero a picchiare l'insultatore con tutta la loro forza, sì da rompergli la testa, che il ferito andò poi a farsi medicare alla farmacia Pozzetto sul ponte dei Baretteri.

I tre fratelli si eclissarono intanto, mentre ad un ufficiale di P. S. che per caso di là passava e che li interrogò sul fatto avvenuto, dissero che si trattava di *robe de famegia.*

Ma poi se ne incaricò la Questura che spedì a ricercarli un delegato e due guardie poichè il ferimento è piuttosto grave.

Corte d'Assise — La causa per spendizione dolosa di monete false da una lira terminò ieri, e i giurati, sulle conformi conclusioni del P. M., avendo ritenuto colpevole lo Scivola e il Massa e innocente il Valle, questi venne assolto, mentre lo Scivola fu condannato a tre anni di reclusione per sciente spendizione di monete false e il Valle a 10 di lavori forzati pure per spendizione di monete false previo accordo coi falsificatori.

— Nell'udienza d'oggi, 31, si trattò la causa contro Cagnin Guglielmo fu Antonio, d'anni 49, contadino di Moniego di Noale, accusato di aver esploso un colpo di fucile contro Luigi Defranceschi nel mentre questi passava in un calesse per una strada in vicinanza di Noale.

Il Defraneeschi, che rimase fortunatamente incolume vide due individui fuggire appena esploso il colpo e gli parve riconoscere il Cagnin in uno dei due.

L'accusato, che dice di non saper nulla di nulla, è difeso dall'avv. Francesco Cicogna.

Funge da Pubblico Ministero il comm. Vittorio Vanzetti.

Stante l'ora tarda, daremo domani il verdetto e la sentenza.

— Nelle udienze di domani e posdomani (1 e 2 febbraio) si discuterà la causa contro Trevisan Luigi e Sartori Pietro di Venezia, accusati di avere falsificato la firma del sig. Giuseppe Sardi in un biglietto all'ordine per L. 2500, che si fecero poi scontare dal negoziante Giuseppe Fabris.

Alla scadenza il Sardi denunziò la falsità della propria firma.

Il Trevisan è poi anche accusato della falsificazione di altro pagherò per L. 300, colle firme di Bedin Luigi, emittente, e di Giuseppe Sardi girante, fattosi scontare dal Fabris Giuseppe.

Il primo è difeso dall'avv. Marco Levi, il secondo dall'avv. Alessandri. — P. M. come il solito, è il comm. Vittorio Vanzetti.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera riposo, per lasciar tempo alla sig.ª Nevada di rimettersi e poter così cantare nell'attesa *Sonnambula.*

Il riposo intanto potrà giovare anche alle masse corali, le quali iersera nel III atto stonarono come se si fosse trattato di un uomo solo... stonato. Il pubblico protestò vivamente ed ebbe ragione.

E pensare che *in illo tempore* i cori della Fenice erano fra i migliori d'Italia.

Teatro Rossini. — Si riprenderà questa sera le rappresentazioni della *Lucia* col tenore Parodi, perchè l'altro grazie a Dio se n'è andato. Meglio così e auguriamo al Parodi di trionfare.

Teatro Goldoni. — Anche iersera il teatro era pieno zeppo del miglior pubblico.

E tale fortuna è proprio meritata, perchè *Lo Zingaro barone* diverte e fa passare ottimamente tre ore.

La musica dello Strauss non potrebbe essere più allegra e spigliata: la canzone degli zingari nel primo atto, il finale e il terzetto nel secondo e altri brani sono diventati già popolari.

Lo Zingaro barone girerà certo tutti i teatri, contrastando il successo alle operette più note e più fortunate.

Dobbiamo poi aggiungere che la compagnia Maresca la eseguisce molto bene, con proprietà di vesti e di scenari.

SARAH BERNHARDT A VENEZIA

La sera dell'8 febbraio, Sarah Bernhardt — la grande artista francese che solleva da alcune sere a Roma mai più visti entusiasmi — darà, al nostro teatro Rossini la prima delle due promesse straordinarie rappresentazioni con la *Fedora* di Sardou, e la sera successiva la seconda con la *Tosca.*

La eccezionalità dello spettacolo farà elevare di molto i prezzi dei biglietti, ma delle Bernhardt ve n'è una sola; — è la sua scusa e la sua forza.

L'ingresso in platea costerà 5 lire; le poltrone 15, gli scanni distinti 12 e gli scanni chiusi 8.

Non si fanno prenotazioni pei posti.

SARAH BERNHARD A ROMA
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 31, ore 11 a.

Iersera al teatro Valle ebbe luogo lo spettacolo in onore di Sarah Bernahrdt. Vennero offerti alla grande attrice molti fiori e corone d'alloro. Recitavasi la *Francillon.*

Vi furono interminabili applausi. Dopo la Bernhardt recitò un suo dramma in un atto, che non piacque affatto.

Stasera finalmente saravvi la recita d'addio, con quattro quadri della *Teodora* e due atti della *Fedra* di Racine.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo.

Rossini. — (Ore 8 ½) — Opera: *Lucia di Lamermoor* L. 1.

Goldoni. — (Ore 8 ½) — Compagnia Maresca — Operetta: *Lo Zingaro Barone.* — **Cent. 70.**

Malibran. — (Ore 8) — Spettacoli del Circo equestre De Paoli - Marasso — Cent. 70.

Minerva. — (Marionette a S. Moisè) — Ore 7 — commedia e ballo.

PATRIOTTI CHE PASSANO
(per cartolina alla *Gazzetta*)

Parenzo 29 gennaio

Riceverete per la posta il num.° di ier l'altro del nostro giornale l'*Istria*. È a lutto, perchè tutto dedicato alla memoria di Francesco Vidulich: il grande patriotta morto la scorsa settimana improvvisamente nella nostra città.

Giungerei in ritardo se vi dicessi que' che fu il dott. Vidulich.

Nato a Lus npiccolo, noi lo consideravamo ormai come concittadino. E tale era infatti. Le strade di Parenzo sono ancora piene dei giocondi echi delle feste a lui fatte quando 26 giorni addietro venne presentato al Vidulich il diploma di cittadino d'onore.

Aveva adesso settant'anni, che spese tutti a vantaggio del paese con meravigliosa assiduità. Fu deputato nel primo Parlamento austriaco, e nel 1861 venne rinominato alla prima Dieta, che lo elesse assessore provinciale. Due anni dopo tornò deputato rimanendovi fino al 1870.

Meno brevi interruzioni, il dott. Vidulich fu così nostro deputato provinciale, dalla istituzione della Dieta istriana ad oggi, e per sei anni tenne anche la difficile carica di primo vice-presidente della Camera austriaca a Vienna.

Per la sua grande onestà, per l'ingegno, per la convinzione e costanza ne' suoi sentimenti il Vidulich era cittadino onorario di qui e di Piarno.

Insomma tutti gl'istriani sono a lutto: per cui la morte dell'illustre uomo è una vera sciagura famigliare.

RECENTISSIME

Nostri Dispacci Particolari

PEI FATTI DEL 20 DICEMBRE

Roma 31, ore 1. 20 pom.

Il Ministero chiederà alla Camera dei deputati l'autorizzazione per procedere contro l'on. Costa Andrea, per i disordini successi durante la dimostrazione del 20 dicembre dello scorso anno, alla quale prese parte anche l'on. Costa. Dirigendosi il corteo verso la casa abitata da Oberdank, e trovando sbarrato lo sbocco di Piazza Navona, sorse violenta colluttazione tra i dimostranti e gli agenti della pubblica forza.

Ricorderete che a tale proposito era stata anzi presentata una interpellanza al ministro degli interni dall'on. Villanova.

LA QUESTIONE MATTEI

Alcuni deputati avrebbero l'intenzione di proporre che nella risposta al discorso della Corona vi fosse qualche frase che riguardasse l'incidente Mattei. — Si vorrebbe chiedere un maggiore rispetto alle incolumità costituzionali, e specialmente nei riguardi dell'art. 51 dello Statuto (*).

Si crede però che questo proposito non avrà seguito, chè altrimenti la questione sarebbe snaturata e si torrebbe dalla sua vera sede, dalla Camera, dove avrà il suo svolgimento colla mozione presentata dagli on. Fazio Enrico e Meyer

(*) I deputati e i senatori non sono sindacabili per ragioni delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nella Camera.

ANCORA DELLA GIUNTA DEL BILANCIO

Si riunì poco fa la Commissione dei deputati incaricata di scegliere i membri per la Giunta del bilancio. Nessuna decisione venne sinora presa. Gli oppositori del Ministero aspettano intanto che la lista della Commissione stessa venga pubblicata, per contrapporne un'altra, formata di deputati che vogliono opporsi a qualsiasi tassa.

Confermasi che dalla lista ministeriale verranno esclusi il presidente Luzzatti, che l'*Opinione* dice essere da parte sua risoluto a ritirarsi, l'on. Rudinì e il Maurogonato.

SCOMMESSE PER BOULANGER

Mayer della *Lanterne*, che aveva scommesso 10,000 franchi con Meyer del *Gaulois*, che Boulanger non sarebbe eletto, ha pagato stamattina il vincitore. Questi versò 5000 franchi alle vittime del dovere, e 5000 all'Associazione dei giornalisti.

ALTRA FRANA A POSILIPPO

Ieri a Napoli mentre l'ing. Lecchi e gli operai minatori erano per cominciare i lavori di sgombro della frana di Posilippo, un masso, di circa diecimila metri cubi, è caduto, senza danno alle vite; solo due camere disabitate furono seppellite. Grande emozione. Dopo ciò, si è ripigliato il cannoneggiamento con buon esito contro la piccola parte del monte ancora pericolante.

PER LESA MAESTÀ!:

Un dispaccio da Berlino avverte ch'ivi è stato sequestrato l'odierno numero della *Kreuzzeitung* perchè attaccava fortemente Bismarck. Il sequestro avvenne per lesa maestà!

Un carabiniere colossale

È giunto a Bologna, per prestare servizio alla Sezione di mezzogiorno, il caribiniere Castellani proveniente dalla sessione allievi di Roma — che misura l'altezza di oltre due metri.

Al Distretto non si sono trovate ne monture nè scarpe possibili per essere indossate da lui ed il sarto e il calzolaio lavorano attivamente per poterlo vestire.

GUERRA!

Hanno fatto impressione i dispacci di Londra che riferiscono il discorso del segretario di Stato per la guerra inglese che ha insistito sulla necessità di prepararsi alla guerra.

Anche la condizione delle cose in Francia non è tale da tranquillizzare gli animi.

Una storiella abbastanza curiosa

L'*Arena* di Verona racconta che, in un caffè di quella città, trovasi attualmente, e serve gli avventori, il figlio di « un prode e ricco generale, che fu per qualche tempo a Verona, e che ora trovasi in una grande città del Piemonte in attività di servizio ».

Il giovanotto, ancora studente, si chiamerebbe Umberto, non avrebbe ancora 20 anni, e si sarebbe ridotto a questo passo per amore della figlia del caffettiere, una simpatica Maria di 25 anni.

Con lei sarebbe fuggito tempo fa nella Svizzera, e tornato poi quando fu al corto di quattrini: costretto dalla Questura a ritornare presso il padre, egli avrebbe avuto collo stesso un colloquio, dal quale sarebbe risultata la sua decisione di diventare caffettiere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

LUIGI VOINOVICH, gerente responsabile.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA	PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia Pubblicità nel giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"	Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia**, l' **Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.	**TARIFFA DELLE INSERZIONI** Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25 » III pagina » » » » 80 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. **Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali** Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali. *Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Vere Pastiglie Marchesini

contro la tosse e tutte le malattie di petto

È ormai riconosciuta generalmente la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio. Poche di queste Pastiglie bastano a vincere TOSSI OSTINATE, siano bronchiali, polmonali, nervose o canine dei fanciulli; garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, preferite dai Signori Medici, ed adottate da varie direzioni di Ospitali nel Regno.

Per non essere poi tratti in inganno si prega osservare attentamente se ogni Pastiglia porta la seguente doppia dicitura: Marchesini dott. Nicolò, da una parte, e Celestino Cozzani dall'altra.

Si vendono nelle primarie farmacie; e per gli acquisti all'ingrosso, con generoso sconto ai rivenditori, rivolgersi direttamente al **Depositario Generale** per l'Alta Italia signor **Giannetto Dalla Chiara** in VERONA; e per la sola Città di Bologna e provincie Meridionali, al Signor **Celestino Cazzani** Farmacista in BOLOGNA, unico possessore della genuina ricetta, rilasciatagli con atto regolare dall'illustre inventore dottor Nicola Marchesini.

Prezzo Centesimi 75.

Presso i Farmacisti di ogni Città. 162

14

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt

Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gieti e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt — Prezzo 1.25

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura del sangue

MILANO, VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene **17** centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimostrano l'uso dei rimedii tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le *psico-nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'esenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1888.

Dott. CARLO CALZA, *Medico ispett. dell'Ospedale civile.* — CAV. CESARE dott. VIGNA, *Direttore del Frenocomio di San Clemente.*

Si vende in tutte le farm., pasticc. caffè, bottigl. e drogherie. 16

CALZATURE SCELTE

FINEZZA E SOLIDITÀ

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile N. 5052 — San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

136

MILANO F.lli KOERTING MILANO
I MOTORI A GAZ

KOERTING sono i più semplici, economici e specialmente adatti alle PICCOLE INDUSTRIE

IN VENEZIA

Rivolgersi al Rappresentante **MARCO DESCOVICH** 140

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota per la sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower

Trovasi in tutte le farmacie **a Lire UNA.** 49

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di G. INTROZZI
Milano, C. V. E. - Si vendono nelle principali Farmacie - Milano, C. V. E.

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore,* 4825, VENEZIA. 112-2

88

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affilizioni dentarie »

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C., **Milano,** via St. Paolo, 11; — **Roma,** via di Pietra 91; — **Napoli,** Palazzo Municipale. In **Milano** pure da Vassilui & C., Tosi Quirino, Migone & C.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

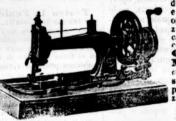
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Gallesani, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Guadagnate denaro

Prima di acquistare macchine da cucire E DA CALZE

di qualunque sistema e qualità nonchè per ogni sorta di riparazioni di macchine, recatevi nel vecchio e conosciuto deposito **Campo S. Luca Numero 4585,** ove troverete qualsiasi facilitazione nei prezzi e nelle condizioni

GARANZIA **5** ANNI
Insegnamento Gratis

Fabbrica di Calze e Maglierie

183 **G. SCHIAVONI.**

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro uterovaginale, utero vulvare, metrito, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa interi, nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano questi miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ninon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

FORZE VIRILI

PILLOLE DI COCA

composte nella Bolivia col vero estratto di Coca Boliviana e preparate secondo il più accreditato metodo scientifico, sono **il solo rimedio** per la ricostituzione delle forze virili. — Giovano mirabilmente a togliere i danni prodotti dagli **abusi** e dalle **polluzioni.** Sono usate anche come ricostituente da quelle persone che per malattie od altro vanno soggette a debolezza generale.

Il loro uso per pochissimo tempo basta ad ottenere completa guarigione. — Raccomandate ai vecchi che riacquistano salute e vigore.

Si vendono all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Prezzo Lire **quattro** *alla scatola — Sei scatole Lire* **venti.** Spedizione franca di porto a chi ne fa domanda, accompagnata da vaglia postale. — **Segreto discrezione garantiti.**

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

Polvere di Riso

Carnagione sempre fresca e morbida a mezzo della deliziosa Polvere di Riso alla Toiletta che si vende in eleganti scatole rotonde al prezzo di L. **UNA.** All'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 VENEZIA

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Quasi per niente

MASSIMO BUON MERCATO

ELEGANTI SCATOLE DI PORCELLANA con cerniera di metallo dorato con polvere finissima di riso e relativo piumino di cigno, per sole Lire 1,50 tutto compreso.

La polvere è soavemente profumata.

Questo articolo di tutta novità indispensabile in ogni famiglia ed a tutte le signore costituisce UN VERO MIRACOLO DI BUON MERCATO.

Unico deposito presso l'Agenzia LONGEGA, a S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minosso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

IGIENE - FRESCHEZZA - MORBIDEZZA
DELLA PELLE
SAPONI — SAPONI — SAPONI
PER LE SIGNORE

Presso l'**Agenzia Longega** a S. Salvatore trovansi in vendita **Saponi** delle qualità più fine e più ricercate, **Saponi** fini e **Saponi** comuni di tutti i generi, come ad esempio:

SAPONE

al Corilopsis	della Casa	Piver	al pezzo L.	2.50
al Latte d'Iride	»	»	»	3.—
alla Velutina	»	Violet	»	2.50
di Tridace	»	»	»	2.50
al Mughetto	»	»	»	2.50
alla Violetta	»	»	»	2.50
alla Rosa di Turchia	»	Vechon Bavoux	»	2.50
al muschio chinese	»	»	»	3.—
all'eliotropio bianco	»	»	»	3.—
all'Ixora	»	Pinaud	»	2.50
al Brisa de las Pampas	»	»	»	3.—
dolcificato all'opoponax	»	»	»	3.—
al fior di riso	»	»	»	2.—
alla mimosa	»	»	»	2.50
all'opoponax	»	Roger Galet	»	3.—
all'Iride	»	Millot	»	2.50
al bouquet indiano	»	Gellè Frères	»	2.—
Margherita	»	Migone	»	2.50
alla rosa	»	Maubert	»	1.75
alla violetta	»	»	»	1.50
alla rosa, benzoino	»	Wolf e Sons	»	1.—
al mughetto, all'eliotropio	»	»	»	1.—

Tipografia della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*

Luigi Vinnurdi Gerente